



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RELAZIONE GENERALE sulla Situazione Economica del Paese - (2002)

volume I

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE - 2002 - VOLUME I

ISSN 0394-7009

È possibile richiedere copia della presente Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 2002
telefonando a: (06) 47613610 - (06) 47614154 - (06) 4881613 - (06) 4817608
Sito Internet: www.tesoro.it

(EDIZIONE PROVVISORIA)

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - 2002

volume I

*Presentata al Parlamento
dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Prof. Giulio Tremonti
il 18 aprile 2003*

INDICE

INTRODUZIONE	7
1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	15
1.1 Sintesi	15
1.2 Commercio mondiale e prezzi delle materie prime	16
1.3 Le economie sviluppate	19
1.4 Le economie emergenti	23
1.5 La fase ciclica nell'area dell'euro	28
1.6 La politica monetaria nell'area dell'euro	34
2. L'ECONOMIA ITALIANA	41
2.1 Sintesi	41
2.2 L'attività economica	44
2.3 La domanda interna	46
2.4 Gli scambi con l'estero	50
2.5 L'andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali	57
2.6 Il mercato del lavoro e le retribuzioni	63
2.7 I prezzi	69
2.8 La finanza pubblica	77
2.9 Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano	82
3. ALLEGATI STATISTICI	95
Allegato CN-1 Conto economico delle risorse e degli impieghi	96
Allegato CN-2 Conto della produzione	100
Allegato CN-3 Conto della generazione dei redditi primari	100
Allegato CN-4 Conto della attribuzione dei redditi primari	102
Allegato CN-5 Conto della distribuzione secondaria del reddito	102
Allegato CN-6 Conto di utilizzazione del reddito disponibile	104
Allegato CN-7 Conto del capitale	104
Allegato CN-8 Produzione al costo dei fattori	106
Allegato CN-9 Produzione al costo dei fattori	108
Allegato CN-10 Produzione ai prezzi di mercato	110
Allegato CN-11 Produzione ai prezzi di mercato	112
Allegato CN-12 Produzione a prezzi base	114
Allegato CN-13 Produzione a prezzi base	116
Allegato CN-14 Valore aggiunto al costo dei fattori	118

Allegato CN-15	Valore aggiunto al costo dei fattori	120
Allegato CN-16	Valore aggiunto ai prezzi di mercato	122
Allegato CN-17	Valore aggiunto ai prezzi di mercato	124
Allegato CN-18	Valore aggiunto a prezzi base	126
Allegato CN-19	Valore aggiunto a prezzi base	128
Allegato CN-20	Reddito da lavoro dipendente	130
Allegato CN-21	Retribuzioni lorde	132
Allegato CN-22	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	134
Allegato CN-23	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	138
Allegato CN-24	Investimenti lordi per branca produttrice	142
Allegato CN-25	Investimenti lordi per branca produttrice	142
Allegato CN-26	Unità di lavoro totali	144
Allegato CN-27	Unità di lavoro dipendenti	146
Allegato CN-28	Unità di lavoro indipendenti	148
Allegato CN-29	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	150
Allegato CN-30	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Centrali	151
Allegato CN-31	Conto economico consolidato dello Stato	152
Allegato CN-32	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Locali	153
Allegato CN-33	Conto economico consolidato delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	154
Allegato CN-34	Conto economico consolidato degli Enti di Previdenza	155
Allegato CN-35	Conto economico consolidato della Previdenza – Totale Istituzioni	156
Allegato CN-36	Conto economico consolidato della Previdenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	157
Allegato CN-37	Conto economico consolidato della Sanità – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	158
Allegato CN-38	Conto economico consolidato dell'Assistenza – Totale Istituzioni	159
Allegato CN-39	Conto economico consolidato dell'Assistenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	160

Grafici

Grafico 1	Commercio mondiale – Media tra importazioni ed esportazioni	16
Grafico 2	Prezzi internazionali delle materie prime	17
Grafico 3	Quotazione del <i>Brent</i>	18
Grafico 4	Prodotto interno lordo – Economie sviluppate	19
Grafico 5	Principali indici di borsa	21
Grafico 6	Tassi di disoccupazione	23
Grafico 7	Prodotto interno lordo – Asia	24
Grafico 8	Prodotto interno lordo – Europa centro-orientale	25
Grafico 9	Prodotto interno lordo – America latina	27
Grafico 10	Area euro – PIL e contributi alla crescita	29
Grafico 11	Area euro – Indicatori del clima di fiducia	31
Grafico 12	Indice armonizzato dei prezzi al consumo e sue principali componenti	32
Grafico 13	Tassi di interesse	34
Grafico 14	Condizioni monetarie nell'area dell'euro	35
Grafico 15	Aggregati monetari nell'area dell'euro	36
Grafico 16	Prestiti al settore privato	37
Grafico 17	Struttura dei rendimenti per scadenza nell'area dell'euro	38
Grafico 18	Indici azionari	39

Grafico 19	Tasso di cambio euro/dollaro	40
Grafico 20	Prodotto interno lordo	45
Grafico 21	Valore aggiunto a prezzi 1995	46
Grafico 22	Indicatori di clima economico	47
Grafico 23	Investimenti fissi lordi	49
Grafico 24	Livello della domanda interna di beni d'investimento	50
Grafico 25	Interscambio di beni e servizi	51
Grafico 26	Esportazioni di beni per area geografica	54
Grafico 27	Indicatori congiunturali per aree territoriali	58
Grafico 28	Grado di utilizzo degli impianti e ostacoli alla produzione	60
Grafico 29	Esportazioni per aree territoriali	63
Grafico 30	Prodotto e occupazione	64
Grafico 31	Prezzi alla produzione	73
Grafico 32	Principali componenti dell'inflazione	74
Grafico 33	Disavanzi del conto delle Amministrazioni Pubbliche	80

Tabelle

Tabella 1	Prodotto interno lordo e prezzi al consumo di alcuni paesi industrializzati	20
Tabella 2	Disavanzo e debito nei paesi dell'area euro	33
Tabella 3	Conto economico delle risorse e degli impieghi	43
Tabella 4	Commercio estero per settori di attività economica	52
Tabella 5	Commercio estero per paesi ed aree - Anno 2002	55
Tabella 6	Occupazione atipica	65
Tabella 7	Dinamica dell'occupazione	66
Tabella 8	Tasso di disoccupazione per area geografica e classe di età	67
Tabella 9	Retribuzioni lorde e costo del lavoro pro capite	69
Tabella 10	Indici dei prezzi	70
Tabella 11	Prezzi al consumo - Indice nazionale per l'intera collettività	76
Tabella 12	Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche	77
Tabella 13	Conto consolidato di cassa del Settore Statale	78
Tabella 14	Pressione fiscale	79
Tabella 15	Prestazioni di protezione sociale per funzione - Anni 1999-2000	84
Tabella 16	Programmazione 2000-2006 - Fondo sociale europeo: attuazione finanziaria al 30.9.2002	93

INTRODUZIONE

Dopo l'intensa frenata del 2001, l'economia internazionale ha sperimentato nel 2002 un rafforzamento del processo di crescita: il prodotto lordo mondiale è aumentato del 3%, segnando un sensibile guadagno rispetto alla dinamica registrata nell'anno precedente (+2,3%). L'accelerazione ha, tuttavia, riflesso un profilo molto differenziato in corso d'anno, con un avvio, nei primi mesi del 2002, particolarmente effervescente, soprattutto fuori dell'Europa, e una successiva attenuazione del ritmo di sviluppo, accentuatasi viepiù a partire dall'estate. Hanno inciso sulla nuova perdita di velocità della crescita globale il riemergere di forti fattori di incertezza legati agli scandali societari verificatisi principalmente nell'economia americana, i persistenti timori per il terrorismo internazionale, l'acutizzarsi delle tensioni politico-militari nella regione medio orientale.

L'andamento degli scambi internazionali ha risentito della dinamica dell'attività economica, con un'evoluzione più positiva all'inizio dell'anno e una progressiva moderazione nel secondo semestre. Nella media del 2002, il commercio mondiale è aumentato, a un ritmo sostanzialmente analogo a quello del prodotto lordo mondiale. La peculiarità di una simile *performance* risulta evidente se la si confronta con quella che ha caratterizzato lo scorso decennio, quando gli scambi commerciali sono cresciuti, in media ogni anno, tre volte di più rispetto alla produzione mondiale. Il rallentamento nell'integrazione commerciale internazionale, riscontrata negli ultimi due anni, potrebbe avere riflesso non tanto un passo indietro nel processo di globalizzazione delle economie, quanto il maggiore rilievo assunto nello scenario internazionale da alcuni sistemi economici (in primo luogo la Cina, ma anche l'India e la Russia), caratterizzati da una capacità di attivazione degli scambi mondiali che, sebbene in aumento, risulta ancora sostanzialmente inferiore a quella dei tradizionali motori della crescita globale, "inceppati", tanto nel 2001 quanto nel 2002, dalla prolungata fase di frenata produttiva.

Sulla congiuntura internazionale del 2002 ha inciso il profilo dell'attività economica dell'area industrializzata. Negli Stati Uniti, sotto l'influenza anche di un intenso ciclo delle scorte, il PIL ha registrato un forte rimbalzo nei primi tre mesi, cui ha fatto seguito un marcato affievolimento nel secondo trimestre, un risultato nuovamente positivo nel terzo e ancora una decelerazione nel quarto. Nella media dell'anno, la crescita statunitense si è attestata al 2,4%, in accelerazione rispetto alla stasi conosciuta nel 2001 (+0,3%). Consumi delle famiglie, spesa pubblica (in particolare, nel settore della difesa) e attività edilizia hanno sostenuto l'economia americana. Il recupero degli investimenti ha invece tardato a manifestarsi: ai segnali di ripresa evidenziatisi nelle

componenti maggiormente legate all'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si sono contrapposti andamenti ancora negativi nell'attività di accumulazione di tipo "tradizionale", riguardante l'installazione di macchinari e attrezzature.

Nella zona euro, l'evoluzione congiunturale si è caratterizzata per una minore irregolarità, senza rilevanti sbalzi di produzione da un trimestre all'altro, ma anche per uno sviluppo decisamente più modesto di quello americano. Nella media del 2002, il PIL dell'UEM è cresciuto dello 0,8%, sperimentando, al contrario degli Stati Uniti, una decelerazione (pari a sei decimi di punto) rispetto al 2001, anno in cui era, peraltro, già emerso un brusco rallentamento per l'area della moneta unica considerata nel suo insieme.

Anche se accomunate dal debole andamento produttivo, le principali economie europee hanno mostrato alcune differenziazioni. Francia e Spagna hanno confermato la maggiore vivacità relativa evidenziata a partire dalla fine dello scorso decennio. In Germania l'evoluzione è risultata molto più insoddisfacente, con una sostanziale stagnazione dell'attività economica. Il PIL tedesco è aumentato lo scorso anno di appena lo 0,2% (0,6% nel 2001), risentendo principalmente del calo dei consumi privati e, soprattutto, degli investimenti. Sulla flessione della domanda interna della Germania hanno inciso la diminuzione della fiducia delle famiglie e delle imprese, il netto deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro, la perdurante crisi del settore delle costruzioni, le incertezze nelle decisioni di spesa dei consumatori conseguenti all'introduzione dell'euro.

In Giappone, le informazioni di contabilità nazionale hanno evidenziato un lieve miglioramento rispetto agli andamenti negativi del recente passato. Il PIL è aumentato nel 2002 dello 0,3%, riflettendo il contributo favorevole delle esportazioni nette. Le componenti della domanda interna, in particolare gli investimenti, sono invece rimaste ancora notevolmente deboli. Hanno continuato a pesare sulla deludente *performance* giapponese i problemi strutturali del sistema finanziario e creditizio.

Flessioni dell'attività economica si sono manifestate in America Latina, dove la crisi finanziaria dell'Argentina (-11% la diminuzione del PIL rispetto all'anno precedente) ha avuto un effetto di contagio soprattutto nei confronti dell'Uruguay. Il Brasile ha conosciuto, per il secondo anno consecutivo, una modesta crescita, su cui ha pesato la non facile gestione del debito. Alla fine dell'anno, la grave crisi politica in Venezuela è sfociata nello sciopero generale che ha portato all'interruzione delle estrazioni di petrolio, con pesanti ripercussioni per l'economia del paese e per il mercato internazionale del greggio.

Nel quadro di crescita generalmente modesta, che ha caratterizzato l'economia internazionale nel 2002, si sono realizzati alcuni fenomeni di avvio di

una fase di ripresa sufficientemente solida, in modo quasi indipendente da quanto si verificava nel resto del contesto mondiale. Ciò è avvenuto, in primo luogo, nei paesi emergenti dell'Estremo Oriente che hanno registrato una decisa accelerazione, nonostante la stasi del Giappone e l'andamento a "singhiozzo" dell'economia americana, principali *partner* negli scambi commerciali di tali economie. I tassi di sviluppo si sono attestati, nel 2002, al 5,8% nella Corea del Sud e all'8% in Cina. La capacità dei paesi emergenti dell'Asia di intraprendere un percorso di ripresa ha riflesso il rafforzamento della domanda interna (in particolare, i consumi e, in talune economie, l'edilizia), il recupero della domanda internazionale di prodotti ad alta tecnologia (soprattutto per sistemi come Malesia, Singapore e Taiwan, altamente specializzati in queste produzioni) e l'intensificazione degli scambi intra-regionali, sospinti dall'espansione e dall'aumentata apertura commerciale dell'economia cinese. Pure il Canada ha sperimentato una discreta ripresa produttiva, "a dispetto" delle non brillanti condizioni dei suoi *partner* del NAFTA (Stati Uniti e Messico). Infine, la Russia ha registrato lo scorso anno ritmi di sviluppo elevati, beneficiando degli abbondanti proventi delle esportazioni petrolifere.

In concomitanza con la perdita di dinamismo che ha interessato l'area europea, anche l'economia italiana ha registrato, nel 2002, un sensibile rallentamento che ha fatto seguito alla fase di già intensa frenata che aveva caratterizzato l'anno precedente. Il PIL del nostro Paese è aumentato dello 0,4% nel 2002 (+1,8% nel 2001). Contrariamente a quanto osservato nel resto della zona euro, l'Italia ha mostrato un tenue, ma continuo irrobustimento della crescita in corso d'anno, passando dalla quasi stagnazione del primo trimestre a un incremento congiunturale dello 0,4% nel quarto trimestre. Il profilo in graduale rafforzamento evidenziato dall'attività economica durante il 2002 ha determinato un trascinamento positivo per l'anno seguente pari a cinque decimi di punto percentuale.

Sul risultato medio del 2002 ha principalmente inciso la persistente debolezza dell'attività manifatturiera. La flessione della produzione industriale avviata all'inizio del 2001, e proseguita nei successivi dodici mesi, è stata seguita nel 2002 da una sostanziale stasi produttiva. Un simile andamento è stato condiviso dall'Italia con la generalità degli altri paesi europei. Dato, però, il particolare profilo della produzione italiana, nel 2002, anno di virtuale stagnazione, l'attività è scesa in media del 2,1%, più di quanto verificatosi nel 2001, anno di effettiva caduta produttiva. Il risultato negativo del 2002 è stato solo di poco inferiore a quello del 1993, quando la produzione industriale calò del 2,4%. A riflesso di questa evoluzione, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è sceso lo scorso anno dello 0,8% (+0,9% nel 2001). Una diminuzione è stata registrata, nel 2002, anche dal valore aggiun-

to agricolo (-2,6%). A compensazione di questi andamenti negativi, servizi e costruzioni hanno evidenziato dinamiche ancora positive, con tassi di incremento, in media d'anno, pari rispettivamente all'1% (+2,4% nel 2001) e allo 0,5% (+4% nell'anno precedente).

Dal lato della domanda, il contenuto aumento del PIL nel 2002 è stato favorito dal contributo positivo delle componenti interne della spesa finale che nel loro complesso hanno fornito un apporto di sette decimi di punto percentuale all'aumento dell'attività economica, di cui tre decimi di punto attribuibili rispettivamente ai consumi delle famiglie residenti e a quelli delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni senza scopi di profitto e un decimo di punto agli investimenti complessivi. Anche la variazione delle scorte e gli oggetti di valore hanno contribuito positivamente (per quattro decimi di punto) alla crescita dell'economia. Le esportazioni al netto delle importazioni hanno invece sottratto sette decimi di punto all'incremento complessivo del PIL.

L'evoluzione relativamente favorevole della domanda finale interna ha riflesso il progressivo rafforzamento in corso d'anno tanto dei consumi privati quanto degli investimenti fissi lordi. La spesa delle famiglie residenti è cresciuta dello 0,4% nella media del 2002. Tale incremento ha sotteso un graduale irrobustimento durante l'anno: dopo la flessione congiunturale del primo trimestre (-0,3%), i consumi degli italiani hanno preso ad accelerare fino a raggiungere una dinamica positiva pari all'1% negli ultimi tre mesi del 2002, una variazione trimestrale non più toccata nell'arco degli ultimi tre anni. Sulla frenata dei primi mesi del 2002 possono avere, tra l'altro, influito le incertezze connesse all'introduzione dell'euro che hanno condotto a una percezione dell'inflazione (quale è misurata dalle inchieste ISAE presso le famiglie) superiore a quella effettiva, con conseguenti effetti di raffreddamento delle decisioni di spesa nella prima parte dell'anno. Successivamente, le dinamiche complessivamente favorevoli registrate tanto nell'occupazione quanto nelle retribuzioni e le ripercussioni positive della riduzione dei tassi reali di interesse si sono riflesse in un recupero della spesa delle famiglie, indirizzatasi soprattutto verso gli acquisti di servizi.

Gli investimenti totali sono aumentati, nella media dell'anno, dello 0,5% rispetto al 2001 (quando si erano invece incrementati del 2,6%). Anche per questa componente di spesa si è realizzata un'evoluzione nettamente più vivace tra il primo e il secondo semestre dell'anno. L'accelerazione nella seconda metà del 2002 ha risentito di andamenti più consistenti sia della componente delle macchine, attrezzature e prodotti vari, sia di quella dei mezzi di trasporto. Sul maggiore dinamismo di entrambe le tipologie di spesa ha verosimilmente inciso l'approssimarsi a scadenza dei vari incentivi fiscali operanti nel 2002 (legge Tremonti ed ecoincentivi all'acquisto di autoveicoli; per que-

sti ultimi vi è stata poi una proroga, a gennaio di quest'anno, di altri tre mesi). In significativo rallentamento rispetto all'anno precedente, ma pur sempre positiva, è risultata la dinamica degli investimenti in costruzioni (+0,3%, contro il +3,2% del 2001), con una perdita di velocità che ha riguardato tanto l'edilizia residenziale, quanto quella non residenziale; anche per questa componente di spesa, si è comunque registrato un recupero, dopo un primo trimestre negativo, soprattutto con riferimento alle costruzioni non residenziali.

Per quel che concerne la domanda estera netta, le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un diminuzione dell'1% (dopo l'incremento dell'1,1% realizzato nel 2001). Sulla flessione ha influito il marcato calo sperimentato nei primi tre mesi dell'anno; successivamente, le vendite italiane all'estero hanno mostrato un miglioramento tanto nel secondo quanto nel terzo trimestre, cui ha fatto seguito una nuova battuta d'arresto negli ultimi tre mesi del 2002. Al forte rallentamento delle esportazioni si è contrapposta l'accelerazione delle importazioni di beni e servizi, aumentate dell'1,5% rispetto al 2001 (quando erano cresciute dell'1%). Sulla maggiore vivacità degli acquisti dall'estero ha influito il rafforzamento della domanda nazionale che si è in parte riversata su produzioni straniere, soprattutto nel settore degli autoveicoli.

Il mercato del lavoro ha risentito in misura molto contenuta della fase di bassa crescita che ha caratterizzato l'economia italiana nel 2002. In termini di unità di lavoro *standard* l'incremento in media d'anno è stato dell'1,1%, di quasi tre volte superiore alla variazione del PIL. Come nel 2001, l'impulso maggiore alla creazione di posti di lavoro è venuto dalle forme di impiego stabili (l'aumento dei lavoratori a tempo pieno e indeterminato ha costituito i due terzi dell'incremento complessivo), mentre l'apporto dell'occupazione temporanea si è mantenuto più contenuto. A sostenere, inoltre, la dinamica crescente dell'occupazione ha contribuito l'espansione di quella dipendente, avvenuta in corrispondenza di una contrazione degli occupati indipendenti.

La favorevole evoluzione della domanda di lavoro si è accompagnata all'ulteriore calo della disoccupazione, attestatasi al 9% delle forze di lavoro (8,9% nell'ultimo trimestre dell'anno) contro il 9,5% del 2001. Grazie a questa evoluzione, il tasso di disoccupazione italiano si è notevolmente accostato a quello medio dell'area euro, con un dimezzamento, nell'arco di un anno, del divario che caratterizza il nostro Paese rispetto all'UEM. L'incidenza dei senza lavoro ha continuato a scendere in tutte le ripartizioni territoriali dell'economia italiana, ad eccezione del Nord Ovest. Il calo è stato più pronunciato nel Mezzogiorno, con un punto percentuale in meno rispetto al 2001 (18,3%, il tasso di disoccupazione meridionale nella media dello scorso anno).

Il costo del lavoro pro capite ha registrato una sostanziale decelerazione nel 2002, attestandosi sul 2,4% (sei decimi di punto in meno rispetto all'anno precedente). Variazioni superiori alla media dell'intera economia si sono avute nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto (rispettivamente +2,8% e +2,6%); meno della media sono, invece, aumentati i redditi pro capite nelle costruzioni e nei servizi.

Il tasso medio di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale per l'intera collettività, si è collocato al 2,5% (+2,6% l'indice armonizzato), in riduzione di due decimi di punto rispetto al 2001. Il deflatore del PIL, a riflesso di sollecitazioni inflazionistiche soprattutto di origine interna, ha mostrato un ritmo di crescita più sostenuto, pari al 2,7% (2,8% nel 2001). L'incremento del deflatore dei consumi delle famiglie residenti è risultato ancora più elevato e, contrariamente ai precedenti due indicatori, in aumento rispetto all'anno precedente (3% nel 2002, contro il 2,8% del 2001).

L'evoluzione dei prezzi nel corso del 2002 si è contraddistinta per l'alternarsi di dinamiche alquanto differenziate. Nei primi mesi dell'anno, il manifestarsi di fattori avversi di carattere contingente (rialzi degli alimentari freschi per le condizioni atmosferiche sfavorevoli, adeguamenti dei prezzi regolamentati, revisione di alcuni listini in occasione dell'introduzione dell'euro soprattutto nei settori meno esposti alla concorrenza) ha determinato una decisa frenata al processo di disinflazione. Nella seconda metà del 2002, le componenti interne dell'inflazione hanno continuato a mostrarsi vivaci, con rincari decisamente consistenti nei settori maggiormente al riparo dalla competizione internazionale. Inoltre, il rialzo delle quotazioni petrolifere, in connessione all'acutizzarsi delle tensioni in Medio Oriente e all'esplosione della crisi venezuelana, hanno contribuito a mantenere elevate le tensioni nell'intero sistema dei prezzi. Solo sul finire dell'anno, le pressioni provenienti dai prezzi petroliferi si sono in parte attenuate, anche grazie al recupero della valuta europea nei confronti del dollaro.

In una situazione di significativo peggioramento della condizione delle finanze pubbliche nell'area dell'euro e in presenza del consistente indebolimento del ciclo economico nazionale, l'Italia, grazie agli interventi attuati nel corso dell'anno, ha diminuito il disavanzo pubblico rispetto al 2001 sia in valore assoluto, sia in rapporto al PIL. L'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato al 2,3% del prodotto interno lordo, dopo il 2,6% registrato, secondo le nuove stime dell'ISTAT, nell'anno precedente. In valore assoluto, il *deficit* è sceso di circa 3,2 miliardi di euro, passando dai 32.229 milioni del 2001 ai 29.059. La riduzione del disavanzo delle Amministrazioni Pubbliche registrata nel 2002 è derivata dalla contrazione della spesa per interessi dal 6,4 al 5,7% del PIL che ha più che compensato il contemporaneo calo dell'avanzo primario, passato dal 3,8 al 3,4% del PIL. Su quest'ultimo ha

inciso la diminuzione delle entrate complessive (pari a sei decimi di PIL), ben maggiore di quella (pari a un decimo) riscontrata per le uscite totali al netto della spesa per interessi. È accelerato nel 2002 il contenimento della pressione fiscale (misurata come peso sul PIL dell'insieme delle imposte e dei contributi sociali), attestatasi, in seguito alla riduzione delle imposte dirette, al 41,6% (42,1% nel 2001).

E altresì proseguita nel 2002, registrando un'intensificazione, la diminuzione del rapporto debito/PIL, sceso di circa tre punti percentuali dal 109,5% al 106,7%. Tale risultato positivo è derivato, oltre che dai provvedimenti governativi di contenimento del disavanzo e del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche adottati nel corso dell'anno, dall'operazione di concambio di titoli del debito pubblico detenuti dalla Banca d'Italia (in seguito alla riforma del conto di Tesoreria dello Stato realizzata alla fine del 1993) e dalla diminuzione della partecipazione dello Stato in Telecom Italia.

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 SINTESI

L'economia mondiale ha mostrato, nel 2002, un profilo annuo fortemente differenziato. Smentendo i timori diffusisi all'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre, la prima metà dell'anno è stata caratterizzata da risultati che, se non hanno segnato ovunque gli elevati ritmi di crescita degli Stati Uniti, sono stati comunque generalmente positivi. A partire dall'estate, invece, hanno trovato conferma i dubbi di quanti ritenevano difficile il mantenimento di tale straordinario dinamismo (soprattutto negli Stati Uniti) e l'economia è stata interessata da un progressivo rallentamento. Nell'ultima parte dell'anno, infatti, il contemporaneo agire di problematiche potenzialmente destabilizzanti in America latina, del riacutizzarsi del terrorismo in Medio Oriente, delle preoccupazioni di possibili azioni militari in Iraq e della debolezza economica dell'area industrializzata ha portato, se si esclude il bacino asiatico, a variazioni, in termini di crescita del PIL, particolarmente contenute, quando non addirittura negative.

I consuntivi annui appaiono, comunque, nel complesso favorevoli se confrontati con quelli del 2001 (il tasso di crescita del PIL mondiale è aumentato dall'2,3% al 3,0%), ma il vigore della ripresa è modesto rispetto a quello di analoghe fase cicliche precedenti. La incertezze dell'economia statunitense e la progressiva accentuazione e diffusione delle tensioni politiche nei paesi dell'America centro-meridionale sono gli elementi cui, sostanzialmente, attribuire la moderazione dei risultati. I paesi dell'area emergente asiatica e quelli dell'Europa centro-orientale, che sono, complessivamente, meno condizionati dall'evoluzione degli Stati Uniti, hanno evidenziato un maggiore dinamismo. La loro buona *performance* è, infatti, tributaria, nel primo caso, ai legami con la Cina, la cui crescita si è mantenuta straordinariamente vigorosa, e, nel secondo caso, alle entrate petrolifere, grazie alle elevate quotazioni (la Russia è tornata a essere, nel 2002, il primo produttore mondiale di greggio).

All'origine delle oscillazioni congiunturali dell'economia internazionale, e prima fra tutte di quella statunitense, è senza dubbio da ascrivere la prolungata crisi dei mercati borsistici e finanziari, che hanno accusato, per il terzo anno consecutivo, risultati negativi, spingendo famiglie e imprese a comportamenti intonati a una grande prudenza. Le già consistenti perdite dei due anni precedenti hanno trovato nuovo alimento negli scandali finanziari, che hanno coinvolto non soltanto importanti imprese statunitensi (Enron e WorldCom), ma anche alcune imprese, di minori dimensioni, europee (in Belgio, nel Regno Unito e in Germania). Il nervosismo generato da questi fatti si è tradotto in forti perdite e, soprattutto, in una estrema volatilità dei mercati, che in alcuni momenti (luglio e inizio ottobre) ha perfino superato i *record* d'instabilità segnati al momento della crisi dell'ottobre 1987.

In parallelo con la progressiva diffusione dei segnali di rallentamento nella crescita, anche gli scambi hanno dato conto, in corso d'anno, di evoluzioni più moderate, che hanno spento l'ottimismo generato dai positivi risultati registrati a cavallo del 2001-2002.

Un ulteriore elemento caratteristico dell'evoluzione economica del 2002 è stata la *performance* dei prezzi di alcune materie prime. La rinnovata decelerazione della fase congiunturale e il graduale rallentamento degli scambi non sono stati, infatti, sufficienti a invertire il processo di recupero avviato nell'ultima frazione del 2001. In particolare, sorprendente, ma non evidenziato adeguatamente dal risultato annuo, è stato il comportamento delle materie prime industriali, tornate, almeno alcune, a svolgere il ruolo di bene rifugio.

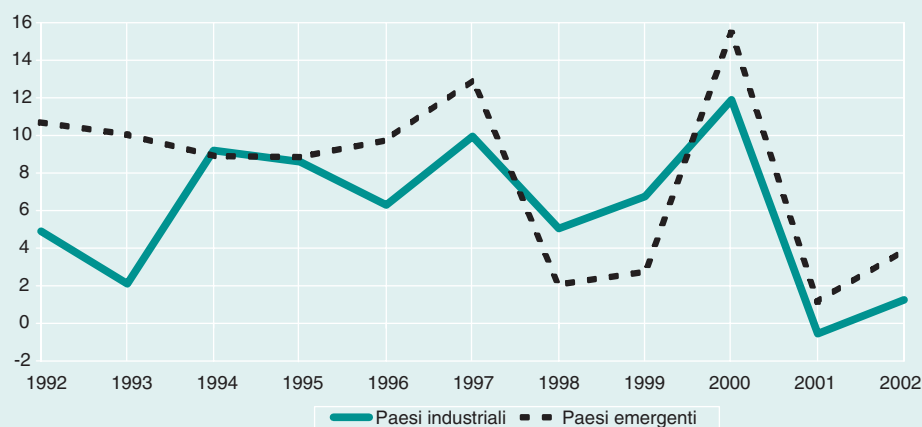
1.2 COMMERCIO MONDIALE E PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Gli scambi mondiali

Il ritrovato dinamismo rilevato negli scambi alla fine del 2001 e nei primi mesi del 2002, che aveva indotto a prevedere che il commercio mondiale sarebbe tornato a crescere in breve tempo a ritmi superiori al 10%, non ha trovato conferma nel prosieguo dell'anno. Le forti incertezze che hanno dominato il contesto internazionale hanno inciso sulle decisioni delle imprese, inducendole a moderare sensibilmente la domanda d'importazione in un momento in cui i controlli, necessari per contrastare il terrorismo, rendevano già più complesse le transazioni. L'incremento del volume delle merci scambiate, pertanto è sostanzialmente in linea con quello del PIL.

Tale evoluzione sottolinea chiaramente come gli scambi e gli investimenti diretti esteri restino gli elementi motore di una ripresa. Lo conferma anche la con-

Grafico 1 – COMMERCIO MONDIALE - Media tra importazioni ed esportazioni
(variazioni percentuali sui dati in volume)

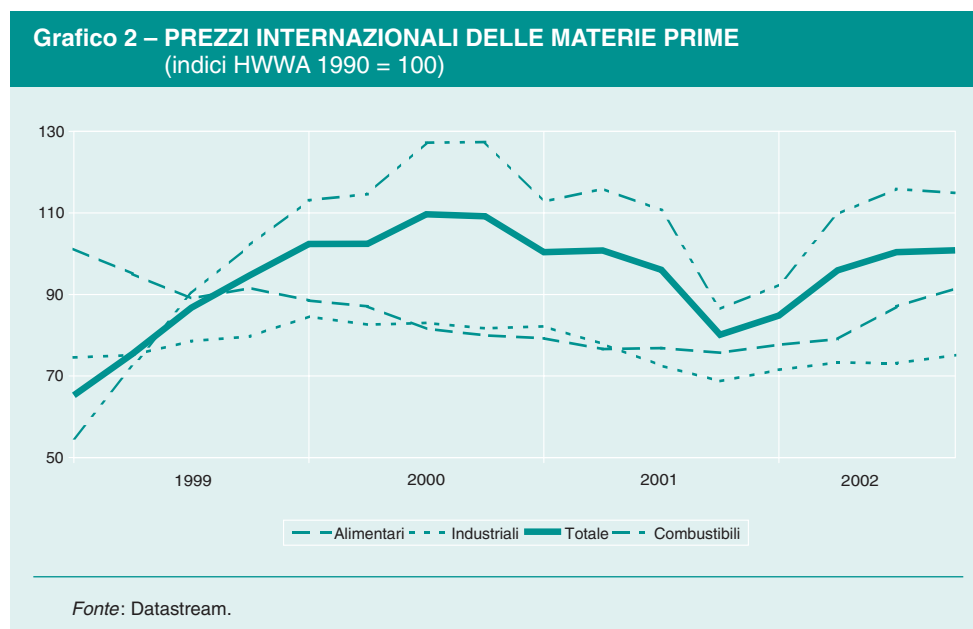


Fonte: FMI World Economic Outlook, stima ISAE per il 2002.

statazione che l'anomala, eccezionale *performance* produttiva registrata dai paesi asiatici (con l'esclusione del Giappone) è stata sostanzialmente favorita dalla crescita delle transazioni con la Cina. L'apertura, per quanto lenta, di questo paese, in conseguenza della sua recente adesione all'OMC (Organizzazione Mondiale per il Commercio), ha favorito un forte incremento degli scambi, soprattutto all'interno dell'area, costituendo una fattore di traino. Proprio grazie a quest'adesione il paese asiatico ha beneficiato di un ulteriore consistente afflusso di investimenti esteri. Allo stesso tempo, il maggiore dinamismo cinese ha rappresentato un incentivo per l'accelerazione dei progressi in tema di integrazione dell'intera regione. All'inizio di novembre, infatti, i paesi dell'ASEAN⁽¹⁾ (*Association of South East Asian Nations*), il cui cammino verso l'apertura internazionale procede molto lentamente, hanno concluso un accordo di libero scambio con la Cina che, seppure inizialmente sembra destinato ad avvantaggiare soprattutto la penetrazione dei prodotti cinesi in quest'area, una volta attuato, darebbe vita al più grande mercato mondiale.

All'andamento altalenante della fase congiunturale e alla depressione delle borse si è accompagnato un crescente nervosismo sui mercati valutari che vedevano il dollaro indebolirsi ad una velocità superiore alle aspettative. Non ne sono stati esenti neppure i mercati delle *commodities* anche se sulle singole quotazioni hanno influito, da un lato, alcuni fattori specifici e, dall'altro, la condizione di bene rifugio ritrovata da alcuni beni (soprattutto quelli preziosi).

I prezzi delle materie prime

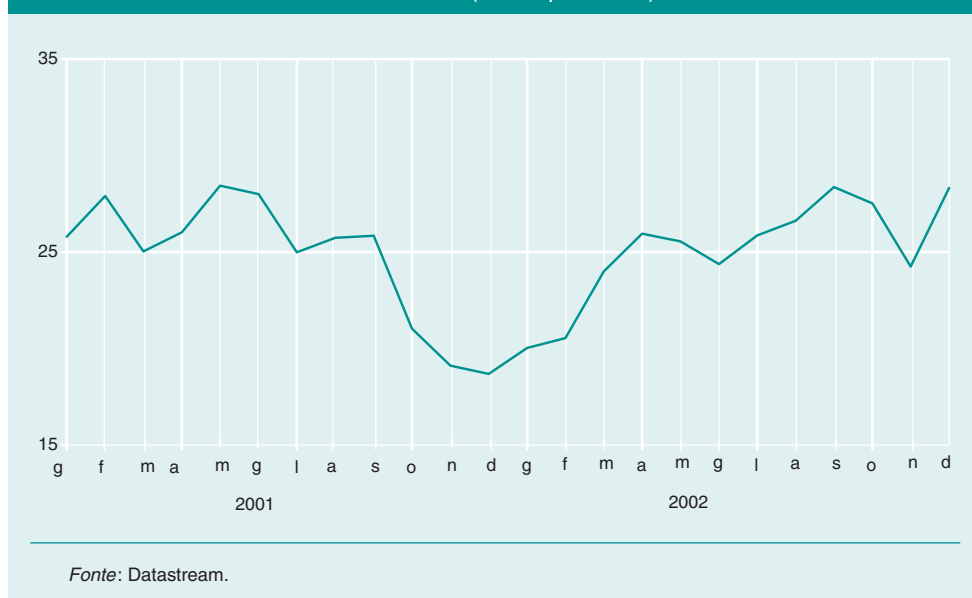


⁽¹⁾ Sono membri dell'ASEAN Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam.

Se all'inizio dell'anno i prezzi delle materie prime segnavano rialzi che potevano apparire moderati rispetto agli andamenti produttivi, la tendenza all'aumento non si è invertita con il venire meno dello crescita.

Nel comparto degli alimentari i rialzi, delineatesi nella prima parte dell'anno, hanno accusato una brusca accelerazione nel secondo semestre in parte attribuibile alla riduzione dell'offerta a seguito delle avverse condizioni climatiche che in diverse regioni del globo hanno danneggiato i raccolti. Sulla base dell'indice HWWA in dollari, le quotazioni, sono risultate in aumento in dicembre di oltre il 17,5% rispetto allo stesso mese del 2001, ritornando su livelli non più toccati dal gennaio 2000. Particolarmente accentuati sono stati i rialzi dei prezzi del cacao (addirittura oltre il 50% in dicembre rispetto a dodici mesi prima, con le quotazioni ai livelli *record* degli ultimi quindici anni), il cui andamento riflette *l'escalation* delle tensioni politiche in Costa d'Avorio, primo produttore mondiale di tale bene.

Grafico 3 – QUOTAZIONE DEL BRENT (dollari per barile)



Solo poco più moderati sono stati gli incrementi dei prezzi delle materie prime industriali (12,2% nel confronto annuo in dicembre, sempre sulla base dell'indice HWWA in dollari, che non considera, peraltro, i metalli preziosi). Anche in questo caso l'andamento non è stato univoco: a fronte di quotazioni ancora depresse per il piombo (-8% nello stesso confronto) o di solo moderati rialzi per l'alluminio, sono stati registrati aumenti consistenti per i prodotti tessili di origine agricola (36% per il cotone e 70-75% per la lana).

Ancora una volta del tutto atipica è stata l'evoluzione del prezzo del petrolio nel corso dell'anno. Dopo essere sceso intorno ai 20 dollari a barile tra il novembre 2001 e il febbraio 2002, nella parte centrale dell'anno ha oscillato intorno ai

25 dollari, mantenendosi quindi al centro della “forchetta-obiettivo” fissata dai paesi OPEC (22-28 dollari), grazie all’attenta politica di controllo dell’offerta da parte del Cartello che aveva portato, all’inizio di gennaio, a 21,7 milioni di barili al giorno il tetto massimo della produzione. Nell’ultima parte dell’anno, tuttavia, l’intensificarsi delle minacce di un conflitto in Iraq, delle tensioni in Medio Oriente e, soprattutto, la riduzione negli approvvigionamenti derivanti dallo sciopero del settore in Venezuela (quinto esportatore mondiale), hanno favorito una nuova fiammata. Il prezzo del Brent si è riportato, in dicembre, sopra i 27 dollari (intorno ai 30 negli ultimi giorni dell’anno), con un rialzo del 43% rispetto allo stesso mese del 2001.

1.3 LE ECONOMIE SVILUPPATE

Il 2002 ha deluso le aspettative di accelerazione della crescita dopo l’intensa frenata sperimentata nell’anno precedente. La mancata ripresa è da attribuirsi principalmente al persistere di una diffusa incertezza e ai timori di un conflitto in Medio Oriente.

Superata la fase recessiva del 2001, anno in cui il PIL era aumentato di un modesto 0,3%, nel 2002 l’economia statunitense è cresciuta del 2,4%, cioè, al di sotto del tasso potenziale. I consumi, con un contributo allo sviluppo pari a 2,2 punti percentuali, si sono confermati il principale motore dell’economia americana. La spesa delle famiglie ha tratto un forte beneficio dal piano di sostegno denominato *Economic Growth and Tax Relief Reconciliation Act* che, varato nel 2001, ha

Stati Uniti

Grafico 4 – PRODOTTO INTERNO LORDO - ECONOMIE SVILUPPATE
(variazioni percentuali annue)



esplicato i sui effetti nel 2002. Soprattutto in forza dei tagli di imposta adottati con questo piano, il reddito disponibile è aumentato del 4,5%, incremento che è andato ad alimentare per il 70% i consumi e per la restante parte il risparmio. Anche la componente pubblica ha contribuito in modo “generoso” alla formazione del PIL (0,8 punti percentuali), mentre quasi nullo e negativo sono stati i contributi, rispettivamente, degli investimenti fissi lordi (0,1 punti percentuali) e delle esportazioni nette (-0,7 punti percentuali).

Le statistiche relative alla produzione industriale e alla disoccupazione confermano il non brillante andamento dell'economia americana. Per quanto riguarda la prima, come nell'anno precedente, si è registrato il segno meno (-0,7% nel 2002 a fronte di un -3,5% nel 2001) mentre la disoccupazione è aumentata di un punto percentuale, attestandosi al 5,8 per cento.

L'evoluzione contenuta dell'inflazione al consumo (1,6% nella media del 2002) e la riduzione dei prezzi alla produzione (-1,3%) hanno permesso alla Riserva Federale di mantenere una politica monetaria espansiva. Dopo le undici riduzioni consecutive dei tassi apportate nel 2001, nel novembre dello scorso anno

Tabella 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO E PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti			Prezzi al consumo ^(a)		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Austria	3,0	1,1	0,7	2,0	2,3	1,7
Belgio	4,0	1,0	0,7	2,6	2,4	1,6
Danimarca	3,0	1,2	1,7	2,7	2,2	2,4
Francia	4,2	1,8	1,2	1,8	1,8	1,9
Germania	3,1	0,6	0,2	2,1	2,4	1,3
Grecia	4,3	4,0	3,2	2,9	3,7	3,9
Irlanda	11,5	5,9	3,2	5,2	4,0	4,7
Italia	3,1	1,8	0,4	2,6	2,7	2,6
Norvegia	2,3	1,4	3,0	3,0	2,7	0,8
Paesi Bassi	3,3	1,3	0,3	2,3	5,2	3,9
Portogallo	3,3	1,8	0,7	2,8	4,4	3,7
Regno Unito	3,1	2,0	1,8	0,8	1,2	1,3
Spagna	4,2	2,7	2,0	3,5	3,7	3,6
Svezia	3,7	1,4	1,6	1,3	2,7	2,0
Svizzera	3,2	1,0	1,0	1,0	0,6	0,6
Canada	4,6	1,5	3,4	2,7	2,5	2,3
Stati Uniti	3,8	0,3	2,4	3,4	2,8	1,6
Giappone	2,8	0,4	0,3	-0,7	-1,0	-0,9
EUROPA	3,5	1,5	1,0	2,1	2,3	2,1
AREA EURO	3,6	1,4	0,8	2,3	2,6	2,2
OCSE	3,6	0,8	1,7	2,3	2,1	1,5

(a) Per i paesi europei, indice armonizzato.
 (b) Esclusi i paesi ad alta inflazione: Ungheria, Messico, Polonia e Turchia.

Fonte: OCSE e statistiche nazionali.

l’Autorità di politica monetaria ha limato di ulteriori 50 punti base il tasso di riferimento. Il tasso sui *federal fund* è stato portato all’1,25%, il livello più basso dal 1961.

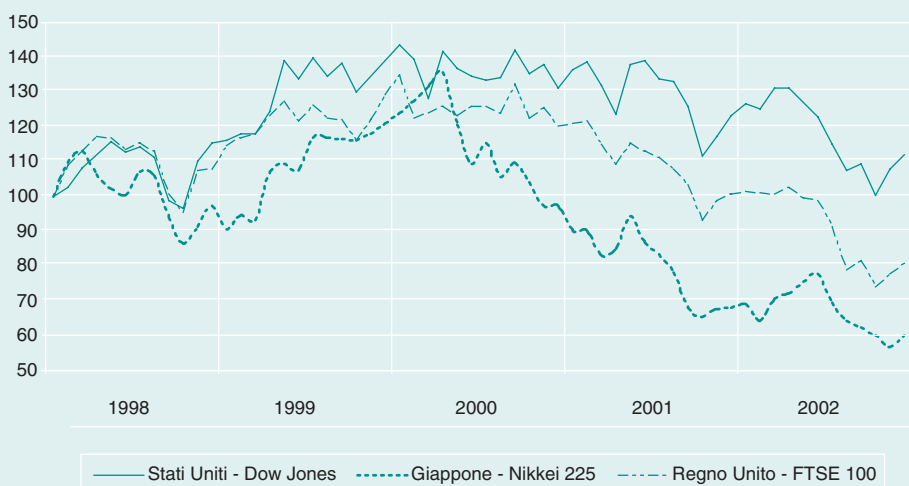
Sul fronte azionario, gli scandali contabili che hanno colpito importanti società quotate e le incerte prospettive di ripresa hanno depresso i listini. Nel corso dell’anno i due maggiori indici, il *Dow Jones* e il *Nasdaq*, hanno perso rispettivamente il 17 e il 32%, attestandosi a quota 8341 il primo e 1335 il secondo.

Bassi tassi di interesse e mercati azionari depressi hanno indotto gli investitori stranieri a ridurre i flussi di capitali diretti verso gli Stati Uniti. Ciò, in presenza di un *deficit* di conto corrente pari a quasi il 5% del PIL, ha fortemente indebolito la divisa statunitense che si è deprezzata nei confronti delle principali valute. Il cambio è passato da 0,89 dollari per un euro a inizio d’anno, a 1,05 alla fine, mentre nei confronti dello yen, malgrado i tentativi della Banca Centrale del Giappone di impedire l’apprezzamento della propria moneta, nello stesso periodo il dollaro è passato da 131 a 119 yen per dollaro.

Nel 2002 l’economia giapponese è cresciuta dello 0,3%. Se da un lato il profilo annuo segnala un miglioramento, la congiuntura nipponica continua a essere estremamente debole. Guardando alle componenti della domanda, infatti, si osserva che quella interna ha contribuito negativamente alla formazione del PIL, mentre l’apporto positivo è derivato dalla componente estera. In particolare, con riferimento alla spesa interna, i consumi privati sono cresciuti di un modesto 1,5% e gli investimenti fissi lordi in capitale si sono contratti del 4,2 per cento.

Giappone

Grafico 5 – PRINCIPALI INDICI DI BORSA (base gennaio 1998 = 100 - medie mensili)



Fonte: Datastream.

Sebbene la fase di bassa congiuntura internazionale abbia senz'altro contribuito al mancato recupero di vitalità, la vera ragione della sclerosi giapponese è da addebitare ai problemi strutturali che l'economia del Sol Levante si trascina ormai da un decennio. Nel corso del 2002 il governo ha proposto una serie di riforme che dovrebbero, negli anni a venire, ridare slancio al sistema paese, a cominciare dalle istituzioni finanziarie.

Anche nel 2002, come già avvenuto nel 2001, la produzione industriale è stata inferiore a quella dell'anno precedente (-1,6% e -7,5% rispettivamente) e il mercato del lavoro ha attraversato la fase più severa del dopoguerra, con un tasso di disoccupazione che, in media d'anno è stato pari al 5,4 per cento.

Se l'elevato debito e il crescente *deficit* hanno imposto delle restrizioni alla politica fiscale, quella monetaria è stata fortemente espansiva. Per il secondo anno il tasso di sconto è stato praticamente nullo (0,1%) e l'offerta di moneta (M1) è cresciuta, in media d'anno, di oltre il 27%. L'elevata liquidità immessa nel sistema non è stata in grado di attivare il canale creditizio, né ha posto freno al processo deflativo che è proseguito nel 2002: i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,9% rispetto all'anno prima.

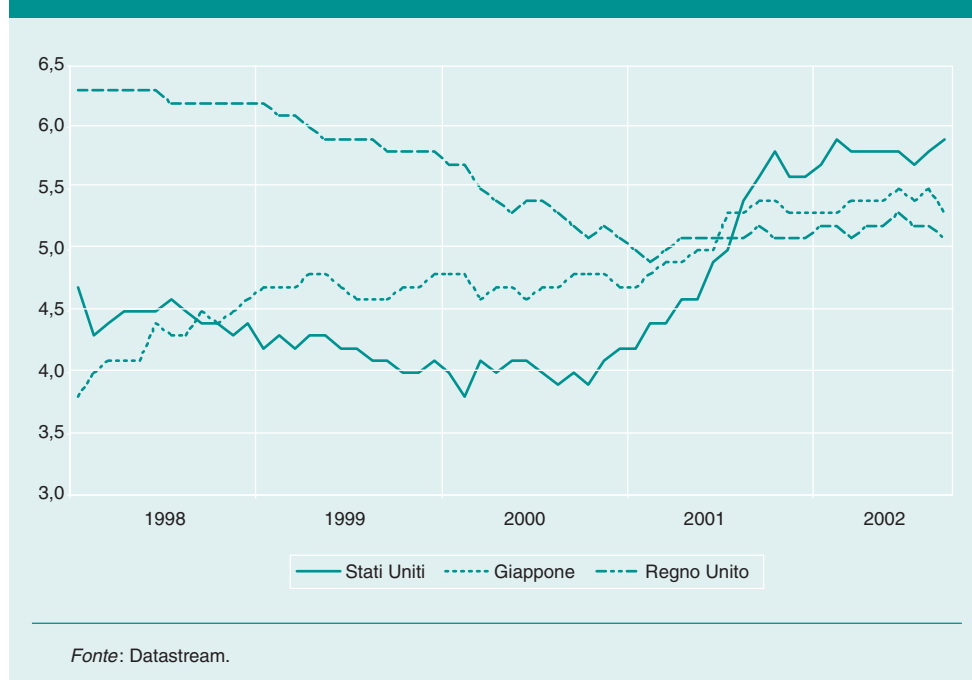
Anche la borsa nipponica ha risentito del clima di generale sfiducia. L'indice *Nikkei* 225 ha perso nell'arco dell'anno quasi il 19% del suo valore, chiudendo il 2002 a quota 8579.

Regno Unito

Il PIL del Regno Unito è aumentato nel 2002 dell'1,8%, dopo un 2% nell'anno precedente. A sostenere la crescita è stata la spesa finale per consumi, mentre pesante è stata la battuta d'arresto degli investimenti che hanno segnato un -4,5% rispetto al 2001. Dal lato dell'offerta, anche quest'anno il settore industriale è risultato in contrazione, mentre quello dei servizi ha confermato il buon andamento registrato negli anni precedenti. L'evoluzione asimmetrica dei due macrosettori è confermata dalle statistiche relative all'occupazione che hanno visto aumentare il numero di occupati nei servizi e diminuire quelli dell'industria, a fronte di una disoccupazione totale sostanzialmente stabile. Anche la produzione industriale ha subito una flessione, pari al 3,5% rispetto al 2001.

La politica monetaria è rimasta neutrale. Dopo la riduzione del tasso di riferimento *repo* avvenuta l'8 novembre 2001, per tutto il 2002 il tasso è stato mantenuto al 4%. L'atteggiamento molto prudente delle autorità monetarie è stato causato dalla forte accelerazione dei prezzi immobiliari.

Il clima di sfiducia che ha colpito i mercati azionari mondiali non ha risparmiato la piazza finanziaria più importante d'Europa. L'indice *FTSE* dei 100 maggiori titoli ha perso, nel corso del 2002, oltre il 24%, attestandosi a fine anno a quota 3940.

Grafico 6 – TASSI DI DISOCCUPAZIONE (definizione dell'ILO, percentuali)


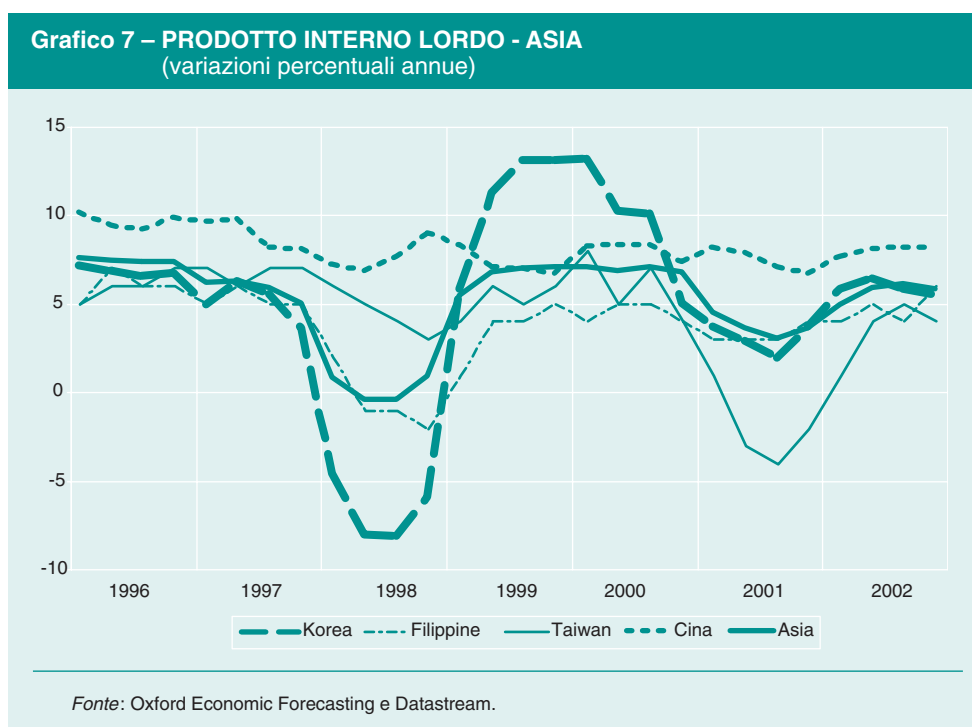
1.4 LE ECONOMIE EMERGENTI

L'evoluzione congiunturale delle economie emergenti ha presentato, nel corso del 2002, profonde divergenze. I paesi dell'est asiatico hanno sperimentato un anno di intenso sviluppo economico; il rallentamento accusato nel 2001 ha ceduto il passo alla crescita, trainata essenzialmente dalla maggior domanda cinese e dai benefici influssi di quella nordamericana. L'est-europeo, collegato principalmente alla congiuntura europea, si è giovato, in minore misura, della ripresa statunitense. Anche in tale regione si sono riscontrate alcune differenziazioni soprattutto nell'ambito di quei paesi che nel 2004 entreranno a far parte dell'Unione Europea⁽²⁾: i paesi baltici sono stati caratterizzati da una forte domanda interna, mentre altri come la Repubblica Ceca e la Polonia, hanno mostrato uno scarso dinamismo. Un clima generalizzato di sfiducia persiste, invece, in America latina, dove la quota degli investimenti diretti esteri è scesa al di sotto di quella del quinquennio 1997-2001. Particolarmente critiche permangono le condizioni dell'Argentina, dell'Uruguay (che intrattiene importanti relazioni commerciali con l'Argentina) e del Venezuela (che sconta il persistere di tensioni politico-istituzionali).

⁽²⁾ Nel dicembre 2002 il Consiglio Europeo ha stabilito l'ingresso nell'Unione Europea, a partire dal 2004, di 10 nuovi membri che sono: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria.

Sud Est asiatico

In tutto il sud-est asiatico, il 2002 è stato un anno di nuova ripresa dopo il rallentamento del 2001. Fattori determinanti sono stati, da un lato, l'aumento della domanda nord americana, della quale hanno beneficiato in modo maggiore i paesi, come Malesia, Singapore e Taiwan, specializzati nei prodotti elettronici e, dall'altro, la forte domanda interna. Buona è stata anche la performance della Corea, il cui PIL è aumentato del 5,8%. Nel suo ambito, fra i fattori trainanti si possono identificare il consumo interno (quello privato è aumentato del 6,8% e quello pubblico del 4,1%) e gli investimenti residenziali (cresciuti del 12,5%). Anche il settore estero è stato particolarmente brillante; le esportazioni, beneficiando di un aumento degli scambi commerciali intra-area e della maggior domanda cinese, sono aumentate del 13,6 per cento.



La possibilità per il sud est asiatico di mantenere un tale ritmo di sviluppo è legata all'eventualità del non ripetersi di crisi economico-finanziarie, come quelle che hanno colpito la regione nel 1997-98. Programmi di ristrutturazione del settore finanziario sono stati avviati nei differenti paesi; a tal fine si è cercato di ridurre l'ammontare dei prestiti classificati come *non performing*. In ogni modo, alcuni indici di stabilità finanziaria (come il rapporto tra debiti esteri a breve termine ed indebitamento totale estero, ed il rapporto tra indebitamento estero e riserve nazionali) non denotano, per il momento, particolari segni di tensione.

Cina

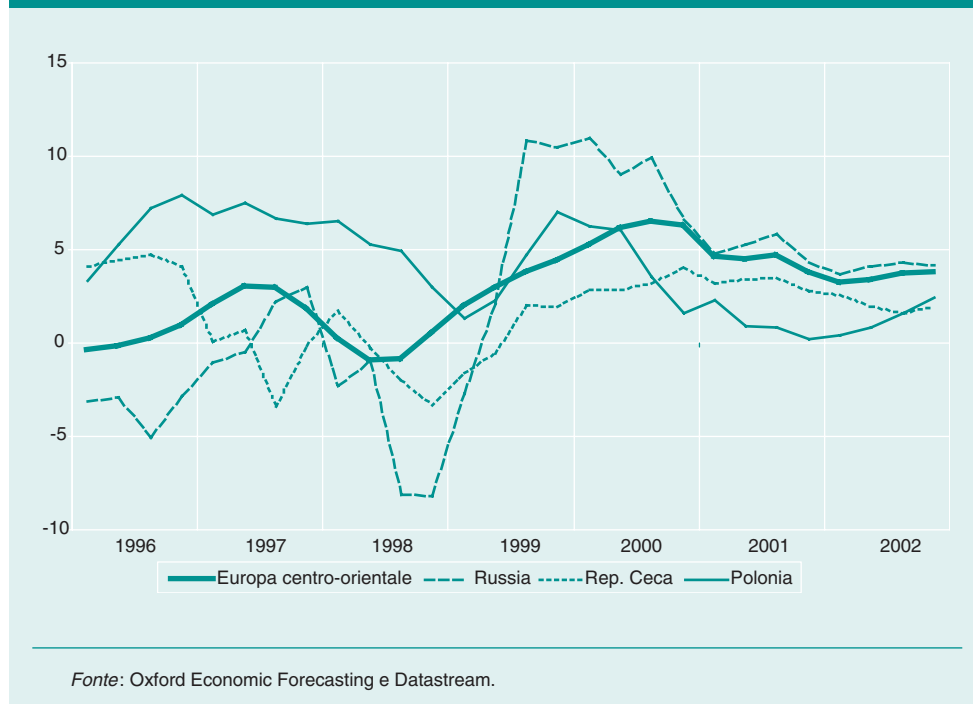
Il tasso di crescita del PIL cinese è stato, nel 2002, pari all'8% a fronte del 7,5% del 2001. Componenti essenziali di questa straordinaria *performance* sono state la forte domanda interna e le esportazioni. Tra gli elementi chiave che spie-

gano la prima si ritrovano gli investimenti fissi, favoriti da un aumento della spesa governativa in infrastrutture e i consumi, stimolati da incrementi dei redditi dei residenti urbani, dei salari dei dipendenti pubblici e da tutta una serie di misure volte a incoraggiare l'acquisto di case e automobili. Le esportazioni, invece, sono state guidate sia dalla ripresa della domanda statunitense, sia dal guadagno di nuove quote di mercato, sul quale ha avuto un effetto di rilievo l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio. La Cina ha, a sua volta, svolto un importante ruolo di locomotiva per l'intera regione asiatica. Il commercio intra area si è, infatti, notevolmente sviluppato nel corso del 2002. La forte domanda interna cinese ha stimolato le importazioni, di cui hanno beneficiato gli altri paesi asiatici. Inoltre, il continuo aumento dell'afflusso di investimenti diretti esteri (che hanno fatto della Cina il primo ricevente mondiale) ha aumentato le importazioni di beni intermedi e di beni capitali. Cenni di preoccupazione sulla tenuta di un tale ritmo di espansione derivano dalla struttura del sistema finanziario e bancario, dove la percentuale di prestiti classificati come *non performing* permane alta.

I paesi dell'Europa centro-orientale si sono mantenuti su sentieri di crescita elevati, anche se inferiori a quelli dell'est asiatico. Data la loro forte relazione con i paesi dell'Europa occidentale, gli effetti della ripresa della domanda statunitense sono stati minori. Tutti i paesi dell'Europa centro-orientale sono stati caratterizzati da un'elevata domanda interna, particolarmente accentuata nei paesi baltici, dove si sono registrati tassi medi di incremento del 5%. Per

Europa centro
orientale

Grafico 8 – PRODOTTO INTERNO LORDO - EUROPA CENTRO-ORIENTALE
(variazioni percentuali annue)



quei paesi della regione per i quali l'osservanza degli *standard* previsti per l'ingresso nell'Unione Europea ha richiesto maggiori sforzi di politica economica, la *performance* produttiva è stata inferiore. Meno brillanti sono state la Repubblica Ceca e la Polonia. La prima ha scontato un rallentamento dovuto a un calo della domanda estera (principalmente della Germania con la quale intrattiene importanti relazioni commerciali) e al verificarsi, nella scorsa estate, di avversi fattori climatici. In Polonia, invece, il positivo andamento della domanda interna (guidata dai consumi pubblici e privati) è stato controbilanciato da una politica monetaria molto restrittiva.

Federazione
Russa

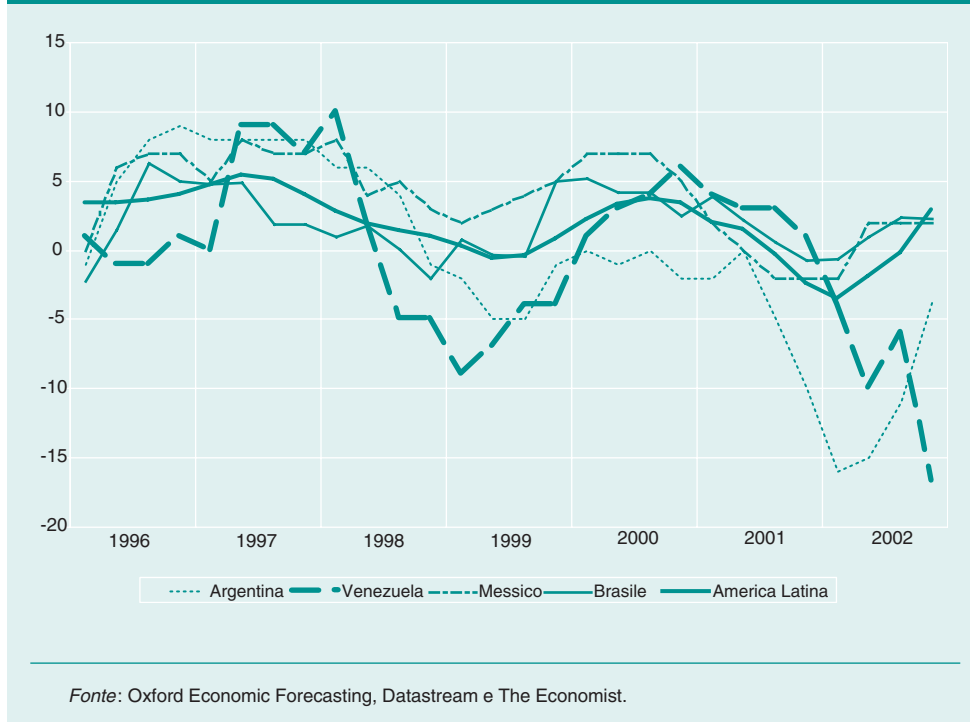
La Russia ha confermato nel 2002, l'andamento mostrato nel corso dell'anno precedente con una crescita (4,2%) di poco inferiore al 2001 (4,9%). Particolarmente brillanti sono stati i consumi pubblici (aumentati del 2,4%, contro il -1,1% dell'anno precedente) e quelli privati (+8,6%). Il settore estero, favorito dall'andamento del prezzo del petrolio, ha contribuito all'espansione: le esportazioni nette hanno fornito un apporto alla crescita del PIL pari a circa 3 punti percentuali. Anche dall'analisi dell'andamento dei prezzi, la cui dinamica resta elevata, emergono segnali di miglioramento. Sul processo di rientro dall'inflazione ha inciso positivamente l'apprezzamento del rublo nei confronti del dollaro. La competitività del paese, in ogni modo, non è stata alterata, dato che la moneta russa si è, nel contempo, deprezzata nei confronti dell'euro.

America latina

Critiche sono rimaste le condizioni nell'America latina. Il PIL, nell'insieme dell'area, si è contratto di circa un punto percentuale. La *performance* dell'area è sostanzialmente attribuibile alla sfavorevole evoluzione congiunturale di Argentina, Uruguay e Venezuela.

Argentina
e Uruguay

Nel corso del 2002, il PIL dell'Argentina è diminuito dell'11% rispetto all'anno precedente. Il picco negativo si è avuto nel primo trimestre del 2002, contrassegnato dall'abbandono del *currency board*. Dopo un periodo d'assestamento, le condizioni sono lievemente migliorate, anche se il clima d'incertezza resta predominante. La forte svalutazione della moneta ha provocato una riduzione delle importazioni di entità tale che il saldo delle partite correnti è passato da -4.429 milioni di dollari nel 2001 a +9.282 milioni di dollari nel 2002. La marcata caduta delle importazioni, se da un lato ha stimolato la produzione interna, dall'altro ha accentuato la propagazione della crisi argentina, colpendo in modo particolare l'Uruguay. Il contagio si è esteso anche al settore finanziario, dove, residenti e non, sono stati indotti a forti ritiri di depositi, costringendo la banca centrale uruguayana ad adottare un sistema di cambi fluttuanti. Gli interventi del Fondo Monetario Internazionale in aiuto dell'Uruguay e dell'Argentina (a quest'ultima è stato concesso, nel novembre scorso, il differimento di un pagamento dovuto alla Banca Mondiale) sono volti a creare un nuovo clima di fiducia nell'area.

Grafico 9 – PRODOTTO INTERNO LORDO - AMERICA LATINA
 (variazioni percentuali annue)


Il Venezuela ha conosciuto, nel corso del 2002, una grave crisi politico-economica, che ha portato a una diminuzione del prodotto interno lordo del 9% rispetto al 2001. Il settore maggiormente colpito è stato quello petrolifero, da un lato, per la riduzione delle quote di produzione (il Venezuela è un membro dell'OPEC) e, dall'altro, per le forti tensioni politico-sociali sfociate nello sciopero generale del dicembre scorso. La crisi politica, unita ai crescenti *deficit* pubblici, ha condotto, nei primi mesi del 2002, a forti fuoriuscite di capitali, costringendo la banca centrale ad adottare, in febbraio, un sistema di libera fluttuazione del cambio. Ne è derivata una pesante perdita di valore della moneta nazionale (bolivar), svalutatasi del 70% nei confronti del dollaro statunitense, e un rialzo generalizzato dei prezzi. L'inflazione è, infatti, aumentata del 30% nel 2002. Lo scarso dinamismo della domanda interna, unito a una valuta molto debole, ha penalizzato notevolmente le importazioni che, grazie anche all'aumento del prezzo del greggio del quale hanno beneficiato le esportazioni, ha permesso al paese di avere un saldo attivo delle partite correnti.

Venezuela

Il Brasile ha conosciuto per il secondo anno consecutivo, una modesta crescita (1,5%), dovuta essenzialmente all'andamento fiacco della domanda interna ed estera. Su quest'ultima hanno influito il perdurare di condizioni difficili in Argentina e in altri paesi dell'area latino-americana importanti *partner* commerciali. Dal lato della domanda interna, gli investimenti si sono ridotti del 4,3% e i

Brasile

consumi privati sono diminuiti di quasi un punto percentuale. I mercati finanziari, nel corso del 2002, hanno mostrato segni divergenti; nel clima pre-elettorale della scorsa estate, si erano manifestate forti preoccupazioni circa la gestione del debito estero, che avevano favorito un notevole aumento dello *spread* dei titoli di stato rispetto a quelli americani; nel primo semestre 2002, tale divario ha superato anche i 1700 punti base, avvicinandosi alla soglia raggiunta nel corso del 1999 quando si verificò la forte svalutazione del *real*. La situazione è migliorata nella seconda metà dell'anno con l'ottenimento di un finanziamento, da parte del Fondo Monetario Internazionale, di 30 miliardi di dollari statunitensi (6 dei quali sono stati elargiti nel 2002 e il resto lo saranno nel corso del 2003) e a seguito delle dichiarazioni incoraggianti del nuovo presidente volte garantire il perseguimento dei programmi di ristrutturazione del sistema di sicurezza sociale.

Messico

A partire dalla primavera del 2002, il Messico ha mostrato una ripresa dell'attività economica, guidata dal recupero della domanda nordamericana. Alla crescita del PIL, che nel 2002 è stata dell'1% circa, hanno contribuito l'aumento degli investimenti pubblici e del prezzo del petrolio del quale hanno beneficiato le esportazioni.

1.5 - LA FASE CICLICA NELL'AREA DELL'EURO

Nell'area dell'euro la fase di rallentamento del ciclo internazionale che ha caratterizzato nel corso del 2002 i paesi maggiormente industrializzati è stata particolarmente accentuata.

La domanda interna si è contraddistinta per un adeguamento dei livelli delle scorte e degli investimenti alle mutate prospettive di crescita; il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie, conseguente al peggioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, ha negativamente influenzato i consumi.

D'altra parte, il rallentamento non si è accompagnato a una dinamica cedente delle tensioni inflazionistiche: al netto delle componenti più volatili (beni energetici e alimentari), l'indice dei prezzi al consumo ha infatti segnato una, seppur modesta, accelerazione rispetto al 2001.

Le determinanti della crescita

Dopo aver sperimentato nel 2001 un brusco rallentamento del ritmo di crescita, (1,4%, a fronte del 3,5% del 2000), il PIL per l'intera area euro, secondo i dati provvisori, ha segnato nel 2002 un incremento ancora più contenuto (0,8%).

Tale debolezza è da ascrivere principalmente alle componenti degli investimenti e delle scorte, che hanno fornito un contributo negativo alla crescita annua rispettivamente per 0,5 e 0,1 punti percentuali.

Il deteriorarsi del clima di fiducia dei consumatori si è riflesso in un vistoso rallentamento dei consumi privati, cresciuti dello 0,6% rispetto al 2001 (dall'1,8% precedente).

Grafico 10 – AREA EURO - PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA (variazioni percentuali annue e punti percentuali, dati destagionalizzati a prezzi costanti)


In conseguenza dell'indebolimento delle condizioni di domanda interna e internazionale si è registrato, rispetto all'anno precedente, una forte decelerazione delle esportazioni e una contrazione delle importazioni (la variazione annua è stata rispettivamente del 1,2% e del -0,3%). Il contributo alla crescita da parte della domanda estera netta è quindi rimasto positivo (per 0,6 punti percentuali), ma non tale da compensare pienamente il minore apporto di quella interna.

Pur se accomunate dal modesto andamento produttivo, le principali economie dell'area euro hanno mostrato alcuni elementi di differenziazione.

Francia e Spagna hanno infatti confermato la maggior vivacità relativa mostrata a partire dal 1998, mentre in Germania la frenata è risultata più accentuata. In quest'ultimo paese, secondo i dati provvisori, nel corso del 2002 si sarebbe determinata una sostanziale stagnazione dell'economia: il prodotto interno lordo sarebbe, infatti, cresciuto dello 0,2% (0,6% nel 2001). Spagna e Francia hanno mantenuto un profilo complessivamente più sostenuto (rispettivamente 2 e 1,2% l'incremento annuo).

La maggior debolezza della Germania rispetto all'area nel suo insieme è stata principalmente dovuta ad un *deficit* di domanda interna. Gli investimenti e i consumi hanno pesantemente condizionato la *performance* dell'economia tedesca: i primi hanno registrato una contrazione del 6,5% rispetto ai livelli del 2001 (peraltro già diminuiti di circa il 5% rispetto al 2000); i secondi una sostanziale stagnazione, a riflesso di un incremento di quelli pubblici (1,5%) che ha com-

pensato la contrazione di quelli privati (-0,6%). Il contributo alla crescita di queste componenti, in particolare degli investimenti, è stato quindi fortemente negativo (per 1,4 punti percentuali).

Proprio al diverso andamento di consumi e investimenti è da ascrivere la differente *performance* tra l'economia tedesca e quella spagnola. In particolare, mentre la Germania ha continuato a registrare una contrazione negli investimenti del settore delle costruzioni (-5,6%), eredità dello sgonfiamento della bolla seguita al *boom* post-riunificazione (il settore delle costruzioni in Germania nel 2002 ha rappresentato il 55% degli investimenti complessivi), in Spagna è proseguita l'espansione nel settore immobiliare iniziato nel 1997, con un incremento del volume di investimenti pari al 4,5% nel 2002. Anche in quest'ultimo paese il rallentamento ciclico ha prodotto una contrazione degli investimenti in macchinari e attrezzature (-4,1%), comunque meno marcata rispetto a quella registrata in Germania (-9,3%).

Una crescita occupazionale più dinamica si è riflessa in una maggior vivacità dei consumi privati, cresciuti in Spagna dell'1,9% nel corso del 2002.

Il rallentamento ciclico internazionale, in particolare quello dei paesi industrializzati, ha determinato, d'altro canto, una generalizzata decelerazione nel tasso di espansione delle esportazioni. La debolezza delle componenti interne della domanda in Germania si è riflessa in una contrazione delle importazioni (-2,1%) di questo paese; il contributo alla crescita fornito dalle esportazioni nette è stato dunque notevolmente sostenuto in Germania (per 1,6 punti percentuali), quasi nullo in Francia (0,1 punti percentuali) e negativo in Spagna (per tre decimi di punto).

Nella prima metà del 2002 il clima di fiducia sia dei consumatori sia delle imprese ha mostrato una ripresa, seguita da una discesa nel corso del terzo trimestre. L'ultima parte dell'anno ha invece visto una divergenza tra gli andamenti dei due indicatori: in netto deterioramento il primo, in timido miglioramento il secondo.

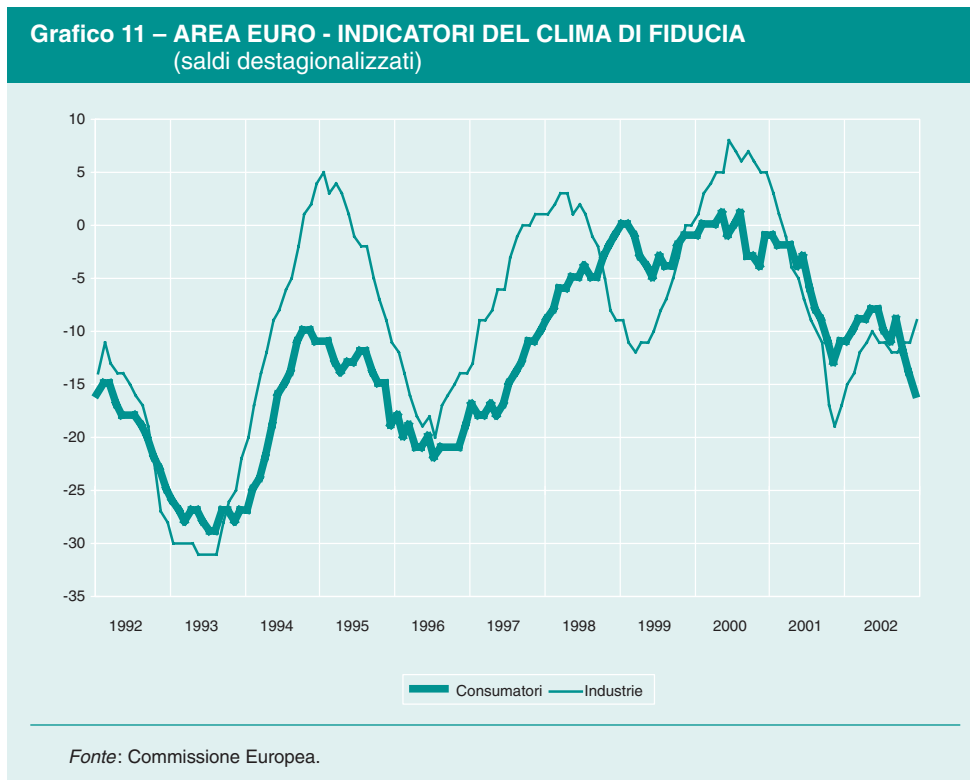
Il clima di fiducia

Il clima di opinione delle famiglie ha risentito, in particolare nella seconda parte dell'anno, dei timori legati al progressivo deterioramento delle attese circa l'evoluzione economica, che ha determinato di pari passo crescenti preoccupazioni relativamente alla situazione occupazionale.

La maggior tenuta della fiducia degli imprenditori del settore manifatturiero nella seconda metà del 2002 è da ascrivere principalmente al miglioramento degli ordinativi.

La produzione industriale

L'indebolimento del tono congiunturale in corso d'anno si è riflesso in un andamento flettente dell'attività produttiva: la produzione industriale al netto delle costruzioni è diminuita nell'area dell'euro dello 0,8% in media d'anno (nel 2001 si era verificato un modesto incremento dello 0,5%). Il profilo mensile mostra un andamento in linea con il clima di fiducia degli imprenditori: all'incremento dell'indice nella prima metà dell'anno è seguita



una correzione al ribasso nei mesi estivi, seguita da una stabilizzazione nella parte finale dell'anno.

Nel corso del 2002 due fasi ben distinte hanno caratterizzato la dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo.

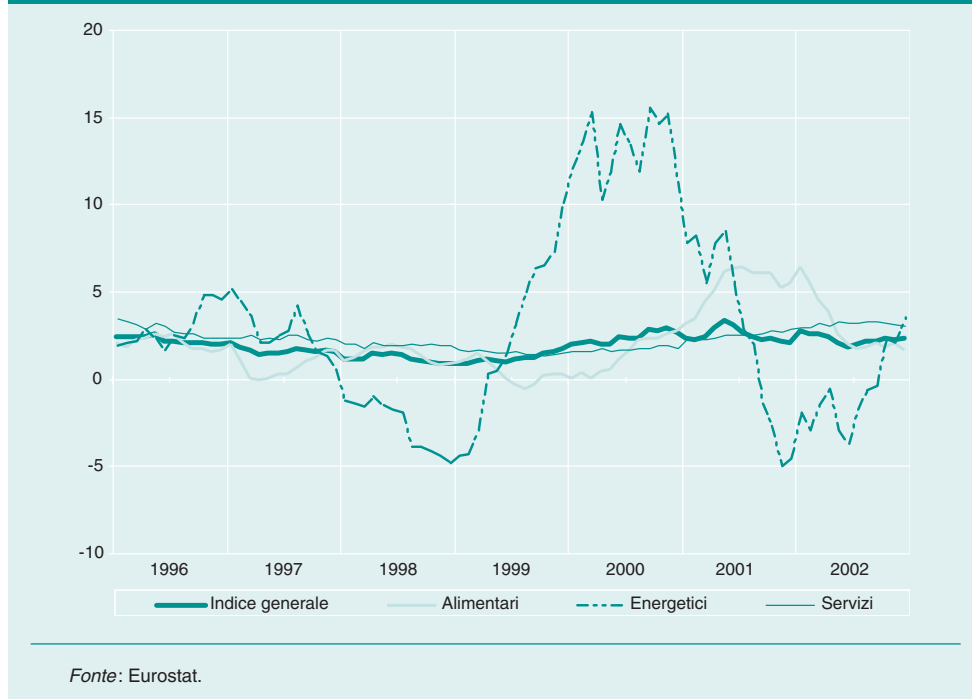
La dinamica
dei prezzi

Le quotazioni internazionali del petrolio, dopo il forte ridimensionamento registrato nella seconda parte del 2001, a riflesso anche del generale indebolimento congiunturale, hanno sperimentato nei primi mesi del 2002 una nuova ripresa dei corsi, stabilizzandosi successivamente intorno a valori medi di 25 dollari a barile .

L'andamento tendenziale dell'indice dei prezzi alla produzione ha seguito di pari passo quello della principale materia prima industriale; nel confronto con i corrispondenti mesi del 2001, il profilo delle variazioni dell'indice dei prezzi alla produzione ha registrato, nella prima metà del 2002, variazioni negative, per poi tornare su tassi di crescita positivi; in media d'anno tali evoluzioni hanno determinato una sostanziale stabilizzazione dei prezzi all'origine (-0,1% rispetto al 2001).

L'andamento delle componenti più volatili (energia e beni alimentari non trasformati) ha condizionato anche la dinamica dei prezzi al consumo.

L'indice armonizzato per l'intera area ha mostrato su base annua un incremento del 2,2%, una variazione meno accentuata rispetto a quella della cosiddet-

Grafico 12 – INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE PRINCIPALI COMPONENTI (variazioni percentuali annue)


ta *core inflation* (l'indice calcolato al netto delle componenti volatili), che ha registrato un aumento del 2,5%. Tale differenza è spiegata dall'evidente rallentamento del tasso di crescita dei prezzi dei beni alimentari non trasformati ed energetici (+1,1% nel 2002 contro il 3,7% del 2001), avvenuto in particolare nella prima metà del 2002.

La differenza assoluta tra i tassi di inflazione nazionali è rimasta ampia: la distanza tra il tasso medio annuo più elevato e quello più contenuto è risultata sostanzialmente immutata, passando dai 3,3 punti percentuali nel 2001 ai 3,4 punti nel 2002. La dinamica più sostenuta si è registrata in Irlanda (4,7%); la stagnazione economica che ha caratterizzato la Germania si è riflessa nel tasso di incremento dei prezzi più modesto tra i paesi dell'area (1,3%).

La fase di rallentamento ciclico che ha contraddistinto il 2002 si è riflessa sulle condizioni del mercato del lavoro. Nei primi tre trimestri del 2002, la crescita tendenziale media dell'occupazione per l'intera economia è stata pari a circa un terzo rispetto a quella dell'intero 2001 (0,5% contro l'1,4%).

La scomposizione settoriale mostra come il rallentamento della crescita dell'occupazione complessiva abbia riguardato principalmente il comparto industriale, dove in ciascuno dei primi tre trimestri, nel confronto con i rispettivi periodi del 2001, si è registrata una diminuzione del numero degli addetti, in linea con le difficoltà incontrate dal settore manifatturiero. Anche la creazione di posti di lavoro nei servizi (settore che rappresenta oltre il 60%

Il mercato del lavoro

dell'occupazione totale dell'area euro) è risultata più lenta rispetto alla media per l'intero anno precedente, mantenendo però incrementi positivi.

Di pari passo si è arrestato il processo di discesa del tasso standardizzato di disoccupazione: il profilo mensile ha infatti mostrato un costante incremento della percentuale di disoccupati sulla forza lavoro, che si è attestata in media d'anno all'8,3% (contro l'8% del 2001).

Tra i singoli paesi membri, con la sola eccezione di Italia, Grecia e Finlandia (nei primi due paesi si è verificato un decremento, nel terzo una stabilizzazione), tra dicembre 2001 e dicembre 2002 si sono evidenziati aumenti del tasso standardizzato di disoccupazione, compresi tra i nove decimi di punto in Portogallo e i due decimi in Francia.

Dopo l'arresto del processo di risanamento della finanza pubblica nel corso del 2001, nel 2002 si è registrato un ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente, in gran parte spiegato dall'evidente rallentamento della crescita economica.

Per l'insieme dei 12 paesi dell'area euro, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, comprensivo degli introiti derivanti dalla concessione delle licenze UMTS, è aumentato di 0,6 punti percentuali, passando da un *deficit* dell'1,6% al 2,2% in rapporto al PIL.

Solo Finlandia e Lussemburgo hanno conseguito un *surplus* di bilancio, peraltro in netta riduzione rispetto ai valori del 2001; Austria, Irlanda e Paesi

La finanza pubblica

Tabella 2 – DISAVANZO E DEBITO NEI PAESI DELL'AREA EURO (*) (in percentuale del PIL)

P A E S I	Disavanzo pubblico			Debito pubblico		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Austria	-1,5	0,3	-0,6	66,8	67,3	67,9
Belgio	0,1	0,4	-	109,6	108,5	105,4
Finlandia	6,9	5,1	4,7	44,5	43,8	42,7
Francia	-1,4	-1,5	-3,1	57,2	56,8	59,1
Germania	1,1	-2,8	-3,6	60,2	59,5	60,8
Grecia	-1,9	-1,4	-1,2	106,2	107,0	104,9
Irlanda	4,3	1,1	-0,1	39,3	36,8	34,0
Italia	-0,6	-2,6	-2,3	110,6	109,5	106,7
Lussemburgo	6,1	6,4	2,6	5,6	5,6	5,7
Paesi Bassi	2,2	0,1	-1,1	55,8	52,8	52,6
Portogallo	-2,8	-4,2	-2,7	53,3	55,6	58,0
Spagna	-0,8	-0,1	-0,1	60,5	56,9	54,0

(*) Inclusivo dei proventi derivanti dalla vendita delle licenze UMTS.

Fonte: EUROSTAT.

Bassi sono passati da un *surplus* a un *deficit*; per gli altri paesi il *deficit* in rapporto al PIL ha mostrato un incremento.

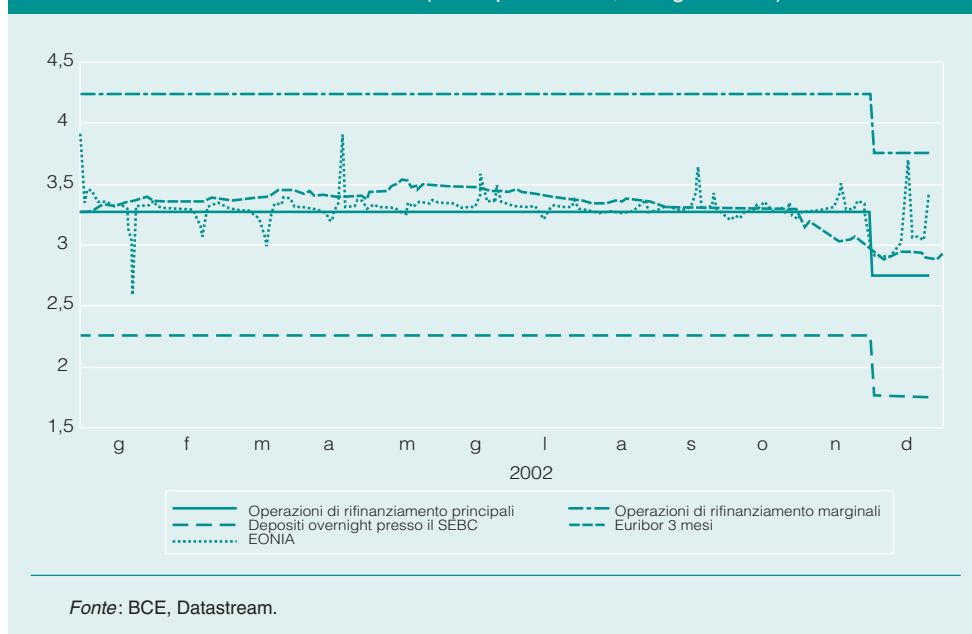
Il peso del debito pubblico si è invece ulteriormente ridotto, anche se in misura marginale, passando dal 69,2 al 69,1% del PIL.

1.6 LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

La riduzione dei tassi di interesse ufficiali, iniziata nel maggio del 2001, è proseguita nella parte finale del 2002. A distanza di circa un anno dalla precedente manovra, la Banca Centrale Europea è nuovamente intervenuta il 5 dicembre 2002, con un taglio di mezzo punto percentuale. Il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato al 2,75%; quello sui depositi *overnight* all'1,75% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali al 3,75 per cento.

L'attuazione della politica monetaria nella prima parte dell'anno, qualificabile come un atteggiamento di cauta attesa, ha avuto luogo in un contesto caratterizzato dall'affievolimento dei rischi inflazionistici, dalla prolungata stasi del quadro congiunturale, dal rafforzamento dell'euro e da un elevato grado di incertezza sulle prospettive di crescita economica. Al manifestarsi di timidi segnali di miglioramento prima dell'estate, hanno seguito l'emergere di indicazioni di deterioramento dello scenario macroeconomico e l'acuirsi dei rischi e delle tensioni politiche internazionali. Nella seconda metà dell'anno si è pertanto assistito ad un

Grafico 13 – TASSI DI INTERESSE (valori percentuali, dati giornalieri)

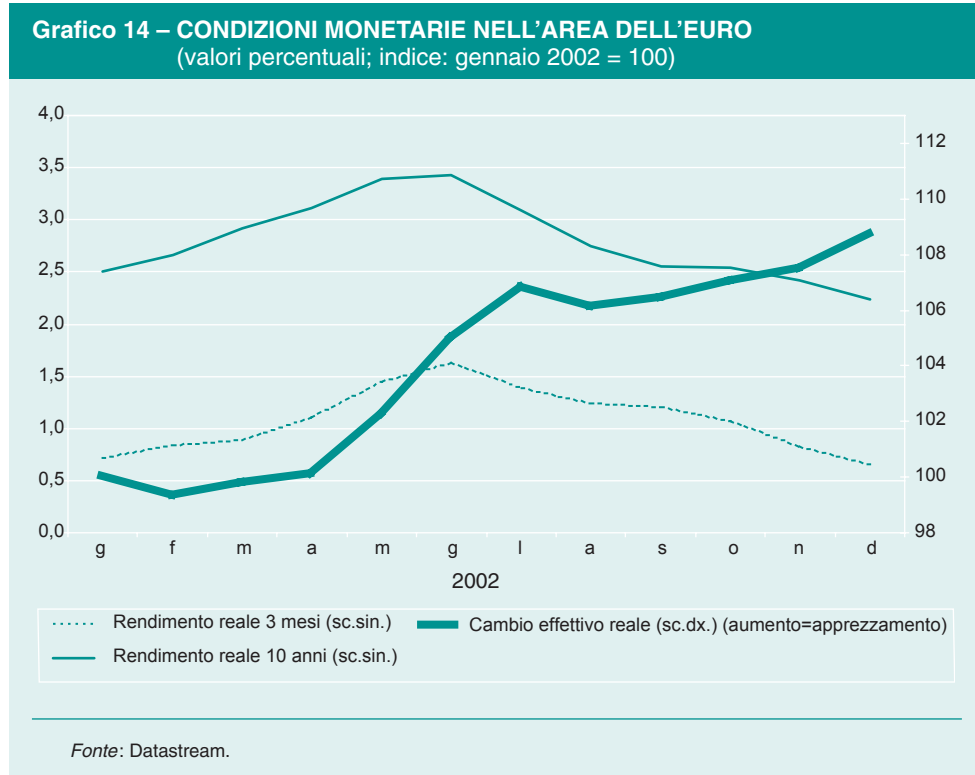


ribilanciamento dei rischi inflazionistici verso il basso, con un sensibile peggioramento delle prospettive di crescita.

L'inflazione al consumo è scesa rapidamente dal 2,6% di gennaio al di sotto dell'obiettivo di medio periodo fissato dalla BCE (2%) in giugno, quando è risultata pari all'1,8%. Successivamente, ha manifestato una tendenza crescente dovuta soprattutto all'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. La dinamica dell'indice depurato dalle componenti più volatili (energetici, alimentari, tabacchi e alcool) ha cominciato, infatti, a ridursi nel secondo semestre, raggiungendo il 2,1% in dicembre.

La politica monetaria nell'area dell'euro si è mossa, nel corso del 2002, in sintonia con quelle attuate nelle altre principali aree economiche. Rispetto agli Stati Uniti, il differenziale tra il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali fissato dalla BCE ed il tasso obiettivo sui *Federal Funds* si è mantenuto al livello raggiunto alla fine del 2001, positivo e pari ad 1,5 punti percentuali.

Le condizioni monetarie nell'area dell'euro hanno registrato un andamento oscillante nel corso dell'anno: dopo un iniziale allentamento, sono diventate più severe nel secondo trimestre in conseguenza sia dell'aumento dei rendimenti reali sia del rafforzamento dell'euro; sono tornate più espansive nel corso dell'estate per la riduzione dei tassi di interesse di medio e lungo termine, nominali e reali; dall'autunno il calo dei rendimenti è stato



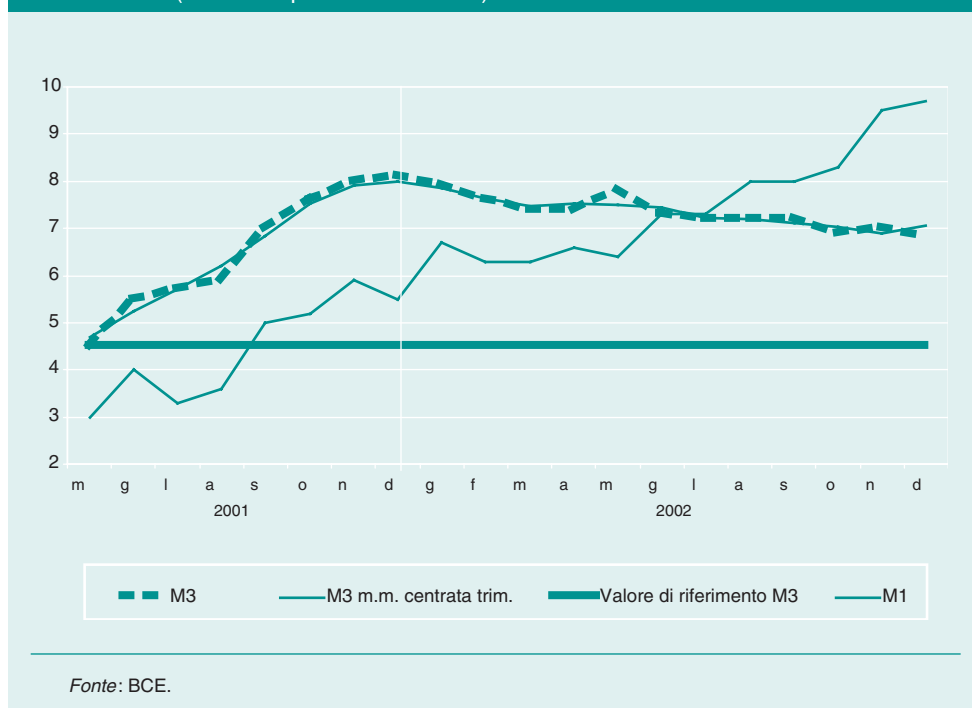
controbilanciato da un nuovo apprezzamento della valuta europea, mantenendo sostanzialmente invariate le condizioni monetarie.

I rendimenti di mercato a più breve scadenza hanno seguito l'andamento di quelli ufficiali: il tasso EONIA si è mantenuto intorno al 3,3% per gran parte dell'anno, con una riduzione in dicembre di circa mezzo punto percentuale. I tassi di interesse a più lungo termine hanno avuto un andamento più incerto: i rendimenti a dieci anni sono aumentati dal 5% di inizio anno al 5,5% in primavera, per scendere a fine 2002 al 4,5 per cento.

Gli aggregati monetari

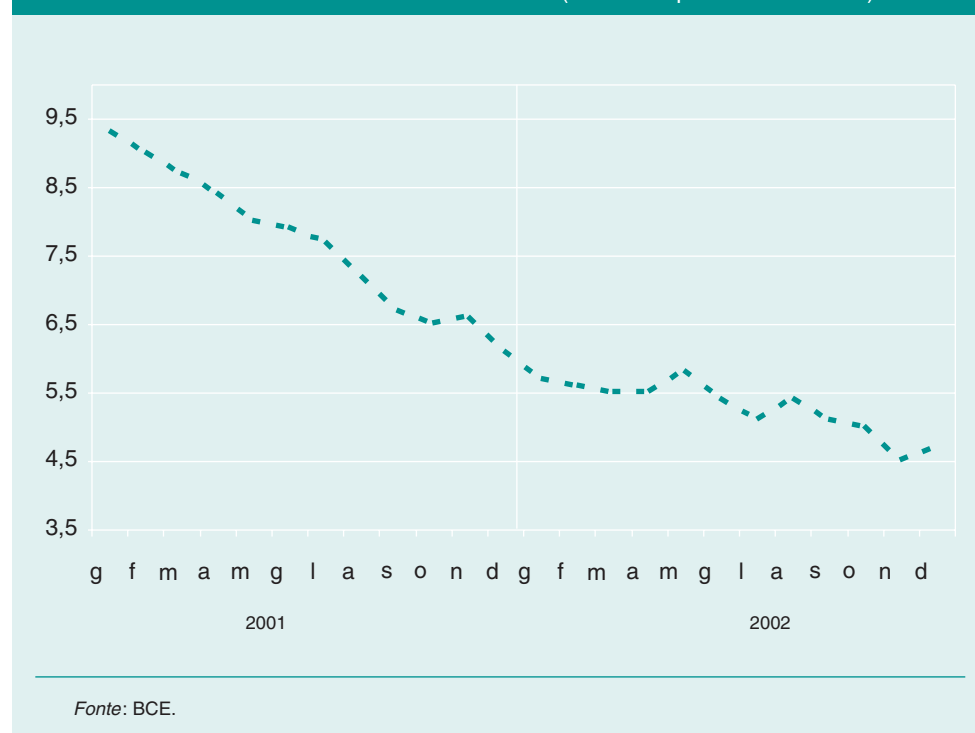
L'evoluzione degli aggregati monetari nel corso del 2002, indicati come il primo pilastro della strategia monetaria della BCE, ha evidenziato una situazione di abbondante liquidità, con una crescita di M3 che, seppure in moderazione, è risultata notevolmente superiore al valore di riferimento, confermato in dicembre al 4,5%. In termini di media mobile centrata trimestrale, la dinamica di M3, dopo aver raggiunto l'8% alla fine del 2001, è gradualmente scesa a livelli prossimi al 7% a fine anno. L'ampio scostamento rispetto all'andamento ritenuto compatibile con la stabilità dei prezzi nel medio periodo non ha implicato, tuttavia, la presenza di rischi inflazionistici. Esso è stato, infatti, dovuto, oltre che al relativamente basso livello dei tassi di interesse a medio e lungo termine, soprattutto al perdurare di un elevato grado di incertezza sull'evoluzione economica e finanziaria, alla debolezza dei mercati azionari ed ai fattori di rischio presenti nello scenario internazionale, elementi che hanno indotto gli operatori ad investire quote consistenti

Grafico 15 – AGGREGATI MONETARI NELL'AREA DELL'EURO
(variazioni percentuali annue)



dei propri portafogli nelle attività più liquide. Negli ultimi mesi dell'anno, inoltre, la domanda di moneta è stata sostenuta anche dalla elevata crescita tendenziale del circolante, pari al 42,7% in dicembre, effetto della ricostituzione delle riserve di contante da parte del pubblico dopo la contrazione dovuta al *changeover*. Di riflesso, l'aggregato più liquido M1 ha manifestato una dinamica sostenuta ed in notevole accelerazione: dal 6,3% nella media del primo trimestre, il tasso di crescita è progressivamente aumentato fino a raggiungere il 9,8% in dicembre. A conferma dell'assenza di rischi inflazionistici, l'analisi delle contropartite di M3 indica che il credito all'economia dell'area dell'euro ha registrato un rallentamento durante l'intero 2002, con un incremento che si è ridotto dal 5,3% in gennaio a circa il 4% negli ultimi due mesi dell'anno. Tale andamento ha riflesso il ridimensionamento della crescita dei prestiti al settore privato dell'economia, cui si è accompagnata, nel primo trimestre, una analoga evoluzione delle emissioni di titoli da parte dei privati che ha più che compensato l'aumento di quelli emessi dal settore pubblico. Nel secondo semestre dell'anno, la leggera ripresa delle emissioni di titoli privati si è unita ad una nuova accelerazione della dinamica dei titoli pubblici e ad una sensibile riduzione della crescita dei prestiti al settore produttivo privato, scesa al 3,5%. Le imprese assicurative, in particolare, hanno registrato nell'ultimo trimestre dell'anno una riduzione dell'11,1%. La relativamente sostenuta dinamica dei prestiti alle famiglie (di poco inferiore al 6% nel secondo semestre, in aumento rispetto al primo) ha riguardato soprattutto mutui per l'acquisto di abitazioni,

Grafico 16 – PRESTITI AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali annue)



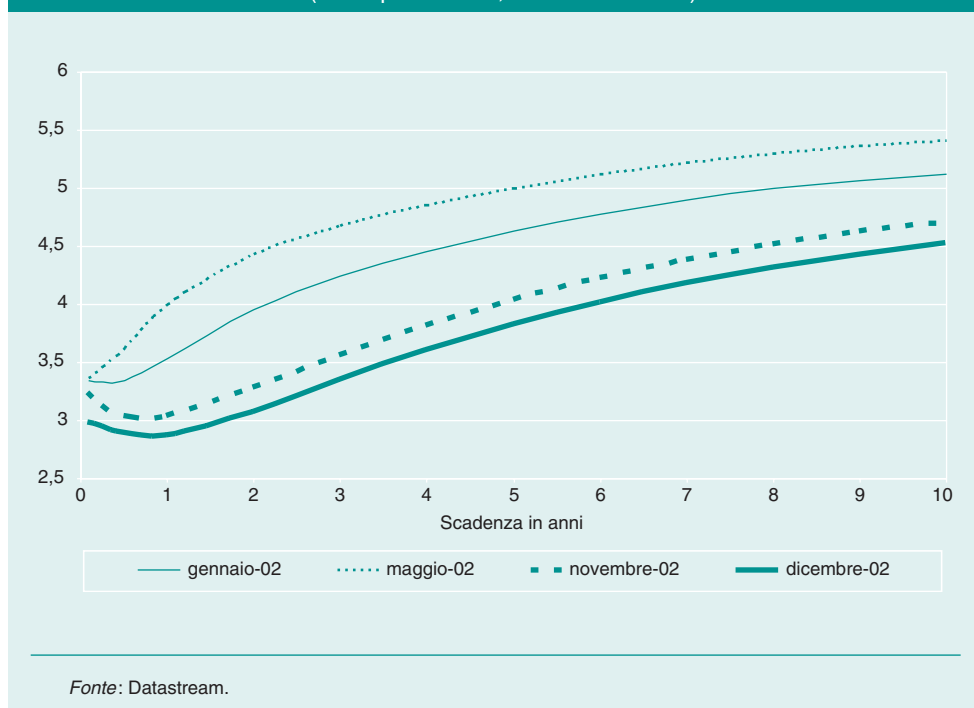
Indicatori delle prospettive inflazionistiche

cresciuti ad un tasso del 7,7% mentre l'incremento dei finanziamenti al consumo è rimasto sensibilmente al di sotto del 4 per cento.

Gli indicatori considerati nel secondo pilastro della strategia di politica monetaria della BCE hanno segnalato l'affievolimento dei rischi inflazionistici ed il permanere di una situazione incerta, con l'emergere di indicazioni contrastanti, nella prima metà dell'anno; un progressivo ridimensionamento delle pressioni sulla dinamica dei prezzi nel medio termine nella seconda.

Dal lato della domanda, il contenimento dei rischi inflazionistici è derivato dalla debolezza del quadro congiunturale e, dopo l'estate, dal peggioramento delle prospettive di crescita. Da giugno a dicembre, le stime medie relative alla dinamica del PIL dell'area dell'euro formulate dalla BCE sono state riviste al ribasso, nonostante la manovra espansiva, di circa 4 decimi di punto per il 2002 e di un punto per il 2003, in presenza di un tasso di inflazione al consumo previsto collocarsi al di sotto del 2,3% in entrambi gli anni, due decimi di punto in meno rispetto alle proiezioni di giugno. Gli andamenti dei mercati finanziari evidenziano il mutamento intervenuto alla metà dell'anno. Per quanto riguarda i titoli obbligazionari, la curva dei rendimenti si è spostata verso l'alto nel corso del primo semestre, diventando più ripida sul segmento da tre mesi fino a due anni ed appiattendosi nella parte restante della curva, in conseguenza di un più contenuto aumento dei tassi a lunga scadenza. Tali andamenti hanno riflesso il miglioramento delle prospettive di crescita a breve termine. Durante l'estate, la struttura

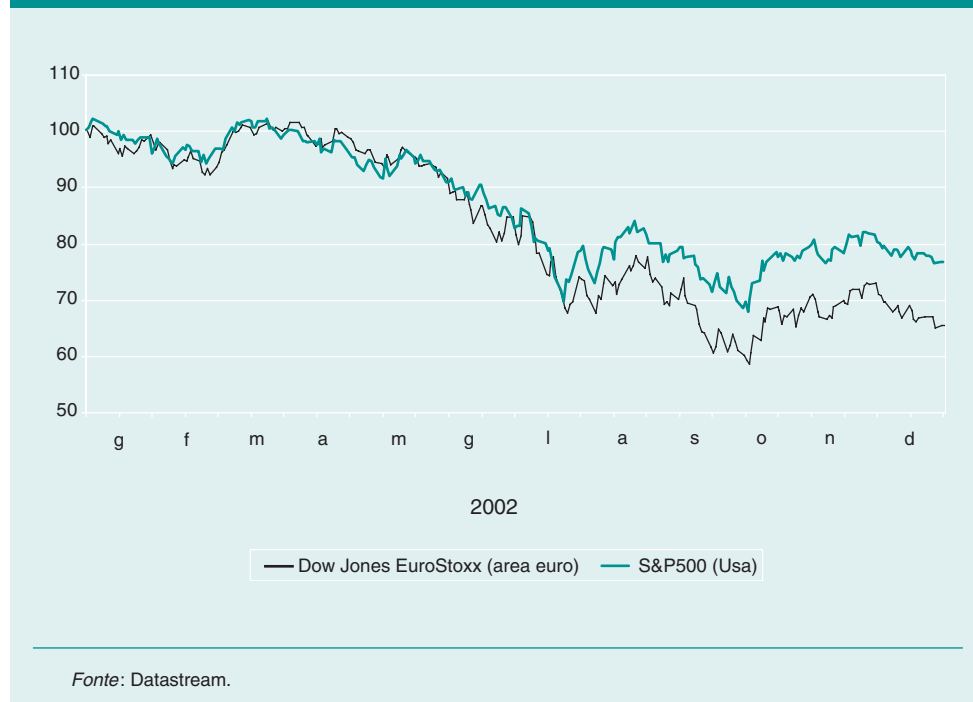
Grafico 17 – STRUTTURA DEI RENDIMENTI PER SCADENZA NELL'AREA DELL'EURO (valori percentuali; dati medi mensili)



per scadenza dei rendimenti si è appiattita soprattutto sulle durate più brevi, assumendo in tale segmento una conformazione ad U, in conseguenza di un aumento dell'incertezza e del peggioramento dello scenario macroeconomico. Nei mercati azionari, le quotazioni, dopo un'evoluzione incerta nel primo semestre, hanno ripreso a scendere. Nella seconda metà dell'anno, l'indice *Dow Jones Eurostoxx* si è ridotto di circa il 30%. La flessione è stata guidata dalla deflazione della bolla nei settori TMC (Telecomunicazioni, media e tecnologici). Tale caduta dei prezzi, determinando un ribilanciamento dei portafogli degli investitori istituzionali a favore delle attività più sicure (titoli pubblici, obbligazioni a *rating* più elevato e circolante), ha trascinato un diffuso declino dei prezzi azionari. Particolarmente colpiti, nell'area dell'euro, sono risultati il settore finanziario e assicurativo. All'andamento sfavorevole dei mercati azionari, ha fatto riscontro la sostenuta dinamica dei prezzi dei titoli obbligazionari, soprattutto quelli a *rating* più elevato. Il premio di rischio richiesto nella sottoscrizione delle attività finanziarie private a reddito fisso, misurato dallo *spread* di rendimento rispetto ai titoli pubblici, è sensibilmente aumentato nel corso dell'estate, portandosi per le scadenze a dieci anni a 1,3 punti percentuali in agosto, dallo 0,5 di inizio anno. Dall'autunno, tuttavia, il differenziale è andato gradualmente riducendosi, collocandosi, alla fine di dicembre, sui livelli di dodici mesi prima.

Dal lato dei costi, a favore di un contenimento dei rischi inflazionistici durante l'intero anno hanno agito il moderato andamento dei prezzi delle materie

Grafico 18 – INDICI AZIONARI (1 gennaio 2002 = 100, dati giornalieri)



prime non petrolifere ed il rafforzamento dell'euro. Nei confronti del dollaro statunitense, in particolare, la valuta europea ha registrato un apprezzamento complessivo di circa il 16%, avvenuto in due tempi: quasi l'11% nel trimestre maggio-luglio, e circa il 5% nel solo mese di dicembre.

Grafico 19 – TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO (dati giornalieri)



Nello scorcio finale dell'anno, dopo la manovra attuata dalla BCE, i mercati azionari hanno manifestato ulteriori tendenze al ribasso ed i tassi di interesse di mercato hanno continuato a scendere su tutte le scadenze, indicando il perdurare del clima di incertezza che ha caratterizzato l'intero anno. La curva dei rendimenti ha inoltre mantenuto una conformazione ad U nel segmento a brevissimo termine, per l'effetto congiunto di una elevata preferenza per la liquidità e di attese di ulteriori ribassi dei tassi di interesse ufficiali.

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 SINTESI

Nel 2002 la crescita dell'economia italiana è stata piuttosto bassa, con un incremento pari allo 0,4%, inferiore a quello dell'anno precedente (+1,8%). Tale risultato si è situato marginalmente al di sotto della stima contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica dello scorso settembre. Il differenziale di crescita dell'Italia nei confronti dell'UEM è stato negativo e pari a 0,4 punti percentuali; positivo, seppure molto lievemente, quello calcolato rispetto alla Germania (0,2 punti percentuali).

La lieve crescita del PIL è dovuta in gran parte all'indebolimento della domanda totale, che ha registrato un incremento di appena lo 0,6% (+1,6% nel 2001), e, in misura minore, all'aumento dell'offerta proveniente dall'estero. La dinamica delle importazioni totali si è accelerata, dall'1,1% nel 2001 all'1,6% nel 2002. Le incertezze e le difficoltà attraversate dalla congiuntura mondiale si sono riflesse sull'andamento delle diverse componenti della domanda totale. In particolare, le esportazioni di beni e servizi sono calate dell'1%, mentre nell'anno precedente avevano registrato una variazione positiva pari all'1,1%. La domanda interna, al netto delle scorte, è aumentata di appena lo 0,7%, al di sotto del pur modesto incremento registrato nell'anno precedente, pari all'1,8%. L'investimento in scorte è stato l'unico aggregato che si è rafforzato rispetto all'anno precedente. Il suo contributo alla crescita della domanda totale (0,3 punti percentuali) è aumentato, fornendo un modesto ma positivo ruolo di stabilizzazione ciclica.

Nel 2002 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato di 29.059 milioni di euro, pari al 2,3% del PIL. L'anno precedente è stato di 32.229 milioni di euro (2,6% del PIL). Il miglioramento è stato di 3.170 milioni di euro, pari allo 0,3% del PIL. L'avanzo primario è risultato pari al 3,4% del PIL, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

La pressione fiscale complessiva (misurata in % del PIL) è calata di cinque decimi di punto percentuale (dal 42,1% al 41,6%): principalmente per effetto della riduzione della pressione delle imposte dirette, pari a 0,9% del PIL.

Gli obiettivi di finanza pubblica, fissati nella Nota di aggiornamento del DPEF 2003-2006, sono stati pressoché raggiunti: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato superiore di appena 2 decimi di punto percentuale al valore fissato a settembre; l'avanzo primario è stato inferiore di quattro decimi di punto.

A fine 2002 il debito delle Amministrazioni Pubbliche, in percentuale del PIL, si è ridotto a 106,7% (da 109,5% calcolato alla fine dell'anno precedente). Pur in condizioni di bassa crescita del PIL, le operazioni di gestione del debito pubblico e quelle di privatizzazione hanno inciso favorevolmente sulla dinamica del debito.

Nel 2002 l'inflazione ha registrato in media annua una variazione del 2,5%, due decimi di meno dell'anno precedente. Il deflatore dei consumi sul territorio si è incrementato del 3%, due decimi in più che nel 2001. La dinamica in corso d'anno, nonostante la debole fase congiunturale, ha risentito, all'inizio del 2002, degli incrementi dei prezzi dei beni alimentari freschi e di quelli dei servizi regolamentati; successivamente, in autunno, si è verificata una salita dei prezzi dei prodotti petroliferi. Nel corso di tutto l'anno, peraltro, i prezzi dei servizi ed in particolare quelli di alcuni comparti meno esposti alla concorrenza hanno manifestato dinamiche sostenute. A ciò si sono aggiunti gli effetti del calo della produttività sui costi del lavoro per unità di prodotto, che hanno, in parte, ostacolato la flessibilità dei prezzi verso il basso.

Sotto il profilo dell'evoluzione congiunturale, la dinamica del PIL si è rinvigorita gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo un incremento dello 0,4% nell'ultimo trimestre. Essa ha risentito della variazione positiva della produzione del settore dei servizi, pari all'1%, che ha più che compensato il calo dell'attività industriale (-0,6%). Solo nell'ultimo trimestre dell'anno la dinamica produttiva del valore aggiunto dell'industria è tornata positiva, accrescendosi dello 0,3%. Secondo le stime dell'ISAE, l'attività economica è migliorata nel Sud dell'Italia (+0,7%) e nel Centro (+1,3%), mentre nel Nord Ovest e nel Nord Est si è registrata una sostanziale stagnazione (rispettivamente -0,1% e +0,2%).

La lenta espansione dell'offerta è stata dovuta alla bassa crescita della domanda aggregata alla quale, come indicato sopra, ha concorso la dinamica sia della componente estera sia di quella interna, con l'eccezione della variazione degli investimenti in scorte. Il prolungamento della debolezza della congiuntura mondiale ed il protrarsi di incertezze e di difficoltà nelle scelte degli operatori economici si sono riflessi innanzitutto sulle esportazioni di beni e servizi, che hanno mostrato un andamento molto irregolare: in calo nel primo trimestre, in netta ripresa nel secondo e nel terzo e di nuovo in stagnazione negli ultimi tre mesi.

La debole dinamica della domanda interna, al netto delle scorte, ha riflesso sia quella dei consumi finali nazionali, che hanno registrato una variazione positiva di appena lo 0,7% (dall'1,6% dell'anno precedente), sia quella degli investimenti fissi lordi, il cui tasso di incremento è stato pari allo 0,5%, raggiungendo anche per tale aggregato il minimo incremento degli ultimi cinque anni.

Tabella 3 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
<i>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</i>	1,8	0,4	2,8	2,7	4,6	3,1
<i>Importazioni di beni e servizi fob</i>	1,0	1,5	2,0	-2,4	3,0	-0,9
TOTALE RISORSE	1,6	0,6	2,7	1,7	4,3	2,3
<i>Consumi nazionali</i>	1,6	0,7	3,1	2,6	4,7	3,3
– <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	1,0	0,4	2,8	3,0	3,8	3,4
– <i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	3,5	1,7	3,9	1,1	7,5	2,8
<i>Investimenti fissi lordi</i>	2,6	0,5	1,9	2,2	4,5	2,7
– <i>Investimenti fissi netti</i>	2,4	-4,4	1,4	4,4	3,8	-0,2
– <i>Ammortamenti</i>	2,8	3,1	1,9	1,0	4,8	4,1
<i>Esportazioni di beni e servizi fob</i>	1,1	-1,0	3,7	-1,0	4,8	-2,0
TOTALE IMPIEGHI	1,6	0,6	2,7	1,7	4,3	2,3

Entrambe le componenti dei consumi finali, sia quella delle famiglie sia quella relativa alle Amministrazioni Pubbliche, hanno presentato una netta decelerazione. In particolare la spesa delle famiglie residenti, in termini reali, è aumentata di appena lo 0,4%. Tale andamento riflette sia l'erosione del reddito disponibile reale, provocata dall'inflazione, sia gli effetti negativi sulla propensione al consumo determinati innanzitutto dalle perdite di ricchezza finanziaria e dai vari fattori di incertezza, non ultimo quello connesso alla percezione dell'effettiva dinamica dei prezzi al consumo dopo l'introduzione dell'euro.

Il forte rallentamento medio annuo degli investimenti fissi è stato in gran parte dovuto ai risultati negativi conseguiti nella seconda parte del 2001 e nel primo trimestre dell'anno successivo. Negli ultimi due trimestri dell'anno l'aggregato complessivo degli investimenti ha registrato marcati incrementi (2,8% nel terzo trimestre e 2,1% nel quarto), probabilmente determinati dall'approssimarsi delle scadenze a fine anno delle agevolazioni fiscali concesse dalla legge Tremonti. Le componenti più dinamiche sono state quella relativa alle macchine, attrezzature e prodotti vari, che nel terzo e nel quarto trimestre ha registrato aumenti rispetti-

vamente del 4,4% e del 2,9%, e quella relativa ai mezzi di trasporto (4% e 3,6% rispettivamente nei due ultimi trimestri del 2002).

Nel 2002 il mercato del lavoro ha registrato ancora miglioramenti. L'*input* di lavoro medio annuo, misurato in unità *standard* di occupati, è aumentato di 255 mila unità, pari all'1,1% (nel 2001 era aumentato di 392 mila unità, pari all'1,7%). L'incremento è risultato costituito pressoché interamente da unità di lavoro dipendenti (260 mila unità circa) e in massima parte, a tempo pieno e indeterminato (due terzi dell'aumento complessivo). Il settore dei servizi ha assorbito gran parte dell'allargamento dell'*input* di lavoro (il 94% nel 2002; l'87,5% nel 2001). Il settore industriale ha invece registrato una variazione molto limitata.

Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, passando dal 9,5% al 9% nel 2002 (8,9% è il tasso destagionalizzato dell'ultimo trimestre del 2002). I divari territoriali di disoccupazione si sono ridotti nonostante il rallentamento della crescita occupazionale: il calo è stato molto accentuato nel Mezzogiorno, risultando pari ad un punto percentuale (dal 19,3% nel 2001 al 18,3% nel 2002) e nel Centro Italia, dove è stato pari a 0,8 punti percentuali (dal 7,4% nel 2001 al 6,6% nell'anno successivo). Considerevole anche la diminuzione della disoccupazione giovanile verificatasi nel Mezzogiorno.

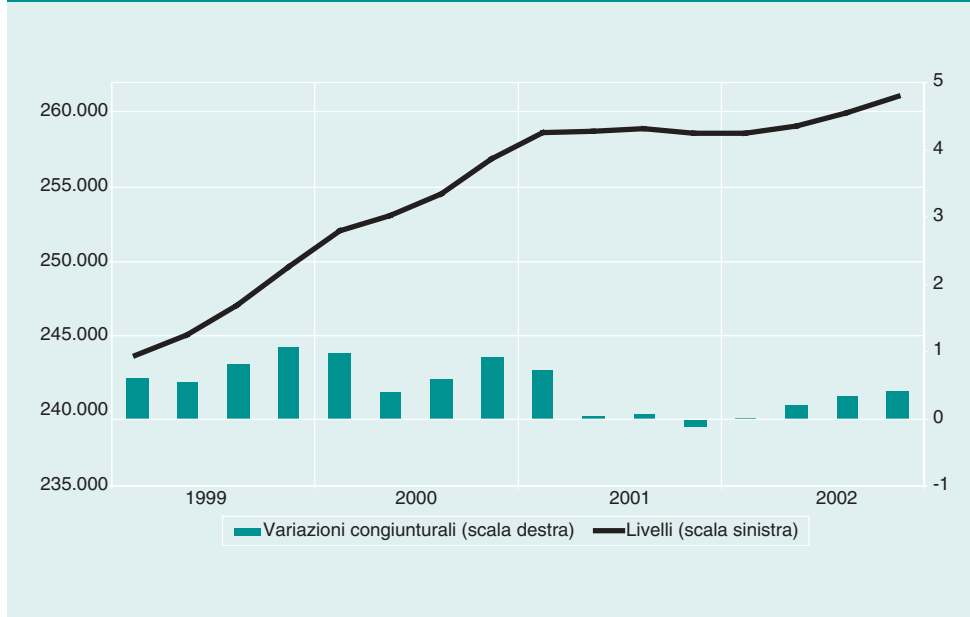
Nel 2002 l'aumento delle retribuzioni medie per unità di lavoro dipendente dell'intera economia è risultato del 2,6%, inferiore a quello registrato nel 2001 (3,3%). Nell'industria in senso stretto esso è stato pari al 2,8%; nel settore dei servizi è stato pari al 2,5%. La dinamica dei redditi per unità dipendente è stata più contenuta di qualche decimo di punto di quella delle retribuzioni. L'incidenza media effettiva degli oneri sociali si è, infatti, ridotta. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato una notevole accelerazione, pari al +3,7%, nell'industria in senso stretto (+1,3 nel 2001), mentre nel settore dei servizi ha presentato una lieve rallentamento (dal 3,2% del 2001 al 2,8%). Sull'evoluzione dei costi unitari ha inciso l'andamento della produttività del lavoro, misurata dal rapporto tra il valore aggiunto a prezzi costanti ed il numero di occupati totali, calata di oltre un punto percentuale nell'industria e di mezzo punto percentuale nel settore dei servizi.

2.2 L'ATTIVITÀ ECONOMICA

L'evoluzione del PIL

Nel 2002 il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato in termini reali dello 0,4%, in consistente rallentamento rispetto al 2001, quando l'incremento fu dell'1,8%. Tenuto conto del trascinamento lievemente negativo ereditato dall'anno precedente, la crescita del 2002 ha segnato un guadagno di 0,5 punti percen-

Grafico 20 – PRODOTTO INTERNO LORDO
(milioni di euro a prezzi 1995, dati destagionalizzati)



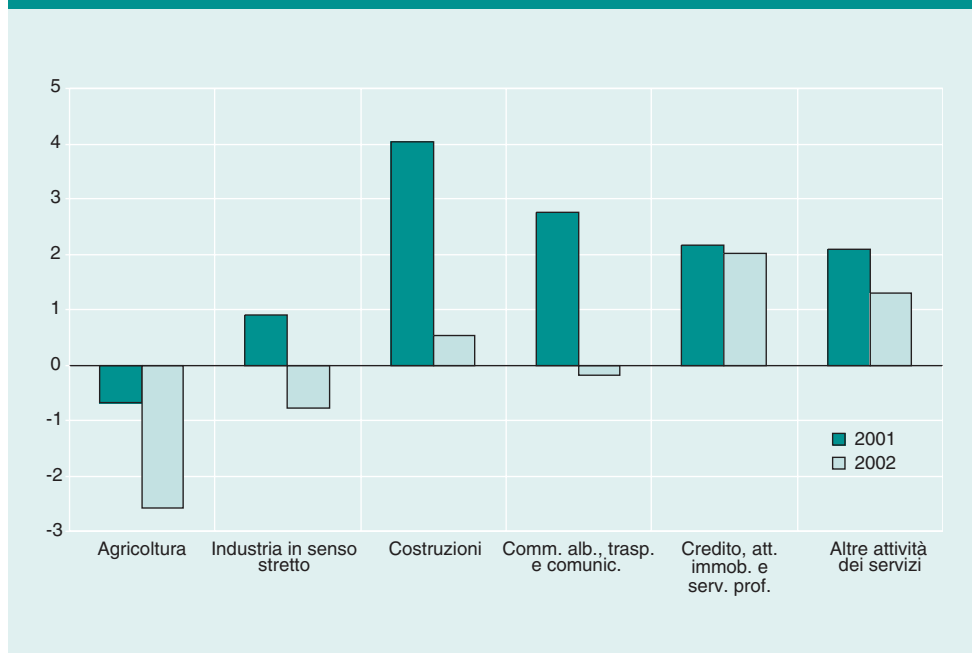
tuali sull'acquisito del 2001. Il profilo congiunturale, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, ha mostrato un tenue ma continuo irrobustimento della crescita nel corso del 2002, dalla stagnazione nel primo trimestre al +0,4% nel quarto. Il progressivo miglioramento nell'evoluzione dell'attività economica ha determinato un trascinarsi positivo per l'anno seguente: il risultato acquisito per il 2003 è positivo e pari a +0,5 per cento.

Il valore aggiunto ai prezzi di mercato per il complesso dell'economia, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria direttamente misurati, è aumentato in termini reali dello 0,4%. In analogia con l'anno precedente, la crescita è stata principalmente sostenuta dal settore dei servizi, la cui *performance* (+1,0%) ha mitigato i risultati negativi sperimentati dall'industria (-0,6%) e dall'agricoltura (-2,6%).

Nel 2002, l'evoluzione dell'attività economica nei servizi ha subito un rallentamento rispetto al 2001 e al 2000, quando il valore aggiunto registrò tassi di crescita pari rispettivamente al 4,4 e al 2,4%. Dopo un primo trimestre di stagnazione, il valore aggiunto è cresciuto stabilmente nel corso dell'anno, registrando tassi di incremento pari allo 0,7% nel secondo e nel quarto trimestre e allo 0,5% nel terzo. Il risultato del 2002 è stato determinato da andamenti settoriali eterogenei: mentre, infatti, il credito e i servizi immobiliari e professionali (servizi alle imprese) e le altre attività dei servizi (servizi non di mercato) hanno realizzato tassi di variazione positivi e pari rispettivamente a 2,0 e 1,3%, il comparto del commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, ha registrato una lieve flessione dell'attività economica (-0,2%).

La composizione
del valore
aggiunto

L'attività
produttiva
nel terziario

Grafico 21 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI 1995 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)


L'industria

Nel complesso dell'industria, la riduzione dello 0,6% del valore aggiunto è risultata più lieve rispetto a quella dell'industria in senso stretto grazie al contributo positivo delle costruzioni (+0,5%). Il buon risultato di quest'ultimo settore, più modesto rispetto a quello dell'anno precedente, quando il tasso di crescita fu pari al 4,0%, è principalmente attribuibile all'incremento del valore aggiunto avvenuto nel terzo trimestre (+1,0%) e alla tenuta dei livelli di attività negli ultimi tre mesi dell'anno; andamenti che hanno corretto l'evoluzione notevolmente debole che aveva caratterizzato la prima metà dell'anno. Nell'industria in senso stretto, il valore aggiunto ha subito nel corso del 2002 una flessione dello 0,8%. Il profilo congiunturale è stato caratterizzato da una crescita dello 0,2% nel primo trimestre, cui sono seguiti una diminuzione dell'attività produttiva dello 0,5% nel secondo trimestre, una stagnazione nel terzo e un recupero negli ultimi tre mesi dell'anno (0,4%).

2.3 - LA DOMANDA INTERNA

Nel 2002 la domanda interna ha registrato, in termini reali, un incremento pari allo 0,2%. Al suo interno, i saggi di sviluppo più elevati sono stati realizzati dagli investimenti (0,5%) e dalla spesa delle Amministrazioni Pubbliche e delle ISP (+1,7%). Le esportazioni sono calate dell'1%, mentre le importazioni sono aumentate dell'1,5%. Il loro contributo netto alla dinamica del PIL è stato nega-

tivo e ha controbilanciato quello della domanda interna. La variazione delle scorte è risultata in aumento, con un apporto alla crescita dell'economia pari esattamente all'incremento del PIL (4 decimi di punto).

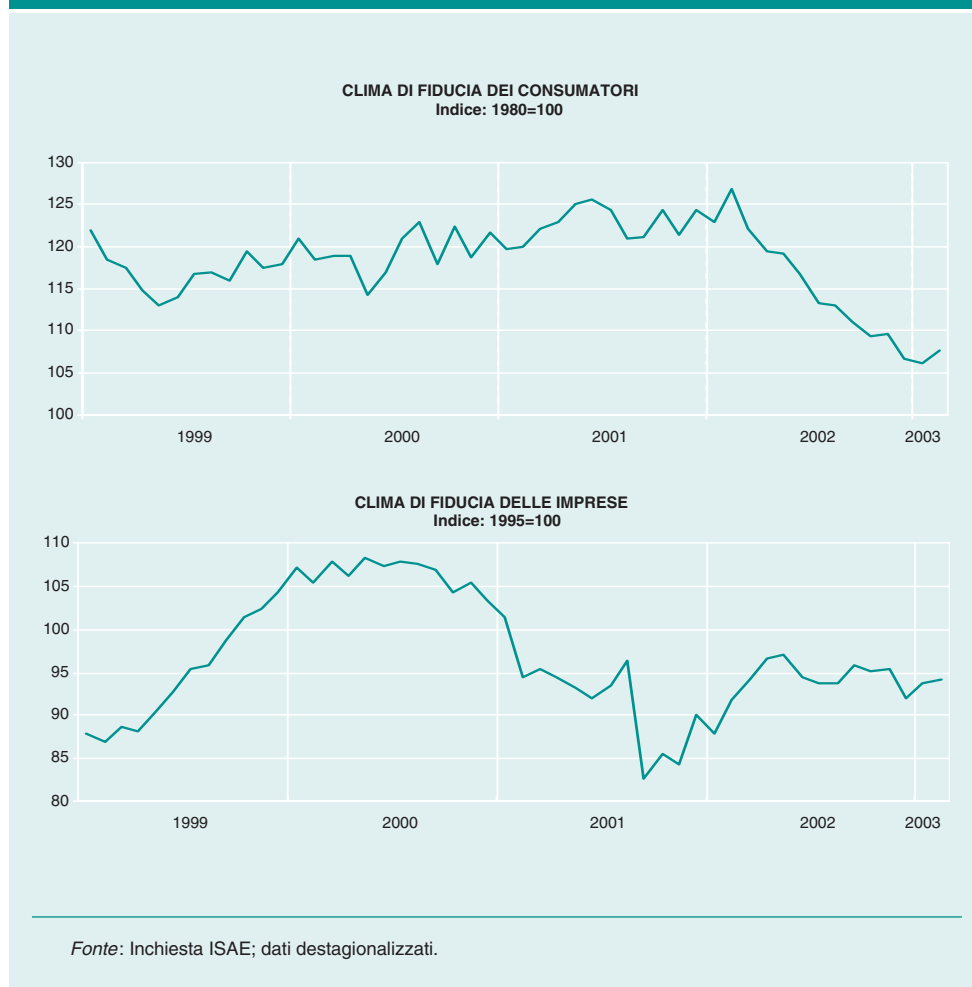
Il calo dei consumi sul territorio nazionale (-0,2%) è attribuibile sia alla componente dei residenti, che a quella dei non residenti. Gli investimenti in beni immateriali sono risultati la componente più vivace del comparto, con uno sviluppo positivo dell'1,3 per cento.

Nel corso dell'ultimo triennio, i consumi delle famiglie residenti hanno continuato a ridurre i saggi di crescita. Questi, nel 2000, erano prossimi al 3%, mentre nel 2002 sono risultati inferiori al mezzo punto percentuale. L'aumento dei consumi nazionali (0,7%) è legato soprattutto alla rimarchevole *performance* degli acquisti all'estero dei residenti (17,7%), tornati a crescere dopo due anni di riduzioni.

Segnali contrastanti hanno influenzato le decisioni di consumo degli italiani, con potenzialità di spesa in aumento, ma in un quadro di maggiore incertez-

I consumi delle famiglie

Grafico 22 – INDICATORI DI CLIMA ECONOMICO (*)



za. Con riferimento alla prima, le dinamiche occupazionali e retributive hanno realizzato andamenti favorevoli. Un ulteriore stimolo all'incremento della spesa è derivato dalla contrazione del tasso reale di interesse sul credito al consumo. Viceversa l'inflazione, sia quella misurata dall'ISTAT, sia quella percepita dai consumatori (apparsa nelle valutazioni delle inchieste ISAE maggiore di quella effettivamente misurata), è stata causa di una maggiore prudenza negli acquisti. Anche il clima di fiducia è andato peggiorando praticamente durante tutto il 2002, non solo a causa dell'evoluzione dello scenario internazionale (timori connessi al terrorismo, instabilità nel Medio Oriente, crisi irachena), ma anche interni (crisi FIAT). Nel febbraio 2002 l'indice ISAE era pari, al netto dei fattori stagionali ed erratici, a 124,2. Dopo dodici mesi, l'indice segnava 107,2. Infine, lo *stock* di ricchezza finanziaria delle famiglie ha sofferto il perdurante ridimensionamento dei corsi azionari e il *default* dei titoli di Stato argentini.

La spesa per consumi durevoli (-2,8% nel 2002 in termini reali) ha risentito della crisi del settore automobilistico. Inoltre, si è assistito al fisiologico ridimensionamento degli acquisti di cellulari, dopo anni di crescita vorticoso. Nel loro complesso, gli altri beni durevoli dovrebbero aver registrato saggi di sviluppo moderatamente negativi, con un'ulteriore riallocazione della spesa verso i beni a maggior contenuto tecnologico e più innovativi (DVD, componenti satellitari, macchine fotografiche digitali ecc.).

Gli acquisti di beni non durevoli hanno registrato un lieve segno negativo (-0,3%) soprattutto a causa del cospicuo deterioramento del clima di fiducia che, storicamente, risulta correlato con questa tipologia di spesa. L'unico comparto che ha mostrato un consuntivo annuo positivo, ancorché meno vivace che in passato, è stato quello della spesa per servizi (0,7%). Questo risultato è ascrivibile, in parte, alla particolare natura di questi consumi, che li rende poco flessibili e dotati di effetti di trascinarsi. Si pensi ai servizi legati alla salute, alla casa, alla mobilità.

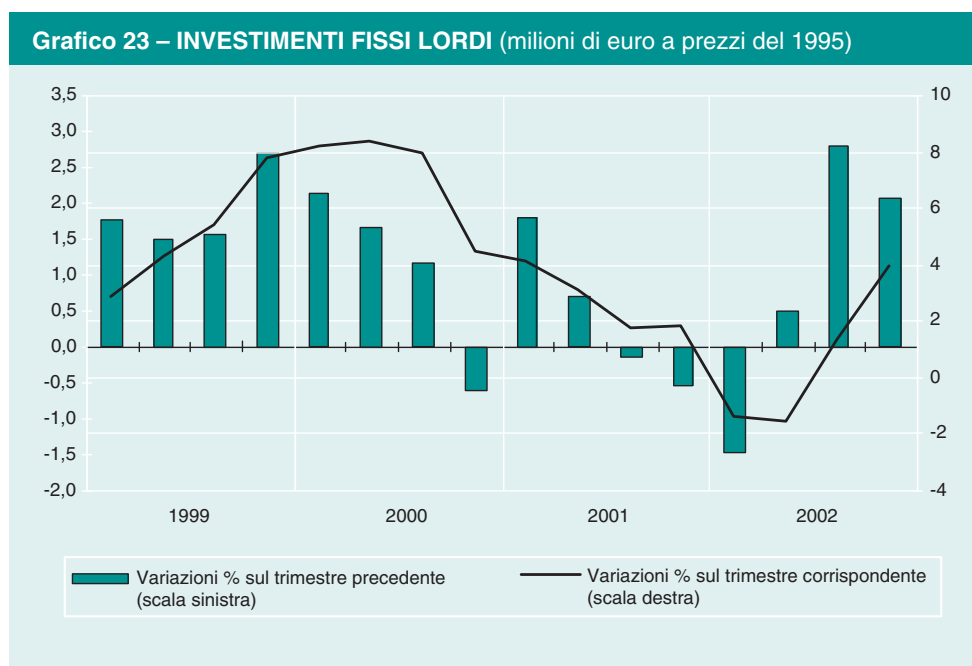
**I consumi
collettivi**

I consumi collettivi sono aumentati nel 2002 dell'1,7%, un tasso dimezzato rispetto a quello 2001 (3,5%) e pari a quello del 2000. Al loro interno, lo sviluppo della spesa delle istituzioni sociali private è risultato leggermente superiore a quello della Pubblica Amministrazione (rispettivamente 1,9% e 1,7%).

**Investimenti
fissi lordi**

Nel corso del 2002 gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento modesto rispetto all'anno precedente (+0,5%), in presenza di una debole crescita del prodotto interno lordo. Dopo la flessione del primo trimestre, tuttavia, si è verificato un ritorno alla crescita, con un recupero consistente soprattutto negli ultimi due trimestri dell'anno.

Quasi tutte le componenti hanno visto una decelerazione rispetto all'anno precedente. La principale eccezione è costituita dagli altri beni di investimento, aumentati del 3% e che hanno contribuito per oltre la metà alla crescita dell'aggregato.



Gli investimenti in prodotti in metallo e macchine hanno risentito della congiuntura negativa a livello nazionale e internazionale, registrando una variazione positiva modesta, pari allo 0,2%. Tuttavia, l'avvicinarsi alla conclusione, a fine anno, delle agevolazioni fiscali agli investimenti ha favorito un notevole recupero nella seconda metà del 2002: nel quarto trimestre l'incremento in termini tendenziali si è, infatti, attestato al 7,6 per cento.

Prodotti
in metallo e
macchine

Anche gli investimenti in mezzi di trasporto, cresciuti nella media del 2002 dello 0,2%, hanno registrato andamenti discordanti tra la prima e la seconda metà dell'anno. Negli ultimi due trimestri, anche in questo caso a motivo della scadenza delle agevolazioni fiscali, si sono registrati incrementi congiunturali sostenuti (rispettivamente +4 e +3,6%). In termini tendenziali, il quarto trimestre ha visto una crescita del 3,5 per cento.

Mezzi di
trasporto

Una brusca decelerazione si è registrata per le costruzioni, che hanno mostrato un incremento annuo dello 0,3% nel 2002 contro il 3,2% registrato l'anno precedente. Il rallentamento ha interessato soprattutto l'edilizia non residenziale, passata da un tasso di crescita del 5,1% nel 2001 a una flessione dello 0,3% nel 2002. In decelerazione, seppure meno marcata, anche il settore delle abitazioni, cresciuto dello 0,9%. Anche nel caso degli investimenti in costruzioni si è registrato un recupero nel corso dell'anno, in particolare per la componente non residenziale.

Costruzioni

Gli altri prodotti, che comprendono *software*, ricerche minerarie, spese per lavori di sistemazione e prevenzione idrogeologica, rappresentano l'unico gruppo di beni di investimento in accelerazione nel 2002, con una crescita del 3% e un contributo alla crescita del complesso degli investimenti di tre decimi di punto percentuale.

Altri prodotti

Grafico 24 – LIVELLO DELLA DOMANDA INTERNA DI BENI DI INVESTIMENTO
 (inchiesta ISAE; saldi)


Scorte

Per quanto riguarda le scorte, dopo due anni di marcati decumuli, nel 2002 si è registrato un incremento di oltre 2,3 miliardi di euro ai prezzi del 1995, dovuto anche alla fase congiunturale sfavorevole. Positiva, e superiore a quella del 2001, anche la variazione degli oggetti di valore. L'andamento di questi due aggregati ha determinato un incremento degli investimenti totali del 2,6%, leggermente superiore a quello del 2001 (+2,5%).

2.4 GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Le esportazioni

Nel 2002 il volume esportato di beni e servizi ha mostrato un calo dell'1%. Nell'anno precedente si era accresciuto dell'1,1%. Il dato annuo non consente di valutare in modo soddisfacente le tendenze correnti. Infatti, l'andamento delle quantità vendute all'estero ha evidenziato una netta ripresa nella parte centrale dell'anno: dopo la notevole diminuzione registrata nei primi tre mesi (-3,5%), nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno vi è stata una marcata ripresa (gli incrementi sono stati rispettivamente del 5,2% e del 3,3%), cui ha fatto seguito una pausa nel quarto (-0,1).

Anche nei principali paesi dell'UE i volumi dei beni e servizi esportati hanno ripreso a crescere nel corso del 2002. Il mutamento di tendenza è stato netto. Esso, tenendo conto delle caratteristiche della precedente fase di contrazione, meno profonda di quella avvenuta nel nostro Paese, ha consentito di ottenere variazioni positive negli ammontari annui, pur registrando marcate decelerazioni rispetto

Grafico 25 – INTERSCAMBIO DI BENI E SERVIZI
(dati destagionalizzati; milioni di euro 1995)



all'anno precedente: 2,3 punti percentuali in Germania (dal 5,3% nel 2001 al 2,7% nell'anno successivo); 2 punti percentuali in Spagna (dal 3,4% all'1,4%). In Francia si è registrata una lieve accelerazione dallo 0,5% all'1,8%. Inoltre, si è allargato il differenziale nelle variazioni percentuali dei volumi tra l'Italia e i principali paesi dell'UE. Esso è stato negativo per il nostro Paese e pari a 3,7 punti percentuali rispetto alla Germania; a 2,4 punti percentuali rispetto alla Francia e a 2,8 punti percentuali rispetto alla Spagna.

Nel 2002 le esportazioni di servizi, valutate a prezzi 1995, hanno registrato una marcata riduzione pari a circa il 5%. Il loro contributo alla dinamica dell'aggregato complessivo è stato negativo e pari ad un punto percentuale. Con riferimento ai dati in valore il loro peso sul totale merci e servizi è risultato pari al 20,7%, pressoché identico a quello dell'anno precedente: il deflatore dell'aggregato, infatti, è aumentato di poco meno del 5%, compensando così l'effetto sulla quota della dinamica negativa delle quantità.

L'ammontare di merci vendute all'estero, valutato a prezzi 1995, aumentato di appena lo 0,9% nel 2001, è risultato pressoché costante nel 2002. L'indice di quantità, elaborato mensilmente dall'ISTAT, pur presentando una dinamica molto irregolare, risulta in netta ripresa negli ultimi tre trimestri dell'anno. Gli andamenti dei volumi di merci verso le due grandi aree di destinazione hanno presentato, oltre ad ampie oscillazioni, una differenza significativa: le esportazioni relative ai mercati dell'UE hanno registrato un calo dell'1,5%, solo lievemente minore di quello conseguito l'an-

no precedente (-2,0); mentre quelle orientate verso i mercati dei paesi extra UE hanno mostrato una attenuazione dell'espansione sperimentata nel 2001 (dal 4% al 2,2%). La principale determinante della deludente *performance* delle esportazioni è stata la perdurante fase di congiuntura mondiale debole, che si è riflessa in modo accentuato nei paesi dell'UE.

Nel 2002 la quota delle esportazioni di merci dell'Italia rispetto ai paesi industrializzati, calcolata sulla base degli indici di quantità, è lievemente diminuita (-0,4%), compensando in parte così l'incremento ottenuto nel 2001, che era stato pari a circa l'1 per cento.

Tabella 4 – COMMERCIO ESTERO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(milioni di euro; variazioni percentuali) (*)

SETTORI	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	2002	%	2002	%	2001	2002
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.098	-3,6	8.850	-1,9	-4.770	-4.752
Minerali energetici	211	(a)	24.200	-8,8	-26.445	-23.989
Minerali non energetici	456	(a)	2.036	-6,3	-1.727	-1.580
Prodotti trasformati e manufatti	256.844	-2,7	215.546	-1,8	44.492	41.292
– Prodotti alimentari, bevande, tabacco	14.663	5,7	17.943	-1,7	-4.364	-3.280
– Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	27.156	-4,7	13.545	0,2	15.000	13.611
– Cuoio e prodotti in cuoio	13.195	-8,7	6.281	-1,8	8.113	6.914
– Legno e prodotti in legno	1.412	-4,7	3.195	1,1	-1.744	-1.783
– Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	6.059	-0,1	6.436	-4,1	-648	-377
– Prodotti petroliferi raffinati	4.403	-13,0	5.029	8,8	435	-632
– Prodotti chimici e sintetiche e artificiali	26.671	3,8	34.766	2,5	-8.237	-8.095
– Articoli di gomma e in materie plastiche	9.594	–	5.334	0,3	4.277	4.260
– Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.075	-2,9	2.831	-2	6.451	6.244
– Metalli e prodotti in metallo	21.186	-3,1	23.751	-6,9	-3.688	-2.565
– Macchine e apparecchi meccanici	52.201	-2,8	19.923	-2,8	33.250	32.278
– Apparecchi elettrici e di precisione	24.486	-10,9	33.855	-8,6	-9.650	-9.369
– Mezzi di trasporto	30.196	2,2	38.651	3,3	-7.924	-8.455
– Altri prodotti dell'industria manifatturiera	16.547	-4,6	4.006	-4,7	13.221	12.541
di cui Mobili	9.037	-3,5	1.031	0,3	8.389	8.002
Energia elettrica, acqua, gas e altri prodotti	1.196	(a)	3.158	(a)	-2.319	-1.962
TOTALE	262.805	-2,7	253.789,6	-2,4	9.231	9.009

(*) Valutazioni *cif-fob*.
(a) Per la forte erraticità delle serie storiche e l'esiguo valore degli aggregati le relative variazioni non sono riportate.

Nel 2002 la competitività di prezzo dell'Italia, misurata sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti, ha continuato a peggiorare dell'1,7%. Negli ultimi due anni, pertanto, si è quasi completamente esaurito il vantaggio ottenuto nel 2000. In particolare, la competitività di prezzo dell'Italia rispetto all'area dell'UE è migliorata molto lievemente (+0,2%), mentre è leggermente peggiorata quella rispetto alla Francia (-0,2%) ed alla Germania (-0,2%). Sul deterioramento complessivo della competitività delle merci italiane ha inciso soprattutto il peggioramento nei confronti degli Stati Uniti (-6,2%), che ha in parte compensato il miglioramento conseguito nel 2001 (+4,5%), e nei confronti del Giappone (-9,7%) e del Regno Unito (-1,8%).

Nel 2002, inoltre, è lievemente peggiorata la quota delle esportazioni di merci dell'Italia rispetto ai paesi dell'UE. Calcolata sui dati in valore, essa si è ridotta dal 10,4%, registrata nell'anno precedente, al 10,2%. Tale risultato riflette la riduzione sia della quota sui mercati esterni all'UE (dal 12,6% al 12,3%), sia di quella sui mercati dell'UE (dal 9% all'8,8%). In particolare, la quota italiana sui mercati dei paesi del bacino del Mediterraneo si è deteriorata (0,9 punti percentuali), annullando in parte il vantaggio ottenuto nel 2001 (pari a due punti percentuali).

Il deflatore delle esportazioni totali è diminuito dell'1% nel 2002, dopo che nell'anno precedente era aumentato del 3,7%. L'indice riferito alla componente relativa alle merci si è ridotto dell'1,9% (+3,8% nel 2001). La dinamica è dovuta sia alla diminuzione dell'indice dei valori medi unitari riferito ai paesi dell'UE (-1,4%), sia a quella dell'indice relativo ai paesi esterni all'UE (-2,4%). Essa riflette principalmente, oltre alle incertezze sulle prospettive di ripresa mondiale, la persistente debolezza della congiuntura internazionale.

Nel 2002 le importazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, sono cresciute a un ritmo lievemente superiore a quello mostrato nell'anno precedente. L'incremento medio annuo è risultato pari all'1,5%. In diminuzione nel primo trimestre del 2002, gli acquisti all'estero di beni e servizi hanno evidenziato una dinamica congiunturale nettamente più positiva a partire dal secondo (+3,7% la variazione al netto della stagionalità); tale positiva evoluzione è continuata anche nei due trimestri successivi (con tassi di crescita superiori al 2%).

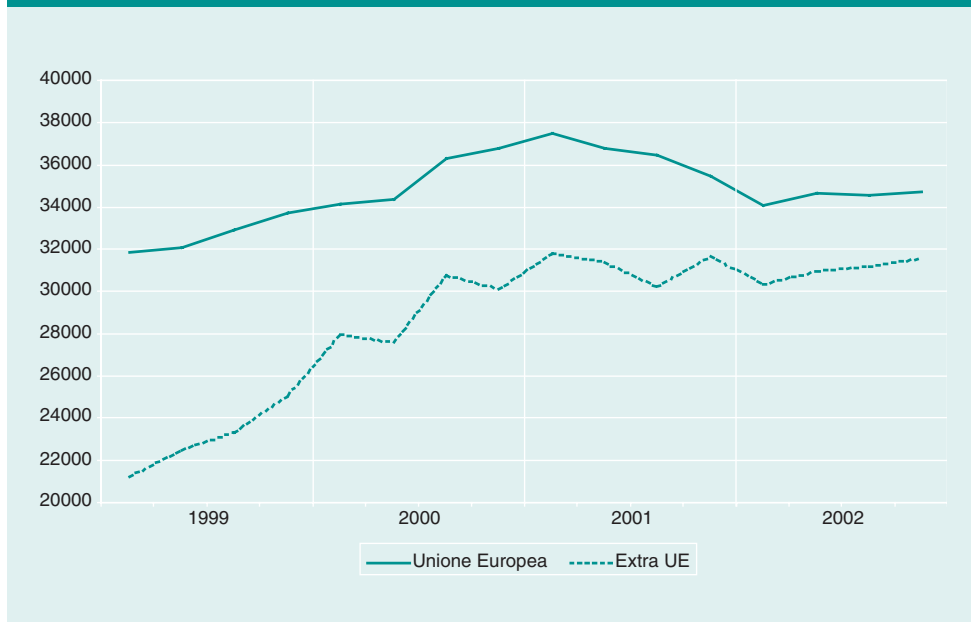
Le importazioni di soli beni hanno mostrato un andamento più contenuto: la crescita delle quantità è risultata inferiore all'1%, sostanzialmente analoga a quella registrata nel 2001. Tali dinamiche, per il secondo anno consecutivo, hanno delineato una discontinuità rispetto alla sostenuta crescita che aveva caratterizzato gli acquisti di beni dell'Italia a partire dalla seconda metà degli anni '90. I servizi importati sono invece aumentati a un ritmo più che doppio rispetto a quello di un anno prima (+4,2% la crescita annua a prezzi costanti), con forti incrementi nel secondo e quarto trimestre.

La relativa debolezza delle importazioni di merci ha risentito in larga parte della decelerazione della domanda totale (+0,6% la variazione su base annua) e

I prezzi
delle
esportazioni

Le importazioni

Grafico 26 – ESPORTAZIONI DI BENI PER AREA GEOGRAFICA
(dati destagionalizzati; milioni di euro 1995)



delle sue principali componenti: in particolare, il marcato rallentamento degli investimenti (pari a circa 2,1 punti percentuali rispetto al 2001), il notevole rallentamento dei consumi, il cui tasso di crescita si è più che dimezzato nel confronto con l'anno precedente, e la contrazione delle esportazioni complessive. L'effetto di tale ridimensionamento sulla dinamica delle importazioni di beni è stato più contenuto rispetto al 2001: l'elasticità apparente è di nuovo aumentata, passando da 0,4 a 1,3. Con riferimento alla classificazione per destinazione economica, nel periodo gennaio-dicembre 2002 le importazioni di beni di investimento, dopo la flessione registrata un anno prima, hanno registrato un modesto aumento (+0,4%); quelle di beni di consumo sono risultate ancora in deterioramento (dal 7,9% del 2001 al 2,0% del 2002); gli acquisti all'estero di beni intermedi, dopo la forte espansione osservata nel 2000 e la battuta di arresto subita nel 2001, si sono contratti di circa il 7% in valore. Rispetto alle aree di provenienza dei flussi, nei primi undici mesi dell'anno l'indice delle quantità di beni importati dai paesi dell'UE è aumentato dello 0,6% rispetto all'analogo periodo di un anno prima; le importazioni dai paesi extra-UE si sono accresciute dell'1 per cento.

I prezzi delle importazioni

La caduta dei prezzi all'importazione, cominciata nel quarto trimestre del 2001, è proseguita a un ritmo sostenuto anche nell'anno successivo. Essa è stata determinata dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (pari al 3,1%) e dall'andamento cedente dei prezzi internazionali delle materie di base. La dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti importati, dopo oltre un anno di continua contrazione, ha mostrato un nuovo rialzo nel secondo tri-

Tabella 5 – COMMERCIO ESTERO PER PAESI ED AREE - ANNO 2002
 (milioni di euro; variazioni percentuali) (*)

PAESI E AREE	Esportazioni		Importazioni		Saldo
	Compo- sizione	Variazione % rispetto al 2001	Compo- sizione	Variazione % rispetto al 2001	2002
Francia	12,2	- 3,9	11,2	- 1,9	3.397
Belgio	3,0	- 1,9	4,4	- 2,6	- 3.053
Lussemburgo	0,2	- 25,0	0,3	- 10,2	- 377
Paesi Bassi	2,6	- 6,5	6,2	- 8,9	- 8.211
Germania	14,5	- 9,4	17,7	- 3	- 9.000
Regno Unito	6,7	- 0,6	5,1	- 4,5	5.458
Irlanda	0,6	- 9,9	1,3	- 0,4	- 2.135
Danimarca	0,8	- 6,4	0,7	- 6,5	307
Grecia	1,9	2,5	0,5	- 10,5	4.215
Portogallo	1,3	- 10,0	0,5	4,6	1.938
Spagna	6,1	- 0,4	4,2	6,0	5.087
Svezia	0,9	0,3	1,3	- 2,3	- 869
Finlandia	0,5	7,1	0,7	- 8,9	- 212
Austria	2,1	- 2,0	2,4	7,4	- 990
UNIONE EUROPEA	53,7	- 4,5	56,5	- 2,5	- 4.445
Paesi candidati all'UE	8,3	2,4	6,1	4,4	6.441
EFTA	4,1	- 3,7	4,1	10,3	- 1.216
Russia	1,3	7,4	3,3	- 7,3	- 4.113
Altri paesi europei	1,8	13,4	1,3	12,2	1.362
OPEC	3,8	4,8	7	- 14,4	- 4.726
USA	9,7	- 1,6	4,9	- 2,9	13.320
Mercosur	1,4	- 34,6	1,3	- 3,0	- 932
Cina	1,2	22,7	2,9	11,0	- 4.289
Giappone	1,7	- 4,5	2,4	- 15,2	- 827
EDA	3,7	- 5,8	2,4	- 5,1	3.295
Altri paesi	9,3	- 2,1	7,8	- 3,4	5.139
PAESI EXTRA UE	46,3	- 0,6	43,5	- 2,3	13.454
TOTALE	100	- 2,7	100	- 2,4	9.009

(*) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo definitivi per l'anno 2000. La differenza del saldo totale rispetto a quello della tabella 5 riflette il maggior grado di aggiornamento dei dati relativi all'interscambio con i paesi extra UE.

mestre del 2002. Valutato sulla base del deflatore implicito di contabilità nazionale, l'incremento è stato pari all'1%. Dopo un calo nel terzo, i prezzi all'importazione sono di nuovo aumentati nel quarto: in media d'anno, la riduzione è stata forte e pari al 3,4%. Il deflatore dei servizi importati, in risalita nel primo trimestre, ha invece mostrato un andamento cedente per tutto il corso del 2002. Nella sintesi annua, l'indice si è incrementato di circa 1 punto percentuale (in decelerazione del 2,5% rispetto a un anno prima).

**La bilancia dei
pagamenti: il
conto corrente**

Sulla base dei dati disponibili, nel 2002, il saldo del conto corrente dell'Italia ha mostrato un passivo di 7,2 miliardi di euro, con un netto deterioramento (circa 7 miliardi) rispetto a quello del 2001. Tale peggioramento è pressoché interamente dovuto al saldo dei servizi, risultato negativo (circa 4,3 miliardi) per la prima volta dal 1993, e, in misura più contenuta, all'ampliarsi del risultato negativo dei redditi (il saldo è peggiorato di circa 4,2 miliardi di euro). Il *surplus* commerciale è lievemente aumentato passando, nella valutazione *fob-fob*, da 17,4 a 17,8 miliardi di euro (pari all'1,4% del PIL). Rispetto al 2001, l'avanzo del conto capitale è risultato sostanzialmente stazionario (con un incremento di 0,2 milioni di euro); il saldo aggregato del conto corrente e del conto capitale è risultato pertanto negativo per circa 6 miliardi di euro, con un peggioramento di 6,7 miliardi rispetto al modesto *surplus* registrato nel 2001.

**La bilancia
commerciale**

Nel 2002, l'attivo del saldo merci, nella valutazione *cif-fob*, è stato pari a circa 9,1 miliardi di euro, sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente. Tale risultato è interamente dovuto alla diminuzione dell'avanzo dei prodotti trasformati e manufatti, con una contrazione di circa 3,2 miliardi di euro rispetto a un anno prima, e alla diminuzione del *deficit* dei minerali energetici, risultata pari a 2,5 miliardi di euro, molto più forte di quella registrata nel 2001. Nel complesso del 2002, con riferimento ai settori della manifattura, hanno evidenziato un contenimento significativo del passivo i prodotti alimentari, bevande e tabacco (1,1 miliardi di euro) e le produzioni di metallo e prodotti in metallo; tutti gli altri settori in disavanzo (legno e prodotti in legno, carta stampa ed editoria, prodotti chimici e artificiali, apparecchi elettrici e di precisione, mezzi di trasporto) hanno evidenziato una sostanziale stazionarietà. Un sensibile peggioramento ha attraversato i settori in forte avanzo commerciale: l'industria tessile e dell'abbigliamento e quella del cuoio hanno registrato una riduzione del *surplus* di circa 1,2 miliardi di euro; l'attivo delle macchine e apparecchi meccanici per circa 1 miliardo di euro.

Nell'analisi per aree di destinazione dei flussi, il saldo dell'interscambio commerciale con l'Unione Europea è risultato negativo per 4,4 miliardi di euro, in netto peggioramento (oltre 2 miliardi di euro) rispetto al 2001. A tale deterioramento ha soprattutto contribuito il marcato peggioramento del *deficit* con la Germania (per circa 2,3 miliardi di euro). I dati disaggregati per i principali paesi dell'Unione indicano che i *surplus* degli scambi con la Francia

e la Spagna sono diminuiti per circa 0,7 miliardi di euro; l'avanzo con il Regno Unito è risultato in miglioramento (per 0,5 miliardi di euro). Nello stesso periodo, l'avanzo commerciale relativo all'interscambio con le aree esterne all'Unione è migliorato di circa 1,8 miliardi, in larga parte attribuibile all'ulteriore riduzione del *deficit* con i paesi dell'OPEC (passato da 7,8 a 4,7 miliardi di euro). In lieve attenuazione è apparso il disavanzo verso la Russia e il Giappone (diminuito di circa 0,8 miliardi di euro in entrambi i paesi). Il saldo dell'interscambio verso i paesi dell'EFTA e Mercosur, che era risultato appena positivo nel 2001, ha mostrato un *deficit* nel 2002 pari, rispettivamente, a 1,2 e 0,9 miliardi di euro.

2.5 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Dall'elaborazione effettuata dall'ISAE delle più recenti informazioni di contabilità regionale emerge una stima di crescita del PIL (a prezzi costanti 1995) al Sud pari allo 0,8% nel 2002 contro lo 0,4% dell'intero paese. Una flessione contenuta ha interessato l'economia del Nord Ovest, che ha registrato un tasso di variazione del PIL pari a -0,1 per cento. L'attività economica del Nord Est ha mostrato una sostanziale stagnazione (+0,2%); sopra la media nazionale, invece, il risultato del Centro (+1,3%). Anche in termini pro capite la dinamica del Centro-Sud è risultata più favorevole rispetto alle regioni settentrionali: il tasso di variazione percentuale si è attestato sull'1% nel Centro e sullo 0,9% nel meridione, mentre Nord Ovest e Nord Est hanno registrato variazioni negative, pari, rispettivamente, a -0,4 e -0,3 punti percentuali.

La deludente *performance* dell'attività produttiva in tutte le regioni italiane riflette la scarsa dinamica della domanda interna. Questa (al netto delle scorte) ha avuto un'evoluzione molto contenuta nel Nord Ovest (+0,1%) e nel Centro (+0,2%); al di sotto della media nazionale è pure il risultato del Nord Est (+0,3%), mentre il Mezzogiorno ha mostrato un andamento migliore (+1% circa). La crescita dei consumi delle famiglie nelle singole ripartizioni non si è discostata significativamente dalla media nazionale. Alcune rilevanti differenze territoriali hanno caratterizzato, invece, la dinamica degli investimenti fissi lordi. L'accumulazione del capitale si è mantenuta positiva nel Mezzogiorno, mentre ha subito una flessione nelle altre ripartizioni, soprattutto nel Centro. Contrariamente a quanto avvenuto nelle ripartizioni settentrionali, il risultato del Centro è principalmente ascrivibile alla variazione negativa degli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre nettamente più contenuta è stata la flessione degli investimenti in costruzioni. Nel Mezzogiorno, invece, è la dinamica degli investimenti in costruzioni ad aumentare nel corso dell'anno, mentre il tasso di crescita degli investimenti in macchinari ha mostrato una leggera diminuzione.

Grafico 27 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI (*)

LIVELLO DEGLI ORDINI



(*) Inchieste ISAE; dati destagionalizzati e ciclo trend stimati con TRAMO-SEATS.

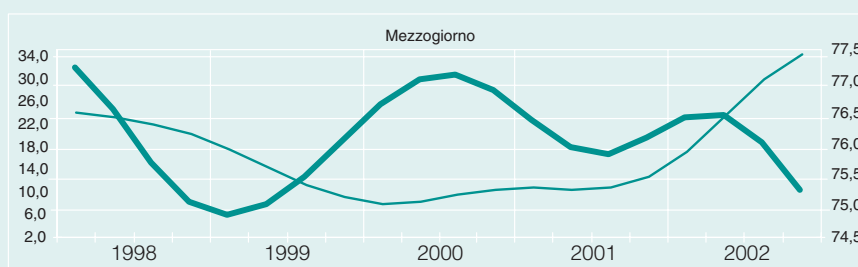
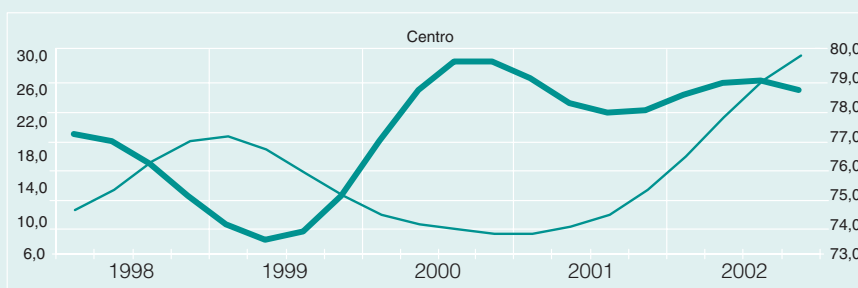
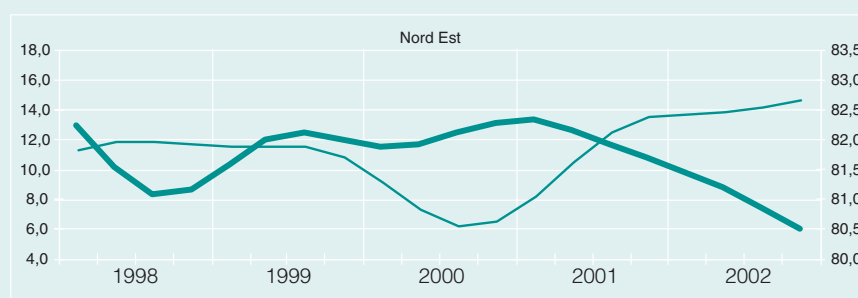
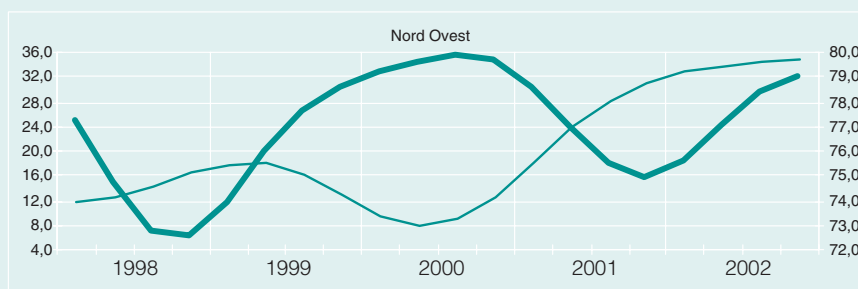
Segue: **Grafico 27 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI (*)**

LIVELLO DELLA PRODUZIONE



(*) Inchieste ISAE; dati destagionalizzati e ciclo trend stimati con TRAMO-SEATS.

Grafico 28 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E OSTACOLI ALLA PRODUZIONE (*)



— Ostacoli alla produzione: domanda insufficiente — Grado utilizzo impianti (scala a destra)

(*) Inchiesta ISAE; ciclo trend.

Segue: **Grafico 28 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E OSTACOLI ALLA PRODUZIONE (*)**



(*) Inchiesta ISAE; ciclo trend.

L'industria

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha mostrato nel 2002 una flessione in tutto il territorio nazionale: -0,3% nel Nord Ovest, -1% nel Nord Est, -0,8% nel Centro, -0,9% nel Mezzogiorno. Nonostante la debolezza dell'attività produttiva, l'occupazione industriale è aumentata nel Nord Ovest (+0,9), ma soprattutto nel Mezzogiorno (+4%).

La fase negativa del ciclo della produzione industriale italiana iniziata nella parte finale del 2000 e osservata per tutto il 2001 è proseguita fino alla metà del 2002. La ripresa è apparsa ancora molto modesta, manifestando un'evoluzione inferiore alle attese. Il debole recupero dell'attività industriale sembra inoltre irregolarmente diffuso a livello regionale. Secondo le indicazioni fornite dalle inchieste condotte dall'ISAE presso le imprese dell'industria in senso stretto, la produzione industriale ha registrato un recupero solo nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, mentre per il Centro e il Nord Est prevalgono segnali di stazionarietà. Le dinamiche del portafoglio ordini sono apparse ancora molto incerte. In particolare la domanda estera, risentendo del minore vigore della crescita internazionale, ha stentato a ripartire nel Nord Ovest e nel Centro e mostrato una ulteriore contrazione nel Nord Est e nel Mezzogiorno. Nelle regioni nordoccidentali e nel Mezzogiorno, però, la domanda interna ha teso a compensare la caduta degli ordini dall'estero.

La maggiore accelerazione del settore industriale del Nord Ovest è confermata dalla rilevazione sul grado di utilizzo degli impianti. Per il Mezzogiorno, invece, si è registrato un ridimensionamento del grado di utilizzo degli impianti, dopo i segnali di recupero che avevano caratterizzato la prima parte del 2002.

Secondo la percezione degli imprenditori intervistati dall'ISAE, la dinamica sfavorevole dell'attività di produzione nel 2002 ha continuato ad essere condizionata soprattutto dal modesto andamento della domanda.

Le esportazioni

Le tendenze negative del ciclo economico internazionale hanno prolungato la fase poco favorevole per le merci nazionali sui mercati esteri. Al contenimento della crescita delle esportazioni italiane in valore rilevato nel 2001, ha fatto seguito, nel 2002, una diminuzione pari al 2,8% rispetto all'anno precedente, sebbene la dinamica congiunturale abbia mostrato un certo recupero nell'ultimo trimestre. La flessione è stata più contenuta nel Nord Est e nel Centro: i risultati positivi di Lazio e Umbria (rispettivamente +5,4 e +5%) hanno limitato la contrazione allo 0,8% nella ripartizione centrale, mentre la variazione tendenziale è risultata di -1,1% nel Nord Est. La diminuzione delle esportazioni è stata più marcata nelle regioni nordoccidentali (-4,6% in media, con una punta di -10,3% in Liguria) e in quelle del Sud (-3,7%). Tuttavia, al netto del risultato di Sicilia e Sardegna, nelle quali la flessione nel valore delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati ha determinato una riduzione del 6,6%, nell'Italia

Grafico 29 – ESPORTAZIONI PER AREE TERRITORIALI
(dati destagionalizzati; numeri indice, 1999 = 100)

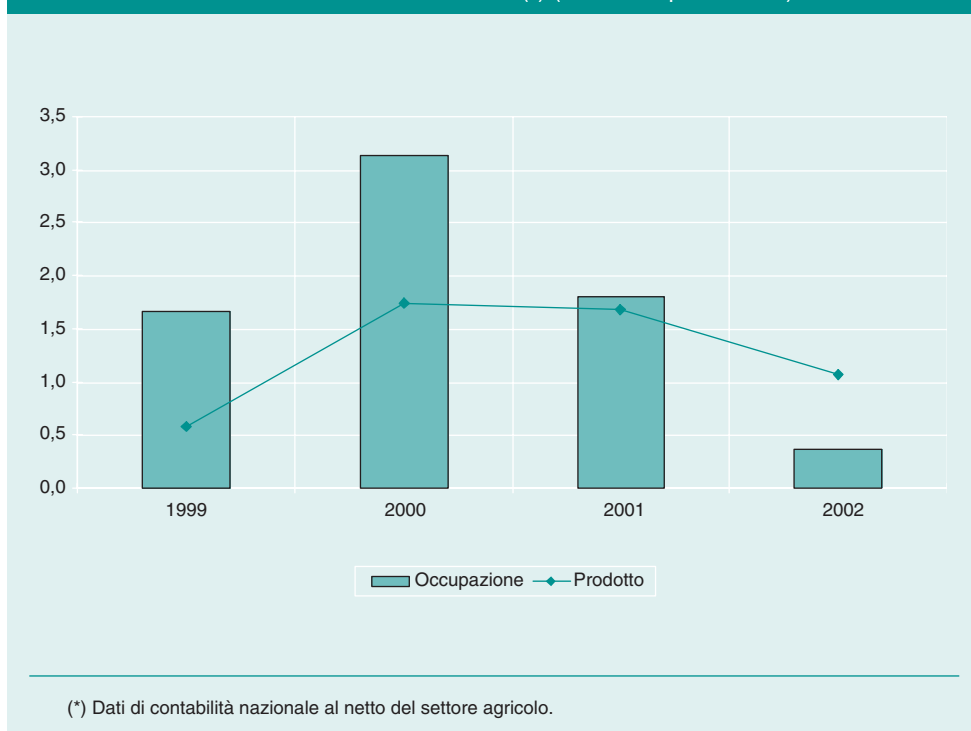


meridionale il calo dell'*export* si è attestato sul 2,7%, con variazioni positive in Basilicata (+24,9%), dovuto soprattutto alle vendite dei mezzi di trasporto, in Abruzzo (+1,4%) e in Molise (+1,8%). La Campania, la Calabria e la Puglia hanno subito, invece, una forte contrazione delle vendite all'estero. Il peso dell'intera ripartizione meridionale sull'*export* totale del paese è rimasto sotto la quota dell'11 per cento.

2.6 IL MERCATO DEL LAVORO E LE RETRIBUZIONI

Il mercato del lavoro ha risentito in maniera contenuta della fase di bassa crescita che ha caratterizzato l'economia italiana nell'anno appena trascorso. La dinamica dei posti di lavoro ha consentito un risultato positivo, tenuto conto della frenata dell'attività economica: il numero di occupati con contratti stabili è ancora aumentato e l'area dei senza lavoro ulteriormente ristretta. Nella media dell'anno, la base occupazionale è cresciuta dell'1,5% (equivalente a 315 mila occupati in più), un ritmo inferiore di quello registrato nei due anni precedenti (rispettivamente +2,1% nel 2001 e +1,9% nel 2000). L'espansione ha riguardato tutte le ripartizioni territoriali, in misura maggiore il Mezzogiorno (+1,0 il tasso di variazione annuo in quest'area). Dei nuovi posti di lavoro creati durante l'anno, la crescita dell'occupazione ha riguardato soprattutto le donne (+2,2% a fronte

L'occupazione

Grafico 30 – PRODOTTO E OCCUPAZIONE (*) (variazioni percentuali)


dell'1% relativo agli uomini). In termini di unità di lavoro *standard* l'evoluzione dell'occupazione si è confermata positiva, anche se più contenuta rispetto alla dinamica delle teste, con un incremento pari all'1,1%, corrispondente a 254.900 unità in più nei confronti del 2001.

L'anno appena trascorso si è contraddistinto, analogamente a quello precedente, per l'espansione dei cosiddetti lavori tipici: sulla base dei dati dell'indagine delle forze di lavoro, due terzi dei flussi lordi di ingresso nell'occupazione dipendente sono stati costituiti da posizioni a tempo pieno e indeterminato (il contributo alla crescita degli occupati dipendenti con contratto di lavoro "tipico" è stato pari a 1,4 punti percentuali, su un totale del 2,1%). Tale tendenza si è tuttavia invertita nell'ultimo trimestre dell'anno. Sull'incidenza delle forme contrattuali a tempo pieno e indeterminato potrebbe avere inciso il credito d'imposta accordato ai datori di lavoro, i cui fondi sono stati prorogati con la legge Finanziaria per il 2003, introducendo tuttavia un regime autorizzatorio per la concessione del beneficio e riducendo il tetto annuo di spesa.

Nell'ambito delle tipologie contrattuali flessibili, i dipendenti a tempo determinato sono lievemente aumentati (48.000 unità in più rispetto all'anno precedente) e il peso sul totale dei dipendenti è salito di appena un decimo di punto percentuale, passando al 9,9%. Il numero dei contratti *part-time* è cresciuto di 56.000 unità, mentre l'incidenza sul totale dell'occupazione

Tabella 6 – OCCUPAZIONE ATIPICA (migliaia di unità e valori percentuali)

	2000	2001	2002	Variazione		Composizione % nel 2002
				assoluta	%	
<i>Occupati dipendenti</i>	15.131	15.517	15.850	333	2,1	72,6
— a tempo indeterminato	13.601	14.002	14.287	285	2,0	65,4
a tempo pieno	12.748	13.082	13.301	218	1,7	60,9
a tempo parziale	853	920	986	66	7,2	4,5
— a termine	1.530	1.514	1.563	49	3,2	7,2
A termine a tempo pieno	1.042	1.045	1.104	58	5,6	5,1
A termine a tempo parziale	488	469	459	-10	-2,1	2,1
<i>Occupati indipendenti</i>	5.949	5.998	5.980	-18	-0,3	27,4
— a tempo pieno	5.511	5.570	5.555	-15	-0,3	25,4
— a tempo parziale	438	428	425	-2	-0,5	1,9
TOTALE OCCUPATI	21.080	21.514	21.829	315	1,5	100,0

dipendente è salita di due decimi di punto, fino a raggiungere il 9,1%. Da rilevare che a sostenere la dinamica ascendente dell'occupazione è stata l'espansione dell'occupazione dipendente (2,1%), avvenuta in corrispondenza di una contrazione di quella autonoma (-0,3%). La differenza con il tasso di crescita riscontrato in termini di individui occupati è attribuibile, fra l'altro, al ricorso alla Cassa integrazione (aumentato in misura significativa rispetto all'anno precedente).

La domanda di lavoro nell'industria ha registrato un incremento dell'1% rispetto al 2001. Si tratta della miglior *performance* del settore dal 1998. Tale risultato si deve all'evoluzione positiva dei primi due trimestri; l'occupazione, a riflesso dell'indebolimento del ciclo industriale, ha subito un calo nel secondo semestre. Al risultato hanno contribuito sia i dipendenti (+0,9%) e, in misura marginale, gli indipendenti (+1,3%). Le ore di Cassa integrazione, sia relativamente agli interventi ordinari, sia a quelli straordinari, sono aumentate in misura rilevante rispetto all'anno scorso. L'aumento delle ore complessivamente autorizzate ha fatto sì che, nelle valutazioni di contabilità nazionale, l'aumento dell'*input* di lavoro nell'industria in senso stretto fosse molto meno accentuato (+0,4%, corrispondenti a circa 19 mila unità *standard* in più). Nelle grandi imprese industriali, il protrarsi dei processi di ristrutturazione ha provocato un'ulteriore espulsione di manodopera. A consuntivo del 2002, l'apposito indicatore elaborato dall'ISTAT segnala, per questo comparto, una contrazione dell'occupazione alle dipendenze del 4,3% rispetto al 2001 (al netto della Cassa Integrazione Guadagni). In queste imprese, alla diminuzione delle ore lavorate per dipendente, si è accompagnato un aumento del ricorso alla CIG.

...nell'industria
in senso stretto

Tabella 7 – DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (unità standard di lavoro; variazioni percentuali)

BRANCHE	Totale			Dipendenti		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	-1,9	0,6	-2,3	1,1	2,8	-0,8
<i>Industria</i>	0,7	0,6	0,7	0,7	0,6	0,9
— industria in senso stretto	-	-0,7	0,4	0,1	-0,4	0,3
— costruzioni	2,9	4,8	1,6	3,8	5,7	3,8
<i>Servizi</i>	2,6	2,2	1,5	2,6	2,9	2,0
TOTALE	1,7	1,7	1,1	1,9	2,2	1,5

... nelle
costruzioni

L'espansione del settore delle costruzioni è proseguita anche nel 2002 (+2,4%), con una rilevante contrazione del ritmo di crescita rispetto ad un anno prima (+5,5% nel 2001). A trainare l'espansione sono stati i dipendenti (+4,2%), il cui aumento ha più che compensato la contrazione degli indipendenti (-0,5%). Il positivo andamento del comparto trova conferma anche nei dati di contabilità nazionale, dai quali emerge che, nel corso del 2002, l'*input* di lavoro è aumentato dell'1,6% in confronto all'anno precedente (pari a circa 26.000 unità aggiuntive).

... nei servizi

Il contributo principale all'aumento degli occupati è stato fornito, come in passato, dal terziario. I dati dell'indagine delle forze di lavoro indicano, a consuntivo dell'anno, un incremento di addetti nel comparto di 254.000 unità rispetto all'anno prima (corrispondente ad un tasso annuo dell'1,9%). Secondo i dati di contabilità nazionale, nella media del 2002, il complesso dei servizi ha raggiunto i 15,8 milioni di unità *standard*, con un incremento dell'1,5%, rispetto al 2001. Come negli anni precedenti, il progresso si è concentrato tra i dipendenti ed è stato sostenuto dal comparto dei servizi alle imprese. Un calo si è verificato nei comparti trasporti e comunicazioni. Gli occupati alle dipendenze delle imprese con oltre 500 addetti, nel corso del 2002, hanno accusato una riduzione rispetto al 2001 (-0,6 la variazione media annua). Nell'arco dell'anno, inoltre, ad un aumento delle ore effettivamente lavorate per dipendente si è associato un decremento dell'incidenza dello straordinario.

La
disoccupazione

La positiva dinamica della domanda di lavoro ha favorito l'ulteriore calo della disoccupazione. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato nella media del 2002 pari a 2.164 unità, 103 mila in meno rispetto ad un anno prima (-4,6% la variazione media annua). Il risultato è attribuibile in larga parte alla riduzione dell'aggregato delle persone in cerca di prima occupazione (soprattutto maschi) e delle altre persone in cerca di occupazione. A fronte di una nuova espansione dell'offerta di lavoro (212 mila unità, pari allo 0,9%), il tasso di disoc-

Tabella 8 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER AREA GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ (valori percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Centro-Nord			Mezzogiorno			Italia		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
15-24 anni	16,9	14,6	14,0	55,0	50,8	49,4	31,1	28,2	27,2
25-34 anni	7,1	6,3	6,0	28,6	26,8	25,3	13,6	12,5	11,9
35 anni e oltre	3,1	2,9	2,8	10,3	9,8	9,5	5,4	5,1	4,9
IN COMPLESSO	5,7	5,0	4,7	21,0	19,3	18,3	10,6	9,5	9,0
di lunga durata (a)	2,8	2,4	2,1	14,4	13,4	12,3	6,5	5,9	5,3

(a) Rapporto tra persone in cerca di lavoro da un anno e oltre e le forze di lavoro.

cupazione si è ridotto, passando dal 9,5 del 2001 al 9,0% (8,9% nell'ultimo trimestre nei dati destagionalizzati). Grazie a quest'evoluzione la disoccupazione italiana si è sensibilmente accostata a quella media dell'area euro (8,5% a dicembre): nell'arco di un anno, il divario dell'Italia con l'UEM si è più che dimezzato. L'incidenza dei senza lavoro ha continuato a scendere in tutte le aree del Paese, ad eccezione del Nord Ovest: il calo è stato più pronunciato nel Mezzogiorno con un punto percentuale in meno (18,3% il tasso di disoccupazione nella media dell'anno), seguito dal Centro, il cui tasso è passato dal 7,4 al 6,6%. Nelle aree meridionali, l'incidenza della disoccupazione nella fascia di età inferiore alla soglia dei 25 anni, pur restando molto elevata, è riuscita a scendere per la prima volta sotto la soglia del 50%. Da sottolineare anche la riduzione del tasso di disoccupazione di lunga durata (dal 5,9 al 5,3%); anche in questo caso è il Mezzogiorno ad averne beneficiato maggiormente, con una riduzione di 1,1 punti percentuali contro la contrazione pari ai sei decimi della media nazionale. Inoltre, in tutto il territorio del Paese ha continuato a diminuire la durata della fase di ricerca per i giovani alla ricerca del primo impiego.

Le relazioni contrattuali nel 2002 pur caratterizzate da un aumento della conflittualità, hanno, tuttavia, dato luogo ad un nuovo accordo tra le parti sociali e il Governo, il cosiddetto Patto per l'Italia⁽¹⁾ - Contratto per il lavoro, le cui riforme sono indirizzate ad accrescere i consumi e gli inve-

L'andamento delle retribuzioni e del corso del lavoro

(1) L'iter parlamentare del DDL 848 si è completato il 14 febbraio 2003 con la promulgazione della legge n. 30/03; è invece ancora in corso di esame il DDL 848 bis.

stimenti e a migliorare la flessibilità del mercato del lavoro, garantendo al contempo una maggiore e più efficace rete di tutela.

I rinnovi dei contratti nel settore privato

Il primo semestre 2002 si è caratterizzato per un'intensa attività contrattuale, con la stipula di importanti accordi sia nel settore industriale, sia nei servizi destinabili alla vendita. Per l'industria, oltre alla soluzione delle situazioni di stallo negoziale nei comparti gas e acqua, edile, tessile, e chimico, si segnalano gli accordi raggiunti nei comparti legno, grafica, gomma e plastica, e petrolifero. Per quanto riguarda i servizi destinabili alla vendita, sono stati siglati accordi per i comparti del credito, commercio, trasporto aereo, ed istituti e case di cura private. L'attività contrattuale ha subito, invece, un deciso rallentamento nel secondo semestre dell'anno. Nuove intese sono state raggiunte solo per le industrie della ceramica, del vetro, delle imprese di trasporto merci su strada, e per gli operai agricoli e i dipendenti delle scuole private religiose. Particolarmente protratta è risultata la vacanza contrattuale nel comparto dei trasporti, comunicazioni e attività connesse, superiore a due anni per alcune tipologie di contratto.

I rinnovi dei contratti nel settore pubblico

Gli unici contratti pubblici rinnovati nel corso del 2002 sono stati quelli per le Forze Armate e per le Forze di Polizia. L'anno si è quindi concluso con un elevato numero di contratti in attesa di rinnovo (circa l'81% del monte retributivo contrattuale di settore a dicembre).

La dinamica salariale

La dinamica delle retribuzioni contrattuali (sia orarie che per dipendente) è stata in linea con l'evoluzione dell'inflazione effettiva per il 2002, registrando a dicembre un incremento del 2,1% rispetto allo stesso mese del 2001, ed un aumento medio annuo del 2,6%. Tale risultato non si discosta significativamente dalla crescita annua rilevata nel 2001 (2,4%). Le retribuzioni lorde pro capite, frequentemente caratterizzate da una crescita più sostenuta rispetto alle retribuzioni contrattuali, hanno registrato invece nel 2002 un uguale incremento (2,6%), con una decelerazione molto rilevante rispetto al dato del 2001 (3,3%), indicativa del rallentamento di quelle componenti variabili della retribuzione più strettamente collegate all'evoluzione congiunturale dell'economia. Incrementi delle retribuzioni lorde pro capite superiori alla media si sono osservate nel settore agricolo (2,9%) e nell'industria in senso stretto (2,8%), mentre aumenti più contenuti si sono verificati nelle costruzioni (2,2%) e nei servizi (2,5%).

Il costo del lavoro

La crescita del costo del lavoro pro capite ha registrato una sostanziale decelerazione rispetto al 2001 (di circa sei decimi di punto percentuali), assestandosi sul 2,4% annuo, leggermente al di sotto dell'incremento osservato per le retribuzioni contrattuali e per il tasso di inflazione. Anche per questo indicatore si sono avute variazioni superiori alla media nel settore agricolo e nell'industria in senso stretto (rispettivamente 2,8 e 2,6%).

Tabella 9 – RETRIBUZIONI LORDE E COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (variazioni percentuali)

BRANCHE	Retribuzioni lorde			Costo del lavoro		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	0,1	1,0	2,9	-0,5	1,1	2,8
<i>Industria</i>	2,6	2,6	2,6	2,8	2,5	2,4
– in senso stretto	2,8	3,0	2,8	3,0	2,9	2,6
– costruzioni	2,5	1,8	2,2	2,7	1,5	2,1
<i>Servizi</i>	3,5	3,7	2,5	3,2	3,3	2,3
TOTALE	3,2	3,3	2,6	3,1	3,0	2,4

2.7 I PREZZI

L'evoluzione dei prezzi nel corso del 2002 si è contraddistinta per l'alternarsi di dinamiche differenziate. Nella prima parte dell'anno, una pluralità di fattori di natura contingente e transitoria ha reso il processo disinflativo decisamente incerto. Allo *shock* esogeno che ha inizialmente interessato il mercato degli alimentari freschi si sono sovrapposte pressioni inflazionistiche derivanti dall'adeguamento di numerosi prezzi regolamentati, mentre anche l'introduzione dell'euro ha costituito l'occasione per revisioni al rialzo dei listini in taluni settori. Dopo una contenuta risalita dell'inflazione nei mesi invernali, solo nel corso della primavera il riassorbimento di alcuni dei precedenti elementi inflazionistici ha permesso il riavvio di una fase decelerativa. Nella seconda parte dell'anno, l'inflazione ha però segnato una rapida inversione di tendenza. Dall'estate, infatti, il perdurare degli impulsi inflazionistici di natura esclusivamente endogena e i rialzi del prezzo del petrolio e dei suoi derivati hanno determinato una evidente ripresa della dinamica dei prezzi che si è accentuata in autunno.

Il consuntivo dell'anno presenta comunque un risultato migliore rispetto al 2001. Il rallentamento dell'inflazione è stato, peraltro, decisamente contenuto, soprattutto in considerazione della fase di stagnazione del ciclo economico e della debolezza della domanda di consumo. Il sistema industriale, inoltre, nonostante la robusta crescita del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima parte dell'anno dovuta all'andamento molto sfavorevole della produttività del lavoro, non è risultato sottoposto a spinte al rialzo considerevoli.

Con riferimento all'indice nazionale per l'intera collettività, nella media del 2002 l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 2,5%, in riduzione di

Tabella 10 – INDICI DEI PREZZI (variazioni su base annua)

	2001		2002			
	ANNO	I	II	III	IV	ANNO
PREZZI ALLA PRODUZIONE (a)	1,9	-1,3	-1,0	0,3	1,3	-0,2
PREZZI AL CONSUMO						
Indice armonizzato	2,7	2,5	2,4	2,6	2,9	2,6
Indice nazionale per l'intera collettività	2,7	2,4	2,2	2,4	2,7	2,5
Indice per le famiglie di operai e impiegati (b)	2,7	2,4	2,3	2,5	2,6	2,4

(a) In base all'indice 1995=100.
 (b) Indice calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati (art. 4, legge 5 febbraio 1992, n. 81).

due decimi di punto rispetto al 2001. Il deflatore del PIL, a conferma dell'origine essenzialmente interna delle sollecitazioni inflazionistiche, ha mostrato un ritmo di crescita più sostenuto, registrando un tasso annuo pari al 2,7% (2,8% nel 2001). L'incremento annuo del deflatore delle spese delle famiglie residenti è risultato ancora più elevato e, contrariamente ai due indicatori precedenti, in aumento rispetto al valore dell'anno precedente (3% nel 2002 a fronte del 2,8% del 2001).

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello europeo calcolato da Eurostat, che per gran parte dell'anno ha mantenuto una dinamica più vivace rispetto a quella dell'indicatore nazionale, ha registrato nel 2002 una crescita annua pari al 2,6 per cento.

All'interno dell'area dell'euro, l'Italia si è collocata tra le economie con ritmi di incremento dei prezzi al consumo superiori alla media. Dopo il pressoché completo allineamento dell'inflazione italiana a quella media dell'UEM realizzato nel 2001, nel corso del 2002 il divario a nostro sfavore si è progressivamente riaperto. Dalla primavera la dinamica inflativa ha iniziato a discostarsi in maniera significativa da quella prevalente in media nei paesi *partner*, con una tendenza all'allargamento del differenziale che si è fortemente accentuata nei mesi autunnali, quando la risalita dell'inflazione nel nostro Paese è risultata decisamente più intensa. Nella media dell'anno, il divario nei confronti dell'insieme dei paesi aderenti alla moneta unica è stato pari a 0,4 punti percentuali, annullando i progressi compiuti negli ultimi anni (solo un decimo di punto nel 2001). La distanza con il tasso di inflazione della Germania si è ampliata considerevolmente (1,3 punti nel 2002 a fronte di solo tre decimi nel 2001), mentre quella nei confronti della Francia si è lievemente ridotta, rimanendo comunque di dimensioni considerevoli (0,7 punti; 0,9 punti del 2001). La riapertura del differenziale ha interessato dall'estate anche le componenti di fondo dell'inflazione: il divario in termini di *core inflation* (calcolata escludendo dall'indice le voci relative all'energia e agli alimentari non

Il confronto con i paesi dell'area dell'euro

trasformati), che era risultato quasi nullo nel secondo trimestre del 2002, negli ultimi tre mesi dell'anno ha nuovamente superato il mezzo punto percentuale, risultando nella media dell'anno pari a tre decimi di punto. La divergenza tra i ritmi di crescita dei prezzi in Italia e nel resto dei paesi dell'area euro evidenziata da questo indicatore è attribuibile non solo alla più forte accelerazione dell'inflazione nei servizi italiani, strutturalmente contraddistinti da dinamiche superiori alla media, ma anche ad un ampliamento del divario inflazionistico nel comparto dei beni industriali non energetici (0,9 punti in media nel 2002). In quest'ultimo caso, tuttavia, l'entità del differenziale risulta in parte falsata dall'introduzione della nuova metodologia di calcolo relativa alle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, vendite promozionali e simili) che ha interessato a inizio anno il nostro Paese. D'altra parte, l'allargamento del divario di inflazione nel suo complesso ha riflesso una caduta di produttività dell'economia italiana più sensibile rispetto alle tendenze comuni al resto dell'area dell'UEM. Il peggioramento relativo è stato, infatti, particolarmente intenso per il comparto dei servizi, ma ha coinvolto in maniera significativa anche quello dell'industria, lasciando limitati margini di manovra per un contenimento dei prezzi finali.

La ripresa dell'inflazione nel corso dell'anno è stata determinata dal sovrapporsi di vari fattori. Nel primo trimestre, alle spinte inflazionistiche originate essenzialmente dallo *shock* esogeno sul mercato degli alimentari freschi, si sono associate quelle interne derivanti dall'usuale concentrarsi a inizio anno degli adeguamenti di numerosi prezzi regolamentati, mentre anche l'introduzione della nuova valuta può aver consentito revisioni al rialzo dei listini in taluni settori meno esposti alla concorrenza. Nella seconda parte del 2002, le componenti interne dell'inflazione hanno continuato ad essere alquanto vivaci, con rincari decisamente consistenti in taluni comparti maggiormente protetti dalla competizione internazionale. Inoltre, l'affermarsi della nuova tendenza rialzista delle quotazioni del petrolio, per l'intensificarsi dei rischi di un conflitto militare in Iraq e, successivamente, per l'emergere delle tensioni politiche e sociali in Venezuela, hanno contribuito alla decisa accelerazione dei prezzi al consumo in Italia. Solo sul finire dell'anno, le pressioni provenienti dai prezzi petroliferi si sono in parte attenuate, grazie anche al consistente recupero della valuta europea nei confronti del dollaro.

Per il sistema industriale, l'evoluzione dei costi degli *input* primari importati è stata relativamente moderata. Al di là dei forti aumenti dei corsi petroliferi nei mesi finali, nel corso del 2002 le altre materie prime non hanno fornito spinte inflazionistiche particolarmente rilevanti, anche in ragione del debole andamento dell'attività economica internazionale che ha ostacolato i rincari nelle materie industriali più sensibili al ciclo economico. L'indice Confindustria delle quotazioni in euro delle materie prime, elaborato con la struttura del commercio italiano, è rimasto per gran parte dell'anno sotto ai livel-

Le determinanti dell'inflazione

I prezzi delle materie prime

li del 2001, registrando solo dall'autunno variazioni tendenziali positive e mettendo in evidenza nella media del 2002 una caduta del 3%. Una riduzione media annua di analogo intensità ha riguardato anche i combustibili, nonostante i rincari siano risultati dall'autunno particolarmente consistenti e superiori a fine anno al 30% in termini tendenziali. Per quanto riguarda le altre componenti, i prezzi degli alimentari sono risultati inferiori del 4,6% rispetto ai livelli del 2001, mentre per le materie prime industriali la caduta media annua è risultata del 2,2 per cento.

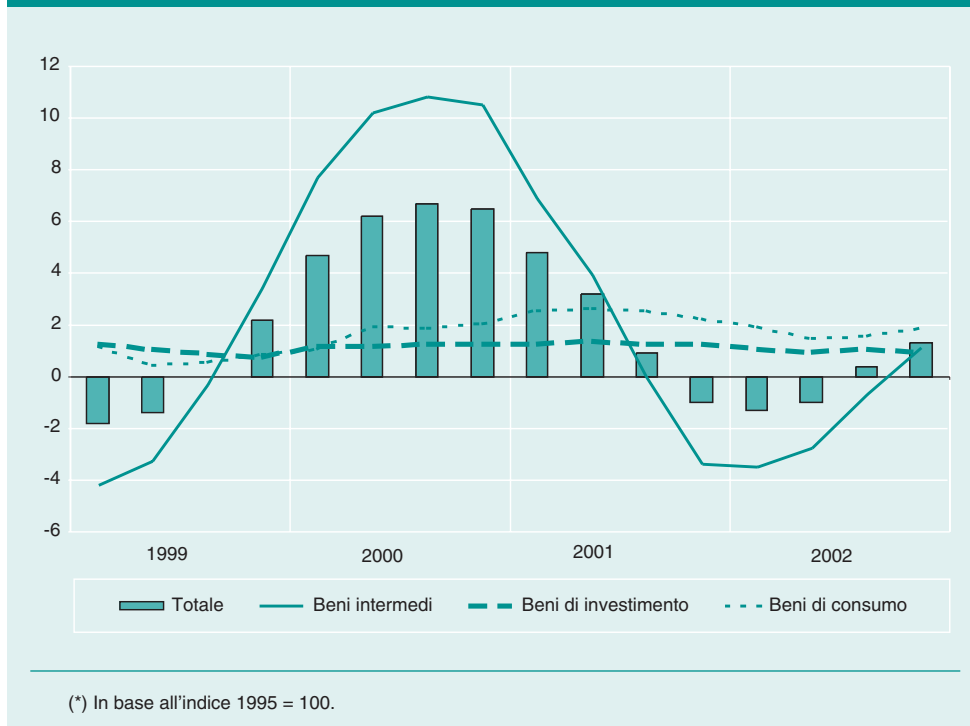
I prezzi alla produzione

Nonostante la ripresa dei costi degli *input* primari importati nella seconda parte dell'anno, nei primi stadi di formazione dei prezzi le pressioni inflazionistiche sono rimaste moderate e settorialmente circoscritte. La stagnazione dell'economia ha, infatti, limitato la traslazione immediata sui prezzi dei beni finali dei maggiori costi sopportati per le materie prime energetiche. Sul piano dei costi interni, inoltre, la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, in decisa accelerazione nella prima parte dell'anno a causa dell'andamento molto negativo della produttività, si è attenuata dall'estate.

La dinamica dei listini industriali nel loro complesso, pur risultando in accelerazione, non ha, pertanto, evidenziato tensioni significative. Il processo deflativo, iniziato nella seconda parte del 2001, si è interrotto nel corso della primavera, determinando il ritorno del tasso di variazione tendenziale su valori positivi nei mesi estivi. Nella media del 2002, il livello dei listini industriali (sulla base dell'indice 1995=100) è comunque risultato inferiore dello 0,2% a quello dell'anno precedente (1,9% la crescita annua nel 2001).

La dinamica dei prezzi industriali italiani non si è discostata sostanzialmente da quella media dell'area euro. Solo nei mesi centrali del 2002 è risultata leggermente più veloce rispetto a quella dei *partner* dell'UEM, determinando in estate la riapertura di un divario a nostro sfavore, che si è però nuovamente annullato a fine anno.

La risalita dei prezzi nelle prime fasi di trasformazione e commercializzazione ha riflesso principalmente l'inversione di tendenza realizzatasi fin dall'inizio dell'anno nella dinamica dei prezzi dei beni intermedi: in questo comparto, la variazione su base annua, fortemente negativa ancora a gennaio (pari al -3,5%) ha superato l'1,5% a dicembre. Le tensioni inflazionistiche maggiori sono, peraltro, risultate confinate a questo comparto, mentre nelle fasi successive i listini hanno risentito solo in maniera parziale di tali rincari, grazie anche a comportamenti moderati nella politica di fissazione dei prezzi indotti negli operatori dalla debolezza della fase ciclica. Nella prima parte dell'anno i listini dei beni finali destinati al consumo hanno messo in evidenza, per quanto in maniera irregolare, ancora un rallentamento della dinamica tendenziale, cui ha fatto seguito in estate una sostanziale stabilizzazione. Nei mesi autunnali, viceversa, soprattutto sotto la spinta dei rincari della componente alimentare, hanno segnalato una accelerazione relativamente più evidente. Nel

Grafico 31 – PREZZI ALLA PRODUZIONE (*) (variazioni percentuali annue)


consuntivo del 2002, il tasso di crescita medio è stato pari all'1,6%, in riduzione di quasi un punto percentuale rispetto al risultato dell'anno precedente (2,5%). Con riguardo ai manufatti destinati all'investimento, il profilo tendenziale è risultato sostanzialmente stabile nel corso di tutto l'anno, con un livello dei listini che in media è risultato superiore dell'1% a quello del 2001.

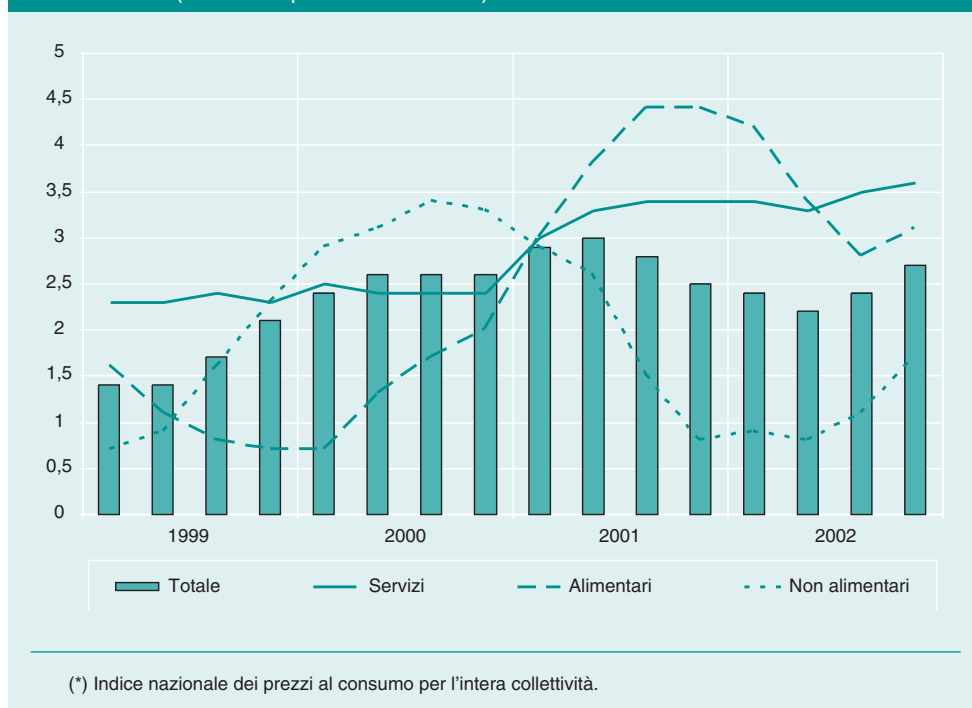
Nonostante i listini industriali non abbiano evidenziato tensioni rilevanti, nel corso del 2002 il sovrapporsi e l'alternarsi di numerosi fattori di spinta (contingenti, transitori e strutturali) hanno contribuito a mantenere alta la pressione inflazionistica sul sistema dei prezzi a livello di distribuzione finale. Dopo la sostanziale stazionarietà dei primi mesi dell'anno e il rallentamento avviato in primavera, l'inflazione ha messo in evidenza dall'estate una netta risalita. In base all'indice nazionale per l'intera collettività, la dinamica dei prezzi al consumo, pari al 2,4% nel primo trimestre dell'anno, si è leggermente ridotta nei mesi successivi, toccando un minimo del 2,2% in giugno e luglio. Il processo di rientro dell'inflazione ha però mostrato già dai mesi estivi una chiara inversione di tendenza, che si è accentuata in autunno. Il tasso di crescita su base annua ha mostrato un profilo in forte accelerazione, risalendo nei mesi finali del 2002 al 2,8%, un valore non più toccato dall'agosto del 2001.

L'inflazione al consumo

I prezzi dei beni

La ripresa dell'inflazione nel secondo semestre del 2002 è in parte imputabile agli aumenti registrati dalle componenti più volatili. Un impulso inflazionistico è venuto dal riemergere in autunno di rincari nel comparto alimentare, dopo che nei mesi centrali la normalizzazione delle condizioni sui mercati ortofrutticoli aveva contribuito al riassorbimento delle tensioni di inizio anno. La dinamica dei prezzi dei beni alimentari ha messo in evidenza un profilo tendenziale in costante rallentamento fino a luglio, cui ha fatto seguito una nuova accelerazione. Nella media del 2002, il livello dei prezzi è risultato più elevato del 3,4% rispetto all'anno precedente e superiore per quasi un punto all'indice generale. Un apporto all'accelerazione dell'inflazione è stato fornito anche dai prezzi dei prodotti energetici, che nella prima parte dell'anno avevano offerto un consistente contributo disinflativo. I rialzi segnati dall'estate dalle quotazioni del petrolio e dei suoi derivati hanno immediatamente comportato rincari nei prodotti energetici, soprattutto in termini di prezzi finali alla pompa. Per il nostro sistema dei prezzi nel suo insieme, infatti, le ricadute dirette dei rialzi petroliferi sono state limitate dall'intervento deciso in agosto dal Governo, che ha bloccato per tutto il 2002 gli adeguamenti al rialzo delle tariffe energetiche. Il comparto dei beni non alimentari con l'esclusione degli energetici, infine, non ha fornito spinte inflazionistiche rilevanti, non solo per la persistente debolezza della domanda, ma anche per la maggiore concorrenza tra gli operatori. Tuttavia, per talune voci,

Grafico 32 – PRINCIPALI COMPONENTI DELL'INFLAZIONE (*)
(variazioni percentuali annue)



non sono mancati rincari di una certa consistenza, e superiori alla media dell'indice, probabilmente indotti dal tentativo di sostenere i margini di redditività in presenza di una caduta della domanda. Nel consuntivo dell'anno, i beni non alimentari nel loro insieme hanno registrato una crescita pari all'1,1%, inferiore rispetto all'1,9% del 2001.

Durante tutto il 2002 la dinamica inflazionistica si è mantenuta su livelli particolarmente sostenuti nei servizi, settore i cui prezzi risultano maggiormente sensibili all'andamento dei costi interni e della produttività e dove l'esposizione alla concorrenza interna e internazionale rimane al momento limitata. Inoltre, questo comparto avrebbe risentito più di altri delle conseguenze sui listini legate all'introduzione dell'euro. Rincari di notevole rilevanza hanno riguardato il settore del turismo e della ristorazione, con una crescente diffusione degli aumenti nel corso di tutto l'anno e tassi tendenziali intorno al 5-6% a fine 2002. Il ritmo di crescita dei prezzi è risultato ancora superiore, e pari rispettivamente a circa il 7% e l'11% medio annuo, nel caso dei servizi bancari e delle assicurazioni. Per i servizi privati nel loro insieme, nel 2002 la crescita media dei prezzi è risultata del 4,5% circa, in forte aumento rispetto all'anno precedente (3%).

... e dei servizi
privati

Nel 2002 l'evoluzione delle tariffe e dei prezzi sottoposti a controllo pubblico ha contribuito a contenere le pressioni inflazionistiche. L'apporto disinflativo non è però risultato costante in corso d'anno. Nella prima parte, le spinte al rialzo provenienti dalla politica di revisione di numerosi prezzi amministrati (canone Rai, pedaggi autostradali, taluni trasporti urbani, musei, concorsi e pronostici) sono state neutralizzate dalle riduzioni delle tariffe energetiche (elettricità e gas), in discesa fino alla primavera. Nella seconda metà del 2002, in seguito ai rincari dei prezzi petroliferi internazionali, il contributo disinflativo delle tariffe energetiche è venuto meno. L'intervento governativo di fine agosto, che ha disposto la sospensione fino alla fine dell'anno di tutti gli adeguamenti tariffari di pertinenza dell'Autorità per l'energia elettrica, ne ha comunque attenuato l'impatto inflazionistico. Nello stesso tempo, spinte al rialzo di una certa intensità sono venute dalle tariffe dei trasporti i cui rincari, oltre a scontare i maggiori costi energetici, hanno probabilmente riflesso esigenze di cassa di molte imprese pubbliche o miste del settore. Un apporto disinflativo è stato fornito ancora dalle comunicazioni, mentre anche le riduzioni per i medicinali applicate in primavera hanno contribuito a moderare fortemente la dinamica inflazionistica dei beni e dei servizi di pubblica utilità. Nella media del 2002, i prezzi del raggruppamento nel suo insieme sono rimasti sostanzialmente stazionari, con una crescita limitata allo 0,1 per cento.

Le tariffe

Tabella 11 – PREZZI AL CONSUMO - Indice nazionale per l'intera collettività
 (variazioni percentuali)

V O C I	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
INDICE GENERALE							
(compresi i tabacchi)	4,0	2,0	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5
<i>di cui:</i>							
TOTALE CONTROLLATI (a)	2,0	2,6	1,6	0,9	3,0	3,2	0,1
<i>di cui:</i>							
Elettriche	-3,7	-3,2	1,6	-4,1	8,2	3,1	-1,5
Gas di Erogazione	2,6	7,1	-1,6	-2,5	10,7	6,9	-6,4
Rifiuti Solidi Urbani	6,7	1,7	2,7	3,6	5,0	2,6	3,5
Acqua Potabile	9,0	13,5	3,1	8,6	3,2	2,3	2,0
Trasporti Ferroviari	1,0	6,6	1,3	0,6	2,0	3,7	0,7
Trasporti Marittimi	2,7	6,5	1,9	1,0	3,2	5,7	8,9
Navigaz. vie d'acqua interne	23,2	5,9	2,2	3,6	10,2	0,1	0,3
Trasporti Urbani	5,4	2,3	2,8	2,5	2,4	1,4	3,4
Trasporti Extra Urbani	5,5	3,7	0,8	0,5	0,2	1,2	1,1
Auto Pubbliche	5,0	3,5	1,8	2,3	2,6	3,1	5,0
Pedaggi Autostradali	-	3,2	2,1	3,6	1,0	2,5	2,4
Altri servizi	10,8	9,8	1,1	1,5	2,1	5,8	4,2
Canone RAI	2,2	-	3,5	2,7	2,6	1,7	1,5
Servizi Postali	3,5	8,1	3,8	-	0,1	2,0	1,0
Telefoniche	-0,1	-1,2	-	-2,1	-3,0	-1,2	-0,8
Istruzione Secondaria	12,2	4,8	8,1	15,8	3,8	4,0	6,6
Istruzione Universitaria	2,3	7,5	2,5	1,6	2,5	6,6	3,8
Ingresso ai Musei	3,8	6,6	4,4	2,2	2,5	1,6	5,8
Medicinali Controllati (b)	0,6	3,5	1,5	3,2	2,8	0,3	-3,7
Concorso Pronostici	-	-	-	-	-	12,3	6,6
Avvocato - Tariffa Ordine	5,1	2,0	0,6	0,6	0,2	-	-
Tabacchi	5,9	4,1	5,5	2,0	1,1	2,7	1,8
TOTALE BENI							
E SERVIZI LIBERALIZZATI (c)	5,4	3,8	2,5	3,6	5,8	3,0	2,0
<i>di cui:</i>							
Quotidiano	1,7	-	-	-	0,1	2,4	12,9
Zucchero	5,5	-2,3	-4,0	-1,0	0,1	1,2	1,2
Carne	1,3	-1,1	0,7	0,4	1,2	2,3	3,0
Pane	4,1	1,9	1,5	1,5	2,9	4,6	3,0
Pasta	-3,2	-2,6	1,8	0,9	0,9	1,5	2,0
Latte intero	5,4	1,5	0,6	0,8	2,2	5,3	3,5
Medicinali a prezzo libero (b)	7,9	12,0	8,2	2,2	2,6	5,3	2,3
Affitti	8,3	6,6	5,2	3,3	2,5	2,3	2,3
Camera d'albergo	6,2	4,5	4,9	4,6	5,3	5,6	5,5
Camping	9,4	5,7	3,4	2,0	3,6	5,8	3,5
Cabina balneare	11,2	3,8	1,2	1,0	2,4	5,5	6,6
Petroliferi	4,5	2,0	-2,6	4,4	13,5	-1,3	-3,4
- Benzina verde	4,5	1,5	-3,0	4,8	12,9	-2,0	-1,0
- Gasolio riscaldamento	5,4	2,3	-2,7	4,1	16,1	-2,4	-8,1
- GPL in bombole	8,0	8,1	0,3	3,8	10,7	9,6	4,4
- GPL auto	4,4	3,1	-6,6	5,0	13,0	0,6	-4,4
- Gasolio auto	6,1	1,1	-3,8	6,4	17,3	-1,9	-1,6
Assicurazione R.C.	9,1	9,2	13,6	16,3	9,7	10,7	11,6
Voli aerei nazionali	-3,2	-10,2	0,3	3,8	8,8	7,7	4,6
Servizi di bancoposta	10,4	17,3	7,3	-	-	25,8	-0,5

(a) Serie ricostruita sulla base della composizione del paniere "controllati" nel 2000.

(b) Dal 1996 la tendenza è stimata sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Farmaci - Segreteria del CIPE.

(c) Le voci liberalizzate risultano essere le seguenti: giornali, dal gennaio 1988; zucchero, dal luglio 1990; voli aerei, dal gennaio 1993; carne, pane e latte, dall'agosto 1993; pasta, dal gennaio 1994; prodotti petroliferi, dal maggio 1994; assicurazione R.C. dal luglio 1994 e servizi di bancoposta dall'aprile 1997.

Fonte: ELABORAZIONI DIPARTIMENTO DEL TESORO.

2.8 LA FINANZA PUBBLICA

In una situazione di consistente peggioramento dello stato delle finanze pubbliche nell'area dell'euro e in presenza di un'evoluzione congiunturale debole, in Italia, grazie agli interventi correttivi attuati dal Governo, il *deficit* pubblico si è ridotto nel 2002, sia in valore assoluto sia in rapporto al PIL, rispetto all'anno precedente.

Tabella 12 – CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

V O C I	2000	2001	2002	2001 su 2000	2002 su 2001
Spesa per consumi finali	213.300	229.661	235.945	7,7	2,7
redditi da lavoro dipendente	123.480	130.968	134.593	6,1	2,8
consumi intermedi	58.214	62.560	62.765	7,5	0,3
prestazioni sociali in natura					
acquistate direttamente					
sul mercato	27.512	31.299	32.793	13,8	4,8
altre spese per consumi finali	4.094	4.834	5.794	18,1	19,9
Prestazioni sociali in denaro	195.460	202.217	215.363	3,5	6,5
Interessi passivi	75.333	78.013	71.261	3,6	-8,7
Altre uscite correnti	28.160	29.562	28.821	5,0	-2,5
TOTALE USCITE CORRENTI	512.253	539.453	551.390	5,3	2,2
Investimenti fissi lordi (a)	27.807	30.175	23.165	8,5	-23,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	29.691	47.825	42.888	61,1	-10,3
TOTALE USCITE	541.944	587.278	594.278	8,4	1,2
Imposte dirette	170.547	182.703	177.323	7,1	-2,9
Imposte indirette	175.171	176.492	183.606	0,8	4,0
Contributi sociali	148.083	153.906	159.306	3,9	3,5
Altre entrate correnti	35.489	38.546	39.371	8,6	2,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	529.290	551.647	559.606	4,2	1,4
Imposte in conto capitale	1.117	1.065	2.923	-4,7	174,5
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.110	3.402	5.613	-33,4	65,0
TOTALE ENTRATE	534.400	555.049	565.219	3,9	1,8
Saldo corrente	17.037	12.194	8.216		
Indebitamento netto	-7.544	-32.229	-29.059		
in % del PIL	-0,6	-2,6	-2,3		
Saldo generale al netto interessi	67.789	45.784	42.202		
in % del PIL	5,8	3,8	3,4		
Pressione fiscale (c)	42,4	42,1	41,6		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95. Nel presente conto, rispetto alla versione pubblicata dall'ISTAT il 28 febbraio 2003, i dati relativi alle uscite in conto capitale e all'indebitamento netto del 2002 differiscono di 252 milioni di euro, riferiti alla cancellazione di crediti verso i paesi in via di sviluppo non inclusi nella precedente versione del conto.

(a) In base alla decisione di Eurostat del 3 luglio 2002 nel conto economico non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del Lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie. Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001. Nel 2002 le operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari a 8.838 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento dell'anno.

(b) Il totale tiene conto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS per l'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro.

(c) Incidenza percentuale del prelievo tributario e contributivo (imposte dirette, imposte indirette, contributi sociali, imposte in conto capitale) sul prodotto interno lordo.

La riduzione del
rapporto
deficit/PIL

Si è realizzato, infatti, un indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche pari al 2,3% del PIL dopo il 2,6% registrato nel 2001, secondo le nuove stime dell'ISTAT. In valore assoluto, il disavanzo è calato di circa 3,2 miliardi di euro, attestandosi a 29.059 milioni di euro a fronte dei 32.229 milioni del 2001.

Tabella 13 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE
(milioni di euro)

V O C I	2000	2001	2002	2001 su 2000	2002 su 2001
Personale in servizio	67.945	76.888	75.491	13,16	-1,82
Acquisti di beni e servizi	15.196	14.531	14.763	-4,38	1,60
Trasferimenti	154.745	159.020	160.036	2,76	0,64
Interessi	67.300	72.696	63.741	8,02	-12,32
Altri pagamenti correnti	8.503	9.101	9.770	7,03	7,35
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	313.689	332.236	323.801	5,91	-2,54
Pagamenti di capitali	24.262	27.207	31.418	12,14	15,48
Partite finanziarie	12.194	13.239	19.104	8,57	44,30
TOTALE PAGAMENTI	350.145	372.682	374.323	6,44	0,44
Incassi tributari	288.082	301.641	325.644	4,71	7,96
Trasferimenti	8.347	7.516	7.688	-9,96	2,29
Altri incassi correnti	19.634	20.096	-7.688	2,35	-138,26
TOTALE INCASSI CORRENTI	316.063	329.253	325.644	4,17	-1,10
Incassi di capitale	2.097	1.223	11.998	-41,68	881,03
Partite finanziarie	4.599	8.659	10.641	88,28	22,89
TOTALE INCASSI	322.759	339.135	348.283	5,07	2,70
Disavanzo corrente	2.374	-2.983	1.843		
Fabbisogno al netto regolazioni debitorie	-27.386	-33.547	-26.040		
Fabbisogno al netto interessi	39.914	39.149	37.701		

La riduzione del
rapporto
debito/PIL

È inoltre proseguita, intensificandosi, la diminuzione del rapporto debito/PIL, che è sceso di circa tre punti percentuali, portandosi al 106,7% dal precedente 109,5%. Tale risultato è derivato, oltre che dai provvedimenti governativi di contenimento del disavanzo e del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche, dalla operazione di concambio di titoli del debito pubblico detenuti dalla Banca d'Italia (in seguito alla riforma del conto di Tesoreria dello Stato realizzata alla fine del 1993) e dalla diminuzione della partecipazione dello Stato in Telecom Italia.

Tabella 14 – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale)

	1998	1999	2000	2001	2002
Imposte dirette/PIL	14,4	14,9	14,5	15,0	14,1
Imposte indirette/PIL	15,3	15,2	15,1	14,5	14,6
Imposte in c/capitale/PIL	0,4	0,1	0,1	0,1	0,2
PRESSIONE TRIBUTARIA	30,1	30,3	29,7	29,5	28,9
PRESSIONE CONTRIBUTIVA	12,8	12,7	12,7	12,6	12,7
PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA	42,9	43,0	42,4	42,1	41,6

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Si è, infine, accelerato il contenimento della pressione fiscale – misurata come quota sul PIL del complesso delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – che si è contratta di mezzo punto di PIL, calando dal 42,1 % del 2001 al 41,6%, in seguito alla riduzione delle imposte dirette.

Con riferimento al conto, di natura finanziaria, del Settore Statale, il fabbisogno al netto della regolazione di debiti pregressi è ammontato a 26 miliardi di euro a fronte dei 33,5 registrati nel 2001, evidenziando un deciso calo in termini di PIL dal 2,7% al 2,1 per cento.

Come accaduto per l'anno precedente, anche per il 2002 gli obiettivi relativi alle grandezze di finanza pubblica sono stati modificati nei vari documenti governativi che si sono succeduti a partire dalla metà del 2001. Nel luglio di quell'anno, in occasione della presentazione del Documento di programmazione economico-finanziaria per il periodo 2002-06, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche del 2002 era posto pari allo 0,5% del PIL, grazie alla previsione di una crescita del prodotto del 3,1%. Nel settembre successivo, nonostante la revisione al ribasso al 2,3% della crescita, prospettata nella Relazione previsionale e programmatica, l'obiettivo del *deficit* veniva confermato allo 0,5% del PIL. Era quindi presentata al Parlamento una manovra che agli interventi a favore dello sviluppo affiancava una correzione dei conti pubblici con una riduzione del disavanzo pubblico tendenziale valutata ufficialmente nello 0,7% del PIL. L'aggiornamento del Programma di stabilità del novembre 2001 ribadiva gli obiettivi precedenti.

Nell'aprile 2002 con la Relazione trimestrale di cassa il *target* relativo al *deficit* era ancora attestato allo 0,5% del PIL, ma all'inizio del luglio successivo il DPEF per gli anni 2003-06 abbassava ulteriormente la crescita portandola

La riduzione della pressione fiscale

Il fabbisogno del Settore Statale

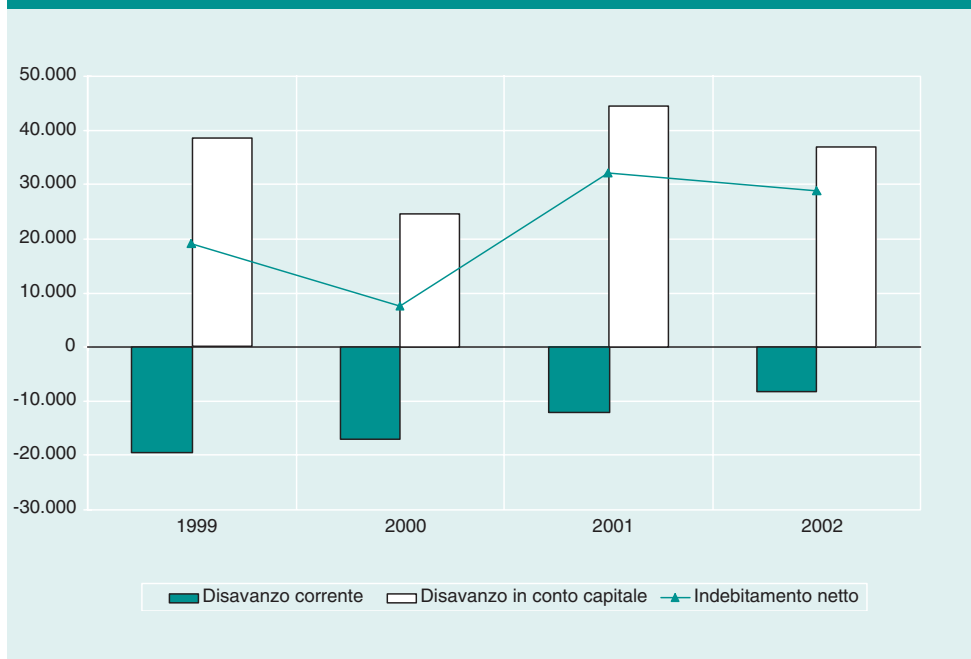
Gli obiettivi programmatici

all'1,3% e contestualmente alzava all'1,1% la previsione sull'indebitamento. A fine agosto, tuttavia, il fabbisogno del Settore Statale peggiorava consistentemente rispetto ai primi otto mesi dell'anno precedente, a causa di una caduta – inattesa nelle dimensioni verificatesi – nelle entrate derivanti dall'autotassazione: ciò induceva il Governo a emanare successivamente provvedimenti aggiuntivi di correzione dei conti pubblici. In particolare, gli interventi erano ricompresi nel D.L. 194/02, convertito nella L. 246/02, che poneva, tra l'altro, limitazioni all'assunzione di impegni e all'effettuazione di pagamenti, e nel D.L. 209/02 convertito nella L. 27/03 riguardante la tassazione delle imprese. Nel settembre 2002, comunque, insieme a un ulteriore, notevole ridimensionamento del tasso di crescita del PIL, abbassato allo 0,6%, nella RPP per il 2003, il *deficit* del 2002 era nuovamente rialzato sino al 2,1% del prodotto e su tale livello risultava confermato nell'aggiornamento del Programma di stabilità inviato alla Commissione Europea nel novembre successivo.

L'avanzo primario e la spesa per interessi

L'avanzo primario è diminuito dal 3,8% del PIL al 3,4% a causa di una riduzione dell'incidenza sul prodotto delle entrate complessive (pari a 6 decimi di PIL) ben maggiore di quella riscontrata per le uscite totali al netto degli interessi (di 1 decimo). La spesa per interessi si è notevolmente contratta, scendendo rispetto al PIL dal 6,4% del 2001 al 5,7%. Essa, grazie al ribasso dei tassi di interesse (il tasso medio sui BOT a 12 mesi è giunto al 3,4% dopo il 4% dell'anno precedente), si è ridimensionata consistentemente anche in valore assoluto (a 71.261 milioni di euro nel 2002 dai 78.013 milioni del 2001).

Grafico 33 – DISAVANZI DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(milioni di euro)



L'avanzo di natura corrente, cioè il risparmio delle Amministrazioni Pubbliche, è diminuito dai 12.194 milioni di euro del 2001 agli 8.216 del 2002, con un decremento in termini di PIL dall'1% allo 0,7%, a causa di una espansione delle entrate (+1,4%) ben inferiore a quella delle uscite (+2,2%). Ciò ha consentito, comunque, di finanziare una parte del disavanzo in conto capitale, che si è ridimensionato in conseguenza della consistente contrazione degli investimenti, dovuta agli effetti delle cartolarizzazioni operate nel 2002 sugli immobili di proprietà degli Enti di Previdenza e delle vendite del patrimonio cartolarizzato nell'anno precedente, al netto di tali effetti la dinamica degli investimenti risulta positiva. Il disavanzo in conto capitale è sceso a 37.275 milioni di euro dopo i 44.423 del 2001, riducendosi dal 3,6% al 3% del PIL.

Saldo corrente e
saldo in conto
capitale

Nel 2002, la notevole decelerazione nella dinamica delle spese primarie – diminuite in rapporto al PIL dal 41,7 al 41,6% - è derivata da un incremento delle uscite correnti al netto degli interessi inferiore a quello registrato nel 2001 (+4,1% dopo un +5,6%) e da una forte contrazione dei pagamenti in conto capitale (-10,3%). Quest'ultima, data la rilevante crescita dei contributi agli investimenti, ha riflesso sostanzialmente l'impatto riduttivo sugli investimenti dovuto alle già ricordate cartolarizzazioni degli immobili del patrimonio pubblico operate nel biennio 2001-2002.

Le uscite
primarie

Con riferimento alle principali componenti della spesa corrente primaria, si è verificata una notevole espansione delle prestazioni sociali in denaro (+6,5%), ascrivibile in larga misura all'aumento, disposto dalla legge Finanziaria per il 2002, delle pensioni di importo inferiore ai 516 euro mensili e all'incremento dei sussidi di disoccupazione in una situazione di sfavorevole andamento congiunturale. Consistentemente ridimensionata rispetto al 2001 è stata, invece, la crescita dell'aggregato composto dai consumi intermedi e dalle prestazioni sociali in natura (+1,8% dopo il +9,5% del 2001), in presenza di un leggero aumento dei primi (+0,3%), grazie anche all'operare del D.L. 194/02, e di una dinamica molto più contenuta di quella precedentemente registrata per le prestazioni sanitarie (+4,8% a fronte del +13,8% del 2001), che hanno risentito dei ripetuti interventi di contenimento – quali la riduzione del prezzo dei farmaci, quella delle prescrizioni per ricetta, la minore rimborsabilità da parte del SSN, la reintroduzione dei *ticket* – adottati sia a livello centrale che regionale. Quanto ai redditi da lavoro dipendente, la loro evoluzione (+2,8%) è stata contenuta dalle misure di restrizione delle assunzioni a tempo indeterminato previste dalla Finanziaria e dal mancato rinnovo dei contratti per il biennio 2002-2003.

La dinamica delle entrate complessive del 2002 – ridottesi al 44,9% del PIL dal precedente 45,5% - risulta più che dimezzata rispetto a quanto avvenuto nel 2001 (con un +1,8% dopo un +3,9%). A una notevole decelerazione nella crescita degli introiti di natura corrente (aumentati dell'1,4% dopo il precedente 4,2%), dovuta sostanzialmente alla diminuzione delle imposte dirette (-2,9%), si è accompagnato un incremento molto consistente degli

Le entrate

incassi in conto capitale (+65%). Questi ultimi hanno in larga misura beneficiato degli importi (pari a circa 1,5 miliardi di euro) connessi ai provvedimenti per la regolarizzazione e il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero dalle persone fisiche.

Nell'ambito delle entrate tributarie correnti, le imposte dirette, come ricordato, si sono ridotte rispetto all'anno precedente (-2,9%). Ciò è dipeso dalla forte contrazione registrata dall'IRPEG (- 6,6% nei dati di cassa del bilancio dello Stato) e dalle riduzioni subite anche dall'imposta sulle rivalutazione dei beni delle imprese e dall'imposta sostitutiva sulla cessione di aziende e partecipazioni. In particolare, la diminuzione del tributo versato dalle persone giuridiche – pur attenuata dagli effetti del decreto 209/02 - ha risentito del cattivo andamento dei profitti nel 2001, dello sfavorevole quadro congiunturale dello scorso anno e delle varie agevolazioni fiscali. L'IRPEF ha mostrato un leggero decremento (-0,9% secondo i dati di cassa erariali) anche a causa del provvedimento di aumento delle detrazioni per figli a carico inserito nella legge Finanziaria per il 2002. Si è, invece, notevolmente accresciuta l'imposta sostitutiva sugli interessi dei depositi bancari. Per quanto riguarda le imposte indirette (sviluppatasi del 4%), l'aumento dell'IVA (+3,9% nella cassa statale) è risultato in linea con l'andamento delle basi imponibili ed è ascrivibile unicamente alla componente relativa agli scambi interni. Positiva è stata l'evoluzione delle imposte di registro, sui monopoli, sul lotto e quella dell'IRAP, che ha beneficiato dell'incremento della percentuale di acconto. La dinamica dei contributi sociali (+3,5%) riflette l'evoluzione delle basi imponibili e l'impatto della riduzione delle aliquote di circa un punto percentuale.

2.9 LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 6,1% nel 2002, e rappresenta il 23,3% del PIL, contro il 22,7% nel 2001. Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita appena inferiore (6%), e in quota di PIL si ragguaglia al 25,2% (24,5% nel 2001).

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si veda il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Le prestazioni in natura

delle Amministrazioni Pubbliche (il 26,6% del totale nel 2002), che corrispondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate del 4,8% nel 2002. Si deve osservare che vengono contabilizzate tra le prestazioni in natura anche quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione), sono pari all'11,2% del totale prestazioni e sono aumentate del 4,8%. Quelle prodotte da produttori *non market*, precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali (il 15,4% del totale delle Amministrazioni Pubbliche), che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, mostrano un tasso di crescita del 4,9% nel 2002.

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni delle Amministrazioni Pubbliche per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 68,5% della spesa complessiva, quelle per malattia il 26%, quelle in favore della famiglia il 3,6%, quelle per disoccupazione l'1,7%, quelle per abitazione lo 0,05% e quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale lo 0,1 per cento.

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono in questo caso al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle Amministrazioni Pubbliche sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 2000. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea (anche se si tiene conto dei costi amministrativi); tuttavia lo scarto si va riducendo, da 2 punti di PIL nel 1999 a 1,9 punti nel 2000.

La spesa corrispondente alla somma delle funzioni invalidità, vecchiaia⁽²⁾ e superstiti risulta più elevata in Italia che in tutti gli altri paesi (16,8%), ma in calo rispetto all'anno precedente (17,1%); essa supera la media di 2,5 punti

Spesa per
funzioni

(2) Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR, che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

Tabella 15 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE – 1999

	Italia**	Austria	Belgio*	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Lussemb.	Olanda	Portogallo	Regno Unito	Spagna**	Svezia	Media 15*
<i>In rapporto al PIL</i>																
Malattia	5,8	7,4	6,4	5,7	6,0	8,1	8,1	6,0	5,7	5,3	7,7	6,3	6,5	5,8	8,2	7,1
Invaldità	1,5	2,3	2,2	3,5	3,7	1,7	2,2	1,2	0,7	3,1	3,1	2,4	2,5	1,5	3,8	2,1
Vecchiaia (***)	12,9	10,7	8,6	11,0	8,1	10,9	11,5	12,0	2,7	7,9	9,6	7,4	10,8	8,2	12,1	10,9
Superstiti	2,7	2,8	2,7	-	1,0	1,7	0,5	0,8	0,8	0,7	1,4	1,4	1,0	0,8	0,7	1,3
Famiglia e maternità	0,9	2,9	2,4	3,8	3,3	2,8	3,0	1,8	1,8	3,3	1,1	1,0	2,0	0,5	3,4	2,2
Disoccupazione	0,5	1,4	3,2	3,2	2,9	2,1	2,5	1,4	1,6	0,5	1,6	0,7	0,9	2,5	2,6	1,8
Casa	-	0,1	n.d.	0,7	0,4	0,9	0,2	0,9	0,5	0,1	0,4	-	1,6	0,2	0,7	0,6
Altro	-	0,4	0,4	1,1	0,5	0,4	0,6	0,5	0,3	0,2	1,4	0,3	0,2	0,1	0,8	0,4
TOTALE PRESTAZIONI	24,4	28,0	25,9	29,0	26,0	28,6	28,5	24,7	14,1	21,1	26,3	19,7	25,4	19,7	32,4	26,4
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,8	0,7	1,2	1,0	0,8	0,7	0,5	1,3	0,8	0,9	0,5	0,5	0,9
Altre spese	0,2	0,3	0,5	n.d.	n.d.	0,3	0,1	-	-	0,2	0,4	2,1	0,2	0,1	-	0,2
<i>Composizione percentuale</i>																
Malattia	23,8	26,4	24,7	19,7	23,1	28,3	28,4	24,3	40,4	25,1	29,3	32,0	25,6	29,4	25,3	26,9
Invaldità	6,1	8,2	8,5	12,1	14,2	5,9	7,7	4,9	5,0	14,7	11,8	12,2	9,8	7,6	11,7	8,0
Vecchiaia (***)	52,9	38,2	33,2	37,9	31,2	38,1	40,4	48,6	19,1	37,4	36,5	37,6	42,5	41,6	37,3	41,3
Superstiti	11,1	10,0	10,4	-	3,8	5,9	1,8	3,2	5,7	3,3	5,3	7,1	3,9	4,1	2,2	4,9
Famiglia e maternità	3,7	10,4	9,3	13,1	12,7	9,8	10,5	7,3	12,8	15,6	4,2	5,1	7,9	2,5	10,5	8,3
Disoccupazione	2,0	5,0	12,4	11,0	11,2	7,3	8,8	5,7	11,3	2,4	6,1	3,6	3,5	12,7	8,0	6,8
Casa	-	0,4	n.d.	2,4	1,5	3,1	0,7	3,6	3,5	0,5	1,5	-	6,3	1,0	2,2	2,3
Altro	-	1,4	1,5	3,8	1,9	1,4	2,1	2,0	2,1	0,9	5,3	1,5	0,8	0,5	2,5	1,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0(*)

(*) Stime.

(**) Dati provvisori.

(***) Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR, che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

Fonte: EUROSTAT.

Segue: Tabella 15 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE – 2000

	Italia**	Austria	Belgio*	Danimarca	Finlandia**	Francia**	Germania**	Grecia**	Irlanda	Lussemb.	Olanda**	Portogallo**	Regno Unito**	Spagna**	Svezia**	Media 15*
<i>In rapporto al PIL</i>																
Malattia	6,1	7,2	6,3	5,7	5,8	8,2	8,1	6,8	5,5	5,1	7,5	6,2	6,7	5,8	8,6	7,2
Invalidità	1,4	2,3	2,2	3,4	3,4	1,6	2,2	1,3	0,7	2,8	3,0	2,6	2,4	1,5	3,8	2,1
Vecchiaia (***)	12,8	10,7	8,5	10,7	7,8	10,8	11,6	11,8	2,6	7,5	9,5	7,7	11,2	8,3	11,7	10,9
Superstiti	2,6	2,8	2,6	-	1,0	1,7	0,5	0,8	0,8	0,6	1,4	1,5	1,1	0,8	0,7	1,3
Famiglia e maternità	0,9	3,0	2,3	3,7	3,1	2,7	3,0	1,9	1,7	3,4	1,2	1,1	1,8	0,5	3,4	2,1
Disoccupazione	0,4	1,3	3,0	3,0	2,5	1,9	2,4	1,6	1,3	0,7	1,3	0,8	0,8	2,4	2,1	1,7
Casa	-	0,1	n.d.	0,7	0,4	0,9	0,2	0,8	0,4	0,1	0,4	-	1,5	0,2	0,7	0,6
Altro	-	0,5	0,4	1,0	0,5	0,4	0,5	0,6	0,3	0,2	1,4	0,3	0,3	0,1	0,8	0,4
TOTALE PRESTAZIONI	24,3	27,9	25,3	28,0	24,4	28,3	28,5	25,5	13,4	20,2	25,7	20,2	25,8	19,6	31,7	26,2
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,8	0,8	1,2	1,0	0,8	0,6	0,5	1,4	0,8	0,8	0,4	0,6	0,9
Altre spese	0,2	0,3	0,5	n.d.	n.d.	0,3	0,1	-	-	0,3	0,3	1,7	0,3	0,1	-	0,2
<i>Composizione percentuale</i>																
Malattia	25,1	25,8	24,9	20,4	23,8	29,0	28,4	26,7	41,0	25,2	29,2	30,7	26,0	29,6	27,1	27,5
Invalidità	5,8	8,2	8,7	12,1	13,9	5,7	7,7	5,1	5,2	13,9	11,7	12,9	9,3	7,7	12,0	8,0
Vecchiaia (***)	52,7	38,4	33,6	38,2	32,0	38,2	40,7	46,3	19,4	37,1	37,0	38,1	43,4	42,3	36,9	41,6
Superstiti	10,7	10,0	10,3	-	4,1	6,0	1,8	3,1	6,0	3,0	5,4	7,4	4,3	4,1	2,2	5,0
Famiglia e maternità	3,7	10,8	9,1	13,2	12,7	9,5	10,5	7,5	12,7	16,8	4,7	5,4	7,0	2,6	10,7	8,0
Disoccupazione	1,6	4,7	11,9	10,7	10,2	6,7	8,4	6,3	9,7	3,5	5,1	4,0	3,1	12,2	6,6	6,5
Casa	-	0,4	n.d.	2,5	1,6	3,2	0,7	3,1	3,0	0,5	1,6	-	5,8	1,0	2,2	2,3
Altro	-	1,8	1,6	3,6	2,0	1,4	1,8	2,4	2,2	1,0	5,4	1,5	1,2	0,5	2,5	1,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Stime.

(**) Dati provvisori.

(***) Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR, che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

Fonte: EUROSTAT.

di PIL (2,8 nel 1999) e rappresenta poco più del 69% del totale prestazioni, contro il 55% in media. Con riguardo alla malattia, l'Italia si colloca su un livello di spesa in rapporto al PIL inferiore alla media (6,1% contro 7,2%). Per le altre spese sociali il nostro Paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi uguali agli altri, tranne la Spagna per famiglia e maternità. La spesa relativa a quest'ultima funzione nel nostro Paese è inferiore alla media di 1,2 punti di PIL, quella per disoccupazione di 1,3 punti, le spese per casa e altre prestazioni restano in Italia irrilevanti, mentre in media si collocano rispettivamente allo 0,6% e allo 0,4% del PIL.

Un aggiornamento al 2002 dei soli dati relativi all'Italia consente di evidenziare che la quota di PIL relativa alle prestazioni per invalidità, vecchiaia e superstiti è divenuta pari al 17,2%, quella della funzione malattia è aumentata al 6,6%, quella per famiglia rappresenta l'1%, quella per disoccupazione è ferma allo 0,4%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti.

2.9.1 La sanità

Nell'ambito del comparto sanità si assiste nel 2002, secondo i dati di contabilità nazionale (appendice TS.1 del volume terzo), ad un incremento della spesa del 5,1%. Rispetto all'anno precedente, quando il tasso di crescita si è attestato all'11%, si osserva dunque un forte rallentamento, anche se la quota sul PIL subisce un lieve aumento (+0,2 punti). Nell'ultimo quinquennio tale quota è cresciuta di quasi un punto percentuale, passando dal 5% del 1998 al 5,9% del 2002. La composizione percentuale della spesa, nelle voci principali, mostra un decremento dell'"assistenza farmaceutica" (-0,7 punti) contestuale ad un incremento dell'"assistenza ospedaliera" e delle "altre prestazioni sanitarie", rispettivamente di 0,2 e di 0,5 punti.

Assistenza farmaceutica

Rispetto all'anno precedente, quando il tasso di crescita si è attestato oltre il 33%, l'assistenza farmaceutica ha registrato nel 2002 un incremento assai modesto (+0,5%). Tale risultato è da imputare essenzialmente alle misure contenute nell'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 (recepito dalla legge 405/2001) e alla conversione in legge del D.L. 63/2002, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione del sistema di formazione del costo dei prodotti farmaceutici (riduzione del prezzo dei farmaci ammessi al rimborso da parte del SSN pari al 5%). In particolare, la legge 405/2001, oltre a definire le modalità del prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione con riferimento al prezzo più basso del generico equivalente e ad introdurre il dimezzamento delle pluriprescrizioni, ha posto un vincolo alla crescita della spesa farmaceutica (13% della spesa sanitaria pubblica complessiva), stabilendo un insieme di misure che, per controllare la dinamica della spesa, possono essere

messe in atto dalle Regioni. Queste ultime hanno realizzato nel 2002 interventi tesi ad agire dal lato della domanda (compartecipazione alla spesa), dal lato dell'offerta (ad esempio *delisting*, ovvero spostamento di una serie di medicinali, indicati dalla Commissione Unica del Farmaco – CUF – dalla fascia gratuita ad una fascia di compartecipazione o totalmente a carico del cittadino) e sui meccanismi di distribuzione dei farmaci (quale, ad esempio, la fornitura diretta da parte delle aziende sanitarie o delle farmacie che, avendo stipulato accordi con le Regioni, possono dispensare il farmaco con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture pubbliche). Gli interventi di contenimento della spesa hanno configurato un quadro caratterizzato da accentuate differenze a livello regionale. Il provvedimento più efficace si è dimostrato l'introduzione del *ticket* fisso per confezione, mentre l'applicazione del *delisting* (fino al novembre 2002, ovvero fino all'entrata in vigore delle liste uniche nazionali) e/o il ricorso a forme di distribuzione diretta dei farmaci non sembrano aver prodotto effetti di contenimento di particolare rilievo. Gli effetti delle diverse misure adottate a livello territoriale emergono, infatti, con chiarezza dall'osservazione del diverso tasso di crescita della spesa farmaceutica regionale. Se si classificano le Regioni rispetto alle differenti misure di contenimento applicate, i dati del Ministero della Salute mostrano che le Regioni che hanno attivato il *delisting* e/o la distribuzione diretta presentano tassi di crescita mediamente superiori di quasi tre punti percentuali rispetto a quelli registrati nelle Regioni che hanno introdotto la compartecipazione alla spesa. Quanto al *delisting*, si è assistito in molti casi allo spostamento delle prescrizioni verso farmaci a carico del SSN mentre la distribuzione diretta potrebbe aver implicato un trasferimento di parte della spesa dalla farmaceutica ad altre voci del bilancio sanitario, in particolare "beni e servizi", come conseguenza dell'attivazione di nuovi servizi ad hoc, necessari per gestirla. I dati del Ministero della Salute mostrano, infatti, che l'aggregato "acquisto di beni e servizi" presenta, nelle Regioni che hanno fatto ricorso alla distribuzione diretta dei farmaci, tassi di crescita mediamente superiori di oltre quattro punti percentuali rispetto a quelli delle altre Regioni.

Secondo i dati di contabilità nazionale (tabella TS.3. del volume secondo), la crescita della spesa per l'assistenza ospedaliera, erogata negli ospedali pubblici, nelle case di cura accreditate con il SSN e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (+5,4%), è da attribuire principalmente alla componente relativa alle case di cura private convenzionate (+7,8%), avendo registrato quella a gestione diretta un incremento più contenuto (+5%). In presenza di una crescita piuttosto limitata della spesa per il "personale", che riflette principalmente lo slittamento al 2003 degli effetti del rinnovo del contratto nazionale di lavoro del comparto sanitario per il biennio economico 2002-2003, la lievitazione della spesa ospedaliera pubblica è attribuibile, in larga parte, all'aggregato "acquisto di beni e servizi". I dati di contabilità

Assistenza
 ospedaliera

nazionale (allegato CN-37 del volume primo) mostrano, infatti, che, nonostante l'introduzione di misure correttive derivanti dal sistema di razionalizzazione degli acquisti tramite l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, previsto dalla legge 405/2001, la crescita dei consumi intermedi è stata superiore di quasi cinque punti percentuali rispetto a quella dei redditi da lavoro dipendente (rispettivamente 7,9% e 3%). Quanto al diverso andamento delle due componenti della spesa per assistenza ospedaliera – pubblica e privata convenzionata – le cause sono probabilmente da ricercare principalmente nel maggior ricorso da parte dei cittadini alle strutture ospedaliere in convenzione, dopo il deciso rallentamento registrato nel corso del 2001.

**Altre prestazioni
sanitarie**

La crescita della spesa per “altre prestazioni sanitarie” (+6,9%) è da imputare principalmente a due voci. In primo luogo, la “specialistica esterna in convenzione” che, secondo i dati del Ministero della Salute, dal 2000 mostra una dinamica sostenuta, probabilmente in seguito al maggior ricorso da parte dei cittadini alle strutture private accreditate. In secondo luogo, l’“altra assistenza” (che comprende assistenza integrativa, agli anziani e ai disabili, comunità terapeutiche e trasporti sanitari), in forte espansione per la crescente erogazione di alcuni servizi sul territorio, quali l’assistenza domiciliare e quella in residenze sanitarie assistenziali per anziani non autosufficienti, per disabili e per tossicodipendenti.

2.9.2 Le pensioni

Nel 2002, la spesa per pensioni e rendite è aumentata del 5,5% (+ 4,5% nel 2001) e la sua incidenza sul complesso delle prestazioni di protezione sociale erogate dalle Amministrazioni Pubbliche si è lievemente ridotta (dal 61,7% del 2001 al 61,4 % nel 2002), confermando una tendenza registrata negli ultimi anni. L'incremento della spesa per trattamenti assistenziali (pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi, sordomuti e pensioni di guerra) è risultato nel 2002 particolarmente elevato (+20,9%) e significativamente superiore a quello del 2001 (+1,5%); su quest'ultimo avevano agito in senso restrittivo le verifiche al diritto ai trattamenti effettuate dall'INPS sulle prestazioni erogate ad invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Uno dei fattori di incremento dei trattamenti è stato l'adeguamento all'inflazione. Gli importi sono aumentati del 2,7% sulla base dell'inflazione per il 2001; a ciò si è aggiunto lo 0,2% come recupero dovuto alla differenza tra l'incremento per rivalutazione applicato in via provvisoria nel 2001 e quello stabilito in base al tasso di inflazione effettivo. Inoltre, gli importi di alcune prestazioni sono cresciuti per effetto dell'integrazione a 516,46 euro al mese, concessa dalla legge Finanziaria per il 2002 ai titolari di pensioni e ai beneficiari di prestazioni a carattere assistenziale che si trovino in condizione di disagio. Tale disagio è misurato sulla base del reddito percepito, che doveva essere inferiore a 6.713,98 euro nel 2002; nel caso che

il beneficiario sia coniugato, a questa condizione si aggiunge il requisito che il reddito cumulato sia minore di un tetto, posto pari a 11.271,39 euro per lo scorso anno. Per ottenere l'incremento i pensionati, inoltre, devono avere almeno 70 anni - età che viene ridotta, fino ad un massimo di cinque anni, in funzione degli anni di contribuzione maturati- o 60 anni se inabili, invalidi civili, sordomuti o ciechi.

Il numero di nuove pensioni, d'altra parte, è stato contenuto dagli effetti sui flussi di pensionamento del 2002 dell'incremento del limite di età necessario nel 2001 per il conseguimento del diritto alla prestazione di anzianità (da 55 a 56 anni di età con 35 anni di anzianità contributiva se dipendenti privati con qualifiche impiegatizie; da 54 a 55 anni di età se pubblici; da 57 a 58 anni se autonomi). Per i dipendenti, tuttavia, si è registrata l'uscita dei lavoratori con qualifica di operai o equivalenti e dei cosiddetti "precoci" (ossia lavoratori con contributi versati per non meno di un anno in età compresa tra i 14 e i 19 anni) che, pur avendo maturato i 35 anni di contribuzione, hanno dovuto posticipare il pensionamento al 2002 per l'aumento nel 2000 del requisito anagrafico (da 53 a 54 anni) richiesto per la quiescenza. Per i lavoratori autonomi le nuove "finestre", operative dal 2001, hanno, comunque, consentito di anticipare il pensionamento di quattro mesi a coloro che, in base alle vecchie "finestre", avrebbero percepito la prestazione dal mese di maggio o di agosto o di novembre, a seconda del trimestre di maturazione dei requisiti.

2.9.3 La disoccupazione

Nel 2002 l'ammontare delle spese per indennità di disoccupazione e assegno di integrazione salariale è stato pari a 4314 milioni di euro ed ha registrato una crescita rispetto al 2001 del 12,1%.

L'aumento si evidenzia anche rispetto al totale delle prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche e in termini di quota di PIL: quest'ultima ha subito un lieve incremento rispetto all'anno precedente (0,34% nel 2002).

La crescita delle spese destinate al sostegno della disoccupazione è ascrivibile sia all'incremento di quelle per l'indennità di disoccupazione, connesso, tra l'altro, al pieno operare, dal punto di vista finanziario, degli aumenti dei trattamenti disposti dalla legge Finanziaria per il 2001, sia al significativo aumento del ricorso alla Cassa integrazione, a seguito dell'indebolimento del ciclo industriale, avvenuto nella seconda parte dell'anno. Non si sono registrate, nel corso del 2002, innovazioni significative in materia di normativa degli ammortizzatori sociali.

Meccanismi di intervento sul mercato del lavoro

Sul versante dei meccanismi di intervento sul mercato del lavoro si registra la nuova legge sull'immigrazione, con la quale l'ingresso nel nostro Paese di cittadini extra comunitari viene vincolato all'esistenza di un contratto di lavoro. La legge prevede, in particolare, che il permesso di lavoro possa essere concesso se è stato preventivamente stipulato un "contratto di soggiorno" tra datore e lavoratore immigrato in cui il primo deve garantire la disponibilità di un alloggio adeguato e il pagamento delle spese di viaggio per l'eventuale rimpatrio del lavoratore. Viene, inoltre, istituito uno Sportello unico per l'immigrazione allo scopo di centralizzare e semplificare l'intero *iter* di assunzione. Le regole sugli ingressi per ricongiungimento vengono modificate in senso restrittivo e il periodo di permanenza necessario per acquisire il diritto al soggiorno permanente viene esteso da 5 a 6 anni.

Sul piano delle incentivazioni, con il cosiddetto "maxi emendamento" del Governo alla legge Finanziaria per il 2003 è stato prorogato il bonus occupazione per le assunzioni a carattere permanente, introdotto con la Finanziaria per il 2001, riducendo però sensibilmente il tetto annuo di spesa e introducendo varie modifiche normative e procedurali le quali, nell'insieme, riducono la semplicità e il grado di utilizzabilità dello strumento.

2.9.4. Il sostegno dei redditi familiari

La spesa sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2002 a sostegno dei redditi familiari, sia per la componente assistenziale (assegni e sussidi) sia per quella previdenziale (assegni familiari, indennità di malattia, infortuni e maternità e sussidi), ammonta a 12.000 milioni di euro, e rappresenta il 4,1% della spesa complessiva in prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabella TS.3 del volume secondo). L'incremento rispetto all'anno precedente è stato pari al 6% (lievemente più contenuto di quello del 2001, pari al 6,9%). Le spese relative alle prestazioni sociali in natura (*market* e non *market*) risultano pari a 4.353 milioni di euro, con una lieve crescita rispetto al 2001 (+1,1%).

Le spese di assistenza per assegni e sussidi sono aumentate in misura sostenuta nel 2002 rispetto all'anno precedente (+14,9%); si può ricordare che nel 2001 l'incremento è stato ancora più consistente (+48,6%). Tale andamento è ascrivibile alla messa a regime di un insieme di interventi effettuati negli scorsi anni, quali la sperimentazione del reddito minimo di inserimento (legge Finanziaria per il 2001 e DPCM del 20 aprile e del 7 maggio 2001), l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre minori, quello di maternità a carico dei comuni (decreto Solidarietà sociale n. 306 del 15 luglio 1999 e DPCM n. 452 del 21 dicembre 2001) e l'integrazione al canone di locazione (legge Finanziaria per il 2001 e L. 431/98). Per quanto riguarda la componente previdenziale la spesa è aumentata del 4,4% nel 2002. L'incremento riflette principalmente l'andamento dell'indennità di malattia, infortuni e maternità, pari a 4.167 milioni di euro nel 2002, che mostra un tasso di crescita del 9,6%, più elevato di quello dell'anno precedente (2,8%), attribuibile, in larga misura, all'applicazione delle nuove regole contenute nel testo unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. N. 151/01).

Guardando alla spesa per funzioni (famiglia, abitazione e interventi contro l'esclusione sociale) si osserva, come nel 2001, un andamento crescente: le erogazioni sono state pari a 11.068 milioni di euro (lo 0,9% del PIL), con un incremento del 4% rispetto al 2001 (appendice TS. 1 del volume terzo).

Con riguardo al reddito minimo di inserimento la fase di sperimentazione è continuata nel 2002. Peraltro, la legge 27 dicembre 2002, n. 284 (che converte in legge, con modificazioni, il decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236) stabilisce, all'art. 5, la proroga della sperimentazione oltre il 31 dicembre 2002 (data fissata nella legge Finanziaria per il 2001) e "fino alla conclusione dei processi attuativi della sperimentazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, fermi restando gli stanziamenti già previsti".

Nel 2002 è stata effettuata la rivalutazione gli importi degli assegni in base all'indice Istat dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati: l'assegno per i nuclei con almeno tre figli minori è pari a 111 euro per tredici mensilità e il limite ISE per avere diritto a percepirlo è fissato in 19.904 euro annui per i nuclei familiari costituiti da cinque componenti; l'assegno di maternità concesso dai comuni alle donne residenti, prive di tutela economica della maternità, in caso di nascita di un figlio o di affidamento in preadozione o adozione di un minore, dal 1 gennaio 2002 è stabilito in 265 euro mensili per cinque mensilità e il valore dell'ISE per il diritto alla prestazione è indicato nella misura di 27.645 euro con riferimento ai nuclei familiari di tre componenti.

Il decreto interministeriale dell'11 ottobre 2002 stabilisce la ripartizione del Fondo per gli asili nido, già introdotto con la legge Finanziaria per il 2002 (art. 70). La dotazione del Fondo è stata fissata in 50.000.000 di euro per il 2002 e viene ripartita fra le regioni sulla base di un indice costruito facendo riferimento ad un insieme di parametri demografici e occupazionali (tasso demografico 0-2 anni con un peso del 50%, tasso di occupazione e di disoccupazione femminile rispettivamente per il 20 ed il 15%, fabbisogno teorico valutato in base alle liste di attesa nella misura del 15%).

Per quanto riguarda le misure in favore delle famiglie in condizioni di bisogno disposte dalla legge n.388/2000 (legge Finanziaria per il 2001), prosegue l'erogazione di un sostegno economico per l'affitto a valere sul fondo sociale previsto dalla legge di riforma delle locazioni (L. 431/98).

Il decreto interministeriale 4 aprile 2002 fissa le regole relative all'indennità di maternità per le lavoratrici parasubordinate, l'assegno per il nucleo familiare e la malattia, compatibilmente con le risorse a disposizione, derivanti da un gettito contributivo pari allo 0,5%. L'astensione obbligatoria per maternità è concessa nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi dopo la nascita, a condizione che siano maturati tre mesi di contribuzione nell'anno precedente l'inizio dell'astensione. In tale periodo viene erogata un'indennità pari all'80% del reddito percepito nel corso dell'anno

Sperimentazione del Reddito minimo di inserimento

Assegno ai nuclei familiari con almeno tre minori e di maternità

Asili nido

Altre misure di sostegno

Indennità di maternità per le lavoratrici parasubordinate

precedente. L'indennità spetta anche in caso di adozione o di affidamento, per i tre mesi successivi all'ingresso del bambino, di età inferiore ai sei anni, in famiglia. In caso di non fruizione da parte della madre, l'indennità spetta al padre lavoratore.

2.9.5 L'istruzione

Nell'anno scolastico 2002-2003 sono interessati da programmi di istruzione pubblica circa 7,2 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi. Dai dati provvisori si desume una discreta accelerazione della riduzione delle iscrizioni all'istruzione obbligatoria (diminuite dello 0,5%, rispetto ad un decremento dello 0,1% nell'anno scolastico precedente), mentre appare significativamente aumentato il numero dei licenziati della scuola media (+3,8%, rispetto a un decremento del 2,3% nel periodo precedente). Non sono ancora disponibili i dati sulla scuola secondaria superiore e sull'università

Innovazioni normative

Nel 2002 è proseguito il cammino della riforma dei cicli scolastici. In data 14 marzo 2002, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale", che è successivamente passato all'esame del Parlamento ed è stato approvato in via definitiva il 12 marzo 2003. L'attuazione della riforma dei cicli scolastici sarà tuttavia graduale; la legge delega prevede infatti che i decreti di attuazione della riforma possano essere emanati entro ventiquattro mesi dal momento della sua entrata in vigore.

Nel corso del 2002 il Ministero dell'Istruzione ha altresì siglato accordi di sperimentazione dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici con alcune Regioni, fra le quali il Trentino, il Piemonte e la Lombardia.

Contratti

Durante l'anno sono state concluse importanti trattative sindacali. In data 1 marzo 2002 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dirigente dell'area V della dirigenza scolastica; in stretta correlazione con l'attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, questo contratto ha riconosciuto l'equiparazione alla dirigenza pubblica per i Presidi ed i Direttori Didattici. Il 23 settembre 2002, inoltre, sempre con riferimento al personale dirigente dell'area V, è stato sottoscritto il Contratto Integrativo Nazionale.

Il cofinanziamento con i fondi comunitari

Nel 2002 sono proseguite le attività finanziate dai fondi comunitari della nuova programmazione 2000-2006. Con il FSE (Fondo Sociale Europeo) sono stati messi a disposizione, per i diversi Obiettivi in cui si articola l'intervento comunitario sul territorio italiano, circa 15.080 milioni di euro (compreso il cofinanziamento nazionale), il 42% dei quali destinato alle Regioni del Mezzogiorno.

no (aree dell'Obiettivo 1). Fino al 30 settembre 2002 è stato impegnato il 26,4% delle risorse complessive. Larga parte di tali risorse è destinata ai giovani, coinvolti sia nel sistema di istruzione statale, sia nella formazione professionale a gestione regionale. Il cofinanziamento da parte dei fondi comunitari interessa iniziative relative a tutte le fasce dell'istruzione pubblica: programmi contro la dispersione scolastica nell'obbligo e nella secondaria superiore, progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale, corsi post-diploma di istruzione superiore (IFTS-Istituti di formazione tecnica superiore), interventi per l'orientamento universitario, corsi di specializzazione post-laurea. Accanto agli interventi a titolarità regionale (Piani Operativi Regionali - POR), sono previsti interventi a titolarità di numerosi Ministeri (Programmi Operativi Nazionali - PON). Tra questi vi sono due PON a titolarità diretta del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per programmi da avviare nelle Regioni del Mezzogiorno: PON "Scuola per lo Sviluppo" (566,8 milioni di euro) e PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione" (684,4 milioni di euro).

La parte più rilevante delle risorse per gli interventi cofinanziati dal FSE, circa l'80% del totale, è rivolta alla formazione professionale, soprattutto quella per l'inserimento di giovani e l'avvio di nuova imprenditorialità. Ma rilevanti sono, in particolare per le Regioni del Centro-Nord, anche i finanziamenti di interventi per la formazione permanente e continua per i lavoratori occupati.

Tabella 16 – PROGRAMMAZIONE 2000-2006 – FONDO SOCIALE EUROPEO: ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 30.09.2002 (migliaia di euro)

OBIETTIVI / INTERVENTI (*)	Programmazione (2000-2006) (A)	Impegni (**) (B)	Pagamenti (**) (C)	(B/A) %	(C/A) %	(C/B) %
Obiettivo 1	6.362.285,35	1.690.927,32	468.221,49	25,3	7,4	29,1
– Programmi Operativi Regionali	4.702.577,34	713.393,17	283.313,01	15,2	6,0	39,7
– Programmi Operativi Nazionali	1.659.706,01	896.534,15	184.908,48	54,0	11,1	20,6
Obiettivo 3	8.720.184,05	2.371.167,55	972.2557,92	27,2	11,1	41,0
– Programmi Operativi Regionali	8.288.280,82	2.256.937,60	944.575,92	27,2	11,4	41,9
– Programmi Operativi Nazionali	431.903,23	114.229,95	27.682,00	26,4	6,4	24,2
TOTALE	15.082.467,40	3.981.094,87	1.440.479,41	26,4	9,6	36,2

(*) Mancano i riferimenti all'Obiettivo 2, da poco tempo avviato, il cui finanziamento relativo al FSE è ricompreso nell'Obiettivo 3.
 (**) Nell'Obiettivo 1 mancano i dati della Puglia relativi ad impegni e pagamenti.

Fonte: ELABORAZIONI ISAE SU DATI SIRGS (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato).

Legenda

Obiettivo 1 - Regioni del Mezzogiorno

(«promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardo nello sviluppo»)

Obiettivo 3 - Regioni del Centro-Nord

(«favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione»)

3. ALLEGATI STATISTICI

Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire

AGGREGATI	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	807.362	853.911	923.052
Importazioni di beni e servizi fob	153.481	173.939	211.980
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>12.766</i>	<i>11.405</i>	<i>12.533</i>
TOTALE	960.843	1.027.850	1.135.032
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	632.898	666.249	706.959
– <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>468.347</i>	<i>499.158</i>	<i>538.112</i>
– <i>Spesa sul territorio economico</i>	<i>474.005</i>	<i>508.235</i>	<i>549.753</i>
– <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	<i>12.766</i>	<i>11.405</i>	<i>12.533</i>
– <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	<i>18.424</i>	<i>20.483</i>	<i>24.175</i>
– <i>“Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie”</i>	<i>164.551</i>	<i>167.091</i>	<i>168.847</i>
– <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	<i>160.988</i>	<i>163.353</i>	<i>164.819</i>
– <i>“Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie”</i>	<i>3.563</i>	<i>3.738</i>	<i>4.028</i>
Investimenti fissi lordi	148.852	153.701	169.321
– <i>Investimenti fissi netti</i>	<i>41.216</i>	<i>40.345</i>	<i>48.371</i>
– <i>Ammortamenti</i>	<i>107.636</i>	<i>113.356</i>	<i>120.950</i>
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-572	4.196	9.208
Esportazioni di beni e servizi fob	179.665	203.705	249.544
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>18.424</i>	<i>20.483</i>	<i>24.175</i>
TOTALE	960.843	1.027.850	1.135.032

per gli anni precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
	205.192	229.118	246.207	260.286	318.551	328.193	325.176
	12.930	14.879	16.204	17.165	18.010	17.678	20.796
	1.187.635	1.255.404	1.319.226	1.368.280	1.485.099	1.548.340	1.583.525
	750.511	791.153	829.565	867.486	919.482	962.340	993.741
	568.708	600.130	632.592	662.860	700.924	727.281	752.205
	579.669	611.683	643.657	672.780	713.036	738.826	760.216
	12.930	14.879	16.204	17.165	18.010	17.678	20.796
	23.891	26.432	27.269	27.085	30.122	29.223	28.807
	181.803	191.022	196.974	204.626	218.558	235.059	241.536
	177.568	186.426	192.223	199.546	213.300	229.661	235.945
	4.235	4.596	4.750	5.080	5.258	5.398	5.591
	180.165	187.387	198.295	210.622	230.931	241.287	247.759
	52.906	54.538	59.550	64.696	78.251	81.232	81.064
	127.259	132.849	138.745	145.926	152.680	160.055	166.694
	3.314	6.192	8.624	7.137	4.711	-1.247	2.935
	253.645	270.672	282.742	283.034	329.974	345.960	339.091
	23.891	26.432	27.269	27.085	30.122	29.223	28.807
	1.187.635	1.255.404	1.319.226	1.368.280	1.485.099	1.548.340	1.583.524

Segue: Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - (milioni di euro lire dal 1995)

A G G R E G A T I	1993	1994	1995
<i>Valori a</i>			
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	877.460	896.830	923.052
Importazioni di beni e servizi fob	178.781	193.307	211.980
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>14.917</i>	<i>12.599</i>	<i>12.533</i>
TOTALE	1.056.241	1.090.137	1.135.032
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	695.004	701.652	706.959
– Spesa delle famiglie residenti	521.125	529.185	538.112
– Spesa sul territorio economico	526.366	538.124	549.753
– Acquisti all'estero dei residenti (+)	14.917	12.599	12.533
– Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	20.158	21.538	24.175
– Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	173.879	172.467	168.847
– Spesa delle Amministrazioni pubbliche	170.008	168.532	164.819
– Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie "	3.870	3.934	4.028
Investimenti fissi lordi	159.658	159.771	169.321
– Investimenti fissi netti	43.604	41.532	48.371
– Ammortamenti	116.054	118.238	120.950
Variazione delle scorte e oggetti di valore	- 286	7.081	9.208
Esportazioni di beni e servizi fob	201.865	221.634	249.544
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>20.158</i>	<i>21.538</i>	<i>24.175</i>
TOTALE	1.056.241	1.090.137	1.135.032

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nella tavola 1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto economico); le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi 1995</i>							
	933.142	952.050	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394
	211.258	232.621	253.285	267.349	291.121	293.955	298.443
	13.483	14.857	15.798	16.137	15.616	14.788	17.408
	1.144.400	1.184.672	1.222.415	1.252.602	1.307.312	1.328.504	1.336.838
	715.366	733.512	752.024	769.438	788.665	801.212	807.088
	544.726	562.337	580.294	595.251	611.570	617.941	620.624
	554.215	572.392	589.722	603.759	622.682	628.367	627.465
	13.483	14.857	15.798	16.137	15.616	14.788	17.408
	22.972	24.912	25.226	24.645	26.728	25.214	24.249
	170.640	171.175	171.730	174.187	177.095	183.270	186.464
	166.476	166.845	167.188	169.401	172.167	178.281	181.380
	4.165	4.330	4.542	4.787	4.928	4.989	5.084
	175.452	179.114	186.229	195.623	209.607	215.147	216.258
	51.627	52.274	56.030	61.667	71.769	73.470	70.209
	123.825	126.841	130.199	133.956	137.838	141.678	146.048
	2.487	4.894	7.837	10.958	- 4	- 308	4.084
	251.095	267.151	276.325	276.584	309.044	312.453	309.409
	22.972	24.912	25.226	24.645	26.728	25.214	24.249
	1.144.400	1.184.672	1.222.415	1.252.602	1.307.313	1.328.504	1.336.838

figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio e gli acquisti effettuati all'interno da parte dei non residenti).

Allegato CN-2 – CONTO DELLA PRODUZIONE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

AGGREGATI	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
RISORSE			
Produzione (ai prezzi base)	1.464.395	1.552.851	1.721.566
– di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	168.042	171.036	173.583
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	76.659	82.988	94.275
IMPIEGHI			
Consumi intermedi	733.692	781.928	892.789
Prodotto interno lordo	807.362	853.911	923.052
Ammortamenti	107.636	113.356	120.950
<i>Prodotto interno netto</i>	<i>699.726</i>	<i>740.554</i>	<i>802.102</i>

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-3 – CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

AGGREGATI	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
RISORSE			
<i>Prodotto interno netto</i>	<i>699.726</i>	<i>740.554</i>	<i>802.102</i>
IMPIEGHI			
Redditi da lavoro dipendente (interni)	370.143	377.992	392.832
– Retribuzioni lorde	260.475	265.942	275.082
– Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	109.668	112.050	117.750
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	102.881	106.976	117.559
– Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	91.237	95.799	106.540
– Altre imposte sulla produzione	11.644	11.177	11.019
Contributi	20.201	17.992	17.116
– Contributi ai prodotti	14.578	12.811	12.265
– Altri contributi alla produzione	5.624	5.181	4.851
<i>Risultato di gestione + reddito misto (netto)</i>	<i>246.904</i>	<i>273.578</i>	<i>308.827</i>

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	1.795.517	1.888.085	1.959.925	2.031.214	2.200.709	2.293.468	2.344.590
	186.758	196.477	202.991	211.169	225.319	242.285	248.663
	97.373	106.678	116.183	122.569	127.842	127.318	132.451
	910.446	968.477	1.003.090	1.045.788	1.162.002	1.200.639	1.218.692
	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
	127.259	132.849	138.745	145.926	152.680	160.055	166.694
	855.185	893.436	934.274	962.068	1.013.869	1.060.091	1.091.655

anni precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	855.185	893.436	934.274	962.068	1.013.869	1.060.091	1.091.655
	417.714	437.780	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992
	290.108	302.386	313.903	326.788	343.742	362.928	378.101
	127.606	135.395	121.541	124.562	130.334	136.177	140.891
	122.345	132.843	170.317	172.816	181.025	183.011	189.043
	110.555	118.588	129.200	135.018	140.886	139.554	143.250
	11.790	14.255	41.117	37.798	40.140	43.457	45.793
	19.002	17.656	18.555	18.352	18.933	19.804	18.181
	13.182	11.910	13.017	12.449	13.044	12.236	10.799
	5.820	5.746	5.538	5.903	5.889	7.568	7.382
	334.128	340.469	347.068	356.254	377.701	397.780	401.801

Allegato CN-4 – CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

A G G R E G A T I	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
RISORSE			
<i>Risultato di gestione + reddito misto (netto)</i>	246.904	273.578	308.827
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	370.039	377.972	393.243
– da datori di lavoro residenti (interni)	370.143	377.992	392.832
– redditi da lavoro netti dall'estero	-104	-21	411
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-1.530	-2.760	-2.482
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	102.881	106.976	117.559
– imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	91.237	95.799	106.540
– altre imposte sulla produzione	11.644	11.177	11.019
Contributi	20.201	17.992	17.116
– contributi ai prodotti	14.578	12.811	12.265
– altri contributi alla produzione	5.624	5.181	4.851
Redditi da capitale netti dall'estero	-13.673	-13.723	-13.601
IMPIEGHI			
<i>Reddito nazionale (netto)</i>	684.418	724.050	786.430

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-5 – CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO (milioni di euro dal 1999; milioni di euro

A G G R E G A T I	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
RISORSE			
<i>Reddito nazionale (netto)</i>	684.418	724.050	786.430
IMPIEGHI			
Saldo delle imposte correnti sul reddito sul patrimonio, ecc.(pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	4	-142	-205
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	223	186	74
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	-531	-146	425
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	-4.062	-2.853	-1.539
<i>Reddito nazionale disponibile (netto)</i>	680.052	721.095	785.185

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

anni precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	334.128	340.469	347.068	356.254	377.701	397.780	401.801
	418.128	437.908	435.379	451.021	473.602	499.037	518.147
	417.714	437.780	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992
	414	128	-65	-329	-473	-68	-845
	-1.807	-17	-1.786	-646	-823	-1.188	244
	122.345	132.843	170.317	172.816	181.025	183.011	189.043
	110.555	118.588	129.200	135.018	140.886	139.554	143.250
	11.790	14.255	41.117	37.798	40.140	43.457	45.793
	19.002	17.656	18.555	18.352	18.933	19.804	18.181
	13.182	11.910	13.017	12.449	13.044	12.236	10.799
	5.820	5.746	5.538	5.903	5.889	7.568	7.382
	-12.151	-9.547	-9.202	-6.283	-8.250	-7.484	-11.498
	841.641	884.000	923.220	954.810	1.004.323	1.051.351	1.079.556

lire per gli anni precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	841.641	884.000	923.220	954.810	1.004.323	1.051.351	1.079.556
	-396	-96	25	448	952	418	1.191
	159	205	328	245	306	179	491
	426	282	708	901	825	836	1.489
	-3.593	-4.040	-5.933	-6.032	-6.004	-6.773	-8.255
	838.236	880.352	918.348	950.373	1.000.402	1.046.011	1.074.473

Allegato CN-6 – CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per

A G G R E G A T I	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
RISORSE			
<i>Reddito nazionale disponibile (netto)</i>	680.052	721.095	785.185
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	3.527	4.356	3.387
IMPIEGHI			
Spesa per consumi finali nazionali	632.898	666.249	706.959
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	3.527	4.356	3.387
<i>Risparmio (netto)</i>	47.154	54.847	78.226

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-7 – CONTO DEL CAPITALE (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

A G G R E G A T I	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ			
<i>Risparmio (netto)</i>	47.154	54.847	78.226
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	1.453	1.096	1.422
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ			
Investimenti fissi lordi	148.852	153.701	169.321
Ammortamenti	107.636	113.356	120.950
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	-572	4.196	9.208
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	112	190	22
<i>Accreditamento (+) / Indebitamento (-)</i>	7.852	11.213	22.047

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

gli anni precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	838.236	880.352	918.348	950.373	1.000.402	1.046.011	1.074.473
	4.785	3.770	5.210	6.742	7.616	7.813	8.138
	750.511	791.153	829.565	867.486	919.482	962.340	993.741
	4.785	3.770	5.210	6.742	7.616	7.813	8.138
	87.726	89.199	88.783	82.887	80.919	83.670	80.733

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	87.726	89.199	88.783	82.887	80.919	83.670	80.733
	390	2.829	2.370	2.791	3.266	1.251	1.035
	180.165	187.387	198.295	210.622	230.931	241.287	247.759
	127.259	132.849	138.745	145.926	152.680	160.055	166.694
	3.314	6.192	8.624	7.137	4.711	-1.247	2.935
	333	-85	121	3	72	311	204
	31.562	31.383	22.858	13.842	1.150	4.626	-2.435

Allegato CN-8 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	39.960	40.600	43.546
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	38.522	39.177	42.103
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.438	1.422	1.443
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	523.446	575.087	665.478
– Estrazione di minerali	5.333	5.412	5.936
– Attività manifatturiere	487.718	537.026	623.475
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	30.394	32.648	36.066
COSTRUZIONI	100.074	97.633	100.561
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	317.099	338.947	371.872
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	165.499	176.585	194.697
– Alberghi e ristoranti	44.975	49.049	52.710
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	106.625	113.313	124.465
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	245.609	254.545	286.669
– Intermediazione monetaria e finanziaria	75.406	75.800	79.876
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	170.203	178.745	206.793
di cui: locazione di fabbricati	74.461	83.149	92.261
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	232.186	240.043	247.272
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	65.903	67.734	68.767
– Istruzione	46.745	47.520	48.913
– Sanità e altri servizi sociali	72.229	72.524	73.392
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	41.489	46.198	49.612
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.822	6.066	6.588
TOTALE	1.458.374	1.546.854	1.715.398
di cui: attività non market	168.012	171.004	173.557

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	45.726	45.408	44.696	45.633	45.671	47.065
	44.350	44.137	43.385	44.389	44.275	45.586
	1.375	1.272	1.311	1.244	1.396	1.479
	665.190	697.058	711.659	725.034	798.407	807.504
	6.111	6.696	6.342	6.469	7.676	6.996
	621.348	649.885	664.606	676.558	737.579	742.791
	37.731	40.476	40.712	42.007	53.152	57.717
	106.480	107.364	106.412	109.626	117.090	123.719
	387.064	407.159	422.019	438.833	468.299	495.469
	202.489	214.233	220.078	228.739	240.300	249.677
	56.086	58.240	61.180	64.914	72.253	77.543
	128.489	134.686	140.761	145.181	155.745	168.250
	318.540	341.550	356.941	383.516	419.979	442.673
	89.425	96.579	105.342	106.065	120.206	123.549
	229.115	244.971	251.599	277.451	299.773	319.125
	101.145	105.341	108.666	114.514	118.937	124.537
	266.547	281.037	282.620	296.675	317.012	341.148
	73.731	76.100	75.001	78.125	80.811	85.531
	53.028	55.177	55.164	57.198	60.479	64.253
	78.732	84.994	86.460	90.078	100.450	109.980
	53.729	57.121	58.272	63.419	66.938	72.684
	7.327	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700
	1.789.546	1.879.576	1.924.347	1.999.318	2.166.458	2.257.579	2.306.179
	186.728	196.443	196.067	204.185	217.869	234.501	240.588

Allegato CN-9 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	43.433	43.254	43.546
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.052	41.873	42.103
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.380	1.380	1.443
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	582.563	620.883	665.478
– Estrazione di minerali	5.693	5.667	5.936
– Attività manifatturiere	544.132	580.885	623.475
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	32.739	34.332	36.066
COSTRUZIONI	105.659	99.538	100.561
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	343.984	354.638	371.872
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	180.033	184.567	194.697
– Alberghi e ristoranti	49.762	51.547	52.710
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	114.188	118.525	124.465
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	274.830	275.760	286.669
– Intermediazione monetaria e finanziaria	78.766	82.727	79.876
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	196.064	193.033	206.793
di cui: locazione di fabbricati	89.661	91.127	92.261
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	247.400	247.440	247.272
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	69.090	69.126	68.767
– Istruzione	50.529	49.553	48.913
– Sanità e altri servizi sociali	76.257	74.307	73.392
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	45.129	47.987	49.612
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.394	6.467	6.588
TOTALE	1.597.868	1.641.512	1.715.398
di cui: attività non market	176.526	175.165	173.557

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>							
	43.923	43.989	44.347	46.032	45.065	44.805
	42.552	42.617	42.971	44.735	43.646	43.353
	1.371	1.371	1.377	1.297	1.419	1.452
	655.173	680.688	701.953	714.912	739.605	735.178
	6.068	6.353	6.423	6.082	5.741	5.494
	612.443	637.314	656.908	667.260	691.579	686.083
	36.662	37.022	38.622	41.570	42.285	43.601
	104.428	102.872	102.428	103.753	107.374	110.998
	373.912	387.628	398.452	405.155	428.266	440.312
	194.846	202.686	209.705	211.130	221.736	223.940
	53.736	54.473	55.983	57.600	62.289	64.088
	125.330	130.470	132.763	136.426	144.241	152.284
	299.177	313.112	321.780	334.699	355.691	365.213
	86.097	91.317	98.443	96.425	105.803	105.600
	213.080	221.795	223.337	238.275	249.888	259.613
	93.948	94.135	93.462	93.831	92.246	92.653
	252.611	255.725	259.009	265.458	271.015	279.674
	68.981	68.535	68.448	69.872	70.489	71.268
	48.636	48.466	48.319	48.204	48.196	48.354
	75.790	77.546	78.791	80.261	84.651	90.741
	52.159	54.177	56.441	60.130	60.487	61.920
	7.044	7.000	7.010	6.992	7.191	7.390
	1.729.224	1.784.014	1.827.968	1.870.009	1.947.016	1.976.180	1.987.879
	175.496	176.233	176.992	179.789	182.981	189.399	192.341

Allegato CN-10 – PRODUZIONE AI PREZZI DI MERCATO (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	37.467	37.880	40.640
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	36.124	36.522	39.307
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.343	1.358	1.334
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	552.754	606.668	700.543
– Estrazione di minerali	5.304	5.378	5.892
– Attività manifatturiere	512.007	563.472	652.800
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	35.442	37.818	41.851
COSTRUZIONI	101.640	98.824	102.054
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	308.904	333.235	366.806
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	165.516	177.319	195.581
– Alberghi e ristoranti	45.283	49.229	52.980
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98.105	106.687	118.244
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	258.690	268.082	300.861
Intermediazione monetaria e finanziaria	78.624	78.987	83.232
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	180.065	189.095	217.629
di cui: locazione di fabbricati	78.433	87.048	96.283
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	235.288	242.888	250.741
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	65.921	67.754	68.783
– Istruzione	46.565	47.344	48.703
– Sanità e altri servizi sociali	72.424	72.697	73.567
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	44.557	49.026	53.100
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.822	6.066	6.588
TOTALE	1.494.743	1.587.577	1.761.645
di cui: attività non market	168.042	171.036	173.583

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	41.895	41.338	41.345	41.804	41.728	43.322
	40.604	40.116	40.099	40.588	40.365	41.833
	1.291	1.221	1.247	1.216	1.363	1.489
	700.863	734.753	758.228	772.230	845.572	855.427
	6.057	6.692	6.473	6.578	7.834	7.214
	650.371	680.327	703.414	715.852	776.077	782.762
	44.436	47.735	48.341	49.800	61.662	65.451
	108.128	109.347	109.945	113.149	120.656	127.621
	382.084	403.786	421.888	438.270	468.641	494.977
	203.645	215.202	224.078	232.114	244.551	253.442
	56.417	58.600	61.986	65.625	73.033	78.375
	122.021	129.983	135.824	140.531	151.057	163.161
	333.577	359.510	380.177	407.090	442.597	466.446
	93.112	100.381	112.473	113.162	127.119	131.275
	240.465	259.129	267.703	293.928	315.478	335.171
	105.424	109.925	113.469	119.595	124.152	129.939
	270.886	285.544	296.585	311.090	330.172	353.601
	73.749	76.121	77.759	80.893	83.615	88.459
	52.844	54.829	57.214	59.034	62.317	65.895
	78.932	85.105	88.561	92.133	102.778	112.347
	58.034	61.846	65.329	71.175	73.129	78.200
	7.327	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700
	1.837.432	1.934.278	2.008.168	2.083.632	2.249.367	2.341.394	2.395.288
	186.758	196.477	202.991	211.169	225.319	242.285	248.663

Allegato CN-11 – PRODUZIONE AI PREZZI DI MERCATO (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	40.499	40.347	40.640
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	39.223	39.071	39.307
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.276	1.276	1.334
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	616.219	655.056	700.543
– Estrazione di minerali	5.635	5.622	5.892
– Attività manifatturiere	572.328	609.645	652.800
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	38.256	39.789	41.851
COSTRUZIONI	107.227	101.015	102.054
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	339.002	349.592	366.806
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	180.874	185.423	195.581
– Alberghi e ristoranti	50.019	51.812	52.980
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	108.109	112.357	118.244
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	287.860	288.769	300.861
Intermediazione monetaria e finanziaria	81.723	85.932	83.232
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	206.138	202.837	217.629
di cui: locazione di fabbricati	93.574	95.104	96.283
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	250.470	250.738	250.741
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	69.106	69.141	68.783
– Istruzione	50.313	49.341	48.703
– Sanità e altri servizi sociali	76.444	74.486	73.567
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	48.214	51.303	53.100
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.394	6.467	6.588
TOTALE	1.641.277	1.685.517	1.761.645
di cui: attività non market	176.550	175.194	173.583

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>						
40.899	40.960	41.287	42.944	42.055	41.828
39.632	39.693	40.015	41.745	40.744	40.486
1.267	1.267	1.272	1.199	1.311	1.342
690.058	716.631	738.228	752.611	776.805	772.550
6.028	6.319	6.385	6.045	5.707	5.458
641.003	666.589	686.719	698.201	721.289	716.087
43.027	43.723	45.123	48.364	49.808	51.004
105.978	104.399	103.948	105.292	108.968	112.646
368.915	382.903	393.801	400.274	423.572	435.630
195.735	203.609	210.663	212.074	222.696	224.922
54.014	54.754	56.273	57.897	62.612	64.421
119.166	124.540	126.865	130.302	138.263	146.287
313.592	327.997	336.670	350.518	372.603	382.724
89.332	94.367	101.587	99.549	109.165	109.043
224.261	233.630	235.082	250.969	263.438	273.681
98.042	98.237	97.537	97.923	96.268	96.696
256.408	259.756	263.189	270.078	275.644	284.342
68.997	68.551	68.463	69.887	70.505	71.285
48.428	48.258	48.112	47.997	47.990	48.147
75.971	77.730	78.979	80.450	84.852	90.958
55.968	58.217	60.625	64.751	65.106	66.561
7.044	7.000	7.010	6.992	7.191	7.390
1.775.849	1.832.647	1.877.121	1.921.717	1.999.647	2.029.718	2.040.703
175.521	176.257	177.011	179.802	182.995	189.425	192.362

Allegato CN-12 – PRODUZIONE A PREZZI BASE (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	38.863	39.587	42.463
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	37.524	38.233	41.135
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.339	1.354	1.328
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	523.520	575.535	665.843
– Estrazione di minerali	5.284	5.360	5.873
– Attività manifatturiere	487.549	537.240	623.607
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	30.687	32.935	36.363
COSTRUZIONI	100.248	97.804	100.782
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	318.924	340.489	373.610
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	166.777	177.711	195.758
– Alberghi e ristoranti	45.197	49.222	52.909
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	106.950	113.556	124.943
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	250.556	259.340	291.589
– Intermediazione monetaria e finanziaria	75.792	76.161	80.245
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	174.764	183.179	211.344
di cui: locazione di fabbricati	78.443	87.059	96.293
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	232.284	240.096	247.280
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	65.921	67.754	68.783
– Istruzione	46.578	47.351	48.717
– Sanità e altri servizi sociali	72.361	72.640	73.504
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	41.602	46.285	49.689
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.822	6.066	6.588
TOTALE	1.464.395	1.552.851	1.721.566
di cui: attività non market	168.042	171.036	173.583

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	44.548	44.350	44.039	44.498	44.455	46.059
	43.264	43.136	42.800	43.288	43.096	44.574
	1.284	1.215	1.239	1.210	1.359	1.484
	665.215	697.518	720.257	731.827	806.647	817.033
	6.032	6.667	6.448	6.556	7.813	7.195
	621.140	650.041	672.086	682.402	744.834	751.054
	38.043	40.810	41.723	42.870	54.000	58.784
	106.646	107.619	107.867	110.972	118.454	125.202
	388.695	408.967	428.841	445.004	475.815	501.329
	203.578	215.301	224.148	232.372	244.547	253.846
	56.310	58.483	61.888	65.549	72.942	78.289
	128.806	135.183	142.805	147.083	158.327	169.193
	323.798	348.698	368.348	394.622	430.298	454.673
	89.825	97.003	108.659	108.824	122.418	127.055
	233.973	251.695	259.688	285.798	307.880	327.617
	105.435	109.936	113.471	119.601	124.159	129.945
	266.615	280.934	290.574	304.289	325.039	349.173
	73.749	76.121	77.759	80.893	83.615	88.459
	52.863	54.890	57.289	59.212	62.501	66.099
	78.854	85.058	88.633	92.200	102.843	112.411
	53.822	57.220	59.170	64.130	67.747	73.504
	7.327	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700
	1.795.517	1.888.085	1.959.925	2.031.214	2.200.709	2.293.468	2.344.590
	186.758	196.477	202.991	211.169	225.319	242.285	248.663

Allegato CN-13 – PRODUZIONE A PREZZI BASE (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42.342	42.173	42.463
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	41.072	40.903	41.135
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.270	1.270	1.328
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	582.793	621.203	665.843
– Estrazione di minerali	5.616	5.603	5.873
– Attività manifatturiere	544.171	580.983	623.607
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	33.006	34.616	36.363
COSTRUZIONI	105.890	99.755	100.782
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	345.536	356.281	373.610
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	181.024	185.586	195.758
– Alberghi e ristoranti	49.951	51.742	52.909
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	114.561	118.953	124.943
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	279.592	280.587	291.589
– Intermediazione monetaria e finanziaria	79.117	83.100	80.245
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	200.475	197.487	211.344
di cui: locazione di fabbricati	93.584	95.114	96.293
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	247.411	247.450	247.280
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	69.106	69.141	68.783
– Istruzione	50.327	49.355	48.717
– Sanità e altri servizi sociali	76.376	74.422	73.504
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	45.208	48.066	49.689
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.394	6.467	6.588
TOTALE	1.603.564	1.647.449	1.721.566
di cui: attività non market	176.540	175.186	173.583

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>						
42.840	42.904	43.252	44.894	43.948	43.698
41.578	41.642	41.986	43.700	42.642	42.362
1.262	1.262	1.267	1.194	1.306	1.336
655.535	681.053	702.361	715.391	740.106	735.657
6.008	6.299	6.365	6.026	5.689	5.441
612.564	637.428	657.059	667.454	691.780	686.253
36.964	37.327	38.937	41.911	42.637	43.963
104.657	103.097	102.652	103.980	107.609	111.241
375.713	389.549	400.451	407.292	430.572	442.735
195.914	203.797	210.858	212.283	222.928	225.148
53.940	54.680	56.196	57.819	62.527	64.333
125.858	131.072	133.397	137.191	145.116	153.255
304.201	318.193	326.871	339.863	360.875	370.462
86.477	91.709	98.857	96.833	106.248	106.046
217.724	226.484	228.014	243.029	254.628	264.415
98.052	98.248	97.547	97.934	96.278	96.706
252.619	255.734	259.025	265.473	271.039	279.717
68.997	68.551	68.463	69.887	70.505	71.285
48.442	48.272	48.125	48.011	48.003	48.161
75.906	77.664	78.911	80.382	84.780	90.880
52.231	54.247	56.515	60.200	60.560	62.002
7.044	7.000	7.010	6.992	7.191	7.390
1.735.565	1.790.530	1.834.613	1.876.892	1.954.150	1.983.511
175.524	176.261	177.022	179.820	183.011	189.437

Allegato CN-14 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	26.069	27.131	29.191
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	24.962	26.040	28.083
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.106	1.091	1.108
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	184.834	197.286	216.279
– Estrazione di minerali	3.754	3.867	4.196
– Attività manifatturiere	164.741	174.944	192.447
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	16.339	18.476	19.636
COSTRUZIONI	44.025	43.405	44.211
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	185.032	197.783	211.474
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	102.395	110.105	119.153
– Alberghi e ristoranti	24.531	27.009	28.789
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	58.106	60.669	63.532
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	170.363	179.176	197.775
– Intermediazione monetaria e finanziaria	49.131	48.939	51.730
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	121.232	130.237	146.046
di cui: locazione di fabbricati	63.881	72.002	80.478
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	152.550	157.304	163.538
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	45.760	46.679	48.056
– Istruzione	41.558	42.209	43.478
– Sanità e altri servizi sociali	35.112	35.895	37.073
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	24.297	26.455	28.344
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.822	6.066	6.588
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	762.872	802.084	862.470
di cui: attività non market	109.942	112.034	115.152
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	38.190	37.158	39.860
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	724.682	764.927	822.610
– Imposte indirette nette	82.680	88.984	100.443
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	807.362	853.911	923.052

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	30.952	31.054	30.636	31.460	31.074	31.875	31.973
	29.910	30.110	29.647	30.535	30.007	30.729	30.794
	1.042	944	989	926	1.067	1.145	1.179
	222.204	228.179	229.711	232.724	241.459	251.518	253.702
	4.363	4.712	4.076	4.395	5.538	4.848	4.705
	197.430	202.672	204.043	206.173	213.350	221.502	223.900
	20.410	20.795	21.593	22.156	22.571	25.168	25.097
	47.570	47.579	46.426	47.979	50.606	54.150	56.561
	222.566	228.676	235.242	239.868	252.432	267.803	271.906
	124.448	128.055	129.656	131.990	137.738	144.373	147.047
	31.054	31.810	33.087	34.158	37.409	40.337	42.299
	67.064	68.811	72.498	73.720	77.285	83.092	82.560
	218.621	228.940	235.361	248.782	271.262	285.042	301.957
	55.613	55.312	56.776	56.119	63.626	64.116	67.531
	163.008	173.628	178.585	192.663	207.636	220.927	234.427
	88.551	91.629	94.482	99.415	103.383	108.573	116.745
	177.908	187.779	184.705	191.755	201.054	214.554	222.293
	52.519	54.906	53.539	54.622	55.290	58.449	60.288
	46.996	48.886	47.920	49.791	52.330	55.669	56.810
	40.268	44.023	42.867	44.557	48.825	52.495	54.926
	30.797	32.320	32.657	34.930	36.275	39.242	41.087
	7.327	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700	9.182
	919.820	952.207	962.081	992.569	1.047.887	1.104.942	1.138.392
	125.092	132.115	128.252	132.707	138.945	147.608	152.022
	40.720	41.108	40.824	39.038	43.431	48.002	50.905
	879.100	911.099	921.257	953.530	1.004.456	1.056.940	1.087.487
	103.343	115.186	151.762	154.464	162.092	163.207	170.862
	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349

Allegato CN-15 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (milioni di euro/lire dal 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.608	28.796	29.191
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.590	27.779	28.083
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.018	1.017	1.108
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	194.883	206.852	216.279
- Estrazione di minerali	3.985	4.049	4.196
- Attività manifatturiere	173.318	183.762	192.447
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	17.580	19.041	19.636
COSTRUZIONI	45.871	43.364	44.211
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	197.494	204.604	211.474
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	110.341	114.216	119.153
- Alberghi e ristoranti	27.339	28.219	28.789
- Trasporti, magazzino e comunicazioni	59.813	62.170	63.532
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	192.243	194.649	197.775
- Intermediazione monetaria e finanziaria	51.066	53.707	51.730
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	141.177	140.942	146.046
di cui: locazione di fabbricati	78.044	79.442	80.478
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	162.226	162.257	163.538
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	47.927	47.756	48.056
- Istruzione	44.810	43.913	43.478
- Sanità e altri servizi sociali	37.172	36.915	37.073
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	25.923	27.206	28.344
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.394	6.467	6.588
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	821.326	840.522	862.470
di cui: attività non market	115.004	114.820	115.152
- Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.534	40.770	39.860
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	781.791	799.752	822.610
- Imposte indirette nette	95.669	97.078	100.443
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	877.460	896.830	923.052

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>							
	29.732	30.054	30.405	32.139	31.228	31.002	30.208
	28.681	29.001	29.343	31.144	30.117	29.865	29.115
	1.051	1.053	1.061	995	1.111	1.137	1.094
	213.283	218.730	222.527	223.039	228.752	230.944	230.774
	4.305	4.432	4.290	4.029	3.729	3.479	3.508
	189.215	195.206	198.629	197.864	203.958	205.635	204.115
	19.763	19.092	19.608	21.146	21.064	21.831	23.150
	46.010	45.158	45.086	45.605	46.866	48.773	49.034
	212.775	217.640	223.413	225.147	237.692	244.107	243.517
	119.061	121.916	125.499	124.579	130.990	132.302	131.480
	29.312	29.542	30.321	30.844	33.181	34.131	33.962
	64.401	66.182	67.593	69.724	73.521	77.674	78.075
	204.067	209.474	213.776	219.058	231.245	236.023	240.314
	54.667	55.652	58.359	56.851	62.839	62.146	61.251
	149.400	153.822	155.417	162.207	168.406	173.877	179.063
	81.752	81.487	80.883	81.066	79.751	80.093	80.409
	166.442	167.795	169.429	172.062	173.971	177.648	179.876
	48.310	48.187	48.196	48.616	48.461	48.825	49.223
	43.028	42.766	42.264	42.080	42.073	42.193	42.529
	38.374	39.147	39.373	40.035	41.924	44.405	45.569
	29.685	30.695	32.585	34.339	34.322	34.836	35.037
	7.045	7.000	7.010	6.992	7.191	7.389	7.518
	872.309	888.850	904.635	917.049	949.755	968.499	973.724
	115.579	115.534	115.764	116.681	117.537	118.923	120.524
	40.397	42.063	42.690	42.815	47.726	50.364	50.982
	831.913	846.787	861.945	874.234	902.028	918.135	922.742
	101.229	105.263	107.185	111.019	114.163	116.414	115.652
	933.142	952.050	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394

Allegato CN-16 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	23.575	24.411	26.285
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	22.564	23.385	25.287
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.011	1.026	998
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	214.142	228.867	251.345
– Estrazione di minerali	3.725	3.832	4.151
– Attività manifatturiere	189.030	201.389	221.773
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	21.387	23.646	25.421
COSTRUZIONI	45.591	44.595	45.704
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	176.838	192.071	206.408
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	102.412	110.839	120.037
– Alberghi e ristoranti	24.839	27.189	29.060
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	49.587	54.043	57.312
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	183.443	192.713	211.967
– Intermediazione monetaria e finanziaria	52.350	52.126	55.085
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	131.094	140.587	156.882
di cui: locazione di fabbricati	67.853	75.901	84.500
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	155.652	160.149	167.007
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	45.779	46.698	48.071
– Istruzione	41.379	42.033	43.269
– Sanità e altri servizi sociali	35.307	36.068	37.248
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	27.365	29.283	31.831
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.822	6.066	6.588
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	799.241	842.806	908.716
di cui: attività non market	109.972	112.067	115.178
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	38.190	37.158	39.860
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	761.051	805.649	868.856
– Imposte indirette nette	46.311	48.262	54.196
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	807.362	853.911	923.052

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	27.121	26.984	27.286	27.631	27.131	28.132	28.068
	26.163	26.089	26.361	26.733	26.097	26.977	26.879
	958	894	925	898	1.034	1.155	1.189
	257.877	265.875	276.279	279.920	288.625	299.441	300.947
	4.309	4.708	4.206	4.504	5.696	5.066	4.986
	226.453	233.113	242.851	245.467	251.848	261.473	264.108
	27.116	28.053	29.222	29.949	31.081	32.901	31.852
	49.218	49.562	49.959	51.502	54.172	58.051	60.584
	217.585	225.303	235.111	239.305	252.774	267.310	273.514
	125.604	129.025	133.657	135.365	141.988	148.138	150.991
	31.386	32.170	33.893	34.869	38.189	41.169	43.140
	60.596	64.108	67.560	69.070	72.597	78.003	79.383
	233.658	246.900	258.596	272.356	293.880	308.815	328.303
	59.300	59.114	63.907	63.216	70.539	71.842	74.452
	174.358	187.786	194.689	209.140	223.341	236.973	253.851
	92.830	96.213	99.285	104.497	108.599	113.975	122.613
	182.247	192.286	198.670	206.169	214.214	227.007	236.085
	52.538	54.927	56.297	57.390	58.094	61.377	63.321
	46.812	48.537	49.969	51.628	54.168	57.311	58.814
	40.469	44.133	44.968	46.612	51.153	54.861	57.418
	35.102	37.045	39.713	42.686	42.466	44.758	47.350
	7.327	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700	9.182
	967.706	1.006.909	1.045.902	1.076.883	1.130.796	1.188.756	1.227.501
	125.122	132.148	135.176	139.691	146.395	155.392	160.098
	40.720	41.108	40.824	39.038	43.431	48.002	50.905
	926.986	965.800	1.005.078	1.037.844	1.087.365	1.140.754	1.176.596
	55.457	60.485	67.941	70.150	79.183	79.392	81.753
	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349

Allegato CN-17 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	25.675	25.889	26.285
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	24.761	24.977	25.287
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	914	912	998
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	228.538	241.025	251.345
– Estrazione di minerali	3.927	4.004	4.151
– Attività manifatturiere	201.514	212.523	221.773
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	23.097	24.498	25.421
COSTRUZIONI	47.439	44.842	45.704
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	192.512	199.558	206.408
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	111.182	115.072	120.037
– Alberghi e ristoranti	27.595	28.484	29.060
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	53.734	56.003	57.312
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	205.273	207.658	211.967
Intermediazione monetaria e finanziaria	54.023	56.913	55.085
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	151.250	150.745	156.882
di cui: locazione di fabbricati	81.957	83.419	84.500
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	165.296	165.555	167.007
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	47.943	47.772	48.071
– Istruzione	44.593	43.700	43.269
– Sanità e altri servizi sociali	37.359	37.095	37.248
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.007	30.522	31.831
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.394	6.467	6.588
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al lordo SIFIM)	864.734	884.527	908.716
di cui: attività non market	115.028	114.849	115.178
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.534	40.770	39.860
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	825.200	843.757	868.856
– Imposte indirette nette	52.261	53.073	54.196
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	877.460	896.830	923.052

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>							
	26.708	27.025	27.344	29.051	28.219	28.025	27.305
	25.761	26.076	26.388	28.154	27.215	26.998	26.318
	947	949	957	896	1.004	1.027	988
	248.168	254.672	258.802	260.738	265.951	268.316	266.264
	4.265	4.399	4.253	3.992	3.696	3.443	3.481
	217.775	224.481	228.440	228.806	233.668	235.639	233.281
	26.128	25.793	26.109	27.940	28.587	29.235	29.502
	47.560	46.685	46.606	47.145	48.459	50.421	50.690
	207.778	212.915	218.762	220.266	232.998	239.425	238.976
	119.951	122.839	126.457	125.524	131.951	133.284	132.464
	29.589	29.823	30.610	31.141	33.504	34.464	34.295
	58.238	60.253	61.694	63.601	67.543	71.678	72.217
	218.482	224.358	228.666	234.877	248.158	253.534	258.633
	57.902	58.702	61.503	59.975	66.202	65.589	64.740
	160.580	165.657	167.162	174.902	181.956	187.945	193.894
	85.846	85.588	84.957	85.159	83.774	84.136	84.483
	170.239	171.827	173.608	176.681	178.600	182.315	184.680
	48.325	48.203	48.212	48.632	48.476	48.841	49.239
	42.819	42.558	42.057	41.874	41.867	41.985	42.320
	38.555	39.330	39.561	40.224	42.125	44.623	45.793
	33.494	34.735	36.769	38.960	38.940	39.477	39.810
	7.045	7.000	7.010	6.992	7.191	7.389	7.518
	918.935	937.483	953.788	968.757	1.002.385	1.022.037	1.026.547
	115.605	115.558	115.783	116.695	117.552	118.948	120.545
	40.397	42.063	42.690	42.815	47.726	50.364	50.982
	878.538	895.419	911.098	925.942	954.659	971.673	975.566
	54.604	56.631	58.032	59.311	61.533	62.876	62.829
	933.142	952.050	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394

Allegato CN-18 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24.972	26.119	28.107
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	23.964	25.096	27.115
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.007	1.022	992
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	184.908	197.734	216.644
– Estrazione di minerali	3.705	3.814	4.132
– Attività manifatturiere	164.571	175.158	192.579
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	16.632	18.763	19.933
COSTRUZIONI	44.199	43.575	44.432
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	186.858	199.325	213.212
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	103.673	111.231	120.213
– Alberghi e ristoranti	24.753	27.182	28.989
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	58.432	60.912	64.011
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	175.310	183.970	202.695
Intermediazione monetaria e finanziaria	49.517	49.300	52.098
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	125.793	134.670	150.597
di cui: locazione di fabbricati	67.863	75.912	84.511
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	152.647	157.358	163.547
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	45.779	46.698	48.071
– Istruzione	41.392	42.040	43.283
– Sanità e altri servizi sociali	35.244	36.011	37.185
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	24.410	26.542	28.420
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.822	6.066	6.588
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al lordo SIFIM)	768.893	808.080	868.638
di cui: attività non market	109.972	112.067	115.178
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	38.190	37.158	39.860
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al netto SIFIM)	730.703	770.923	828.778
– Imposte indirette nette	76.659	82.988	94.275
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	807.362	853.911	923.052

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	29.774	29.996	29.980	30.325	29.858	30.868	30.797
	28.824	29.109	29.062	29.434	28.829	29.718	29.612
	951	887	918	891	1.029	1.150	1.185
	222.229	228.639	238.309	239.517	249.699	261.046	263.127
	4.285	4.683	4.181	4.481	5.676	5.047	4.968
	197.222	202.827	211.523	212.018	220.604	229.765	232.080
	20.722	21.129	22.604	23.018	23.419	26.235	26.079
	47.736	47.834	47.881	49.325	51.970	55.633	58.073
	224.196	230.484	242.064	246.039	259.948	273.662	278.488
	125.537	129.123	133.727	135.624	141.984	148.543	151.465
	31.279	32.053	33.795	34.793	38.098	41.084	43.047
	67.381	69.308	74.541	75.623	79.867	84.036	83.976
	223.879	236.087	246.768	259.888	281.581	297.042	315.418
	56.013	55.736	60.094	58.878	65.838	67.622	69.877
	167.866	180.352	186.674	201.011	215.743	229.420	245.541
	92.840	96.224	99.287	104.503	108.605	113.981	122.619
	177.975	187.676	192.659	199.369	209.082	222.579	230.900
	52.538	54.927	56.297	57.390	58.094	61.377	63.321
	46.830	48.599	50.044	51.806	54.352	57.516	58.993
	40.390	44.087	45.040	46.678	51.219	54.925	57.463
	30.890	32.419	33.555	35.641	37.084	40.062	41.941
	7.327	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700	9.182
	925.791	960.716	997.660	1.024.464	1.082.138	1.140.830	1.176.803
	125.122	132.148	135.176	139.691	146.395	155.392	160.098
	40.720	41.108	40.824	39.038	43.431	48.002	50.905
	885.071	919.607	956.836	985.426	1.038.707	1.092.829	1.125.898
	97.373	106.678	116.183	122.569	127.842	127.318	132.451
	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349

Allegato CN-19 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27.518	27.715	28.107
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	26.609	26.808	27.115
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	908	907	992
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	195.113	207.172	216.644
– Estrazione di minerali	3.908	3.985	4.132
– Attività manifatturiere	173.357	183.861	192.579
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	17.848	19.326	19.933
COSTRUZIONI	46.103	43.582	44.432
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	199.046	206.247	213.212
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	111.333	115.235	120.213
– Alberghi e ristoranti	27.528	28.414	28.989
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	60.186	62.598	64.011
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	197.005	199.476	202.695
– Intermediazione monetaria e finanziaria	51.418	54.081	52.098
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	145.587	145.395	150.597
di cui: locazione di fabbricati	81.967	83.429	84.511
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	162.237	162.267	163.547
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	47.943	47.772	48.071
– Istruzione	44.607	43.715	43.283
– Sanità e altri servizi sociali	37.292	37.030	37.185
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	26.001	27.284	28.420
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.394	6.467	6.588
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	827.021	846.459	868.638
di cui: attività non market	115.018	114.841	115.178
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	39.534	40.770	39.860
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	787.487	805.689	828.778
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	89.973	91.141	94.275
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	877.460	896.830	923.052

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>							
	28.649	28.969	29.310	31.001	30.112	29.895	29.131
	27.707	28.025	28.358	30.110	29.114	28.874	28.149
	942	944	951	891	998	1.021	982
	213.645	219.095	222.935	223.517	229.252	231.424	231.254
	4.245	4.378	4.232	3.972	3.677	3.426	3.463
	189.336	195.319	198.780	198.059	204.160	205.805	204.270
	20.064	19.398	19.923	21.486	21.415	22.193	23.520
	46.239	45.383	45.310	45.832	47.101	49.016	49.278
	214.576	219.561	225.412	227.284	239.998	246.531	245.983
	120.130	123.028	126.652	125.732	132.183	133.510	132.683
	29.516	29.749	30.534	31.063	33.418	34.376	34.207
	64.930	66.784	68.226	70.489	74.396	78.645	79.093
	209.091	214.554	218.867	224.222	236.430	241.272	245.635
	55.048	56.043	58.773	57.259	63.284	62.593	61.696
	154.043	158.511	160.094	166.962	173.146	178.680	183.939
	85.857	85.599	84.968	85.169	83.784	84.147	84.493
	166.450	167.804	169.444	172.076	173.995	177.691	179.920
	48.325	48.203	48.212	48.632	48.476	48.841	49.239
	42.833	42.572	42.070	41.887	41.880	41.999	42.334
	38.490	39.264	39.493	40.156	42.053	44.544	45.712
	29.757	30.765	32.659	34.409	34.394	34.918	35.117
	7.045	7.000	7.010	6.992	7.191	7.389	7.518
	878.650	895.365	911.279	923.932	956.888	975.830	981.201
	115.607	115.562	115.793	116.713	117.567	118.961	120.560
	40.397	42.063	42.690	42.815	47.726	50.364	50.982
	838.253	853.302	868.589	881.117	909.162	925.466	930.219
	94.889	98.748	100.541	104.136	107.030	109.083	108.175
	933.142	952.050	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394

Allegato CN-20 – REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE (milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8.161	7.772	7.708
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.915	7.510	7.450
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	245	261	258
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	103.421	107.124	113.373
– Estrazione di minerali	1.139	1.109	1.146
– Attività manifatturiere	95.422	98.882	104.772
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	6.860	7.133	7.456
COSTRUZIONI	19.431	18.796	18.661
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	72.262	73.399	77.322
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	32.563	33.334	35.121
– Alberghi e ristoranti	10.915	11.711	13.046
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28.784	28.354	29.156
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	47.485	48.808	50.083
– Intermediazione monetaria e finanziaria	25.763	26.744	26.822
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	21.722	22.064	23.261
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	119.384	122.093	125.685
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	39.421	40.560	41.433
– Istruzione	37.634	38.096	38.928
– Sanità e altri servizi sociali	25.364	25.538	26.350
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.143	11.834	12.387
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.823	6.066	6.588
TOTALE	370.143	377.992	392.832

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>						
7.428	7.358	7.140	6.981	7.028	7.298	7.442
7.174	7.110	6.884	6.732	6.788	7.053	7.193
254	249	256	249	240	245	249
118.598	123.967	124.837	126.371	130.234	133.493	137.342
1.186	1.290	1.263	1.285	1.286	1.258	1.275
109.991	115.398	116.585	118.353	122.207	125.494	129.491
7.421	7.280	6.989	6.733	6.741	6.741	6.577
18.740	19.787	18.921	19.756	21.063	22.587	23.954
81.088	84.247	85.783	90.598	96.213	101.974	105.925
36.543	37.846	38.665	42.206	45.249	48.414	51.504
13.407	14.037	14.687	15.271	17.062	18.301	18.760
31.139	32.364	32.432	33.120	33.902	35.259	35.661
54.434	56.921	57.401	61.539	66.349	71.324	76.519
29.070	29.457	28.616	29.043	29.654	30.178	30.896
25.363	27.464	28.785	32.497	36.695	41.146	45.623
137.427	145.500	141.361	146.104	153.188	162.429	167.809
45.428	47.419	45.570	46.222	46.455	48.943	50.216
42.421	44.022	42.925	44.617	46.734	49.296	50.656
28.798	32.074	30.690	32.150	35.334	38.078	39.534
13.453	14.341	14.454	15.260	16.332	17.413	18.222
7.326	7.644	7.723	7.855	8.333	8.700	9.182
417.714	437.780	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992

Allegato CN-21 – RETRIBUZIONI LORDE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6.882	6.561	6.570
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.674	6.340	6.349
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	208	221	221
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	69.741	72.472	75.685
– Estrazione di minerali	749	744	757
– Attività manifatturiere	64.698	67.295	70.349
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	4.294	4.433	4.580
COSTRUZIONI	12.966	12.784	12.555
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	52.678	54.228	56.517
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	22.675	23.310	24.418
– Alberghi e ristoranti	9.217	9.954	11.114
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20.786	20.964	20.985
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	31.845	32.771	34.149
– Intermediazione monetaria e finanziaria	16.031	16.753	17.335
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	15.813	16.017	16.814
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	86.363	87.126	89.606
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	27.821	28.049	28.569
– Istruzione	26.332	26.125	26.654
– Sanità e altri servizi sociali	18.489	18.653	19.235
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	8.248	8.647	9.015
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	5.475	5.652	6.133
TOTALE	260.475	265.942	275.082

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	6.258	6.225	6.282	6.192	6.270	6.506	6.638
	6.045	6.014	6.057	5.972	6.056	6.288	6.415
	214	211	225	221	213	218	223
	79.000	81.970	86.177	87.941	90.448	92.791	95.716
	778	817	844	872	871	852	865
	73.586	76.572	80.760	82.601	85.081	87.432	90.444
	4.636	4.580	4.573	4.468	4.496	4.507	4.407
	12.640	13.278	13.407	14.025	14.914	16.037	17.021
	59.024	61.365	65.184	69.077	73.365	77.853	81.010
	25.267	26.280	28.096	30.837	32.988	35.333	37.641
	11.296	11.866	12.761	13.219	14.776	15.764	16.151
	22.461	23.219	24.327	25.022	25.601	26.756	27.217
	36.724	38.627	40.849	44.214	47.895	51.656	55.572
	18.287	18.654	19.171	19.626	20.142	20.608	21.084
	18.438	19.973	21.677	24.589	27.752	31.047	34.488
	96.462	100.919	102.005	105.338	110.851	118.085	122.144
	30.609	31.489	31.452	31.780	32.117	34.025	34.973
	28.438	29.198	29.432	30.456	31.921	33.935	34.933
	20.737	22.723	22.887	24.058	26.463	28.525	29.623
	9.818	10.344	10.875	11.553	12.385	13.263	13.907
	6.860	7.166	7.360	7.490	7.965	8.337	8.708
	290.108	302.386	313.903	326.788	343.742	362.928	378.101

Allegato CN-22 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni

CATEGORIE DI CONSUMO	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
ALIMENTARI E BEVANDE NON ALCOLICHE	85.844	88.329	92.096
- Alimentari	80.533	82.683	86.334
- Bevande non alcoliche	5.312	5.646	5.762
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCO	12.599	13.113	13.727
- Bevande alcoliche	4.800	4.564	4.464
- Tabacchi	7.799	8.549	9.263
VESTIARIO E CALZATURE	46.260	50.289	52.785
- Vestiario	36.627	39.561	41.414
- Calzature	9.633	10.729	11.371
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITA' GAS ED ALTRI COMBUSTIBILI	89.218	96.256	106.848
- Fitti effettivi	10.371	11.585	12.915
- Fitti figurativi	45.878	52.251	58.121
- Manutenzione dell'abitazione	6.766	7.129	7.616
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	6.299	6.575	7.373
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	19.903	18.716	20.824
MOBILI, ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	44.506	47.980	52.590
- Mobili e riparazioni	18.539	20.380	22.147
- Biancheria e altri articoli tessili per la casa	2.603	2.417	2.883
- Elettrodomestici e riparazioni	5.861	6.595	6.902
- Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.677	3.785	3.934
- Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	1.642	1.814	2.068
- Beni e servizi per la manutenzione della casa	12.183	12.990	14.654
SANITÀ	13.347	15.309	17.299
- Prodotti medicinali e farmaceutici	6.391	7.765	8.794
- Servizi medici e paramedici non ospedalieri	5.436	5.903	6.562
- Servizi ospedalieri	1.519	1.641	1.944
TRASPORTI	56.281	61.825	67.359
- Acquisto di mezzi di trasporto	14.990	16.143	17.255
- Esercizio di mezzi di trasporto	32.674	36.460	39.502
- Servizi di trasporto	8.617	9.221	10.602

precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	95.072	96.737	98.281	99.096	102.878	106.717	110.670
	89.066	90.533	91.839	92.552	95.958	99.459	103.122
	6.006	6.204	6.442	6.544	6.920	7.258	7.548
	14.706	15.219	15.903	16.665	17.509	18.195	18.420
	4.779	4.878	5.006	5.021	5.144	5.197	5.342
	9.926	10.342	10.897	11.644	12.366	12.998	13.078
	54.464	57.973	62.244	64.121	67.224	69.985	71.600
	42.825	45.428	49.092	50.640	52.822	55.014	55.997
	11.639	12.545	13.153	13.481	14.402	14.972	15.603
	115.609	120.001	124.651	131.141	138.502	144.682	150.882
	14.239	14.882	15.501	16.346	17.274	17.681	18.586
	63.996	66.887	69.670	73.223	77.740	82.377	88.791
	7.856	7.938	8.144	8.559	9.147	9.403	9.688
	7.760	8.479	9.079	9.595	9.822	10.111	10.365
	21.757	21.815	22.258	23.417	24.518	25.110	23.451
	54.760	57.315	60.728	64.419	66.582	68.182	68.237
	23.203	24.054	25.519	27.103	28.431	28.697	28.010
	3.090	3.308	3.555	3.617	3.615	3.675	3.459
	6.853	7.238	7.929	8.734	8.855	9.101	9.101
	4.239	4.528	4.893	5.255	5.436	5.729	5.788
	2.248	2.406	2.583	2.735	2.800	2.938	3.050
	15.127	15.780	16.248	16.974	17.445	18.042	18.830
	18.572	19.956	21.055	21.624	22.364	21.678	23.080
	9.590	10.404	10.902	11.373	11.750	10.445	11.658
	7.034	7.620	8.008	8.146	8.457	9.046	9.241
	1.948	1.933	2.145	2.105	2.156	2.187	2.181
	70.111	78.969	82.449	84.537	89.419	90.085	90.414
	18.182	25.359	26.622	26.545	27.851	27.788	27.411
	41.122	42.350	44.093	45.814	48.599	49.102	49.304
	10.807	11.260	11.735	12.178	12.969	13.195	13.700

Segue: Allegato CN-22 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

CATEGORIE DI CONSUMO	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
COMUNICAZIONI	9.039	10.014	11.312
– Comunicazioni	9.039	10.014	11.312
RICREAZIONE E CULTURA	35.391	37.574	40.026
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	4.031	4.288	4.859
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	1.957	2.065	2.265
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	6.643	7.088	7.160
– Servizi ricreativi e culturali	10.878	11.518	12.772
– Giornali, libri e cancelleria	10.860	11.484	11.712
– Vacanze organizzate	1.022	1.131	1.259
ISTRUZIONE	4.899	5.187	5.712
– Istruzione	4.899	5.187	5.712
ALBERGHI E RISTORANTI	40.708	44.559	48.101
– Servizi di ristorazione	31.551	34.137	36.553
– Servizi di alloggio	9.157	10.422	11.547
BENI E SERVIZI VARI	35.914	37.799	41.898
– Beni e servizi per l'igiene	12.382	12.696	13.545
– Articoli personali n.a.c.	8.845	9.002	9.958
– Servizi sociali	1.909	1.910	2.185
– Assicurazioni	6.074	7.137	8.032
– Servizi finanziari n.a.c.	2.202	2.428	2.811
– Altri servizi n.a.c.	4.501	4.626	5.367
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	474.005	508.235	549.753
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.766	11.405	12.533
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	18.424	20.483	24.175
SPESA DELLE FAMIGLIE	468.347	499.158	538.112

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

anni precedenti

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	12.625	14.534	16.873	19.409	22.084	22.602	23.196
	12.625	14.534	16.873	19.409	22.084	22.602	23.196
	43.087	45.500	47.938	50.387	53.571	55.509	56.885
	4.958	5.595	5.808	6.610	7.099	7.162	7.078
	2.461	2.611	2.707	2.775	2.975	3.157	3.166
	7.478	8.122	8.512	8.745	9.368	9.678	9.944
	14.438	15.016	16.092	17.137	18.397	19.395	20.422
	12.363	12.652	13.235	13.355	13.718	13.973	14.094
	1.388	1.504	1.584	1.766	2.014	2.144	2.182
	5.979	6.158	6.317	6.606	6.824	7.036	7.059
	5.979	6.158	6.317	6.606	6.824	7.036	7.059
	51.206	53.338	56.614	60.121	67.505	71.956	74.812
	38.703	40.220	42.506	44.884	50.297	53.428	55.575
	12.502	13.119	14.108	15.237	17.208	18.528	19.238
	43.479	45.981	50.602	54.654	58.573	62.199	64.961
	13.726	14.432	15.431	16.263	16.914	17.600	18.175
	10.322	10.926	11.713	11.977	12.403	12.712	12.372
	2.509	2.638	2.897	3.055	3.306	3.464	3.652
	8.142	8.303	9.641	11.602	12.907	14.553	16.284
	2.962	3.292	3.963	4.415	4.900	5.132	5.339
	5.817	6.390	6.958	7.342	8.143	8.739	9.140
	579.669	611.683	643.657	672.780	713.036	738.826	760.216
	12.930	14.879	16.204	17.165	18.010	17.678	20.796
	23.891	26.432	27.269	27.085	30.122	29.223	28.807
	568.708	600.130	632.592	662.860	700.924	727.281	752.205

Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (milioni di euro lire 1995)

CATEGORIE DI CONSUMO	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
ALIMENTARI, E BEVANDE NON ALCOLICHE	94.537	93.612	92.096
– Alimentari	88.548	87.427	86.334
– Bevande non alcoliche	5.989	6.185	5.762
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCO	14.667	14.174	13.727
– Bevande alcoliche	5.215	4.814	4.464
– Tabacchi	9.452	9.360	9.263
VESTIARIO E CALZATURE	49.707	52.318	52.785
– Vestiario	39.209	41.035	41.414
– Calzature	10.498	11.283	11.371
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ, GAS ED ALTRI COMBUSTIBILI	103.288	103.892	106.848
– Fitti effettivi	12.490	12.708	12.915
– Fitti figurativi	55.253	57.319	58.121
– Manutenzione dell'abitazione	7.304	7.377	7.616
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	6.954	7.004	7.373
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	21.287	19.483	20.824
MOBILI, ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	48.534	50.493	52.590
– Mobili e riparazioni	20.364	21.523	22.147
– Biancheria e altri articoli tessili per la casa	2.838	2.550	2.883
– Elettrodomestici e riparazioni	6.335	6.898	6.902
– Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	4.032	3.991	3.934
– Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	1.811	1.919	2.068
– Beni e servizi per la manutenzione della casa	13.153	13.613	14.654
SANITÀ	14.018	15.533	17.299
– Prodotti medicinali e farmaceutici	6.384	7.643	8.794
– Servizi medici e paramedici non ospedalieri	5.947	6.158	6.562
– Servizi ospedalieri	1.687	1.732	1.944
TRASPORTI	63.619	66.046	67.359
– Acquisto di mezzi di trasporto	17.491	17.419	17.255
– Esercizio di mezzi di trasporto	36.606	38.933	39.502
– Servizi di trasporto	9.521	9.695	10.602

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>							
	91.102	92.749	93.362	93.360	95.380	95.252	95.769
	85.307	86.765	87.211	87.107	88.836	88.566	88.957
	5.795	5.984	6.151	6.253	6.545	6.686	6.813
	13.739	13.706	13.660	14.014	14.537	14.723	14.617
	4.370	4.326	4.290	4.204	4.245	4.184	4.186
	9.370	9.380	9.370	9.810	10.292	10.539	10.431
	52.367	54.430	56.840	57.260	58.673	59.380	59.187
	41.238	42.782	45.011	45.437	46.423	47.187	46.972
	11.129	11.648	11.829	11.822	12.250	12.193	12.215
	108.847	108.534	109.879	111.303	110.878	112.336	112.790
	13.209	13.262	13.270	13.289	13.288	12.916	12.685
	59.366	59.604	59.683	59.741	59.901	60.974	62.215
	7.581	7.451	7.502	7.661	8.020	8.028	8.070
	7.222	7.348	7.636	7.639	7.495	7.534	7.523
	21.470	20.870	21.788	22.973	22.175	22.884	22.296
	52.486	53.763	55.984	58.522	59.321	59.533	58.470
	22.099	22.387	23.180	24.181	24.850	24.518	23.493
	2.943	3.066	3.208	3.194	3.118	3.090	2.853
	6.586	6.854	7.431	8.175	8.262	8.421	8.399
	4.052	4.227	4.470	4.716	4.790	4.908	4.855
	2.156	2.261	2.379	2.474	2.484	2.566	2.624
	14.650	14.968	15.317	15.782	15.816	16.030	16.246
	17.661	18.204	18.550	18.565	18.673	18.799	19.225
	9.023	9.351	9.475	9.656	9.722	9.564	10.155
	6.806	7.065	7.145	7.065	7.119	7.403	7.278
	1.832	1.788	1.929	1.844	1.832	1.831	1.792
	67.287	74.789	77.141	77.184	78.593	77.893	76.553
	17.391	24.461	24.905	24.705	25.394	24.891	23.952
	39.400	39.573	41.004	41.121	41.256	41.218	40.848
	10.495	10.755	11.232	11.359	11.944	11.783	11.754

Segue: Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (milioni di euro lire 1995)

C A T E G O R I E D I C O N S U M O	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
COMUNICAZIONI	9.355	10.222	11.312
– Comunicazioni	9.355	10.222	11.312
RICREAZIONE E CULTURA	38.379	39.327	40.026
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	4.117	4.351	4.859
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.343	2.253	2.265
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	7.170	7.377	7.160
– Servizi ricreativi e culturali	11.551	11.847	12.772
– Giornali, libri e cancelleria	11.990	12.263	11.712
– Vacanze organizzate	1.208	1.236	1.259
ISTRUZIONE	5.314	5.422	5.712
– Istruzione	5.314	5.422	5.712
ALBERGHI E RISTORANTI	44.946	46.883	48.101
– Servizi di ristorazione	34.623	35.825	36.553
– Servizi di alloggio	10.323	11.059	11.547
BENI E SERVIZI VARI	40.003	40.202	41.898
– Beni e servizi per l'igiene	13.437	13.320	13.545
– Articoli personali n.a.c.	9.716	9.389	9.958
– Servizi sociali	2.244	2.084	2.185
– Assicurazioni	6.946	7.685	8.032
– Servizi finanziari n.a.c.	2.622	2.805	2.811
– Altri servizi n.a.c.	5.038	4.919	5.367
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	523.366	538.124	549.753
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	14.917	12.599	12.533
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	20.158	21.538	24.175
SPESA DELLE FAMIGLIE	521.125	529.185	538.112

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi costanti</i>							
	12.842	14.663	16.811	20.046	23.728	24.704	25.669
	12.842	14.663	16.811	20.046	23.728	24.704	25.669
	41.574	43.298	44.851	46.983	49.966	50.607	50.522
	4.830	5.484	5.718	6.791	7.781	8.284	8.477
	2.364	2.505	2.582	2.526	2.655	2.782	2.767
	7.224	7.725	7.979	8.116	8.639	8.748	8.804
	13.985	14.430	15.196	15.979	16.922	16.789	16.901
	11.817	11.750	11.984	12.065	12.307	12.280	11.891
	1.354	1.403	1.391	1.505	1.664	1.723	1.682
	5.831	5.861	5.872	5.992	6.061	6.125	5.987
	5.831	5.861	5.872	5.992	6.061	6.125	5.987
	49.101	49.834	51.274	53.026	57.606	59.061	58.922
	37.419	38.074	39.207	40.539	44.238	45.380	45.358
	11.682	11.760	12.067	12.486	13.368	13.682	13.563
	41.379	42.561	45.499	47.505	49.266	49.955	49.755
	13.156	13.502	14.127	14.658	14.932	15.191	15.263
	9.965	10.603	11.387	11.564	11.715	11.712	11.123
	2.383	2.399	2.561	2.669	2.843	2.932	3.015
	7.636	7.366	7.897	8.595	8.841	8.997	9.034
	2.823	2.985	3.462	3.705	3.990	3.778	3.724
	5.415	5.705	6.065	6.315	6.944	7.346	7.596
	554.215	572.392	589.722	603.759	622.682	628.367	627.465
	13.483	14.857	15.798	16.137	15.616	14.788	17.408
	22.972	24.912	25.226	24.645	26.728	25.214	24.249
	544.726	562.337	580.294	595.251	611.570	617.941	620.624

Allegato CN-24 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli

CATEGORIE DI CONSUMO	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	19	148	-25
Prodotti in metallo e macchine	46.994	52.198	59.591
Mezzi di trasporto	10.958	12.175	16.510
Costruzioni	76.881	74.510	77.056
– Abitazioni	44.172	44.681	45.579
– Altre costruzioni	32.710	29.829	31.478
Altri prodotti	14.000	14.669	16.189
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	148.852	153.701	169.321
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-572	4.196	9.208
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	148.280	157.897	178.529

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-25 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (milioni di eurolire 1995)

CATEGORIE DI CONSUMO	1993	1994	1995
			<i>Valori a</i>
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	26	159	-25
Prodotti in metallo e macchine	50.116	54.612	59.591
Mezzi di trasporto	12.638	13.089	16.510
Costruzioni	81.538	76.378	77.056
– Abitazioni	46.724	45.643	45.579
– Altre costruzioni	34.814	30.734	31.478
Altri prodotti	15.340	15.533	16.189
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	159.658	159.771	169.321
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-286	7.081	9.208
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	159.372	166.851	178.529

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

anni precedenti)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>prezzi correnti</i>							
	178	144	273	371	278	205	262
	62.834	68.266	72.195	76.451	84.436	85.737	86.247
	17.827	18.464	22.315	25.727	28.639	31.125	31.634
	81.796	82.283	83.521	86.959	95.012	100.614	104.855
	46.060	45.849	46.253	47.901	51.965	54.101	56.788
	35.736	36.433	37.268	39.058	43.048	46.513	48.067
	17.530	18.230	19.990	21.115	22.565	23.605	24.762
	180.165	187.387	198.295	210.622	230.931	241.287	247.759
	3.314	6.192	8.624	7.137	4.711	-1.247	2.935
	183.479	193.579	206.919	217.760	235.642	240.040	250.693

prezzi costanti

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
	155	145	275	350	275	200	234
	62.007	66.857	69.817	73.196	79.306	79.833	79.963
	16.939	17.070	20.120	23.167	25.396	27.250	27.311
	79.811	78.254	78.101	80.106	84.848	87.601	87.890
	44.932	43.655	43.401	44.210	46.544	47.356	47.762
	34.878	34.599	34.700	35.895	38.305	40.245	40.128
	16.540	16.788	17.915	18.804	19.782	20.262	20.860
	175.452	179.114	186.229	195.623	209.607	215.147	216.258
	2.487	4.894	7.837	10.958	-4	-308	4.084
	177.939	184.009	194.066	206.580	209.603	214.839	220.341

Allegato CN-26 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.769,6	1.681,8	1.622,7
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.697,0	1.619,5	1.560,1
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	72,6	62,3	62,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.188,8	5.186,8	5.232,9
– Estrazione di minerali	47,2	44,7	43,5
– Attività manifatturiere	4.968,2	4.971,5	5.024,4
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	173,4	170,6	165,0
COSTRUZIONI	1.590,4	1.539,8	1.510,1
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	6.023,0	5.984,0	5.912,8
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.542,6	3.469,7	3.439,2
– Alberghi e ristoranti	1.087,1	1.130,0	1.141,2
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.393,3	1.384,3	1.332,4
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	2.368,1	2.321,5	2.400,0
– Intermediazione monetaria e finanziaria	630,6	625,9	626,2
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.737,5	1.695,6	1.773,8
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.809,9	5.815,3	5.849,8
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.468,5	1.443,6	1.427,1
– Istruzione	1.590,8	1.580,6	1.585,4
– Sanità e altri servizi sociali	1.229,3	1.243,8	1.266,2
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	852,0	875,0	888,5
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	669,3	672,3	682,6
TOTALE	22.749,8	22.529,2	22.528,3

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
1.551,8	1.509,9	1.451,6	1.373,3	1.347,0	1.355,4	1.324,8
1.496,7	1.450,3	1.390,8	1.306,8	1.284,5	1.296,0	1.269,2
55,1	59,6	60,8	66,5	62,5	59,4	55,6
5.176,6	5.184,8	5.288,8	5.248,5	5.248,2	5.213,9	5.233,1
42,0	42,2	42,8	43,1	41,8	40,9	40,9
4.969,9	4.985,1	5.092,4	5.057,6	5.061,1	5.032,6	5.059,3
164,7	157,5	153,6	147,8	145,3	140,4	132,9
1.495,1	1.518,8	1.493,0	1.525,0	1.569,9	1.644,9	1.671,5
5.970,0	5.979,9	6.071,1	6.129,0	6.284,0	6.419,3	6.455,7
3.454,4	3.442,8	3.501,8	3.532,3	3.584,0	3.643,3	3.658,2
1.143,7	1.157,4	1.174,9	1.179,9	1.267,7	1.308,2	1.317,9
1.371,9	1.379,7	1.394,4	1.416,8	1.432,3	1.467,8	1.479,6
2.504,4	2.621,1	2.715,2	2.834,6	2.990,3	3.090,9	3.246,1
617,3	624,0	635,7	636,0	638,5	640,2	631,7
1.887,1	1.997,1	2.079,5	2.198,6	2.351,8	2.450,7	2.614,4
5.902,3	5.877,0	5.896,2	5.938,5	6.012,2	6.119,7	6.167,8
1.412,2	1.390,2	1.383,0	1.381,6	1.373,3	1.381,9	1.369,6
1.570,7	1.561,3	1.545,4	1.553,9	1.563,5	1.588,1	1.599,4
1.277,3	1.283,4	1.291,2	1.294,4	1.316,0	1.335,8	1.346,9
907,8	911,5	943,8	977,8	1.006,6	1.040,4	1.066,3
734,3	730,6	732,8	730,8	752,8	773,5	785,6
22.600,2	22.691,5	22.915,9	23.048,9	23.451,6	23.844,1	24.099,0

Allegato CN-27 – UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	657,0	615,4	597,9
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	637,1	594,7	577,8
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	19,9	20,7	20,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.228,0	4.244,9	4.287,9
– Estrazione di minerali	41,5	39,4	38,5
– Attività manifatturiere	4.014,0	4.035,9	4.085,2
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	172,5	169,6	164,2
COSTRUZIONI	972,1	931,0	887,9
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.275,3	3.277,2	3.230,8
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.610,2	1.593,0	1.581,8
– Alberghi e ristoranti	603,7	633,9	639,9
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.061,4	1.050,3	1.009,1
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	1.546,6	1.483,5	1.507,9
– Intermediazione monetaria e finanziaria	560,1	550,8	554,5
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	986,5	932,7	953,4
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.123,7	5.109,9	5.108,6
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.468,5	1.443,6	1.427,1
– Istruzione	1.484,5	1.471,7	1.463,5
– Sanità e altri servizi sociali	986,9	995,3	1.005,8
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	514,5	527,0	529,6
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	669,3	672,3	682,6
TOTALE	15.802,7	15.661,9	15.621,0

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
558,9	543,6	535,0	519,1	525,0	539,5	535,0
539,8	525,1	515,8	500,6	507,1	521,4	517,1
19,1	18,5	19,2	18,5	17,9	18,1	17,9
4.253,3	4.272,5	4.370,4	4.334,9	4.337,3	4.320,2	4.333,4
37,0	37,6	38,5	39,0	37,7	36,7	36,7
4.052,4	4.078,2	4.179,2	4.148,8	4.155,0	4.143,7	4.164,4
163,9	156,7	152,7	147,1	144,6	139,8	132,3
856,2	877,6	847,3	861,2	893,8	944,3	980,6
3.271,8	3.316,4	3.388,0	3.485,1	3.618,9	3.732,4	3.802,6
1.583,4	1.607,1	1.650,7	1.743,7	1.812,7	1.876,2	1.945,5
642,3	652,7	668,3	656,1	715,6	738,6	732,8
1.046,1	1.056,6	1.069,0	1.085,3	1.090,6	1.117,6	1.124,3
1.551,8	1.611,9	1.660,0	1.729,9	1.801,8	1.893,6	1.996,6
548,8	552,4	560,1	566,1	565,9	567,7	563,7
1.003,0	1.059,5	1.099,9	1.163,8	1.235,9	1.325,9	1.432,9
5.162,5	5.154,2	5.138,2	5.175,0	5.235,4	5.338,8	5.379,9
1.412,2	1.390,2	1.383,0	1.381,6	1.373,3	1.381,9	1.369,6
1.454,3	1.445,0	1.425,0	1.426,7	1.429,9	1.455,6	1.462,2
1.018,4	1.029,2	1.021,3	1.028,8	1.042,5	1.060,8	1.072,4
543,3	559,2	576,1	607,1	636,9	667,0	690,1
734,3	730,6	732,8	730,8	752,8	773,5	785,6
15.654,5	15.776,2	15.938,9	16.105,2	16.412,2	16.768,8	17.028,1

Allegato CN-28 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1993	1994	1995
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.112,6	1.066,4	1.024,8
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.059,9	1.024,8	982,3
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	52,7	41,6	42,5
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	960,8	941,9	945,0
– Estrazione di minerali	5,7	5,3	5,0
– Attività manifatturiere	954,2	935,6	939,2
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	0,9	1,0	0,8
COSTRUZIONI	618,3	608,8	622,2
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	2.747,7	2.706,8	2.682,0
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.932,4	1.876,7	1.857,4
– Alberghi e ristoranti	483,4	496,1	501,3
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	331,9	334,0	323,3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI, ED IMPRENDITORIALI	821,5	838,0	892,1
– Intermediazione monetaria e finanziaria	70,5	75,1	71,7
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	751,0	762,9	820,4
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	686,2	705,4	741,2
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	—	—	—
– Istruzione	106,3	108,9	121,9
– Sanità e altri servizi sociali	242,4	248,5	260,4
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	337,5	348,0	358,9
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	—	—	—
TOTALE	6.947,1	6.867,3	6.907,3

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
992,9	966,3	916,6	854,2	822,0	815,9	789,8
956,9	925,2	875,0	806,2	777,4	774,6	752,1
36,0	41,1	41,6	48,0	44,6	41,3	37,7
923,3	912,3	918,4	913,6	910,9	893,7	899,7
5,0	4,6	4,3	4,1	4,1	4,2	4,2
917,5	906,9	913,2	908,8	906,1	888,9	894,9
0,8	0,8	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6
638,9	641,2	645,7	663,8	676,1	700,6	690,9
2.698,2	2.663,5	2.683,1	2.643,9	2.665,1	2.686,9	2.653,1
1.871,0	1.835,7	1.851,1	1.788,6	1.771,3	1.767,1	1.712,7
501,4	504,7	506,6	523,8	552,1	569,6	585,1
325,8	323,1	325,4	331,5	341,7	350,2	355,3
952,6	1.009,2	1.055,2	1.104,7	1.188,5	1.197,3	1.249,5
68,5	71,6	75,6	69,9	72,6	72,5	68,0
884,1	937,6	979,6	1.034,8	1.115,9	1.124,8	1.181,5
739,8	722,8	758,0	763,5	776,8	780,9	787,9
—	—	—	—	—	—	—
116,4	116,3	120,4	127,2	133,6	132,5	137,2
258,9	254,2	269,9	265,6	273,5	275,0	274,5
364,5	352,3	367,7	370,7	369,7	373,4	376,2
—	—	—	—	—	—	—
6.945,7	6.915,3	6.977,0	6.943,7	7.039,4	7.075,3	7.070,9

Allegato CN-29 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	199.546	213.300	229.661	235.945	7,7	2,7
Redditi da lavoro dipendente	117.955	123.480	130.968	134.593	6,1	2,8
Consumi intermedi	54.549	58.214	62.560	62.765	7,5	0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	23.610	27.512	31.299	32.793	13,8	4,8
Ammortamenti	13.980	14.700	15.612	16.365	6,2	4,8
Imposte indirette	12.741	11.560	11.579	12.725	0,2	9,9
Risultato netto di gestione	529	577	146	-141	-74,7	-196,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-23.818	-22.743	-22.503	-23.155	-1,1	2,9
Contributi alla produzione	13.681	13.903	14.473	12.497	4,1	-13,7
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	189.990	195.460	202.217	215.363	3,5	6,5
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.162	2.918	3.223	3.459	10,5	7,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.225	6.557	6.478	7.779	-1,2	20,1
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.259	4.313	4.783	4.436	10,8	-7,3
Altre uscite correnti	416	467	605	650	29,6	7,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	417.279	436.920	461.440	480.129	5,6	4,1
Interessi passivi	74.738	75.333	78.013	71.261	3,6	-8,7
TOTALE USCITE CORRENTI	492.017	512.253	539.453	551.390	5,3	2,2
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (a)	27.175	14.252	30.451	23.472	113,7	-22,9
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	13.297	13.292	15.687	17.982	18,0	14,6
Altri trasferimenti in c/capitale	3.616	2.147	1.687	1.434	-21,4	-15,0
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	44.088	29.691	47.825	42.888	61,1	-10,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	461.367	466.611	509.265	523.017	9,1	2,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	536.105	541.944	587.278	594.278	8,4	1,2
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	14.509	15.277	15.758	16.224	3,1	3,0
Interessi attivi	2.028	1.932	1.861	1.678	-3,7	-9,8
Imposte indirette	167.500	175.171	176.492	183.606	0,8	4,0
Imposte dirette	166.435	170.547	182.703	177.323	7,1	-2,9
Contributi sociali effettivi	137.322	144.199	149.927	155.494	4,0	3,7
Contributi sociali figurativi	3.809	3.884	3.979	3.812	2,4	-4,2
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali	770	1.106	613	429	44,6	-30,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	13.761	13.268	15.849	16.128	19,5	1,8
Altre entrate correnti	5.262	3.906	4.465	4.912	14,3	10,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	511.396	529.290	551.647	559.606	4,2	1,4
Contributi agli investimenti	2.009	2.762	1.208	1.432	-56,3	18,5
Imposte in conto capitale	1.252	1.117	1.065	2.923	-4,7	174,5
Altri trasferimenti in c/capitale	2.323	1.231	1.129	1.258	-8,3	11,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	5.584	5.110	3.402	5.613	-33,4	65,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	516.980	534.400	555.049	565.219	3,9	1,8
Saldo corrente al netto interessi	94.117	92.370	90.207	79.477		
Risparmio o disavanzo	19.379	17.037	12.194	8.216		
Saldo generale al netto interessi	55.613	67.789	45.784	42.202		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-19.125	-7.544	-32.229	-29.059		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95. Nel presente conto, rispetto alla versione pubblicata dall'ISTAT il 28 febbraio 2003, i dati relativi alle uscite in conto capitale e all'indebitamento netto del 2002 differiscono di 252 milioni di euro. Tale ammontare si riferisce alla cancellazione di crediti verso i paesi in via di sviluppo che nella precedente versione non era stato considerato per insufficienza di informazioni.

(a) In base alla decisione di Eurostat del 3/7/2002 nel conto economico non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie.

Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001.

Nel 2002 le operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari a 8.838 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento dell'anno.

(b) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-30 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
 (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	89.181	93.834	98.630	98.888	5,1	0,3
Redditi da lavoro dipendente	66.867	69.881	73.487	75.176	5,2	2,3
Consumi intermedi	16.335	17.140	17.727	16.035	3,4	-9,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	154	138	118	147	-14,5	24,6
Ammortamenti	5.153	5.388	5.708	5.972	5,9	4,6
Imposte indirette	9.594	8.168	8.021	8.987	-1,8	12,0
Risultato netto di gestione	—	—	—	—	—	—
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-8.922	-6.881	-6.431	-7.429	-6,5	15,5
Contributi alla produzione	8.305	7.930	7.052	5.329	-11,1	-24,4
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	3.678	3.876	3.843	3.738	-0,9	-2,7
Trasferimenti ad enti pubblici	107.982	112.307	118.142	118.815	5,2	0,6
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.188	1.119	1.286	1.485	14,9	15,5
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.225	6.557	6.478	7.779	-1,2	20,1
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	1.062	1.029	1.215	916	18,1	-24,6
Altre uscite correnti	33	38	47	49	23,7	4,3
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	217.654	226.690	236.693	236.999	4,4	0,1
Interessi passivi	73.276	73.250	75.252	69.399	2,7	-7,8
TOTALE USCITE CORRENTI	290.930	299.940	311.945	306.398	4,0	-1,8
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	6.982	-6.837	7.963	8.532	-216,5	7,1
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	16.141	15.752	18.748	22.307	19,0	19,0
Altri trasferimenti in c/capitale	10.131	10.021	10.602	12.075	5,8	13,9
Altri trasferimenti in c/capitale	4.617	2.718	6.263	4.718	130,4	-24,7
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	27.740	11.633	32.974	35.557	183,5	7,8
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	245.394	238.323	269.667	272.556	13,2	1,1
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	318.670	311.573	344.919	341.955	10,7	-0,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	5.153	5.388	5.708	5.972	5,9	4,6
Interessi attivi	3.366	2.801	2.872	2.885	2,5	0,5
Imposte indirette	123.123	121.739	119.835	125.388	-1,6	4,6
Imposte dirette	152.693	153.555	163.470	157.125	6,5	-3,9
Contributi sociali effettivi	17	19	21	22	10,5	4,8
Contributi sociali figurativi	2.495	2.507	2.343	2.132	-6,5	-9,0
Trasferimenti da enti pubblici	2.105	2.492	2.314	2.297	-7,1	-0,7
Aiuti internazionali	105	159	99	102	-37,7	3,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	6.601	6.988	10.044	9.994	43,7	-0,5
Altre entrate correnti	3.448	1.839	2.271	2.754	23,5	21,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	299.106	297.487	308.977	308.671	3,9	-0,1
Contributi agli investimenti	307	156	158	224	1,3	41,8
Imposte in conto capitale	1.194	1.065	1.017	2.885	-4,5	183,7
Altri trasferimenti in c/capitale	1.828	533	1.103	408	106,9	-63,0
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.329	1.754	2.278	3.517	29,9	54,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	302.435	299.241	311.255	312.188	4,0	0,3
Saldo corrente al netto interessi	81.452	70.797	72.284	71.672		
Risparmio o disavanzo	8.176	-2.453	-2.968	2.273		
Saldo generale al netto interessi	57.041	60.918	41.588	39.632		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-16.235	-12.332	-33.664	-29.767		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-31 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLO STATO (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	82.932	87.107	91.649	91.483	5,2	-0,2
Redditi da lavoro dipendente	65.076	68.014	71.613	73.194	5,3	2,2
Consumi intermedi	12.669	13.275	13.778	11.902	3,8	-13,6
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	154	138	118	147	-14,5	24,6
Ammortamenti	3.755	3.943	4.180	4.368	6,0	4,5
Imposte indirette	8.648	7.192	6.948	7.956	-3,4	14,5
Risultato netto di gestione	—	—	—	—	—	—
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-7.370	-5.455	-4.988	-6.084	-8,6	22,0
Contributi alla produzione	8.145	7.748	6.832	5.173	-11,8	-24,3
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali in denaro	3.602	3.801	3.769	3.666	-0,8	-2,7
Trasferimenti ad enti pubblici	110.728	115.812	122.165	122.325	5,5	0,1
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.017	942	1.117	1.474	18,6	32,0
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.223	6.554	6.475	7.776	-1,2	20,1
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	760	675	829	567	22,8	-31,6
Altre uscite correnti	23	25	27	28	8,0	3,7
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	213.430	222.664	232.863	232.492	4,6	-0,2
Interessi passivi	73.218	73.471	74.848	69.514	1,9	-7,1
TOTALE USCITE CORRENTI	286.648	296.135	307.711	302.006	3,9	-1,9
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	4.780	-8.970	5.513	5.985	-161,5	8,6
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	16.217	16.166	19.562	23.159	21,0	18,4
Altri trasferimenti in c/capitale	13.438	12.514	14.694	15.157	17,4	3,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	25.606	9.906	31.260	33.784	215,6	8,1
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	239.036	232.570	264.123	266.276	13,6	0,8
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	312.254	306.041	338.971	335.790	10,8	-0,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	3.755	3.943	4.180	4.368	6,0	4,5
Interessi attivi	421	262	292	167	11,5	-42,8
Imposte indirette	122.400	121.003	119.103	124.705	-1,6	4,7
Imposte dirette	152.752	153.603	163.528	157.166	6,5	-3,9
Contributi sociali effettivi	17	19	21	22	10,5	4,8
Contributi sociali figurativi	2.416	2.439	2.277	2.089	-6,6	-8,3
Trasferimenti da enti pubblici	2.817	3.322	3.190	2.834	-4,0	-11,2
Aiuti internazionali	92	112	34	24	-69,6	-29,4
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	6.103	6.459	9.582	9.583	48,4	0,0
Altre entrate correnti	3.392	1.781	2.238	2.720	25,7	21,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	294.165	292.943	304.445	303.678	3,9	-0,3
Contributi agli investimenti	59	126	102	153	-19,0	50,0
Imposte in conto capitale	1.194	1.065	1.017	2.885	-4,5	183,7
Altri trasferimenti in c/capitale	1.823	533	262	405	-50,8	54,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.076	1.724	1.381	3.443	-19,9	149,3
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	297.241	294.667	305.826	307.121	3,8	0,4
Saldo corrente al netto interessi	80.735	70.279	71.582	71.186		
Risparmio o disavanzo	7.517	-3.192	-3.266	1.672		
Saldo generale al netto interessi	58.205	62.097	41.703	40.845		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-15.013	-11.374	-33.145	-28.669		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-32 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
 (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	106.154	114.641	125.552	131.294	9,5	4,6
Redditi da lavoro dipendente	48.795	51.051	54.523	56.359	6,8	3,4
Consumi intermedi	36.563	39.065	42.716	44.458	9,3	4,1
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	23.356	27.230	30.930	32.406	13,6	4,8
Ammortamenti	8.204	8.675	9.284	9.866	7,0	6,3
Imposte indirette	3.041	3.285	3.445	3.616	4,9	5,0
Risultato netto di gestione	92	44	-380	-436	-963,6	14,7
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite resi- duali	-13.897	-14.709	-14.966	-14.975	1,7	0,1
Contributi alla produzione	5.376	5.973	7.421	7.168	24,2	-3,4
Imposte dirette	790	702	671	698	-4,4	4,0
Prestazioni sociali in denaro	1.421	1.575	1.788	1.825	13,5	2,1
Trasferimenti ad enti pubblici	308	360	399	355	10,8	-11,0
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.776	1.583	1.700	1.734	7,4	2,0
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	3.103	2.994	3.120	3.072	4,2	-1,5
Altre uscite correnti	377	421	546	592	29,7	8,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	119.305	128.249	141.197	146.738	10,1	3,9
Interessi passivi	4.164	4.102	4.562	3.843	11,2	-15,8
TOTALE USCITE CORRENTI	123.469	132.351	145.759	150.581	10,1	3,3
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	19.735	20.736	23.075	23.868	11,3	3,4
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	7.287	7.561	7.541	7.750	-0,3	2,8
Altri trasferimenti in c/capitale	1.280	519	1.135	353	118,7	-68,9
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	28.302	28.816	31.751	31.971	10,2	0,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	147.607	157.065	172.948	178.709	10,1	3,3
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	151.771	161.167	177.510	182.552	10,1	2,8
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	8.296	8.719	8.904	9.430	2,1	5,9
Interessi attivi	391	456	563	496	23,5	-11,9
Imposte indirette	44.377	53.432	56.657	58.218	6,0	2,8
Imposte dirette	15.331	18.405	20.671	21.637	12,3	4,7
Contributi sociali effettivi	70	69	76	77	10,1	1,3
Contributi sociali figurativi	843	899	951	982	5,8	3,3
Trasferimenti da enti pubblici	55.185	55.981	62.427	58.396	11,5	-6,5
Aiuti internazionali	665	947	514	327	-45,7	-36,4
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	4.532	5.198	4.861	5.159	-6,5	6,1
Altre entrate correnti	1.814	2.067	2.194	2.158	6,1	-1,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	131.504	146.173	157.818	156.880	8,0	-0,6
Contributi agli investimenti Imposte in conto capitale	11.833	12.627	11.652	13.283	-7,7	14,0
Altri trasferimenti in c/capitale	58	52	48	38	-7,7	-20,8
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	13.822	14.350	17.437	17.808	21,5	2,1
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	145.326	160.523	175.255	174.688	9,2	-0,3
Saldo corrente al netto interessi	12.199	17.924	16.621	10.142		
Risparmio o disavanzo	8.035	13.882	12.059	6.299		
Saldo generale al netto interessi	-2.281	3.458	2.307	-4.021		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-6.445	-644	-2.255	-7.864		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-33 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E AZIENDE OSPEDALIERE (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	56.906	64.125	70.817	74.478	10,4	5,2
Redditi da lavoro dipendente	22.393	24.862	26.517	27.377	6,7	3,2
Consumi intermedi	11.328	12.135	13.379	14.474	10,3	8,2
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	22.311	26.121	29.728	31.200	13,8	5,0
Ammortamenti	851	896	941	988	5,0	5,0
Imposte indirette	1.469	1.694	1.788	1.902	5,5	6,4
Risultato netto di gestione	323	409	297	245	-27,4	-17,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-1.769	-1.992	-1.833	-1.708	-8,0	-6,8
Contributi alla produzione	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	52	69	74	81	7,2	9,5
Prestazioni sociali in denaro	123	127	131	132	3,1	0,8
Trasferimenti ad enti pubblici	2.084	2.051	2.411	2.659	17,6	10,3
Trasferimenti a istituzioni sociali private	54	13	21	29	61,5	38,1
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	301	22	25	27	13,6	8,0
Altre uscite correnti	199	210	311	354	48,1	13,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	59.719	66.617	73.790	77.760	10,8	5,4
Interessi passivi	152	142	203	177	43,0	-12,8
TOTALE USCITE CORRENTI	59.871	66.759	73.993	77.937	10,8	5,3
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	1.722	1.872	1.839	1.657	-1,8	-9,9
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	1.722	1.872	1.839	1.657	-1,8	-9,9
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	61.441	68.489	75.629	79.417	10,4	5,0
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	61.593	68.631	75.832	79.594	10,5	5,0
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.174	1.305	1.238	1.233	-5,1	-0,4
Interessi attivi	1	2	5	4	150,0	-20,0
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali effettivi	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali figurativi	123	127	131	132	3,1	0,8
Trasferimenti da enti pubblici	55.331	62.144	67.533	70.141	8,7	3,9
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	156	170	254	235	49,4	-7,5
Altre entrate correnti	117	142	120	124	-15,5	3,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	56.902	63.890	69.281	71.869	8,4	3,7
Contributi agli investimenti	1.436	1.977	2.010	2.105	1,7	4,7
Imposte in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	1.436	612	4.427	2.979	623,4	-32,7
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	2.872	2.589	6.437	5.084	148,6	-21,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	59.774	66.479	75.718	76.953	13,9	1,6
Saldo corrente al netto interessi	-2.817	-2.727	-4.509	-5.891	—	—
Risparmio o disavanzo	-2.969	-2.869	-4.712	-6.068	—	—
Saldo generale al netto interessi	-1.667	-2.010	89	-2.464	—	—
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-1.819	-2.152	-114	-2.641	—	—

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-34 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA
 (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	4.105	4.825	5.479	5.763	13,6	5,2
Redditi da lavoro dipendente	2.293	2.548	2.958	3.058	16,1	3,4
Consumi intermedi	1.651	2.009	2.117	2.272	5,4	7,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	100	144	251	240	74,3	-4,4
Ammortamenti	623	637	620	527	-2,7	-15,0
Imposte indirette	—	107	113	122	5,6	8,0
Risultato netto di gestione	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite resi- duali (-)	-999	-1.153	-1.106	-751	-4,1	-32,1
Contributi alla produzione	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	799	711	767	741	7,9	-3,4
Prestazioni sociali in denaro	184.891	190.009	196.586	209.800	3,5	6,7
Trasferimenti ad enti pubblici	1.802	2.135	1.930	1.958	-9,6	1,5
Trasferimenti a istituzioni sociali private	198	216	237	240	9,7	1,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	94	292	448	448	53,4	—
Altre uscite correnti	6	8	12	9	50,0	-25,0
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	192.001	198.196	205.459	218.959	3,7	6,6
Interessi passivi	318	547	764	664	39,7	-13,1
TOTALE USCITE CORRENTI	192.319	198.743	206.223	219.623	3,8	6,5
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	458	353	-587	-8.928	-266,3	1421,0
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	458	353	-587	-8.928	-266,3	1421,0
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	192.459	198.549	204.872	210.031	3,2	2,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	192.777	199.096	205.636	210.695	3,3	2,5
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.060	1.170	1.146	822	-2,1	-28,3
Interessi attivi	1.291	1.241	991	942	-20,1	-4,9
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali effettivi	137.235	144.111	149.830	155.395	4,0	3,7
Contributi sociali figurativi	471	478	685	698	43,3	1,9
Trasferimenti da enti pubblici	52.802	56.329	55.730	60.435	-1,1	8,4
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	2.628	1.082	944	975	-12,8	3,3
Altre entrate correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI	195.487	204.411	209.326	219.267	2,4	4,7
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	117	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	—	117	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	195.487	204.528	209.326	219.267	2,3	4,7
Saldo corrente al netto interessi	3.486	6.215	3.867	308	—	—
Risparmio o disavanzo	3.168	5.668	3.103	-356	—	—
Saldo generale al netto interessi	3.028	5.979	4.454	9.236	—	—
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	2.710	5.432	3.690	8.572	—	—

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-35 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a)
 (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (b)	165.545	174.117	181.424	188.121	4,2	3,7
Dei datori di lavoro	122.913	128.768	134.462	139.108	4,4	3,5
Effettivi	113.123	118.686	124.073	128.647	4,5	3,7
Figurativi	9.790	10.082	10.389	10.461	3,0	0,7
Dei lavoratori	42.267	44.986	46.476	48.509	3,3	4,4
Dipendenti	27.399	28.589	30.504	31.797	6,7	4,2
Indipendenti	14.868	16.397	15.972	16.712	-2,6	4,6
Dei non lavoratori	365	363	486	504	33,9	3,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	44.807	46.468	45.665	47.498	-1,7	4,0
Amministrazione centrale (c)	41.698	44.761	44.036	46.064	-1,6	4,6
Amministrazione locale	5	3	15	16	—	6,7
Enti di previdenza	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Imprese	2.045	546	652	667	19,4	2,3
Famiglie	622	625	436	456	-30,2	4,6
REDDITI DA CAPITALE	2.906	1.566	1.137	1.047	-27,4	-7,9
ALTRE ENTRATE	132	135	141	146	4,4	3,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	213.390	222.286	228.367	236.812	2,7	3,7
USCITE						
PRESTAZIONI	195.372	201.209	208.695	220.067	3,7	5,4
Prestazioni sociali	195.372	201.209	208.695	220.067	3,7	5,4
In denaro	195.372	201.209	208.695	220.067	3,7	5,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.534	1.768	2.231	2.532	26,2	13,5
Amministrazione centrale	606	680	551	699	-19,0	26,9
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di previdenza	590	564	970	1.118	72,0	15,3
Imprese	35	248	234	240	-5,6	2,6
Famiglie	89	45	216	208	—	-3,7
Istituzioni sociali varie	214	231	260	267	12,6	2,7
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.038	4.569	5.084	5.367	11,3	5,6
Redditi da lavoro dipendente	2.210	2.414	2.820	2.923	16,8	3,7
Consumi intermedi	1.592	1.914	2.011	2.177	5,1	8,3
Ammortamenti	132	135	141	146	4,4	3,5
Imposte indirette	104	106	112	121	5,7	8,0
meno: Vendite residuali	—	—	—	—	—	—
ALTRE USCITE	1.187	1.338	1.579	1.440	18,0	-8,8
di cui: interessi passivi	319	553	769	666	39,1	-13,4
TOTALE USCITE CORRENTI	202.131	208.884	217.589	229.406	4,2	5,4
SALDO (d)	11.259	13.402	10.778	7.406		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 839 nel 1999, 1.427 nel 2000, 2.932 nel 2001 e 1.600 nel 2002.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono state pari a milioni di euro: -5.179 nel 1999, 912 nel 2000, -667 nel 2001 e -2.481 nel 2002) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.166 nel 1999, 1.960 nel 2000, 2.584 nel 2001 e 2.552 nel 2002.

(d) Comprende la variazione dei fondi di quiescenza pari a milioni di euro: 5.916 nel 1999, 6.004 nel 2000, 5.862 nel 2001 e 5.904 nel 2002.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-36 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (a)	141.131	148.083	153.906	159.306	3,9	3,5
Dei datori di lavoro	99.429	103.942	108.533	112.056	4,4	3,2
Effettivi	95.620	100.058	104.554	108.244	4,5	3,5
Figurativi	3.809	3.884	3.979	3.812	2,4	-4,2
Dei lavoratori	41.337	43.778	44.887	46.746	2,5	4,1
Dipendenti	26.469	27.381	28.915	30.034	5,6	3,9
Indipendenti	14.868	16.397	15.972	16.712	-2,6	4,6
Dei non lavoratori	365	363	486	504	33,9	3,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	44.770	46.391	45.533	47.379	-1,8	4,1
Amministrazione centrale (b)	41.698	44.761	44.036	46.064	-1,6	4,6
Amministrazione locale	5	3	15	16	—	6,7
Enti di previdenza	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Imprese	2.044	544	652	667	19,9	2,3
Famiglie	586	550	304	337	-44,7	10,9
REDDITI DA CAPITALE	1.291	1.241	991	942	-20,1	-4,9
ALTRE ENTRATE	121	124	130	137	4,8	5,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	187.313	195.839	200.560	207.764	2,4	3,6
USCITE						
PRESTAZIONI	177.320	182.180	188.212	198.531	3,3	5,5
Prestazioni sociali	177.320	182.180	188.212	198.531	3,3	5,5
In denaro	177.320	182.180	188.212	198.531	3,3	5,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.518	1.753	2.208	2.505	26,0	13,5
Amministrazione centrale	606	680	551	699	-19,0	26,9
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di previdenza	590	564	970	1.118	72,0	15,3
Imprese	35	248	234	240	-5,6	2,6
Famiglie	89	45	216	208	—	-3,7
Istituzioni sociali varie	198	216	237	240	9,7	1,3
SERVIZI AMMINISTRATIVI	3.902	4.427	4.927	5.205	11,3	5,6
Redditi da lavoro dipendente	2.187	2.390	2.796	2.901	17,0	3,8
Consumi intermedi	1.490	1.807	1.889	2.046	4,5	8,3
Ammortamenti	121	124	130	137	4,8	5,4
Imposte indirette	104	106	112	121	5,7	8,0
meno: Vendite residuali	—	—	—	—	—	—
ALTRE USCITE	1.123	1.266	1.543	1.414	21,9	-8,4
di cui: interessi passivi	318	547	764	664	39,7	-13,1
TOTALE USCITE CORRENTI	183.863	189.626	196.890	207.655	3,8	5,5
SALDO	3.450	6.213	3.670	109		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Cfr. nota (b) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (c) pagina precedente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-37 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a) (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	56.274	63.355	71.655	72.032	13,1	0,5
Amministrazione centrale	35.357	37.905	42.370	41.589	11,8	- 1,8
Amministrazione locale	19.352	23.931	27.476	28.559	14,8	3,9
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	1.391	1.340	1.614	1.736	20,4	7,6
Famiglie	174	179	195	148	8,9	- 24,1
REDDITI DA CAPITALE	12	12	16	14	33,3	- 12,5
ALTRE ENTRATE	1.410	1.576	1.491	1.496	- 5,4	0,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	57.696	64.943	73.162	73.542	12,7	0,5
USCITE						
PRESTAZIONI	56.070	63.141	70.076	73.621	11,0	5,1
Prestazioni sociali in natura	56.070	63.141	70.076	73.621	11,0	5,1
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	22.506	26.334	30.036	31.531	14,1	5,0
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	33.564	36.807	40.040	42.090	8,8	5,1
Redditi da lavoro dipendente	21.839	24.252	25.966	26.747	7,1	3,0
Consumi intermedi	11.078	11.740	13.081	14.112	11,4	7,9
Ammortamenti	953	1.005	1.057	1.110	5,2	5,0
Imposte indirette	1.434	1.641	1.734	1.841	5,7	6,2
Risultato netto di gestione meno: servizi vendibili e vendite residuali	323	409	297	245	- 27,4	- 17,5
	- 2.063	- 2.240	- 2.095	- 1.965	- 6,5	- 6,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	814	560	599	626	7,0	4,5
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	431	461	514	537	11,5	4,5
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	185	—	—	—	—	—
Famiglie	116	22	25	27	13,6	8,0
Istituzioni sociali varie	55	52	35	43	- 32,7	22,9
Resto del Mondo	27	25	25	19	—	- 24,0
SERVIZI AMMINISTRATIVI	3.181	3.402	3.642	3.883	7,1	6,6
Redditi da lavoro dipendente	1.915	2.033	2.133	2.248	4,9	5,4
Consumi intermedi	1.162	1.248	1.380	1.496	10,6	8,4
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—
meno: Produzione per uso proprio	- 18	- 20	- 20	- 20	—	—
Imposte indirette	122	141	149	159	5,7	6,7
ALTRE USCITE	455	472	640	666	35,6	4,1
di cui: interessi passivi	163	152	212	186	39,5	- 12,3
TOTALE USCITE CORRENTI	60.520	67.575	74.957	78.796	10,9	5,1
SALDO	- 2.824	- 2.632	- 1.795	- 5.254		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nell'ambito della protezione sociale l'attività sanitaria è effettuata solo da istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-38 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a)
 (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	1.649	1.565	1.715	1.783	9,6	4,0
Dei datori di lavoro	1.649	1.565	1.715	1.783	9,6	4,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	16.797	17.868	19.540	22.441	9,4	14,8
Amministrazione centrale	11.928	14.368	13.969	15.535	- 2,8	11,2
Amministrazione locale	3.619	2.195	3.992	5.025	81,9	25,9
Enti di previdenza	1.196	1.244	1.521	1.817	22,3	19,5
Imprese	16	15	23	27	53,3	17,4
Famiglie	38	46	35	37	- 23,9	5,7
REDDITI DA CAPITALE	22	22	21	22	- 4,5	4,8
ALTRE ENTRATE	92	96	101	104	5,2	3,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	18.560	19.551	21.377	24.350	9,3	13,9
USCITE						
PRESTAZIONI	18.150	19.018	20.772	23.755	9,2	14,4
Prestazioni sociali in denaro	12.686	13.295	14.028	16.859	5,5	20,2
Prestazioni sociali in natura	5.464	5.723	6.744	6.896	17,8	2,3
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.753	2.743	2.978	3.045	8,6	2,2
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	2.711	2.980	3.766	3.851	26,4	2,3
Redditi da lavoro dipendente	1.740	2.013	2.546	2.629	26,5	3,3
Consumi intermedi	1.456	1.490	1.653	1.659	10,9	0,4
Ammortamenti	143	148	157	162	6,1	3,2
Imposte indirette	73	74	84	86	13,5	2,4
Risultato netto di gestione meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	- 242	- 279	- 190	- 191	- 31,9	0,5
- 459	- 466	- 484	- 494	3,9	2,1	
CONTRIBUZIONI DIVERSE	18	18	31	34	72,2	9,7
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	11	12	13	15	8,3	15,4
Enti di previdenza	5	3	15	16	—	6,7
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	1	1	1	1	—	—
Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Resto del Mondo	1	2	2	2	—	—
SERVIZI AMMINISTRATIVI	201	254	301	318	18,5	5,6
Redditi da lavoro dipendente	77	107	121	127	13,1	5,0
Consumi intermedi	122	146	179	190	22,6	6,1
Imposte indirette	2	1	1	1	—	—
ALTRE USCITE	48	68	76	72	11,8	- 5,3
di cui: interessi passivi	30	49	57	53	16,3	- 7,0
TOTALE USCITE CORRENTI	18.417	19.358	21.180	24.179	9,4	14,2
SALDO	143	193	197	171		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-39 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	16.708	17.780	19.460	22.346	9,4	14,8
Amministrazione centrale	11.927	14.368	13.969	15.535	- 2,8	11,2
Amministrazione locale	3.565	2.143	3.957	4.982	84,6	25,9
Enti di previdenza	1.196	1.244	1.521	1.817	22,3	19,5
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	20	25	13	12	- 48,0	- 7,7
REDDITI DA CAPITALE	7	7	4	5	- 42,9	25,0
ALTRE ENTRATE	92	96	101	104	5,2	3,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.807	17.883	19.565	22.455	9,4	14,8
USCITE						
PRESTAZIONI	15.854	16.779	18.310	21.185	9,1	15,7
Prestazioni sociali in denaro	12.670	13.280	14.005	16.832	5,5	20,2
Prestazioni sociali in natura	3.184	3.499	4.305	4.353	23,0	1,1
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.104	1.178	1.263	1.262	7,2	- 0,1
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	2.080	2.321	3.042	3.091	31,1	1,6
Redditi da lavoro dipendente	1.243	1.494	1.972	2.016	32,0	2,2
Consumi intermedi	1.273	1.305	1.445	1.451	10,7	0,4
Ammortamenti	92	96	101	104	5,2	3,0
Imposte indirette	56	54	61	62	13,0	1,6
Risultato netto di gestione	- 242	- 279	- 190	- 191	- 31,9	0,5
meno: servizi vendibili e vendite residuali	- 342	- 349	- 347	- 351	- 0,6	1,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	724	830	948	953	14,2	0,5
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	11	12	13	15	8,3	15,4
Enti di previdenza	5	3	15	16	—	6,7
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	1	1	1	1	—	—
Istituzioni sociali varie	706	812	917	919	12,9	0,2
Resto del Mondo	1	2	2	2	—	—
SERVIZI AMMINISTRATIVI	201	254	301	318	18,5	5,6
Redditi da lavoro dipendente	77	107	121	127	13,1	5,0
Consumi intermedi	122	146	179	190	22,6	6,1
Imposte indirette	2	1	1	1	—	—
ALTRE USCITE	15	17	25	19	47,1	- 24,0
di cui: interessi passivi	15	17	25	19	47,1	- 24,0
TOTALE USCITE CORRENTI	16.794	17.880	19.584	22.475	9,5	14,8
SALDO	13	3	- 19	- 20		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE - 2002 - VOLUME II

RELAZIONE GENERALE sulla Situazione Economica del Paese - (2002)

volume II

(EDIZIONE PROVVISORIA)

È possibile richiedere copia della presente Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 2002
telefonando a: (06) 47613610 - (06) 47614154 - (06) 4881613 - (06) 4817608
Sito Internet: www.tesoro.it

ISSN 0394-7009

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2002)

volume II

Le analisi

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	PRODUZIONE INTERNA	3
1.1.1.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3
1.1.2.	Industria	13
1.1.3.	Servizi	21

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	OCCUPAZIONE E REDDITI	23
2.1.1.	Occupazione	23
2.1.2.	Redditi	25
2.2.	CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27
2.2.1.	Azione delle Amministrazioni Pubbliche	27
2.2.2.	Trasferimenti ai fini sociali	30

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI	39
3.1.1.	Le risorse disponibili per usi interni	43
3.2.	DOMANDA	47
3.2.1.	I consumi delle famiglie	47
3.2.2.	Investimenti	47
3.2.3.	Investimenti del settore pubblico	49
3.2.3.1.	Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	49
	Stato	49
	Ente nazionale per le strade	54
	Altri Enti dell'Amministrazione Centrale	56
	Le Regioni	57
	Comuni e Province	60
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	69
	Altri Enti dell'Amministrazione Locale	70
	Enti di previdenza	70
3.2.3.2.	Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	70
	Industria manifatturiera e servizi	70
	Enel S.p.A.	73
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	74
	Poste S.p.A.	77
	Imprese di servizio pubblico locale	79
3.2.4.	La situazione energetica	80
	Il quadro internazionale	80
	Il quadro nazionale	81
	La domanda di energia in Italia	83
	La domanda complessiva	83
	L'approvvigionamento	84
	Fonte petrolifera	85

Gas naturale	86
Combustibili solidi	87
Fonti rinnovabili	88
Energia elettrica	89
Gli usi finali	89

IV LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1.	I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI	91
	Premessa	91
	Tendenze macroeconomiche territoriali	91
4.2.	GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE	98
4.2.1.	Le risorse finanziarie	98
4.2.1.1.	La spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 1997-2000	99
4.2.1.2.	La spesa in conto capitale aggiuntiva 2001-2002	102
	Assegnazioni CIPE	105
4.3.	ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO	109
4.3.1.	Fondi strutturali: impegni e erogazioni	109
4.3.1.1.	Quadro comunitario di sostegno 1994-1999	109
4.3.1.2.	Quadro comunitario di sostegno 2000-2006	114
4.3.2.	Le intese istituzionali di Programma	117
4.3.3.	La promozione dello sviluppo locale	123
4.3.3.1.	I patti territoriali e i contratti d'area	124
	I patti territoriali	125
	I contratti d'area	130
4.3.3.2.	Gli incentivi al sistema produttivo	132
	Industria e servizi	132
	Turismo	138
	Commercio	139
	Il prestito d'onore	145
4.4.	IL QUADRO NORMATIVO	146

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO

5.1.	POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE	155
5.2.	OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	164
5.3.	AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	183
	Interventi di politica dell'impiego	183
	I servizi per l'impiego e le politiche del lavoro	190
5.4.	CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO	195
	a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2002	195
	La sintesi dell'attività contrattuale	195
	Gli aumenti retributivi registrati per i principali contratti e le novità dell'anno trascorso	197
	I più importanti contratti in attesa di rinnovo	204
	I risultati ottenuti	204
5.5.	ISTRUZIONE SCOLASTICA - SCUOLA DELL'OBBLIGO E SECONDARIA SUPERIORE	205

VI. LA PREVIDENZA SOCIALE

6.1.	IL SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO	219
6.1.1.	Treatmento IVS di base lavoratori dipendenti	219
	Prestazioni	219
	Perequazione automatica delle pensioni	219
	Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)	221
	Incremento delle pensioni a favore di soggetti disagiati	221
6.1.2.	Treatmento IVS di base lavoratori autonomi	226
	Contributi	226
	Prestazioni	226

6.1.3.	Treatmento IVS di base lavoratori professionisti	226
	Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti	227
	Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti	227
	Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari	227
	Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti	228
	Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio	228
	Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani	228
	Ente nazionale di previdenza e assistenza psicologi	228
	Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ingegneri ed architetti liberi professionisti	229
	Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense	229
	Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri	229
	Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura	229
	Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia	230
	Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi	230
	Ente nazionale di previdenza ed assistenza pluricategoriale	230
	Fondazione ONAOSI	230
6.1.4.	I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	231
	Principali risultati	232
	Distribuzione territoriale	236
	Analisi per classe di età	237
	Analisi per classe di importo	239
6.2.	TRATTAMENTI INFORTUNI	240
	Prestazioni	241
	Premi	242
6.3.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	243
6.4.	GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI	248
6.5.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	251
6.6.	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE	253
6.7.	I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI	254

VII. RAPPORTO SANITÀ

7.1.	I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	257
7.2.	IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	267
7.3.	RIPIANO DEI DISAVANZI	278
	Periodo fino al 31 dicembre 1999	279
	Esercizio 2000	279
	Esercizio 2001	283
	Esercizio 2002	283
7.4.	RICERCA E SPERIMENTAZIONE	283
7.5.	PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88	283

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1.	SETTORE STATALE	295
	Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2002	298
8.1.1.	Il bilancio dello Stato	299
	Risultati della sintesi della gestione di cassa del 2002	299
	Analisi degli incassi	300
	Entrate tributarie	303
	Imposte dirette	303
	Imposte indirette	304
	Entrate non tributarie	306
	Analisi dei pagamenti	306

8.1.2.	La Cassa Depositi e Prestiti e altri enti del settore statale	308
	Attività della Cassa Depositi e Prestiti	308
	L'Attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti nel 2002	310
	I mutui	310
	Le gestioni speciali	311
	La gestione speciale per l'edilizia residenziale	311
	Le altre gestioni speciali	312
	L'afflusso di capitali	313
8.2.	ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	314
	Le Regioni	314
	I Comuni e le Province	317
	La Sanità	320
	Gli Enti previdenziali	320
	Gli altri Enti pubblici consolidati	326
	Le imprese di servizio pubblico locale	334
8.3.	I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	339
8.3.1.	Il bilancio di competenza dello Stato	339
	Risultati di sintesi	339
	Analisi degli accertamenti	340
	Analisi degli impegni	343
8.3.2.	I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane	346
	Considerazioni generali	346
	Premessa	346
	La finanza degli Enti Locali	346
	Il sistema dei trasferimenti erariali	346
	I fondi delle contribuzioni erariali	347
	L'assegnazione dei trasferimenti	348
	Trasferimenti e legge finanziaria	349
	Ulteriori elementi di interesse per gli enti locali	350
	Decreto legge 22 febbraio 2002 n. 13 per assicurare le funzionalità degli Enti Locali	352
	Stanziamenti erariali	353
	Indisponibilità dei fondi in termini di competenza	353
	Indisponibilità dei fondi di cassa	353
	Ammontare delle erogazioni	353
	Il sistema sanzionatorio delle erogazioni ed il Patto di stabilità interno per gli Enti Locali	354
	I trasferimenti erariali alle Regioni	355
	I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane	358
	I bilanci delle Regioni	362
	I bilanci delle Province	367
	I residui delle Province	370
	I bilanci dei Comuni	372
	I residui dei Comuni	375

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5
Tabella AG.3	Consumi intermedi dell'agricoltura	10
Tabella AG.4	Consumi intermedi dell'agricoltura	10
Tabella AG.5	Variazioni degli occupati in agricoltura nel 2002 secondo la posizione professionale e il sesso, per area geografica	12
Tabella IN.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	13
Tabella IN.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - milioni di euro lire 1995	14
Tabella IN.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	14
Tabella IN.4	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti	15
Tabella IN.5	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro lire 1995	16
Tabella IN.6	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto	17
Tabella SE.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro	18
Tabella SE.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro lire 1995	19
Tabella SE.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro	20

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1	Unità di lavoro	23
Tabella OC.2	Unità di lavoro nell'industria	24
Tabella OC.3	Unità di lavoro nei servizi	24
Tabella RE.1	Retribuzioni lorde pro capite - Valori a prezzi correnti	25
Tabella RE.2	Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	26
Tabella RE.3	Redditi da lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	26
Tabella PA.1	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche - milioni di euro	29
Tabella TS.1	Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni - milioni di euro	32
Tabella TS.2	Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche - milioni di euro	33
Tabella TS.3	Prestazioni di protezione sociale - milioni di euro	34

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	40
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA - milioni di euro	41
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti - milioni di euro	42
Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	43
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi costanti - milioni di euro lire 1995	43
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	44
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi costanti - milioni di euro lire 1995	45
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	46
Tabella IL.1	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti - milioni di euro lire dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti	47
Tabella IL.2	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti - milioni di euro lire 1995	48
Tabella IL.3	Investimenti lordi per branca produttrice	48
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici - milioni di euro	50
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici - milioni di euro	51
Tabella IP.3	Principali investimenti dell'Ente Nazionale per le strade - milioni di euro	55
Tabella IP.4	Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2002 - milioni di euro	58
Tabella IP.5	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1997-2001 per spese di investimento - milioni di euro	61
Tabella IP.6	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP. - milioni di euro	63
Tabella IP.7	Investimenti delle imprese a partecipazione statale - milioni di euro	71
Tabella IP.8	Investimenti del gruppo ENEL - milioni di euro	73
Tabella IP.9	Investimenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e della tav (Sistema AV/AC) - milioni di euro	76
Tabella IP.10	Investimenti delle Poste S.p.A. - milioni di euro	78
Tabella IP.11	Investimenti delle imprese pubbliche locali - milioni di euro	80
Tabella BE.1	Bilancio dell'energia in Italia	83
Tabella BE.2	L'intensità energetica in Italia	84
Tabella BE.3	Interscambio di fonti energetiche - milioni di euro correnti	84
Tabella BE.4	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza	85
Tabella BE.5	Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per aree di destinazione	86
Tabella BE.6	Importazione e produzione di gas naturale	87
Tabella BE.7	Importazione di combustibili solidi per area geografica	88
Tabella BE.8	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	89
Tabella BE.9	Consumi finali di energia	90

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1	Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica - SEC 95	92
Tabella TR.2	Valore aggiunto ai prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica - SEC 95	92
Tabella TR.3	Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM - SEC 95	93
Tabella TR.4	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi correnti	94
Tabella TR.5	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi 1995	95
Tabella TR.6	Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi correnti	96
Tabella TR.7	Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi 1995	97
Tabella TR.8	Valore aggiunto ai prezzi base unità di lavoro e produttività - Valori in milioni di euro lire ai prezzi 1995	98

Tabella TR.9	S.p.A.: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale	100
Tabella TR.10	P.A.: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale	100
Tabella TR.11	Spese in conto capitale aggiuntive, specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate - milioni di euro	103
Tabella TR.12	Assegnazioni CIPE per le aree sottoutilizzate al 31-12-2002	106
Tabella TR.13	Quadro economico di sostegno - Italia - Regioni dell'obiettivo 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 - migliaia di euro	110
Tabella TR.14	DOCUP Obiettivo 2 - Periodo 1997/1999. Attuazione finanziaria del DOCUP - migliaia di euro	113
Tabella TR.15	Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni dell'obiettivo 1 (2000-2006). Stato di attuazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	115
Tabella TR.16	DOCUP Obiettivo 2 - Periodo 2000/2006. Attuazione finanziaria del DOCUP - al 31/12/02 migliaia di euro	116
Tabella TR.17	Quadro di sintesi delle intese degli APQ sottoscritti al 31-12-02 - milioni di euro	118
Tabella TR.18	Incentivi alle imprese per regione - milioni di euro	123
Tabella TR.19	Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	125
Tabella TR.20	Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali attivi - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	126
Tabella TR.21	Patti territoriali per l'occupazione - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	129
Tabella TR.22	Stato di attuazione dei contratti d'area - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	131
Tabella TR.23	Domande agevolate dall'undicesimo bando della Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi nel 2002 - milioni di euro	134
Tabella TR.24	Iniziative agevolate dall'ottavo bando della Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi e dalla prima applicazione del P.I.A. formazione - milioni di euro	137
Tabella TR.25	Domande agevolate dal dodicesimo bando della Legge n. 488/1992 a favore del turismo e del commercio nel periodo 2001-2002 - milioni di euro	140
Tabella TR.26	Legge n. 388/2000 (art. 8): crediti d'imposta per investimenti nelle aree svantaggiate negli anni 2001 e 2002 - milioni di euro	143

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	157
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	158
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente	160
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	160
Tabella PD.5	Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 2002	161
Tabella PD.6	Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	161
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	162
Tabella PD.8	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	163
Tabella PD.9	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia	163
Tabella OD.1	Popolazione per condizione e sesso	172
Tabella OD.2	Popolazione e forze di lavoro per età e sesso	173
Tabella OD.3	Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio	175
Tabella OD.4	Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione	177
Tabella OD.5	Popolazione per condizione e sesso	178
Tabella OD.6	Occupati per ripartizione geografica e per settore di attività economica	183

Tabella PL.1	Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 - migliaia di euro	187
Tabella PL.2	Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione - Anni 1996-2001	191
Tabella PL.3	Credito di imposta per l'incremento dell'occupazione ex art. 7 legge 388/2000 - Importo compensato e stima dei lavoratori coinvolti	194
Tabella RT.1	Contratti nazionali in vigore a dicembre 2002, accordi recepiti nel 2002 e numero di dipendenti interessati	195
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2001: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza	196
Tabella RT.3	Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 1995=100) e variazioni percentuali per ramo e settore di attività economica. Anni 2000-2001)	205
Tabella IA.1	Alunni e studenti iscritti in totale per specie nelle scuole	206
Tabella IA.2	Esiti scolastici per livello di istruzione	206
Tabella IA.3	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002	208
Tabella IA.4	Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo, di religione e di materie alternative alla religione distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2001/2002	210
Tabella IA.5	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002	212
Tabella IA.6	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002	214
Tabella IA.7	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2001/2002	216

LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1	Situazione economico-patrimoniale - milioni di euro	219
Tabella PS.2	Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale - milioni di euro	220
Tabella PS.3	Principali trattamenti previdenziali	220
Tabella PS.4	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS	222
Tabella PS.5	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori dipendenti	223
Tabella PS.6	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori autonomi	232
Tabella PS.7	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Liberi professionisti	233
Tabella PS.8	Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 2000-2001	235
Tabella PS.9	Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anni 2000-2001	236
Tabella PS.10	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare. Anni 2000-2001	237
Tabella PS.11	Pensionati per tipologia e classe di età. Anni 2000-2001	238
Tabella PS.12	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare. Anni 2000-2001	239
Tabella PS.13	Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile. Anni 2000-2001	240
Tabella PS.14	Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale - milioni di euro	241
Tabella PS.15	Elementi previdenziali del settore infortuni - milioni di euro	241
Tabella PS.16	Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite - milioni di euro	242
Tabella PS.17	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2003	244
Tabella PS.18	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 31° gennaio 2002	245
Tabella PS.19	Andamento delle vendite attuate fino all'avvento della legge 410/01	248
Tabella PS.20	Vendite realizzate al 22 novembre 2001	248
Tabella PS.21	Vendite ex programma ordinario di cessazione realizzate in "Prima" cartolarizzazione	249

Tabella PS.22	Confronto vendite ex programma ordinario di cessazione con business plan	249
Tabella PS.23	Riepilogo vendite immobili ex PSC in "prima" cartolarizzazione nel 2002	250
Tabella PS.24	Riepilogo dismissioni immobiliari in "Prima" cartolarizzazione realizzate nel 2002	250
Tabella PS.25	I fondi pensione complementari	255
Tabella PS.26	Iscritti e risorse dei fondi pensione di nuova istituzione	256

RAPPORTO SANITÀ

Tabella SA.1	Costi e ricavi del SSN anni 1999-2002 - miliardi di euro	258
Tabella SA.2	Costi del SSN - 4° trimestre 2002 - migliaia di euro	260
Tabella SA.3	Costi del SSN - Anni 1999-2002 - milioni di euro	262
Tabella SA.4	Fabbisogno finanziario previsto per il SSN - anno 2002	268
Tabella SA.5	Finanziamento del SSN 1999-2002. IRAP e addizionale IRPEF - milioni di euro	270
Tabella SA.6	Finanziamento del SSN anni 2001-2002. Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - milioni di euro	273
Tabella SA.7	Finanziamento del SSN anni 1999-2002 - milioni di euro	274
Tabella SA.8	Finanziamento del SSN 1999-2002 - milioni di euro	276
Tabella SA.9	Ricavi 4° trimestre 2002 - migliaia di euro	280
Tabella SA.10	Finanziamento del SSN anni 1999-2002. FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	282
Tabella SA.11	Costi e ricavi del SSN anno 2002 - milioni di euro	284
Tabella SA.12	Finanziamento del SSN anni 1999-2002 - milioni di euro	286
Tabella SA.13	Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88 - Situazione al 31 dicembre 2002 - importi in lire	286
Tabella SA.14	Programma pluriennale di investimenti art. 20 legge 67/88 - Situazione al 31 dicembre 2002 - importi in euro	289
Tabella SA.15	Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88 - Attuazione degli accordi di programma - Andamento delle ammissioni a finanziamento - Situazione al 31 dicembre 2002 - importi in euro	290

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 2000-2002	296
Tabella ST.2	Settore Statale: copertura del fabbisogno	299
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: risultati degli anni 2000-2002 (al lordo delle regolazioni contabili)	300
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati per gli anni 2000-2002	301
Tabella BS.2-bis	Bilancio dello Stato: incassi rettificati realizzati per gli anni 2000-2002	302
Tabella BS.2.1.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette per gli anni 2000-2002	303
Tabella BS.2.2.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA per gli anni 2000-2002	304
Tabella BS.2.3.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per le altre imposte indirette per gli anni 2000-2002	305
Tabella BS.3	Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti (al lordo delle regolazioni contabili) per gli anni 2000-2002	307
Tabella ES.1	Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	315
Tabella ES.2	Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	318
Tabella ES.3	Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	321
Tabella ES.4	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	324

Tabella ES.5	Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	327
Tabella ES.6	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	329
Tabella ES.7	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	330
Tabella ES.8	Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	331
Tabella ES.9	Enti assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	332
Tabella ES.10	Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	334
Tabella ES.11	Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 1997-2002	336
Tabella RP.1	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento	356
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione	357
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto	359
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto	360
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto	361
Tabella RP.6	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome - Accertamenti	363
Tabella RP.7	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	364
Tabella RP.8	Spese delle Regioni e Province Autonome - Impegni	365
Tabella RP.9	Entrate correnti delle Province - Accertamenti	368
Tabella RP.10	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico	368
Tabella RP.11	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni	369
Tabella RP.12	Parametri finanziari per abitante delle Province	371
Tabella RP.13	Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti	373
Tabella RP.14	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico	374
Tabella RP.15	Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale - Impegni	375
Tabella RP.16	Parametri finanziari per abitante dei Comuni - Capoluoghi di regione	376
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni - Esclusi i capoluoghi di regione	377

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree meno sviluppate.

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1. – Agricoltura, silvicoltura e pesca.⁽¹⁾

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2002 è risultata pari a 46.132 milioni di Euro⁽²⁾ correnti e registra un lieve incremento in valore rispetto all'anno precedente pari al +0,2 per cento.

Tale contenuta crescita è da mettere in relazione con una flessione (-1,6%) delle quantità prodotte, associata ad una pari evoluzione dei prezzi di base (+1,8%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,8%, seguita dalla pesca per il 3,3% e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una piccola ripresa delle quantità impiegate (0,4%) associata ad un modesto incremento dei relativi prezzi (+0,6%).

La branca agricoltura, contrariamente allo scorso anno, ha ripreso il ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+1,8%) è stata inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,6%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento positivo (+1,2%), dal momento che alla crescita dei prezzi dell'output ha fatto riscontro anche un contenuto incremento dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (+0,6% prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 30.797 milioni di Euro correnti, con una flessione in valore pari al -0,2 per cento, a sintesi di una caduta in termini reali del -2,6 per cento, e di una crescita dei prezzi relativi +2,5 per cento.

Tale caduta del valore aggiunto a prezzi costanti registrata nel corso del 2002 è la terza consecutiva dopo quella del 2000 (-2,9%) e del 2001 (-0,7%).

C'è da evidenziare, tra l'altro, che il moderato aumento dei prezzi è da mettere in relazione, oltre che all'andamento dei prezzi alla produzione (+1,8%), anche ad una leggera diminuzione dei contributi sui prodotti (-0,6%) che incidono, come è ovvio, nella valutazione ai prezzi di base.

⁽¹⁾ Per ulteriori chiarimenti in merito al nuovo impianto metodologico derivante dall'applicazione del SEC95, si rimanda in maniera sintetica alla nota in calce alla Relazione Generale sulla situazione economica del paese dell'anno 1999 (Vol. II pag. 3) e in termini più dettagliati alla nota metodologica diffusa dal Dipartimento di Contabilità ed Analisi Economica dell'ISTAT nell'ambito del Seminario "La Nuova Contabilità nazionale" del 12-13 gennaio 2000, terza sezione, Approfondimenti tematici: "I nuovi conti del settore agricolo".

⁽²⁾ Le stime sono espresse, come per lo scorso anno, nella nuova valuta l'euro; più precisamente, i dati precedentemente presentati in miliardi di lire sono ora espressi in milioni di euro. A tal fine è stato utilizzato il tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1° gennaio 1999.

Tabella AG. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	in milioni di euro correnti					in milioni di euro lire 1995						
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Produzione dell'agricoltura ai p.d.b.	42.763	42.631	44.173	44.212	43.168	42.133	41.934	41.281	43.168	42.133	41.934	41.281
Coltivazioni erbacee	14.506	14.557	14.220	14.871	15.091	15.086	14.209	14.256	15.091	15.086	14.209	14.256
Coltivazioni legnose	10.731	9.974	10.604	10.380	9.998	9.160	9.540	8.751	9.998	9.160	9.540	8.751
Coltivazioni foraggere	1.937	1.883	2.047	1.994	1.981	1.912	1.889	1.801	1.981	1.912	1.889	1.801
Allevamenti zootecnici	13.444	13.987	14.949	14.520	14.066	13.958	14.190	14.328	14.066	13.958	14.190	14.328
Servizi annessi	2.145	2.230	2.353	2.447	2.032	2.017	2.106	2.145	2.032	2.017	2.106	2.145
Consumi intermedi	13.779	14.189	14.783	14.926	13.519	13.458	13.423	13.492	13.519	13.458	13.423	13.492
Valore aggiunto dell'agricoltura ai p.d.b.	28.984	28.442	29.390	29.286	29.649	28.675	28.511	27.789	29.649	28.675	28.511	27.789
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	524	466	401	399	533	509	428	426	533	509	428	426
Consumi intermedi	75	79	73	73	72	71	65	66	72	71	65	66
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	449	387	328	326	461	438	363	360	461	438	363	360
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.210	1.358	1.484	1.521	1.193	1.306	1.336	1.285	1.193	1.306	1.336	1.285
Consumi intermedi	319	329	334	336	302	308	315	303	302	308	315	303
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	891	1.029	1.150	1.185	891	998	1.021	982	891	998	1.021	982
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	44.497	44.455	46.058	46.132	44.894	43.948	43.698	42.992	44.894	43.948	43.698	42.992
Consumi intermedi	14.173	14.597	15.190	15.335	13.893	13.837	13.803	13.861	13.893	13.837	13.803	13.861
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	30.324	29.858	30.868	30.797	31.001	30.111	29.895	29.131	31.001	30.111	29.895	29.131

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG. 2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	VARIAZIONI PERCENTUALI						Composizioni percentuali dei Valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		2001	2002
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001		
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	-0,5	-1,6	4,1	1,7	3,6	0,1	100,0	100,0
Coltivazioni erbacee	-5,8	0,3	3,7	4,3	-2,3	4,6	32,2	33,6
Coltivazioni legnose	4,1	-8,3	2,1	6,8	6,3	-2,1	24,0	23,5
Coltivazioni foraggere	-1,2	-4,7	10,0	2,2	8,7	-2,6	4,6	4,5
Allevamenti zootecnici	1,7	1,0	5,1	-3,9	6,9	-2,9	33,9	32,9
Servizi annessi	4,4	1,9	1,1	2,1	5,5	4,0	5,3	5,5
Consumi intermedi	-0,3	0,5	4,5	0,5	4,2	1,0	33,5	33,8
Valore aggiunto dell' agricoltura ai p.d.b.	-0,6	-2,5	3,9	2,2	3,3	-0,4	66,5	66,2
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	-15,9	-0,5	2,4	-	-13,9	-0,5	100,0	100,0
Consumi intermedi	-8,5	1,5	1,0	-1,5	-7,6	-	18,2	18,3
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	-17,1	-0,8	2,3	0,2	-15,2	-0,6	81,8	81,7
Produzione della pesca ai p.d.b.	2,3	-3,8	6,8	6,5	9,3	2,5	100,0	100,0
Consumi intermedi	2,3	-3,8	-0,8	4,6	1,5	0,6	22,5	22,1
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	2,3	-3,8	9,3	7,1	11,8	3,0	77,5	77,9
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-0,6	-1,6	4,2	1,8	3,6	0,2	100,0	100,0
Consumi intermedi	-0,2	0,4	4,3	0,6	4,1	1,0	33,0	33,2
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-0,7	-2,6	4,1	2,5	3,4	-0,2	67,0	66,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2002 essa è risultata pari a 44.212 milioni di Euro, quasi pari in valore (+0,1%) a quella registrata lo scorso anno, a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (-1,6%) e di una modesta ripresa dei prezzi di base (+1,7%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una caduta produttiva generalizzata, espressa in valori correnti, sia per le coltivazioni legnose (-2,1%), che per le foraggere (-2,6%). Ulteriori segnali negativi vengono dalle produzioni zootecniche (-2,9%). Risultano, invece, in crescita le produzioni erbacee (+4,6%) e i servizi annessi (+4,0%).

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una caduta per gli allevamenti zootecnici, passati dal 33,9% del 2001 al 32,9% del 2002, e per le coltivazioni legnose passate dal 24,0% del 2001 al 23,5% del 2002.

Appaiono in ripresa sia le coltivazioni erbacee passate dal 32,2% al 33,6%, che la componente dei servizi annessi che incide per il 5,5% e risulta in costante espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si registra una tendenza positiva per tutti i comparti e, in particolare, per le coltivazioni erbacee (+4,3%) e legnose (+6,8%); fanno eccezione gli allevamenti zootecnici che registrano una flessione pari al -3,9 per cento.

La stasi della produzione (+0,1%) e la crescita dei consumi intermedi (+1,0%) hanno prodotto una contrazione del valore aggiunto ai prezzi di base correnti dell'agricoltura e della zootecnia pari al -0,4% che, a sua volta, è imputabile nelle sue componenti a una contrazione a prezzi costanti (-2,5%) e ad un recupero dei relativi prezzi (+2,2%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 399 milioni di Euro correnti (-0,5% rispetto al 2001). Nel dettaglio, l'andamento produttivo presenta una flessione delle tagliate (-0,7%), associata ad una stasi dei prezzi. In crescita risultano i consumi intermedi della silvicoltura (+1,5%) in quantità, che non presentano variazioni se espressi a valori correnti.

A sintesi di quest'andamento di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti mostra una modesta diminuzione in valore (-0,6%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una modesta flessione produttiva sia del legname da lavoro (-1,0%), sia di quello da ardere (-0,5%), causando di conseguenza la terza caduta consecutiva del valore aggiunto.

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione pari a 1.521 milioni di Euro correnti, superiore del 2,5% a quello registrato lo scorso anno. Dopo due anni positivi, si registra una contrazione delle quantità pescate (-3,8%), a cui si è associato, però, un buon andamento dei prezzi (+6,5%). La diminuzione delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una più ridotta attività di pesca, anche a seguito del tradizionale "fermo biologico".

La flessione più consistente ha interessato la pesca marittima e lagunare (-7,4%) a prezzi costanti, mentre si rileva una piccola ripresa per la pesca in acque interne (+1,4%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una caduta a prezzi costanti (-3,8%), associata ad una ripresa dei prezzi (+4,6%).

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita moderata del valore aggiunto ai prezzi di base pari al +3,0% in valore.

L'andamento dell'annata agraria

L'annata appena trascorsa ha di nuovo confermato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'influenza negativa delle condizioni climatiche sull'andamento dei raccolti di numerose colture sia erbacee che arboree, e sarà ricordata come una delle peggiori degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno eventi climatici avversi si sono alternati nelle diverse aree del paese, provocando forti cali di produzione in molte regioni: alluvioni, eventi temporaleschi con grandinate e trombe d'aria nel Nord e Centro Italia, e lunghi periodi di siccità nelle regioni del Mezzogiorno; situazioni che hanno spesso richiesto la dichiarazione dello stato di calamità per le regioni maggiormente colpite.

In particolare con l'avvento della stagione estiva alcune regioni (Puglia, Basilicata e Sicilia) hanno subito un intenso periodo di siccità accompagnato da alte temperature e caldo torrido; tutto ciò, insieme alle carenze idriche, ha di nuovo compromesso fortemente i raccolti di ortaggi, uva, olive e agrumi.

Problemi legati alla siccità, si sono avuti anche in Sardegna.

A questo, sempre nel settore delle coltivazioni, sono da aggiungere le avversità fitosanitarie soprattutto per le produzioni orticole.

Al difficile andamento climatico si è associata solo una modesta ripresa del settore zootecnico (+1,0%), riconducibile ai comparti suinicolo e ovicaprino che hanno in parte mitigato la negativa annata dei raccolti. Per il comparto bovino, si può affermare che ha definitivamente archiviato la vicenda legata ai casi di BSE e la susseguente crisi di settore.

L'annata appena trascorsa, sotto il profilo sanitario, è da definirsi buona ad eccezione di alcune segnalazioni di "blue tongue" per gli ovini e nuovi casi di influenza aviaria nel Veneto per il pollame.

Le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una sostanziale stasi (+0,3%) a sintesi di cadute produttive molto forti per il comparto degli ortaggi (-3,6%) e delle coltivazioni floricole (-9,1%). Di nuovo fortemente deficitario appare il trend per le coltivazioni industriali (-6,2%) e per le coltivazioni foraggere (-4,7%).

Fa eccezione a questa caduta generalizzata il comparto cerealicolo che, dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, ha recuperato sensibilmente le proprie posizioni (+8,7% nel complesso). Più in dettaglio, il comparto cerealicolo registra una forte ripresa produttiva grazie ad andamenti diversificati ma positivi per tutte le colture: più marcati per il frumento tenero (+18,2%), il frumento duro (+13,9%), l'avena (+13,8%) e l'orzo (+10,1%).

Il buon andamento dei cereali è da mettere in relazione, oltre che ad una ripresa delle superfici investite (+8,5%) per il frumento duro e (+3,6%) per il frumento tenero, anche a recuperi di resa dopo la disastrosa annata del 2001.

Come per il comparto dei cereali, recuperi produttivi si sono avuti per le leguminose da granella (+5,3%), grazie anche ai segnali positivi che arrivano dalla UE attraverso la corrispondenza di aiuti specifici per i produttori.

Riguardo al comparto delle orticole, si nota una forte flessione produttiva (-3,6%) più pronunciata per alcuni prodotti quali: fragole (-16,3%), pomodoro (-13,0%), patata primaticcia (-10,4%), peperoni (-6,3%), carciofi (-4,8%) e melanzane (-3,1%).

Per l'anno 2002 si registra una vistosa flessione delle superfici investite a semi oleosi per il girasole (-19,2%) e per la soia(-35,7%) in relazione alla riduzione sensibile degli aiuti per ettaro erogati al settore. Un nuovo incremento si rileva per le superfici destinate a mais ibrido (+3,1%). Si registra, infine, una ripresa produttiva della barbabietola da zucchero (+28,4%) associata, però, a polarizzazioni medie di gran lunga inferiori a quelle dello scorso anno, 13,2° gradi polarimetrici contro i 15,4° gradi polarimetrici del precedente anno, ragione questa che ha originato una sostanziale tenuta in termini di valore (+0,2%).

Una sensibile flessione produttiva si è avuta, invece, per le coltivazioni floricole (-9,1%), attenuata da un incremento dei relativi prezzi (+5,5%), che ha contenuto la perdita in termini di valore (-4,1%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso una flessione produttiva molto forte (-8,3%) a causa, principalmente, della concomitante annata di scarica dell'olivo (-6,7%) e di una secca caduta dei prodotti della vite (-13,9%). Cali produttivi generalizzati anche per i fruttiferi (-2,8%) e per gli agrumi (-6,4%).

L'annata di scarica dell'ulivo è da mettere in relazione, oltre che al fisiologico calo produttivo, anche ad una prolungata siccità estiva in prossimità della raccolta e ad attacchi sporadici della "mosca olearia", che hanno originato una flessione produttiva dell'olio (-11,2%).

Cali produttivi si registrano anche per la frutta (-3,7%), che mostra un andamento negativo per le produzioni di pesche (-6,5%), pere (-5,8%), mele (-3,7%) e susine (-0,9%), e positivo limitatamente per ciliegie (+6,9%) e albicocche (+3,2%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in forte calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve (-13,9%) ed è stato prodotto il 13,0% di vino in meno rispetto allo scorso anno, quale conseguenza delle alluvioni e delle piogge al nord e di una prolungata siccità estiva al sud. Anche sotto il profilo qualitativo si può affermare che non si è in presenza di una buona annata, salvo alcune eccezioni in aree limitate.

Prosegue senza sosta invece, la forte crescita del vivaismo (+11,6%), associata a un buon incremento dell'export a seguito dell'affermarsi del vivaismo ornamentale sui mercati esteri, anche se con prezzi più contenuti (+3,1%).

Un discorso a parte meritano le foraggere che, anche quest'anno, accusano una flessione produttiva (-4,7%) dovuta per lo più al fenomeno della siccità, ma con un recupero in termini di prezzi (+2,2%). Tale tenuta dei prezzi è da mettere in relazione sia alla scarsità di prodotto, che ad un maggior ricorso, rispetto al passato, al consumo di foraggi semplici per l'allevamento del bestiame in parziale sostituzione dei prodotti mangimistici.

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una sostanziale crescita (+1,9%) in quantità, associata ad una crescita dei relativi prezzi (+2,1%). L'incidenza di questi nell'ambito della produzione è stata pari al 5,5% per il 2002, in continua crescita rispetto agli anni scorsi.

Il settore zootecnico ha superato una delle crisi sanitarie più difficili degli ultimi anni. In conseguenza di ciò si è registrata una piccola ripresa della produzione di carne (+1,0%), dovuta, in particolare, alla crescita del comparto suinicolo (+3,2%). Il valore della produzione degli allevamenti nel corso del 2002 è risultato pari a 14.520 milioni di Euro correnti, con una caduta in valore pari al -2,9% rispetto all'anno precedente.

Tale caduta è da ascrivere essenzialmente alla flessione dei prezzi dei prodotti zootecnici (-3,9%), a fronte di un recupero delle quantità prodotte, che si sono assestate sul +1,0%.

Il recupero degli allevamenti in complesso è da attribuire contestualmente ad una ripresa delle carni ovicaprine (+3,9%), delle carni bianche, conigli e selvaggina (+0,4%) e delle carni avicole (+1,9%) anche se associata ad una flessione delle carni bovine (-0,3%). Infine, un recupero produttivo si registra anche per la produzione di latte di vacca (+0,8%), mentre si sconta una fortissima caduta produttiva del miele (-29,5%) a causa delle cattive condizioni climatiche nella fase di fioritura.

L'andamento dei prezzi

Accanto ad una caduta dei livelli produttivi, nel settore agricolo, si registra una dinamica dei prezzi di base (+1,7%), che si colloca al di sotto del livello di crescita dei prezzi al consumo (+2,6%), anche se alcuni comparti e alcuni prodotti hanno subito oscillazioni di prezzi più sostenute.

Il modesto livello dei prezzi di base è stato tra l'altro influenzato anche dall'andamento degli aiuti al prodotto (-0,6%), che scontano una flessione molto consistente per i semi oleosi (-51,0%) e un parziale recupero in valore nel comparto cerealicolo (+7,8%), nelle foraggere e nell'olio d'oliva.

Ad un andamento dei prezzi in forte crescita nel primo semestre, ha fatto riscontro un calo degli stessi nel secondo, ma con una dinamica diversificata per le varie produzioni. Tale crescita è stata originata da un aumento delle quotazioni di alcuni prodotti, in particolare i fruttiferi (+6,8%) e le coltivazioni orticole (+4,3%).

A livello di singoli prodotti, si osserva un calo del prezzo di base dei cereali in complesso (-2,2%), con una forte flessione, in particolare, per il frumento duro (-17,0%) e per il frumento tenero (-5,4%).

Ripercussioni positive sui prezzi si registrano, invece, restando nel novero delle coltivazioni erbacee, per le coltivazioni orticole (+12,8%) nel complesso, con punte del +31,8% per i finocchi, del +21,6% per il cavolfiore, del +20,7% per le zucchine e del +18,1% per il radicchio.

Ricadute negative, invece, hanno riguardato nel complesso i prezzi delle coltivazioni industriali (-7,9%), in particolare il prezzo della bietola da zucchero (-22,1%) a causa della bassa polarizzazione e del ridotto titolo zuccherino.

Riguardo alle produzioni zootecniche, le dinamiche negative più consistenti si sono avute per le carni suine (-15,9%), per conigli e selvaggina (-10,9%) e per il pollame (-9,1%). In particolare, per il pollame si sono avuti prezzi bassi per una evidente crisi da sovrapproduzione.

La "ragione di scambio" per la sola agricoltura, anche per l'anno appena concluso, risulta positiva (+1,2%) in quanto, all'aumento dei prezzi dei prodotti venduti (+1,7%), ha fatto riscontro un incremento dei prezzi dei consumi intermedi più contenuto (+0,5%).

I consumi intermedi

Nel corso del 2002, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 14.926 milioni di Euro correnti (+1,0% in valore rispetto al precedente anno).

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	In milioni di euro correnti				In milioni di euro lire 1995			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Sementi	539	528	553	594	559	560	575	590
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.387	4.382	4.721	4.708	4.432	4.407	4.437	4.419
Concimi	828	824	850	865	877	858	841	855
Antiparassitari	698	682	673	660	653	642	629	611
Energia motrice	1.607	1.860	1.671	1.668	1.388	1.414	1.336	1.382
Reimpieghi	2.777	2.682	2.842	2.839	3.135	3.025	2.943	2.946
Altri beni e servizi	2.943	3.231	3.473	3.592	2.475	2.552	2.662	2.689
TOTALE	13.779	14.189	14.783	14.926	13.519	13.458	13.423	13.492

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 4. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (variazioni percentuali)

BENI E SERVIZI	Quantità		Prezzi		Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Sementi	2,7	2,6	1,9	4,7	4,7	7,4
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,7	-0,4	7,0	0,1	7,7	-0,3
Concimi	-2,0	1,7	5,3	0,1	3,2	1,8
Antiparassitari	-2,0	-2,9	0,7	1,0	-1,3	-1,9
Energia motrice	-5,5	3,4	-5,0	-3,5	-10,2	-0,2
Reimpieghi	-2,7	0,1	8,9	-0,2	6,0	-0,1
Altri beni e servizi	4,3	1,0	3,1	2,4	7,5	3,4
TOTALE	-0,3	0,5	4,5	0,5	4,2	1,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per il 2002 si è interrotto, anche se di poco, il trend della costante riduzione delle quantità utilizzate (+0,5%). Andamento, questo, confermato però dal contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori per quanto concerne gli antiparassitari (-2,9%), che si associa alla ulteriore messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati ai vari regolamenti, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili. C'è da aggiungere che questi particolari aiuti al reddito hanno subito un nuovo incremento e vengono contabilizzati negli altri contributi alla produzione (+12,1%).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico (-0,4%), mangimi e spese per il bestiame, è da attribuire non ad una contrazione della consistenza del patrimonio zootecnico, ma ad un più razionale utilizzo dei foraggi aziendali.

La crescita dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato principalmente le sementi +4,7% e altri beni e servizi (+2,4%), mentre tutti gli altri mezzi tecnici hanno registrato delle flessioni più o meno marcate, in particolare i prezzi dell'energia motrice (-3,5%) e dei reimpieghi (-0,2%).

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo alla formazione del PIL a prezzi correnti, si è ridotta al 2,3% a prezzi correnti e al 2,7% se espressa a prezzi costanti.

Si segnala un nuovo decremento dell'unità di lavoro in totale (-2,3%) meno pronunciato per i lavoratori dipendenti (-0,8%) e più marcato per gli indipendenti (-3,2%). Sono cresciuti, infine, i redditi da lavoro dipendente ma in misura inferiore (+2,0%) rispetto agli altri settori economici. Si registra in ultimo una sostanziale stasi degli investimenti nel settore (+0,5%).

Le importazioni e le esportazioni n.d.

L'agricoltura e l'occupazione

Nel corso del 2002 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, è tornata a contrarsi, dopo il risultato di segno positivo dell'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 2,7%, in contrasto con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+1,5%), trainata dai servizi (+2,6%) e dall'industria (+1,3%).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per tutto il 2002; in particolare, per l'agricoltura i risultati peggiori si sono registrati nei mesi di gennaio ed aprile, con un'evoluzione opposta a quella dell'intera economia nazionale che negli stessi mesi mostrava i maggiori incrementi tendenziali dell'occupazione registrati nel corso del 2002.

Gli occupati dipendenti anche nell'anno passato hanno evidenziato risultati migliori degli indipendenti. Nel settore agricolo, infatti, i dipendenti sono rimasti praticamente stabili (-0,3%), mentre gli indipendenti hanno mostrato una consistente riduzione (-4,3%). Prosegue inarrestabile, quindi, la tendenza al riequilibrio nel peso delle due condizioni professionali. Infatti, una caratteristica tipica dell'agricoltura è la maggiore incidenza dell'occupazione indipendente rispetto a quella dipendente; negli anni '90 essa è costante-

mente diminuita ed in particolare, tra il 1995 e il 2002, tale incidenza si è ridotta di tre punti percentuali, giungendo al 58% dell'occupazione totale.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale mette in evidenza come alcune tendenze del 2001 siano state confermate nel 2002. In particolare, anche nell'anno passato l'occupazione in agricoltura femminile e dipendente è aumentata sia nel Centro che nel Sud del Paese (rispettivamente, di 3.400 e di 5.000 unità); nel Centro, anche i lavoratori dipendenti maschi hanno registrato un incremento nel 2002 (+3.400 unità); invece, la dinamica degli indipendenti è stata negativa in tutte le aree e per entrambi i sessi. Nel complesso, tutte le aree geografiche hanno registrato una perdita occupazionale (-8.800 unità al Nord, -4.000 al Centro, -18.500 al Sud).

Tabella AG. 5. – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2002 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

	2002/01		
	maschi	femmine	totale
Dipendenti			
Nord	- 2,4	- 2,5	- 2,4
Centro	9,9	19,6	11,2
Mezzogiorno	- 5,0	4,7	- 1,6
Totale	- 2,7	4,4	- 0,3
Indipendenti			
Nord	0,0	- 7,0	- 2,1
Centro	- 11,3	- 3,6	- 8,6
Mezzogiorno	- 0,5	- 16,2	- 4,9
Totale	- 2,0	- 9,9	- 4,3
In complesso			
Nord	- 0,6	- 5,8	- 2,2
Centro	- 4,6	1,7	- 2,4
Mezzogiorno	- 2,9	- 4,1	- 3,3
Totale	- 2,3	- 3,6	- 2,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'agricoltura nel sistema economico n.d.

1.1.2. - Industria

Nel 2002, il valore aggiunto industriale ai prezzi di mercato, valutato a prezzi costanti, ha subito una flessione dello 0,6%. Il dato, peggiore rispetto a quello dell'anno precedente, quando il tasso di crescita fu pari all'1,4%, è il risultato di una contrazione dello 0,8% nell'industria in senso stretto e di un'espansione dello 0,5% nel settore delle costruzioni.

Anche i diversi comparti che costituiscono l'industria in senso stretto hanno sperimentato andamenti disomogenei: mentre, infatti, nel settore estrattivo e in quello della produzione e distribuzione di energia il valore aggiunto è aumentato, rispettivamente, dell'1,1 e dello 0,9%, l'industria manifatturiera ha subito una flessione dell'1,0%.

L'unico settore ad aver sperimentato un tasso di crescita particolarmente elevato nell'industria manifatturiera, presumibilmente a riflesso della buona *performance* delle costruzioni, è l'industria del legno (+7,5%). Incrementi positivi, ma più contenuti, del valore aggiunto hanno interessato le industrie alimentari (+3,7%), la fabbricazione di prodotti chimici (+1,8%), di articoli in gomma (+4,2%), di prodotti di minerali non metalliferi (+3,2%) e delle macchine (+1,1%) e le altre industrie manifatturiere. Una dinamica particolarmente negativa è stata invece riscontrata per la fabbricazione di mezzi di trasporto (-10%, a seguito del -5,1% dello scorso anno) e per le industrie tessili e dell'abbigliamento (-7,8%). Sfavorevole l'evoluzione anche delle industrie conciarie (-4,7%), delle raffinerie (-2,3%), della fabbricazione di macchine elettriche (-4,2%) e del metallo (-1,1%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
<i>Valori a prezzi correnti</i>						
Industria in senso stretto	279.920	288.625	299.441	300.947	83,8	83,2
– estrattiva	4.504	5.696	5.066	4.986	1,4	1,4
– manifatturiera	245.467	251.848	261.473	264.108	73,1	73,1
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	29.949	31.081	32.901	31.852	9,2	8,8
Costruzioni	51.502	54.172	58.051	60.584	16,2	16,8
TOTALE	331.421	342.797	357.492	361.531	100,0	100,0
N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati						
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.						

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
<i>Valori a prezzi costanti</i>						
Industria in senso stretto	260.738	265.951	268.316	266.264	84,2	84,0
– estrattiva	3.992	3.696	3.443	3.481	1,1	1,1
– manifatturiera	228.806	233.668	235.639	233.281	73,9	73,6
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	27.940	28.587	29.235	29.502	9,2	9,3
Costruzioni	47.145	48.459	50.421	50.690	15,8	16,0
TOTALE	307.882	314.410	318.737	316.953	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valore	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Industria in senso stretto	0,9	-0,8	2,8	1,3	3,7	0,5
– estrattiva	-6,8	1,1	-4,6	-2,7	-11,1	-1,6
– manifatturiera	0,8	-1,0	3,0	2,0	3,8	1,0
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	2,3	0,9	3,5	-4,1	5,9	-3,2
Costruzioni	4,0	0,5	3,1	3,9	7,2	4,4
TOTALE	1,4	-0,6	2,9	1,7	4,3	1,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	<i>Valori a prezzi correnti</i>					
Estrazione di minerali energetici	2.671	3.993	3.249	3.405	1,1	1,1
Estrazione di minerali non energetici	1.833	1.703	1.817	1.581	0,6	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28.474	29.588	30.211	32.454	10,1	10,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.748	24.236	26.583	25.045	8,9	8,3
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.796	6.158	6.276	6.239	2,1	2,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.921	6.262	6.507	7.165	2,2	2,4
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.895	14.307	16.199	16.516	5,4	5,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	28.935	25.293	26.162	26.068	8,7	8,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	18.156	18.378	18.794	18.534	6,3	6,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.284	9.177	9.336	9.854	3,1	3,3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.720	14.630	15.576	16.718	5,2	5,6
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.652	30.021	30.983	31.412	10,3	10,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	25.183	26.827	27.668	28.185	9,2	9,4
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.616	21.443	21.544	21.086	7,2	7,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	13.707	14.662	14.509	13.137	4,8	4,4
Altre industrie manifatturiere	10.378	10.863	11.125	11.696	3,7	3,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	29.949	31.081	32.901	31.852	11,0	10,6
Totale industria in senso stretto	279.920	288.625	299.441	300.947	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	<i>Valori a prezzi costanti</i>					
Estrazione di minerali energetici	2.490	2.276	1.983	2.230	0,7	0,8
Estrazione di minerali non energetici	1.502	1.420	1.461	1.250	0,5	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.464	25.793	25.626	26.584	9,6	10,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	21.036	22.360	23.109	21.300	8,6	8,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.277	5.377	5.139	4.897	1,9	1,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.868	6.214	6.231	6.699	2,3	2,5
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.531	13.721	14.516	14.151	5,4	5,3
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	27.326	25.283	26.287	25.683	9,8	9,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17.773	16.925	16.479	16.778	6,1	6,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.178	8.996	8.917	9.295	3,3	3,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.470	13.157	13.487	13.912	5,0	5,2
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.358	29.490	29.989	29.658	11,2	11,1
Produzione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	21.992	23.635	24.043	24.315	9,0	9,1
Produzione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.554	21.037	20.862	19.978	7,8	7,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.210	11.472	10.887	9.795	4,1	3,7
Altre industrie manifatturiere	9.770	10.210	10.066	10.234	3,8	3,8
istribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	27.940	28.587	29.235	29.502	10,9	11,1
Totale industria in senso stretto	260.738	265.951	268.316	266.264	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Estrazione di minerali energetici	-12,9	12,5	-6,5	-6,8	-18,6		4,8	
Estrazione di minerali non energetici	2,9	-14,4	3,7	1,6	6,7		-13,0	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-0,6	3,7	2,7	3,6	2,1		7,4	
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3,3	-7,8	6,2	2,2	9,7		-5,8	
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	-4,4	-4,7	6,6	4,3	1,9		-0,6	
Industria del legno e dei prodotti in legno	0,3	7,5	3,6	2,4	3,9		10,1	
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5,8	-2,5	7,0	4,6	13,2		2,0	
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	4,0	-2,3	-0,6	1,9	3,4		-0,4	
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-2,6	1,8	5,0	-3,1	2,3		-1,4	
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-0,9	4,2	2,6	1,2	1,7		5,5	
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,5	3,2	3,9	4,0	6,5		7,3	
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	1,7	-1,1	1,5	2,5	3,2		1,4	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	1,7	1,1	1,4	0,8	3,1		1,9	
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	-0,8	-4,2	1,3	2,2	0,5		-2,1	
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-5,1	-10,0	4,3	0,6	-1,0		-9,5	
Altre industrie manifatturiere	-1,4	1,7	3,9	3,3	2,4		5,1	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	2,3	0,9	3,5	-4,1	5,9		-3,2	
Totale industria in senso stretto	0,9	-0,8	2,8	1,3	3,7		0,5	

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute					Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002	
			<i>valori a prezzi correnti</i>				
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	239.305	252.774	267.310	273.514	33,3	32,6	
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	135.365	141.988	148.138	150.991	18,4	18,0	
- Alberghi e pubblici esercizi	34.869	38.189	41.169	43.140	5,1	5,1	
- Trasporti e comunicazioni	69.070	72.597	78.003	79.383	9,7	9,5	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	272.356	293.880	308.815	328.303	38,5	39,2	
- Intermediazione monetaria e finanziaria	63.216	70.539	71.842	74.452	8,9	8,9	
- Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	209.140	223.341	236.973	253.851	29,5	30,3	
Altre attività di servizi	206.169	214.214	227.007	236.085	28,3	28,2	
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	57.390	58.094	61.377	63.321	7,6	7,6	
- Istruzione	51.628	54.168	57.311	58.814	7,1	7,0	
- Sanità e altri servizi sociali	46.612	51.153	54.861	57.418	6,8	6,9	
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	42.686	42.466	44.758	47.350	5,6	5,7	
- Servizi domestici presso famiglie e conviventi	7.855	8.333	8.700	9.182	1,1	1,1	
TOTALE	717.830	760.868	803.132	837.902	100,0	100,0	

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
			<i>valori a prezzi costanti</i>			
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	220.266	232.998	239.425	238.976	35,5	35,0
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	125.524	131.951	133.284	132.464	19,7	19,4
- Alberghi e pubblici esercizi	31.141	33.504	34.464	34.295	5,1	5,0
- Trasporti e comunicazioni	63.601	67.543	71.678	72.217	10,6	10,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	234.877	248.158	253.534	258.633	37,5	37,9
- Intermediazione monetaria e finanziaria	59.975	66.202	65.589	64.740	9,7	9,5
- Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	174.902	181.956	187.945	193.894	27,8	28,4
Altre attività di servizi	176.681	178.600	182.315	184.680	27,0	27,1
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.632	48.476	48.841	49.239	7,2	7,2
- Istruzione	41.874	41.867	41.985	42.320	6,2	6,2
- Sanità e altri servizi sociali	40.224	42.125	44.623	45.793	6,6	6,7
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.960	38.940	39.477	39.810	5,8	5,8
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.992	7.191	7.389	7.518	1,1	1,1
TOTALE	631.824	659.756	675.275	682.289	100,0	100,0

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali) (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi			Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2,8	- 0,2	2,9	2,5	5,8	2,3	
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	1,0	- 0,6	3,3	2,5	4,3	1,9	
- Alberghi e pubblici esercizi	2,9	- 0,5	4,8	5,3	7,8	4,8	
- Trasporti e comunicazioni	6,1	0,8	1,2	1,0	7,4	1,8	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	2,2	2,0	2,8	4,2	5,1	6,3	
- Intermediazione monetaria e finanziaria	- 0,9	- 1,3	2,7	5,0	1,8	3,6	
- Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	3,3	3,2	2,7	3,8	6,1	7,1	
Altre attività di servizi	2,1	1,3	3,8	2,7	6,0	4,0	
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,8	0,8	4,9	2,4	5,7	3,2	
- Istruzione	0,3	0,8	5,5	1,8	5,8	2,6	
- Sanità e altri servizi sociali	5,9	2,6	1,2	2,0	7,2	4,7	
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,4	0,8	3,9	5,0	5,4	5,8	
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2,8	1,7	1,6	3,7	4,4	5,5	
TOTALE	2,4	1,0	3,1	3,3	5,6	4,3	

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3. - Servizi

Il valore aggiunto del terziario, valutato a prezzi costanti, è aumentato nel 2002 dell'1%, segnando un marcato rallentamento rispetto ai due anni precedenti.

Il risultato riflette la buona *performance* dei servizi alle imprese, il cui valore aggiunto è cresciuto del 2,0% (+3,2% nelle attività immobiliari, noleggio e altre attività professionali e imprenditoriali e -1,3% nell'intermediazione monetaria e finanziaria).

Tutti i settori che compongono le altre attività dei servizi, cresciute complessivamente dell'1,3%, hanno sperimentato tassi di crescita positivi. Il valore aggiunto è aumentato del 2,6% nei servizi connessi alla sanità e agli altri servizi sociali, dell'1,7% nei servizi domestici presso le famiglie e dello 0,8% negli altri settori del comparto.

Di contro, il commercio, turismo, trasporti e comunicazioni ha subito una flessione dello 0,2%. A pesare negativamente sulla *performance* del settore, la contrazione dell'attività produttiva che ha interessato il commercio e gli alberghi, compensata soltanto in parte dall'espansione della stessa avvenuta nei trasporti e comunicazioni.

II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L’AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1. – Occupazione

Nel 2002 il tasso di crescita dell’occupazione ha registrato una decelerazione rispetto ai valori registrati per anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 24.099.900 unità standard (tab. OC.1), con un incremento del 1,1% (pari ad un aumento dell’input di lavoro di 254.900) rispetto al 2001. Questo risultato è dovuto agli aumenti registrati nell’occupazione dipendente (+1,5% rispetto al 2001), mentre quella indipendente ha mostrato una lieve diminuzione (-0,1%).

Nel settore agricolo nel suo complesso, l’occupazione ha evidenziato un netto calo, dopo la crescita del 2001, ed ha registrato, rispetto all’anno precedente, una contrazione di 30.600 unità standard, pari ad un decremento percentuale del 2,3%. Tale diminuzione è stata il risultato del lieve decremento registratosi per l’occupazione dipendente (-0,8%), e della marcata flessione di quella indipendente (-3,2%).

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2001 SU 2000	2002 SU 2001	2001 SU 2000	2002 SU 2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.373,3	1.347,0	1.355,4	1.324,8	8,4	-30,6	0,6	-2,3
- Dipendenti	519,1	525,0	539,5	535,0	14,5	-4,5	2,8	-0,8
- Indipendenti	854,2	822,0	815,9	789,8	-6,1	-26,1	-0,7	-3,2
Industria	6.773,5	6.818,1	6.858,8	6.904,6	40,7	45,8	0,6	0,7
- Dipendenti	5.196,1	5.231,1	5.264,5	5.314,0	33,4	49,5	0,6	0,9
- Indipendenti	1.577,4	1.587,0	1.594,3	1.590,6	7,3	-3,7	0,5	-0,2
Servizi	14.902,1	15.286,5	15.629,9	15.869,6	343,4	239,7	2,2	1,5
- Dipendenti	10.390,0	10.656,1	10.964,8	11.179,1	308,7	214,3	2,9	2,0
- Indipendenti	4.512,1	4.630,4	4.665,1	4.690,5	34,7	25,4	0,7	0,5
Totale	23.048,9	23.451,6	23.844,1	24.099,0	392,5	254,9	1,7	1,1
- Dipendenti	16.105,2	16.412,2	16.768,8	17.028,1	356,6	259,3	2,2	1,5
- Indipendenti	6.943,7	7.039,4	7.075,3	7.070,9	35,9	-4,4	0,5	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Prodotti energetici	43,1	41,8	40,9	40,9	-0,9	-	-2,2	-
- Dipendenti	39,0	37,7	36,7	36,7	-1,0	-	-2,7	-
- Indipendenti	4,1	4,1	4,2	4,2	0,1	-	2,4	-
Prodotti della trasformazione industriale	5205,4	5206,4	5173,0	5192,2	-33,4	19,2	-0,6	0,4
- Dipendenti	4295,9	4299,6	4283,5	4296,7	-16,1	13,2	-0,4	0,3
- Indipendenti	909,5	906,8	889,5	895,5	-17,3	6,0	-1,9	0,7
Costruzioni	1525,0	1569,9	1644,9	1671,5	75,0	26,6	4,8	1,6
- Dipendenti	861,2	893,8	944,3	980,6	50,5	36,3	5,7	3,8
- Indipendenti	663,8	676,1	700,6	690,9	24,5	-9,7	3,6	-1,4
TOTALE	6773,5	6818,1	6858,8	6904,6	40,7	45,8	0,6	0,7
- Dipendenti	5196,1	5231,1	5264,5	5314,0	33,4	49,5	0,6	0,9
- Indipendenti	1577,4	1587,0	1594,3	1590,6	7,3	-3,7	0,5	-0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporto e comunicazioni	6.129,0	6.284,0	6.419,3	6.455,7	135,3	36,4	2,2	0,6
- Dipendenti	3.485,1	3.618,9	3.732,4	3.802,6	113,5	70,2	3,1	1,9
- Indipendenti	2.643,9	2.665,1	2.686,9	2.653,1	21,8	-33,8	0,8	-1,3
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	2.834,6	2.990,3	3.090,9	3.246,1	100,6	155,2	3,4	5,0
- Dipendenti	1.729,9	1.801,8	1.893,6	1.996,6	91,8	103,0	5,1	5,4
- Indipendenti	1.104,7	1.188,5	1.197,3	1.249,5	8,8	52,2	0,7	4,4
Altre attività di servizi	5.938,5	6.012,2	6.119,7	6.167,8	107,5	48,1	1,8	0,8
- Dipendenti	5.175,0	5.235,4	5.338,8	5.379,9	103,4	41,1	2,0	0,8
- Indipendenti	763,5	776,8	780,9	787,9	4,1	7,0	0,5	0,9
Totale	14.902,1	15.286,5	15.629,9	15.869,6	343,4	239,7	2,2	1,5
- Dipendenti	10.390,0	10.656,1	10.964,8	11.179,1	308,7	214,3	2,9	2,0
- Indipendenti	4.512,1	4.630,4	4.665,1	4.690,5	34,7	25,4	0,7	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nell'industria in senso stretto ha avuto luogo un aumento dell'occupazione, seppure di lieve entità (0,4%), e imputabile sia all'occupazione dipendente (+0,3), sia a quella indipendente (+0,7%). Una dinamica dell'occupazione fortemente divergente tra componente dipendente (+3,8%) e indipendente (-1,4%) si è registrata nel settore delle costruzioni, nel quale l'occupazione totale è cresciuta del 1,6 per cento rispetto al 2000 (corrispondente 26.600 unità standard in più rispetto all'anno scorso). Nel complesso, questi andamenti hanno determinato, per la totalità del settore industriale, incrementi sia per il lavoro dipendente, sia per quello autonomo (tab. OC.2 e OC.3).

Come negli anni precedenti, il maggior contributo alla crescita dell'occupazione totale è stato dato dai servizi, settore in cui, nel 2002, il volume di lavoro impiegato è cresciuto di 259.300 unità standard, ossia del 1,5%. Questo andamento risulta in larga parte dall'incremento registratosi nell'occupazione dipendente (+2,0%), che ha evidenziato un rallentamento del ritmo di crescita rispetto all'anno precedente, mentre l'occupazione autonoma ha mostrato un incremento modesto (+0,5%) ed in leggero rallentamento rispetto alle dinamiche del 2001. In termini assoluti i maggiori incrementi di occupazione si sono avuti nei servizi alle imprese.

2.1.2. - Redditi

Nel 2002 si sono stipulati importanti accordi sia nel settore industriale, sia nei servizi destinabili alla vendita. Questi si sono concentrati in larga parte sul primo semestre dell'anno, a fronte di un'attività contrattuale molto modesta negli ultimi sei mesi. Per l'industria, sono state risolte le situazioni di stallo nei comparti gas e acqua, edile, tessile e chimico. Si segnalano inoltre gli accordi raggiunti nei comparti legno, grafica, gomma e plastica, petrolifero, della ceramica, del vetro e delle imprese di trasporto merci su strada. Per quanto riguarda i servizi destinabili alla vendita, sono stati siglati accordi per i comparti del credito, commercio, trasporto aereo, istituti e case di cura private e per i dipendenti delle scuole private religiose. Non

Tabella RE. 1. – RETRIBUZIONI LORDE PRO CAPITE – VALORI A PREZZI CORRENTI (in euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001/2000	2002/2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.929	11.942	12.060	12.408	1,0	2,9
Industria	19.624	20.141	20.672	21.215	2,6	2,6
- Industria in senso stretto	20.287	20.854	21.478	22.088	3,0	2,8
-Costruzioni	16.286	16.686	16.983	17.358	1,8	2,2
Servizi	21.042	21.782	22.581	23.144	3,7	2,5
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.821	20.273	20.859	21.304	2,9	2,1
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	25.559	26.582	27.279	27.833	2,6	2,0
- Altre attività di servizi	20.355	21.173	22.118	22.704	4,5	2,6
TOTALE	20.291	20.944	21.643	22.205	3,3	2,6

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001/2000	2002/2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.192	6.270	6.506	6.638	3,8	2,0
Industria	101.967	105.362	108.828	112.737	3,3	3,6
- Industria in senso stretto	87.941	90.448	92.791	95.716	2,6	3,2
-Costruzioni	14.025	14.914	16.037	17.021	7,5	6,1
Servizi	218.629	232.110	247.594	258.726	6,7	4,5
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	69.077	73.365	77.853	81.010	6,1	4,1
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	44.214	47.895	51.656	55.572	7,9	7,6
- Altre attività di servizi	105.338	110.851	118.085	122.144	6,5	3,4
TOTALE	326.788	343.742	362.928	378.101	5,6	4,2

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001/2000	2002/2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.981	7.028	7.298	7.442	3,8	2,0
Industria	146.127	151.298	156.080	161.296	3,2	3,3
- Industria in senso stretto	126.371	130.234	133.493	137.342	2,5	2,9
- Costruzioni	19.756	21.063	22.587	23.954	7,2	6,1
Servizi	298.241	315.750	335.727	350.253	6,3	4,3
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	90.598	96.213	101.974	105.925	6,0	3,9
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	61.539	66.349	71.324	76.519	7,5	7,3
- Altre attività di servizi	146.104	153.188	162.429	167.809	6,0	3,3
TOTALE	451.350	474.075	499.105	518.992	5,3	4,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

sono state risolte, nel corso dell'anno, le situazioni di vacanza contrattuale nel comparto: dei trasporti, comunicazioni e attività connesse e della Pubblica Amministrazione. Le retribuzioni lorde pro capite per l'intera economia hanno superato, nel 2002, i 22.000 euro, con un incremento inferiore a quello riscontratosi nel 2001 (2,6% nel 2002 comparato a 3,33% nel 2001) ed identico a quello delle retribuzioni contrattuali (2,6%). A livello settoriale, gli incrementi più rilevanti si sono avuti nell'agricoltura (2,9%) e nell'industria in senso stretto (2,9%).

Nel confronto con l'anno precedente, la dinamica delle retribuzioni ha mostrato decelerazioni più o meno significative in tutti i comparti di attività economica eccetto l'agricoltura, e particolarmente rilevanti nel comparto dei servizi (2,5% nel 2002 comparato a 3,7% nel 2001). La crescita della massa retributiva lorda è pure diminuita sensibilmente rispetto al 2001 (4,2% nel 2002 contro 5,6% nel 2001) assestandosi, nel 2002, poco al di sotto di 380.000 milioni di euro. Tale andamento riflette una modesta accelerazione nell'industria in senso stretto ed una decisa decelerazione negli altri comparti dell'economia, in particolare nei servizi (4,5% nel 2002 e 6,7% nel 2001). Anche la dinamica dei redditi da lavoro dipendente, di poco inferiori nel 2002 ai 519.000 milioni di euro, ha registrato una decisa flessione (4,0% rispetto a 5,3% nel 2001). Specialmente accentuate sono state le decelerazioni registratesi nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (2,0% rispetto a 3,8% nel 2001), nelle costruzioni (6,1% rispetto a 7,2% nel 2001), e nei servizi (4,3% rispetto a 6,3% nel 2001).

2.2. - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1. - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2002 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato a 29.059 milioni di euro, risultando inferiore di circa 3.200 milioni rispetto a quello di 32.229 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il disavanzo si è ridotto al 2,3% dal 2,6% del 2001. Tale risultato è sostanzialmente in linea con l'obiettivo del 2,1% riportato nell'aggiornamento del Programma di stabilità del novembre 2002.

La diminuzione dell'indebitamento di tre decimi di PIL è derivata dal calo dell'incidenza della spesa per interessi sul prodotto (dal 6,4% al 5,7%), che ha più che compensato la riduzione mostrata dall'avanzo primario (dal 3,8% al 3,4%). Il rapporto debito/PIL è diminuito di circa tre punti percentuali, passando dal 109,5% al 106,7% grazie agli interventi attuati dal Governo, in particolare l'operazione di concambio di titoli di debito pubblico detenuti dalla Banca d'Italia e la diminuzione della partecipazione dello Stato in Telecom Italia.

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è sceso a 42.202 milioni di euro dai 45.784 milioni dell'anno precedente. Ciò ha riflesso un incremento delle uscite primarie (+2,7%) più sostenuto di quello delle entrate complessive (+1,8%). L'andamento delle prime – diminuite in rapporto al PIL dal 41,7% al 41,6% - ha sintetizzato un forte calo delle spese in conto capitale (-10,3%) e un rallentamento nell'espansione delle erogazioni correnti primarie (dal +5,6% del 2001 al +4,1%), che è derivato sostanzialmente dalla contenuta crescita della spesa per consumi finali (con un +2,7% a fronte del precedente +7,7%). L'evoluzione delle entrate totali – la cui incidenza sul PIL si è ridotta di oltre mezzo punto percentuale, dal 45,5%

al 44,9% - ha scontato una consistente decelerazione nel ritmo di crescita degli introiti di natura corrente (dal 4,2% del 2001 all'1,4%) - dovuta essenzialmente al calo delle imposte dirette e un notevole incremento degli incassi in conto capitale (+65%).

La spesa per interessi, scesa come sopra ricordato di sette decimi di punto percentuale del PIL, è tornata nuovamente a calare, e in modo consistente, in valore assoluto (-8,7%). Tale dinamica è derivata anche dalla riduzione dei tassi di interesse nel 2002: in particolare, il saggio medio relativo ai BOT a dodici mesi si è attestato 3,4% a fronte del 4% del 2001.

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – è diminuita di mezzo punto percentuale, riducendosi dal 42,1% del 2001 al 41,6 per cento. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è scesa maggiormente, passando sempre dal 42,1% del 2001 al 41,3 per cento.

Con riferimento alle uscite, quelle correnti, pari a 551.390 milioni di euro, hanno mostrato una netta decelerazione (+2,2% dopo il precedente + 5,3%) a causa sostanzialmente della forte contrazione della spesa per interessi (-8,7%). Al netto dell'onere per il servizio del debito, la dinamica delle uscite correnti (+4,1%) ha implicato un incremento dell'incidenza sul PIL, che è aumentata dal 37,8% al 38,2%. All'interno di tali uscite, i redditi da lavoro dipendente, pari a 134.593 milioni di euro (mantenutisi al 10,7% del PIL), hanno registrato un incremento contenuto (+2,8%) a causa del mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il biennio 2002-2003. I consumi intermedi, ammontati a 62.765 milioni, dopo la notevole espansione del 2001, sono rimasti sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente (+0,3%) grazie agli interventi correttivi disposti nella Finanziaria e nel decreto "blocca-spese" dei primi di settembre del 2002. Anche la spesa per prestazioni sociali in natura ha mostrato un consistente rallentamento rispetto all'anno precedente (con un +4,8% dopo il +13,8% del 2001), grazie soprattutto alla dinamica molto contenuta della spesa farmaceutica (+ 0,5% a fronte del + 33,4%). Questa ha, infatti, riflesso i ripetuti interventi di contenimento – quali la riduzione del prezzo dei farmaci, quella delle prescrizioni per ricetta, la minore rimborsabilità da parte del SSN, la reintroduzione dei *ticket* – adottati sia a livello centrale che regionale. Una decisa accelerazione ha riguardato, invece, la spesa per prestazioni in denaro (+6,5% dopo il precedente + 3,5%), pari a 215.363 milioni di euro, che costituiscono il 17,1% del PIL a fronte del 16,6% registrato un anno prima. In particolare, le erogazioni per pensioni e rendite (+ 5,5%) hanno scontato gli effetti espansivi dovuti all'aumento, disposto con la legge finanziaria per il 2002, delle pensioni di importo inferiore ai 516 euro mensili. Quanto alle altre componenti di natura previdenziale, sono da evidenziare gli elevati incrementi delle indennità di malattia, maternità e infortuni (+9,6%) delle indennità di disoccupazione (+11,9%) e degli assegni di integrazione salariale (+13,1%). Con riferimento alle voci di tipo assistenziale, si sono fortemente espanse le pensioni sociali (+18,7%), per effetto della integrazione disposta nella finanziaria, e le pensioni agli invalidi civili (+25,1%).

I pagamenti in conto capitale, attestatisi a 42.888 milioni di euro, si sono ridotti in percentuale del PIL dal 3,9% al 3,4%. Ciò è derivato dalle forti contrazioni registrate dagli investimenti fissi lordi (-22,9%) – a seguito dell'impatto riduttivo dovuto alle cartolarizzazioni degli immobili del patrimonio pubblico operate nel biennio 2001-2002 – e dalla voce relativa alle altre uscite in conto capitale (-15%). La spesa per contributi agli investimenti è risultata,

Tabella PA. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (in milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	199.546	213.300	229.661	235.945	7,7	2,7
Redditi da lavoro dipendente	117.955	123.480	130.968	134.593	6,1	2,8
Consumi intermedi	54.549	58.214	62.560	62.765	7,5	0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	23.610	27.512	31.299	32.793	13,8	4,8
Ammortamenti	13.980	14.700	15.612	16.365	6,2	4,8
Imposte indirette	12.741	11.560	11.579	12.725	0,2	9,9
Risultato netto di gestione	529	577	146	-141	-74,7	-196,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-23.818	-22.743	-22.503	-23.155	-1,1	2,9
Contributi alla produzione	13.681	13.903	14.473	12.497	4,1	-13,7
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro	189.990	195.460	202.217	215.363	3,5	6,5
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.162	2.918	3.223	3.459	10,5	7,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.225	6.557	6.478	7.779	-1,2	20,1
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.259	4.315	4.783	4.436	10,8	-7,3
Altre uscite correnti	416	467	605	650	29,6	7,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	417.279	436.920	461.440	480.129	5,6	4,1
Interessi passivi	74.738	75.333	78.013	71.261	3,6	-8,7
TOTALE USCITE CORRENTI	492.017	512.253	539.453	551.390	5,3	2,2
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (a)	27.175	14.252	30.451	23.472	113,7	-22,9
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	13.297	13.292	15.687	17.982	18,0	14,6
Altri trasferimenti in c/capitale	3.616	2.147	1.687	1.434	-21,4	-15,0
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	44.088	29.691	47.825	42.888	61,1	-10,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	461.367	466.611	509.265	523.017	9,1	2,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	536.105	541.944	587.278	594.278	8,4	1,2
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	14.509	15.277	15.758	16.224	3,1	3,0
Interessi attivi	2.028	1.932	1.861	1.678	-3,7	-9,8
Imposte indirette	167.500	175.171	176.492	183.606	0,8	4,0
Imposte dirette	166.435	170.547	182.703	177.323	7,1	-2,9
Contributi sociali effettivi	137.322	144.199	149.927	155.494	4,0	3,7
Contributi sociali figurativi	3.809	3.884	3.979	3.812	2,4	-4,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	770	1.106	613	429	-44,6	-30,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	13.761	13.268	15.849	16.128	19,5	1,8
Altre entrate correnti	5.262	3.906	4.465	4.912	14,3	10,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	511.396	529.290	551.647	559.606	4,2	1,4
Contributi agli investimenti	2.009	2.762	1.208	1.432	-56,3	18,5
Imposte in conto capitale	1.252	1.117	1.065	2.923	-4,7	174,5
Altri trasferimenti in c/capitale	2.323	1.231	1.129	1.258	-8,3	11,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	5.584	5.110	3.402	5.613	-33,4	65,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	516.980	534.400	555.049	565.219	3,9	1,8
Saldo corrente al netto interessi	94.117	92.370	90.207	79.477	-	-
Risparmio o disavanzo	19.379	17.037	12.194	8.216	-	-
Saldo generale al netto interessi	55.613	67.789	45.784	42.202	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-19.125	-7.544	-32.229	-29.059	-	-

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Nel presente conto, rispetto alla versione pubblicata dall'ISTAT il 28 febbraio 2003, i dati relativi alle uscite in conto capitale e all'indebitamento netto del 2002 differiscono di 252 milioni di euro, riferiti alla cancellazione di crediti verso i paesi in via di sviluppo non inclusi nella precedente versione del conto.

(a) In base alla decisione di Eurostat del 3/7/2002 nel conto economico non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie.

Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001.

Nel 2002 le operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari a 8.838 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento dell'anno.

(b) Il totale tiene conto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

invece, ancora in consistente crescita (con un incremento del 14,6% dopo il precedente +18%), nonostante gli effetti del decreto legge 138 del 2002, che ha limitato gli oneri legati ai crediti d'imposta per gli investimenti e i nuovi assunti.

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 559.606 milioni di euro, diminuendo tuttavia in percentuale sul PIL dal 45,2% al 44,5%. Le imposte dirette, pari a 177.323 milioni (14,1% del PIL contro il ben più elevato 15% del 2001), si sono ridotte del 2,9%. Con riferimento alle principali imposte, così come risultano dal bilancio di cassa dello Stato l'IRPEF ha mostrato un leggero decremento (-0,9%) anche a causa del provvedimento di aumento delle detrazioni per figli a carico inserito nella legge finanziaria per il 2002; l'IRPEG ha registrato una forte riduzione (-6,6%) – pur attenuata dagli effetti del decreto legge 209 – risentendo del cattivo andamento dei profitti nel 2001, dello sfavorevole quadro congiunturale del 2002 e delle varie agevolazioni fiscali. In consistente contrazione sono risultate, inoltre, l'imposta sulle rivalutazioni dei beni delle imprese e l'imposta sostitutiva sulla cessione di aziende e partecipazioni. Si è, invece, notevolmente accresciuta l'imposta sostitutiva sugli interessi dei depositi bancari.

Le imposte indirette cifratesi in 183.606 milioni di euro (e aumentate appena in percentuale del PIL, dal 14,5 al 14,6%), hanno mostrato l'espansione più rilevante (+4%). In tale ambito, e secondo i risultati di cassa del bilancio dello Stato, l'aumento dell'IVA (+3,9%) è ascrivibile unicamente alla componente relativa agli scambi interni; positiva è stata, inoltre, l'evoluzione delle imposte di registro, bollo e sostitutiva (+2,8%) e sui monopoli (+5,3%); in consistente aumento è risultata l'imposta sul lotto (+14,7%). L'IRAP, infine, ha beneficiato dell'aumento della percentuale di acconto.

I contributi sociali, ammontati a 159.306 milioni (pari al 12,7% del PIL dopo il 12,6 del 2001), si sono sviluppati ad un ritmo sostenuto (+3,5%) – nonostante la riduzione delle aliquote legali – grazie alle favorevoli condizioni dell'occupazione.

Con riferimento, infine, alle entrate in conto capitale, cifratesi in 5.613 milioni, si è registrato un notevole aumento (+65%) in conseguenza sia dell'introduzione dell'imposta sul rimpatrio dei capitali detenuti all'estero dalle persone fisiche, sia del prelievo delle imposte precedentemente non corrisposte dalle banche a seguito di agevolazioni fiscali poi non più riconosciute in quanto valutate dalla Commissione Europea come aiuti di Stato.

Dato l'andamento delle voci di natura corrente si è ulteriormente ridotto il risparmio pubblico: il saldo corrente, ormai in attivo dal 1998, è sceso, infatti, a 8.216 milioni di euro, collocandosi allo 0,7% del PIL dopo l'1% del 2001. Il ricorso al debito ha, comunque, finanziato unicamente una parte del *deficit* in conto capitale che si è attestato a 32.275 milioni, diminuendo rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto che in percentuale del PIL (dal 3,6 al 3%).

2.2.2. – Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (tab. TS.1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (tab. TS.2); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (all. CN-35) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-36), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-37), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (all. CN-38), l'a-

nalisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (tab. TS.3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS.1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 96, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine "protezione sociale" si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrando nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre nei conti della Protezione sociale, prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2002, la spesa per la Protezione sociale (tab. TS.1) ha raggiunto il livello di 330.625 milioni di euro, registrando un incremento del 5,9% rispetto all'anno precedente (+6,0% nel 2001 rispetto al 2000) ed una incidenza sul PIL pari al 26,2% (25,6% nel 2001). Il 92,9% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2002 è stata pari al 55,7% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (53,7% nel 2001), ed ha assorbito il 54,8% delle corrispondenti entrate (52,5% nel 2001). In valore assoluto essa ha toccato i 306.880 milioni di euro, con un incremento del 5,9% (5,9% nell'anno 2001 nei confronti del 2000). L'incidenza sul PIL risulta pari al 24,4 per cento (23,7% nel 2001).

Il 95,6% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni pari a 293.337 milioni di euro, con un aumento del 6,1% rispetto all'anno precedente (+5,5% nel 2001 sul 2000).

Di queste il 73,4% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (77.974 milioni di euro), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 32.793 milioni di euro (con un incremento del 4,8% rispetto al 2001); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 45.181 milioni di euro (con un incremento del 4,9% rispetto al 2001).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della protezione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2002 è risultata pari a 9.406 milioni di euro (+6,0% rispetto al 2001).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2002 a 301.715 milioni di euro (+ 3,5% rispetto al 2001).

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a) (milioni di euro)

V O C I	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
<i>Contributi sociali</i>	167.194	175.682	183.139	189.904	4,2	3,7
Dei datori di lavoro	124.562	130.333	136.177	140.891	4,5	3,5
Effettivi	113.123	118.686	124.073	128.647	4,5	3,7
Figurativi	11.439	11.647	12.104	12.244	3,9	1,2
Dei lavoratori	42.267	44.986	46.476	48.509	3,3	4,4
Dipendenti	27.399	28.589	30.504	31.797	6,7	4,2
Indipendenti	14.868	16.397	15.972	16.712	-2,6	4,6
Dei non lavoratori	365	363	486	504	33,9	3,7
<i>Contribuzioni diverse</i>	116.435	126.200	135.068	139.855	7,0	3,5
Amministrazione centrale	88.982	97.034	100.375	103.188	3,4	2,8
Amministrazione locale	22.746	25.897	31.235	33.328	20,6	6,7
Enti di previdenza	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Imprese	3.436	1.886	2.266	2.403	20,1	6,0
Famiglie	834	850	666	641	-21,6	-3,8
<i>Redditi da capitale</i>	2.940	1.600	1.174	1.083	-26,6	-7,8
<i>Altre entrate</i>	1.634	1.807	1.733	1.746	-4,1	0,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	288.203	305.289	321.114	332.588	5,2	3,6
USCITE						
<i>Prestazioni</i>	269.592	283.368	299.543	317.443	5,7	6,0
Prestazioni sociali in denaro	208.058	214.504	222.723	236.926	3,8	6,4
Prestazioni sociali in natura	61.534	68.864	76.820	80.517	11,6	4,8
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	25.259	29.077	33.014	34.576	13,5	4,7
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	36.275	39.787	43.806	45.941	10,1	4,9
Redditi da lavoro dipendente	23.579	26.265	28.512	29.376	8,6	3,0
Consumi intermedi	12.534	13.230	14.734	15.771	11,4	7,0
Ammortamenti	1.096	1.153	1.214	1.272	5,3	4,8
Imposte indirette	1.507	1.715	1.818	1.927	6,0	6,0
Risultato netto di gestione	81	130	107	54	-17,7	-49,5
meno: Produzione servizi vendibili	-2.522	-2.706	-2.579	-2.459	-4,7	-4,7
<i>Contribuzioni diverse</i>	923	855	1.069	1.076	25,0	0,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	271	296	329	339	11,1	3,0
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	220	248	234	240	-5,6	2,6
Famiglie	206	68	242	236	-	-2,5
Istituzioni sociali varie	198	216	237	240	9,7	1,3
Resto del mondo	28	27	27	21	0,0	-22,2
<i>Servizi amministrativi</i>	7.420	8.225	9.027	9.568	9,8	6,0
Redditi da lavoro dipendente	4.202	4.554	5.074	5.298	11,4	4,4
Consumi intermedi	2.876	3.308	3.570	3.863	7,9	8,2
Ammortamenti	132	135	141	146	4,4	3,5
Imposte indirette	228	248	262	281	5,6	7,3
Risultato di gestione	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-18	-20	-20	-20	-	-
<i>Altre uscite</i>	1.690	1.878	2.295	2.178	22,2	-5,1
di cui: interessi passivi	512	754	1.038	905	37,7	-12,8
TOTALE USCITE CORRENTI	279.625	294.326	311.934	330.265	6,0	5,9
Saldo	8.578	10.963	9.180	2.323		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
ENTRATE						
<i>Contributi sociali</i>	141.131	148.083	153.906	159.306	3,9	3,5
Dei datori di lavoro	99.429	103.942	108.533	112.056	4,4	3,2
Effettivi	95.620	100.058	104.554	108.244	4,5	3,5
Figurativi	3.809	3.884	3.979	3.812	2,4	-4,2
Dei lavoratori	41.337	43.778	44.887	46.746	2,5	4,1
Dipendenti	26.469	27.381	28.915	30.034	5,6	3,9
Indipendenti	14.868	16.397	15.972	16.712	-2,6	4,6
Dei non lavoratori	365	363	486	504	33,9	3,7
<i>Contribuzioni diverse</i>	116.380	126.102	134.914	139.711	7,0	3,6
Amministrazione centrale	88.982	97.034	100.375	103.188	3,4	2,8
Amministrazione locale	22.746	25.897	31.235	33.328	20,6	6,7
Enti di previdenza	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Imprese	3.435	1.884	2.266	2.403	20,3	6,0
Famiglie	780	754	512	497	-32,1	-2,9
<i>Redditi da capitale</i>	1.310	1.260	1.011	961	-19,8	-4,9
<i>Altre entrate</i>	1.623	1.796	1.722	1.737	-4,1	0,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	260.444	277.241	291.553	301.715	5,2	3,5
USCITE						
<i>Prestazioni</i>	249.244	262.100	276.598	293.337	5,5	6,1
Prestazioni sociali in denaro	189.990	195.460	202.217	215.363	3,5	6,5
Prestazioni sociali in natura	59.254	66.640	74.381	77.974	11,6	4,8
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	23.610	27.512	31.299	32.793	13,8	4,8
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	35.644	39.128	43.082	45.181	10,1	4,9
Redditi da lavoro dipendente	23.082	25.746	27.938	28.763	8,5	3,0
Consumi intermedi	12.351	13.045	14.526	15.563	11,4	7,1
Ammortamenti	1.045	1.101	1.158	1.214	5,2	4,8
Imposte indirette	1.490	1.695	1.795	1.903	5,9	6,0
Risultato netto di gestione meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	81	130	107	54	-17,7	-49,5
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-2.405	-2.589	-2.442	-2.316	-5,7	-5,2
<i>Contribuzioni diverse</i>	1.684	1.719	2.021	2.038	17,6	0,8
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	271	296	329	339	11,1	3,0
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	220	248	234	240	-5,6	2,6
Famiglie	206	68	242	236	-	-2,5
Istituzioni sociali varie	959	1.080	1.189	1.202	10,1	1,1
Resto del mondo	28	27	27	21	-	-22,2
<i>Servizi amministrativi</i>	7.284	8.083	8.870	9.406	9,7	6,0
Redditi da lavoro dipendente	4.179	4.530	5.050	5.276	11,5	4,5
Consumi intermedi	2.774	3.201	3.448	3.732	7,7	8,2
Ammortamenti	121	124	130	137	4,8	5,4
Imposte indirette	228	248	262	281	5,6	7,3
Risultato di gestione meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-18	-20	-20	-20	-	-
<i>Altre uscite</i>	1.593	1.755	2.208	2.099	25,8	-4,9
di cui: interessi passivi	496	716	1.001	869	39,8	-13,2
TOTALE USCITE CORRENTI	259.805	273.657	289.697	306.880	5,9	5,9
Saldo	639	3.584	1.856	-5.165		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
<i>Totale Istituzioni</i>						
SANITÀ	56.070	63.141	70.076	73.621	11,0	5,1
Prestazioni sociali in natura	56.070	63.141	70.076	73.621	11,0	5,1
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	22.506	26.334	30.036	31.531	14,1	5,0
– Farmaci	7.372	8.743	11.661	11.723	33,4	0,5
– Assistenza medico-generica	3.735	4.019	4.505	4.615	12,1	2,4
– Assistenza medico-specialistica	2.236	2.569	2.715	2.801	5,7	3,2
– Assistenza osped. in case di cura private	5.115	5.630	5.783	6.234	2,7	7,8
– Assistenza protesica e balneotermale	3.272	3.799	3.743	3.769	-1,5	0,7
– Altra assistenza	776	1.574	1.629	2.389	3,5	46,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	33.564	36.807	40.040	42.090	8,8	5,1
– Assistenza ospedaliera	26.447	29.050	31.491	33.057	8,4	5,0
– Altri servizi sanitari	7.117	7.757	8.549	9.033	10,2	5,7
PREVIDENZA	195.372	201.209	208.695	220.067	3,7	5,4
Prestazioni sociali in denaro	195.372	201.209	208.695	220.067	3,7	5,4
– Pensioni e rendite	160.604	164.587	172.371	181.913	4,7	5,5
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	15.774	16.976	16.096	16.744	-5,2	4,0
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	9.020	9.680	10.029	10.629	3,6	6,0
– Indennità di disoccupazione	3.732	3.426	3.276	3.667	-4,4	11,9
– Assegno di integrazione salariale	756	445	572	647	28,5	13,1
– Assegni familiari	4.715	5.256	5.384	5.328	2,4	-1,0
– Altri sussidi e assegni	771	839	967	1.139	15,3	17,8
ASSISTENZA	18.150	19.018	20.772	23.755	9,2	14,4
Prestazioni sociali in denaro	12.686	13.295	14.028	16.859	5,5	20,2
– Pensione sociale	2.169	2.407	2.520	2.990	4,7	18,7
– Pensione di guerra	1.107	1.121	1.220	1.168	8,8	-4,3
– Pensione agli invalidi civili	7.440	7.750	7.748	9.696	-	25,1
– Pensione ai ciechi	811	748	713	892	-4,7	25,1
– Pensione ai sordomuti	148	127	129	162	1,6	25,6
– Altri assegni e sussidi	1.011	1.142	1.698	1.951	48,7	14,9
Prestazioni sociali in natura	5.464	5.723	6.744	6.896	17,8	2,3
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.753	2.743	2.978	3.045	8,6	2,2
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.711	2.980	3.766	3.851	26,4	2,3
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	269.592	283.368	299.543	317.443	5,7	6,0

Segue: Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1999	2000	2001	2002	Variazioni %	
					2001 su 2000	2002 su 2001
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
SANITÀ	56.070	63.141	70.076	73.621	11,0	5,1
Prestazioni sociali in natura	56.070	63.141	70.076	73.621	11,0	5,1
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	22.506	26.334	30.036	31.531	14,1	5,0
– Farmaci	7.372	8.743	11.661	11.723	33,4	0,5
– Assistenza medico-generica	3.735	4.019	4.505	4.615	12,1	2,4
– Assistenza medico-specialistica	2.236	2.569	2.715	2.801	5,7	3,2
– Assistenza osped. in case di cura private	5.115	5.630	5.783	6.234	2,7	7,8
– Assistenza protesica e balneotermale	3.272	3.799	3.743	3.769	-1,5	0,7
– Altra assistenza	776	1.574	1.629	2.389	3,5	46,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	33.564	36.807	40.040	42.090	8,8	5,1
– Assistenza ospedaliera	26.447	29.050	31.491	33.057	8,4	5,0
– Altri servizi sanitari	7.117	7.757	8.549	9.033	10,2	5,7
PREVIDENZA	177.320	182.180	188.212	198.531	3,3	5,5
Prestazioni sociali in denaro	177.320	182.180	188.212	198.531	3,3	5,5
– Pensioni e rendite	158.982	163.306	170.716	180.154	4,5	5,5
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	5.203	5.538	3.998	3.987	-27,8	-0,3
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	3.300	3.700	3.802	4.167	2,8	9,6
– Indennità di disoccupazione	3.732	3.426	3.276	3.667	-4,4	11,9
– Assegno di integrazione salariale	756	445	572	647	28,5	13,1
– Assegni familiari	4.715	5.256	5.384	5.328	2,4	-1,0
– Altri sussidi e assegni	632	509	464	581	-8,8	25,2
ASSISTENZA	15.854	16.779	18.310	21.185	9,1	15,7
Prestazioni sociali in denaro	12.670	13.280	14.005	16.832	5,5	20,2
– Pensione sociale	2.169	2.407	2.520	2.990	4,7	18,7
– Pensione di guerra	1.107	1.121	1.220	1.168	8,8	-4,3
– Pensione agli invalidi civili	7.440	7.750	7.748	9.696	0,0	25,1
– Pensione ai ciechi	811	748	713	892	-4,7	25,1
– Pensione ai sordomuti	148	127	129	162	1,6	25,6
– Altri assegni e sussidi	995	1.127	1.675	1.924	48,6	14,9
Prestazioni sociali in natura	3.184	3.499	4.305	4.353	23,0	1,1
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.104	1.178	1.263	1.262	7,2	-0,1
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.080	2.321	3.042	3.091	31,1	1,6
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	249.244	262.100	276.598	293.337	5,5	6,1

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 52,8% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2002 pari a 159.306 milioni di euro (+3,5% rispetto al 2001).

Il 70,3% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 112.056 milioni, con un incremento pari al 3,2% rispetto all'anno 2001. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 46.746 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente. Di essi 30.034 milioni di euro (64,2%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+3,9% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 16.712 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (+4,6% rispetto al 2001).

Delle altre fonti di finanziamento, 139.711 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 97,9% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2002 con un disavanzo di 5.165 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un avanzo di 2.323 milioni.

La tabella TS.3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 293.337 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2002 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche il 67,7%, pari a 198.531 milioni di euro (+5,5% rispetto all'anno precedente contro il +3,3% del 2001 nei confronti del 2000), è stato erogato per la Previdenza; il 25,1% pari a 73.621 milioni di euro per la Sanità, registrando un incremento del 5,1% rispetto al 2001, anno in cui si era registrato un aumento dell'11,0% rispetto al 2000; il 7,2% pari a 21.185 milioni di euro (+15,7% rispetto al 2001) per l'Assistenza (+9,1% sul 2001 rispetto al 2000).

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 15,8% (15,4% nel 2001), Sanità: 5,9% (5,7% nel 2001), Assistenza: 1,68% (1,50% nel 2001).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2002 a 180.154 milioni di euro con un incremento del 5,5% rispetto al 2001 (+4,5% nel 2001 sul 2000). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.328 milioni con un decremento dell'1,0% (+2,4% nel 2001 sul 2000). Le indennità di malattia per infortuni e di maternità hanno assorbito 4.167 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,6% (+2,8% nel 2001 sul 2000). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendo gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 3.667 milioni di euro ed hanno registrato un incremento dell'11,9% (-4,4 nell'anno 2001 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 647 milioni di

euro, sono aumentate del 13,1% rispetto all'anno precedente, contro un incremento del 28,5% del 2001 rispetto al 2000; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 3.987 milioni di euro hanno segnato un decremento dello 0,3% rispetto al 2001 (-27,8% nel 2001 nei confronti del 2000).

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 39.291 milioni di euro, con un incremento del 5,4% rispetto al 2001. Delle Prestazioni sanitarie, il 30,7% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e proteiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 22.607 milioni di euro con un incremento del 6,9% rispetto al 2001 (+7,2% nell'anno 2001 sul 2000). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.723 milioni, con un incremento dello 0,5% rispetto al 2001 (+33,4% nel 2001 rispetto al 2000). Delle Prestazioni assistenziali il 20,5% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura che hanno comportato spese per 4.353 milioni di euro con un incremento dell'1,1%; la rimanente quota del 79,5% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 16.832 milioni di euro (+20,2% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 1.168 milioni (-4,3% rispetto al 2001), mentre altri 12.674 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+23,5% rispetto al 2001). Le Pensioni e gli assegni sociali erogati agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 2.990 milioni di euro (+18,7% rispetto all'anno precedente).

III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Il saldo delle transazioni internazionali è risultato, secondo lo schema “SEC95” conforme al sistema dei conti nazionali, negativo per 2.435 milioni di euro nel 2002, mostrando una marcata contrazione, pari a circa 7.100 milioni di euro, rispetto all’anno precedente.

Il peggioramento del saldo ha principalmente riflesso il forte accentuarsi del passivo dei redditi da capitale, che si è attestato a 11,5 miliardi di euro, in peggioramento di circa 4 miliardi di euro rispetto all’anno precedente. Al passivo delle transazioni ha anche contribuito la riduzione dell’avanzo degli scambi di beni e servizi, passato da 17,8 miliardi di euro nell’anno precedente a 13,9 miliardi di euro nel 2001. Tale deterioramento è dovuto al netto peggioramento del disavanzo dell’interscambio di servizi, risultato pari a 9,6 miliardi di euro e più che raddoppiato rispetto al 2001, e al modesto aumento dell’attivo delle merci, incrementatosi di 1.500 milioni di euro. Quanto alle altre principali voci delle transazioni internazionali, è nettamente migliorato il saldo delle imposte indirette nette, passato da un *deficit* di 1,2 miliardi del 2001 a un lieve avanzo nel 2002 (244 milioni di euro); allo stesso tempo, si è di nuovo accentuato il saldo negativo dei redditi da lavoro dipendente (per 777 milioni di euro), pressoché azzeratosi nel 2001. Il saldo dei trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione, in disavanzo di 5 miliardi di euro, è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto all’anno precedente; anche l’attivo dei trasferimenti in conto capitale (pari a 1 miliardo di euro) ha registrato una stabilità, diminuendo di 216 milioni rispetto al 2001.

Nella media del 2002, il complesso delle entrate relative alle transazioni internazionali è rimasto sostanzialmente stazionario (+0,3% rispetto al 2001). Gli introiti connessi all’interscambio di beni e servizi (pari all’82% degli introiti totali), in rallentamento già nel 2001, hanno mostrato una flessione nell’anno in corso, diminuendo del 2%. Le esportazioni di beni, calcolate a partire da una stima dei dati di commercio estero tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali, sono diminuite dell’1,9% (+4,8% nel 2001). Anche le esportazioni di servizi, comprendenti le spese per consumi nel territorio economico delle famiglie non residenti, hanno mostrato una flessione (-2,2%) dopo che nell’anno precedente erano aumentate del 5%. Tra le entrate, i redditi da lavoro dipendente hanno evidenziato una sostanziale stabilità dopo il forte aumento mostrato nel 2001 (+25,3%). Ancora in flessione sono risultati gli ingressi per trasferimenti in conto capitale (-5,9%), dopo che si erano dimezzati nel 2001.

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Variazione %	
	1999	2000	2001	2002	2001/2000	2002/2001
<i>Entrate dell'Italia</i>						
Esportazioni di beni e servizi fob (a)	283.034	329.974	345.960	339.091	4,8	-2,0
– Esportazioni di beni (b)	222.142	261.591	274.164	268.898	4,8	-1,9
– Esportazioni di servizi (c)	60.892	68.383	71.796	70.193	5,0	-2,2
Redditi da lavoro dipendente	1.482	1.645	2.061	2.053	25,3	-0,4
Contributi alla produzione ricevuti dall'U.E.	4.672	5.030	5.331	5.683	6,0	6,6
Redditi da capitale	45.815	44.649	45.171	48.833	1,2	8,1
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	10.936	11.966	12.675	16.944	5,9	33,7
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	4.035	4.323	2.169	2.042	-49,8	-5,9
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-3	-72	-311	-204	333,1	-34,4
TOTALE	349.972	397.515	413.057	414.446	3,9	0,3
<i>Uscite dell'Italia</i>						
Importazioni di beni e servizi fob (a)	260.286	318.551	328.193	325.176	3,0	-0,9
– Importazioni di beni (d)	196.051	246.505	252.085	245.336	2,3	-2,7
– Importazioni di servizi (e)	64.235	72.046	76.108	79.840	5,6	4,9
Redditi da lavoro dipendente	1.811	2.118	2.129	2.898	0,5	36,1
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'U.E.	5.318	5.853	6.519	5.439	11,4	-16,6
Redditi da capitale	52.098	52.899	52.656	60.330	-0,5	14,6
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	15.374	15.887	18.016	22.032	13,4	22,3
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.244	1.057	918	1.006	-13,1	9,6
TOTALE	336.130	396.365	408.431	416.881	3,0	2,1
<i>Saldi</i>						
Beni e servizi	22.748	11.424	17.767	13.915		
Redditi da lavoro dipendente	-329	-473	-68	-845		
Imposte indirette nette	-646	-823	-1.188	244		
Redditi da capitale	-6.283	-8.250	-7.484	-11.498		
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	-4.437	-3.921	-5.340	-5.083		
Trasferimenti in conto capitale	2.791	3.266	1.251	1.035		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-3	-72	-311	-204		
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	13.842	1.150	4.626	-2.435		

(a) Il totale delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi non coincide con quello contenuto nella bilancia dei pagamenti di fonte Banca d'Italia, ma ne rispetta la dinamica e la coerenza nei saldi. L'adozione dei flussi della nuova bilancia dei pagamenti avrebbe causato una forte discontinuità delle serie fra gli anni 1995 e 1996 nel conto delle risorse e degli impieghi, che si è ritenuto opportuno evitare.

(b) Calcolati nell'anno 2002 a partire da una stima delle statistiche del commercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 267842 milioni di euro), elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(c) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(d) Calcolata nell'anno 2002 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 258528 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(e) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le uscite totali hanno registrato nel 2002 un modesto incremento (+2,1%), lievemente inferiore a quello mostrato nel 2001. Al rallentamento delle uscite ha soprattutto contribuito la flessione delle importazioni di beni (-2,7% contro il 2,3% del 2001), pari a circa il 60% delle uscite totali. Complessivamente, le uscite per importazioni di beni e servizi sono diminuite di circa l'1% nel 2002 (+3% nel 2001). Si sono inoltre significativamente contratti gli esborsi relativi alle imposte sulla produzione e le importazioni versate all'UE (per circa il 17%). Hanno invece mostrato una accelerazione le uscite per redditi da lavoro dipendente (+36,1%) e quelle per redditi da capitale (+14,6%).

Tenuto conto di questi andamenti nelle principali poste di parte corrente, il conto corrente di bilancia dei pagamenti si è chiuso nel 2002 con un disavanzo di 7,2 miliardi di euro, in netto peggioramento, dopo che era risultato pressoché nullo nel 2001. Il saldo positivo del conto capitale è rimasto pressoché costante rispetto al 2001 (1,1 miliardi di euro). Il saldo complessivo di conto corrente e conto capitale è così risultato negativo per 6,1 miliardi di euro, in marcato peggioramento rispetto al saldo sostanzialmente nullo del 2001.

Tabella TI. 2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT-BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
Saldo beni e servizi Istat	22.748	11.424	17.767	13.915
Saldo rettifiche costruzioni (a)	420	112	-26	-526
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	23.169	11.535	17.741	13.389
Accreditamento (+) /Indebitamento(-) Istat	13.842	1.150	4.626	-2.435
Saldo rettifiche costruzioni (a)	420	112	-26	-526
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (b)	-3.782	-4.372	-4.025	-3.395
Cancellazione di crediti a Paesi in via di sviluppo (c)				252
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	10.480	-3.110	575	-6.104

(a) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria.

(b) Organismi di investimento collettivo.

(c) L'informazione recepita nei conti Istat, sarà contabilizzata nei dati di Bilancia dei Pagamenti con la pubblicazione della relazione annuale della Banca d'Italia N.B. - totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato PNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi da capitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal resto del Mondo).

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (in milioni di euro)

	Crediti				Debiti				Saldi			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Conto corrente	335.882	381.275	399.253	401.619	328.190	387.581	399.615	408.807	7.692	- 6.306	- 363	- 7.188
Merci (fob)	221.484	260.906	273.594	268.378	199.440	250.538	256.191	250.615	22.044	10.368	17.403	17.763
Servizi	55.307	61.479	64.460	63.135	54.182	60.312	64.122	67.509	1.125	1.167	338	- 4.374
Redditi	43.483	41.894	43.193	47.475	53.875	54.993	54.767	63.212	-10.392	-13.099	-11.575	-15.737
Trasferimenti correnti	15.608	16.996	18.006	22.631	20.693	21.738	24.535	27.471	- 5.085	- 4.742	- 6.529	- 4.840
– di cui: pubblici	8.693	9.865	10.684	13.961	12.872	13.909	14.453	14.961	- 4.179	- 4.044	- 3.769	- 1.000
Conto capitale	4.298	4.609	2.337	2.225	1.510	1.414	1.398	1.141	2.788	3.195	938	1.064
Attività intangibili	263	286	169	183	266	358	480	387	3	72	311	204
Trasferimenti in conto capitale	4.035	4.323	2.168	2.042	1.244	1.056	919	754	2.792	3.267	1.249	1.288
– di cui: pubblici	3.202	3.625	1.747	1.625	403	519	563	546	2.799	3.106	1.184	1.079

Fonte: BANCA D'ITALIA.

3.1.1. – Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi come calcolato nel conto delle risorse e degli impieghi) sono risultate nel 2002 pari a 1.252.445 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2001 del 3,2% in termini nominali.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento è risultato leggermente superiore a quello della produzione interna, a sintesi di una flessione delle vendite all'estero pari all'1%% e di una crescita del volume delle importazioni di beni e servizi (1,5%).

Prendendo come riferimento le valutazioni a prezzi correnti, il 79,3% (79,6% nel 2001) di tali risorse – pari a 993.740 milioni di euro – è stato destinato a spese per consumi finali, mentre il 19,8% agli investimenti lordi.

I consumi finali hanno riguardato per 725.205 milioni di euro (+3,4% rispetto al 2001) spese a carico delle famiglie e per 241.535 milioni (+2,8%) spese della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private.

Gli investimenti fissi lordi si sono commisurati a 247.758 milioni di euro registrando una crescita in termini nominali pari al 2,7%. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è risultata positiva per 2.934 milioni di euro a fronte del decremento di 1.248 milioni dell'anno precedente.

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Variazione %					
	1999	2000	2001	2002	2001/2002	2002/2001
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349	4,6	3,1
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	- 12.829	688	- 6.222	- 5.904	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.095.165	1.167.237	1.213.924	1.252.445	4,0	3,2

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 5. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Variazione %					
	1999	2000	2001	2002	2001/2002	2002/2001
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394	1,8	0,4
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	- 727	- 6.812	- 8.072	- 4.124	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	984.527	1.009.380	1.026.477	1.034.270	1,7	0,8

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
 (milioni di euro)

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002
Alimentari e bevande non alcoliche	99.096	102.878	106.717	110.670
– Alimentari	92.552	95.958	99.459	103.122
– Bevande non alcoliche	6.544	6.920	7.258	7.548
Bevande alcoliche e tabacco	16.665	17.509	18.195	18.420
– Bevande alcoliche	5.021	5.144	5.197	5.342
– Tabacchi	11.644	12.366	12.998	13.078
Vestiaro e calzature	64.121	67.224	69.985	71.600
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	131.141	138.502	144.682	150.882
– Fitti effettivi	16.346	17.274	17.681	18.586
– Fitti figurativi	73.223	77.740	82.377	88.791
– Manutenzione dell'abitazione	8.559	9.147	9.403	9.688
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	9.595	9.822	10.111	10.365
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	23.417	24.518	25.110	23.451
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	64.419	66.582	68.182	68.237
Sanità	21.624	22.364	21.678	23.080
Trasporti	84.537	89.419	90.085	90.414
– Acquisto di mezzi di trasporto	26.545	27.851	27.788	27.411
– Esercizio di mezzi di trasporto	45.814	48.599	49.102	49.304
– Servizi di trasporto	12.178	12.969	13.195	13.700
Comunicazioni	19.409	22.084	22.602	23.196
Ricreazione e cultura	50.387	53.571	55.509	56.885
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	6.610	7.099	7.162	7.078
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.775	2.975	3.157	3.166
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	8.745	9.368	9.678	9.944
– Servizi ricreativi e culturali	17.137	18.397	19.395	20.422
– Giornali, libri e cancelleria	13.355	13.718	13.973	14.094
– Vacanze organizzate	1.766	2.014	2.144	2.182
Istruzione	6.606	6.824	7.036	7.059
Alberghi e ristoranti	60.121	67.505	71.956	74.812
Beni e servizi vari	54.654	58.573	62.199	64.961
– Beni e servizi per l'igiene	16.263	16.914	17.600	18.175
– Articoli personali n.a.c.	11.977	12.403	12.712	12.372
– Servizi sociali	3.055	3.306	3.464	3.652
– Assicurazioni	11.602	12.907	14.553	16.284
– Servizi finanziari n.a.c.	4.415	4.900	5.132	5.339
– Altri servizi n.a.c.	7.342	8.143	8.739	9.140
TOTALE sul territorio economico	672.780	713.036	738.826	760.216
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	17.165	18.010	17.678	20.796
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	27.085	30.122	29.223	28.807
SPESA DELLE FAMIGLIE	662.860	700.924	727.281	752.205

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI COSTANTI
 (milioni di euro lire 1995)

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002
Alimentari, e bevande non alcoliche	93.360	95.380	95.252	95.769
– Alimentari	87.107	88.836	88.566	88.957
– Bevande non alcoliche	6.253	6.545	6.686	6.813
Bevande alcoliche e tabacco	14.014	14.537	14.723	14.617
– Bevande alcoliche	4.204	4.245	4.184	4.186
– Tabacchi	9.810	10.292	10.539	10.431
Vestiario e calzature	57.260	58.673	59.380	59.187
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	111.303	110.878	112.336	112.790
– Fitti effettivi	13.289	13.288	12.916	12.685
– Fitti figurativi	59.741	59.901	60.974	62.215
– Manutenzione dell'abitazione	7.661	8.020	8.028	8.070
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	7.639	7.495	7.534	7.523
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	22.973	22.175	22.884	22.296
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	58.522	59.321	59.533	58.470
Sanità	18.565	18.673	18.799	19.225
Trasporti	77.184	78.593	77.893	76.553
– Acquisto di mezzi di trasporto	24.705	25.394	24.891	23.952
– Esercizio di mezzi di trasporto	41.121	41.256	41.218	40.848
– Servizi di trasporto	11.359	11.944	11.783	11.754
Comunicazioni	20.046	23.728	24.704	25.669
Ricreazione e cultura	46.983	49.966	50.607	50.522
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	6.791	7.781	8.284	8.477
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.526	2.655	2.782	2.767
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	8.116	8.639	8.748	8.804
– Servizi ricreativi e culturali	15.979	16.922	16.789	16.901
– Giornali, libri e cancelleria	12.065	12.307	12.280	11.891
– Vacanze organizzate	1.505	1.664	1.723	1.682
Istruzione	5.992	6.061	6.125	5.987
Alberghi e ristoranti	53.026	57.606	59.061	58.922
Beni e servizi vari	47.505	49.266	49.955	49.755
– Beni e servizi per l'igiene	14.658	14.932	15.191	15.263
– Articoli personali n.a.c.	11.564	11.715	11.712	11.123
– Servizi sociali	2.669	2.843	2.932	3.015
– Assicurazioni	8.595	8.841	8.997	9.034
– Servizi finanziari n.a.c.	3.705	3.990	3.778	3.724
– Altri servizi n.a.c.	6.315	6.944	7.346	7.596
TOTALE sul territorio economico	603.759	622.682	628.367	627.465
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	16.137	15.616	14.788	17.408
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	24.645	26.728	25.214	24.249
SPESA DELLE FAMIGLIE	595.251	611.570	617.941	620.624

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2002 su 2000	2002 su 2001
Alimentari, e bevande non alcoliche	- 0,1	0,5	3,8	3,2	3,7	3,7
– Alimentari	-0,3	0,4	3,9	3,3	3,6	3,7
– Bevande non alcoliche	2,2	1,9	2,6	2,1	4,9	4,0
Bevande alcoliche e tabacco	1,3	- 0,7	2,6	1,9	3,9	1,2
– Bevande alcoliche	- 1,4	-	2,4	2,8	1,0	2,8
– Tabacchi	2,4	- 1,0	2,6	1,6	5,1	0,6
Vestiaro e calzature	1,2	- 0,3	2,9	2,6	4,1	2,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	1,3	0,4	3,2	3,9	4,5	4,3
– Fitti effettivi	- 2,8	- 1,8	5,3	7,0	2,4	5,1
– Fitti figurativi	1,8	2,0	4,1	5,7	6,0	7,8
– Manutenzione dell'abitazione	0,1	0,5	2,7	2,5	2,8	3,0
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	0,5	- 0,1	2,4	2,6	2,9	2,5
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	3,2	- 2,6	- 0,8	- 4,1	2,4	- 6,6
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	0,4	- 1,8	2,0	1,9	2,4	0,1
Sanità	0,7	2,3	- 3,8	4,1	- 3,1	6,5
Trasporti	- 0,9	- 1,7	1,6	2,1	0,7	0,4
– Acquisto di mezzi di trasporto	- 2,0	- 3,8	1,8	2,5	- 0,2	- 1,4
– Esercizio di mezzi di trasporto	- 0,1	- 0,9	1,1	1,3	1,0	0,4
– Servizi di trasporto	- 1,3	- 0,2	3,0	4,0	1,7	3,8
Comunicazioni	4,1	3,9	- 1,7	- 1,3	2,3	2,6
Ricreazione e cultura	1,3	- 0,2	2,3	2,7	3,6	2,5
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	6,5	2,3	- 5,3	- 3,4	0,9	- 1,2
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	4,8	- 0,5	1,2	0,8	6,1	0,3
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	1,3	0,6	2,0	2,1	3,3	2,7
– Servizi ricreativi e culturali	- 0,8	0,7	6,3	4,6	5,4	5,3
– Giornali, libri e cancelleria	- 0,2	- 3,2	2,1	4,2	1,9	0,9
– Vacanze organizzate	3,6	- 2,4	2,8	4,2	6,5	1,7
Istruzione	1,1	- 2,3	2,0	2,7	3,1	0,3
Alberghi e ristoranti	2,5	- 0,2	4,0	4,2	6,6	4,0
Beni e servizi vari	1,4	- 0,4	4,7	4,8	6,2	4,4
– Beni e servizi per l'igiene	1,7	0,5	2,4	2,8	4,1	3,3
– Articoli personali n.a.c.	-	- 5,0	2,5	2,4	2,5	- 2,7
– Servizi sociali	3,1	2,8	1,6	2,5	4,8	5,4
– Assicurazioni	1,8	0,4	10,7	11,5	12,7	11,9
– Servizi finanziari n.a.c.	- 5,3	- 1,4	10,6	5,5	4,7	4,0
– Altri servizi n.a.c.	5,8	3,4	1,4	1,2	7,3	4,6
TOTALE sul territorio economico	0,9	- 0,1	2,7	3,0	3,6	2,9
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	- 5,3	17,7	3,7	- 0,1	- 1,8	17,6
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	- 5,7	- 3,8	2,9	2,5	- 3,0	- 1,4
SPESA DELLE FAMIGLIE	1,0	0,4	2,8	3,0	3,8	3,4

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2. - DOMANDA

3.2.1. - I consumi delle famiglie

Nel corso del 2002, i consumi delle famiglie residenti sono aumentati dello 0,4% in termini reali. Il deterioramento del clima politico internazionale e la crisi della FIAT hanno indotto comportamenti di spesa piuttosto cauti, nonostante l'evoluzione positiva del reddito disponibile. La spesa in beni durevoli, maggiormente differibile, ha risentito più delle altre dell'incertezza, calando del 2,8%. Al suo interno, la maggior contrazione è stata realizzata dagli acquisti di mezzi di trasporto (-3,8%), mentre più contenuta è stata la flessione dei mobili ed elettrodomestici (-1,8%). Sospinti dalla perdurante riduzione dei loro prezzi, TV, Hi-Fi e computer hanno registrato un risultato positivo, ancorché il relativo tasso di sviluppo (2,3%), è in deciso calo rispetto al 6,5% del 2001. Le spese per le bevande non alcoliche (1,9%) hanno sostenuto il comparto dei beni non durevoli risultato, nel complesso, pressoché stagnante (-0,3%). Tra i servizi, si nota la riduzione della spesa per vacanze organizzate (-2,4%), a fronte di un cospicuo incremento (17,7%) delle spese degli italiani all'estero.

3.2.2. - Investimenti

Nel 2002 si è verificato un rallentamento del tasso di crescita degli investimenti fissi lordi, passato allo 0,5% rispetto al 2,6% dell'anno precedente. La decelerazione degli investimenti è stata più sensibile per i mezzi di trasporto (cresciuti di appena lo 0,2% rispetto all'incremento del 7,3% registrato l'anno precedente) e per le costruzioni, passate da +3,2% nel 2001 a +0,3% lo scorso anno. Hanno sperimentato un lieve rallentamento anche gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari (+0,7% nel 2002 rispetto a +0,8% nel 2001), mentre si è dimezzato il tasso di crescita dei beni immateriali, passati da +2,7% a +1,3%. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è stata positiva, registrando un accumulo per 4.084 milioni di euro ai prezzi del 1995, e ha fornito un contributo positivo alla crescita degli investimenti totali, aumentati del 2,6% nel 2002.

Tabella IL. 1. - INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
Costruzioni	83.521	86.959	95.012	100.614	104.855
- Abitazioni	46.253	47.901	51.965	54.101	56.788
- Altre costruzioni	37.268	39.058	43.048	46.513	48.067
Macchine, attrezzature e prodotti vari	83.947	88.409	96.846	98.544	99.940
Mezzi di trasporto	22.315	25.727	28.639	31.125	31.634
Beni immateriali	8.511	9.528	10.433	11.003	11.331
TOTALE investimenti fissi	198.295	210.622	230.931	241.287	247.759
Variazione delle scorte e oggetti di valore	8.624	7.137	4.711	-1.247	2.935
TOTALE investimenti lordi	206.919	217.760	235.642	240.040	250.693

N.B.: I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI
 (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
Costruzioni	78.101	80.106	84.848	87.601	87.890
- Abitazioni	43.401	44.210	46.544	47.356	47.762
- Altre costruzioni	34.700	35.895	38.305	40.245	40.128
Macchine, attrezzature e prodotti vari	80.260	83.718	90.197	90.880	91.517
Mezzi di trasporto	20.120	23.167	25.396	27.250	27.311
Beni immateriali	7.748	8.632	9.166	9.416	9.540
TOTALE investimenti fissi	186.229	195.623	209.607	215.147	216.258
Variatione delle scorte e oggetti di valore	7.837	10.958	-4	-308	4.084
TOTALE investimenti lordi	194.066	206.580	209.603	214.839	220.341

N.B.: I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valore		
	2000 su 1999	2001 su 2000	2002 su 2001	2000 su 1999	2001 su 2000	2002 su 2001	2000 su 1999	2001 su 2000	2002 su 2001
Costruzioni	5,9	3,2	0,3	3,2	2,6	3,9	9,3	5,9	4,2
- Abitazioni	5,3	1,7	0,9	3,0	2,4	4,1	8,5	4,1	5,0
- Altre costruzioni	6,7	5,1	-0,3	3,3	2,9	3,6	10,2	8,1	3,3
Macchine, attrezzature e prodotti vari	7,7	0,8	0,7	1,7	1,0	0,7	9,5	1,8	1,4
Mezzi di trasporto	9,6	7,3	0,2	1,6	1,3	1,4	11,3	8,7	1,6
Beni immateriali	6,2	2,7	1,3	3,1	2,7	1,7	9,5	5,5	3,0
TOTALE investimenti fissi	7,1	2,6	0,5	2,3	1,9	2,2	9,6	4,5	2,7
Variatione delle scorte e oggetti di valore	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE investimenti lordi	1,5	2,5	2,6	6,6	- 0,6	1,8	8,2	1,9	4,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3. Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 2002 i 23.165 milioni. Tale ammontare riflette l'impatto dell'attività di vendita degli immobili di taluni enti del comparto e in particolare degli Enti di previdenza, sia in via ordinaria che tramite operazioni di cartolarizzazione. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso correlato unicamente all'accelerazione delle procedure di vendita, per un importo dell'ordine di 8,8 miliardi (di cui 6,6 quali proventi delle dismissioni effettuate nel 2002 tramite operazioni di cartolarizzazione e 2,2 quale ammontare delle riscossioni conseguente alle vendite sul mercato operate dalla società veicolo incaricata di gestire il patrimonio cartolarizzato nel 2001), evidenzia un aumento della spesa per investimenti del 6% rispetto al 2001.

Il risultato dell'anno è da correlare alla buona tenuta dell'attività d'investimento svolta dalle Amministrazioni centrali dopo la forte accelerazione registrata nel 2001. L'incremento realizzato, pari al 7,1%, è stato trainato dalla crescita dei pagamenti sia da parte dello Stato (8,6%), che da parte dell'Anas (6,8%), grazie al superamento delle difficoltà di ordine tecnico che avevano rallentato l'attività dell'Ente negli anni precedenti.

Le Amministrazioni locali, che da sole realizzano circa il 75% del totale degli investimenti, evidenziano un rallentamento nella dinamica espansiva, con una crescita limitata del 3,4%. All'interno del comparto si rilevano dinamiche diversificate: a fronte degli incrementi di spesa realizzati dalle Regioni (5,9%) nonché dai Comuni e dalle Province (3,6%), sia pure molto più contenuti rispetto a quelli realizzati nel 2001, si colloca il netto ridimensionamento della spesa delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere (-8,1%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, il confronto dei dati, al netto dell'attività di disinvestimento, fa rilevare un'ulteriore contrazione della spesa per investimenti.

Stato

Nel 2002 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.985 milioni, evidenziando una prosecuzione della capacità di spesa delle Amministrazioni statali. L'incremento registrato rispetto al 2001, pari all'8,6%, risulta correlato principalmente agli investimenti nel settore della difesa e delle opere pubbliche.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 1.893 milioni, che rappresentano oltre il 38% della spesa complessiva dello Stato. Una quota dell'ordine del 73% afferisce all'ammodernamento degli apparati logistici relativi a tutti i settori della componente aerea, terrestre e navale delle Forze Armate. I pagamenti effettuati riguardano in particolare: il programma pluriennale di investimento per l'acquisto di n. 4 fregate classe Artigliere; gli oneri per l'acquisto di n. 5 elicotteri AB 212; la realizzazione del programma EFA 2000; l'acquisizione e l'ammodernamento dei velivoli C130J e Boeing 767-200T/T nonché le somme erogate a fronte di n. 4 contratti pluriennali per l'acquisto di veicoli DARDÒ, mezzi anfibi LVTP-7, missili MILAN e mortai RIGATI. Ulteriori quote sono correlate alla ricerca scientifica e agli studi

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI^(a)
 (in milioni di euro)

	1999		2000		2001		2002	
	Valori assoluti	Var.% 99/98	Valori assoluti	Var.% 00/99	Valori assoluti	Var.% 01/00	Valori assoluti	Var.% 02/01
<i>Amministrazioni Centrali</i>	6.923	1,3	6.903	- 0,3	7.891	14,3	8.453	7,1
Stato	4.780	- 2,3	4.845	1,4	5.513	13,8	5.985	8,6
ANAS	1.746	9,6	1.680	- 3,8	1.905	13,4	2.035	6,8
Altri Enti Amministrazione centrale	397	14,4	378	- 4,8	473	25,1	433	- 8,5
<i>Amministrazioni Locali</i>	19.392	6,6	20.551	6,0	22.871	11,3	23.640	3,4
Regioni	2.690	4,8	3.090	14,9	3.866	25,1	4.094	5,9
Province e Comuni	13.230	5,4	13.581	2,7	15.156	11,6	15.696	3,6
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	1.860	13,7	2.119	13,9	1.853	- 12,6	1.702	- 8,1
Altri Enti Amministrazione locale	1.612	12,4	1.761	9,2	1.996	13,3	2.148	7,6
<i>Enti di Previdenza</i>	458	- 8,1	353	- 22,9	- 587	- 266	- 8.928	1.421
TOTALE	26.773	4,9	27.807	3,9	30.175	8,5	23.165	- 23,2

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. – *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. – *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato:* dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2002).

b) *Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale:* per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2002 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

c) *Regioni:* per l'anno 1999, 2000 e 2001 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2002 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

d) *Province:* per il 1999, 2000 e 2001 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2002 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

e) *Comuni:* per il 1999 i dati sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni. Per il 2000 e il 2001 i dati sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni. Per il 2002 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

f) *Enti di previdenza:* per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2002, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

g) *ASL e aziende ospedaliere:* i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (in milioni di euro)

SETTORI	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute
					su anno precedente 2002
AGRICOLTURA	211	193	203	139	- 64
— Agricoltura	195	183	202	137	- 65
— Silvicoltura	8	5	1	1	—
— Pesca e caccia	8	5	—	1	1
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	265	236	303	238	- 65
— Trasporti su strada	88	61	71	62	- 9
— Trasporti su rotaia	—	—	—	—	—
— Trasporti aerei	13	11	14	9	- 5
— Trasporti per vie d'acqua	155	155	203	152	- 51
— Comunicazioni	9	9	15	15	-
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	7	12	43	10	- 33
— Sviluppo delle abitazioni	7	—	—	—	—
— Assetto territoriale	—	8	8	6	- 2
— Approvvigionamento idrico	—	4	35	4	- 31
OPERE IGIENICO-SANITARIE	595	709	548	447	- 101
RICERCA SCIENTIFICA	2	12	103	85	- 18
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	578	619	339	218	- 121
— Attività ricreative	—	—	10	14	4
— Attività culturali	577	618	328	202	- 126
— Servizi di culto	1	—	—	1	1
— Altre attività ricreative e culturali	—	1	1	1	—
SANITA'	—	26	—	—	—
DIFESA	557	756	1.422	2.083	661
— difesa militare	384	499	1.077	1.796	719
— difesa civile	108	160	213	200	- 13
— ricerca sviluppo per la difesa	65	97	132	87	- 45
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (*)	1.300	991	2.018	2.117	99
TOTALE (dati di bilancio)	3.515	3.554	4.979	5.337	358
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non militari	309	292	343	347	51
Software acquistato e autoprodotta	334	352	385	397	33
Altre(**)	621	647	- 194	- 96	- 841
TOTALE	4.779	4.845	5.513	5.985	668

(*) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

(**) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

riguardanti la difesa aerea, l'assistenza al volo e l'informatica applicata alla strategia aerea, anche finalizzata a scopi militari; alla installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo, il controllo del traffico aereo civile e la realizzazione di una rete di stazioni terrestri per il servizio dati meteorologici trasmessi dal satellite Meteosat; all'edilizia di servizio e alla realizzazione di impianti sportivi militari.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato investimenti per circa 943 milioni, pari al 19,3% della spesa complessiva dello Stato. Una quota superiore al 55% ha interessato il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale, immobili demaniali, edifici privati destinati a uffici pubblici statali (22,5%), opere marittime e portuali (12,6%); edilizia penitenziaria e uffici giudiziari (9,7%); studi di fattibilità e interventi infrastrutturali nelle aree depresse (6%); costruzione di nuove sedi di servizio all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (4,2%). Altre quote hanno riguardato le spese per immobili demaniali o privati in uso agli organi istituzionali nazionali e organismi internazionali (5,7%); l'adeguamento alle norme di sicurezza degli uffici demaniali o in uso alle amministrazioni dello Stato (4,4%); il ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi sismici, alluvionali e danni bellici (3,6%) nonché gli interventi su edifici di culto, demaniali, di interesse storico di uso pubblico e tutela del patrimonio storico-artistico. Ulteriori quote sono state destinate alla gestione separata dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso Dipartimento per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno e dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo delle aree depresse (16%); allo sviluppo dei sistemi informatizzati (3,3%) e, per una quota più contenuta, all'acquisto di apparati logistici per il potenziamento delle infrastrutture per la vigilanza ed il soccorso in mare delle capitanerie di porto e degli uffici periferici della navigazione nonché all'acquisto di mezzi di trasporto terrestre e all'adozione del sistema Vessel Traffic Service per la sicurezza della navigazione.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 530 milioni, correlati per oltre il 78% al finanziamento del programma straordinario di interventi per il potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle forze di polizia nonché alla dotazione di automezzi, aeromobili, motobarche e materiali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, comprese le attrezzature di prevenzione dei rischi non convenzionali derivanti da atti criminosi con armi nucleari. Ulteriori quote hanno interessato il potenziamento dei mezzi operativi e strumentali nonché l'acquisto di beni mobili destinati alle sedi adibite ad uffici della Polizia di Stato; l'edilizia di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'adeguamento dei locali destinati al servizio antincendi e dei relativi impianti tecnologici negli aeroporti a gestione statale; la costruzione, lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi e dei servizi informatici.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per oltre 412 milioni, pari all'8,3% della spesa complessiva dello Stato, riferiti per il 70% allo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informativo, comprese le spese per il finanziamento del progetto intersettoriale "RUPA". Una quota di oltre il 16% ha riguardato l'edilizia di servizio degli Uffici Finanziari, gli alloggi di servizio del personale del Corpo della Guardia di Finanza, l'acquisto di una struttura polifunzionale di protezione civile nonché il potenziamento funzionale, tecnico e scientifico dei servizi tecnici nazionali. Una quota pari al 7,4% afferrisce al funzionamento di interventi connessi allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Inver-

nali "Torino 2006"; alle iniziative previste nell'ambito dell'*Action Plan* sullo sportello unico nonché all'avvio delle attività strumentali alla formazione e all'aggiornamento della carta geologica nazionale. Infine, una quota pari al 5,2% ha interessato l'adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha effettuato investimenti per circa 340 milioni, pari al 7% delle erogazioni dello Stato. Gli interventi, concentrati per il 48% nel settore delle opere pubbliche, sono correlati alla realizzazione, il completamento e il ripristino di opere idrauliche infrastrutturali e pubbliche di competenza statale; alla sistemazione del suolo; alle spese per l'approntamento di materiali urgenti in caso di pubbliche calamità; al ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi alluvionali e alla realizzazione di iniziative per la difesa del suolo nelle aree depresse. Una quota di oltre il 43,2% è riferibile ai programmi per la riduzione delle emissioni inquinanti, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili in attuazione del protocollo di Kyoto; al piano straordinario di telerilevamento; all'attività di educazione ambientale; alla realizzazione di interventi per la conservazione della natura; alla progettazione di interventi ambientali; all'attuazione del programma stralcio di tutela ambientale nonché all'acquisto di dotazioni per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento del mare.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per oltre 251 milioni, pari al 5% del complesso dei relativi esborsi dello Stato. Una quota pari al 30,6% ha riguardato l'edilizia di servizio per il dimensionamento logistico-strutturale degli Uffici Giudiziari ai compiti di istituto. Una quota pari al 24,4% afferisce alle spese per l'acquisizione di beni, macchine, attrezzature e sistemi, compresa la microfilmatura degli atti; all'adeguamento degli impianti dei nuovi uffici; all'acquisto di apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie nonché alle spese per l'acquisto e l'installazione di strutture e interventi connessi con l'amministrazione penitenziaria. Una quota dell'ordine del 23,5% ha riguardato le spese per lo sviluppo del sistema informativo, il finanziamento dei progetti intersettoriali "RUPA" e di infrastruttura informatica e telematica connessi. Ulteriori quote, pari al 12,4%, afferiscono all'acquisto dei mezzi di trasporto, alla rielaborazione tecnica di quelli esistenti e alla realizzazione e alla manutenzione di impianti di comunicazione e di controllo sulle autovetture. Infine, una quota pari al 9% ha interessato gli interventi connessi agli uffici dell'amministrazione centrale e giudiziaria; il servizio delle industrie degli istituti di prevenzione e pena e quello delle bonifiche agrarie e delle relative industrie.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha effettuato erogazioni per oltre 198 milioni a valere su specifiche leggi di settore e sulle risorse finanziarie disposte dalla legge 499/99 per il quadriennio 1999-2002, destinate ad assicurare continuità pluriennale agli interventi pubblici nel settore. Le spese si sono concentrate, per oltre il 54,5%, nel settore delle opere pubbliche, interessando in particolare le opere infrastrutturali nelle aree depresse nell'ambito del programma di interventi per opere irrigue, di adduzione e di riparto di interesse nazionale nonché quelli connessi agli invasi strettamente finalizzati all'agricoltura. Una quota pari al 34% ha interessato la gestione operativa e logistica degli apparati strumentali del Corpo Forestale dello Stato per la lotta contro gli incendi boschivi. Ulteriori quote sono riferibili alla gestione dei servizi informatici, compresa quella del Sistema Informativo Agricolo (SIAN); alla tutela e

alla salvaguardia della biodiversità animale e vegetale; alle attività svolte nel settore della qualità dei prodotti agroalimentari per la valorizzazione delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori e l'educazione alimentare.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 201 milioni, pari a circa il 4% delle erogazioni complessive dello Stato. Tali somme sono correlate per oltre il 41,8% agli interventi per il recupero del patrimonio archeologico, architettonico, artistico, storico e archivistico dello Stato, mentre il 22,4% afferisce alle spese per l'adeguamento strutturale e funzionale dei Musei, degli Istituti Centrali, delle Biblioteche, degli Archivi e Gallerie di Stato nonché alle spese per l'adeguamento alle misure di prevenzione contro gli incendi dei locali adibiti a sedi di servizio e per l'installazione di sistemi antifurto. Ulteriori quote hanno interessato il recupero, lo sviluppo e l'automazione del Sistema Bibliotecario Nazionale, il completamento di opere infrastrutturali nelle aree depresse, gli interventi straordinari di restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali e sedi di musei.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2002 sono ammontati, con riferimento all'intero esercizio finanziario, a 2.035 milioni, facendo registrare un incremento del 6,8% rispetto al 2001. L'analisi che segue riferisce sui pagamenti effettuati fino al 18 dicembre 2002, data dalla quale l'Ente è stato trasformato in S.p.A. con legge n. 178/2002.

La maggior parte dei pagamenti ha interessato i programmi autorizzati con specifiche leggi a carattere pluriennale.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la Viabilità Statale (legge n.843/78 e successive modificazioni), a fronte di stanziamenti pari a oltre 2.679 milioni nel periodo 1979/1988, i pagamenti effettuati fanno salire il totale delle somme pagate a 2.569 milioni, pari a circa il 96% della spesa autorizzata.

A fronte della realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa del Mezzogiorno (art.29/a della legge n.146/80), che prevedeva una spesa di poco superiore a 515 milioni nel periodo 1981/1984, i pagamenti effettuati portano il totale complessivo ad oltre 461 milioni, corrispondenti a oltre l'89% della spesa autorizzata.

Nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria, il programma di interventi risulta completato con una spesa complessivamente erogata per oltre 106 milioni.

Per quanto concerne il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di Grande Comunicazione, (artt. 4 e 6 della legge n.531/82) che autorizza la spesa di oltre 641 milioni nel periodo 1982/1987, i pagamenti effettuati fanno ascendere il totale complessivo a circa il 99% della spesa autorizzata.

La successiva legge n.526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del piano decennale della Viabilità di Grande Comunicazione, ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE del marzo 1985, in relazione al piano stesso. A fronte di un'autorizzazione di spesa di oltre 8.564 milioni, i pagamenti effettuati nell'anno, di oltre 88 milioni, fanno salire il totale a 7.564 milioni, corrispondenti ad oltre l'88% della spesa complessivamente autorizzata. Circa il 61,5% dei pagamenti effettuati nel

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
 (in milioni di euro)

SETTORI	Autorizzato cassa al 18-12-2002	Investimenti diretti al 18-12-2002	Erogazioni a tutto il 18-12-2002	Coefficienti realizzazione a tutto il 18-12-2002
Totali anno	3.208,23	1.951,00		
<i>di cui:</i>				
– Piano triennale Viabilità Statale (L. 843/78 e succ. mod.)	2.679,38	1,56	2.569,41	95,90
– Compl. opere area ex Mezzogiorno (L. 146/80)	515,42	2,20	461,57	89,55
– Interventi aree metropolitane Napoli e Calabria (L. 119/81)	113,62	—	106,77	93,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 531/82)	641,44	0,06	634,85	98,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 526/85)	8.564,44	88,43	7.564,48	88,32
<i>Opere a carattere nazionale</i>		0,49		—
<i>Mezzogiorno e Isole</i>		54,47		—
<i>Centro Nord</i>		33,47		—
– Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Legge Finanziaria 1987)	438,99	—	419,34	95,52
– Viabilità statale aree interessate Mondiali di Calcio '90 (L. 205/89)	359,97	0,06	336,66	93,52
– Viabilità Regione Liguria	310,91	34,69	163,05	52,44
– Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn. 74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	2.118,04	236,49	619,21	29,24
– Roma Capitale e Giubileo 2000 (L. 396/90 e L. 651/96)	86,14	2,15	67,80	78,71
– Obiettivo 1 POP Infr. Trasporto Straordinario QCS 94/99 (Decisione C.E. 26/7/96) <i>di cui il 50% a carico ANAS</i>	498,00	41,51	498,00	100,00
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio:				
– Riparazioni straordinarie, consolidamento e sistemazione strade autostrade statali (cap. 707)		37,65		
– Sistemazione e miglioramento rete strade e S.S. (cap. 709)		616,72		
– Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali (cap. 727)		169,52		
<i>Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.</i>				

2002 si riferiscono ad opere localizzate nel Mezzogiorno e nelle isole ed oltre il 37,8% ad interventi localizzati nel Centro Nord.

Il programma di interventi per l'ammodernamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Legge Finanziaria 1987, art. 7 c. 15), che autorizza una spesa di circa 439 milioni, è stato completamente attuato.

Quanto al programma di interventi nel settore della Viabilità statale nelle aree interessate dai Campionati Mondiali di Calcio del 1990 (legge n. 205/89), interamente completato nel 2001, i pagamenti, registrati solo su residui propri, portano il totale delle erogazioni ad un ammontare di oltre il 93 per cento.

Per quanto concerne gli interventi nel settore della viabilità per la regione Liguria (delibera CIPE 21/12/93), a fronte di uno stanziamento di 311 milioni, sono stati realizzati pagamenti per circa 35 milioni, che fanno ascendere le erogazioni al 52% del totale autorizzato.

Anche nel 2002 l'Ente si è impegnato per la realizzazione di programmi operativi finanziati (CIPE e GIUBILEO) e cofinanziati (QCS) relativi a nuove opere sia di interesse nazionale che comunitario, la cui spesa, per l'anno in esame, è compresa nel valore complessivo dei prelievi effettuati presso la Tesoreria statale. Più specificatamente, per la realizzazione dei lavori rientranti nell'obiettivo 1 del P.O. "Infrastrutture Trasporto Stradale" QCS 1994/99, nell'ambito della decisione della Comunità europea del 26/7/1996 (ARINCO n. 94 IT 16034 – FERS n. 940509016) con un finanziamento complessivo pari a 498 milioni di euro, di cui circa la metà a carico dell'Ente, i pagamenti effettuati nell'anno fanno raggiungere il 100% dell'ammontare complessivo. Quanto agli interventi per Roma Capitale (legge n.396/90) e quelli connessi alla celebrazione del Giubileo del 2000 (legge n.651/96), i pagamenti effettuati portano il totale a circa il 79% della spesa autorizzata.

In relazione ai lavori finanziati dal CIPE per circa 2.118 milioni, destinati ad interventi sulle autostrade Salerno-Reggio Calabria e Messina-Palermo e sulla S.S. 106 Jonica, sull'Autostrada Siracusa-Gela e sulla S.S. 268 del "Vesuvio", i pagamenti effettuati, pari ad oltre 236 milioni, fanno raggiungere circa il 31% del totale autorizzato.

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio, sono stati infine effettuati pagamenti per oltre 38 milioni per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali; per oltre 616 milioni correlati ai lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per circa 170 milioni in relazione alla esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'ISTAT e l'Istituto superiore per la Sanità; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2002 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, per un totale di 433 milioni che, rapportati alla spesa realizzata nel 2001 (al netto delle erogazioni effettuate dalla Cassa DD.PP. pari a 2 milioni nel 2001 e contabilizzate in tale aggregato), comportano una riduzione del 8,1 per cento.

Tale evoluzione è correlata al rallentamento dell'attività d'investimento degli enti di ricerca la cui spesa, pari a circa l'84% del totale, ha raggiunto i 362 milioni. All'interno del comparto, tale quota è riferibile per 103 milioni all'INFN, in ripresa rispetto al dato del 2001 mentre il CNR e l'ENEA, con quote rispettivamente di 88 e 73 milioni, registrano entrambi una riduzione della capacità di spesa rispetto allo scorso anno.

Relativamente agli altri enti del comparto, si rileva una complessiva stazionarietà dell'attività di investimento rispetto al 2001, con erogazioni pari a 50 milioni per gli enti assistenziali e a 21 milioni per quelli economici.

Le Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel 2002, a 4.094 milioni, facendo registrare un incremento del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente.

L'analisi per aree geografiche dei dati in termini di contabilità di Stato, evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 47,6%, contro il 47,3% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è ammontata, rispettivamente, al 5,9% e al 46,5% delle erogazioni totali, contro il 4,1% ed il 48,6% del 2001.

Sul piano istituzionale viene confermata, anche se in misura meno consistente, la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 63,2% della spesa totale, contro il 71,0% del 2001. Tale evoluzione è da correlare alla diminuzione degli investimenti della Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano, che insieme hanno assicurato il 28,4% della spesa totale contro il 37,1% del 2001. All'interno della quota relativa alle Regioni a Statuto Speciale, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (24,8%), della Provincia autonoma di Bolzano (20,0%) e della Sardegna (19,9%), per effetto sia delle consistenti dotazioni di fondi, sia dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (36,8% del totale), nel 2002, i maggiori pagamenti risultano a carico della Regione Calabria (25,9%), della Campania (18,7%) e dell'Emilia Romagna (14,0%).

Nel complesso si rileva un aumento dei pagamenti per investimenti diretti rispetto al 2001, in modo più o meno rilevante, nella quasi totalità delle Regioni, ad eccezione del Piemonte, della Provincia autonoma di Bolzano, del Veneto, del Molise, della Sicilia e della Sardegna.

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare valori medi nazionali pro-capite delle Regioni intorno ai 60 euro, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 21 euro, nel Nord-Est i 123 euro, nel Centro i 18 euro e nel Mezzogiorno i 77 euro.

All'interno delle singole aree territoriali tali differenze sono molto consistenti, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano, con livelli di spesa che hanno raggiunto rispettivamente 1.765 e 945 euro, e le Regioni con spesa unitaria più bassa, quali la Lombardia, il Molise, la Puglia, il Piemonte e la Basilicata con valori che oscillano tra i 5 e i 14 euro.

L'analisi dei pagamenti secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori per la quasi totalità delle

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2002 (in milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI														
	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			MEZZOGIORNO			TOTALE		
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Variazioni % 02/01		
OPERE PUBBLICHE	66	20,5	214	16,4	106	52,6	628	39,6	1.015	29,7	15,7				
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	22	7,0	132	10,1	25	12,2	229	14,4	407	11,9	24,1				
VIABILITA'	28	8,6	195	15,0	7	3,6	94	5,9	324	9,5	1,9				
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	41	12,8	155	11,9	20	9,8	51	3,2	267	7,8	0,9				
DIFESA DELLA SALUTE	4	1,3	123	9,5	—	—	74	4,7	202	5,9	-2,5				
ISTRUZ. E DIRITTO ALLO STUDIO	18	5,6	95	7,3	20	10,0	27	1,7	161	4,7	14,0				
FORESTE	6	2,0	73	5,6	7	3,2	73	4,6	159	4,7	-35,0				
PROTEZIONE DELLA NATURA	21	6,4	17	1,3	6	2,7	91	5,7	134	3,9	8,3				
ORGANIZZAZIONE CULTURA	8	2,5	26	2,0	—	—	81	5,1	115	3,4	0,3				
ALTRI SETTORI	108	33,4	273	20,9	12	5,9	240	15,1	632	18,5	-9,8				
TOTALE GENERALE (*)	322	100,0	1.304	100,0	202	100,0	1.589	100,0	3.417	100,0	2,9				

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di contabilità nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO.

Regioni: circa l'81,5% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 3,4% al 29,7% della spesa globale. In particolare i maggiori pagamenti si rilevano nell'ambito del settore delle opere pubbliche (29,7% della spesa globale), consistente in prevalenza in opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non è specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali. Seguono il settore delle opere igienico-sanitarie (11,9% del totale), relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri e allo smaltimento dei rifiuti; il settore della viabilità (9,5%) relativamente alla costruzione di strade; il settore relativo all'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi, avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi (7,8%) nonché quello relativo alla difesa della salute (5,9%). Su un livello inferiore al 5% della spesa globale si collocano i rimanenti settori relativi alla forestazione, per opere di bonifica ed alla istruzione e diritto allo studio, per interventi di edilizia scolastica (entrambi 4,7%), nonché quelli relativi alla protezione della natura (3,9%) e organizzazione della cultura (3,4%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta, inoltre, una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti risultano più accentuati per i settori delle opere pubbliche (20,4% della quota), delle spese non attribuite (14,8%), dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (12,8%) e della viabilità (8,6%), mentre nelle Regioni del Nord-Est il settore privilegiato risulta essere quello delle opere pubbliche (16,4%), seguito da quello della viabilità (15,0%), da quello riguardante l'ordinamento degli uffici (11,9%), da quello delle opere igienico-sanitarie (10,1%) e da quello relativo alla difesa della salute (9,5%). Nelle Regioni del Centro, i pagamenti risultano maggiori nel settore delle opere pubbliche (52,5% della quota), in quello delle opere igienico-sanitarie (12,1%), in quello riguardante l'istruzione e diritto allo studio (10,0%) ed in quello relativo all'ordinamento degli uffici (9,8%); infine nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 39,5% della quota, seguito da quello delle opere igienico-sanitarie (14,4%), da quello della viabilità (5,9%) e da quello relativo alla protezione della natura (5,7%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 76 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2002 sono stati erogati mutui per oltre 2 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni di euro, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per circa 1 milione.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 2002 sono stati effettuati pagamenti intorno ai 25 milioni di euro, contro i 39 milioni del 2001, dei quali si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

Nel 2002, i pagamenti effettuati da Comuni e Province hanno raggiunto i 15.696 milioni, con un incremento del 3,6 per cento rispetto al 2001. Tale spesa è stata effettuata per l'88,0% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 12,0% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi per aree geografiche dei dati relativi al 2002, evidenzia che il volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale ha rappresentato il 51,7%, contro il 50,2% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18,5% ed il 29,8% delle erogazioni totali, contro il 18,0% ed il 31,8% del 2001.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 251 euro per i Comuni ed ai 34 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 270 ed i 33 euro, nel Nord-Est i 330 ed i 38 euro, nel Centro i 244 ed i 30 euro, nel Mezzogiorno i 199 ed i 36 euro, rispettivamente per i Comuni e per le Province.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i Comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.132 e 1.093 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Sicilia, Puglia, Lazio e Campania, con valori tra i 156 e i 201 euro. Fra le Province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti del Molise e dell'Abruzzo con livelli di spesa rispettivamente di 78 e 55 euro, mentre le più modeste attività d'investimento si registrano nel Lazio, Campania e Puglia con valori che oscillano fra 19 e 26 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 2001 le concessioni di credito sono risultate pari a 5.651 milioni di euro, con un decremento del 10,6% rispetto ai valori dell'anno precedente. Tale diminuzione deriva sia dal più contenuto intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni hanno raggiunto i 4.464 milioni (-3,7% rispetto all'anno precedente), sia dal minor apporto creditizio da parte degli istituti di intermediazione privata (-29,7%), dopo anni di crescita.

L'arretramento complessivo deriva dalla diminuzione delle concessioni di mutui per opere pubbliche, con cali consistenti nei settori dell'edilizia sociale, nonché delle opere igienico-sanitarie, solo in parte compensati dai contenuti aumenti registrati dalle concessioni nei settori delle opere varie e dell'energia. Andamento in rilevante flessione si rileva anche per i mutui concessi per altri scopi.

Per quanto riguarda il 2002, sulla base dei dati della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla "Cassa" per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 4.716 milioni, contro i 4.464 milioni di euro del 2001, con un aumento dell'ordine del 5,6%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 3.849 milioni con una riduzione del 7,4% rispetto al 2001, mentre le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto gli 867 milioni (+11,9 per cento). Per quanto concerne le erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla "Cassa" è aumentato del 10,4%, passando dai 4.137 milioni del 2001 ai 4.569 milioni del 2002. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 3.687 milioni con un incremento del 15,4% rispetto al 2001, mentre le

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 1997-2001 PER SPESE DI INVESTIMENTO
 (in milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	1997	1998	1999	2000	2001
Edilizia pubblica	703	643	570	576	490
% Cassa DD.PP.	71,5	76,0	69,0	80,4	92,0
Edilizia sociale	795	745	980	1.259	968
% Cassa DD.PP.	91,3	82,0	89,1	89,0	79,6
Impianti ed attrezz. ricreative	352	436	515	433	400
% Cassa DD.PP.	39,3	44,0	33,8	45,5	59,4
Opere igienico sanitarie	452	491	522	684	451
% Cassa DD.PP.	96,0	84,0	96,1	65,9	93,4
Opere idriche	101	108	149	124	93
% Cassa DD.PP.	90,4	93,0	95,8	94,3	97,6
Opere marittime	3	5	5	18	13
% Cassa DD.PP.	77,9	100,0	81,9	100,0	100,0
Viabilità e trasporti	1.404	1.463	1.843	1.478	1.474
% Cassa DD.PP.	85,2	84,0	64,0	85,6	79,1
Energia	113	127	119	115	127
% Cassa DD.PP.	97,9	93,0	94,1	93,5	96,5
Opere varie	469	678	798	1.019	1.140
% Cassa DD.PP.	85,6	79,0	79,5	65,1	78,1
Totale mutui opere pubbliche	4.392	4.696	5.502	5.706	5.156
% Cassa DD.PP.	82,0	79,0	73,0	77,1	80,7
Mutui per altri investimenti	232	440	437	616	495
% Cassa DD.PP.	54,4	39,7	57,2	37,4	61,0
Mutui degli Istituti previdenza (a)	—	—	—	—	—
TOTALE	4.624	5.136	5.939	6.322	5.651
% CASSA DD.PP.	79,3	75,3	71,8	73,3	79,0

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

erogazioni di credito accordate in base a norme speciali si sono attestate a 882 milioni, registrando una flessione del 6,4 per cento.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 2002, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano il 52% del totale concesso ed il 50% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2002, l'analisi dei principali programmi di investimento degli Enti Locali, consente di individuare specifici gruppi di interventi omogenei secondo lo stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato e flussi annui ormai modesti. Tra questi si rilevano i programmi relativi all'antiquamento (art. 4 legge 650/1979), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli a favore delle Province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi a Roma Capitale (legge 80/1991), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.), nonché i progetti per la prevenzione degli incendi (legge 149/1987).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988), nonché i progetti relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio (legge 205/1989 e succ.), quelli relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), nonché quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Tra di essi si rilevano i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990), nonché quelli relativi ai miglioramenti ambientali (legge 194/1998, art. 2/8 c).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla "Cassa" per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI				
	Durata	a tutto il 2001		a tutto il 2002		a tutto il 2001		a tutto il 2002		a tutto il 2002			
		Totale (a)	% aut.	Totale (a)	% aut.	Totale (a)	% aut.	Totale (a)	% aut.	Totale (a)	% aut.		
ATTIVITÀ PROPRIA													
<i>Antinquinamento</i>	1980 e succ.	1.033	992	96,0	992	96,0	953	95,6	956	92,5	3	956	92,5
Legge 650/1979, art. 4		1.033	992	96,0	992	96,0	953	95,6	956	92,5	3	956	92,5
<i>Metanizzazione del Mezzogiorno (b)</i>	1981 e succ.	1.057	217	20,9	221	20,9	183	17,8	188	17,8	5	188	17,8
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 219/1981, art. 37		52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 415/1991, Tab. D		52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 237/1993, art. 5 bis/6 c.		83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Metanizzazione comuni montani Centro-nord</i>	1993 e succ.	101	88	88,0	99	98,0	76	77,2	78	77,2	2	78	77,2
Legge 68/1993, di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		101	88	88,0	99	98,0	76	77,2	78	77,2	2	78	77,2
<i>Edilizia giudiziaria</i>	1981 e succ.	2.676	2.364	95,0	2.543	95,0	1.689	68,8	1.841	68,8	152	1.841	68,8
Legge 119/1981, art. 19		362	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		362	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 887/1984, art. 11		413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, art. 13		413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 448/1998, art. 50 lett. F		413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Terremoti</i>	1981 e succ.	534	519	97,2	519	97,2	490	92,5	494	92,5	4	494	92,5
Legge 219/1981, art. 2		284	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, art. 16 e 17		83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 505/1992, art. 6		5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (c)		139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 1207/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIFE di determinare i criteri con cui la Cassa DD.PP. intervenga con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25 per cento.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

Segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale (a)		2002	a tutto il 2002		2002	a tutto il 2002		
		a tutto il 2001	2002		V.a.	% aut.		V.a.	% aut.	
<i>Metropolitane</i>	1983 e succ.	757	420	—	420	55,5	405	6	411	54,3
Legge 51/1982		34	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art.9/9 c per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Danni neve (maltempo 1985)</i>	1985 e succ.	706	636	—	636	90,1	585	1	586	83,0
Legge 424/1985, art.1 (d)		706	636	—	636	90,1	585	1	586	83,0
<i>Edilizia scolastica</i>	1986 e succ.	4.324	4.028	276	4.304	99,5	3.169	334	3.503	81,0
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.049	7	2.056	99,5	1.844	35	1.879	90,9
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	729	1	730	99,2	655	12	667	90,6
Legge 23/1996		1.416	1.147	266	1.413	99,8	595	281	876	61,9
Legge 431/1996 (aree depresse)		106	103	2	105	99,1	75	6	81	76,4
<i>Energia calore (e)</i>	1987 e succ.	105	104	—	104	99,0	100	—	100	95,2
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		78	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 308/1982, art. 10		27	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Impianti sportivi (Mondiali 1990)</i>	1987 e succ.	1.382	852	12	864	62,5	756	17	773	55,9
Legge 65/1987, lett a) b) e c); legge 67/1988		912	695	—	695	76,2	624	10	634	69,5
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	157	12	169	36,0	132	7	139	29,6
<i>Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)</i>	1987 e succ.	568	457	—	457	80,5	424	2	426	75,0
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		52	48	—	48	92,3	45	1	46	88,5
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	—	409	79,3	379	1	380	73,6

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

Segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	a tutto il 2001		a tutto il 2002		a tutto il 2001		a tutto il 2002		2002	a tutto il 2002	
		Totale ^(a)	% aut.	Totale	% aut.	Totale	% aut.	V.a.	% aut.		V.a.	% aut.
<i>Danni maltempo</i>	1988 e succ.	139	98	13	111	79,9	68	6	74	53,2		
Ord. Min. Protez. Civ. 24/10/1988, n. 1585 (f)		52	41	—	41	78,8	38	1	39	75,0		
Legge 102/1990, art. 13 (ricostruz. Valtellina) (c)		87	57	13	70	80,5	30	5	35	40,2		
<i>Scarichi frantoi oleari</i>	1987 e succ.	88	1	—	1	1,1	1	—	1	1,1		
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	—	1	1,1	1	—	1	1,1		
<i>Prevenzione incendi</i>	1987 e succ.	155	148	—	148	95,5	140	2	142	91,6		
Legge 119/1987, art. 5 bis		155	148	—	148	95,5	140	2	142	91,6		
<i>Smaltimento rifiuti</i>	1987 e succ.	697	458	—	458	65,7	323	3	326	46,8		
Legge 441/1987, art. 1, 1bis, 1ter		697	458	—	458	65,7	323	3	326	46,8		
<i>Roma Capitale</i>	1991 e succ.	284	283	—	283	99,6	283	—	283	99,6		
Legge 80/1991, art. 3		284	283	—	283	99,6	283	—	283	99,6		
<i>Barriere architettoniche</i>	1988 e succ.	78	64	—	64	82,1	58	1	59	75,6		
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	—	64	82,1	58	1	59	75,6		
<i>Edilizia abitativa</i>	1980 e succ.	1.005	964	—	964	95,9	906	19	925	92,0		
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	—	542	94,8	536	1	537	93,9		
Comuni - Legge 94/1982, art. 21-ter (Roma)		124	124	—	124	100,0	122	1	123	99,2		
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	—	247	95,7	236	4	240	93,0		
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		51	51	—	51	100,0	12	13	25	49,0		

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 1207/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attuazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, puramente indicativi.

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

Segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI				
		a tutto il 2001		a tutto il 2002		a tutto il 2001		a tutto il 2002		a tutto il 2001		a tutto il 2002		
		Totale(a)	% aut.	Totale	% aut.	Totale	% aut.	Totale	% aut.	Totale	% aut.	Totale	% aut.	
<i>Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)</i>	1986 e succ.	2.489	2.343	10	2.353	94,5	2.144	66	2.210	88,8				
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	8	—	8	80,0	7	1	8	80,0				
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	79	1	80	77,7	58	2	60	58,3				
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	—	51	98,1	45	—	45	86,5				
Legge 488/1986 (g)		2.324	2.205	9	2.214	95,3	2.034	63	2.097	90,2				
<i>Progetti di automazione</i>	1990 e succ.	155	22	—	22	14,2	21	1	22	14,2				
Circ. del Dip. della Funz. Pub. n. 46666/1990		155	22	—	22	14,2	21	1	22	14,2				
<i>Sistemazione delle strade provinciali</i>	1988 e succ.	465	440	5	445	95,7	390	8	398	85,6				
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	440	5	445	95,7	390	8	398	85,6				
<i>Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996</i>	1995 e succ.	1.943	1.452	282	1.734	89,2	968	132	1.100	56,6				
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	420	1	421	82,9	280	26	306	60,2				
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	80	2	82	64,6	62	4	66	52,0				
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	659	3	662	91,6	558	22	580	80,2				
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	—	10	38,5	6	1	7	26,9				
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		559	283	276	559	100,0	62	79	141	25,2				
<i>Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio</i>	1988 e succ.	999	525	—	525	52,6	493	10	503	50,4				
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	—	15	83,3	13	—	13	72,2				
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	265	—	265	57,0	263	2	265	57,0				
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	—	245	47,5	217	8	225	43,6				

(a) Il platoni ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui agli Enti Locali, è di 89,3 milioni di euro.

Segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI				
	Durata	a tutto il 2001		a tutto il 2002		a tutto il 2001		a tutto il 2002		V.a.	% aut.	V.a.	% aut.
		Totale ^(a)											
<i>Parcheggi (l)</i>	1989 e succ.	903	194	12	206	22,8	119	21	140	15,5			
Legge 122/1989, art. 4		387	193	10	203	52,5	118	19	137	35,4			
Legge 122/1989, art. 6		516	1	2	3	0,6	1	2	3	0,6			
<i>Trasporti rapidi di massa (c)</i>	1992 e succ.	1.798	657	59	716	39,8	244	71	315	17,5			
Legge 211/1992, art. 9 (l)		1.742	650	57	707	40,6	243	67	310	17,8			
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	7	2	9	16,1	1	4	5	8,9			
<i>Altre leggi speciali (c)</i>	1998 e succ.	418	160	4	164	39,2	81	15	96	23,0			
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		36	9	—	9	25,0	—	4	4	11,1			
Legge 513/1999, art. 1/1 c. - art. 2/1 c. (attività culturali)		179	53	4	57	31,8	7	5	12	6,7			
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (m)		—	16	—	16	—	1	5	6	—			
Legge 149/2000, art. 1/1 c. (vertice G8 Genova 2001)		47	47	—	47	100,0	46	—	46	97,9			
D.L. 238/2000 art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	27	—	27	100,0	27	—	27	100,0			
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		129	8	—	8	6,2	—	1	1	0,8			

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attuazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(l) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(m) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(n) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA				CONCESSIONI				EROGAZIONI				
	Durata	Totale (a)		a tutto il 2002		2002	a tutto il 2001		2002	a tutto il 2002		V.a.	% aut.
		1993 e succ.	a tutto il 2001	2002	V.a.		% aut.	V.a.		% aut.			
<i>Opere varie (riassegnazione finanziamenti) (m)</i>	1993 e succ.	—	18	—	18	—	—	7	1	—	8	—	—
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (m)		—	18	—	18	—	—	7	1	—	8	—	—
TOTALE 1		24.859	18.504	867	19.371	77,9	15.076	882	15.958	64,2			
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTO-NOMA EDILIZIA RESIDENZIALE													
<i>Edilizia abitativa e urbanizzazione aree</i>	1982 e succ.	1.005	952	2	954	94,9	797	23	820	81,6			
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	—	257	99,6	223	1	224	86,8			
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	281	—	281	90,6	262	1	263	84,8			
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	—	186	89,8	161	1	162	78,3			
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (m)		230	228	2	230	100,0	151	20	171	74,3			
TOTALE 2		1.005	952	2	954	94,9	797	23	820	81,6			
TOTALE GENERALE		25.864	19.456	869	20.325	78,6	15.873	905	16.778	64,9			

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), si evidenzia che, nel 2002, dell'ammontare complessivo pari a 25 milioni di euro, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico, nel 2002, ha raggiunto i 1.702 milioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, pari all'8,1 per cento.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma prevalentemente le tendenze rilevate nei precedenti esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono l'Emilia Romagna (16,7%), la Lombardia (13,6%) ed il Veneto (12,2%), cui fanno seguito la Campania (9,1%), il Piemonte (8,2%), la Toscana (8,1%), le Marche (5,4%), la Sicilia (4,5%), il Lazio (3,9%), la Puglia (3,1%) e la Liguria (2,7%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 58,7%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18,2% ed il 23,1% delle erogazioni totali.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, l'ammontare dei finanziamenti disponibili, in riduzione rispetto all'anno precedente, ha consentito un loro utilizzo limitatamente ad opere di manutenzioni straordinarie nonché di modesto ricambio tecnologico.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni di euro, per il periodo 1989-1998, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988, la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nell'ambito della seconda fase, apertasi con la deliberazione CIPE del 6 maggio 1998 n. 52 che ha attribuito alle Regioni la quota residua di 10.639 milioni di euro, a tutto dicembre 2002, sono stati ammessi a finanziamento 532 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 1.922 milioni, di cui 348 milioni per interventi nella regione Toscana (57 progetti), 284 milioni nella regione Lombardia (61 progetti), 285 milioni nella regione Emilia Romagna (83 progetti), 247 milioni nella regione Piemonte (45 progetti), 171 milioni nella regione Veneto (41 progetti), 117 milioni nella regione Liguria (125 progetti), 74 milioni nella regione Marche (33 progetti), 51 milioni nella Provincia autonoma di Trento (4 progetti), 155 milioni nella regione Lazio (56 progetti), 27 milioni nella Provincia autonoma di Bolzano (3 progetti), 34 milioni nella regione Umbria (3 progetti), 26 milioni nella regione Basilicata (9 progetti), 74 milioni nella regione Sicilia (5 progetti), 6 milioni nella regione Sardegna (2 progetti), nonché 23 milioni nella regione Valle d'Aosta (5 progetti).

Inoltre, a tutto il 2002, sono stati autorizzati finanziamenti pari a 317 milioni, a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, agli Istituti zooprofilattici sperimentali, ai Policlinici universitari a gestione diretta e all'Istituto Superiore di Sanità.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, il Fondo rinascita per la Sardegna e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel corso del 2002 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento per 2.148 milioni, con un incremento del 7,6% rispetto al 2001. Il risultato dell'anno deriva dalla crescita dell'attività d'investimento degli enti di assistenza le cui erogazioni, pari a 1.555 milioni, evidenziano un incremento dell'11,8% rispetto al 2001, mentre gli enti economici, con investimenti per 593 milioni, registrano una lieve flessione pari al 2 per cento.

All'interno del primo comparto, l'aumento delle spese di investimento si evidenzia interamente a carico delle Università, con 1.416 milioni contro i 1.242 del 2001 mentre risulta in ridimensionamento l'attività delle Opere universitarie e degli altri enti assistenziali minori rispetto allo scorso anno.

Relativamente agli enti economici, l'andamento rilevato deriva dal ridimensionamento dell'attività riferibile alle Comunità montane, con investimenti pari a 349 milioni, contro i 385 del 2001, che rappresentano circa il 60% del totale della spesa, mentre le erogazioni delle Camere di commercio, degli Enti di sviluppo agricolo e del Fondo rinascita Sardegna rimangono su livelli di spesa analoghi a quelli registrati nel 2001.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2002 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno determinante è stato l'impatto dell'attività di disinvestimento effettuata tramite operazioni di cartolarizzazione. Nel 2002 sono venuti a confluire sia l'incasso dell'operazione realizzata nell'anno, per un importo dell'ordine di 6,6 miliardi, sia l'ammontare delle riscossioni, per ulteriori 2,2 miliardi, conseguente alle vendite sul mercato operate dalla società veicolo incaricata di gestire il patrimonio cartolarizzato nel 2001.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti correlati a tali operazioni, evidenzia che in quasi tutti gli enti del comparto a più elevata capacità di spesa, l'attività di disinvestimento ha prevalso rispetto all'attuazione di nuovi investimenti.

3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2002, il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia per 2.332 milioni, registrando una flessione di circa il 10% rispetto allo scorso anno. Dell'ammontare complessivo, una quota pari a 560 milioni riguarda investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Tabella IP. 7. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (in milioni di euro)

SETTORI	1999			2000			2001			2002 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
<i>Servizi e infrastrutture:</i>												
– Telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Radiotelevisione	168	26	—	121	11	—	—	—	—	—	—	—
– Trasporti marittimi	79	—	76	88	1	87	105	2	103	135	3	132
– Trasporti aerei	413	2	312	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Autostrade e costruzioni	378	48	—	4	—	—	17	—	—	2	—	—
– Servizi vari	151	—	—	13	—	—	13	—	—	11	—	—
TOTALE SERVIZI E INFRASTR.	1.189	76	388	226	12	87	135	2	103	148	3	132
<i>Manifatturieri:</i>												
– Siderurgia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Metallurgia non ferrosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Meccanica ed elettronica	137	37	—	129	24	—	158	30	—	221	—	72
– Cantieri navali	36	11	—	33	11	—	51	20	—	82	18	—
– Fonti di energia e att. connesse	1.841	709	198	1.653	613	448	1.629	504	691	1.627	449	705
– Chimica	256	134	—	239	111	—	403	129	—	167	90	—
– Altri manifatturieri	98	48	—	55	—	—	75	—	—	87	—	—
TOTALE MANIFATTURIERI	2.368	939	198	2.109	759	448	2.316	683	691	2.184	557	777
INVESTIMENTI NAZIONALI	3.557	1.015	586	2.335	771	535	2.451	685	794	2.332	560	909

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

Nel 2002 sono stati investiti all'estero 5.546 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI in campo energetico.

Al complesso degli investimenti in Italia, nel 2002, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: l'IRI (ora FINTECNA) con 219 milioni (9,3%); l'ENI con 1.881 milioni (81%); la Finmeccanica con 221 milioni (9,5%); Cinecittà Holding con 11 milioni.

Secondo la ripartizione settoriale, gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture nel 2002 sono ammontati a 148 milioni e, nelle attività manifatturiere, a 2.184 milioni, dei quali, rispettivamente, 3 milioni e 557 milioni localizzati nelle aree meridionali.

All'interno del settore dei servizi e delle infrastrutture, per i trasporti marittimi (IRI) gli interventi realizzati dal gruppo Tirrenia, quantificabili in 135 milioni, sono stati finalizzati al proseguimento del programma di rinnovo del naviglio, per adeguare la flotta alla crescente evoluzione del mercato.

Nell'impiantistica e nelle costruzioni, il gruppo Fintecna (IRI) ha effettuato interventi per 2 milioni, che hanno riguardato quasi esclusivamente la società Veneta Infrastrutture interessata al completamento del tunnel di collegamento tra i comuni di Schio e Valdagno.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 11 milioni, hanno interessato la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, nonché la produzione e la distribuzione di film e documentari.

Nel campo delle attività manifatturiere, il gruppo Finmeccanica ha attuato investimenti per 232 milioni, dei quali 72 nel Mezzogiorno, afferenti prevalentemente ai settori della difesa e dell'aerospazio. La parte più strategica degli investimenti del gruppo Finmeccanica è stata rivolta al rafforzamento e posizionamento competitivo delle linee di prodotto/aree d'affari e ha riguardato sia investimenti infrastrutturali in tecnologie correlate a più linee di prodotto, nell'ambito delle singole aziende, dall'espansione delle capacità impiantistiche, all'installazione di nuovi processi di *engineering*, *manufacturing* e gestionali, sia investimenti relativi a specifici nuovi prodotti per il rinnovo e l'ampliamento della gamma produttiva.

Nella cantieristica navale, il gruppo Fincantieri (IRI) ha realizzato investimenti per 82 milioni, dei quali 18 nel Mezzogiorno, in prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico in quasi tutti gli stabilimenti, allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse, il gruppo ENI ha investito in Italia 1.627 milioni, dei quali 449 nel Mezzogiorno. Gli investimenti di ricerca esplorativa hanno riguardato il bacino lombardo-piemontese, il bacino di Ancona-Pescara, l'Alto Adriatico e la Sicilia. Nel settore del gas naturale gli investimenti hanno interessato il potenziamento del sistema di importazione dal Nord Europa e dalla Russia, lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto primaria in Italia, lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione locale. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica hanno riguardato, infine, il mantenimento dell'efficienza degli impianti e il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Nel settore della petrolchimica, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 167 milioni, dei quali 90 nelle aree meridionali. Gli investimenti hanno riguardato il potenziamento dell'impianto per la produzione di pseudocumene a Sarroch, e il mantenimento della sicurezza e

dell'affidabilità degli impianti. In questo settore, particolare rilevanza hanno assunto gli interventi destinati alla tutela ambientale, i cui progetti hanno interessato l'adeguamento dei serbatoi di GPL, nonché gli interventi di miglioria e razionalizzazione sugli impianti di polietilene.

ENEL S.p.A.

Nel 2002 il Gruppo ENEL⁽¹⁾ ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 3.565 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.847 del 2001.

I nuovi investimenti risultano ripartiti per tipologia di impianto per il 27,3% in impianti di generazione (29,1% nel 2001); l'11,7% in impianti e linee di trasmissione (9,1% nel 2001); il 50,7% in impianti e linee di distribuzione (49,3% nel 2001); il 10,3% in altri impianti (12,5% nel 2001). Gli incrementi più sostenuti sono stati registrati negli investimenti effettuati nella trasmissione (62,5%) e nella distribuzione (28,5%).

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (in milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002 (2)
Impianti idroelettrici	131	126	136	144
Impianti termoelettrici (a)	684	444	692	830
Impianti di trasmissione	225	190	258	418
Impianti di distribuzione (b)	1.677	1.358	1.405	1.805
Altri impianti	203	299	356	368
TOTALE	2.920	2.416	2.847	3.565

(a) Compresi impianti geotermoelettrici.

(b) Compresi impianti di distribuzione di gas.

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali.

Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.

(2) Dati provvisori.

Fonte: ENEL S.p.A.

La sostenuta crescita registrata dagli investimenti nel 2002, superiore al 25% rispetto all'anno precedente, è stata determinata da diversi fattori: tra di essi, il completamento di importanti collegamenti elettrici (tra cui il cavo Italia-Grecia), e il rafforzamento di punti nodali della rete di trasmissione; l'avvio del progetto "Telegestore" per la sostituzione dei contattori e la prosecuzione del programma di miglioramento della qualità del servizio sulla rete di distribuzione; la prosecuzione del piano di ammodernamento del parco centrali, con i progetti

⁽¹⁾ Sono escluse le attività di Wind

di conversione a ciclo combinato, mirati a mantenere la competitività e la compatibilità ambientale della produzione ENEL; la messa in servizio di nuovi impianti di generazione basati su energie rinnovabili (energia eolica e geotermica).

Sulla rete di trasmissione, gli effetti contrapposti della messa in servizio di nuove linee e della dismissione di tratte non più utilizzabili, hanno portato, nell'anno 2002, ad un incremento netto di 304 km di linee. Nelle stazioni di trasformazione, è stato posto in opera un consistente programma di sostituzione delle macchine esistenti, con altre di potenza superiore, che nel 2002 ha elevato la capacità di trasformazione totale a 101.493 MVA (99.505 MVA alla fine del 2001).

Per quanto riguarda gli investimenti nella rete di distribuzione, il 2002 ha fatto registrare un significativo aumento dovuto essenzialmente all'avvio, su tutto il territorio, del progetto di sostituzione dei contatori (progetto Telegestore). Alla fine del 2002, risultano installati presso i clienti circa 5,7 milioni di nuovi contatori, con un investimento nell'anno pari a 361 milioni, cui vanno aggiunti ulteriori 31 milioni per apparati di teletrasmissione. Nella rete di media tensione, sono ancora consistenti gli investimenti legati al piano di miglioramento della qualità del servizio elettrico. Nel rispetto dei parametri fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, nel 2002 sono stati superati gli obiettivi di miglioramento della qualità nella maggior parte del territorio, con un valore medio nazionale del 17 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione, hanno riguardato le trasformazioni in ciclo combinato delle centrali di La Casella, Priolo Gargallo, Porto Corsini, Termini Imerese, Pietrafitta nonché la trasformazione a letto fluido della centrale di Sulcis. Ulteriori investimenti nell'ambito della stessa area hanno interessato l'acquisto di componenti del parco carbone, le attività di *revamping* dell'area desolfuratori e la realizzazione nastro carbone per l'impianto di Brindisi Sud, le attività di installazione dei precipitatori elettrostatici presso le centrali di Livorno e Piombino.

Nel corso del 2002, sono entrati in servizio i nuovi impianti geotermoelettrici di Sesta 1 e Travale 4 (52 MW e 360 GWh annui di producibilità) e 6 centrali geotermoelettriche completamente rinnovate in Toscana (Serrazzano, Lago, Radicondoli, Monterotondo, Molinetto, Gabbro): il rinnovamento di queste ultime centrali ha determinato un incremento di 42 MW, con una producibilità complessiva di circa 1.000 GWh annui.

Infine, nel corso del 2002, è stato effettuato il primo parallelo degli impianti eolici di Caltabellotta 1 (Sicilia) e Alta Nurra (Sardegna), per 19,7 MW, con una producibilità annua di circa 38 GWh.

Ferrovie dello Stato S.P.A.

Nel corso del 2002, le società del Gruppo delle Ferrovie dello Stato sono state impegnate nella realizzazione del programma di investimenti previsto nel Piano d'Impresa 2000 – 2003 approvato dall'Azionista nel mese di luglio del 2000.

A tal fine, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Gestore dell'infrastruttura e secondo quanto disposto dal Contratto di Programma 2001 - 2005, ha elaborato il Piano di Priorità degli Investimenti (PPI) con lo scopo di individuare quegli investimenti infrastrutturali che meglio rispondono agli obiettivi assegnati dallo Stato e al contempo privilegiarne la loro realizzazione.

Il PPI, dopo opportune verifiche ed adeguamenti per l'integrazione degli interventi previsti dal Contratto di Programma con quelli della Legge Obiettivo, è stato definitivamente approvato dal CIPE nel mese di settembre 2002 per un volume di investimenti di circa 123 miliardi di euro, di cui circa 20 già contabilizzati nel 2001.

La Società Trenitalia, per il trasporto dei viaggiatori e delle merci, è impegnata nella realizzazione di un piano di interventi di durata poliennale per il rinnovo e il mantenimento del materiale rotabile e dei relativi asset, mentre le altre società, direttamente controllate dalla holding F.S. S.p.A., sono coinvolte nella realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione delle infrastrutture ferroviarie e dei servizi di trasporto (società Grandi Stazioni, Centostazioni e Sita alle quali si affiancano la società F.S. S.p.A per l'attività di coordinamento e le società Metropolis, Italferr, Fercredit per quella di servizio).

Nel corso del 2002 sono proseguiti i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, sia per la rete tradizionale che per la realizzazione dei nuovi quadruplicamenti Alta Capacità/Velocità.

In particolare sono state consegnate all'esercizio ferroviario le seguenti principali opere: nuove linee, raddoppi e varianti di tracciato quali il completamento del raddoppio di 31 Km di linea sulle tratte Isola della Scala–Nogara, Messina–Villafranca e Vigodarzere–Padova Centrale, l'attivazione di 9 Km di nuove linee (Milano P.ta Venezia–Dateo, interconnessione di Novara, PM S. Massimo–Quadrante Europa e Collegamento Cis Nola), l'attivazione di 43 Km di varianti di linea a semplice binario, di cui 12 km con la dismissione della vecchia linea (Vigodarzere–Padova C.M., S. Giovanni–Tavernelle, Barcellona–Novara 1^a fase del raddoppio) e 31 Km (Porto di Vasto–Vasto S.Salvo e Lesina–Apricena) con la circolazione su due binari utilizzando anche la vecchia linea; attrezzaggio tecnologico di tratti di linea con blocco automatico a correnti codificate su 54 Km e a correnti fisse su 7 Km, banalizzazione del blocco per complessivi 36 Km, blocco conta-assi su 101 Km, SCC tratti di linea per 288 Km e telecomando punto–punto per 30 Km; attivazione di 71 Km di elettrificazioni; realizzazione di nuove fermate e di 6 nuovi apparati ACS e 11 apparati ACEI; soppressione di 135 passaggi a livello.

Per quanto concerne le forniture di nuovo materiale rotabile, sono stati consegnati all'esercizio ferroviario 2 elettrotreni ad alta velocità (ETR 500), 17 carrozze per servizi passeggeri media e lunga percorrenza (UIC Z1 e carrozze letto Excelsior) e 20 complessi TAF per servizi di trasporto metropolitano. Sono state inoltre acquisite 40 locomotive per i servizi passeggeri regionali e a lunga percorrenza oltre a 4 locomotive per la manovra del trasporto merci. Sono stati effettuati una serie di interventi di ristrutturazione, climatizzazione e manutenzione incrementativa del materiale rotabile esistente per il miglioramento della qualità del servizio al pubblico e del personale viaggiante, mentre sono in corso interventi di attrezzaggio del materiale con apparati per la sicurezza della circolazione.

I principali interventi sulla rete esistente hanno comportato risultati significativi nei seguenti settori:

- sistema dei transiti internazionali: sono proseguiti i lavori di ammodernamento delle linee esistenti mentre per i nuovi valichi continuano gli studi, in particolare per la Torino–Lione, per il nuovo Brennero, per il Gottardo e il valico orientale;

Tabella IP. 9. – INVESTIMENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. E DELLA TAV (SISTEMA AV/AC)
 (in milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2000	2001	2002 (*)	di cui Stato
Investimenti infrastrutturali	1.638	1.893	2.198	2.112
– grandi progetti infrastrutture	802	886	984	967
– manutenzione straordinaria e interventi diffusi	836	1.007	1.214	1.145
Materiale rotabile	734	794	908	277
– acquisto materiale	309	343	422	192
– manutenzione incrementativa	425	451	486	85
Altre Società del Gruppo F.S. S.p.A.	-	163	78	1
Totale Investimenti tecnici F.S.	2.372	2.850	3.184	2.390
Investimenti TAV (sistema AV/AC)(**)	1.265	1.848	2.308	1.319
TOTALE GENERALE	3.637	4.698	5.492	3.709
Investimenti TAV (sistema AV/AC)	1.265	1.848	2.308	-

(*) Stime di preconsuntivo.
 (**) La quota di finanziamento dello Stato al Sistema AV/AC per gli anni 2000 e 2001 è stata rispettivamente di 146 e 755 milioni.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

- grandi aree urbane: sono proseguiti i potenziamenti di linee e impianti attraverso la realizzazione di marciapiedi alti e l'utilizzo di nuovo materiale rotabile con caratteristiche di alta frequentazione. Gli interventi di maggiore valenza hanno interessato le città di Torino, dove sono proseguiti i lavori per il prolungamento del *passante* fino a Dora ed è iniziata la progettazione esecutiva per il prolungamento del tratto fino a Stura; Milano, con l'istituzione di nuove relazioni a seguito dell'avvio delle prime fasi del *passante*, l'attivazione del quadruplicamento tra Milano Lambrate e Pioltello, la prosecuzione dei lavori di quadruplicamento fino a Treviglio e dei lavori e delle progettazioni per il potenziamento delle linee afferenti a Milano nonché dell'infrastrutturazione delle relazioni per Malpensa; Genova, dove è stata realizzata la linea di collegamento tra il porto di Voltri e Genova Borzoli ed è proseguita la progettazione per la sistemazione del nodo; Bologna, dove sono stati ultimati i lavori di potenziamento degli scali per servizi accessori e nella stazione di S. Donato, sono proseguiti i lavori di raddoppio Russi–Ravenna e del quadruplicamento Corticella–Castelmaggiore; Firenze, dove sono proseguiti i lavori di potenziamento della Firenze–Empoli e Firenze–Prato; Roma, dove sono prose-

guiti i lavori di infrastrutturazione di Roma Tiburtina, di realizzazione di nuove fermate e di raddoppi di tratti di linee per il servizio metropolitano; Napoli, dove sono proseguiti i lavori per la realizzazione della nuova linea a Monte del Vesuvio; Bari, dove sono proseguiti i lavori di sistemazione del nodo; Palermo, dove è stato attivato il servizio ferroviario dalla città all'aeroporto di Punta Raisi e sono proseguiti i lavori di potenziamento e sistemazione degli impianti del nodo;

- principali direttrici nazionali: sono proseguiti i lavori per dotare l'infrastruttura ferroviaria di nuovi sistemi di comando della circolazione e di controllo della marcia treni; sono in corso o in progettazione investimenti per la creazione di itinerari alternativi per le merci; sono stati ultimati i lavori di realizzazione delle varianti Verona–Brennero; sono stati attivati alcuni tratti per il raddoppio della linea Bologna–Verona e proseguono i lavori per l'intero raddoppio; sulla direttrice Trieste–Villa Opicina sono terminati i lavori di realizzazione dello scalo di smistamento a Cervignano, è stato realizzato l'adeguamento alla sagoma Gabarit C delle tre gallerie nel tratto Monfalcone–Trieste; sulla direttrice Pontebbana, è stato completato il raddoppio del tratto Udine–Tarvisio; sulla direttrice Caserta–Foggia, sono stati ultimati i lavori per il raddoppio della tratta Vitulano–Benevento–Apice, ed è stato realizzato il C.T.C. del traffico sull'intera linea. Inoltre, sulla direttrice Adriatica, proseguono i lavori per il completamento del raddoppio e il potenziamento tecnologico dell'intera direttrice; sulla direttrice Tirrenica, proseguono i lavori di potenziamento tecnologico e infrastrutturale sul tratto Genova–Roma e sulla linea Pontremolese; sulla rete Siciliana, proseguono i lavori di raddoppio delle due direttrici Messina–Palermo e Messina–Catania–Siracusa; sulla rete Sarda è stato avviato l'ammodernamento tecnologico dell'intera rete e gli studi e le progettazioni per il raddoppio di alcuni tratti.

Nel corso del 2002 il piano degli investimenti relativo alla realizzazione delle nuove linee del Sistema Italiano ad Alta Velocità/Capacità, ha compiuto un ulteriore avanzamento in vista dell'obiettivo di potenziamento e ammodernamento dell'infrastruttura. Nell'ottica di una riqualificazione degli assi principali della rete esistente, mediante la costruzione di nuove linee, sono proseguiti i lavori sull'asse verticale per le tratte Roma–Napoli, Firenze–Bologna e Bologna–Milano; sono stati avviati quelli relativi alla tratta Torino–Novara; sono proseguiti i lavori sui nodi di Napoli, Roma e Bologna; è stato definito il progetto per la nuova stazione per il nodo di Firenze mentre proseguono le attività propedeutiche all'avvio dei lavori sulla Novara–Milano. Per l'asse orizzontale, proseguono le attività progettuali relative al 3° valico dei Giovi (Genova–Milano) ed alle tratte Milano–Verona e Verona–Padova.

In termini quantitativi, nel complesso dell'anno sono state effettuate contabilizzazioni per 5.492 milioni, di cui 3.709 a carico di fonti pubbliche. La TAV, per investimenti relativi al quadruplicamento Alta Velocità e Capacità, ha realizzato contabilizzazioni per 2.308 milioni, di cui 1.127 a carico dello Stato. Sono stati altresì contabilizzati ulteriori 192 milioni a carico dello Stato per interessi intercalari.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2002 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per circa 550 milioni, con una flessione del 15,3% rispetto al 2001. La Società ha continuato ad investire nei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità del servizio offerto e di recupero di efficienza.

Gli investimenti realizzati sono stati destinati alla prosecuzione del processo di informatizzazione e potenziamento delle reti di telecomunicazione per l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, agli interventi di riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali per migliorare la qualità complessiva dei servizi postali e finanziari e alla realizzazione di progetti per l'automazione postale attraverso una più razionale e integrata catena logistica.

Il piano di informatizzazione è proseguito con il completamento di tutte le applicazioni relative ai processi di vendita allo sportello dei Servizi Bancoposta e dei Servizi Postali; il potenziamento di tutti i 10.000 uffici postali minori mediante il collegamento alla dorsale telematica multimediale per gli applicativi aziendali; la velocizzazione e la standardizzazione dello scambio di informazioni tra gli uffici postali e le strutture di riferimento nell'ambito del potenziamento del sistema di posta elettronica; la realizzazione del sistema di architettura *hardware* e *software* per la razionalizzazione del sistema di gestione dei telegrammi; l'installazione presso i poli tecnologici di ulteriori 1.800 sistemi di allarme e 3.500 collegamenti ai 4 centri operativi di raccolta e smistamento eventi/allarmi; l'implementazione, con 88 nuove postazioni di lavoro e l'integrazione tecnologica e funzionale del "186", del servizio *Call Center*; l'implementazione del Ciclo passivo e l'entrata in produzione di nuove aree applicative di *Business Warehouse* e del modulo *Real Estate* per la gestione degli immobili residenziali; l'adeguamento all'Euro dei distributori di banconote per tutti i 2.350 *cash dispenser*; l'attuazione del programma di sicurezza delle informazioni mediante il sistema di amministrazione e gestione degli *account* per i servizi offerti su piattaforme diverse, tramite l'utilizzo di un unico identificativo, nonché l'acquisto di *hardware* e *software* per il *Security Management* e per l'implementazione dei sistemi *firewall* con il censimento delle basi dati e la definizione del processo di *Risk Management*.

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.P.A. (in milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	1998	1999	2000	2001	2002 (*)
Informatizzazione e Reti di telecomunicazioni	154	218	191	188	158
Riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali	58	66	155	271	231
Automazione postale	49	50	49	130	112
Altro	–	16	11	60	49
TOTALE	261	350	406	649	550

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: POSTE S.p.A.

Per quanto riguarda la riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali e dei fabbricati, gli interventi sono stati modulati sulla base del differente potenziale degli uffici, suddivisi in funzione dei ricavi e del numero dei contatti giornalieri. Nel corso dell'anno sono stati rin-

novati e riaperti al pubblico 484 uffici postali e ne sono stati allestiti altri 145; in circa 3.100 uffici sono state attivate le aree di consulenza per la clientela; sono state installate nuove insegne in circa 250 uffici per migliorarne la visibilità e la riconoscibilità; sono stati consegnati e installati in 200 uffici postali altrettanti chioschi multimediali per l'accesso a Internet e sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria su 6.000 uffici. Per il miglioramento dello standard di sicurezza, sono stati installati cassette antirapina temporizzati in 3.200 uffici postali mentre, ai fini del miglioramento della qualità del servizio postale, è stato introdotto un nuovo sistema di gestione code per una più confortevole modalità di attesa della clientela.

Nell'ambito del piano di automazione postale per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi lavorativi e per l'innalzamento degli standard di qualità dei propri prodotti, è proseguito il programma di razionalizzazione della logistica del corriere ordinario, prioritario ed estero, attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 24 centri di smistamento e l'estensione e il rinnovamento degli impianti di meccanizzazione. Il progetto è stato esteso alla posta raccomandata e assicurata, accentrando le lavorazioni nei 18 centri Rete comprensoriali e meccanizzando lo smistamento con riduzione dei costi di produzione e recupero di personale. All'inizio dell'anno è stata anche avviata l'attività di progettazione della nuova rete logistica delle Stampe, mediante il concentramento in 5 centri di lavorazione dei plichi Stampe. E' in fase di ultimazione il progetto Nuovo Cap, destinato a semplificare le operazioni di smistamento della corrispondenza per le sole imprese, attraverso la creazione di una codifica integrata mentre, nell'ambito del progetto *Tracking & Tracing* teso ad incrementare l'affidabilità del prodotto raccomandata con sistemi di tracciatura, è stata completata l'installazione delle postazioni di lavoro su tutti gli uffici postali. Relativamente al piano di Containerizzazione, è stata avviata la distribuzione sul territorio di tutti i prodotti di Corrispondenza per mezzo di *container*, mentre nell'ambito del Sistema Gestione Trasporti, è stato implementato un sistema informatizzato per la gestione della rete logistica a supporto del servizio di trasporto e recapito. Infine, nel quadro del riordino della rete di distribuzione e di una adeguata copertura del territorio, sono stati razionalizzati i processi di lavorazione, gli ambienti di lavoro, le attrezzature e le risorse umane in 280 uffici postali.

Imprese di servizio pubblico locale

Nel 2002, il complesso degli investimenti effettuati dai servizi pubblici locali, è ammontato a circa 4.500 milioni, pari all'8% del totale degli investimenti del sistema produttivo nazionale. Il risultato dell'anno, confrontato con il dato del 2001, evidenzia un ridimensionamento della capacità di spesa dell'intero comparto del 12%. La dinamica degli investimenti, riferita agli ultimi sei anni, si mantiene comunque accentuata, con un incremento medio annuo di circa il 10%.

La battuta d'arresto registrata nel corso del 2002 è strettamente correlata alla situazione del comparto dei servizi pubblici locali, interessati negli ultimi anni da una fase di notevole cambiamento, che ha investito molteplici aspetti: istituzionale, organizzativo, industriale e tecnologico. Da un lato ha inciso l'evoluzione della riforma istituzionale del settore (L. 448/2001, art. 35), i cui regolamenti sono tuttora in fase di definizione, dall'altro le condizioni dei mercati in cui i servizi pubblici locali operano. Tali fattori hanno rallentato le potenzialità di crescita del settore, nonostante le strategie di riposizionamento di mercato seguite dalle imprese.

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (in milioni di euro)

SETTORI	1998	1999	2000	2001 (*)	2002 (*)
Acqua	449	746	793	1.076	947
Edilizia residenziale pubblica	752	827	688	933	821
Energia	312	393	576	781	687
Farmacie	14	20	101	137	121
Gas	297	261	250	339	298
Igiene ambientale	304	499	574	779	686
Trasporto pubblico locale	1.007	706	778	1.055	928
TOTALE	3.134	3.452	3.760	5.100	4.488

(*) Dati provvisori.
 (**) Stime.

Fonte: CONFESERVIZI - CISPEL

3.2.4. – La situazione energetica

Il quadro internazionale

Nel corso del 2002 la domanda petrolifera mondiale è rimasta pressoché stazionaria (76,9 milioni di barili/giorno, +0,4 mb/g rispetto al 2001), rispecchiando il perdurare della debolezza del ciclo economico nei Paesi industrializzati: la domanda dei Paesi dell'area OCSE si è infatti ridotta leggermente, dai 47,7 mb/g del 2001 ai 47,6 mb/g nel 2002. Si è invece incrementata la domanda degli altri Paesi non OCSE, in particolare quelli dell'area asiatica, passando dai 28,8 mb/g del 2001 ai 29,3 del 2002: la Cina, grazie ad un forte contributo degli investimenti sia pubblici che privati, ha mantenuto un tasso di crescita elevato del PIL (+8%) ed un incremento della domanda petrolifera di 0,3 mb/g. Per contro è risultata in recessione l'America Latina, dove hanno pesato il crollo dell'economia argentina (PIL -12,5% rispetto al 2001) e la crisi politico-sociale in Venezuela, penalizzando la domanda petrolifera dell'intera area.

Dal lato dell'offerta il 2002 si è chiuso in leggera flessione (76,6 mb/g rispetto ai 76,8 dell'anno precedente), risultato della somma di variazioni di segno opposto tra produzione dei Paesi non OPEC e quella dei Paesi OPEC. Un aumento di 1,4 mb/g, per quanto riguarda la produzione non OPEC, è stato bilanciato da una contrazione della produzione OPEC, che ha attuato una politica di contenimento dell'offerta al fine di mantenere i prezzi del greggio entro la banda di oscillazione di 22-28 dollari/barile. La produzione annua di greggio OPEC, escluso l'Iraq (OPEC-10), è stata pari ad una media di 23 mb/g, con una riduzione di 1,9 mb/g rispetto al 2001. Avendo tenuto inalterato il tetto produttivo a 21,7 mb/g per tutto il 2002, l'OPEC-10 ha realizzato un eccesso di produzione che ha raggiunto 2,4 mb/g a novembre, ridimensionatosi solo a dicembre per effet-

to della crisi interna del Venezuela. Nel corso del 2002 la produzione media annua dell'Iraq è stata di 2 mb/g, inferiore ai livelli registrati nei tre anni precedenti (tra 2,4 e 2,6).

La produzione petrolifera non OPEC è aumentata soprattutto grazie all'ex URSS, che ha registrato un incremento di circa 800.000 b/g, di cui ben 650.000 provenienti dalla sola Russia.

La domanda mondiale di gas naturale, dopo anni di crescita continua, ha subito nel corso del 2002 una contrazione per effetto del ristagno dell'economia internazionale; in particolare, nei Paesi dell'OCSE, la contrazione della domanda è stata del 2,4%. Sono stati, tuttavia, i paesi OCSE del Nord America e dell'area del Pacifico che hanno determinato questo fenomeno riducendo la loro domanda di gas (-4,5%), in particolare quella per la produzione termoelettrica compensandola con un maggior consumo di prodotti petroliferi e carbone da vapore. Nei paesi OCSE dell'Europa la domanda è invece cresciuta dell'1,6%, in gran parte grazie ai maggiori consumi per la produzione termoelettrica.

Stesso andamento dal lato dell'offerta di gas naturale, che a fronte di un modesto incremento della produzione complessiva dell'area OCSE (+0,4%), per i paesi dell'OCSE Europa ha segnato un incremento dell'1,6 per cento.

Il quadro nazionale

Nel settore elettrico è proseguito il consolidamento del quadro normativo, diretto a completare il processo di liberalizzazione che dovrebbe portare all'operatività della Borsa elettrica ed alla ulteriore apertura del mercato dal lato della domanda.

Nel corso del 2002 sono state infatti messe a punto le Istruzioni per il funzionamento del Mercato Elettrico ed il decreto di approvazione è attualmente in via di emanazione.

La riforma del Titolo V della Costituzione (avviata con L.Cost. n.3/2002) ha innovato l'assetto delle competenze in materia di energia ampliando l'ambito di attribuzione della competenza legislativa regionale. Alle Regioni è stata attribuita una potestà legislativa concorrente e la produzione e distribuzione di energia in ambito regionale sono ora materie di competenza esclusiva delle Regioni stesse.

In vista di una maggiore concorrenzialità del settore, il Decreto legge recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" (cd. sblocca-centrali), convertito in legge n.55 del 9 aprile 2002, rappresenta il primo intervento necessario a porre il nostro sistema al riparo dalle criticità dovute alla scarsa capacità produttiva, attraverso misure dirette a permettere una più rapida modernizzazione degli impianti. In particolare, viene introdotta la possibilità di procedure semplificate per la costruzione di nuovi impianti, attraverso la previsione di una autorizzazione unica, comprensiva della Valutazione di impatto ambientale. Le centrali interessate dal provvedimento sono quelle di potenza superiore ai 300 MW termici, considerate opere di pubblica utilità. L'accelerazione delle procedure ha fatto sì che a novembre 2002 vi fossero autorizzazioni per nuove centrali per oltre 7.000 MW.

Nella direzione di una maggiore concorrenza dal lato dell'offerta va anche la conclusione delle procedure di cessione di Eurogen, con l'assegnazione al consorzio Edipower facente capo ad Edison, per un corrispettivo di 3.700 milioni di euro. Parallelamente agli adempimenti finali per la vendita di Eurogen, sono state avviate le attività relative alla cessione di Interpower, la più piccola delle GenCo (2.700 MW). Quest'ultima è stata ceduta da ENEL al consorzio for-

mato da ACEA, Electrabel ed Energia Italia nel novembre del 2002 per un corrispettivo di 874 milioni di euro.

Nel settore del gas l'anno 2002 ha segnato la fase di transizione alla completa apertura del mercato dal lato della domanda, avvenuta il 1° gennaio 2003 quando la vendita di gas ai clienti finali è stata completamente liberalizzata. Il Ministero delle Attività Produttive ha emanato, nel giugno 2002 un decreto per stabilire i requisiti e le modalità per ottenere l'autorizzazione alla vendita del gas ai clienti finali.

Dal lato dell'offerta, l'avvio delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione è legato al completamento della riforma dei servizi pubblici locali.

In linea con le indicazioni dettate dal Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, l'Autorità (con Delibera 137/02) ha perfezionato la normativa vigente nel comparto del gas, disegnando il sistema di garanzie per il libero accesso degli operatori alla rete di trasporto. Il provvedimento, che contiene anche le norme per la definizione del codice di rete, stabilisce il criterio di assegnazione pro quota, in caso di congestione, per la priorità di accesso agli approvvigionamenti legati ai contratti "take or pay".

Dopo lo scorporo di Snam Rete Gas da Eni, a fine 2002, 24 utenti hanno avuto accesso alla rete di trasporto.

L'art. 27 della L.273/2002 ("Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza") ha fissato alcune norme in materia di allocazione della capacità di trasporto ai soggetti che investono in tali infrastrutture, oltre ad aver previsto iniziative per la realizzazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento.

L'ENI, a seguito delle norme sulla separazione societaria, ha provveduto a scorporare dall'AGIP l'attività di stoccaggio, costituendo una nuova società denominata STOGIT. L'AGIP, rimasta titolare delle attività di ricerca e coltivazione, è stata trasformata in una divisione di ENI. Al fine di incrementare i volumi di stoccaggio disponibili in Italia, il Ministero delle Attività Produttive ha selezionato alcuni giacimenti di gas idonei per essere convertiti in stoccaggio e ha proceduto alla loro assegnazione tramite procedure concorrenziali.

L'Autorità ha fissato nel febbraio 2002 le tariffe per l'attività di stoccaggio.

Nel corso del 2002, le tariffe dell'energia elettrica rilevate nel paniere ISTAT dei prezzi al consumo hanno evidenziato riduzioni nei primi due bimestri seguite da aumenti anche consistenti nei due bimestri successivi (maggio-giugno e luglio-agosto). Nella media dell'anno, le tariffe dell'energia elettrica hanno registrato una riduzione dell'1,5 per cento.

Le tariffe del gas hanno registrato riduzioni, anche significative, nei primi 6 mesi dell'anno, registrando in media d'anno una riduzione del 6,4 per cento.

Nella seconda metà dell'anno le tariffe sono rimaste invariate per effetto del decreto-legge n.193 del 4 settembre 2002 (convertito dalla legge 28 ottobre 2002, n.238) che le ha bloccate, al fine di contenere gli impulsi inflazionistici derivanti dal costo crescente dell'energia. Sulla base degli indirizzi del Governo (DPCM 31 ottobre 2002) l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha emanato i nuovi metodi di aggiornamento delle tariffe. Per l'elettricità è stata disposta una periodicità di aggiornamento trimestrale, anziché bimestrale; il calcolo delle variazioni è ancorato alla media dei prezzi internazionali dei combustibili degli ultimi 6 mesi che precedono il trimestre di applicazione, anziché degli ultimi 4 mesi; la soglia di invarianza è stata

innalzata dal 2 al 3 %. Per il gas, la periodicità di aggiornamento diventa trimestrale, anziché bimestrale; il calcolo delle variazioni è ancorato alla media dei prezzi internazionali dei combustibili degli ultimi 9 mesi che precedono il trimestre di applicazione, anziché degli ultimi 6 mesi; la soglia di invarianza viene mantenuta al 5 per cento.

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2002 è stato di 186,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), rimanendo praticamente sullo stesso livello del 2001 ed interrompendo il trend di crescita registrato negli ultimi anni.

La struttura percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2002 si è caratterizzata, rispetto al 2001, per una crescita della quota dei combustibili solidi e dei prodotti petroliferi: dal 7,3% nel 2001 al 7,6% nel 2002 per i solidi, dal 48,2% al 48,7% per i prodotti petroliferi. In crescita anche il contributo delle importazioni nette di energia elettrica, giunte al 5,9% del consumo interno lordo (5,7% nel 2001). Per contro, cospicua è stata la contrazione dell'apporto delle fonti rinnovabili, scese dal 7,4% nel 2001 al 6,7% nel 2002, in ragione della diminuzione della produzione idroelettrica. In leggero calo dal 31,3% al 31,1% il contributo del gas naturale.

Tabella BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2000		2001 (a)		2002 (b)			Variazioni % del totale 2002/2001	
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b)(c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero		
Produzione	31,0	30,5	0,4	12,0	4,8	11,9	-	29,1	-4,6
Importazioni nette	159,4	154,4	13,5	48,9	86,6	0,5	11,1	160,7	4,0
Variazioni scorte	5,0	-1,9	-0,3	2,8	0,5	-	-	3,0	-
Domanda lorda	185,3	186,8	14,2	58,1	90,9	12,4	11,1	186,7	-

(a) Dati non definitivi.
 (b) Dati provvisori.
 (c) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
 (d) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MAP.

Nel 2002 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL (a prezzi costanti 1995), è diminuita dello 0,4% da 180,56 a 179,80 tep/milioni di euro. La riduzione risulta di poco inferiore al trend di lungo periodo (-0,5% in media d'anno tra il 1992 e il 2002).

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	1998	1999	2000	2001 (a)	2002 (b)
Pil a eurolire 1995 (milioni di euro)	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394
Domanda di energia (milioni di tep)	174,4	182,7	185,2	186,8	186,7
Intensità energetica (tep/milioni di euro'95)	179,96	185,43	182,25	180,56	179,80
(a) Dati non definitivi.					
(b) Dati provvisori.					
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MAP.					

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 2002, è stata di 29,1 Mtep ed è diminuita del 4,6% rispetto all'anno precedente. La significativa flessione nella produzione nazionale di gas naturale, -4,8%, è stata solo parzialmente controbilanciata dall'aumento nella produzione di petrolio (+ 17,1%) della Val d'Agri. Sulla riduzione della produzione di fonti energetiche rinnovabili (-10,4%) ha influito, prevalentemente, la diminuzione della produzione di energia idroelettrica.

Il risultato è stato un lieve aumento della dipendenza complessiva del sistema energetico nazionale dalle fonti importate, che è passata dall'83,7% del 2001 all'84,4% dell'anno appena trascorso.

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del nostro Paese che, sebbene in calo rispetto al 2001 (-4,0%), ha toccato nel 2002 i 26.445 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del 2,1 per cento.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (in milioni di euro correnti)

	2000			2001			2002 (a)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	34.262	5.613	28.648	32.977	5.441	27.536	31.314	4.869	26.445
<i>di cui:</i>									
Petrolio greggio	18.522	22	18.499	16.526	25	16.500	15.281	143	15.138
Prodotti petroliferi	5.380	5.513	-132	4.626	5.295	-668	5.064	4.621	443
(a) Dati provvisori.									
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.									

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

Nel 2002 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata pari a 90,9 Mtep, in aumento dell'1,0% rispetto a quella dell'anno precedente (90,1 Mtep).

Tale fabbisogno è stato coperto per il 5,3% dall'apporto della produzione nazionale (4,8 Mtep), e il rimanente 94,7% è stato soddisfatto con le importazioni nette ed il ricorso alle scorte.

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

AREE	2000			2001			2002 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	20.277	11.886	32.163	22.770	11.783	34.553	23.754	13.372	37.126
America	532	5.913	6.445	376	4.979	5.355	201	6.054	6.255
Asia	-	151	151	-	58	58	-	468	468
Africa	32.189	8.274	40.463	30.665	7.703	38.368	31.061	7.600	38.661
Medio Oriente	30.656	1.352	32.008	29.017	1.753	30.770	25.545	1.058	26.603
TOTALE	83.654	27.576	111.230	82.828	26.276	109.104	80.561	28.552	109.113

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono risultate sostanzialmente invariate rispetto al 2001 (109,1 milioni di tonnellate). In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi medio orientali (da 30,8 a 26,6 Mt, -13,5%) a fronte di un incremento del 7,4% per quelli provenienti dai Paesi europei (da 34,5 a 37,1 Mt); sostanzialmente stazionarie le importazioni dai Paesi africani (da 38,4 a 38,7 Mt, +0,8%). Sul totale delle importazioni i Paesi africani incidono con una quota del 36%, i Paesi europei del 34%, i Paesi medio orientali del 24% mentre il restante 6% proviene dai Paesi dell'America e dell'Asia.

Le importazioni di greggio sono diminuite del 2,7% (da 82,8 a 80,6 Mt). Le quote per aree di provenienza sono rimaste sostanzialmente invariate: per il 29% dai Paesi dell'Europa, tra i quali la Russia incide per il 19,7% (con 15,9 Mt); per il 39% dai Paesi dell'Africa, tra i quali la Libia incide per il 24,9% (con 20,1 Mt); e per il 32% dai Paesi del Medio Oriente, tra i quali l'Iran incide per l'11,5% (con 9,3 Mt), e l'Arabia Saudita per 10,5% (con 8,5 Mt).

Le importazioni di semilavorati e prodotti, che costituiscono il 26% del totale delle importazioni petrolifere, sono invece cresciute dell'8,7% (da 26,3 a 28,5 Mt). La quota delle importazioni provenienti dai Paesi dell'Europa ne rappresenta il 46,8% (13,4 Mt, di cui 5,5 dalla Russia); dai Paesi dell'Africa proviene il 26,6% (7,6 Mt di cui 3,6 dalla Libia); il 21,2% proviene dai Paesi americani (6,1 Mt, di cui 2,9 dagli Stati Uniti e 2,8 dal Venezuela, costituite essenzialmente da *orimulsion*).

Tabella BE. 5. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

AREE	2000			2001			2002 (a)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	-	14.147	14.147	-	14.177	14.177	-	14.404	14.404
America	-	2.471	2.471	-	3.295	3.295	-	2.959	2.959
Asia	-	662	662	-	482	482	-	273	273
Africa	-	3.820	3.820	-	4.133	4.133	-	2.974	2.974
Medio Oriente	-	412	412	-	254	254	-	476	476
Oceania	-	28	28	-	1	1	-	1	1
TOTALE	-	21.540	21.540	-	22.342	22.342	-	21.087	21.087

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le esportazioni di prodotti e semilavorati sono diminuite del 5,6% (da 22,3 a 21,1 Mt): nei Paesi dell'Europa sono state esportate 14,4 Mt, valore leggermente superiore a quello dell'anno precedente, mentre nei Paesi africani le esportazioni si sono ridotte del 28% (da 4,1 a 3,0 Mt) e nei Paesi dell'America del 10% (da 3,3 a 3,0 Mt).

Gas naturale

Nel 2002 la disponibilità totale di gas naturale, al lordo delle scorte, è stata pari a 73,9 miliardi di metri cubi (Gm³), in crescita del 5,5% rispetto a quella dell'anno precedente (70,0 Gm³).

Tabella BE. 6. – IMPORTAZIONE E PRODUZIONE DI GAS NATURALE (milioni di metri cubi)

	2000	2001	2002 (a)
Produzione nazionale	16.239	15.242	14.579
Importazioni totali	57.445	54.775	59.291
Importazione via gasdotto	52.711	50.051	53.108
<i>di cui da:</i>			
Algeria	25.586	22.226	20.715
Olanda	6.087	7.002	8.440
Russia	21.038	19.594	18.757
Norvegia	-	1.221	5.048
Altri	-	8	148
Importazione via mare	4.734	4.724	6.183
<i>di cui da:</i>			
Algeria	2.532	2.187	2.052
Nigeria	2.202	2.537	4.131
TOTALE	73.684	70.017	73.870

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

La produzione nazionale, che copre il 20% del fabbisogno di questa fonte, si è ridotta del 4,3% (da 15,2 a 14,6 Gm³) per il progressivo esaurimento di alcuni giacimenti; le importazioni sono invece cresciute dell'8,2% rispetto all'anno precedente (da 54,8 a 59,3 Gm³).

Le importazioni di gas naturale via gasdotto, che pesano per l'89,6% sul totale, sono cresciute del 6,1%: le importazioni dall'Algeria e dalla Russia, rispettivamente con quote del 34,9% e 31,6%, si sono ridotte del 6,8% e del 4,3%; sono invece aumentate, per il completamento dei lavori di potenziamento del gasdotto, le importazioni dall'Olanda (+20,5%), raggiungendo una quota del 14,2%. E' inoltre quasi entrato a pieno regime un nuovo contratto di importazione con la Norvegia, che nel 2001 è stato attivo solo negli ultimi tre mesi dell'anno.

Le importazioni di gas naturale liquefatto via nave dalla Nigeria hanno superato i 4,1 Gm³, con un incremento del 62,8% rispetto all'anno precedente, mentre si sono ridotte del 6,2% le importazioni via nave dall'Algeria.

Combustibili solidi

Nel corso del 2002 le importazioni totali di combustibili solidi fossili sono rimaste le stesse dell'anno precedente, passando da 20,1 a 20,2 Mt (+0,3%). La quota del carbone da vapore sul totale delle importazioni di combustibili solidi fossili si è accresciuta notevolmente, dal 63,2% del 2001 al 69,7% del 2002, mentre si è ridotta significativamente la quota del carbone da coke, dal 33,6% a 26,9%; le importazioni di altri combustibili fossili sono cresciute del 3,3%, ma in valore assoluto rappresentano solo il 3 % del totale.

Tabella BE. 7. – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA (migliaia di tonnellate)

	2000			2001				2002 (a)				
	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	–	1.893	185	2.078	3	1.100	101	1.204	–	1.945	48	1.993
America	4.561	2.878	–	7.439	4.443	4.200	–	8.643	3.158	4.031	–	7.189
Asia	–	2.288	–	2.288	–	2.393	–	2.393	295	3.667	–	3.962
Africa	174	3.547	–	3.721	195	4.444	–	4.639	110	3.761	–	3.871
Oceania	2.456	1.060	483	3.999	2.118	567	553	3.238	1.872	674	623	3.169
TOTALE	7.191	11.666	668	19.525	6.759	12.704	654	20.117	5.435	14.078	671	20.184

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di combustibili solidi dall'America, che pesano per il 35,6% del totale, si sono ridotte del 16,8% (da 8,6 a 7,2 Mt), mentre quelle dall'Asia, che pesano per il 19,6%, hanno avuto un incremento del 65,6% (da 2,9 a 4,0 Mt, essenzialmente carbone da vapore). Le importazioni dall'Africa, che pesano per il 19,2%, hanno subito una flessione del 16,6% (da 4,6 a 3,9 Mt); mentre le importazioni provenienti dai Paesi europei, aumentando la loro quota sul totale al 9,9%, sono cresciute del 65,6% (da 1,2 a 2,0 Mt), anche qui essenzialmente per l'importazione di carbone da vapore.

Fonti rinnovabili

Nel corso del 2002, l'offerta complessiva di fonti rinnovabili si è ridotta di oltre il 10%, in conseguenza della contrazione della produzione idroelettrica da apporti naturali (-13,6%) che rappresenta di gran lunga la principale fonte rinnovabile utilizzata in Italia. Tale minor produzione è la conseguenza delle scarse precipitazioni registrate da gennaio a ottobre del 2002. L'impiego di biomasse e di energia solare ed eolica per la produzione di elettricità ha fatto registrare, invece, un incremento del 14% rispetto all'anno precedente, raggiungendo, in termini di energia elettrica prodotta, valori ormai comparabili a quelli del geotermoelettrico (4,3 e 4,7 miliardi di kWh rispettivamente).

L'utilizzo delle fonti rinnovabili, nel nostro Paese, passa per l'88% attraverso la trasformazione in energia elettrica. La quota residua è quasi esclusivamente rappresentata da legna da ardere, impiegata per usi di riscaldamento nel settore civile. Tuttavia, buona parte del consumo di legna sfugge alle statistiche ufficiali, perché l'utilizzo avviene spesso al di fuori dei circuiti commerciali. Un'indagine ENEA del 2000 ha stimato un consumo nazionale di legna da ardere nelle abitazioni di 14,7 Mt, che corrisponde a circa 3,7 Mtep. Comunque questo consumo, così come l'uso diretto di altre fonti rinnovabili in quantità marginali, quali ad esempio la produzione di acqua calda con pannelli solari o l'uso diretto di calore geotermico a bassa entalpia, non è ancora contabilizzato nel Bilancio Energetico Nazionale.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2002 è stata pari a 310,4 miliardi di kWh (TWh), con un incremento, rispetto all'anno precedente, dell'1,8% (+2,1% nel 2001).

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte a questa domanda, è stato pari a 68,0 Mtep (in aumento del 2,6% rispetto al 2001) e la penetrazione elettrica è stata del 36,4%, in crescita rispetto al 33,9% dello scorso anno. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 16,4% con energia elettrica importata, per il 16,0% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili e per il restante 67,6% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 9,2 Mtep (+8,1% rispetto al 2001), derivati petroliferi per 18,3 Mtep (+8,0%) e gas naturale per 18,5 Mtep (+2,5%).

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 2002 dell'1,5%, vale a dire quasi il doppio di quanto avvenuto mediamente sul lungo periodo (+0,8%/annuo tra il 1992 e il 2002).

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda più saldo importazioni dall'estero) ha registrato un valore di 334,3 TWh, con un incremento del 2,1% rispetto al 2001. Le importazioni nette dall'estero hanno aumentato la loro incidenza sulla domanda portandola al 16,3% (15,9% nel 2001).

Tabella BE. 8. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	1999	2000	2001	2002 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	259,2	270,0	271,9	276,0
<i>di cui:</i>				
idroelettrica (b)	45,4	44,2	46,8	40,5
geotermoelettrica	4,4	4,7	4,5	4,7
RSU, biomasse, altre rinn.	2,2	2,5	3,8	4,3
termoelettrica tradizionale	207,2	218,6	216,8	226,6
Saldo import-export	42,0	44,3	48,4	50,6
Disponibilità lorda	301,2	314,3	320,3	326,6
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	15,4	15,8	15,4	16,3
Energia Elettrica richiesta	285,8	298,5	304,8	310,4

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: GRTM.

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è diminuita nel 2002 dello 0,8% rispetto all'anno precedente, scendendo a 135,7 Mtep.

La suddivisione per fonte energetica dei consumi evidenzia una riduzione per tutte le fonti tranne l'energia elettrica, che è aumentata dell'1,7%, passando dal 17,5% del totale degli usi finali di energia nel 2001 al 17,9% nel 2002.

Tabella BE. 9. – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2001 (a)			2002 (b)			Totale	Variazioni % 2002/2001
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia Elettrica		
Industria	39,7	3,8	16,6	7,0	0,2	11,9	39,5	-0,5
Trasporti	42,2	-	0,4	41,4	-	0,7	42,5	0,7
Usi civili	41,5	0,1	21,0	7,2	1,0	11,2	40,5	-2,4
Agricoltura	3,2	-	0,1	2,6	0,2	0,5	3,4	6,3
Usi non energetici	7,3	0,1	1,0	5,7	-	-	6,8	-6,8
Bunkeraggi	2,9	-	-	3,0	-	-	3,0	3,4
TOTALE	136,8	4,0	39,1	66,9	1,4	24,3	135,7	-0,8

(a) Dati non definitivi.
(b) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Il ristagno dei consumi finali si è registrato in quasi tutti i settori, con variazioni in positivo o in negativo estremamente contenute; in lieve crescita sono risultati i consumi nei trasporti (+0,7%) e in agricoltura (+6,3%) mentre in contrazione dello 0,5% sono risultati i consumi industriali, e quelli degli usi civili sono diminuiti del 2,4 per cento.

Con riferimento alla ripartizione per fonte energetica, i combustibili solidi e il gas naturale hanno visto diminuire il loro impiego in tutti i settori di utilizzo. In crescita dell'1,0% i consumi di prodotti petroliferi nei trasporti. Più pronunciate sono state, invece, le dinamiche dei consumi elettrici, soprattutto negli usi civili (+2,8%) e in agricoltura (+25,0%), anche se quest'ultimo trascurabile in valore assoluto.

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4. 1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Per la prima volta, nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese”, è possibile descrivere l’andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di un solo anno rispetto all’epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Nello scorso mese di gennaio, infatti, l’Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2001, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/9 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

Il miglioramento della tempestività delle stime territoriali è stato realizzato in attuazione del progetto operativo “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”, finanziato nell’ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 – 2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Da un punto di vista tecnico, la notevole anticipazione è stata realizzata grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici. Non per tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, però, sono stati possibili tali miglioramenti della base informativa, sicché l’anticipazione è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l’assenza d’informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo. Inoltre, la mancanza di dati relativi alla popolazione regionale media del 2001, ha impedito il calcolo del Pil per abitante.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall’Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 1998-2001, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata del 2,1 per cento, e il Mezzogiorno (2,2 per cento) continua a svilupparsi più del Centro Nord (2 per cento) in linea con la tendenza affermatasi nel secondo quinquennio degli anni ‘90. Alla crescita del Nord ha contribuito l’ottima performance del Nord Est, l’area con l’aumento medio più significativo nel periodo (2,5 per cento), mentre il Nord Ovest (1,8 per cento) registra un incremento inferiore alla media nazionale, al pari della ripartizione del Centro (1,9 per cento).

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ITALIA	969.131	984.567	1.012.802	1.030.782	1,6	2,9	1,8
<i>Centro-Nord</i>	<i>732.142</i>	<i>743.436</i>	<i>764.988</i>	<i>778.004</i>	<i>1,5</i>	<i>2,9</i>	<i>1,7</i>
Nord	531.692	540.104	555.950	565.884	1,6	2,9	1,8
– Nord ovest	314.809	320.060	327.326	332.477	1,7	2,3	1,6
– Nord est	216.882	220.043	228.624	233.407	1,5	3,9	2,1
Centro	200.451	203.332	209.038	212.121	1,4	2,8	1,5
<i>Mezzogiorno</i>	<i>236.315</i>	<i>240.344</i>	<i>246.983</i>	<i>251.967</i>	<i>1,7</i>	<i>2,8</i>	<i>2,0</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola non possono corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti al netto dei Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari al 2% medio annuo nel periodo 1998-2001 e la crescita ha interessato in modo quasi omogeneo l'intero territorio nazionale con la significativa ripresa del Nord Est e i buoni risultati conseguiti nel Sud del Paese.

Nel Centro-Nord, dove nel 2001 si concentrava il 76% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,7%, mentre il Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 24,3% del prodotto, ha registrato un incremento del 2,0%, superiore, sia pure di poco, a quello del resto del paese. Più in dettaglio, il Nord Est e il Mezzogiorno presentano la crescita più elevata con un aumento del 2,0 per cento, contrariamente al Nord Ovest e al Centro la cui crescita è inferiore alla media nazionale. (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ITALIA	868.590	880.426	905.698	921.523	1,4	2,9	1,7
<i>Centro-Nord</i>	<i>657.556</i>	<i>666.128</i>	<i>685.203</i>	<i>696.628</i>	<i>1,3</i>	<i>2,9</i>	<i>1,7</i>
Nord	477.251	483.680	497.846	506.679	1,3	2,9	1,8
– Nord ovest	282.382	286.539	292.831	297.556	1,5	2,2	1,6
– Nord est	194.868	197.141	205.015	209.124	1,2	4,0	2,0
Centro	180.305	182.448	187.357	189.949	1,2	2,7	1,4
<i>Mezzogiorno</i>	<i>210.361</i>	<i>213.512</i>	<i>219.664</i>	<i>224.084</i>	<i>1,5</i>	<i>2,9</i>	<i>2,0</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM - SEC 95 (a)

REGIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Piemonte	75.110	76.647	78.649	80.829	2,0	2,6	2,8
Valle d'Aosta	2.348	2.390	2.397	2.426	1,8	0,3	1,2
Lombardia	178.954	181.253	184.716	186.541	1,3	1,9	1,0
Trentino-Alto Adige	18.632	18.710	19.587	20.033	0,4	4,7	2,3
Veneto	80.017	80.984	83.884	85.683	1,2	3,6	2,1
Friuli-Venezia Giulia	20.257	20.557	21.317	21.668	1,5	3,7	1,6
Liguria	25.971	26.249	27.070	27.759	1,1	3,1	2,5
Emilia-Romagna	75.963	76.890	80.227	81.740	1,2	4,3	1,9
Toscana	57.919	58.952	61.597	61.642	1,8	4,5	0,1
Umbria	12.097	12.426	13.030	13.070	2,7	4,9	0,3
Marche	22.110	22.768	23.489	23.980	3,0	3,2	2,1
Lazio	88.179	88.302	89.240	91.257	0,1	1,1	2,3
Abruzzo	16.106	16.136	16.777	17.336	0,2	4,0	3,3
Molise	3.882	3.873	4.083	4.177	-0,2	5,4	2,3
Campania	56.473	56.761	58.331	59.576	0,5	2,8	2,1
Puglia	39.784	41.393	42.886	43.386	4,0	3,6	1,2
Basilicata	6.498	6.792	6.856	6.715	4,5	0,9	-2,1
Calabria	18.711	19.356	19.700	20.087	3,4	1,8	2,0
Sicilia	50.352	50.423	51.983	53.262	0,1	3,1	2,5
Sardegna	18.555	18.778	19.048	19.544	1,2	1,4	2,6
ITALIA	868.590	880.426	905.698	921.523	1,4	2,9	1,7

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale nel 2001 si sono distinte, per una crescita superiore alla media nazionale: Abruzzo, Piemonte, Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise, Trentino-Alto Adige, Lazio, Veneto, Campania, Marche, Calabria ed Emilia Romagna. Negli anni 2000-2001 notevoli segnali di recupero interessano Campania e Sicilia.

Nonostante la ripresa delle regioni del Mezzogiorno, permane a livello territoriale un'accentuata diversificazione della distribuzione del reddito pro capite. Nel Centro Nord il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti raggiunge nel 2000 i 23.850 euro, attestandosi a

circa 18 punti percentuali al di sopra della media italiana, nel Mezzogiorno il reddito pro capite si colloca a circa 13.600 euro, ben 32 punti percentuali al di sotto della media nazionale.

La dinamica del Pil per abitante⁽¹⁾, disponibile solo per il periodo 1998-2000, è stata più elevata al Sud che nel Centro Nord, evidenziando l'avvio di un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabella TR.4 – TR.5)

In particolare nel 2000 il Pil per abitante a prezzi costanti è aumentato nel Mezzogiorno del 2,9% (0,4 punti percentuali al di sopra del tasso di incremento registrato nel Centro Nord), proseguendo il trend positivo già segnalato nel 1999 (1,9%).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
<i>Prodotto interno lordo per abitante (a)</i>								
ITALIA	18.633	19.229	20.165	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Centro-Nord</i>	22.117	22.760	23.850	-	118,7	118,4	118,3	-
Nord	22.981	23.626	24.751	-	123,3	122,9	122,7	-
– Nord ovest	23.192	23.887	24.944	-	124,5	124,2	123,7	-
– Nord est	22.680	23.255	24.476	-	121,7	120,9	121,4	-
Centro	20.118	20.752	21.765	-	108,0	107,9	107,9	-
<i>Mezzogiorno</i>	12.499	12.976	13.584	-	67,1	67,5	67,4	-
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (b) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	41.754	42.695	44.135	45.607	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	43.927	44.739	46.285	47.891	105,2	104,8	104,9	105,0
Nord	44.435	45.329	46.928	48.566	106,4	106,2	106,3	106,5
– Nord ovest	46.015	46.969	48.560	50.108	110,2	110,0	110,0	109,9
– Nord est	42.309	43.119	44.742	46.502	101,3	101,0	101,4	102,0
Centro	42.640	43.252	44.671	46.204	102,1	101,3	101,2	101,3
<i>Mezzogiorno</i>	36.106	37.316	38.451	39.628	86,5	87,4	87,1	86,9
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</i>								
ITALIA	27.320	27.987	28.834	29.636	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	28.391	29.080	29.960	30.851	103,9	103,9	103,9	104,1
Nord	28.582	29.357	30.277	31.217	104,6	104,9	105,0	105,3
– Nord ovest	29.366	30.154	31.120	32.089	107,5	107,7	107,9	108,3
– Nord est	27.496	28.250	29.113	30.015	100,6	100,9	101,0	101,3
Centro	27.912	28.389	29.177	29.946	102,2	101,4	101,2	101,0
<i>Mezzogiorno</i>	24.531	25.124	25.866	26.462	89,8	89,8	89,7	89,3
(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno. (b) Al netto SIFIM.								
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.								

⁽¹⁾ Il Pil per abitante al 2001 non è stato calcolato in quanto non è ancora disponibile la popolazione media annua per tale anno. (cfr. premessa capitolo)

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
<i>Prodotto interno lordo per abitante (a)</i>							
ITALIA	16.829	17.079	17.534	–	1,5	2,7	–
<i>Centro–Nord</i>	<i>19.971</i>	<i>20.226</i>	<i>20.730</i>	–	<i>1,3</i>	<i>2,5</i>	–
Nord	20.770	21.039	21.570	–	1,3	2,5	–
– Nord ovest	20.910	21.218	21.640	–	1,5	2,0	–
– Nord est	20.571	20.783	21.472	–	1,0	3,3	–
Centro	18.120	18.344	18.784	–	1,2	2,4	–
<i>Mezzogiorno</i>	<i>11.292</i>	<i>11.505</i>	<i>11.840</i>	–	<i>1,9</i>	<i>2,9</i>	–
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (b) per unità di lavoro</i>							
ITALIA	37.903	38.126	38.549	38.621	0,6	1,1	0,2
<i>Centro–Nord</i>	<i>39.838</i>	<i>39.949</i>	<i>40.391</i>	<i>40.508</i>	<i>0,3</i>	<i>1,1</i>	<i>0,3</i>
Nord	40.335	40.515	41.030	41.236	0,4	1,3	0,5
– Nord ovest	41.601	41.813	42.165	42.316	0,5	0,8	0,4
– Nord est	38.631	38.766	39.510	39.791	0,4	1,9	0,7
Centro	38.580	38.522	38.787	38.687	–0,2	0,7	–0,3
<i>Mezzogiorno</i>	<i>32.858</i>	<i>33.328</i>	<i>33.720</i>	<i>33.709</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>	–
(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno. (b) Al netto SIFIM.							
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.							

Il Centro Nord continua a crescere meno rispetto alla media nazionale (rispettivamente 2,5% e 2,7%) nonostante la buona *performance* del Nord Est e di alcune regioni del Centro.

(Cfr. Tabella TR.6 – TR.7)

La ripartizione del Centro evidenzia risultati particolarmente positivi, con Toscana (4,3%), Umbria (4,2%) e Marche (2,8%) che presentano valori superiori alla media nazionale, e il solo Lazio (0,8%) che si attesta al di sotto di tale soglia.

Nelle regioni del Mezzogiorno il Pil per abitante è cresciuto nel 2000 in misura più significativa nel Molise e in Abruzzo, con un incremento rispettivamente del 5,8 e del 3,6%, mentre la Basilicata registra l'incremento più modesto (1,5%).

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

L'analisi della struttura dell'economia per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2001 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 5% del valore aggiunto e il 10,2% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori

(2,7% e 4%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili - appena sopra il 21% nel Mezzogiorno e intorno al 32% nel Centro Nord -; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 74,2% del prodotto e il 68,3% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 66,1% e al 64,5 per cento.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; euro lire per gli anni precedenti)			Numeri indice - Italia = 100		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Piemonte	21.642	22.544	23.603	116,1	117,2	117,0
Valle d'Aosta	24.510	25.119	25.468	131,5	130,6	126,3
Lombardia	24.515	25.125	26.175	131,6	130,7	129,8
Trentino-Alto Adige	25.008	25.373	26.839	134,2	132,0	133,1
Veneto	21.814	22.338	23.470	117,1	116,2	116,4
Friuli-Venezia Giulia	20.909	21.568	22.535	112,2	112,2	111,8
Liguria	19.874	20.456	21.550	106,7	106,4	106,9
Emilia-Romagna	23.645	24.301	25.637	126,9	126,4	127,1
Toscana	20.460	21.172	22.497	109,8	110,1	111,6
Umbria	17.785	18.509	19.534	95,4	96,3	96,9
Marche	18.675	19.495	20.459	100,2	101,4	101,5
Lazio	20.657	21.175	21.991	110,9	110,1	109,1
Abruzzo	15.607	15.963	16.803	83,8	83,0	83,3
Molise	14.482	14.636	15.629	77,7	76,1	77,5
Campania	12.078	12.469	13.080	64,8	64,8	64,9
Puglia	12.184	12.777	13.462	65,4	66,4	66,8
Basilicata	13.107	13.841	14.398	70,3	72,0	71,4
Calabria	11.326	11.931	12.427	60,8	62,0	61,6
Sicilia	12.253	12.639	13.198	65,8	65,7	65,5
Sardegna	13.951	14.625	15.078	74,9	76,1	74,8
ITALIA	18.633	19.229	20.165	100,0	100,0	100,0

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)			Variazioni % sull'anno precedente	
	1998	1999	2000	1999	2000
Piemonte	19.466	19.909	20.432	2,3	2,6
Valle d'Aosta	23.470	24.004	24.102	2,3	0,4
Lombardia	22.139	22.372	22.700	1,1	1,5
Trentino-Alto Adige	22.471	22.472	23.309	–	3,7
Veneto	19.944	20.151	20.720	1,0	2,8
Friuli-Venezia Giulia	18.955	19.215	19.875	1,4	3,4
Liguria	17.741	18.050	18.706	1,7	3,6
Emilia-Romagna	21.321	21.571	22.365	1,2	3,7
Toscana	18.438	18.791	19.599	1,9	4,3
Umbria	16.205	16.615	17.312	2,5	4,2
Marche	17.107	17.594	18.088	2,8	2,8
Lazio	18.491	18.526	18.665	0,2	0,8
Abruzzo	14.409	14.457	14.973	0,3	3,6
Molise	13.266	13.239	14.009	-0,2	5,8
Campania	10.730	10.837	11.143	1,0	2,8
Puglia	11.001	11.435	11.803	3,9	3,2
Basilicata	12.188	12.798	12.993	5,0	1,5
Calabria	10.219	10.603	10.846	3,8	2,3
Sicilia	11.116	11.219	11.577	0,9	3,2
Sardegna	12.737	12.918	13.133	1,4	1,7
ITALIA	16.829	17.079	17.534	1,5	2,7

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'evoluzione del valore aggiunto nel 2001, negativa in agricoltura, è stata compensata dalla dinamica del settore terziario nel Mezzogiorno (2,9 per cento) superiore a quella del Centro-Nord (2,3 per cento) e dell'industria (1,6 per cento), più elevata di quella del Centro-Nord (1,1 per cento), che ha determinato una crescita complessiva del valore aggiunto (2,3 per cento) superiore alla media nazionale (1,7 per cento).

Nello stesso periodo l'aumento della domanda di lavoro è stato pari a 2 per cento, oltre mezzo punto superiore a quello del Centro-Nord. L'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno nel biennio 2000-2001, è stato caratterizzato dalle ottime *performance* raggiunte sia nell'industria che nei servizi, in netta ripresa rispetto a un Centro Nord che mostra invece una sostanziale stazionarietà nell'industria.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ
 (valori in milioni di eurolire ai prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente					
	1999		2000		2001	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
Valore aggiunto						
Agricoltura	7,5	4,7	-5,0	-1,5	-2,8	0,1
Industria	1,9	0,3	3,1	2,6	1,6	1,1
Servizi	0,9	1,6	3,3	3,6	2,9	2,3
Totale	1,5	1,2	2,8	3,1	2,3	1,9
Unità di lavoro						
Agricoltura	-5,4	-4,9	-1,9	-2,1	1,4	0,2
Industria	0,4	-0,1	1,9	0,2	2,6	0,2
Servizi	0,9	2,1	2,2	2,8	2,0	2,0
Totale	0,1	1,0	1,7	1,7	2,0	1,4
Produttività						
Agricoltura	13,7	10,1	-3,1	0,6	-4,1	-0,1
Industria	1,4	0,4	1,2	2,3	-1,0	0,9
Servizi	0,0	-0,5	1,1	0,8	0,9	0,3
Totale	1,4	0,2	1,1	1,4	0,3	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi regionale evidenzia nel 2001 per il Nord Ovest andamenti dell'occupazione inferiori alla media nazionale in Lombardia e Piemonte, mentre in Liguria e Valle d'Aosta si registra un sostanziale miglioramento. Nel Nord Est l'occupazione è aumentata dell'1,3%, lievemente al di sotto della media nazionale. Il Centro nel suo complesso manifesta una crescita in linea con il valore nazionale. Per quanto riguarda le regioni meridionali l'espansione più consistente dell'occupazione si è concentrata in Abruzzo, Sardegna e Calabria (rispettivamente : 4,1%, 3,6% e 2,5%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro, nel Centro Nord, il livello supera nel 2001 di 5 punti percentuali la media nazionale, e in particolare nel Nord Ovest la oltrepassa di circa 10 punti percentuali; nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca, sempre nel 2001, intorno ai 13 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

I tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro nel 2001, sono stati molto contenuti, sia nel Mezzogiorno che nel Centro Nord. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2. – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. – Le risorse finanziarie

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, delineata nel DPEF 2003-2006, riguarda il complesso delle risorse messe a disposizione delle aree sottoutilizzate. Tali risorse

vanno distinte in ordinarie e aggiuntive (fondi nazionali per le aree sottoutilizzate e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale).

L'utilizzo di tali fondi mira programmaticamente a un'allocazione delle risorse nel Mezzogiorno pari nel periodo 2002-2008 al 45 per cento medio di tutta la spesa in conto capitale del paese. Nello stesso periodo per le sole risorse ordinarie il 30 per cento di esse dovrà essere destinato a opere localizzate nel Mezzogiorno. Per il conseguimento di tali obiettivi risultano essenziali l'attuazione sempre più incisiva del QCS 2000-2006 e l'accelerazione della spesa relativa ai programmi d'investimento approvati nell'ambito delle Intese istituzionali di programma e dei relativi Accordi di programma quadro.

Di seguito si espongono le informazioni circa l'evoluzione nel dettaglio della spesa in conto capitale sul territorio fra il 1997 e il 2000, le erogazioni della stessa a tutto il 2002 per la sola componente aggiuntiva e le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate.

4.2.1.1. - La spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 1997-2000

La ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente di verificare che, con riguardo al complesso delle spese in conto capitale della Pubblica Amministrazione, si è avuto nel 1998-2000 un aumento progressivo della quota destinata al Mezzogiorno sul totale Italia dal 37,6% al 39,1 per cento.

Una indicazione di proseguimento di questa tendenza anche nel 2001 viene dai primi risultati di una analisi relativa alla costruzione di un indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale; la quota sfiora in questo caso il 40% superando, sia pure di poco, il valore del 1997.

La ripresa della quota di spesa destinata al Mezzogiorno riguarda tutte le diverse definizioni, tanto di settore pubblico che di conto capitale. Per la P.A. la quota arriva al 34,4% nel caso della spesa per investimenti, al 39,1% nel caso della spesa in conto capitale complessiva, al 38,6% nel caso delle spese connesse allo sviluppo.

Per il Settore Pubblico Allargato le quote arrivano rispettivamente a 34,2, 38,7 e 38,3 per cento.

L'inversione di tendenza del 2000 appare particolarmente forte per la componente degli investimenti pubblici (dal 30,7 al 34,4% nel caso della P.A., dal 30,2 al 34,2% nel caso della S.P.A.) e tale risultato è particolarmente significativo perché una adeguata concentrazione di risorse per investimenti di qualità è condizione indispensabile per lo sviluppo. Tuttavia, nel Mezzogiorno il peso dei trasferimenti a imprese e famiglie sul totale della spesa in conto capitale resta assai più elevato rispetto a quanto avviene nel Centro-Nord. Tale quota è pari nel 2000 al 49,2 % per la P.A. contro il 37,9% per la S.P.A. Il miglioramento è netto rispetto al 1999, anno in cui i trasferimenti hanno rappresentato il 54,1% nel Mezzogiorno e il 34,5% nel Centro-Nord.

Il comparto S.P.A. appare in calo, con riferimento all'intero periodo 1997-2000. Il processo di privatizzazioni e di dismissioni che durante gli anni '90 ha interessato quasi tutti gli enti e le Aziende comprese nella componente allargata del settore pubblico ne ha rallentato l'attività di spesa.

Tabella TR. 9. – SPA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999
Italia							
valori assoluti	29.655,4	31.787,7	34.520,8	34.447,4	14.524,0	15.204,5	16.046,3
quota su spesa totale (%)	4,8	5,0	5,2	5,0	2,3	2,4	2,4
quota su PIL (%)	2,9	3,0	3,1	3,0	1,4	1,4	1,4
variazione % m.a.		7,2	8,6	-0,2		4,7	5,5
Mezzogiorno							
valori assoluti	10.194,4	10.439,1	10.416,0	11.784,4	6.995,6	7.333,6	8.483,7
quota su spesa totale (%)	5,8	5,8	5,5	6,0	3,9	4,1	4,5
quota su PIL (%)	4,1	4,0	3,8	4,2	2,8	2,8	3,1
variazione % m.a.		2,4	-0,2	13,1		4,8	15,7
Quota Mezz./Italia	34,4	32,8	30,2	34,2	48,2	48,2	52,9

A = investimenti fissi lordi

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

N.B.: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice pag.315.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Tabella TR. 10. – PA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999
Italia							
valori assoluti	21.351,6	23.480,3	25.465,5	27.337,3	16.644,0	18.523,1	18.525,9
quota su spesa totale (%)	3,9	4,1	4,2	4,4	3,0	3,2	3,1
quota su PIL (%)	2,1	2,2	2,3	2,3	1,6	1,7	1,7
variazione % m.a.		10,0	8,5	7,4		11,3	0,0
Mezzogiorno							
valori assoluti	7.442,6	7.578,4	7.815,2	9.411,6	7.624,3	8.229,5	9.216,2
quota su spesa totale (%)	4,8	4,7	4,6	5,4	4,9	5,1	5,4
quota su PIL (%)	3,0	2,9	2,9	3,3	3,1	3,1	3,4
variazione % m.a.		1,8	3,1	20,4		7,9	12,0
Quota Mezz./Italia	34,9	32,3	30,7	34,4	45,8	44,4	49,7

A = investimenti fissi lordi

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

N.B.: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice pag.315.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)				
2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
18.207,7	44.179,5	46.992,3	50.567,1	52.655,1	45.190,5	48.392,0	52.110,8	54.657,3
2,7	7,1	7,4	7,6	7,7	7,2	7,6	7,8	8,0
1,6	4,3	4,4	4,6	4,5	4,4	4,5	4,7	4,7
13,5		6,4	7,6	4,1		7,1	7,7	4,9
8.610,1	17.190,0	17.772,8	18.899,7	20.394,5	17.580,4	18.246,0	19.345,6	20.916,0
4,4	9,7	9,9	9,9	10,4	9,9	10,2	10,2	10,6
3,0	6,9	6,8	7,0	7,2	7,0	7,0	7,1	7,4
1,5		3,4	6,3	7,9		3,8	6,0	8,1
47,3	38,9	37,8	37,4	38,7	38,9	37,7	37,1	38,3

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)				
2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
20.088,3	37.995,6	42.003,4	43.991,3	47.425,6	39.041,5	43.450,1	45.604,0	49.427,9
3,3	6,9	7,3	7,3	7,7	7,1	7,6	7,6	8,0
1,7	3,7	3,9	4,0	4,1	3,8	4,0	4,1	4,2
8,4		10,5	4,7	7,8		11,3	5,0	8,4
9.124,5	15.066,9	15.807,9	17.031,4	18.536,1	15.457,4	16.281,1	17.479,6	19.057,7
5,2	9,7	9,8	9,9	10,6	9,9	10,1	10,2	10,9
3,2	6,0	6,0	6,3	6,5	6,2	6,2	6,5	6,7
-1,0		4,9	7,7	8,8		5,3	7,4	9,0
45,4	39,7	37,6	38,7	39,1	39,6	37,5	38,3	38,6

In termini pro-capite l'impegno finanziario per gli investimenti pubblici appare ancora modesto. Nel 2000, per ogni abitante nel Mezzogiorno si sono spesi in infrastrutture materiali e immateriali circa 451 euro, contro 486 euro nel Centro-Nord. Lo squilibrio rispetto ai trasferimenti (sussidi, incentivi, aiuti) a famiglie e imprese appare elevato: 437 euro per abitante nel Mezzogiorno, 297 nel Centro-Nord.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato nel 2000, per ogni abitante, nel Sud si sono spesi in infrastrutture materiali e immateriali 564 euro contro 614 nel Centro-Nord. Tale perdurante squilibrio nei livelli si traduce in particolare in una permanente inadeguatezza nel Mezzogiorno degli investimenti pubblici destinati a settori strategici, quali i trasporti e la ricerca, l'istruzione e l'ambiente. Sempre con riguardo al 2000 si evidenzia comunque, anche nella spesa infrastrutturale per abitante, un segnale positivo: rispetto al 1999 questa è infatti cresciuta di circa 70 euro nel Sud, contro un decremento di 30 nel Centro-Nord.

Le informazioni segnalano il salto di qualità nella regionalizzazione dei conti della spesa documentato nel V Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

4.2.1.2. – La spesa in conto capitale aggiuntiva 2001-2002

Per la componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, ovvero il complesso di spese destinate specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (per larga parte Mezzogiorno) sia nazionali che comunitarie, viene elaborata una stima utilizzando i dati sui flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio + Tesoreria) che consente un aggiornamento al 2002.

Il "conto risorse impieghi delle aree depresse" elaborato presso il Ministero del Tesoro (monitoraggio dei flussi di cassa) costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori⁽²⁾;

La ricostruzione delle erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia, considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di

⁽²⁾ Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero Tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR. 11. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002 provvisori
RISORSE						
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139
Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art.8) (2)	-	-	-	-	362	1.151
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154
Altro	580	718	60	59	99	389
Totale risorse	8.109	9.649	11.307	12.170	14.479	12.833
Utilizzo (+) Accumulo (-) disponibilità tesoreria	193	-250	-166	-2.280	466	-812
Totale	8.302	9.399	11.142	9.890	14.945	12.021
IMPIEGHI						
- Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714
- Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8) (2)	-	-	-	-	362	1.151
- Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150
- Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698
- Società imprenditorialità giovanile	150	165	274	289	382	71
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716
- Min. Economia (IGFOR) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	725	115	138	186	224	567
Pagamenti al sistema economico	7.078	5.996	6.447	5.543	9.205	7.263
- INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117
- Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683
- Accrediti su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	1.019	3.311	4.556	4.209	5.540	4.658
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100
Totale Impieghi	8.302	9.399	11.142	9.890	14.945	12.021
Totale impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	7.769	8.900	10.947	10.339	15.330	12.171

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie.

(2) Dal 2001 si includono nel conto i pagamenti effettuati dal bilancio (capp. 1641/01 e 3860/02) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8).

(3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario.

(4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. Attività produttive in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gennaio 1999.

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS, pag. 109.

Fonte: Conto risorse-impieghi, monitoraggio dei flussi di cassa, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici⁶³.

Dopo una fase di crescita sostenuta delle erogazioni nel 2001, dovuta principalmente all'accelerazione impressa per l'utilizzo dei finanziamenti comunitari prima della definitiva chiusura del periodo di programmazione 1994-1999, le stime provvisorie relative al 2002 indicano un flusso complessivo di erogazioni di circa 12 miliardi di euro, in decelerazione rispetto all'anno precedente (circa 15 miliardi di euro).

Nel confronto storico a partire dal 1997 il flusso di erogazioni su questi fondi mantiene tuttavia una dinamica positiva.

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento riguardo alle risorse e agli impieghi per gli anni 2000 e 2001 e per i dati provvisori del 2002 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **risorse** che alimentano il "conto" nel 2001 aumentano rispetto al 2000; in particolare aumentano i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Min. del Tesoro IGFOR e, a differenza dell'anno precedente, si registra un utilizzo delle giacenze accumulate sui conti correnti di tesoreria. Nel 2002 viceversa le risorse considerate nel conto si riducono rispetto all'anno precedente: rallentano le uscite dai conti di tesoreria del fondo di rotazione, aumentano le erogazioni per il credito di imposta agli investimenti che entra a regime, inoltre tornano ad accumularsi giacenze in tesoreria.

Sul fronte degli **impieghi** le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- si registra un aumento marcato nel 2001 dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari ("Regioni conti UE"), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro; la forte dinamica, come accennato, sembra attribuibile all'accelerazione delle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva. Per lo stesso motivo su queste componenti nel 2002, dopo la chiusura del precedente periodo di programmazione, si registra una caduta degli impieghi (che si dimezzano) ai livelli degli anni precedenti il 2001;

- un incremento nel 2001 rispetto all'anno precedente delle erogazioni per l'incentivazione delle imprese dovuto soprattutto alla L. 488/92 (nel 2000 era saltata la pubblicazione del bando). Nel 2002 si riscontra viceversa una sostanziale riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (da 2.560 a 1.700 milioni di euro nel 2002); ciò è dovuto, in particolare per la 488, ad una riduzione dei piani di investimento delle imprese in periodi di bassa crescita e probabilmente dall'utilizzo del credito d'imposta in sostituzione degli incentivi. Inoltre si aggiunge nelle competenze ministeriali la gestione della contrattazione negoziata (che eroga circa 341 milioni di euro contro i 101 del 2001) mentre vanno estinguendosi i pagamenti per il credito d'imposta (L.341/95) la cui gestione è stata trasferita agli enti territoriali

⁶³ Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

(l'anno scorso erogava 320 milioni di euro); sui fondi della L. 488/92 prosegue andando a ridursi il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 (grazie alla normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999);

- per il 2002 si sono inserite nel conto anche le erogazioni a copertura delle minori entrate derivanti dal credito d'imposta agli investimenti (388/00 art. 8) che, dopo un primo anno di impostazioni procedurali e amministrative, diviene una voce consistente già dai primi mesi del 2002 (1.152 rispetto ai 362 milioni di euro del 2001);

- la programmazione negoziata, attraverso i tiraggi della Cassa Depositi e Prestiti, nel 2002 aumenta gli impieghi (circa 700 contro i 250 milioni di euro nel 2001), mentre si registra una caduta dei flussi di cassa per l'imprenditorialità giovanile;

- una riduzione degli accrediti sui conti correnti di tesoreria (di circa 900 milioni di euro tra il 2001 e il 2002) delle regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Min. Industria, ecc.) e del fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

Assegnazioni CIPE

In riferimento alle risorse di competenza specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate, assegnate dal CIPE, gli aggregati in esame (cfr. tabella TR 12) permettono di avere un quadro complessivo delle varie voci di spesa, fra le quali gli incentivi al capitale e al lavoro, la promozione dello sviluppo imprenditoriale e gli investimenti pubblici, in particolare quelli di carattere infrastrutturale. Tale ultimo dato (infrastrutture e altri investimenti pubblici) è a sua volta disaggregato tra Amministrazioni centrali, regionali e Intese istituzionali di programma.

Con la delibera n. 36/2002, in particolare, è stata data attuazione all'art. 73 della legge finanziaria 2002 che ha introdotto due principi: il primo prevede che le risorse della legge 208/98 per gli interventi nelle aree sottoutilizzate siano destinate non ad incentivi ma a investimenti pubblici per infrastrutture materiali e immateriali. Il secondo prevede che il CIPE allochi tali risorse secondo i criteri: della coerenza programmatica, con particolare riferimento alla programmazione comunitaria 2000-2006; dell'avanzamento progettuale; del metodo premiale per l'assegnazione delle risorse aggiuntive.

Rispetto alle aggregazioni degli anni passati, sono state inserite le voci riguardanti: l'assistenza tecnica e lo sviluppo progettuale, l'accantonamento della premialità e, per le amministrazioni regionali, il Fondo di premialità concernente il consolidamento della rete dei Nuclei conti pubblici regionali.

Bisogna inoltre tener presente che, per molte tipologie di intervento indicate nella tavola, le risorse ripartite attraverso le delibere CIPE non costituiscono l'unico canale di finanziamento, sommandosi a esso, in molti casi, gli stanziamenti recati da leggi nazionali di settore ovvero da cofinanziamenti comunitari o regionali.

Gli incentivi industriali, ex legge n. 488/92, sono stati, nel 2002, direttamente stanziati a favore del Ministero delle Attività produttive: pertanto le risorse previste dalla legge finanziaria 2002 ripartite dal CIPE non hanno interessato tali incentivi, il cui dato 2002 è quindi relativo ad assegnazioni CIPE disposte negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il credito d'imposta i dati 2001 e 2002 tengono conto delle rimodulazioni di cui alla citata delibera CIPE n. 48/2002 e del taglio disposto dalla legge finanziaria 2002 (tabella E).

Tabella TR.12. - ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Completamento iniziative legge n. 64/1986 (Mezzogiorno)								
Incentivi industriali	342,9	251,0	568,1	516,5	309,9	-	-	1.988,4
Contratti (compresi mutui art.10) Intese e accordi	151,3	123,4	199,9	193,2	141,7	-	-	809,5
Ricerca e università	184,4	100,7	266,5	36,2	33,6	-	-	621,4
Form/occup/prev. (Formez, Scau)	288,7	170,4	325,4	163,7	287,1	-	-	1.235,4
Infrastrutture (Prog. spec.-P.R.S.-op. irr.)	1.389,3	393,0	744,7	760,7	595,0	-	-	3.882,8
Altro (Svimez, IPI, Insud, Sogesid, CED, Centro Ric. AGR., RGS-IGED, Telaer, Terrasud, Oneri contenz., etc.)	25,8	37,7	26,3	15,5	97,2	-	-	202,5
Anticipazione prestiti d'onore	-	-	-	-	155,0	-	-	155,0
TOTALE COMPLESSIVO	2.382,4	1.076,3	2.130,9	1.685,7	1.619,5	-	-	8.739,9
Nuove iniziative nelle aree sottoutilizzate (1)								
<i>Incentivi a capitale e lavoro</i>								
Incentivi industriali (L.488/92)	812,9	1.763,7	1.892,8	2.431,0	1.088,2	1.239,5	-	9.228,0
Credito d'imposta [2]	-	-	-	51,7	84,1	3.150,4	-	3.286,1
Incentivi commercio e sviluppo	51,7	20,7	-	-	-	-	-	72,3
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	-	459,7	103,3	77,5	-	-	-	640,4
Incentivi alla ricerca [3]	174,6	335,7	428,7	494,3	233,8	239,5	171,6	2.078,0
Lavori socialmente utili	103,3	10,3	23,2	23,2	65,1	-	-	225,2
TOTALE	1.142,4	2.590,0	2.448,0	3.077,6	1.471,1	4.629,3	171,6	15.530,0

Segue: Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Promozione sviluppo imprenditoriale								
Programmazione negoziata	558,8	1.311,3	1.879,4	2.764,6	1.313,4	1.114,0	-	8.941,4
Prom. imp. e polit. lavoro (compreso p. d'onore)	25,8	77,5	129,1	269,6	55,8	64,6	51,5	674,0
TOTALE	584,6	1.388,8	2.008,5	3.034,2	1.369,2	1.178,6	51,5	9.615,4
Infrastrutture e altri investimenti pubblici								
(A) Amministrazioni centrali								
Metanizzazione	63,0	102,8	83,7	267,0	-	-	-	516,5
Autostrada Salerno - R.Calabria	75,9	415,2	581,0	630,6	-	-	-	1.702,8
Infrastrutture LL.PP.	115,7	56,8	57,3	83,7	-	46,5	-	360,0
Metropolitane	15,5	57,8	79,0	189,0	-	-	-	341,4
Formazione e racc. istruz. mondo prod.	54,7	99,2	175,1	258,7	24,2	98,0	80,3	790,2
Edilizia Universitaria	35,1	36,2	49,6	37,2	-	-	-	158,0
Infrastrutt. ambiente	124,0	305,7	181,8	338,3	-	-	-	949,8
Infrastrutt. politiche agricole	41,3	108,5	118,8	130,7	-	-	-	399,2
Soc. miste ed infrastrutt. beni culturali	25,8	38,2	25,8	36,7	-	-	-	126,5
Infrastrutt. turismo ed aree urbane	7,8	5,2	4,7	8,3	-	-	-	25,8
Ass. tecnica e sviluppo progettuale	-	-	-	-	3,0	17,6	-	20,6
Accantonamento premialità	-	-	-	-	-	-	49,8	49,8
TOTALE (A)	558,8	1.225,5	1.356,7	1.980,1	27,2	162,1	130,1	5.440,6
(B) Amministrazioni regionali								
Fondo prem. Nuclei reg. Conti pubb. territ.	206,6	154,9	206,6	206,6	-	-	-	774,7
TOTALE (B)	206,6	154,9	206,6	206,6	-	-	10,3	785,0

Segue: Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
(C) Intese istituzionali di programma	15,5	590,3	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.665,1	1.087,7	9.774,0
<i>di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno</i>	-	278,4	347,6	879,0	-	-	-	1.505,0
Accantonamento premialità	-	-	-	-	-	-	208,0	208,0
TOTALE (C)	15,5	590,3	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.665,1	1.295,7	9.982,0
TOTALE (A + B + C)	780,9	1.970,8	2.790,9	5.045,8	2.355,9	1.827,2	1.436,1	16.207,6
Altri interventi	988,0	1.041,7	1.155,8	1.115,6	0,0	0,0	0,0	4.301,1
<i>di cui per cofinanziamenti comunitari</i>	206,6	335,7	542,3	619,8	-	-	-	1.704,3
TOTALE COMPLESSIVO	3.495,9	6.991,3	8.403,3	12.273,1	5.196,1	7.635,2	1.659,2	45.654,0
TOTALE RISORSE	5.878,3	8.067,6	10.534,2	13.958,8	6.815,7	7.635,2	1.659,2	54.393,9

(1) Risorse previste dalle leggi 488/92; 85/95; 341/95; 135/97; 208/98 e suoi rifinanziamenti (leggi finanziarie 1999, 2000, 2001 e 2002), Assegnazioni CIPE 17/3/98, 22/1/99 (come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 - tab. F - e dal D.M. Industria 23/2/99), delibere 14/2000, 138/2000, 48/2001, 17/2002 (LSU), 36/2002 e 39/2002 (prestito d'onore).

(2) I dati 2001 e 2002 tengono conto delle rimodulazioni di cui alla delibera CIPE n.48 del 4 aprile 2002 e dal taglio disposto dalla legge finanziaria 2002 (tabella E).

(3) Nell'ambito delle assegnazioni 2002 - 2004 a favore degli incentivi alla ricerca è ricompresa una quota di 67,40 Meuro che la delibera CIPE n.36/02 ha posto a carico della quota destinata nel triennio alle Amministrazioni centrali, ma a gestione diretta delle Regioni e P.A.. Una parte di tale importo di 67,40 meuro è riservato alla formazione.

(4) Con delibera CIPE 62/02 una quota di 70,29 meuro - per il triennio 2002-2004 - è stata destinata al finanziamento delle attività specifiche demandate a Sviluppo Italia Spa nell'ambito del DPEF 2000-2006.

4.3. – ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2002 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa in conto capitale nelle aree sottoutilizzate si è avvalsa, oltre che di adeguati stanziamenti, di una più efficace utilizzazione degli strumenti adottati e di una crescente capacità di programmazione e di gestione delle Amministrazioni centrali e locali responsabili degli interventi.

Fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno in particolare riveste la coerenza programmatica degli interventi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, che sta ora entrando nella fase di maggiore incisività con un crescente impiego di risorse.

Il metodo comunitario costituisce ormai il punto di riferimento per l'azione di rilancio e di accelerazione degli interventi previsti nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro.

Nello scorso anno è anche proseguita l'azione, propria delle politiche di incentivazione, volta alla compensazione dei differenziali di redditività fra aree, e quella degli strumenti della programmazione negoziata indirizzata sia al miglioramento del contesto sia al conseguimento di una crescente integrazione degli interventi sul territorio.

4.3.1. – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1. – Quadro comunitario di sostegno 1994-1999

La programmazione del QCS 1994-99 ha avuto come limiti temporali il periodo 1994-99 per l'assunzione di impegni e il periodo 1994-2001 per l'esecuzione di pagamenti, a eccezione di programmi la cui chiusura è stata prorogata in ragione di eventi straordinari che hanno interessato i relativi territori (calamità naturali) e che hanno consentito il prolungamento del periodo di ammissibilità della spesa. Il termine ultimo di presentazione alla Commissione Europea delle domande di chiusura per tutti i programmi è stato fissato al 31.3.2003.

La programmazione comunitaria è stata articolata, per l'Italia, su 6 obiettivi (1, 2, 3, 4, 5a, 5b) e su diversi Programmi d'iniziativa comunitaria (PIC). I dati definitivi di attuazione del complesso degli obiettivi e dei programmi riferiti al 31.12.2001 saranno disponibili solo dopo la conclusione di tutte le procedure comunitarie relative alle domande di chiusura presentate entro il 31 marzo 2003, presumibilmente non prima della fine del 2003.

I dati provvisori evidenziano i buoni risultati per l'obiettivo 1 (95% di spesa delle risorse programmate, perfettamente in linea con la media europea) e, tra i singoli Fondi, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), riferito a infrastrutture e aiuti alle imprese, per il quale i pagamenti hanno raggiunto il 99% delle disponibilità comunitarie. Tali risultati sono stati frutto soprattutto dell'accelerazione del ritmo di spesa seguito a una fase iniziale di forte stagnazione. (cfr. tabella TR.13).

L'insieme dei programmi è stato oggetto di una intensa e rigorosa attività di riprogrammazione tra il 1996, allorché è stata impressa una forte accelerazione alle attività di implementazione e spesa dei programmi, e il 1999, anno limite per l'assunzione di decisioni di riprogrammazione, richiedendo poi alle Amministrazioni un grande sforzo nella fase finale (1999-2001) dato il concomitante impegnativo avvio della programmazione 2000-2006.

Tabella TR 13. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
MULTIREGIONALI			
G.P. PORTO GIOIA TAURO	120.000	124.500	103,8
P.O. PROTEZIONE CIVILE	268.592	234.566	87,3
P.O. INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	122.249	111,1
P.O. AMBIENTE	106.954	82.970	77,6
P.O. SERV. VALOR. C. PROD. AGR. MERIDIONALI	102.690	78.951	76,9
P.O.ASSISTENZA TECNICA Q.C.S. (1)	30.715	32.032	104,3
P.O.PARCO PROGETTI	69.884	30.698	43,9
P.O.SICUREZZA	290.532	290.532	100,0
P.O.ENERGIA	465.706	484.237	104,0
P.O.SOSTEGNO COSTIT. E ATTIV. PRODUT. ORT.	8.226	8.176	99,4
PO PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE	235.211	83.825	35,6
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI SVIL. AGRICOLTURA	231.429	182.493	78,9
PO INDUSTRIA	5.634.354	5.597.841	99,4
PO INFRASTRUTTURE TRASPORTO STRADALE	498.000	562.574	113,0
PO ASSIST. TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	65.615	61,8
PO EMERGENZA OCCUP. SUD	454.267	312.972	68,9
PO FORMAZ. FORMAT. E FUNZIONARI P.A.	192.933	129.275	67,0
PO PUBBLICA ISTRUZIONE	531.743	518.487	97,5
PO FORMAZ. ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	31.931	85,5
PO RICERCA	1.309.000	1.524.533	116,5
PO RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.435.645	86,9
PO TURISMO	238.680	185.043	77,5
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.220.489	105,7
PO FERROVIE	2.033.509	1.873.081	92,1
PO PESCA ACQUACOLTURA	438.769	390.148	88,9
SG OASIS	22.526	18.299	81,2
SG B.I.C.I.	25.000	3.687	14,7
SG SEPRI	18.783	15.520	82,6
SG PARCHI LETTERARI	29.310	33.541	114,4
SG PMI NEL MEZZOGIORNO	4.883	2.309	47,3
SG ALIMENTARIA	31.755	29.033	91,4
SG CARTESIO	25.435	20.666	81,2
TOTALE MULTIREGIONALI	16.480.259	15.725.917	95,4

Segue: Tabella TR 13. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
REGIONALI			
PO PIANURA	55.300	8.202	14,8
PO MONOFONDO FEOGA ABRUZZO	189.850	175.955	92,7
PO MONOFONDO FEOGA CALABRIA	508.173	497.712	97,9
POP ABRUZZO	361.678	393.115	108,7
POP BASILICATA	1.261.913	1.295.952	102,7
POP CALABRIA	1.257.228	1.281.196	101,9
POP CAMPANIA	3.090.921	2.841.234	91,9
POP MOLISE	616.832	607.989	98,6
POP PUGLIA	2.471.493	2.261.172	91,5
POP SARDEGNA	1.816.026	1.854.237	102,1
POP SICILIA	3.194.598	2.915.513	91,3
SG CENTRO ANTICO NAPOLI	47.790	31.910	66,8
SG AREA DI CRISI DI GELA	38.815	31.622	81,5
SG BIC SICILIA 1	21.372	15.128	70,8
SG AREA DI CRISI DI TARANTO	49.694	30.261	60,9
SG AREA CRISI MANFREDONIA	51.532	52.111	101,1
SG AREA DI CRISI DI CROTONE	72.367	68.738	95,0
SG AREA DI CRISI DI SIRACUSA	50.221	32.389	64,5
SG AREA DI CRISI BRINDISI	73.223	19.434	26,5
SG AREA DI CRISI GIOIA TAURO	63.180	61.100	96,7
SG BIC BASILICATA	10.778	9.515	88,3
SG ZOOTECNIA REGIONE CAMPANIA	66.470	5.086	7,7
TOTALE REGIONALI	15.369.453	14.489.571	94,3
ASSISTENZA TECNICA UE			
ASSISTENZA TECNICA - G.P. PORTO GIOIA TAURO	39	39	101,3
ASSISTENZA TECNICA - PO RISORSE IDRICHE	15	15	102,0
ASSISTENZA TECNICA - PO TURISMO - CLES	12	13	104,2
ASSISTENZA TECNICA - POP SICILIA - A. ANDERSEN	12	13	105,8
ASSISTENZA TECNICA - POP SICILIA - ECOSFERA	12	13	105,0
TOTALE ASSISTENZA TECNICA UE	90	92	102,9
TOTALE Ob1	31.849.801	30.215.579	94,9
di cui			
TOTALE FESR	23.176.392	22.877.692	98,7
TOTALE ALTRI FONDI	8.673.409	7.337.887	84,6
(1) Alcuni programmi hanno ottenuto una proroga dei termini di pagamento a date successive al 31-12-2001, pertanto i dati esposti sono suscettibili di variazione.			
Nota: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 343.			
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS.			

I dati forniti sono suscettibili di ulteriori modificazioni anche in correlazione con le proghe e/o lo slittamento dei termini per i pagamenti concessi ad alcuni programmi (POP Campania, SG Centro Antico Napoli, PO Pianura, Programmi SFOP obb.1 e 5a, POP Sardegna, POM Turismo, SG Brindisi, SG BICI).

La positività del risultato è peraltro confermata dalla circostanza che, in alcuni casi, la mancata acquisizione della totalità delle risorse comunitarie è stata determinata dagli effetti valutari connessi alla fluttuazione dei cambi cui nel periodo 1994-99 è stato esposto l'Ecu e non alla mancata realizzazione della spesa prevista, che è stata invece effettuata attraverso l'impiego di risorse nazionali.

L'attività di riprogrammazione ha comportato, come effetto finale, un consistente spostamento delle risorse originariamente programmate dai Programmi Operativi Nazionali (PON) ai Programmi Operativi delle Regioni (POR) e l'inserimento nel 1998 di altri importanti Programmi:

a) Programma per la Sicurezza nel Mezzogiorno a rafforzamento dei presidi per il contrasto dei fenomeni criminosi di carattere ambientale e per la tutela della legalità a sostegno dello sviluppo, i quali hanno un forte sostegno delle strutture centrali di coordinamento dei programmi e di interfaccia con i servizi della Commissione;

b) Programma Patti Territoriali per l'Occupazione volto alla realizzazione di progettazioni integrate in ambiti territoriali definiti e alla valorizzazione degli attori locali dello sviluppo;

c) Programma Protezione Civile per fronteggiare le emergenze derivanti dal dissesto idrogeologico di alcune aree del Mezzogiorno (Campania e Sardegna).

La riprogrammazione ha determinato un notevole salto di qualità degli strumenti e delle strutture dedicati alla Programmazione comunitaria rispetto ai precedenti periodi di programmazione.

Anche per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, nel corso del 2002 si è concretizzato l'impegno per la predisposizione e successivo invio a Bruxelles delle certificazioni di spesa, mentre le Amministrazioni i cui programmi erano stati prorogati si sono impegnate nel completare le attività necessarie per il totale utilizzo delle risorse assegnate.

Infatti, a seguito degli eventi sismici del 1997 e di quelli alluvionali dell'autunno 2000, alcuni programmi, sia dell'obiettivo 2 sia dell'obiettivo 5b, avevano ottenuto una proroga del termine ultimo dei pagamenti da parte della Commissione europea.

In particolare, per l'obiettivo 2 erano stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta e al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, con chiusura differita, la percentuale media dei pagamenti al 31.12.2001 (dei programmi che sono su base triennale 1997-1999) è pari al 91,7 per cento.

Nel complesso dell'obiettivo 2 un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento percentuale di spesa all'88,7% rispetto al FSE attestato al 74,8 per cento.

Anche per l'obiettivo 5b, nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte è del dicembre 2001.

Al netto dei suddetti programmi, con chiusura differita, la percentuale media dei pagamenti al 31.12.2001 è pari al 91,6 per cento.

Nel complesso dell'obiettivo 5b, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento percentuale di spesa all'86,3% rispetto al FSE e al FEOGA attestati rispettivamente al 77,9% e all'85,4 per cento.

**Tabella TR. 14. – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 1997/1999
ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (1) (in migliaia di euro)**

REGIONI	Spese totali programmate 1997/1999 (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali	
				B/A	C/A
Emilia-Romagna	41.902	47.348	42.878	113,0	102,3
Friuli-Venezia Giulia	109.845	122.830	106.886	111,7	97,2
Lazio	179.940	224.687	108.595	124,9	60,4
Liguria	330.291	334.423	296.059	101,3	89,6
Lombardia	89.103	100.172	92.929	112,4	104,3
Marche	83.393	81.781	70.404	98,1	84,4
<i>Piemonte (prorogato al 30.9.02)</i>	<i>933.273</i>	<i>1.059.699</i>	<i>714.133</i>	<i>113,5</i>	<i>76,5</i>
Toscana	499.600	531.053	498.716	106,3	99,8
Umbria	121.255	131.039	117.613	108,1	97,0
<i>Valle D'Aosta (prorogato al 30.6.02)</i>	<i>30.933</i>	<i>36.063</i>	<i>35.215</i>	<i>116,6</i>	<i>113,8</i>
Veneto	289.774	314.569	267.135	108,6	92,2
TOTALE (al netto dei Docup prorogati)	1.745.206	1.887.905	1.601.219	108,2	91,7
TOTALE (11 Docup)	2.709.413	2.983.668	2.350.568	110,1	86,8

**DOCUP OBIETTIVO 5B - PERIODO 1994/1999 ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (1)
(in migliaia di euro)**

REGIONI E P.A.	Spese totali programmate 1994/1999 (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali	
				B/A	C/A
P.A. Bolzano	148.097	162.599	134.617	109,8	90,9
Emilia-Romagna	208.196	238.750	162.521	114,7	78,1
Friuli-Venezia Giulia	197.894	245.279	252.817	123,9	127,8
Lazio	428.767	448.297	310.768	104,6	72,5
Liguria	142.959	148.918	136.684	104,2	95,6
Lombardia	223.928	249.054	219.066	111,2	97,8
<i>Marche (prorogato al 31.12.02)</i>	<i>795.811</i>	<i>811.132</i>	<i>642.358</i>	<i>101,9</i>	<i>80,7</i>
<i>Piemonte (prorogato al 30.9.02)</i>	<i>373.968</i>	<i>393.796</i>	<i>284.797</i>	<i>105,3</i>	<i>76,2</i>
Toscana	603.391	701.407	607.157	116,2	100,6
P.A. Trento	56.451	77.753	66.207	137,7	117,3
<i>Umbria (prorogato al 31.12.02)</i>	<i>1.105.053</i>	<i>1.194.795</i>	<i>840.629</i>	<i>108,1</i>	<i>76,1</i>
Valle D'Aosta	14.282	15.701	14.361	109,9	100,6
Veneto	874.808	873.730	750.050	99,9	85,7
TOTALE (al netto dei Docup prorogati)	2.898.777	3.161.494	2.654.252	109,1	91,6
TOTALE (13 Docup)	5.173.610	5.561.218	4.422.037	107,5	85,5

(1) Impegni al 31/12/1999 e pagamenti al 31/12 per tutti i docup, tranne quelli soggetti a proroghe.
Nota: per le note metodologiche cfr. V rapporto DPS - Appendice, pag 343

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

4.3.1.2. - Quadro comunitario di sostegno 2000-2006

L'attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006 per il Mezzogiorno ha fatto registrare soprattutto nell'ultimo semestre del 2002, una fortissima accelerazione dei pagamenti certificati.

Il grado di realizzazione degli obiettivi di spesa programmati, rilevato al 30-09-02, è salito, mediamente, intorno al 78%, ed è pari a circa 4 miliardi e 542 milioni di euro di pagamenti rispetto ai 5 miliardi e 825 milioni previsti. Tale accelerazione riguarda, con andamenti ed intensità diversa, la quasi totalità degli interventi e trova riscontro nell'esecuzione del bilancio comunitario, per la quale la rendicontazione al 31/12/02 ha consentito di superare di 971 milioni di euro la somma necessaria a garantire il pieno utilizzo di tutti gli impegni 2000, e di attivare pagamenti a valere sugli impegni 2001. Il 31 dicembre 2002 rappresentava infatti il termine ultimo entro il quale poter utilizzare gli importi a valere sugli impegni assunti sul bilancio comunitario nel 2000, pena il disimpegno automatico delle quote non richieste. I dati al momento disponibili (relativi ai pagamenti eseguiti dalla Commissione – negli esercizi 2000, 2001 e 2002 - ed alle domande di pagamento inoltrate entro il 31 dicembre 2002 all'esame dei Servizi della Commissione) indicano per tutti i programmi operativi il completo utilizzo delle risorse impegnate nel 2000. Ne consegue che il nostro Paese, salvo diversa valutazione dei Servizi della Commissione sulle richieste di pagamento ancora in istruttoria, non dovrebbe subire tagli di risorse dell'annualità 2000.

Progressi significativi sono stati registrati anche sul fronte degli adempimenti previsti dal QCS.

L'attuazione delle regole comunitarie ha costituito una leva per il rinnovamento delle amministrazioni pubbliche, soprattutto delle amministrazioni regionali, su diversi piani: nelle regole di bilancio e di controllo; nella valutazione dei progetti; nel ricorso al monitoraggio; nell'adozione di metodi partenariali. Il meccanismo della riserva di premialità nazionale e comunitaria ha concorso a tali progressi, favorendo sia la modernizzazione amministrativa nelle Regioni e nelle Amministrazioni centrali, che costituisce un requisito indispensabile per un utilizzo efficace dei fondi comunitari e in generale di tutti i fondi per lo sviluppo economico, sia una decisa accelerazione delle riforme settoriali (acqua, rifiuti, ambiente) e incentivando inoltre la realizzazione di risultati particolarmente importanti in alcuni settori, tra cui si segnalano l'attuazione dello sportello unico e l'accelerazione della messa a regime dei servizi per l'impiego. Rilevanti sono anche i risultati ottenuti nell'attivazione dei Nuclei regionali di valutazione e verifica, che sono nella maggior parte dei casi entrati nella fase operativa e si avviano ad operare in rete. E' da segnalare l'impegno straordinario delle Amministrazioni e l'entità dei progressi istituzionali compiuti anche nelle situazioni dove più difficile, per le condizioni di partenza e per il contesto istituzionale, era il conseguimento degli obiettivi finali.

Anche il processo di validazione delle Strategie Regionali per l'Innovazione ha fatto registrare notevoli progressi: i documenti strategici delle Regioni risultano infatti in via di definizione secondo le indicazioni fornite dal Gruppo tecnico operante presso il MIUR. Risulta inoltre ormai prossimo alla conclusione anche l'iter di definizione delle Strategie Regionali per la Società dell'Informazione imposte dal QCS.

Tabella TR 15. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (2000-2006). Stato di attuazione al 31 dicembre 2002 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Contributo comunitario	PAGAMENTI				TOTALE
			1999	2000	2001	2002	
Programma Operativo Nazionale Assistenza tecnica e azioni di sistema	432.614	312.428	0	69	5.673	27.727	33.470
Programma Operativo Nazionale Pesca	276.502	122.000	0	0	35.742	39.899	75.642
Programma Operativo Nazionale Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.038.702	1.191.485	0	2.425	92.885	109.830	205.140
Programma Operativo Nazionale Scuola per lo Sviluppo	718.406	472.558	0	2.176	27.869	69.509	99.554
Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno	1.117.645	573.108	0	24	72.859	137.442	210.325
Programma Operativo Nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale	3.919.307	1.978.939	54.232	102.765	367.690	556.113	1.080.801
Programma Operativo Nazionale Trasporti	4.280.548	1.801.313	0	24.260	189.793	336.475	550.528
Programma Operativo Regionale Basilicata	1.614.449	742.778	3.533	32.953	92.846	180.600	309.933
Programma Operativo Regionale Calabria	5.302.864	1.994.246	12.866	104.155	227.373	221.134	565.527
Programma Operativo Regionale Campania	9.322.210	3.844.788	4.330	122.753	283.575	315.337	725.995
Programma Operativo Regionale Molise	618.599	180.728	394	14.148	31.806	13.860	60.209
Programma Operativo Regionale Puglia	6.695.377	2.639.488	4.607	39.742	223.165	232.795	500.309
Programma Operativo Regionale Sardegna	4.669.367	1.946.229	10.132	38.974	57.718	541.798	648.622
Programma Operativo Regionale Sicilia	10.224.419	3.857.946	881	34.596	126.002	448.712	610.190
TOTALE	51.231.009	21.658.034	90.975	519.041	1.834.996	3.231.231	5.676.243

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS.

Nel corso del 2002 è stata completata l'adozione di tutti i 14 Complementi di programmazione ed è stato dato concreto avvio all'attuazione degli interventi per le aree del Centro Nord.

I dati disponibili sull'attuazione finanziaria sono al 31.12.02 e registrano un livello di di pagamenti pari all'1,6% del costo totale dei 14 Docup.

Va, tuttavia, considerato che questi livelli pur molto bassi si giustificano con alcune considerazioni:

– l'anno 2002 è stato in pratica il primo anno di reale attuazione per l'obiettivo 2, dal momento che i programmi sono stati approvati, con molto ritardo, solo nell'ultimo quadrimestre del 2001;

– per tutti e 14 i Docup, il termine ultimo per la prima certificazione di spesa cade a partire dalla primavera del 2003, quindi le Autorità di gestione non hanno avuto urgenza di caricare sul sistema dell'IGRUE (Monit 2000) la totalità delle spese effettivamente sostenute.

Tabella TR. 16. – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 2000 - 2006
ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (al 31/12/02 in migliaia di euro)

REGIONI E P.A.	Spese totali programmate	Contributo comunitario	Pagamenti			
			1999	2000	2001	2002
Provincia Autonoma Bolzano	66.337	32.418	0	0	0	546
Provincia Autonoma trento	73.403	16.878	0	0	0	1.904
Abruzzo	922.475	185.436	0	0	0	0
Emilia Romagna	252.365	122.700	0	0	0	130
Friuli Venezia Giulia	322.964	96.697	0	0	199	1.125
Lazio	918.116	371.522	0	26	19.986	22.737
Liguria	651.986	193.093	0	0	0	4.282
Lombardia	404.334	200.387	0	0	0	0
Marche	323.806	125.282	0	0	3	2.392
Piemonte	1.259.166	488.599	0	0	0	0
Toscana	1.134.556	322.491	0	0	0	72.509
Umbria	393.137	150.502	0	0	0	8.713
Valle d'Aosta	42.983	16.078	0	0	2.885	2.904
Veneto	1.915.200	284.920	0	0	0	0
TOTALE	8.680,836	2.607.010	0	26	20.107	117.246

Nota: per le note metodologiche cfr. V rapporto DPS Appendice, pag. 343

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

La legge 662/96 ha istituito l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici finalizzato all'accelerazione ed alla qualificazione del processo di sviluppo territoriale attraverso una stretta collaborazione tra il Governo centrale e le Regioni o Province autonome. Attraverso l'IIP viene coordinata la programmazione delle molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati; ha valenza politica in quanto è un atto stipulato direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Giunta Regionale o della Provincia autonoma.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione dell'IIP che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale. Il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio; in essi sono individuati i programmi esecutivi di interventi omogenei e/o collegati tra loro, le relative fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2002 sono 101 (58 nel Centro-Nord e 43 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 37.000 milioni di euro (al netto degli APQ per la ricostruzione post-terremoto in Marche ed Umbria); di questi, circa 17.000 milioni di euro riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e oltre 20.000 milioni di euro nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 55% circa delle risorse attivate con tale strumento, hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord.

Avendo in origine lo scopo principale della programmazione dei fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree sottoutilizzate, gli APQ hanno gradualmente esteso il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio "pubblico", a quelle comunitarie provenienti dal QCS (comprendente del cofinanziamento nazionale) e a quelle provenienti da soggetti privati. Tale aspetto ha consentito di valorizzare gli APQ come strumento per la programmazione degli investimenti pubblici in partnership tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia che le regioni del Centro-Nord hanno immediatamente utilizzato il nuovo strumento: infatti, nei suoi primi due anni di vita (1999-2000) esse hanno siglato accordi per oltre 12.500 milioni di euro, contro i soli 3.500 milioni di euro di quelle del Mezzogiorno. La tendenza si è tuttavia invertita nei due anni successivi ed ha portato le regioni del Mezzogiorno a stipulare APQ per quasi 16.000 milioni di euro (contro i circa 4.500 milioni di euro del Centro-Nord).

L'analisi settoriale evidenzia come dei 101 APQ stipulati, ben 33 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 26.000 milioni di euro; le risorse attivate nei "Sistemi locali di sviluppo", invece, sfiorano i 2.000 milioni di euro (di cui oltre 1.800 milioni di euro nel Mezzogiorno). Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali" che ha recentemente raggiunto un ammontare di quasi 6.500 milioni di euro (con un incremento di oltre il 20% rispetto al settembre dello stesso anno) grazie ai 9 APQ stipulati nel mese di dicembre 2002 nel settore idrico (7 nel Centro-Nord e 2 nel Mezzogiorno), per un valore complessivo di

Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Centro-Nord	PIEMONTE	2000	Beni culturali Collettamento e depurazione delle acque reflue urbane Risorse Idriche Approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano		65,0	312,7		312,7
	Totale PIEMONTE				65,0	61,4	83,5	61,4
	VALLE D'AOSTA	2001	Riconversione area ex ILVA Cogne			374,2	7,8	522,7
	Totale VALLE D'AOSTA						7,8	7,8
	LOMBARDIA	1999	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa Ambiente ed energia Atto integrativo accordo di programma quadro Ambiente Beni culturali Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse Innovazione tecnologica Emergenza alluvionale 2000 Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità regionale Risorse Idriche Sanità	2.773,3		429,0		2.773,3
							1.127,2	429,0
								1.127,2
							67,9	89,9
								67,9
						215,5		215,5
						40,6		40,6
					168,0			168,0
					758,5			758,5
							114,5	114,5
	Totale LOMBARDIA				926,6	685,2	1309,7	6503,8
	LIGURIA	2000	Difesa della costa Interventi nel settore per la mobilità sostenibile - Settore trasporti e viabilità Liguria in rete Recupero e protezione delle aree agricole e forestali Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		15,7		29,6	29,6
							15,7	15,7
								1,6
								1,6
	Totale LIGURIA				17,3		77,8	77,8
							119,7	137,0

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Centro-Nord	P.A. BOLZANO	2001	Infrastrutture ferroviarie Telecomunicazioni				20,7	20,7
	Totale P.A. BOLZANO						10,6	10,6
	P.A. TRENTO	2001	Razionalizzazione sedi e strutture statali e provinciali Riequilibrio infrastrutturale nelle zone Ob.2				31,2	31,2
	Totale P.A. TRENTO						238,8	238,8
							7,3	7,3
	Totale P.A. TRENTO						246,2	246,2
	VENETO	2001	Ciclo dell'acqua: completamenti funzionali della rete idrica Completamento funzionale della rete stradale Difesa della costa e sicurezza idraulica Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale			121,8	133,6	133,6
								121,8
								33,0
								8,8
	Totale VENETO						174,7	295,7
	EMILIA-ROMAGNA	2000	Beni ed attività culturali Ciclo integrato dell'Acqua Viabilità			121,7	58,5	58,5
							161,6	161,6
							145,8	145,8
	Totale EMILIA-ROMAGNA					204,3	161,6	366,0
	TOSCANA	1999	Beni culturali Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Atto integrativo (APQ Idrico) Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche (PANGEA) comprende atto integrativo Infrastrutture di trasporto Infrastrutture patti territoriali e sviluppo locale Sanità				85,5	85,5
								147,8
								242,9
							6.362,3	6.362,3
	Totale TOSCANA						793,9	7.322,0
	MARCHE	1999	S.d.f. economie esterne distretto di Fabriano				1,8	1,8

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ			TOTALE	
				1999	2000	2001		2002
Centro-Nord			S.d.f. per la valorizzazione Parco Monti Sibillini		0,8		0,8	
			S.d.f. prevenzione dissesti idrogeologici		4,0		4,0	
			S.d.f. valorizzazione polo universitario camerte	0,2			0,2	
			Servizio ferroviario	97,7			97,7	
			Viabilità	270,0			270,0	
				369,7	4,8		374,5	
		Totale MARCHE				92,1	92,1	
		UMBRIA	1999	Beni ed attività culturali			27,7	27,7
				Difesa del suolo			10,1	10,1
				Infrastrutture aeroportuali			193,7	193,7
				Ferrovie Centrali Umbra			0,5	0,5
				Studi di fattibilità	0,5			192,6
				Trasporto ferroviario			192,6	300,4
			Viabilità statale	300,4			817,2	
	Totale UMBRIA				516,4			
	LAZIO	2000	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti			22,9	20,8	
			Aree sensibili: parchi e riserve				22,9	
			Aree sensibili: sviluppo sostenibile				3,0	
			promozione della qualità ambientale				3,0	
			Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle acque				91,8	
			Beni ed attività culturali	47,2			47,2	
			Reti di viabilità				71,6	
			Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui				71,6	
	Totale LAZIO					22,9	208,0	
	Totale Centro-Nord (al netto di APQ ricostruz. Marche e Umbria)			5.046,6	7.423,3	1.925,0	2.507,6	
							16.902,5	

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Mezzogiorno	ABRUZZO	2000	Beni ed Attività Culturali				27,4	27,4
			Completamento infrastrutture a servizio delle aree industriali		25,1			25,1
			Completamento Interporto Val Pescara e Marsica				176,4	176,4
			Consolidamento e ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica				31,2	31,2
			Infrastrutture Patto Territoriale C.M.Peligna			8,8		8,8
			Infrastrutture Patto Territoriale Marsica			15,9		15,9
			Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello				6,2	6,2
			SdF contenitori a fini sociali		0,4			0,4
			SdF Infrastrutture a Sostegno Attività Produttive		0,8			0,8
			SdF integrazione tra Corridoio Adriatico e trasversali col Tirreno		0,2			0,2
			Studi di Fattibilità Ciclo Integrato dell'Acqua		0,5			0,5
			Sviluppo della società dell'informazione				27,5	27,5
			Totale ABRUZZO				27,1	268,8
MOLISE		2000	Risorse culturali e storiche		25,0		25,0	
			Risorse Idriche				77,5	
			Trasporti ed infrastrutture viarie				324,3	
			Totale MOLISE		25,0		401,9	426,9
BASILICATA		2000	Beni ed attività culturali		152,0	64,7	64,7	
			Sanità				152,0	
			Trasporto ferroviario e sistemi mobilità e scambio		266,0			
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				291,6	
			Viabilità				266,0	
			Atto Integrativo Sistemi Urbani		567,2			
			Beni ed attività culturali		985,3	64,7		
			Completamenti			112,8		
			Infrastrutture a Supporto Attività Economiche			389,1		
			Totale BASILICATA					1.341,5
CAMPANIA		2000	Infrastrutture per il Sistema di Mobilità				112,8	
			Infrastrutture Sistemi Urbani				389,1	
			Poli e filiere produttive		413,1			
			Totale CAMPANIA		737,3	619,6	4.034,0	5.390,9

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Mezzogiorno	PUGLIA	2000	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale				816,1	816,1
	Totale PUGLIA						816,1	816,1
CALABRIA		1999	Infrastrutturazione per lo sviluppo locale				75,7	75,7
			Infrastrutture di trasporto				1.921,7	1.921,7
			Manutenzione del territorio e forestazione	978,0				978,0
			Risorse Idriche	567,8				567,8
Totale CALABRIA						1.545,8	1.997,4	
SICILIA	1999	Risorse Idriche			604,1		604,1	
		Trasporto aereo			344,8		344,8	
		Trasporto ferroviario			2.276,1		2.276,1	
		Trasporto marittimo			635,2		635,2	
		Trasporto stradale			2.442,0		2.442,0	
		Totale SICILIA					6.302,4	6.302,4
SARDEGNA	1999	Metanizzazione			129,1		129,1	
		Progetto per la realizzazione di un sistema di apprendimento su rete techno-educativa			41,3		41,3	
		Valorizzazione della cultura e della lingua sarda			12,9		12,9	
		Risorse idriche - Opere fognario-depurative					859,3	
		Trasporti ferroviari	294,1				294,1	
		Viabilità statale	792,7				792,7	
		Totale SARDEGNA					1.270,2	859,3
		Totale Mezzogiorno					2.816,0	859,3
		Totale Italia (al netto di APQ ricostruz. Marche e Umbria)					1.774,8	8.669,2
		APQ Terremoto - Ricostruz. Marche e Umbria					9.198,1	11.176,9
Totale Complessivo					11.146,0	11.146,0		
					19.008,6	11.176,9	48.320,2	

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 335

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

quasi 1.200 milioni di euro; altri APQ nel medesimo settore sono attualmente in fase avanzata di istruttoria e pertanto è prevedibile la firma nei primi mesi del 2003.

Al fine di verificare lo stato di attuazione degli APQ stipulati, è prevista un'attività semestrale di monitoraggio volta ad accertare, per ciascun intervento, eventuali variazioni nei costi, nei finanziamenti e nei tempi di realizzazione delle singole attività (progettazione, lavori, collaudo). La relativa procedura, disciplinata dalla delibera CIPE n. 44/2000 e successivamente innovata secondo quanto indicato nella delibera CIPE n. 36/2002, comporta la compilazione, da parte dei Soggetti Responsabili degli APQ, di apposite schede-intervento che vanno ad alimentare un sistema informativo che consente di verificare, in tempo reale ed in itinere, il processo di programmazione ed attuazione degli interventi stessi.

4.3.3. – La promozione dello sviluppo locale

Nel corso del 2001 è stato agevolato un ammontare di investimenti, sull'intero territorio nazionale, pari a 34.506 milioni di euro, equamente distribuiti fra Centro-Nord e Mez-

Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)

REGIONI	Investimenti agevolati (milioni di Euro)		Erogazioni ⁽²⁾ (milioni di Euro)	
	2000	2001	2000	2001
Piemonte	1.096,3	3.040,1	195,4	230,0
Valle D'Aosta	5,6	28,1	1,0	1,6
Lombardia	4.697,2	5.090,3	309,2	540,5
Liguria	660,7	782,1	102,4	173,1
Trentino-Alto Adige	35,2	20,3	10,8	7,9
Veneto	883,7	2.332,7	193,1	161,1
Friuli-Venezia Giulia	313,2	638,2	158,3	124,3
Emilia-Romagna	1.436,8	1.643,6	180,3	213,5
Toscana	463,7	1.627,3	147,8	143,7
Umbria	357,2	350,4	48,3	41,4
Marche	518,6	937,3	76,3	67,5
Lazio	369,6	736,5	179,8	184,0
Abruzzo	272,2	727,6	142,4	122,5
Molise	44,6	373,9	48,4	40,4
Campania	941,6	4.554,0	558,2	781,7
Puglia	1.137,2	2.913,3	404,3	481,8
Basilicata	116,6	908,9	101,6	147,4
Calabria	313,7	1.842,0	222,3	382,2
Sicilia	693,5	4.021,3	377,8	666,9
Sardegna	293,8	1.937,7	218,6	246,2
<i>Centro-Nord</i>	<i>10.837,8</i>	<i>17.226,9</i>	<i>1.602,7</i>	<i>1.888,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>3.813,2</i>	<i>17.278,7</i>	<i>2.073,7</i>	<i>2.869,0</i>
Totale⁽¹⁾	16.405,0	34.505,7	4.598,5	5.199,5

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.
 (2) Le erogazioni non si riferiscono necessariamente agli investimenti agevolati nell'anno, perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.
 N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 345.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002, 2001).

zogiorno⁴. Tale rappresentazione risulta profondamente diversa da quella registrata nell'anno precedente. Rispetto al 2000 l'importo degli investimenti agevolati è più che raddoppiato, aumentando del 110%; l'incremento realizzato, inoltre, è concentrato in buona parte nelle Regioni del Mezzogiorno, determinando una variazione sostanziale della loro ripartizione per macroaree territoriali. Nel 2000, infatti, sul totale degli investimenti agevolati nell'anno, solo il 23% era stato incentivato nelle Regioni del Mezzogiorno (il 66% degli investimenti agevolati era localizzato nelle Regioni del Centro-Nord mentre il restante 11% includeva "poste non regionalizzabili"). Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, nel Centro-Nord, presentano le percentuali più elevate di investimenti agevolati. Nel Mezzogiorno le percentuali maggiori di investimenti si registrano per Campania, Sicilia e Puglia.

In materia di erogazioni i risultati che emergono dal confronto effettuato sugli anni 2000 e 2001 evidenziano una minore disomogeneità in termini di comportamenti delle macroaree nei due diversi anni e di inversione del senso della ripartizione degli importi totali, fra le stesse macroaree, rispetto a quanto avveniva in termini di investimenti. Il Centro-Nord, infatti, mantiene nei due anni considerati un livello di erogazioni effettuate pari al 35 e 36% del totale; nel Mezzogiorno le erogazioni aumentano dal 45% del 2000 al 55% del 2001. Le differenze riscontrate rispetto al quadro relativo agli investimenti sono dovute anche al fatto che le erogazioni effettuate in un anno non sono necessariamente relative agli investimenti agevolati nello stesso anno, in quanto si riferiscono anche a incentivazioni per investimenti concesse in anni precedenti, e alla consapevolezza della minore intensità agevolativa prevista per le incentivazioni dei regimi di aiuto a finalità regionali nelle aree depresse delle Regioni del Centro-Nord.

Fra gli incentivi considerati nella suddetta rilevazione assumono particolare rilevanza quelli concessi attraverso gli strumenti di Programmazione Negoziata, Patti territoriali e Contratti d'area, e quelli della legge n. 488/1992 che agevolano il 46% del totale degli investimenti. I patti territoriali contribuiscono nel 2001 per quasi 4.800 milioni di euro (14%); gli incentivi di cui alla legge n. 488/1992 per quasi 11.000 milioni di euro (32%). Di questi ultimi circa l'83 per cento è localizzato nel Mezzogiorno.

4.3.3.1. - I patti territoriali e i contratti d'area

Il Patto territoriale è uno strumento per lo sviluppo locale che integra al suo interno *interventi di incentivazione* al capitale per compensare gli svantaggi localizzativi del territorio e *interventi di contesto* (infrastrutture materiali e immateriali) per rimuovere strutturalmente tali svantaggi. Esso si propone di mettere in moto in un territorio un meccanismo di sviluppo autopropulsivo che dovrebbe tradursi in maggiore crescita e maggiore attrattività per gli investimenti privati attraverso: 1) la promozione della cooperazione fra soggetti pubblici e privati di un dato territorio affinché disegnano e realizzino progetti di miglioramento del contesto locale; 2) la rea-

⁴ I dati su investimenti ed erogazioni alle imprese sono contenuti nella *Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002,2001)* predisposta, a partire dal 1999, dal Ministero delle Attività Produttive d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tale relazione esamina tutte le leggi di incentivazione per le imprese, sia a titolarità nazionale che, separatamente, a titolarità regionale, per le quali sono raccolti dati relativi alle domande di agevolazione presentate e approvate, all'ammontare delle agevolazioni concesse, alle erogazioni effettive basate sul monitoraggio dei singoli regimi incentivanti.

lizzazione, anche attraverso la concentrazione territoriale e tematica di tali progetti, di un volume di investimenti privati capace di produrre esternalità, ossia vantaggi anche per altre imprese e per nuovi investimenti.

I patti territoriali

L'esperienza dei Patti territoriali è in corso di attuazione ormai da circa 5 anni. Nel corso del 2002 è proseguito il processo di attivazione dei 220 patti territoriali approvati fra il 1998 e 2001. Sono diventati attivi, ossia hanno ottenuto l'erogazione di almeno una quota di contributo pubblico, 106 patti territoriali nazionali che si aggiungono agli 84 già attivi alla fine del 2001, portando il numero complessivo di patti attivi a 190 su 220.

I 220 patti territoriali nazionali comprendono 12 patti nazionali di "prima generazione", approvati con la vecchia procedura, e 208 patti di "seconda generazione" approvati con le nuove procedure. Gli stessi 220 patti, inoltre, si distinguono, sulla base della minore o maggiore concentrazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi incluse, in 129 cd. patti nazionali generalisti, che coinvolgono progetti riguardanti varie filiere produttive e in 91 patti cd. agricoli che, invece, includono iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca. A questi 220 patti nazionali è legato un investimento complessivo di 11.319 milioni di euro, un onere per lo Stato di 4.990 milioni di euro e una nuova occupazione, per le sole iniziative imprenditoriali, di 75.788 unità.

Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti Totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
I Generazione					
Generalisti	12	513.507,1	371.178,3	198.075,3	6.984
- Attivi ⁽¹⁾	12	513.507,1	371.178,3	198.075,3	6.984
- Non attivi	-	-	-	-	-
II Generazione					
Generalisti	117	8.583.580,7	3.467.510,8	701.488,8	48.944
- Attivi ⁽¹⁾	99	7.327.693,5	2.834.618,3	701.488,8	46.408
- Non attivi	18	1.255.887,1	632.892,5	-	2.536
Agricoli	91	2.221.819,8	1.151.051,9	180.952,5	19.860
- Attivi ⁽¹⁾	79	2.051.998,8	1.063.355,3	180.952,5	18.175
- Non attivi	12	169.820,9	87.696,5	-	1.685
TOTALE Patti I e II Generazione	220	11.318.907,6	4.989.741,0	1.080.516,6	75.788
- Attivi ⁽¹⁾	190	9.893.199,5	4.269.152,0	1.080.516,6	71.567
- Non attivi	30	1.425.708,1	720.589,1	-	4.221

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
 (2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.
 N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI (1) - Situazione al 31

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali ⁽²⁾
Piemonte	9	1.018.577,7	224.116,2	30.879,3	6.415	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	182.949,6	35.005,7	3.728	3	62.357,6
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	2.662,1	649	-	-
Liguria generalisti	4	435.848,1	89.451,5	6.634,5	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	13.515,9	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	256.786,4	60.865,3	5.274	5	221.388,9
Umbria	-	-	-	-	-	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	54.762,5	14.205,2	1.341	2	67.656,4
Lazio	4	155.349,2	50.855,5	7.988,7	1.128	-	-
Centro-Nord	39	4.014.902,0	954.503,2	171.756,7	20.779	21	480.175,4
Abruzzo	4	364.449,1	133.236,4	35.193,3	3.177	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	13	685.400,5	398.403,9	118.067,9	5.719	11	215.805,1
Puglia	15	804.856,6	432.223,6	131.528,8	8.894	10	395.585,9
Basilicata	4	116.381,7	70.468,2	18.186,6	976	1	47.595,7
Calabria	11	584.593,8	403.409,6	158.720,8	5.104	3	94.372,2
Sicilia	19	944.033,6	636.134,2	213.886,4	6.930	22	641.103,8
Sardegna	6	326.583,4	177.417,6	52.223,6	1.812	9	135.657,4
Mezzogiorno	72	3.826.298,7	2.251.293,4	727.807,3	32.612	58	1.571.823,5
ITALIA	111	7.841.200,7	3.205.796,6	899.564,1	53.391	79	2.051.998,8

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.

(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

dicembre 2002 (migliaia di euro)

A G R I C O L I			T O T A L E				
Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
22.030,7	3.155,0	137	15	1.064.491,6	246.146,9	34.034,3	6.552
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
28.791,0	3.245,2	458	12	843.183,5	211.740,6	38.250,9	4.186
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	2.662,1	649
7.094,3	500,2	72	6	455.746,5	96.545,7	7.134,6	1.464
12.911,4	2.032,4	54	4	216.357,7	68.464,3	15.548,3	906
70.253,7	9.604,3	1.375	12	1.278.710,2	327.040,2	70.469,5	6.649
15.835,6	500,2	217	2	39.021,9	15.835,6	500,2	217
12.561,7	506,1	438	4	296.344,6	67.324,2	14.711,3	1.779
-	-	-	4	155.349	50.855	7.989	1.128
169.478,5	19.543,3	2.751	60	4.495.077,4	1.123.981,6	191.300,0	23.530
-	-	-	4	364.449,1	133.236,4	35.193,3	3.177
20.947,2	5.406,9	156	2	41.703,3	20.947,2	5.406,9	156
126.191,7	18.846,5	2.294	24	901.205,6	524.595,6	136.914,4	8.013
207.955,9	30.802,4	4.720	25	1.200.442,6	640.179,5	162.331,1	13.614
24.545,8	9.303,2	338	5	163.977,4	95.014,0	27.489,8	1.314
53.274,3	13.251,8	982	14	678.966,0	456.683,9	171.972,6	6.086
379.715,8	61.984,8	5.851	41	1.585.137,3	1.015.850,1	275.871,2	12.781
81.246,1	21.813,6	1.084	15	462.240,8	258.663,7	74.037,1	2.896
893.876,9	161.409,2	15.424	130	5.398.122,1	3.145.170,3	889.216,5	48.036
1.063.355,3	180.952,5	18.175	190	9.893.199,5	4.269.152,0	1.080.516,6	71.566

Le attivazioni avvenute nel corso del 2002 hanno riguardato i patti il cui iter amministrativo di emanazione dei decreti di concessione dei finanziamenti si era concluso nel 2001 e nel 2002, in prevalenza patti agricoli.

Fanno tutti parte dei patti attivi, a partire dal 1998, i 12 patti di “prima generazione” i cui investimenti per iniziative imprenditoriali e per opere infrastrutturali risultano, al 31/12/2002, pari a 514 milioni di euro a fronte di un onere per lo Stato di 371 milioni e un’occupazione di nuova creazione, per iniziative imprenditoriali, di 6.984 unità. Alla stessa data le erogazioni ammontano a 198 milioni di euro, pari al 53% dell’onere totale, rispetto al 40% raggiunto a fine 2001 e al 31,6% di fine 2000.

Ai 99 patti generalisti attivi di seconda generazione è legato un investimento di 7.328 milioni di euro, per i quali l’onere assunto dallo Stato ammonta a 2.835 milioni, e che comportano la realizzazione prevista, per le sole iniziative imprenditoriali, di 46.408 nuovi addetti. Le erogazioni effettuate su tale aggregato, al 31/12/2002, ammontano a 701 milioni di euro, pari al 25% dell’onere complessivo.

I 79 patti agricoli attivi prevedono la realizzazione di 2.052 milioni di euro di investimento complessivo, a cui corrisponde un onere per lo Stato di 1.063 milioni e una nuova occupazione, per le iniziative imprenditoriali, di 18.175 unità. Le erogazioni concesse, al 31/12/2002, ammontano a 181 milioni di euro, pari al 17% dell’onere per essi assunto dallo Stato.

Resta da completare l’iter amministrativo relativo a 11 patti generalisti per i quali, al momento dell’approvazione, risultava assicurato il finanziamento a carico di risorse statali della sola componente costituita dagli interventi infrastrutturali. Con la legge del 27 dicembre 2002, n. 289, Finanziaria per il 2003 sono stati individuate le risorse per il finanziamento delle iniziative imprenditoriali incluse in questo gruppo di patti, localizzati in Campania e in Sicilia, comportanti un investimento complessivo di 744 milioni di euro, a fronte di un onere di 439 milioni.

Sul complesso dei 190 patti attivi, 60 sono patti del Centro-Nord (32%) e 130 del Mezzogiorno (68%). In termini di ammontare di investimenti da essi previsti, la ripartizione è di 4.495 milioni di euro nel Centro-Nord, pari al 45% del totale, contro 5.398 milioni di euro nel Mezzogiorno (55%). Il relativo onere è a favore del Centro-Nord, nonostante le minori intensità agevolative, per 1.124 milioni di euro (26%), e del Mezzogiorno per 3.145 milioni (74%).

Le Regioni che si impegnano a realizzare gli importi di investimenti più elevati sono la Toscana (26%) e il Piemonte (25%) per il Centro-Nord e la Sicilia e la Puglia con, rispettivamente, il 25% e il 21% del totale, per il Mezzogiorno.

Ai patti nazionali si aggiungono, 10 patti europei per l’occupazione approvati dalla Commissione Europea nel 1998 nell’ambito del Programma Multiregionale “Patti territoriali per l’occupazione”, che hanno previsto la realizzazione di investimenti per un complesso di 874,1 milioni di euro e una nuova occupazione permanente pari a 8.434 unità, di cui 4.306 già attivate al 31/12/2001. Sul complesso dei 10 patti, 8 sono finanziati con risorse comunitarie e nazionali, queste ultime assegnate con delibera Cipe n. 71/98 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87, 2 esclusivamente con risorse nazionali.

Nel loro ambito sono realizzati, insieme ai progetti di investimento privato e agli interventi infrastrutturali, anche progetti di servizio volti a realizzare politiche sociali e del lavoro. Agli 8 patti cofinanziati erano state assicurate risorse per un importo complessivo di 410 milio-

Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Nome Patto	Risorse Totali ⁽¹⁾	Risorse Comunitarie e cofinanziamento nazionale (POM Sviluppo Locale)		L. 208/98 (Programma aggiuntivo)	Risorse nazionali			Nuova occupazione permanente	Erogazioni ⁽²⁾ al 31.12.2002
			Risorse Comunitarie e cofinanziamento nazionale (POM Sviluppo Locale)	Risorse Totali ⁽¹⁾		Investimenti totali attivati	Occupazione attivata			
MOLISE	Matese	51.260,3	34.608,9	51.260,3	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0	
	TOTALE	51.260,3	34.608,9	51.260,3	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0	
CAMPANIA	Area Nord-est di Napoli	50.919,8	34.335,0	50.919,8	16.584,8	55.606,9	593	333	41.409,4	
	Agro Nocerino Sarnese	51.225,9	34.413,4	51.225,9	16.812,4	69.481,3	1.195	1.484	40.796,1	
TOTALE		102.145,7	68.748,4	102.145,7	33.397,3	125.088,2	1.788	1.817	82.205,5	
PUGLIA	Nord Barese Ofantino	51.261,5	34.666,4	51.261,5	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1	
	TOTALE	51.261,5	34.666,4	51.261,5	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1	
SICILIA	Alto Belice Corleonese	51.606,6	35.184,8	51.606,6	16.421,8	48.658,0	458	749	41.863,9	
	Cataltino sud Simeato	51.263,8	34.679,7	51.263,8	16.584,2	79.903,0	230	625	45.222,4	
TOTALE		102.870,4	69.864,5	102.870,4	33.006,0	128.561,0	688	1.374	87.086,3	
SARDEGNA	Catania Sud	51.259,0	34.462,4	51.259,0	16.796,5	51.592,0	210	579	35.374,6	
	TOTALE	154.129,4	104.326,9	154.129,4	49.802,5	180.153,0	897	1.954	122.460,9	
ABRUZZO	Oristano	51.271,9	35.123,1	51.271,9	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1	
	TOTALE	51.271,9	35.123,1	51.271,9	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1	
(multiregionale)	TOTALE OBIETTIVO 1	410.068,8	277.473,6	410.068,8	132.595,1	591.041,9	3.557	5.507	330.876,7	
	Sangro Aventino ⁽³⁾	51.645,7	-	51.645,7	-	104.840,0	745	1.056	29.944,4	
TOTALE	Appennino Centrale ^(3,4)	51.645,7	-	51.645,7	-	104.840,0	745	1.056	29.944,4	
		51.645,7	-	51.645,7	-	178.266,9	4	1.871	14.117,3	
	TOTALE	513.360,2	277.473,6	513.360,2	132.595,1	874.148,8	4.306	8.434	374.938,4	

(1) Le risorse totali sono date dalle Risorse Comunitarie, dal cofinanziamento nazionale e dal Programma aggiuntivo nazionale.

(2) Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati dal SLI.

(3) Patti finanziati con sole risorse nazionali.

(4) Il Patto Appennino Centrale ha iniziato l'attività solo a partire dal 23 dicembre 1999, data della sua approvazione. N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ni di euro, di cui 133 per un così detto “Programma aggiuntivo”, finanziato con risorse esclusivamente nazionali dalla legge n. 208/98.

Nel corso del 2002 ha avuto luogo l’attività di rendicontazione relativa alle spese del programma di investimenti cofinanziato, già pienamente attuato alla fine del 2001 ed è inoltre proseguita l’attività di realizzazione del Programma aggiuntivo. Nel complesso, al 31/12/2002 risultano erogati, per questi 8 patti, 330,9 milioni di euro.

Anche i restanti 2 patti, cui originariamente erano stati ugualmente destinati 51,6 milioni di euro ciascuno, hanno proseguito nel corso del 2002 l’azione di realizzazione del programma di investimenti approvato. Le erogazioni al 31/12/2002 ad essi relative ammontano a 44,1 milioni di euro.

Rispetto al complessivo aggregato dei 230 patti, fra nazionali e comunitari sono stati verificati nel Rapporto presentato al Cipe nella sua edizione “Patti territoriali: stato di attuazione e di efficacia”, cui si rimanda, i valori di alcuni parametri, quali i tempi di attivazione, la rapidità della spesa dei fondi assegnati e la percentuale di effettiva attivazione delle iniziative programmate. Si tratta di indicatori che permettono una valutazione sulla sussistenza delle condizioni minime necessarie, ma non sufficienti, al raggiungimento degli indicati obiettivi generali di miglioramento del contesto locale.

Una ulteriore valutazione sull’efficacia dello strumento rispetto a tali obiettivi è stata oggetto di una ricerca dal titolo “Lezione dei Patti Territoriali per la progettazione integrata nel Mezzogiorno”, commissionata allo scopo dai Ministeri dell’Economia e delle Attività produttive, d’intesa con le principali parti economiche e sociali coinvolte nell’esperienza dei patti.

I contratti d’area

Nel corso del 2002 sono stati sottoscritti protocolli aggiuntivi ai contratti d’area di Agrigento, Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres. Per il contratto di Agrigento si tratta di un primo protocollo aggiuntivo che, con 61 milioni di euro aggiuntivi, determina un ammontare complessivo degli investimenti da realizzare nell’ambito dell’intero contratto pari a 154 milioni di euro, a fronte di un valore dell’onere per lo Stato, finanziato anche con risorse provenienti dalle economie realizzate sulla legge n. 488/92, che raggiunge i 110 milioni euro dai 79 del contratto originario, e della previsione complessiva di nuova occupazione per 1.091 unità.

Per Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres si tratta invece di un secondo protocollo aggiuntivo. Gli investimenti previsti nel primo modulo del protocollo per il contratto d’area di Gela - un secondo modulo è in via di definizione - ammontano a 58 milioni di euro, di cui 40 milioni a carico della finanza statale, che permettono la realizzazione di 460 unità di nuova occupazione.

Il secondo protocollo al contratto d’area di Sassari-Alghero-Porto Torres prevede investimenti per 97 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 51 milioni, e la creazione di occupazione aggiuntiva per 842 nuovi addetti.

Complessivamente al 31/12/2002 i 17 contratti d’area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, comportano investimenti per 3.214 milioni di euro, di cui 3.004 nel Mezzogiorno, oneri per lo Stato di 2.172 milioni di euro, di cui 2.126 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 20.541 unità, di cui 18.325 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni complessive, a partire dal 1999, ammontano al 31 dicembre 2002, a 642 milioni di euro, pari al 30% delle risorse stanziare.

Tabella TR. 22. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni ⁽¹⁾				Totale
					1999	2000	2001	2002	
LA SPEZIA	13	57.563,3	11.614,6	233	–	307,3	1.023,6	712,1	2.043,0
TERNI NARNI SPOLETO	34	142.860,2	34.456,7	1.848	383,7	–	307,0	145,6	836,3
MONTALTO DI CASTRO	8	9.000,0	–	135	–	–	–	–	–
CENTRO-NORD	55	209.423,5	46.071,3	2.216	383,7	307,3	1.330,5	857,8	2.879,3
AIROLA	5	154.298,6	128.390,0	656	–	41.402,3	–	106,4	41.508,7
AREA ASI AGRIGENTO	69	154.855,5	110.288,9	1.091	20.793,7	12.954,3	4.918,9	8.973,7	47.640,6
AVELLINO	30	161.706,8	119.707,5	937	–	–	8.130	7.614,5	15.744,6
CROTONE	64	324.755,5	262.610,7	1.921	41.613,0	9.921,0	5.527,2	19.358,0	76.419,1
GELA	48	122.923,1	96.925,9	987	19.937,5	3.834,9	1.666,7	3.742,1	29.181,2
GIOIA TAURO	18	70.501,9	45.514,8	387	–	–	–	–	–
MANFREDONIA	85	727.095,9	517.083,9	3.949	92.963,9	25.853,3	13.274,0	39.246,5	171.337,6
MESSINA	30	64.741,0	37.996,3	655	–	–	–	–	–
MOLISE INTERNO	37	202.187,3	99.960,8	1.373	241,2	16.919,7	3.941,2	5.795,0	26.897,1
OTTANA	36	207.360,1	168.166,8	1.362	33.994,6	24.925,7	2.269,1	18.187,5	79.376,8
POTENZA	30	155.853,5	135.596,7	1.235	10.262,2	38.306,5	1.178,5	8.877,1	58.624,3
SALERNO	11	53.829,1	30.040,4	263	–	–	5.146,8	3.420,4	8.567,1
SASSARI - ALGHERO - P.TORRES	73	197.076,7	118.971,5	1.664	10.290,3	7.712,5	4.408,3	8.578,3	30.989,4
SULCIS IGLESIENTE	25	131.651,6	78.733,8	810	–	9.392,3	8.969,0	12.455,9	30.817,2
TORRES STABIESE	14	275.398,1	175.969,3	1.035	–	5.152,2	16.881,8	–	22.033,9
MEZZOGIORNO	575	3.004.234,7	2.125.957,3	18.325	230.096,4	196.374,6	76.311,5	136.355,2	639.137,7
ITALIA	630	3.213.658,2	2.172.028,6	20.541	230.480,1	196.681,9	77.642,0	137.213,0	642.017,0

(1) Le erogazioni sono quelle effettuate su risorse Cipe.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

4.3.3.2. - *Gli incentivi al sistema produttivo*

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Nel 2002 è proseguita l'attività agevolativa degli incentivi della legge n. 488/1992, con la predisposizione delle graduatorie relative ai bandi - per l'anno 2001 - a favore del settore industriale e dei servizi, del turismo e del commercio.

Le risorse disponibili assegnate con il decreto del Ministero dell'Industria del 30 marzo 2001 sono state destinate: all'industria e ai servizi per 1.665,5 milioni di euro, successivamente aumentati di ulteriori 516 milioni di euro; al turismo e al commercio, rispettivamente, per 575 e 266 milioni di euro⁵.

Industria e servizi

Per quanto riguarda il settore industriale e dei servizi, il 12 febbraio 2002 è stata predisposta la graduatoria (l'undicesima della legge n. 488/1992) relativa alle domande presentate tra il 4 gennaio e il 30 giugno 2001. Con essa sono state agevolate 3.135 iniziative, per 7.800 e 2.058 milioni di euro di investimenti e contributi e un'occupazione aggiuntiva di 54.458 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 2.440 (il 78% del totale), relative a 6.293 e 1.907 milioni di euro di investimenti e contributi, pari a quasi l'81% e il 93% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 46.925 nuovi addetti, corrispondenti all'86% di quella complessiva. Rispetto al 2001, si è registrata una netta flessione dell'attività agevolativa: la diminuzione è stata del 29,4% per le iniziative agevolate, del 26% per gli investimenti, del 30% per le agevolazioni e del 34,3% per l'occupazione prevista. Il calo è stato meno sensibile nel Centro-Nord (riferito però a importi molto contenuti) e più intenso nel Mezzogiorno, dove gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno segnato, rispettivamente, diminuzioni del 28% e del 32 per cento.

Particolare interesse riveste la predisposizione di graduatorie regionali "speciali" sulla base delle indicazioni delle singole Regioni, introdotta per la prima volta con le agevolazioni concesse nel 2001. Oltre alle graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e alle graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia è, infatti, possibile predisporre graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

Le indicazioni delle Regioni per l'undicesimo bando della legge n. 488/1992 sulle tipologie di graduatorie speciali e sulle quote delle risorse ad esse destinate sono state approvate dal Ministero delle Attività Produttive, con il decreto del 6 giugno 2001. Per quanto riguarda il Centro-Nord, tali indicazioni sono risultate generalmente le stesse di quelle fornite nel bando precedente a favore dell'industria (l'ottavo della legge n. 488/1992). Quattro Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige) si sono infatti astenute, come nell'anno precedente, dall'indicare alcuna priorità. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, sono ricorse alle graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria hanno privilegiato, anche per

⁵ La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello delle agevolazioni effettivamente concesse, di seguito riportate, è dovuto alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

questo bando, aree del proprio territorio, piuttosto che settori produttivi. Con riferimento alle quote da destinare alle graduatorie speciali, Lazio e Liguria hanno confermato le quote più elevate tra quelle del Centro-Nord (rispettivamente il 45% e il 40%), mentre l'Umbria ha indicato una quota del 30%, più bassa rispetto a quella, pari al 45%, del bando precedente. Nel Mezzogiorno tutte le Regioni sono ricorse anche per questo bando alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, con una maggiore indicazione rispetto al passato di graduatorie per settori produttivi piuttosto che per aree. Graduatorie per settori sono state, infatti, scelte, oltre che dalla Puglia e dalla Calabria, come già per il bando precedente, anche da Sicilia e Sardegna che nell'anno 2001 avevano scelto, invece, una graduatoria per area. Nel Mezzogiorno sono state inoltre aumentate le quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali dall'Abruzzo e dalla Sicilia (dal 20% al 30%), dalla Basilicata e dalla Sardegna (dal 20% al 25%), mentre la Campania, la Puglia e la Calabria hanno confermato l'indicazione della quota massima del 50% del bando precedente.

Le domande agevolate nel 2002 con le graduatorie regionali speciali a favore dell'industria e dei servizi sono state 982 per 2.117 e 629 milioni di euro, rispettivamente, di investimenti e contributi concessi e una nuova occupazione di 19.407 unità. Le risorse effettivamente destinate nel 2002 alle graduatorie speciali sono state pari a poco più del 30% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 9,3% nel Centro-Nord e del 32% nel Mezzogiorno. Tali quote risultano analoghe a quelle destinate alle graduatorie speciali del 2001: il 12% nel Centro-Nord e il 31% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota relativa registrata nel 2002 è di poco inferiore: 27%, per l'insieme delle aree depresse, 9% per quelle del Centro-Nord e 31,5% per quelle del Mezzogiorno.

Nel corso del 2002 ha avuto altresì avvio l'attività di impegno di una delle tre modalità operative dei P.I.A. (Pacchetti integrati di agevolazioni), quella relativa alla Formazione⁶. Il P.I.A. Formazione è volto ad agevolare le imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative di piccola e media dimensione agevolabili dalla legge n. 488/1992, con significativi incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative. Per queste iniziative possono essere concessi, oltre alle agevolazioni della legge n. 488/1992, gli incentivi alla formazione del Fondo sociale europeo e, solo per le piccole e medie imprese, quelli del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996⁷. La circolare del

⁶ L'introduzione dei P.I.A., previsti in via sperimentale per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree depresse. Tale intervento - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale - unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A.: il P.I.A. Formazione, che si descrive nel testo, il P.I.A. Innovazione e il P.I.A. Networking. Il P.I.A. Innovazione, le cui graduatorie sono in corso di predisposizione, è volto ad agevolare quelle imprese che intendono realizzare iniziative organiche riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" ed al conseguente programma di industrializzazione dei risultati nelle regioni dell'obiettivo 1. La terza tipologia, l'unica ad oggi non operativa, il P.I.A. Networking si rivolge a "sistemi d'impresa", quali filiere produttive, joint ventures e consorzi di piccole e medie imprese.

⁷ Finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle imprese, il Fondo interviene assistendo con garanzia le banche, gli intermediari finanziari e le società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, a fronte di finanziamenti e di partecipazioni di natura temporanea al capitale (di minoranza) delle piccole e medie imprese ovunque ubicate. Il Fondo può prestare una garanzia diretta al finanziatore, una controgaranzia ai Confidi o ad altri Fondi di garanzia o una cogaranzia unitamente a Confidi, altri Fondi di garanzia o al Fondo europeo per gli investimenti.

Tabella TR. 23 – DOMANDE AGEVOLATE DALL'UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'IN

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIALI			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	143	324	33	1.505	–	–	–	–
Valle d'Aosta	1	2	(..)	2	–	–	–	–
Lombardia	65	192	19	998	–	–	–	–
Trentino-Alto-Adige	–	–	–	–	–	–	–	–
Veneto	51	79	7	481	16	37	3	228
Friuli-Venezia Giulia	11	57	5	269	–	–	–	–
Liguria	54	85	13	454	9	17	2	169
Emilia-Romagna	28	51	4	190	5	8	1	62
Toscana	114	177	23	894	16	20	2	152
Umbria	44	63	6	263	11	16	2	126
Marche	40	66	6	332	14	14	2	110
Lazio	50	124	12	704	20	24	3	495
Centro-Nord	601	1.219	129	6.092	91	137	14	1.342
Abruzzo	89	211	42	1.267	5	33	4	31
Molise	18	35	9	339	10	37	8	80
Campania	480	707	216	6.572	393	771	216	7.264
Puglia	238	518	140	4.653	240	402	139	5.069
Basilicata	79	232	61	1.655	33	31	15	328
Calabria	148	288	95	2.834	132	244	94	3.269
Sicilia	385	816	287	6.506	57	401	123	1.536
Sardegna	95	539	190	2.764	21	60	15	488
Mezzogiorno	1.532	3.346	1.040	26.591	891	1.980	615	18.065
Italia	2.133	4.565	1.169	32.683	982	2.117	629	19.407

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

DUSTRIA E DEI SERVIZI NEL 2002 (milioni di euro)

GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				T O T A L E			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
1	49	3	–	144	373	35	1.505
–	–	–	–	1	2	0	2
–	–	–	–	65	192	19	998
–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	67	116	10	709
–	–	–	–	11	57	5	269
–	–	–	–	63	102	16	624
–	–	–	–	33	59	6	252
2	101	4	99	132	297	29	1.145
–	–	–	–	55	78	8	389
–	–	–	–	54	80	8	442
–	–	–	–	70	149	14	1.199
3	150	7	99	695	1.507	151	7.533
–	–	–	–	94	244	46	1.298
1	32	2	–	29	104	18	419
2	77	23	256	875	1.555	455	14.092
5	223	60	505	483	1.143	339	10.227
1	19	7	200	113	282	83	2.184
3	156	51	577	283	689	240	6.680
4	376	76	371	446	1.593	487	8.413
1	83	33	360	117	682	239	3.612
17	967	252	2.269	2.440	6.293	1.907	46.925
20	1.117	259	2.368	3.135	7.800	2.058	54.458

Ministero delle Attività Produttive del 28 novembre 2001 ha disciplinato le modalità agevolative di questa forma di intervento. La concessione delle agevolazioni della legge n. 488/1992 avviene sulla base della posizione assunta dall'iniziativa nella graduatoria predisposta per il settore industria e servizi della stessa legge, prendendo in considerazione i soli programmi con incremento occupazionale previsto pari ad almeno 30 unità (in ordine decrescente del punteggio derivante dalla somma degli indicatori normalizzati della graduatoria). Le misure di aiuto sono quelle della 488, ma vengono decurtate del 2% in ESL nel caso le PMI richiedano anche la "prenotazione" della garanzia su finanziamenti bancari prevista dal Fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda le agevolazioni alla formazione del F.S.E., l'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese, che non può comunque superare i 250.000 euro. Il costo massimo ammissibile per addetto è fissato in 10.000 euro, incrementabile a 12.000 euro nei casi di programmi di formazione i cui destinatari siano in maggioranza donne e di programmi aventi ad oggetto esclusivamente tematiche ambientali.

Il successivo decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 marzo 2002 ha fissato i termini di presentazione delle domande, dando il via a due possibilità di agevolazione. La prima riguarda l'accesso alla 1^a applicazione del P.I.A. Formazione ed è destinata alle iniziative già agevolate a seguito degli ultimi due bandi per l'industria⁸, l'ottavo e l'undicesimo della legge n. 488/1992. Per queste iniziative, i termini di presentazione delle domande aperti il 15 marzo 2002 sono scaduti il 26 aprile 2002 e le risorse disponibili per le sole agevolazioni alla formazione sono complessivamente pari a 33 milioni di euro (25 milioni per l'8° bando del 2000 e 8 milioni per l'11°, relativo al 2001). La seconda possibilità di accesso riguarda l'applicazione ordinaria del P.I.A. Formazione ed è attualmente rivolta a quelle iniziative che hanno partecipato al quattordicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria (relativo all'anno 2002), la cui graduatoria è ancora in corso di predisposizione. I termini di presentazione delle domande di accesso al P.I.A. sono gli stessi di quelli di tale bando (tra il 19 novembre 2001 e il 21 novembre 2002). Per queste iniziative, le risorse disponibili per le agevolazioni alla formazione sono pari a 225,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la prima applicazione del P.I.A. Formazione, il 4 luglio 2002 è stata predisposta la relativa graduatoria, che ha agevolato 121 iniziative, il 94,5% delle 128 complessivamente pervenute, per costi dei programmi di formazione pari a 40 milioni di euro. I relativi contributi concessi per la sola formazione sono stati di 18 milioni di euro, il 53% delle risorse complessivamente disponibili (pari, come detto, a 33 milioni di euro). Il numero dei dipendenti destinatari dei programmi di formazione è di 6.853 unità. Tali iniziative e addetti rappresentano rispettivamente il 2% delle 5.984 iniziative industriali complessivamente agevolate nelle regioni dell'obiettivo 1 dall'ottavo e undicesimo bando della legge n. 488/1992 e il 5,9% degli addetti totali previsti.

⁸ Le graduatorie a favore dell'industria relative ai bandi 8° e 11° della legge n. 488/1992 si riferiscono rispettivamente al 2000 e, come si è visto, al 2001; la predisposizione di entrambe è però slittata all'anno successivo, al 2001 quella del 2000, e al 2002 quella del 2001. Tali graduatorie sono state, infatti, rispettivamente approvate con il decreto del Ministero dell'Industria del 9 aprile 2001 e, come si è già detto, con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 febbraio 2002.

Tabella TR. 24 – INIZIATIVE AGEVOLATE DALL’OTTAVO E DALL’UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL’INDUSTRIA E DEI SERVIZI E DALLA PRIMA APPLICAZIONE DEL P.I.A. FORMAZIONE (milioni di euro)

 TOTALE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI E DI SERVIZI AGEVOLATE
 DALL'8° E 11° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 NELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1

	8° bando			11° bando			Totale		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	1.051	2.190	680	875	1.555	456	1.926	3.745	1.135
Puglia	906	1.627	483	483	1.143	339	1.389	2.770	822
Basilicata	182	572	156	113	282	83	295	854	239
Calabria	476	1.013	389	283	689	240	759	1.702	629
Sicilia	789	2.050	698	446	1.594	487	1.235	3.643	1.185
Sardegna	263	805	325	117	682	239	380	1.487	565
Obiettivo 1	3.667	8.256	2.731	2.317	5.945	1.843	5.984	14.201	4.574
Mezzogiorno	3.769	12.695	2.797	2.440	6.293	1.907	6.209	18.988	4.704
Italia	4.442	10.552	2.949	3.135	7.800	2.058	7.577	18.352	5.007

 INIZIATIVE INDUSTRIALI AGEVOLATE CON IL P.I.A. FORMAZIONE (1ª APPLICAZIONE)
 SULL'8° E 11° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992

	8° bando			11° bando			Totale		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	21	6	3	10	3	1	31	9	4
Puglia	25	8	4	18	6	3	43	14	6
Basilicata	4	1	1	6	3	1	10	4	2
Calabria	6	3	1	8	3	1	14	6	3
Sicilia	11	4	2	5	2	1	16	6	3
Sardegna	3	1	1	4	1	1	7	2	1
Obiettivo 1	70	23	10	51	17	7	121	40	18

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DELL'IPI.

Gli ammontari più elevati si sono avuti in Puglia, dove con 43 iniziative sono stati agevolati programmi di formazione per un costo pari a 14 milioni di euro e concessi 6 milioni di contributi, pari entrambi a circa il 35% dei rispettivi totali. Significativi sono stati anche gli importi impegnati in Campania, che con 31 iniziative agevolate ha rappresentato il 22% del totale sia dei costi che dei contributi concessi. Più modesta è stata, invece, la quota dei costi dei programmi di formazione agevolati nell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Sicilia, dove tale quota è risultata pari al 15% del totale e prossima a quella della Calabria.

Con riferimento alle aree tematiche nelle quali possono essere agevolati i programmi di formazione⁹, quelle maggiormente ammesse a contributo sono relative alla gestione d'impresa (scelta dal 64% delle imprese), che attiene peraltro alle funzioni aziendali più semplici, e alle logiche di processo e certificazione per la qualità (60%)¹⁰. Le aree meno agevolate hanno, invece, riguardato l'internazionalizzazione (scelta dal 33% delle imprese), la ricerca e lo sviluppo (26%) e la cooperazione interaziendale (14%).

Turismo

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 luglio 2002 è stata inoltre predisposta la graduatoria relativa al dodicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la terza per il settore. Con essa sono state agevolate 918 domande, per 2.355 milioni di euro di investimenti, 515 milioni di contributi e 17.121 nuovi addetti previsti. Si conferma anche nel 2002, come nell'anno precedente, la tendenza da parte delle Regioni, nel caso del bando per il turismo, a ricorrere meno di quanto non accada per il bando a favore dell'industria alla possibilità di predisporre graduatorie speciali. Solo 10, infatti, (9 l'anno precedente), di cui sette nel Centro-Nord (sei nel 2001) e tre nel Mezzogiorno (come nell'anno precedente) hanno scelto di predisporre tali graduatorie. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, sei Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e tre nel Mezzogiorno (Puglia, Calabria e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 110 milioni di euro, sono state pari al 21,3% delle agevolazioni complessivamente concesse: 12% nel Centro-Nord e 21% nel Mezzogiorno. Tali quote sono analoghe a quelle registratesi per il bando precedente.

Nel 2002 le agevolazioni concesse a favore del turismo risultano pari a 54 milioni di euro nel Centro-Nord (in calo dell'8,5% rispetto al 2001) e a 461 nel Mezzogiorno (in aumento del 2%).

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 542 milioni di euro, il 23% del totale, e a 1.813 milioni di euro nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 2001 del 12,3% e del 7,4 per cento.

A livello regionale, gli investimenti agevolati nel Centro-Nord hanno registrato, rispetto al 2001, aumenti significativi in Veneto, Liguria e Trentino Alto Adige, a fronte di un calo

⁹ Le aree agevolabili oggetto dei programmi di formazione sono le seguenti:

a) tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) ricerca e sviluppo; c) internazionalizzazione dell'impresa; d) cooperazione interaziendale; e) introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) innovazione tecnologica; h) gestione d'impresa; i) logiche di processo e certificazione per la qualità; j) tutela e valorizzazione dell'ambiente.

¹⁰ Si fa presente che il totale delle quote relative alle imprese per le quali sono state concesse le agevolazioni nelle diverse aree tematiche agevolabili non è uguale a 100, in quanto un'impresa può scegliere più aree oggetto di formazione.

in Friuli V.G., Lombardia, Piemonte e Umbria. Nel Mezzogiorno, diminuzioni si registrano per Abruzzo, Molise, Campania e Puglia; le altre regioni meridionali sperimentano, invece, aumenti, particolarmente importanti in Sicilia.

La nuova occupazione prevista è pari a 14.932 unità nel Mezzogiorno (+14,2% rispetto al 2001) e a 2.187 nel Centro-Nord (+10,2%).

Commercio

Nel 2002 è stata predisposta, con il decreto del 10 luglio 2002, anche la seconda graduatoria a favore del commercio, relativa al tredicesimo bando della legge n. 488/1992. Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 660 iniziative, per 535 e 163 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi ed un'occupazione di 6.468 nuovi addetti. Anche nel caso del commercio le variazioni rispetto al bando precedente nelle indicazioni delle Regioni, sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno, per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali. Solo cinque sono state, infatti, le Regioni che, come nell'anno precedente, non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. Il Veneto ha scelto una graduatoria per settore piuttosto che, come per il bando precedente, per area. Come nell'anno precedente, la quota massima di risorse è stata indicata nel 2002, nel Centro-Nord, da Piemonte e Lombardia e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; l'Abruzzo ha innalzato la quota al 30% (dal 20% del 2001). Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 40 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 34 milioni del 2001, rappresentano il 24,4% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 4,2% nel Centro-Nord (a fronte del 12,5% del bando precedente) e il 25,2% nel Mezzogiorno (a fronte del 19,6%).

Rispetto al 2001, quando è stata predisposta la prima graduatoria a favore del commercio, si è avuta una riduzione generalizzata dell'attività agevolativa. Il calo è stato del 17% nel numero delle iniziative, del 15,5% e 7,5% per gli investimenti e per i contributi e del 28% per l'occupazione prevista.

Le agevolazioni concesse risultano pari a 6 milioni di euro nel Centro-Nord e a 157 milioni nel Mezzogiorno, con diminuzioni rispetto al 2001 pari, nell'ordine, al 38% e al 5,6 per cento.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 60 milioni di euro, l'11,2% del totale, e a 475 milioni nel Mezzogiorno, con decrementi rispetto al 2001, rispettivamente del 39% e dell'11,2%. A livello regionale, le uniche eccezioni a tale andamento sono rappresentate, nel Centro-Nord, dalla Toscana e dall'Umbria, che hanno quasi triplicato gli ammontari relativi agli investimenti, e dal Piemonte, per il quale si è registrato un aumento del 45% degli stessi. Nel Mezzogiorno, solo l'Abruzzo e la Calabria hanno segnato incrementi degli investimenti, rispettivamente del 190% e del 23 per cento.

I crediti d'imposta dell'art.8 della legge n. 388/2000. In alternativa alle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992, l'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) ha riconosciuto un credito d'imposta ai soggetti titolari di reddito d'impresa che, a decorrere dal periodo fiscale in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, realizzino nuovi investimenti nelle aree depresse. Il credito d'imposta va utilizzato all'interno del Modello F24 in detrazione delle imposte (IRPEG,

Tabella TR. 25 – DOMANDE AGEVOLATE DAL DODICESIMO AL TREDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	TURISMO							
	2001				2002			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	16	38	5	161	9	29	4	91
Valle d'Aosta	–	–	–	–	–	–	–	–
Lombardia	16	35	4	137	10	18	3	104
Trentino-Alto Adige	3	3	1	10	3	7	1	5
Veneto	23	70	7	210	35	157	14	474
Friuli-Venezia Giulia	6	89	15	125	3	23	2	65
Liguria	18	30	4	112	16	64	6	180
Emilia-Romagna	10	12	2	43	8	17	2	36
Toscana	43	121	9	656	58	142	10	685
Umbria	45	45	6	252	19	34	4	176
Marche	8	9	2	52	8	16	2	51
Lazio	19	31	5	226	17	36	6	319
Centro-Nord	207	483	60	1.984	186	542	54	2.187
Abruzzo	56	68	15	322	28	38	9	215
Molise	21	39	9	214	16	27	8	169
Campania	341	495	133	3.952	247	403	104	3.488
Puglia	101	347	84	2.457	115	330	74	2.579
Basilicata	28	52	16	375	40	63	18	548
Calabria	72	171	56	2.234	58	218	53	2.069
Sicilia	135	349	97	2.630	149	533	144	4.101
Sardegna	47	168	42	885	79	201	49	1.765
Mezzogiorno	801	1.689	452	13.069	732	1.813	461	14.934
Italia	1.008	2.172	512	15.053	918	2.355	515	17.121

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL PERIODO 2001-2002 (milioni di euro)

COMMERCIO							
2001				2002			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
15	7	1	63	9	11	1	104
-	-	-	-	-	-	-	-
8	29	2	334	1	(..)	(..)	5
-	-	-	-	-	-	-	-
13	7	1	70	7	3	(..)	23
2	2	(..)	17	-	-	-	-
10	14	2	229	9	13	1	126
5	10	1	57	1	(..)	(..)	3
7	5	1	31	6	21	2	108
4	2	(..)	21	13	7	1	40
16	13	1	218	3	1	(..)	5
17	10	2	145	6	5	1	32
97	99	11	1.185	55	60	6	445
5	3	1	43	4	8	1	44
6	6	2	125	2	(..)	(..)	3
233	154	44	2.530	211	120	39	1.748
124	123	31	1.510	90	91	28	1.091
22	33	8	334	23	17	6	247
88	72	23	1.193	88	89	27	1.123
158	110	45	1.624	129	109	41	1.275
61	33	12	425	58	41	15	492
697	534	166	7.784	605	475	157	6.023
794	633	177	8.969	660	535	163	6.468

IRPEF, IRAP ed IVA), degli oneri previdenziali ed assicurativi (INPS e INAIL), a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

I criteri inizialmente stabiliti per l'accesso a tale intervento sono stati particolarmente ampi. L'incentivo è stato, in primo luogo, concesso con una procedura di tipo "automatico", in quanto i progetti di investimento non sono stati soggetti ad alcuna valutazione o istruttoria preventiva. Le intensità di aiuto, espresse in percentuale dell'investimento, sono state, inoltre, pari a quelle massime consentite dall'Unione europea¹¹. Per questa misura di intervento non è stato, inoltre, inizialmente fissato alcun limite all'ammontare di risorse disponibili. Il CIPE, nella delibera del 21 dicembre 2000 di ripartizione delle risorse a disposizione del Fondo per le aree depresse, aveva assegnato ai crediti di imposta 3.873 milioni di euro (7.500 miliardi di lire), successivamente ridotti a 3.564 milioni di euro (6.900 miliardi di lire), a motivo del posticipo nell'attivazione dell'intervento dovuto alla tardiva autorizzazione di questo nuovo regime di aiuti da parte della Commissione europea, intervenuta solo il 13 marzo 2001. Si trattava tuttavia di un ammontare di risorse determinato in modo da consentire la copertura del mancato gettito derivante dall'utilizzo dell'agevolazione.

Le agevolazioni fruite nel 2001, in base alle modalità descritte, sono state pari a circa 571 milioni di euro, di cui 526, pari al 92,2%, nel Mezzogiorno e 45 milioni di euro, il restante 7,8%, nel Centro-Nord. A livello regionale gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (15,7 milioni di euro, pari al 2,8% del totale) e dal Lazio (7,9 milioni di euro, pari all'1,4%) e, nel Mezzogiorno, dalla Campania (133,3 milioni di euro, pari al 23,4%), dalla Sicilia (125,2 milioni di euro, pari al 21,9%), dalla Puglia (96,9 milioni di euro, pari al 17%) e dalla Calabria (87,9 milioni di euro, pari al 15,4%).

A livello settoriale, nel Mezzogiorno, il commercio ha fruito nel 2001 di agevolazioni pari a più della metà di quelle complessive (268,6 milioni di euro, pari al 51,8% del totale); l'industria e i servizi (sia privati che pubblici) di quote, rispettivamente, del 23% e del 23,4% (pari a 131,4 e 133,6 milioni di euro). Nel Centro-Nord, il peso del commercio è stato superiore a quello rilevabile per il Sud (60,2%), mentre inferiore è risultato quello dell'industria (16,7%).

Ancora più elevato è stato il ricorso ai crediti d'imposta nei primi mesi del 2002. Nel periodo gennaio-maggio 2002, e quindi in soli cinque mesi, le agevolazioni fruite sono state pari ad oltre 500 milioni di euro, equivalenti a 100 milioni di euro in media al mese, contro i 63,4 milioni di euro medi mensili fruiti nel periodo di operatività del 2001 (corrispondente a poco più di nove mesi)¹². L'elevato gradimento per questo intervento è stato evidentemente dovuto alla facilità di accesso, alla possibilità di ottenere le misure massime consentite dell'agevolazione e alla mancanza di qualsiasi vincolo di natura finanziaria.

Proprio l'assenza di tali vincoli e le difficoltà a questa connesse nella regolazione dei flussi di spesa legati alla fruizione dell'agevolazione, unitamente all'orientamento a rendere cumulabili i crediti d'imposta per le aree depresse con gli incentivi previsti, a livello nazionale, dalla

⁽¹¹⁾ Esse, come si ricorda, variano in funzione della dimensione e della localizzazione dell'investimento, in modo da privilegiare le piccole e medie imprese e le aree più svantaggiate. Si va da un minimo dell'8% dell'investimento per le grandi imprese del Centro-Nord ad un massimo del 65% per le piccole e medie imprese della Calabria.

⁽¹²⁾ L'intervento è divenuto, infatti, operativo dal 14 marzo 2001, dopo l'autorizzazione della Commissione europea che, come ricordato nel testo, è intervenuta il 13 marzo 2001.

Tabella TR. 26 – LEGGE N. 388/2000 (ART. 8): CREDITI D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE NEGLI ANNI 2001 E 2002 (milioni di euro)

	2001		2002	
	Crediti compensati	%	Crediti compensati	%
Piemonte	6.674,8	1,2	25.177,7	1,3
Valle d'Aosta	–	–	84,4	(..)
Lombardia	15.756,4	2,8	81.311,0	4,2
Trentino-Alto Adige	425,6	0,1	1.064,8	0,1
Veneto	2.552,9	0,4	15.868,3	0,8
Friuli-Venezia Giulia	125,4	(..)	344,6	(..)
Liguria	2.282,5	0,4	5.849,1	0,3
Emilia-Romagna	2.865,8	0,5	7.715,2	0,4
Toscana	3.427,8	0,6	6.997,9	0,4
Umbria	1.694,1	0,3	1.009,3	0,1
Marche	886,8	0,2	4.018,1	0,2
Lazio	7.942,6	1,4	54.454,6	2,8
Centro-Nord	44.634,5	7,8	203.894,9	10,6
Abruzzo	14.343,1	2,5	45.140,8	2,4
Molise	3.737,6	0,6	11.272,3	0,6
Campania	133.267,8	23,3	422.098,1	22,0
Puglia	96.908,9	17,0	379.484,1	19,8
Basilicata	21.245,4	3,7	61.721,2	3,5
Calabria	88.027,3	15,4	277.633,3	14,5
Sicilia	125.254,4	21,9	369.181,8	19,2
Sardegna	43.387,8	7,6	141.586,3	7,4
Mezzogiorno	526.172,4	92,2	1.714.117,7	89,4
Italia	570.806,9	100,0	1.918.012,6	100,0

(..) Valori % inferiori allo 0,1.

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

legge 18 ottobre 2001, n. 383, cosiddetta “Tremonti bis”, ha portato ad una revisione dell’impianto originario dell’intervento in oggetto.

Il decreto legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 ha, infatti, introdotto importanti modifiche agli incentivi ex art. 8 della legge n. 388/2000, prevedendo la cumulabilità di questi ultimi con la detassazione degli utili reinvestiti disposta dalla legge n. 383/2001, ma soprattutto criteri di accesso più stringenti.

Sotto questo ultimo profilo, il decreto legge ha fissato un tetto di risorse disponibili per la fruizione dei crediti d’imposta, pari a 870 milioni di euro per il 2002 e a 1.740 milioni per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006. In base alle nuove disposizioni, il soggetto beneficiario, prima di avviare la realizzazione degli investimenti agevolati, deve presentare una domanda al Centro operativo di Pescara dell’Agenzia delle Entrate. Entro i successivi 30 giorni e, in base all’ordine cronologico di presentazione, l’istanza, o riceve un diniego, per la mancanza dei requisiti di ammissibilità o per l’esaurimento delle risorse disponibili, o, in base alla regola del silenzio-assenso, si ritiene accolta e i fondi possono essere da subito utilizzati.

E’ inoltre prevista una diminuzione sia nella misura dell’aiuto - che viene fissata nell’85% delle intensità massime consentite – sia nella platea dei beneficiari, che viene ristretta alle imprese che operano nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura e non più a tutti i soggetti titolari di reddito d’impresa.

Nella sola giornata del 25 luglio 2002, data a partire dalla quale è stato possibile presentare le domande per accedere al credito d’imposta in base alle nuove disposizioni, sono state prenotate tutte le risorse disponibili per l’anno 2002. Tali risorse hanno consentito l’accoglimento di 1.910 domande (di cui 1.844 relative a piccole e medie imprese) rispetto alle 19.764 presentate.

Per favorire la prevenzione di comportamenti elusivi e l’acquisizione dei dati necessari per adeguati monitoraggi e pianificazioni dei flussi di spesa, occorrenti per assicurare il pieno utilizzo dei contributi, è poi intervenuto il decreto legge 12 novembre 2002, n. 253. Anticipando le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), il decreto ha introdotto l’obbligo di comunicare all’amministrazione i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati, dei contributi fruiti e di quelli ancora da utilizzare e ha temporaneamente sospeso la fruizione del credito d’imposta.

Le agevolazioni complessivamente fruiti nel 2002, sia in base all’iniziale procedura che in base a quella nuova introdotta dalla legge n.178/2002, sono state pari a 1.918 milioni di euro, di cui 1.714,1, pari all’89,4% nel Mezzogiorno e 203,9 milioni di euro, per il restante 10,6%, nel Centro-Nord. Rispetto al 2001, gli incrementi sono stati molto elevati; l’ammontare complessivo dei crediti fruiti si è più che triplicato: nel Centro-Nord l’aumento è stato pari al 356% e nel Mezzogiorno al 226 per cento.

Anche nel 2002, come nell’anno precedente, a livello regionale, gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (81,3 milioni di euro) e dal Lazio (54,5 milioni di euro), che hanno registrato anche un aumento delle rispettive quote sul totale dei crediti fruiti (passando nell’ordine dal 2,8% e 1,4% del 2001 al 4,2% e 2,8% del 2002); nel Mez-

zogiorno, dalla Campania (422 milioni di euro, pari al 22%), dalla Puglia (379 milioni di euro, pari al 19,8%), dalla Sicilia (369 milioni di euro, pari al 19,2%) e dalla Calabria (277 milioni di euro, pari al 14,5%).

Il prestito d'onore

Il cosiddetto "prestito d'onore", istituito dalla legge n. 608/1996, è uno strumento di politica attiva del lavoro che ha l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, attraverso la creazione di piccola impresa (iniziative di lavoro autonomo, imprese in *franchising*, microimprese). Esso prevede l'erogazione, in un primo tempo, di un servizio di orientamento e formazione, cui segue, dopo un processo di selezione¹³, l'ammissione alle agevolazioni e al servizio di tutoraggio. Destinatari delle agevolazioni per il prestito d'onore sono gli inoccupati residenti in specifici territori indicati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Si tratta di tutti i comuni della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, e di quasi 3.900 Comuni dell'Abruzzo e del Centro-Nord, pari al 71% circa dei comuni italiani. Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio). Sono però escluse le attività che si riferiscono alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai trasporti. Gli investimenti, che non possono superare i 15.500 euro, vengono erogati, per il 60% sotto forma di contributo a fondo perduto, e per il restante 40%, fino a un massimo di 10.300 euro, in forma di prestito agevolato, da restituire in 5 anni. Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari a un massimo di 5.100 euro per le spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso del primo anno di attività.

Tale strumento ha registrato nel corso degli anni un interesse crescente, come testimoniato dal numero di domande pervenute al soggetto responsabile della sua attuazione (Sviluppo Italia). La maggior parte delle domande - oltre il 95% delle circa 200.000 pervenute dal 1996 alla fine del 2002 - sono provenute dal Mezzogiorno. Le regioni che hanno manifestato il maggiore interesse sono, nell'ordine, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Nel corso del 2002, l'attività del prestito d'onore ha conosciuto un momento di sospensione dovuta alla carenza di risorse finanziarie. Sviluppo Italia ha, infatti, verificato a metà del 2002 che l'impegno di spesa assunto nel solo 2001 era superiore alle risorse previste per l'intero triennio 2002-2004.

Lo stanziamento da parte del CIPE, nel giugno 2002, di 23 milioni di euro dovrebbe consentire il finanziamento di circa 1.700 iniziative, proposte da disoccupati che hanno già concluso i corsi di orientamento e formazione propedeutici per l'accesso alla misura agevolativa. L'inserimento del prestito d'onore tra gli strumenti finanziabili a valere sul Fondo aree sottoutilizzate, introdotto dalla finanziaria per il 2003, dovrebbe garantire una graduale ripresa di operatività dello strumento.

⁽¹³⁾ Il processo di selezione è volto a: verificare l'attendibilità professionale dei richiedenti, la coerenza e la fattibilità dell'idea; individuare la misura incentivante applicabile; valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.

4.4. - IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2002, in tema di interventi per le aree depresse hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca e all'occupazione, le infrastrutture.

Sfera territoriale di applicazione degli interventi. L'art. 61, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (*Supplemento ordinario* n. 240/L alla *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 2002, n. 305), introduce una nuova denominazione, quella di "aree sottoutilizzate", per definire l'ambito territoriale di intervento, che coincide con quello delle aree depresse di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208. Questa legge recepisce quanto stabilito dall'art. 1, comma 1, lett. a) del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104 - come modificato dall'art. 27, comma 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in base al quale si intendono per "aree depresse", a decorrere dal 1° gennaio 2000, quelle ammissibili agli interventi degli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali, quelle ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, e quelle rientranti nelle fattispecie dell'art. 87, par. 3, lett. c), del Trattato CE.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 4 settembre 2002, n. 207), concernente l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'art. 13 reca disposizioni sull'ordinamento del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2002, n. 202 (*Gazzetta Ufficiale* 18 settembre 2002, n. 219) risulta ulteriormente modificato l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, inerente l'articolazione organizzativa del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 11 dicembre 2002, n. 290), sono state adottate modifiche alle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento citato.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati sono riportati in sintesi nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Unica S.c.p.a. (ora Unica S.c. a r.l.)	15 novembre 2001, n. 99	Assetto finale	12 febbraio 2002, n. 36 contratto 9 aprile 1997
Consorzio Sandalia S.c. a r.l.	15 novembre 2001, n. 102	rettifica delibera n. 38/2001	12 febbraio 2002, n. 36
Ericsson Enterprise S.p.a.	15 novembre 2001, n. 105	autorizzazione alla stipula	19 febbraio 2002, n. 42

Distretto industriale dell'elettrodomestico S.c.a r.l.	15 novembre 2001, n. 112	autorizzazione alla stipula	21 marzo 2002, n. 68
Nuova Concordia S.r.l.	21 dicembre 2001, n. 125	primo aggiornamento	12 aprile 2002, n. 86
Lear Corporation Italia Holding s.r.l. e Proma S.r.l.	15 novembre 2001, n. 113	autorizzazione alla stipula	15 aprile 2002, n. 88
Pirelli cavi e sistemi S.p.a.	14 febbraio 2002, n. 7	sostituzione delibere nn. 103/2000, 154/2000 e 42/2001	29 maggio 2002, n. 124
Industrie Natuzzi S.p.a.	28 marzo 2002, n. 19	primo aggiornamento	6 agosto 2002, n. 183
Consorzio indotto Finmek	28 marzo 2002, n. 9	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Edison Lng S.p.a.	28 marzo 2002, n. 23	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Consorzio Mediterraneo del Legno	28 marzo 2002, n. 24	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Consorzio Arbatax	3 maggio 2002, n. 37	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Gruppo Saras	14 giugno 2002, n. 42	rimodulazione piano progettuale del contratto approvato con delibera n. 85/2001	21 settembre 2002, n. 222
Ali.San. S.c. a r.l.	14 giugno 2002, n. 43	proroga termine di realizzo investimenti industriali	21 settembre 2002, n. 222
IPM Group	14 giugno 2002, n. 44	assetto finale contratto 6 dicembre 1996	2 ottobre 2002, n. 231
Società consortile De Tomaso A.r.l.	2 agosto 2002, n. 73	invito a notificare alla Ue il progetto	10 ottobre 2002, n. 243
Agrofuturo S.c.a.r.l.	28 marzo 2002, n. 30	autorizzazione alla stipula	22 ottobre 2002, n. 248
Apremare S.p.a.	14 giugno 2002, n.48	autorizzazione alla stipula	23 ottobre 2002, n. 249
Biomasse Italia S.p.a.	28 marzo 2002, n. 31	autorizzazione alla stipula	24 ottobre 2002, n. 250
Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l.	28 marzo 2002, n. 32	autorizzazione alla stipula	8 novembre 2002, n. 262
Biofata S.p.a.	28 marzo 2002, n. 33	autorizzazione alla stipula	5 dicembre 2002, n. 285
CIT – Compagnia italiana turismo	14 giugno 2002, n. 50	autorizzazione alla stipula	6 dicembre 2002, n. 286
Consorzio area aquilana	2 agosto 2002, n. 74	approvazione finanziamento	7 dicembre 2002, n. 287
Consorzio industriale e di servizi “La Felandina”	14 giugno 2002, n. 52	autorizzazione alla stipula	24 dicembre 2002, n. 301
Consorzio Procal	2 agosto 2002, n. 77	autorizzazione alla stipula	24 dicembre 2002, n. 301

Il CIPE, con delibera 21 dicembre 2001, n. 126/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 16 maggio 2002, n. 113), ha disposto che il termine per la presentazione, al Comitato stesso, dell'assetto finale relativo ai piani progettuali inseriti nell'accordo di programma per l'attuazione del progetto di deindustrializzazione e per la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento – approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 – è prorogato al 30 giugno 2002. Il CIPE ha prorogato altresì, al 31 marzo 2002, il termine per il completamento degli interventi infrastrutturali.

In materia di contratti d'area, il Ministro delle Attività Produttive, con il decreto 14 febbraio 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 27 marzo 2002, n. 73), ha approvato la graduatoria relativa al primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Agrigento, concernente le iniziative ammissibili alle agevolazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

Da ricordare, inoltre, il decreto del Ministro delle Attività Produttive 9 settembre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 14 settembre 2002, n. 216), recante proroga del termine finale di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per il secondo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Terni-Narni-Spoleto e il decreto 23 maggio 2002 (*Supplemento ordinario* n. 141 alla *Gazzetta Ufficiale* 11 luglio 2002, n. 161) che ha fissato i termini di presentazione delle domande per il primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di La Spezia.

Vanno infine segnalati: la delibera CIPE n. 104/2001 del 15 novembre 2001 (Programma operativo multiregionale sviluppo locale - patti territoriali per l'occupazione - proroga programma aggiuntivo, in *Gazzetta Ufficiale* 4 marzo 2002, n. 53), che ha dettato, tra l'altro, misure in ordine all'espletamento dei controlli previsti dal Regolamento n. 2064/97/CE recante norme sui controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali; la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 124/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 16 maggio 2002, n. 113), che ha approvato l'assetto finale del piano progettuale di cui al contratto d'impresa sottoscritto il 26 aprile 1990 tra il Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e la società "Gruppo Tessile Castrovillari" (G.T.C.); la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 122/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 13 aprile 2002, n. 87), che ha autorizzato il Ministero delle Attività Produttive ad integrare, per un importo di 20 miliardi di lire (10,33 Meuro), a valere sulle disponibilità derivanti da revoche di agevolazioni già concesse sulla legge n. 488/1992, il finanziamento a favore del patto territoriale di Vibo Valentia; la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 123/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 15 aprile 2002, n. 88), che ha disposto l'utilizzo di disponibilità di cassa *ex lege* n. 488/1999 per spese connesse a patti territoriali e contratti d'area; l'art. 60, comma 6 della citata legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), che autorizza la corresponsione dei compensi per le attività relative alle istruttorie di patti territoriali e contratti d'area, nonché per quelle di assistenza tecnico-amministrativa dei patti territoriali.

Sostegno alle iniziative produttive. Il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 (interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate, in *Supplemento ordinario* n. 168/L alla *Gazzetta Ufficiale* 10 agosto 2002,

n. 187) reca, all'art. 10, contributi per gli investimenti nelle aree svantaggiate e, all'art. 11, contributi per gli investimenti in agricoltura.

Con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 24 luglio 2002, n. 226 (*Gazzetta Ufficiale* 16 ottobre 2002, n. 243), è stato adottato il regolamento di modifica del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248, recante criteri e modalità per la concessione della garanzia e per la gestione del Fondo per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2, comma 100, lett. a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e all'art. 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 4 novembre 2002, n. 258), sono state emanate le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni.

Con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 7 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 11 dicembre 2002, n. 290), sono state disposte modificazioni al testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992.

I commi 1 e 2, dell'art. 72 della predetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevedono che le risorse relative agli aiuti alle imprese affluiscono in appositi Fondi rotativi e che i contributi a carico di tali Fondi siano soggetti a rimborso per una quota non inferiore al 50%. Il successivo comma 5 esclude dall'applicazione di tali disposizioni i contributi in conto interessi nonché gli incentivi per attività produttive disposti con le procedure di cui alla legge n. 488/1992, inclusi i patti territoriali, i contratti d'area, i contratti di programma e, fino al 2005, le agevolazioni per la ricerca industriale, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297.

L'art. 63, comma 1 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevede che l'incentivo per l'incremento dell'occupazione, costituito da un contributo attribuito nella forma di credito di imposta – di cui all'art. 7, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388, che concerne il credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato e ad incremento dell'organico - è prorogato fino al 31 dicembre 2006. Il credito d'imposta, pari a euro 300 per ciascun nuovo dipendente, è concesso alle piccole e medie imprese operanti nei territori dell'obiettivo 1, nonché nelle regioni Abruzzo e Molise, nel limite e con le modalità ed i tempi di rilevazione delle assunzioni di cui all'art. 2 del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265 (provvedimento "collegato" alla legge finanziaria 2003, in *Gazzetta Ufficiale* 23 novembre 2002, n. 275).

Occorre ricordare, altresì, l'art. 62, commi 1 e 2, l'art. 94, comma 14 e l'art. 69, comma 5 della stessa legge finanziaria 2003, inerenti, rispettivamente, il credito d'imposta per nuovi investimenti e l'istruttoria delle domande di contributo in forma di credito d'imposta di imprese agricole che investano in aree svantaggiate.

L'art. 73, commi 1, 2 e 4 della suddetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevede, infine, l'estensione degli interventi gestiti dalla società "Sviluppo Italia" Spa di promozione industriale nelle aree di crisi siderurgica di cui alla legge n. 181/1989 anche in aree interessate da crisi di altri settori industriali o per le quali è stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il decreto 9 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 13 dicembre 2002, n. 292), ha disposto un contributo straordinario agli istituti e/o enti di ricerca o formazione pubblici e privati con sede operativa nelle aree ricomprese nell'obiettivo 1 del territorio nazionale.

L'art. 1, comma 1 della legge 12 dicembre 2002, n. 273 (provvedimento "collegato" alla legge finanziaria 2002) estende gli interventi del Fondo per l'innovazione tecnologica previsti dall'art. 14 della legge n. 46/1982, al rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese localizzate nelle aree degli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il decreto 12 dicembre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 18 dicembre 2002, n. 296), ha disposto la sospensione della presentazione di nuove domande di finanziamento a valere sugli articoli 5, 6, 7, 8, 9 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, nonché la sospensione delle attività istruttorie delle domande di finanziamento già pervenute in base a tali articoli e in base agli articoli 4, 5, 6, 11 del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, ad esclusione delle domande comprendenti costi per attività da svolgersi, per almeno il 75% del totale, nelle aree obiettivo 1 del territorio nazionale.

Interventi per l'agricoltura. L'art. 66, commi 1, 2 e 3 della citata legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevede interventi per il sostegno della filiera agroalimentare e dispone, tra l'altro, il parziale utilizzo delle risorse destinate alle aree sottoutilizzate per favorire l'integrazione della filiera agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle predette aree. L'art. 69, comma 17 della stessa legge reca misure in materia agricola e disciplina la contrattazione programmata in agricoltura.

Interventi per l'industria turistica ed alberghiera e per la commercializzazione. Il CIPE, con delibera 14 giugno 2002, n. 47/2002 (*Gazzetta Ufficiale* 20 settembre 2002, n. 221), ha disposto modifiche alla precedente delibera 5 agosto 1998, n. 100, recante direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo, di cui all'art. 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio. Il CIPE, con delibera n. 121/2001 del 21 dicembre 2001 (*Supplemento ordinario* n. 51 alla *Gazzetta Ufficiale* 21 marzo 2002, n. 68), ha approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (c.d. "legge obiettivo"), il "Primo Programma delle infrastrutture strategiche".

La citata legge n. 178/2002 – di conversione in legge, con modificazioni del predetto decreto-legge n. 138/2002 – reca, all'art. 13, disposizioni in materia idrica e concerne, tra l'altro, i territori meridionali.

La legge 1° agosto 2002, n. 166 (*Supplemento ordinario* n. 158/L alla *Gazzetta Ufficiale* 3 agosto 2002, n. 181), concernente disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti, reca, tra l'altro, disposizioni in materia di aree depresse. Trattasi dell'art. 2, recante norme di accelerazione dei lavori pubblici e disposizioni in materia di edilizia agevolata; dell'art. 8, riguardante

la possibilità da parte delle amministrazioni centrali, regionali e locali di avvalersi delle convenzioni con «Sviluppo Italia» Spa per le attività tecniche, economiche e finanziarie relative alla realizzazione di interventi nelle aree depresse; dell'art. 14, concernente delega al Governo in materia di attraversamento dello Stretto di Messina. Nell'esercitare tale delega il Governo dovrà attenersi ai seguenti criteri: l'adozione delle procedure di approvazione e realizzazione previste dalla "legge obiettivo" in virtù del fatto che l'intervento in oggetto è stato incluso nel programma delle opere di preminente interesse nazionale e l'affidamento alla società "Stretto di Messina" delle attività per la realizzazione dello stesso.

Interventi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Il CIPE, con delibera 14 febbraio 2002, n. 5/2002 (*Gazzetta Ufficiale* 21 maggio 2002, n. 117) ha stabilito criteri e indirizzi sugli incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, previsti dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

L'art. 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), riguardante il Fondo per le aree sottoutilizzate e gli interventi nelle medesime aree, reca, al comma 12, l'autorizzazione ad effettuare operazioni di cartolarizzazione dei crediti di "Sviluppo Italia" S.p.A. I ricavi derivanti da tali operazioni possono essere utilizzati per gli interventi a favore dell'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. L'art. 83 della stessa legge prevede, ai commi 1, 2 e 3, il finanziamento di questi stessi interventi a titolo di mutuo agevolato.

Interventi di sostegno all'occupazione. Il CIPE, con delibera 28 marzo 2002, n. 17/2002 (*Gazzetta Ufficiale* 7 agosto 2002, n. 184), ha disposto interventi urgenti a sostegno dell'occupazione, anche in territori meridionali.

L'art. 41, comma 1, della predetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha previsto la predisposizione, ad opera dei comuni, di piani di reinserimento di lavoratori socialmente utili nel mercato del lavoro. I commi 7 e 8 dello stesso art. 41 recano, altresì, disposizioni a favore di lavoratori licenziati da enti non commerciali, operanti in aree obiettivo 1 e 2, nel settore della sanità privata.

Metanizzazione. Il comma 5 dell'art. 60 della citata legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), dispone che, ai fini del riequilibrio socio-economico e del completamento delle dotazioni infrastrutturali del Paese, nell'ambito del Programma di infrastrutture strategiche di cui alla predetta legge n. 443/2001, può essere previsto il rifinanziamento degli interventi di cui all'art. 145, comma 21, della legge n. 388/2000, in ordine al completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Risorse finanziarie per interventi nelle aree depresse. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto 28 dicembre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 30 maggio 2002, n. 125), ha disposto il riparto tra le regioni e le province autonome, per l'anno 2001, del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e la erogazione delle borse di studio, istituito dall'art. 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con il decreto 23 aprile 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 12 giugno 2002, n. 136), ha definito i criteri di ripartizione e ripartito tra le Regioni, per l'anno 2002, le risorse finanziarie individuate per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di agevolazioni alle imprese.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 28 maggio 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 3 agosto 2002, n. 181), inerente la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna, istituito dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è impegnata la somma complessiva di euro 82.633.103,85 – attribuita, al predetto Fondo, dalla legge di bilancio 23 dicembre 2000, n. 389 - in conto esercizio 2001.

L'art. 4 della citata legge n. 273/2002 (provvedimento “collegato” alla finanziaria 2002) reca disposizioni per accelerare la definizione dei programmi di investimento agevolato di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, e delle altre normative per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Vanno inoltre ricordate le disposizioni, inerenti le risorse per le aree depresse, inserite nella predetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003). Trattasi dell'art. 60, finanziamento degli investimenti per lo sviluppo, che ai commi 1 e 2 reca riallocazione di risorse; dell'art. 61, inerente l'istituzione del Fondo per le aree sottoutilizzate, al quale affluiscono le risorse disponibili autorizzate dalle disposizioni legislative con finalità di riequilibrio economico e sociale; dell'art. 80, misure di razionalizzazione diverse, che ai commi 18 e 19 prevede interventi per assicurare l'integrale utilizzo del cofinanziamento dei Fondi strutturali comunitari; degli artt. 70, fondo rotativo per la progettualità, comma 1, lett. a), comma 13, e 94, disposizioni varie, che prevedono disposizioni in ordine al citato Fondo rotativo.

Le delibere più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U).
15 novembre 2001, n. 89	Approvazione dei criteri di riparto e della relativa ripartizione tra le Regioni del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2001	12 febbraio 2002, n. 36
28 marzo 2002, n. 11	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse. Modalità di approvazione di studi di fattibilità e definanziamenti	28 maggio 2002, n. 123
3 maggio 2002, n. 36	Riparto risorse aree depresse per il triennio 2002-2004	18 luglio 2002, n. 167
28 marzo 2002, n. 22	Fondo ex art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Assegnazioni per l'anno 2002 (completamenti legge n. 64/1986)	7 agosto 2002, n. 184
14 giugno 2002, n. 40	Definanziamento programmi di riqualificazione urbana in aree depresse	26 agosto 2002, n. 199
6 giugno 2002, n. 39	Finalizzazione di spesa a carico dell'accantonamento previsto per il prestito d'onore dalla delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36	21 settembre 2002, n. 222

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico; in esso è anche inserita una parte dedicata alle informazioni riguardanti il sistema scolastico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla previdenza. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

V – IL MERCATO DEL LAVORO

5.1. – POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Nel corso del 2002 sono proseguite le operazioni di confronto fra i risultati del XIV Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni e la popolazione iscritta nelle anagrafi comunali alla data del 21 ottobre 2001; contemporaneamente è continuato il lavoro di contabilizzazione che porterà, entro la prima metà dell'anno in corso, alla definizione della popolazione legale dei Comuni italiani.

Così come è avvenuto nei Censimenti passati, e come già emerge dai primi risultati diffusi nei primi mesi del 2002, alla fine di tutte le operazioni di controllo e verifica la popolazione censita risulterà abbastanza distante da quella ottenuta alla medesima data per effetto delle contabilizzazioni anagrafiche¹. Si renderà quindi necessario, come già è avvenuto in passato, effettuare un riallineamento degli stock di popolazione residente di tutto il decennio, che in tal modo saranno portati a coerenza con i risultati dei due successivi Censimenti (quelli del 1991 e del 2001).

È evidente, quindi, che non è possibile, allo stato attuale, fornire i dati sullo stock di popolazione successivamente al Censimento, che infatti non sono contenuti nelle tavole che seguono.

Viceversa, i risultati delle indagini correnti, proseguite senza interruzione anche dopo la rilevazione censuaria, descrivono efficacemente attraverso i dati sui flussi naturali e migratori, la dinamica della popolazione residente.

In particolare, i dati sui flussi naturali, rilevati prima e dopo il Censimento, sono da considerarsi definitivi, salvo, naturalmente, quando siano frutto di rilevazioni non ancora concluse (dati provvisori) o risultati di stime anticipatorie basati su dati parziali (*“nowcasts”*). Quelli sui flussi migratori, anche quelli rilevati dopo il Censimento appena effettuato, sono invece suscettibili di rettifica, e tuttavia sono senz'altro utili per quantificare, sommati al saldo naturale, l'accrescimento attuale della popolazione.²

La riserva, come si è detto, è sui dati riguardanti lo stock di popolazione, e sarà sciolta quando saranno resi noti i dati della popolazione legale dei Comuni italiani.

⁽¹⁾ In occasione del Censimento del 1991 la differenza tra popolazione anagrafica e popolazione censita superava il milione d'unità. Ulteriori recuperi sono possibili anche successivamente alla conclusione delle operazioni di confronto Censimento-anagrafe e la definizione della popolazione legale, ma sotto la veste di rettifiche e regolarizzazioni anagrafiche.

⁽²⁾ E quando sarà nota la popolazione legale al Censimento saranno utilizzati, sommati ai dati sui flussi naturali, per calcolare la popolazione post-censuaria. Tuttavia, con i dati del Censimento futuro potranno essere rettificati, allo stesso modo di quelli fra i due Censimenti del 1991 e del 2001 nella fase di ricostruzione della popolazione intercensuaria.

Per il calcolo dei quozienti demografici, tuttavia, è stato possibile effettuare una stima della popolazione residente, da utilizzare come denominatore, sulla base dei primi risultati del Censimento e della rilevazione corrente della popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile.

Dai calcoli, così, risulta che anche nel 2002 il quoziente del saldo naturale della popolazione residente in Italia è negativo, come già dal 1993. Si tratta di un valore modesto (la perdita "per cause naturali" è di 0,5 abitanti ogni 1.000, corrispondente a un deficit di nascite rispetto ai decessi di circa 29mila unità), ampiamente compensato dal saldo migratorio positivo³, +1,9 residenti ogni mille, corrispondente a 107mila nuovi residenti nel corso del 2002. È l'immigrazione dunque che garantisce la crescita della popolazione italiana nel 2002: + 1,4 per mille, in termini relativi, pari a 78mila nuovi residenti.

Il bilancio naturale negativo nazionale è determinato dai saldi naturali negativi delle regioni del Nord e di quelle del Centro, solo parzialmente compensati dai guadagni del Mezzogiorno, che sono peraltro in progressiva diminuzione. Nel complesso, tuttavia, le regioni centro-settentrionali guadagnano popolazione, grazie ai saldi migratori positivi, dovuti non solo all'immigrazione straniera, ma anche agli arrivi di connazionali provenienti dal Mezzogiorno⁴. In tal modo, il saldo nel corso del 2002 è di oltre 3 nuovi residenti ogni mille nelle regioni del Nord e di 3,6 in quelle del Centro.

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove invece la dinamica naturale positiva non compensa la perdita di popolazione a favore delle regioni centro-settentrionali, la perdita di popolazione nel corso del 2002 è di 2 abitanti ogni mille.

I bilanci naturali negativi sono dovuti sia ad un ulteriore calo delle nascite, come si può anche verificare dai dati della popolazione presente, sia all'aumento dei decessi verificatosi nel corso del 2002. Occorre precisare che la diminuzione delle nascite non è causata da un'ulteriore diminuzione della fecondità del nostro paese, che anzi fa registrare una lieve ripresa; nel corso del 2002, infatti, il numero medio di figli per donna, rappresentato dall'indice di fecondità, passa a 1,26 (era 1,25 nel 2001). Essa è piuttosto da imputare alla diminuzione delle donne in età feconda, dovuto al progressivo afflusso nella classe di età 15-49 di generazioni meno numerose rispetto a quelle che ne escono. I nati quindi diminuiscono, come già detto, nonostante il lieve aumento della fecondità, che è tutto dovuto al recupero delle regioni del Nord e del Centro, alcune delle quali avevano raggiunto livelli molto bassi.

Allo stesso modo, l'aumento dei decessi non è dovuto ad un aumento del rischio di morte, ma è lo scotto che paga una popolazione sbilanciata verso le classi di età anziane e che anzi gode di una speranza di vita sempre più elevata.

Analizzando le tendenze relative alla mortalità nelle diverse aree, il Mezzogiorno, che è relativamente più giovane rispetto al resto del Paese, è infatti caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia⁵: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 8,9 deceduti per mille abitanti, rispetto al 10,1 per mille della media

³ Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, la mancata coincidenza tra gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani e le rettifiche e le regolarizzazioni anagrafiche successive al censimento.

⁴ Secondo i dati sui trasferimenti di residenza, provenienti dall'indagine sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, ciò è particolarmente vero per il Nord-Est, dove nel 1999 (ultimo dato disponibile) le due componenti erano pressoché equivalenti.

⁵ Ciò non significa, naturalmente, che le regioni del Mezzogiorno siano più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, come si vedrà dai dati sulla speranza di vita illustrati più oltre.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1981	1991	1997	1998	1999	2000	2001	2002(d)
1) ammontare della popolazione residente (a) (in migliaia)	56.556,9	56.778,0	57.563,4	57.612,6	57.679,9	57844,0	n.d.	n.d.
2) tassi medi annui di incremento (per mille)	4,4	0,4	1,8	0,9	1,2	2,8	n.d.	n.d.
3) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	18.632,3	19.765,7	21.642,4	21.814,6	22.004,0	22.226,0	n.d.	n.d.
4) numero medio di componenti per famiglia (a)	3,0	2,8	2,7	2,6	2,6	2,6	n.d.	n.d.
5) indici di struttura della popolazione (b)								
indice di vecchiaia	62,0	96,0	119,0	122,2	124,5	127,1	130,3(d)	132,6
indice di dipendenza	52,8	45,8	47,1	47,5	47,9	48,4	49,1(d)	49,6
indice di dipendenza anziani	20,2	22,4	25,6	26,1	26,6	27,1	27,8(d)	28,3
6) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	13,2	15,4	17,4	17,7	18,0	18,2	18,6(d)	18,9
7) movimento della popolazione presente								
a) dati assoluti								
matrimoni	316.953	312.061	277.738	280.034	280.330	280.488(c)	260.904(c)	265.777
nati vivi	623.103	562.787	528.901(c)	515.439(c)	523.463(c)	538.999(c)	531.880(c)	527.242
morti	545.291	553.833	561.207	574.231	567.741	557.584(c)	552.850(c)	566.481
saldo naturale	77.812	8.954	-32.306(c)	-58.792(c)	-44.278(c)	-18.585(c)	-20.970(c)	-39.239
nati vivi naturali	27.589	37.826	44.092(c)	46.604(c)	48.118(c)	54.770(c)	58.961(c)	64.522
interruzioni volontarie della gravidanza	216.755	157.173	140.166	138.354	138.708	134.740	n.d.	n.d.
nati morti	4.728	3.079	2.182	1.998	2.019(c)	1.818(c)	1.868(c)	1.643
morti nel primo anno di vita	8.786	4.571	2.973	2.803	2.726	2.462(c)	2524(c)	2.538
divorzi	12.606	27.350	33.342	33.510	33.852	37.573	39.206	n.d.
b) quozienti di (e)								
nuzialità	5,6	5,5	4,8	4,9	4,9	4,9(c)	4,6(c)	4,6
natalità	11,0	9,9	9,2(c)	8,9(c)	9,1(c)	9,3(c)	9,3(c)	9,2
mortalità	9,6	9,8	9,8	10,1	9,9	9,7(c)	9,7(c)	9,9
saldo naturale	1,4	0,1	-0,6(c)	-1,2(c)	-0,8(c)	-0,4(c)	-0,4(c)	-0,7
nascite naturali	44,3	67,2	83,4(c)	90,4(c)	91,9(c)	101,6(c)	110,9(c)	122,4
abortività	15,8	11,0	9,5	9,5	9,6	9,3	n.d.	n.d.
natimortalità	7,5	5,4	4,0	3,8	3,7(c)	3,4(c)	3,4(c)	3,1
mortalità infantile	14,1	8,1	5,6	5,4	4,9	4,6(c)	4,7(c)	4,8
8) indice di fecondità totale	1,6	1,33	1,22(c)	1,20(c)	1,22	1,24	1,25(d)	1,26
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,2	27,1	28,1(c)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
10) speranza di vita alla nascita								
maschi	71,1	73,8	75,4	75,5	76,0	76,3(d)	76,7(d)	76,8
femmine	77,9	80,3	81,7	81,8	82,1	82,4(d)	82,8(d)	82,8
11) indice totale di primo-nuzialità	755,6	678,0	608,6	620,0	626,6	n.d.	n.d.	n.d.
12) indice totale di divorzialità (g)	33,24	77,92	99,9	100,9	104,2	114,9	118,6	n.d.
13) movimento della popolazione residente								
a) dati assoluti								
saldo naturale	87.349	9.044	-24631	-44.068	-34.114	-17.202	-12.972	-29.129
saldo migratorio	-25.309	-14.545	127.008	93.329	101.394	181.324	125.755	107.129
saldo totale	62.040	-5.501	102.377	49.261	67.280	164.122	112.783	78.000
b) quozienti di								
saldo naturale	1,5	0,2	-0,4	-0,8	-0,6	-0,3	-0,2	-0,5
saldo migratorio	-0,4	-0,3	2,2	1,6	1,8	3,1	2,2	1,9
saldo totale	1,1	-0,1	1,8	0,9	1,2	2,8	2,0	1,4

(a) Dati di censimento per gli anni 1981 e 1991. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi. (b) Dati al 31 dicembre. (c) Dati provvisori. (d) Dati stimati. (e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49. (g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

REGIONI	31-12-1996	31-12-1997	31-12-1998	31-12-1999	31-12-2000
PIEMONTE	4.294.127	4.291.441	4.288.051	4.287.465	4.289.731
VALLE D'AOSTA	119.224	119.610	119.993	120.343	120.589
LOMBARDIA	8.958.670	8.988.951	9.028.913	9.065.440	9.121.714
TRENTINO - ALTO ADIGE	918.728	924.281	929.574	936.256	943.123
VENETO	4.452.793	4.469.156	4.487.560	4.511.714	4.540.853
FRIULI - VENEZIA GIULIA	1.186.244	1.184.654	1.183.916	1.185.172	1.188.594
LIGURIA	1.650.724	1.641.835	1.632.536	1.625.870	1.621.016
EMILIA-ROMAGNA	3.937.924	3.947.102	3.959.770	3.981.146	4.008.663
TOSCANA	3.524.670	3.527.303	3.528.563	3.536.392	3.547.604
UMBRIA	829.915	831.714	832.675	835.488	840.482
MARCHE	1.447.606	1.450.879	1.455.449	1.460.989	1.469.195
LAZIO	5.217.168	5.242.709	5.255.028	5.264.077	5.302.302
ABRUZZO	1.273.665	1.276.040	1.277.330	1.279.016	1.281.283
MOLISE	330.696	329.894	328.980	327.987	327.177
CAMPANIA	5.785.352	5.796.899	5.792.580	5.780.958	5.782.244
PUGLIA	4.087.697	4.090.068	4.086.422	4.085.239	4.086.608
BASILICATA	607.859	610.330	607.853	606.183	604.807
CALABRIA	2.074.157	2.070.992	2.064.718	2.050.478	2.043.288
SICILIA	5.100.803	5.108.067	5.098.234	5.087.794	5.076.700
SARDEGNA	1.662.955	1.661.429	1.654.470	1.651.888	1.648.044
NORD	25.518.434	25.567.030	25.630.313	25.713.406	25.834.283
CENTRO	11.019.359	11.052.605	11.071.715	11.096.946	11.159.583
MEZZOGIORNO	20.923.184	20.943.719	20.910.587	20.869.543	20.850.151
ITALIA	57.460.977	57.563.354	57.612.615	57.679.895	57.844.017
<i>COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE</i>					
NORD	44,4	44,4	44,5	44,6	44,7
CENTRO	19,2	19,2	19,2	19,2	19,3
MEZZOGIORNO	36,4	36,4	36,3	36,2	36,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno, dunque, non dipende solamente dalla più elevata natalità rispetto alle altre aree del Paese, ma anche dall'ulteriore vantaggio di un livello di mortalità più basso.

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano il nostro Paese fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infantile nel 2002 è pari a 4,8 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 3,1 per mille nati. A livello territoriale il tasso di nati-mortalità è più basso nella ripartizione dell'Italia centrale (nel 2001 i nati morti sono 2,5 ogni mille nati vivi, contro una media nazionale pari a 3,4), mentre per il tasso di mortalità infantile i valori più bassi, sempre nel 2001, si riscontrano al Nord (3,9 per mille), e quelli più elevati nel Mezzogiorno con 5,4 morti nel primo anno di vita per mille nati.

Dai dati continuamente aggiornati sulla speranza di vita, emerge, come già accennato, che gli italiani vivono sempre più a lungo. La vita media degli italiani nel 2002 ha raggiunto i 76,8 anni per gli uomini e gli 82,8 anni per le donne, con un guadagno, rispetto al 1999, di 0,8 anni di vita per i primi di 0,7 anni per le seconde. Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro per gli uomini (77,2) e quelle del Nord per le donne (83,1). Nel Centro la vita media delle donne (83,0) segue da molto vicino quella delle regioni settentrionali, mentre è nel Mezzogiorno che si individuano le condizioni peggiori (82,3). Per quanto riguarda gli uomini le regioni del Nord, fino a qualche anno fa più svantaggiate, detengono ormai una vita media vicina e anzi lievemente superiore a quella delle regioni del Mezzogiorno (76,8).

L'allungamento della sopravvivenza, congiunta al mantenimento della fecondità su livelli di poco superiori a 1,2 figli per donna, contribuisce all'invecchiamento della struttura per età della popolazione: si incrementano infatti le fasce più anziane, a danno di quelle giovanili ed adulte. L'invecchiamento della popolazione, che può essere sintetizzato attraverso l'età media, prosegue dunque la sua marcia inarrestabile: alla fine del 2002 l'età media della popolazione italiana è pari a 42,1 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne hanno, in virtù della loro maggiore longevità, un'età media più elevata degli uomini (43,6 contro 40,5), mentre dal punto di vista territoriale la popolazione residente nel Nord ha un'età media superiore a quella dei residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 43,6 e 39,6 anni). L'indice di vecchiaia - che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre ed i giovani minori di 15 anni - è ovunque aumentato in maniera consistente: il valore nazionale è risultato a fine 2002 pari a 132,6, oltre il doppio rispetto al 61,7 del 1981. Anche questo indice evidenzia il diverso grado di invecchiamento tra le aree del paese: se nel Centro-Nord il rapporto anziani-giovani è di 158 anziani ogni 100 giovani, nel Mezzogiorno non si è ancora giunti al rapporto di parità (100) con il valore di 98,5.

Dopo la diminuzione considerevole registrata nella prima metà del decennio, il numero dei matrimoni celebrati in Italia nella seconda metà degli anni '90 si è mantenuto piuttosto stabile. Nel 1991, infatti, i matrimoni sono stati 312mila, sono diminuiti fino a 278mila nel 1997, e si sono mantenuti all'incirca su questo livello fino all'anno 2000. Negli ultimi due anni, tuttavia, il numero di matrimoni è ulteriormente calato: secondo i dati provvisori del 2001 essi sono pari a 261mila, mentre le stime del 2002 fissano il numero dei matrimoni celebrati nell'anno a circa 266mila.

Parallelemente, prosegue il trend verso la diminuzione della nuzialità, confermato anche dall'analisi dell'indice totale di primo-nuzialità⁶ che nel periodo 1981-1999 scende da 755,6 a 626,6, anche se i dati degli anni 1997-99 sembrano indicare una lieve ripresa.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, prosegue la crescita dei divorzi passati da 27.350 del 1991 a 39.206 unità del 2001. Nello stesso periodo è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2000 sono pari a 22,2 milioni e il numero medio di componenti è pari a 2,6.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari⁷, ai quali corrisponde un costante aumento della popolazione straniera residente e del più vasto universo dei soggiornanti regolari.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale				Saldo migratorio ^(a)				Saldo totale			
	1990	2000	2001	2002 ^(a)	1990	2000	2001	2002 ^(a)	1990	2000	2001	2002 ^(a)
NORD	-2,3	-1,4	-1,3	-1,5	4,0	6,1	5,3	4,6	1,6	4,7	4,0	3,1
CENTRO	-0,9	-1,5	-1,5	-1,6	3,6	7,1	5,3	5,1	2,7	5,6	3,8	3,6
MEZZOGIORNO	5,1	1,7	1,8	1,3	-0,4	-2,6	-3,3	-3,3	4,7	-0,9	-1,5	-2,0
ITALIA	0,6	-0,3	-0,2	-0,5	2,3	3,1	2,2	1,9	3,0	2,8	2,0	1,4

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni				Nati vivi				Morti			
	1990	2000 ^(a)	2001 ^(a)	2002 ^(b)	1990	2000 ^(a)	2001 ^(a)	2002 ^(b)	1990	2000 ^(a)	2001 ^(a)	2002 ^(b)
NORD	5,1	4,5	4,1	4,2	8,2	8,8	8,7	8,8	10,5	10,4	10,4	10,6
CENTRO	5,1	4,7	4,5	4,6	8,9	8,7	8,8	8,8	9,8	10,2	10,3	10,4
MEZZOGIORNO	6,5	5,4	5,2	5,2	12,8	10,3	10,3	9,9	8,2	8,5	8,5	8,7
ITALIA	5,6	4,9	4,6	4,6	10,0	9,3	9,3	9,2	9,6	9,7	9,7	9,9

(a) Dati provvisori.

(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

⁽⁶⁾ L'indice totale di primo-nuzialità è pari alla somma dei quozienti di nuzialità delle spose nubili tra i 16 e i 49 anni (moltiplicati per mille). Esprime, sotto determinate condizioni, il numero medio di primi matrimoni per mille donne.

⁽⁷⁾ O, più precisamente e in accordo con la definizione adoperata correntemente dall'Istat, quelli dai "Paesi a forte pressione migratoria" che appartengono ai seguenti continenti o aree geografiche. Europa centro-orientale, Africa, Asia (con l'eccezione di Israele e Giappone), America centro-meridionale.

Le difficoltà di cui s'è parlato precedentemente a proposito della valutazione dello stock di popolazione residente toccano, ovviamente, anche i residenti stranieri. I primi risultati del Censimento indicano un dato sui residenti stranieri sensibilmente inferiore rispetto a quello sugli iscritti in anagrafe (rilevato alla fine del 2000) pari a 1.465 mila. Da una parte ciò dipende da un eccesso di persone iscritte in anagrafe rispetto a quelle realmente residenti (è nota la tendenza degli stranieri a "dimenticare" la cancellazione anagrafica quando si trasferiscono all'estero), dall'altra dalle difficoltà intrinseche di una rilevazione di tipo censuario sulla popolazione straniera. Tuttavia, lo sforzo congiunto dell'Istat e dei Comuni italiani ha permesso di recuperare nel novero dei censiti notevoli quote di popolazione immigrata.

Sulla base dei primi dati provenienti dalla rilevazione in corso sui residenti stranieri al 31.12.2002, si trova conferma, inoltre, che buona parte dei Comuni (purtroppo non i più popolosi, in genere) hanno provveduto ad allineare i registri anagrafici ai risultati censuari, median-

Tabella PD. 5. – CONTRIBUTO DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI ALL'INCREMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2002 (a)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
<i>Dati assoluti (in migliaia)</i>			
NORD	229,2	268,5	-39,4
CENTRO	97,3	114,8	-17,5
MEZZOGIORNO	207,1	179,4	27,7
ITALIA	533,6	562,7	-29,1
<i>Dati percentuali</i>			
NORD	42,9	47,7	
CENTRO	18,2	20,4	
MEZZOGIORNO	38,8	31,9	
ITALIA	100,0	100,0	

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÀ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati			Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi		
	1999(a)	2000(a)	2001(b)	1999(a)	2000(a)	2001(b)
NORD	3,9	3,5	3,6	3,9	3,7	4,0
CENTRO	3,2	2,9	2,5	4,6	4,4	4,9
MEZZOGIORNO	3,8	3,4	3,7	6,2	5,5	5,4
ITALIA	3,7	3,4	3,4	4,9	4,6	4,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

DATE E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (a)	Indice di dipendenza (b)
	0-14	15-64	65 +			
ITALIA						
<i>MASCHI</i>						
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
31-12-2000	15,2	69,5	15,3	40,0	100,9	44,0
31/12/2001 (c)	15,1	69,2	15,7	40,3	103,8	44,6
31/12/2002 (c)	15,1	68,9	16,0	40,5	105,9	45,1
<i>FEMMINE</i>						
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
31-12-2000	13,6	65,5	21,0	43,1	154,8	52,8
31/12/2001 (c)	13,5	65,1	21,4	43,4	158,2	53,5
31/12/2002 (c)	13,5	64,9	21,6	43,6	160,7	54,1
TOTALE						
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
31-12-2000	14,4	67,4	18,2	41,6	127,1	48,4
31/12/2001 (c)	14,3	67,1	18,6	41,9	130,3	49,1
31/12/2002 (c)	14,3	66,8	18,9	42,1	132,6	49,6
AL 31.12.02 (c)						
<i>MASCHI</i>						
NORD	13,6	69,7	16,7	41,8	123,5	43,4
CENTRO	14,0	68,5	17,5	41,8	125,5	46,0
MEZZOGIORNO	17,6	68,1	14,3	38,3	80,9	46,9
<i>FEMMINE</i>						
NORD	12,1	64,4	23,5	45,3	194,6	55,2
CENTRO	12,3	64,7	23,0	44,9	186,8	54,6
MEZZOGIORNO	15,9	65,6	18,6	40,9	117,1	52,5
TOTALE						
NORD	12,8	67,0	20,2	43,6	158,1	49,3
CENTRO	13,1	66,5	20,4	43,4	155,4	50,3
MEZZOGIORNO	16,7	66,8	16,5	39,6	98,5	49,7

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.

(b) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.

(c) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 8. – SALDO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (valori medi in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-2001	
	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	- 59,1	22,9	- 52,1	76,2
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	- 9,7	20,9	- 19,2	25,6
MEZZOGIORNO	267,4	- 178,5	252,4	- 221,3	175,6	- 59,4	109,9	- 61,6	54,4	- 62,9
ITALIA	418,7	- 105,3	453,2	- 101,8	232,5	2,2	41,1	- 17,8	- 17,6	38,9

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 9. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Stranieri rilevati al Censimento 1991				Permessi di soggiorno (a)				Stranieri iscritti in anagrafe			
	Totale		di cui residenti		31-12-1991		31-12-2001		31-12-1991		31-12-2000	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
<i>Dati assoluti (migliaia)</i>												
NORD	325,6	222,7	185,1	146,7	309,0	264,5	832,4	759,4	257,5	202,5	821,1	742,7
CENTRO	193,3	144,4	102,5	77,9	220,9	184,2	419,9	367,0	181,7	142,3	417,9	366,5
MEZZOGIORNO	125,0	97,1	68,6	56,9	119,0	108,4	196,1	181,9	97,9	81,1	225,6	201,6
ITALIA	643,9	464,2	356,2	281,5	648,9	557,1	1448,4	1308,3	537,1	425,9	1464,6	1310,8
<i>Dati percentuali</i>												
NORD	50,6	68,4	52,0	79,3	47,6	85,6	54,1	91,2	47,9	78,6	56,1	90,5
CENTRO	30,0	74,7	28,8	76,0	34,1	83,4	30,4	87,4	33,8	78,3	28,5	87,7
MEZZOGIORNO	19,4	77,7	19,3	82,9	18,3	91,1	15,5	92,8	18,2	82,8	15,4	89,4
ITALIA	100,0	72,1	100,0	79,0	100,0	85,9	100,0	90,3	100,0	79,3	100,0	89,5

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

te le iscrizioni di coloro che erano sfuggiti al Censimento e le cancellazioni di quegli stranieri che alla fine di tutte le operazioni sono risultati comunque introvabili (cfr. nota 1).

L'altra fonte statistica, quella sui permessi di soggiorno, consente di disporre dei dati sugli stranieri regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2002, i quali secondo i dati ottenuti con le elaborazioni dell'Istat sui dati forniti dal Ministero dell'Interno sono 1.448mila⁸. Il 54% di essi è presente al Nord, il 30% al Centro e solamente il restante 16% nel Mezzogiorno.

La presenza degli extracomunitari è aumentata dall'86% del totale nel 1991 al 90% nel 2001 e il loro peso relativo è superiore nel Mezzogiorno (93%) rispetto alle altre ripartizioni (Nord 91%, Centro 87%).

L'ultima regolarizzazione non ha ancora prodotto i suoi effetti, e tuttavia la popolazione straniera è più che raddoppiata rispetto a 10 anni prima (i permessi al 31.12.1991 erano 649mila), grazie anche alle regolarizzazioni precedenti (quelle del 1995 e del 1998, in quanto quella del 1990 è già "compresa" nei dati a fine 1991).

Nell'arco di 10 anni anche le caratteristiche demografiche degli stranieri hanno subito importanti variazioni: oltre la metà degli adulti risulta ora coniugata (erano non più del 40% all'inizio del decennio); gli ultra-quarantacinquenni costituiscono ora il 14% della popolazione adulta, contro il 10% di dieci anni prima; le donne sono 73 ogni 100 uomini contro appena 49 a fine '91.

L'incremento dei coniugati e della componente femminile è conseguenza del fatto che l'immigrazione è sempre meno caratterizzata da presenze individuali; le ragioni familiari sono quelle giustificano ormai il 29% delle presenze (nel '91 solo il 14%), e, in particolare, circa il 50% di quelle femminili. Lo stesso aumento di presenze nel corso del 2001 (+68 mila permessi), è per l'85% dei casi dovuto a stranieri arrivati per ricongiungersi al familiare già in Italia. La più diffusa presenza di nuclei familiari ed il crescente numero di nascite registrate tra i residenti stranieri (meno di 7mila nel 1991, oltre 29mila nel 2001) sono segnali che inequivocabilmente dimostrano l'espandersi di progetti migratori di lunga permanenza, in molti casi di definitivo insediamento.

5.2. – OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Nel 2002 il ritmo di crescita dell'occupazione, molto sostenuto nel biennio 2000-2001, si è attenuato. Tale risultato è il riflesso della dinamica espansiva più moderata che ha caratterizzato la domanda di lavoro durante la seconda parte del 2002, in coincidenza con la fase di decelerazione dell'attività produttiva.

In base ai dati della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro il numero degli occupati nella media del 2002 è risultato pari a 21.829.000, in aumento di 315.000 unità rispetto al 2001, corrispondente a una variazione tendenziale dell'1,5%. L'anno precedente l'incremento era stato, rispettivamente, di 434.000 unità e del 2,1 per cento.

⁸ Tale valore rappresenta una stima del numero dei permessi di soggiorno validi alla fine di ogni anno, tenuto conto dei possibili ritardi nella registrazione dei permessi concessi e rinnovati.

Tutte le aree del paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale. Come nel 2001 l'aumento ha interessato in particolare il Mezzogiorno (+1,9% nel raffronto tendenziale) e le regioni del Centro (1,8%), mentre nell'area settentrionale l'incremento è stato più contenuto: +1,1% su base annua sia nel Nord-ovest sia nel Nord-est.

Tanto l'occupazione maschile che la femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato nel 2002 un progresso dell'1,0%, analogo a quello registrato l'anno precedente. La componente femminile ha invece attenuato la dinamica espansiva, chiudendo l'anno con un incremento tendenziale del 2,2% (contro il 3,8% e il 3,1% fatti registrare, rispettivamente, nella media del 2001 e del 2000). Nonostante ciò, la componente femminile ha ancora una volta contribuito in misura maggiore della maschile all'espansione della base occupazionale, assorbendo il 56% dell'aumento totale dei posti di lavoro. La quota di donne sul totale degli occupati ha così raggiunto nel 2002 il 37,7%, due decimi di punto in confronto a un anno prima.

Nei dati destagionalizzati il profilo di crescita dell'occupazione si indebolisce già nella scorsa primavera, si interrompe nel corso dell'estate per poi risalire leggermente a fine anno. In luglio, dopo 21 trimestri, la serie depurata dei fattori stagionali registra il primo seppur lieve risultato negativo; ciononostante, nella successiva rilevazione di ottobre tocca il nuovo massimo storico.

Le dinamiche congiunturali sono risultate piuttosto differenziate a livello territoriale, specie in un'ottica temporale. Nelle regioni settentrionali, dove il peso delle attività produttive esposte alla concorrenza internazionale è maggiore e la risposta ciclica della domanda di lavoro all'evoluzione del prodotto più rapida, il rallentamento è emerso a partire dalla rilevazione di aprile e si è esteso, in corso d'anno, alle restanti ripartizioni. Sia al Centro sia al Mezzogiorno la decelerazione del ritmo di crescita dell'occupazione ha coinciso essenzialmente con la seconda parte dell'anno: a partire dalla rilevazione di luglio nelle regioni centrali, da quella di ottobre nelle meridionali.

Dal punto di vista settoriale la crescita dell'occupazione, sostenuta nell'ultimo triennio dal terziario e dalle costruzioni, si è allargata nel corso del 2002 anche all'industria in senso stretto.

Il settore agricolo, dopo il saldo positivo conseguito nella media del 2001, ha ripreso nel 2002 il calo di addetti che lo aveva caratterizzato durante tutta la seconda metà degli anni novanta, facendo segnare su base tendenziale un arretramento del 2,7%, corrispondente a 30.000 unità.

L'industria in senso stretto al contrario, dopo tre anni di risultati negativi, ha denotato un allargamento della base occupazionale dell'1,0%, pari a 51.000 unità. Tale progresso ha consentito al comparto di riposizionarsi sui livelli occupazionali del 1998. Dalla serie depurata degli effetti della stagionalità, tuttavia, emerge un'attenuazione della tendenza espansiva nella seconda parte del 2002, coerente del resto con il rallentamento congiunturale della domanda di lavoro.

E' proseguita la dinamica espansiva del comparto delle costruzioni, sebbene non sugli stessi ritmi di crescita evidenziati nel 2001. Il settore ha manifestato nel 2002 un incremento su base annua del 2,4%, corrispondente a 41.000 unità. Il profilo trimestrale dell'occupazione che emerge dai dati destagionalizzati pone in evidenza un progressivo irrobustimento.

Il terziario, pur in presenza di un lieve rallentamento della crescita tendenziale nella seconda parte del 2002, ha denotato un aumento dell'1,9% su base annua, corrispondente a un incremento di 251.000 unità. Il profilo congiunturale dell'occupazione del settore denota consistenti progressi nelle rilevazioni di gennaio e ottobre, cui però fanno riscontro una sostanziale stabilità nel dato di aprile e un contenuto ripiego nel trimestre successivo.

Il calo registrato nel settore agricolo deriva sul piano territoriale da una diffusa contrazione della base occupazionale. Le riduzioni più consistenti hanno riguardato il Mezzogiorno, dove riprende il calo interrottosi nel 2001, e il Nord-est (-3,3% e -3,2% su base tendenziale, rispettivamente). Di particolare rilievo è il dato relativo alle regioni meridionali, che assorbono circa la metà degli occupati del settore. Più contenute sono risultate le perdite di addetti nelle regioni centrali (-2,3%), che fanno seguito peraltro a due anni di saldi positivi e, soprattutto, nel Nord-ovest (-0,5%).

Sia gli occupati alle dipendenze sia gli indipendenti hanno risentito della contrazione registrata dal settore agricolo. Nella media del 2002 i dipendenti hanno fatto segnare un lieve arretramento (-0,3% nel raffronto su base annua); tra gli indipendenti il calo di addetti è stato invece più marcato: -4,4%, corrispondente a -29.000 unità. Anche l'analisi di genere denota un restringimento della base occupazionale del settore per entrambe le componenti. Tra i maschi la riduzione è stata del 2,3%; per la componente femminile il calo su base annua è stato del 3,6% e si è concentrato esclusivamente tra le indipendenti.

Passando all'industria in senso stretto, nella media del 2002 il settore dalla prospettiva territoriale si è giovato delle performance positive del Mezzogiorno e del Nord-ovest, che hanno più che compensato le perdite accusate dalle regioni del Centro e del Nord-est. Nella ripartizione meridionale il ritmo di crescita dell'occupazione del settore si è incrementato, evidenziando nel 2002 un progresso su base annua del 4,1%, corrispondente a 36.000 unità. Anche nelle regioni nord-occidentali il settore ha denotato un ampliamento della base occupazionale (+1,1% e +22.000 unità rispetto al 2001), un risultato che acquisisce tanto più rilievo quanto più si pensi all'andamento negativo del triennio precedente e al peso che il settore riveste nell'area considerata. Viceversa, sia il Nord-est sia il Centro hanno fatto segnare nella media del 2002 un lieve ripiego: -0,2% nella prima ripartizione, -0,3% nella seconda; in entrambi i casi ciò ha determinato una riduzione di 3.000 unità.

Tanto i lavoratori dipendenti quanto gli indipendenti sono risultati in crescita rispetto al 2001. Più cospicui in termini percentuali i guadagni evidenziati dagli autonomi (+1,3%, corrispondenti a 12.000 addetti), che tornano a posizionarsi sui livelli raggiunti nel 2000. Di maggiore entità in termini di addetti invece l'incremento su base annua osservato tra le posizioni dipendenti: +39.000 unità, pari al +0,9%; si tratta del primo risultato positivo dopo un triennio di saldi occupazionali negativi. Solo la componente maschile ha tratto vantaggio dall'aumento del numero di occupati: +1,4%. L'occupazione femminile del settore, dopo un biennio di espansione, ha manifestato nel 2002 una variazione tendenziale nulla.

Il settore delle costruzioni per il quarto anno consecutivo ha registrato nel corso del 2002 una nuova espansione. Il comparto si è giovato sia della proroga delle agevolazioni fiscali per la manutenzione straordinaria e delle ristrutturazioni edilizie degli immobili urbani, sia delle

agevolazioni previste dalla legge Tremonti bis sull'acquisto di beni strumentali per fabbricati non residenziali privati. Della favorevole intonazione della domanda di lavoro hanno beneficiato tutte le ripartizioni, anche se non in egual misura. In particolare, nel confronto con la media 2001, i progressi più consistenti hanno riguardato il Nord-est (+4,5%); la dinamica espansiva, tuttavia, si è dimostrata sostenuta anche nelle regioni del Centro (+3,2%) e in quelle del Nord-ovest (+2,8%). I margini di progresso sono stati invece più circoscritti nella ripartizione meridionale, dove gli occupati sono cresciuti di sole 2.000 unità, corrispondenti al +0,4 per cento.

Tra le posizioni lavorative nel 2002 solo quelle alle dipendenze sono risultate in aumento: del 4,2% su base annua. Gli occupati indipendenti hanno invece mostrato un lieve ripiegio rispetto al 2001 (-0,5%), dopo peraltro un quadriennio di ininterrotta crescita. Dall'analisi di genere si evince che entrambe le componenti si sono avvantaggiate della nuova espansione del comparto. In termini tendenziali la componente maschile è cresciuta nel 2002 del 2,0%; l'occupazione femminile del settore è invece aumentata dell'8,4 per cento.

Il terziario anche nel 2002 ha fornito il principale sostegno alla crescita dell'occupazione complessiva. Nel corso dell'ultimo anno il progresso manifestato dal settore è stato dell'1,9% (pari a 254.000 unità), di portata comunque più limitata rispetto a quanto fatto registrare nella media sia del 2000 sia del 2001 e dovuto principalmente al minor apporto derivato dal comparto degli "altri servizi". Sul piano territoriale il rallentamento della dinamica espansiva del settore è stato più evidente soprattutto nell'area settentrionale, dove nel 2002 il progresso su base annua dell'occupazione è stato dell'1,0% nel Nord-ovest e dell'1,8% nel Nord-est. Al contrario di quanto avvenuto l'anno precedente, nel corso del 2002 la crescita del settore è stata infatti più robusta nelle regioni del Centro (+2,6%) e nel Mezzogiorno (+2,3%).

Del nuovo incremento del terziario hanno beneficiato quasi esclusivamente le posizioni lavorative alle dipendenze, che nella media 2002 hanno registrato un'ulteriore cospicua crescita pari al 2,6%, inferiore però a quelle osservate nei tre anni precedenti quando il ritmo di crescita tendenziale dell'aggregato si era mantenuto al di sopra del 3%. Decisamente più moderato è risultato l'aumento degli occupati indipendenti, cresciuti nel corso del 2002 solo dello 0,1%. Dalla prospettiva di genere, sebbene su ritmi ridotti rispetto al recente passato, è proseguita l'espansione dell'occupazione femminile, che per il complesso del settore ha manifestato su base annua un progresso del 3,0%, segnalando un ampliamento della base occupazionale sia tra le dipendenti sia tra le indipendenti. L'occupazione maschile del settore, da parte sua, ha mostrato un progresso tendenziale dell'1,0%, un risultato leggermente inferiore a quello fatto registrare nel 2001. A tale andamento hanno contribuito solo i lavoratori alle dipendenze (+1,7%), poiché l'occupazione maschile indipendente del settore si è ridotta in termini tendenziali dello 0,4 per cento.

Con riferimento ai diversi comparti del terziario, quello dell'intermediazione finanziaria torna a registrare un risultato positivo (+0,6%) dopo tre anni di saldi occupazionali negativi. Riprende slancio la crescita di addetti nel comparto dei servizi alle imprese (+8,1%, dopo il 4,9% del 2001), mentre prosegue la tendenza espansiva nei servizi alle persone, nella pubblica amministrazione e nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, anche se su ritmi inferiori a quel-

li di un anno prima. Il comparto dei trasporti e comunicazioni è l'unico nella media del 2002 a denotare un restringimento della base occupazionale (-1,1%).

Nel corso del 2002 il contributo delle tipologie contrattuali non standard all'ampliamento della base occupazionale è tornato a farsi consistente dopo la parziale battuta d'arresto verificatasi l'anno precedente, mantenendosi tuttavia ben lontano dai ritmi di espansione sperimentati nel triennio 1998-2000. Tale ripresa è stata favorita sia dall'esaurimento dei fondi stanziati per il credito d'imposta sui nuovi assunti a tempo indeterminato, sia dalla fase di rallentamento congiunturale dell'economia, periodo in cui le imprese tendono a far ricorso in modo più massiccio a rapporti di lavoro atipici.

L'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha fatto registrare nella media 2002 una crescita di 49.000 unità, mentre l'anno precedente aveva accusato una flessione di 16.000 addetti. Ciò ha comportato un lieve innalzamento dell'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze: dal 9,8% del 2001 all'attuale 9,9%. L'aumento dell'incidenza del lavoro a tempo determinato si è concentrato esclusivamente nell'area settentrionale; sia le regioni del Centro sia il Mezzogiorno, infatti, hanno denotato una riduzione rispetto al 2001: di un decimo di punto nel primo caso, di tre decimi di punto nel secondo.

Tra i diversi settori di attività economica l'incidenza del lavoro a termine, dopo le performance negative del 2001, mostra segnali di recupero tanto nell'industria in senso stretto che nel comparto delle costruzioni. Nel terziario, alla nuova lieve flessione osservata nel commercio si è associata nel 2002 la sostanziale stabilità dei restanti comparti del settore. L'agricoltura, infine, poggiando come di consueto soprattutto sul contributo della componente maschile e sulle esigenze legate al peso delle attività stagionali, registra un incremento di tre decimi di punto.

Dalla prospettiva di genere, dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente, nel 2002 entrambe le componenti hanno registrato un lieve incremento dell'incidenza dell'occupazione a termine: la maschile è passata dall'8,3% all'8,4%, la femminile si è posizionata al 12,0% (dall'11,9% del 2001). L'incremento maschile di occupazione temporanea si è concentrato a livello territoriale soprattutto nel Nord-ovest, quello femminile nelle regioni nord-orientali. La distinzione per classi d'età, infine, pone in evidenza che per il 2002 l'incidenza del lavoro a tempo determinato si è incrementata solo tra gli occupati fino a 34 anni, recuperando quanto perso un anno prima. Viceversa, essa si è lievemente ridotta tra i lavoratori di 35 anni e oltre.

L'occupazione a tempo parziale (con contratto a tempo determinato o indeterminato) nel 2002 ha registrato un aumento di 56.000 unità, un risultato di poco superiore rispetto a quello del 2001 ma di gran lunga più limitato in confronto ai saldi occupazionali del triennio 1998-2000. Tale ampliamento della tipologia contrattuale ha determinato a sua volta un incremento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale calcolata sul totale dei dipendenti, che nella media 2002 si è attestata al 9,1%, due decimi di punto in più rispetto a quanto fatto segnare un anno prima.

Le distanze tra nord e sud del paese riguardo all'utilizzo dello strumento contrattuale si sono ampliate. Nel corso del 2002, infatti, l'incidenza del lavoro a tempo parziale è cresciuta solo nelle regioni settentrionali, le ripartizioni dove peraltro la rilevanza dello strumento era già superiore. Essa si è viceversa ridotta sia nel Mezzogiorno sia, in misura più contenuta, nelle regioni del Centro. In maniera analoga, analizzando i diversi settori di attività economica, se

l'incidenza si è leggermente incrementata nel terziario e nell'industria in senso stretto rispetto al 2001, in agricoltura e nelle costruzioni essa mostra una riduzione.

Lo strumento contrattuale continua a rappresentare una prerogativa soprattutto femminile, una prevalenza che nel corso del 2002 si è ulteriormente consolidata. Difatti, l'incidenza del lavoro a tempo parziale relativa alla componente femminile è passata dal 16,9% al 17,4%, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,5% al 3,4%. Analizzando infine le classi d'età, l'incidenza del lavoro a tempo parziale nel corso del 2002 si è incrementata solo per i lavoratori di 35 anni e oltre; per quelli fino a 34 anni si segnala invece rispetto al 2001 una variazione nulla.

Alla luce dei dati finora analizzati emerge che il contributo apportato dalle forme contrattuali non standard alla crescita complessiva dell'occupazione dipendente nel corso del 2002 è stato pari a oltre il 34%. Torna quindi a farsi consistente il ruolo dei contratti atipici, dopo che nel 2001 essi avevano contribuito all'espansione dell'occupazione alle dipendenze in misura di poco superiore al 10 per cento.

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni si è attestato nella media del 2002 al 55,4%, denotando un progresso su base annua di otto decimi di punto, leggermente inferiore a quanto fatto registrare nel biennio 1999-2000. Tale risultato sintetizza l'innalzamento dei livelli occupazionali sia della componente maschile sia della femminile. Il tasso di occupazione maschile è passato dal 68,1% del 2001 all'attuale 68,8%; quello femminile si invece portato nel corso del 2002 al 42,0% (dal 41,1%), manifestando tuttavia un rallentamento del ritmo di crescita tendenziale rispetto al precedente biennio. Secondo le indicazioni del Consiglio di Lisbona, il tasso di disoccupazione delle donne in Europa dovrebbe raggiungere il 60 nel 2010 e quello complessivo il 70 per cento. I tassi intermedi da raggiungere entro il 2005 sono stati fissati, rispettivamente, al 57 per cento e al 67 per cento.

Tutte le classi d'età hanno beneficiato dell'incremento del tasso di occupazione ad eccezione dei più giovani, che per il secondo anno consecutivo registrano una lieve riduzione. Ancora una volta sono i 25-34enni a manifestare i maggiori progressi (+1,3 decimi di punto in più nel raffronto tendenziale con il 2001); i margini di miglioramento tuttavia sono stati apprezzabili anche tra i 35-54enni e i 55-64enni. Dalla prospettiva di genere il raffronto su base annua evidenzia andamenti divergenti solo per i 15-24enni: tra i maschi il tasso di occupazione si incrementa leggermente, tra le femmine si riduce. Per tutte le restanti classi d'età considerate l'innalzamento dei livelli occupazionali osservato per le femmine è superiore a quello registrato dalla componente maschile. Tale fenomeno si accentua nel caso delle classi centrali (35-54 anni), dove i margini di miglioramento della componente femminile sono ancora piuttosto ampi, soprattutto nella ripartizione meridionale.

Dell'aumento dei livelli di occupazione hanno beneficiato tutte le aree del paese. I progressi più marcati hanno interessato le regioni centro-meridionali, dove il tasso di occupazione (15-64 anni) ha fatto segnare in entrambi i casi un incremento di nove decimi di punto, attestandosi nella media del 2002 al 58,2% nel primo caso e al 44,0% nel secondo. Solo leggermente più contenuti sono risultati invece i margini di progresso nell'area settentrionale: nel Nord-ovest il tasso è passato dal 61,6% del 2001 all'attuale 62,3%, nel Nord-est dal 64,1% al 64,8%. Continua dunque il processo di ricomposizione dei profondi squilibri territoriali, sebbene su ritmi piuttosto lenti. I risultati più contenuti registrati nel complesso dalle regioni settentrionali sono imputabili al minor apporto derivante dalla componente maschile. La compo-

nente femminile ha mostrato incrementi del tasso più omogenei dal punto di vista territoriale, mantenendo quindi inalterate le distanze tra l'area settentrionale del paese (dove i livelli di occupazione sono ben superiori al 50%) e la ripartizione meridionale, dove il tasso di occupazione femminile nella media 2002 si è attestato al 27,0 per cento.

L'offerta complessiva di lavoro nel dato relativo al 2002 ha registrato un incremento su base annua dello 0,9%, in linea con quanto avvenuto nei due anni precedenti. Sul piano territoriale l'espansione dell'offerta di lavoro è risultata più marcata nel Nord-ovest (+1,2% nel raffronto tendenziale), accentuando la dinamica espansiva evidenziata nel recente passato. Al contrario, sia nel Nord-est sia nel Centro il ritmo di crescita dell'offerta di lavoro è risultato nel corso del 2002 leggermente inferiore a quello del triennio precedente: +0,9% per entrambe le ripartizioni. Ancora una volta l'incremento dell'offerta di lavoro nelle regioni meridionali è risultato più contenuto rispetto alle altre aree del paese, almeno in termini percentuali (+0,6%).

Lo sviluppo dell'offerta ha riguardato in misura più intensa la componente femminile; è dunque proseguito anche nel 2002 il graduale processo di femminilizzazione del mercato del lavoro italiano. L'offerta di lavoro femminile, infatti, si è incrementata in termini tendenziali dell'1,3%, un progresso tuttavia inferiore se confrontato con quello registrato nel 2001, che sconta in primo luogo la decelerazione della dinamica espansiva osservata nelle regioni centro-meridionali. Il contributo della componente maschile all'ampliamento dell'offerta (+0,6%) si è rivelato ancora una volta più limitato se paragonato a quello femminile, sebbene l'aumento tendenziale sia risultato più cospicuo rispetto a quello dell'anno precedente. Il dato maschile ha tratto giovamento in particolare dalla *performance* della ripartizione meridionale, dove l'aggregato nel corso del 2002 è tornato a crescere dopo la battuta d'arresto di un anno prima.

L'incremento dell'offerta di lavoro, comparativamente superiore a quello registrato per la popolazione, ha determinato un ulteriore innalzamento del tasso di attività, attestatosi nella media del 2002 al 48,8%, segnalando un margine di progresso pari a tre decimi di punto rispetto al livello raggiunto nel 2001. Dal punto di vista territoriale solo nel Nord-ovest si segnala un incremento superiore a quello dell'anno precedente, mentre nel Mezzogiorno il tasso di attività continua a manifestare un ritmo di crescita inferiore rispetto al resto del paese. Ne consegue che i differenziali dei livelli di attività tra le regioni meridionali e le altre ripartizioni continuano ad ampliarsi.

L'aumento dell'offerta di lavoro femminile ha determinato un nuovo incremento del tasso di attività delle donne, attestatosi nella media del 2002 al 36,8%, quattro decimi di punto in più rispetto a quanto fatto segnare nella media del 2001. Si tratta tuttavia del progresso più contenuto dell'ultimo quinquennio; una decelerazione da attribuire essenzialmente alla dinamica registrata dall'aggregato nel complesso delle regioni centro-meridionali. La componente maschile ha invece registrato un aumento dei livelli di attività pari a due decimi di punto, portandosi dal 61,5% del 2001 all'attuale 61,7% e giovandosi del contributo di tutte le aree del paese.

Tra le diverse classi d'età, come già avvenuto nel 2001, solo i 15-24enni registrano una diminuzione del tasso di attività (-1,0% nel raffronto tendenziale). Tutte le altre classi d'età, viceversa, vedono incrementare il grado di partecipazione al mercato del lavoro. Sia per la componente maschile sia, in misura maggiore, per la femminile i margini di progresso più cospicui hanno interessato gli individui in età compresa tra 25 e 34 anni e tra 55 e 64 anni.

L'apprezzabile dinamica espansiva della domanda di lavoro ha ancora una volta più che assorbito l'incremento dell'offerta verificatosi, determinando per il quarto anno consecutivo una riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione. Nella media del 2002, infatti, l'aggregato si è ridotto su base annua del 4,6%, corrispondente a -104.000 unità. Il restringimento dell'area della disoccupazione, tuttavia, si è dimostrato di portata inferiore se confrontato con quello dei due anni precedenti, quando la flessione su base annua era stata del 9,1% e del 6,5%. Con riferimento alle diverse componenti dell'area della disoccupazione, tutte hanno apportato il loro contributo alla riduzione dell'aggregato, anche se non ai ritmi del recente passato. Nella media del 2002 è risultato ancora piuttosto consistente il calo sia delle persone in cerca di prima occupazione (-6,4% rispetto al 2001) sia delle "altre persone in cerca di occupazione" (-6,3%), mentre i disoccupati in senso stretto hanno manifestato, come peraltro avvenuto un anno prima, una riduzione meno marcata e pari al -1,4% nel raffronto tendenziale.

La flessione delle persone in cerca di occupazione non ha interessato tutte le ripartizioni. Difatti, il riassorbimento dell'area della disoccupazione è proseguito su ritmi sostenuti in primo luogo nelle regioni del Centro (-10,2% rispetto al 2001) e, in misura meno accentuata, nel Nord-est (-6,5%) e nel Mezzogiorno (-4,6%, corrispondente però a 67.000 unità). Dopo le forti riduzioni dell'ultimo triennio, invece, nell'area nord-occidentale l'aggregato è tornato a crescere, manifestando un incremento su base annua del 3,4 per cento.

Tanto la componente maschile che la femminile hanno contribuito alla nuova flessione delle persone in cerca di occupazione, in misura pressoché analoga. La disoccupazione maschile si è ridotta in confronto al 2001 del 4,6%, equivalente a -50.000 unità; la componente femminile dell'aggregato, invece, è diminuita in termini tendenziali del 4,5%, corrispondente a -54.000 unità.

In conseguenza degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione nella media del 2002 si è attestato nel complesso del territorio nazionale al 9,0%, in diminuzione di cinque decimi di punto rispetto all'anno precedente, quando per la prima volta dal 1993 era sceso al di sotto della soglia psicologica del 10 per cento.

Sul piano territoriale la riduzione è stata marcata tanto nel Mezzogiorno, dove il tasso si è ridotto di un punto percentuale e si è attestato nel 2002 al 18,3%, che nelle regioni del Centro, dove dal 7,4% del 2001 è passato all'attuale 6,6%. La riduzione del tasso di disoccupazione è stata invece più contenuta nel Nord-est, dove si è portato al 3,3% dal precedente 3,6%. Il Nord-ovest si distacca dall'andamento che ha caratterizzato le altre ripartizioni e, dopo sette anni di continua diminuzione accentuatasi in particolare nel triennio 1999-2001, registra un lieve incremento dell'indicatore, che nella media 2002 si è attestato al 4,4 per cento.

Il tasso di disoccupazione mostra una contrazione sia per la componente maschile sia per la femminile. Il tasso maschile si è attestato nella media 2002 al 7,0%, in forte calo nelle regioni centro-meridionali e in lieve aumento, viceversa, nel Nord-ovest. Il tasso di disoccupazione femminile è invece passato dal 13,0% del 2001 all'attuale 12,2%, evidenziando un diffuso ripiego, molto marcato nelle ripartizioni del Centro e del Mezzogiorno. Sebbene lentamente, quindi, è proseguita anche nel corso del 2002 la ricomposizione dei divari di genere.

Tabella OD. 1. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 2001		MEDIA 2002	
	Maschi	Femmine	TOTALE	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO				
1.1 Occupati	14.521	9.261	23.781	23.993
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	13.455	8.060	21.514	21.829
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	13.324	7.962	21.286	21.624
1.2 Persone in cerca di occupazione	131	97	228	205
<i>Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni</i>	1.066	1.201	2.267	2.163
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	330	340	670	617
1.2.1 Disoccupati	653	744	1.397	1.278
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	487	338	826	814
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	481	451	932	873
	97	412	509	477
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO				
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	13.363	20.204	33.567	33.482
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	5.113	10.223	15.336	15.137
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	445	730	1.175	1.125
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	437	1.194	1.631	1.095
2.2 Persone in età non lavorativa	4.230	8.300	12.530	12.916
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	8.250	9.981	18.231	18.345
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	4.254	4.011	8.264	8.271
	3.996	5.970	9.966	10.074
TOTALE POPOLAZIONE	27.884	29.465	57.348	57.474

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Occupati</i>						
15-19	195	125	319	183	104	287
20-24	794	593	1.387	791	572	1.363
25-29	1.536	1.095	2.632	1.562	1.125	2.687
TOTALE 15-29	2.525	1.813	4.337	2.536	1.801	4.337
30-34	2.047	1.312	3.359	2.044	1.330	3.374
35-39	2.133	1.309	3.442	2.164	1.348	3.512
40-44	1.890	1.153	3.043	1.910	1.177	3.088
45-49	1.712	996	2.708	1.725	1.031	2.756
50-54	1.575	819	2.394	1.598	853	2.450
55-59	833	413	1.246	863	445	1.308
60-64	487	152	639	492	160	652
65-69	159	43	201	159	44	203
TOTALE 15-69	13.360	8.011	21.370	13.492	8.189	21.829
70 e oltre	95	49	144	102	47	148
TOTALE	14.455	8.060	21.514	13.593	8.236	21.977
<i>Persone in cerca di occupazione</i>						
15-19	88	83	171	77	78	155
20-24	242	257	499	230	232	463
25-29	230	263	494	220	255	475
TOTALE 15-29	560	604	1.164	528	564	1.092
30-34	157	203	360	148	193	341
35-39	107	156	263	107	146	252
40-44	73	101	175	72	102	174
45-49	53	65	118	52	66	118
50-54	51	43	94	50	42	92
55-59	36	20	56	35	22	57
60-64	25	4	29	21	6	27
65-69	2	2	4	3	2	5
TOTALE 15-69	1.065	1.199	2.263	1.015	1.143	2.159
70 e oltre	1	3	4	1	4	5
TOTALE	1.066	1.201	2.267	1.016	1.147	2.163

Segue: Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Totale forze di lavoro</i>						
15-19	283	208	490	260	182	442
20-24	1.036	850	1.886	1.021	804	1.826
25-29	1.766	1.359	3.125	1.782	1.379	3.162
TOTALE 15-29	3.085	2.416	5.501	3.064	2.365	5.429
30-34	2.204	1.515	3.720	2.192	1.524	3.715
35-39	2.240	1.465	3.705	2.271	1.494	3.765
40-44	1.963	1.255	3.218	1.982	1.280	3.262
45-49	1.765	1.062	2.826	1.777	1.097	2.874
50-54	1.626	862	2.488	1.648	894	2.542
55-59	868	434	1.302	898	467	1.365
60-64	512	156	668	513	166	679
65-69	160	45	205	162	46	208
TOTALE 15-69	14.424	9.209	23.633	14.507	9.333	23.839
70 e oltre	97	51	148	103	51	153
TOTALE	14.521	9.261	23.781	14.609	9.383	23.993
<i>Totale popolazione</i>						
15-19	1.557	1.483	3.040	1.539	1.466	3.005
20-24	1.793	1.758	3.551	1.751	1.716	3.466
25-29	2.200	2.165	4.365	2.177	2.144	4.320
TOTALE 15-29	5.550	5.406	10.956	5.466	5.325	10.791
30-34	2.367	2.317	4.685	2.358	2.307	4.665
35-39	2.341	2.300	4.641	2.377	2.333	4.709
40-44	2.044	2.031	4.075	2.075	2.057	4.132
45-49	1.872	1.883	3.755	1.884	1.893	3.777
50-54	1.939	1.973	3.913	1.941	1.973	3.914
55-59	1.614	1.685	3.299	1.625	1.694	3.318
60-64	1.649	1.793	3.442	1.661	1.800	3.461
65-69	1.423	1.652	3.076	1.425	1.647	3.072
TOTALE 15-69	20.800	21.040	41.841	20.810	21.030	41.840
70 e oltre	2.829	4.414	7.243	2.883	4.480	7.363
TOTALE	23.630	25.454	49.084	23.693	25.510	49.203

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 2001						MEDIA 2002											
	In complesso		Classe di età 15-24		Classe di età 25-29		In complesso		Classe di età 15-24		Classe di età 25-29							
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE						
<i>Occupati</i>																		
Nessun titolo, licenza elementare	1.726	839	2.566	46	26	72	47	23	70	1.633	790	2.423	40	15	55	42	20	61
Licenza di scuola media inferiore	5.304	2.339	7.643	495	243	738	638	292	930	5.370	2.391	7.761	465	235	700	622	284	906
Licenza che non dà accesso all'università	932	781	1.712	111	76	188	133	113	246	919	775	1.694	108	69	177	130	104	234
Diploma che dà accesso all'università	4.031	2.900	6.931	328	357	685	598	496	1.094	4.169	3.004	7.173	351	341	691	633	542	1.175
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.462	1.201	2.662	9	14	23	120	171	291	1.503	1.276	2.779	9	17	26	135	175	310
TOTALE	13.455	8.060	21.514	989	717	1.706	1.536	1.095	2.632	13.593	8.236	21.829	974	676	1.650	1.562	1.125	2.687
<i>Persone in cerca di occupazione</i>																		
Nessun titolo, licenza elementare	167	123	289	17	9	26	15	9	24	148	118	266	15	7	22	12	7	19
Licenza di scuola media inferiore	475	449	924	159	130	289	87	78	165	454	433	887	148	115	263	82	76	158
Licenza che non dà accesso all'università	50	80	130	24	22	46	9	14	23	46	77	123	20	20	40	8	14	22
Diploma che dà accesso all'università	312	448	760	128	173	300	90	114	204	308	416	724	122	160	282	87	110	197
Dottorato, Laurea, Laurea breve	62	102	164	2	7	9	29	49	78	61	102	163	2	7	10	32	47	80
TOTALE	1.066	1.201	2.267	330	340	670	230	263	494	1.016	1.147	2.163	308	310	617	220	255	475

Segue: Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 2001						MEDIA 2002											
	In complesso		Classe di età 15-24		Classe di età 25-29		In complesso		Classe di età 15-24		Classe di età 25-29							
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE						
<i>Totale forze di lavoro</i>																		
Nessun titolo, licenza elementare	1.893	962	2.855	63	35	98	62	32	93	1.780	908	2.689	56	22	78	53	27	80
Licenza di scuola media inferiore	5.779	2.788	8.566	654	374	1.027	725	370	1.095	5.824	2.824	8.648	613	350	963	704	360	1.064
Licenza che non dà accesso all'università	982	861	1.843	136	98	234	142	127	269	965	852	1.817	128	89	217	138	118	256
Diploma che dà accesso all'università	4.343	3.348	7.691	456	530	986	689	609	1.298	4.477	3.420	7.897	473	501	974	719	652	1.372
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.524	1.302	2.826	11	21	32	149	220	370	1.564	1.378	2.942	12	24	36	168	222	390
TOTALE	14.521	9.261	23.781	1.318	1.058	2.376	1.766	1.359	3.125	14.609	9.383	23.993	1.282	986	2.267	1.782	1.379	3.162
<i>Totale Popolazione</i>																		
Nessun titolo, licenza elementare	6.063	9.107	15.170	134	124	258	101	106	206	5.876	8.865	14.741	122	103	225	74	78	151
Licenza di scuola media inferiore	8.595	7.483	16.077	1.886	1.618	3.504	818	673	1.490	8.626	7.567	16.193	1.821	1.583	3.404	770	635	1.406
Licenza che non dà accesso all'università	1.195	1.346	2.541	184	143	327	153	156	309	1.176	1.326	2.502	171	132	303	149	146	295
Diploma che dà accesso all'università	5.945	5.804	11.749	1.129	1.327	2.455	942	957	1.899	6.119	5.948	12.067	1.155	1.331	2.486	976	1.006	1.982
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.832	1.715	3.547	17	30	47	187	273	460	1.895	1.804	3.699	20	33	53	208	278	486
TOTALE	23.630	25.454	49.084	3.350	3.241	6.591	2.200	2.165	4.365	23.693	25.510	49.203	3.290	3.182	6.471	2.177	2.144	4.320

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 4. – OCCUPATI SECONDO LA CONDIZIONE, IL SESSO, IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Occupati dipendenti</i>						
<i>Agricoltura</i>	309	154	464	301	161	462
<i>Industria</i>	3.915	1.397	5.311	3.991	1.403	5.394
In senso stretto	2.947	1.324	4.271	2.985	1.325	4.310
Costruzioni	968	73	1.040	1.006	78	1.084
<i>Altre attività</i>	4.973	4.768	9.742	5.064	4.928	9.993
Commercio e alberghi	1.152	989	2.141	1.199	1.040	2.239
Trasporti e comunicazioni	758	218	975	746	223	969
Intermediazione e Servizi	720	709	1.429	766	754	1.520
P.A.-Istruzione-Sanità	2.017	2.446	4.464	2.023	2.481	4.504
Altri servizi	326	407	733	330	430	760
TOTALE	9.197	6.319	15.517	9.356	6.493	15.849
<i>Occupati indipendenti</i>						
<i>Agricoltura</i>	454	208	663	445	188	634
<i>Industria</i>	1.280	249	1.529	1.286	252	1.537
In senso stretto	645	218	862	657	216	874
Costruzioni	635	32	667	628	35	663
<i>Altre attività</i>	2.523	1.283	3.806	2.506	1.303	3.809
Commercio e alberghi	1.420	736	2.155	1.401	723	2.123
Trasporti e comunicazioni	180	25	205	173	25	198
Intermediazione e Servizi	565	214	780	585	233	819
P.A.-Istruzione-Sanità	157	110	266	150	111	262
Altri servizi	201	198	399	197	211	408
TOTALE	4.257	1.740	5.998	4.237	1.743	5.980
<i>Occupati in totale</i>						
<i>Agricoltura</i>	764	363	1.126	746	350	1.096
<i>Industria</i>	5.194	1.646	6.841	5.277	1.655	6.932
In senso stretto	3.592	1.542	5.133	3.642	1.542	5.184
Costruzioni	1.603	104	1.707	1.634	113	1.748
<i>Altre attività</i>	7.497	6.051	13.548	7.570	6.232	13.802
Commercio e alberghi	2.572	1.725	4.296	2.600	1.763	4.363
Trasporti e comunicazioni	938	242	1.180	919	248	1.167
Intermediazione e Servizi	1.285	923	2.209	1.352	987	2.338
P.A.-Istruzione-Sanità	2.174	2.556	4.730	2.173	2.592	4.766
Altri servizi	528	605	1.132	527	641	1.168
TOTALE	13.455	8.060	21.514	13.593	8.236	21.829

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA SETTENTRIONALE**

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	6.775	4.778	11.553	6.820	4.855	11.675
1.1 Occupati	6.593	4.497	11.090	6.638	4.575	11.213
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	6.527	4.448	10.974	6.575	4.533	11.108
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	66	49	116	64	41	105
1.2 Persone in cerca di occupazione	182	281	463	181	280	462
<i>Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni</i>	56	67	123	53	62	115
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	66	110	177	63	105	168
1.2.1 Disoccupati	105	115	220	103	124	227
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	43	52	95	41	52	93
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	34	114	148	37	104	142
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.659	8.361	14.020	5.665	8.321	13.986
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	2.141	3.913	6.054	2.111	3.829	5.940
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	61	142	204	60	132	192
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	150	357	506	93	206	299
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.930	3.413	5.344	1.958	3.491	5.448
2.2 Persone in età non lavorativa	3.518	4.448	7.966	3.555	4.491	8.046
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.668	1.572	3.240	1.685	1.585	3.270
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.850	2.877	4.726	1.870	2.906	4.776
TOTALE POPOLAZIONE	12.433	13.139	25.573	12.485	13.176	25.661

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA CENTRALE**

C O N D I Z I O N I	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.782	1.911	4.693	2.802	1.935	4.737
1.1 Occupati	2.631	1.714	4.345	2.671	1.754	4.424
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.608	1.694	4.302	2.651	1.735	4.386
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	23	20	43	20	19	39
1.2 Persone in cerca di occupazione	151	197	348	131	181	313
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	43	50	93	38	44	82
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	90	118	209	73	104	177
1.2.1 Disoccupati	76	68	143	68	62	130
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	59	63	122	50	61	111
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	16	67	83	13	59	72
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.558	3.795	6.353	2.559	3.795	6.354
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	977	1.865	2.842	965	1.851	2.815
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	66	121	187	65	115	179
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	83	202	286	45	117	162
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	828	1.541	2.369	855	1.619	2.474
2.2 Persone in età non lavorativa	1.581	1.930	3.512	1.595	1.944	3.539
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	732	684	1.416	736	687	1.423
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	849	1.246	2.095	859	1.257	2.116
TOTALE POPOLAZIONE	5.340	5.707	11.046	5.362	5.730	11.091

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE**

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
11. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4.964	2.571	7.535	4.987	2.594	7.581
1.1 Occupati	4.231	1.848	6.079	4.284	1.908	6.192
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	4.189	1.821	6.010	4.251	1.880	6.131
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	42	28	70	33	28	61
1.2 Persone in cerca di occupazione	733	723	1.456	703	686	1.389
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	231	223	455	216	203	420
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	496	516	1.012	462	472	934
1.2.1 Disoccupati	307	155	463	301	156	457
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	379	336	715	353	316	669
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	47	231	278	50	213	263
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.146	8.048	13.194	5.116	8.025	13.141
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	1.995	4.445	6.440	1.966	4.416	6.382
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	318	466	784	301	452	754
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	204	635	839	146	488	634
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.472	3.345	4.817	1.519	3.475	4.994
2.2 Persone in età non lavorativa	3.151	3.602	6.753	3.150	3.609	6.759
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.854	1.755	3.608	1.837	1.741	3.578
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.297	1.848	3.145	1.313	1.868	3.181
TOTALE POPOLAZIONE	10.110	10.619	20.729	10.104	10.619	20.722

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA NORD-OVEST**

C O N D I Z I O N I	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.940	2.760	6.699	3.969	2.811	6.780
1.1 Occupati	3.824	2.587	6.410	3.850	2.631	6.481
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	3.794	2.563	6.357	3.822	2.612	6.434
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	29	24	54	28	19	47
1.2 Persone in cerca di occupazione	116	173	289	119	180	299
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	37	41	79	37	42	80
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	48	80	129	47	79	126
1.2.1 Disoccupati	70	70	140	72	80	152
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	30	37	67	31	38	69
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	16	66	82	16	62	78
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.347	4.956	8.303	3.342	4.921	8.263
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	1.296	2.361	3.657	1.271	2.301	3.571
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	41	94	135	40	86	127
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	94	223	317	58	123	181
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.162	2.044	3.205	1.172	2.092	3.264
2.2 Persone in età non lavorativa	2.051	2.596	4.646	2.071	2.620	4.691
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	976	918	1.894	984	924	1.908
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.075	1.678	2.753	1.088	1.695	2.783
TOTALE POPOLAZIONE	7.287	7.716	15.003	7.311	7.731	15.042

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA NORD-EST**

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.835	2.019	4.854	2.851	2.044	4.895
1.1 Occupati	2.769	1.910	4.680	2.788	1.944	4.733
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.733	1.885	4.618	2.753	1.921	4.674
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	37	25	62	35	23	58
1.2 Persone in cerca di occupazione	65	108	174	62	100	163
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	18	26	44	16	20	36
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	18	30	48	16	25	41
1.2.1 Disoccupati	35	45	79	31	44	75
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	12	16	28	10	14	24
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	18	48	66	22	42	64
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.312	3.405	5.717	2.323	3.400	5.723
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	845	1.552	2.397	840	1.529	2.368
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	21	48	69	20	46	66
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	56	134	190	35	83	118
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	768	1.370	2.138	786	1.399	2.185
2.2 Persone in età non lavorativa	1.467	1.853	3.320	1.483	1.872	3.355
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	692	654	1.346	701	661	1.362
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	775	1.199	1.973	782	1.211	1.993
TOTALE POPOLAZIONE	5.147	5.423	10.570	5.174	5.444	10.618

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 6. – OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Dati destagionalizzati

PERIODO	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Nord	Centro	Mezzogiorno	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>								
Gennaio '01	1.130	5.182	1.680	13.424	11.045	4.328	6.043	21.416
Aprile	1.129	5.143	1.701	13.462	11.031	4.337	6.068	21.435
Luglio	1.121	5.115	1.715	13.622	11.132	4.336	6.105	21.572
Ottobre	1.116	5.114	1.722	13.694	11.158	4.372	6.115	21.645
Gennaio '02	1.107	5.153	1.734	13.785	11.211	4.412	6.156	21.779
Aprile	1.097	5.194	1.736	13.803	11.221	4.424	6.186	21.830
Luglio	1.093	5.193	1.751	13.778	11.187	4.422	6.205	21.814
Ottobre	1.080	5.186	1.758	13.840	11.225	4.434	6.205	21.864
<i>Dati percentuali</i>								
Gennaio '01	0,3	–	1,9	0,2	–	0,2	0,7	0,3
Aprile	-0,1	-0,7	1,2	0,3	-0,1	0,2	0,4	0,1
Luglio	-0,7	-0,5	0,8	1,2	0,9	–	0,6	0,6
Ottobre	-0,5	-	0,4	0,5	0,2	0,9	0,2	0,3
Gennaio '02	-0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,9	0,7	0,6
Aprile	-0,8	0,8	0,1	0,1	0,1	0,3	0,5	0,2
Luglio	-0,4	–	0,8	-0,2	-0,3	–	0,3	-0,1
Ottobre	-1,2	-0,1	0,4	0,5	0,3	0,3	–	0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.3. – AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Le novità più rilevanti del 2002 in tema di politiche del lavoro sono principalmente riconducibili ai seguenti atti normativi: la legge finanziaria per il 2003 (289/2002); il decreto legislativo 297, di modifica della disciplina sul collocamento; la legge delega sul mercato del lavoro n. 30/2003; il regolamento dell'Unione Europea n. 2204/2002, in materia di aiuti di stato a favore dell'occupazione; le nuove norme in materia di emersione del lavoro irregolare; la legge 189, contenente modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.

Venendo alle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2003, vanno innanzitutto citate le norme volte a rifinanziare il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego (con ulteriori 51 milioni di euro), e a prorogare l'istituto dei piani di inserimento professionale (con limite di spesa di 91 milioni di euro). L'art. 50 è invece volto a dare un nuovo impulso allo svuotamento del bacino

degli LSU, da una parte reiterando la norma (già contenuta nel D.Lgs. 81/2000) volta ad agevolare lo slittamento verso la pensione dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia o di anzianità; dall'altra ponendo in essere misure volte all'attivazione degli altri soggetti, tramite la concessione di mutui a tasso agevolato nei confronti delle amministrazioni pubbliche che intendano stabilizzarli, ovvero la corresponsione anticipata dell'assegno per coloro che intendano avviare un'attività di lavoro autonomo. La legge è anche intervenuta (art. 63) sul credito d'imposta per nuove assunzioni introdotto dalla L. 388/2000, riducendone l'importo (che è più elevato per gli ultraquarantacinquenni), estendendone la durata sino al dicembre 2006, e subordinandone infine l'operare ad una istanza da parte del datore di lavoro interessato (secondo quanto già disposto dai decreti-legge 138 e 209 del 2002). Altre norme di rilievo riguardano il finanziamento di interventi a favore dello sviluppo della formazione professionale, in un'ottica di competitività delle imprese e di occupabilità dei lavoratori (art 47 e 48); la totale eliminazione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro a decorrere dal 1 gennaio 2003, quale meccanismo di incentivazione del proseguimento dell'attività lavorativa (art.44); l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento dei datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido al fine di assicurare un adeguato sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti con prole (art. 91).

Il Decreto Legislativo del 19 dicembre 2002, n. 297, reca disposizioni modificative e correttive della procedura di incontro tra domanda e offerta di lavoro e, più in generale, della disciplina preesistente del sistema dei servizi per l'impiego, nell'ottica della semplificazione delle procedure di collocamento ordinario, al fine di trasformare definitivamente il collocamento da funzione pubblica a servizio. Tra gli istituti riformulati si segnala in particolare la definizione di "stato giuridico di disoccupazione", il sistema di accertamento e verifica periodica della disoccupazione, nonché la disciplina quadro delle attività di prevenzione della disoccupazione di lunga durata.

La definizione di stato giuridico della disoccupazione è stata rivisitata, così che accanto al requisito dell'essere "privo di lavoro" e "dell'immediata disponibilità al lavoro" si aggiunge il requisito della ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti: tale innovazione è finalizzata ad accertare la "involontarietà" della permanenza nella disoccupazione e una più immediata risposta da parte dei "servizi competenti". Questi, ai sensi della lettera g) del nuovo articolo 1, saranno non solo i Centri per l'impiego provinciali, ma anche "gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni" pubblicistiche.

Il decreto *afferma* espressamente – in chiave di interpretazione autentica – la soppressione delle liste di collocamento ordinarie e speciali, con le eccezioni relative alle matricole del collocamento della gente di mare, alla lista nazionale dei lavoratori dello spettacolo, nonché alle liste regionali di mobilità ed agli elenchi dei lavoratori disabili nonché il generale principio, anch'esso già consolidato nell'ordinamento, della "assunzione diretta", con le eccezioni relative alle categorie dei lavoratori non comunitari, di quelli italiani da impiegare o trasferire all'estero e dei disabili, accompagnato dal corollario dell'abrogazione di molte norme relative alla cosiddetta chiamata numerica e nominativa.

Con riguardo alla disciplina in materia di certificazione della disoccupazione e della sua durata, il decreto (conformemente alla ripartizione di competenze consacrata nel nuovo testo dell'art. 117 della Costituzione) rimanda ai provvedimenti regionali il compito di definire gli indirizzi operativi in materia di accertamento e verifica periodica dello status di disoccupato da parte dei servizi competenti. Tale attività di accertamento e verifica dovrà essere posta in essere ad opera dei "servizi competenti", sulla base delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro, ovvero in relazione al rispetto delle "misure concordate con il disoccupato". In altri termini,

la perdita *tout court* dello stato di disoccupazione è ora riconducibile non soltanto al mancato rispetto da parte del disoccupato, degli impegni assunti con il servizio per l'impiego, ma anche al rifiuto ingiustificato di una congrua offerta di lavoro.

Sono rimodulate e rese più tempestive le attività di prevenzione della disoccupazione di "lunga durata", che i servizi competenti sono tenuti a porre in essere. La nuova disciplina rafforza il ruolo delle Regioni, che dovranno definire "gli obiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni dei servizi competenti" nell'ambito dei livelli minimi essenziali fissati dallo Stato.

Tra gli altri punti di rilievo contenuti nel decreto citato si ricorda che le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro al servizio competente, contestuali all'instaurazione del rapporto di lavoro, non solo assumeranno carattere di istantaneità, ma saranno anche onnicomprensive in modo da comprendere anche molte forme di lavoro "atipiche", e ad efficacia "plurima", in quanto valide "ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, dell'INPS e dell'INAIL, o di altre forme previdenziali sostitutive o esclusive".

Venendo alla legge 30/2003, va in primo luogo segnalato che, in connessione col "Patto per l'Italia" siglato nel luglio del 2002, il progetto di legge inizialmente presentato dal Governo è stato sdoppiato con lo stralcio degli articoli riguardanti la riforma degli incentivi all'occupazione, quella degli ammortizzatori sociali e la sperimentazione sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, che sono divenuti parte di un nuovo progetto di legge delega (AS 848 bis).

La legge definitivamente approvata contiene, all'articolo 1, la delega per una nuova disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego e per l'intermediazione e interposizione privata nella somministrazione di lavoro. Essa presenta vari aspetti di interesse e di novità rispetto al quadro normativo attuale, prefigurando una convergenza tra i mercati (finora separati) della fornitura di lavoro temporaneo e dell'intermediazione privata (con l'eliminazione del vincolo dell'esclusività dell'oggetto sociale) ed un raccordo di quest'ultima con quella pubblica (che a sua volta può essere esercitata da operatori pubblici o, su convenzione, da operatori privati): si elimina infatti il vincolo dell'oggetto sociale esclusivo per le società private che svolgono una delle due attività e si prevede l'incentivazione delle forme di collaborazione fra l'attività degli operatori pubblici e privati. La norma prefigura inoltre l'ammissibilità dell'attività di somministrazione di manodopera, anche a tempo indeterminato, aprendo la strada al cosiddetto "*staff leasing*".

L'articolo 2, contenente una delega per il riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio, prevede una disciplina che raccorda più strettamente l'apprendistato con il sistema di istruzione/formazione, facendo evolvere (nel rispetto della normativa comunitaria) il contratto di formazione e lavoro in un contratto di inserimento e reinserimento mirato del lavoratore in azienda, e rivedendo le misure di inserimento al lavoro non costituenti rapporto di lavoro (i tirocini formativi e di orientamento).

L'art. 3, relativo al lavoro a tempo parziale, è volto ad aumentare i margini di flessibilità nei tempi e modi di prestazione dell'attività lavorativa a tempo parziale, nonché ad incentivare l'utilizzo, specie tra i lavoratori anziani.

La delega contenuta nell'art. 4 è volta a fornire una nuova disciplina in relazione a contratti ancora non regolati (o non adeguatamente regolati) dalla nostra normativa. È il caso in primo luogo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in relazione ai quali la norma cerca da una parte di fissare un discrimine più netto nei confronti del lavoro subordinato e dell'attività di lavoro autonomo in senso proprio, dall'altra di estendere a tale tipo di contratto alcune delle tutele tipiche del lavoro subordinato (maternità, malattia, sicurezza dei luoghi di

lavoro). Trovano inoltre una definizione alcune tipologie contrattuali affatto nuove nel nostro ordinamento giuridico: da una parte il contratto con prestazioni ripartite (o *job sharing*), caratterizzato dal fatto che due o più lavoratori siano obbligati in solido alla medesima prestazione lavorativa, trovando tra loro le modalità più convenienti per la suddivisione dell'obbligo, dall'altra il lavoro a chiamata (*job on call*), caratterizzato dalla disponibilità, da parte del lavoratore, allo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, per rispondere ad una chiamata del datore di lavoro, il quale è obbligato a corrispondere una indennità di disponibilità. Va infine ricordata la norma volta ad istituire il nuovissimo concetto di certificazione dei rapporti di lavoro, con il dichiarato scopo di ridurre il contenzioso riguardante la qualificazione dei rapporti di lavoro (inclusi quelli di nuova istituzione prima richiamati).

In tema di emersione del lavoro irregolare, è da segnalare l'emanazione di numerosi correttivi tesi a favorire l'utilizzo della legge 383 del 2001. Questa prevedeva, a beneficio sia dei datori di lavoro che degli stessi lavoratori, riduzioni degli oneri fiscali e previdenziali e la definizione delle possibili pendenze di carattere penale o amministrativo in caso di presentazione, da parte dei datori interessati ed entro il 30 giugno 2002, di una apposita dichiarazione di emersione. In proposito sono intervenuti il decreto-legge n. 350/2001 (convertito nella legge n. 409/2001) ed il decreto-legge n. 12/2002, che ha prorogato il termine al 30 novembre 2002. Quindi la legge 23 aprile 2002, n. 73, nel convertire il D.L. 12/2002, ha apportato a quest'ultimo significative modifiche prevedendo, accanto alla procedura di emersione delineata dalla legge 383 (cd. automatica), una nuova ed alternativa procedura denominata "emersione progressiva", basata sulla presentazione preventiva, al sindaco del luogo dove ha sede l'unità produttiva, di un piano individuale di emersione. Su tale disciplina è poi ancora intervenuto il D.L. 210/2002 (convertito nella legge 266/2002), che ha riattribuito le competenze dai sindaci ad appositi Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES), istituiti presso ogni Direzione Provinciale del Lavoro. Ai CLES andavano indirizzati entro il 28 febbraio 2003, anche per il tramite delle organizzazioni datoriali, i piani individuali di emersione, a seguito dell'approvazione dei quali (entro sessanta giorni) da parte dei CLES, il datore di lavoro ha l'obbligo di presentare la dichiarazione di emersione, e la procedura si ricollega a quella automatica.

Sempre in relazione alla disciplina del lavoro, va infine citata la legge 189 del 30 luglio 2002, contenente modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo. Uno dei tratti salienti della nuova disciplina è costituito dal forte legame tra il permesso di soggiorno per motivi di lavoro ed il contratto di lavoro medesimo. Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro è infatti rilasciato a seguito della stipula, tra datore di lavoro e lavoratore straniero, di un "contratto di soggiorno per lavoro subordinato", da sottoscrivere presso lo sportello unico per l'immigrazione della provincia nella quale risiede o ha sede legale il datore di lavoro o avrà luogo la prestazione lavorativa. Il contratto deve contenere la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio adeguato per il lavoratore, nonché l'impegno al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza.

In tema di presenza degli extracomunitari nel mercato del lavoro italiano va infine citata la regolarizzazione avviata con riferimento a quei soggetti che già avevano un rapporto di lavoro in essere ai primi di giugno del 2002. La regolarizzazione in questione, non ancora conclusa, ha prodotto circa 700mila domande. Anche se ancora non è possibile dire con esattezza quante di queste saranno ritenute ammissibili, ciò porterà ad un significativo aumento della presenza regolare di soggetti extracomunitari nel mercato del lavoro.

Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Linea Guida (a)	Class. LMP (b)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (c)
1	0	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Servizi per l'impiego						11.921	126.684
1	0	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego						51.646	51.646
1	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata						52.838	205.540
7	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati						29.633	119.070
1	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Prevenzione disoccupazione di lunga durata						134.060	364.882
9	4.2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari						603	13.485
16	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro						28.703	200.234
10	7	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sviluppo imprenditorialità con priorità nuovi bacini impiego						-	5.121
2	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata	105.739	206.070	415.008	132.857	96.111	-	-
16	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per donne con difficoltà di inserimento	27.141	53.972	45.321	35.461	25.269	-	-
2	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per giovani in cerca di prima occupazione	340.445	405.750	368.380	262.006	213.492	-	-
4	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per persone occupate	78.155	140.585	152.332	138.771	107.491	-	-
7	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per persone svantaggiate	48.904	66.953	71.443	58.848	29.309	-	-
4	2.1	Formazione continua ex L. 236/93				188.507	77.469	246.350	n.d.
4	2.1	Formazione dei lavoratori occupati (L. 53/2000, art. 4, co. 6)						30.987	15.494
4	2.1	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Adapt (d)				67.631	n.d.		
4	2.1	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Occupazione (d)				72.579	n.d.		
2	2.4	Apprendistato	757.052	771.858	1.008.869	1.418.021	1.567.392	1.635.615	1.769.220
2	2.4	Contratti di formazione e lavoro	826.045	957.151	1.066.723	1.067.045	882.272	784.206	721.878

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

(a) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.

(b) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).

(c) Dati provvisori.

(d) Previsione.

Segue: Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Linea Guida (a)	Class. LMP (b)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (c)
2	4.1	Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità	306.053	336.669	384.567	407.471	452.035	446.329	443.432
2	4.1	Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica				3.337	12.248	29.744	35.178
2	4.1	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	14.836	20.670	26.328	33.456	38.667	43.566	44.791
2	4.1.1	Assunzione a tempo indeterminato da parte di GEPI e INSAR	190	1.110	1.692	222	326	252	259
2	4.1.1	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	251	160	184				
11	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti - credito d'imposta addizionale per le regioni del Mezzogiorno (L. 388/00, art. 7, co. 10)						86.976	203.484
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 388/00, art. 7)					2	445.358	625.429
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	5.953	4.989	3.712	3.387	5.351	5.891	6.056
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	337.254	503.022	658.612	853.944	985.814	1.133.000	1.164.859
2	4.1.1	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	529	563	1.337	1.574	1.829	1.049	516
2	4.1.1	Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile	53				86	82	
11	4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1				812	11.850	21.916	4.857
11	4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1			205.651	125.089	79.184	17.203	4.835
2	4.1.1	Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU				814	3.373	35.645	4.390
14	4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale					45	1.033	7.747
2	4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL. 244/95)		3.449	6.912	4.175	1.492	545	103
11	4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno			33.585	133.857	73.049	16.120	2.014
11	4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno				22.730	595.362	1.009.126	946.275
2	4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	198.489	210.076	207.286	212.703	270.103	320.935	347.150
2	4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	540	5.389	7.269	9.690	8.556	31.150	32.022

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

(a) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.

(b) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cf. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).

(c) Dati provvisori.

Segue: Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari
 (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Linea Guida (a)	Class. LMP (b)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (c)
14	4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria			189.848	42.687	2.230	15.018	10.329
2	4.1.2	Borse di lavoro					149	4	-
2	4.1.2	Piani di inserimento professionale			31.337	31.337	40.165	44.082	45.242
2	4.1.2	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI		168	132	348	479	505	465
9	4.2	Contratti di riallineamento					5.165	172.587	91.767
2	4.2	Contratti di solidarietà	22.158	31.552	14.769	11.935	17.362	10.189	47.492
2	4.2	Contributi per la salvaguardia dei livelli occupazionali			12.671	215	-	-	-
2	4.2	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno			275.872	253.809	208.384	164.595	29.231
3	4.2	Posticipo della pensione di anzianità							4.095
7	5.1	Assunzioni agevolate di disabili			669.328	796.377	712.649	35.687	30.987
2	6.2	Lavori socialmente utili	426.593	569.136	50.477	125.065	283.299	561.100	272.690
9	7	Prestito d'onore			146.511	153.030	141.430	119.440	-
9	7	Incentivi alla imprenditorialità giovanile			9.310	12.890	37.701	26.856	17.104
16	7	Incentivi per l'imprenditorialità femminile							n.d.
9	7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività				21.640	144.011	251.932	277.228
-	8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	8.263	8.780	6.714	7.747	8.723	6.108	6.404
-	8.1	Indennità di disoccupazione agricola (e)	1.453.310	1.463.639	1.101.603	1.533.024	1.842.305	1.595.003	1.695.112
-	8.1	Indennità di disoccupazione non agricola (e)	2.277.058	2.266.729	2.991.835	2.307.361	1.911.576	2.537.159	2.633.735
-	8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile (e)	256.163	210.198	143.059	287.666	176.664	176.749	170.205
-	8.1	Indennità di mobilità (e)	1.425.937	1.350.018	1.150.666	1.194.754	1.243.480	1.264.227	1.301.993
-	8.2	Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (e)	567.070	494.766	466.361	483.404	387.915	461.340	591.962
-	8.2	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (e)	658.999	586.179	459.130	350.158	470.690	466.798	549.920
-	9.2	Pensionamenti anticipati (e)	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	973.363	986.860

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

(a) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.

(b) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).

(c) Dati provvisori.

(e) Spese per prestazioni e coperture figurative.

FONTE: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

I servizi per l'impiego e le politiche del lavoro

Nel 2001 la spesa per politiche attive del lavoro è stata pari a quasi 8,9 miliardi di euro, contro i quasi 7,5 miliardi di euro spesi per politiche passive. Ulteriori 2,6 miliardi di euro sono stati spesi per gli altri sgravi contributivi. Rispetto al 2000, l'incremento in termini nominali è del 17,8% per le attive e del 2,5% per le passive.

Anche in rapporto al PIL, il dato 2001 evidenzia una tendenza espansiva. Su un orizzonte temporale più lungo, però, si evidenzia una flessione, nel complesso di spese attive e passive, dal 1,61 del 1996 al 1,37% del 2001. Il calo riguarda principalmente la componente passiva. Tra le voci attive, la tendenza riflessiva è soprattutto ascrivibile agli sgravi a carattere territoriale, che consistono in prevalenza nelle code dei vecchi sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Quanto al 2002, le cifre disponibili sembrano evidenziare un lieve calo della spesa per politiche attive: anche ipotizzando che la spesa per formazione professionale sia proseguita, nella seconda metà dell'anno, allo stesso ritmo della prima metà, il rapporto sul PIL non si allontanerebbe dallo 0,7%. In leggerissima ascesa sarebbero invece le politiche passive, che tornerebbero allo 0,63% del PIL (valore registratosi nel 2000), a sintesi d'un arresto della tendenza riflessiva della spesa per prepensionamenti e d'un ulteriore incremento della spesa per trattamenti di disoccupazione. Il 2003, sulla base di dati peraltro alquanto parziali ed incompleti, vedrebbe un'ulteriore crescita delle spese passive (inclusi i prepensionamenti) ed un calo di diverse componenti delle politiche attive.

Il 2001 evidenzia il calo considerevole delle spese legate ai lavori socialmente utili (-21,9%), visto il considerevole svuotamento di bacino registratosi nell'anno (si veda, per maggiori dettagli, il box 14). Le somme riportate in tabella riflettono non soltanto le spese sostenute direttamente dallo Stato (e poste a carico del fondo per l'occupazione), ma anche quelle gravanti (in attuazione del D.Lgs. 81/2000) su regioni ed altri enti utilizzatori. I dati di bilancio, non ancora di consuntivo, segnalerebbero per il 2002 un ulteriore ed ancora più netto calo (-51%), che però appare poco coerente con le informazioni sull'*evoluzione dei beneficiari disponibili*.

Dopo la flessione registratasi nel 2000 a causa dell'avvio di un nuovo periodo di programmazione (il QCS 2000-2006), è invece ripresa la spesa legata alla formazione professionale, tornata a valori pressoché normali nel corso del 2001 ed in netta crescita nel primo scorcio del 2002: i 480 milioni di euro già erogati nel primo semestre del 2002 fanno infatti presagire un netto incremento della spesa, forse destinata a raggiungere i livelli del 1999.

Crescono in maniera netta le spese tese ad agevolare le nuove assunzioni o le stabilizzazioni. La netta crescita registratasi nel 2001 (+44%), sommata a quella già avvenuta nell'anno precedente ha quasi portato a raddoppiare la spesa rispetto al 1999 (+97%). Tale crescita è dovuta principalmente alla componente legata alle assunzioni a tempo indeterminato, ed in particolare al concorrere di quattro politiche che potenzialmente possono aver agito, almeno in parte, nei confronti della medesima popolazione di beneficiari.

In primo luogo, lo sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (di cui all'art. 3 della legge 448/1998). Tale strumento, al suo terzo ed ultimo anno di vigenza, ha visto cumularsi la spesa in relazione a tutti i soggetti assunti nel triennio, crescendo di oltre il 40%. Nel 2002 lo stesso strumento, pur se riproposto in maniera pressoché invariata dall'art. 44 della legge 448/2001, non ha portato ad alcuna spesa perchè divenuto operativo solo a seguito del-

**Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE –
Anni 1996-2001 (stock medio)**

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Apprendistato	280.776	260.068	311.270	394.391	458.274	475.473
Contratti di formazione e lavoro	372.298	383.375	406.960	384.779	310.291	259.211
Totale contratti a causa mista	653.074	643.443	718.230	779.170	768.565	734.684
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	136.718	182.646	223.974	272.497	312.409	333.742
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	8.833	24.907	5.069	1.119
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	1.153	23.955	111.628	189.207
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta	-	-	-	-	379	100.602
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	5.701	7.316	8.904	10.318	12.016	12.267
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (a)	-	-	-	-	3.500	7.000
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1	-	9.700	61.600	67.900	42.982	9.338
Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	1.418	946	761	638	1.106	1.019
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale	-	-	-	-	3.346	n.d.
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	456	248
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	142	85	340	99	140	130
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	29.603	23.797	25.171	22.363	21.805	21.123
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	173.582	224.490	330.736	422.677	514.836	668.795

**Segue: Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE
– Anni 1996-2001 (stock medio)**

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	27.835	31.231	36.179	38.406	42.864	39.418
Assunzioni agevolate a tempo determinato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	30	4
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	-	-	-	-	3.509	8.506
Borse di lavoro	-	-	62.827	n.d.	-	-
Piani di inserimento professionale	-	-	-	19.102	15.145	12.765
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI	-	-	-	-	-	100
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	27.835	31.231	99.006	57.508	61.548	60.793
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	50.372	48.754	46.460	43.028	56.534	69.050
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità	14.344	11.530	13.779	16.437	17.732	18.730
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	608	4.054	13.497	20.640	19.892	17.840
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	-	42
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	65.324	64.338	73.736	80.105	94.158	105.662
Contratti di riallineamento	-	-	-	-	n.d.	n.d.
Contratti di solidarietà	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno	-	-	-	364.685	307.644	259.077
Posticipo della pensione di anzianità	-	-	-	-	-	237
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	-	-	-	364.685	307.644	259.314
Incentivi alla imprenditorialità giovanile	446	386	312	446	386	321
Incentivi per l'imprenditorialità femminile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	225
Prestito d'onore	4.326	9.724	1.754	4.326	9.724	13.599
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	4.772	10.110	2.066	4.772	10.110	14.145
Totale politiche considerate	924.587	973.612	1.223.774	1.708.917	1.756.861	1.843.393

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

l'autorizzazione recentemente intervenuta ad opera della Commissione europea (Decisione C(2002) 4845 del 6/12/2002).

In secondo luogo, l'incentivo legato all'assunzione di disoccupati di lunga durata, che – esteso negli anni fino a comprendere anche i lavoratori in CIG da oltre 24 mesi e quelli già impegnati in borse lavoro – ha avuto negli ultimi anni una notevole espansione, che è proseguita nel 2001 con una ulteriore crescita pari a circa il 15 per cento.

Un terzo strumento è quello degli incentivi alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato di rapporti a tempo determinato che già in origine, in quanto rapporti a tempo determinato, avevano usufruito di agevolazioni.

Su questo *set* di strumenti è stato rilevante l'innesto del credito d'imposta per nuove assunzioni di cui all'art. 7 della legge 388/2000, che proprio nel corso del 2001 ha iniziato la propria vigenza (sebbene copra anche le assunzioni operate negli ultimi tre mesi del 2000), arrivando a pesare per circa 445 milioni di euro. Nella media del 2001, i soggetti coperti erano 100mila, con una forte crescita in corso d'anno; alla metà del 2002, si può stimare che fossero circa 260 mila (metà dei quali nel Mezzogiorno; tav. 4). L'utilizzo del credito, nonostante le contrastate vicende che lo hanno caratterizzato sul piano normativo, ha visto nel un incremento della spesa rispetto all'anno precedente: i 625 milioni di euro stanziati sono infatti stati esauriti nella prima metà dell'anno, ed a tale cifra dovranno aggiungersi poi le ulteriori somme da imputarsi alla seconda parte dell'anno, che, secondo il dettato del DL 209/2002, saranno portate a credito nel corso del 2003.

Ben poco significativo è l'effetto sulla spesa per incentivi al mantenimento dei livelli occupazionali derivante dall'entrata in vigore dell'agevolazione del posticipo della pensione di cui all'art. 75 della legge 388/00: l'incentivo – che presupponeva una convergente volontà del lavoratore e del datore di lavoro poiché si presupponeva una novazione a tempo determinato del precedente rapporto di lavoro con attribuzione a beneficio di ciascuna delle due parti delle quote di contribuzione di rispettiva spettanza – interessava, alla metà del 2002, poco meno di 1.000 persone (tav. 5).

Sul fronte degli incentivi alle assunzioni dei disabili, va segnalata l'entrata a regime della legge 68/99, che ha portato, negli anni 2000 e 2001, all'assunzione di oltre 44mila lavoratori in quota (cfr. Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge). Hanno inoltre iniziato ad operare gli sgravi contributivi (totali o parziali) che le regioni possono concedere, tramite le convenzioni di cui all'art. 11 della legge, ai datori di lavoro che assumano soggetti particolarmente svantaggiati (la fiscalizzazione totale può essere concessa qualora il lavoratore abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento o presenti minorazioni rientranti nelle categorie da 1 a 3 di cui alle tabelle annesse al DPR 915/1978; la fiscalizzazione parziale spetterebbe invece in caso di riduzione della capacità lavorativa superiore al 67% o in caso di minorazioni rientranti nelle categorie da 4 a 6 di cui al medesimo DPR).

Sul fronte delle politiche passive, il 2001 ha portato un incremento notevole della spesa per trattamenti di sostegno del reddito (che, in termini nominali, cresce del 7,7%), da iscriversi per la quasi totalità alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (+18,9) ed all'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria.

In relazione alla prima, hanno pesato i fattori ciclici, che hanno impattato soprattutto sugli interventi ordinari ed il cui operare è evidente anche per tutto il 2002. In relazione all'indennità di disoccupazione non agricola, è proseguito l'aumento del trattamento con requisiti ridotti, a cui si è sovrapposto l'incremento dell'ordinaria con requisiti pieni, in parte connesso alle modifiche apportate dalla legge 388/00 (e già anticipate dal D.L. 346/2000). Questa aveva

innalzato l'importo dell'indennità con requisiti pieni dal 30 al 40% dell'ultima retribuzione, incrementandone la durata potenziale per gli ultracinquantenni fino a 9 mesi (rispetto ai 6 mesi in generale previsti). *In controtendenza la spesa per la disoccupazione agricola che diminuisce del 13,4%*. Ancora ridotto, nel 2001, l'incremento della spesa connessa all'indennità di mobilità (+1,7%), che dovrebbe essere cresciuta più considerevolmente nel 2002. Viceversa, sembra aver toccato un punto di minimo nel 2001 la spesa per pensionamenti anticipati (-22,4%), pari a circa un terzo rispetto al punto di massimo registrato nel 1996.

Nel complesso, tuttavia il saldo tra contributi a carico di imprese e lavoratori (non sono considerati gli oneri posti a carico della fiscalità generale in relazione a proroghe ed incrementi fissati di volta in volta per legge o decreto) e prestazioni (inclusive di quelle figurative) si è mantenuto stabile

Tabella PL. 3 – CREDITO DI IMPOSTA PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE EX ART. 7 L. 388/2000 – IMPORTO COMPENSATO E STIMA DEI LAVORATORI COINVOLTI

MESE DI RIFERIMENTO	Importo compensato (migliaia di euro)		Ridistribuzione per competenza dell'importo compensato - stima * (migliaia di euro)		Stock mensile stimato dei lavoratori beneficiari **	
	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Totale	di cui Sud
ott-00			218	42	528	202
nov-00			311	58	753	281
dic-00			519	91	1.256	440
gen-01	822	3	1.804	177	4.365	855
feb-01	6.703	704	8.238	1.006	19.939	4.869
mar-01	13.981	2.111	16.495	2.619	39.924	12.679
apr-01	17.388	3.103	22.248	4.072	53.848	19.711
mag-01	29.554	5.783	30.740	6.034	74.401	29.207
giu-01	32.144	6.191	33.093	6.468	80.097	31.312
lug-01	45.152	9.571	41.845	8.838	101.279	42.783
ago-01	49.794	10.594	52.719	11.145	127.598	53.951
set-01	45.473	8.796	51.034	9.923	123.520	48.035
ott-01	55.525	9.899	65.009	11.970	157.344	57.941
nov-01	79.711	17.374	76.206	16.444	184.443	79.602
dic-01	69.185	12.866	87.345	16.741	211.406	81.036
gen-02	77.807	16.127	85.640	18.130	207.277	87.760
feb-02	78.615	18.244	90.243	20.591	218.418	99.673
mar-02	75.586	16.178	95.890	21.092	232.085	102.100
apr-02	73.970	16.203	107.394	24.775	259.931	119.928
mag-02	98.260	25.189	107.374	26.932	259.882	130.371
giu-02	91.758	20.636	102.511	27.111	248.112	131.234
lug-02	126.851	33.258	93.572	26.667	226.475	129.087
ago-02	109.132	27.968	87.306	16.781	211.309	81.229
set-02	28.338	8.789				
ott-02	25.743	7.461				
nov-02	29.585	9.737				
dic-02	20.507	5.793				

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

5.4. – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2002

La sintesi dell'attività contrattuale

Al pari del 2001, anche l'anno 2002 si caratterizza per una attività contrattuale abbastanza intensa tanto in termini di contratti rinnovati quanto di lavoratori coinvolti. (Tab.RT.1). Sono stati, infatti, recepiti 34 contratti degli 80 osservati, che regolano il trattamento economico di 3,6 milioni di dipendenti circa, pari al 31,0 per cento del monte retributivo contrattuale totale, preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale*.

Dei 34 contratti recepiti, 16 interessano il settore dell'*industria in senso stretto* (ad essi corrisponde il peso contrattuale più elevato, pari all'11,6 per cento del monte retributivo contrattuale totale, e circa 1,5 milioni di dipendenti), 10 il ramo dei *servizi destinabili alla vendita* e 6 quello della *pubblica amministrazione*.

Di particolare rilievo l'applicazione dei contratti dei settori *energia e petrolio, legno e prodotti del legno, grafiche chimiche, gomma e plastica*, nonché quelli relativi al *sistema moda, (tessili, vestia-*

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2002, ACCORDI RECEPITI NEL 2002 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (a)

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 1995 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2002			Contratti recepiti nell'anno 2002		
	Numero	%(a)	Numero dipendenti	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(c)	Numero dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	51	63,7	7.533	34	31,0	3.563
Agricoltura	2	3,3	509	1	3,1	482	1	3,1	482
Industria	31	35,2	4.292	28	34,9	4.266	17	16,5	2.087
Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	27	30,0	3.636	16	11,6	1.465
Edilizia	1	4,9	622	1	4,9	622	1	4,9	622
– Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	17	20,0	2.310	10	6,6	541
– Com., pubb. eser., alber.	2	12,4	1.640	1	9,7	1.288	-	-	-
– Trasp., comun. e att. con.	12	7,2	719	7	1,4	153	4	1,1	124
– Credito e assicurazioni	7	5,6	393	6	5,0	346	4	4,8	338
– Servizi privati	7	5,7	744	3	3,9	522	2	0,6	79
Attività della pubb. ammin.	19	30,7	3.125	5	5,7	484	6	4,8	453

(a) Dipendenti in migliaia.
 (b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al ramo e al settore di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale.
 (c) Incidenza dei contratti sul totale economia in termini di monte retributivo contrattuale.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RT. 2. – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2001: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZA

CONTRATTI	Numero dipendenti di riferimento	Accordo normativo			Accordo economico			Mese di applicazione Istat	
		Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	Bien-nio	Data stipula	Decorrenza dal		Decorrenza al
Grafiche	81.229	05/04/00	01/01/00	31/12/03	2	17/12/01	01/01/02	31/12/03	gen-02
Gomma e plastiche	149.573	15/04/00	15/04/00	31/12/03	2	20/12/01	01/01/02	31/12/03	gen-02
Edilizia (Costruzioni)	621.673	29/01/00	01/01/00	31/12/03	2	29/01/02	01/01/02	31/12/03	gen-02
Chimiche	193.480	12/02/02	01/01/02	31/12/05	1	12/02/02	01/01/02	31/12/03	feb-02
Petrolifere	28.995	14/03/02	01/01/02	31/12/05	1	14/03/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Tessili	275.209	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	01/03/02	31/12/01	31/12/03	mar-02
Vestiario	260.994	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	01/03/02	31/12/01	31/12/03	mar-02
Pelli e cuoio	29.760	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	15/03/02	13/03/02	31/12/03	mar-02
Calzature	112.048	27/04/00	01/01/00	31/12/03	2	12/03/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Legno e prodotti in legno	209.567	21/12/99	01/01/00	31/12/03	2	21/12/99	31/12/01	31/12/03	mar-02
Credito	337.622	11/07/99	11/07/99	31/12/01	2	04/04/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Enti locali - Dirig. contrattual.	12.228	05/01/00	01/01/98	31/12/01	2	01/03/02	01/01/00	31/12/01	mar-02
Ricerca	15.990	20/03/02	01/01/98	31/12/01	1/2	20/03/02	01/01/98	31/12/01	mar-02
Gas e acqua	26.667	01/03/02	01/02/02	31/12/05	1	01/03/02	01/02/03	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - piloti	1.840	29/03/02	01/01/02	31/12/03		29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - assist. volo	4.233	29/03/02	01/01/02	31/12/03		29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - pers. terra	10.903	29/03/02	01/01/02	31/12/03	2	29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Case cura e istituti privati (2)	54.187	23/12/99	01/01/98	31/12/01	2	26/03/02	01/01/00	31/12/01	apr-02
Agric. Operai - CCNL	482.208	10/07/02	01/01/02	31/12/05	1/2	10/07/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Istruz. privata - sc. religiose	24.900	19/07/02	01/01/02	31/12/05	1	19/07/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Carabinieri - person. nei livelli	192.681	18/06/02	01/01/02	31/12/05	1	18/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Polizia St. - person. nei livelli	92.791	18/06/02	01/01/02	31/12/05	1	18/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Militari - Person. nei livelli	139.609	13/06/02	01/01/02	31/12/05	1	13/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Estraz. minerali solidi	4.734	13/12/00	01/01/01	31/03/04	2	21/05/02	31/03/02	31/03/04	set-02
Vetro	35.797	03/12/02	01/08/02	31/07/06	1	03/12/02	01/08/02	31/07/04	dic-02
Ceramica - Assopiastrelle	57.265	19/12/02	01/07/02	30/06/06	1	19/12/02	01/07/02	30/06/04	dic-02
Trasporto merci su strada	107.044	18/07/00	01/07/00	31/12/03	2	10/12/02	01/01/02	31/12/03	dic-02

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

rio, pelli e cuoi, calzature), gas ed acqua (sia aziende private sia municipalizzate) ed *edilizia*, quest'ultimo particolarmente importante in termini sia di dipendenti (più di 600 mila lavoratori), sia di monte retributivo con il 5 per cento del totale.

Nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* il contratto più rilevante è stato quello del *credito* destinato a 338 mila lavoratori per un monte retributivo pari al 4,8 per cento.

Di notevole citazione anche il contratto della *pubblica amministrazione* riguardante il personale non dirigente delle *Forze dell'ordine* (285 mila dipendenti circa) ad ordinamento civile (*Polizia di Stato, il Corpo di polizia penitenziaria e il Corpo forestale dello Stato*) e ad ordinamento militare (*Arma dei Carabinieri e Corpo della guardia di finanza*) e delle *Forze armate* (40 mila dipendenti circa, distribuiti tra *Esercito, Marina ed Aeronautica*). Risale invece a marzo il recepimento del nuovo contratto per i dipendenti della *ricerca* che ha accorpato gli accordi, prima separati, per il personale nei livelli e per quello della dirigenza tecnica: l'accordo siglato era relativo al quadriennio normativo 1998-2001 e pertanto risulta, al pari degli altri contratti della *pubblica amministrazione*, nuovamente scaduto a dicembre 2001.

I rinnovi si sono distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

- 3 a gennaio
- 1 a febbraio
- 14 a marzo
- 3 ad aprile
- 9 ad agosto
- 1 a settembre
- 3 a dicembre

La tabella seguente riporta le informazioni essenziali relative ai principali contratti recepiti nel corso del 2002 ordinati secondo il mese di applicazione.

Gli aumenti retributivi registrati per i principali contratti e le novità dell'anno trascorso

Di seguito si descrivono, secondo il mese di applicazione, gli incrementi retributivi registrati nel 2002 a seguito dell'applicazione dei contratti di lavoro recepiti o di aumenti tabellari già cadenzati.

A **gennaio**, nel ramo dell'*agricoltura*, si è registrato l'applicazione di trentacinque accordi provinciali, che, per ciascuna provincia, regolano il trattamento economico sia degli operai a tempo determinato sia di quelli a tempo indeterminato. Tali accordi hanno previsto un aumento medio mensile di circa 13 euro.

Oltre all'*agricoltura*, a gennaio sono stati rinnovati anche i contratti delle industrie *grafiche*, della *gomma e plastica* e dell'*edilizia* (tutti relativi al secondo biennio economico).

Per i circa 81 mila dipendenti regolati dal contratto delle industrie *grafiche*, il nuovo accordo (gennaio 2002-dicembre 2003) prevede un aumento medio a regime di 76,44 euro. La prima *tranche* è prevista per gennaio 2002 e la seconda per gennaio 2003, entrambe per un importo pari a 38,22 euro.

Il nuovo accordo dei circa 150 mila dipendenti dell'industria *gomma e plastica* decorre da gennaio 2002 e scadrà a dicembre 2003. Esso stabilisce un incremento complessivo medio retributivo pari a circa 88 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Tale incremento è distribuito in tre scadenze e precisamente gennaio 2002, settembre 2002 e gennaio 2003, per importi rispettivamente pari a 39,00, 19,50 e 29,95 euro.

Relativamente all'*edilizia* (circa 620 mila dipendenti), è stato siglato l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2002-dicembre 2003). L'aumento medio previsto è pari a complessivi 65 euro ed è erogato in due *tranche* di uguale importo (32,5 euro), rispettivamente a gennaio 2002 e gennaio 2003. Ulteriori elementi di novità del nuovo contratto risiedono in un aumento, da dicembre 2002, del fondo per *il professionale edile ape*, il cui valore, per l'operaio qualificato, è di 204,69 euro. Per gli impiegati, sempre a dicembre 2002, è invece stato riconosciuto un importo *una tantum* pari a 244,93 euro.

Nel mese di gennaio è stata erogata ai circa 270 mila dipendenti dell'*industria alimentare* (esclusa *olearia e margariniera*) una somma *una tantum* di 123,95 euro, come previsto dall'accordo di rinnovo stipulato il 20 giugno 2001. Tale erogazione, pur non avendo effetti sull'indice delle retribuzioni contrattuali, concorre al calcolo della retribuzione annua di competenza.

Sempre a gennaio, è stata applicata la riduzione periodica convenzionale di talune componenti retributive legate all'anzianità, che competono al personale in organico, il quale tende ad essere sostituito per effetto del *turnover*. Nel ramo dell'industria, questa riduzione è stata applicata ai dipendenti del *tabacco* e a quelli delle aziende private che distribuiscono *gas* e ai dipendenti delle *ferrovie in concessione, trasporti municipalizzati, autolinee in concessione, trasporti aerei* (personale di terra e assistenti di volo), *poste e scuole private religiose*.

Per i dipendenti regolati dal contratto del *commercio* (1,6 milioni di addetti compresi i circa 350 mila che operano nei *servizi al mercato*) si ha un aumento tabellare medio di 21,69 euro (seconda di quattro *tranche*).

Incrementi tabellari (seconda e ultima *tranche*) hanno trovato applicazione anche per i circa 18 mila dipendenti coperti dal contratto dei *trasporti marittimi* con un aumento medio di 28,92 euro e per i lavoratori dei *servizi di appalto dalle FS* per i quali l'incremento è stato pari, in media, a circa 15 euro.

Sempre nel mese di gennaio, senza riflessi sull'indice, è stato erogato ai circa 188 mila dipendenti dell'*ente poste* un importo *una tantum* di 143,95 euro, come previsto dall'accordo di rinnovo stipulato a gennaio 2001.

Nel ramo della *pubblica amministrazione* gli elementi di novità relativi al mese di gennaio 2002 sono limitati all'aggiornamento del trattamento economico del personale della *magistratura* e alla variazione di alcune indennità.

L'adeguamento del trattamento economico del personale della *magistratura* (circa 8.100 persone) è conseguente all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del settembre 2000. La normativa (L. 27/1981 successivamente modificata dalla L. 448/1998) assegna all'Istat il compito di elaborare, ogni triennio, il coefficiente di adeguamento, avendo come riferimento l'indagine sulle retribuzioni contrattuali. Lo stesso decreto fissa il calendario e le misure percentuali per gli adeguamenti retribuiti per gli anni successivi alla prima applicazione (in questo caso il 2001 e il 2002), a titolo di acconto, sull'adeguamento triennale successivo. Per l'anno 2002 la percentuale è del 3,2 per cento.

Quasi tutto il personale della *pubblica amministrazione* (ad eccezione dei dirigenti contrattualizzati e non e dei magistrati) è coinvolto nella riduzione convenzionale della retribuzione individuale di anzianità che, data la metodologia di calcolo, si riflette sull'indice. In tutti i comparti osservati dall'indagine, il valore del relativo indice subisce una lieve diminuzione.

Relativamente all'attività contrattuale osservata nel mese di **febbraio**, si registra la sigla del nuovo contratto per i dipendenti delle industrie *chimiche* che ha stabilito aumenti retributivi erogati in tre *tranche*, rispettivamente a marzo e settembre 2002 e giugno 2003. L'intesa raggiunta coinvolge circa 193 mila dipendenti e resterà in vigore fino a dicembre 2005 dal punto di vista normativo e a dicembre 2003 dal punto di vista economico. L'accordo ha stabilito un aumento tabellare medio di poco inferiore a 89 euro.

Gli sviluppi che hanno caratterizzato l'attività contrattuale a **marzo** sono numerosi. Qui di seguito, essi sono commentati secondo la tipologia di applicazione e con riferimento ai rami di attività economica.

Alcuni contratti rinnovati nel mese di marzo 2002 hanno prodotto i loro effetti sugli indici delle retribuzioni contrattuali del mese d'aprile 2002. Tali accordi sono riconducibili al *sistema moda* (*tessili, vestiario, pelli e cuoio e calzature*), coinvolgono circa 678 mila dipendenti e possono essere commentati congiuntamente, presentando marcate omogeneità. In particolare, il loro rinnovo, relativo al secondo biennio della parte economica (2002-2003), prevede aumenti retributivi ad aprile 2002, ad ottobre 2002 e ad aprile 2003. Inoltre, tali contratti attribuiscono importi *una tantum* pari a 78,00 euro, non parametrati per livello e pagati in due rate: la prima, di 50,00 euro, a marzo 2002 e la seconda a giugno 2002. Si ricorda che tale tipo di erogazioni concorre unicamente al calcolo della retribuzione annua di competenza, senza modificare l'indice delle retribuzioni contrattuali.

Il nuovo contratto delle industrie del *legno*, rinnovato a marzo è relativo alla sola parte economica e avrà efficacia fino a dicembre 2003. Gli aumenti tabellari concordati sono suddivisi in due *tranche*: la prima, di importo medio pari a 41,00 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, sarà pagata dal mese di marzo 2002, la seconda, di importo medio intorno ai 42,00 euro mensili, da gennaio 2003. A causa del tardivo rinnovo contrattuale, avvenuto dopo due mesi dalla scadenza del precedente accordo, è stato concordato il pagamento, a marzo 2002, di una cifra pari a 56,00 euro per ciascun dipendente a titolo di *una tantum*.

Sempre nel mese di marzo è stato siglato il nuovo contratto dei dipendenti delle industrie *petrolifere* (estrazione e raffinerie) che ha vigenza normativa da gennaio 2002 a dicembre 2005 ed economica, limitatamente al primo biennio, da gennaio 2002 a dicembre 2003. L'accordo riguarda circa 7 mila dipendenti per l'estrazione e meno di 21 mila per le raffinerie. Gli aumenti fissati dal contratto sono stati calendarizzati a gennaio 2002, ottobre 2002 e giugno 2003: compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, essi sono rispettivamente pari a 46,00, a 40,00 e a 31,00 euro. Il primo mese di applicazione degli aumenti tabellari è stato gennaio 2002: sono stati pertanto stanziati arretrati per un importo medio pari a circa 76,00 euro.

Aumenti tabellari si registrano, invece, a seguito del pagamento della seconda ed ultima *tranche* degli aumenti tabellari previsti dal contratto in vigore, le retribuzioni dei *giornalisti* (in media di 119,00 euro mensili) e per i dipendenti delle industrie *metalmecchaniche* (importo medio di poco inferiore ai 29,00 euro mensili).

Nel comparto del *credito*, l'aumento dell'1,7 per cento dell'indice delle retribuzioni orarie deriva dall'accoglimento dei miglioramenti tabellari previsti dalla normativa applicata ai dipendenti degli *istituti dell'autorità bancaria centrale* e dal recepimento del nuovo accordo dei dipendenti del *credito*. Relativamente al primo accordo, che interessa circa 8.500 dipendenti, l'aumento medio accordato è quantificabile in un importo di poco inferiore a 100 euro mensili. Quanto al secondo, il nuovo contratto collettivo nazionale (circa 340 mila dipendenti) prevede aumenti retributivi scaglionati in cinque *tranche*: nel marzo, giugno e novembre 2002, nel febbraio e agosto 2003. L'applicazione del contratto a marzo prevede un aumento medio mensile delle retribuzioni di circa 42,00 euro.

Nel mese di **aprile**, a più di tre anni dall'ultima scadenza contrattuale, si è registrata, l'entrata in vigore del contratto del settore *gas e acqua*. Con tale accordo si è concluso il lungo processo di unificazione dei tre contratti (*gas privato, acqua privata e gas e acqua municipalizzati*) che riguardavano i dipendenti di tali settori. L'accordo decorre da gennaio 2002 e resterà in vigore, per la parte normativa, fino a dicembre 2005 e, per quella economica, fino a dicembre 2003. Dal punto di vista economico, sono stati fissati minimi retributivi, che varranno per i nuovi assunti, inferiori a quelli precedentemente in vigore. Per coloro che sono attualmente in servizio (circa 27 mila dipendenti), le condizioni di miglior favore rispetto ai nuovi minimi sono assicurate attraverso l'erogazione delle corrispondenti differenze sotto forma di voci retributive fisse non riassorbibili. L'accordo, oltre a prevedere un nuovo e unico sistema di classificazione su nove livelli, stabilisce incrementi retributivi nei mesi di gennaio e ottobre 2002 ed aprile 2003. La retribuzione media del settore ad aprile 2002, primo mese di applicazione del contratto, è aumentata di circa 44,27 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive); i successivi incrementi mensili, da erogare alle scadenze prefissate, sono rispettivamente pari a 27,60 e 38,70 euro. A causa del lungo ritardo con cui si è giunti al rinnovo dell'accordo, le parti hanno concordato l'attribuzione di un importo *una tantum* parametrato secondo il livello contrattuale, la cui erogazione è fissata in due *tranche* (aprile e luglio 2002) di eguale importo, pari in media a 489,41 euro. Inoltre, poiché il contratto trova applicazione a partire da gennaio 2002, è da registrare la corresponsione di arretrati, per un importo medio pari a 99,31 euro.

Nella branca *pubblici esercizi e alberghi* l'indice delle retribuzioni orarie rileva il pagamento della prima *tranche* di vacanza contrattuale; il precedente contratto era scaduto a dicembre 2001. L'aumento delle retribuzioni interessa più di 350 mila dipendenti ed è pari a 6,94 euro.

A **maggio** non si è registrato alcun rinnovo contrattuale, con novità limitate unicamente all'erogazione della prima *tranche* di indennità di vacanza contrattuale per il contratto che regola i lavoratori che effettuano *trasporto merci su strada* e per quello relativo ai dipendenti che svolgono *servizi di magazzinaggio*. In particolare, gli importi medi erogati sono stati pari rispettivamente a 5,87 e 6,20 euro. Si ricorda che, in applicazione del Protocollo del 23 agosto 1993, decorso un periodo di vacanza contrattuale pari a tre mesi dalla data di scadenza del contratto nazionale (ovvero dal momento della presentazione della piattaforma da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ove non avvenga successivamente), e fino alla stipula dell'accordo di rinnovo, a tutti i lavoratori spetta un elemento provvisorio della retribuzione commisurato al 30 per cento (50 per cento dopo sei mesi di vacanza contrattuale) del tasso d'inflazione programmato. Tale elemento, da applicare sui minimi di retribuzione e sull'indennità di contingenza, è denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC).

Nel mese di **giugno**, il settore *industria in senso stretto* ha registrato l'erogazione della seconda ed ultima *tranche* di miglioramenti retributivi per i dipendenti dell'*industria alimentare* (poco meno di 274 mila) e per quelli delle imprese *olearie e margariniere* (poco più di 11 mila persone). Gli aumenti medi, concordati all'entrata in vigore dei due contratti, sono rispettivamente pari a 41,32 e 38,73 euro. Sempre a giugno, si osserva il pagamento della seconda rata di *una tantum*, pari a 28,00 euro, non parametrata per livello.

Ancora nel mese di giugno, per effetto della corresponsione della seconda rata (di cinque) di incremento tabellare, si rileva l'aumento delle retribuzioni dei circa 340 mila dipendenti regolati dal contratto del *credito*, per un importo medio di poco inferiore a 19 euro mensili.

Le retribuzioni dei circa 116 mila dipendenti delle imprese di *pulizia* sono aumentate a seguito della corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari, pari mediamente a 22,21 euro.

Quale ulteriore elemento di novità registrato nel mese di giugno, si segnala l'erogazione ai dipendenti regolati dal contratto *servizio smaltimento rifiuti* della prima *tranche* di indennità di vacanza contrattuale (il contratto è scaduto a dicembre 2001), pari in media a 9,04 euro, riflessa nella variazione congiunturale dello 0,5 per cento dell'indice orario del relativo contratto.

Nel mese di **luglio**, nella branca *energia elettrica, gas e acqua* si registra la corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari per i circa 117 mila dipendenti dell'*energia elettrica*. Inoltre, a seguito del cambiamento del calcolo dell'anzianità di servizio modificato a ottobre 2001 in occasione del rinnovo contrattuale, per effetto del *turnover* occupazionale previsto dalla metodologia di calcolo, si riduce l'importo di alcuni istituti contrattuali *ad personam* legati all'anzianità.

Nella branca del *commercio* si rileva un miglioramento retributivo, che si estende anche ai dipendenti di aziende che offrono *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.). Si registra, infatti, l'erogazione della terza rata di aumenti per un importo di 20,66 euro mensili relativo ad un lavoratore inquadrato al IV livello (preso come figura di riferimento del contratto). La corrispondente variazione congiunturale dell'indice delle retribuzioni orarie è pari a più 1,8 per cento.

A luglio 2002, si osserva nel contratto *poste*, l'attribuzione della terza rata (di quattro) di aumenti tabellari, per un valore medio di circa 11 euro e nel comparto del *credito* l'accoglimento dei miglioramenti tabellari previsti per i dipendenti degli istituti dell'*autorità bancaria centrale* (circa 8.500 persone); gli aumenti medi sono quantificabili in circa 74 euro mensili.

I circa 16 mila dipendenti regolati dal contratto *lavanderie e tintorie* (branca *servizi alle imprese*) hanno beneficiato della corresponsione della seconda ed ultima *tranche* di aumenti tabellari per un importo di 37,76 euro: il valore dell'indice orario della retribuzione aumentato, perciò, del 3,0 per cento rispetto al valore del mese di giugno.

Aumenti a seguito dell'erogazione dell'IVC si hanno per quanto riguarda i dipendenti dei *pubblici esercizi e alberghi* (in media 4 euro), per quelli del contratto *trasporto merci su strada* (4,62 euro mensili) e per i dipendenti delle imprese che erogano *servizi di magazzinaggio* (ancora circa 4 euro).

Nel contratto *servizi smaltimento rifiuti* (branca *servizi alle imprese*) l'applicazione dell'IVC al 50 per cento determina un incremento medio mensile delle retribuzioni di circa 6 euro, mentre per i dipendenti delle *scuole private religiose* (branca *servizi alle famiglie*) si osserva la corresponsione della seconda rata di IVC per un aumento medio di poco inferiore a 8 euro.

Infine, come ulteriore novità rilevata nel mese di luglio, nel ramo della *pubblica amministrazione* si registra l'applicazione del DPR del 17 maggio 2002 (pubblicato sulla G. U. dell'11 luglio 2002) che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento economico del *personale dirigente* non contrattualizzato dello Stato. Relativamente a tale personale (circa 50 mila unità, che includono in larghissima maggioranza professori e ricercatori universitari) è stato stabilito un aumento del 4,31 per cento degli importi relativi a tutte le voci retributive a partire da gennaio 2002. Tale percentuale è ricavata, come specificato nel suddetto DPR, dal rapporto tra la media delle retribuzioni contrattuali dei restanti dipendenti della *pubblica amministrazione* nel 2001 e il corrispettivo valore registrato nell'anno precedente. L'aumento retributivo viene computato nell'indagine a partire dal mese di luglio 2002; degli importi arretrati, relativi ai primi sei mesi dell'anno, si tiene conto in occasione della determinazione della retribuzione annua di competenza.

Ad agosto è stato siglato il contratto nazionale degli operai dell'*agricoltura* (oltre 480 mila dipendenti, comprendendo anche i braccianti agricoli), che ha previsto aumenti tabellari in due tranche: la prima, da luglio 2002, la seconda a partire da gennaio 2003. Gli incrementi concordati sono rispettivamente pari al 3,0 per cento e al 2,0 per cento dei salari in vigore a luglio 2002. Il nuovo contratto, che rinnova anche la parte normativa, decorre da gennaio 2002 e scadrà alla fine di dicembre 2005.

Nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* l'unica variazione registrata nel mese di agosto è quella connessa all'erogazione dell'importo relativo all'istituto della vacanza contrattuale per i dipendenti regolati dal contratto delle *assicurazioni* (mediamente 8,37 euro).

Nel mese di agosto è stato recepito anche il rinnovo contrattuale per i dipendenti delle *scuole private religiose*, i cui effetti economici si sono riflessi sulla retribuzione di settembre 2002. Esso coinvolge circa 25 mila dipendenti ed è relativo sia alla parte normativa, sia al primo biennio economico. L'aumento medio mensile previsto per settembre 2002 è di poco inferiore a 45 euro, un ulteriore aumento retributivo è previsto a settembre 2003, mentre a gennaio 2003 è previsto l'aggiornamento del salario di anzianità.

Nel mese di **settembre**, nel ramo dell'*industria* si è registrata l'applicazione della seconda rata di aumenti tabellari per i dipendenti regolati, rispettivamente, dal contratto della *chimica* e da quello della *gomma e plastica*.

In particolare, i circa 193 mila dipendenti delle industrie *chimiche* hanno beneficiato di un aumento congiunto sia dei minimi tabellari sia dell'indennità di posizione organizzativa, per un importo medio complessivo pari a 33,87 euro compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Aumenti più contenuti, pari mediamente a 20 euro, sono stati corrisposti ai circa 150 mila dipendenti delle industrie della *gomma e plastica*.

Tra le novità registrate a settembre, si osserva il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per i lavoratori regolati dai contratti *ferrovie in concessione*, *trasporti municipalizzati* e *autolinee in concessione* (139 mila dipendenti in totale), per i quali erano trascorsi più di sei mesi dalla scadenza dei contratti. Per tutti e tre, si tratta del pagamento di elementi provvisori della retribuzione commisurati al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato, da applicare sui minimi tabellari e sulle indennità di contingenza. Gli aumenti mensili che ne derivano sono di poco superiori a 11 euro, mentre sono intorno a 37 euro gli arretrati pagati per il periodo aprile-settembre 2002 che, anche in questo caso, concorrono al calcolo della retribuzione annua di competenza.

Ulteriore novità nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* è la sigla di un protocollo d'intesa per i dipendenti delle imprese esercenti *servizi di magazzinaggio*. Tale accordo, siglato in attesa del rinnovo del contratto, scaduto a dicembre 2001, prevede l'erogazione di un acconto sugli aumenti che verranno stabiliti per il primo biennio economico. In particolare, si tratta di due tranche di importi pari mediamente a 36 e 19 euro, con decorrenza rispettivamente agosto 2002 e gennaio 2003.

Infine si segnala che, gli incrementi tabellari previsti per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle *scuole private religiose*, anziché essere erogati a settembre 2002, sono stati posticipati ad ottobre.

Nel mese di **ottobre**, gli aumenti tabellari riconducibili al sistema *moda (tessili, vestiario, pelli e cuoio e calzature)*, hanno coinvolto circa 678 mila dipendenti (il 4,7 per cento del monte retributivo totale) e sono relativi alla seconda *tranche* di aumenti tabellari (sulle tre previste) per un importo medio mensile di circa 25 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Con la retribuzione di ottobre ai circa 73 mila dipendenti regolati dal contratto dell'industria della *carta, cartone e cartotecnica* è stata corrisposta la seconda ed ultima *tranche* di aumenti tabellari, il cui importo è pari mediamente a 40 euro.

I dipendenti delle industrie *petrolifere* (estrazione e raffinerie) hanno percepito con la retribuzione di ottobre la seconda rata di aumenti tabellari (delle tre previste). L'aumento, il cui importo è pari a circa 40 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive), ha riguardato circa 7 mila dipendenti impiegati nell'attività di estrazione e poco meno di 21 mila in quella di raffinazione.

Sempre nel ramo dell'*industria*, il contratto vigente che regola il lavoro dei circa 53 mila dipendenti delle imprese operanti nel settore dei *lapidei* ha previsto l'erogazione della seconda ed ultima rata di aumenti, per un importo medio mensile di circa 35 euro.

Si osserva anche la seconda rata di aumenti tabellari per i dipendenti del nuovo contratto del *settore gas e acqua*, pari a 20 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Il contratto delle *poste*, siglato a gennaio 2001, ha fissato ad ottobre 2002 l'erogazione dell'ultima *tranche* di aumenti retributivi, nonostante la scadenza economica del contratto fosse dicembre 2001. L'aumento medio mensile è di circa 11 euro.

Gli incrementi contrattuali previsti dal rinnovo contrattuale dei dipendenti delle *scuole private religiose*, siglato a luglio 2002, sono stati erogati ad ottobre. Il nuovo contratto, che coinvolge circa 25 mila dipendenti, è relativo sia alla parte normativa (gennaio 2002-dicembre 2005), sia al primo biennio economico (gennaio 2002-dicembre 2003). L'aumento medio mensile previsto per ottobre è di poco inferiore a 45 euro e un ulteriore aumento retributivo è previsto a settembre 2003, mentre a gennaio 2003 è fissato l'aggiornamento del salario di anzianità.

Con riferimento alla branca del *trasporto aereo*, nel contratto dei piloti (circa 2 mila dipendenti) si registra la diminuzione annuale dell'importo medio dell'assegno personale, di cui si tiene conto nella struttura della retribuzione contrattuale, per effetto del *turnover* del personale di volo.

Infine, per i dipendenti delle imprese dei *servizi in appalto dalle ferrovie*, trova applicazione l'accordo di settembre 2000 che stabilisce nuovi importi per gli scatti di anzianità.

Le novità dell'attività contrattuale registrate nel mese di **novembre** e valevoli agli effetti delle variazioni degli indici delle retribuzioni, sono piuttosto contenute. Esse si limitano ad aumenti tabellari relativi ad un solo contratto e ad applicazioni dell'indennità di vacanza contrattuale in altri due.

Gli aumenti tabellari sono relativi al contratto del *credito*: per i circa 300 mila bancari, a novembre trova applicazione la terza *tranche* di aumento (delle cinque stabilite), dopo quelle registrate a marzo, mese di recepimento del contratto, e a giugno. L'importo medio mensile dell'aumento è di circa 28 euro.

Nel mese di novembre i contratti per i quali si registra la corresponsione della indennità vacanza contrattuale sono due: quello per i dipendenti della *ceramica*, ai quali è stata corrisposta la prima rata di IVC, e quello relativo alle imprese *assicuratrici* ANIA, per le quali è dovuto il pagamento della seconda *tranche*.

Nel mese di **dicembre** è stato rinnovato il contratto per i dipendenti delle industrie del *vetro* (poco meno di 36 mila dipendenti). L'intesa raggiunta è relativa sia al quadriennio normativo, che scadrà alla fine di luglio 2006, sia al primo biennio economico, che avrà termine a luglio 2004. L'accordo prevede aumenti medi mensili in tre rate di uguale importo, pari a circa 38 euro: la prima decorre da dicembre 2002, mentre le altre due sono previste con le mensilità di febbraio 2003 e febbraio 2004. Si è inoltre stabilita, a copertura del periodo di vacanza contrattuale agosto-novembre 2002, l'erogazione, con le competenze del mese di dicembre 2002, di un importo *una tantum* parametrato per livello il cui valore medio è di circa 107 euro.

I più importanti contratti in attesa di rinnovo

Alla fine del 2002 risultavano in attesa di rinnovo 29 accordi collettivi nazionali che riguardavano circa 3,9 milioni di lavoratori dipendenti e rappresentavano, in termini di monte retributivo contrattuale, il 36,3 per cento del totale osservato. Tra i contratti scaduti da più tempo si ricordano quello del settore *ferroviario* e quello relativo al secondo biennio economico dei dipendenti non docenti dell'*università*, entrambi scaduti a dicembre 1999. Per la quasi totalità degli altri contratti scaduti il periodo di vacanza contrattuale è sempre superiore a 12 mesi; tra questi i più importanti sono i contratti della *pubblica amministrazione* (ad eccezione degli accordi per le *forze dell'ordine* e *militari difesa*), quelli relativi ai *trasporti municipalizzati*, *ferrovie in concessione* e *autolinee in concessione* e l'accordo per i dipendenti delle imprese di *assicurazione*

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie per l'anno 2002 è risultato pari a 119,2, con una variazione rispetto all'anno 2001 di più 2,6 per cento (a fronte di un tasso d'inflazione programmata pari all'1,7 per cento e di un tasso d'inflazione reale, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, del 2,4 per cento).

Variazioni superiori alla media, si segnalano per i seguenti comparti: *commercio* (3,4 per cento), *metalmecchaniche* (più 3,2 per cento), *gomma e plastiche* (più 3,0 per cento) *agricoltura e servizi alle imprese* (per entrambi la crescita è del 2,9 per cento) *alimentari* (più 2,7 per cento). Una variazione superiore alla media si rileva anche per il ramo delle *attività della pubblica amministrazione* (più 2,8 per cento). Di contro, variazioni significativamente inferiori rispetto a quella

dell'indice generale si osservano per le branche *pubblici esercizi, alberghi e trasporti e comunicazioni* (per entrambi più 0,5 per cento) e *assicurazioni* (più 0,3 per cento).

Il valore medio annuo dell'indice delle retribuzioni per dipendente differisce da quello delle retribuzioni orarie di due decimi di punto percentuale (119,2 il valore orario e 119,0 quello per dipendente). La differenza tra i due indici deriva dalle variazioni intercorse, durante la vigenza della base, nella durata del lavoro contrattualmente dovuto. In particolare, gli scostamenti si osservano nei rami *servizi destinabili alla vendita e attività della pubblica amministrazione*. Per quanto riguarda il primo, la differenza tra i valori degli indici origina da modifiche normative introdotte in diversi contratti del settore *trasporti*, in quello del *credito e assicurazioni* come pure in quello dei *servizi privati*. Per il secondo la differenza trae invece origine dalla riduzione dello straordinario obbligatorio delle *forze dell'ordine* nel 1997.

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (base dicembre 1995=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER RAMO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2001 - 2002

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2001	2002 (*)	Variazioni% 2002/2001	2001	2002 (*)	Variazioni% 2002/2001
Indice generale	116,2	119,2	2,6	116,0	119,0	2,6
Agricoltura	108,1	111,2	2,9	108,1	111,2	2,9
Industria	115,4	118,4	2,6	115,4	118,4	2,6
Industria in senso stretto	115,4	118,5	2,7	115,4	118,5	2,7
Edilizia	115,2	118,0	2,4	115,2	118,0	2,0
Servizi destinabili alla vendita	114,8	117,2	2,1	114,6	117,0	2,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	117,7	121,0	2,8	117,7	121,0	2,4
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	111,1	111,6	0,5	110,8	111,3	3,4
Credito e assicurazioni	112,5	114,8	2,0	111,7	114,0	0,5
Servizi privati	115,9	119,0	2,7	115,4	118,5	0,5
Attività della pubblica amministrazione	119,6	122,9	2,8	119,1	122,4	2,1

(*) Dati provvisori che diverranno definitivi in occasione dell'uscita degli indici in base dicembre 2000 prevista nel corso del 2003.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.5 ISTRUZIONE SCOLASTICA - SCUOLA DELL'OBBLIGO E SECONDARIA SUPERIORE

L'analisi dei dati relativi agli alunni iscritti mostra, come per l'anno scolastico 2002-2003, un aumento per la scuola materna dell'0,8% e per la scuola secondaria superiore dell'1,5% mentre gli iscritti diminuiscono dello 0,5% nella scuola dell'obbligo. Tale diminuzione è dovuta sia al calo degli alunni nella scuola elementare (-0,7%) che nella scuola media (-0,2%).

Dall'esame della consistenza degli iscritti della scuola secondaria superiore, per i diversi tipi di istruzione, si riscontra che l'incremento maggiore è dovuto agli alunni delle scuole ed istituti magistrali (+6,1%), dei licei scientifici (+3,2%) e degli istituti d'arte e licei artistici

Tabella IA. 1. – ALUNNI ISCRITTI IN TOTALE PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	2000-01 (a)	2001-02 (a)		2002-03 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni %	Alunni	Variazioni %
<i>Scuola Materna</i>	1.568.193	1.585.404	1,1	1.598.402	0,8
<i>Scuola dell'obbligo</i>	4.578.824	4.572.592	- 0,1	4.550.572	- 0,5
– Istruzione Elementare (b)	2.801.867	2.773.390	- 1,0	2.754.400	- 0,7
– Istruzione Media	1.776.957	1.799.202	1,3	1.796.172	- 0,2
<i>Scuole Secondarie Superiori</i>	2.565.029	2.589.497	1,0	2.627.069	1,5
– Istituti Professionali	534.837	557.001	4,1	564.179	1,3
– Istituti Tecnici	981.508	991.777	1,0	986.939	- 0,5
– Scuole e Istituti Magistrali	194.935	186.444	- 4,4	197.878	6,1
– Licei scientifici	490.617	495.630	1,0	511.410	3,2
– Ginnasi e Licei classici	243.690	240.046	- 1,5	246.315	2,6
– Istituti d'Arte e Licei artistici	96.140	98.401	2,4	101.253	2,9
– Licei linguistici	23.302	20.198	- 13,3	19.095	- 5,5
<i>Accademie delle Belle Arti</i>	—	—	—	—	—

(a) Dati provvisori.
(b) Escluse le scuole sussidiate.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

Tabella IA. 2. – ESITI SCOLASTICI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

LIVELLO DI ISTRUZIONE	2000 (a)	2001 (a)		2002 (a)	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %
Licenziati della scuola elementare	566.239	573.995	1,4	573.767	—
Licenziati della scuola secondaria inferiore	563.570	550.474	- 2,3	571.132	3,8
Qualificati degli istituti professionali	—	—	—	—	—
Diplomati delle scuole secondarie superiori	—	—	—	—	—

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

(+2,9%). Una contrazione notevole (-5,5%) si registra nei licei linguistici mentre negli istituti tecnici si ha un calo del -0,5 per cento.

Gli alunni iscritti al 1° anno, al netto dei ripetenti, aumentano dello 0,4% nella scuola dell'obbligo che, ad un calo dello 0,4% per la scuola media, contrappone un incremento dell'1,2% per la scuola elementare. Nell'istruzione secondaria superiore ed artistica, in complesso, si ha un aumento del 2,8% influenzato principalmente dall'istruzione classica e scientifica (+10,9%) e dall'istruzione magistrale (+6,1%). Gli esiti scolastici evidenziano una situazione statica tra i licenziati della scuola elementare, mentre un aumento si registra nella scuola secondaria inferiore passando da -2,3% dell'anno scolastico 2000-2001 al +3,8% dell'anno 2001-2002. Diminuiscono i licenziati della scuola secondaria inferiore (-2,3%) mentre i qualificati degli istituti professionali restano pressoché stazionari.

Il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo aumenta, nel complesso, dell'1,4% nell'anno scolastico considerato. Le variazioni più significative si registrano nelle scuole materne (+2,5%) e nelle scuole medie (+1,1%).

Diminuiscono sempre di più i direttivi ed equiparati: quest'anno la variazione percentuale è del -5,2%. Tale decremento è legato alla diminuzione delle istituzioni scolastiche a seguito del D.P.R. 233 del 18 giugno 1998 (Regolamento recante norme per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti) che ha apportato una profonda trasformazione delle tipologie di scuola istituendo "l'istituto comprensivo" (per la scuola materna e scuola dell'obbligo) e "l'istituto d'istruzione superiore" (per la scuola secondaria di secondo grado). Un incremento, invece, si evidenzia per i docenti di ruolo (+5,0%) e per i docenti non di ruolo con incarico annuale (+4,7%), mentre per quanto riguarda i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato si sottolinea una diminuzione del -24,3 per cento.

Dall'analisi della composizione percentuale per sesso, il trend positivo della presenza femminile sempre maggiore nella scuola subisce, per la prima volta, una leggera flessione dello 0,1%. Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) di ruolo e non di ruolo della scuola statale diminuisce dell'1,0%. Per quanto riguarda il personale ATA di ruolo, esso aumenta del 1,2%, mentre quello non di ruolo diminuisce dell'1,0%. Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura nel 2001 sono state pari a 38.265 milioni di euro (esclusa l'istruzione universitaria). La spesa media per studente, in totale di 5.041 euro, è aumentata nella scuola elementare del 25,6%, nella scuola secondaria superiore del 11,1% e nella scuola secondaria inferiore solo del 3,5%. Anche l'incremento della spesa media per classe (nel complesso del 14,9%) riguarda tutti i tipi di istruzione e segue le modalità di crescita della spesa media per alunno.

Tabella IA. 3. – PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE -

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	2001	2002	Var. %
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	2.651	2.327	- 12,2
Scuole medie	1.856	1.367	- 26,3
Istituti comprensivi	2.274	2.569	13,0
Scuole secondarie superiori	2.985	3.001	0,5
– Istituti di istruzione superiore	666	803	20,6
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	868	828	- 4,6
– Convitti nazionali	36	38	5,6
– Educandati femminili	6	6	—
– Istituti tecnici	881	819	- 7,0
– Istituti professionali	460	438	- 4,8
– Licei artistici	45	46	2,2
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	4	2	- 50,0
Istituti d'arte	91	90	- 1,1
Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	2	2	—
TOTALE	9.772	9.268	- 5,2

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 2000/2001 - 2001/2002

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Totale		
2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
75.965	79.993	5,3	2.279	3.536	55,2	7.824	4.699	- 39,9	86.068	88.228	2,5
241.792	246.630	2,0	4.268	6.689	56,7	21.203	16.224	- 23,5	269.914	271.870	0,7
167.221	173.683	3,9	4.325	6.710	55,1	24.918	18.688	- 25,0	198.320	200.448	1,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.274	2.569	13,0
199.370	209.986	5,3	10.820	7.260	- 32,9	39.662	31.285	- 21,1	252.768	251.463	- 0,5
182	81	- 55,5	—	—	—	—	—	—	848	884	4,2
58.217	63.968	9,9	3.802	1.430	- 62,4	10.629	7.189	- 32,4	73.516	73.415	- 0,1
1.930	—	—	—	1	—	9	2	- 77,8	1.975	41	- 97,9
219	—	—	—	—	—	3	23	666,7	228	29	- 87,3
91.047	93.582	2,8	3.221	2.575	- 20,1	13.423	11.253	- 16,2	108.572	108.229	- 0,3
44.500	48.796	9,7	3.632	3.147	- 13,4	15.029	12.293	- 18,2	63.621	64.674	1,7
3.252	3.536	8,7	142	84	- 40,8	546	502	- 8,1	3.985	4.168	4,6
9.345	9.337	- 0,1	—	—	—	—	—	—	9.345	9.337	- 0,1
1.325	8.096	511,0	—	—	—	—	—	—	1.329	8.098	509,3
6.066	6.491	7,0	294	212	- 27,9	1.537	1.198	- 22,1	7.988	7.991	—
5.808	5.855	0,8	117	2	- 98,3	102	9	- 91,2	6.029	5.868	- 2,7
700.826	733.580	4,7	21.809	24.197	10,9	93.709	70.905	- 24,3	826.047	837.881	1,4

Tabella IA. 4. – PERSONALE DIRETTIVO, DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO, DI RELIGIONE E DI MATERIE

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	1.078	1.249	46,3
Scuole medie	852	515	62,3
Istituti comprensivi	1.463	1.106	56,9
Scuole secondarie superiori	2.338	730	76,2
– Istituti di istruzione superiore	593	210	73,8
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	641	187	77,4
– Convitti nazionali	29	9	76,3
– Educandati femminili	—	6	—
– Istituti tecnici	635	184	77,5
– Istituti professionali	334	104	76,3
– Licei artistici	35	11	76,1
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	2	—	—
– Istituti d'arte	71	19	78,9
– Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	1	1	50,0
TOTALE	5.734	3.601	61,4

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE DISTINTO PER SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2001/2002

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
365	79.628	0,5	19	3.517	0,5	58	4.641	1,2	442	87.786	0,5
11.894	234.736	4,8	342	6.347	5,1	788	15.436	4,9	14.102	257.768	5,2
43.803	129.880	25,2	1.452	5.258	21,6	4.468	14.220	23,9	50.575	149.873	25,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.463	1.106	56,9
89.993	126.461	41,6	3.287	4.162	44,1	11.401	21.059	35,1	107.019	152.412	41,3
64	17	79,0	—	—	—	—	—	—	657	227	74,3
19.205	44.763	30,0	312	1.118	21,8	1.495	5.694	20,8	21.653	51.762	29,5
—	—	—	—	1	—	—	2	—	29	12	70,7
—	—	—	—	—	—	—	23	—	—	29	—
43.929	49.653	46,9	1.347	1.228	52,3	4.460	6.793	39,6	50.371	57.858	46,5
21.899	26.897	44,9	1.530	1.617	48,6	4.894	7.399	39,8	28.657	36.017	44,3
1.659	1.877	46,9	27	57	32,1	155	347	30,9	1.876	2.292	45,0
3.291	6.046	35,2	—	—	—	—	—	—	3.291	6.046	35,2
3.572	4.524	44,1	—	—	—	—	—	—	3.574	4.524	44,1
3.237	3.254	49,9	71	141	33,5	397	801	33,1	3.776	4.215	47,3
3.954	1.901	67,5	—	2	—	4	5	44,4	3.959	1.909	67,5
156.872	583.176	21,2	5.100	19.286	20,9	16.719	55.361	23,2	184.425	661.424	21,8

Tabella IA. 5. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO – SCUOLA STATALE –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo - III livello		
	2001	2002	Var. %
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	50.234	47.899	- 4,6
Centri territoriali	—	190	—
Istituti comprensivi	35.072	38.563	—
Scuole secondarie superiori	36.468	35.663	- 2,2
Istituti di istruzione superiore	9.278	9.841	6,1
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	7.506	7.113	- 5,2
Convitti nazionali	944	889	- 5,8
Educandati femminili	176	175	- 0,6
Istituti tecnici	10.636	10.015	- 5,8
Istituti professionali	6.562	6.341	- 3,4
Licei artistici	465	455	- 2,2
Istituti d'arte	901	834	- 7,4
Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	811	735	- 9,4
Senza sede	—	—	—
TOTALE	122.585	123.050	0,4

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 2000/2001 - 2001/2002

A.T.A. di ruolo - IV livello			A.T.A. di ruolo - V livello			Totale A.T.A. di ruolo		
2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
11.157	10.711	- 4,0	2.954	2.776	- 6,0	14.111	13.487	- 4,4
5.628	5.318	- 5,5	2.183	1.689	- 22,6	58.045	54.906	- 5,4
178	220	23,6	—	—	—	178	410	130,3
10.128	12.245	20,9	2.902	3.281	13,1	48.102	54.089	12,4
33.401	34.185	2,3	3.279	3.265	- 0,4	73.148	73.113	—
8.148	9.363	14,9	785	881	12,2	18.211	20.085	10,3
4.795	5.193	8,3	898	848	- 5,6	13.199	13.154	- 0,3
370	378	2,2	45	44	- 2,2	1.359	1.311	- 3,5
78	77	- 1,3	7	7	—	261	259	- 0,8
11.224	10.845	- 3,4	925	870	- 5,9	22.785	21.730	- 4,6
7.828	7.397	- 5,5	475	473	- 0,4	14.865	14.211	- 4,4
361	326	- 9,7	49	48	- 2,0	875	829	- 5,3
597	606	1,5	95	94	- 1,1	1.593	1.534	- 3,7
301	325	8,0	70	66	- 5,7	1.182	1.126	- 4,7
5	5	—	—	—	—	5	5	—
60.798	63.009	3,6	11.388	11.077	- 2,7	194.771	197.136	1,2

Tabella IA. 6. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. non di ruolo III livello		
	2001	2002	Var. %
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	19.365	17.728	– 8,5
Centri territoriali	336	615	83,0
Istituti comprensivi	14.269	15.257	6,9
Scuole secondarie superiori	12.520	11.124	– 11,2
Istituti di istruzione superiore	2.192	2.472	12,8
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	2.270	1.740	– 23,3
Convitti nazionali	489	514	5,1
Educandati femminili	89	111	24,7
Istituti tecnici	3.518	2.901	– 17,5
Istituti professionali	3.365	2.851	– 15,3
Licei artistici	241	235	– 2,5
Istituti d'arte	356	300	– 15,7
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	219	158	– 27,9
Senza sede	—	—	—
TOTALE	46.709	44.882	– 3,9

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

SCUOLA STATALE – ANNI SCOLASTICI 2000/2001-2001/2002

A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			Totale A.T.A. non di ruolo			Totale A.T.A. di ruolo e non di ruolo		
2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
2.692	1.886	-29,9	16	—	—	2.708	1.886	-30,4	16.819	15.373	-8,6
2.550	1.067	-58,2	3	1	-66,7	21.918	18.796	-14,2	79.963	73.702	-7,8
104	165	58,7	—	—	—	440	780	77,3	751	1.190	58,5
4709	3.626	-23,0	10	—	—	18.988	18.883	-0,6	67.090	72.972	8,8
9.938	10.190	2,5	9	—	—	22.467	21.314	-5,1	95.615	94.427	-1,2
2282	2.906	27,3	5	—	—	4.479	5.378	20,1	22.690	25.463	12,2
1.942	1.430	-26,4	1	—	—	4.213	3.170	-24,8	17.412	16.324	-6,2
200	187	-6,5	—	—	—	689	701	1,7	2.048	2.012	-1,8
33	38	15,2	—	—	—	122	149	22,1	383	408	6,5
2.735	2.940	7,5	2	—	—	6.255	5.841	-6,6	29.040	27.571	-5,1
2.436	2.336	-4,1	1	—	—	5.802	5.187	-10,6	20.667	19.398	-6,1
63	91	44,4	—	—	—	304	326	7,2	1.179	1.155	-2,0
247	262	6,1	—	—	—	603	562	-6,8	2.196	2.096	-4,6
11	26	136,4	—	—	—	230	184	-20,0	1.412	1.310	-7,2
1	2	100,0	—	—	—	1	2	100,0	6	7	16,7
20.005	16.962	-15,2	38	1	-97,4	66.752	61.845	-7,4	261.656	258.981	-1,0

Tabella IA. 7. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO DISTINTO

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo III livello			A.T.A. di ruolo IV livello			A.T.A. di ruolo V livello		
	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole elementari	—	—	—	2.769	7.942	25,9	973	1.803	35,1
Scuole medie	18.075	29.824	37,7	1.252	4.066	23,5	622	1.067	36,8
Centri territoriali	115	75	60,5	73	147	33,2	—	—	—
Istituti comprensivi	13.617	24.946	35,3	3.030	9.215	24,7	1.140	2.141	34,7
Scuole secondarie superiori	16.265	19.398	45,6	16.963	17.222	49,6	1.551	1.714	47,5
Istituti di istruzione superiore	4.494	5.347	45,7	4.717	4.646	50,4	394	487	44,7
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	3.271	3.842	46,0	2.066	3.127	39,8	390	458	46,0
Convitti nazionali	406	483	45,7	146	232	38,6	25	19	56,8
Educandati femminili	53	122	30,3	31	46	40,3	5	2	71,4
Istituti tecnici	4.684	5.331	46,8	5.617	5.228	51,8	435	435	50,0
Istituti professionali	2.785	3.556	43,9	4.071	3.326	55,0	240	233	50,7
Licei artistici	204	251	44,8	108	218	33,1	22	26	45,8
Istituti d'arte	368	466	44,1	207	399	34,2	40	54	42,6
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	326	409	44,4	91	234	28,0	20	46	30,3
Senza sede	—	—	—	—	5	—	—	—	—
TOTALE	48.398	74.652	39,3	24.178	38.831	38,4	4.306	6.771	38,9

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

PER SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2001/2002

A.T.A. non di ruolo III livello			A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
—	—	—	251	1.635	13,3	—	—	—	3.993	11.380	26,0
3.906	13.822	22,0	151	916	14,2	1	—	—	24.007	49.695	32,6
266	349	43,3	34	131	20,6	—	—	—	488	702	41,0
3.525	11.732	23,1	513	3.113	14,1	—	—	—	21.825	51.147	29,9
3.632	7.492	32,7	4.526	5.664	44,4	—	—	—	42.937	51.490	45,5
738	1.734	29,9	1.187	1.719	40,8	—	—	—	11.530	13.933	45,3
528	1.212	30,3	513	917	35,9	—	—	—	6.768	9.556	41,5
175	339	34,0	72	115	38,5	—	—	—	824	1.188	41,0
29	82	26,1	18	20	47,4	—	—	—	136	272	33,3
978	1.923	33,7	1.441	1.499	49,0	—	—	—	13.155	14.416	47,7
994	1.857	34,9	1.203	1.133	51,5	—	—	—	9.293	10.105	47,9
88	147	37,4	26	65	28,6	—	—	—	448	707	38,8
102	198	34,0	66	196	25,2	—	—	—	783	1.313	37,4
59	99	37,3	3	23	11,5	—	—	—	499	811	38,1
—	—	—	1	1	50,0	—	—	—	1	6	14,3
11.388	33.494	25,4	5.479	11.483	32,3	1	—	—	93.750	165.231	36,2

VI – LA PREVIDENZA SOCIALE

6.1. – SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai bilanci consuntivi 2001 e preconsuntivi 2002 degli Istituti che erogano prestazioni previdenziali nel Paese; corredata dall'illustrazione dei principali provvedimenti normativi settoriali emanati nel corso dei due anni suddetti.

I prospetti di questo volume mostrano un quadro sintetico del settore previdenziale mentre dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

Nel paragrafo "Gestione Patrimoniale delle risorse degli Enti previdenziali" vengono riportati i dati relativi alla dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici.

6.1.1. – Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Prestazioni

Perequazione automatica delle pensioni

Con decreto del 20 novembre 2002 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state determinate le variazioni percentuali negli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e degli impiegati, ai fini del calcolo delle pensioni per gli anni 2001 (valore definitivo: + 2,7% da applicarsi dal 1 gennaio 2002) e 2002 (+ 2,4%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo, da applicarsi dal 1 gennaio 2003).

Tabella PS. 1. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Avanzo o disavanzo (-) economico	Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	2001	- 4.089	- 100.477
	2002	- 5.534	- 112.330
Trattamenti integrativi	2001	- 3	933
	2002	34	967
Trattamenti di infortunio	2001	410	- 9.166
	2002	485	- 8.683

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 2. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
(importi in milioni di euro)

	Anni	Avanzo o disavanzo (-) economico	Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	2001	- 2.877	- 108.195
	2002	- 2.925	- 112.708
– di cui INPS	2001	- 3.290	154.361
	2002	- 3.104	- 113.238
Enti per dipendenti pubblici (INPDAP)	2001	- 598	8.211
	2002	- 2.223	n.d.
Lavoratori autonomi	2001	- 1.563	- 5.482
	2002	- 1.192	- 6.674
Liberi professionisti	2001	950	14.143
	2002	806	7.052
TOTALE	2001	- 4.089	- 91.323
	2002	- 5.534	- 112.330

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati (mln di euro)	Variazioni % su anno precedente
Pensioni di base	2001	4.483.696		27.197	
	2002	4.525.762	0,9	27.872	2,5
Pensioni integrative	2001	101.176		1.146	
	2002	39.133	- 61,3	1.030	- 10,1
Rendite di infortunio	2001	19.221		208	
	2002	22.250	15,8	245	17,6
Trattamenti di disoccupazione	2001	150.707		3.833	
	2002	85.982	- 42,9	3.915	2,1
– di cui Indennità di mobilità	2001	1.114 mesi		776	
	2002	1.125 mesi	1,0	805	3,7
– di cui Lavori socialmente utili	2001	n.d.		322	
	2002	n.d.	n.d.	184	- 42,9
C.I.G. e C.I.G.S. (a)	2001	95.059.000		578	
	2002	128.428.000	35,1	728	26,1
Assegni sociali	2001	-		964	
	2002	-	-	1.178	22,2

(a) Numero prestazioni erogate in migliaia di ore.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)

La Commissione amianto, istituita dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 aprile 2002, durante l'esercizio 2002 ha svolto un duplice compito:

riesaminare le criticità relative alle situazioni pendenti non risolte dalle estensioni operate con gli atti di indirizzo, emanati dal Governo precedentemente in carica, ampliativi della platea dei destinatari dei benefici pensionistici;

offrire definitive soluzioni alle predette problematiche.

Il testo di modifica elaborato dalla predetta Commissione ha costituito la base di discussione sulla quale si è concentrato il dibattito successivamente svolto che ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali: L'INPS, L'INAIL nonché i relatori della Commissione lavoro del Senato, presso la quale è stato avviato, nel medesimo periodo, l'esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare, di modifica della normativa in vigore.

Si è giunti alla predisposizione di una conclusiva proposta legislativa, dalla quale è scaturito il testo unificato attualmente in esame (A.S. 229) che riunisce i disegni di legge parlamentari abbinati. Allo stato, è conclusa la discussione generale sul predetto schema di provvedimento.

Sulla materia rilevante è stata l'attività di contenzioso svolta.

In merito ai più recenti atti di indirizzo sono stati presentati, dalle aziende interessate, 13 ricorsi al TAR (di cui cinque con richiesta di sospensiva, peraltro non concessa), più una serie molto nutrita di ricorsi, soprattutto da parte dell'Enel e aziende collegate avverso singoli lavoratori che hanno ottenuto le certificazioni rilasciate dall'INAIL, sulla base del relativo atto di indirizzo.

In particolare per la predisposizione delle memorie difensive dirette a sostenere la legittimità dell'operato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rispetto alle pretese avanzate da numerosi gruppi produttivi di annullamento degli atti ministeriali che riconoscono la presenza e la lavorazione di amianto negli stabilimenti industriali e conseguentemente ammettono alcune categorie di lavoratori.

Presso il TAR del Lazio sono stati unificati 12 ricorsi, in merito ai quali il Tribunale si è pronunciato il 18 marzo 2002, con sentenza n. 4006/2002, con la quale ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, dato che i ricorsi vertono su materia previdenziale e di assicurazione obbligatoria inerenti a posizioni di lavoro privato.

“L'articolo 39, comma 3, della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha stabilito il rifinanziamento delle attuali norme sui benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto ai fini della regolarizzazione degli atti di indirizzo emanati nell'anno 2000, per un importo pari a 640 milioni di euro nel 2003, 650 nel 2004 e 658 a decorrere dal 2005”.

Incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati

L'articolo 38, della legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), concernente l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati prevede l'aumento delle pensioni a 516,46 euro al mese per 13 mensilità in favore delle seguenti categorie di pensionati:

- Soggetti con età pari o superiore a 70 anni, in possesso dei seguenti requisiti reddituali:
 - reddito annuo del richiedente inferiore a 6733,98 euro.

Tabella PS. 4. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS

CATEGORIA DI LAVORATORI	Anni	Numero di prestazioni		Contributi (min di euro)	Importo per prestazioni (min di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi delle prestazioni (in euro)			
		Assicurati	Superstiti			Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dette	Superstiti	TOTALI	
										(1)	(2)
Lavoratori dipendenti settore privato	2001	12.931.489	6.819.867	2.812.697	130.816,7	84.882	1,33	1,54	10.015,88	5.892,83	8.811,95
	2002	1.045.014	7.468.838	2.930.087	69.402,6	93.513	0,10	0,74	10.118,69	6.122,09	8.992,58
- di cui INPS	2001	11.922.483	6.719.786	2.797.641	128.766,6	83.312	1,25	1,55	9.946,12	5.889,44	8.753,66
	2002	86.838	7.330.651	2.900.354	67.329,7	91.234	0,01	0,74	10.030,09	6.105,19	8.917,43
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2001	3.283.000	1.809.869	576.858	39.507,0	38.142	1,38	1,04	17.538,84	11.092,85	15.980,88
	2002	3.283.000	1.806.662	589.472	39.366,0	40.986	1,37	0,96	18.870,71	11.693,52	17.105,05
Lavoratori autonomi	2001	6.372.987	3.350.552	912.375	13.796,9	25.402	1,49	0,54	6.580,36	3.676,12	5.958,78
	2002	6.580.200	3.420.080	930.172	14.708,2	26.523	1,51	0,55	6.753,79	3.682,01	6.096,98
Liberi professionisti	2001	791.226	128.813	91.956	2.855,4	1.795	3,58	1,59	10.199,58	5.237,93	8.132,92
	2002	293.476	98.479	77.031	2.366,4	1.349	1,67	1,75	9.795,44	4.988,72	7.685,78
TOTALE	2001	23.278.702	12.109.101	4.393.886	186.976,0	150.221	1,41	1,24	15.711,11	9.851,40	14.150,97
	2002	11.201.690	12.794.059	4.526.762	125.843,0	162.371	0,65	0,78	16.199,56	10.238,58	14.641,67

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Indicatori di equilibrio finanziario						Importi medi (in euro)	
		Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Contributi (in min di euro) (3)	Prestazioni (in min di euro) (4)	Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Contributi (7) = (3) / (1)	Prestazioni (8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	2001	12.831.489	9.632.564	67.589	84.882	1,33	0,80	5.267,43	8.811,95
	2002	1.045.014	10.398.925	4.337	93.493	0,10	0,05	4.150,28	8.990,65
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	2001	11.922.483	9.517.427	65.539	83.312	1,25	0,79	5.497,08	8.753,66
	2002	86.838	10.231.005	2.264	91.234	0,01	0,02	26.073,84	8.917,43
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2001	11.836.600	9.469.337	63.228	82.172	1,25	0,77	5.341,72	8.677,69
	2002	n.d.	10.215.772	-	90.941	n.d.	-	n.d.	8.902,01
- Fondo previdenza dazieri	2001	1.610	10.520	17	137	0,15	0,12	10.489,53	13.009,61
	2002	1.438	10.515	16	140	0,14	0,11	11.196,11	13.333,33
- Fondo I.V.S. volo	2001	11.580	4.540	168	146	2,55	1,15	14.481,31	32.185,58
	2002	11.700	4.718	169	153	2,48	1,10	14.401,71	32.471,39
- Gestione personale enti pubblici credit.	2001	72.693	33.030	1.091	857	2,20	1,27	15.013,51	25.955,75
	2002	73.700	n.d.	1.097	n.d.	n.d.	n.d.	14.884,67	n.d.
- Ferrovie dello Stato	2001	n.d.	-	1.035	-	n.d.	-	n.d.	-
	2002	n.d.	-	983	-	n.d.	-	n.d.	-
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	2001								
	2002								
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	2001								
	2002								
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	2001	750.000	55.663	746	658	13,47	1,13	994,67	11.821,14
	2002	800.500	54.944	785	638	14,57	1,23	980,64	11.611,82
- Lavoratori dello spettacolo	2001	720.000	54.494	681	639	13,21	1,07	945,83	11.726,06
	2002	770.000	53.734	720	637	14,33	1,13	935,06	11.854,69
- Professionisti sportivi	2001	30.000	1.169	65	19	25,66	3,42	2.166,67	16.253,21
	2002	30.500	1.210	65	1	25,21	65,00	2.131,15	826,45

Segue: Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln di euro)	Prestazioni (in mln di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario			Importi medf (in euro)	
						(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	2001	159.006	59.474	1.304	911	2,67	1,43	8.201,58	15.324,18	
	2002	157.676	112.976	1.288	1.621	1,40	0,79	8.168,02	14.346,59	
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	2001	3.283.000	2.386.727	39.507	38.142	1,38	1,04	12.033,81	15.980,88	
	2002	3.283.000	2.396.134	39.366	40.986	1,37	0,96	11.990,86	17.105,05	
INPDAP	2001	3.283.000	2.386.727	39.507	38.142	1,38	1,04	12.033,81	15.980,88	
	2002	3.283.000	2.396.134	39.366	40.986	1,37	0,96	11.990,86	17.105,05	
- Gestione autonoma CPDEL	2001	1.350.000	893.485	11.484	12.095	1,51	0,95	8.506,67	13.536,88	
	2002	1.350.000	904.941	10.649	12.984	1,49	0,82	7.888,15	14.347,90	
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2001	20.000	12.377	167	162	1,62	1,03	8.350,00	13.088,79	
	2002	20.000	12.403	171	166	1,61	1,03	8.550,00	13.383,86	
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2001	113.000	42.015	2.758	1.467	2,69	1,88	24.407,08	34.916,10	
	2002	113.000	46.763	2.591	1.639	2,42	1,58	22.929,20	35.049,08	
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2001	6.000	2.274	35	14	2,64	2,50	5.833,33	6.156,55	
	2002	6.000	2.323	34	33	2,58	1,03	5.666,67	14.205,77	
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2001	1.794.000	1.436.576	25.063	24.404	1,25	1,03	13.970,46	16.987,61	
	2002	1.794.000	1.429.704	25.921	26.164	1,25	0,99	14.448,72	18.300,29	
TOTALE	2001	16.114.489	12.019.291	107.096	123.024	1,34	0,87	6.645,94	10.235,52	
	2002	4.328.014	12.795.059	43.703	134.479	0,34	0,32	10.097,73	10.510,24	

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

- per i beneficiari coniugati e non effettivamente e legalmente separati reddito annuo, cumulato con quello del coniuge, inferiore a 11.271,39 euro.

La maggiorazione viene concessa in misura tale da non comportare il superamento dei predetti limiti. La casa di proprietà è esclusa dal calcolo dei redditi.

- Soggetti di età inferiore a 70 anni e che hanno versato contribuzione: a parità di requisiti reddituali, l'incremento della pensione scatta prima (ma con il limite minimo di 65 anni di età) per coloro che hanno versato i contributi (un anno prima dei 70 anni ogni 5 anni di versamenti).

- Invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'art. 2 della legge n. 222/84: il beneficio decorre a partire dai 60 anni di età.

Per quanto riguarda le maggiorazioni da erogare ai pensionati all'estero, per i quali vige il principio della non esportabilità della integrazione al trattamento minimo, "è stata individuata, con una norma interpretativa di cui all'articolo 39, comma 4 della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003), anche al fine di evitare il superamento del disposto normativo comunitario" una misura massima della maggiorazione sociale applicabile alle pensioni IVS (123,77 euro), corrispondente alla differenza tra il trattamento minimo vigente nell'AGO (anche se non effettivamente percepito) e l'importo di 516,46 euro fissato dalla legge.

Con riferimento alla misura della maggiorazione da applicare alle pensioni e agli assegni sociali in presenza di redditi derivanti da pensioni di guerra, che non rilevano per l'attribuzione delle maggiorazioni sociali, si è stabilito che debba farsi riferimento all'importo della prestazione di base spettante, ancorché non effettivamente percepita.

Soppressione dei fondi integrativi di previdenza degli enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e della gestione speciale costituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

L'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ha soppresso, a decorrere dal 1° ottobre 1999, i fondi per la previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria dei dipendenti degli enti, di cui alla legge 20 marzo 1995, n. 70, ivi compresi gli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, nonché la gestione speciale ex articolo 75 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

In attuazione del comma 9 del citato art. 64, è stata ultimata la predisposizione della bozza di regolamento, che disciplina la soppressione dei predetti fondi, sulla base dei criteri dettati dallo stesso art. 64.

In attuazione di quanto disposto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 sono stati emanati:

- Decreto interministeriale previsto dall'art. 1, comma 20, della legge ai fini della determinazione delle modalità e dei termini per il conseguimento dell'indennità una tantum per i supersiti di assicurato deceduto, qualora non sussistano i requisiti assicurativi e contributivi richiesti per il diritto a pensione ai superstiti;

- Decreto interministeriale di attuazione dell'art. 3, comma 7, della legge, concernente la riduzione dell'assegno sociale di cui al precedente comma 6, in caso di ricovero in istituti o comunità con retta a carico di enti pubblici, dei beneficiari della predetta provvidenza.

6.1.2. – Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Contributi

Sulle entrate contributive hanno influito durante l'esercizio 2002 tre decreti del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali:

D.D. 24 maggio 2002 di determinazione, per l'anno 2002, per singole province, delle retribuzioni medie giornaliera e dei lavoratori agricoli;

D.D. 17 luglio 2002, di determinazione del reddito medio convenzionale giornaliero da valere per l'anno 2002, ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni per ciascuna fascia di reddito agrario:

ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni, per gli iscritti alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, il reddito medio convenzionale giornaliero, da valere per l'anno 2002, per ciascuna fascia di reddito agrario è determinato nella misura di euro 40,61.

D.D. 17 luglio 2002, di determinazione del reddito dei mezzadri e dei coloni per l'anno 2002, ai fini del reinserimento a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti:

il decreto dispone che il reddito medio dei mezzadri e coloni per l'anno 2002 è parificato, per il medesimo anno, a quello determinato con decreto direttoriale del 24 maggio 2002 per la categoria dei salariati fissi. Ove detto decreto preveda retribuzioni medie diverse per le varie categorie di salariati fissi, il reddito medio da considerare, come reddito medio dei mezzadri e coloni, è quello corrispondente alla classe di retribuzione meno elevata.

Prestazioni

Per quanto attiene l'integrazione al minimo e la perequazione automatica si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.1 "Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti".

6.1.3. – Trattamento IVS di base lavoratori professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quindici casse autonome e tre gestioni separate.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale al reddito imponibile ai fini IRPEF relativo all'anno precedente ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte casse assicurano, oltre ad una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del d.lgs. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994.

Dal 1/1/1996 il d.lgs. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato in base al sistema contributivo.

L'art. 71, della legge finanziaria 2001, in ottemperanza della sentenza n. 61 del 24 febbraio 5 marzo 1999 della Corte Costituzionale, ha introdotto nell'ordinamento previdenziale il principio della totalizzazione dei periodi contribuzione afferenti attività lavorative di tipo diverso, ovvero il cumulo gratuito degli spezzoni contributivi sparsi nei vari Enti, in modo da ottenere una pensione unica.

Nel corso del 2002 è stato predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il relativo regolamento di attuazione tuttora, peraltro, non ancora formalizzato.

Si riportano di seguito le modifiche regolamentari e statutarie, deliberate dagli Enti di previdenza privatizzati ai sensi dei DD.LL. vi n.509/94 e n. 103/96 nell'ambito dell'esercizio della autonomia normativa loro riconosciuta che hanno costituito oggetto di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti

Delibera n. 5/2001 adottata dal Comitato dei delegati in data 30 maggio 2001 concernente la conversione in euro degli importi espressi in lire.

Delibera n. 10/2001 adottata dal Comitato dei delegati in data 29 novembre 2001, concernente i criteri direttivi generali in materia di euro.

Delibere consiliari n.99/01 e n. 128/01 adottate rispettivamente in data 29 maggio e 4 luglio 2001, concernenti le modalità ed i tempi di riscossione dei contributi minimi.

Delibera n.195/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 16-17 ottobre 2001, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi e dei limiti di reddito nonché dei parametri di riferimento per l'accertamento della continuità professionale.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti

Delibere n. 10/01/AdD, n. 11/01/AdDe n. 12/01/AdD adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 28 novembre 2001, concernenti rispettivamente l'istituto del supplemento di pensione, la fissazione di un massimale pensionistico nonché l'elevazione del contributo minimo, la riduzione dei coefficienti di determinazione dei trattamenti pensionistici, la rimodulazione del reddito di riferimento per il calcolo della pensione e la rideterminazione dell'importo della pensione minima.

D.I.17/05/2002, concernente l'approvazione di modifiche allo Statuto della Cassa.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari

Delibera n. 15/24mag2001/IIIC.A. del Consiglio di Amministrazione, concernente la definitiva abolizione dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", introducendo la riscossione

diretta dei contributi mediante sistema MAV, modificando, nel contempo le modalità ed i termini dei versamenti dei contributi.

Delibera 11/2002 adottata dal consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2002, concernente la tabella dei coefficienti per la rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle pensioni, a valere per l'anno 2003.

Delibera n. 47 del 20 dicembre 2001, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, adottato dall'assemblea nazionale dei delegati in data 24 novembre 2001, nonché le tabelle per il calcolo della riserva matematica utili ad assicurare la necessaria copertura finanziaria dei periodi riscattati.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti.

Delibera n. 9 adottata dal Consiglio nazionale in data 28 novembre 2001, concernente l'adeguamento, a decorrere dal 1° gennaio 2002, degli importi delle pensioni nonché dei parametri economici di riferimento per la determinazione delle prestazioni all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevato dall'ISTAT.

Delibera n. 4 adottata dal Consiglio nazionale in data 19 giugno 2002, concernente la determinazione dell'importo dei contributi per l'anno 2003, maggiorato del 4% rispetto a quello vigente per l'anno 2002.

Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio.

Delibera n. 107/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2001, concernente modificazioni al vigente sistema sanzionatorio.

Delibera 122/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2001, concernente la conversione in euro degli importi espressi in lire modificando l'articolo 6, comma 1; l'articolo 15, comma 2; l'articolo 18, comma 1 nonché l'articolo 40, commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, del Regolamento delle attività di previdenza.

Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani.

Delibera adottata dal Comitato amministratore della gestione separata in data 27 novembre 2001, concernente disposizioni in materia di condono a favore dei professionisti che hanno evaso l'obbligo di iscrizione e di contribuzione alla gestione, negli anni dal 1996 al 2000.

Ente nazionale di previdenza e assistenza psicologi.

Delibera n. 071/01 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 maggio 2001, concernente modifiche all'articolo 15 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, per evitare il disallineamento tra i contributi soggettivi versati e l'ammontare degli stessi per la determinazione del montante individuale e delle prestazioni pensionistiche, correlando direttamente l'aliquota di computo della pensione con quella del finanziamento.

Delibera n. 132/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 ottobre 2001, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di svolgimento dell'attività libero-professionale precedenti all'istituzione dell'Ente.

Delibera n. 022/2002 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2002, concernente la proroga dei termini del condono per irregolarità dichiarative e contributive degli iscritti.

Delibera n. 238/2002 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2002, concernente il differimento del termine di presentazione delle domande per l'esercizio della facoltà di condono da parte degli iscritti.

Cassa nazionale previdenza e assistenza Ingegneri ed architetti liberi professionisti.

Delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 5 ottobre 2001, concernente modifiche all'art. 35.2 dello statuto, per disciplinare la conversione in euro degli importi indicati in lire nel testo dell'articolo.

Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2002, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi e dei limiti di reddito nonché l'approvazione della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni.

Delibera del Comitato nazionale dei delegati adottata nella seduta del 7-8 febbraio 2002, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di lavoro all'estero, limitatamente ai Paesi con i quali l'Italia non intrattiene rapporti di reciprocità (art. 7.3 dello statuto).

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense

Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2002, concernente la rivalutazione delle pensioni e dei contributi.

Delibera adottata dal Comitato dei Delegati in data 25 luglio 2001, concernente disposizioni in materia di condono previdenziale, fissandone i termini e le modalità.

Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2001, concernente l'adeguamento in euro degli importi di cui alla vigente normativa regolamentare.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri

Delibera n. 63 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2001, concernente modificazioni all'articolo 10 del regolamento del fondo generale (contributi di riscatto).

Delibera n. 78/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2001, concernente adeguamenti testuali del regolamento del fondo di previdenza generale connessi all'introduzione dell'euro.

Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura

Delibera n. 1/2001, adottata dal Comitato amministratore della gestione separata degli agrotecnici in data 19 settembre 2001, concernente disposizioni in materia di condono per inadempienze contributive.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia

Delibera n. 74/01/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 9 giugno 2001, concernente la modifica dei tempi di pagamento dei contributi minimi nonché l'introduzione del MAV come nuovo sistema di riscossione.

Delibera n.4/01/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 20 gennaio 2001, concernente l'introduzione di un provvedimento di condono che mediante agevolazioni in materia di regime sanzionatorio consente agli iscritti di regolarizzare la propria posizione assicurativa.

Delibera n. 11/01/amm adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 7 settembre 2001, concernente il differimento al 30 settembre di ciascun anno del termine per la comunicazione del reddito professionale.

Delibera n. 102/00/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 14 dicembre 2000, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto di attività professionale precedente alla data di istituzione della Cassa.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi

Delibera n. 68/15NOV/01/VI CA 01 adottata dal Consiglio di Amministrazione, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto di periodi di esercizio di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza pluricategoriale

Delibera adottata dal Comitato fondatore in data 19 ottobre 2001, concernente disposizioni in materia di condono.

Fondazione ONAOSI

D.I. 28/06/2002 di approvazione dello statuto.

Si segnala, infine, come fatto amministrativo di maggior rilievo, la tenuta delle gestioni previdenziali degli Enti privatizzati ex decreto legislativo n. 103/96.

In particolare per le gestioni ENPAB, ENPAP, EPPI, IPASVI, EPAP,INPGI, (gestione separata giornalisti liberi professionisti), ENPAIA, (gestioni separate per periti agrari e per agrotecnici), pur in presenza di positive risultanze, è stata registrata una generalizzata insufficienza dei rendimenti per la copertura delle rivalutazioni da accreditare alle posizioni individuali degli iscritti.

A conclusione dell'attività di monitoraggio svolta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali durante l'esercizio 2002 sono state evidenziate alcune aree di intervento sulle quali c'è stata condivisione con gli Enti stessi che hanno partecipato a due incontri per dibattere sui problemi emersi nel corso dei primi anni del loro funzionamento. In particolare:

1. individuare iniziative per pervenire ad una attenuazione del carico fiscale gravante sugli Enti, soprattutto con riferimento al prelievo che attualmente viene operato sugli investimenti patrimoniali, senza tener conto che le gestioni non hanno fine di lucro;
2. razionalizzare l'istituto della ricongiunzione applicabile al momento per i soli professionisti iscritti ad Enti che adottano il sistema retributivo ed inutilizzabile per gli iscritti alle gestioni che operano con il sistema contributivo;
3. prevedere correttivi sulla emananda disciplina della totalizzazione per i professionisti iscritti alle gestioni costituite ai sensi del d.L.gs. n. 103/96, tenendo conto che gli stessi maturano il diritto alla prestazione con solo cinque anni di iscrizione e 65 anni di età;
4. flessibilizzare i parametri di riferimento per il calcolo delle prestazioni, adeguandoli alle specifiche realtà delle categorie professionali, con particolare riferimento alle rivalutazioni dei montanti individuali ed ai coefficienti di trasformazione da applicare per il calcolo della prestazione, funzionale anche a garantire gli equilibri gestionali;
5. verificare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo che, a parità di aliquota di finanziamento, determinano importi di gran lunga inferiori a quelli spettanti ai professionisti iscritti a gestioni previdenziali che adottano il metodo retributivo per il calcolo della pensione.

6.1.4 - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati¹ costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati² per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

⁽¹⁾ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

⁽²⁾ I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: Prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrate in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2001 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.453.933 (+0,4% rispetto al 2000). La maggior parte (47,2%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, l'8,0% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 10,1% unicamente prestazioni ai superstiti. I beneficiari di sole prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro e pensioni di guerra) sono pari al 2,4% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,2%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,4% ed è superiore a quelle dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,5%) o assistenziali (7,8%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,4% del totale (Tabella PS.8).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute nel 2001 è invariata rispetto a quella del 2000: il 71,4% percepisce una sola pensione, mentre il 23,1% ne cumula due ed il 5,4% è titolare di almeno tre pensioni.

Tabella PS. 6. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln di euro)	Prestazioni (in mln di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
INPS	2001	6.372.987	4.262.927	13.797	25.402	1,49	0,54	2.164,91	5.958,78
	2002	6.580.200	4.350.252	14.708	26.523	1,51	0,55	2.235,22	6.096,98
- Gestione art.2 c.26 legge n. 335/95	2001	2.113.480	12.720	2.629	5	166,15	541,54	1.243,93	381,66
	2002	2.300.000	22.252	2.960	34	103,36	86,05	1.286,96	1.545,93
- Gestione artigiani	2001	1.839.912	1.193.072	5.200	8.290	1,54	0,63	2.826,42	6.948,45
	2002	1.856.900	1.236.200	5.507	8.922	1,50	0,62	2.965,59	7.217,44
- Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	2001	623.508	1.998.272	945	10.594	0,31	0,09	1.515,80	5.301,58
	2002	617.300	1.986.000	971	10.595	0,31	0,09	1.572,82	5.334,89
- Gestione commercianti	2001	1.796.087	1.058.863	5.022	6.513	1,70	0,77	2.796,32	6.150,94
	2002	1.806.000	1.105.800	5.271	6.972	1,63	0,76	2.918,33	6.304,67

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI

	Anni	Indicatori di equilibrio finanziario									
		Numero Assicurati		Numero Prestazioni		Contributi (in mln di euro)		Prestazioni (in mln di euro)		Importo medio (in euro)	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)		
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	2001	94.070	20.648	469	323	4,56	1,45	4.985,65	15.643,16		
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cassa Nazionale Notariato	2001	4.633	2.366	152	119	1,96	1,28	32.808,12	50.295,86		
	2002	4.559	2.374	248	120	1,92	2,07	54.397,89	50.547,60		
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	2001	93.043	13.994	320	148	6,65	2,16	3.439,27	10.575,96		
	2002	98.500	13.656	349	159	7,21	2,20	3.543,15	11.613,94		
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	2001	74.844	18.545	210	164	4,04	1,28	2.805,84	8.843,35		
	2002	76.088	19.273	220	180	3,95	1,22	2.891,39	9.339,49		
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	2001	49.905	3.470	161	66	14,38	2,44	3.226,13	19.020,17		
	2002	38.090	3.569	266	74	10,67	3,59	6.987,06	20.785,37		
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	2001	31.462	3.604	110	58	8,73	1,90	3.496,28	16.093,23		
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—		
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	2001	19.183	4.753	59	28	4,04	2,13	3.075,64	5.827,90		
	2002	19.793	4.917	62	30	4,03	2,05	3.132,42	6.162,29		
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	2001	303.637	121.322	1.097	736	2,50	1,49	3.613,81	6.064,83		
	2002	307.588	125.459	1.107	765	2,45	1,45	3.599,33	6.094,42		
- Fondo medici medicina generale	2001	303.637	82.664	408	126	3,67	3,23	1.344,47	1.528,82		
	2002	307.588	86.114	430	135	3,57	3,19	1.397,32	1.564,21		
- Fondo medici generici	2001	63.055	22.909	541	468	2,75	1,16	8.573,44	20.406,91		
	2002	n. d.	23.358	536	485	n.d.	1,11	n.d.	20.776,61		
- Fondo medici ambulatoriali	2001	13.245	9.985	133	114	1,33	1,17	10.071,57	11.420,53		
	2002	n. d.	10.148	127	115	n.d.	1,10	n.d.	11.361,84		
- Fondo medici specialisti esterni	2001	728	5.764	15	28	0,13	0,54	20.685,44	4.837,44		
	2002	n. d.	5.839	15	29	n.d.	0,49	n.d.	5.017,98		

Segue: Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI

ENT I O GESTIONI	Anni	Indicatori di equilibrio finanziario									
		Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Contributi (in mln) (3)	Prestazioni (in mln) (4)	Assicurati per numero prestazioni (5) = (1)/(2)	Contributi per prestazione (6) = (3)/(4)	Contributi (7) = (3)/(1)	Prestazioni (8) = (4)/(2)		
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	2001	18.923	6.244	33	20	3,03	1,65	1.743,91	3.203,07		
	2002	19.875	6.171	32	21	3,22	1,51	1.619,62	3.443,20		
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	2001	62.810	25.775	165	134	2,44	1,23	2.626,97	5.198,84		
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2001	16.342	-	27	-	-	-	1.652,18	-		
	2002	17.395	32	29	..	543,59	-	1.667,15	n.d.		
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	2001	10.967	47	34	..	233,34	-	3.100,21	n.d.		
	2002	10.976	n.d.	37	n.d.	n.d.	n.d.	3.405,61	n.d.		
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigiliatrici d'inf.	2001	7.411	1	13	..	7411,00	-	1.773,58	n.d.		
	2002	8.200	59	16	..	138,98	-	1.898,29	n.d.		
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2001	-	-	-	-	-	-	-	-		
	2002	-	-	-	-	-	-	-	-		
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2001	-	-	-	-	-	-	-	-		
	2002	-	-	-	-	-	-	-	-		
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2001	919	-	1	-	-	-	1.088,14	-		
	2002	-	-	-	-	-	-	-	-		
ENPAIA - Gestione periti agrari	2001	3.077	-	4	-	-	-	1.299,97	-		
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
TOTALE	2001	791.226	220.769	2.855	1.795	3,58	1,59	3.608,87	8.132,92		
	2002	601.064	175.510	2.366	1.349	3,42	1,75	3.936,99	7.685,78		

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 8. – PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 2000 - 2001 (Importo medio in euro)

TIPOLOGIE	2000*				2001			
	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.596.745	46,4	12.189,49	114,9	7.761.331	47,2	12.689,19	114,4
Invalità (INV)	1.405.994	8,6	6.120,66	57,7	1.314.741	8,0	6.405,00	57,7
Superstiti (SUP)	1.653.443	10,1	7.402,51	69,8	1.666.955	10,1	7.720,70	69,6
Indennitarie (IND)	417.435	2,5	2.268,98	21,4	394.865	2,4	2.458,67	22,2
Assistenziali (ASS)	1.203.066	7,3	4.151,67	39,1	1.182.714	7,2	4.376,61	39,4
Altre IVS	2.023.237	12,3	12.519,73	118,0	2.042.930	12,4	12.968,81	116,9
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	756.905	4,6	14.188,50	133,7	739.475	4,5	14.725,44	132,7
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.257.693	7,7	13.685,99	129,0	1.280.604	7,8	14.117,10	127,2
Altro	70.153	0,4	16.417,42	154,8	70.318	0,4	16.995,03	153,2
TOTALE	16.384.671	100,0	10.609,06	100,0	16.453.933	100,0	11.095,79	100,0

(*) I dati del 2000 differiscono da quelli pubblicati in precedenza poiché sono stati elaborati secondo il nuovo sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche che adotta una diversa definizione di pensioni indennitarie e di pensioni assistenziali. Nella nuova classificazione le pensioni indennitarie comprendono solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali e non includono più le pensioni di guerra che rientrano tra le prestazioni assistenziali.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Rispetto al 2000, si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie di beneficiari si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 6,5% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala del 5,4%, a seguito di condizioni più restrittive per l'accesso a tale tipo di prestazione introdotte dal D.Lgs. 38/2000. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-2,3%) e dei beneficiari di sole prestazioni assistenziali (-1,7%). Il numero dei pensionati delle altre tipologie è invece aumentato, anche se in modo lieve. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati di vecchiaia (+2,2%) e per i percettori che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+1,8%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori, con valori che oscillano dallo 0,2%, per i pensionati classificati nella tipologia altro, all'1,0% per i titolari di più trattamenti IVS.

L'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione al 31 dicembre 2001 è pari a 11.096 euro, con un valore medio mensile, quindi, di circa 925 euro (+4,6% rispetto al 2000). L'importo medio più elevato, pari a 16.995 euro all'anno, è erogato ai pensionati riuniti nella tipologia "Altro", i quali percepiscono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più elevato (3,3). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati con sole prestazioni indennitarie (2.459 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.377 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 12.689 euro (+4,1% rispetto al 2000).

Per quanto riguarda il genere si osserva che i beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (13.175 euro rispetto agli 9.270 euro percepiti in media dalle donne).

Distribuzione territoriale

Nel 2001, se si escludono i pensionati residenti all'estero e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la regione di residenza, il 47,0% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 29,5% nelle regioni meridionali ed il 19,5% in quelle centrali (Tabella PS.9). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di pensionati che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS (55,5%) e di pensioni di vecchiaia (53,8%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (26,0%) o almeno tre pensioni di diverso tipo (28,0%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (20,6 punti percentuali in più rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione), di pensioni di invalidità (+20,1 punti percentuali), di prestazioni indennitarie (+7,0 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS con una assistenziale e i titolari di tre o più pensioni (rispettivamente 7,4 e 7,6 punti percentuali in più sempre rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione). In generale, nel 2001 la distribuzione territoriale del numero dei pensionati rimane quasi invariata rispetto a quella osservata nel 2000.

Tabella PS. 9. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*). ANNI 2000 – 2001 (dati percentuali)

TIPOLOGIE	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	57,0	19,8	23,2	100,0	56,8	19,8	23,4	100,0
Invalità (INV)	28,8	20,6	50,6	100,0	28,8	20,5	50,7	100,0
Superstiti (SUP)	43,1	20,4	36,4	100,0	43,1	20,5	36,5	100,0
Indennitarie (IND)	42,4	20,8	36,8	100,0	42,5	20,7	36,8	100,0
Assistenziali (ASS)	30,6	20,0	49,5	100,0	30,4	19,5	50,1	100,0
Altre IVS	56,3	18,8	25,0	100,0	56,1	18,9	25,0	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	45,9	26,1	28,0	100,0	45,8	26,1	28,1	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	42,0	21,9	36,1	100,0	41,5	21,5	37,0	100,0
Altro	35,1	28,5	36,4	100,0	34,8	28,0	37,2	100,0
TOTALE	48,9	20,3	30,7	100,0	49,0	20,3	30,8	100,0

(*) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 10. – Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (a) e ripartizione geografica del titolare. Anni 2000-2001 (Numeri indice: base Italia = 100)

TIPOLOGIE	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	98,9	108,6	95,5	100,0	99,0	108,2	95,4	100,0
Invalidità (INV)	110,5	101,5	93,4	100,0	110,7	101,8	93,2	100,0
Superstiti (SUP)	101,3	112,4	91,6	100,0	101,1	112,1	91,9	100,0
Indennitarie (IND)	99,0	95,4	103,8	100,0	99,1	95,3	103,7	100,0
Assistenziali (ASS)	101,3	103,3	97,8	100,0	101,8	101,4	98,4	100,0
Altre IVS	103,1	103,0	90,8	100,0	103,1	103,1	90,9	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	105,2	97,4	94,0	100,0	105,0	97,5	94,3	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	104,7	104,3	91,9	100,0	105,1	104,2	91,9	100,0
Altro	107,5	99,8	92,9	100,0	108,2	99,9	92,4	100,0
TOTALE	105,9	106,4	86,4	100,0	105,7	106,3	86,7	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2001 si rilevano 73 pensionati ogni 100 occupati (74 nel 2000); il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 80 pensionati ogni 100 occupati ed inferiore in quelle settentrionali, nelle quali il rapporto è di 70 a 100.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.10). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (circa 87% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati eccezione fatta per i percettori di pensioni indennitarie per i quali gli importi medi sono più elevati al Sud (103,7% rispetto alla media nazionale).

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è ovviamente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 65,8% dei pensionati ha più di 65 anni e il 16,9% del totale è ultraottantenne (Tabella PS.11). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 30,9% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,4% ha meno di 40 anni.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (53,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (38,9%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra

65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (51,8%), di “Altre IVS” (56,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (55,1%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia “Altro” tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (67,5%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

Tabella PS. 11. – Pensionati per tipologia e classe di età (a). Anni 2000-2001 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
<i>2000</i>										
0-14	—	—	2,7	0,7	5,9	—	0,4	0,1	0,1	0,7
15-39	—	1,0	5,5	25,5	18,7	—	0,8	1,9	1,6	2,9
40-64	40,1	27,4	28,8	68,7	25,9	11,3	33,1	15,2	15,6	31,7
65-79	52,6	53,4	41,4	3,9	38,4	57,9	54,8	38,6	42,7	48,9
80 e più	7,2	18,1	21,6	1,1	11,1	30,8	11,0	44,3	40,0	15,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>2001</i>										
0-14	—	—	2,7	0,7	4,8	—	0,3	—	0,1	0,7
15-39	—	1,0	5,2	24,4	17,9	—	0,8	1,8	1,4	2,7
40-64	38,9	27,3	27,9	67,5	26,7	10,8	31,7	14,9	14,9	30,9
65-79	53,1	51,8	40,9	5,0	38,9	56,9	55,1	37,5	41,7	48,9
80 e più	8,1	19,9	23,3	2,4	11,6	32,3	12,1	45,7	41,9	16,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

L'importo medio delle pensioni più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (11.877 euro, valore del 7,0% superiore a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantacinquenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (11.080 euro annui), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni non raggiungono il 50% della media (Tabella PS.12).

Tabella PS. 12. – Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (a) e classe di età del titolare. Anni 2000-2001 (Numeri indice: base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
<i>2000</i>										
0-14	—	—	25,5	112,1	77,4	—	29,6	37,4	40,8	25,8
15-39	—	82,5	44,5	84,7	112,2	78,1	59,4	71,0	62,5	38,6
40-64	111,1	108,6	93,4	97,8	96,5	120,3	104,4	92,7	86,0	106,7
65-79	92,2	97,8	109,1	194,6	94,0	100,9	98,3	100,1	99,9	99,5
80 e più	95,0	94,5	115,1	240,5	120,5	90,9	100,5	103,7	107,2	102,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>2001</i>										
0-14	—	—	25,8	105,9	90,7	—	29,8	43,1	45,1	28,2
15-39	—	79,6	44,3	84,8	114,7	78,3	57,7	71,6	63,0	39,4
40-64	111,8	109,4	92,7	95,5	94,2	121,3	105,2	92,7	85,6	107,0
65-79	92,0	97,2	108,2	179,4	92,6	100,9	98,0	99,0	98,7	98,9
80 e più	95,6	95,4	115,4	213,7	119,2	91,3	100,3	104,4	107,8	102,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,4 milioni di individui, pari al 32,6% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (5,2 milioni di pensionati, pari al 31,7% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 20,5% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 15,3% della popolazione considerata riceve pensioni di importo superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati non si mantiene per le diverse tipologie. Il 27,9% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 28,5% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 60,7% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e poco più dell'1% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (44,7% e 38,3% rispettivamente), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 3,6%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori all'80%

del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte, per effetto essenzialmente del cumulo.

Tabella PS. 13. – Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile – Anni 2000-2001
(dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
<i>2000</i>										
Fino a 499,99	30,4	69,1	52,6	93,7	82,7	7,0	4,0	3,4	5,7	35,1
500,00 - 999,99	28,2	26,4	32,0	5,1	16,5	52,1	36,8	43,1	21,4	31,4
1000,00 -1499,99	22,3	3,5	12,1	0,9	0,6	26,5	35,5	35,7	35,7	19,7
1500,00 -1999,99	11,4	0,7	1,7	0,2	0,1	8,1	16,8	12,3	24,4	8,4
2000,00 e più	7,6	0,4	1,6	—	0,1	6,2	6,9	5,6	12,8	5,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>2001</i>										
Fino a 499,99	27,9	60,7	44,7	92,6	82,1	5,5	2,9	2,6	5,3	31,7
500,00 - 999,99	28,5	34,0	38,3	6,0	17,1	50,7	35,1	41,8	19,2	32,6
1000,00 -1499,99	22,7	4,1	13,4	1,1	0,6	27,8	35,5	36,0	35,0	20,5
1500,00 -1999,99	12,3	0,8	1,9	0,3	0,2	9,0	18,5	13,4	25,6	9,2
2000,00 e più	8,6	0,5	1,7	0,1	0,1	6,9	8,0	6,2	14,9	6,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.2. – TRATTAMENTI INFORTUNI

Al fine di una corretta ed opportuna valutazione delle informazioni riportate in questa sezione, non si può prescindere dal quadro normativo di riferimento per gli Enti che erogano tali prestazioni: l'INAIL, l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex d.lgs. 479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Istituto che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Per quanto riguarda l'emanazione di atti amministrativi, sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

Tabella PS. 14. – SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (in milioni di euro)

	Anni	Avanzo o disavanzo (-) economico	Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale
INAIL	2001	405	-9.166
	2002	483	-8.683
IPSEMA	2001	—	—
	2002	—	—
ENPAIA - Ass. Infortuni	2001	5	—
	2002	2	—

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Prestazioni

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legislativo n. 38/2000

- D.M. 9/10/2001: Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL per il settore Industria – Decorrenza 1/7/2001;

- D.M. 9/10/2001: Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL per il settore Agricoltura – Decorrenza 1/07/2001;

- D.M. 20/11/2001: Rivalutazione delle rendite dei medici colpiti da malattia e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive;

- D.M. 20/11/2001: Determinazione delle retribuzioni convenzionali da assumersi a base per la liquidazione delle rendite nei confronti dei tecnici sanitari di radiologia medica;

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, L. 28/02/1986, n. 41:

- D.M. 3/12/2001: Determinazione della nuova misura dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1/7/2000 e 1/7/2001;

- D.M. 3/9/2002: Determinazione della nuova misura dell'assegno dell'incollocabilità con decorrenza 1/7/2002.

Ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 38/2000:

- D.M. 28/3/2002: fissazione delle retribuzioni e dei riferimenti tariffari per l'assicurazione antinfortunistica degli sportivi professionisti dipendenti.

Tabella PS. 15. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (in milioni di euro)

ENTE EROGATORE	Anni	Contributi	Variazioni % su anno precedente	Prestazioni	Variazioni % su anno precedente	Contributi per prestazione
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (3)
INAIL	2001	7.048	—	841	—	8,38
	2002	7.215	2,4	1.038	23,4	6,95
IPSEMA - Gestione Infortuni	2001	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—
ENPAIA - Ass. Infortuni	2001	10	—	4	—	2,50
	2002	9	-10,0	6	50,0	1,50

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 16. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI – ANALISI RENDITE
 (milioni di euro)

ENTE EROGATORE	Anni	Assicurati	Variazione % su anno precedente	Numero di rendite liquidate	Variazione % su anno precedente	Assicurati per numero rendite	Importi medi delle rendite (in migliaia)	Variazione % su anno precedente
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (3)	(6)	(7)
INAIL	2001	17.562.290	—	1.209.359	—	14,52	3.798,71	—
	2002	17.638.600	0,4	1.188.252	-1,7	14,84	3.906,00	2,8
IPSEMA - Gestione Infortuni	2001	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—
IPSEMA - Assicurazione Infortuni	2001	34.340	—	16	—	2146,25	n.d.	—
	2002	34.840	1,5	16	—	2177,50	n.d.	n.d

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Premi

Si segnala che sono stati adottati alcuni provvedimenti direttoriali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concessione di riduzioni delle somme aggiuntive (o sanzioni civili) fino alla misura degli interessi legali, per omissioni contributive nei confronti degli Enti, in presenza di alcune circostanze particolari che le hanno causate, così come disposto dall'art. 1, comma 224, L. 662/1996, e successive modificazioni.

Per quanto riguarda l'attività propositiva di norme sono stati proposti per ulteriore iter:

- Uno schema di norma per la revisione della disciplina introdotta dall'art. 6 del decreto legislativo n. 38/00, che ha costituito l'obbligo assicurativo all'INAIL degli sportivi professionisti, in relazione alla assicurazione di carattere privatistico dei medesimi soggetti, imposta dall'art. 8 della legge n. 91/1981. La formulazione della norma intende evitare duplicazione di assicurazioni, e quindi oneri, mediante facoltatività delle polizze privatistiche.

- Uno schema di norma che stabilisce l'obbligo assicurativo nei confronti degli sportivi dilettanti, comprendente i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali è derivata la morte o una inabilità permanente.

Tale disposizione, avente il fine di non determinare una disparità di trattamento fra soggetti che svolgono attività analoghe, è stata successivamente recepita, nei suoi aspetti sostanziali, nella " legge finanziaria 2003", art. 51.

- Uno schema di norma, di cui peraltro è ancora da reperirsi la copertura, che prevede il rimborso INAIL del credito residuo derivante dagli esoneri contributivi in favore di datori di lavoro le cui aziende sono ubicate nei territori interessati dal bradisismo dell'area Flegrea.

In ordine agli interventi di giurisprudenza intercorsi che hanno inciso in maniera innovativa sulla materia di competenza, si richiama, infine, la sentenza additiva 6 – 10 maggio 2002, con cui la Corte Costituzionale ha ampliato i destinatari dell'obbligo assicurativo all'INAIL dichiarando l'illegittimità costituzionale degli artt. 4 e 9 del DPR 30/6/65, n. 1124, “ nella parte in cui prevedono, tra i beneficiari della tutela assicurativa e tra gli obbligati, rispettivamente, i lavoratori in aspettativa perché chiamati a ricoprire cariche sindacali e le organizzazioni sindacali per conto delle quali essi svolgono attività.

6.3 – INCENTIVI ALLE IMPRESE

Nel corso dell'anno 2002 la legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) ha disposto:

- Art.7, comma 9: in materia di concordato, norme per la definizione automatica dei redditi di impresa e di lavoro autonomo per gli anni pregressi mediante autoliquidazione che rileva, nella misura del 60 per cento, anche ai fini del calcolo dei contributi previdenziali, senza irrogazione di interessi e sanzioni;

- Art.8, comma 6: relativamente alle dichiarazioni integrative per periodi di imposta pregressi, la preclusione di ogni accertamento tributario e contributivo, nonché l'estinzione delle sanzioni amministrative tributarie e previdenziali ivi comprese quelle accessorie;

- Art. 45: prevede la possibilità, per i titolari di imprese artigiane, impossibilitati per cause di forza maggiore all'espletamento dell'attività lavorativa, nonché per i coltivatori diretti, per la raccolta dei prodotti agricoli, di avvalersi, in deroga alla normativa previdenziale vigente, di collaborazioni occasionali rese da parenti entro il secondo grado, aventi anche il titolo di studente, per l'anno 2003, e per un numero complessivo di giornate non superiore a 90 nel corso del medesimo anno;

- Art. 80, comma 56: la sospensione, sino al 30 giugno 2003, alle aziende agricole dei comuni della Sicilia colpiti dal sisma del 12 e 16 dicembre 1990 e successivi eventi calamitosi, l'applicabilità dell'art. 13, comma 3, della legge n. 448/1998 in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS;

- Art. 94, comma 4: ricomprende, tra le calamità naturali, anche le ceneri vulcaniche.

Tabella PS. 17. – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2003

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	Aliquote vigenti	
	Operai	Impiegati
A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	33,08	30,86
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	<i>23,81</i>	<i>23,81</i>
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (a)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
<i>Assicurazione disoccupazione (b)</i>	<i>1,91</i>	<i>1,91</i>
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2 art. 16 legge 233/91)	0,30	0,30
<i>Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)</i>	<i>0,20</i>	<i>0,20</i>
<i>Cassa assegni familiari (legge 845/78) (c)</i>	<i>1,68</i>	<i>1,68</i>
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	<i>2,80</i>	<i>2,80</i>
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60
<i>Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (d)</i>	—	—
<i>Assicurazione malattia</i>	<i>2,68</i>	<i>0,46</i>
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82) (e)	0,46	0,46
A CARICO DEL LAVORATORE	9,19	9,19
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	<i>8,89</i>	<i>8,89</i>
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	<i>0,30</i>	<i>0,30</i>
TOTALE GENERALE	42,27	40,05

(a) Da trattenerne in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.

(b) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).

(c) Dall'1/2/2001 il contributo si riduce di 0,80 punti percentuali passando all'1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001).

(d) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.

(e) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a) della L. 448/01 (Legge finanziaria 2002)

N.B. L'art. 70, comma 1, del collegato ordinamentale alla legge finanziaria 1999 (legge n. 144/99) ha soppresso i fondi speciali di previdenza per gli impiegati gestiti dall'INA spa, sorti per effetto dei contratti collettivi nazionali.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 18. – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI. SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 2002.
 (importi in euro)

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	Artigiani	Commercianti	Coltivatori diretti mezzadri e coloni	
			Generalità aziende	Aziende montane
<i>Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti</i>				
– Contributo base (legge 233/90)	16,60% (a) (b)	16,99% (a) (b)	19,80% (c) (d)	16,80% (c) (d)
– Contributo addizionale (legge 160/75)	—	—	e 0,52 (giornaliero)	—
<i>Assicurazione malattia</i>				
– Tutela maternità (L. 546/87) (e)	e 7,49 (annuo)	e 7,49 (annuo)	e 7,49 (annuo)	e 7,49 (annuo)

(a) Nel 2002 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 12.312 a euro 36.093. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2002 in euro 60.155, l'aliquota sale al 17,60% per gli artigiani ed al 17,99% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.

(b) Tali aliquote, dall'1/1/1999, aumentano annualmente dello 0,20% sino a raggiungere i 19 punti percentuali (art. 59, comma 15, L. 449/97). L'art 72 della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002) con decorrenza 1/1/2002-31/12/2006 ha ripristinato per gli iscritti alla gestione INPS degli esercenti attività commerciali il contributo dello 0,09 di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 207/96.

(c) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1998, aumentano annualmente dello 0,50% fino al raggiungimento di complessivi tre punti percentuali (art. 3, comma 3, d.lgs. 146/97).

(d) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97. Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,30% ed all'12,30 per cento.

(e) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000). Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Nell'ambito dei provvedimenti disposti in caso di calamità naturali, si segnalano le seguenti Ordinanze:

– Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della protezione civile- del 29 marzo 2002 che, all'art. 5, comma 1, dispone, a decorrere dal 29 marzo al 31 dicembre 2002, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nei comuni della provincia di Arezzo, individuati all'art.1, colpiti dal sisma del 26 novembre 2002. Il recupero delle somme sospese avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri;

– Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3236 del 5 agosto 2002 che, all'art.2, comma 2, dispone, a decorrere dal 5 agosto al 31 dicembre 2002, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nel comune di Pontedera, a seguito degli eventi atmosferici dei giorni 20 e 21 ottobre 2001. Il recupero delle somme sospese avviene senza aggravio di sanzioni, interessi ed altri oneri;

– Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3253 del 29 novembre 2002 che, all'art. 7, comma 1, dispone, sino al 31 marzo 2003, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché dei premi dovuti all'INAIL, nei territori delle province di Campobasso e Foggia, colpiti dagli eventi sismici iniziati il 31 ottobre 2002;

– Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3254 del 29 novembre 2002 che, all’art.5, comma 1, dispone, sino al 31 marzo 2003, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché dei premi dovuti all’INAIL, nel territorio della provincia di Catania, a seguito dell’attività vulcanica dell’Etna e degli eventi sismici concernenti la medesima area. Il recupero delle somme sospese avviene mediante rate mensili pari ad otto volte i mesi interi di durata della sospensione;

– Decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, in legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante: Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile” Inoltre l’articolo 94, comma 4 della legge 289 del 27 settembre 2002 ricomprende, tra le calamità naturali, anche le ceneri vulcaniche.

Sempre in materia di incentivi alle imprese:

– la Commissione Europea, con decisione del 6.12.2002, ha autorizzato lo sgravio triennale dei contributi dovuti all’INPS per i nuovi assunti nell’anno 2002, di cui all’art.44 della legge n. 448/2001, a favore dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici, ivi comprese le cooperative che instaurano con i nuovi soci lavoratori un rapporto di lavoro assimilabile a quello di lavoro dipendente.

– l’art. 63 della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003), in materia di incentivi alle assunzioni, ha prorogato, sino al 31 dicembre 2006, il contributo attribuito alle imprese nella forma di credito di imposta.

Altri provvedimenti in materia sono previsti:

– dal Decreto-legge 22 febbraio 2002, n.12, convertito in legge 23 aprile 2002, n.73, recante “Disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all’estero e di lavoro irregolare”

Art. 3: modifiche alle disposizioni in materia di lavoro irregolare di cui alla legge 18.10.2001, n.383.

– dal Decreto-legge 19 aprile 2002, n.68, convertito, con modificazioni, in legge 18 giugno 2002, n. 118, recanti “Disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi”

Art. 1, comma 10: dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2003, il recupero, in cinquanta rate mensili, dei contributi previdenziali ed assistenziali non corrisposti per effetto della sospensione di cui all’art. 7-ter, comma 2, della legge n. 49/2001, in materia di interventi per fronteggiare l’emergenza derivante dalla encefalopatia spongiforme bovina (BSE);

– dal Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 3 maggio 2002 di approvazione del modello di emersione del lavoro irregolare, ai sensi della legge n.383 del 2001, e successive modificazioni;

– dal Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 6 giugno 2002, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di approvazione del modello e delle istruzioni

per la dichiarazione di emersione progressiva del lavoro irregolare, di cui all'art. 1-*bis*, della legge n. 383 del 2001;

– dalla Legge 1° agosto 2002, n. 166, recanti “Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti”

Art. 34, comma 1, lett. a) e b): eleva dal 43 all'80 per cento lo sgravio contributivo previsto a favore delle imprese armatoriali per le navi che esercitano, anche in via non esclusiva per l'intero anno, l'attività di cabotaggio (escluse le navi di proprietà dello Stato o di imprese che hanno in vigore con esso convenzioni o contratti di servizio) dall'art. 52, comma 32, della legge 28.12.2001, n.448 (FIN.2002), e sopprime la subordinazione dell'efficacia dello sgravio all'autorizzazione ed ai vincoli della Commissione europea di cui agli artt.87 e ss. del Trattato istitutivo della Comunità europea, e successive modificazioni;

– dal Decreto-legge 8 luglio 2002, n.138, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 2002, n. 178, recanti “Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate”

Art. 1, comma 7-*bis*: prevede la possibilità, per i soggetti colpiti nella province della Sicilia orientale dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, di regolarizzare la propria posizione contributiva e tributaria, relativa agli anni 1990, 1991 e 1992, versando l'ammontare dovuto per ciascun tributo a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale ed interessi, entro il 15 dicembre 2002;

Art. 3, comma 3-*bis*: consente, in deroga alla previsione dell'art.2, comma 11, della legge 7 dicembre 1989, n.389, la rateizzazione, nel limite massimo di 60 mesi, dei debiti per contributi, premi ed accessori di legge, iscritti a ruolo dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, con provvedimento motivato degli stessi enti impositori;

– dal Decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195, convertito, con modificazioni, in legge 9 ottobre 2002, n. 222, recante “Disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari”

Art. 1, comma 7: demanda ad un decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali le modalità per l'imputazione del contributo forfettario di cui al comma 3 del decreto-legge n.195, nonché le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per i contributi previdenziali concernenti periodi denunciati pregressi ai tre mesi antecedenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge medesimo;

– dal Decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, in legge 22 novembre 2002, n. 266, recante: “Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale”

Art. 2, comma 3: proroga al 31 dicembre 2006 la riduzione contributiva per il settore edile, di cui all'art. 29, comma 5, della legge n. 341/1995, e successive modificazioni;

– dal Provvedimento della Banca d'Italia del 6 dicembre 2002 di riduzione del tasso ufficiale di riferimento a decorrere dall'11 dicembre 2002.

6.4. – GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI
Tabella PS. 19. – ANDAMENTO DELLE VENDITE ATTUATE FINO ALL'AVVENTO DELLA L. 410/01

Ente	Abitazioni vendute al 31/12/2000	Incassi		Abitazioni vendute dal 1/1/2001 al 22/11/2001 (a)	Incassi		Totali vendite	Incassi	
		milioni di euro	milioni di lire		milioni di euro	milioni di lire		milioni di euro	milioni di lire
ENPALS	-	-	-	81	6	10.743	81	6	10.743
INAIL	255	25	48.741	3.019	233	451.101	3.274	258	499.842
INPDAI	28	2	3.001	1.749	164	317.088	1.777	165	320.089
INPDAP	802	81	156.017	4.456	422	817.142	5.258	503	973.159
INPS	-	-	-	115	8	14.530	115	8	14.530
IPOST	5	..	627	173	12	23.244	178	12	23.871
IPSEMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.090	108	208.386	9.593	844	1.633.848	10.683	951	1.842.234

(a) Sono stati considerati solo i rogiti stipulati fino alla data del 22 novembre 2001. Da tener presente che, alla stessa data, gli Enti avevano sottoscritto anche n. 2.495 compromessi, pari ad un ulteriore incasso di oltre 144 milioni di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 20. – VENDITE REALIZZATE AL 22 NOVEMBRE 2001

Ente	Immobili venduti	Prezzo base d'asta	Prezzo di aggiudicazione	Rialzo (%)
ENPAF	14	2.967.561,27	3.192.337,85	8
ENPALS	4	13.475.909,85	13.849.362,43	3
INAIL	17	191.286.855,56	197.297.885,10	8
INPDAI	9	51.033.688,43	67.900.770,04	33
INPDAP	17	103.487.633,36	122.783.755,20	19
INPS	8	44.670.939,46	61.893.491,09	39
IPOST	3	4.874.836,65	6.206.275,98	27
IPSEMA	2	268.557,57	359.454,00	34
TOTALE	74	412.065.982,15	473.483.331,69	20

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 21. – VENDITE EX PROGRAMMA ORDINARIO DI CESSAZIONE REALIZZATE IN “PRIMA” CARTOLARIZZAZIONE* (importi in euro)

Ente	NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE ANNO 2002	
	Abitazioni vendute	Incasso	Abitazioni vendute	Incasso	Abitazioni vendute	Incasso
ENPALS	9	742.996,64	15	1.748.897,11	411	28.458.964,66
INAIL	373	27.458.896,64	135	14.566.476,50	5.237	444.727.071,87
INPDAI	145	12.397.244,77	247	26.017.928,27	2.707	256.895.354,67
INPDAP	448	35.024.525,01	413	38.173.136,96	6.735	570.424.656,90
INPS	74	5.492.278,98	226	16.263.114,65	1.874	134.999.779,65
IPOST	23	2.011.937,62	30	3.407.729,35	121	10.056.865,38
IPSEMA	1	53.830,30	4	317.640,16	56	4.387.991,91
TOTALE	1.073	83.181.709,96	1.070	100.494.923,00	17.141	1.449.950.685,04

*Negli incassi dei mesi di novembre e dicembre sono compresi anche quelli derivanti dalle unità libere aggiudicate in Asta e rogitate a quella data.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 22. – CONFRONTO VENDITE EX PROGRAMMA ORDINARIO DI CESSAZIONE CON BUSINESS PLAN (importi in euro)

Ente	GENNAIO-DICEMBRE 2002		
	Incasso cumulato (a)	Obiettivo cumulato (b)	a/b %
ENPALS	28.458.964,66	39.181.589,00	72,63
INAIL	444.727.071,87	590.595.744,00	75,30
INPDAI	275.692.860,30	359.103.897,00	76,77
INPDAP	570.424.656,90	760.888.318,00	74,97
INPS	134.999.779,65	155.168.052,00	87,00
IPOST	10.056.865,38	44.386.373,00	22,66
IPSEMA	4.387.991,91	6.916.187,00	63,4500
TOTALE	1.468.748.190,67	1.956.240.160,00	75,08

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 23. – RIEPILOGO VENDITE IMMOBILI EX PSC IN “PRIMA” CARTOLARIZZAZIONE NEL 2002
 (importi in euro)

Riepilogo vendite in aste di prima fase				
Ente	Immobili venduti	Prezzo base d'asta	Prezzo di aggiudicazione	Rialzo (%)
ENPALS	4	13.175.850,00	16.636.593,00	26
INAIL	33	72.777.054,00	83.783.726,00	15
INPDAI	32	224.908.215,00	257.141.637,00	14
INPDAP	22	131.715.628,00	136.821.366,00	4
INPS	18	116.503.528,00	138.251.188,00	19
IPOST	2	7.997.852,00	8.087.889,00	1
IPSEMA	8	1.056.675,00	1.108.706,00	5
TOTALE	119	568.134.802,00	641.831.105,00	13

ASTE DI I FASE		ASTE DI II FASE		TOTALI	
Immobili	Valore aggiudicazioni	Immobili (lotto aggregato)	Valore aggiudicazione	Immobili	Valore aggiudicazioni
119	641.831.105,00	26	236.498.050,00	145	878.329.155,00

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 24. – RIEPILOGO DISMISSIONI IMMOBILIARI IN “PRIMA” CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE NEL 2002
 (importi in euro)

POC				PSC				Totale valore dismissioni effettuate
Incassi vendita unità optate e unità libere aggiudicate in asta già rogitate		Unità libere aggiudicate in asta con rogiti non ancora perfezionati		Aste di prima fase		Aste di II fase		
Numero	Incasso	Numero	Prezzo di aggiudicazione	Immobili	Prezzo di aggiudicazione	Immobili lotto aggregato	Prezzo di aggiudicazione	
17.141	1.449.950.685,04	24	3.342.031,62	119	641.831.105,00	26	236.498.050,00	2.331.621.871,66

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.5 – CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrare dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80 % delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio 1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, i quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, lo stesso ha sempre costituito un problema di non faci-

le soluzioni, che ha formato oggetto di osservazione da parte della Corte dei conti, ed al quale è stato dato soluzione con le disposizioni di cui al comma 5, dell'articolo 8 del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608, attraverso le quali viene disposto che una quota parte dei fondi destinati all'erogazione del finanziamento degli istituti di patronato venga utilizzata per procedere ad ispezioni presso le sedi estere degli stessi patronati, con personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali altamente qualificato.

Tali disposizioni sono state recepite anche dalla legge n. 152/2001, la quale dispone che per il controllo delle sedi estere degli istituti di patronato, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede a effettuare le ispezioni necessarie per la verifica dell'organizzazione e dell'attività svolta, utilizzando lo 0,10 per cento del prelievo della citata aliquota dello 0,226 per cento, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

È da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato (per il 2001 sono state dichiarate 154 sedi operanti in 21 nazioni), anche e soprattutto in considerazione del fatto che la sola conoscenza da parte degli istituti di patronato e di assistenza sociale del primo programma ispettivo (relativo al controllo dell'organizzazione e dell'attività espletata nel corso del 1994) abbia determinato, a seguito di un autonomo riscontro della situazione delle proprie sedi, l'invio al Ministero vigilante di statistiche corrette con l'abbattimento anche fino all'87 per cento della precedente attività dichiarata e la chiusura di una ventina di sedi, mentre l'ultimo controllo definito, effettuato sull'attività espletata nel 1999, ha portato all'abbattimento del 5,61 per cento del punteggio dichiarato dagli istituti di patronato.

In attesa dell'elaborazione di tutti i predetti dati ed al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 14 del citato decreto interministeriale n. 764/1994, ha previsto, per ciascun esercizio, l'erogazione di anticipazioni in conto contributi spettanti in via definitiva, entro il limite dei nove decimi dell'ammontare complessivamente affluito alla data in cui viene erogata l'anticipazione stessa.

Nell'Appendice del volume III (PS 39) vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1997 al 2000 in via definitiva e le relative percentuali. Per il 2001, così come previsto dalla normativa vigente, è stata erogata una anticipazione nei limiti del 90 per cento circa dell'affluito al Fondo stesso.

6.6 – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività istituzionale in materia internazionale nel corso dell'anno 2002 si è concentrata nel settore comunitario ed in quello delle relazioni bilaterali.

Riguardo all'ambito comunitario è stata particolarmente attiva la partecipazione alla Commissione Amministrativa per la Sicurezza Sociale dei lavoratori migranti (CASSTM), alla Commissione Tecnica per il trattamento dei dati (TESS) e al Comitato Consultivo per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Particolare attenzione è stata rivolta inoltre alle riunioni del Consiglio dell'Unione Europea e, a Strasburgo, del Comitato Europeo per la coesione sociale. Peraltro vi è stata un'attiva partecipazione alle due riunioni annuali del gruppo MISSOC ove si studiano le attività di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea in materia di previdenza sociale e di protezione sociale con la riforma e l'aggiornamento delle relative tabelle comparative.

I principali argomenti discussi dalla CASSTM sono stati i seguenti:

- applicazione dell'art. 69 del Reg.to 1408/71, nonché del titolo II del Reg.to stesso in relazione alle persone impiegate come assistenti personali dei membri del Parlamento Europeo;
- iniziative per uno studio sui flussi migratori;
- revisione ed iscrizioni nell'allegato III del Reg.to 1408/71;
- problematiche legate all'entrata in vigore dell'Accordo UE – Svizzera sulla libera circolazione delle persone entrato in vigore il 1° giugno 2002;
- conseguenze della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee Elide Gotardo c/INPS (caso 55/2000);
- iniziative e discussioni per l'introduzione, a seguito del Consiglio Europeo di Barcellona, nei Paesi dell'Unione Europea di una carta sanitaria europea;
- informazioni sulle modifiche ed innovazioni delle legislazioni degli Stati Membri.

In seno alla Commissione Tecnica i principali argomenti discussi hanno riguardato:

- modifiche ai formulari della serie E;
- rapporto annuale sui progressi dell'implementazione del Programma di lavoro della Commissione Tecnica;
- lo studio per l'implementazione di un portale web per la elaborazione elettronica dei dati

In merito alle Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale vanno menzionati i contatti intervenuti con le Autorità Amministrative della Repubblica di Corea per la definizione dell'Intesa Amministrativa, esecutiva dell'Accordo di sicurezza sociale.

Vanno, inoltre, menzionati tra i provvedimenti legislativi, intervenuti nel corso dell'anno 2002:

- il decreto legge 11 giugno 2002, n. 102, convertito nella legge 31 luglio 2002 n. 172, il quale dispone che, nei confronti dei cittadini italiani rientrati in Italia dalla Svizzera in stato di disoccupazione, che abbiano maturato il diritto a pensione con il computo dei periodi contributivi svizzeri, tale pensione venga calcolata sulla retribuzione pensionabile italiana, tenendo conto dell'anzianità contributiva maturata in Svizzera;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 gennaio di ogni anno, che prevede la rideterminazione delle retribuzioni convenzionali, da utilizzare per il cal-

colo dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie in favore dei lavoratori italiani operanti all'estero in Paesi extracomunitari non legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.

6.7. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

Nel corso del 2002 i fondi pensione complementari, pur operando in un contesto generale non favorevole, hanno continuato a registrare una crescita sia in termini di iscritti che di patrimonio. Il non positivo andamento del corso dei titoli azionari, che si prolunga ormai per il terzo anno consecutivo, ha reso tangibile la constatazione che l'impiego di risparmio previdenziale nei mercati finanziari non è privo di rischi. Tuttavia, grazie anche a scelte di allocazione del portafoglio che hanno limitato l'esposizione ai rischi di mercato, i fondi pensione hanno mostrato una solidità di fondo che consente ormai loro di svolgere compiutamente un ruolo di cerniera tra mondo del lavoro e mercati finanziari.

Le prospettive offerte dalla legge delega in materia previdenziale, tuttora all'attenzione del Parlamento, ampliano in modo consistente i flussi di risparmio che saranno diretti alla previdenza complementare. Ne deriva per i fondi pensione un ancora maggiore impegno volto a realizzare scelte gestionali tali da assicurare l'effettivo raggiungimento dello scopo per il quale essi sono istituiti: quello di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, come stabilisce l'art.1 del decreto legislativo 124/93.

L'anno trascorso ha fatto registrare sviluppi importanti anche in ambito internazionale. Nel novembre scorso il Consiglio Europeo ha raggiunto la cosiddetta posizione comune sul progetto di direttiva europea relativa alle attività e alla supervisione dei fondi pensione. La direttiva, una volta approvata definitivamente a seguito dell'esame del Parlamento Europeo in seconda lettura, introdurrà un quadro normativo comune per quanto concerne le condizioni di attività, le regole prudenziali, la vigilanza e l'attività transfrontaliera per tutti gli enti pensionistici aziendali e professionali operanti nell'Unione. Inoltre, in sede OCSE, nel mese di luglio sono state approvate Linee guida per la *governance* dei fondi pensione, coerenti con l'obiettivo di assicurare una adeguata ripartizione delle responsabilità operative e di controllo.

Alla fine del 2002 il numero dei fondi pensione di nuova istituzione è pari a 139. L'offerta di previdenza complementare mostra segnali di consolidamento: rispetto ad un anno prima è diminuito il numero dei fondi aperti (da 102 a 95), e anche le iniziative di origine negoziale potrebbero registrare a breve una contrazione, una volta concluse le verifiche circa la vitalità di alcune iniziative, in passato autorizzate alla sola raccolta delle adesioni, che non sembrano poter raggiungere gli obiettivi previsti in termini di numero minimo di iscritti. Sul lato della domanda si registra l'incremento delle iscrizioni che riguardano circa un milione 360 mila lavoratori, anche se il tasso di crescita registra un rallentamento e risulta più che dimezzato rispetto all'anno precedente. L'attivo netto destinato alle prestazioni di tutti i fondi di nuova istituzione alla fine è quasi pari a 4.500 milioni di euro, con un aumento del 40,5 per cento rispetto ai livelli di dodici mesi prima.

Al 31 dicembre 2002 sono 44 le forme pensionistiche di natura contrattuale e raccolgono un numero di adesioni che supera il milione. La serie dei dati relativi agli aderenti è stata ogget-

Tabella PS. 25. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2001	31-12-2002
FONDI PENSIONE NEGOZIALI		
Autorizzati alla sola raccolta delle adesioni	14	8
Autorizzati all'esercizio dell'attività	27	36
Totale	41	44
FONDI PENSIONE APERTI		
Autorizzati alla sola costituzione	8	4
Autorizzati all'esercizio dell'attività	94	91
Totale	102	95
di cui promossi da		
<i>Imprese di assicurazione</i>	60	57
<i>Società di gestione del risparmio</i>	34	26
<i>Banche</i>	6	3
<i>SIM</i>	2	9
TOTALE FONDI NUOVI	143	139
<hr/>		
I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2001	31-12-2002
di competenza Covip	418	415
Interni a banche	149	150
Interni ad assicurazioni	8	7
Totale	575	572
<hr/>		
<i>Fonte: COVIP</i>		

to di una revisione, i dati risultano ridimensionati e l'incremento degli iscritti, superiore al 12 per cento per il 2001, si attesta al 3,7 per cento nel 2002. Le iscrizioni dei lavoratori dipendenti ai fondi negoziali autorizzati all'esercizio dell'attività sono il 15,4 per cento rispetto all'ammontare dei potenziali aderenti. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte dai fondi negoziali al 31 dicembre 2002 superano significativamente i 3.200 milioni di euro, con un incremento del 44,7 per cento rispetto ai livelli del 2001.

A fine 2002 sono 95 i fondi aperti: 91 sono autorizzati all'esercizio dell'attività, gli altri sono autorizzati alla sola costituzione. I promotori più presenti in questo segmento della previdenza complementare sono le compagnie di assicurazione, a cui fanno capo 57 fondi, seguite dalla SGR che hanno promosso 26 fondi aperti; queste ultime società detengono una quota predominante in termini di iscritti e di attivo netto. Nell'anno si registra un rallentamento nell'incremento delle iscrizioni: il numero degli aderenti cresce del 17,5 per cento, dopo essere aumentato del 28,8 nel 2001. L'ammontare delle risorse destinate alle prestazioni raggiunge i 1.230 milioni di euro, realizzando nell'arco dell'anno un incremento del 30,4 per cento.

Nell'ambito della previdenza complementare i fondi preesistenti, ovvero istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina, costituiscono ancora un segmento di grande rilevanza sia sul piano numerico sia, soprattutto, su quello delle risorse patrimoniali. A fine 2002 risultano iscritti all'Albo 572 fondi: 415 sono di competenza della Covip. Le altre forme

Tabella PS.26. – ISCRITTI E RISORSE DEI FONDI PENSIONE DI NUOVA ISTITUZIONE

	31-12-2001	31-12-2002
ISCRITTI		
Fondi negoziali (2)	984.567,0	1.021.062,0
– variazione % sull'anno precedente	12,2	3,7,0
Fondi aperti	287.251,0	337.600,0
– variazione % sull'anno precedente	28,8	17,5
Totale	1.271.818,0	1.358.662,0
– variazione % sull'anno precedente	15,6	6,8
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI in mln di euro		
Fondi negoziali	2.256,0	3.264,0
– variazione % sull'anno precedente	89,5	44,7
Fondi aperti	943,0	1.230,0
– variazione % sull'anno precedente	71,0	30,4
Totale	3.199,0	4.494,0
– variazione % sull'anno precedente	83,7	40,5
<small>(1) Dati provvisori e parzialmente stimati</small>		
<small>(2) La serie è stata depurata dai dati relativi alle posizioni non in essere alle date specificate che un fondo di grosse dimensioni aveva segnalato insieme agli iscritti nei dati precedenti al quarto trimestre 2002</small>		
<i>Fonte: COVIP</i>		

previdenziali, interne a banche ed interne a compagnie di assicurazione, sono rispettivamente vigilate dalla Banca d'Italia e dall'Isvap: a dicembre 2002 le prime sono in numero pari a 7 e le seconde risultano pari a 150. Le risorse destinate alle prestazioni complessivamente raccolte dai fondi preesistenti di competenza Covip, alla fine dell'anno 2001, sono uguali a 24.626 milioni di euro, mentre alla fine del 2000 si attestavano a 21.269 milioni.

Nel 2002 prosegue la diffusione delle forme pensionistiche individuali attuate mediante polizze di assicurazione, introdotte nel 2001 dal Decreto Lgs. 47/2000. Questa tipologia di prodotti assicurativi rientra nell'ambito del terzo pilastro della previdenza e si caratterizza in tal senso, al fine di usufruire dei previsti benefici fiscali, per la specificità delle clausole che definiscono la prestazione, la modalità di erogazione, i termini e le condizioni per il trasferimento o il riscatto delle posizioni.

VII – RAPPORTO SANITÀ

7.1. – I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il 2002 rappresenta il secondo anno di attuazione del federalismo fiscale e della responsabilità regionale nella gestione sanitaria secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001.

Durante l'anno è entrato in vigore l'Accordo Stato-Regioni sulla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), sottoscritto in data 22 novembre 2001 e recepito dal DPCM del 29 novembre 2001. In base a questo accordo vengono definite le prestazioni essenziali garantite dal Servizio sanitario nazionale a totale gratuità o con compartecipazione alla spesa. Ciascuna regione è stata chiamata a recepire normativamente tale accordo sul proprio territorio e ad individuare le eventuali prestazioni non essenziali da garantire ai propri cittadini con finanziamento regionale aggiuntivo. Parallelamente è iniziato il lavoro di monitoraggio delle garanzie di tutela dei livelli di assistenza da parte dello Stato.

Le regioni hanno dovuto, inoltre, effettuare, durante l'anno, interventi volti alla copertura dei disavanzi sanitari del 2001. In alcuni casi sono state deliberate variazioni delle aliquote delle addizionali regionali all'Irpef, variate le aliquote Irap o di tributi regionali per aumentare le entrate. Nel corso dell'anno sono poi intervenuti diversi provvedimenti volti al contenimento del costo del personale nonché di quello dell'assistenza farmaceutica, specialistica, ospedaliera e delle altre prestazioni di assistenza sanitaria.

Nel 2002 si è concluso il processo di transizione dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale, così come previsto dal decreto legislativo 502/92 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Tale processo è iniziato nel 1997 con le quattro regioni che per prime avevano sperimentato la nuova contabilità: Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Si è concluso nel 2002 con l'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte della Provincia autonoma di Bolzano e della Sicilia, le ultime regioni a recepire il dettato legislativo sul proprio territorio. In generale l'utilizzo della nuova contabilità ha determinato un disorientamento iniziale da parte degli addetti ai lavori e problemi di chiusura della contabilità finanziaria. L'uso delle voci economiche tipiche della contabilità economico-patrimoniale non è sempre stato appropriato. Esso è sicuramente migliorato con il passare degli anni e con la progressiva "anzianità" di utilizzo dello strumento contabile.

Per migliorare ed uniformare nonché aggiornare il bilancio, proprio nel 2002 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 11 febbraio 2002 contenente lo "Schema di bilancio delle aziende sanitarie ed ospedaliere", firmato congiuntamente dai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute. Successivamente è stato predisposto anche un nuovo piano dei conti nazionali trasmesso alle regioni.

Tabella SA. 1. – COSTI E RICAVI DEL SSN ANNI 1999-2002. Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento

	1999					20
		composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro pieno		composizione %
SPESA\ COSTI	63,134	100,0	5,9	1.095	70,173	100,0
PIL e Spesa SSN / PIL	1.107,994	5,7	3,3	19.221	1.166,548	6,0
- REGIONI e PP.AA.	62,656	100,0	5,9	1.087	69,663	100,0
Personale	23,452	37,4	0,4	407	25,619	36,8
Beni e servizi	14,214	22,7	13,3	247	15,827	22,7
Medicina generale convenzionata	3,736	6,0	10,0	65	4,167	6,0
Farmaceutica convenzionata	7,621	12,2	9,9	132	8,748	12,6
Ospedaliera accreditata	7,254	11,6	8,5	126	8,019	11,5
Specialistica convenzionata e accreditata	2,060	3,3	10,5	36	2,273	3,3
Altra assistenza convenzionata e accreditata (1)	4,074	6,5	-1,1	71	4,433	6,4
P.S.N. e obiettivi di piano regionali	0,141	0,2	-25,4	2		
Interessi passivi e oneri finanziari	0,104	0,2	36,9	2	0,194	0,3
Saldo voci economiche					0,384	0,6
Saldo intramoenia						
- ALTRI ENTI (2)	0,478		2,2		0,509	
FINANZIAMENTO\RICAVI	59,385	94,1	7,8	1.030	66,673	95,0
Finanziamento SSN/PIL		5,4				5,7
- REGIONI e PP.AA.	58,907	100,0	7,89	1.022	66,163	100,0
Irap e Addizionale Irpef	20,655	35,1	-27,3	358	31,418	47,5
Fabb. San. ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)						
Ulteriori trasferimenti da pubblico e da privato	3,873	6,6		67	4,024	6,1
Ricavi e entrate proprie varie	2,276	3,9		39	2,378	3,6
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	32,103	54,5	56,3	557	28,344	42,8
- ALTRI ENTI (FSN e Iva per B. Gesù) (2)	0,478		2,2		0,509	
DISAVANZO	-3,750	5,9	-18,0	65	-3,500	5,0
a carico dello Stato	10,350				-	
residuo a carico delle Regioni	6,198		per periodo '95-'99		3,500	

(1) Integrativa, riabilitazione, protesica, cure termali, assistenza anziani e disabili, comunità terapeutiche, trasporti sanitari.

(2) CRI, IZS (finanz. corr.), Cassa DD.PP. (mutui preriforma), Università (borse di studio specializzandi), Ospedale B. Gesù di Roma (dal 1995).

DATI DI SPESA:

I dati sono desunti dal SIS.

Non ricomprendono, per le regioni e per le province autonome che adottano la contabilità economica, alcune voci di natura economica (ammortamenti) e sono al netto della mobilità passiva; I costi relativi all'Ospedale B. Gesù sono da imputare alla voce «Ospedaliera accreditata».

Vedere ulteriori note nella tabella relativa al 2002.

DATI DI FINANZIAMENTO:

Per la fonte dei dati si rimanda alle note in calce alle tabelle relative alle varie voci di finanziamento e di ricavo.

Non comprendono, per le regioni e per le province autonome che adottano la contabilità economica, alcune voci di natura economica e sono al netto dei valori della mobilità passiva.

Per quanto riguarda la voce "FSN e ulteriori integrazioni a carico dello stato" è da tenere presente che:

- per l'anno 1999 e non ricomprende la quota parte relativa al parziale ripiano dei disavanzi del periodo 1995-1999 (L. 129/01 e L. 112/02 per Umberto I°, Lazio);

- per gli anni 2000 e 2001 sono integralmente ricomprese le assegnazioni relative al parziale ripiano dei disavanzi (L. 112/02).

DATI DI DISAVANZO:

Evidenziano la somma algebrica dei disavanzi con gli eventuali avanzi delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

I criteri adottati nella presente relazione per la determinazione dei disavanzi, a livello nazionale e a livello regionale, consentono di uniformare la situazione dei ripiani dei disavanzi stessi tra misurata, sia di ulteriori trasferimenti a carico dei bilanci di alcune regioni che non sono stati considerati perchè non specificamente rilevabili dal SIS, sia della contabilizzazione da parte di altre

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

(miliardi di euro)

00		2001				2002			
+/- anno precedente %	procapite euro pieno	composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro pieno	composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro pieno		
11,1	1.215	76,230	100,0	8,6	1.318	79,017	100,0	3,7	1.366
5,3	20.196	1.220,147	6,2	4,6	21.094	1.258,349	6,3	3,1	21.754
<i>11,2</i>	<i>1.206</i>	<i>75,698</i>	<i>100,0</i>	<i>8,7</i>	<i>1.309</i>	<i>78,479</i>	<i>100,0</i>	<i>3,7</i>	<i>1.357</i>
9,2	444	26,824	35,4	4,7	464	27,529	35,1	2,6	476
11,3	274	15,989	21,1	1,0	276	17,288	22,0	8,1	299
11,6	72	4,507	6,0	8,1	78	4,615	5,9	2,4	80
14,8	151	11,663	15,4	33,3	202	11,869	15,1	1,8	205
10,5	139	7,919	10,5	-1,3	137	7,948	10,1	0,4	137
10,3	39	2,483	3,3	9,2	43	2,636	3,4	6,2	46
8,8	77	6,084	8,0	37,2	105	6,562	8,4	7,9	113
86,3	3	0,259	0,3	33,1	4	0,177	0,2	-31,5	3
		0,064	0,1			-0,033	-0,0		
		0,093	-0,1			-0,114	-0,1		
6,6		0,532		4,5		0,539		1,2	
12,3	1.154	72,226	94,7	8,3	1.249	75,182	95,1	4,1	1.300
			5,9				6,0		
<i>12,32</i>	<i>1.145</i>	<i>71,694</i>	<i>100,0</i>	<i>8,36</i>	<i>1.239</i>	<i>74,644</i>	<i>100,0</i>	<i>4,1</i>	<i>1.290</i>
52,1	544	28,751	40,1	-8,5	497	31,911	42,8	11,0	552
		28,962	40,4		501	32,469	43,5	12,1	561
3,9	70	4,908	6,8	22,0	85	5,262	7,0	7,2	91
4,5	41	2,266	3,2	-4,7	39	2,186	2,9	-3,5	38
-11,7	491	6,806	9,5		118	2,816	3,8	-58,6	49
6,6		0,532		4,5		0,539		1,2	
-6,6	61	-4,004	5,3	14,4	69	-3,835	4,9	-4,2	66
		-				-			
		4,004				3,835			

regioni, per competenza annuale ed in conformità alla legislazione vigente in materia. Gli importi di disavanzo così ottenuti risultano, pertanto, differenti da quelli rilevati dal SIS a causa, in larga misura, dei contributi in conto esercizio, di importi inferiori a quelli attribuiti in sede di ripartizione del fabbisogno finanziario annuale e di ulteriori integrazioni a carico del bilancio dello Stato.

Tabella SA. 2 – COSTI DEL SSN - 4° TRIMESTRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Acquisti di esercizio /manutenzione	Assistenza sanitaria di base	Farmaceutica	Specialistica	Riabilitativa	Integrativa	Ospedaliera	Altri servizi
PIEMONTE	769.267	316.439	763.256	98.413	65.970	134.486	544.199	441.943
VALLE D'AOSTA	24.948	9.879	21.956	3.975	1.503	2.240	3.083	10.477
LOMBARDIA	1.286.942	652.172	1.771.594	459.262	246.140	138.145	1.976.742	1.302.614
Provincia autonoma BOLZANO	113.130	37.110	72.029	5.581	6.886	11.377	28.900	176.785
Provincia autonoma TRENTO	88.374	39.117	69.812	6.416	3.222	10.016	34.995	84.595
VENETO	826.967	367.358	784.906	194.941	74.786	71.100	369.787	730.096
FRIULI-VENEZIA GIULIA	206.145	93.067	222.128	30.363	10.564	34.169	102.961	114.987
LIGURIA	285.246	113.925	359.264	35.682	127.483	23.289	278.994	69.492
EMILIA-ROMAGNA	840.174	317.233	781.153	85.538	16.685	61.793	374.910	613.702
TOSCANA	782.500	300.857	681.715	87.997	85.777	43.504	193.280	292.099
UMBRIA	174.351	68.315	166.961	7.603	13.326	24.586	31.861	74.465
MARCHE	304.876	129.502	310.191	33.390	43.685	14.664	70.020	92.381
LAZIO	572.080	395.391	1.246.753	330.721	183.079	142.648	1.409.433	321.714
ABRUZZO	253.161	113.353	290.373	26.240	102.794	15.730	152.478	49.954
MOLISE	52.544	27.699	69.284	8.974	16.819	3.118	18.243	14.531
CAMPANIA	524.133	520.208	1.228.291	483.114	353.276	96.657	810.277	235.038
PUGLIA	491.499	305.429	857.084	185.065	205.589	48.194	587.332	150.745
BASILICATA	93.368	53.109	115.246	10.710	34.175	13.211	8.922	28.412
CALABRIA	206.384	178.754	457.113	97.114	65.824	29.746	178.822	82.200
SICILIA	500.046	440.051	1.261.318	382.283	138.990	124.205	666.444	321.255
SARDEGNA	283.522	136.115	338.881	62.902	64.306	25.921	106.541	74.921
BAMBINI GESÙ	-	-	-	-	-	-	132.905	-
ITALIA	8.679.657	4.615.083	11.869.308	2.636.284	1.860.879	1.068.799	8.081.129	5.282.406
s/ B. Gesù	8.679.657	4.615.083	11.869.308	2.636.284	1.860.879	1.068.799	7.948.224	5.282.406

Dati desunti dal SIS:

Il dato della P.A. Bolzano e Basilicata è stato ottenuto dalla somma delle asl/ao della regione e delle somme accentrate regionali. Il dato della Calabria e della Sicilia è stato ottenuto

Riclassificazione Friuli V.G.: riclassificati 10.502 migliaia di euro su specialistica da pubblico (dalla voce B0250), 3.631 su ospedaliera da pubblico (dalla voce B0400).

Riclassificazione Molise: riclassificati 2.265 migliaia di euro su specialistica da pubblico (dalla voce B0250).

Riclassificazione Campania: specialistica da pubblico 84.165 (dalla voce B0250), su ospedaliera da privato 32.249 da B0400.

Riclassificazione Puglia: riclassificati 46.608 migliaia di euro: 113 su farmaceutica (dalla voce B0232), 25.958 su specialistica da pubblico (dalla voce B0250), 7.080 su riabilitativa da per l'equiparazione degli IRCCS pubblici alle AO nella regione.

Riclassificazione Calabria: riclassificati 25.586 migliaia di euro su specialistica da pubblico (dalla voce B0250).

Riclassificazione Sicilia: riclassificati 25.364 sulla voce specialistica da pubblico (dalla voce B0250).

Riclassificazione Sardegna: riclassificati 22.092 migliaia di euro, 8.060 su specialistica da pubblico (dalla voce B0250), 11.115 su riabilitativa da pubblico (dalla voce B0300), 2.817 su

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Personale ruolo sanitario	Personale ruolo professionale	Personale ruolo tecnico	Personale ruolo amministrativo	Spese amministrative e generali/servizi appaltati/godimento BS/Imposte e tasse	Oneri finanziari	Totale costi produzione	Totale saldi voci economiche	Saldo intramoenia	TOTALE COSTI
1.689.101	6.640	286.087	217.558	552.992	6.439	5.892.790	48.002	15.826	5.828.962
65.985	245	12.500	7.900	23.529	16	188.236	-1.905	387	189.754
2.945.304	15.412	542.673	321.706	980.065	24.386	12.663.157	27.898	18.864	12.616.395
259.940	1.278	56.546	35.938	92.361	546	898.407	-28.515	608	926.314
194.101	878	41.182	21.765	65.266	9	659.748	-1.850	2.707	658.891
1.781.548	8.027	270.299	175.565	638.081	18.678	6.312.139	16.055	17.189	6.278.895
515.645	2.111	91.378	43.454	214.099	302	1.681.373	-19.176	588	1.699.961
686.639	2.476	114.638	65.619	220.788	3.139	2.386.674	-13.697	6.055	2.394.316
1.766.221	12.986	255.873	166.378	635.180	15.627	5.943.453	42.712	19.901	5.880.840
1.650.260	9.518	224.739	124.634	553.820	5.930	5.036.630	21.873	6.681	5.008.076
398.771	1.887	50.577	31.883	136.193	1.619	1.182.398	-6.182	795	1.187.785
644.540	1.581	97.207	55.195	189.407	3.388	1.990.027	-17.463	2.789	2.004.701
1.733.602	8.108	259.344	169.468	687.049	29.147	7.488.537	105.580	9.521	7.373.436
526.429	1.788	83.077	44.780	130.516	2.011	1.792.684	-12.132	-816	1.805.632
143.242	333	20.729	10.559	37.535	508	424.118	372	-1.223	424.969
1.953.313	6.953	338.752	184.291	567.837	13.858	7.315.998	-50.483	1.965	7.364.516
1.289.372	5.875	213.829	126.990	415.971	10.149	4.893.123	-70.906	3.676	4.960.353
223.779	910	38.345	16.821	60.281	84	697.373	-15.062	1.114	711.321
793.592	3.415	142.229	102.419	187.737	4.627	2.529.976	6.880	-623	2.523.719
1.781.412	7.430	288.374	174.945	409.133	21.644	6.517.530	11.988	5.404	6.500.138
696.796	2.257	113.047	49.526	161.296	15.153	2.131.184	-11.177	2.387	2.139.974
-	-	-	-	-	-	132.905	-	-	132.905
21.739.592	100.108	3.541.425	2.147.394	6.959.136	177.260	78.758.460	32.812	113.795	78.611.853
21.739.592	100.108	3.541.425	2.147.394	6.959.136	177.260	78.625.555	32.812	113.795	78.478.948

dalla somma delle asl/ao del 4° trim 2002 e dalle somme accentrate regionali relative all'anno 2001.

pubblico (dalla voce B0300), 9.578 su integrativa da pubblico (dalla voce B0350), 2.335 su ospedaliera da pubblico (dalla voce B0400), 1.544 su altra assistenza (dalla voce B0451). Ciò

integrativa da pubblico (dalla voce B0350).

Tabella SA. 3. – COSTI DEL SSN ANNI 1999-2002 (in milioni di euro)

	1999	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	20
PIEMONTE	4.919,755	6,8	1.147	5.571,874
VALLE D'AOSTA	148,781	10,6	1.238	167,481
LOMBARDIA	10.007,806	6,4	1.106	10.746,161
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	678,057	7,4	1.470	735,067
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	573,787	4,6	1.216	624,496
VENETO	5.027,925	3,8	1.117	5.636,836
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.335,796	6,3	1.128	1.462,240
LIGURIA	1.958,622	5,4	1.202	2.181,649
EMILIA-ROMAGNA	4.687,442	5,4	1.181	5.104,938
TOSCANA	3.894,411	6,2	1.102	4.384,399
UMBRIA	924,371	5,8	1.108	1.045,002
MARCHE	1.608,334	7,6	1.103	1.807,678
LAZIO	5.933,538	6,0	1.128	6.751,840
ABRUZZO	1.382,354	11,7	1.082	1.638,421
MOLISE	338,187	6,6	1.030	375,646
CAMPANIA	5.858,700	6,1	1.012	6.649,903
PUGLIA	4.147,072	5,5	1.015	4.530,873
BASILICATA	550,625	-3,0	907	649,172
CALABRIA	2.020,804	5,4	982	2.317,333
SICILIA	4.973,732	5,4	977	5.360,950
SARDEGNA	1.686,161	6,1	1.020	1.921,518
TOTALE	62.656,262	5,9	1.087	69.663,478

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: Dati desunti dal SIS.

0 0	2 0 0 1				2 0 0 2			
	+/- anno preced. %	procapite euro pieno		+/- anno preced. %	procapite euro pieno		+/- anno preced. %	procapite euro pieno
	13,3	1.299	5.712,713	2,5	1.332	5.828,962	2,0	1.359
	12,6	1.390	178,491	6,6	1.480	189,754	6,3	1.574
	7,4	1.182	11.814,879	9,9	1.295	12.616,395	6,8	1.383
	8,4	1.585	776,157	5,6	1.668	926,314	19,3	1.991
	8,8	1.313	720,544	15,4	1.508	658,891	-8,6	1.379
	12,1	1.245	6.042,429	7,2	1.331	6.278,895	3,9	1.383
	9,5	1.232	1.586,411	8,5	1.335	1.699,961	7,2	1.430
	11,4	1.344	2.340,396	7,3	1.444	2.394,316	2,3	1.477
	8,9	1.278	5.516,627	8,1	1.376	5.880,840	6,6	1.467
	12,6	1.238	4.814,482	9,8	1.357	5.008,076	4,0	1.412
	13,1	1.247	1.111,796	6,4	1.323	1.187,785	6,8	1.413
	12,4	1.234	1.943,280	7,5	1.323	2.004,701	3,2	1.364
	13,8	1.278	7.207,431	6,7	1.359	7.373,436	2,3	1.391
	18,5	1.280	1.717,857	4,8	1.341	1.805,632	5,1	1.409
	11,1	1.147	439,398	17,0	1.343	424,969	-3,3	1.299
	13,5	1.150	7.372,401	10,9	1.275	7.364,516	-0,1	1.274
	9,3	1.109	4.849,622	7,0	1.187	4.960,353	2,3	1.214
	17,9	1.072	701,924	8,1	1.161	711,321	1,3	1.176
	14,7	1.132	2.512,143	8,4	1.229	2.523,719	0,5	1.235
	7,8	1.055	6.239,834	16,4	1.229	6.500,138	4,2	1.280
	14,0	1.165	2.098,989	9,2	1.274	2.139,974	2,0	1.298
	11,2	1.206	75.697,804	8,7	1.309	78.478,948	3,7	1.357

Questi due atti concludono lo sforzo finalizzato ad uniformare i comportamenti contabili e a dare risposte univoche alle rilevazioni che attingono dalla contabilità generale.

Nel 2001 le aziende sanitarie e le regioni hanno iniziato a monitorare trimestralmente i loro conti economici dando la possibilità di seguire in corso d'anno l'andamento dei ricavi e dei costi del SSN. Attraverso i tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della salute con la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Istat, è stato possibile, incontrando ciascuna regione e provincia autonoma, verificare i comportamenti contabili, ovvero eventuali classificazioni opinabili seguite, a volte, da alcune aziende sanitarie. Il più grosso risultato è stata una imponente riclassificazione delle prestazioni acquistate dal pubblico e dal privato e la maggiore evidenza data alle prestazioni di assistenza riabilitativa, protesica, agli anziani, ai tossicodipendenti, ai disabili, che costituiscono una fetta importante dell'attività svolta dal SSN.

Come si evince dalle tabelle SA-1, SA-2, SA-3 i costi relativi alla situazione al 31 dicembre 2002 (4° trimestre) ammontano complessivamente a **79.017 milioni di euro**, di cui **78.479 milioni di euro** riferiti alle regioni e province autonome e **539 milioni di euro** riferiti agli altri enti finanziati direttamente dallo Stato e sono pari al 6,3% del PIL.

A livello nazionale si registra un rallentamento dei costi del SSN: crescono complessivamente del 3,7% rispetto al 2001 dopo che gli incrementi percentuali tra 1999 e 2000 e tra 2000 e 2001 erano stati rispettivamente +11,1% e +8,6%. A livello regionale si assiste, invece, a situazioni diverse: l'incremento è stato particolarmente sostenuto nella P.A. di Bolzano mentre vi sono regioni che fanno registrare una diminuzione dei costi in termini assoluti rispetto all'anno precedente. Per valutare compiutamente tale fenomeno occorrerà aspettare la chiusura dei bilanci 2002, perché dei ritardi nella registrazione di fatture ovvero cautele nella registrazione di importi ancora non definiti su alcune tipologie di prestazioni potrebbero determinare sottostime dei costi di produzione del SSN.

Il costo pro-capite nazionale è stato di **1.366 euro**, mentre a livello regionale il valore maggiore si è registrato nella P.A. di Bolzano con 1.991 euro; quello più basso in Basilicata con 1.176 euro.

Il costo del personale pari a **27.529 milioni di euro** è aumentato del 2,6% rispetto all'anno precedente. L'aggregato, che nel 1999 incideva sul totale dei costi per il 35,4%, nel 2002 incide per il 35,1%, la tendenza degli ultimi quattro anni evidenzia una continua graduale diminuzione. Il ruolo sanitario, che comprende sia i laureati medici e sanitari sia il personale infermieristico e tecnico sanitario, assorbe oltre i tre quarti dell'intero costo del personale.

Le regioni hanno operato sul personale dei blocchi del turn-over o delle assunzioni e, in altri casi, hanno esternalizzato alcuni servizi prima gestiti direttamente.

E' da mettere in evidenza come la parte del costo del personale accantonata per i rinnovi contrattuali sia passati che futuri è rilevabile in voci di bilancio diverse da quelle del personale e potrebbe comportare una sottostima dell'esatto ammontare del costo del personale.

Nella produzione diretta dei servizi sanitari, siano essi ricoveri che altre prestazioni ricomprese nei LEA, il fattore di produzione personale è affiancato dai *beni e servizi*. Tale macro aggregato è la somma di diverse componenti di costo: acquisto di beni, manutenzioni e riparazioni ordinarie, godimento di beni, spese amministrative, servizi appaltati, costi per la formazione, consulenze, imposte e tasse. Nel 2002 l'ammontare dei beni e servizi è pari a **17.288 milioni**

di euro, con un incremento dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente. Sull'acquisto dei beni e servizi, anche per quanto auspicato dall'accordo dell'8 agosto 2001, sono state numerose le iniziative regionali. Si sono moltiplicate le adesioni alla Consip nonché i progetti di centrali di acquisto regionali o sovra aziendali. Il mercato dei prodotti per il SSN si sta arricchendo di offerte attraverso i servizi telematici e le aste *on-line*. In alcuni casi si sono ottenuti risparmi, anche consistenti, su alcune tipologie d'acquisto, in particolare beni e servizi non sanitari. Attualmente un gruppo di esperti sta lavorando al fine di pervenire ad una codifica unica dei beni sanitari per facilitarne l'individuazione e tipologia.

In particolare, scendendo all'esame delle singole voci che compongono questo aggregato, si osserva:

- *beni acquistati*: ammontano a **7.541 milioni di euro** con un aumento dell'8,5% rispetto all'anno 2001. Gran parte di questo incremento è legato alla distribuzione diretta dei farmaci, incentivata su tutto il territorio nazionale, i cui importi vengono iscritti contabilmente in questo aggregato di conto economico. Anche in questo caso l'incremento medio nazionale sconta comportamenti del tutto diversi: si passa dai valori prossimi allo zero della Sicilia a valori prossimi al 20% registrati in Emilia Romagna ed Abruzzo;

- *manutenzioni e riparazioni*: aumentano del 3,6 per cento;

- *godimento di beni e servizi*: si registra un aumento del 19,3% in parte spiegabile con le nuove forme di *leasing* e di *service* che si stanno sempre più diffondendo tra le aziende sanitarie;

- *servizi appaltati*: crescono dell'8,8% in linea con la tendenza alla progressiva esternalizzazione di alcune funzioni, si pensi ai servizi di lavanderia/lavano, pulizia, mensa;

- *spese amministrative e generali*: aumentano del 3 per cento;

- *imposte e tasse*: aumentano del 5,9% ed esprimono quasi nella totalità l'ammontare dell'Irap pagata dal SSN.

L'aggregato *medicina generale convenzionata* (rappresentato dalle convenzioni con i medici di medicina di base, comprendenti le convenzioni con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i medici di continuità assistenziali notturna e festiva) ammonta a **4.615 milioni di euro**, con un aumento molto contenuto rispetto al precedente anno. Infatti le convenzioni con i medici di base non sono state rinnovate e, pertanto, gli eventuali aumenti sono da legarsi principalmente alla progressiva partecipazione dei medici di base all'Assistenza domiciliare integrata (ADI) di cui molte regioni stanno facendo partire i programmi.

L'aggregato *farmaceutica convenzionata*, che ammonta a **11.869 milioni di euro**, ha fatto registrare un aumento molto contenuto, pari all'1,8% rispetto al 2001. A fronte di tale aumento si rilevano situazioni regionali eterogenee: in Piemonte e Liguria ci sono state diminuzioni superiori al 5%. Esse sono dovute principalmente all'effetto di scoraggiamento sui consumi indotto da ticket onerosi imposti in corso d'anno da queste regioni. In altre regioni, all'opposto, si rileva una crescita molto superiore alla media: +9% in Lombardia e +7,3% in Emilia Romagna. Sul contenimento dei costi della farmaceutica hanno inciso anche le forme di delisting attuate da alcune regioni, il progressivo affermarsi della distribuzione diretta dei farmaci acquistati dalle aziende sanitarie, i provvedimenti presi a livello centrale sul prezzo dei farmaci contenuti nella L 112/02.

Il numero medio di ricette pro-capite, da quanto risulta dai lavori della Commissione sulla spesa farmaceutica, è stato di 7.80 (più alto del valore registrato nel 2001 pari a 7.30). Nella

Provincia autonoma di Bolzano è stato registrato il numero più basso di ricette pro-capite: 5.33, i valori più alti sono stati registrati in Umbria, Lazio e Sicilia, rispettivamente: 8.92, 8.97 e 8.99. Il numero medio di confezioni su singola ricetta è stato 1.90. Anche in questo caso la più bassa densità è stata registrata in provincia autonoma di Bolzano, mentre quella più alta, 1.98, è stata registrata contemporaneamente in Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Basilicata. Il ticket pro-capite pagato nel 2002 è stato di 21.40 euro in Liguria e di 13.90 euro in Piemonte; in Valle D'Aosta e Toscana questo non ha superato 1 euro pro-capite.

Nonostante l'imponente sforzo volto al contenimento dei costi dell'assistenza farmaceutica, in molte regioni il peso percentuale sul totale di questo aggregato supera abbondantemente il 13%, basti pensare che il peso medio nazionale sul totale di questo aggregato è del 15,1%. Il valore del 13% era stato concordato in sede di accordo dell'8 agosto 2001 quale peso ottimale dell'assistenza farmaceutica territoriale (comprendente oltre tale aggregato anche i costi indotti dalla distribuzione diretta dei farmaci) e recepito nella L 405/01. Appare difficile che le regioni che hanno superato tale percentuale solo per la farmaceutica convenzionata possano, a consuntivo, avere una performance migliore su un aggregato come la farmaceutica territoriale che è più ampio di quello che stiamo considerando.

Notevoli sforzi di contenimento sono stati operati da quasi tutte le regioni sul versante delle prestazioni acquistate dagli operatori accreditati inseriti nella programmazione regionale.

I costi delle prestazioni di *assistenza specialistica* acquistate da convenzionati SUMAI, da operatori pubblici IRCCS, Policlinici e da operatori privati accreditati ammontano a **2.636 milioni di euro**, pesano sul totale dei costi per il 3,4% ed aumentano del 6,2% rispetto al precedente anno. Negli scorsi anni l'aumento medio percentuale non era sceso sotto il 9 per cento.

In molte regioni nel 2002 sono stati adottati per la prima volta tetti di spesa, oltre i quali gli erogatori sono stati scoraggiati a fornire prestazioni eccedenti il numero concordato; in altre regioni, che già utilizzavano strumenti di contenimento dei costi, i tetti si sono ulteriormente abbassati.

I costi dell'*assistenza riabilitativa* pari a **1.861 milioni di euro** diminuiscono in valore assoluto e in termini percentuali rispetto all'anno precedente. Tale decremento non è appieno valutabile in quanto la riclassificazione operata nel 2002 dalla P.A. di Bolzano e dalla Sicilia con la prima applicazione della contabilità economico patrimoniale su queste prestazioni influenza il risultato medio nazionale. Se l'incremento viene valutato al netto di queste regioni esso risulta pari a -3,3 per cento.

I costi delle prestazioni di *assistenza ospedaliera* acquistata dalle aziende sanitarie, da IRCCS, Policlinici, ospedali classificati e case di cura private accreditate è pari a **7.948 milioni di euro** con una sostanziale stabilità rispetto al precedente anno. Anche in questo caso l'opera di contenimento dei costi da parte delle regioni si è manifestata in maniera efficace. In alcune regioni la ristrutturazione della rete ospedaliera inizia a produrre i suoi effetti non solo sull'erogazione diretta dei ricoveri ospedalieri ma anche sugli istituti di ricovero che partecipano alla programmazione regionale. In alcune regioni il taglio dei posti letto, i tariffari sempre più aggiornati, il monitoraggio dei ricoveri sempre più tempestivo e curato hanno reso praticabili i tetti di spesa concordati con i fornitori. È possibile che in futuro l'estensione delle

riorganizzazioni delle reti ospedaliere regionali, che devono portare ad una offerta di 5 posti letto per 1000 abitanti, di cui soltanto 4 posti letto per acuti, determinerà risparmi ancora maggiori.

Restano problematiche le situazioni di deficit in cui versano gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed i Policlinici universitari pubblici, oggetto di dibattito e di contrasti tra le regioni e lo Stato.

Le prestazioni di *altra assistenza*: anziani, disabili, persone con problemi psichici, tossicodipendenti ed alcolisti sono sotto stretto monitoraggio in quanto nel 2001 il loro peso è cresciuto di un terzo a causa della riclassificazione di cui si diceva all'inizio del paragrafo. A livello totale, cioè includendo anche le prestazioni di assistenza riabilitativa e protesica, esse ammontano a **6.562 milioni di euro**.

In ultimo si deve segnalare come, dopo una attenta indagine svolta per gli anni di competenza 2000, 2001 e 2002, dai rappresentanti ministeriali nei collegi sindacali delle aziende sanitarie, è stata operata la prima validazione delle voci economiche inserite nei bilanci delle aziende sanitarie. Esse sono costituite dalle plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze, insussistenze, rimanenze ed accantonamenti. Sono voci che, a volte, nascondono molteplici fattori che determinano ricavi e costi imprevisti (sopravvenienze ed insussistenze) o maggiori ricavi da alienazioni patrimoniali (plusvalenze) e minori ricavi (minusvalenze). Gli accantonamenti sono in genere effettuati per i rinnovi contrattuali o per fronteggiare il futuro pagamento di trattamenti di fine rapporto per alcune categorie di personale o operatori convenzionati. In alcuni casi le aziende creano fondi di accantonamento per fronteggiare futuri costi certi come, ad esempio, indennizzi o pagamenti arretrati a fornitori determinati da sentenze giudiziarie. L'uso dell'accantonamento è comunque molto vario tra regione e regione.

A partire dal 2001 i costi di produzione vengono rettificati anche dell'importo relativo ai ricavi maturati con l'attività libero professionale in *intra-moenia*. Infatti le aziende sanitarie registrano contabilmente i ricavi dell'*intra-moenia* per poter poi dare al personale la compartecipazione all'attività libero professionale e trattenere i restanti ricavi a sterilizzazione dei costi di produzione.

7.2. - IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le complessive disponibilità stanziata per il finanziamento del SSN per l'esercizio 2002 ammontano a euro 75.601.861.228 (tabella SA-4) e derivano per euro 75.596.861.228 da quanto convenuto nell'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 e per euro 5.000.000 dal disposto dell'articolo 52, comma 31, della L 448/01 (a compensazione delle minori entrate per il SSN connesse alla esclusione dalla partecipazione al costo di particolari prestazioni sanitarie da parte di alcune categorie di cittadini).

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da:

- euro 31.911.187.858 stimati di IRAP e addizionale regionale IRPEF (rispettivamente 29.189,460 e 2.721,728 milioni di euro);
- euro 32.601.562.863 stimati di Fondo per fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise), al netto del riequilibrio di euro 1.032.913.798 previsto nell'accordo Stato-Regioni

Tabella SA. 4. – FABBISOGNO FINANZIARIO PREVISTO PER IL SSN - ANNO 2002. (unità di euro)

	1 Irap Stima	2 Add.le Irpef stima	3=1+2 TOTALE Irap e Add.le Irpef	4 Fabb. D.L.vo 56/00 stima	5 riequilibrio
PIEMONTE	2.625.080.000	242.838.997	2.867.918.997	2.619.685.241	-14.096.175
VALLE D'AOSTA	73.170.000	7.055.722	80.225.722	-	-
LOMBARDIA	7.876.220.000	576.880.586	8.453.100.586	2.674.448.771	98.126.811
Provincia Autonoma BOLZANO	321.660.000	27.666.684	349.326.684	-	-
Provincia Autonoma TRENTO	288.830.000	26.551.374	315.381.374	-	-
VENETO	2.934.190.000	244.753.806	3.178.943.806	2.314.377.900	11.411.115
FRIULI-VENEZIA GIULIA	683.240.000	67.817.288	751.057.288	-	-
LIGURIA	720.750.000	88.319.577	809.069.577	1.427.112.111	-8.819.018
EMILIA-ROMAGNA	2.811.190.000	247.075.545	3.058.265.545	2.124.972.636	-10.764.511
TOSCANA	1.991.290.000	187.626.660	2.178.916.660	2.406.490.769	-8.974.472
UMBRIA	331.390.000	38.662.958	370.052.958	713.372.204	-2.069.959
MARCHE	725.400.000	70.380.578	795.780.578	1.045.273.805	13.736.721
LAZIO	3.329.200.000	276.744.606	3.605.944.606	2.784.242.183	81.841.375
ABRUZZO	414.670.000	48.745.737	463.415.737	1.136.672.381	-
MOLISE	33.590.000	10.613.967	44.203.967	370.460.672	-
CAMPANIA	1.211.520.000	167.884.770	1.379.404.770	5.250.901.671	333.055.824
PUGLIA	798.180.000	122.081.650	920.261.650	3.781.179.850	231.512.651
BASILICATA	46.070.000	18.127.953	64.197.953	670.544.761	16.790.530
CALABRIA	120.720.000	53.648.500	174.368.500	2.248.914.110	70.556.276
SICILIA	1.325.850.000	142.170.156	1.468.020.156	-	160.926.420
SARDEGNA	527.250.000	56.080.742	583.330.742	-	59.680.210
BAMBIN GESU'	-	-	-	-	-
TOTALE per LEA (senza riequilibrio)	29.189.460.000	2.721.727.858	31.911.187.858	31.568.649.065	1.032.913.798
TOTALE per vincolate					
TOTALE per altri enti (con B. Gesù)					
TOTALI GENERALI			31.911.187.858		

Dati desunti dalla delibera CIPE di riparto delle disponibilità finanziarie per l'esercizio 2002.

LEA

6 Mobilità	7=4+5+6 TOTALE Fabb. D.L.vo 56/00	8 Entrate proprie e altri ricavi	9 Partec.ni Reg. SS	10=8+9 TOTALE Altri ricavi	11 FSN	TOTALE LEA 12=3+7+10+11
-12.541.000	2.593.048.066	181.579.518	-	181.579.518	-	5.642.546.581
-10.568.000	-10.568.000	4.717.634	73.122.268	77.839.902	-	147.497.625
319.205.000	3.091.780.582	374.565.877	-	374.565.877	-	11.919.447.045
5.582.000	5.582.000	18.570.282	186.882.383	205.452.665	-	560.361.349
-6.022.000	-6.022.000	18.830.128	263.958.410	282.788.538	-	592.147.912
97.923.000	2.423.712.015	204.272.538	-	204.272.538	-	5.806.928.359
21.455.000	21.455.000	51.600.454	801.243.448	852.843.902	-	1.625.356.190
24.741.000	1.443.034.093	68.167.172	-	68.167.172	-	2.320.270.842
196.867.000	2.311.075.124	186.860.619	-	186.860.619	-	5.556.201.289
79.443.000	2.476.959.298	150.362.655	-	150.362.655	-	4.806.238.613
14.631.000	725.933.245	36.981.176	-	36.981.176	-	1.132.967.379
-21.003.000	1.038.007.526	62.448.318	-	62.448.318	-	1.896.236.421
-35.874.018	2.830.209.540	176.251.835	-	176.251.835	-	6.612.405.982
8.025.000	1.144.697.381	45.137.419	-	45.137.419	-	1.653.250.536
-13.735.000	356.725.672	14.075.453	-	14.075.453	-	415.005.093
-246.667.000	5.337.290.494	177.363.055	-	177.363.055	-	6.894.058.320
-84.662.000	3.928.030.501	123.175.928	-	123.175.928	-	4.971.468.079
-56.371.000	630.964.291	18.393.497	-	18.393.497	-	713.555.741
-166.006.000	2.153.464.385	51.529.179	-	51.529.179	-	2.379.362.064
-202.987.000	-42.060.580	139.187.037	2.621.474.476	2.760.661.513	1.939.493.569	6.126.114.658
-44.341.000	15.339.210	49.897.144	577.631.712	627.528.857	780.973.892	2.007.172.701
132.905.018	132.905.018	-	-	-	-	132.905.018
	32.601.562.863	2.153.966.918	4.524.312.698	6.678.279.616	2.720.467.461	73.911.497.798 (72.878.584.000)
					1.284.325.017	1.284.325.017
					406.038.414	406.038.414 (538.943.432)
	32.601.562.863			6.678.279.616	4.410.830.891	75.601.861.229

Tabella SA. 5 – FINANZIAMENTO DEL SSN 1999-2002. IRAP e Addizionale IRPEF (in milioni di euro)

	1999	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	20
				STIMA
PIEMONTE	1.813,614	-27,1	423	2.835,421
VALLE D'AOSTA	53,314	-28,2	444	90,380
LOMBARDIA	4.798,940	-25,1	530	7.434,555
Provincia Autonoma BOLZANO	288,675	-9,7	626	363,586
Provincia Autonoma TRENTO	263,099	-12,3	558	342,927
VENETO	1.861,651	-31,7	414	3.009,257
FRIULI-VENEZIA GIULIA	483,959	-32,1	409	823,232
LIGURIA	545,418	-28,6	335	847,567
EMILIA-ROMAGNA	1.811,499	-28,7	456	2.924,157
TOSCANA	1.299,636	-31,5	368	2.113,482
UMBRIA	260,837	-24,6	313	387,860
MARCHE	498,648	-39,7	342	788,818
LAZIO	2.328,049	-24,4	443	3.486,919
ABRUZZO	349,387	-26,1	273	503,090
MOLISE	73,105	-26,9	223	105,838
CAMPANIA	1.156,280	-30,3	200	1.576,044
PUGLIA	792,086	-27,4	194	1.132,805
BASILICATA	122,885	-30,0	202	181,956
CALABRIA	406,722	-20,2	198	487,490
SICILIA	1.033,897	-26,0	203	1.420,216
SARDEGNA	412,996	-23,1	250	562,021
TOTALE	20.654,697	-27,3	358	31.417,623

Fonte: Dati desunti da comunicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze; quelli stimati risultano dalle relative delibere CIPE di assegnazione.

0 0		2 0 0 1			2 0 0 2		
+/- anno preced. %	procapite euro pieno	STIMA	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	STIMA	+/- anno preced. %	procapite euro pieno
56,3	661	2.688,158	-5,2	627	2.867,919	6,7	669
69,5	750	80,567	-10,9	668	80,226	-0,4	665
54,9	818	7.445,243	0,1	816	8.453,101	13,5	927
25,9	784	359,970	-1,0	774	349,327	-3,0	751
30,3	721	326,401	-4,8	683	315,381	-3,4	660
61,6	665	2.867,369	-4,7	631	3.178,944	10,9	700
70,1	694	736,468	-10,5	620	751,057	2,0	632
55,4	522	717,875	-15,3	443	809,070	12,7	499
61,4	732	2.763,044	-5,5	689	3.058,266	10,7	763
62,6	597	1.934,131	-8,5	545	2.178,917	12,7	614
48,7	463	332,598	-14,2	396	370,053	11,3	440
58,2	538	711,161	-9,8	484	795,781	11,9	542
49,8	660	3.272,271	-6,2	617	3.605,945	10,2	680
44,0	393	414,198	-17,7	323	463,416	11,9	362
44,8	323	34,086	-67,8	104	44,204	29,7	135
36,3	273	1.155,831	-26,7	200	1.379,405	19,3	239
43,0	277	798,959	-29,5	196	920,262	15,2	225
48,1	301	36,668	-79,8	61	64,198	75,1	106
19,9	238	152,871	-68,6	75	174,368	14,1	85
37,4	279	1.374,292	-3,2	271	1.468,020	6,8	289
36,1	341	548,994	-2,3	333	583,331	6,3	354
52,1	544	28.751,156	-8,5	497	31.911,188	11,0	552

dell'8 agosto 2001 (ripartiti secondo quanto previsto nei punti 16 e 17 dell'accordo medesimo) e dei saldi provvisori della mobilità sanitaria tra le regioni e le province autonome (da cui scaturisce il finanziamento dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma);

– **euro 6.678.279.616** di ricavi e entrate proprie varie e partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome ¹ (rispettivamente 2.153,967 e 4.524,313 milioni di euro);

– **euro 4.410.830.891** di Fondo sanitario ex D.L.vo 56/00.

Quest'ultimo è ulteriormente ripartito in:

– **euro 2.720.467.461** per il finanziamento dei livelli di assistenza delle regioni Sicilia e Sardegna (per la quota a carico dello Stato);

– **euro 1.284.325.017** per il finanziamento delle spese vincolate inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi previsti da leggi e provvedimenti speciali in materia di sanità pubblica (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN);

– **euro 406.038.414** per altri enti (CRI e IZS per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Per il finanziamento dei LEA sono stati erogati complessivamente **euro 73.911.497.798** (compreso il riequilibrio di cui sopra).

Anche per il 2002 la quota riservata ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, a norma della L. 662/96, per quota capitaria differenziata pesata in base ai seguenti criteri:

popolazione residente per età e per sesso
 frequenza dei consumi sanitari per livello e sotto-livello di assistenza, per età e per sesso
 tassi di mortalità della popolazione
 indicatori epidemiologici territoriali
 indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

I valori così ottenuti sono stati quindi corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale.

L'importo delle entrate proprie come sopra individuato risulta superiore a quello da doversi prendere, in base all'accordo Stato–Regioni dell'8 agosto 2001, come riferimento per l'anno 2002 e pari a quello dell'anno 2001: a norma dell'art. 52, comma 18, della L. 289/02 (finanziaria per il 2003) il contributo dello Stato viene, pertanto, incrementato, per il solo anno 2002, di **165 milioni di euro** per compensare di fatto la minore somma definita a titolo di entrate proprie.

La stessa disposizione prevede, inoltre, sempre per il solo anno 2002, ulteriori **50 milioni di euro** per il finanziamento dell'Ospedale B. Gesù di Roma.

⁽¹⁾ Le partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano sono previste, a partire dall'esercizio 1990, dalla L. 38/90 in ragione della maggiore autonomia in materia fiscale di cui tali enti godono rispetto alle regioni a statuto ordinario. Le relative percentuali sono disposte con legge e sono attualmente pari al 42,50% per la Sicilia, al 29% per la Sardegna e al 100% per le rimanenti regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano.

È da ricordare che, a norma dell'art. 4, della L 112/02, anche per l'anno 2002, il mancato rispetto degli impegni di cui al punto 19 dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 comporta, per il finanziamento della spesa sanitaria, il ripristino, per la regione e la provincia autonoma inadempiente, del livello stabilito nell'Accordo precedente del 3 agosto 2000, come integrato dall'art. 85, comma 6, della L 388/00, rivalutato secondo la percentuale stabilita al successivo comma 8 di quest'ultimo articolo.

Nella tabella SA-5 si riporta l'andamento, per regione e provincia autonoma, dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF destinati al finanziamento della spesa sanitaria, nel periodo 1999 – 2002.

Nella tabella SA-6 si riporta l'andamento, per regione e provincia autonoma, del fabbisogno sanitario finanziato dal D.L.vo 56/00 (Iva e Accise), negli anni 2001 e 2002.

Rispetto alle previsioni, nella fase a consuntivo (tabella SA-1) si riscontrano differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute principalmente sia ad ulteriori trasferimenti, a diverso titolo effettuati, alle aziende sanitarie dalle rispettive regioni e province autonome e da

Tabella SA. 6. – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 2001-2002. Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise - milioni di euro)

	2001		2002		
	STIMA	Procapite euro pieno	STIMA	+/- anno preced. %	Procapite euro pieno
PIEMONTE	2.252,035	525	2.593,048	15,1	604
VALLE D'AOSTA	-	-	-10,568	-	-88
LOMBARDIA	2.790,189	306	3.091,781	10,8	339
Provincia Autonoma BOLZANO	-	-	5,582	-	12
Provincia Autonoma TRENTO	-	-	-6,022	-	-13
VENETO	2.166,994	477	2.423,712	11,8	534
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	21,455	-	18
LIGURIA	1.346,071	830	1.443,034	7,2	890
EMILIA-ROMAGNA	2.071,310	517	2.311,075	11,6	577
TOSCANA	2.270,796	640	2.476,959	9,1	698
UMBRIA	664,164	790	725,933	9,3	864
MARCHE	913,906	622	1.038,008	13,6	707
LAZIO	2.439,819	460	2.830,210	16,0	534
ABRUZZO	1.024,818	800	1.144,697	11,7	893
MOLISE	323,437	989	356,726	10,3	1.090
CAMPANIA	4.752,243	822	5.337,290	12,3	923
PUGLIA	3.452,464	845	3.928,031	13,8	961
BASILICATA	570,179	943	630,964	10,7	1.043
CALABRIA	1.923,825	942	2.153,464	11,9	1.054
SICILIA	-	-	-42,061	-	- 8
SARDEGNA	-	-	15,339	-	9
BAMBIN GESÙ	-	-	132,905	-	-
TOTALE	28.962,251	501	32.601,563	12,6	564
TOTALE senza B. Gesù	-	-	32.468,658	-	-

Fonte: Dati desunti da comunicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze; quelli stimati risultano dalle relative delibere CIPE di assegnazione. Per il 2002 è al netto dei riequilibri operati in conformità ai punti 16 e 17 dell'accordo dell'8 agosto 2001 e della mobilità.

Tabella SA. 7. – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 1999-2002. Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e dal

	1999		2000	
		Procapite euro pieno		+/- anno preced. %
PIEMONTE	1,848	-	1,515	- 18,0
VALLE D'AOSTA	95,466	794	78,068	- 18,2
LOMBARDIA	-	-	-	-
Provincia Autonoma BOLZANO	358,160	777	339,473	- 5,2
Provincia Autonoma TRENTO	287,338	609	254,130	- 11,6
VENETO	4,319	1	15,708	263,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	762,958	644	543,415	- 28,8
LIGURIA	-	-	0,351	-
EMILIA-ROMAGNA	2,156	1	1,661	- 23,0
TOSCANA	2,581	1	3,108	20,4
UMBRIA	-	-	2,053	-
MARCHE	1,026	1	1,394	35,8
LAZIO	12,010	2	13,799	14,9
ABRUZZO	1,015	1	0,037	- 96,3
MOLISE	0,177	1	0,012	- 93,3
CAMPANIA	-	-	3,435	-
PUGLIA	8,002	2	3,200	- 60,0
BASILICATA	0,002	-	0,002	-
CALABRIA	5,038	2	2,429	- 51,8
SICILIA	1.903,923	374	2.264,534	18,9
SARDEGNA	426,940	258	495,950	16,2
TOTALE	3.872,958	67	4.024,273	3,9

Si ricomprendono (Vedere anche nota della Tabella SA-1 in ordine alle modalità di determinazione dei disavanzi):

- gli ulteriori trasferimenti, rispetto a quelli per FSR, dalla regione e dalla provincia autonoma a carico dei propri bilanci nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni
- per le regioni e per le province autonome di Trento e Bolzano escluse dal finanziamento statale, le ulteriori somme destinate all'azzeramento del proprio disavanzo;
- per Sicilia e Sardegna, la loro quota di partecipazione a norma di legge nella misura individuata in sede di ripartizione del fabbisogno complessivo e risultante dalla relativa

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

settore privato (milioni di euro)

Procapite euro pieno	2001			2002		
		+/- anno preced. %	Procapite euro pieno		+/- anno preced. %	Procapite euro pieno
-	2,619	72,9	1	49,490	1.789,3	12
648	102,869	31,8	853	114,774	11,6	952
-	61,843	-	7	57,979	- 6,2	6
732	378,942	11,6	814	541,655	42,9	1.164
534	375,497	47,8	786	324,951	- 13,5	680
3	8,318	- 47,0	2	8,812	5,9	2
458	760,261	39,9	640	856,495	12,7	721
-	2,980	749,8	2	0,321	- 89,2	-
-	14,774	789,5	4	7,547	- 48,9	2
1	3,759	21,0	1	2,882	- 23,3	1
2	0,279	- 86,4	-	0,096	- 65,6	-
1	1,254	- 10,0	1	1,383	10,3	1
3	13,086	- 5,2	2	10,021	- 23,4	2
-	1,406	3.681,9	1	0,146	- 89,6	-
-	2,252	18.856,5	7	0,641	- 71,5	2
1	30,705	793,9	5	33,206	8,1	6
1	25,541	698,2	6	42,876	67,9	10
-	3,094	149.675,0	5	3,432	10,9	6
1	23,222	856,1	11	6,088	- 73,8	3
446	2.537,869	12,1	500	2.621,474	3,3	516
301	557,773	12,5	338	577,632	3,6	350
70	4.908,343	22,0	85	5.261,901	7,2	91

statali, province, comuni) e da quello privato desunti dal SIS;

delibera CIPE di assegnazione.

Tabella SA. 8. – FINANZIAMENTO DEL SSN 1999-2002. Ricavi e entrate varie (milioni di euro)

	1999		2000	
		Procapite euro pieno		+/- anno preced. %
PIEMONTE	193,306	45	240,088	24,2
VALLE D'AOSTA	4,922	41	6,018	22,3
LOMBARDIA	479,879	53	434,743	- 9,4
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	27,196	59	28,480	4,7
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	29,605	63	29,816	0,7
VENETO	265,819	59	333,539	25,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	67,477	57	76,506	13,4
LIGURIA	60,182	37	73,546	22,2
EMILIA ROMAGNA	270,616	68	287,117	6,1
TOSCANA	177,575	50	139,807	- 21,3
UMBRIA	39,786	48	45,387	14,1
MARCHE	77,194	53	82,360	6,7
LAZIO	150,007	29	174,280	16,2
ABRUZZO	37,034	29	46,035	24,3
MOLISE	9,562	29	9,931	3,9
CAMPANIA	117,444	20	88,989	- 24,2
PUGLIA	84,369	21	100,828	19,5
BASILICATA	15,840	26	14,864	- 6,2
CALABRIA	34,697	17	34,564	- 0,4
SICILIA	87,268	17	83,105	- 4,8
SARDEGNA	46,182	28	47,771	3,4
TOTALE	2.275,959	39	2.377,775	4,5

Si ricomprendono:

- i ricavi propri dal settore pubblico e da quello privato e altre entrate varie desunti dal SIS.

Non si ricomprendono:

- per le regioni e per le province autonome i cui dati sono desunti dalla contabilità economica, alcune voci di natura economica e l'intramoenia: il relativo saldo con le corrispondenti
- per gli anni 1999 e 2000, i ricavi dal settore pubblico.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

Procapite euro pieno	2001			2002		
		+/- anno preced. %	Procapite euro pieno		+/- anno preced. %	Procapite euro pieno
56	188,045	- 21,7	44	193,369	2,8	45
50	5,310	- 11,8	44	5,322	0,2	44
48	420,897	- 3,2	46	422,339	0,3	46
61	32,914	15,6	71	29,750	- 9,6	64
63	23,227	- 22,1	49	24,581	5,8	51
74	317,503	- 4,8	70	312,944	- 1,4	69
64	68,854	- 10,0	58	70,954	3,1	60
45	56,737	- 22,9	35	54,044	- 4,7	33
72	269,175	- 6,2	67	267,413	- 0,7	67
39	185,989	33,0	52	196,764	5,8	55
54	41,887	- 7,7	50	37,542	- 10,4	45
56	67,491	- 18,1	46	71,000	5,2	48
33	138,658	- 20,4	26	122,417	- 11,7	23
36	40,668	- 11,7	32	39,955	- 1,8	31
30	9,654	- 2,8	30	9,744	0,9	30
15	110,947	24,7	19	90,174	- 18,7	16
25	87,994	- 12,7	22	80,984	- 8,0	20
25	12,485	- 16,0	21	15,122	21,1	25
17	38,529	11,5	19	30,259	- 21,5	15
16	109,483	31,7	22	70,061	- 36,0	14
29	39,249	- 17,8	24	41,028	4,5	25
41	2.265,697	- 4,7	39	2.185,766	- 3,5	38

voci dei costi viene sommato algebricamente ai costi;

altre amministrazioni pubbliche e/o private, sia all'importo effettivamente imputato e introitato in ciascun esercizio per ricavi e entrate proprie varie.

Nella tabelle SA-7 e SA-8 si illustra l'andamento, per regione e provincia autonoma, dei trasferimenti e dei ricavi suddetti, nel periodo 1999 - 2002.

Nella tabella SA-9 si evidenziano le voci di ricavo e di entrate proprie dell'anno 2002 rilevate dal SIS.

Nella tabella SA-10 si riportano, per regione, provincia autonoma e altri enti, le somme deliberate dal CIPE a valere sul Fondo sanitario nazionale (FSN) di competenza di ciascuno degli anni 1999 - 2002 e le ulteriori integrazioni a carico del bilancio dello Stato ripartite dal CIPE e/o con altro provvedimento normativo, a parziale ripiano dei disavanzi degli esercizi relativi al triennio 1999 - 2001; per l'anno 1999 non è ricompresa la quota parte relativa al periodo 1995 - 1999 ex L 129/01 e L 112/02 (per Umberto I°, regione Lazio), mentre per gli anni 2000 e 2001 sono integralmente ricomprese le assegnazioni ex L 112/02.

Come si può osservare dalla tabella SA-1 il rapporto percentuale tra finanziamento del SSN, attribuito secondo le modalità ed i criteri più sotto descritti, e PIL è andato crescendo nel periodo 1999 - 2002 fino al valore del 6% circa.

Per il calcolo dei disavanzi a livello nazionale e regionale (tabelle SA-1 e SA-11) non sono stati utilizzati gli importi della voce "contributi in conto esercizio" rilevati dal SIS a causa, soprattutto, sia del diverso momento di contabilizzazione, sia del differente importo (spesso inferiore) rispetto a quanto attribuito a ciascuna regione e provincia autonoma in sede di annuale ripartizione del fabbisogno finanziario per il SSN adottato con delibera CIPE e di ulteriori integrazioni a carico del bilancio dello Stato.

Inoltre, nella suddetta voce di ricavo risulterebbero erroneamente contabilizzati ulteriori trasferimenti che non possono essere considerati perché non specificamente individuabili.

I criteri adottati nella presente relazione consentono, pertanto, oltre che di annullare tali errori e disomogeneità, di uniformare la situazione dei disavanzi tra regioni, per competenza annuale ed in conformità alla vigente legislazione in materia, ma possono determinare valori di disavanzo diversi da quelli indicati dalle regioni e rilevati dal SIS.

7.3. - RIPIANO DEI DISAVANZI

La vigente legislazione in tema di ripiano dei disavanzi del SSN, inserita nel più ampio contesto normativo sul federalismo fiscale, prevede che a ciascun livello istituzionale venga attribuita la responsabilità di spesa derivante dalle rispettive potestà decisionali.

Le regioni, pertanto, devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti agli eventuali maggiori costi di produzione per l'erogazione dei LEA e/o di livelli di assistenza superiori a quelli essenziali, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione della quota capitaria di finanziamento.

Solo per la maggiore spesa imputabile a provvedimenti nazionali concernenti i LEA si prevede la possibilità di finanziamento aggiuntivo e/o di ripiano a carico dello Stato.

A norma della L 724/94 e della L 662/96, le regioni V. Aosta e Friuli V.G. e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla copertura dei propri disavanzi con quote interamente a carico dei bilanci regionali.

Si ricorda infine il divieto per le regioni e le province autonome, introdotto implicitamente dall'art. 85 della L 388/00 a decorrere dall'esercizio 2001, di attivare mutui per la copertura dei disavanzi sanitari; strumenti di intervento sono rappresentati invece dall'aumento di imposte e dal reintegro e dalla rimodulazione della compartecipazione al costo dei servizi sanitari da parte dei cittadini.

Periodo 1995 - 1999

Lo Stato è intervenuto ad integrazione del FSN e per il parziale ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie con:

- **3.098,741 milioni di euro** (non ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 39/99 e L 498/99, per il triennio 1995 – 1997;
- **2.556,462 milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 435/99 di assestamento del bilancio dello Stato, per il 1999;
- **7.095,242 milioni di euro** (non ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 129/01 e al decreto interministeriale Economia-Salute del 16 ottobre 2001, per il periodo 1995 – 1999 a cui si aggiungono **156,486 milioni di euro** (non ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 112/02, per l'Azienda Universitaria Policlinico Umberto I° di Roma per il periodo a tutto il 31 dicembre 1999.

Di quest'ultima tranche sono stati erogati in acconto **2.739,287 milioni di euro**, mentre un ulteriore acconto di **2.324,056 milioni di euro** viene erogato previa comunicazione del Presidente della regione dell'avvenuta assunzione dei provvedimenti a copertura della quota di ripiano a carico della regione stessa. L'erogazione del saldo è subordinata alla previa certificazione dell'avvenuto accreditamento alle aziende sanitarie della quota di ripiano dei disavanzi 1995-1999 a carico della regione.

Relativamente al finanziamento del Policlinico Umberto I° di Roma sono stati erogati in acconto **78.243 milioni di euro** mentre il saldo viene erogato sulla base del definitivo accertamento della massa attiva e passiva da parte del commissario liquidatore.

Esercizio 2000

L'intervento dello Stato si è concretizzato in:

- **3.542,984 milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 317/00 di assestamento del bilancio dello Stato;
- **1.394,434 milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L112/02 a cui si aggiungono ulteriori **102,517 milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), sempre in base a quest'ultima legge, per l'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I° di Roma.

Di tale ultimo finanziamento sono stati erogati in acconto **697,217 milioni di euro**, subordinando l'erogazione del saldo alla previa comunicazione del Presidente della regione dell'avvenuta assunzione dei provvedimenti a copertura della quota di ripiano del residuo disavanzo posta a carico della regione stessa.

La quota per il Policlinico Umberto I° di Roma è stata interamente erogata.

Tabella SA. 9. – RICAVI 4° TRIMESTRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Contributi in C/esercizio per quota FSN al netto passiva	Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico	Contributi in conto esercizio da privati	Ricavi per prestazioni sanitarie pubbliche della Regione	Ricavi prestazioni sanitarie pubbliche extra Regione
PIEMONTE	5.541.749	3.867	45.623	5.454	2.934
VALLE D'AOSTA	166.216	7.149	3	143	6.000
LOMBARDIA	11.805.055	17.897	40.082	50.922	-
Provincia Autonoma BOLZANO	737.677	-	-	-	27.229
Provincia Autonoma TRENTO	697.465	18	23	357	40.700
VENETO	5.548.123	2.335	6.477	36.781	248.170
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.563.847	10.449	-	5.859	48.783
LIGURIA	2.143.360	321	-	663	126.254
EMILIA-ROMAGNA	5.170.707	7.547	-	18.255	349.654
TOSCANA	4.470.823	2.377	505	16.165	210.775
UMBRIA	1.053.966	62	34	1.301	87.905
MARCHE	1.751.133	795	588	-	79.259
LAZIO	6.676.802	9.546	475	6.225	-
ABRUZZO	1.465.519	19	127	764	104.494
MOLISE	381.939	641	-	144	3
CAMPANIA	6.373.100	32.535	671	1.201	1.033
PUGLIA	4.847.997	42.480	396	7.538	-
BASILICATA	636.506	3.430	2	5	14.620
CALABRIA	2.386.595	5.990	98	1.510	1
SICILIA	5.551.216	7.079	35	1.891	151
SARDEGNA	1.849.155	18.762	-	1.128	130
BAMBIN GESÙ	132.905	-	-	-	-
ITALIA	70.951.855	173.299	95.139	156.306	1.348.095
s/ B. Gesù	70.818.950	173.299	95.139	156.306	1.348.095

Il dato della P.A. Bolzano e Basilicata è stato ottenuto dalla somma delle asl/ao della regione e delle somme accentrate regionali. Il dato della Calabria e Riclassificazione Lombardia: riclassificati 37.485 su ricavi da pubblico (dalla voce A0070)
 Riclassificazione Friuli-Venezia Giulia: riclassificati 5.859 su ricavi da pubblico (dalla voce A0070)

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: Dati desunti dal SIS.

Ricavi prestazioni sanitarie privati	Ricavi prestazioni non sanitarie	Concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche	Compartecipazioni (ticket solo pubblici)	Entrate varie	Interessi attivi	Totale ricavi
15.686	13.841	31.721	90.743	35.767	157	5.787.542
961	192	553	2.997	473	3	184.690
88.734	8.732	35.344	180.183	58.098	326	12.285.373
7.213	190	94	13.182	8.956	115	794.656
5.867	-	2.807	12.323	3.217	10	762.787
44.403	5.731	65.924	114.539	45.358	208	6.118.049
9.724	5.243	7.763	26.354	15.921	90	1.694.033
9.485	585	6.609	28.949	7.727	26	2.323.979
60.587	2.667	49.387	108.525	26.831	1.161	5.795.321
40.816	2.196	37.731	83.293	16.109	454	4.881.244
3.070	2.232	5.951	18.124	6.831	33	1.179.509
16.327	627	9.377	35.599	9.044	26	1.902.775
28.553	2.658	11.818	65.553	7.596	14	6.809.240
6.824	738	2.213	23.931	5.479	6	1.610.114
1.647	108	714	5.902	1.192	37	392.327
7.032	3.845	25.742	22.705	29.536	113	6.497.513
17.395	2.220	10.907	34.766	8.074	84	4.971.857
6.126	420	1.362	6.000	1.207	2	669.680
4.086	1.052	3.968	11.927	7.660	56	2.422.943
15.676	1.329	12.193	25.508	12.295	1.169	5.628.542
4.150	1.953	6.854	19.683	7.098	162	1.909.075
-	-	-	-	-	-	132.905
394.362	56.559	329.032	930.786	314.469	4.252	74.754.154
394.362	56.559	329.032	930.786	314.469	4.252	74.621.249

della Sicilia è stato ottenuto dalla somma delle asl/ao del 4° trim 2002 e dalle somme accentrate regionali relative all'anno 2001

Tabella SA. 10. – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 1999-2002. FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato

	1999		Integrazione per il periodo 1995-1999 L. 129/01 L. 112/02 (per Umb. I, Lazio)		2000		2001		2002	
	procapite euro pieno	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	+/- anno preced. %	Compresa integrazione L. 112/02	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	Compresa Integra L. 112/02	+/- anno preced. %	procapite euro pieno
- REGIONI e P.P.AA. (ripartito)	32.103,123	56,3	557	7.251,728	28.343,504	-11,7	491	6.806,465	-11,7	2.816,321
PIEMONTE	2.550,656	72,3	595	512,762	2.073,760	-18,7	484	382,587	-18,7	4,224
VALLE D'AOSTA	-4,921	-	-	-	-6,985	-	-	-10,255	-	-
LOMBARDIA	4.218,385	108,7	466	1.061,084	2.761,293	-34,5	304	772,501	-34,5	21,212
Provincia Autonoma BOLZANO	4,026	-	-	-	3,528	-	-	4,331	-	-
Provincia Autonoma TRENTO	-6,255	-	-	-	-2,378	-	-	-4,580	-	-
VENETO	2.591,172	85,6	576	494,898	2.025,769	-21,8	448	387,079	-21,8	4,356
FRILUNI-VENEZIA GIULIA	21,403	-	-	6,090	19,086	-	-	20,829	-	-
LIGURIA	1.282,819	46,2	787	251,927	1.217,646	-5,1	750	157,048	-5,1	4,621
EMILIA-ROMAGNA	2.391,845	78,9	602	659,154	1.872,858	-21,7	469	363,489	-21,7	7,111
TOSCANA	2.374,903	63,4	672	405,077	2.051,013	-13,6	579	323,216	-13,6	6,482
UMBRIA	619,500	36,3	743	56,111	607,354	-2,0	725	76,028	-2,0	2,496
MARCHE	919,877	97,8	631	247,645	832,370	-9,5	568	128,115	-9,5	2,408
LAZIO	2.739,784	71,4	521	1.597,698	2.321,887	-15,3	439	530,541	-15,3	9,590
ABRUZZO	910,260	36,5	712	115,957	916,214	0,7	716	111,127	0,7	0,923
MOLISE	252,425	31,3	768	26,994	255,441	1,2	780	28,765	1,2	0,756
CAMPANIA	4.104,386	28,3	709	764,235	4.244,835	3,4	734	438,517	3,4	10,878
PUGLIA	2.968,113	23,5	726	426,693	3.053,466	2,9	747	309,310	2,9	5,117
BASILICATA	413,907	32,7	682	33,386	420,859	1,7	695	50,920	1,7	1,188
CALABRIA	1.435,118	21,9	697	241,224	1.577,811	9,9	771	169,836	9,9	1,969
SICILIA	1.642,009	60,4	322	179,065	1.467,383	-10,6	289	1.780,040	-10,6	1,942,886
SARDEGNA	673,711	45,4	408	171,728	630,290	-6,4	382	787,024	-6,4	790,106
residuo	20,809	-	-	-	6,350	-	-	51,060	-	1,188,471
-ALTRI ENTI (ripartito)	477,993	2,2	509,477	509,477	6,350	6,6	6,6	532,327	6,6	405,600
CRI	95,545	3,9	98,127	98,127	98,127	2,7	2,7	101,742	2,7	105,874
CCDDPP (mutui preriforma)	6,069	-6,6	6,118	6,118	6,118	0,8	0,8	5,518	0,8	5,346
Università (borse studio spec.)	162,684	-	162,684	162,684	162,684	-	-	173,013	-	173,013
IZS (finanziamento corrente)	95,545	2,8	120,791	120,791	120,791	26,4	26,4	117,752	26,4	121,367
B. Gesù	118,150	3,8	121,757	121,757	121,757	3,1	3,1	134,301	3,1	134,301
residuo	1,161	-	19,352	19,352	19,352	-	-	0,266	-	0,439
TOTALE (ripartito+residuo+da ripartire)	32.603,085	55,1	28.878,662	7.251,728	28.878,662	-11,4	4.410,831	7.390,117	-11,4	4.410,831

I dati sono desunti dalle delibere CIPE di riparto del FSN di competenza.
L'importo del FSN è rappresentato da quello fissato dalla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, al netto degli effetti della manovra e di successivi provvedimenti legislativi di variazione (tra cui integrazioni per minor importo contributi, Irap e addizionale Irap introitato).
Fino al 1998 compreso è al netto dei saldi definitivi della mobilità sanitaria, mentre dal 1999 al 2001 è al netto dei saldi provvisori della mobilità sanitaria. Dal 2002 non ricomprende i saldi della mobilità.
Dal 1995 il finanziamento dell'Ospedale B. Gesù, a norma della L. 187/95, viene erogato direttamente dallo Stato all'Ospedale stesso e scaturisce dai saldi negativi della mobilità di tutte le regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Dal 2002 risulta fuori dal FSN.
Per il 2000 non comprende l'integrazione per il minor importo Irap e addizionale Irap introitato.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Esercizio 2001

A carico dello Stato sono stati, in base alla suddetta L. 112/02, stanziati e ripartiti alle regioni 3.412,747 milioni di euro (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), più altri 102,517 milioni di euro (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1) per l'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I° di Roma.

Sono stati erogati in acconto 853,187 milioni di euro e il saldo sarà erogato previo rispetto degli impegni indicati al punto 19 dell'accordo dell'8 agosto 2001.

La quota per il Policlinico Umberto I° di Roma è stata interamente erogata.

Esercizio 2002

Dalle tabelle SA-1 e SA-11 si rileva che l'importo del disavanzo complessivo ammonta a 3.835,114 milioni di euro.

7.4. - RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute. Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della sanità, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

La ripartizione tra gli enti beneficiari dei finanziamenti per la ricerca e le sperimentazioni per il periodo 1999 - 2002 è riportata nella tabella SA-12.

7.5. - PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88

L'art. 20 della legge 67/1988 autorizza un programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per complessivi 30.000 miliardi di vecchie lire volto alla riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico pubblico e alla realizzazione di residenze sanitarie assistenziali (tabella SA-13 in vecchie lire per maggiore facilità di comprensione con il passato e la tabella SA-13bis in euro). Il programma è articolato in due fasi: la prima fase si è conclusa nel 1996 con un impegno di 9.400 miliardi di lire colonna a). Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 20.600 miliardi di lire ripartiti con delibera CIPE n. 52/98 (colonna b),

Tabella SA. 11. – COSTI E RICAVI DEL SSN ANNO 2002 (milioni di euro)

	SPESA/COSTI		FINANZIAMENTO			
	TOTALE	procapite euro	IRAP e Add.le IRPEF (stima)	procapite euro	Fabb. sanitario ex d.l.vo 56/00 (IVA e accise) (stima)	
					procapite euro	procapite euro
PIEMONTE	5.828,962	1.359	2.867,919	669	2.593,048	604
VALLE D'AOSTA	189,754	1.574	80,226	665	-10,568	-88
LOMBARDIA	12.616,395	1.383	8.453,101	927	3.091,781	339
Provincia Autonoma BOLZANO	926,314	1.991	349,327	751	5,582	12
Provincia Autonoma TRENTO	658,891	1.379	315,381	660	-6,022	-13
VENETO	6.278,895	1.383	3.178,944	700	2.423,712	534
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.699,961	1.430	751,057	632	21,455	18
LIGURIA	2.394,316	1.477	809,070	499	1.443,034	890
EMILIA-ROMAGNA	5.880,840	1.467	3.058,266	763	2.311,075	577
TOSCANA	5.008,076	1.412	2.178,917	614	2.476,959	698
UMBRIA	1.187,785	1.413	370,053	440	725,933	864
MARCHE	2.004,701	1.364	795,781	542	1.038,008	707
LAZIO	7.373,436	1.391	3.605,945	680	2.830,210	534
ABRUZZO	1.805,632	1.409	463,416	362	1.144,697	893
MOLISE	424,969	1.299	44,204	135	356,726	1.090
CAMPANIA	7.364,516	1.274	1.379,405	239	5.337,290	923
PUGLIA	4.960,353	1.214	920,262	225	3.928,031	961
BASILICATA	711,321	1.176	64,198	106	630,964	1.043
CALABRIA	2.523,719	1.235	174,368	85	2.153,464	1.054
SICILIA	6.500,138	1.280	1.468,020	289	-42,061	-8
SARDEGNA	2.139,974	1.298	583,331	354	15,339	9
TOTALE	78.478,948	1.357	31.911,188	552	32.468,658	561

Vedere anche nota della Tabella SA-1 in ordine alle modalità di determinazione dei disavanzi.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

RICA VI						DISAVANZI (-) AVANZI			
Ulteriori trasferimenti da pubblico e da privato		Ricavi e entrate proprie varie		FS ex D.L.vo 56/00		TOTALE	DISAVANZI (-) AVANZI		
procapite euro		procapite euro		procapite euro		TOTALE	procapite euro	TOTALE	procapite euro
49,490	12	193,369	45	4,224	1	5.708,050	1.331	-120,912	-28
114,774	952	5,322	44	-	-	189,754	1.574	-	-
57,979	6	422,339	46	21,212	2	12.046,411	1.321	-569,984	-62
541,655	1.164	29,750	64	-	-	926,314	1.991	-	-
324,951	680	24,581	51	-	-	658,891	1.379	-	-
8,812	2	312,944	69	4,356	1	5.928,768	1.306	-350,127	-77
856,495	721	70,954	60	-	-	1.699,961	1.430	-	-
0,321	-	54,044	33	4,621	3	2.311,090	1.426	-83,226	-51
7,547	2	267,413	67	7,111	2	5.651,412	1.410	-229,428	-57
2,882	1	196,764	55	6,482	2	4.862,004	1.371	-146,072	-41
0,096	-	37,542	45	2,496	3	1.136,120	1.352	-51,665	-61
1,383	1	71,000	48	2,408	2	1.908,579	1.299	-96,122	-65
10,021	2	122,417	23	9,590	2	6.578,182	1.241	-795,254	-150
0,146	-	39,955	31	0,923	1	1.649,137	1.287	-156,495	-122
0,641	2	9,744	30	0,756	2	412,070	1.259	-12,899	-39
33,206	6	90,174	16	10,878	2	6.850,953	1.185	-513,563	-89
42,876	10	80,984	20	5,117	1	4.977,269	1.218	16,916	4
3,432	6	15,122	25	1,188	2	714,904	1.182	3,583	6
6,088	3	30,259	15	1,969	1	2.366,149	1.158	-157,570	-77
2.621,474	516	70,061	14	1.942,886	383	6.060,381	1.194	-439,757	-87
577,632	350	41,028	25	790,106	479	2.007,435	1.218	-132,539	-80
5.261,901	91	2.185,766	38	2.816,321	49	74.643,834	1.290	-3.835,114	-66
							SOLO DISAVANZI		
							-3.855.613		
							20,499		

Tabella SA. 12. – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 1999-2002 - (RICERCA E SPERIMENTAZIONI) (milioni di euro)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	1999		2000		2001		2002	
	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale
Ricerca finalizzata					60,529		73,054	
IRRCS	163,665	25,823	178,126	23,292	183,342	24,790	185,377	15,494
IRRCS (ricerca finalizzata)	22,631							
IZS	11,362		13,428		14,461	1,033	14,461	
IZS (ricerca finalizzata)	2,458			2,531				
ISS	9,410		6,197		6,714		6,714	
ISPESL	5,010		5,165		6,197		6,197	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	2,582		2,582		6,611		1,000	
Sperimentazioni	14,461		46,481					
Rimborso regioni per assistenza stranieri	0,775		0,801		0,801		0,801	
Bollettino ricerche	0,052		0,052		0,103		0,052	
Reg. Naz.le It.no Donatori Midollo osseo							0,775	
TOTALE	232,406	25,823	252,831	25,823	278,758	25,823	288,430	15,494

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

il programma finanziario è stato integrato per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, con la legge finanziaria 2000 che autorizza la spesa di ulteriori 30 miliardi di lire, ripartiti con D.M. 28/12/2001 (colonna f). Ulteriore integrazione è stata apportata con la legge finanziaria 2001 che ha incrementato le risorse di 4.000 miliardi di lire, di cui 1.599 impegnati con DM 8/6/2001 per la libera professione intramoenia (colonna g). La somma residua, pari a 2.400 miliardi di lire, è stata ripartita con delibera CIPE del 2 agosto 2002 (colonna h). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è quindi finanziato oggi per complessivi 34.030 miliardi di vecchie lire.

La seconda fase si è aperta con la deliberazione CIPE n.53/98 che ha approvato una prima tranche di finanziamenti per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza, in relazione alle risorse disponibili dalla legge 450/97 nella misura di 2.500 miliardi di lire (colonna c). Le risorse residue da destinare agli Accordi di programma (colonna d) sono oggetto di programmazione negoziata attraverso la quale il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti e in relazione a specifici Accordi quali quello dell'8 agosto 2001, che hanno portato all'individuazione di nuovi standard di riferimento, per il numero di posti letto (4 per mille abitanti negli ospedali per acuti e 1 per mille per la riabilitazione) e, in genere, per quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria.

I due strumenti di programmazione negoziata possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono: gli Accordi di programma ex art. 5 bis del D. Lgs. 502/1992 e gli Accordi di programma Quadro ex art. 2 della legge 662/1996, attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle intese istituzionali di programma. Entrambi gli strumenti richiedono ampia concertazione istituzionale, il concerto con il Ministro dell'economia e l'intesa della Conferenza Stato regioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato e delle regioni⁽²⁾.

Alla data del 31 dicembre 2002 sono stati sottoscritti 17 Accordi di programma tra il Ministero della salute e le Regioni e le Province autonome, di cui 3 sono Accordi di programma quadro all'interno di Intese istituzionali di programma a norma dell'art. 2, comma 203, della legge n. 662/96 e 14 sono Accordi di programma ex art. 5 bis del D.lgs. n. 502/92, per complessivi euro 6.672.873.563,75 (pari a lire 12.920.487.895.295), a cui si aggiungono i programmi relativi agli Enti per complessivi 628.561.099,43 euro (pari a 1.226.811.000.000) (colonna e). Sono in corso le procedure per l'acquisizione del previsto concerto da parte del Ministero dell'Economia per l'utilizzo di una ulteriore tranche di circa il 10% (Calabria, per una parte della quota disponibile, Puglia, per l'intera quota, Veneto, per il saldo, Toscana, per la quota ad essa assegnata con la citata deliberazione CIPE del 2/08/2002). Relativamente alla disponibilità residua, le Regioni sono prossime alla definizione dei relativi programmi di intervento.

La tabella SA-14 rappresenta in quadro generale dell'andamento dei finanziamenti riferiti al valore complessivo degli accordi perfezionati (colonna a).

⁽²⁾ Integrazione introdotta dalla legge finanziaria 2003

Tabella SA.13 – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002
 (importi in lire)

REGIONI ED ENTI	(a)	(b)	(c) di cui alla colonna b	(d=b-c)	(e)	(f)	(g)	(h)
	Assegnazione art. 20 - I fase del programma	Assegnazione art. 20 - II fase del programma. Delibera CIPE 52 del 6/5/98	I Tranche. Assegnazioni 1998 - 2.500 miliardi impegnati in sicurezza e completamenti. Del. CIPE 53 del 6/5/98	Risorse residue da destinare ad ACCORDI DI PROGRAMMA	Valore complessivo accordi di programma perfezionati	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 448/98 per RADIOterapia; d.m. 28.12.2001	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 08.06.2001 quota per LIBERA PROFESSIONE	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000; QUOTA RIPARTITA con del. CIPE 02.08.2002
PIEMONTE	607.653.000.000	1.313.314.000.000	154.348.000.000	1.158.966.000.000	1.158.966.000.000	1.912.593.204	117.006.344.000	190.980.868.248
VALLE D'AOSTA	28.549.000.000	61.701.000.000	8.785.468.000	52.915.532.000	52.915.532.000	89.855.825	2.746.282.800	7.999.999.627
LOMBARDIA	1.120.725.000.000	2.325.592.000.000	251.000.000.000	2.074.592.000.000	1.180.651.000.000	3.386.784.466	256.500.000.000	522.380.284.736
Provincia Autonoma BOLZANO	65.579.000.000	141.734.000.000	24.920.000.000	116.814.000.000	116.814.000.000	206.408.738	-	14.250.000.364
Provincia Autonoma TRENTO	71.405.000.000	154.325.000.000	55.921.800.000	98.403.200.000	98.403.200.000	224.745.146	16.273.528.000	38.949.999.575
VENETO	559.551.000.000	1.209.347.000.000	180.585.000.000	1.028.762.000.000	909.340.000.000	1.761.184.951	120.000.000.000	279.300.000.163
FRIULI-VENEZIA GIULIA	186.246.000.000	402.530.000.000	51.000.000.000	351.530.000.000	351.530.000.000	586.208.738	-	25.365.857.292
LIGURIA	307.043.000.000	656.612.000.000	54.487.000.000	602.125.000.000	403.617.000.300	956.231.068	75.921.877.415	56.789.494.054
EMILIA-ROMAGNA	579.744.000.000	1.188.972.000.000	284.298.000.000	904.674.000.000	904.671.000.000	1.731.512.621	168.870.000.000	191.876.153.024
TOSCANA	516.820.000.000	963.208.000.000	288.704.000.000	674.504.000.000	674.504.000.000	1.402.730.097	147.364.000.000	302.119.852.160
UMBRIA	123.010.000.000	272.501.000.000	197.983.000.000	74.518.000.000	74.518.000.000	396.846.117	49.719.428.000	31.000.000.248
MARCHE	198.869.000.000	438.240.000.000	85.877.500.000	352.362.500.000	352.362.200.000	638.213.592	81.968.000.000	68.540.296.513
LAZIO	720.050.000.000	1.540.446.000.000	77.100.000.000	1.463.346.000.000	1.463.346.000.000	2.243.367.961	198.779.819.250	153.206.629.904
ABRUZZO	265.277.000.000	552.007.000.000	128.951.050.000	423.055.950.000	-	803.893.689	36.677.000.000	15.200.000.259
MOLISE	93.653.000.000	202.983.000.000	24.079.000.000	178.904.000.000	-	295.606.311	-	3.799.999.581
CAMPANIA	1.018.682.000.000	2.169.761.000.000	20.000.000.000	2.149.761.000.000	2.149.761.000.000	3.159.846.117	153.456.900.000	84.565.892.989
PUGLIA	729.607.000.000	1.577.653.000.000	79.700.000.000	1.497.953.000.000	-	2.297.552.913	104.459.000.000	44.551.586.087
BASILICATA	133.467.000.000	275.907.000.000	34.315.000.000	241.592.000.000	241.592.000.000	401.806.311	53.468.000.000	10.450.000.783
CALABRIA	384.334.000.000	822.771.000.000	51.260.500.000	771.510.500.000	-	1.198.210.194	-	23.810.987.262
SICILIA	961.074.000.000	2.433.669.000.000	173.933.532.000	2.259.735.468.000	2.138.952.549.995	3.544.178.155	-	45.637.989.709
SARDEGNA	309.962.000.000	669.916.000.000	21.374.587.000	648.541.413.000	648.541.413.000	975.605.825	16.426.000.000	22.754.303.449
sub totale	8.981.300.000.000	19.373.189.000.000	2.248.623.437.000	17.124.565.563.000	12.920.484.895.295	28.213.382.039	1.599.636.179.465	2.133.549.996.025
I.R.C.C.S. - I.Z.S. -								
Policlinici Univa gestione diretta - I.S.S.	418.700.000.000	1.226.811.000.000	251.376.563.000	1.226.811.000.000	1.226.811.000.000	1.786.617.961	1.599.636.179.466	266.813.824.509
Sub Totale			2.500.000.000.000		14.147.295.895.295		4.000.000.000.000	2.400.363.820.534
TOTALE	9.400.000.000.000	20.600.000.000.000		34.030.000.000.000		30.000.000.000		
Totale complessivo del programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88								

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Tabella SA.14 – PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002
 (importi in euro)

REGIONI ED ENTI	Assegnazione art. 20 - I fase del programma		Assegnazione art. 20 - II fase del programma. Delibera CIPE 52 del 6/5/98		I Tranche. Assegnazioni 1998 - 2.500 miliardi impegnati in sicurezza e completamenti. Del. CIPE 53 del 6/5/98		Risorse residue da destinare ad ACCORDI DI PROGRAMMA		Valore complessivo accordi di programma perfezionati		Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 448/98 per RADIODIAGNOSTICA d.m. 28.12.2001		Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000 d.m. 08.06.2001 quota per LIBERA PROFESSIONE		Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000 d.m. 08.06.2001 quota con del. CIPE 02.08.2002	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)								
PIEMONTE	313.826.584,10	678.270.075,97	79.714.089,46	598.555.986,51	598.555.986,51	987.771,96	60.428.733,60	98.633.387,00								
VALLE D'AOSTA	14.744.328,01	31.865.907,13	4.537.315,56	27.328.591,57	27.328.591,57	46.406,66	1.418.336,70	4.131.655,00								
LOMBARDIA	578.806.158,23	1.201.068.032,87	129.630.881,67	1.071.437.351,20	609.755.354,37	1.749.128,20	132.471.194,62	268.786.902,00								
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	33.868.726,99	73.199.502,14	12.870.105,93	60.329.396,21	60.329.396,21	106.601,22	-	7.359.511,00								
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	36.877.604,88	79.702.210,95	28.881.199,42	50.821.011,53	50.821.011,53	116.071,18	8.404.575,81	20.115.996,00								
VENETO	288.983.974,34	624.575.601,54	93.264.369,12	531.311.232,42	469.634.916,62	909.576,12	61.974.827,89	144.246.412,00								
FRIULI-VENEZIA GIULIA	96.188.031,63	207.889.395,59	26.339.301,85	181.550.093,74	181.550.093,74	302.751,55	-	13.100.372,00								
LIGURIA	158.574.475,67	339.111.797,42	28.140.187,06	310.971.610,36	208.450.784,39	493.852,13	39.210.377,38	29.329.326,00								
EMILIA-ROMAGNA	299.412.788,51	614.052.792,22	146.827.663,50	467.225.128,73	467.223.579,36	894.251,64	87.214.076,55	99.095.763,00								
TOSCANA	266.915.254,59	497.455.416,86	149.103.172,59	348.352.244,26	348.352.244,26	724.449,64	76.107.154,48	156.031.882,00								
UMBRIA	63.529.363,16	140.735.021,46	102.249.886,25	38.485.335,21	38.485.335,21	204.953,92	25.677.941,61	16.010.164,00								
MARCHE	102.707.267,07	226.332.071,46	44.352.027,35	181.980.044,11	181.979.889,17	329.609,81	42.332.939,10	35.398.109,00								
LAZIO	371.874.790,19	795.573.964,37	39.818.826,92	755.755.137,46	755.755.137,46	1.158.602,86	102.661.209,05	79.124.621,00								
ABRUZZO	137.004.136,82	285.087.823,50	66.597.659,42	218.490.164,08	-	415.176,44	18.942.089,69	7.850.145,00								
MOLISE	48.367.737,97	104.831.970,75	12.435.765,67	92.396.205,07	-	152.667,92	-	1.962.536,00								
CAMPANIA	526.105.346,88	1.120.588.037,83	10.329.137,98	1.110.258.899,84	1.110.258.899,84	1.631.924,33	79.253.874,72	43.684.988,00								
PUGLIA	376.810.568,77	814.789.776,22	41.161.614,86	773.628.161,36	-	1.186.587,05	53.948.571,22	23.008.974,00								
BASILICATA	68.929.952,95	142.494.073,66	17.722.218,49	124.771.855,16	124.771.855,16	207.515,64	27.613.917,48	5.396.975,00								
CALABRIA	198.491.945,85	424.925.759,32	26.473.838,88	398.451.920,44	-	618.823,92	-	12.297.297,00								
SICILIA	496.353.297,84	1.256.885.145,15	89.829.172,58	1.167.055.972,57	1.104.676.801,27	1.830.415,26	-	23.570.003,00								
SARDEGNA	160.082.013,36	345.982.740,01	11.039.052,92	334.943.687,09	334.943.687,09	503.858,36	8.483.321,02	11.751.617,00								
sub totale	4.638.454.347,79	10.005.417.116,41	1.161.317.087,49	8.844.100.028,92	6.672.873.563,76	14.570.995,80	826.143.140,92	1.101.886.615,00								
I.R.C.C.S. - I.Z.S. - Policlinici Univa gestione diretta - I.S.S.	216.240.503,65	633.595.004,83	129.825.160,23	503.770.000,00	633.595.004,83	922.711,17	-	137.797.840,44								
Sub Totale	4.854.694.851,44	10.639.012.121,24	1.291.142.247,72	9.347.770.028,92	7.306.468.568,59	15.493.706,97	826.143.140,92	1.239.684.455,44								
TOTALE	4.854.694.851,44	10.639.012.121,24	1.291.142.247,72	9.347.770.028,92	7.306.468.568,59	15.493.706,97	826.143.140,92	1.239.684.455,44								
Totale complessivo del programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88				17.575.028.276												

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 15. – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - ANDAMENTO DELLE AMMISSIONI A FINANZIAMENTO - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 - (Importi in euro)

REGIONI	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati	al 31 dicembre 2000		al 30 giugno 2001		al 31 dicembre 2001		al 30 giugno 2002		al 31 dicembre 2002	
		Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato
PIEMONTE	598.555.986,51	110.296.601,20	18,4	121.238.257,06	20,3	237.177.249,12	39,6	247.173.551,36	41,3		
VALLE D'AOSTA	27.328.591,57					21.905.277,67	80,2	23.196.419,92	84,9		
LOMBARDIA	609.755.354,37	92.519.638,27	15,2	165.340.061,05	27,1	185.998.337,01	30,5	283.522.442,63	46,5		
Provincia Autonoma BOLZANO	60.329.396,21							27.412.499,29	45,4		
Provincia Autonoma TRENTO	50.821.011,53	5.309.176,92	10,4	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0		
VENETO	469.634.916,62	54.253.797,25	11,6	85.574.325,89	18,2	131.971.780,80	28,1	152.601.651,63	32,5		
FRILUNI-VENEZIA GIULIA	181.550.093,74							170.735.486,27	36,4		
LIGURIA	208.450.784,39	13.114.994,29	6,3	42.330.909,43	20,3	70.485.004,67	33,8	107.183.822,50	51,4		
EMILIA-ROMAGNA	467.225.128,73	107.693.141,97	23,0	128.530.112,02	27,5	216.343.795,03	46,3	268.226.022,20	57,4		
TOSCANA	348.352.244,26	244.529.946,75	70,2	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0		
UMBRIA	38.485.335,21							33.623.151,73	87,4		
MARCHE	181.979.889,17	1.594.560,68	0,9	25.991.468,13	14,3	47.572.600,93	26,1	69.821.719,08	38,4		
LAZIO	755.755.137,46			3.615.972,98	0,5	13.122.476,77	1,7	123.845.371,09	16,4		
ABRUZZO											
MOLISE											
CAMPANIA	1.110.258.899,84										
PUGLIA								981.268,11	0,8		
BASILICATA	124.771.855,16										20,7
CALABRIA											
SICILIA	1.104.676.801,27										
SARDEGNA	334.943.687,09										
Sub Totale	6.672.875.113,13	519.015.256,14	7,8	960.852.706,49	14,4	1.165.247.232,10	17,5	1.600.537.125,93	24,0	1.926.061.478,61	28,9
IRCCS - IZS - Policlinici Univ.											
A gestione diretta - ISS	633.595.004,83	219.249.081,10	34,6	27.606.170,63	4,4	32.149.183,74	5,1	6.036.942,16	1,0	32.037.682,02	5,1
TOTALE	7.306.470.117,96	738.264.337,24		988.458.877,12		1.197.396.415,84		1.606.574.068,09		1.958.099.160,63	

* Accordi sottoscritti nel primo semestre 2002

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

La tabella riporta l'andamento temporale delle autorizzazioni a spendere, decretate in relazione agli interventi che sono risultati esecutivi e hanno consentito l'inoltro da parte delle Regioni della richiesta di autorizzazione alla spesa, a partire da gennaio 2001 (colonna B), comprensive dei finanziamenti riservati agli I.R.C.C.S., I.Z.S., Policlinici e I.S.S.. Per ogni semestre è riportata la percentuale di finanziamenti assegnati sul programma complessivo di ogni singola Regione.

Al 31 dicembre 2002 è stata autorizzata la spesa per circa 2.243 milioni di euro circa il 30% dei finanziamenti relativi ai diversi esercizi finanziari individuati negli accordi. A motivo delle forti differenziazioni nei tempi di sottoscrizione e di attuazione degli accordi e delle molteplici complessità regionali, il dato complessivo totale deve essere necessariamente scomposto nelle componenti regionali e annuali (esercizio finanziario di impegno).

Attualmente, solamente la regione Toscana e la P.A. di Trento hanno avuto autorizzate il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità. Rinviando alla lettura della tabella per i dati relativi alle singole realtà regionali, che si presentano comunque piuttosto differenziate, si evidenzia un'accelerazione dell'andamento temporale delle autorizzazioni a spendere, per cui si passa da circa 700 milioni di euro autorizzati complessivamente nel corso del 2001 a circa 800 milioni di euro autorizzati nel 2002, con un incremento del 12,5 per cento.

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono riportate gran parte delle analisi condotte nell'ambito della Relazione Trimestrale di cassa.

In particolare, vengono analizzati i risultati per il 2002 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Salute, Enti previdenziali ed altri minori. È riportata, inoltre, l'attività di finanziamento, sostanzialmente finalizzata alla realizzazione di investimenti pubblici, svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Infine, sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia.

VIII – LA FINANZA PUBBLICA

8.1. – IL SETTORE STATALE

Il settore statale ha registrato nel 2002 un fabbisogno di 26.040 milioni di euro e un avanzo primario di 37.701 milioni di euro (rispettivamente milioni 33.547 e milioni 39.149 nel 2001).

L'indicato fabbisogno, come è noto, è metodologicamente calcolato al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 10.291 per il 2001 e milioni 5.928 per il 2002).

In particolare, le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

- milioni 4.385 nel 2001 e 2.979 nel 2002 per disavanzi per la spesa sanitaria;
- milioni 1.260 nel 2001 e milioni 499 nel 2002 per liquidazione degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica;
- milioni 981 nel 2001 e milioni 600 nel 2002 per la restituzione dell'imposta per l'iscrizione nel registro delle imprese;
- milioni 3.102 nel 2001 e milioni 1.795 nel 2002 per rimborso di crediti di imposta);
- milioni 563 nel 2001 e milioni 55 per altri consolidamenti in titoli.

Tra le entrate, il gettito tributario netto ha registrato nel 2002 una riduzione dello 0,7 per cento in conseguenza di un incremento del 3,7 per cento dei tributi indiretti e di una riduzione del 4 per cento per quelli diretti.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ milioni 233) e per trasferimenti da enti di previdenza (+ milioni 347), dalle imprese (+ milioni 192) e dall'estero (+ milioni 117).

Minori, per contro, le risorse proprie dell'Unione europea (– milioni 1.447) in relazione a una riduzione della quota IVA compensata da un aumento della contribuzione rapportata al PIL, i contributi sociali (– milioni 557), i redditi di capitale (– milioni 308) e i trasferimenti dalle famiglie (– milioni 426).

Per i pagamenti correnti si è avuto una riduzione di milioni 8.435 (– 2,5%) in presenza di un minore onere per interessi di milioni 8.955: al netto di tale onere, risulta un aumento delle altre spese correnti di milioni 520 (+ 0,2%).

Da segnalare il modesto aumento dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ milioni 232: + 1,6%) in relazione alla ricordata limitazione ai pagamenti posta dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi del terzo e quarto comma dell'articolo 1 del decreto legge n. 194/2002, convertito, con modificazioni, in legge n. 246/2002 e la riduzione delle spese di per il personale in servizio (– milioni 1.397: – 1,8%) rispetto a un dato 2001 che riflet-

Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Var. %							
	2000	2001	2002	01/00	02/01	02/00					
INCASSI CORRENTI	316.063	329.253	325.644	4,17	-1,10	PAGAMENTI CORRENTI	313.689	332.236	323.801	5,91	-2,54
Tributari	288.082	301.641	299.592	4,71	-0,68	Personale in servizio	67.945	76.888	75.491	13,16	-1,82
– Imposte dirette	156.205	171.975	165.126	10,10	-3,98	Acquisto beni e servizi	15.196	14.531	14.763	-4,38	1,60
– Imposte indirette	131.877	129.666	134.466	-1,68	3,70						
Risorse proprie CEE	5.843	6.548	5.101	12,07	-22,10						
Contributi sociali	479	637	80	32,99	-87,44	Trasferimenti	154.745	159.020	160.036	2,76	0,64
Vendita beni e servizi	2.581	3.643	3.876	41,15	6,40	– a Enti di previdenza	56.055	55.971	60.519	-0,15	8,13
Redditi da capitale	8.968	6.403	6.095	-28,60	-4,81	(di cui INPS netto fisc.)	53.590	57.342	60.802	7,00	6,03
Trasferimenti	8.347	7.516	7.688	-9,96	2,29	– a Regioni	50.399	54.212	51.193	7,57	-5,57
– da Enti di previdenza	2.116	1.602	1.949	-24,29	21,66	di cui spesa sanitaria (1)	39.727	44.081	43.193	10,96	-2,01
– da Regioni	34	25	40	-26,47	60,00	– a Comuni e Province	10.003	11.665	11.044	16,62	-5,32
– da Comuni e Province	50	78	20	56,00	-74,36	– ad altri Enti pubbl. consolidati	9.053	9.911	10.436	9,48	5,30
– da altri Enti pubbl. consolidati	43	220	112	-	-49,09	– ad Enti pubbl. non consolidati	547	616	678	12,61	10,06
– da Enti pubbl. non consolidati	224	86	179	-61,61	-	– a Famiglie	6.344	5.368	5.186	15,38	-3,39
– da Famiglie	740	986	560	33,24	-43,20	– a Imprese	17.836	17.221	14.539	3,45	-15,57
– da Imprese	2.944	2.875	3.067	-2,34	6,68	– a Estero	4.508	4.056	6.441	10,03	58,80
– da Estero	2.196	1.644	1.761	-25,14	7,12	Interessi	67.300	72.696	63.741	8,02	-12,32
						Ammortamenti	733	609	611	16,92	0,33
Altri incassi correnti	1.763	2.865	3.212	62,51	12,11	Altri pagamenti correnti	7.770	8.492	9.159	9,29	7,85

	Risultati			Var. %							
	2000	2001	2002	01/00	02/01	02/00					
<i>Dettaglio trasferimenti correnti in uscita</i>											
<i>di cui Anas</i>											
Università	453	465	430	2,65	-7,53	Dettaglio trasferimenti di capitali in uscita	1.788	2.083	2.232	16,50	7,15
Personale in quiescenza	6.432	7.115	7.376	10,62	3,67	F.S.	119	4	3	-96,64	-25,00
Fondo pensioni FS	2.037	-	-	-	-	Poste	-	1	241	-	-
F.S.	3.450	2.313	1.722	-32,96	-25,55	Anav	-	46	297	-	-
Poste	2.739	880	1.287	-67,87	46,25	FF in concessione	95	3.615	4.078	-	-12,81
Aziende trasporto	132	903	344	-	-61,90	F.S. e Poste	3.692	-	-	-	-
						Poste	-	-	-	-	-

(1) Al netto della quota finanziata con il 90 per cento del gettito IRAP pari a milioni 23.461 nel 2000, milioni 26.989 nel 2001, milioni 28.035 nel 2002.

Segue: Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Var. %		
	2000	2001	2002	01/00	02/01	02/01
INCASSI DI CAPITALI	2.097	1.223	11.998	-41,68	-	-
Trasferimenti:	17	3	26	-82,35	-	-
– da Enti di previdenza	17	3	26	-82,35	-	-
– da Regioni	-	-	-	-	-	-
– da Comuni e Province	-	-	-	-	-	-
– da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-
– da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
– da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	733	609	611	-16,92	0,33	-
Altri incassi di capitale	1.347	611	11.361	-54,64	-	-
PARTITE FINANZIARIE	4.599	8.659	10.641	88,28	22,89	22,89
Riscossione crediti	1.931	2.911	2.396	50,75	-17,69	-17,69
– da Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
– da Regioni	60	161	196	21,74	21,74	21,74
– da Comuni e Province	1.346	2.264	1.649	68,20	-27,16	-27,16
– da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-
– da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
– da Famiglie, imprese, estero	525	486	551	-7,43	13,37	13,37
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	2.668	5.748	8.245	43,44	43,44	43,44
– da Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
– da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
– da Famiglie, imprese, estero	2.668	5.748	8.245	43,44	43,44	43,44
TOTALE INCASSI	322.759	339.135	348.283	5,07	2,70	2,70
SALDI (Avanzo +)						
1. Disavanzo corrente	2.374	-2.983	-1.843	-	-	-
2. Disavanzo in c/capitale	-22.165	-25.984	-19.420	-	-	-
3. DISAVANZO	-19.791	-28.967	-17.577	-	-	-
4. Saldo partite finanziarie	-7.595	-4.580	-8.463	-	-	-
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. pregr.	-27.386	-33.547	-26.040	-	-	-
6. Regolazione debiti pregressi	-4.601	-10.291	-5.928	-	-	-
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-31.987	-43.838	-31.968	-	-	-
8. Meno prestiti esteri	10.032	9.449	-10.988	-	-	-
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	-21.955	-34.389	-20.980	-	-	-
TOTALE INCASSI	322.759	339.135	348.283	5,07	2,70	2,70
Aumento depositi bancari	-	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	2.851	1.329	4.455	-53,38	-	-
– a Enti di previdenza	820	-	564	-	-	-
– a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
– a Famiglie, imprese, estero	2.031	1.329	3.891	-34,56	-	-
TOTALE PAGAMENTI	350.145	372.682	374.323	6,44	0,44	0,44

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

te anticipati versamenti di ritenute erariali da parte delle Amministrazioni centrali operati in previsione dell'introduzione dell'euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti, risultati nel complesso superiori di milioni 1.016, si evidenziano le variazioni di quelli a favore di:

- Enti previdenziali: registrano un aumento di milioni 4.548 di cui milioni 3.460 per la copertura del maggiore fabbisogno dell'INPS;

- Regioni (– milioni 3.019): tenuto, peraltro, conto dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui da parte della Cassa Depositi e prestiti registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata, si è, invece, avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 531 in conseguenza, anche, dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti (maggiore acquisizione di risorse nette da parte delle Regioni per milioni 2.629;

- Comuni e Province (– milioni 621): tenuto, peraltro, conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è, invece, avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 1.319 in conseguenza, anche, dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti (maggiore acquisizione di risorse nette da parte di tali enti per milioni 1.551).

Maggiori dettagli sui flussi gestionali alla base degli indicati prelievi degli Enti pubblici sono forniti con specifiche analisi nei successivi paragrafi.

Ridotti di 2.682 milioni i trasferimenti correnti alle imprese in conseguenza, tra l'altro, di minori erogazioni dell'AGEA e per le Ferrovie s.p.a., e di milioni 182 quelli alle famiglie, mentre più elevati di milioni 2.385 sono risultati i trasferimenti all'estero in conseguenza di maggiori prelievi dell'Unione europea.

Per le operazioni in conto capitale si è avuta una riduzione del disavanzo di milioni 6.564 in conseguenza, soprattutto, dei ricordati maggiori introiti conseguiti dalla nuova cartolarizzazione degli immobili attuata nel 2002 e dalla vendita degli immobili cartolarizzati nel 2001, nonché dei proventi conseguenti al rientro dei capitali. Tra le spese in conto capitale si segnalano, in particolare, più elevati pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni statali (+ milioni 1.202) e maggiori trasferimenti alle imprese (+ milioni 761) in conseguenza di un notevole aumento dei crediti di imposta usufruiti per gli aumenti occupazionali e lo sviluppo degli investimenti compensati, in parte da minori erogazioni del fondo innovazione tecnologica.

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a milioni 8.463 superiore di milioni 3.883 a quella del 2001 a seguito, soprattutto, delle maggiori erogazioni nette della Cassa depositi e prestiti per mutui concessi a Regioni e Enti locali (+ milioni 3.691).

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2002

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 31.968 milioni è stato finanziato con titoli a medio – lungo termine per 8.511 milioni, proventi di privatizzazioni per 1.938, buoni ordinari del tesoro per 11.717 milioni e prestiti dall'estero per 10.988 milioni; si è inoltre registrato un aumento del credito verso la Banca d'Italia per 1.232 milioni; con riferimento a questa ultima, si è avuto, in particolare, un incremento del conto disponibilità per 669 milioni.

Va precisato che il suindicato fabbisogno comprende 2.979 milioni per regolazione disavanzi delle ASL, 499 milioni per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale, milioni 600 per la restituzione dell'imposta di concessione pagata dalle società e 1.850 miliardi per estinzione di crediti di imposta pregressi.

Tabella ST. 2. –SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno (in milioni di euro)

	Risultati		
	2000	2001	2002
PRIVATIZZAZIONI	16.067	4.328	1.938
MEDIO-LUNGO: PRESTITI NETTI	9.055	11.632	8.511
B.O.T.	-17.493	11.717	-70
RACCOLTA POSTALE	4.660	10.920	7.381
ANTICIP. A POSTE PER PROVISTA EURO	–	-1.979	1979
ALTRO	-18	3	9
TOTALE A BREVE	-12.851	20.661	9.299
CONTO DISPONIBILITA' TESORO	13.921	-6.161	669
FONDO AMMORTAMENTO TITOLI	-4.214	4.043	-457
ALTRO	-23	-115	1.020
TOTALE B.I. E CIRCOLAZIONE STATO	9.684	-2.233	1.232
ESTERO	10.032	9.449	10.988
TOTALE COPERTURA	31.987	43.837	31.968

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della raccolta postale per 7.381 milioni, a fronte di una crescita di 10.920 milioni registrata nel 2001.

8.1.1. IL BILANCIO DELLO STATO

Risultati della sintesi della gestione di cassa del 2002

Alla fine dell'esercizio finanziario 2002 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 367.976 milioni di euro e pagamenti per 423.169 milioni di euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 55.193 milioni di euro contro i 59.719 milioni di euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2001 (Tab. BS.1).

Si fa presente che le cifre riportate in tabella sono al lordo delle regolazioni contabili.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Tabella BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: Risultati per gli anni 2000-2002 (al lordo delle regolazioni contabili (dati in milioni di euro)

	2000	2001	2002	Variazioni 2002/2001	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	322.763	336.969	332.306	-4.663	-1,4
- Altri incassi	38.796	29.478	35.670	6.192	21,0
TOTALE INCASSI	361.559	366.447	367.976	1.529	0,4
PAGAMENTI					
- Correnti	347.930	379.314	373.981	-5.333	-1,4
- In conto capitale	35.261	46.852	49.188	2.336	5,0
TOTALE PAGAMENTI	383.191	426.166	423.169	-2.997	-0,7
SALDO DI BILANCIO (– fabbisogno)	-21.632	-59.719	-55.193	4.526	-7,6

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli incassi

Le entrate per operazioni finali incassate nell'anno 2002 (come si evince dall'allegata tabella BS.2), sono state pari a 354.989 milioni di euro, contro milioni 350.989 del 2001, con una crescita di 4.000 milioni (+1,1%). Gli incassi evidenziati nella predetta tabella sono al netto dei proventi relativi a retrocessioni, dietimi ed altre operazioni sul debito, nonché delle regolazioni contabili riguardanti l'acconto dei concessionari.

In particolare, detto incremento è la risultante tra la riduzione registrata nel comparto delle entrate tributarie di milioni 3.076 (-0,9%) e l'aumento registrato dai proventi relativi ai cespiti di natura diversa da quella tributaria per milioni 7.076 (+32%).

Per ricostruire il gettito effettivo dei periodi considerati è opportuno rettificare la predetta tabella per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna milioni 6.196 per il 2002 e milioni 6.256 per il 2001;
- incassi relativi ad anni precedenti attribuiti dalla struttura di gestione rispettivamente nel 2002 (milioni 630) e nel 2001 (milioni 231);
- quota IRAP per imposta patrimoniale riversata nel 2001 (milioni 3.540), di competenza dell'anno finanziario 1999;
- integrazione per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 213 per il 2002 e milioni 554 per il 2001);
- rettifica per ritenute IRPEF versate da INPS slittate a gennaio 2002 (milioni 1.463);
- rettifiche acconto IVA 2002: in meno su tale tributo (milioni 604), in aumento su altri tributi (milioni 514);
- integrazione per versamenti relativi ai recuperi delle agevolazioni da banche affluiti su apposita contabilità di tesoreria (milioni 719);
- integrazione per quota IVA versata su contabilità speciale "Fondi per il rilancio dell'economia" ai sensi della legge 383/2001 (milioni 901 per il 2002 e milioni 258 per il 2001).

Tabella BS. 2 – BILANCIO DELLO STATO: Incassi realizzati (dati netti in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	167.259	182.476	175.027	-7.449	-4,1
– IRPEF	117.449	122.895	125.319	2.424	2,0
– IRPEG	29.023	32.762	29.789	-2.973	-9,1
– ILOR	165	195	144	-51	-26,2
– Sostitutiva	6.284	8.970	9.086	116	1,3
– Ritenuta sui dividendi	250	240	301	61	25,4
– Altre	14.088	17.414	10.389	-7.026	-40,3
IMPOSTE INDIRETTE	148.046	146.435	150.808	4.373	3,0
AFFARI	104.395	104.577	108.645	4.068	3,9
– IVA	86.620	87.381	91.227	3.846	4,4
– Registro, bollo e sostitutiva	7.809	7.744	7.704	-40	-0,5
PRODUZIONE	27.212	26.620	26.632	12	–
– Oli minerali	19.606	20.091	20.657	566	2,8
MONOPOLI	7.553	7.516	7.889	373	5,0
– Tabacchi	7.543	7.507	7.871	364	4,8
LOTTO	8.887	7.722	7.642	-80	-1,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	315.305	328.911	325.835	-3.076	-0,9
ALTRE ENTRATE (**)	24.297	22.079	29.155	7.076	32,0
di cui:					
– Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.398	2.188	2.355	167	7,6
– Risorse proprie U.E.	5.843	6.547	5.101	-1.446	-22,1
– Vendita beni e servizi	2.581	3.918 (***)	3.876 (****)	-42	-1,1
– Rientro di capitali	–	–	1.480	1.480	–
– Alienazioni immobiliari	43	62	7.399	7.337	–
– Dividendi e utili B.I.	5.058	2.669	2.835	166	6,2
TOTALE ENTRATE FINALI	339.602	350.989	354.989	4.000	1,1

(*) Al netto di milioni 4.198 per il 2000, milioni 4.960 per il 2001 e milioni 3.667 per il 2002 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate", e al netto di mil. 3.099 per il 2000, mil. 3.099 per il 2001 e di mil.2.805 per il 2002 per regolazioni acconto concessionari

(**) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mil.2.629 per il 2000, a mil. 2.717 per il 2001 e a mil.8.047 per il 2002

(***) Comprende mil. 232 versati al cap. 2368 da apposita contabilità speciale conto n. 23501 relativa al Mediocredito Centrale

(****) Al netto di mil. 1.431 per offerta istituzionale azioni Telecom Italia S.p.A.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella BS. 2. bis – BILANCIO DELLO STATO: Incassi rettificati realizzati (dati netti in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	162.749	176.644	170.077	-6.567	-3,7
– IRPEF	113.707	121.111	119.989	-1.122	-0,9
– IRPEG	28.589	32.516	30.384	-2.132	-6,6
– ILOR	165	192	145	-47	-24,5
– Sostitutiva	6.073	8.816	8.883	67	0,8
– Ritenuta sui dividendi	243	239	300	61	25,5
– Altre	13.972	13.770	10.376	-3.394	-24,6
IMPOSTE INDIRECTE	131.588	144.553	150.468	5.915	4,1
AFFARI	88.143	102.953	107.311	4.358	4,2
– IVA	84.355	86.709	90.053	3.344	3,9
– Registro, bollo e sostitutiva	7.446	7.431	7.636	205	2,8
PRODUZIONE	27.191	26.565	26.596	31	0,1
– Oli minerali	19.606	20.091	20.622	531	2,6
MONOPOLI	7.367	7.314	7.703	389	5,3
– Tabacchi	7.357	7.305	7.685	380	5,2
LOTTO	8.887	7.721	8.858	1.137	14,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	294.337	321.197	320.545	-652	-0,2
ALTRE ENTRATE	24.286	22.039	29.113	7.074	32,1
di cui:					
– Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.398	2.188	2.355	167	7,6
– Risorse proprie U.E.	5.843	6.547	5.101	-1.446	-22,1
– Vendita beni e servizi	2.581	3.918	3.876	-42	-1,1
– Rientro di capitali	–	3	1.480	1.477	–
– Dividendi e utili B.I.	5.058	2.669	2.835	166	6,2
TOTALE ENTRATE FINALI	318.623	343.236	349.658	6.422	1,9

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si è costruita, pertanto, ai fini di un più significativo raffronto, la tabella BS.2 bis. Il commento che segue è riferito ai dati esposti nella predetta tabella.

Entrate Tributarie

Per il comparto tributario sono stati contabilizzati per il 2002 introiti pari a 320.545 milioni contro i 321.197 milioni dell'anno 2001: la lieve flessione di milioni 652 è la risultante tra la riduzione di milioni 6.567 (- 3,7%) registrata nella categoria delle imposte dirette e l'aumento di 5.915 milioni (+4,1%) delle imposte indirette.

Imposte Dirette

Nel comparto in esame, la riduzione ha riguardato i principali cespiti: IRPEF (- milioni 1.122), IRPEG (- milioni 2.132) e le altre imposte (- milioni 3.394) per queste ultime la flessione è attribuibile prevalentemente all'imposta sostitutiva sui *capital gains*; mentre la ritenuta sui dividendi e l'imposta sostitutiva su interessi, premi e altri frutti hanno fatto registrare, nel complesso, un lieve incremento (+ milioni 128). Per un dettaglio delle componenti dei predetti principali tributi si rinvia alla tabella BS.2.1.

Tabella BS. 2.1 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IRPEF	113.707	121.111	119.989	-1.122	-0,9
– Ruoli	497	899	402	-497	-55,3
– Ritenute sui dipendenti pubblici	9.690	10.802	9.280	-1.522	-14,1
– Ritenute sui dipendenti privati	69.163	76.302	79.824	3.522	4,6
– Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.358	10.262	9.557	-705	-6,9
– Versamenti a saldo per autotassazione	5.970	6.574	5.249	-1.325	-20,2
– Versamenti acconto per autotassazione	15.870	15.939	15.598	-341	-2,1
– Accertamento con adesione e altre	159	333	79	-254	-76,3
IRPEG	28.589	32.516	30.384	-2.132	-6,6
– Ruoli	72	85	96	11	12,9
– Versamenti a saldo per autotassazione	7.748	9.187	7.186	-2.001	-21,8
– Versamenti acconto per autotassazione	20.644	23.058	22.217	-841	-3,6
– Accertamento con adesione e altre	125	186	885	699	375,8
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	6.073	8.816	8.883	67	0,8
– Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	1.223	3.431	3.829	398	11,6
– Ritenute sulle obbligazioni	371	303	145	-158	-52,1
– Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.555	4.548	4.209	-339	-7,5
– Altre ritenute	924	534	700	166	31,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Imposte Indirette

Nel comparto delle imposte indirette si registra un aumento del 4,1%, pari a milioni 5.915, ascrivibile principalmente alla categoria del lotto (+ milioni 1.137, pari al 14,7%) e a talune imposte sugli affari: IVA netta (+ milioni 3.344, pari al 3,9%), registro, bollo e sostitutiva (+ milioni 205, pari al 2,8%) e l'acconto dei concessionari per la quota eccedente la regolazione contabile (+ milioni 1.843), dovuta quest'ultima all'aumento della percentuale di acconto disposta sia con il decreto-legge 209 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 265 del 2002, sia con il decreto-legge 282/2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 del 2003.

Tra le tasse e imposte sugli affari si segnala l'andamento positivo dell'IVA che, come si evince dalla tabella BS.2.2, il gettito lordo evidenzia una crescita di 2.051 milioni (+2,2%).

Per quel che riguarda le altre imposte della categoria delle tasse e imposte sugli affari si evidenziano, oltre all'aumento segnalato delle imposte di registro, bollo e sostitutiva, l'aumento dell'imposta ipotecaria (milioni 119) e dei canoni RAI (milioni 29); si evidenzia, per contro, una riduzione delle concessioni governative (- milioni 221), nonché del gettito dell'INVIM e delle imposte sulle successioni e donazioni, in relazione, queste ultime, alla loro abrogazione disposta per legge.

Tabella BS. 2.2 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio	90.818	92.341	94.894	2.553	2,8
– Scambi interni	78.612	79.740	83.460	3.720	4,7
– Importazioni	11.921	12.165	11.054	-1.111	-9,1
– Ruoli	180	270	264	-6	-2,2
– Accertamento con adesione	100	161	115	-46	-28,6
– Regolarizzazione omessi versamenti	4	5	1	-4	-80,0
RETTIFICHE:					
– Quota di gettito 99 imputata al bilancio 2000	-593	–	–	–	–
– Quota gettito 2000 imputata al bilancio 2001	–	-124	–	–	–
– Quota gettito 2001 imputata al bilancio 2002	–	–	-278	–	–
– Ripartito nei mesi successivi a dicembre	124	278	131	–	–
– Rettifiche acconto IVA	–	–	-604	–	–
– Altre integrazioni	–	258	901	–	–
– Regolazioni contabili	-1.796	-1.084	-1.324	–	–
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	88.553	91.669	93.720	2.051	2,2
– IVA U.E.	-4.198	-4.960	-3.667	–	–
TOTALE IVA NETTA	84.355	86.709	90.053	3.344	3,9

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Relativamente al comparto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si registra un lieve incremento (milioni 31). All'interno di tale comparto si segnala un aumento delle accise sugli oli minerali (+ milioni 531, pari al 2,6%), dovuto essenzialmente all'anticipo dei versamenti al 27 dicembre per i prodotti immessi in consumo nel periodo 16-31 dicembre 2002. Hanno registrato, per contro, una flessione l'accisa sul gas metano (- milioni 368), l'imposta sull'energia elettrica (- milioni 129) e l'accisa sugli spiriti (- milioni 24).

La categoria dei Monopoli ha fatto registrare un aumento di 389 milioni (+5,3%). Nell'ambito della categoria del lotto, lotterie ed altre attività di gioco l'incremento evidenziato è ascrivibile essenzialmente ai proventi del lotto e del superenalotto pari al +18,3% (+ milioni 1.310).

Tabella BS. 2.3 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette
(in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	131.588	144.553	150.468	5.915	4,1
AFFARI – di cui:	66.633	69.417	69.558	141	0,2
– Registro, bollo e sostitutiva	7.446	7.431	7.636	205	2,8
– Assicurazioni	2.828	2.631	2.602	-29	-1,1
– Ipotecaria	951	932	1.051	119	12,8
– Canone RAI	1.331	1.375	1.404	29	2,1
– Concessioni governative	1.044	1.108	887	-221	-19,9
– Successioni e donazioni	885	902	604	-298	-33,0
– INVIM	969	792	138	-654	-82,6
PRODUZIONE – di cui:	27.191	26.565	26.596	31	0,1
– Gas metano	3.877	3.343	2.975	-368	-11,0
– Spiriti	469	504	480	-24	-4,8
– Gas incond. raffinerie e fabb.	650	577	620	43	7,5
– Energia elettrica	1.679	1.187	1.058	-129	-10,9
– Sovrimposta di confine	179	140	158	18	12,9
MONOPOLI – di cui:	7.367	7.314	7.703	389	5,3
– Tabacchi	7.357	7.305	7.685	380	5,2
LOTTO – di cui:	8.887	7.721	8.858	1.137	14,7
– Provento del lotto e superenalotto	8.227	7.157	8.467	1.310	18,3
– Quota del 40% imp. sui giochi	128	120	134	14	11,7
– Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	273	224	38	-186	-83,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Entrate non Tributarie

Le entrate non tributarie al netto, come evidenziato in precedenza, delle retrocessioni e dietimi relativi alla sottoscrizione dei titoli di Stato e degli introiti realizzati attraverso operazioni di trasformazione di prestiti (pari complessivamente a milioni 2.629 per il 2000, a milioni 2.684 per il 2001 e a milioni 8.047 per il 2002) fanno registrare un aumento di milioni 7.074 (+32,1%) ascrivibile principalmente alla seguenti variazioni

- cartolarizzazione immobili (+ milioni 6.828);
- vendita immobili (+ milioni 509);
- rientro dei capitali dall'estero (+ milioni 1.480);
- utili di gestione Banca d'Italia (+ milioni 228);
- redditi da capitale (- milioni 250);
- risorse proprie U.E. (- milioni 1.446);
- trasferimenti da Cassa Depositi e prestiti (- milioni 333).

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2002 sono esposti nella tabella BS.4 e messi a confronto con i pagamenti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti - al lordo delle regolazioni contabili e indicate in fondo alle tabelle - sono pari a 423.169 milioni e riguardano per milioni 373.981 spese correnti e per milioni 49.188 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati a tutto dicembre 2001, si registra un decremento di milioni 2.997, imputabile esclusivamente alle spese correnti (- milioni 5.333), mentre nei pagamenti di conto capitale si registra una espansione pari a 2.336 milioni di euro.

Per le **spese correnti**, al netto degli interessi rispetto al 2001 si registra, un decremento pari a 4.172 milioni di euro. Tale decremento ha interessato quasi tutti i comparti delle spese correnti ed è la risultante di:

a) minori **Redditi da lavoro dipendente** (- 900 milioni). Il decremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi figurativi a carico del datore di lavoro ;

b) minori **trasferimenti alle amministrazioni locali** (milioni 1.961), il cui decremento è riferibile soprattutto al comparto dei trasferimenti destinati alle **Regioni**, dove si registra una flessione pari a 2.380 milioni di euro, di cui 1.101 milioni sono relativi a minori somme destinate al fondo per la compensazione interregionale per le regioni a statuto speciale e 6.683 milioni di euro a minori pagamenti di somme destinate al fondo sanitario nazionale. Nell'esercizio 2001, infatti, sono stati pagati i residui relativi all'anno 2000 del citato Fondo sanitario per circa 3.500 milioni da assegnare in favore delle Regioni interessate. Tali decrementi sono compensati da una forte crescita di trasferimenti destinati alle Regioni a titolo di compartecipazione IVA, e da ulteriori incrementi a favore dell'edilizia abitativa e del federalismo amministrativo;

Tabella BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi dei pagamenti per gli anni 2000/2002 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2000	2001	2002	Variazioni 2002/2001	
				Absolute	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	65.952	71.812	70.912	-900	-1,3
Consumi intermedi	14.448	13.128	11.813	-1.315	-10,0
IRAP	3.642	4.526	3.925	-601	-13,3
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	131.045	148.106	150.768	2.662	1,8
– amministrazioni centrali	3.077	7.445	7.407	-38	-0,5
– amministrazioni locali:	70.927	82.321	80.361	-1.960	-2,4
– regioni	54.465	60.106	57.726	-2.380	-4,0
– comuni	10.100	15.010	14.934	-76	-0,5
– altre	6.362	7.205	7.701	496	6,9
– enti previdenziali e assistenza sociale	57.042	58.341	63.000	4.659	8,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	7.093	3.906	3.613	-293	-7,5
Trasferimenti correnti a imprese	7.038	5.938	4.315	-1.623	-27,3
Trasferimenti correnti a estero	1.219	1.236	1.374	138	11,1
Risorse proprie CEE	11.179	11.743	11.549	-194	-1,6
Interessi passivi e redditi da capitale	71.740	78.512	77.351	-1.161	-1,5
Poste correttive e compensative	33.549	39.581	37.209	-2.372	-6,0
Ammortamenti	733	609	611	2	0,3
Altre uscite correnti	292	217	541	324	148,8
Totale Pagamenti Correnti	347.930	379.314	373.981	-5.333	-1,4
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.540	4.820	4.957	137	2,9
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	18.935	25.699	24.801	-898	-3,5
– amministrazioni centrali	9.478	12.200	12.659	459	3,8
– amministrazioni locali:	8.372	11.636	11.027	-609	-5,2
– regioni	3.011	6.365	6.106	-259	-4,1
– comuni	4.619	4.503	4.281	-222	-4,9
– altre	742	768	640	-128	-16,7
– enti previdenziali e assistenza sociale	1.086	1.862	1.115	-747	-40,1
Contributi agli investimenti ad imprese	6.206	4.698	5.002	304	6,5
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	181	200	207	7	3,3
Contributi agli investimenti ad estero	224	239	201	-38	-15,8
Altri trasferimenti in conto capitale	1.707	5.448	7.941	2.493	45,8
Acquisizione di attività finanziarie	4.467	5.749	6.079	330	5,7
Totale Pagamenti di Capitali	35.261	46.852	49.188	2.336	5,0
IN COMPLESSO	383.190	426.166	423.169	-2.997	-0,7

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

c) minori **trasferimenti alle imprese**, il cui decremento pari a milioni 1.623 è imputabile soprattutto a minori somme destinate alle ferrovie dello Stato (- milioni 1.064) ed alle aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale (- milioni 324);

d) minori spese per **interessi passivi e redditi da capitale** diminuiti di 1.161 milioni imputabili in prevalenza al debito patrimoniale; mentre quelli a favore della Cassa Depositi e Prestiti sono incrementati di circa 3.200 milioni di euro (tale variazione è connessa all'andamento delle rate ammortamento mutui da corrispondere al predetto Ente);

e) minori spese per **consumi intermedi** (per milioni 1.315), riguardanti in particolare il settore difesa – in realtà una quota di tali somme è stata stornata in conto capitale. Ove si escludessero tra tali spese anche quelle relative alle agenzie fiscali, il decremento risulterebbe in termini omogenei, pari a circa 560 milioni di euro e gli aggi sarebbero in linea con i pagamenti 2001.

Si registrano flessioni anche per **l'IRAP** diminuita di 601 milioni di euro;

f) diminuzioni per poste correttive e compensative delle entrate (-2.372 milioni) relativi soprattutto a minori versamenti al Lotto;

g) maggiori **trasferimenti agli enti di previdenza** (il cui aumento di 4.659 milioni è imputabile soprattutto all'INPS);

Relativamente ai **pagamenti in conto capitale** il forte incremento di 2.336 milioni di euro è soprattutto imputabile a:

a) maggiori spese per **altri pagamenti in conto capitale** il cui aumento pari a milioni 2.493 è riferibile per 1.944 milioni alla riassegnazione alla spesa dei proventi derivanti dalla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali, e per maggiori somme destinate a favore della Protezione civile;

b) maggiori **contributi agli investimenti ad imprese** (milioni 304) soprattutto per maggiori incentivi alle imprese industriali e per l'imprenditorialità giovanile;

c) minori **contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche** (milioni 899). Per le amministrazioni pubbliche locali la flessione di 610 milioni è attribuibile in particolare alle somme destinate alle aree depresse nelle Regioni a statuto ordinario e speciale. Per contro si registra un aumento relativo all'ANAS ed al fondo per l'innovazione tecnologica;

d) maggiori **acquisizioni di attività finanziarie** (milioni 330) per maggiori somme destinate alle ferrovie ed alla ricapitalizzazione della società del trasporto aereo (Alitalia), compensati in parte da minori apporti al capitale sociale dell'Ente Poste e a minori somme destinate alla Sace.

8.1.2. LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

Attività della Cassa Depositi e Prestiti

Nel 2002 la Cassa depositi e prestiti (CDP) ha favorito lo sviluppo di iniziative in campo infrastrutturale, ed in particolare la realizzazione di investimenti pubblici, con la concessione di mutui e anticipazioni per la copertura delle spese relative alla progettazione a valere sul Fondo rotativo per la progettualità (L. 549/95 art. 1), contribuendo così alla crescita economica del Paese.

I mutui concessi dalla CDP hanno riguardato, infatti, per la maggior parte il finanziamento di investimenti (81%)⁽¹⁾.

La CDP ha, inoltre, concesso contributi, soprattutto con fondi dello Stato, in particolare per la metanizzazione, per l'edilizia residenziale e per la progettazione preliminare di opere pubbliche di rilevante entità a valere sul Fondo per la progettazione preliminare (L. 144/99 art. 4).

A questo strumento ed al Fondo rotativo per la progettualità, la Legge Finanziaria per il 2003 (L. 289/02 art. 71) ha affiancato il Fondo rotativo per le opere pubbliche (FROP).

Il FROP potrà rappresentare una importante leva finanziaria, in particolare nella fase degli affidamenti delle opere pubbliche "tariffabili", ossia proprio di quelle interessate da potenziali operazioni di *project financing*. Il sistema dei contributi e il *project financing* tendono a incentivare l'apporto di capitali privati nella realizzazione delle opere pubbliche, al fine di ridurre conseguentemente l'intervento finanziario da parte del settore pubblico.

E' proseguito, inoltre, nel 2002 il contributo della CDP al risanamento dei conti degli enti territoriali attraverso le estinzioni anticipate senza indennizzo dei mutui CDP per gli enti che abbiano presentato un piano quinquennale di riduzione, di almeno il 10%, del rapporto debito/Pil (art. 28 comma 3 della legge 448/98 Patto di stabilità interno). Nel periodo in esame, tali estinzioni sono state pari a 1.890 milioni di euro.

L'Istituto ha affiancato, infine, alla tradizionale offerta di finanziamenti una componente di servizio (lo Sportello di assistenza), a sostegno dei processi programmatori, progettuali e gestionali degli investimenti pubblici.

Si tratta di una attività di supporto alla finanza degli enti locali, che l'Istituto prevede di sviluppare anche allo scopo di migliorare l'efficacia delle politiche di investimento locali.

* * *

Nel mese di dicembre 2002 la CDP ha costituito la Società Infrastrutture S.p.A. (ISpA), in applicazione dell'art. 8 c. 1 del D.L. 63/02 (convertito dalla legge 112/02), al fine di favorire gli investimenti e, quindi, di accrescere la dotazione infrastrutturale del Paese, anche attraverso lo sviluppo della finanza di progetto.

Tale Società, controllata al 100% dall'Istituto, ha la finalità di favorire il coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e gestione di opere infrastrutturali, mediante finanziamenti e garanzie a lungo termine.

Per creare una solida struttura patrimoniale attraverso un consistente apporto al capitale di ISpA, la CDP ha ceduto il portafoglio crediti dei gestori di pubblici servizi tramite una operazione di cartolarizzazione. Tale operazione di cartolarizzazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 8 c. 1 del D.L. 63/02.

⁽¹⁾ A tale riguardo, occorre evidenziare che a seguito dei nuovi vincoli legislativi, che giungono anche a decretare la "nullità" degli atti in caso di mancata osservazione del divieto costituzionale all'indebitamento per spese correnti, la CDP non potrà più concedere mutui per la copertura di passività. Si tratta, infatti, di finanziamenti posti in essere in adempimento di disposizioni legislative specifiche che attualmente, in base al vincolo costituzionale, non sono più ammissibili. La CDP potrà finanziare unicamente i disavanzi derivanti da operazioni poste in essere prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3/01.

L'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti nel 2002:

I Mutui⁽²⁾

Nel corso dell'anno 2002 la Cassa depositi e prestiti ha concesso nuovi finanziamenti per l'ammontare complessivo di 10.128 milioni di euro.

L'attività dell'Istituto, rispetto al 2001, ha fatto registrare un lieve decremento (-2,5%), dovuto soprattutto alla riduzione dei mutui concessi agli enti locali (-7,2%) e ai gestori di pubblici servizi (-50%) (cfr. Appendice TE.6.).

La CDP ha concesso in gran parte mutui ordinari (il 75% del totale), a carico degli stessi enti mutuatari, che rappresentano autonome scelte di investimento in quanto incidono direttamente sugli equilibri di bilancio degli enti e comportano una gestione più efficiente e responsabile della programmazione e della spesa in conto capitale.

I mutui concessi ai sensi di leggi speciali – e, quindi, per la maggior parte a carico dello Stato – rappresentano il restante 25% del totale e sono rivolti prevalentemente alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica e universitaria⁽³⁾, di ripristino a seguito di calamità naturali⁽⁴⁾ (soprattutto alle Regioni), di viabilità e trasporti (parcheggi, trasporti rapidi di massa, ferrovie in concessione)⁽⁵⁾.

L'Istituto ha, inoltre, concesso 52 milioni di euro di anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità in base all'art. 1 della legge 549/95.

L'ammontare di mutui concessi alle Regioni è aumentato in maniera consistente (+40%). La CDP ha concesso alle Regioni 2.583 milioni di euro di mutui per la realizzazione di investimenti e 1.697 milioni di euro per la copertura di passività (disavanzi sanitari e delle aziende di trasporto).

La ripartizione dei mutui concessi per tipo di interventi e per aree geografiche (cfr. Appendice TE.8.) ha posto in luce, nel 2002, una destinazione dei mutui soprattutto ad opere di ripristino a seguito di calamità naturali al Nord, di viabilità e trasporti al Centro e ad interventi vari nel Mezzogiorno. Gli enti del Nord hanno richiesto il maggior volume di finanziamenti (44,1%). Gli enti delle regioni settentrionali hanno, inoltre, assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività (1.053 milioni di euro).

Le erogazioni sui mutui sono risultate nell'ultimo anno pari a 12.366 milioni di euro. Tale ammontare ha mostrato un incremento del 49% (dell'11% per gli enti locali) rispetto all'anno precedente.

⁽²⁾ La CDP svolge la propria attività di finanziamento utilizzando i fondi di cui dispone ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (il proprio patrimonio; il risparmio postale e altri prodotti finanziari; i depositi; i fondi provenienti da prestiti; i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la CDP intrattiene con il Tesoro dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge n. 344/65).

I mutui CDP convenzionalmente si distinguono in "mutui ordinari", che sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento (in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato), e "mutui concessi in base a leggi speciali", che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari (si tratta, per lo più, di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato).

⁽³⁾ L. 23/96 art. 4, L. 388/00 art. 144.

⁽⁴⁾ L. 448/01 art. 45 e 52.

⁽⁵⁾ L. 910/86, L. 122/89, L. 211/92, L. 611/96, L. 194/98.

In particolare, le erogazioni sui mutui destinati alla realizzazione di investimenti sono aumentate del 18% (cfr. Appendice TE.7.); per gli enti locali l'incremento è stato del 10%.

Nel 2002 la CDP ha, inoltre, erogato 47 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per la progettualità.

Al fine di favorire la realizzazione dei programmi di spesa in conto capitale degli enti, nel corso del 2002 la CDP ha deliberato 1.305 milioni di euro di formali impegni agli enti locali⁽⁶⁾, dando agli stessi la certezza dell'individuazione delle fonti di finanziamento.

La CDP, infine, ha sottoscritto, nel corso del 2002, numerosi Accordi Quadro nell'ambito dei "Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSSST)", manifestando la disponibilità al finanziamento degli investimenti previsti nei singoli programmi.

Le Gestioni speciali⁽⁷⁾

La Gestione speciale per l'Edilizia residenziale

Tra le Gestioni speciali occorre evidenziare la Gestione per l'Edilizia residenziale di cui alla Appendice TE. 13.

Tale gestione, istituita dalla legge n. 457/78 come Sezione autonoma, provvedeva al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato secondo le direttive impartite dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

Successivamente il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 284, di riordino della CDP, ha disposto la chiusura della Sezione autonoma e la ridefinizione delle attività da questa svolte.

Di conseguenza, approvato il rendiconto relativo all'esercizio 2001, sono state ripartite le competenze dei singoli soggetti (Regioni, Amministrazione Centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e CDP) in tre settori di intervento:

- 1) la CDP gestisce per conto delle Regioni i fondi destinati al finanziamento dell'edilizia sovvenzionata regionale. Tale attività è stata disciplinata da apposite convenzioni Regioni/CDP;
- 2) la CDP gestisce per conto dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le disponibilità finanziarie giacenti sui conti correnti di tesoreria relative ai programmi di edilizia sovvenzionata ed agevolata;
- 3) prosegue da parte della CDP l'attività a favore dei Comuni relativa ai mutui senza interessi (legge 94/82 art. 3 e legge 179/92 art. 5), concessi con i fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2002 la CDP ha erogato contributi per complessivi 604 milioni di euro; l'Istituto ha, inoltre, concesso mutui per 3 milioni di euro ed erogato 23 milioni di euro ai sensi delle leggi 94/82, 118/85 art. 3 e 179/92 art. 5.

⁽⁶⁾ La CDP, attraverso lo strumento del formale impegno, mette a disposizione degli enti, per un periodo limitato a tre anni, le somme occorrenti per il finanziamento degli investimenti (art. 4-bis D.M. Tesoro 7.1.98 così come modificato e integrato dall'art. 1 D.M. Tesoro 30.9.99).

⁽⁷⁾ Le Gestioni speciali comprendono attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (cfr. nota 2). La CDP, ai sensi dell'art. 1 lett. c) del decreto suddetto può gestire fondi e svolgere attività per conto delle amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti.

La CDP, nell'ambito di queste attività, pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti con il sistema bancario).

Le altre Gestioni speciali

Nell'Appendice TE. 14 sono illustrate le altre Gestioni speciali svolte dall'Istituto.

– Nella *lettera a)* viene evidenziato l'intervento complessivo, a favore di comuni, consorzi e società, per il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, realizzato mediante la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale (legge n. 784/80, n. 266/97 e n. 73/98).

– La *lettera b)* della predetta tabella evidenzia le erogazioni a favore delle Regioni effettuate dalla CDP nel 2002, per 24 milioni di euro, sul Fondo Investimenti e Occupazione ex art. 56 della legge 526/82, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio.

– Nella *lettera c)* sono compresi i mutui concessi dagli Istituti di credito per varie finalità (disavanzi, edilizia sanitaria e ferrovie) e per i quali la CDP interviene per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze anticipando il rimborso delle rate ai predetti Istituti.

I mutui previsti dalla legge n. 43/78 sono stati concessi dagli Istituti di credito per coprire i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali in essere all'1/1/1978. Nel 2002 la CDP ha erogato 21 milioni di euro, mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rimborsato l'importo di 22 milioni di euro, comprensivo degli interessi sulle anticipazioni.

– Per quanto riguarda l'Edilizia sanitaria, l'importo di 22 milioni di euro, versato dallo Stato e rimborsato agli Istituti di credito, riguarda gli interventi previsti dall'art. 20 della legge 67/88 per la ristrutturazione edilizia del patrimonio sanitario pubblico e la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

– L'Appendice TE. 14 lett. c) evidenzia, infine, gli importi relativi alle erogazioni sui mutui contratti, tramite la CDP, dalle Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale con i fondi messi a disposizione dagli Istituti di credito ai sensi della legge n. 910/86.

– La *lettera d)* della tabella espone i movimenti del conto corrente infruttifero intestato alla CDP e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato per le finalità della legge n. 95/95 sull'imprenditorialità giovanile.

La CDP provvede unicamente alla gestione del conto corrente mettendo a disposizione della Società Sviluppo Italia S.p.A. (subentrata alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A.) le somme necessarie per gli interventi relativi alla predetta legge 95/95.

– Nell'ambito della "programmazione negoziata" di cui alla *lettera e)* si rammenta che la CDP è stata chiamata ad intervenire per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari ai sensi dell'art. 2 comma 207 della legge n. 662/96.

I fondi sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su due conti correnti infruttiferi intestati alla CDP, la quale eroga poi ai beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa od intervento.

– Nel 2002 la CDP ha effettuato erogazioni per 490 milioni di euro sul conto corrente intestato ai Patti territoriali e per 136 milioni di euro sul conto corrente aperto per i Contratti d'area.

– L'art. 7 del decreto legislativo n. 284 del 30 luglio 1999 nel dettare norme sul riordino della CDP ha modificato l'art. 19, comma 8, della legge 96/93, sopprimendo la gestione autonoma ex Agensud, che pertanto dal 1999 è stata inserita nel bilancio della CDP anche se rendicontata separatamente (*lettera f)* Appendice TE. 14).

Il Decreto 3/10/2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito di ripartire tra le singole Regioni le risorse disponibili per il completamento dei programmi previsti dalla gestione ex Agensud.

Pertanto, nel corso del 2002, si è proceduto al trasferimento alle singole Regioni degli importi indicati nel predetto decreto; tale operazione verrà completata nel 2003.

– La gestione “Progettazione preliminare”, istituita ai sensi dell'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, prevede la costituzione di un fondo presso la CDP, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il finanziamento degli studi di fattibilità e della progettazione preliminare delle Amministrazioni pubbliche regionali e locali. La *lettera g)* della Appendice espone i contributi erogati a fondo perduto dalla CDP sul suddetto fondo pari a 3 milioni di euro.

L'Afflusso di capitali

Nel 2002 il risparmio postale ha registrato una raccolta netta di 802,2 milioni di euro, inferiore a quella dell'anno precedente (4.685 milioni di euro).

Il saldo positivo è attribuibile soprattutto al favorevole andamento dei buoni fruttiferi ordinari negli ultimi quattro mesi dell'anno. Ad ogni modo, la raccolta netta presenta una drastica flessione rispetto al 2001, difficilmente riconducibile alle condizioni della nostra economia e all'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno. Il risparmio postale non sembra aver beneficiato abbastanza di un contesto complessivamente favorevole alle caratteristiche peculiari dei propri prodotti finanziari.

Infatti, lo scenario dell'ultimo anno, che peraltro si sta protrahendo per effetto dei noti fattori geopolitici destabilizzanti, risulta caratterizzato da una crescita economica contenuta e da una persistente incertezza e instabilità, che deprime i mercati finanziari, in particolare l'azionario. Tale situazione tende a favorire forme di investimento come i titoli del comparto pubblico, che garantiscono l'integrità del capitale, la sicurezza dei rendimenti e la liquidità.

Per quanto riguarda gli strumenti della raccolta postale la dinamica dei libretti ha determinato un saldo finanziario positivo mentre nel comparto dei buoni fruttiferi si mantiene positivo l'andamento di quelli ordinari e si registra la diminuzione di quelli a termine.

A fine 2002 è stato, inoltre, registrato un afflusso di capitali dovuto all'incasso della cartolarizzazione dei crediti dei gestori di pubblici servizi. Questa innovativa operazione finanziaria è comunque finalizzata all'aumento di capitale di Infrastrutture S.p.A., come previsto dall'art. 8, comma 1, del D.L. 15 aprile 2002 n. 63 convertito dalla legge 15 giugno 2002 n. 112.

Nel 2002, infine, risulta un afflusso sui depositi ⁽⁸⁾ di 61 milioni di euro e sui conti correnti con enti vari⁽⁹⁾ di 63 milioni di euro (cfr. Appendice TE.15.).

⁽⁸⁾ La CDP può ricevere depositi in contanti da parte di soggetti pubblici (Amministrazioni statali, Regioni, Enti locali e altri enti pubblici), nonché dei privati solo nei casi previsti da leggi.

⁽⁹⁾ Disposizioni di legge prevedono che determinati enti (Cassa delle Ammende, Fondo Sopravanzi Archivi Notarili, Fondo di Previdenza del Personale del Ministero delle Finanze, ecc.) intrattengano un rapporto di conto corrente con la CDP.

8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2002 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2002 emerge un fabbisogno di 995 milioni, superiore di 299 milioni a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 3.480 milioni, di cui milioni 273 per rimborso di B.O.R. e milioni 774 per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2001 i rimborsi prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 1.836 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 4.475 milioni, di cui milioni 840 per emissione di B.O.R. e milioni 816 per anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2001 le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 2.532 milioni).

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un introito netto di milioni 5.150 (2.495 milioni nel corrispondente periodo del 2001). Il maggior indebitamento delle Regioni nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, è imputabile a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Calabria e Sardegna.

L'indicato aumento del fabbisogno si correla ad una riduzione del finanziamento (di parte corrente e in conto capitale) del settore statale a favore della Regioni, diminuito nell'anno 2002, rispetto al 2001, da 63.371 milioni a 59.843 milioni (- 5,6 per cento): tale diminuzione riflette minori erogazioni per disavanzi pregressi della sanità (da milioni 4.385 nel 2001 a milioni 2.979 nel 2002).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento del 3,2 per cento (da 50.821 a 52.444 milioni) a seguito, soprattutto di più elevati introiti per l'IRAP (+ milioni 1.162) e per l'addizionale regionale IRPEF (+ milioni 322).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un lieve aumento di 240 milioni pari allo 0,5 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (72.934 milioni) derivano per 71.654 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.280 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 137 milioni.

Tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2002, le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono diminuite di 3.355 milioni (da 8.998 e 5.643 milioni), le giacenze nel conto corrente ordinario intestato alle Regioni a statuto speciale presso la Tesoreria Statale sono diminuite di 344 milioni (da 982 a 638 milioni), mentre quelle nel conto corrente Risorse U.E. intestato a tutte le Regioni sono aumentate di 594 milioni.

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01
INCASSI CORRENTI	95.104	110.009	107.175	15,67	-2,58	
Tributari	42.163	49.583	51.180	17,60	3,22	
– Imposte dirette	6.229	8.635	9.041	38,63	4,70	
– Imposte indirette	35.934	40.948	42.139	13,95	2,91	
Contributi sociali	–	–	–	–	–	
Vendita beni e servizi	–	–	–	–	–	
Redditi da capitale	656	517	510	-21,19	-1,35	
Trasferimenti	51.584	59.188	54.731	14,74	-7,53	
– da Settore statale	51.011	58.636	54.172	14,95	-7,61	
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–	
– da Sanità	–	–	–	–	–	
– da Comuni e province	150	161	140	7,33	-13,04	
– da altri Enti pubbl. consolidati	20	14	18	-30,00	28,57	
– da Enti pubbl. non consolidati	204	215	193	5,39	-10,23	
– da Famiglie	181	132	166	-27,07	25,76	
– da Imprese	18	30	42	66,67	40,00	
– da Estero	–	–	–	–	–	
Altri incassi correnti	701	721	754	2,85	4,58	
INCASSI DI CAPITALI	5.102	5.235	6.161	2,61	17,69	
Trasferimenti	4.973	5.147	6.078	3,50	18,09	
– da Settore statale	4.562	4.735	5.671	3,79	19,77	
– da Sanità	–	–	–	–	–	
– da Comuni e Province	64	49	78	-23,44	59,18	
– da altri Enti pubbl. consolidati	9	17	13	88,89	-23,53	
– da Enti pubbl. non consolidati	89	94	112	5,62	19,15	
– da Famiglie, imprese, estero	249	252	204	1,20	-19,05	
Ammortamenti	–	–	–	–	–	
Altri incassi di capitale	129	88	83	-31,78	-5,68	
PAGAMENTI CORRENTI	87.749	100.501	111.138	14,53	10,58	
Personale in servizio	4.198	4.482	4.772	6,77	6,47	
Acquisto beni e servizi	2.816	3.314	3.667	17,68	10,65	
Trasferimenti	77.953	89.650	99.156	15,01	10,60	
– a Settore statale	34	25	–	-26,47	–	
– a Enti di previdenza	108	15	104	-86,11	–	
– a Sanità	62.590	71.749	79.928	14,63	11,40	
– a Comuni e Province	5.474	6.407	6.941	17,04	8,33	
– a altri Enti pubbl. consolidati	355	448	478	26,20	6,70	
– a Enti pubbl. non consolidati	1.536	1.685	1.738	9,70	3,15	
– a Famiglie	2.652	2.860	2.556	7,84	-10,63	
– a Aziende di pubblici servizi	3.700	3.834	4.457	3,62	16,25	
– a Imprese	1.504	2.627	2.954	74,67	12,45	
– a Estero	–	–	–	–	–	
Interessi	1.414	1.501	2.014	6,15	34,18	
Ammortamenti	–	–	–	–	–	
Altri pagamenti correnti	1.368	1.554	1.529	13,60	-1,61	
PAGAMENTI DI CAPITALI	15.795	17.423	18.169	10,31	4,28	
Costituzione di capitali fissi	2.816	3.227	3.417	14,60	5,89	
Trasferimenti	12.287	13.235	13.685	7,72	3,40	
– a Settore statale	–	–	–	–	–	
– a Sanità	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80	
– a Comuni e Province	3.197	3.655	3.939	14,33	7,77	
– a altri Enti pubblici consolidati	476	563	546	18,28	-3,02	
– a Enti pubblici non consolidati	1.081	1.062	1.100	-1,76	3,58	
– a Famiglie	1.024	1.133	1.197	10,64	5,65	
– a Aziende di pubblici servizi	365	380	387	4,11	1,84	
– a Imprese	4.157	4.420	4.397	6,33	-0,52	
– a Estero	–	–	–	–	–	
Altri pagamenti di capitale	692	961	1.067	38,87	11,03	

Segue: Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati				Variazioni %			
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	1.868	3.271	5.837	75,11	78,45			
Riscossione crediti	315	280	299	-11,11	6,79			
– da Settore statale	–	–	–	–	–			
– da Sanità	–	–	–	–	–			
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–			
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–			
– da Enti pubbl. non consolidati	119	136	153	14,29	12,50			
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–			
– da Famiglie, imprese, estero	196	144	146	-26,53	1,39			
Riduzione depositi bancari	36	335	137	–	-59,10			
– Altre partite finanziarie	1.517	2.656	5.401	75,08	–			
– da Settore statale	1.299	2.656	5.346	–	–			
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–			
– da Famiglie, imprese, estero	218	–	55	–	–			
TOTALE INCASSI	102.074	118.515	119.173	16,11	0,56			
SALDI (Avanzo +)								
1. Disavanzo corrente	7.355	9.508	5.898					
2. Disavanzo in c/capitale	-10.693	-12.188	-12.008					
3. DISAVANZO	-3.338	-2.680	-6.110					
4. Saldo partite finanziarie	1.284	1.984	5.115					
5. FABBISOGNO	-2.054	-696	-995					
TOTALE PAGAMENTI	104.128	119.211	120.168	14,49	0,80			

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2002 sono stati forniti da 96 Amministrazioni provinciali (pari al 95,2 per cento della popolazione) e da 7.787 Comuni (pari al 95,7 per cento della popolazione) su un totale di 8.100 enti.

Le informazioni così ottenute – analogamente a quelle rielaborate relative all'anno 2001 – sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 1.026 milioni, superiore di 472 milioni a quello avutosi nel corrispondente periodo del 2001; tale incremento è dovuto per circa 200 milioni a maggiori emissioni di prestiti obbligazionari e, per la differenza, alla crescita delle assunzioni di prestiti verso il sistema bancario, imputabile in gran parte al Comune di Milano, che nel 2002 ha acquisito maggiori mutui per opere pubbliche.

Da segnalare, con riguardo ai rapporti di mutuo con la Cassa depositi e prestiti, che nel 2002 si è avuta un'acquisizione netta pari a 3.043 milioni; nel corrispondente periodo del 2001 era stata pari a 2.036 milioni.

Tra le entrate, risultate in modesta flessione (da 70.474 e 70.316 milioni: – 0,2 per cento), si segnala il decremento dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) da 15.453 a 15.153 milioni (– 1,9 per cento).

In particolare, i trasferimenti correnti dal settore statale si sono ridotti di 621 milioni (– 5,3 per cento), mentre quelli in conto capitale sono stati superiori di 321 milioni (+ 8,5 per cento), anche in relazione alle maggiori erogazioni a favore delle Amministrazioni provinciali, in seguito al conferimento di nuove funzioni, in attuazione del federalismo amministrativo.

Anche le Regioni hanno erogato alle Province maggiori trasferimenti in attuazione del federalismo amministrativo oltre che a seguito degli eventi alluvionali verificatisi nell'autunno 2000.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un aumento dello 0,8 per cento a seguito di:

- maggiori spese per il personale in servizio per 560 milioni (+ 3,7 per cento);
- maggiori spese per acquisto di beni e servizi per 285 milioni (+ 1,3 per cento), tra le quali è anche registrato il costo delle convenzioni di servizi con le aziende per il trasporto pubblico;
- più elevati trasferimenti alle imprese per 102 milioni (+ 32 per cento);
- più elevati trasferimenti a famiglie per 157 milioni (+ 5,4 per cento).

Gli interessi passivi registrano invece un decremento del 19,8 per cento (– 738 milioni), riferito sia alle operazioni di mutuo con gli Istituti di credito che a quelle con la Cassa depositi e prestiti.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un incremento di 587 milioni (+ 3,3 per cento) in conseguenza, soprattutto, della crescita degli investimenti diretti per 532 milioni (+ 3,4 per cento).

Tra le partite finanziarie, è da segnalare l'incremento di 199 milioni nelle partecipazioni e conferimenti, dovuto, per lo più, al Comune di Roma che ha trasferito fondi, sotto forma di con-

Segue: Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/00	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/00
PARTITE FINANZIARIE	7.015	8.518	7.562	21,43	-11,22		4.330	4.903	4.266	13,23	-12,99	
Riscossione crediti	2.481	2.686	2.320	8,26	-13,63		532	392	591	-26,32	50,77	
– da Settore statale	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Regioni	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Sanità	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Enti pubbl. non consolidati	422	445	382	5,45	-14,16		–	–	–	–	–	
– da Aziende di pubblici servizi	182	248	181	36,26	-27,02		–	–	–	–	–	
– da Famiglie, imprese, estero	1.877	1.993	1.757	6,18	-11,84		532	392	591	-26,32	50,77	
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–		1.414	1.826	1.740	29,14	-4,71	
Altre partite finanziarie	4.534	5.832	5.242	28,63	-10,12		–	–	–	–	–	
– da Settore statale	3.834	4.300	4.692	12,15	9,12		–	–	–	–	–	
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Famiglie, imprese, estero	700	1.532	550	–	-64,10		117	79	97	-32,48	22,78	
TOTALE INCASSI	62.893	70.474	70.316	12,05	-0,22		983	1.446	1.336	47,10	-7,61	
SALDI (Avanzo +)							345	421	217	22,03	-48,46	
1. Disavanzo corrente	278	1.558	1.077				2.039	2.264	1.718	11,03	-24,12	
2. Disavanzo in c/capitale	-4.678	-5.727	-5.399				1.346	2.264	1.649	68,20	-27,16	
3. DISAVANZO	-4.400	-4.169	-4.322				–	–	–	–	–	
4. Saldo partite finanziarie	2.685	3.615	3.296				693	–	69	–	–	
5. FABBISOGNO	-1.715	-554	-1.026				64.608	71.028	71.342	9,94	0,44	
TOTALE PAGAMENTI							64.608	71.028	71.342	9,94	0,44	

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ferimenti di capitali, alla S.p.A. ATAC, quale “stazione appaltante” per la realizzazione di interventi nel settore della mobilità e del trasporto pubblico.

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano un aumento di 2.259 milioni (da 11.381 milioni al 1° gennaio 2002 a 13.640 milioni al 31 dicembre 2002).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella ES.3. è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate su informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2002, rispetto ad un universo costituito da 197 Aziende sanitarie locali e 99 Aziende ospedaliere, sono risultate inadempienti 6 Aziende sanitarie ed una azienda ospedaliera.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2002 un fabbisogno di 867 milioni, inferiore di 96 milioni a quello rilevato per il 2001.

Le entrate presentano un incremento dell'1,8 per cento, imputabile alla moderata crescita dei trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale), che nel periodo considerato sono aumentati di 1.282 milioni (+ 1,7 per cento).

Sempre tra le entrate si segnala l'incremento di 136 milioni (+ 2,5 per cento) delle riscossioni per vendite di beni e servizi che, in quanto riferito anche a rapporti con altre Aziende del comparto, si riflette nei pagamenti per acquisto di beni e servizi da altri enti del settore pubblico.

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarci in 1.280 milioni per il 2002, contro i 1.306 milioni del 2001.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+ 3,7 per cento) e la moderata crescita della spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 1,2 per cento) che risente dei minori finanziamenti regionali per la copertura della spesa sanitaria.

Le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica aumentano di 185 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 2.669 milioni al 1° gennaio a 2.854 milioni al 31 dicembre 2002).

Gli Enti Previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES.4.) evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale, ivi compresi quelli per gli oneri conseguenti a sentenze della Corte Costituzionale, pari a 61.018 milioni per il 2002 contro 57.238 milioni per il 2001.

Al netto degli oneri pregressi per le predette sentenze (499 milioni nel 2002 contro 1.260 milioni nel 2001) si è avuto un aumento di 4.548 milioni, legato, soprattutto, a un maggiore fabbisogno dell'INPS di 3.958 milioni.

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01
INCASSI CORRENTI	69.251	79.103	80.485	14,23	1,75	1,75
Tributari	-	-	-	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-	-	-	-
Vendita beni e servizi	4.905	5.506	5.642	12,25	2,47	2,47
Redditi da capitale	55	56	82	1,82	46,43	46,43
Trasferimenti	63.027	72.193	73.406	14,54	1,68	1,68
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
- da Regioni	62.590	71.749	72.934	14,63	1,65	1,65
- da Comuni e province	166	169	186	1,81	10,06	10,06
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	271	275	286	1,48	4,00	4,00
- da Famiglie	-	-	-	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	1.264	1.348	1.355	6,65	0,52	0,52
INCASSI DI CAPITALI	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80	4,80
Trasferimenti	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80	4,80
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-
- da Regioni	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80	4,80
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	-	-	-	-
PAGAMENTI CORRENTI	69.436	78.726	80.369	13,38	2,09	2,09
Personale in servizio	25.647	27.803	28.844	8,41	3,74	3,74
Acquisto beni e servizi	41.662	48.614	49.194	16,69	1,19	1,19
Trasferimenti	793	849	858	7,06	1,06	1,06
- a Settore statale	-	-	-	-	-	-
- a Enti di previdenza	6	10	-	66,67	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-
- a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
- a Famiglie	787	839	858	6,61	2,26	2,26
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-	-
- a Estero	-	-	-	-	-	-
Interessi	150	183	146	22,00	-20,22	-20,22
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.184	1.277	1.327	7,85	3,92	3,92
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.027	2.066	1.851	1,92	-10,41	-10,41
Costituzione di capitali fissi	2.027	2.066	1.851	1,92	-10,41	-10,41
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
- a Settore statale	-	-	-	-	-	-
- a Regioni	-	-	-	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-	-
- a altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-
- a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-	-	-	-
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	-
- a Imprese	-	-	-	-	-	-
- a Estero	-	-	-	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-	-

Segue: Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati				Variazioni %					
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/00	2001/00	2002/01		
PARTITE FINANZIARIE	-	-	-	-	-	657	1.296	1.251	97,26	-3,47
Riscossione crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE INCASSI	71.238	81.125	82.604	13,88	1,82					
SALDI (Avanzo +)										
1. Disavanzo corrente	-185	377	116			657	1.296	1.251	97,26	-3,47
2. Disavanzo in c/capitale	-40	-44	268			-	-	-	-	-
3. DISAVANZO	-225	333	384			-	-	-	-	-
4. Saldo partite finanziarie	-657	-1.296	-1.251			657	1.296	1.251	97,26	-3,47
5. FABBISOGNO	-882	-963	-867			72.120	82.088	83.471	13,82	1,68
TOTALE PAGAMENTI										

Il conto generale degli Enti di previdenza evidenzia tassi di crescita dei contributi e delle prestazioni pari, rispettivamente al 5 e al 6,4 per cento.

L'INPS, al netto degli oneri per le sentenze della Corte Costituzionale, ha registrato un fabbisogno di 61.301 milioni, a fronte dei 57.343 milioni del 2001.

Le entrate contributive, al netto degli introiti per cartolarizzazione (milioni 2.799) sono cresciute del 5 per cento.

La spesa pensionistica gestita dall'INPS, al netto di quella relativa ai minorati civili e di quella per arretrati delle sentenze della Corte Costituzionale (milioni 499), è cresciuta del 5,8 per cento, influenzata dall'aumento delle pensioni minime disposto con la legge finanziaria 2002.

La spesa per i trattamenti ai minorati civili è risultata pari a 10.756 milioni con una crescita sostenuta rispetto al 2001 (+ 19,9%) a causa dello smaltimento di numerose pratiche giacenti, soprattutto, presso le competenti Prefetture.

La spesa per prestazioni temporanee, che comprende anche per 470 milioni la corrispondenza di prestazioni per conto dei Comuni, è aumentata del 5,2 per cento rispetto al 2001.

I trasferimenti al settore statale sono ammontati a 1.437 milioni a fronte dei circa 1.174 milioni del 2001.

La gestione INAIL ha registrato nel 2002 un avanzo di 460 milioni, superiore di 260 milioni a quello conseguito nel 2001: il miglioramento è imputabile essenzialmente al maggiore gettito contributivo (+ 725 milioni) assorbito in parte dall'aumento delle prestazioni istituzionali.

Per quanto riguarda l'INPDAP, la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha registrato nel 2002 un impatto negativo sul settore statale di 1.086 milioni, a fronte di un avanzo di 61 milioni nel 2001. Il peggioramento (milioni 1.147) consegue a un decremento dello 0,2 per cento del gettito contributivo (pur in presenza di un aumento di milioni 103 della contribuzione aggiuntiva) e a un aumento del 5,8 per cento (in linea con le previsioni) della spesa pensionistica.

La gestione ex ENPAS ha registrato nel 2002 un impatto positivo sul settore statale di 929 milioni, con un miglioramento di 320 milioni rispetto al 2001. In particolare gli incassi contributivi, pari a 3.075 milioni (2.874 nel 2001) hanno presentato una crescita superiore alle previsioni (+ 7%) dovuta essenzialmente alla riscossione nel corso del 2002 del contributo ENPAS anche sull'indennità di Amministrazione che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1 del C.C.N.L. 2000/2001, è divenuta utile, a decorrere dal 1° gennaio 2000 ai fini dell'indennità di buonuscita (sono state, quindi, rimosse anche le quote riferite al 2000 e al 2001).

Sul versante delle uscite, la spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 1.994 milioni con una diminuzione di circa 320 milioni rispetto al 2001 legata a problematiche operative emerse con l'avvio nel 2002 del nuovo sistema informativo per l'erogazione della buonuscita oltre che ad un minor numero di esodi nel comparto Ministeri e Scuola.

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato nel 2002 un avanzo di 732 milioni, notevolmente superiore a quello registrato nel 2001 (98 milioni).

Dal lato delle entrate, il gettito contributivo, pari a 14.892 milioni, a fronte dei 14.443 milioni del 2001) ha evidenziato una crescita del 3,1 per cento mentre sul versante dei paga-

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	
INCASSI CORRENTI	199.200	209.534	220.001	5,19	5,00		198.858	207.469	218.993	4,33	5,55	
Tributari	17	3	-	-82,35	-		2.663	2.870	2.972	7,77	3,55	
- Imposte dirette	-	1	-	-	-		1.219	2.031	1.762	66,61	-13,24	
- Imposte indirette	17	2	-	-88,00	-		193.552	200.920	212.768	3,81	5,90	
Contributi sociali	137.845	148.419	155.910	7,67	5,05		2.116	1.602	1.949	-24,29	21,66	
Vendita beni e servizi	33	77	50	-	-35,06		-	-	-	-	-	
Redditi da capitale	2.098	1.907	1.366	-9,10	-28,37		-	-	-	-	-	
Trasferimenti	58.388	58.545	61.923	0,27	5,77		-	-	-	-	-	
- da Settore statale	57.162	57.231	61.018	0,12	6,62		-	-	-	-	-	
- da Regioni	108	15	-	-86,11	-		1.111	1.790	1.530	61,12	-14,53	
- da Sanità	6	10	-	66,67	-		190.221	197.430	209.173	3,79	5,95	
- da Comuni e province	12	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-		104	98	116	-5,77	18,37	
- da Enti pubbl. non consolidati	1.086	1.142	811	5,16	-28,98		-	-	-	-	-	
- da Famiglie	14	147	94	-	-36,05		449	570	392	26,95	-31,23	
- da Imprese	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Estero	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
Altri incassi correnti	819	583	752	-28,82	28,99		975	1.078	1.099	10,56	1,95	
INCASSI DI CAPITALI	106	1.093	708	-	-35,22		641	558	676	-12,95	21,15	
Trasferimenti	-	-	-	-	-		399	408	413	2,26	1,23	
- da Settore statale	-	-	-	-	-		17	3	26	-82,35	-	
- da Regioni	-	-	-	-	-		17	3	26	-82,35	-	
- da Sanità	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
Ammortamenti	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
Altri incassi di capitale	106	1.093	708	-	-35,22		225	147	237	-34,67	61,2	
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	

Segue: Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	
PARTITE FINANZIARIE	987	7	567	-99,29			794	2.607	1.607		-38,36	
Riscossione crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Regioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Sanità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- da Imprese ed estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Mutui ed anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a Regioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a Sanità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a Comuni e Province	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a altri Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- a Imprese ed estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE INCASSI	200.293	210.634	221.276	5,16	5,05		200.293	210.634	221.276	5,16	5,05	
SALDI (Avanzo +)												
1. Disavanzo corrente	342	2.065	1.008				135	414	-	-	-	
2. Disavanzo in c/capitale	-535	535	32				659	2.193	1.607	-	-26,72	
3. DISAVANZO	-193	2.600	1.040				603	66	41	-89,05	-37,88	
4. Saldo partite finanziarie	193	-2.600	-1.040				56	2.127	1.564	-	-26,47	
5. FABBISOGNO												
TOTALE PAGAMENTI	200.293	210.634	221.276	5,16	5,05		200.293	210.634	221.276	5,16	5,05	

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

menti, la spesa per prestazioni istituzionali (milioni 14.638 a fronte di milioni 13.888 del 2001) ha registrato un incremento del 5,4 per cento.

Il miglioramento del risultato è stato determinato essenzialmente dalla minore spesa per acquisto beni e servizi (che nel 2001 comprendeva, per un importo pari a 413 milioni, il corrispettivo pagato al Ministero Economia e Finanze per rimborso del servizio di pagamento delle pensioni INPDAP da parte delle Direzioni provinciali del tesoro) e dalla mancanza di anticipazioni a favore di altre gestioni: questi fattori, tuttavia, sono stati in parte compensati da minori trasferimenti da parte di altri Enti pubblici.

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha evidenziato, per il 2002, un gettito contributivo pari a 1.619 milioni (contro i 1.562 del 2001), con una crescita del 3,7 per cento ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a circa 1.080 milioni (contro i 1.025 del 2001).

Complessivamente la gestione ha fatto registrare un avanzo di cassa di 632 milioni, di cui 573 affluiti sul c/c di tesoreria e 59 andati ad incrementare i depositi bancari.

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato, nell'anno in esame, un disavanzo di cassa di 213 milioni, coperto per 201 milioni da prelevamenti da c/c bancari e postali e per 12 milioni da prelevamenti da c/c di Tesoreria.

Nonostante le prestazioni creditizie erogate nel 2002 (circa 1.660 milioni) siano risultate notevolmente inferiori a quelle del 2001 (2.031 milioni) la gestione di cassa è peggiorata di 430 milioni rispetto al 2001, anno in cui essa aveva beneficiato di anticipazioni da parte di altre gestioni dell'INPDAP.

L'IPOST, che dal 1° gennaio 2000 eroga solo pensioni ed altre prestazioni assistenziali (all'erogazione delle buonuscite provvede ancora l'apposita gestione Commissariale che incassa anche i relativi contributi), ha registrato una riduzione del gettito contributivo (milioni 1.238 contro i 1.332 del 2001) a causa della decontribuzione operata dalle Poste S.p.A. nei confronti dell'IPOST per il personale assunto a partire dal 1° marzo 1998 appartenente a particolari categorie.

Le prestazioni sono invece notevolmente cresciute (1.738 milioni contro 1.467 milioni del 2001) a seguito di un maggiore carico di pensioni conseguente al massiccio esodo dei lavoratori delle Poste per l'avvio del piano dei prepensionamenti e all'ordinario accesso alla pensione.

Complessivamente l'esercizio in esame, considerati i trasferimenti dal bilancio per 426 milioni, ha registrato un fabbisogno di 555 milioni.

La Gestione Commissariale per le buonuscite ha realizzato riscossioni per 244 milioni ed ha erogato buonuscite per 255 milioni (a fronte dei 147 milioni per buonuscite del 2001). La crescita delle prestazioni è stata determinata dal maggior numero di pratiche di buonuscita correlate ai citati prepensionamenti delle Poste S.p.A..

Nel complesso, la gestione ha registrato un fabbisogno di 72 milioni contro i 40 milioni del corrispondente periodo del 2001.

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella tabella ES.5. è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	
INCASSI CORRENTI	15.009	16.503	17.329	9,95	5,01		13.811	14.755	15.894	6,84	7,72	
Tributari	929	1.009	1.094	8,61	8,42		7.098	7.376	8.227	3,92	11,54	
– Imposte dirette	–	–	–	–	–		3.127	3.420	3.442	9,37	0,64	
– Imposte indirette	929	1.009	1.094	8,61	8,42		2.179	2.494	2.612	14,46	4,73	
Contributi sociali	59	63	71	6,78	12,70		43	220	112	–	-49,09	
Vendita beni e servizi	3.037	3.259	3.015	7,31	-7,49		–	–	–	–	–	
Redditi da capitale	119	164	126	37,82	-23,17		20	14	18	-30,00	28,57	
Trasferimenti	10.083	11.039	11.670	9,48	5,72		–	–	–	–	–	
– da Settore statale	9.053	9.911	10.436	9,48	5,30		703	740	762	5,26	2,97	
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–		1.006	1.078	1.258	7,16	16,70	
– da Regioni	355	448	434	26,20	-3,13		–	–	–	–	–	
– da Sanità	–	–	–	–	–		407	442	462	8,60	4,52	
– da Comuni e Province	188	79	101	-57,98	27,85		–	–	–	–	–	
– da Enti pubbl. non consolidati	374	415	522	10,96	25,78		200	111	100	-44,50	-9,91	
– da Famiglie	47	103	89	–	-13,59		2	2	1	–	-50,00	
– da Imprese	66	83	88	25,76	6,02		1.205	1.352	1.512	12,20	11,83	
– da Estero	–	–	–	–	–		4.469	5.143	5.424	15,08	5,46	
Altri incassi correnti	782	969	1.353	23,91	39,63		3.785	4.294	4.591	13,45	6,92	
INCASSI DI CAPITALI	3.236	3.650	4.188	12,80	14,74		612	776	767	26,80	-1,16	
Trasferimenti	3.166	3.566	4.109	12,63	15,23		–	–	–	–	–	
– da Settore statale	2.495	2.816	3.380	12,87	20,03		9	17	13	88,89	-23,53	
– da Regioni	476	563	546	18,28	-3,02		–	–	–	–	–	
– da Sanità	–	–	–	–	–		41	42	50	2,44	19,05	
– da Comuni e Province	76	19	38	-75,00	100,00		281	347	343	23,49	-1,15	
– da Enti pubbl. non consolidati	65	77	76	18,46	-1,30		210	221	207	5,24	-6,33	
– da Famiglie, imprese, estero	54	91	69	68,52	-24,18		–	–	–	–	–	
Ammortamenti	2	2	–	–	–		71	149	154	–	3,36	
Altri incassi di capitale	68	82	79	20,59	-3,66		72	73	66	1,39	-9,59	

Segue: Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	2002/01	2000	2001	2002	2001/00	2002/01	
PARTITE FINANZIARIE	858	891	935	3,85	4,94		836	1.075	1.177	28,68	9,46	
Riscossione crediti	523	543	495	3,82	-8,84		77	93	79	20,78	-15,05	
– da Settore statale	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Regioni	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Sanità	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Enti pubbl. non consolidati	124	149	135	20,16	-9,40		–	–	–	–	–	
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Famiglie, imprese, estero	399	394	360	-1,25	-8,63		77	93	79	20,78	-15,05	
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–		536	576	684	7,46	18,75	
Altre partite finanziarie	335	348	440	3,88	26,44		–	–	–	–	–	
– da Settore statale	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
– da Enti pubblici	120	127	422	5,83	–		–	–	–	–	–	
– da Famiglie, imprese, estero	215	221	18	2,79	-91,86		77	80	106	3,90	32,50	
TOTALE INCASSI	19.103	21.044	22.452	10,16	6,69		19.116	20.973	22.495	9,71	7,26	
SALDI (Avanzo +)												
1. Disavanzo corrente	1.198	1.748	1.435				221	363	410	64,25	12,95	
2. Disavanzo in c/capitale	-1.233	-1.493	-1.236				–	–	–	–	–	
3. DISAVANZO	-35	255	199				28	30	42	7,14	40,00	
4. Saldo partite finanziarie	22	-184	-242				193	333	368	72,54	10,51	
5. FABBISOGNO	-13	71	-43									

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 6. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	INCASSI			PAGAMENTI			Risultati		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI									
Tributari	668	668	621				627	627	575
- Imposte dirette	-	-	-				379	379	394
- Imposte indirette	-	-	-				92	92	80
Contributi sociali	-	-	-				29	29	53
Vendita beni e servizi	48	48	48				-	-	-
Redditi da capitale	2	2	6				-	-	-
Trasferimenti	602	602	565				29	29	53
- da Settore statale	495	495	523				-	-	-
- da Regioni	93	93	5				-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	14	14	37				113	113	28
- da Famiglie	-	-	-				-	-	-
- da Imprese	-	-	-				-	-	-
- da Estero	-	-	-				-	-	-
Altri incassi correnti	16	16	2				14	14	20
INCASSI DI CAPITALI	1.796	1.796	2.455						
Trasferimenti	1.796	1.796	2.454				2.021	2.021	2.492
- da Settore statale	1.796	1.796	2.454				2.014	2.014	2.414
- da Regioni	-	-	-				4	4	75
- da Comuni e Province	-	-	-				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	-	-	-				-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-				-	-	-
Ammortamenti	-	-	-				-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	1				4	4	75
PARTITE FINANZIARIE	328	328	336				3	3	3
Riscossione crediti	1	1	1				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	-	-	-				141	141	353
- da altri	1	1	1				-	-	-
Rid. depositi bancari	-	-	-				16	16	14
Altre partite finanziarie	327	327	335				-	-	-
TOTALE INCASSI	2.792	2.792	3.412				2.789	2.789	3.420
FABB. (-) DISP. (+)	3	3	-8						
TOTALE PAGAMENTI				2.789	2.789	3.420			

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 7. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	INCASSI			PAGAMENTI			Risultati		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI	2.005	2.279	2.235				1.788	2.023	2.016
Tributari	-	-	-				592	658	666
- Imposte dirette	-	-	-				576	652	669
- Imposte indirette	-	-	-						
Contributi sociali	-	-	5				529	608	558
Vendita beni e servizi	985	1.174	1.200				-	175	54
Redditi da capitale	78	95	83				4	8	9
Trasferimenti	673	669	650				30	39	41
- da Settore statale	257	197	158				198	60	236
- da Regioni	191	325	335				297	326	218
- da Comuni e Province	173	66	75						
- da Enti pubblici nc.	47	26	74				16	18	20
- da Famiglie	5	55	8						
- da Imprese	-	-	-				2	-	-
Altri incassi correnti	269	341	297				73	87	103
INCASSI DI CAPITALI	618	710	822				877	1.027	1.019
Trasferimenti	578	684	779				534	643	651
- da Settore statale	53	113	241						
- da Regioni	432	505	485				338	368	360
- da Comuni e Province	64	13	22				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	14	27	13				9	17	13
- da Famiglie imprese	15	26	18				41	42	50
Ammortamenti	2	-	-				12	15	11
Altri incassi di capitale	38	26	43				210	221	207
PARTITE FINANZIARIE	547	640	600				66	73	79
Riscossione crediti	72	109	100				5	16	8
- da Enti pubblici nc.	26	29	5						
- da altri	46	80	95						
Rid. depositi bancari	-	6	2						
Altre partite finanziarie	475	525	498						
TOTALE INCASSI	3.170	3.629	3.657				3.213	3.640	3.665
FABB. (-) DISP. (+)	-43	-11	-8						

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 8. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			PAGAMENTI			Risultati		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
INCASSI									
INCASSI CORRENTI	1.530	1.735	1.510				1.607	1.696	1.518
Tributari	-	-	-				179	228	204
- Imposte dirette	-	-	-				300	330	272
- Imposte indirette	-	-	-						
Contributi sociali	5	5	5				515	539	459
Vendita beni e servizi	1.214	1.279	1.174				3	21	10
Redditi da capitale	5	4	3				1	1	5
Trasferimenti	251	418	293				231	195	132
- da Settore statale	249	415	292				280	322	312
- da Regioni	1	1	-				-	-	-
- da Comuni e Province	2	1	-				5	14	11
- da Enti pubblici nc.	-	1	1				-	-	-
- da Famiglie	-	-	-				-	-	-
- da Imprese	-	-	-				-	-	-
Altri incassi correnti	55	29	35				608	585	572
INCASSI DI CAPITALI	7	3	1						
Trasferimenti	-	-	-				27	21	19
- da Settore statale	-	-	-				12	11	9
- da Regioni	-	-	-				-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	-	-	-				-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-				-	-	-
Ammortamenti	-	-	-				-	-	-
Altri incassi di capitale	7	3	1				-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	264	173	519				15	10	10
Riscossione crediti	2	3	5				255	225	551
- da Enti pubblici nc.	-	-	-				-	1	-
- da altri	2	3	5				1	2	2
Rid. depositi bancari	6	-	-				-	42	-
Altre partite finanziarie	256	170	514				254	180	549
TOTALE INCASSI	1.801	1.911	2.030				1.889	1.942	2.088
FABB. (-) DISP. (+)	-88	-31	-58						
TOTALE PAGAMENTI									
PAGAMENTI CORRENTI									
Personale in servizio									
Acquisto beni e servizi									
Trasferimenti									
- a Settore statale									
- a Regioni									
- a Enti pubblici nc.									
- a Famiglie									
- a Imprese									
Interessi									
Ammortamenti									
Altri pagamenti correnti									
PAGAMENTI DI CAPITALI									
Costituzione capitali fissi									
Trasferimenti									
- a Settore statale									
- a Regioni									
- a Comuni e Province									
- a Enti pubblici nc.									
- a Famiglie									
- a Imprese									
Altri pagamenti di capitale									
PARTITE FINANZIARIE									
Partecipazione a imprese									
Mutui ad imprese									
Aumento dep. bancari									
Altre partite finanziarie									

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 9. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

IN CASSI	Risultati			PAGAMENTI			Risultati		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI									
Tributari	7.799	8.608	9.383				7.219	7.761	8.624
- Imposte dirette	929	1.009	1.094				4.973	5.160	5.822
- Imposte indirette	929	1.009	1.094				1.319	1.495	1.613
Contributi sociali	-	-	-				471	539	636
Vendita beni e servizi	109	114	107				1	2	3
Redditi da capitale	8	10	13				15	5	4
Trasferimenti	6.442	7.157	7.678				416	491	581
- da Settore statale	6.063	6.633	7.073				37	40	46
- da Regioni	64	93	87				2	1	2
- da Comuni e Province	13	11	26						
- da Enti pubblici nc.	250	350	381				24	25	27
- da Famiglie	20	26	57						
- da Imprese	32	44	54						
Altri incassi correnti	311	318	491						
INCASSI DI CAPITALI									
Trasferimenti	735	741	638				432	542	526
- da Settore statale	730	720	632						
- da Regioni	587	546	450				1.255	1.452	1.597
- da Comuni e Province	44	57	59				984	1.117	1.264
- da Enti pubblici nc.	12	6	16				270	333	332
- da Famiglie imprese	50	48	58				-	-	-
	37	63	49				-	-	-
Ammortamenti	-	-	-				-	-	-
Altri incassi di capitale	5	21	6				269	332	332
PARTITE FINANZIARIE									
Riscossione crediti	2.194	2.306	2.950				1	2	1
- da Enti pubblici nc.	375	379	367						
- da altri	79	111	129						
Rid. depositi bancari	296	268	238				2.281	2.434	2.805
Altre partite finanziarie	-	-	-						
Altre partite finanziarie	1.819	1.927	2.583				362	355	356
TOTALE INCASSI	10.728	11.655	12.971				10.755	11.647	13.026
FABB. (-) DISP. (+)	-27	8	-55						

* Università ente parchi.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 10. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	RISULTATI			PAGAMENTI			RISULTATI		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
INCASSI									
INCASSI CORRENTI	2.285	2.534	2.701				1.943	2.100	2.357
- Tributari	-	-	-				766	752	912
- Imposte dirette	-	-	-				498	527	496
- Imposte indirette	-	-	-						
Contributi sociali	-	-	-				609	759	902
Vendita beni e servizi	126	248	163				19	22	45
Redditi da capitale	5	15	4				-	-	-
Trasferimenti	2.068	2.185	2.325				26	15	8
- da Settore statale	1.979	2.132	2.275				456	607	607
- da Regioni	5	18	7				108	115	242
- da Comuni e Province	-	-	-				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	59	14	24				39	25	12
- da Famiglie	21	21	19				-	-	-
- da Imprese	4	-	-				-	-	-
Altri incassi correnti	86	86	209				31	37	35
INCASSI DI CAPITALI	49	70	50						
Trasferimenti	32	59	30				249	275	250
- da Settore statale	29	54	21				208	240	213
- da Regioni	-	1	2				-	-	-
- da Comuni e Province	1	2	5				-	-	-
- da Enti pubblici nc.	2	2	2				-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-				-	-	-
Ammortamenti	-	-	-				-	-	-
Altri incassi di capitale	17	11	20				-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	187	211	228				41	35	37
Riscossione crediti	13	10	6						
- da Enti pubblici nc.	-	2	-				259	318	294
- da altri	13	8	6				-	3	1
Rid. depositi bancari	-	-	-				14	59	13
Altre partite finanziarie	174	201	222				-	-	-
TOTALE INCASSI	2.521	2.815	2.979				2.451	2.693	2.901
FABB. (-) DISP. (+)	70	122	78						

Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale di fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettronico nazionale "Galileo Ferraris" - Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnica, Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "L. Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica - Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2002 un fabbisogno di 43 milioni contro un avanzo di milioni 71 nel 2001.

Tale peggioramento si è determinato nonostante maggiori trasferimenti dal settore statale per milioni 1.089, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti: tale aumento ha interessato, soprattutto, gli Enti economici dell'Amministrazione centrale (in particolare, l'ANAS, gli Enti di ricerca, gli Enti assistenziali dell'Amministrazione locale, le Università) e gli enti portuali.

Per quanto riguarda i pagamenti si sono avuti incrementi del 7,7 per cento per quelli correnti e del 5,5 per cento per quelli in conto capitale.

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (tabella ES.5.), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.6.) e locali (Tabella ES.7.), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.8.) e locali (Tabella ES.9.), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.10.).

Le imprese di servizio pubblico locale

Il comparto dei servizi pubblici locali è entrato ormai da alcuni anni in una fase di notevole cambiamento che investe aspetti diversi: istituzionale, organizzativo, industriale, tecnologico. L'insieme di tali fenomeni ha impresso una significativa spinta alla gestione imprenditoriale di tali servizi, completando in tal modo un lungo processo di emancipazione dal tradizionale legame diretto tra ente locale e "sua" azienda.

Sul piano istituzionale le leggi di settore succedutesi negli ultimi anni relative, in particolare, ai trasporti pubblici locali (D.lgs 422/97 e D.lgs 400/99) e alla distribuzione del gas naturale (D.lgs 164/2000) hanno favorito una significativa innovazione sia sul piano delle forme organizzative e gestionali, sia sul piano del funzionamento dei mercati: per un verso è stata prevista la società di capitali come unica possibile soluzione, per l'altro verso è stata promossa la liberalizzazione nelle forme della "concorrenza per il mercato" e della "concorrenza nel mercato" a seconda delle circostanze.

L'estensione di questo tipo di disciplina all'intero comparto dei servizi pubblici locali è avvenuta mediante l'art. 35 della legge 448/2001. Questa norma è ancora solo in parte operante per l'assenza del regolamento attuativo che avrebbe dovuto essere emanato dal Governo. Tale regolamento, tra l'altro, avrebbe dovuto definire l'area dei servizi cosiddetti "a rilevanza industriale" e fissare la disciplina per la partecipazione e l'aggiudicazione delle gare per l'affidamento dei servizi. La parte della legge attualmente in vigore concerne in particolare l'obbligo alla trasformazione di tutte le aziende, i consorzi e i servizi in economia operanti nei settori "a rilevanza industriale" in società di capitali e lo "scorporo" della proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali delle società pubbliche di tali settori prevedendone il conferimento ad una società a maggioranza ineditabile dell'ente locale.

In attesa di una definizione dei servizi a rilevanza industriale queste ultime disposizioni si applicano ai settori espressamente citati dalla legge o già interessati da specifiche norme al riguardo (acquedotti, gas, servizi energetici, trasporti pubblici locali) mentre non è ancora esplicitamente definita la collocazione dei servizi di igiene ambientale.

Il complesso delle vicende e dei fenomeni sia sul terreno istituzionale che “reale” si ripercuote sugli andamenti economici del settore con particolare riguardo agli ultimi anni.

Nella tabella (ES.11.) si può osservare, al riguardo, per un verso la crescita, dapprima progressiva, poi più accentuata dei volumi di costo e di ricavo; dall'altro una dinamica, in alcuni anni stabile in altri decrescente, della consistenza del personale; dall'altro ancora un *trend* di incremento degli investimenti davvero imponente, talvolta in controtendenza rispetto agli andamenti complessivi del sistema produttivo italiano; infine, i risultati economici del comparto, nonostante la presenza di settori caratterizzati da disavanzi strutturali (trasporti pubblici locali) e nonostante oneri di servizio universale gravanti direttamente sui bilanci delle imprese, presentano prima un'inversione di tendenza dal segno meno al segno più, poi una crescita che nell'ultimo quinquennio è diventata molto consistente.

Ciò, in linea di prima approssimazione, conferma quanto si è già precedentemente affermato: da un lato, la propensione a fuoriuscire dalla condizione di meri soggetti erogatori dei servizi a quella di imprese; dall'altro, di conseguenza, un'attenzione crescente ai termini dell'efficienza aziendale; dall'altro ancora la consapevolezza circa la necessità di un uso appropriato delle risorse mediante l'adozione, in molti casi, di politiche *labour saving* in seguito a processi di riorganizzazione aziendale; quindi forti crescite del “giro di affari” e della produzione ottenute ricorrendo in misura decrescente al fattore lavoro e più intensamente all'uso di capitali e tecnologie.

In altri termini, le imprese del settore hanno avvertito l'esigenza e l'urgenza di riposizionarsi sul mercato al fine di disporre di armi vincenti rispetto alle sfide della liberalizzazione.

A tal fine sono state attuate politiche di fusione, acquisizione, accordi industriali con l'obiettivo di rafforzare il peso dimensionale, produttivo, finanziario e di mercato di tali imprese; inoltre è proseguita e si è consolidata la tendenza a caratterizzare queste imprese come “*multiutilities*”, anche in direzione di un progressivo allargamento dell'area di *business* includendovi oltre ai servizi “istituzionali” anche altre attività, sia ad essi collegate (i servizi cosiddetti “post contatore”) sia facenti parte di altri mercati caratterizzati da rapporti di sinergia (collocati, in particolare, nell'area dell'ICT); infine, ci si è decisamente indirizzati al superamento dei servizi in economia e molti Comuni di minore dimensione hanno “partecipato” imprese di proprietà di altri enti locali affidando loro l'erogazione dei servizi.

Il riflesso quantitativo di questi processi, che è rilevabile nella tabella (ES.11.), consiste nel fenomeno, peraltro già sottolineato, di sensibile crescita dei volumi di attività (sia fatturato che costi) più che proporzionale all'aumento della produzione dei servizi “istituzionali” e ottenuta in presenza di una costanza o una diminuzione del numero complessivo degli addetti.

Dall'analisi relativa al comparto nel suo insieme, riferita agli ultimi sei anni, emerge una crescita del fatturato (ad un tasso di quasi il 9% annuo) significativamente superiore a quella dei costi (che crescono al ritmo del 7,7%); questi ultimi, quindi, vengono più che compensati dai ricavi complessivi, grazie anche ad una maggiore attenzione alla gestione finanziaria. Di conseguenza il risultato operativo, ancora negativo fino al 1995, ha assunto valori positivi e crescenti a ritmi accelerati negli ultimi anni passando dai 131 milioni di euro nel 1997 ai 1.367 stimati per il 2002. Come si è detto un ruolo rilevante è da attribuire all'adozione di prassi imprenditoriali orientate ad accrescere l'efficienza produttiva e finanziaria. Si consideri, al

Tabella ES. 11. – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1997-2002
 (dati economici in milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1997	1998	1999	2000	2001 (dati provvisori)	2002 (Stime)
ACQUA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.919	2.250	2.482	3.029	3.395	3.488
Totale costi	2.372	2.352	2.814	3.409	3.943	4.050
<i>di cui costi del personale</i>	707	773	771	889	1.173	1.202
Risultato operativo	-39	159	189	253	314	318
Investimenti	610	449	746	793	1.076	947
Totale addetti	17.687	17.306	19.628	21.554	21.440	21.251
Acqua erogata (000 mc)	3.329.158	3.524.844	4.226.880	4.308.307	4.694.000	4.947.000
Utenze acqua	7.054.977	7.231.350	8.304.784	9.181.861	10.025.000	10.950.000
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.873	2.036	2.017	1.994	2.234	2.295
<i>di cui ricavi per alienazione immobili e diritti reali</i>	313	414	413	265	305	310
Totale costi	1.707	1.848	1.943	1.502	1.754	1.802
<i>di cui costi del personale</i>	239	239	251	265	350	358
Risultato operativo	348	341	341	227	282	286
Investimenti	524	752	827	688	933	821
Totale addetti	7.000	7.662	7.547	6.598	6.559	6.501
ENERGIA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.366	1.693	1.716	1.682	1.885	1.936
Totale costi	1.444	1.597	1.632	1.779	2.060	2.116
<i>di cui costi del personale</i>	416	403	301	291	384	394
Risultato operativo	263	406	434	383	475	481
Investimenti	411	312	393	576	781	687
Totale addetti	8.887	8.782	7.945	8.179	8.143	8.071
Energia distribuita (MWh)	15.933.071	21.070.000	24.737.439	25.450.954	26.750.000	27.800.000
Utenze	2.711.260	3.388.275	3.796.870	4.061.614	4.313.000	4.675.000
FARMACIE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	785	684	874	1.018	1.140	1.171
Totale costi	782	671	857	990	1.147	1.178
<i>di cui costi del personale</i>	135	104	127	137	181	186
Risultato operativo	17	17	26	40	50	51
Investimenti	17	14	20	101	137	121
Totale addetti	3.564	2.712	3.298	3.524	3.501	3.470

Segue: Tabella ES. 11. – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1997-2002 (dati economici in milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1997	1998	1999	2000	2001 (dati provvisori)	2002 (Stime)
GAS						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.727	2.592	2.700	3.773	4.228	4.343
Totale costi	2.745	2.898	2.749	3.847	4.443	4.564
<i>di cui costi del personale</i>	359	337	264	325	429	440
Risultato operativo	186	288	208	217	270	274
Investimenti	259	297	261	250	339	298
Totale addetti	8.532	8.324	7.935	7.503	7.462	7.398
Volumi erogati (000 mc)	10.322.791	10.922.637	12.558.976	12.522.995	13.520.000	14.020.000
Utenze	5.605.306	6.335.801	6.520.792	7.003.044	7.225.000	7.600.000
IGIENE AMBIENTALE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.770	1.942	2.857	3.291	3.686	3.786
Totale costi	2.273	2.380	2.967	3.464	4.011	4.120
<i>di cui costi del personale</i>	1.095	1.111	1.194	1.301	1.717	1.760
Risultato operativo	-28	98	74	132	164	166
Investimenti	291	304	499	574	779	686
Totale addetti	29.966	31.238	31.143	35.919	35.728	35.413
Raccolta (tonnellate/anno)	9.234.173	9.877.667	11.347.453	14.126.558	14.785.000	15.586
Km spazzati	8.431.097	5.891.805	7.104.735	8.606.298	8.989.000	9.120.000
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	3.592	3.717	4.075	3.950	4.425	4.546
Totale costi	4.714	4.464	4.745	4.582	5.305	5.450
<i>di cui costi del personale</i>	3.158	2.943	2.943	2.674	3.530	3.618
Risultato operativo	-615	-115	-252	-166	-206	-209
Investimenti	554	1.007	706	778	1.055	928
Totale addetti	80.482	79.605	76.624	75.983	75.588	74.922
Km percorsi (migliaia)	1.318.035	1.271.461	1.240.886	1.275.326	1.284.000	1.278.000
Viaggiatori trasportati (migliaia)	3.903.781	4.275.408	4.474.310	4.318.151	4.350.000	4.300.000
TOTALE GENERALE						
Società di capitale	56	90	151	279	405	448
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	14.031	14.913	16.721	18.737	20.993	21.565
Totale costi	16.037	16.211	17.706	19.573	22.663	23.280
<i>di cui costi del personale</i>	6.110	5.909	5.850	5.882	7.764	7.958
Risultato operativo	131	1.194	1.019	1.086	1.349	1.367
Investimenti	2.667	3.134	3.452	3.760	5.100	4.488
Totale addetti	156.118	155.629	154.120	159.260	158.421	157.026

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti del Fondo Nazionale e delle Regioni.

Fonte: CONFSERVIZI CISPEL.

riguardo, che pur accrescendo e migliorando le prestazioni, le imprese considerate hanno ridotto il peso della componente personale nel totale dei costi di produzione (tale componente è passata dal 38% del 1997 al 34% nel 2002) grazie anche al contenimento del numero degli addetti, rimasto sostanzialmente statico e attestatosi a circa 157.000 unità nel 2002.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro specificità.

A tale riguardo è del tutto particolare il caso dei trasporti che, come è noto, coprono solo in parte i costi mediante ricavi tariffari e, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, beneficiano di una elevata componente di trasferimenti pubblici (erogati da parte delle Regioni). In relazione a tale specificità e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, alta componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano deficit di esercizio elevati, ma fortemente decrescenti (questi ultimi passano dagli oltre 600 milioni di euro del 1997 ai circa 200 milioni di euro stimati per il 2002).

Altro settore del tutto particolare è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni, dai contributi dello Stato (ex fondi Gescal) per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione di parte del patrimonio. Quest'ultima voce inizia ad assumere un peso rilevante a partire dal 1995, con l'entrata a regime delle dismissioni previste dalla legge 560/1993. A partire dal 1999 si evidenzia comunque una flessione, che lascia intendere come, dopo le punte raggiunte negli anni precedenti, il fenomeno tenda ad esaurirsi per entrare in una fase di ricambio "fisiologico" del patrimonio. In effetti, i ricavi mostrano progressivi decrementi nel 1999 e nel 2000, per poi attestarsi su un importo di 2.295 milioni di euro nel 2002 per effetto di un certo aumento degli affitti. L'andamento dei costi evidenzia un grosso sforzo di contenimento delle spese, effettuato soprattutto attraverso una progressiva riduzione del personale, in particolare nel Mezzogiorno in conseguenza del sostanziale blocco del *turn over*. Il risultato operativo, positivo e costante negli anni, evidenzia lo sforzo di portare in pareggio la gestione corrente degli enti.

Una considerazione a parte, poi, va condotta per gli acquedotti che hanno manifestato nel periodo in esame una sensibile tendenza al miglioramento. A partire da un modesto *deficit* nel 1997, in larga parte da attribuire ad un adeguamento contabile (corretta imputazione degli ammortamenti nei costi di esercizio) di un grande gestore, il risultato operativo ha registrato negli anni successivi un cambiamento di segno ed incrementi molto accentuati fino a sfiorare i 320 milioni di euro nel 2002.

Per quanto riguarda, infine, gli investimenti la dinamica è stata molto accentuata, con un incremento medio annuo di quasi il 10%, per intero comparto. L'ammontare degli investimenti si attesta nel 2002 a 4.500 milioni di euro che rappresentano una percentuale molto elevata (quasi l'8%) del totale degli investimenti netti del sistema produttivo nazionale.

Nel 2002, come si può notare, si registra una battuta d'arresto rispetto alla dinamica degli anni precedenti e gli investimenti registrano una diminuzione di circa 612 milioni di euro. Il fenomeno è strettamente collegato alla particolare situazione del comparto dei servizi pubblici

locali in quest'ultimo periodo con particolare riguardo alle vicende della riforma istituzionale del settore e ai mercati in cui essi operano.

In effetti l'approvazione dell'art. 35 della L. 448/2001 aveva suscitato notevoli aspettative negli operatori riguardo alle prospettive di liberalizzazione e di sviluppo.

Ciò aveva comportato l'avvio di attività di riposizionamento strategico delle imprese che, spesso, si era concretizzato in fenomeni di acquisizioni, fusioni, accordi industriali, ecc. le quali avevano favorito una significativa attività di investimento.

Nel corso del 2002 una serie di ostacoli si sono frapposti al concreto dispiegamento degli effetti della riforma: si pensi, in particolare, alla mancata emanazione del regolamento attuativo della legge, al ricorso alla Corte Costituzionale da parte di numerose Regioni, all'avvio di un procedimento di infrazione comunitaria da parte dell'UE riguardo ad alcuni aspetti della riforma.

Ciò, naturalmente, ha frustrato le aspettative di innovazione e le potenzialità di crescita del settore.

A ciò si aggiunga che una delle strategie più frequentemente seguite dalle imprese del settore per il proprio riposizionamento di mercato è consistito da un lato nella realizzazione di processi d'integrazione orizzontale e verticale, dall'altro nell'allargamento dell'area di *business* mediante l'ingresso in settori, in particolare l'ICT, caratterizzati da rapporti di sinergia tecnologica, industriale e commerciale con quelli istituzionali.

Come è noto il mercato delle nuove tecnologie ha vissuto nell'ultimo periodo una fase di estrema volatilità e di notevole incertezza. Anche ciò ha contribuito a determinare una più accorta e prudente dinamica di investimenti da parte degli operatori del settore dei servizi pubblici locali in attesa di più consolidate prospettive di sviluppo di questi mercati.

8.3. - I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1. - Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi

Alla fine dell'esercizio 2002, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare, pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali, di milioni di euro 43.617.

I risultati provvisori della gestione di competenza 2002 a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 2001 mettono in luce più specificamente che il saldo netto da finanziare aumenta da 32.774 a 43.617 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un decremento pari a 14.828 milioni di euro, per quelli relativi agli impegni, la riduzione è pari a 3.985 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazione sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2001 e 2002.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2000/2001/2002 - Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili (dati in milioni di euro)				
	2000	2001	2002	Variazioni Assolute 2002-2001
ACCERTAMENTI				
– Tributari	332.516	351.086	339.711	-11.375
– Altri accertamenti	50.702	48.507	45.054	-3.453
TOTALE INCASSI	383.218	399.593	384.765	-14.828
IMPEGNI				
– Correnti	354.824	378.464	375.978	-2.486
– In conto capitale	44.706	53.903	52.404	-1.499
TOTALE PAGAMENTI	399.530	432.367	428.382	-3.985
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-16.312	-32.774	-43.617	-10.843

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2002 con quelle definitive del 2000 e 2001.

Nel 2002 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2001, una flessione di 10.498 milioni di euro (-2,7%), di cui milioni 10.081 (-2,9%) ascrivibili al comparto delle entrate tributarie e milioni 417 (-0,8%) riferiti ad altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2002, non sono da escludere - analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi - adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie la flessione del relativo gettito di 10.081 milioni (-2,9%) è la risultante tra il calo registrato nella categoria delle imposte dirette (- milioni 11.818, pari al -6,2%) e l'aumento avutosi nell'imposizione indiretta di 1.737 milioni (+ 1,1%).

Nella categoria delle imposte dirette la flessione registrata riguarda, in valore assoluto, essenzialmente l'IRPEF (-milioni 3.320, pari al -2,6%), l'IRPEG (-milioni 4.263, pari al -12,1%) e le ritenute sui redditi da capitale (-milioni 3.443, pari al -22,8%). Non significative in termini assoluti sono le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, registrate per i restanti tributi della categoria in esame, alcuni dei quali (ILOR e Imposta sul patrimonio netto delle imprese), già soppressi, presentano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti comunque ad anni precedenti la loro soppressione.

	Accertamenti			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/2000	2002/2001
<i>(in milioni di euro)</i>					
IMPOSTE DIRETTE	171.573	189.797	177.979	10,6	-6,2
di cui:					
- IRPEF	119.371	129.333	126.013	8,3	-2,6
- IRPEG	29.819	35.335	31.072	18,5	-12,1
- ILOR	1.493	1.756	856	17,6	-51,3
- Ritenute sui redditi di capitale	13.802	15.085	11.642	9,3	-22,8
- Ritenuta sui dividendi	279	251	312	-10,0	24,3
- Condoni imposte dirette	63	70	69	11,1	-1,4
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	5.478	6.275	3.747	14,5	-40,3
- Imposta patrimonio netto imprese	294	738	26	151,0	-96,5
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	429	359	336	-16,3	-6,4
IMPOSTE INDIRETTE	153.341	156.328	158.065	1,9	1,1
AFFARI	19.517	18.438	18.690	-5,5	1,4
di cui:					
- Concessioni governative	1.145	1.103	871	-3,7	-21,0
- Registro, bollo e sostitutiva	7.916	8.004	7.791	1,1	-2,7
SCAMBIO BENI E SERVIZI	108.756	113.481	115.329	4,3	1,6
di cui:					
- IVA (1)	88.676	92.020	94.940	3,8	3,2
- Oli minerali	19.181	20.723	20.115	8,0	-2,9
CONSUMI	16.208	15.685	14.927	-3,2	-4,8
di cui:					
- Tabacchi	7.170	7.456	7.800	4,0	4,6
LOTTO E LOTTERIE	8.860	8.724	9.119	-1,5	4,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	324.914	346.125	336.044	6,5	-2,9
ALTRE ENTRATE (2)	41.510	49.138	48.721	18,4	-0,8
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.461	1.439	1.630	-1,5	13,3
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	2.629	2.718	8.047	3,4	196,1
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	254	273	339	7,5	24,2
- Dividendi	4.673	2.589	2.521	-44,6	-2,6
- Utili di gestione istituto di emissione	374	76	304	-79,7	300,0
- Avanzo gestione Monopoli	394	33	47	-91,6	42,4
TOTALE ENTRATE FINALI	366.424	395.263	384.765	7,9	-2,7

(1) Al netto della quota del tributo destinata alla U.E. quale «risorsa propria» contabilizzata nelle «altre entrate» (mln. 4.198 per il 2000, mln. 4.960 per il 2001 e mln. 3.667 per il 2002).

(2) Al netto delle somme destinate al «Fondo ammortamento titoli di Stato».

N.B. – Gli accertamenti per l'anno 2000 relative alle «Entrate tributarie», considerano le seguenti rettifiche: IRPEF -1.363, IRPEG -238.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/2000	2002/2001
	<i>(in milioni di euro)</i>				
IRPEF	119.371	129.333	126.013	8,3	-2,6
- Ruoli	2.817	5.462	2.764	93,9	- 49,4
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.333	11.447	9.812	10,8	- 14,3
- Ritenute sui dipendenti privati	70.924	78.167	81.870	10,2	4,7
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.594	10.605	9.885	- 15,8	- 6,8
- Versamenti a saldo per autotassazione	6.183	6.838	5.485	10,6	- 19,8
- Versamenti acconto per autotassazione	16.361	16.568	15.935	1,3	- 3,8
- Accertamento con adesione	159	246	262	54,7	6,5
IRPEG	29.819	35.335	31.072	18,5	- 12,1
- Ruoli	1.071	2.412	1.175	125,2	- 51,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.826	9.329	7.307	19,2	- 21,7
- Versamenti acconto per autotassazione	20.797	23.429	22.457	12,7	- 4,1
- Accertamento con adesione	125	165	133	32,0	-19,4
IMPOSTA SOSTITUTIVA	6.398	9.092	9.087	42,1	- 0,1
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	1.274	3.515	3.902	175,9	11,0
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	70	92	100	31,4	8,7
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	196	133	72	- 32,1	- 45,9
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	33	24	25	- 27,3	4,2
- Ritenute sulle obbligazioni convertibili	152	156	49	2,7	- 68,6
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.728	4.550	4.348	22,1	- 4,4
-Altre ritenute	945	622	591	- 34,2	- 5,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

Per quanto concerne le imposte indirette, l'aumento registrato (+1,1%) è la risultante tra le variazioni positive evidenziate nelle categorie Affari (+1,4%), Scambio di beni e servizi (+1,6%), Lotto e lotterie (+4,5%) e quella negativa registrata nella categoria delle imposte sui consumi (-4,8%).

La crescita avutasi nella categoria "Affari" è ascrivibile essenzialmente agli effetti connessi all'aumento della misura dell'acconto dei concessionari disposta prima con il decreto-legge 209 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 265 del 2002 (dal 20% al 23,5%) e poi con il decreto-legge 282/2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 del 2003 (dal 23,5% al 32%).

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi", l'aumento registrato è ascrivibile principalmente all'IVA (+milioni 2.920), in parte assorbito dal calo sugli oli minerali (-milioni 608).

Nella categoria economica delle "Imposte sui consumi" si evidenzia un calo del gettito (-milioni 758, pari al -4,8%) ascrivibile principalmente all'imposta di consumo sul gas metano (-milioni 746, pari al -20%) e sull'energia elettrica (-milioni 181, pari al -16%), parzialmente compensato dall'aumento registrato per l'imposta di consumo sui tabacchi (+milioni 344, pari al 4%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", l'aumento registrato è dovuto essenzialmente al positivo andamento del gioco del lotto (+milioni 525, pari al 7%).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 48.721, con una lieve riduzione di milioni 417 (-0,8%). Tale flessione è la risultante delle seguenti principali variazioni:

- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (+milioni 5.329);
- Utili di gestione Istituto di emissione (+milioni 228);
- Cartolarizzazioni e dismissioni (+milioni 2.256);
- Rientro dei capitali dall'estero (+milioni 1.480);
- Trasferimenti (-milioni 3.452);
- Ruoli per contributi sanitari ed altri introiti (-milioni 3.060);
- Redditi da capitale (-milioni 1.063);
- Risorse U.E. (-milioni 1.293);
- Programma di costruzione case (-milioni 310);
- Vendita di beni e servizi (-milioni 207).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 1999, 2000 e 2001 ed alle risultanze provvisorie per il 2002, vengono riportati nel prospetto che segue.

Il decremento complessivo degli impegni provvisori 2002 (428.382 milioni di euro) nei confronti di quelli dell'anno precedente (432.367 milioni di euro), è la risultante di una flessione che ha interessato sia le spese impegnate di parte corrente, che quelle in conto capitale.

Più specificamente la diminuzione registrata negli impegni correnti è la risultante di:

a) minori impegni per i consumi intermedi (-3.051 milioni di euro), riguardanti in particolare il settore della difesa. In realtà una quota di tali somme è stata stornata in conto capitale, come investimenti fissi. Altre determinanti dello scostamento sono costituite dagli effetti :

- del Decreto legge n. 124/2002, convertito con modificazioni, dalla legge n. 246/2002;
- rafforzamento dei risparmi derivanti dalle convenzioni CONSIP;

b) minori trasferimenti alle imprese (- 2.113 milioni di euro) relativi in particolare a minori impegni a Ferrovie SpA , alle aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale, ed a minori contributi alle imprese per l'editoria;

c) minori impegni per i Redditi da lavoro dipendente (- 1.205 milioni di euro). Il decremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi figurativi a carico del datore di lavoro. Per quanto riguarda la retribuzione , la riduzione è dovuta al fatto che l'anno 2001 comprende oneri di competenza dell'anno 2000 (slittamento supplenze scuole e anticipo del versamento IRPEF relativo all'ultimo trimestre 2001 che di norma viene regolato nell'esercizio successivo;

d) minori impegni per le poste correttive e compensative (- 944 milioni di euro) delle entrate in relazione soprattutto alle vincite al lotto.

Gli interessi sul debito pubblico presentano una flessione pari a 2.054 milioni di euro, per contro all'interno del comparto si registrano aumenti a favore della Cassa Depositi e prestiti connessi all'andamento delle rate di ammortamento mutui da corrispondere al predetto Ente.

È necessario sottolineare che la flessione registrata nel comparto delle spese i correnti è in parte compensata da forti incrementi relative alle amministrazioni pubbliche aumentate di 6.422 milioni di euro; in particolare l'aumento riguarda gli enti di previdenza aumentati di quasi 5.700 milioni di euro, in relazione soprattutto a maggiori trasferimenti all'INPS.

Si registrano aumenti nelle amministrazioni locali, all'interno delle quali si registrano maggiori impegni relativi ai trasferimenti destinati alle Regioni ed ai Comuni a titolo di compartecipazione IVA e da ulteriori incrementi a favore dell'edilizia e del federalismo amministrativo.

Con riferimento agli impegni in conto capitale la flessione di 1.499 milioni di euro ha interessato tutti i comparti con la sola eccezione per gli altri trasferimenti in conto capitale la cui crescita pari a 5.084 milioni di euro è relativa a maggiori impegni destinati alla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali e per maggiori somme destinate alla protezione civile ed ai disavanzi USL

In particolare, il decremento delle spese in conto capitale ha interessato:

a) minori impegni alle amministrazioni locali (- 2.224 milioni di euro). La flessione ha interessato il comparto delle Regioni per 1.476 milioni di euro, quello degli Enti locali per 539 milioni di euro (riguardante quest'ultimo minori impegni al fondo per investimenti) e quello relativo agli enti di previdenza diminuiti di 1.085 milioni di euro;

b) minori contributi agli investimenti ad imprese (- milioni 1.602) soprattutto per minori incentivi alle imprese industriali e per quelle imprese operanti nelle aree depresse, in parte determinate dal blocco degli impegni disposto dalla richiamata legge n. 246/2002.

Le acquisizioni di attività finanziarie registrano un aumento pari a 635 milioni di euro, esclusivamente per maggiori apporti al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato e per la ricapitalizzazione delle società per il trasporto aereo.

	Impegni			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
<i>(milioni di euro)</i>					
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	64.383	70.701	69.083	-1.618	-2,3
IRAP	3.754	3.901	3.867	-34	-0,9
Consumi intermedi	14.588	13.864	10.813	-3.051	-22,0
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	136.212	146.781	153.203	6.422	4,4
– amministrazioni centrali	3.098	8.056	7.636	-420	-5,2
– amministrazioni locali:	74.481	79.259	80.411	1.152	1,5
– regioni	57.673	58.683	59.949	1.266	2,2
– comuni	9.819	13.230	13.154	-76	-0,6
– altre	6.989	7.346	7.308	-38	-0,5
– enti previdenziali e assistenza sociale	58.634	59.466	65.156	5.690	9,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	7.044	3.948	3.626	-322	-8,2
Trasferimenti correnti a imprese	6.909	6.291	4.178	-2.113	-33,6
Trasferimenti correnti ad estero	1.402	1.434	1.501	67	4,7
Risorse proprie CEE	11.179	11.743	11.844	101	0,9
Interessi passivi e redditi da capitale	73.918	78.235	77.254	-981	-1,3
Poste correttive e compensative	34.321	40.381	39.387	-994	-2,5
Ammortamenti	733	764	774	10	1,3
Altre uscite correnti	380	421	448	27	6,4
Totale Pagamenti Correnti	354.824	378.464	375.978	-2.486	-0,7
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.831	5.526	4.653	-873	-15,8
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	24.758	27.292	22.633	-4.659	-17,1
– amministrazioni centrali	12.855	13.340	11.990	-1.350	-10,1
– amministrazioni locali:	9.682	12.167	9.943	-2.224	-18,3
– regioni	5.230	6.613	5.137	-1.476	-22,3
– comuni	3.696	4.695	4.156	-539	-11,5
– altre	756	859	650	-209	-24,3
– enti previdenziali e assistenza sociale	2.221	1.785	700	-1.085	-60,8
Contributi agli investimenti ad imprese	7.240	6.674	5.072	-1.602	-24,0
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	150	254	197	-57	-22,4
Contributi agli investimenti ad estero	269	264	237	-27	-10,2
Altri trasferimenti in conto capitale	2.689	8.032	13.116	5.084	63,3
Acquisizione di attività finanziarie	4.770	5.861	6.496	635	10,8
Totale Pagamenti di Capitali	44.706	53.903	52.404	-1.499	-2,8
IN COMPLESSO	399.530	432.367	428.382	-3.985	-0,9

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

8.3.2 I Bilanci di Regioni, Province, Comuni e Comunità montane

CONSIDERAZIONI GENERALI

Premessa

La finanza degli Enti Locali

Il sistema dei trasferimenti erariali si inquadra nel più ampio concetto di finanza propria e derivata. Tale concetto è fissato, nei principi generali nell'articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In tale articolo è contenuto il principio per il quale l'autonomia finanziaria degli Enti Locali è fondata sulla *certezza di risorse proprie e trasferite*. In tale disposizione viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di Comuni e Province (es. addizionali, imposte proprie, tasse, trasferimenti statali e regionali, ecc.). In relazione a tanto i trasferimenti erariali o statali rappresentano una delle più importanti forme di entrata.

In materia di trasferimenti, altro elemento di cui tener conto è la suddivisione degli enti per classi demografiche e popolazione residente.

I Comuni vengono convenzionalmente suddivisi, a seconda della popolazione residente in 12 classi demografiche (da meno di 500 abitanti ad oltre 500.000 abitanti). Le Province sono suddivise in quattro classi demografiche che tengono conto anche dell'estensione territoriale. Il rilievo della suddivisione risiede nel fatto che molte leggi e regolamenti prevedono disposizioni e parametri diversi a seconda della classe demografica di appartenenza.

A seconda delle dimensioni demografiche sono modulati determinati interventi. Si pensi alla possibilità di affidare ai componenti dell'organo esecutivo (ossia della Giunta) la responsabilità degli uffici e dei servizi per gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (articolo 53, comma 23 della legge finanziaria per l'anno 2001, così come modificato dalla legge finanziaria per l'anno 2002).

Peraltro, proprio i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengono conto della popolazione e del territorio.

Il sistema dei trasferimenti erariali

Fino al 1984 i contributi erariali venivano attribuiti con rimborso a piè di lista, ciò che ha determinato una erogazione svincolata da principi di distribuzione.

La prima normativa che procedette ad una parziale sistemazione della materia fu la legge 504 del 1992, ma fu il decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 a prevedere una disciplina organica dei trasferimenti con intenti di riequilibrio e perequazione. La perequazione prendeva a riferimento il fabbisogno standardizzato di risorse.

Questo sistema si doveva applicare ad una quota del contributo ordinario sulla base degli elementi costituiti dai servizi indispensabili, dai servizi maggiormente diffusi, dalle determinanti della spesa, dalla classe demografica, dai parametri monetari, dal coefficiente di degrado e dalla presenza di insediamenti militari.

La perequazione, prevista dal decreto legislativo n. 504 del 1992, doveva svolgersi in 16 anni (di fatto è stata applicata per il solo 1994), al tasso annuale del 5 per cento, andando a ridi-

stribuire, pertanto, alla fine della manovra, l'80 per cento del contributo complessivo. Era pertanto un sistema che toglieva risorse in un lungo arco temporale, appunto 16 anni, e le ridistribuisce fra tutti gli enti, sia pure restituendo naturalmente minori trasferimenti agli enti sovradotati.

Nel 1995, il legislatore, in sede di definizione dei criteri con i quali operare i tagli ai trasferimenti erariali, decisi nell'ambito della complessiva manovra di risanamento della finanza pubblica, ha introdotto un sistema perequativo più forte, in base al quale si raffrontavano i fabbisogni con le risorse godute dagli enti.

Nell'individuazione delle risorse venivano presi in considerazione i trasferimenti erariali e i nuovi tributi assegnati (per i Comuni appunto l'imposta comunale sugli immobili). È stato previsto che le risorse prelevate con il sistema del 5 per cento, venissero assegnate ai soli enti per i quali la copertura del fabbisogno era assicurata in misura inferiore a quella nazionale. Il prelievo veniva redistribuito solo ad alcuni enti, in genere di minori dimensioni. Ciò ha determinato le proteste degli enti sovradotati, che corrispondevano peraltro a quelli di maggiori dimensioni demografiche, ed ha portato al congelamento del sistema. Per tale motivo dal 1996 i trasferimenti sono stati incrementati sulla base dell'anno precedente in misura percentuale uguale per tutti.

L'articolo 30, comma 9, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aveva disposto il differimento al 1° gennaio 2001 dell'applicazione del citato decreto legislativo n. 244 del 1997 condizionando nel contenuto detta applicazione alla mancata enunciazione, nel frattempo, del decreto legislativo previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera f), della legge delega n. 133 del 1999.

Allo stato attuale pertanto i criteri di calcolo rimangono legati alle disposizioni della legge finanziaria, prima fra tutte la legge finanziaria per l'anno 2002 che, sul piano normativo, provvede a sospendere o rinviare gli effetti del decreto legislativo n. 244 del 1997 ad eccezione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 3, che dispone la fissazione dei trasferimenti erariali secondo la legislazione vigente e che le eventuali risorse aggiuntive sono attribuite agli enti sottodotati.

I fondi delle contribuzioni erariali

L'articolazione dei trasferimenti è tuttora disciplinata dal sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, con alcune correzioni in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 244 del 1997.

Il nuovo sistema dei trasferimenti erariali è imperniato sulla presenza di cinque fondi di cui tre per i trasferimenti di natura corrente ("fondo ordinario", "fondo consolidato" e "fondo per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale") e due per i trasferimenti in conto capitale ("fondo nazionale ordinario per gli investimenti" e "fondo nazionale speciale per gli investimenti").

Il contributo ordinario ha ricompreso il contributo di base e quelli perequativi del vecchio sistema (perequazione in base al fabbisogno standardizzato). Il contributo consolidato comprende una congerie di erogazioni specifiche previste da leggi speciali.

Il terzo fondo, del tutto innovativo, intende assegnare contributi agli enti dotati di basi imponibili inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Il fondo ordinario investimenti ha la funzione di finanziare direttamente le spese di conto capitale (opere pubbliche) ed è quantificato nella legge finanziaria. Il fondo nazionale speciale investimenti, alimentato con i proventi delle case da gioco del Comune di Campione d'Italia, e destinato al finanziamento di opere pubbliche nei territori degli enti locali i cui organi siano sciolti per attività mafiosa o degli enti in gravi condizioni di degrado.

Il fondo per lo sviluppo degli investimenti (per Comuni, Province e Comunità Montane) pure è mantenuto tra le voci delle contribuzioni erariali, ma sostanzialmente per il finanziamento delle rate dei mutui stipulati anteriormente all'entrata in vigore della nuova normativa e la sua consistenza va riducendosi a seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento precedente.

L'assegnazione dei trasferimenti

Per gli enti di maggiori dimensioni demografiche e cioè tutte le Province ed i Comuni con popolazione con più di 50.000 abitanti è confermato il sistema relativo al monitoraggio della spesa, consistente nel pagamento da parte del Ministero dei trasferimenti, con mandati diretti, solo al verificarsi di determinati limiti di giacenza di cassa, ma con possibilità di richiesta di accredito dei trasferimenti, con procedura diretta e immediata, per spese improcrastinabili ed inderogabili.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 66 della legge finanziaria per il 2001 sul controllo dei flussi finanziari degli enti pubblici, è aumentato il numero degli enti monitorati, individuando gli enti da 50.000 a 60.000 abitanti; è stata, inoltre, prevista, per i Comuni con meno di 50.000 abitanti, la non assoggettabilità al limite di giacenza al raggiungimento del quale erano effettuati i pagamenti a carico dello Stato, attraverso le anticipazioni da parte delle sezioni di tesoreria provinciali del Tesoro, rimborsate dal Ministero dell'Interno (sistema della Comunicazione).

Il sistema delle attribuzioni delle risorse finanziarie agli Enti Locali si svolge, pertanto, a norma delle vigenti disposizioni con due distinte modalità:

- a)* erogazione con mandato informatico collettivo in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;
- b)* monitoraggio per tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e possibilità di richiedere per spese improcrastinabili ed inderogabili il pagamento diretto e immediato dei trasferimenti.

Per il punto *a)* il sistema prevede l'attribuzione delle risorse che consiste nell'adozione di un decreto di impegno e pagamento per ogni tipologia di contributo, cui corrisponde un capitolo del bilancio dello Stato, nel quale si suddivide la rata: contributo ordinario, contributo per la perequazione della fiscalità locale e contributo consolidato.

Per quanto riguarda il punto *b)* l'attività di monitoraggio è affidata dal Ministero dell'Interno e riguarda 232 enti. Essa consiste nel verificare la consistenza finanziaria dei conti di tesoreria degli enti interessati e, per quelli che risultano al di sotto del limite di giacenza determinato percentualmente sulla spettanza annuale dei fondi ordinario, perequativo e consolidato, si provvede su richiesta al trasferimento delle risorse nella misura sufficiente a riportare detta consistenza al di sopra del limite di giacenza.

Il sistema di monitoraggio per l'attribuzione delle risorse finanziarie è finalizzato ad attribuire i contributi erariali solo nella misura necessaria al fabbisogno degli Enti Locali.

Tale sistema anche al fine di un razionale e corretto uso delle risorse, non si applica a determinati enti; si tratta, come si è detto, di tutte le Province e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti che possono ricevere erogazioni solo allorché le disponibilità depositate presso le sezioni di tesoreria provinciale scendano al di sotto di un prefissato limite di giacenza.

I contributi ordinario e consolidato e il fondo perequativo degli squilibri della fiscalità locale nonché i contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo sono erogati in tre rate, entro il mese di gennaio, maggio e ottobre.

I contributi relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti sono erogati in due rate, rispettivamente per il 60 per cento entro il mese di maggio e per il saldo del 40 per cento ad ottobre.

Il contributo nazionale ordinario per gli investimenti ed i contributi a questi assimilati sono erogati in unica rata entro il mese di giugno.

Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3/2002 sono state dettate le modalità di erogazione dei trasferimenti correnti e in conto capitale. Sono esclusi gli enti soggetti al monitoraggio e cioè tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Per le entrate proprie delle Province e dei Comuni sino a 10.000 abitanti la legge finanziaria estende loro l'esclusione dal sistema di tesoreria unica, in precedenza applicata solo ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

In attuazione del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 convertito in legge 31 ottobre 2002, n. 246 sono state disposte misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica. Dopo questo primo intervento correttivo ed a seguito della legge di assestamento di bilancio, è stato emanato l'ulteriore decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 29 novembre 2002, in base al quale sono stati stabiliti limiti percentuali all'assunzione di impegni di spesa ed all'emissione di titoli di pagamento, con esclusione delle dotazioni di bilancio relative ai trasferimenti a favore degli Enti Territoriali avendo natura obbligatoria.

Trasferimenti e legge finanziaria

L'articolo 27 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 reca alcune disposizioni finanziarie per gli Enti Locali. In particolare queste sono:

- definizione generale dei trasferimenti erariali per il 2002, confermando la ripartizione già prevista dalla precedente legge finanziaria sia nei criteri che nell'ammontare delle risorse; rinvio *sine die* dell'applicazione del citato decreto legislativo n. 244 del 1997;

- l'incremento delle risorse in favore degli Enti sottomediana, derivanti dall'applicazione del tasso programmato di inflazione per l'anno 2002, è distribuito secondo i criteri e le finalità di cui alla legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" articolo 31, comma 11; alla stessa destinazione sono finalizzate le economie del fondo sviluppo investimenti;

- finanziamenti a favore delle unioni di Comuni e delle Comunità Montane che svolgono l'esercizio associato di funzioni. Si prevede un contributo di 20 milioni di euro per le unioni di

Comuni e delle fusioni di Comuni e Comunità Montane che si sono associate per l'esercizio di servizi e per cui sia effettivamente stato avviato l'esercizio associato delle funzioni;

- ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, è concesso un contributo a carico del bilancio dello Stato entro il limite di 20.658 euro per ciascun ente, fino ad un importo complessivo di 87 milioni di euro, per la medesima finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti;

- incremento, in via provvisoria e sino alla revisione del sistema dei trasferimenti erariali, di 103,28 milioni di euro dei trasferimenti a favore del comune di Roma;

- modifiche al testo unico delle leggi degli Enti Locali con previsione di facoltatività del c.d. "ammortamento finanziario".

L'articolo 25 della medesima legge finanziaria prevede inoltre due fondi, in recepimento dei principi previsti nell'articolo 119, comma 5 del nuovo testo della Costituzione.

Il primo è il fondo per la tutela e lo sviluppo economico sociale delle isole minori con risorse pari a 51.645.689,90 euro per l'anno 2002. Per pervenire alla distribuzione delle risorse è previsto che il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, individui la tipologia e i settori degli interventi ammessi ad accedere al fondo. Il Ministro dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, con decreto determina le modalità per l'accesso al fondo e provvede alla ripartizione delle risorse.

Nell'ottobre 2002 il D.P.C.M. è stato sottoposto, con esito favorevole, all'esame della citata Conferenza e successivamente è stato inviato alla Presidenza del Consiglio per la firma. Il decreto ministeriale regolamentare ha ricevuto, nel dicembre 2002, il parere favorevole della Conferenza e dovrà essere inviato al Consiglio di Stato.

Vi è poi il fondo per la riqualificazione urbana dei Comuni, con risorse pari a 103.291.379,82 euro per l'anno 2002. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città-Autonomie, vengono dettate le disposizioni per la ripartizione del fondo tra gli enti interessati, assicurando ai Comuni con popolazione non superiore ai 40.000 abitanti compresi nelle aree di cui all'articolo 4 della legge finanziaria, una quota non inferiore all'85% del totale delle disponibilità del fondo. Sottoposto al parere delle altre Amministrazioni interessate, il citato regolamento dovrà essere inviato all'esame del Consiglio di Stato.

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

La legge finanziaria 2002 ha previsto, inoltre, alcune importanti norme.

L'articolo 10 reca la modifica alla disciplina dell'imposta di pubblicità sulle insegne di esercizio.

Le modifiche di maggior rilievo riguardano:

a) il termine per la deliberazione dell'imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, fissata al 31 marzo di ogni anno con applicazione retroattiva al 1° gennaio. In caso di mancata deliberazione delle tariffe entro i termini di legge si applicano le tariffe dell'anno precedente;

b) l'esenzione dall'imposta di pubblicità per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni e servizi sino a cinque metri quadrati di superficie complessiva; inol-

tre vi è facoltà per i Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, di prevedere esenzioni per superfici maggiori;

c) misure per la repressione dell'abusivismo degli impianti pubblicitari.

Per compensare le minori entrate, derivanti dall'applicazione dell'esenzione di cui al punto b) è previsto per i Comuni un rimborso dallo Stato, sotto forma di trasferimenti erariali aggiuntivi, secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno.

I trasferimenti erariali aggiuntivi così determinati non sono soggetti a riduzione per effetto di altre disposizioni di legge.

L'articolo 16 prevede disposizioni per i rinnovi contrattuali del personale degli Enti Locali. Il comma 7 stabilisce, come per i precedenti esercizi, che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2002-2003 del personale del comparto Enti Locali sono a carico degli Enti Locali stessi, nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

L'articolo 19 prevede limiti alle assunzioni di personale. L'applicazione della disposizione comporta che per il 2002 le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2001 non possono assumere personale a tempo indeterminato. Il rispetto del Patto di stabilità è autocertificato dall'ente. Sono fatte salve le assunzioni connesse alle nuove funzioni assegnate agli Enti Locali, nei limiti di trasferimenti compensativi per mancata assegnazione del personale. L'ultimo periodo del comma 1 prevede, inoltre, una limitazione per gli Enti Locali all'assunzione di personale a tempo determinato o personale convenzionato: in tali casi la spesa per il 2002 non può superare quella del 2001 incrementata del tasso di inflazione programmato.

Le assunzioni effettuate in violazione dei vincoli richiamati sono nulle. Il comma 8 dell'articolo 19 prevede un nuovo onere per l'organo di revisione dell'ente locale, disponendo che a decorrere dal 2002 i revisori "... accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa ... e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate ...".

L'articolo 23, comma 3 stabilisce il divieto di adottare provvedimenti contenenti estensione del giudicato in materia di personale. La disposizione, applicabile anche agli Enti Locali, prevede che per il triennio 2002-2004 non sarà possibile adottare provvedimenti di estensione del giudicato in materia di personale.

L'articolo 25 disciplina l'addizionale e compartecipazione al gettito dell'IRPEF. Con modifiche al decreto legislativo n. 360 del 1998, che ha istituito l'addizionale e la compartecipazione all'IRPEF, ed all'articolo 67 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001) viene ridisegnato, ai commi 1 e 4, il sistema di determinazione ed attribuzione di parte del gettito IRPEF agli Enti Locali.

Sostituendo il comma 7 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 360 del 1998, si prevede che la determinazione e la ripartizione delle somme disponibili sono effettuate su dati statistici forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, senza più riferimento ai dati effettivi.

Con le modifiche al citato articolo 67, comma 4 si prevede:

a) l'attribuzione per il 2002 ed il 2003 ai Comuni di una aliquota di compartecipazione pari al 4,5% del riscosso IRPEF da parte dello Stato in conto competenza per l'anno prece-

dente, con detrazione in pari misura dei trasferimenti erariali spettanti; l'incapienza nei confronti del singolo ente determina la limitata attribuzione dell'aliquota di compartecipazione in misura pari ai trasferimenti "spettanti" per l'anno 2002;

b) l'utilizzo, in via generale, di dati statistici più recenti, considerando l'impossibilità di ottenere dati effettivi.

Decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13 per assicurare le funzionalità degli Enti Locali

Con l'indicato provvedimento d'urgenza, convertito dalla legge 24 aprile 2002, n. 75, si è inteso risolvere alcuni problemi concernenti la funzionalità degli Enti Locali. All'articolo 1 si è stabilito che trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato, il Prefetto nomina un commissario per la predisposizione d'ufficio dello schema affinché lo sottoponga al Consiglio.

In tale caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, il Prefetto assegna un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente e inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio.

La procedura introdotta è del tutto eccezionale in quanto la norma stabilisce che spetta allo statuto degli Enti Locali disciplinare le modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio non oltre il termine di cinquanta giorni dalla scadenza di quello prescritto per l'approvazione del bilancio e che il Prefetto interviene nei soli casi in cui lo Statuto dell'ente non prevede diversamente.

L'articolo 2 è volto a far fronte alle difficoltà di bilancio delle unioni di Comuni, per la cui soluzione si sono rivelati insufficienti i fondi stanziati per l'anno 2001. Viene pertanto previsto un finanziamento pari ad ulteriori 20 milioni di euro per l'anno 2001, a valere sul fondo ordinario 2002 per Province e Comuni. Le disposizioni dell'articolo 3 sono originate dalle difficoltà di rispettare il Patto di stabilità interno per l'anno 2002 da parte di numerosi Enti Locali a causa del meccanismo di calcolo della spesa corrente a tal fine previsto dalla legge finanziaria per il 2002.

Tale norma ha lo scopo di facilitare il rispetto sostanziale del Patto di stabilità introducendo nuove regole (non considerare gli interessi passivi ai fini del tetto di incremento di spesa del 6 per cento, le spese sostenute a fronte di trasferimenti con vincolo di destinazione, le spese che rivestono il carattere di eccezionalità, ecc.).

Con l'articolo 3 è prevista per gli Enti Locali dissestati una chiusura anticipata e semplificata della procedura nel caso in cui gli adempimenti connessi alla compiuta determinazione della massa attiva e passiva dei debiti pregressi, risultino così onerosi da impedire il rispetto dei termini previsti dalla normativa di settore. Alla chiusura anticipata del dissesto si provvede con specifico decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Sindaco del comune interessato, sentita la Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali.

Decretata la chiusura della procedura ordinaria del dissesto, la procedura di risanamento dell'ente locale è affidata ad un'apposita commissione nominata con decreto del Presidente della Repubblica. La durata in carica è di un anno prorogabile per un solo altro anno. Gli oneri della procedura sono ad intero carico dell'ente locale. Qualora l'ente locale non provveda a deliberare

i relativi finanziamenti, si verifica la chiusura definitiva della procedura stessa.

Stanziameti erariali

I trasferimenti erariali da erogare agli Enti Locali per l'anno 2002 discendono, come accennato, dalla legge finanziaria per tale anno e dalle numerose norme che l'hanno preceduta e che hanno determinato tra l'altro la complessità di una sistemazione degli stessi.

Nel corso del 2002, si è manifestata, con particolare evidenza, una carenza di fondi in termini di competenza e di cassa che ha determinato il pagamento della terza rata in percentuale ridotta ed ha determinato, per gli Enti Locali, l'impossibilità di far fronte agli impegni inderogabili di fine d'anno.

Le motivazioni che hanno generato tali carenze, riguardano l'indisponibilità dei fondi di cassa e competenza.

Indisponibilità dei fondi in termini di competenza

I numerosi provvedimenti legislativi che sono stati adottati nell'ambito del federalismo fiscale e di riforma della finanza locale (IVA sui trasporti ed IVA sui servizi esternalizzati) hanno operato con compensazione sui trasferimenti erariali sulla base di importi stimati, salvo poi effettuare i necessari conguagli in presenza dei dati definitivi.

A seguito di tale metodologia, non è stato, però, in molti casi possibile operare i recuperi per incapienza dovuta all'azzeramento dei trasferimenti erariali in conseguenza delle compensazioni effettuate.

L'ammontare complessivo dell'integrazione richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze in termini di competenza è stata pari a 1.076 milioni di euro.

Indisponibilità dei fondi di cassa

L'ammontare complessivo dello stanziamento di cassa assegnato per l'anno 2002 per i capitoli relativi ai trasferimenti erariali, è pari a complessivi 16.059 milioni di euro, la massa spendibile è pari a 31.668 milioni di euro, di cui 14.920 milioni di euro di competenza e 16.748 milioni di euro in conto residui per gli anni 2001 e precedenti.

Il rilevante ammontare dei residui deriva dalla particolare metodologia di legge, applicata agli enti di maggiore dimensione, nonché dalle somme anticipate dalle sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato.

Lo stanziamento di cassa assegnato non è stato quindi sufficiente ad erogare i trasferimenti nel loro ammontare totale.

In sede di assestamento di bilancio è stata chiesta un'integrazione di cassa pari a 4.990 milioni di euro. In considerazione dei tempi per l'assestamento di bilancio, è stata richiesta un'integrazione di cassa con prelievo dai fondi di riserva di 400 milioni di euro.

Ammontare delle erogazioni

Le erogazioni disposte complessivamente nell'anno 2002 ammontano a 14.350 milioni di euro, di cui 1.398 milioni di euro per il pagamento di mandati trasportati (provenienti dal pre-

cedente esercizio). La terza rata dei trasferimenti erariali per i Comuni superiori a 50.000 abitanti nonché alle Province è stata pagata nelle sottoindicate misure percentuali (sulla base annua spettante):

- contributo ordinario 91,29%
- contributo perequativo 99,50%
- contributo consolidato 99,25%
- fondo sviluppo investimenti 85,17%

Inoltre sono stati disposti, per lo stesso motivo, i rimborsi alle Tesorerie provinciali dello Stato per un ammontare pari a 8.131,9 milioni di euro.

I contributi per gli enti inferiori a 50.000 abitanti nonché alle Comunità Montane sono stati erogati nella stessa misura percentuale degli enti superiori a 50.000 abitanti.

Il sistema sanzionatorio delle erogazioni ed il Patto di stabilità interno per gli Enti Locali

Come è noto, anche per l'anno 2002, le Autonomie Locali sono chiamate al rispetto degli obblighi Comunitari ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; gli enti sono chiamati a rispettare dei parametri economici e sono previste sanzioni sul piano della decurtazione di trasferimenti.

La disciplina relativa al "Patto di stabilità" prevede un doppio limite per il raggiungimento dell'obiettivo per il 2002, in termini di "saldo finanziario" (differenza entrate/spese) e di vincolo puro sulla spesa. In particolare le disposizioni citate dispongono che:

1) gli obblighi del Patto di stabilità interno riguardano le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

2) per il 2002 il "saldo finanziario", calcolato secondo le regole applicate per il 2001, potrà essere peggiorato entro il limite del 2,5% del risultato conseguito per il 2000;

3) per il 2002 gli impegni relativi alle spese correnti non possono superare l'importo dei corrispondenti impegni assunti per il 2000, maggiorato del 6%;

4) per il 2002 i pagamenti relativi alle spese correnti non possono superare i pagamenti effettuati nel 2000, maggiorati del 6%;

5) per il calcolo delle spese correnti di cui ai punti 3 e 4 non sono considerate le spese per interessi passivi, le spese finanziate da programmi comunitari, le spese connesse all'esercizio di funzioni statali e/o regionali delegate o trasferite in base a modifiche normative intervenute negli anni 2000 e successivi;

6) per il 2003 e 2004 il vincolo sulla spesa permane, sostituendo alla percentuale di aumento del 6% la percentuale del 2%;

7) le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti sono tenuti a trasmettere trimestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi agli incassi ed ai pagamenti effettuati, agli impegni assunti, nonché informazioni su operazioni finanziarie effettuate con istituti di credito e non registrati sui conti di tesoreria.

Per effetto dei risparmi determinatisi sulla spesa degli Enti Locali con la manovra complessiva operata dalla legge finanziaria 2002, i trasferimenti erariali spettanti ai Comuni e alle Province a titolo di contributo ordinario, contributo consolidato, contributo perequativo degli

squilibri della fiscalità locale sono stati decurtati dell'1% nel 2002, e verranno decurtati del 2% nel 2003 e del 3% nel 2004.

Per l'anno 2002, qualora l'ente non rispetti i limiti previsti per le spese correnti, l'importo dei trasferimenti correnti ad esso spettante è ulteriormente ridotto in misura pari alla differenza tra gli obiettivi derivanti, per lo stesso ente, dall'osservanza dei vincoli relativamente alle spese correnti, e i risultati conseguiti e comunque non oltre il 25 per cento dei suddetti trasferimenti. Le risorse che in tal modo si rendono disponibili sono attribuite con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze alle Province ed ai Comuni che abbiano rispettato i medesimi limiti. In caso di mancata trasmissione delle informazioni, l'ente viene considerato come inadempiente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo e i trasferimenti ad esso spettanti sono ulteriormente ridotti rispetto alla riduzione prevista al primo periodo.

Ulteriore sanzione prevista per l'anno 2002, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti in apposita certificazione, è costituita dal divieto di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e le eventuali deroghe non hanno effetto per gli enti inadempienti.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2002 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 65.547 milioni di euro, rimanendo su un livello analogo a quello dell'anno precedente.

L'ammontare dei trasferimenti è coerente con il quadro generale di attuale riordino del sistema politico, fiscale ed amministrativo del Paese caratterizzato, in particolare, dall'introduzione del federalismo fiscale (L.133/1999 e D.Lgs 56/2000) e dal completamento del processo di devoluzione delle competenze.

Le disposizioni in materia di federalismo fiscale prevedono l'abolizione, tra gli altri, dei trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario destinati al finanziamento del trasporto pubblico di cui al D.Lgs. 422/1997 ed al finanziamento della spesa sanitaria corrente, al netto delle somme vincolate da accordi internazionali e di quelle destinate ad alcuni enti del SSN e alle Regioni per specifici obiettivi previsti da leggi speciali.

I trasferimenti aboliti o ridotti vengono compensati da entrate regionali rappresentate dalla compartecipazione regionale all'IVA, dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF e dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine.

Nel FSN permangono, anche se in graduale riduzione per effetto di specifiche disposizioni di legge, le disponibilità finanziarie da destinarsi al finanziamento dei livelli di assistenza per le Regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna.

Nel rinnovato contesto normativo è previsto che entro il 30 settembre di ciascun anno con DPCM, siano stabilite annualmente, per il triennio successivo, relativamente a ciascuna Regione, la quota di compartecipazione all'IVA, la quota di concorso alla solidarietà interregionale e la quota da erogare a ciascuna Regione. La determinazione delle quote da erogare alle Regioni è effettuata in funzione di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica.

Tabella RP. 1. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (in milioni di euro)

	1999			2000			2001			2002		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	19.643	34,5	-9,1	22.541	35,2	14,8	16.711	25,5	-25,9	18.292	27,9	9,5
1) Regioni a Statuto Ordinario:	2.970	5,2	-8,5	3.302	5,2	11,2	708	1,1	-78,6	599	0,9	-15,4
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi rifinanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	2.970	5,2	-8,5	3.302	5,2	11,2	708	1,1	-78,6	599	0,9	-15,4
2) Regioni a Statuto Speciale:	16.673	29,3	-9,2	19.239	30,0	15,4	16.003	24,4	-16,8	17.693	27,0	10,6
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	16.673	29,3	-9,2	19.239	30,0	15,4	16.003	24,4	-16,8	17.693	27,0	10,6
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	490	0,9	-18,3	520	0,8	6,2	724	1,1	39,2	625	1,0	-13,7
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota a destinazione libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	490	0,9	-18,3	520	0,8	6,2	724	1,1	39,2	625	1,0	-13,7
C) Comparto Sanitario	34.120	59,8	60,5	37.125	58,0	8,8	11.738	17,9	-68,4	9.071	13,8	-22,7
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale	-	-	-	-	-	-	32.283	49,2	-	34.814	53,1	7,8
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	2.761	4,8	54,7	3.866	6,0	40,0	4.141	6,3	7,1	2.745	4,2	-33,7
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TRASFERIMENTI	57.013	100,0	26,0	64.052	100,0	12,3	65.597	100,0	2,4	65.547	100,0	-0,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Tabella RP. 2. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (in milioni di euro)

	1999			2000			2001			2002		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	53.114	93,2	24,1	59.083	92,2	11,2	58.860	89,7	-0,4	59.831	91,3	1,6
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	191	0,3	12,2	486	0,8	154,9	924	1,4	89,9	1.577	2,4	70,7
- settore sanità	32.806	57,5	59,0	35.104	54,8	7,0	10.336	15,8	-70,6	7.987	12,2	-22,7
- settore agricoltura e forestazione	466	0,8	-8,3	516	0,8	10,8	351	0,5	-32,0	198	0,3	-43,6
- settore calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- settore trasporti	3.105	5,4	-12,6	3.615	5,6	16,4	732	1,1	-79,7	495	0,8	-32,4
- altri settori	16.546	29,0	-7,7	19.362	30,2	17,0	46.517	70,9	140,2	49.574	75,6	6,6
B) Trasferimenti di parte capitale	3.899	6,8	57,9	4.970	7,8	27,5	6.737	10,3	35,6	5.716	8,7	-15,2
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	30	0,1	5,5	52	0,1	70,2	180	0,3	247,1	53	0,1	-70,8
- settore sanità	1.314	2,3	110,4	2.022	3,2	53,9	1.402	2,1	-30,7	1.084	1,7	-22,7
- settore agricoltura e forestazione	456	0,8	9,4	374	0,6	-18,0	680	1,0	81,9	288	0,4	-57,7
- settore calamità naturali	309	0,5	42,6	315	0,5	1,8	494	0,8	56,9	217	0,3	-56,1
- settore trasporti	96	0,2	6,3	125	0,2	30,4	232	0,4	85,2	360	0,5	55,2
- settori energia	151	0,3	153,8	184	0,3	21,8	154	0,2	-16,2	153	0,2	-0,6
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	614	1,1	98,5	1.187	1,9	93,2	1.009	1,5	-15,0	1.099	1,7	8,9
- fondo investimenti e occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri settori	928	1,6	28,3	711	1,1	-23,4	2.586	3,9	263,7	2.463	3,8	-4,8
TOTALE TRASFERIMENTI	57.013	100,0	26,0	64.052	100,0	12,3	65.597	100,0	2,4	65.547	100,0	-0,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Per l'anno 2002 tale quota è stata fissata pari alla differenza tra l'ammontare dei trasferimenti soppressi ed il gettito derivante dall'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'accisa sulle benzine: l'importo così determinato è rapportato all'importo della compartecipazione all'IVA.

Tale meccanismo di perequazione, da adottarsi nei confronti delle Regioni con insufficiente capacità fiscale, si prevede continui ad operare fino al 2013, con riduzione progressiva e costante delle quote integrative.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2002, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano un significativo ammontare di risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale, pari a circa il 53% del totale.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 18.292 milioni, rappresenta una quota del 27,9% rispetto al totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 27,0% e lo 0,9% del totale dei trasferimenti.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si collocano i finanziamenti del comparto sanitario che, in ulteriore riduzione rispetto all'anno precedente (-22,7%), rappresentano il 13,8% dei trasferimenti complessivi.

L'impatto sul Servizio Sanitario Nazionale del federalismo fiscale, iniziato nel corso del 2001, ha continuato a manifestarsi gradatamente. Ad eccezione di una quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, il finanziamento del comparto sanitario nelle Regioni a statuto ordinario è infatti assicurato dal rafforzamento della finanza regionale.

Su livelli più bassi si pongono infine il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali incidenti nei vari settori economici di competenza regionale (4,2% dei trasferimenti complessivi), nonché le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,0% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi riguardante i settori funzionali di intervento, si evidenzia la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (91,3%), rispetto a quelli in conto capitale (8,7%). Mentre le assegnazioni di parte corrente registrano una lieve crescita rispetto all'anno precedente (+1,6%), quelle di parte capitale, fanno rilevare una diminuzione del 15,2 per cento.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità Montane per il 2002 è contenuta nella legge 28 dicembre 2001, n. 448.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 823,29 milioni di euro (Tabella RP 3).

I contributi correnti del 2002 ammontano a 724,51 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 487,08 milioni;

Tabella RP. 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto
 (in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI				TOTALE Contributi
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	18,25	2,46	5,50	26,22	7,39	0,10	7,48	33,70
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	11,77	0,17	0,62	12,55	4,11	0,01	4,12	16,67
LIGURIA	4,08	0,25	0,48	4,81	1,31	0,01	1,32	6,13
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	7,16	0,70	0,91	8,77	2,52	0,02	2,55	11,32
FRIULI-VENEZIA GIULIA	—	—	—	—	—	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	6,44	0,24	0,25	6,93	3,63	0,02	3,65	10,58
TOSCANA	12,90	0,81	1,97	15,68	2,20	0,04	2,24	17,92
UMBRIA	7,32	0,66	1,15	9,13	1,81	0,01	1,82	10,96
MARCHE	9,44	1,61	2,51	13,55	4,98	0,06	5,03	18,59
LAZIO	15,40	3,47	7,34	26,21	3,64	0,05	3,69	29,91
ABRUZZO	17,98	4,66	6,61	29,25	5,17	0,07	5,23	34,48
MOLISE	10,43	2,27	1,71	14,41	1,61	0,02	1,62	16,04
CAMPANIA	60,24	39,08	18,00	117,32	15,41	0,25	15,66	132,98
PUGLIA	33,52	21,90	12,02	67,45	14,98	0,20	15,18	82,63
BASILICATA	19,71	4,64	4,88	29,24	1,49	0,03	1,52	30,76
CALABRIA	39,65	13,00	10,29	62,95	5,43	0,11	5,54	68,49
SICILIA	145,69	26,00	28,89	200,58	14,67	0,27	14,93	215,51
SARDEGNA	67,10	6,37	6,00	79,46	7,09	0,09	7,18	86,65
TOTALE COMPLESSIVO	487,08	128,29	109,14	724,51	97,44	1,34	98,78	823,29

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto (in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI				TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	174,24	23,07	98,15	456,26	751,73	115,30	32,24	147,54	899,27
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	224,30	46,71	170,85	1.094,70	1.536,56	287,47	36,23	323,69	1.860,25
LIGURIA	98,74	15,96	37,00	157,91	309,62	63,51	5,84	69,35	378,97
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	153,41	25,56	73,23	450,15	702,35	129,69	12,09	141,78	844,13
FRIULI-VENEZIA GIULIA	—	—	—	—	—	—	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	81,07	7,04	86,55	451,87	626,53	123,22	6,25	129,47	756,01
TOSCANA	160,55	9,41	101,25	342,48	613,70	124,11	5,86	129,98	743,67
UMBRIA	61,34	15,31	26,16	67,26	170,08	25,67	2,35	28,02	198,10
MARCHE	72,21	14,17	42,27	121,10	249,75	58,86	6,30	65,16	314,92
LAZIO	137,90	28,79	387,64	524,08	1.078,42	232,24	10,09	242,33	1.320,75
ABRUZZO	88,71	18,57	35,84	80,46	223,57	45,64	8,29	53,93	277,50
MOLISE	27,72	5,42	10,26	16,60	59,99	13,10	4,02	17,11	77,10
CAMPANIA	819,52	196,44	344,42	276,95	1.637,32	154,26	13,18	167,44	1.804,76
PUGLIA	415,43	57,61	105,20	200,04	778,27	102,67	4,48	107,16	885,43
BASILICATA	79,41	19,78	32,94	27,73	159,87	25,26	3,34	28,60	188,47
CALABRIA	255,35	72,59	104,73	81,72	514,39	75,69	11,24	86,92	601,31
SICILIA	863,71	239,73	168,40	—	1.271,84	134,08	8,18	142,26	1.414,09
SARDEGNA	231,23	31,51	43,29	—	306,03	53,38	10,56	63,94	369,97
TOTALE COMPLESSIVO	3.945,01	827,68	1.868,18	4.349,30	10.990,17	1.764,16	180,53	1.944,69	12.934,86

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - ANNO 2002 - Assegnazioni di diritto
 (in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE Contributi
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	10,99	1,14	12,13	1,45	0,81	2,27	14,39
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA	13,00	1,26	14,26	2,50	1,00	3,50	17,76
LIGURIA	5,21	0,52	5,73	0,49	0,34	0,83	6,55
TRENTINO-ALTO ADIGE	—	—	—	—	—	—	—
VENETO	5,24	0,43	5,67	0,88	0,40	1,28	6,94
FRIULI-VENEZIA GIULIA	—	—	—	—	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	4,91	0,32	5,24	0,77	0,49	1,25	6,49
TOSCANA	5,71	0,93	6,63	0,84	0,58	1,42	8,05
UMBRIA	4,75	0,98	5,73	0,93	0,43	1,36	7,09
MARCHE	3,97	0,83	4,79	0,73	0,36	1,08	5,88
LAZIO	7,44	0,84	8,27	0,56	0,59	1,16	9,43
ABRUZZO	5,86	0,88	6,73	0,96	0,46	1,42	8,15
MOLISE	2,88	1,28	4,16	0,38	0,20	0,58	4,75
CAMPANIA	8,78	14,67	23,44	0,97	0,64	1,61	25,05
PUGLIA	2,98	1,31	4,29	0,47	0,26	0,73	5,02
BASILICATA	4,51	3,15	7,66	0,94	0,42	1,36	9,02
CALABRIA	9,44	8,19	17,63	1,14	0,74	1,88	19,51
SICILIA	6,38	0,13	6,51	—	0,64	0,64	7,15
SARDEGNA	9,25	0,56	9,81	0,88	0,97	1,85	11,66
TOTALE	111,29	37,41	148,70	14,88	10,19	25,08	173,78

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 128,29 milioni;
- fondo consolidato di 109,14 milioni.

I contributi per sviluppi e investimenti ammontano a 98,78 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3, e sono così ripartiti:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 97,44 milioni;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 1,34 milioni.

Dall'analisi della tabella RP 3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle Province della Regione Sicilia (215,51 milioni) e della Regione Campania (132,98 milioni).

Nel 2002 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 12.934,86 milioni (Tabella RP 4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2002, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 3.945,01 milioni relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero del tesoro ai Comuni delle Regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 827,68 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 1.868,18 milioni relativa al fondo consolidato;
- una quota di 4.349,30 relativa alla compartecipazione IRPEF.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP.4 ammontano a 1.944,69 milioni e sono così suddivisi:

- una quota di 1.764,16 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 180,53 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP 4) ai Comuni della Regione Lombardia (1.860,25) e della Regione Campania (1.804,76).

Nel 2002 sono state attribuite alle Comunità Montane trasferimenti erariali per complessivi 173,78 milioni (Tabella RP. 5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 111,29 milioni;
- fondo consolidato di 37,41 milioni.

I contributi per sviluppi e investimenti 2002 come risulta sempre dalla Tabella RP. 5 ammontano a 25,08 milioni e sono così suddivisi:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 14,88 milioni;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 10,19 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le Comunità del Mezzogiorno: Campania (25,05 milioni) e Calabria (19,51 milioni).

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 2001 con un disavanzo di 3.188 milioni di euro (Tabella RP. 7) contro i 2.420 milioni nel 2000.

Gli impegni sono passati da 107.022 milioni a 129.809 milioni, con un incremento del 21,3% derivato dall'incremento delle spese correnti (+ 19,9%) e della spesa in conto capitale (+ 28,8%).

Le entrate sono passate da 104.602 milioni del 2000 a 126.621 milioni del 2001, con un incremento del 21,1%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 17,8% e quelle in conto capitale un incremento del 51,3%. Tra le entrate in conto capitale è da segnalare l'aumento dei trasferimenti (+ 56,3%) così come tra le entrate di parte corrente (+ 27,3%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 11 e ES. 12) si evidenziano comportamenti alquanto simili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 1.375 milioni nonostante l'incremento degli accertamenti (+ 23,2%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un disavanzo di euro 1.813 milioni nonostante un incremento degli accertamenti (+ 15%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 21,3%), così come nelle Regioni a statuto speciale si evidenzia un incremento (+ 21,2%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 22,1% così come nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è del 12,5%. Negli impegni in conto capitale si registra un aumento del 16,1% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale l'aumento è pari al 49,1 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 6), aumentate per il complesso delle Regioni, del 17,8%, la posta di maggiore rilievo (61,3%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato un incremento del 27,1% dovuto principalmente alla variazione delle quote devolute alle Regioni passate da 22.926 milioni a 39.264 milioni (+ 71,3%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 13), prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 14.992 milioni contro i 23.013 milioni del 2000 (- 34,9%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+ 5,5%), (Tabella RP. 6), così come le rendite patrimoniali e prestazioni di servizi (+ 8,3%).

Tabella RP. 6. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	ANNI				
	1999 (a)	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2000/99	Var. % 2001/00
Tributi propri	35.268	39.006	41.139	10,6	5,5
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	23.174	22.926	39.264	-1,1	71,3
Trasf. di fondi dallo Stato	32.560	30.827	29.062	-5,3	-5,7
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	1.211	1.769	1.916	46,1	8,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	92.213	94.528	111.381	2,5	17,8

(a) Dati provvisori
(b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti e impegni (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2001/00	IMPEGNI	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2001/00
				<i>Parte corrente</i>			
Entrate tributarie	39.006	41.139	5,5	Compet. a dip. e pens.	4.499	4.777	6,2
Imp. sul reddito e patrim.	—	—	—	Acquisto beni e servizi	3.479	4.025	15,7
Imp. indirette	39.006	41.139	5,5	Ammortamento	42	8	-81,0
Rendite patrimoniali	549	620	12,9	Trasferimenti corr.	78.087	94.868	21,5
Vendita beni e servizi	137	63	-54,0	a famiglie	2.691	3.008	11,8
Trasferimenti	54.597	69.481	27,3	a imprese	5.465	6.394	17,0
dallo Stato	52.645	67.169	27,6	a enti pubbl.	69.931	85.466	22,2
da enti pubbl.	1.107	1.143	3,3	Interessi	1.050	1.527	45,4
da famiglie	44	64	45,5	Poste correttive	1.882	1.318	-30,0
da imprese	801	1.105	38,0	Somme non attribuibili	902	1.288	42,8
Poste correttive	239	78	-67,4	TOTALE SPESE CORR.	89.941	107.811	19,9
TOTALE ENTRATE CORR.	94.528	111.381	17,8	Avanzo	4.587	3.570	-22,2
Disavanzo	—	—	—	TOTALE A PAREGGIO	94.688	111.381	17,6
TOTALE A PAREGGIO	94.688	111.381	17,6				
				<i>Conto capitale</i>			
Riscossione crediti	434	278	-35,9	Invest. dir. in opere pubbl.	3.381	4.906	45,1
Trasferimenti dallo Stato	9.531	14.894	56,3	Mobili, ...	128	195	52,3
da enti pubbl.	8.887	13.796	55,2	Trasferimenti	11.844	14.368	21,3
da imprese	644	1.097	70,3	a famiglie	1.057	1.346	27,3
Altre entrate	-	1	-	a imprese	4.026	5.317	32,1
Ammortamenti	13	16	23,1	a enti pubbl.	6.761	7.705	14,0
				Conc. crediti e antic.	367	637	73,6
TOTALE ENTRATE C. CAP.	10.074	15.240	51,3	Somme non attribuibili	185	642	247,0
Disavanzo	7.007	6.758	-3,6	Part. azionarie	1.176	1.250	6,3
TOTALE A PAREGGIO	17.081	21.998	28,8	TOTALE SPESE C. CAP.	17.081	21.998	28,8
				Avanzo	—	—	—
				TOTALE A PAREGGIO	17.081	21.998	28,8
<i>Totale</i>							
ACCERTAMENTI	104.602	126.621	21,1	IMPEGNI	107.022	129.809	21,3
Disav. tra entr. e spese finali	2.420	3.188	31,7	Av. tra entr. e spese finali	—	—	—
Accensione prestiti	4.667	8.470	81,5	Rimborso prestiti	4.209	5.015	19,1

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 8. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Impegni (in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2000 (a)		2001 (a)		Var. % 2001/00	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	6.744	455	6.916	492	2,6	8,1
Lavoro	766	223	811	328	5,9	47,1
Polizia amm.va e servizi antincendio	64	54	66	82	3,1	51,9
Istruzione e diritto allo studio	1.489	207	1.720	221	15,5	6,8
Formazione professionale	1.496	318	1.936	383	29,4	20,4
Organizzazione della cultura	584	346	750	528	28,4	52,6
Assistenza sociale	1.778	275	1.982	321	11,5	16,7
Difesa della salute	62.425	1.588	74.994	1.724	20,1	8,6
Sport e tempo libero	108	102	118	143	9,3	40,2
Agricoltura e zootecnia	1.282	2.040	1.378	2.361	7,5	15,7
Foreste	61	537	308	364	404,9	-32,2
Sviluppo dell'econ. montana	153	142	154	168	0,7	18,3
Acque minerali,	3	11	1	35	-66,7	218,2
Caccia e pesca	122	29	71	38	-41,8	31,0
Opere pubbliche	66	2.320	201	2.915	204,5	25,6
Acquedotti	250	650	288	980	15,2	50,8
Viabilità	49	554	66	967	34,7	74,5
Trasporti su strada	3.491	1.250	3.612	677	3,5	-45,8
Trasporti ferroviari	481	282	1.222	98	154,1	-65,2
Trasporti marittimi	406	140	477	165	17,5	17,9
Trasporti aerei	1	18	1	10	—	-44,4
Altri trasporti	5	98	115	99	2.200,0	1,0
Artigianato	109	284	122	572	11,9	101,4
Turismo e industria alberghiera	343	472	338	573	-1,5	21,4
Fiere, mercati,	56	139	52	255	-7,1	83,5
Edilizia abitativa	221	1.305	367	2.474	66,1	89,6
Urbanistica	19	100	19	238	0,0	138,0
Industria e fonti di energia	289	1.047	206	1.963	-28,7	87,5
Protezione della natura	315	346	353	490	12,1	41,6
Ricerca scientifica	34	48	21	104	-38,2	116,7
Oneri finanziari	710	33	1.147	25	61,5	-24,2
Spese non attribuite	3.631	1.073	5.554	1.448	53,0	34,9
Interventi non ripartibili	2.295	584	2.302	716	0,3	22,6
Previdenza sociale	95	11	143	41	50,5	272,7
Rimborso prestiti	—	4.209	—	5.015	—	19,1
TOTALE	89.941	21.290	107.811	27.013	19,9	26,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In relazione ai finanziamenti al trasporto pubblico locale, le previsioni iniziali per il 2002 evidenziano una riduzione superiore al 50 per cento delle somme poste a carico del bilancio dello Stato (Tabella ES 6), effetto ricollegabile anche al trasferimento di competenze in atto tra autorità centrali e locali. La riduzione è maggiore per le spese in conto capitale, che si ridimensionano del 57% rispetto alla contrazione del 51% evidenziata da quelle correnti.

I dati iniziali per il 2003 confermano la contrazione dei fondi, pur evidenziando una ripresa (+ 10%) rispetto all'anno precedente, ricollegabile all'aumento degli stanziamenti in conto capitale.

Le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale hanno registrato nel 2002 un aumento medio dell'1,6%, concentrato soprattutto nel Centro-Nord, dove si registrano aumenti significativi in Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana, mentre solo nel Lazio si registra una contrazione dei fondi. Diversa la situazione del Sud, dove il dato complessivo resta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, ma si è rilevata una situazione più composita: forti riduzioni in Basilicata e Calabria a fronte di aumenti in Abruzzo e Campania.

Tuttavia, analizzando complessivamente il periodo 1995-2002, pur confermandosi alcune tendenze a livello di singole Regioni – quali gli aumenti in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Campania – è da evidenziare che il totale Italia è trainato soprattutto dagli aumenti dei fondi stanziati per il Sud.

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 8), aumentata del 19,9%, l'aumento si è verificato principalmente nei trasferimenti (+ 21,5%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è aumentata del 19,3% (Tabella RP. 8). Gli incrementi più significativi si sono verificati nella spesa per la formazione professionale (+ 29,4%) e per istruzione e diritto allo studio (+ 15,5%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, l'aumento del 28,8% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+ 21,3%) e dagli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 45,1%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 8), aumentate dell'8,6% la spesa in conto capitale è salita del 28,3%. All'aumento della spesa in conto capitale hanno contribuito le maggiori spese per edilizia abitativa (+ 89,6%), delle spese per le opere pubbliche (+ 25,6%) e per le industrie a fonti di energia (+ 87,5%). Per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per le foreste (- 32,2%) e dei trasporti su strada (- 45,8%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 10), si osserva che nel corso del 2001 essi sono aumentati del 7,2%, ragguagliandosi a fine anno a 69.380,2 milioni a fronte dei 64.750 milioni dell'anno precedente. Si denota un incremento nella formazione dei residui di competenza (+ 2,9%) passati da 42.650,6 milioni nel 2000 a 43.896,6 milioni del 2001. I residui pagati sono diminuiti da 37.368,3 milioni nel 2000 a 34.491,7 milioni nel 2001 con un decremento del 7,7%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 53,3 per cento.

L'incremento dei residui di competenza riscontrato nel 2001 (Appendice ES. 8) è stato originato da poste attribuibili a spese in conto capitale (+ 21,5%) ed alle spese per rimborso pre-

stiti (+ 144,8%). Le prime sono passate infatti dai 9.778,5 del 2000 agli 11.881,3 del 2001 mentre le seconde sono passate dai 999,1 del 2000 ai 2.445,5 milioni del 2001. Le spese correnti sono passate da 11.892,7 milioni nel 2000 a 10.218,2 milioni nel 2001, con un decremento del 14,1%. I residui relativi alle contabilità speciali sono passati da 19.980,1 milioni nel 2000 a 19.007 milioni nel 2001 con un decremento del 4,9 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2001 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 9), va segnalato che sono aumentati nel corso del 2001 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 87.817,5 milioni, a fronte degli 87.479 milioni evidenziati al 31 dicembre 2000, con un incremento dello 0,4%. Si nota un incremento nei residui riscossi (+ 7,2%) passati da 37.995,9 milioni nel 2000 a 40.738,5 milioni nel 2001 ed un maggiore aumento nei residui da riscuotere passati nel 2001 a 45.456,5 milioni, a fronte dei 42.630,2 milioni dell'anno precedente, segnando un incremento del 6,6 per cento.

Il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2001 (Appendice ES. 7) è derivato dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 32.205 milioni nel 2000 a 26.990,2 milioni nel 2001 con un decremento del 16,2 per cento; al contrario i residui in conto capitale sono passati nel 2001 a 6.726,6 milioni rispetto ai 4.512 milioni nel 2000 facendo registrare un incremento del 49,1 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente sia nel 2000 (+ 7,4%), che nel 2001 (+ 19,8%) (Tabella RP. 9).

Va segnalato il buon incremento dei contributi e trasferimenti passati dai 2.310 milioni del 2000 ai 3.341 milioni del 2001 (+ 44,6%). Da segnalare il consistente incremento percentuale sia dei contributi e trasferimenti dallo Stato (+ 57,5%) che dalle Regioni (+ 39,1%).

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei tributi un leggero aumento dell'imposta il cui valore si attesta a fine 2001 a 3.483 milioni a fronte dei 3.356 milioni del 2000 (+ 3,8%) e la diminuzione delle tasse (- 12,5%) che hanno raggiunto a fine 2001 14 milioni di euro.

Le spese correnti delle Province hanno manifestato un incremento del 19,5% passate da 5.207 milioni di euro nel 2000 a 6.221 milioni nel 2001 (Tabella RP.10).

Nel 2001 le spese nel settore trasporti sono aumentate (+ 97,2%); incrementi si sono anche verificati nelle spese per lo sviluppo economico, cresciute dell'85,6%.

Le spese in conto capitale sono rimaste quasi invariate attestandosi a fine 2001 a 4.061 milioni a fronte dei 4.059 milioni del 2000 nonostante si siano verificate delle forti variazioni nella consistenza delle singole voci.

Le spese per amministrazione generale sono diminuite del 35,2%, attestandosi a 913 milioni; mentre le spese per la gestione del territorio sono aumentate del 35,6% attestandosi a 1.387 milioni.

La maggior parte delle spese in conto capitale (3.674 milioni) è rappresentata (Appendice ES. 17) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (2.379 milioni), aumentati nel 2001 rispetto al 2000 del 15%.

Tabella RP. 9. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	2000	2001	Var. % 2001/00
<i>Tributi</i>	3.356	3.483	3,8
Imposte	3.179	3.393	6,7
Tasse	16	14	-12,5
Trib. spec. ed altre entrate trib.	161	76	-52,8
<i>Contributi e trasfer.</i>	2.310	3.341	44,6
Dallo Stato	765	1.205	57,5
Dalle Regioni	1.475	2.052	39,1
Da altri enti del sett. all.	70	84	20,0
<i>Entrate extratributarie</i>	322	347	7,8
Proventi di serv. pubbl.	36	40	11,1
Rendite patrim.	101	149	47,5
Interessi attivi	32	55	71,9
<i>Altro e Concorsi,...</i>	153	103	-32,7
TOTALE	5.988	7.171	19,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 10. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (in euro)

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE				
	1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari > 300.000	1.2 popolazione > 400.000 ettari < 300.000	1.3 popolazione > 400.000 ettari > 300.000	
2000	(a)	118,65	124,33	77,85	88,73
	(b)	100	105	66	75
	(c)	5,96	8,86	4,26	4,59
2001	(a)	136,55	137,87	91,3	97,67
	(b)	100	101	67	72
	(c)	15,09	10,89	17,28	10,08
2002	(a)	161,10	184,70	107,07	112,95
	(b)	100	115	66	70
	(c)	17,98	33,97	17,27	15,65

(a) Spesa media procapite.
 (b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
 (c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 11. – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni
 (in milioni di euro)

VOCI	2000		2001		Var. % 2001/00	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale controllo	1.589	1.408	1.648	913	3,7	-35,2
Istruzione pubblica	1.296	684	1.377	685	6,3	0,1
Cultura e beni culturali	180	84	186	57	3,3	-32,1
Settore turistico e sportivo	146	68	170	52	16,4	-23,5
Settore trasporti	353	138	696	82	97,2	-40,6
Gestione del territorio	668	1.023	789	1.387	18,1	35,6
Tutela ambientale	404	133	444	281	9,9	111,3
Settore sociale	204	7	230	7	12,7	—
Sviluppo economico	367	165	681	210	85,6	27,3
Rimborso prestiti	—	349	—	387	—	10,9
TOTALE GENERALE	5.207	4.059	6.221	4.061	19,5	—

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle Province si registrano nella Sardegna (78,83 euro), Puglia (89,64 euro), Lazio (90,46 euro), Campania (99,95 euro) e Sicilia (100,91 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (199,49 euro), nella Toscana (196,35 euro), in Umbria (195,89 euro), in Emilia Romagna (168,92 euro) e in Liguria (166,70 euro).

Il minimo delle entrate erariali procapite si verifica nella Lombardia (1,38 euro), in Emilia Romagna (1,73 euro), nel Veneto (1,93 euro). I valori procapite più elevati si registrano nella Basilicata (48,34 euro), in Sardegna (48,22 euro) e in Molise (44,05 euro).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alla Lombardia (0,45 euro), seguito dal Veneto (0,56 euro). I valori massimi si registrano nel Molise (4,91 euro), nella Sardegna (4,30 euro) ed in Abruzzo (4,03 euro).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, il valore procapite minimo si registra in Lombardia (0,001 euro) e nell'Emilia Romagna (0,004 euro); al contrario il massimo si riscontra in Molise e in Calabria (0,055 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle Province (Appendice ES. 11) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2001 sono aumentati del 3,7%, raggiungendo a fine anno 12.857,8 milioni di euro a fronte dei 12.397,3 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata sia dal 1999 al 2000 (+ 25,3%) che dal 2000 al 2001 (+ 16,5%) passando da 4.702,6 milioni a 5.477,6 milioni. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un incremento nel 2000 (+ 2,4%) e da un incremento nel 2001 (+ 18,8%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 2.924,8 milioni a 3.473,8 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 29% nel 2000 al 28% nel 2001.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2001, è stato originato dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 2.042,7 milioni di euro a 2.355,7 milioni (+ 15,3%) e dai residui di conto capitale passati da 2.445,5 milioni a 2.857,6 milioni (+ 16,9%). L'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale è aumentata, passando dal 43,4% del 2000 al 43% del 2001, mentre è diminuita l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 52% del 2000 al 52,2% del 2001.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2001 dei residui attivi delle Province (Appendice ES. 9) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 2001 segnando a fine anno un ammontare pari a 10.918,1 milioni, a fronte dei 10.229,8 milioni evidenziati al 31 dicembre 2000, con un aumento del 6,7%. È interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (29,7% nel 2000 e 31,5% nel 2001). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2001 a 4.384 milioni, a fronte dei 3.790 milioni dell'anno precedente, hanno segnato un'aumento del 15,7 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2001 (Appendice ES. 7) è derivata sia dalla maggiore formazione dei residui di parte corrente passati da 1.805 milioni nel 2000 a 2.169,5 milioni nel 2001 (+ 20,2%), che dai residui di conto capitale aumentati da 813 milioni del 2000 a 1.038,7 milioni del 2001 (+ 27,7%). Un lieve decremento si denota nei residui relativi all'accensione di prestiti passati da 1.066,9 milioni nel 2000 a 1.061,2 milioni del 2001 (- 0,5%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle Province (Appendice ES. 5) esse hanno raggiunto nel 2001 per le entrate 11.221 milioni e per le spese 11.306 milioni. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1999-2001 è del 14,2% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2000 del 12,8%. Per la spesa, nel periodo 1999-2001, si è verificato un incremento del 23,3%, con un aumento nel 2001, rispetto al 2000, del 12,5 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 85 milioni è diminuito rispetto al 2000 del 11,5 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un aumento (+ 1,7%) attestandosi nel 2001 a quota 853 milioni (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le Province si era attestata al 1° gennaio 2001 a 5.117,4 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2002 è aumentata a 5.377,6 milioni, con un incremento del 5,1%. I mutui concessi alle Province (Appendice ES. 4), nel corso del 2001 ammontano a 1.053,7 milioni e riguardano per il 91,5% opere pubbliche: edilizia sociale (27,7%) e viabilità e trasporti (35,3%).

Tabella RP. 12. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (valori in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo ammortamento mutui pro-capite			Contributo naz. ordinario investimenti		
	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
					*			*				
PIEMONTE	118,09	145,70	23,38	10,00	6,11	-38,89	2,69	1,72	-36,05	0,095	0,022	-76,70
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	92,75	116,14	25,21	6,29	1,38	-78,12	0,68	0,45	-33,82	0,011	0,001	-88,88
LIGURIA	134,52	166,70	23,93	16,50	2,97	-82,02	0,84	0,81	-3,62	0,047	0,007	-84,52
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	95,61	121,68	27,27	6,43	1,93	-69,95	2,83	0,56	-80,21	0,052	0,005	-89,69
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	135,16	168,92	24,98	5,42	1,73	-68,08	1,13	0,91	-19,66	0,028	0,004	-86,37
TOSCANA	155,43	196,35	26,33	4,81	4,42	-8,12	1,36	0,62	-54,25	0,048	0,010	-79,14
UMBRIA	168,39	195,89	16,33	3,05	10,86	256,07	2,55	2,16	-15,59	0,070	0,015	-79,20
MARCHE	129,53	143,31	10,64	6,28	9,23	46,97	3,52	3,39	-3,74	0,077	0,038	-50,32
LAZIO	81,56	90,46	10,90	5,75	4,94	-14,02	0,83	0,69	-16,87	0,089	0,010	-89,29
ABRUZZO	97,44	131,56	35,02	20,89	22,83	9,28	4,71	4,03	-14,34	0,094	0,054	-42,40
MOLISE	111,59	128,35	15,02	43,54	44,05	1,17	5,50	4,91	-10,80	0,095	0,055	-41,93
CAMPANIA	75,21	99,95	32,88	21,30	20,29	-4,76	3,03	2,66	-12,03	0,074	0,043	-42,11
PUGLIA	83,71	89,64	7,09	18,05	16,50	-8,56	4,61	3,67	-20,54	0,083	0,048	-42,18
BASILICATA	174,75	199,49	14,16	49,06	48,34	-1,48	2,63	2,47	-6,32	0,089	0,052	-41,87
CALABRIA	109,62	133,36	21,65	30,64	30,81	0,54	3,23	2,66	-17,64	0,094	0,055	-41,69
SICILIA	97,68	100,91	3,31	34,63	39,51	14,08	3,69	2,89	-21,73	0,090	0,052	-42,03
SARDEGNA	78,94	78,83	-0,14	45,13	48,22	6,83	4,82	4,30	-10,75	0,094	0,054	-41,93
MEDIA NAZIONALE	105,54	124,59	18,04	14,50	13,03	-10,14	2,33	1,75	-24,88	0,062	0,024	-61,21

(*) I contributi erariali e per ammortamento mutui del 2001 sono comprensivi dei conguagli effettuati per l'acquisizione dei dati definitivi relativi al gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto e dell'imposta erariale di trascrizione oltre ad incrementi previsti dalla legge finanziaria.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei Comuni hanno mostrato nel 2001 un andamento crescente, raggiungendo i 46.723 milioni, con un incremento del 4,5%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 37,7% del totale (Tabella RP. 13) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 21,8 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 2001 in 18.908 milioni, hanno registrato un incremento del 12,7% rispetto al 2000; anche i contributi ed i trasferimenti dallo Stato, hanno registrato un'aumento (+ 12,6%) attestandosi a 13.893 milioni.

Mostrano, infine, un decremento le entrate tributarie, diminuite del 3,4% attestandosi a 17.627 milioni. Tale diminuzione è derivata dal decremento dei tributi speciali (- 66,8%).

Le spese correnti dei Comuni aumentano dai 42.372 milioni del 2000 ai 44.440 milioni del 2001 (+ 4,9%) (Appendice ES. 18).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nei compensi a dipendenti e pensionati (+ 7,6%), nell'acquisto di beni e servizi (+ 3,9%) e nei trasferimenti correnti (+ 4,2%). Al contrario si denota una diminuzione nelle spese correnti per ammortamenti (- 86,7%).

Anche nel campo degli investimenti si è manifestato un aumento della spesa del 13,8% dovuto principalmente agli investimenti in opere pubbliche (+ 24,5%) e nelle spese per concessioni crediti e anticipazioni (+ 34,6%). Si denotano decrementi nelle spese per mobili (- 71%), spese per trasferimenti (- 73,4%) e spese per partecipazioni azionarie e conferimenti (- 63,3%).

Nella Tabella RP. 16 sono evidenziati i parametri essenziali dei Comuni capoluogo di Regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo dell'Aquila (708,03 euro) si contrappone il massimo di Venezia (1.619,32 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Palermo (+ 20,60%) si contrappone il calo di Roma (- 4,87%).

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Campobasso (137,48 euro) e di Napoli (567,96 euro) con il massimo incremento per Genova (+16,83%).

Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Catanzaro con 13,25 euro; quello più alto a Roma con 59,59 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori procapite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Cagliari (- 47,14%), a Genova (-29,63%) e Venezia (-24,13%).

Per i Comuni non capoluogo di Regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 17. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 590,29 euro, ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.527,66 euro. I trasferimenti totali procapite statali hanno evidenziato un minimo in Liguria con 133,91 euro ed il massimo in Basilicata con 256,03 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Puglia (23,01 euro) ed un massimo in Basilicata (41,25 euro). Un marcato decremento si registra in Emilia Romagna (- 26,41%) e in Liguria (- 24,02%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (1,15 euro) si contrappone il massimo del Molise (14,48 euro).

Tabella RP. 13. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	1999 (a)	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2000/99	Var. % 2001/00
<i>Tributi</i>	17.309	18.248	17.627	5,4	-3,4
Imposte	10.892	11.771	12.176	8,1	3,4
Tasse	4.607	4.675	4.853	1,5	3,8
Tributi speciali e altre ent. trib.	1.810	1.802	598	-0,4	-66,8
<i>Contributi e trasf.</i>	17.131	16.770	18.908	-2,1	12,7
dallo Stato	13.243	12.337	13.893	-6,8	12,6
dalle Regioni	3.023	3.040	4.034	0,6	32,7
da altri Enti sett. all.	865	1.393	981	61,0	-29,6
<i>Entrate extra-tributarie</i>	8.614	9.690	10.188	12,5	5,1
Proventi di servizi pubbl.	5.820	6.310	6.300	8,4	-0,2
Rendite patrim.	1.081	1.238	1.408	14,5	13,7
Interessi attivi	346	263	352	-24,0	33,8
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e recuperi	1.367	1.879	2.128	37,5	13,3
TOTALE	43.054	44.708	46.723	3,8	4,5
(a) Dati provvisori.					
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.					

Tabella RP. 14. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (in euro)

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE												
	meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre 499.999	
2000	(a)	1.116,66	957,59	728,00	663,65	703,55	640,36	631,16	712,37	743,77	862,14	1.034,16	1.212,61
	(b)	100	86	65	59	63	57	57	64	67	77	93	109
	(c)	12,54	10,51	-1,96	-4,04	5,43	1,29	-0,96	-0,15	0,45	2,1	4,32	8,23
2001	(a)	1.154,83	992,58	735,18	676,75	737,42	647,07	680,96	737,46	759,15	891,82	1.104,40	1.232,90
	(b)	100	86	64	59	64	56	59	64	66	77	96	107
	(c)	3,42	3,65	0,99	1,97	4,82	1,05	7,89	3,52	2,08	3,44	6,79	1,67
2002	(a)	1.187,45	1.086,38	804,29	747,86	763,46	675,32	674,12	738,55	784,45	886,11	1.122,83	1.237,36
	(b)	100	91	68	63	64	57	57	62	66	75	95	104
	(c)	2,82	9,45	9,40	10,51	3,53	4,37	-1,00	0,15	3,33	-0,64	1,67	0,36

(a) Spesa media pro-capite.

(b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.

(c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2001 sono aumentati del 3,6%, raggiungendo a fine anno 76.604,6 milioni a fronte dei 73.949,3 milioni dell'anno precedente. Ciò è derivato da un incremento sia nella formazione dei residui di competenza passati da 28.751,5 del 2000 a 30.634,8 del 2001 (+ 6,6%) che da un incremento dei pagamenti (+ 9,8%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 31,12% del 2000, al 32,6% del 2001.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2001 (+ 6,6%), è stato originato principalmente dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 10.861,2 milioni a 11.112,1 e dai residui di conto capitale passati da 16.248,3 a 17.617,2. L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente, passa dal 37,8% nel 2000 al 36,3% nel 2001, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 56,5% nel 2000 al 57,5% nel 2001.

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni
(in milioni di euro)

V O C I	2000 (a)		2001 (a)		Var. perc. 2001/00	
	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale
Amministrazione gestione controllo	12.163	8.127	13.250	10.958	8,9	34,8
Giustizia	276	114	265	220	-4,0	93,0
Polizia locale	2.163	100	2.287	65	5,7	-35,0
Istruzione pubblica	4.551	1.405	4.555	1.529	0,1	8,8
Cultura	1.451	678	1.517	715	4,5	5,5
Settore sportivo e ricreativo	775	756	766	717	-1,2	-5,2
Campo turistico	313	105	286	258	-8,6	145,7
Viabilità e trasporti	4.327	4.570	4.521	4.639	4,5	1,5
Territorio e ambiente	8.953	5.509	9.290	6.375	3,8	15,7
Settore sociale	5.527	1.173	5.953	1.036	7,7	-11,7
Sviluppo economico	523	886	485	615	-7,3	-30,6
Servizi produttivi	1.293	500	1.265	212	-2,2	-57,6
Oneri non ripartibili	57	111	-	-	-	-
Rimborso prestiti	-	4.553	-	5.590	-	22,8
TOTALE	42.372	28.587	44.440	32.929	4,9	15,2

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 16. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (in euro)

COMUNI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2001	2002	Variazioni %	2001	2002 (*)	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
TORINO	1.406,26	1.429,76	1,67	250,59	273,58	9,18	26,61	25,71	-3,38	0,77	0,45	-42,10
AOSTA	1.126,76	1.178,58	4,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MILANO	1.338,11	1.339,92	0,14	269,84	283,66	5,12	56,90	50,43	-11,37	0,77	0,45	-42,10
GENOVA	1.103,92	1.134,79	2,80	239,88	280,25	16,83	65,27	45,93	-29,63	0,77	0,45	-42,10
VENEZIA	1.626,59	1.619,32	-0,45	286,10	288,63	0,89	36,70	27,84	-24,13	0,77	0,45	-42,10
TRIESTE	1.047,87	1.044,32	-0,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BOLOGNA	1.093,59	1.238,65	13,26	223,45	229,03	2,50	34,62	31,59	-8,77	0,77	0,45	-42,10
FIRENZE	1.353,24	1.354,11	0,06	254,27	283,71	11,58	36,01	31,71	-11,95	0,77	0,45	-42,10
PERUGIA	917,24	911,47	-0,63	196,50	213,74	8,77	28,78	24,39	-15,23	0,77	0,45	-42,10
ANCONA	1.011,03	1.025,95	1,48	192,05	192,69	0,33	48,62	44,41	-8,65	0,77	0,45	-42,10
ROMA	1.234,14	1.174,09	-4,87	222,68	257,30	15,54	66,88	59,59	-10,90	0,77	0,45	-42,10
L'AQUILA	687,25	708,03	3,02	156,82	174,27	11,13	32,72	31,50	-3,73	0,77	0,45	-42,10
CAMPOBASSO	701,54	745,35	6,25	136,86	137,48	0,45	41,35	41,06	-0,69	0,77	0,45	-42,10
NAPOLI	1.209,44	1.223,07	1,13	552,21	567,96	2,85	47,69	41,56	-12,86	0,77	0,45	-42,10
BARI	794,97	781,09	-1,75	229,23	253,01	10,37	50,35	49,01	-2,65	0,77	0,45	-42,10
POTENZA	1.155,57	1.116,22	-3,40	305,07	328,13	7,56	50,97	45,82	-10,10	0,77	0,45	-42,10
CATANZARO	757,82	728,69	-3,84	314,41	300,36	-4,47	13,40	13,25	-1,12	0,77	0,45	-42,10
PALERMO	953,21	1.149,56	20,60	398,16	404,41	1,57	30,46	29,09	-4,51	0,77	0,45	-42,10
CAGLIARI	1.073,23	1.048,45	-2,31	204,58	208,11	1,72	41,90	22,15	-47,14	0,77	0,45	-42,10
MEDIA NAZIONALE	1.196,32	1.209,00	1,06	277,37	298,63	7,66	48,87	42,77	-12,48	0,77	0,45	-42,10

(*) Nei contributi 2002 è stata considerata la compartecipazione IRPEF

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 17. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2001	2002(*)	Variazioni %	2001	2002(**)	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
PIEMONTE	771,95	732,76	-5,08	135,83	149,09	9,76	33,80	27,19	-19,56	12,59	9,40	-25,37
VALLE D'AOSTA **	710,78	1.527,66	114,93	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	713,05	838,90	17,65	134,63	149,28	10,88	36,60	28,37	-22,49	6,96	4,56	-34,49
LIGURIA	773,66	1.031,93	33,38	119,03	133,91	12,50	45,88	34,86	-24,02	7,91	5,62	-28,92
TRENTINO-ALTO ADIGE **	1.027,06	1.309,25	27,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	700,65	847,41	20,95	132,40	146,02	10,29	36,09	28,61	-20,73	4,24	2,81	-33,89
FRIULI-VENEZIA GIULIA **	751,04	873,99	16,37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	744,28	861,61	15,76	136,74	148,68	8,73	41,65	30,65	-26,41	2,87	1,68	-41,54
TOSCANA	746,27	862,34	15,55	152,33	159,69	4,83	41,61	35,37	-14,99	2,72	1,79	-34,11
UMBRIA	764,98	879,36	14,95	197,81	199,72	0,96	36,17	31,97	-11,60	4,76	3,34	-29,80
MARCHE	758,94	744,03	-1,96	165,27	168,36	1,87	45,17	39,75	-12,00	6,39	4,57	-28,49
LAZIO	691,83	665,56	-3,80	133,90	149,28	11,49	32,94	27,95	-15,14	4,75	3,37	-29,13
ABRUZZO	689,85	650,20	-5,75	168,95	174,50	3,29	41,05	35,85	-12,66	9,07	6,82	-24,85
MOLISE	712,15	606,76	-14,80	184,60	191,88	3,94	43,02	39,84	-7,40	18,66	14,48	-22,40
CAMPANIA	671,73	679,39	1,14	223,55	223,58	0,01	25,42	23,56	-7,31	3,81	2,66	-30,04
PUGLIA	639,36	590,29	-7,68	176,54	184,91	4,74	25,85	23,01	-10,98	1,76	1,15	-34,55
BASILICATA	663,03	617,50	-6,87	254,61	256,03	0,56	44,57	41,25	-7,46	8,63	6,18	-28,45
CALABRIA	689,15	674,64	-2,11	249,16	249,32	0,06	41,82	38,23	-8,58	8,02	5,75	-28,32
SICILIA	718,68	810,84	12,82	221,81	226,75	2,23	27,19	26,00	-4,39	2,66	1,79	-32,74
SARDEGNA	715,48	736,42	2,93	173,59	183,23	5,56	36,32	33,52	-7,72	9,48	7,06	-25,53
MEDIA NAZIONALE	732,70	788,93	7,67	160,05	168,66	5,38	33,41	28,09	-15,94	5,25	3,65	-30,46

* valore stimato da un campione di 670 enti.

** i trasferimenti delle regioni sono soggette a legislazione speciale.

*** Nei contributi 2002 è stata compresa la compartecipazione IRPEF

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2000 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 9) va segnalato l'aumento avvenuto nel corso del 2001 (+ 3,5%) segnando a fine anno un ammontare pari a 71.522,5 milioni, a fronte dei 69.076,5 milioni evidenziati al 31 dicembre 2000, nonostante si segnali un decremento nella formazione dei residui riscossi a fine 2001 che si sono attestati a 26.906,8 milioni rispetto ai 28.741,3 milioni del 2000 (- 6,4%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 40,7% del 2000 al 38,9% del 2001.

Il leggero aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2001 (Appendice ES. 7) è derivato dalla maggiore formazione dei residui di conto capitale da 6.952,4 milioni nel 2000 a 9.043 milioni del 2001 con un aumento del 30,1%, mentre i residui di parte corrente (- 5,9%) sono passati da 17.029,3 del 2000 a 16.030 del 2001. I residui della contabilità speciale hanno manifestato una diminuzione del 40,7% passando da 1.505,8 milioni a 893,6 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei Comuni esse hanno raggiunto nel 2001, per le entrate 83.896 milioni e per le spese 85.008 milioni. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1999-2001 è stato del 12,1% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2000 dell'8,6%. Per la spesa, nel periodo 1999-2001, si è verificato un aumento dell'11,2%, con un aumento nel 2001, rispetto al 2000, dell'8,5 per cento.

Per l'anno 2001 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate con un saldo di 1.112 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 3.338 milioni con un decremento rispetto al 2000 del 19,2 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i Comuni si era attestata al 1° gennaio 2001 a 34.579 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2002 è aumentato a 34.924,7 milioni, con un incremento dell'1%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (91,2%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (27,1%), la spesa per opere varie (19,5%) e le spese per edilizia sociale (16,8%).



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE - 2002 - VOLUME III

RELAZIONE GENERALE sulla Situazione Economica del Paese - (2002)

volume III

(EDIZIONE PROVVISORIA)

È possibile richiedere copia della presente Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 2002
telefonando a: (06) 47613610 - (06) 47614154 - (06) 4881613 - (06) 4817608
Sito Internet: www.tesoro.it

ISSN 0394-7009

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2002)

volume III

APPENDICE STATISTICA

ROMA - MMIII

INDICE

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO	1
<i>Appendice AG. 1</i>	Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca
<i>Appendice AG. 2</i>	Principali produzioni agricole raccolte
<i>Appendice IN. 1</i>	Indici della produzione industriale per attività economica
LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	9
<i>Appendice TS. 1</i>	Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il rischio e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione
	10
LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO	19
<i>Appendice BE. 1</i>	Bilancio dell'energia in Italia
	21
<i>Appendice BE. 2</i>	Bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia
	23
<i>Appendice BE. 3</i>	Importazioni di petrolio greggio per aree e principali paesi di provenienza
	24
<i>Appendice BE. 4</i>	Importazioni di semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di provenienza
	26
<i>Appendice BE. 5</i>	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti per aree di provenienza
	27
<i>Appendice BE. 6</i>	Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti per aree di destinazione
	27
<i>Appendice BE. 6</i>	Importazioni di prodotti petroliferi per aree e principali paesi di provenienza
	28
<i>Appendice BE. 7</i>	Esportazioni di semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di destinazione
	30
<i>Appendice BE. 8</i>	Esportazioni di prodotti petroliferi per aree e paesi di destinazione
	31
<i>Appendice BE. 9</i>	Importazioni di combustibili solidi per paesi di provenienza
	32
<i>Appendice BE. 10</i>	Produzione e importazione di gas naturale
	33
<i>Appendice BE. 10-bis</i>	Importazioni di combustibili solidi fossili per aree di provenienza
	33
<i>Appendice BE. 11</i>	Il consumo dei principali prodotti petroliferi
	34
<i>Appendice BE. 12</i>	Prezzi medi FOB in \$/b del greggio importato in Italia
	34
<i>Appendice BE. 13</i>	Prezzi medi al consumo di alcuni prodotti petroliferi
	35

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE		37
<i>Appendice TR. 1</i>	Conto economico delle risorse e degli impieghi per regione - Valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)	38
<i>Appendice TR. 2</i>	Conto economico delle risorse e degli impieghi per regione - Valori a prezzi costanti (milioni di euro 1995)	40
<i>Appendice TR. 3</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Valore aggiunto ai prezzi base - Valori ai prezzi correnti (in milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)	42
<i>Appendice TR. 4</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Valore aggiunto ai prezzi base - Valori costanti (milioni di euro 1995)	46
<i>Appendice TR. 5</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Unità di lavoro totali (media annua in migliaia)	50
<i>Appendice TR. 6</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Unità di lavoro dipendenti (media annua in migliaia)	54
<i>Appendice TR. 7</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Occupati interni totali (media annua in migliaia)	58
<i>Appendice TR. 8</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Occupati interni dipendenti (media annua in migliaia)	62
<i>Appendice TR. 9</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Redditi da lavoro dipendente (milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)	66
<i>Appendice TR. 10</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)	70
<i>Appendice TR. 11</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)	72
<i>Appendice TR. 12</i>	Principali aggregati economici per attività economica e regione - Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti (milioni di euro 1995)	74
<i>Appendice TR. 13</i>	Spesa per consumi finali delle famiglie - Valori a prezzi correnti (milioni di euro dal 1999; milioni di euro per gli anni precedenti)	76
<i>Appendice TR. 14</i>	Spesa per consumi finali delle famiglie - Valori a prezzi costanti (milioni di euro 1995)	78
IL MERCATO DEL LAVORO		81
<i>Appendice PD. 1</i>	Movimento naturale della popolazione presente	83
<i>Appendice PD. 2</i>	Quozienti del movimento naturale della popolazione presente	84
<i>Appendice PD. 3</i>	Bilancio della popolazione residente	85
<i>Appendice PD. 4</i>	Quozienti del movimento della popolazione residente	86
<i>Appendice PD. 5</i>	Popolazione residente nelle diverse ripartizioni per sesso e classe di età al 1° gennaio 2001	87
<i>Appendice PD. 6</i>	Indice di fecondità totale	88
<i>Appendice PD. 7</i>	Differenze nelle condizioni di sopravvivenza	88
<i>Appendice PD. 8</i>	Indice totale di primo-nuzialità (ITPN)	89
<i>Appendice PD. 9</i>	Divorzi	89
<i>Appendice PD. 10</i>	Permessi di soggiorno per regione al 31 dicembre (anni 1995-2000)	90

<i>Appendice PD. 11</i>	Cittadini stranieri iscritti in anagrafe per regione al 31 dicembre (anni 1995-2000)	91
<i>Appendice OD. 1</i>	Popolazione secondo la condizione, la regione e il sesso per i trimestri e la media 2002	92
<i>Appendice OD. 2</i>	Occupati in complesso secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica, la regione e il sesso per i trimestri e la media 2002	98
<i>Appendice OD. 3</i>	Occupati alle dipendenze secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica, la regione e il sesso per i trimestri e la media 2002	104
<i>Appendice PL. 1</i>	Contratti di formazione e lavoro (stock medio annuo)	110
<i>Appendice PL. 2</i>	Apprendistato	112
<i>Appendice PL. 3</i>	Lavoratori socialmente utili (stock medio annuo)	114
<i>Appendice PL. 4</i>	Lavoratori in CIGS, disoccupati di lunga durata e provenienti da borse di lavoro assunti a tempo indeterminato (stock medio annuo)	116
<i>Appendice PL. 5</i>	Soggetti interessati da sgravio contributivo a seguito di assunzione agevolata dalle liste di mobilità (stock medio annuo)	118
<i>Appendice PL. 6</i>	Lavoratori beneficiari di indennità di disoccupazione - Anno 2001	120
<i>Appendice PL. 7</i>	Lavoratori che fruiscono dell'indennità di mobilità (stock al 31 dicembre)	122
<i>Appendice PL. 8</i>	Contratti stipulati a tempo parziale - Anno 2000	124
<i>Appendice RT. 1</i>	Retribuzioni contrattuali per dipendente, ramo di attività economica, contratto e posizione nella professione - Anni 2001-2002	125
<i>Appendice RT. 2</i>	Conflitti di lavoro - Ore perdute distinte per causa e ramo di attività economica	127
<i>Appendice RT. 3</i>	Conflitti di lavoro - Ore perdute distinte per causa, ramo di attività economica - Anni 2001-2002	128
<i>Appendice RT. 4</i>	Numero dei conflitti distinti per causa e ramo di attività economica - Anni 2001-2002	129
<i>Appendice RT. 5</i>	Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica - Anni 2001-2002	130
<i>Appendice RT. 6</i>	Indici delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in C.I.G.) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica - Anni 2001-2002	131
<i>Appendice RT. 7</i>	Indici delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro (al netto dei dipendenti in C.I.G.) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica - Anni 2001-2002	132
<i>Appendice IA. 1</i>	Istruzione elementare, media e secondaria superiore. Alunni iscritti al primo anno al netto dei ripetenti per specie delle scuole	133
<i>Appendice IA. 2</i>	Licenziati della scuola elementare	134
<i>Appendice IA. 3</i>	Licenziati della scuola media inferiore	134
<i>Appendice IA. 4</i>	Qualificati degli istituti professionali	135
<i>Appendice IA. 5</i>	Diplomati delle scuole secondarie superiori	135
<i>Appendice IA. 6</i>	Diplomati delle scuole secondarie superiori - per tipo di istruzione	136
<i>Appendice IA. 7</i>	Spesa media del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca scientifica per studente e per classe di scuola statale	137

LA PREVIDENZA SOCIALE		139
<i>Appendice PS. 1</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori dipendenti - Stato patrimoniale	140
<i>Appendice PS. 2</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori dipendenti - Conto economico - Esercizio 2001	142
<i>Appendice PS. 3</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori dipendenti - Analisi contribuzioni	146
<i>Appendice PS. 4</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori dipendenti - Analisi prestazioni	148
<i>Appendice PS. 5</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori autonomi - Stato patrimoniale	150
<i>Appendice PS. 6</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori autonomi - Conto economico	150
<i>Appendice PS. 7</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori autonomi - Analisi contribuzioni	152
<i>Appendice PS. 8</i>	Trattamenti IVS di base - Lavoratori autonomi - Analisi prestazioni	153
<i>Appendice PS. 9</i>	Trattamenti IVS di base - Liberi professionisti - Stato patrimoniale	154
<i>Appendice PS. 10</i>	Trattamenti IVS di base - Liberi professionisti - Conto economico - Esercizi 2001	156
<i>Appendice PS. 11</i>	Trattamenti IVS di base - Liberi professionisti - Analisi contribuzioni	160
<i>Appendice PS. 12</i>	Trattamenti IVS di base - Liberi professionisti - Analisi prestazioni	162
<i>Appendice PS. 13</i>	Trattamenti integrativi e trattamenti IVS di base per particolari categorie Stato patrimoniale	164
<i>Appendice PS. 14</i>	Trattamenti integrativi e trattamenti IVS per particolari categorie - Conto economico 2001	164
<i>Appendice PS. 15</i>	Trattamenti integrativi e trattamenti IVS per particolari categorie - Analisi contribuzioni	166
<i>Appendice PS. 16</i>	Trattamenti integrativi e trattamenti IVS per particolari categorie - Analisi prestazioni	168
<i>Appendice PS. 17</i>	Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti e gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - INPS - Stato patrimoniale	169
<i>Appendice PS. 18</i>	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - INPS - Conto economico	170
<i>Appendice PS. 19</i>	Trattamenti di disoccupazione - INPS	171
<i>Appendice PS. 20</i>	Trattamenti di cassa integrazione guadagni operai industria	172
<i>Appendice PS. 21</i>	Trattamenti di cassa integrazione salariati agricoli	173
<i>Appendice PS. 22</i>	Trattamenti pensionistici - INPS	173
<i>Appendice PS. 23</i>	Pensioni anticipate vigenti al 31 dicembre 2000 per le quali non è stata raggiunta dai titolari l'età per il pensionamento di vecchiaia distinte per settore di attività e anno di decorrenza	174
<i>Appendice PS. 24</i>	Analisi prestazioni per pensionamenti anticipati - Anno 2001 - Consuntivo	175
<i>Appendice PS. 25</i>	Trattamenti di famiglia - INPS: Contributi e prestazioni	176
<i>Appendice PS. 26</i>	Trattamenti di malattia e maternità - INPS: Contributi e prestazioni	177
<i>Appendice PS. 27</i>	Altri trattamenti - Stato patrimoniale	178
<i>Appendice PS. 28</i>	Altri trattamenti - Conto economico - Esercizi 2000-2001	180
<i>Appendice PS. 29</i>	Altri trattamenti - Analisi contribuzioni - Esercizi 2001-2002	182
<i>Appendice PS. 30</i>	Altri trattamenti - Analisi prestazioni - Esercizio 2002	186
<i>Appendice PS. 31</i>	Trattamenti di infortunio - Stato patrimoniale	190
<i>Appendice PS. 32</i>	Trattamenti di infortunio - Conto economico - Esercizi 2001-2002	192
<i>Appendice PS. 33</i>	Trattamenti di infortunio - Analisi contribuzioni	194
<i>Appendice PS. 34</i>	Trattamenti di infortunio - Analisi altre prestazioni	195
<i>Appendice PS. 35</i>	Trattamenti di infortunio - Analisi delle rendite	195

<i>Appendice PS. 36</i>	Concorso dello Stato agli oneri della previdenza ed assistenza sociale	196
<i>Appendice PS. 37</i>	Contributo pubblico al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale	204
<i>Appendice PS. 38</i>	Disponibilità finanziaria e stato di attuazione degli investimenti - Anno 2002	205
LA FINANZA PUBBLICA		199
<i>Appendice BS. 1</i>	Bilancio dello Stato: analisi economica degli incassi tributari - Anni 1998-2001	208
<i>Appendice BS. 2</i>	Bilancio dello Stato: analisi economica dei pagamenti	210
<i>Appendice BS. 3</i>	Bilancio dello Stato: pagamenti per i consumi intermedi (ex acquisto beni e servizi) classificati per tipologia di beni e servizi	217
<i>Appendice BS. 4</i>	Bilancio dello Stato: analisi per settori dei pagamenti per investimenti	218
<i>Appendice BS. 5</i>	Bilancio dello Stato: analisi economica delle entrate tributarie accertate negli esercizi	222
<i>Appendice BS. 6</i>	Bilancio dello Stato: analisi economica degli impegni di spesa	224
<i>Appendice BS. 7</i>	Bilancio dello Stato: analisi per settori degli impegni per investimenti	231
<i>Appendice BS. 8</i>	Bilancio dello Stato: consistenza dei residui passivi a fine 2001 analizzati per categorie economiche ed esercizi di provenienza	234
<i>Appendice BS. 9</i>	Bilancio dello Stato: analisi per Ministeri e categorie economiche della consistenza dei residui passivi a fine del 2001	237
<i>Appendice BS. 10</i>	Processo di smaltimento dei residui passivi	238
<i>Appendice BS. 11</i>	Processo di smaltimento dei residui passivi	239
<i>Appendice TE. 1</i>	Andamento delle gestioni di bilancio e di tesoreria - Esercizi finanziari	240
<i>Appendice TE. 2</i>	Consistenza dei debiti pubblici interni	241
<i>Appendice TE. 3</i>	Situazione della circolazione di Stato	241
<i>Appendice TE. 4</i>	Mutui e anticipazioni concessi ed erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2002	242
<i>Appendice TE. 5</i>	Mutui concessi ed erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2002	243
<i>Appendice TE. 6</i>	Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2002 distinti per soggetti e per interventi	249
<i>Appendice TE. 7</i>	Mutui concessi ed erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2002 distinti per soggetti e per area geografica	250
<i>Appendice TE. 8</i>	Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2002 distinti per interventi e aree geografiche	251
<i>Appendice TE. 9</i>	Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2002 distinti per regioni	252
<i>Appendice TE. 10</i>	Mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2002 distinti per regioni	254
<i>Appendice TE. 11</i>	Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2002 per investimenti	256
<i>Appendice TE. 12</i>	Mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali nel 2002 per investimenti	257
<i>Appendice TE. 13</i>	Cassa Depositi e Prestiti: gestione speciale per l'edilizia residenziale	259
<i>Appendice TE. 14</i>	Cassa Depositi e Prestiti: altre Gestioni Speciali - 2002	260
<i>Appendice TE. 15</i>	Cassa depositi e Prestiti: afflusso di capitali - 2002	261
<i>Appendice ES. 1</i>	Enti Locali: indebitamento a breve e lungo termine per Ente finanziatore al 1° gennaio di ciascun anno	262
<i>Appendice ES. 2</i>	Enti Locali: situazione debitoria a breve e lungo termine al 1° gennaio di ciascun anno	263

<i>Appendice ES. 3</i>	Enti Locali: situazione debitoria a breve e lungo termine al 1° gennaio di ciascun anno suddivisa per categorie di prestiti	264
<i>Appendice ES. 4</i>	Mutui concessi agli Enti locali dal 1996 al 2001	265
<i>Appendice ES. 5</i>	Conto non consolidato delle entrate e spese per operazioni finali delle Regioni, Province e Comuni	266
<i>Appendice ES. 6</i>	Oneri a carico del bilancio dello Stato per il trasporto locale	268
<i>Appendice ES. 7</i>	Dinamica dei residui attivi per titoli di bilancio delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali	269
<i>Appendice ES. 8</i>	Dinamica dei residui passivi per titoli di bilancio delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali	270
<i>Appendice ES. 9</i>	Situazione dei residui attivi delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali	271
<i>Appendice ES. 10</i>	Situazione dei residui passivi delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali	272
<i>Appendice ES. 11</i>	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni a statuto ordinario secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	273
<i>Appendice ES. 12</i>	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	274
<i>Appendice ES. 13</i>	Entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario - Accertamenti	275
<i>Appendice ES. 14</i>	Spese delle Regioni a statuto ordinario per settori d'intervento - Impegni	276
<i>Appendice ES. 15</i>	Entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome - Accertamenti	277
<i>Appendice ES. 16</i>	Spese delle Regioni a statuto speciale per settori d'intervento - Impegni	278
<i>Appendice ES. 17</i>	Conto delle entrate e delle spese delle Province secondo la classificazione economica - Accertamenti	279
<i>Appendice ES. 18</i>	Conto delle entrate e delle spese dei comuni secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	281

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Appendice AG. 1. – PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (milioni di euro correnti)

GRUPPI DI PRODOTTI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1999	2000	2001	2002	2001 su 2000	2002 su 2001
Produzione dell'agricoltura e zootecnia ai p.d.b.	42.763,4	42.630,4	44.173,4	44.212,3	3,6	0,1
Prodotti delle coltivazioni erbacee	14.506,1	14.557,2	14.219,6	14.871,0	-2,3	4,6
frumento	1.869,7	1.899,7	2.000,9	2.016,3	5,3	0,8
altri cereali	3.311,0	3.256,5	3.135,9	3.479,5	-3,7	11,0
legumi secchi	59,4	55,9	60,2	69,9	7,7	16,1
patate	490,5	467,7	550,2	662,2	17,6	20,4
legumi freschi	328,9	325,4	313,2	294,7	-3,7	-5,9
ortaggi	5.239,1	5.481,3	5.214,3	5.648,4	-4,9	8,3
barbabietola da zucchero	583,1	554,1	425,6	426,4	-23,2	0,2
tabacco	326,5	326,5	375,2	370,5	14,9	-1,3
fibre tessili	-	-	0,3	0,2	-	-33,3
semi oleosi	561,3	563,7	513,5	338,7	-8,9	-34,0
altri prodotti industriali	12,6	13,4	13,4	13,8	-	3,0
Prodotti della floricoltura	1.724,0	1.613,0	1.616,9	1.550,4	0,2	-4,1
Prodotti delle coltivazioni legnose	10.731,5	9.974,1	10.603,9	10.379,6	6,3	-2,1
prodotti vitivinicoli	3.800,0	3.535,5	3.733,7	3.429,2	5,6	-8,2
prodotti dell'olivicoltura	2.624,8	2.082,2	2.189,9	2.071,7	5,2	-5,4
agrumi	1.016,8	1.039,5	1.066,0	1.061,4	2,5	-0,4
fruttiferi	2.735,3	2.690,5	2.842,1	2.928,3	5,6	3,0
altri prodotti legnosi	554,6	626,4	772,2	889,0	23,3	15,1
Coltivazioni foraggere	1.936,7	1.882,4	2.047,4	1.994,5	8,8	-2,6
Prodotti zootecnici alimentari	13.431,4	13.974,1	14.936,9	14.508,2	6,9	-2,9
carni	8.297,6	8.790,1	9.610,3	9.058,3	9,3	-5,7
latte	4.211,9	4.230,0	4.398,7	4.522,3	4,0	2,8
altri	921,9	954,0	927,9	927,6	-2,7	-
Prodotti zootecnici non alimentari	12,5	12,3	12,1	12,1	-1,6	-
Servizi annessi	2.145,2	2.230,3	2.353,5	2.446,9	5,5	4,0
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	524,0	466,1	401,1	399,5	-13,9	-0,4
Prodotti legnosi	506,3	447,8	389,1	386,3	-13,1	-0,7
legname da lavoro	227,5	210,7	177,8	176,1	-15,6	-1,0
legna da ardere	278,8	237,1	211,3	210,2	-10,9	-0,5
Prodotti non legnosi	17,7	18,3	12,0	13,2	-34,4	10,0
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.209,7	1.358,4	1.484,2	1.520,7	9,3	2,5
Pesca marittima e lagunare	905,3	1.055,9	1.198,6	1.223,4	13,5	2,1
Pesca nelle acque dolci	304,4	302,5	285,6	297,3	-5,6	4,1
Totale agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	44.497,1	44.454,9	46.058,7	46.132,5	3,6	0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice AG. 2. – PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE RACCOLTE (migliaia di quintali)

C O L T U R E E P R O D O T T I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1999	2000	2001	2002	2001 su 2000	2002 su 2001
Frumento	77.428	74.646	64.135	74.269	-14,1	15,8
Segale	124	102	86	94	-15,7	9,3
Orzo	13.133	12.616	11.259	12.400	-10,8	10,1
Avena	3.311	3.180	3.100	3.527	-2,5	13,8
Riso(Risone)	14.271	12.298	12.731	13.518	3,5	6,2
Granoturco	100.229	101.452	105.620	108.243	4,1	2,5
Fava secca	741	718	691	693	-3,8	0,3
Fagiolo secco	213	203	199	191	-2,0	-4,0
Pisello secco	218	199	183	245	-8,0	33,9
Cece	50	41	50	62	22,0	24,0
Lenticchie	8	7	7	8	-	14,3
Barbabietola da zucchero	141.231	115.691	99.099	127.278	-14,3	28,4
Tabacco	1.263	1.299	1.291	1.257	-0,6	-2,6
Canapa tiglio	3	4	2	2	-50,0	-
Cotone fibra	-	-	-	-	-	-
Semi oleosi	13.596	14.235	13.277	9.626	-6,7	-27,5
Patata	20.695	20.531	19.571	19.629	-4,7	0,3
Fagiolo fresco	2.036	2.187	2.111	2.105	-3,5	-0,3
Pisello fresco	1.269	1.155	1.114	692	-3,5	-37,9
Pomodoro	74.254	78.382	63.656	55.351	-18,8	-13,0
Finocchio	4.935	5.410	4.619	4.951	-14,6	7,2
Indivia, lattuga, radicchio	9.228	9.679	9.177	9.398	-5,2	2,4
Peperone	3.561	3.955	3.795	3.556	-4,0	-6,3
Carciofo	4.722	5.132	4.647	4.424	-9,5	-4,8
Cavolo e broccoletto di rapa	4.922	4.815	4.411	4.578	-8,4	3,8
Cavolfiore	5.387	5.172	4.622	4.725	-10,6	2,2
Cipolla, aglio e porro	5.026	4.838	4.718	4.737	-2,5	0,4
Popone e cocomero	10.288	11.119	10.437	10.509	-6,1	0,7
Arancio	17.325	18.762	18.250	17.159	-2,7	-6,0
Mandarino	1.445	1.857	1.844	1.634	-0,7	-11,4
Limone	5.438	6.102	5.720	5.361	-6,3	-6,3
Melo	23.435	22.322	23.347	22.485	4,6	-3,7
Pero	8.109	8.899	9.713	9.145	9,1	-5,8
Pesco	11.537	10.848	11.008	10.294	1,5	-6,5
Albicocco	2.120	2.045	1.937	1.999	-5,3	3,2
Ciliegio	1.294	1.569	1.265	1.352	-19,4	6,9
Susino	1.894	1.798	1.774	1.758	-1,3	-0,9
Mandorlo	1.037	1.048	1.128	1.096	7,6	-2,8
Nocciolo	1.184	992	1.195	1.201	20,5	0,5
Noce	125	127	128	135	0,8	5,5
Vite	93.347	86.595	84.748	73.008	-2,1	-13,9
Olivo	37.513	28.214	30.187	28.177	7,0	-6,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Appendice IN. 1. – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - BASE
1995 = 100 (Anni 2001 - 2002)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	Variazioni %
INDICE GENERALE	107,0	104,7	-2,1
Estrazione di minerali	91,1	96,1	5,5
<i>Estrazione di minerali energetici</i>	76,7	94,2	22,7
Estrazione di carbon fossile e lignite	—	—	—
Estrazione e agglomerazione di lignite	—	—	—
Estrazione petrolio greggio-gas naturale	77,4	95,1	22,8
<i>Estrazione di minerali non energetici</i>	123,7	100,4	-18,8
Estrazione di minerali metalliferi	—	—	—
Estrazione minerali metall. non ferrosi	—	—	—
Altre industrie estrattive	131,7	106,9	-18,8
Estrazione di pietra	122,0	112,3	-8,0
Estrazione ghiaia, sabbia e argilla	154,2	98,3	-36,3
Estrazione minerali per industria chimica e concimi	20,4	29,1	43,1
Produzione di sale	95,7	92,8	-3,0
Estrazione altri minerali e prodotti cava n.c.a.	140,6	138,0	-1,8
Attività manifatturiere	105,9	103,0	-2,7
<i>Industrie alimentari, bevande e tabacco</i>	110,4	111,7	1,1
Industrie alimentari e delle bevande	111,6	114,0	2,1
Produzione lavorazione conservazione carne e derivati	106,2	110,9	4,4
Lavorazione conservazione pesce e derivati	115,3	124,7	8,1
Lavorazione conservazione frutta e ortaggi	111,1	110,8	-0,3
Fabbricazione oli e grassi vegetali e animali	102,9	108,5	-5,4
Industria lattiero-casearia	102,8	101,8	-0,9
Lavorazione granaglie e produzione amidacei	114,4	112,4	-1,8
Fabbricazione prodotti alimentazione animali	107,5	114,1	6,1
Fabbricazione altri prodotti alimentari	112,9	115,1	2,0
Industria delle bevande	123,5	127,1	2,9
Industria del tabacco	90,0	73,9	-17,9
<i>Industrie tessili e abbigliamento</i>	101,3	92,8	-8,4
Industrie tessili	100,3	93,0	-7,2
Preparaz.e filatura fibre tessili	98,8	93,2	-5,7
Tessitura di materie tessili	89,4	82,3	-7,9
Finissaggio dei tessili	91,3	88,0	-3,6
Confezione articoli in tessuto escl. vest.	84,5	74,1	-12,3
Altre industrie tessili	96,9	95,6	-1,4
Fabbricazione di maglierie	82,3	79,8	-3,0
Fabbricazione articoli in maglieria	132,2	117,7	-11,0
Confezione articoli vestiario e pellicceria	103,0	92,3	-10,3
Confezione articoli vestiario e accessori	103,0	92,3	-10,3
<i>Industrie conciarie e fabbricazione prodotti cuoio e pelle</i>	88,6	80,4	-9,3
Concia, articoli in pelle e calzature	88,6	80,4	-9,3
Preparazione e concia del cuoio	101,5	98,3	-3,2
Fabbricazione di calzature	84,9	75,3	-11,4
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno</i>	113,4	119,3	5,2
Industria legno e derivati escluso mobili	113,4	119,3	5,2
Taglio, piallatura e trattamento legno	85,8	87,9	2,4
Fabbricazione tranciati, compensati e pannelli	128,4	145,8	13,6
Carpenteria e falegnam.per edilizia	119,3	123,4	3,4
Fabbricazione imballaggi in legno	79,2	78,4	-1,0

Segue: Appendice IN. 1. – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - BASE 1995 = 100 (Anni 2001 - 2002)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	Variazioni %
<i>Fabbricazione carta, derivati, stampa, editoria</i>	116,5	111,9	4,0
Fabbricazione pasta-carta, carta e prod.carta	116,2	118,5	2,0
Fabbricazione pasta-carta, carta e cartone	109,2	113,4	3,9
Fabbricazione articoli di carta e cartone	120,1	121,2	1,0
Editoria stampa, riproduzione supporti registr.	116,7	107,3	-8,0
Stampa	116,7	107,3	-8,0
<i>Fabbricazione coke, raffinazione petroli trattamento combustibili nucleari</i>	104,8	103,4	-1,3
Fabbricazione coke, raffinazione petroli trattamento combustibili nucleari	104,8	103,4	-1,3
Fabbricazione prodotti di cokeria	86,2	72,8	-15,5
Fabbricazione prodotti petroliferi raffinati	105,3	104,3	-1,0
<i>Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche - art.</i>	104,8	105,6	0,8
Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche - art.	104,8	105,6	0,8
Fabbricazione prodotti chimici di base	95,9	97,5	1,7
Fabbricazione pesticidi e prodotti chimici agricoli	109,0	104,4	-4,2
Fabbricazione pitture, vernici, inchiostri	118,0	120,3	2,0
Fabbricazione prodotti farmaceutici e chimici per medicina	122,0	124,8	2,3
Fabbricazione sapone, prodotti pulizia e toeletta	112,4	120,4	7,1
Fabbricazione altri prodotti chimici	78,9	70,6	-10,5
Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	91,7	81,1	-11,6
<i>Fabbricazione articoli gomma e materie plastiche</i>	109,6	113,0	3,1
Fabbricazione articoli gomma e materie plastiche	109,6	113,0	3,1
Fabbricazione articoli in gomma	114,4	110,8	-3,1
Fabbricazione articoli in materie plastiche	107,5	113,9	6,0
<i>Fabbricazione produzione, lavorazione minerali non metalliferi</i>	114,1	111,8	-2,0
Fabbricazione produzione lavorazione minerali non metalliferi	114,1	111,8	-2,0
Fabbricazione vetro e prodotti in vetro	139,8	134,3	-3,9
Prodotti ceramici refrattari e non refrattari	86,2	82,6	-4,2
Fabbricazione piastrelle-lastre pavimenti e rivestimenti	93,7	88,4	-5,7
Fabbricazione mattoni e tegole edilizie in terracotta	133,9	110,0	-17,8
Produzione cemento, calce e gesso	113,6	117,4	3,3
Fabbricazione prodotti calcestruzzo, cemento-gessi	117,0	125,5	7,3
Fabbricazione altri prodotti in min. non metall.	136,7	125,9	-7,9
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di derivati</i>	103,7	100,9	-2,7
Produzione di metalli e loro leghe	94,3	89,6	-5,0
Produzione ferro, acciaio, ferroleghce ceca	96,4	97,7	1,4
Fabbricazione di tubi	104,7	107,9	3,1
Altre trasformazioni ferro ferro-leghe non CECA	62,8	21,4	-65,9
Produzione metalli base preziosi e non ferrosi	98,0	97,6	-0,3
Fusione di metalli	101,5	100,7	-0,8
Fabbricazione prodotti metallici escluso macchine e impianti	108,6	106,8	-1,7
Fabbricazione elementi da costruzione in metallo	118,8	121,1	2,0
Fabbricazione cisterne, serbatoi, caldaie, radiatori	105,4	102,2	-3,0
Generatori vapore escluse caldaie riscaldamento	150,8	138,4	-8,2
Fucin. imbut. stamp. profil. metalli	111,5	107,4	-3,8
Fabb.art. coltelleria e utens. met.	111,9	101,6	-9,2
Fabbricazione altri prodotti metallici	95,7	95,0	-0,7

Segue: Appendice IN. 1. – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - BASE 1995 = 100 (Anni 2001 - 2002)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	Variazioni %
<i>Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici</i>	109,5	110,2	0,7
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	109,5	110,2	0,7
Macchine produzione energia meccanica esclusi motori veic.	109,5	109,3	-0,3
Fabbricazione altre macchine di impiego generico	121,4	123,6	1,8
Fabbricazione macchine per agricoltura e silvicoltura	122,9	134,4	9,4
Fabbricazione macchine utensili (comp. parti, acc.)	118,1	120,5	2,0
Fabbricazione altre macchine impieghi speciali	99,5	95,4	-4,1
Fabbricazione armi, sistemi d'arma, munizioni	113,2	120,1	6,0
Fabbricazione apparecchi uso domestico n.c.a.	104,1	111,9	7,4
<i>Fabbricazione macchine elettriche e apparecchi elettrici ed ottici</i>	93,8	85,0	-9,3
Fabbricazione macchine ufficio elaborazione e sistemi informatici	65,1	37,1	-43,0
Fabbricazione macchine e apparecchiature elettriche n.c.a.	93,8	83,6	-10,9
Fabbricazione motori, generatori trasformazione elettrica	112,4	103,1	-8,3
Fabbricazione apparecchi distribuzione controlli elettrici	88,3	86,9	-1,7
Fabbricazione fili e cavi isolati	87,2	84,8	-2,8
Fabbricazione accumulatori, pile e batterie	132,7	135,8	2,3
Fabbricazione apparecchi illuminazione e lampade elettriche	148,6	123,6	-16,8
Fabbricazione altri apparecchi elettrici n.c.a.	64,5	48,7	-24,5
Fabbricazione apparecchi radio tv e apparecchi comunicazione	84,5	66,7	-21,1
Fabbricazione apparecchi trasmissione radio tv, teleferici e telegrafici	87,4	68,5	-21,6
Fabbricazione apparecchi ricevitori registratori riproduttori suono, immagini	39,1	37,6	-3,8
Fabbricazione apparecchiature mediche prec. ottici, orologi	113,3	124,8	10,1
Fabbricazione apparecchiature medico chirurgiche e apparati ortopedici	104,2	133,2	27,9
Fabbricazione strumenti misurazione contr. escl. contr. ind.	109,5	115,7	5,7
Fabbricazione strumenti ottici e attrezzature fotografiche	133,9	126,5	-5,6
Fabbricazione di orologi	99,0	76,1	-23,2
<i>Fabbricazione mezzi di trasporto</i>	104,8	96,9	-7,6
Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	101,5	94,6	-6,8
Fabbricazione di autoveicoli	101,6	93,3	-8,1
Fabbricazione carrozz. rimorchi e semirimorchi	85,3	76,8	-9,9
Fabbricazione parti e accessori autoveicoli e motori	104,6	99,1	-5,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	110,1	100,6	-8,6
Industria costruzioni navali e riparazioni navi e imbarcazioni	101,4	93,1	-8,2
Costruzioni locomotive e materiale rotabile ferrotranviario	90,2	78,6	-12,9
Costruzioni aeromobili e veicoli spaziali	137,3	125,5	-8,6
Fabbricazioni motocicli e biciclette	95,4	92,7	-2,8
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	113,4	113,1	-0,5
Fabbricazione mobili e altre ind manifatturiere	113,6	113,1	-0,5
Fabbricazione di mobili	120,7	118,4	-1,9
Fabbricazione strumenti musicali	60,9	47,1	-22,7
Fabbricazione giochi e giocattoli	142,4	155,6	9,2
Altre industrie manifatturiere n.c.a.	59,5	68,5	15,2
<i>Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua</i>	120,3	122,1	1,6
Produzione energia elettrica, gas, vapore, acqua calda	120,3	121,1	1,6
Produzione e distribuzione energia elettrica	116,1	118,6	2,1
Produzione gas e distribuzione combustibili gassosi condotta	133,0	133,1	0,1
Produzione e distribuzione vapore e acqua calda	110,3	121,0	9,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO
E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI,		
	Malattia	Invalità	Famiglia
			<i>Totale</i>
<i>Sanità</i>	56.070	-	-
– Assistenza farmaceutica	7.372		
– Assistenza ospedaliera	31.562		
– Altre prestazioni sanitarie (a)	17.136		
<i>Previdenza</i>	7.644	6.836	6.095
– Pensioni e rendite		6.776	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	7.644		1.376
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			4.715
– Altri sussidi e assegni (b)		60	4
<i>Assistenza</i>	89	9.765	3.932
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		543	
– Pensione agli invalidi civili		7.440	
– Pensione ai ciechi		811	
– Pensione ai sordomuti		148	
– Altri assegni e sussidi	89	163	497
– Assistenza sociale		660	3.435
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	63.803	16.601	10.027
			<i>di cui: Istituzioni delle</i>
<i>Sanità</i>	56.070	-	-
– Assistenza farmaceutica	7.372		
– Assistenza ospedaliera	31.562		
– Altre prestazioni sanitarie (a)	17.136		
<i>Previdenza</i>	1.924	6.797	6.095
– Pensioni e rendite		6.737	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	1.924		1.376
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			(e) 4.715
– Altri sussidi e assegni (b)		60	4
<i>Assistenza</i>	89	9.688	2.106
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		543	
– Pensione agli invalidi civili		7.440	
– Pensione ai ciechi		811	
– Pensione ai sordomuti		148	
– Altri assegni e sussidi	89	163	497
– Assistenza sociale		583	1.609
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	58.083	16.485	8.201

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti

(a) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.

(c) Comprende: 119.771 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (13.594 milioni di euro costituiscono pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire

(d) Comprende: 28.643 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 27.630 milioni di euro sono pensioni indirette e 1.013 milioni di euro rendite indirette), 429 milioni di

(e) Comprende: 4.090 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 260 milioni di euro erogati dallo Stato e 365 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

(f) Comprende prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 1999 (milioni di euro)
RISCHI E BISOGNI

	Vecchiaia	Supestiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
<i>Istituzioni</i>						
	-	-	-	-	-	56.070
						7.372
						31.562
						17.136
	139.541	29.527	5.729	-	-	195.372
	123.060	29.527	1.241			160.604
	15.774					15.774
			3.732			9.020
			756			3.732
						756
	707					4.715
						771
	3.323	588	7	99	347	18.150
	2.169					2.169
		564				1.107
						7.440
						811
	46	24		99	93	148
	1.108		7		254	1.011
						5.464
	142.864	30.115	5.736	99	347	269.592
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
	-	-	-	-	-	56.070
						7.372
						31.562
						17.136
	127.523	29.252	5.729	-	-	177.320
(c) 121.752	(d) 29.252	(f) 1.241				158.982
5.203						5.203
		3.732				3.300
		756				3.732
						756
	568					4.715
						632
	3.095	586	7	99	184	15.854
	2.169					2.169
		564				1.107
						7.440
						811
	46	22		99	79	148
	880		7		105	995
						3.184
	130.618	29.838	5.736	99	184	249.244

nazionali SEC95.

 una pensione di vecchiaia), 1.608 milioni di euro erogati dallo Stato, 373 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
 euro erogati dallo Stato e 180 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Segue: Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI,		
	Malattia	Invaldit�	Famiglia
			<i>Totale</i>
<i>Sanit�</i>	63.141	-	-
– Assistenza farmaceutica	8.743		
– Assistenza ospedaliera	34.680		
– Altre prestazioni sanitarie (a)	19.718		
<i>Previdenza</i>	8.254	6.615	6.686
– Pensioni e rendite		6.568	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennit� di malattia, per infortuni e maternit�	8.254		1.426
– Indennit� di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			5.256
– Altri sussidi e assegni (b)		47	4
<i>Assistenza</i>	103	10.032	4.079
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		540	
– Pensione agli invalidi civili		7.750	
– Pensione ai ciechi		748	
– Pensione ai sordomuti		127	
– Altri assegni e sussidi	103	189	474
– Assistenza sociale		678	3.605
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	71.498	16.647	10.765
			<i>di cui: Istituzioni delle</i>
<i>Sanit�</i>	63.141	-	-
– Assistenza farmaceutica	8.743		
– Assistenza ospedaliera	34.680		
– Altre prestazioni sanitarie (a)	19.718		
<i>Previdenza</i>	2.274	6.588	6.686
– Pensioni e rendite		6.541	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennit� di malattia, per infortuni e maternit�	2.274		1.426
– Indennit� di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			(e) 5.256
– Altri sussidi e assegni (b)		47	4
<i>Assistenza</i>	103	9.952	2.328
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		540	
– Pensione agli invalidi civili		7.750	
– Pensione ai ciechi		748	
– Pensione ai sordomuti		127	
– Altri assegni e sussidi	103	189	474
– Assistenza sociale		598	1.854
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	65.518	16.540	9.014

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti

(a) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennit , sussidi complementari al reddito.

(c) Comprende: 124.382 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (13.465 milioni di euro costituiscono pensioni di invalidit  erogate a beneficiari che sono in et  per percepire

(d) Comprende: 28.778 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 27.783 milioni di euro sono pensioni indirette e 995 milioni di euro rendite indirette), 442 milioni di

(e) Comprende: 4.603 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 273 milioni di euro erogati dallo Stato e 380 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

(f) Comprende prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 2000 (milioni di euro)
RISCHI E BISOGNI

	Vecchiaia	Supestiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
<i>Istituzioni</i>						
	-	-	-	-	-	63.141
						8.743
						34.680
						19.718
	145.243	29.622	4.789	-	-	201.209
	127.479	29.622	918			164.587
	16.976					16.976
						9.680
			3.426			3.426
			445			445
						5.256
	788					839
	3.644	604	2	120	434	19.018
	2.407	581				2.407
						1.121
						7.750
						748
						127
	51	23		120	182	1.142
	1.186		2		252	5.723
	148.887	30.226	4.791	120	434	283.368
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
	-	-	-	-	-	63.141
						8.743
						34.680
						19.718
	132.436	29.407	4.789	-	-	182.180
(c)	126.440	(d) 29.407	(f) 918			163.306
	5.538					5.538
						3.700
			3.426			3.426
			445			445
						5.256
	458					509
	3.405	603	2	120	266	16.779
	2.407	581				2.407
						1.121
						7.750
						748
						127
	51	22		120	168	1.127
	947		2		98	3.499
	135.841	30.010	4.791	120	266	262.100

nazionali SEC95.

una pensione di vecchiaia), 1.659 milioni di euro erogati dallo Stato, 399 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
euro erogati dallo Stato e 187 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Segue: Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI,		
	Malattia	Invalità	Famiglia
			<i>Totale</i>
<i>Sanità</i>	70.076	-	-
- Assistenza farmaceutica	11.661		
- Assistenza ospedaliera	37.274		
- Altre prestazioni sanitarie (a)	21.141		
<i>Previdenza</i>	8.499	6.638	6.917
- Pensioni e rendite		6.608	
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	8.499		1.530
- Indennità di disoccupazione			
- Assegno di integrazione salariale			
- Assegni familiari			5.384
- Altri sussidi e assegni (b)		30	3
<i>Assistenza</i>	151	10.100	5.065
- Pensione sociale			
- Pensione di guerra		587	
- Pensione agli invalidi civili		7.748	
- Pensione ai ciechi		713	
- Pensione ai sordomuti		129	
- Altri assegni e sussidi	151	217	858
- Assistenza sociale		706	4.207
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	78.726	16.738	11.982
			<i>di cui: Istituzioni delle</i>
<i>Sanità</i>	70.076	-	-
- Assistenza farmaceutica	11.661		
- Assistenza ospedaliera	37.274		
- Altre prestazioni sanitarie (a)	21.141		
<i>Previdenza</i>	2.272	6.609	6.917
- Pensioni e rendite		6.579	
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	2.272		1.530
- Indennità di disoccupazione			
- Assegno di integrazione salariale			
- Assegni familiari			(e) 5.384
- Altri sussidi e assegni (b)		30	3
<i>Assistenza</i>	151	10.011	3.149
- Pensione sociale			
- Pensione di guerra		587	
- Pensione agli invalidi civili		7.748	
- Pensione ai ciechi		713	
- Pensione ai sordomuti		129	
- Altri assegni e sussidi	151	217	858
- Assistenza sociale		617	2.291
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	72.499	16.620	10.066

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti

(a) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.

(c) Comprende: 130.549 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (12.729 milioni di euro costituiscono pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire

(d) Comprende: 30.159 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 29.154 milioni di euro sono pensioni indirette e 1.005 milioni di euro rendite indirette), 410 milioni di

(e) Comprende: 4.706 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 282 milioni di euro erogati dallo Stato e 396 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

(f) Comprende prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 2001 (milioni di euro)
RISCHI E BISOGNI

	Vecchiaia	Supestiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
<i>Istituzioni</i>						
	-	-	-	-	-	70.076
						11.661
						37.274
						21.141
	150.893	31.044	4.704	-	-	208.695
	133.863	31.044	856			172.371
	16.096					16.096
						10.029
			3.276			3.276
			572			572
	934					5.384
						967
	3.946	652	91	181	586	20.772
	2.520					2.520
		633				1.220
						7.748
						713
						129
	53	19		181	219	1.698
	1.373		91		367	6.744
	154.839	31.696	4.795	181	586	299.543
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
	-	-	-	-	-	70.076
						11.661
						37.274
						21.141
	136.940	30.770	4.704	-	-	188.212
(c)	132.511	(d) 30.770	(f) 856			170.716
	3.998					3.998
						3.802
			3.276			3.276
			572			572
	431					5.384
						464
	3.681	651	91	181	395	18.310
	2.520					2.520
		633				1.220
						7.748
						713
						129
	53	18		181	197	1.675
	1.108		91		198	4.305
	140.621	31.421	4.795	181	395	276.598

nazionali SEC95.

 una pensione di vecchiaia), 1.538 milioni di euro erogati dallo Stato, 424 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
 euro erogati dallo Stato e 201 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Appendice TS. 1. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO PER

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	EVENTI,		
	Malattia	Invalidità	Famiglia
			Totale
Sanità	73.621	–	–
– Assistenza farmaceutica	11.723		
– Assistenza ospedaliera	39.291		
– Altre prestazioni sanitarie (a)	22.607		
Previdenza	8.909	6.865	7.050
– Pensioni e rendite		6.839	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	8.909		1.720
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			5.328
– Altri sussidi e assegni (b)		26	2
Assistenza	146	12.233	5.437
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		562	
– Pensione agli invalidi civili		9.696	
– Pensione ai ciechi		892	
– Pensione ai sordomuti		162	
– Altri assegni e sussidi	146	202	1.126
– Assistenza sociale		719	4.311
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	82.676	19.098	12.487
			<i>di cui: Istituzioni delle</i>
Sanità	73.621	–	–
– Assistenza farmaceutica	11.723		
– Assistenza ospedaliera	39.291		
– Altre prestazioni sanitarie (a)	22.607		
Previdenza	2.447	6.836	7.050
– Pensioni e rendite		6.810	
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro			
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	2.447		1.720
– Indennità di disoccupazione			
– Assegno di integrazione salariale			
– Assegni familiari			(e) 5.328
– Altri sussidi e assegni (b)		26	2
Assistenza	146	12.140	3.443
– Pensione sociale			
– Pensione di guerra		562	
– Pensione agli invalidi civili		9.696	
– Pensione ai ciechi		892	
– Pensione ai sordomuti		162	
– Altri assegni e sussidi	146	202	1.126
– Assistenza sociale		626	2.317
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	76.214	18.976	10.493

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti
 (a) Comprende: prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneoterziali ed altre prestazioni.
 (b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.
 (c) Comprende: 138.282 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (13.445 milioni di euro costituiscono pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire
 (d) Comprende: 31.975 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 30.819 milioni di euro sono pensioni indirette e 1.156 milioni di euro rendite indirette), 376 milioni di
 (e) Comprende: 4.626 milioni di euro erogati dagli Enti di Previdenza, 290 milioni di euro erogati dallo Stato e 412 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
 (f) Comprende prepensionamenti legati alle politiche del mercato del lavoro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE (*) ANNO 2002 (in milioni di euro)
RISCHI E BISOGNI

	Vecchiaia	Supestiti	Disoccupazione	Abitazione	Esclusione sociale non altrove classificata	TOTALE
<i>Istituzioni</i>						
	-	-	-	-	-	73.621
						11.723
						39.291
						22.607
	159.302	32.967	4.974	-	-	220.067
	141.447	32.967	660			181.913
	16.744					16.744
						10.629
			3.667			3.667
			647			647
						5.328
	1.111					1.139
	4.446	624	92	157	620	23.755
	2.990					2.990
		606				1.168
						9.696
						892
						162
	57	18		157	245	1.951
	1.399		92		375	6.896
	163.748	33.591	5.066	157	620	317.443
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
	-	-	-	-	-	73.621
						11.723
						39.291
						22.607
	144.666	32.558	4.974	-	-	198.531
(c) 140.126	(d) 32.558	(f) 660				180.154
3.987						3.987
						4.167
			3.667			3.667
			647			647
						5.328
	553					581
	4.166	623	92	157	418	21.185
	2.990					2.990
		606				1.168
						9.696
						892
						162
	57	17		157	219	1.924
	1.119		92		199	4.353
	148.832	33.181	5.066	157	418	293.337

nazionali SEC95.

 una pensione di vecchiaia), 1.409 milioni di euro erogati dallo Stato, 435 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.
 euro erogati dallo Stato e 207 milioni di euro erogati da altre Istituzioni pubbliche.

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Appendice BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

DISPONIBILITÀ E IMPIEGHI	1997			1998			1999											
	Gas	Petrolio	Rinno- vabili energia elettrica (a)	Solidi	Gas	Petrolio	Rinno- vabili energia elettrica (a)	Solidi	Gas	Petrolio	Rinno- vabili energia elettrica (a)	TOTALE						
	TOTALE			TOTALE			TOTALE			TOTALE								
1. Produzione	0,4	15,9	5,9	11,2	-	33,4	0,4	15,7	5,6	11,3	-	33,0	0,4	14,4	5,0	12,5	-	32,3
2. Importazione	10,8	32,2	108,9	0,3	8,8	161,0	11,7	35,2	112,6	0,4	9,2	169,0	11,9	40,8	107,4	0,4	9,4	170,0
3. Esportazione	0,1	-	20,8	-	0,2	21,1	0,1	-	22,7	-	0,2	23,0	0,1	-	20,1	-	0,1	20,4
4. Variazione scorte	-0,6	0,3	-0,8	-	-	-1,1	-0,1	-0,7	0,6	-	-	-0,2	0,1	-0,8	-0,1	-	-	-0,7
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	11,7	47,8	94,9	11,5	8,6	174,4	12,1	51,5	94,9	11,7	9,0	179,2	12,2	56,0	92,4	12,9	9,2	182,7
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	-1,1	-0,5	-6,3	-0,1	-38,7	-46,7	-1,1	-0,4	-6,7	-0,1	-40,0	-48,3	-1,2	-0,5	-6,1	-0,1	-40,7	-48,6
7. Trasformazione in energia elettrica	-5,7	-11,7	-23,9	-10,2	51,5	-6,5	-13,6	-22,5	-10,4	53,0	-	-6,6	-16,6	-19,4	-11,4	53,9	-	-
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	4,8	35,6	64,7	1,2	21,4	127,7	4,5	37,4	65,8	1,3	22,0	130,9	4,4	38,9	66,8	1,4	22,5	134,0
- industria	4,5	15,1	6,8	0,2	10,6	37,2	4,3	15,5	6,8	0,2	10,9	37,7	4,2	16,0	7,0	0,2	11,1	38,5
- trasporti	-	0,3	37,9	-	0,7	38,9	-	0,3	39,3	-	0,7	40,3	-	0,3	40,2	-	0,7	41,2
- usi civili (c)	0,1	19,1	7,6	1,0	9,7	37,5	0,1	20,7	7,6	1,1	9,9	39,3	-	21,6	8,0	1,2	10,3	41,1
- agricoltura	-	0,1	2,7	-	0,4	3,2	-	0,1	2,7	-	0,4	3,2	-	0,1	2,6	-	0,4	3,1
- usi non energetici	0,2	1,0	7,3	-	-	8,5	0,2	0,9	6,7	-	-	7,8	0,2	0,9	6,6	-	-	7,7
- bunkeraggi	-	-	2,4	-	-	2,4	-	-	2,6	-	-	2,6	-	-	2,4	-	-	2,4

Segue: Appendice BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2000				2001 (d)				2002 (e)									
	Rinnova- vabili		Energia elettrica (a)		Rinnova- vabili		Energia elettrica (a)		Rinnova- vabili		Energia elettrica (a)							
	Gas	Petrolio	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	TOTALE	Solidi						
DISPONIBILITÀ E IMPIEGHI																		
1. Produzione	0,3	13,7	4,6	12,4	-	31,0	0,5	12,6	4,1	13,3	-	30,5	0,4	12,0	4,8	11,9	-	29,1
2. Importazione	13,2	47,4	109,8	0,5	9,9	180,8	13,5	45,2	106,8	0,5	10,8	176,8	13,6	48,9	107,6	0,5	11,3	181,9
3. Esportazione	0,1	-	21,2	-	0,1	21,4	0,1	0,1	22,1	-	0,1	22,4	0,1	-	21,0	-	0,2	21,3
4. Variazione scorte	0,6	2,7	1,7	-	-	5,0	0,2	-0,8	-1,3	-	-	-1,9	-0,3	2,8	0,5	-	-	3,0
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	12,8	58,4	91,5	12,9	9,8	185,3	13,7	58,5	90,1	13,8	10,7	186,8	14,2	58,1	90,9	12,4	11,1	186,7
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	-1,3	-0,7	-5,8	-0,1	-43,1	-51,0	-1,0	-0,4	-6,1	-0,1	-42,4	-50,0	-1,0	-0,5	-5,7	-0,1	-43,7	-51,0
7. Trasformazione in energia elettrica	-7,2	-18,8	-19,4	-11,3	56,8	-	-8,5	-18,0	-16,9	-12,2	55,6	-	-9,2	-18,5	-18,3	-10,9	56,9	-
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	4,3	38,9	66,2	1,5	23,5	134,3	4,2	40,1	67,1	1,5	23,9	136,8	4,0	39,1	66,9	1,4	24,3	135,7
- industria	4,0	16,7	6,8	0,2	11,7	39,5	3,9	16,8	7,0	0,2	11,8	39,7	3,8	16,6	7,0	0,2	11,9	39,5
- trasporti	-	0,3	40,4	-	0,7	41,5	-	0,4	41,0	-	0,8	42,2	-	0,4	41,4	-	0,7	42,5
- usi civili (c)	0,1	20,7	7,4	1,2	10,6	39,9	0,1	21,8	7,5	1,2	10,9	41,5	0,1	21,0	7,2	1,0	11,2	40,5
- agricoltura	-	0,1	2,6	0,1	0,4	3,2	-	0,1	2,6	0,1	0,4	3,2	-	0,1	2,6	0,2	0,5	3,4
- usi non energetici	0,2	1,0	6,3	-	-	7,5	0,2	1,0	6,1	-	-	7,3	0,1	1,0	5,7	-	-	6,8
- bunkeraggi	-	-	2,7	-	-	2,7	-	-	2,9	-	-	2,9	-	-	3,0	-	-	3,0

Le tabelle sono state riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi.

I combustibili solidi includono espansione di gas compresso, gas di acciaieria, ad ossigeno e residui di processi chimici.

(a) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga «Consumi e perdite del settore energetico» alla colonna totale. L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.

(c) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.

(d) Dati non definitivi in quanto è in corso una revisione metodologica della struttura del Bilancio Energetico Nazionale.

(e) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 2. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA RICHIESTA IN ITALIA (in miliardi di kWh)

	1997	1999	1999	2000	2001	2002 (g)
Produzione lorda di energia elettrica (a)						
idroelettrica (a)	41,6	41,2	45,4	44,2	46,8	40,5
geotermoelettrica	3,9	4,2	4,4	4,7	4,5	4,7
altre rinnovabili (b)	0,9	1,5	2,2	2,5	3,7	4,3
termoelettrica tradizionale	200,1	206,8	207,2	218,6	216,8	226,6
di cui da:						
carbone	20,4	23,3	23,8	26,3	31,7	35,8
lignite	0,1	0,1
gas naturale	60,7	70,2	86,2	97,6	95,9	98,8
prodotti petroliferi (c)	113,3	107,3	91,3	85,9	75,0	76,1
altri combustibili (d)	5,6	5,9	5,9	8,8	14,2	15,9
1. TOTALE PRODUZIONE	246,5	253,7	259,2	270,0	271,8	276,0
2. Assorbimento per servizi ausiliari di centrale (e)	12,2	12,9	12,9	13,4	13,0	13,3
3. Perdite per pompaggio	1,7	2,2	2,5	2,4	2,4	3,0
4. Saldo import-export	38,8	40,7	42,0	44,3	48,4	50,6
5. Energia elettrica richiesta (1-2-3+4) (f)	271,4	279,3	285,8	298,5	304,8	310,4

(a) Al netto degli apporti da pompaggio.

(b) Solare, solico, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali, biogas.

(c) Olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio, orimulsion e gas residui di raffinaria.

(d) Gas di cokeria e d'altoforno, gas d'acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.

(e) A partire dal 1983 nella voce "assorbimenti per servizi ausiliari di centrale", in conformità alla metodologia adottata a livello internazionale, sono comprese le perdite relative ai trasformatori di centrali, in precedenza comprese nelle perdite di trasmissione e di distribuzione.

(f) L'energia elettrica richiesta sulla rete, pari ai consumi degli utilizzatori ultimi più le perdite di trasmissione e di distribuzione, corrisponde alla produzione netta disponibile (al netto cioè degli assorbimenti per servizi ausiliari e per pompaggi) più o meno il saldo fra importazioni ed esportazioni dall'estero. Nello schema di bilancio energetico complessivi indicato in App. BE.1, alla riga "Consumi e perdite" del settore energetico sono riportati i quantitativi di energia elettrica (espressi in Mtep) corrispondenti agli assorbimenti per i servizi ausiliari, alle perdite di pompaggio, di trasmissione e di distribuzione ed ai consumi di energia elettrica nelle industrie del settore energetico.

(g) Dati provvisori

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 3. – IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	11.984	15,2	15.597	18,2	19.626	24,3	20.277	24,2	22.770	27,5	23.754	29,5
Norvegia	2.892	3,7	3.746	4,4	4.259	5,3	3.650	4,4	2.927	3,5	5.024	6,2
Regno Unito	233	0,3	453	0,5	720	0,9	489	0,6	343	0,4	338	0,4
ex U.R.S.S.	-	-	-	-	1.266	1,6	2.184	2,6	2.637	3,2	2.436	3,0
Russia	8.859	11,2	11.345	13,2	13.381	16,6	13.930	16,7	16.863	20,4	15.871	19,7
Ucraina	-	-	53	0,1	-	-	24	-	-	-	85	0,1
America	557	0,7	208	0,2	166	0,2	532	0,6	376	0,5	201	0,2
Messico	82	0,1	80	0,1	80	0,1	285	0,3	87	0,1	81	0,1
Venezuela	475	0,6	128	0,1	62	0,1	131	0,2	139	0,2	31	-
Altri	-	-	-	-	24	-	116	0,1	150	0,2	89	0,1
Africa	34.749	44,0	35.738	41,6	29.522	36,6	32.189	38,5	30.665	37,0	31.061	38,6
Algeria	1.923	2,4	1.685	2,0	2.011	2,5	3.190	3,8	2.765	3,3	2.420	3,0
Congo	450	0,6	516	0,6	130	0,2	130	0,2	176	0,2	161	0,2
Egitto	2.369	3,0	3.259	3,8	3.494	4,3	3.320	4,0	2.868	3,5	3.565	4,4
Gabon	63	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Libia	25.161	31,9	25.197	29,3	20.384	25,3	21.940	26,2	20.284	24,5	20.088	24,9
Nigeria	2.242	2,8	1.669	1,9	1.262	1,6	1.142	1,4	1.752	2,1	1.318	1,6
Tunisia	239	0,3	126	0,1	148	0,2	55	0,1	222	0,3	392	0,5
Camerun	2.302	2,9	2.910	3,4	1.999	2,5	2.330	2,8	2.284	2,8	1.280	1,6
Angola	-	-	344	0,4	94	0,1	82	0,1	314	0,4	1.578	2,0
Altri	-	-	32	-	-	-	-	-	-	-	259	0,3

(a) Dati provvisori.

Segue: Appendice BE. 3. – IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Medio Oriente	31.637	40,1	34.362	40,0	31.290	38,8	30.656	36,6	29.017	35,0	25.545	31,7
Abu Dhabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Arabia Saudita	13.261	16,8	12.496	14,5	8.343	10,4	8.407	10,0	8.933	10,8	8.457	10,5
Dubai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kuwait	4	-	-	-	128	0,2	1.574	1,9	653	0,8	55	0,1
Iran	12.684	16,1	13.879	16,2	13.643	16,9	10.386	12,4	10.443	12,6	9.274	11,5
Iraq	1.629	2,1	5.294	6,2	6.391	7,9	8.285	9,9	3.925	4,7	2.722	3,4
Qatar	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	3.980	5,0	2.610	3,0	2.785	3,5	2.004	2,4	5.063	6,1	5.037	6,3
Yemen	79	0,1	83	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	78.927	100,0	85.905	100,0	80.604	100,0	83.654	100,0	82.828	100,0	80.561	100,0
(di cui c/committenti naz.)	72.991	92,5	78.687	91,6	74.716	92,7	77.088	92,2	77.232	93,2	75.825	94,1
<i>Esportazioni greggio</i>												
Germania	25	11,4	20	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	150	68,2	80	80,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Svizzera	45	20,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Francia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	220	100,0	100	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 4. – IMPORTAZIONI DI SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	5.286	60,5	2.979	51,6	4.422	60,4	4.093	61,6	4.893	63,8	6.609	75,3
Belgio	-	-	34	0,6	27	0,4	-	-	63	0,8	28	0,3
Danimarca	-	-	44	0,8	-	-	-	-	-	-	30	0,3
Francia	439	5,0	219	3,8	28	0,4	35	0,5	26	0,3	183	2,1
Germania	-	-	30	0,5	-	-	28	0,4	-	-	34	0,4
Grecia	202	2,3	30	0,5	160	2,2	9	0,1	114	1,5	129	1,5
Irlanda	-	-	28	0,5	-	-	48	0,7	-	-	-	-
Olanda	-	-	52	0,9	-	-	-	-	-	-	3	-
Regno Unito	104	1,2	79	1,4	93	1,3	55	0,8	33	0,4	-	-
Romania	-	-	-	-	45	0,6	-	-	-	-	-	-
Spagna	111	1,3	133	2,3	72	1,0	-	-	-	-	150	1,7
Turchia	550	6,3	86	1,5	282	3,9	325	4,9	490	6,4	196	2,2
C.S.I.	49	0,6	276	4,8	588	8,0	492	7,4	568	7,4	785	8,9
Russia	3.091	35,4	1.496	25,9	2.865	39,1	2.820	42,5	2.922	38,1	3.674	41,9
Ucraina	545	6,2	474	8,2	208	2,8	127	1,9	615	8,0	1.289	14,7
Croazia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	15	0,2	-	-	-	-	-	-
Altri	195	2,2	-	-	39	0,5	144	2,2	62	0,8	108	1,2
America	19	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	78	0,9
Venezuela	19	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
U.S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	0,9
Asia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Africa	2.510	28,7	2.059	35,7	2.989	32,6	2.305	34,8	1.760	23,0	1.637	18,7
Algeria	119	1,4	449	7,8	722	9,9	406	6,1	409	5,3	413	4,7
Egitto	309	3,5	221	3,8	264	3,6	155	2,3	100	1,3	78	0,9
Libano	-	-	-	-	20	0,3	-	-	-	-	-	-
Libia	1.652	18,9	958	16,6	1.056	14,4	1.038	15,7	584	7,6	339	3,9
Nigeria	-	-	25	0,4	21	0,3	-	-	-	-	149	1,7
Tunisia	-	-	406	7,0	277	3,8	177	2,7	206	2,7	335	3,8
Altri	430	4,9	-	-	29	0,4	529	8,0	461	6,0	323	3,7
Medio Oriente	916	10,5	737	12,8	507	6,9	241	3,6	1.013	13,2	453	5,2
Arabia Saudita	578	6,6	579	10,0	-	-	-	-	85	1,1	-	-
Kuwait	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iran	-	-	-	-	77	1,1	-	-	-	-	30	0,3
Iraq	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	287	3,3	158	2,7	430	5,9	241	3,6	928	12,1	423	4,8
Altri	51	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	8.731	100,0	5.775	100,0	7.318	100,0	6.629	100,0	7.666	100,0	8.777	100,0

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 5. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PER AREE DI PROVENIENZA (*) (in migliaia di tonnellate)

AREE	2000		2001		2002 (a)	
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti
Europa	20.277	11.886	22.770	11.783	22.770	13.372
America	532	5.913	376	4.979	376	6.054
Asia	-	151	-	58	-	468
Africa	32.189	8.274	30.665	7.703	30.665	7.600
Medio Oriente	30.656	1.352	29.017	1.753	29.017	1.058
Oceania	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	83.654	27.576	82.828	26.276	82.828	28.552

(a) Dati provvisori

(*) Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion

ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PER AREE DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE	2000		2001		2002 (a)	
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti
Europa	-	14.147	-	14.177	-	14.404
America	-	2.471	-	3.295	-	2.959
Asia	-	662	-	482	-	273
Africa	-	3.820	-	4.133	-	2.974
Medio Oriente	-	412	-	254	-	476
Oceania	-	28	-	1	-	1
TOTALE GENERALE	-	21.540	-	22.342	-	21.087

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 6. – IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
<i>Europa</i>	11.324	52,7	9.567	45,7	7.582	40,9	7.803	37,3	6.890	37,0	6.763	34,2
Francia	1.290	6,0	1.373	6,6	1.249	6,7	1.402	6,7	1.609	8,6	1.163	5,9
Grecia	37	0,2	25	0,1	52	0,3	173	0,8	127	0,7	97	0,5
Croazia	156	0,7	71	0,3	79	0,4	93	0,4	127	0,7	38	0,2
Regno Unito	3.224	15,0	2.484	11,9	1.261	6,8	1.696	8,1	1.452	7,8	1.382	7,0
Romania	21	0,1	17	0,1	-	-	13	0,1	34	0,2	34	0,2
Spagna	546	2,5	576	2,7	199	1,1	278	1,3	207	1,1	23	0,1
C.S.I.	55	0,3	916	4,4	494	2,7	255	1,2	125	0,7	168	0,8
Russia	721	3,4	723	3,5	719	3,9	878	4,2	876	4,7	1.817	9,2
Ucraina	168	0,8	51	0,2	420	2,3	-	-	2	-	114	0,6
Germania	227	1,1	278	1,3	157	0,8	447	2,1	165	0,9	73	0,4
Norvegia	859	4,0	934	4,5	384	2,1	168	0,8	245	1,3	186	0,9
Olanda	800	3,7	384	1,8	305	1,6	371	1,8	261	1,4	359	1,8
Svezia	744	3,5	177	0,8	615	3,3	215	1,0	118	0,6	45	0,2
Belgio	1.175	5,5	1.049	5,0	631	3,4	545	2,6	229	1,2	280	1,4
Danimarca	825	3,8	162	0,8	185	1,0	169	0,8	70	0,4	162	0,8
Altri	476	2,2	347	1,7	832	4,5	1.100	5,3	1.243	6,7	822	4,2
<i>America</i>	2.699	12,6	2.979	14,2	4.390	23,7	5.913	28,2	4.979	26,8	5.976	30,2
Trinidad	-	-	55	0,3	100	0,5	392	1,9	-	-	68	0,3
Venezuela	261	1,2	412	2,0	2.454	13,3	2.999	14,3	2.938	15,8	2.836	14,3
U.S.A.	1.895	8,8	2.266	10,8	1.802	9,7	2.158	10,3	1.975	10,6	2.783	14,1
Altri	543	2,5	246	1,2	34	0,2	364	1,7	66	0,4	289	1,5

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.
(a) Dati provvisori.

Segue: Appendice BE. 6. – IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
<i>Asia</i>	926	4,3	1.202	5,7	47	0,3	151	0,7	58	0,3	468	2,4
Indonesia	926	4,3	1.195	5,7	47	0,3	42	0,2	-	-	468	2,4
India	-	-	-	-	-	-	107	0,5	58	0,3	-	-
Altri	-	-	7	-	-	-	2	-	-	-	-	-
<i>Africa</i>	5.096	23,7	5.053	24,1	5.640	30,5	5.969	28,5	5.943	31,9	5.963	30,2
Algeria	1.708	7,9	1.275	6,1	1.899	10,3	1.720	8,2	1.552	8,3	1.691	8,6
Egitto	426	2,0	320	1,5	145	0,8	186	0,9	317	1,7	263	1,3
Libia	2.648	12,3	3.094	14,8	3.339	18,0	3.853	18,4	3.950	21,2	3.291	16,6
Nigeria	78	0,4	248	1,2	56	0,3	-	-	-	-	99	0,5
Tunisia	145	0,7	1	-	52	0,3	24	0,1	22	0,1	76	0,4
Altri	91	0,4	115	0,5	149	0,8	186	0,9	102	0,5	543	2,7
<i>Medio Oriente</i>	1.441	6,7	2.153	10,3	858	4,6	1.111	5,3	740	4,0	605	3,1
Arabia Saudita	373	1,7	205	1,0	96	0,5	148	0,7	13	0,1	10	0,1
Kuwait	-	-	13	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Iran	12	0,1	10	-	1	-	7	-	23	0,1	-	-
Iraq	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	721	3,4	1.076	5,1	389	2,1	427	2,0	247	1,3	170	0,9
Altri	335	1,6	849	4,1	372	2,0	529	2,5	457	2,5	425	2,1
TOTALE GENERALE	21.486	100,0	20.954	100,0	18.517	100,0	20.947	100,0	18.610	100,0	19.775	100,0

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.
(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 7. – ESPORTAZIONI DI SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
<i>Europa</i>	145	74,0	197	64,0	111	44,8	143,0	27,4	63	10,4	24	55,8
Francia	32	16,3	48	15,6	99	39,9	32,0	6,1	-	-	-	-
Belgio	42	21,4	64	20,8	-	-	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	38	12,3	-	-	-	-	-	-	9	20,9
Olanda	-	-	-	-	-	-	10,0	1,9	-	-	-	-
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	34,9
Altri	71	36,2	47	15,3	12	4,8	101,0	19,4	63	10,4	-	-
<i>America</i>	42	21,4	99	32,1	127	51,2	323,0	62,0	486	80,6	19	44,2
U.S.A.	-	-	99	32,1	112	45,2	323,0	62,0	486	80,6	19	44,2
Altri	42	21,4	-	-	15	6,0	-	-	-	-	-	-
<i>Asia</i>	-	-	-	-	-	-	15,0	2,9	-	-	-	-
<i>Africa</i>	9	4,6	12	3,9	10	4,0	40,0	7,7	54	9,0	-	-
<i>Medio Oriente</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	196	100,0	308	100,0	248	100,0	521,0	100,0	603	100,0	43	100,0

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 8. – ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1997		1998		1999		2000		2001		2002 (a)	
	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %	Quantità	Composiz. %
Europa	12.648	61,4	14.745	65,7	12.528	62,5	14.004	66,6	14.114	64,9	14.380	68,3
Germania	264	1,3	149	0,7	60	0,3	93	0,4	118	0,5	185	0,9
Francia	1.589	7,7	2.462	11,0	1.501	7,5	1.653	7,9	2.124	9,8	1.846	8,8
Grecia	738	3,6	594	2,6	641	3,2	645	3,1	663	3,0	477	2,3
Malta	1.201	5,8	1.291	5,8	1.263	6,3	1.366	6,5	1.297	6,0	1.153	5,5
Regno Unito	747	3,6	471	2,1	593	3,0	566	2,7	1.150	5,3	1.324	6,3
Olanda	379	1,8	371	1,7	317	1,6	217	1,0	298	1,4	141	0,7
Spagna	2.739	13,3	3.763	16,8	3.081	15,4	3.989	19,0	4.195	19,3	4.766	22,6
Portogallo	143	0,7	121	0,5	246	1,2	193	0,9	203	0,9	159	0,8
Svizzera	1.161	5,6	1.292	5,8	1.244	6,2	1.119	5,3	929	4,3	1.265	6,0
Austria	652	3,2	730	3,3	639	3,2	427	2,0	543	2,5	756	3,6
Belgio	110	0,5	145	0,6	26	0,1	117	0,6	55	0,3	68	0,3
Cipro	36	0,2	60	0,3	22	0,1	248	1,2	104	0,5	93	0,4
Turchia	364	1,8	768	3,4	337	1,7	1.008	4,8	216	1,0	247	1,2
Romania	1.010	4,9	1.146	5,1	564	2,8	515	2,5	434	2,0	112	0,5
Altri	1.515	7,4	1.382	6,2	1.994	9,9	1.848	8,8	1.785	8,2	1.788	8,5
America	2.868	13,9	2.988	13,3	2.961	14,8	2.148	10,2	2.809	12,9	2.940	14,0
Canada	47	0,2	-	-	27	0,1	33	0,2	19	0,1	4	-
U.S.A.	540	2,6	756	3,4	1.069	5,3	1.700	8,1	2.455	11,3	2.647	12,6
Altri	2.281	11,1	2.232	9,9	1.865	9,3	415	2,0	335	1,5	289	1,4
Asia	616	3,0	279	1,2	442	2,2	647	3,1	482	2,2	273	1,3
Indonesia	30	0,1	142	0,6	-	-	18	0,1	50	0,2	31	0,1
India	108	0,5	6	-	25	0,1	16	0,1	58	0,3	58	0,3
Cina	30	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Giappone	1	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Altri	447	2,2	131	0,6	417	2,1	610	2,9	374	1,7	179	0,9
Africa	3.315	16,1	3.420	15,2	3.097	15,4	3.780	18,0	4.079	18,8	2.974	14,1
Algeria	-	-	22	0,1	2	-	4	-	1	-	56	0,3
Egitto	127	0,6	127	0,6	47	0,2	132	0,6	132	0,6	88	0,4
Libia	996	4,8	847	3,8	794	4,0	726	3,5	927	4,3	983	4,7
Nigeria	52	0,3	50	0,2	60	0,3	54	0,3	79	0,4	58	0,3
Tunisia	1.492	7,2	1.791	8,0	1.555	7,8	1.574	7,5	1.507	6,9	1.151	5,5
Altri	648	3,1	583	2,6	639	3,2	1.290	6,1	1.433	6,6	638	3,0
Medio Oriente	1.152	5,6	1.011	4,5	1.020	5,1	412	2,0	254	1,2	476	2,3
Abu Dhabi	50	0,2	12	0,1	25	0,1	67	0,3	21	0,1	-	-
Arabia Saudita	33	0,2	27	0,1	-	-	86	0,4	-	-	-	-
Dubay	47	0,2	32	0,1	64	0,3	22	0,1	28	0,1	47	0,2
Iran	90	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	158	0,8	234	1,0	107	0,5	77	0,4	168	0,8	45	0,2
Altri	774	3,8	706	3,1	824	4,1	160	0,8	37	0,2	384	1,8
Oceania	13	0,1	4	-	-	-	28	0,1	1	-	1	-
TOTALE GENERALE	20.612	100,0	22.447	100,0	20.048	100,0	21.019	100,0	21.739	100,0	21.044	100,0

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 9. – IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER PAESI DI PROVENIENZA
 (in migliaia di tonnellate)

PAESI	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
<i>Carbone da coke</i>						
U.E.	76	55	83	-	-	-
USA	3.826	3.990	3.653	3.281	3.233	2.259
Russia	-	-	32	-	3	-
Polonia	1	21	-	-	-	-
Croazia	-	-	-	-	-	-
Canada	1.089	833	1.067	1.280	1.210	899
Australia	1.729	2.137	1.995	2.456	2.118	1.742
Sud Africa	217	212	143	174	195	110
Venezuela	-	-	-	-	-	-
Colombia	-	-	-	-	-	-
Cina	352	389	151	-	-	295
Indonesia	-	-	-	-	-	-
Altri	-	3	4	-	-	130
TOTALE	7.290	7.640	7.128	7.191	6.759	5.435
<i>Carbone da vapore</i>						
U.E.	-	-	-	-	1	1
USA	2.676	835	-	4	1.909	676
Russia	195	71	797	925	865	1.424
Ucraina	-	-	-	56	-	29
Polonia	175	136	621	912	234	491
Canada	34	61	-	-	-	126
Australia	379	748	1.000	1.060	567	674
Sud Africa	2.720	3.735	3.642	3.547	4.444	3.761
Venezuela	229	420	596	1.115	840	1.279
Colombia	1.209	2.343	1.362	1.759	1.451	1.950
Cina	461	574	643	369	194	292
Indonesia	-	248	1.374	1.919	2.199	3.375
Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.078	9.171	10.035	11.666	12.704	14.078
<i>Altri e lignite</i>						
U.E.	18	15	14	114	94	41
USA	-	-	-	-	-	-
Russia	55	55	75	68	-	2
Ucraina	-	-	-	3	7	5
Australia	301	208	304	80	-	-
Sud Africa	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	13	403	553	623
TOTALE	374	278	406	668	654	671
<i>Totale solidi</i>						
U.E.	94	71	97	114	95	42
USA	6.502	4.824	3.653	3.285	5.142	2.935
Russia	250	126	904	993	868	1.426
Ucraina	-	-	-	59	7	34
Polonia	176	157	621	912	234	491
Croazia	-	-	-	-	-	-
Canada	1.123	893	1.067	1.280	1.210	1.025
Australia	2.409	3.093	3.299	3.596	2.685	2.416
Sud Africa	2.937	3.947	3.785	3.721	4.639	3.871
Venezuela	229	420	596	1.115	840	1.279
Colombia	1.209	2.343	1.362	1.759	1.451	1.950
Cina	813	963	794	369	194	587
Indonesia	-	248	1.374	1.919	2.199	3.375
Altri	-	4	17	403	553	753
TOTALE	15.742	17.089	17.569	19.525	20.117	20.184

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 10. – PRODUZIONE E IMPORTAZIONE DI GAS NATURALE (milioni di mc.)

ANNO	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
<i>Produzione nazionale</i>	19.267	19.009	17.476	16.239	15.242	14.579
<i>Importazione via gasdotto</i>	37.147	40.580	46.361	52.713	50.051	53.108
di cui da:						
Algeria	18.404	20.870	24.399	25.588	22.226	20.715
Olanda	4.999	3.017	2.869	6.087	7.002	8.440
Russia	13.744	16.693	19.093	21.038	19.594	18.757
Norvegia	-	-	-	-	1.221	5.048
Via Gorizia	-	-	-	-	8	148
<i>Importazione via nave</i>	1.938	2.066	3.123	4.734	4.724	6.183
di cui da:						
Algeria	1.938	1.950	2.403	2.532	2.187	2.052
Qatar	-	-	41	-	-	-
Nigeria	-	-	478	2.202	2.537	4.131
Abu Dhabi	-	116	201	-	-	-
TOTALE DISPONIBILITÀ	58.352	61.655	66.960	73.686	70.017	73.870

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 10bis. – IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI FOSSILI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE	Carbone da coke		Carbone da vapore		Altri e lignite		Totale carboni	
	2001	2002 (a)	2001	2002 (a)	2001	2002 (a)	2001	2002 (a)
Europa	3	-	1.100	1.945	101	48	1.204	1.993
America	4.443	3.158	4.200	4.031	-	-	8.643	7.189
Asia	-	295	2.393	3.667	553	-	2.946	3.962
Africa	195	110	4.444	3.761	-	-	4.639	3.871
Oceania	2.118	1.872	567	674	-	623	2.685	3.169
TOTALE	6.759	5.435	12.704	14.078	654	671	20.117	20.184

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 11. – IL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
<i>Benzina</i>	17.705	17.982	17.693	16.805	16.456	16.043
di cui: per autotrazione	17.592	17.850	17.434	16.595	16.304	15.879
<i>Petrolio</i>	107	99	80	59	62	67
<i>Gasolio</i>	22.670	23.594	24.415	24.616	25.895	26.505
di cui: per autotrazione	15.471	17.156	17.972	18.401	20.134	21.377
per riscaldamento	4.420	3.765	3.811	3.630	3.604	2.833
per usi agricoli	2.469	2.246	2.179	2.140	1.650	1.845
per usi industriali	310	300	453	445	507	450
Olio combustibile	25.340	23.564	19.183	16.924	15.009	15.323
Gas di petrolio liquefatti	3.433	3.442	3.952	3.891	3.800	3.713
Carboturbo	2.904	3.102	3.476	3.583	3.407	3.167
Bitume	2.626	2.468	2.517	2.413	2.562	2.570
Lubrificanti	625	636	634	650	605	581
Altri prodotti	3.041	3.386	4.846	5.628	5.544	5.577
Bunkeraggi	2.455	2.630	2.490	2.805	2.832	3.070
Petrochimica (Carica netta)	7.877	6.852	7.157	7.063	7.005	6.365
Consumi e perdite di raffinazione	6.451	7.242	7.983	9.037	9.937	9.646
TOTALE CONSUMI	95.234	94.997	94.426	93.474	93.114	92.627

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 12. – PREZZI MEDI FOB IN \$/B DEL GREGGIO IMPORTATO IN ITALIA

ANNO	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
Gennaio	22,56	14,74	10,59	25,26	25,07	19,43
Febbraio	20,24	13,33	10,06	27,45	27,06	19,54
Marzo	18,22	11,98	11,79	27,48	23,97	22,49
Aprile	16,42	12,03	14,34	23,38	24,35	24,35
Maggio	17,47	12,70	14,63	25,32	27,12	24,83
Giugno	16,53	11,07	14,98	28,61	26,66	23,41
Luglio	16,82	9,99	17,63	27,22	24,38	24,96
Agosto	17,57	10,69	19,69	28,15	24,92	26,01
Settembre	17,32	11,73	21,70	29,44	25,06	27,37
Ottobre	18,62	11,75	21,63	29,79	20,80	27,45
Novembre	18,18	10,06	23,77	30,97	19,14	24,29
Dicembre	16,66	9,07	25,28	26,84	18,58	26,90
<i>Media nell'anno</i>	<i>18,11</i>	<i>11,53</i>	<i>16,88</i>	<i>27,59</i>	<i>23,83</i>	<i>24,32</i>

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BE. 13. – PREZZI MEDI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI PETROLIFERI (valori in euro) (1)

A REE E PAESI	BENZINA SUPER SENZA PIOMBO			GASOLIO AUTOTRAZIONE			GASOLIO RISCALDAMENTO			OLIO COMBUSTIBILE ATZ		
	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo finale
2000												
Gennaio	312,74	695,43	1.008,17	308,33	527,30	835,63	283,09	523,15	806,24	143,26	63,75	207,01
Febbraio	324,41	697,02	1.021,43	314,52	528,85	843,37	291,94	524,17	816,11	156,51	63,75	220,26
Marzo	358,50	700,84	1.059,34	337,24	530,92	868,16	303,39	523,46	826,85	173,84	63,75	237,59
Aprile	352,12	694,81	1.046,93	316,07	521,11	837,18	291,23	516,27	807,50	160,11	63,75	223,86
Maggio	368,20	698,03	1.066,23	330,02	524,20	854,22	298,12	517,65	815,77	152,19	63,75	215,94
Giugno	402,43	704,87	1.107,30	346,03	527,30	873,33	306,79	519,39	826,18	172,79	63,75	236,54
Luglio	411,46	706,67	1.118,13	351,70	528,34	880,04	318,09	521,64	839,73	179,14	63,75	242,89
Agosto	396,43	703,67	1.100,10	355,32	528,85	884,17	334,08	524,84	858,92	168,20	63,75	231,95
Settembre	411,30	706,64	1.117,94	391,99	536,60	928,59	394,22	536,87	931,09	193,98	63,75	257,73
Ottobre	408,56	706,10	1.114,66	418,33	541,76	960,09	410,95	521,07	932,02	214,92	63,75	278,67
Novembre	410,74	706,53	1.117,27	423,49	542,80	966,29	410,27	514,27	924,54	202,12	63,75	265,87
Dicembre	389,09	702,20	1.091,29	410,07	540,21	950,28	391,21	510,46	901,67	192,83	63,75	256,58
2001												
Gennaio	351,96	694,78	1.046,74	369,75	531,98	901,73	331,93	498,60	830,53	151,81	63,75	215,56
Febbraio	353,57	695,10	1.048,67	355,55	529,14	884,69	326,37	497,49	823,86	154,52	63,75	218,27
Marzo	356,23	695,63	1.051,86	346,51	527,34	873,85	322,30	496,67	818,97	161,72	63,75	225,47
Aprile	371,77	698,74	1.070,51	331,88	524,41	856,29	315,20	495,26	810,46	156,79	63,75	220,54
Maggio	405,93	705,57	1.111,50	345,22	527,08	872,30	323,09	496,84	819,93	160,63	63,75	224,38
Giugno	405,40	705,46	1.110,86	349,09	527,85	876,94	333,56	498,93	832,49	162,85	63,75	226,60
Luglio	366,51	697,69	1.064,20	348,23	527,68	875,91	327,40	497,70	825,10	169,23	63,75	232,98
Agosto	348,02	693,99	1.042,01	336,18	525,27	861,45	318,57	495,93	814,50	171,47	63,75	235,22
Settembre	355,01	695,38	1.050,39	333,17	524,66	857,83	323,18	496,85	820,03	176,18	63,75	239,93
Ottobre	335,32	691,45	1.026,77	327,14	523,46	850,60	315,74	495,36	811,10	157,81	63,75	221,56
Novembre	299,67	706,70	1.006,37	309,93	545,84	855,77	297,22	524,36	821,58	147,11	63,75	210,86
Dicembre	285,79	707,36	993,15	296,59	543,17	839,76	274,20	538,69	812,89	139,17	63,75	202,92
2002												
Gennaio	285,16	707,23	992,39	293,58	542,56	836,14	276,97	539,26	816,23	151,48	63,75	215,23
Febbraio	292,29	708,66	1.000,95	294,32	542,72	837,04	286,53	555,01	841,54	155,29	63,75	219,04
Marzo	311,43	712,49	1.023,92	300,66	543,98	844,64	285,42	550,32	835,74	159,48	63,75	223,23
Aprile	344,29	719,07	1.063,36	318,76	547,60	866,36	294,09	542,67	836,76	176,37	63,75	240,12
Maggio	351,15	720,43	1.071,58	320,18	547,89	868,07	291,67	542,18	833,85	176,64	63,75	240,39
Giugno	342,42	718,69	1.061,11	311,32	546,11	857,43	283,80	540,61	824,41	169,78	63,75	233,53
Luglio	335,19	717,24	1.052,43	301,84	544,22	846,06	283,99	540,65	824,64	166,67	63,75	230,42
Agosto	335,30	717,27	1.052,57	299,03	543,66	842,69	285,68	540,98	826,66	172,41	63,75	236,16
Settembre	342,94	718,79	1.061,73	312,95	546,44	859,39	301,87	544,23	846,10	187,42	63,75	251,17
Ottobre	348,23	719,85	1.068,08	326,52	549,15	875,67	309,62	545,77	855,39	190,35	63,75	254,10
Novembre	335,64	717,34	1.052,98	316,89	547,23	864,11	298,89	543,63	842,52	163,72	63,75	227,47
Dicembre	329,57	716,12	1.045,69	317,10	547,27	864,37	307,31	545,31	852,62	169,38	63,75	233,13

(1) Euro per 1000 litri di benzina e gasoli, per 1000 kg di olio combustibile.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Appendice TR. 1. – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI PER REGIONE - VALORI A PREZZI

A G G R E G A T I	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Ann o
Prodotto interno lordo	92.840	2.936	220.849	23.180	97.692	24.762	32.538	93.478	72.181	14.801	
Importazioni nette	-9.051	556	-33.407	1.762	-8.372	-1.361	-208	-8.288	-3.147	628	
TOTALE	83.788	3.493	187.441	24.942	89.320	23.402	32.330	85.190	69.035	15.429	
Consumi finali interni	66.317	2.718	147.370	18.508	69.717	18.745	27.504	66.962	55.634	12.205	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	52.559	1.991	118.958	14.033	55.580	14.408	21.436	53.249	43.379	9.155	
- Spesa per consumi finali delle ISP	366	9	836	134	438	91	138	486	305	57	
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	13.393	718	27.576	4.341	13.699	4.247	5.929	13.226	11.951	2.993	
Investimenti fissi lordi	16.705	713	38.364	6.222	19.042	4.407	4.677	17.401	12.739	3.002	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	766	61	1.708	211	562	249	149	826	661	222	
TOTALE	83.788	3.493	187.441	24.942	89.320	23.402	32.330	85.190	69.035	15.429	
											Ann o
Prodotto interno lordo	96.664	3.019	227.311	23.670	100.511	25.548	33.326	96.488	74.789	15.438	
Importazioni nette	-7.478	450	-32.443	2.296	-5.656	-812	414	-5.533	-3.200	275	
TOTALE	89.185	3.470	194.869	25.966	94.855	24.736	33.740	90.955	71.589	15.714	
Consumi finali interni	69.113	2.842	153.558	19.197	73.362	19.681	28.498	70.199	58.426	12.620	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	54.629	2.047	123.940	14.454	58.518	15.126	22.244	56.381	45.808	9.401	
- Spesa per consumi finali delle ISP	388	9	901	142	464	100	151	520	320	61	
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	14.096	785	28.717	4.602	14.380	4.455	6.103	13.298	12.298	3.159	
Investimenti fissi lordi	19.096	638	39.692	6.609	20.707	4.907	5.310	20.131	13.027	3.019	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	977	-9	1.618	160	786	147	-68	625	136	74	
TOTALE	89.185	3.470	194.869	25.966	94.855	24.736	33.740	90.955	71.589	15.714	
											Ann o
Prodotto interno lordo	101.224	3.069	238.022	25.221	106.234	26.747	34.984	102.417	79.683	16.369	
Importazioni nette	-4.984	581	-29.383	2.726	-4.897	-338	-469	-6.235	-4.873	522	
TOTALE	96.239	3.650	208.639	27.947	101.337	26.409	34.515	96.181	74.810	16.891	
Consumi finali interni	72.920	2.963	161.961	20.405	78.704	20.718	29.545	74.625	61.879	13.377	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	57.503	2.147	130.303	15.282	62.605	15.961	23.153	60.050	48.425	9.972	
- Spesa per consumi finali delle ISP	401	10	949	152	497	106	159	535	334	64	
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	15.015	806	30.709	4.971	15.602	4.651	6.233	14.040	13.120	3.341	
Investimenti fissi lordi	22.596	698	44.565	7.424	22.030	5.626	5.078	21.076	12.885	3.472	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	723	-11	2.113	118	603	66	-108	481	45	42	
TOTALE	96.239	3.650	208.639	27.947	101.337	26.409	34.515	96.181	74.810	16.891	

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane)

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
27.138	108.426	19.925	4.770	69.990	49.812	7.984	23.420	62.530	23.131	1.073.019	810.821	261.563
-289	-7.566	1.470	372	10.265	7.247	940	6.798	12.007	4.808	-25.470	-68.742	43.907
26.849	100.860	21.395	5.142	80.255	57.060	8.923	30.218	74.537	27.939	1.047.549	742.079	305.469
21.642	82.385	16.932	4.093	66.467	47.690	6.989	24.744	62.181	21.827	840.630	589.708	250.922
16.624	62.799	12.646	2.917	47.226	35.235	4.740	17.549	43.578	15.596	643.657	464.169	179.488
132	615	91	40	194	254	42	81	313	127	4.750	3.607	1.143
4.886	18.971	4.195	1.136	19.046	12.200	2.206	7.113	18.290	6.105	192.223	121.931	70.292
4.931	17.849	4.260	966	13.268	8.919	1.780	5.243	11.973	5.831	198.295	146.054	52.241
275	627	204	83	520	450	155	232	382	281	8.624	6.318	2.306
26.849	100.860	21.395	5.142	80.255	57.060	8.923	30.218	74.537	27.939	1.047.549	742.079	305.469
1999												
28.427	111.370	20.404	4.808	72.154	52.202	8.401	24.550	64.372	24.179	1.108.499	836.561	271.071
436	-5.538	1.798	449	10.937	7.148	870	7.047	12.803	3.710	-12.894	-56.789	44.762
28.863	105.832	22.202	5.257	83.091	59.351	9.272	31.597	77.175	27.889	1.095.606	779.772	315.833
22.701	85.488	17.487	4.281	69.283	49.316	7.319	25.699	64.895	22.440	876.406	615.686	260.721
17.480	65.298	13.030	3.061	49.265	36.158	5.011	18.141	45.626	16.043	671.659	485.325	186.334
142	661	89	43	206	268	44	87	324	135	5.056	3.860	1.195
5.079	19.529	4.369	1.178	19.812	12.890	2.264	7.471	18.946	6.262	199.692	126.500	73.192
5.838	19.943	4.588	1.062	13.170	9.786	1.895	5.621	11.726	5.337	212.100	158.916	53.183
324	401	126	-86	638	249	57	277	554	113	7.099	5.170	1.929
28.863	105.832	22.202	5.257	83.091	59.351	9.272	31.597	77.175	27.889	1.095.606	779.772	315.833
2000												
29.974	116.184	21.511	5.120	75.624	55.002	8.718	25.437	67.073	24.878	1.164.768	880.128	283.364
340	-2.112	1.592	643	12.737	8.152	1.287	7.045	14.763	4.907	727	-49.123	51.126
30.314	114.073	23.103	5.763	88.362	63.154	10.005	32.482	81.836	29.785	1.165.495	831.005	334.490
24.080	92.536	18.323	4.516	73.302	52.212	7.704	27.023	67.810	23.759	928.362	653.712	274.650
18.476	70.441	13.622	3.226	52.083	38.365	5.271	19.083	48.031	16.855	710.854	514.317	196.537
150	686	93	45	220	293	47	91	348	140	5.321	4.042	1.279
5.455	21.409	4.607	1.245	20.999	13.554	2.387	7.849	19.431	6.764	212.187	135.353	76.834
5.957	21.161	4.673	1.349	14.521	10.830	2.286	5.273	13.520	5.933	230.952	172.568	58.384
277	376	107	-102	539	112	15	186	505	93	6.181	4.725	1.456
30.314	114.073	23.103	5.763	88.362	63.154	10.005	32.482	81.836	29.785	1.165.495	831.005	334.490

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi). N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Appendice TR. 2. – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI PER REGIONE - VALORI A PREZZI

A G G R E G A T I	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Prodotto interno lordo	83.504	2.812	199.449	20.828	89.316	22.449	29.045	84.289	65.048	13.485	
Importazioni nette	-7.520	410	-31.484	1.807	-7.238	-1.122	627	-6.378	-2.187	512	
TOTALE	75.984	3.222	167.965	22.636	82.078	21.327	29.672	77.911	62.862	13.997	
Consumi finali interni	59.593	2.464	130.356	16.599	63.687	16.958	25.136	60.812	50.321	10.974	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	47.854	1.822	105.695	12.758	51.206	13.223	19.676	48.784	39.848	8.366	
- Spesa per consumi finali delle ISP	350	9	794	127	415	88	132	470	293	55	
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	11.389	633	23.867	3.715	12.066	3.647	5.328	11.559	10.180	2.554	
Investimenti fissi lordi	15.699	670	36.072	5.842	17.891	4.141	4.389	16.352	11.956	2.819	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	692	88	1.536	194	501	228	146	747	584	204	
TOTALE	75.984	3.222	167.965	22.636	82.078	21.327	29.672	77.911	62.862	13.997	
											Anno
Prodotto interno lordo	85.366	2.885	202.403	20.964	90.672	22.760	29.407	85.647	66.381	13.859	
Importazioni nette	-5.953	268	-30.561	2.195	-5.150	-634	971	-3.465	-2.316	122	
TOTALE	79.412	3.153	171.842	23.159	85.522	22.126	30.378	82.182	64.065	13.981	
Consumi finali interni	60.542	2.500	133.033	16.804	65.341	17.365	25.492	62.763	51.783	11.075	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	48.640	1.846	107.893	12.838	52.605	13.554	19.951	50.524	41.193	8.454	
- Spesa per consumi finali delle ISP	367	9	847	132	435	95	142	495	304	58	
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	11.536	645	24.293	3.834	12.301	3.716	5.399	11.744	10.286	2.563	
Investimenti fissi lordi	17.726	591	36.860	6.130	19.223	4.553	4.921	18.688	12.083	2.800	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	1.144	62	1.949	225	958	208	-36	731	199	106	
TOTALE	79.412	3.153	171.842	23.159	85.522	22.126	30.378	82.182	64.065	13.981	
											Anno
Prodotto interno lordo	87.626	2.904	206.428	21.904	93.783	23.590	30.368	89.348	69.418	14.507	
Importazioni nette	-5.323	189	-29.684	2.158	-6.054	-818	-4	-5.220	-4.636	-45	
TOTALE	82.303	3.093	176.743	24.061	87.729	22.771	30.364	84.128	64.783	14.463	
Consumi finali interni	61.893	2.601	136.324	17.441	67.824	17.785	25.835	64.994	53.118	11.422	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	49.777	1.900	110.615	13.209	54.823	13.849	20.203	52.427	42.396	8.765	
- Spesa per consumi finali delle ISP	375	9	880	140	458	100	148	506	315	60	
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	11.740	691	24.829	4.092	12.543	3.837	5.484	12.061	10.408	2.596	
Investimenti fissi lordi	20.515	632	40.466	6.733	19.992	5.102	4.598	19.136	11.687	3.147	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-105	-140	-46	-113	-87	-115	-69	-2	-23	-106	
TOTALE	82.303	3.093	176.743	24.061	87.729	22.771	30.364	84.128	64.783	14.463	

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane).
 N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

COSTANTI (milioni di euro lire 1995) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
24.860	97.058	18.396	4.370	62.177	44.974	7.424	21.133	56.725	21.117	969.131	732.142	236.315
-71	-4.758	1.298	415	10.341	7.871	712	6.538	12.581	4.707	-13.613	-57.401	44.462
24.788	92.299	19.694	4.785	72.517	52.844	8.136	27.670	69.306	25.825	955.518	674.741	280.777
19.904	74.983	15.503	3.786	59.605	44.071	6.313	22.543	57.746	20.096	761.452	531.788	229.664
15.396	57.347	11.769	2.732	43.685	33.185	4.455	16.501	40.994	14.427	589.722	421.974	167.748
128	591	87	38	186	242	40	78	298	121	4.542	3.451	1.091
4.380	17.045	3.648	1.016	15.734	10.645	1.818	5.964	16.454	5.548	167.188	106.363	60.825
4.632	16.743	4.002	907	12.451	8.371	1.672	4.919	11.227	5.471	186.228	137.207	49.020
252	573	189	91	461	402	151	209	333	257	7.838	5.746	2.092
24.788	92.299	19.694	4.785	72.517	52.844	8.136	27.670	69.306	25.825	955.518	674.741	280.777
<i>1999</i>												
25.656	97.437	18.479	4.349	62.712	46.721	7.768	21.817	57.141	21.356	984.567	743.436	240.344
569	-2.211	1.581	440	10.876	7.275	562	6.642	13.680	3.983	-1.913	-46.165	45.039
26.225	95.226	20.060	4.788	73.588	53.996	8.331	28.460	70.821	25.339	982.654	697.270	285.383
20.404	76.248	15.640	3.867	60.645	44.523	6.481	22.874	59.284	20.242	776.908	543.350	233.558
15.813	58.450	11.876	2.807	44.593	33.554	4.622	16.794	42.270	14.502	602.777	431.759	171.018
136	628	84	40	195	253	42	83	305	127	4.778	3.649	1.129
4.456	17.169	3.680	1.019	15.856	10.717	1.817	5.998	16.710	5.613	169.353	107.942	61.411
5.418	18.470	4.258	984	12.207	9.074	1.758	5.208	10.860	4.944	196.754	147.462	49.292
403	508	162	-63	736	399	91	378	677	153	8.992	6.458	2.534
26.225	95.226	20.060	4.788	73.588	53.996	8.331	28.460	70.821	25.339	982.654	697.270	285.383
<i>2000</i>												
26.501	98.611	19.168	4.589	64.426	48.225	7.867	22.201	58.837	21.669	1.012.802	764.988	246.983
-297	-109	893	478	10.831	7.147	722	5.775	13.848	4.252	-6.728	-49.843	43.946
26.204	98.502	20.061	5.067	75.257	55.373	8.589	27.976	72.685	25.921	1.006.074	715.145	290.929
20.918	79.412	15.935	3.972	62.202	45.654	6.649	23.318	60.583	20.661	798.542	559.568	238.974
16.243	61.228	12.119	2.903	46.082	34.581	4.769	17.244	43.403	14.843	621.378	445.435	175.943
142	646	88	42	207	273	44	86	325	131	4.976	3.780	1.195
4.533	17.538	3.729	1.027	15.913	10.800	1.835	5.988	16.856	5.688	172.189	110.353	61.836
5.405	19.155	4.241	1.221	13.146	9.821	2.075	4.770	12.227	5.374	209.445	156.568	52.877
-119	-66	-116	-126	-92	-103	-135	-112	-124	-114	-1.913	-991	-922
26.204	98.502	20.061	5.067	75.257	55.373	8.589	27.976	72.685	25.921	1.006.074	715.145	290.929

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 3. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE AGGIUNTO

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i> o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.006	35	3.453	745	2.928	622	709	3.023	1.427	474
Industria in senso stretto	26.871	357	67.191	3.688	27.597	5.507	4.326	24.886	16.944	3.142
Costruzioni	3.750	170	8.420	1.563	5.018	1.023	1.127	4.339	2.798	692
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.810	729	46.282	6.697	22.555	5.920	9.146	21.215	17.342	3.619
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	20.839	613	55.365	4.409	19.455	5.519	8.378	20.381	15.620	3.129
Altre attività di servizi	13.004	743	27.153	4.421	13.106	4.252	6.202	13.042	12.672	2.885
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	86.280	2.647	207.863	21.524	90.658	22.843	29.888	86.886	66.803	13.941
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.287	97	9.855	944	3.353	724	1.094	3.464	2.460	655
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	82.993	2.550	198.009	20.580	87.306	22.118	28.794	83.422	64.343	13.286
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	9.847	386	22.840	2.600	10.386	2.644	3.743	10.056	7.838	1.515
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	92.840	2.936	220.849	23.180	97.692	24.762	32.538	93.478	72.181	14.801
										<i>Ann</i> o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.039	36	3.387	795	2.939	631	685	3.086	1.412	495
Industria in senso stretto	26.852	358	66.796	3.713	28.188	5.477	4.402	25.469	17.052	3.254
Costruzioni	4.014	186	8.492	1.579	4.941	1.081	1.221	4.326	2.932	727
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	20.132	727	47.607	6.670	22.962	6.011	9.230	21.321	17.818	3.724
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	22.687	629	59.034	4.605	20.753	5.954	8.787	21.411	16.874	3.354
Altre attività di servizi	13.737	764	28.302	4.636	13.595	4.479	6.075	13.562	13.009	2.964
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	89.462	2.699	213.618	21.997	93.377	23.632	30.400	89.175	69.096	14.518
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.290	71	9.906	1.016	3.667	746	1.037	3.475	2.527	666
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	86.172	2.628	203.712	20.981	89.710	22.887	29.364	85.700	66.569	13.852
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	10.492	391	23.600	2.689	10.801	2.661	3.963	10.788	8.220	1.586
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	96.664	3.019	227.311	23.670	100.511	25.548	33.326	96.488	74.789	15.438

AI PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
842	1.636	846	205	2.286	3.040	517	1.206	2.915	1.065	29.980	17.900	12.080
6.809	14.183	4.282	860	10.145	7.649	1.414	2.023	6.943	2.914	238.309	201.500	36.230
1.189	4.703	908	276	3.242	2.113	553	1.258	3.268	1.471	47.881	34.792	13.089
5.851	26.737	4.295	872	15.856	10.298	1.377	5.350	12.843	5.270	242.063	185.902	56.162
5.466	30.031	3.936	976	15.616	10.947	1.619	5.157	14.334	4.975	246.767	189.205	57.559
4.745	25.885	3.910	1.183	17.371	11.437	2.007	6.411	16.497	5.681	192.660	128.110	64.496
24.902	103.174	18.177	4.371	64.516	45.484	7.488	21.405	56.799	21.375	997.660	757.409	239.616
885	5.542	646	125	2.209	1.709	273	697	1.801	1.004	40.824	32.360	8.464
24.017	97.631	17.531	4.246	62.307	43.775	7.215	20.707	54.999	20.372	956.836	725.049	231.152
3.121	10.795	2.394	524	7.683	6.038	769	2.713	7.531	2.759	116.183	85.772	30.411
27.138	108.426	19.925	4.770	69.990	49.812	7.984	23.420	62.530	23.131	1.073.019	810.821	261.563
<i>1999</i>												
818	1.665	803	210	2.273	3.254	573	1.438	2.773	1.013	30.324	17.987	12.337
7.120	14.141	4.428	848	10.309	7.791	1.531	2.099	6.822	2.909	240.182	202.821	36.738
1.304	4.650	956	280	3.456	2.427	608	1.538	3.124	1.496	49.337	35.452	13.885
6.038	26.910	4.256	872	16.185	10.716	1.370	5.438	13.149	5.423	246.561	189.152	57.409
5.892	31.167	4.104	1.004	15.964	11.497	1.710	5.245	15.071	5.321	261.071	201.145	59.916
4.866	26.097	3.945	1.204	17.745	11.627	2.057	6.566	17.022	5.867	198.354	132.085	66.034
26.037	104.631	18.492	4.418	65.932	47.312	7.849	22.325	57.961	22.029	1.025.829	778.643	246.318
823	5.417	577	122	1.959	1.432	240	552	1.482	894	39.898	32.640	7.258
25.214	99.214	17.915	4.296	63.973	45.880	7.609	21.773	56.479	21.135	985.931	746.003	239.060
3.213	12.155	2.489	512	8.181	6.323	792	2.777	7.894	3.043	122.569	90.558	32.011
28.427	111.370	20.404	4.808	72.154	52.202	8.401	24.550	64.372	24.179	1.108.499	836.561	271.071

Segue: Appendice TR. 3. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.905	38	3.566	731	2.858	623	682	3.353	1.329	498	
Industria in senso stretto	28.034	348	68.978	3.843	29.307	5.667	4.703	26.820	18.875	3.555	
Costruzioni	4.183	160	9.116	1.924	5.298	1.143	1.507	4.721	3.014	761	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	21.075	748	49.143	7.135	24.322	6.365	9.515	22.612	18.563	3.921	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	24.327	649	64.365	4.956	22.519	6.379	9.413	23.186	18.237	3.622	
Altre attività di servizi	14.265	772	29.195	4.916	14.519	4.628	6.212	13.953	13.630	3.103	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	93.789	2.715	224.362	23.505	98.823	24.805	32.031	94.645	73.649	15.459	
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.501	73	10.911	1.015	3.987	800	1.166	3.811	2.581	685	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	90.287	2.642	213.452	22.489	94.836	24.005	30.865	90.834	71.068	14.775	
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	10.936	426	24.571	2.732	11.398	2.742	4.119	11.583	8.615	1.595	
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	101.224	3.069	238.022	25.221	106.234	26.747	34.984	102.417	79.683	16.369	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.010	39	3.762	819	2.964	661	689	3.486	1.343	484	
Industria in senso stretto	28.848	373	70.273	4.068	30.250	5.792	4.827	27.882	19.222	3.695	
Costruzioni	4.665	163	9.550	2.076	5.838	1.244	1.762	5.330	3.233	789	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	22.119	789	51.401	7.620	25.827	6.750	10.154	23.531	19.459	4.065	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	26.631	684	67.616	5.136	23.912	6.798	9.901	24.695	19.320	3.773	
Altre attività di servizi	15.188	807	30.758	5.191	15.218	4.842	6.516	14.857	14.206	3.265	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	99.461	2.854	233.360	24.909	104.009	26.088	33.849	99.781	76.782	16.072	
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.786	86	12.064	1.111	4.244	936	1.237	4.105	3.030	776	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	95.675	2.768	221.296	23.798	99.765	25.151	32.611	95.676	73.753	15.296	
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	10.905	425	24.468	2.739	11.411	2.760	4.124	11.600	8.680	1.650	
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	106.580	3.193	245.764	26.537	111.176	27.911	36.735	107.276	82.433	16.946	Anno

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
747	1.732	791	200	2.258	2.925	481	1.315	2.870	957	29.858	18.061	11.796
7.352	14.204	4.710	917	10.515	8.305	1.672	2.268	6.960	2.966	250.856	211.687	38.312
1.431	4.207	1.001	312	3.573	2.770	525	1.490	3.358	1.541	52.033	37.464	14.569
6.315	27.935	4.579	924	17.152	11.520	1.508	5.602	14.043	5.691	258.669	197.648	61.021
6.438	33.979	4.379	1.120	17.033	12.422	1.800	5.788	16.045	5.595	282.268	218.071	64.181
5.135	27.383	4.148	1.242	18.512	12.224	2.132	6.760	17.471	6.006	206.608	137.711	68.495
27.418	109.441	19.608	4.714	69.043	50.167	8.118	23.222	60.747	22.756	1.080.292	820.642	258.374
855	6.068	633	136	2.107	1.599	246	608	1.641	924	43.348	35.454	7.894
26.563	103.373	18.975	4.578	66.935	48.568	7.873	22.613	59.106	21.831	1.036.944	785.188	250.480
3.411	12.811	2.536	542	8.689	6.434	845	2.823	7.967	3.047	127.824	94.939	32.884
29.974	116.184	21.511	5.120	75.624	55.002	8.718	25.437	67.073	24.878	1.164.768	880.128	283.364
<i>2001</i>												
746	1.759	793	208	2.406	2.812	479	1.351	2.875	1.067	30.754	18.761	11.992
7.920	15.298	4.919	987	11.093	8.586	1.716	2.412	7.109	3.277	259.318	218.447	40.099
1.462	4.487	1.032	301	3.747	2.852	492	1.543	3.508	1.512	55.584	40.597	14.987
6.724	29.305	5.084	974	18.058	12.165	1.513	5.766	14.954	6.078	272.335	207.743	64.593
6.823	35.989	4.565	1.161	17.674	13.176	1.826	6.222	17.091	5.939	298.950	231.279	67.654
5.399	28.716	4.475	1.311	19.512	12.965	2.216	7.203	18.485	6.336	217.886	144.964	72.503
29.073	115.554	20.870	4.942	72.490	52.555	8.243	24.497	64.023	24.209	1.134.827	861.791	271.827
966	5.854	710	134	2.228	1.667	266	715	1.726	953	46.593	38.195	8.397
28.107	109.699	20.160	4.808	70.262	50.888	7.977	23.782	62.297	23.256	1.088.234	823.596	263.430
3.440	12.962	2.559	549	8.782	6.551	864	2.860	8.072	3.059	128.461	95.166	33.295
31.548	122.662	22.719	5.356	79.044	57.439	8.841	26.642	70.369	26.315	1.216.696	918.762	296.725

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 4. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i> o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.990	39	3.598	779	2.929	663	710	2.994	1.259	518
Industria in senso stretto	24.849	335	63.708	3.435	25.846	5.181	4.028	23.073	15.736	2.934
Costruzioni	3.593	162	8.005	1.471	4.756	962	1.036	4.067	2.657	658
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	18.565	679	43.348	6.181	20.996	5.506	8.490	19.763	16.127	3.383
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	18.254	525	47.202	3.872	17.617	4.929	7.424	18.043	13.895	2.710
Altre attività di servizi	11.233	701	23.659	3.886	11.494	3.810	5.381	11.594	10.939	2.533
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	78.484	2.441	189.520	19.623	83.639	21.050	27.068	79.535	60.612	12.736
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.374	93	10.566	992	3.622	793	1.097	3.572	2.693	639
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	75.110	2.348	178.954	18.632	80.017	20.257	25.971	75.963	57.919	12.097
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.394	464	20.495	2.196	9.300	2.192	3.074	8.326	7.129	1.388
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	83.504	2.812	199.449	20.828	89.316	22.449	29.045	84.289	65.048	13.485
										<i>Ann</i> o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.099	40	3.699	832	3.073	701	701	3.216	1.315	552
Industria in senso stretto	24.749	342	63.006	3.468	26.316	5.149	4.124	23.466	15.785	3.040
Costruzioni	3.769	170	7.946	1.456	4.537	1.004	1.132	3.981	2.774	683
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	18.678	675	44.081	6.071	21.079	5.538	8.488	19.665	16.363	3.456
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	19.220	519	48.711	3.913	18.072	5.134	7.555	18.274	14.509	2.830
Altre attività di servizi	11.539	722	23.939	4.009	11.656	3.882	5.372	11.889	11.096	2.546
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	80.054	2.467	191.382	19.749	84.733	21.407	27.372	80.491	61.842	13.106
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.407	78	10.130	1.039	3.750	850	1.123	3.601	2.890	681
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	76.647	2.390	181.253	18.710	80.984	20.557	26.249	76.890	58.952	12.426
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.718	496	21.150	2.254	9.689	2.203	3.158	8.757	7.429	1.433
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	85.366	2.885	202.403	20.964	90.672	22.760	29.407	85.647	66.381	13.859

AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI COSTANTI (milioni di eurolire 1995) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
863	1.541	804	210	2.144	2.868	505	1.143	2.741	1.012	29.309	17.882	11.427
6.343	13.356	3.988	780	9.298	7.131	1.266	1.848	6.458	2.720	222.936	188.822	33.488
1.143	4.481	856	256	3.064	1.983	517	1.183	3.080	1.381	45.310	32.991	12.320
5.445	24.830	3.997	815	14.617	9.611	1.297	4.969	11.934	4.859	225.412	173.313	52.100
4.993	26.424	3.630	914	14.606	10.130	1.464	4.708	13.031	4.495	218.867	165.887	52.977
4.265	23.251	3.501	1.041	15.162	9.805	1.728	5.534	14.831	5.050	169.445	112.747	56.653
23.052	93.883	16.776	4.016	58.892	41.528	6.778	19.385	52.076	19.516	911.280	691.641	218.965
942	5.704	670	134	2.418	1.743	280	674	1.724	961	42.690	34.085	8.604
22.110	88.179	16.106	3.882	56.473	39.784	6.498	18.711	50.352	18.555	868.590	657.556	210.361
2.750	8.879	2.290	488	5.703	5.190	925	2.422	6.374	2.562	100.541	74.587	25.954
24.860	97.058	18.396	4.370	62.177	44.974	7.424	21.133	56.725	21.117	969.131	732.142	236.315
<i>1999</i>												
865	1.627	759	232	2.216	3.430	612	1.458	2.569	1.005	31.000	18.718	12.282
6.592	13.367	4.106	769	9.462	7.266	1.365	1.933	6.285	2.704	223.873	189.402	33.889
1.216	4.386	878	262	3.129	2.235	558	1.418	2.908	1.385	45.827	33.054	12.773
5.550	24.826	3.925	809	14.738	9.908	1.272	4.996	12.065	4.949	227.132	174.471	52.661
5.190	26.552	3.696	916	14.471	10.388	1.510	4.706	13.439	4.602	224.216	170.481	53.727
4.320	23.084	3.482	1.036	15.158	9.929	1.771	5.524	14.880	5.051	171.081	114.053	56.832
23.734	93.841	16.846	4.024	59.173	43.156	7.087	20.035	52.146	19.696	923.130	700.180	222.163
966	5.539	710	150	2.412	1.763	295	679	1.723	918	42.703	34.052	8.651
22.768	88.302	16.136	3.873	56.761	41.393	6.792	19.356	50.423	18.778	880.426	666.128	213.512
2.888	9.135	2.343	476	5.951	5.328	976	2.462	6.718	2.578	104.140	77.308	26.832
25.656	97.437	18.479	4.349	62.712	46.721	7.768	21.817	57.141	21.356	984.567	743.436	240.344

Segue: Appendice TR. 4. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - VALORE

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.975	40	3.619	784	2.999	690	711	3.389	1.247	567	
Industria in senso stretto	25.507	328	63.186	3.548	27.069	5.280	4.353	24.446	17.254	3.284	
Costruzioni	3.804	143	8.270	1.722	4.745	1.025	1.354	4.224	2.745	695	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.502	692	45.294	6.422	22.234	5.843	8.726	20.775	16.982	3.632	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	20.046	525	51.714	4.115	19.207	5.342	7.836	19.236	15.249	3.002	
Altre attività di servizi	11.365	741	23.664	4.067	11.921	4.008	5.321	11.969	11.090	2.535	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	82.197	2.469	195.746	20.658	88.175	22.188	28.301	84.038	64.567	13.714	
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.548	73	11.030	1.071	4.291	871	1.231	3.811	2.970	685	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	78.649	2.397	184.716	19.587	83.884	21.317	27.070	80.227	61.597	13.030	
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	8.977	508	21.711	2.317	9.898	2.273	3.298	9.121	7.821	1.477	
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	87.626	2.904	206.428	21.904	93.783	23.590	30.368	89.348	69.418	14.507	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.994	40	3.679	819	3.044	725	695	3.387	1.197	531	
Industria in senso stretto	25.534	338	62.975	3.640	27.029	5.247	4.352	24.595	16.953	3.303	
Costruzioni	4.123	141	8.473	1.818	5.138	1.087	1.548	4.684	2.873	708	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	20.090	716	46.347	6.686	23.125	6.077	9.117	21.155	17.327	3.677	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	21.268	537	53.208	4.144	19.772	5.468	7.983	19.836	15.609	3.089	
Altre attività di servizi	11.588	739	23.865	4.095	11.965	4.013	5.358	12.168	11.050	2.554	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	84.597	2.512	198.548	21.202	90.073	22.618	29.052	85.825	65.009	13.863	
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati	3.768	86	12.007	1.168	4.390	949	1.293	4.086	3.367	793	
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (al netto SIFIM)	80.829	2.426	186.541	20.033	85.683	21.668	27.759	81.740	61.642	13.070	
IVA imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	9.152	518	21.932	2.374	10.174	2.318	3.319	9.417	7.912	1.525	
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	89.981	2.944	208.473	22.407	95.856	23.986	31.079	91.157	69.555	14.595	Anno

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI COSTANTI (milioni di euro lire 1995) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
805	1.617	749	220	2.164	3.029	486	1.303	2.776	941	30.112	18.443	11.668
6.723	13.284	4.289	820	9.588	7.704	1.469	2.086	6.421	2.754	229.888	194.262	35.132
1.292	3.865	891	281	3.142	2.468	465	1.331	3.030	1.387	46.878	33.883	12.995
5.785	25.619	4.208	858	15.558	10.609	1.398	5.143	12.880	5.186	237.346	181.506	55.840
5.525	28.211	3.859	1.004	15.117	10.927	1.547	5.045	13.916	4.686	236.122	180.006	56.101
4.316	22.910	3.509	1.057	15.185	9.919	1.773	5.486	14.747	5.019	170.924	113.907	56.695
24.446	95.507	17.506	4.239	60.756	44.656	7.138	20.395	53.770	19.973	951.269	722.006	228.432
956	6.266	729	156	2.425	1.770	283	694	1.787	924	45.572	36.804	8.768
23.489	89.240	16.777	4.083	58.331	42.886	6.856	19.700	51.983	19.048	905.698	685.203	219.664
3.012	9.371	2.391	507	6.095	5.339	1.012	2.501	6.854	2.621	107.105	79.785	27.320
26.501	98.611	19.168	4.589	64.426	48.225	7.867	22.201	58.837	21.669	1.012.802	764.988	246.983
<i>2001</i>												
774	1.576	730	226	2.173	2.753	474	1.322	2.672	996	29.807	18.462	11.345
6.995	13.916	4.349	852	9.778	7.743	1.463	2.148	6.482	2.980	231.146	194.877	35.795
1.291	3.975	904	265	3.248	2.489	426	1.356	3.091	1.314	48.951	35.860	13.092
6.030	26.346	4.566	891	16.073	10.926	1.375	5.168	13.438	5.396	244.522	186.692	57.830
5.609	28.526	3.989	1.027	15.480	11.330	1.520	5.316	14.615	4.760	243.100	185.049	58.037
4.346	23.027	3.627	1.073	15.422	10.076	1.768	5.611	14.965	5.070	172.703	114.769	57.612
25.044	97.366	18.164	4.333	62.173	45.317	7.025	20.919	55.262	20.517	970.229	735.708	233.710
1.064	6.110	828	156	2.598	1.930	310	832	2.000	973	48.707	39.081	9.626
23.980	91.257	17.336	4.177	59.576	43.386	6.715	20.087	53.262	19.544	921.523	696.628	224.084
3.030	9.705	2.426	522	6.216	5.478	1.016	2.584	6.967	2.673	109.259	81.377	27.882
27.009	100.962	19.763	4.699	65.791	48.864	7.731	22.672	60.229	22.218	1.030.782	778.004	251.967

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 5. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI LAVORO

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	81,3	3,4	122,2	39,7	118,2	27,0	22,2	134,6	55,9	19,6	
Industria in senso stretto	560,3	7,5	1.343,5	77,9	676,4	131,5	91,0	552,3	416,8	78,4	
Costruzioni	116,4	6,0	263,0	36,2	134,5	30,6	45,1	112,2	90,4	24,7	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	471,4	19,4	1.057,5	166,5	553,8	145,1	223,9	522,2	448,0	90,5	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	230,5	5,4	591,6	38,8	199,2	62,7	85,9	208,4	170,5	33,0	
Altre attività di servizi	398,9	15,6	838,9	119,5	416,1	130,5	187,0	410,5	384,8	89,9	
TOTALE	1.858,8	57,3	4.216,7	478,6	2.098,2	527,4	655,1	1.940,2	1.566,4	336,1	
											Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	77,5	3,0	114,5	38,2	114,9	25,2	22,2	129,8	50,3	18,2	
Industria in senso stretto	553,9	7,2	1.316,4	77,6	673,9	126,1	91,5	553,7	408,9	81,1	
Costruzioni	119,2	6,1	275,4	37,4	138,5	31,5	46,5	114,5	95,1	26,0	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	484,5	19,0	1.076,9	166,5	555,2	146,6	219,9	528,0	456,1	94,7	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	248,9	5,3	625,7	40,9	213,3	67,9	87,5	216,4	181,3	36,2	
Altre attività di servizi	407,7	16,4	842,3	120,5	416,7	133,7	185,4	418,4	391,9	91,2	
TOTALE	1.891,7	57,0	4.251,2	481,1	2.112,5	531,0	653,0	1.960,8	1.583,6	347,4	

TOTALI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
35,2	72,5	37,1	11,8	148,8	173,0	25,8	103,1	159,8	60,4	1.451,6	731,8	719,8
197,1	253,4	108,3	21,2	263,9	211,3	30,4	49,7	151,4	64,2	5.288,8	4.386,1	900,4
36,5	134,2	41,1	10,4	110,4	87,1	18,3	49,4	103,7	42,8	1.493,0	1.029,8	463,2
158,4	574,5	125,9	24,9	454,0	303,8	41,4	158,1	374,1	157,7	6.071,1	4.431,2	1.639,9
58,2	343,9	40,5	10,4	197,2	129,9	18,7	59,1	170,8	60,5	2.715,2	2.028,1	687,1
147,7	759,4	121,9	33,7	542,7	366,1	54,2	194,3	498,4	180,4	5.896,2	3.898,8	1.991,7
633,1	2.137,9	474,8	112,4	1.717,0	1.271,2	188,8	613,7	1.458,2	566,0	22.915,9	16.505,8	6.402,1
<i>1999</i>												
31,9	70,1	35,1	10,7	135,6	164,5	24,2	102,5	152,6	55,5	1.376,5	695,8	680,7
200,9	252,0	107,8	21,3	265,9	212,4	32,7	49,6	155,5	62,4	5.253,0	4.343,2	907,6
35,9	138,7	40,9	10,7	107,2	91,3	18,5	47,8	101,1	44,1	1.526,4	1.064,8	461,6
161,1	582,2	122,4	24,8	458,6	313,2	42,1	156,0	378,5	161,3	6.147,6	4.490,7	1.656,9
62,0	357,4	40,3	10,6	201,7	138,3	19,8	58,8	175,1	63,0	2.850,4	2.142,8	707,6
149,0	764,0	121,0	33,5	543,0	369,7	55,2	191,7	498,1	179,7	5.938,5	3.937,2	1.991,9
640,8	2.164,4	467,5	111,6	1.712,0	1.289,4	192,5	606,4	1.460,9	566,0	23.092,4	16.674,5	6.406,3

Segue: Appendice TR. 5. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	77,0	3,1	113,3	36,8	111,2	23,1	21,3	124,7	53,3	17,0	
Industria in senso stretto	555,5	7,1	1.293,8	78,0	674,7	126,4	95,1	558,3	411,6	83,7	
Costruzioni	119,6	5,9	274,7	37,3	148,0	32,0	44,5	116,9	97,4	26,7	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	503,4	19,5	1.096,4	172,1	579,6	151,2	224,8	542,1	468,0	97,3	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	266,0	5,6	664,1	43,1	227,5	70,2	91,1	228,2	191,6	39,9	
Altre attività di servizi	414,3	17,8	844,7	123,3	422,8	137,4	186,3	424,0	396,3	92,7	
TOTALE	1.935,8	59,0	4.287,0	490,6	2.163,8	540,3	663,1	1.994,2	1.618,2	357,3	
											Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	75,9	2,9	112,5	36,4	107,2	24,0	22,0	123,9	55,5	17,3	
Industria in senso stretto	544,7	7,3	1.289,8	78,5	665,1	124,9	93,0	555,2	410,1	83,8	
Costruzioni	119,8	6,6	284,0	39,6	152,9	32,4	46,4	125,9	104,5	28,1	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	507,4	19,9	1.113,9	177,3	595,7	155,8	231,6	545,7	475,8	97,9	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	276,2	5,4	697,7	43,4	238,0	73,4	91,4	237,4	196,2	40,9	
Altre attività di servizi	422,8	18,0	854,2	124,2	426,9	139,2	188,4	432,5	399,9	94,6	
TOTALE	1.946,8	60,1	4.352,1	499,4	2.185,8	549,7	672,8	2.020,6	1.642,0	362,6	

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane)

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LAVORO TOTALI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
29,9	70,6	31,1	10,0	124,4	167,8	21,2	100,3	157,2	55,6	1.348,9	681,3	667,6
196,2	255,8	109,0	21,0	264,1	211,5	35,0	53,9	155,7	63,1	5.251,4	4.336,2	913,3
37,3	144,0	43,7	10,9	113,9	94,1	20,6	48,1	106,5	44,1	1.566,2	1.084,3	481,9
165,4	595,5	129,7	25,8	468,6	326,0	44,4	159,2	388,2	163,8	6.321,0	4.615,3	1.705,7
67,4	375,0	43,5	12,5	208,6	148,9	21,3	64,5	183,7	63,3	3.016,0	2.269,7	746,3
150,3	767,5	123,2	34,2	546,1	371,6	55,6	191,9	497,1	179,8	5.991,1	3.977,4	1.999,5
646,5	2.208,4	480,2	114,4	1.725,7	1.319,9	198,1	617,9	1.488,4	569,7	23.494,6	16.964,2	6.514,3
<i>2001</i>												
29,3	75,5	33,1	9,6	128,1	167,8	21,1	104,7	155,8	56,7	1.359,3	682,4	676,9
200,3	252,3	109,6	21,6	269,0	206,9	35,9	55,8	156,8	68,4	5.230,7	4.305,0	924,0
38,5	147,3	46,6	10,9	119,7	103,0	20,2	50,7	111,3	45,7	1.634,1	1.126,0	508,1
172,0	597,3	139,8	26,5	477,9	330,0	42,6	159,3	399,6	169,8	6.435,8	4.690,3	1.745,5
67,2	394,2	43,7	13,2	210,9	151,9	21,3	69,2	193,8	65,5	3.130,9	2.361,4	769,5
151,9	779,5	127,2	34,9	554,3	374,2	54,6	193,7	500,6	184,1	6.070,1	4.032,1	2.023,6
659,2	2.246,1	500,0	116,7	1.759,9	1.333,8	195,7	633,4	1.517,9	590,2	23.860,9	17.197,2	6.647,6

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 6. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI LAVORO

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Anno</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,4	1,2	25,6	9,7	31,5	6,9	3,9	33,6	13,4	5,2
Industria in senso stretto	487,1	6,1	1.143,8	62,8	566,2	112,6	73,4	451,2	320,8	62,9
Costruzioni	55,7	3,4	143,0	20,8	72,9	15,9	22,6	58,2	44,3	14,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	247,9	11,3	645,7	106,4	310,8	84,4	128,2	292,8	247,4	45,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	147,2	2,7	348,0	23,6	110,6	37,9	52,9	122,0	98,3	19,2
Altre attività di servizi	337,3	13,3	713,7	105,8	359,5	114,4	163,8	340,8	331,2	79,1
TOTALE	1.282,6	38,0	3.019,8	329,1	1.451,5	372,1	444,8	1.298,6	1.055,4	226,4
										<i>Anno</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,7	1,1	25,6	10,5	29,1	6,1	4,1	32,6	11,9	4,6
Industria in senso stretto	481,4	5,8	1.122,7	61,8	561,3	107,1	73,7	457,5	314,6	65,1
Costruzioni	54,4	3,5	150,3	20,7	72,2	16,3	23,9	56,9	47,4	15,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	259,1	11,1	664,5	104,6	317,5	86,0	130,0	298,2	255,0	49,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	160,6	2,6	367,6	24,6	122,0	41,9	54,5	126,6	103,9	21,2
Altre attività di servizi	343,0	14,0	715,5	106,4	360,1	116,6	163,2	345,4	335,9	79,6
TOTALE	1.306,2	38,1	3.046,2	328,6	1.462,2	374,0	449,4	1.317,2	1.068,7	234,7

DIPENDENTI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
6,3	27,7	9,9	1,5	72,1	97,5	9,4	71,7	83,3	17,2	535,0	172,4	362,6
159,0	206,8	91,3	17,5	212,1	172,5	25,7	34,4	112,1	49,8	4.370,4	3.652,7	715,4
17,8	87,6	23,3	6,2	71,5	56,7	13,3	31,3	62,9	25,5	847,3	556,6	290,7
81,9	342,3	62,9	10,2	249,9	145,4	20,3	77,3	191,8	85,5	3.388,0	2.544,7	843,3
33,2	228,7	19,4	5,8	131,3	78,4	10,9	35,5	114,6	39,8	1.660,0	1.224,3	435,7
123,8	682,6	104,5	29,2	485,9	327,2	47,8	170,2	442,4	160,0	5.138,2	3.365,3	1.767,2
422,0	1.575,7	311,3	70,4	1.222,8	877,7	127,4	420,4	1.007,1	377,8	15.938,9	11.516,0	4.414,9
<i>1999</i>												
5,5	26,6	10,6	1,5	67,0	92,9	8,9	73,9	82,5	16,2	518,9	165,4	353,5
161,7	205,6	91,4	17,6	212,3	172,4	27,5	34,6	114,3	49,0	4.339,6	3.618,3	719,1
16,7	92,1	24,1	6,4	68,8	60,7	13,2	30,1	63,1	26,7	862,6	569,5	293,1
86,3	355,2	64,6	10,4	256,4	156,5	21,4	79,8	202,7	93,3	3.501,7	2.616,6	885,1
36,2	237,7	19,9	5,9	132,5	83,7	11,6	34,9	116,9	43,3	1.748,1	1.299,4	448,7
124,2	687,7	104,9	28,9	487,8	329,6	48,2	168,9	443,6	160,8	5.173,7	3.391,6	1.772,7
430,6	1.604,9	315,5	70,7	1.224,8	895,8	130,8	422,2	1.023,1	389,3	16.144,6	11.660,8	4.472,2

Segue: Appendice TR. 6. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - UNITÀ DI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i> _o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,4	1,1	27,5	10,6	27,1	5,5	3,7	32,8	14,2	4,3
Industria in senso stretto	482,9	5,6	1.109,1	63,5	558,9	108,8	75,5	460,2	317,2	67,4
Costruzioni	56,6	3,3	148,4	20,6	76,1	16,3	22,8	59,0	49,2	15,5
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	273,5	11,2	684,0	108,2	338,3	89,8	133,3	309,6	266,5	53,5
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	171,0	2,6	388,5	25,4	128,7	42,7	55,1	130,5	107,8	24,1
Altre attività di servizi	349,4	15,5	716,3	108,6	364,0	119,7	163,7	349,6	339,4	81,6
TOTALE	1.341,8	39,3	3.073,8	336,9	1.493,1	382,8	454,1	1.341,7	1.094,3	246,4
										<i>Ann</i> _o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,2	1,0	27,2	10,1	26,9	5,9	3,5	34,5	15,0	4,0
Industria in senso stretto	474,1	5,8	1.104,8	65,5	558,9	108,2	74,9	456,8	317,1	66,6
Costruzioni	59,7	3,6	146,1	21,3	79,2	17,4	23,1	62,4	51,6	16,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	279,8	11,4	710,0	110,6	346,7	94,4	133,1	318,1	271,3	53,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	180,0	2,6	422,6	26,8	138,3	46,5	55,7	140,3	110,3	24,0
Altre attività di servizi	358,6	15,5	726,8	109,8	369,4	122,6	164,8	355,1	346,7	83,3
TOTALE	1.360,4	39,9	3.137,5	344,1	1.519,4	395,0	455,1	1.367,2	1.112,0	247,8

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane)

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LAVORO DIPENDENTI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
4,8	28,0	9,2	1,5	59,9	99,6	7,8	71,4	87,0	17,5	521,9	168,0	353,9
160,7	207,4	94,2	17,1	211,1	169,9	29,7	37,5	113,7	49,0	4.341,3	3.617,2	722,2
17,6	96,8	25,5	6,5	73,7	61,7	14,8	30,9	67,8	27,9	891,0	582,2	308,8
93,0	371,0	69,6	11,7	261,2	165,8	23,7	85,2	208,1	95,4	3.652,6	2.731,9	920,7
40,6	249,4	21,0	7,5	131,6	89,2	12,6	39,0	119,7	41,8	1.828,8	1.366,4	462,4
125,2	691,9	106,2	29,5	487,7	329,3	48,5	170,5	440,2	161,2	5.212,2	3.424,9	1.773,1
441,9	1.644,5	325,7	73,8	1.225,2	915,5	137,1	434,5	1.036,5	392,8	16.447,8	11.890,6	4.541,1
<i>2001</i>												
4,7	29,3	9,9	1,3	63,0	104,4	8,0	74,1	88,0	16,9	535,9	170,3	365,6
164,6	206,5	93,5	17,8	212,3	169,4	30,7	37,7	117,8	52,8	4.337,5	3.603,8	732,0
18,6	97,7	27,6	6,6	77,1	68,7	14,9	33,7	73,3	28,3	927,0	596,8	330,2
92,4	378,5	72,9	12,2	266,1	169,2	22,9	87,1	217,5	101,0	3.749,0	2.800,1	948,9
37,8	263,2	21,9	8,5	137,9	92,9	12,0	41,5	131,8	45,3	1.939,9	1.448,1	491,8
125,6	703,1	108,3	30,0	497,6	328,1	48,0	171,3	443,5	165,1	5.287,6	3.481,3	1.791,9
443,7	1.678,3	334,1	76,4	1.254,0	932,7	136,5	445,4	1.071,9	409,4	16.776,9	12.100,4	4.660,4

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 7. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI INTERNI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	64,9	3,7	66,9	35,0	87,3	21,5	16,1	105,5	41,3	16,2	
Industria in senso stretto	572,0	7,5	1.372,6	78,9	687,1	133,8	93,6	557,8	424,4	79,6	
Costruzioni	105,6	5,8	252,5	34,6	126,3	29,4	42,8	110,4	88,0	24,2	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	424,6	15,3	996,4	127,8	488,0	131,1	202,9	471,4	395,7	81,3	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	214,7	5,1	569,5	35,4	186,7	59,5	84,3	197,1	164,1	31,3	
Altre attività di servizi	424,1	17,6	907,9	120,9	435,1	136,8	196,6	441,8	411,5	98,6	
TOTALE	1.805,9	55,0	4.165,8	432,6	2.010,5	512,1	636,3	1.884,0	1.525,0	331,2	
											Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	62,6	3,4	63,1	33,4	86,1	19,2	16,7	106,0	36,0	14,6	
Industria in senso stretto	565,7	7,5	1.350,6	79,6	685,8	128,3	94,0	559,6	416,6	82,1	
Costruzioni	107,6	5,9	264,9	35,6	130,0	30,3	44,2	113,0	92,7	25,5	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	439,1	15,2	1.026,4	132,5	497,2	133,3	201,2	481,3	408,0	85,1	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	234,5	4,9	604,4	37,3	200,3	64,5	85,9	207,5	174,6	34,2	
Altre attività di servizi	435,0	18,1	904,6	119,8	437,9	141,3	194,2	453,3	421,7	100,0	
TOTALE	1.844,5	55,0	4.214,0	438,2	2.037,3	516,9	636,2	1.920,7	1.549,6	341,5	

TOTALI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
30,3	55,0	32,0	13,6	141,2	154,0	26,9	92,1	137,6	49,0	1.190,1	543,7	646,4
199,4	261,5	110,9	21,7	271,8	216,8	31,3	50,4	155,2	66,3	5.394,9	4.468,2	924,4
35,3	133,4	39,4	10,0	106,6	85,6	18,3	46,3	97,5	41,8	1.433,8	988,3	445,5
135,5	540,7	112,9	21,6	419,1	282,0	36,4	143,5	341,0	140,6	5.507,8	4.010,7	1.497,1
53,8	353,2	39,4	10,0	201,5	130,8	18,7	59,8	170,4	59,8	2.645,1	1.954,7	690,4
157,6	815,1	128,4	34,4	585,4	380,7	55,0	204,4	526,4	192,1	6.276,1	4.163,6	2.106,8
611,9	2.158,9	463,0	111,3	1.725,6	1.249,9	186,6	596,5	1.428,1	549,6	22.447,8	16.129,2	6.310,6
<i>1999</i>												
27,2	54,1	29,7	12,3	125,7	146,1	24,4	92,6	131,8	44,7	1.129,7	522,4	607,3
204,3	258,1	110,5	21,4	272,5	217,4	33,4	51,1	158,9	64,8	5.364,4	4.432,2	930,0
34,9	137,6	39,4	10,2	103,5	89,5	18,4	44,6	94,8	43,0	1.465,6	1.022,2	443,4
140,5	550,7	111,2	22,1	427,7	292,3	37,2	141,7	346,7	145,7	5.635,1	4.110,5	1.524,6
58,2	366,0	39,0	10,4	206,1	139,4	19,4	59,8	175,1	62,3	2.783,8	2.072,3	711,5
160,3	818,9	128,2	34,1	587,8	384,4	55,7	202,2	523,6	192,0	6.322,5	4.205,1	2.108,0
625,4	2.185,4	458,0	110,5	1.723,3	1.269,1	188,5	592,0	1.430,9	552,5	22.701,1	16.364,7	6.324,8

Segue: Appendice TR. 7. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	63,7	3,6	64,3	33,2	84,9	17,0	16,9	96,6	41,0	13,5
Industria in senso stretto	566,0	7,2	1.321,5	79,8	687,0	128,9	96,8	563,3	418,3	84,7
Costruzioni	108,4	5,8	264,1	35,4	138,9	30,7	42,2	114,8	95,0	26,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	457,9	15,7	1.054,3	138,4	515,3	137,9	207,3	497,1	420,2	87,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	253,2	5,2	646,5	39,5	214,5	66,8	89,4	221,0	185,1	37,9
Altre attività di servizi	445,2	19,7	907,3	122,5	443,7	145,0	194,2	460,8	428,8	102,8
TOTALE	1.894,4	57,2	4.258,0	448,8	2.084,3	526,3	646,8	1.953,6	1.588,4	352,1
										<i>Ann</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	63,4	3,4	60,8	32,4	82,0	18,7	18,5	95,3	43,8	14,5
Industria in senso stretto	557,5	7,2	1.319,9	80,1	678,0	127,4	94,3	559,8	417,4	84,8
Costruzioni	109,0	6,4	272,8	37,9	143,4	31,3	44,1	123,8	102,3	27,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	459,5	15,8	1.070,6	142,8	529,3	142,4	214,5	499,3	427,2	87,4
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	263,3	4,9	680,5	40,1	224,9	70,0	90,0	230,4	189,6	38,7
Altre attività di servizi	455,0	19,8	917,8	121,4	446,8	147,2	195,8	468,1	433,5	105,0
TOTALE	1.907,7	57,5	4.322,4	454,7	2.104,4	537,0	657,2	1.976,7	1.613,8	357,8

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane)

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

INTERNI TOTALI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
26,5	56,4	26,2	11,3	114,5	153,6	21,1	91,2	137,3	46,8	1.119,6	517,6	602,0
199,8	260,9	111,1	21,1	268,3	217,6	35,7	55,2	159,2	65,2	5.349,5	4.414,2	933,4
36,1	141,8	41,4	10,3	108,8	91,9	20,3	44,4	98,8	42,8	1.498,0	1.039,3	458,7
145,3	559,6	118,4	23,0	437,9	305,4	39,4	145,2	356,0	148,4	5.809,8	4.236,1	1.573,7
64,2	386,5	42,4	12,1	213,8	150,4	21,1	65,8	184,4	63,0	2.962,8	2.209,8	753,0
163,5	823,6	131,7	34,6	593,0	386,2	56,2	202,5	521,3	192,7	6.389,5	4.257,1	2.118,2
635,4	2.228,8	471,2	112,4	1.736,3	1.305,1	193,8	604,3	1.457,0	558,9	23.129,2	16.674,1	6.439,0
<i>2001</i>												
26,3	62,3	28,7	10,4	118,2	159,9	20,9	95,5	136,4	46,2	1.137,6	521,4	616,2
203,6	258,4	112,5	22,2	274,2	213,9	36,4	57,3	160,1	70,2	5.337,0	4.388,4	946,8
37,5	146,4	44,7	10,4	115,5	101,5	20,0	47,3	104,3	44,8	1.570,8	1.082,3	488,5
150,9	561,3	127,4	23,4	445,1	308,4	37,3	145,1	366,0	153,8	5.907,5	4.301,0	1.606,5
63,6	405,9	42,7	12,8	216,1	154,1	20,9	70,4	194,3	65,2	3.078,4	2.301,9	776,5
163,3	839,0	135,6	35,3	606,4	387,3	55,0	204,2	524,1	198,6	6.473,6	4.312,7	2.146,5
645,2	2.273,3	491,6	114,5	1.775,5	1.325,1	190,5	619,8	1.485,2	578,8	23.504,9	16.907,7	6.581,0

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 8. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - OCCUPATI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i> _o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,8	1,2	27,3	10,1	34,0	7,5	4,2	35,6	13,9	5,3
Industria in senso stretto	500,7	6,1	1.176,6	64,7	579,2	115,7	76,3	459,2	331,6	64,8
Costruzioni	58,2	3,7	147,4	23,2	75,3	16,6	23,8	60,7	46,7	15,1
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	235,5	8,9	634,1	84,0	278,4	78,7	117,9	270,0	222,9	42,4
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	156,6	2,9	376,4	25,0	120,2	40,7	56,4	130,5	105,8	20,6
Altre attività di servizi	373,1	15,6	797,1	111,5	384,6	123,0	175,9	378,2	363,9	89,0
TOTALE	1.331,9	38,4	3.158,9	318,5	1.471,7	382,2	454,5	1.334,2	1.084,8	237,2
										<i>Ann</i> _o
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,1	1,2	27,3	10,9	31,4	6,6	4,5	34,4	12,4	4,7
Industria in senso stretto	495,2	6,1	1.160,5	64,4	575,8	110,3	76,7	465,6	325,4	66,9
Costruzioni	56,7	3,8	154,8	23,1	74,7	17,0	25,1	59,7	49,9	15,9
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	247,6	9,1	663,1	87,8	291,9	81,1	121,5	279,1	234,7	45,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	172,9	2,8	400,2	26,2	132,1	44,8	58,1	138,3	112,1	22,6
Altre attività di servizi	381,2	16,1	792,9	110,2	387,4	126,5	174,3	386,4	371,9	89,9
TOTALE	1.361,7	39,1	3.198,8	322,6	1.493,3	386,3	460,2	1.363,5	1.106,4	245,7

INTERNI DIPENDENTI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
6,5	29,0	10,5	1,6	78,0	105,0	9,7	77,3	89,2	18,7	572,4	182,4	390,0
162,6	215,5	94,2	18,1	220,0	178,4	26,7	35,5	116,8	52,3	4.497,3	3.753,0	742,0
18,5	91,6	24,4	6,5	74,5	58,7	14,0	32,3	66,0	26,5	883,7	580,8	302,9
70,2	329,6	56,0	8,9	228,4	134,7	18,2	70,1	176,7	77,7	3.143,3	2.372,6	770,7
34,6	245,9	20,9	6,1	138,0	83,0	11,9	37,2	118,4	42,8	1.773,9	1.315,6	458,3
136,6	744,6	112,7	30,3	531,5	344,4	49,2	181,3	474,6	173,8	5.596,6	3.693,1	1.897,8
429,0	1.656,2	318,7	71,5	1.270,4	904,2	129,7	433,7	1.041,7	391,8	16.467,2	11.897,5	4.561,7
<i>1999</i>												
5,7	27,8	11,3	1,6	72,4	100,5	9,2	79,9	88,7	17,6	556,2	175,0	381,2
166,2	212,2	94,5	18,0	218,9	178,2	28,2	36,5	118,6	51,7	4.472,1	3.725,3	744,6
17,6	95,9	25,3	6,6	72,0	62,5	13,9	31,0	66,1	27,6	899,2	594,2	305,0
76,4	344,6	59,1	9,5	238,6	146,8	19,4	72,7	188,8	86,6	3.304,1	2.482,6	821,5
38,4	254,4	21,2	6,3	139,2	88,7	12,2	36,9	121,4	46,1	1.874,9	1.402,9	472,0
138,4	749,0	113,8	30,0	535,6	346,9	49,3	180,4	473,2	175,2	5.638,0	3.724,2	1.904,4
442,7	1.683,9	325,2	72,0	1.276,7	923,6	132,2	437,4	1.056,8	404,8	16.744,5	12.104,2	4.628,7

Segue: Appendice TR. 8. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE -

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,8	1,1	29,5	11,1	29,2	5,9	4,0	34,8	14,7	4,4	
Industria in senso stretto	495,5	5,8	1.140,5	66,1	573,7	111,9	77,6	467,8	327,3	69,1	
Costruzioni	59,2	3,7	153,7	23,1	78,9	17,0	24,1	61,4	51,9	16,3	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	262,7	9,3	690,9	92,3	308,3	85,0	126,0	292,5	246,9	49,5	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	186,4	2,8	427,8	27,4	140,5	46,0	59,0	145,5	117,3	25,6	
Altre attività di servizi	391,5	17,6	794,5	112,3	391,1	129,7	174,0	392,9	378,4	93,2	
TOTALE	1.404,1	40,3	3.236,9	332,3	1.521,7	395,5	464,7	1.394,9	1.136,5	258,1	
											Anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,6	1,1	28,9	10,6	29,0	6,3	3,8	36,4	15,7	4,1	
Industria in senso stretto	488,9	5,8	1.138,6	67,7	574,5	111,3	76,7	464,1	327,7	68,5	
Costruzioni	62,5	4,0	151,8	24,3	82,2	18,3	24,7	65,2	54,9	16,9	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	267,8	9,5	716,3	95,3	316,5	89,6	126,4	300,8	251,7	49,7	
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	195,4	2,8	463,1	28,8	150,5	49,8	59,9	155,7	120,1	25,6	
Altre attività di servizi	402,0	17,5	806,6	111,3	395,5	133,0	174,8	397,6	386,7	95,0	
TOTALE	1.425,2	40,7	3.305,3	338,0	1.548,2	408,3	466,3	1.419,8	1.156,8	259,8	

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane)

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

OCCUPATI INTERNI DIPENDENTI (media annua in migliaia) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
5,0	29,4	9,9	1,6	64,5	108,3	8,1	77,6	94,0	19,1	561,0	177,9	383,1
165,3	212,9	96,6	17,5	215,5	176,6	30,6	39,3	117,8	51,4	4.460,7	3.713,5	745,3
18,4	99,9	26,2	6,7	76,0	63,3	15,3	31,6	69,9	28,6	925,2	607,6	317,6
83,6	357,2	64,2	10,7	243,8	156,4	21,7	78,6	194,2	89,0	3.462,8	2.604,2	858,6
43,6	269,4	22,8	7,8	139,3	95,0	13,4	41,3	125,0	45,2	1.981,1	1.491,3	489,8
141,4	754,6	116,3	30,5	537,9	346,6	49,7	182,0	468,8	176,3	5.693,5	3.771,2	1.908,1
457,3	1.723,4	336,0	74,8	1.277,0	946,2	138,8	450,4	1.069,7	409,6	17.084,3	12.365,7	4.702,5
<i>2001</i>												
4,9	30,7	10,7	1,3	68,2	114,2	8,2	80,4	94,8	18,3	576,2	180,1	396,1
168,9	212,9	96,7	18,4	217,5	177,1	31,4	39,6	121,9	55,0	4.465,0	3.705,6	757,6
19,6	102,3	28,7	6,9	80,6	71,3	15,5	34,9	76,5	29,6	970,7	626,7	344,0
82,7	365,3	67,1	11,1	247,7	159,5	20,5	80,3	202,9	94,4	3.555,1	2.671,6	883,5
40,9	283,8	23,7	8,8	145,7	99,4	12,8	43,8	137,1	48,7	2.096,4	1.576,4	520,0
140,3	769,5	118,5	30,9	552,7	344,3	49,1	182,6	471,6	181,8	5.775,7	3.829,8	1.931,5
457,3	1.764,5	345,4	77,4	1.312,4	965,8	137,5	461,6	1.104,8	427,8	17.439,1	12.590,2	4.832,7

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 9. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - REDDITI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Anno</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	112	12	393	160	472	105	55	570	200	79
Industria in senso stretto	15.049	189	35.278	1.880	15.007	3.150	2.417	13.244	8.257	1.690
Costruzioni	1.340	85	3.511	560	1.758	397	529	1.564	1.036	321
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.296	279	18.377	2.626	7.828	2.135	3.403	7.522	6.049	1.082
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5.248	93	13.609	936	4.039	1.325	1.764	4.561	3.555	648
Altre attività di servizi	8.803	487	18.639	3.275	9.494	3.228	4.554	9.062	9.021	2.138
TOTALE	36.848	1.144	89.808	9.437	38.598	10.340	12.721	36.523	28.118	5.958
										<i>Anno</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	118	10	396	173	442	94	59	553	182	70
Industria in senso stretto	15.132	188	35.612	1.903	15.310	3.106	2.464	13.742	8.342	1.758
Costruzioni	1.374	90	3.682	584	1.810	404	570	1.578	1.126	351
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.689	286	19.334	2.731	8.219	2.200	3.509	7.898	6.438	1.191
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5.836	95	14.810	989	4.428	1.433	1.874	4.817	3.796	708
Altre attività di servizi	9.182	495	19.646	3.388	9.793	3.401	4.490	9.370	9.268	2.177
TOTALE	38.331	1.164	93.481	9.770	40.002	10.637	12.966	37.959	29.152	6.256

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

DA LAVORO DIPENDENTE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
85	376	102	22	830	1.316	126	827	1.071	228	7.140	2.619	4.521
3.872	7.006	2.289	436	5.364	3.893	651	757	2.910	1.380	124.837	107.039	17.681
396	1.970	474	123	1.368	1.056	261	514	1.182	474	18.921	13.468	5.453
1.905	9.087	1.433	228	5.773	3.251	410	1.665	4.435	1.999	85.782	66.588	19.194
1.082	8.891	666	167	3.439	2.160	313	880	2.956	1.067	57.401	45.750	11.647
3.371	19.418	2.935	901	13.387	9.033	1.501	4.982	12.652	4.415	141.362	91.490	49.805
10.711	46.749	7.899	1.877	30.161	20.708	3.263	9.625	25.206	9.563	435.443	326.954	108.302
<i>1999</i>												
78	371	109	24	788	1.240	126	874	1.053	219	6978,9	2.546	4.433
4.025	7.035	2.337	447	5.436	4.008	678	777	2.996	1.402	126.807	108.616	18.081
402	2.087	521	132	1.420	1.177	275	524	1.234	520	19.861	14.060	5.802
2.074	9.633	1.508	243	6.060	3.550	436	1.786	4.746	2.198	90.730	70.202	20.528
1.169	9.385	692	176	3.584	2.289	333	908	3.107	1.172	61.611	49.341	12.260
3.472	19.650	2.977	918	13.836	9.148	1.534	5.096	13.173	4.576	145.847	94.334	51.257
11.220	48.161	8.144	1.940	31.123	21.410	3.382	9.965	26.310	10.088	451.835	339.098	112.361

Segue: Appendice TR. 9. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - REDDITI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Anno</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	127	10	431	176	410	83	54	543	208	65
Industria in senso stretto	15.506	187	36.222	1.999	15.828	3.201	2.508	14.267	8.676	1.855
Costruzioni	1.469	89	3.761	604	1.940	417	581	1.666	1.181	374
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	7.256	297	20.506	2.920	8.964	2.353	3.668	8.491	6.886	1.306
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	6.430	98	16.357	1.062	4.806	1.523	1.965	5.173	4.112	791
Altre attività di servizi	9.728	506	20.359	3.567	10.278	3.493	4.648	9.717	9.710	2.301
TOTALE	40.517	1.187	97.637	10.328	42.227	11.070	13.425	39.857	30.773	6.692
										<i>Anno</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	127	9	442	172	422	91	54	585	221	62
Industria in senso stretto	15.698	192	37.082	2.066	16.378	3.267	2.534	14.774	8.911	1.918
Costruzioni	1.598	99	3.898	643	2.075	457	604	1.802	1.262	397
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	7.698	315	21.844	3.062	9.448	2.514	3.763	8.993	7.172	1.354
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	6.897	102	18.014	1.127	5.206	1.629	2.061	5.592	4.311	821
Altre attività di servizi	10.295	535	21.469	3.804	10.810	3.679	4.887	10.229	10.247	2.434
TOTALE	42.313	1.252	102.749	10.874	44.339	11.637	13.903	41.976	32.123	6.986

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane).
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

DA LAVORO DIPENDENTE (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>2000</i>												
67	400	95	22	700	1.301	110	832	1.123	238	6.994	2.575	4.419
4.167	7.179	2.438	449	5.566	4.086	735	834	3.091	1.452	130.345	111.595	18.650
430	2.201	561	142	1.583	1.242	313	557	1.336	563	21.010	14.713	6.297
2.255	10.205	1.638	268	6.298	3.770	485	1.902	4.933	2.313	96.716	75.109	21.607
1.321	10.192	745	211	3.762	2.485	368	1.012	3.304	1.213	66.948	53.832	13.099
3.690	20.420	3.136	946	14.475	9.589	1.593	5.338	13.535	4.775	152.243	98.418	53.386
11.931	50.597	8.612	2.038	32.383	22.473	3.604	10.475	27.321	10.553	474.258	356.242	117.458
<i>2001</i>												
68	432	103	21	739	1.351	116	879	1.158	235	7.286	2.684	4.602
4.354	7.291	2.496	468	5.709	4.154	744	848	3.211	1.538	133.730	114.464	19.168
461	2.244	604	147	1.678	1.378	324	616	1.465	583	22.335	15.541	6.795
2.319	10.538	1.751	282	6.674	3.884	489	1.943	5.135	2.479	101.657	79.020	22.637
1.342	10.829	784	228	3.953	2.601	363	1.068	3.563	1.288	71.798	57.932	13.848
3.877	21.403	3.319	998	15.318	10.087	1.676	5.618	14.230	5.027	160.400	103.668	56.274
12.421	52.736	9.058	2.144	34.072	23.455	3.711	10.972	28.762	11.150	497.205	373.309	123.324

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 10. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - RETRIBUZIONI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
	<i>Anno</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	93	10	354	131	433	94	50	485	162	63
Industria in senso stretto	10.238	128	24.089	1.279	10.312	2.150	1.643	9.074	5.730	1.175
Costruzioni	907	57	2.393	371	1.185	264	369	1.035	696	224
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	4.727	222	13.486	2.074	5.915	1.619	2.600	5.707	4.624	830
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	3.649	65	9.421	636	2.793	931	1.270	3.142	2.492	461
Altre attività di servizi	6.341	357	13.770	2.439	6.845	2.313	3.270	6.602	6.572	1.545
TOTALE	25.955	839	63.513	6.931	27.483	7.370	9.202	26.045	20.275	4.299
	<i>Anno</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99	9	359	144	409	84	54	474	148	56
Industria in senso stretto	10.390	128	24.463	1.303	10.579	2.130	1.690	9.482	5.819	1.236
Costruzioni	922	60	2.540	385	1.220	278	400	1.044	766	243
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	5.022	226	14.235	2.155	6.232	1.689	2.681	5.994	4.919	911
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	4.105	66	10.326	679	3.099	1.029	1.352	3.351	2.689	510
Altre attività di servizi	6.624	365	14.473	2.493	7.058	2.436	3.197	6.805	6.736	1.572
TOTALE	27.162	855	66.396	7.160	28.597	7.647	9.374	27.151	21.077	4.529
	<i>Anno</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	108	8	392	146	379	75	50	469	173	53
Industria in senso stretto	10.650	127	24.866	1.372	10.910	2.196	1.729	9.822	6.043	1.306
Costruzioni	985	59	2.576	394	1.316	284	400	1.107	808	256
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	5.445	235	15.058	2.295	6.789	1.805	2.796	6.405	5.265	1.011
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	4.544	69	11.439	730	3.376	1.094	1.420	3.594	2.918	580
Altre attività di servizi	7.077	374	14.961	2.643	7.424	2.497	3.312	7.037	7.092	1.672
TOTALE	28.809	873	69.292	7.578	30.194	7.952	9.708	28.433	22.299	4.877

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
1998												
71	344	90	18	751	1.146	106	731	942	209	6.282	2.290	3.992
2.665	4.830	1.620	317	3.888	2.827	470	562	2.124	978	86.177	73.315	12.786
272	1.451	349	92	1.049	802	193	417	923	359	13.407	9.223	4.184
1.461	6.853	1.113	176	4.580	2.498	331	1.331	3.470	1.566	65.184	50.119	15.065
769	6.260	471	126	2.680	1.631	233	691	2.309	815	40.849	31.890	8.956
2.419	13.940	2.083	634	9.624	6.385	1.055	3.531	9.082	3.153	102.005	66.413	35.548
7.657	33.678	5.726	1.363	22.573	15.289	2.388	7.262	18.849	7.080	313.903	233.250	80.531
1999												
65	342	97	20	719	1.094	107	776	934	199	6.189	2.243	3.946
2.802	4.871	1.652	325	3.943	2.894	495	581	2.193	991	88.040	74.893	13.074
269	1.541	375	97	1.073	887	202	419	962	392	14.076	9.669	4.407
1.596	7.276	1.173	188	4.818	2.729	352	1.417	3.730	1.729	69.073	52.938	16.135
850	6.661	490	132	2.806	1.747	250	712	2.453	905	44.222	34.718	9.495
2.501	14.074	2.118	648	9.950	6.487	1.083	3.623	9.450	3.269	105.130	68.334	36.629
8.083	34.765	5.906	1.411	23.309	15.839	2.489	7.528	19.721	7.484	326.730	242.795	83.687
2000												
57	369	85	19	640	1.156	94	745	999	217	6.233	2.279	3.954
2.895	4.982	1.723	324	4.008	2.943	541	629	2.241	1.016	90.389	76.897	13.426
289	1.632	406	103	1.177	934	231	442	1.051	423	14.871	10.105	4.766
1.743	7.712	1.276	210	4.993	2.913	395	1.522	3.883	1.810	73.563	56.560	17.003
975	7.273	531	165	2.920	1.911	280	807	2.604	922	48.167	38.012	10.140
2.679	14.711	2.243	667	10.440	6.828	1.125	3.810	9.677	3.421	110.039	71.478	38.211
8.636	36.678	6.264	1.489	24.178	16.684	2.666	7.954	20.456	7.809	343.262	255.331	87.500

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR. 11. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - INVESTIMENTI
 gli anni precedenti) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Anno</i>
Costruzioni	6.720	344	13.574	2.910	8.569	1.743	1.813	7.577	4.894	1.221
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	9.985	369	24.789	3.312	10.473	2.664	2.865	9.825	7.845	1.781
TOTALE	16.705	713	38.364	6.222	19.042	4.407	4.677	17.401	12.739	3.002
										<i>Anno</i>
Costruzioni	6.940	372	14.246	2.872	8.853	1.963	1.961	7.796	5.235	1.286
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	12.155	266	25.446	3.737	11.853	2.944	3.350	12.335	7.792	1.733
TOTALE	19.096	638	39.692	6.609	20.707	4.907	5.310	20.131	13.027	3.019
										<i>Anno</i>
Costruzioni	7.477	329	15.956	3.642	9.849	2.161	2.548	8.895	5.518	1.375
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	15.119	369	28.609	3.781	12.181	3.465	2.530	12.181	7.368	2.098
TOTALE	22.596	698	44.565	7.424	22.030	5.626	5.078	21.076	12.885	3.472

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane N.B. - I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
2.131	7.976	1.697	482	5.770	3.897	1.038	2.547	5.780	2.839	83.521	59.472	24.050
2.801	9.872	2.563	484	7.498	5.022	742	2.696	6.193	2.992	114.773	86.582	28.191
4.931	17.849	4.260	966	13.268	8.919	1.780	5.243	11.973	5.831	198.295	146.054	52.241
<i>1999</i>												
2.284	8.011	1.741	510	6.225	4.151	1.173	3.041	5.712	2.811	87.184	61.820	25.364
3.554	11.932	2.847	552	6.945	5.635	722	2.581	6.013	2.526	124.916	97.097	27.819
5.838	19.943	4.588	1.062	13.170	9.786	1.895	5.621	11.726	5.337	212.100	158.916	53.183
<i>2000</i>												
2.623	7.355	1.880	593	6.595	4.920	1.017	2.987	6.239	2.968	94.928	67.728	27.200
3.333	13.805	2.793	755	7.926	5.910	1.269	2.285	7.281	2.965	136.024	104.840	31.185
5.957	21.161	4.673	1.349	14.521	10.830	2.286	5.273	13.520	5.933	230.952	172.568	58.384

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR.12. – PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E REGIONE - INVESTIMENTI

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i> _o
Costruzioni	6.363	323	12.754	2.706	8.027	1.619	1.646	7.019	4.592	1.148
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	9.336	348	23.318	3.136	9.863	2.521	2.743	9.333	7.365	1.671
TOTALE	15.699	670	36.072	5.842	17.891	4.141	4.389	16.352	11.956	2.819
										<i>Ann</i> _o
Costruzioni	6.465	339	13.222	2.627	8.064	1.810	1.802	7.116	4.914	1.198
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	11.261	252	23.638	3.503	11.160	2.743	3.119	11.572	7.169	1.602
TOTALE	17.726	591	36.860	6.130	19.223	4.553	4.921	18.688	12.083	2.800
										<i>Ann</i> _o
Costruzioni	6.742	291	14.352	3.233	8.745	1.920	2.271	7.890	4.982	1.244
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e altri prodotti	13.774	341	26.115	3.500	11.246	3.181	2.327	11.246	6.706	1.903
TOTALE	20.515	632	40.466	6.733	19.992	5.102	4.598	19.136	11.687	3.147

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
2.023	7.512	1.580	441	5.388	3.615	959	2.366	5.384	2.636	78.101	55.732	22.369
2.609	9.232	2.421	466	7.063	4.756	713	2.553	5.843	2.836	108.126	81.475	26.651
4.632	16.743	4.002	907	12.451	8.371	1.672	4.919	11.227	5.471	186.228	137.207	49.020
<i>1999</i>												
2.113	7.495	1.587	472	5.592	3.791	1.068	2.781	5.276	2.582	80.313	57.165	23.147
3.304	10.975	2.671	512	6.615	5.283	691	2.427	5.584	2.362	116.441	90.297	26.144
5.418	18.470	4.258	984	12.207	9.074	1.758	5.208	10.860	4.944	196.754	147.462	49.292
<i>2000</i>												
2.350	6.699	1.659	529	5.751	4.346	893	2.647	5.581	2.648	84.773	60.719	24.054
3.055	12.456	2.582	692	7.396	5.476	1.182	2.123	6.646	2.726	124.672	95.849	28.822
5.405	19.155	4.241	1.221	13.146	9.821	2.075	4.770	12.227	5.374	209.445	156.568	52.877

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR.13. – SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann</i> _o
Beni durevoli	6.610	329	13.879	1.546	7.198	1.676	2.080	6.242	5.493	1.282
Beni non durevoli	22.648	650	49.434	4.783	22.809	6.067	8.782	21.323	18.066	4.007
Servizi	23.301	1.012	55.645	7.704	25.574	6.665	10.574	25.684	19.819	3.865
TOTALE	52.559	1.991	118.958	14.033	55.580	14.408	21.436	53.249	43.379	9.155
										<i>Ann</i> _o
Beni durevoli	7.263	336	14.744	1.640	7.451	1.711	2.190	6.670	5.799	1.294
Beni non durevoli	23.238	671	50.715	4.851	23.501	6.329	8.825	22.085	18.700	4.074
Servizi	24.128	1.040	58.480	7.962	27.567	7.086	11.229	27.626	21.310	4.033
TOTALE	54.629	2.047	123.939	14.454	58.518	15.126	22.244	56.381	45.808	9.401
										<i>Ann</i> _o
Beni durevoli	7.616	343	15.748	1.712	8.110	1.851	2.292	7.082	6.139	1.337
Beni non durevoli	24.250	696	52.791	5.013	24.707	6.599	9.097	23.140	19.424	4.212
Servizi	25.638	1.108	61.764	8.557	29.788	7.510	11.763	29.827	22.862	4.423
TOTALE	57.503	2.147	130.303	15.282	62.605	15.961	23.153	60.050	48.425	9.972
										<i>Ann</i> _o
Beni durevoli	7.508	347	15.444	1.692	8.055	1.849	2.255	6.978	6.117	1.343
Beni non durevoli	24.988	718	54.433	5.189	25.562	6.836	9.381	23.939	20.238	4.392
Servizi	27.064	1.170	64.497	9.035	31.633	7.966	12.414	31.515	24.280	4.662
TOTALE	59.559	2.235	134.374	15.915	65.250	16.652	24.050	62.432	50.635	10.397

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane).
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti) (a)

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
2.036	6.119	1.415	376	4.155	3.329	469	1.781	3.499	2.044	71.557	54.490	17.068
7.439	27.185	5.912	1.421	24.082	18.335	2.358	8.923	22.405	7.325	283.953	193.192	90.760
7.149	29.495	5.320	1.120	18.989	13.571	1.914	6.846	17.674	6.227	288.147	216.487	71.660
16.624	62.799	12.646	2.917	47.226	35.235	4.740	17.549	43.578	15.596	643.657	464.169	179.488
<i>1999</i>												
2.102	7.111	1.497	407	4.357	3.289	486	1.746	3.550	1.850	75.493	58.311	17.182
7.755	27.135	5.883	1.448	24.893	18.660	2.496	9.186	23.062	7.519	291.024	197.877	93.147
7.622	31.052	5.650	1.206	20.015	14.210	2.028	7.209	19.014	6.674	305.140	229.135	76.005
17.480	65.298	13.030	3.061	49.265	36.158	5.011	18.141	45.626	16.043	671.658	485.324	186.334
<i>2000</i>												
2.214	7.572	1.549	418	4.494	3.579	511	1.830	3.659	1.955	80.011	62.016	17.995
8.052	28.359	6.074	1.512	26.139	19.580	2.579	9.556	24.000	7.769	303.550	206.341	97.209
8.210	34.510	5.999	1.295	21.450	15.206	2.181	7.698	20.372	7.131	327.294	245.961	81.333
18.476	70.441	13.622	3.226	52.083	38.365	5.271	19.083	48.031	16.855	710.854	514.317	196.537
<i>2001</i>												
2.208	7.517	1.540	421	4.473	3.590	514	1.848	3.662	1.954	79.315	61.313	18.002
8.322	29.242	6.307	1.561	27.003	20.235	2.655	9.892	24.824	7.993	313.709	213.239	100.470
8.727	36.550	6.291	1.364	22.458	16.133	2.330	8.124	21.493	7.669	345.375	259.513	85.863
19.257	73.310	14.138	3.345	53.935	39.958	5.499	19.865	49.980	17.616	738.400	534.065	204.335

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Appendice TR.14. – SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995) (a)

AGGREGATI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
										<i>Ann o</i>
Beni durevoli	6.331	313	13.213	1.451	6.889	1.586	1.981	6.000	5.211	1.230
Beni non durevoli	20.985	614	45.895	4.508	21.282	5.691	8.178	19.888	16.911	3.730
Servizi	20.538	895	46.587	6.799	23.034	5.946	9.517	22.896	17.727	3.406
TOTALE	47.854	1.822	105.695	12.758	51.206	13.223	19.676	48.784	39.848	8.366
										<i>Ann o</i>
Beni durevoli	6.974	323	14.009	1.532	7.131	1.611	2.084	6.434	5.474	1.245
Beni non durevoli	21.137	629	46.392	4.496	21.561	5.848	8.090	20.290	17.262	3.750
Servizi	20.529	894	47.495	6.809	23.913	6.096	9.777	23.799	18.457	3.458
TOTALE	48.640	1.846	107.896	12.838	52.605	13.554	19.951	50.524	41.193	8.454
										<i>Ann o</i>
Beni durevoli	7.364	329	14.955	1.607	7.745	1.737	2.184	6.853	5.794	1.286
Beni non durevoli	21.401	640	47.046	4.536	22.039	5.901	8.096	20.679	17.438	3.769
Servizi	21.012	932	48.613	7.066	25.039	6.210	9.923	24.895	19.164	3.710
TOTALE	49.777	1.900	110.614	13.209	54.823	13.849	20.203	52.427	42.396	8.765
										<i>Ann o</i>
Beni durevoli	7.205	329	14.585	1.572	7.671	1.719	2.131	6.731	5.741	1.282
Beni non durevoli	21.519	654	47.421	4.618	22.314	5.959	8.144	20.852	17.760	3.827
Servizi	21.369	959	49.342	7.202	25.699	6.313	10.121	25.271	19.551	3.816
TOTALE	50.092	1.942	111.348	13.392	55.683	13.990	20.397	52.853	43.052	8.925

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane). N.B. – I totali inclusi nella tavola possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord-Centro	Mezzogiorno
<i>1998</i>												
1.953	5.862	1.335	344	3.942	3.094	438	1.682	3.332	1.901	68.088	52.019	16.069
6.873	25.383	5.478	1.331	22.332	17.312	2.233	8.395	21.053	6.837	264.909	179.938	84.971
6.569	26.102	4.956	1.057	17.411	12.778	1.784	6.424	16.609	5.689	256.725	190.018	66.707
15.396	57.347	11.769	2.732	43.685	33.185	4.455	16.501	40.994	14.427	589.722	421.974	167.748
<i>1999</i>												
1.999	6.809	1.399	370	4.127	3.068	455	1.631	3.404	1.709	71.788	55.625	16.163
7.071	24.922	5.358	1.342	22.713	17.441	2.332	8.572	21.414	6.959	267.580	181.447	86.133
6.743	26.718	5.118	1.095	17.753	13.045	1.835	6.591	17.451	5.834	263.413	194.690	68.723
15.813	58.450	11.876	2.807	44.593	33.554	4.622	16.794	42.270	14.502	602.780	431.762	171.018
<i>2000</i>												
2.097	7.227	1.443	380	4.255	3.300	480	1.706	3.494	1.797	76.032	59.176	16.856
7.134	25.349	5.390	1.367	23.265	17.790	2.370	8.691	21.772	7.015	271.687	184.028	87.660
7.012	28.653	5.286	1.156	18.563	13.491	1.919	6.847	18.136	6.030	273.658	202.230	71.428
16.243	61.228	12.119	2.903	46.082	34.581	4.769	17.244	43.403	14.843	621.377	445.434	175.943
<i>2001</i>												
2.061	7.122	1.418	381	4.222	3.280	481	1.713	3.462	1.785	74.890	58.147	16.742
7.225	25.395	5.441	1.385	23.265	17.779	2.391	8.726	22.020	7.138	273.833	185.688	88.145
7.112	28.918	5.428	1.201	19.007	13.806	1.962	7.034	18.632	6.051	278.792	205.671	73.120
16.398	61.435	12.287	2.967	46.494	34.866	4.834	17.473	44.113	14.974	627.514	449.507	178.007

all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

IL MERCATO DEL LAVORO

Appendice PD. 1. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

ANNI	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Nati vivi naturali	Interruzioni volontarie gravidanza	Nati morti	Morti nel primo anno di vita
<i>Dati assoluti</i>								
1951	328.225	860.998	481.911	379.087	29.179	—	27.504	57.348
1952	334.760	844.447	474.526	369.921	28.783	—	26.798	53.608
1953	340.693	839.478	472.711	366.767	27.940	—	25.586	49.076
1954	359.911	870.689	441.897	428.792	27.901	—	26.297	46.104
1955	366.718	869.333	446.689	422.644	26.914	—	25.362	44.255
1956	363.734	873.608	497.550	376.058	25.844	—	24.458	42.589
1957	365.243	878.906	484.190	394.716	24.711	—	24.544	43.980
1958	373.752	870.468	457.690	412.778	23.077	—	23.190	41.969
1959	381.222	901.017	454.740	446.277	22.679	—	23.330	40.943
1960	387.683	910.192	480.932	429.260	22.038	—	22.844	39.950
Media 1951-60	360.194	871.914	469.284	402.630	25.907	—	24.991	45.982
1961	397.461	929.657	468.455	461.202	21.858	—	22.153	37.844
1962	406.370	937.257	509.174	428.083	20.575	—	21.908	39.199
1963	420.300	960.336	516.377	443.959	20.698	—	21.469	38.552
1964	417.486	1.016.120	490.050	526.070	20.698	—	21.558	36.671
1965	399.009	990.458	518.008	472.450	19.608	—	19.998	35.677
1966	384.802	979.940	496.281	483.659	19.115	—	19.306	33.960
1967	380.178	948.772	510.122	438.650	19.048	—	17.346	31.511
1968	374.097	930.172	532.571	397.601	19.014	—	16.282	30.448
1969	384.672	932.466	539.129	393.337	18.993	—	15.099	28.759
1970	395.509	901.472	521.096	380.376	19.640	—	14.109	26.639
Media 1961-70	395.988	952.665	510.126	442.539	19.925	—	18.923	33.926
1971	404.464	906.182	522.654	383.528	20.990	—	13.407	25.830
1972	418.944	888.203	523.828	364.375	21.948	—	12.453	23.940
1973	418.334	874.546	547.487	327.059	22.119	—	11.668	22.930
1974	403.215	868.882	532.043	336.839	22.324	—	10.691	19.903
1975	373.784	827.852	554.346	273.506	21.461	—	9.271	17.526
1976	354.202	781.638	550.565	231.073	24.451	—	8.345	15.250
1977	347.928	741.103	546.694	194.409	25.689	—	7.219	13.423
1978	331.416	709.043	540.671	168.372	27.693	—	6.564	12.095
1979	323.930	670.221	538.352	131.869	26.386	187.752	5.748	10.500
1980	322.968	640.401	554.510	85.891	27.456	207.644	5.453	9.320
Media 1971-80	369.919	790.807	541.115	249.692	24.052	—	9.082	17.072
1981	316.953	623.103	545.291	77.812	27.589	216.755	4.728	8.786
1982	312.486	619.097	534.935	84.162	29.055	231.308	4.757	8.073
1983	303.663	601.928	564.330	37.598	29.287	231.061	4.396	7.397
1984	300.889	587.871	534.676	53.195	30.098	228.377	4.175	6.703
1985	298.523	577.345	547.436	29.909	31.121	210.192	3.871	6.090
1986	297.540	555.445	544.489	10.956	31.569	189.834	3.584	5.652
1987	306.264	551.539	532.771	18.768	32.133	181.379	3.483	5.381
1988	318.296	569.698	539.426	30.272	33.226	175.541	3.453	5.302
1989	321.272	560.688	531.853	28.835	34.075	166.290	3.128	4.873
1990	319.711	569.255	543.708	25.547	36.810	161.386	3.103	4.654
Media 1981-90	309.560	581.597	541.892	39.705	31.496	199.212	3.868	6.291
1991	312.061	562.787	553.833	8.954	37.826	157.173	3.079	4.571
1992	312.348	567.841	546.690	21.151	37.956	149.824	2.762	4.489
1993	302.230	549.484	552.365	-2.881	40.457	145.021	2.596	3.905
1994	291.607	533.050	556.325	-23.275	41.683	136.481	2.377	3.507
1995	290.009	525.609	556.690	-31.081	42.644	134.817	2.218	3.257
1996	278.611	528.103	554.576	-26.473	43.758	138.925	2.186	3.250
1997	277.738	(a)528.901	561.207	(a)-32.206	(a)44.092	140.166	2.182	2.973
1998	280.034	(a)515.439	574.231	(a)-58.792	(a)46.604	138.354	1.998	2.803
1999	280.330	(a)523.463	567.741	(a)-44.278	(a)48.118	138.708	(a)2.019	2.726
2000 (a)	280.488	538.999	557.584	-18.585	54.770	134.834	1.818	2.462
2001 (a)	260.904	531.880	552.850	-20.970	58.961	n.d.	1.868	2.524
2002 (b)	265.777	527.242	580.300	-53.058	64.522	n.d.	1.643	2.538

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 2. – QUOZIENTI DEL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE
 (per 1000) (a)

ANNI	Nuzialità (1)	Natalità (2)	Mortalità (3)	Saldo naturale (4)	Nascite naturali (5)	Abortività (6)	Nati mortalità (7)	Mortalità infantile (8)
1951	6,9	18,1	10,1	8,0	33,9	—	31,0	66,6
1952	7,0	17,7	10,0	7,7	34,1	—	30,8	63,5
1953	7,1	17,5	9,9	7,6	33,3	—	29,6	58,5
1954	7,5	18,0	9,1	8,9	32,0	—	29,3	53,0
1955	7,5	17,9	9,2	8,7	31,0	—	28,3	50,9
1956	7,4	17,9	10,2	7,7	29,6	—	27,2	48,8
1957	7,4	17,9	9,8	8,1	28,1	—	27,2	50,0
1958	7,6	17,6	9,3	8,3	26,5	—	25,9	48,2
1959	7,7	18,1	9,1	9,0	25,2	—	25,2	45,4
1960	7,7	18,1	9,6	8,5	24,2	—	24,5	43,9
Media 1951-60	7,4	17,9	9,6	8,3	29,7	—	27,9	52,7
1961	7,9	18,4	9,3	9,1	23,5	—	23,3	40,7
1962	8,0	18,4	10,0	8,4	22,0	—	22,8	41,8
1963	8,2	18,7	10,1	8,6	21,6	—	21,9	40,1
1964	8,1	19,7	9,5	10,2	20,4	—	20,8	36,1
1965	7,7	19,0	9,9	9,1	19,8	—	19,8	36,0
1966	7,3	18,7	9,4	9,3	19,5	—	19,3	34,7
1967	7,2	17,9	9,6	8,3	20,1	—	18,0	33,2
1968	7,0	17,5	10,0	7,5	20,4	—	17,2	32,7
1969	7,2	17,4	10,1	7,3	20,4	—	15,9	30,8
1970	7,3	16,7	9,7	7,0	21,8	—	15,4	29,6
Media 1961-70	7,6	18,2	9,8	8,4	20,9	—	19,5	35,6
1971	7,5	16,8	9,7	7,1	23,2	—	14,6	28,5
1972	7,7	16,3	9,6	6,7	24,7	—	13,8	27,0
1973	7,6	16,0	10,0	6,0	25,3	—	13,2	26,2
1974	7,3	15,8	9,7	6,1	25,7	—	12,2	22,9
1975	6,7	14,9	10,0	4,9	25,9	—	11,1	21,2
1976	6,4	14,0	9,9	4,1	31,3	—	10,6	19,5
1977	6,2	13,2	9,8	3,4	34,7	—	9,6	18,1
1978	5,9	12,6	9,6	3,0	39,1	—	9,2	17,1
1979	5,8	11,9	9,6	2,3	39,4	—	8,5	15,7
1980	5,7	11,3	9,8	1,5	42,9	15,3	8,4	14,6
Media 1971-80	6,7	14,2	9,7	4,5	30,4	—	11,4	21,6
1981	5,6	11,0	9,6	1,4	44,3	15,8	7,5	14,1
1982	5,5	10,9	9,5	1,5	46,9	16,7	7,6	13,0
1983	5,4	10,6	10,0	0,7	48,7	16,4	7,3	12,3
1984	5,3	10,4	9,5	0,9	51,2	16,2	7,1	11,4
1985	5,3	10,2	9,7	0,5	53,9	14,8	6,7	10,5
1986	5,3	9,8	9,6	0,2	56,8	13,8	6,4	10,2
1987	5,4	9,7	9,4	0,3	58,3	13,2	6,3	9,8
1988	5,6	10,1	9,5	0,5	58,3	12,4	6,0	9,3
1989	5,7	9,9	9,4	0,5	60,8	11,9	5,5	8,7
1990	5,6	10,0	9,6	0,5	64,7	11,5	5,4	8,2
Media 1981-90	5,5	10,3	9,6	0,7	54,2	14,2	6,6	10,8
1991	5,5	9,9	9,8	0,2	67,2	11,0	5,4	8,1
1992	5,5	10,0	9,6	0,4	66,8	10,5	4,8	7,9
1993	5,3	9,6	9,7	-0,1	73,6	10,1	4,7	7,1
1994	5,1	9,4	9,7	-0,3	78,2	9,4	4,4	6,6
1995	5,1	9,2	9,7	-0,5	81,1	9,3	4,2	6,2
1996	4,9	9,2	9,7	-0,5	82,9	9,4	4,1	6,1
1997	4,8	(b) 9,2	9,8	(b) -0,6	(b) 83,4	9,5	4,0	5,6
1998	4,9	(b) 8,9	10,1	(b) -1,2	(b) 90,4	9,5	3,8	5,4
1999	4,9	(b) 9,1	9,9	(b) -0,8	(b) 91,9	9,6	(b) 3,7	4,9
2000 (b)	4,9	9,3	9,7	-0,4	101,6	n.d.	3,4	4,6
2001 (b)	4,6	9,3	9,7	-0,4	110,9	n.d.	3,4	4,7
2002 (c)	4,6	9,2	10,1	-0,9	122,4		3,1	4,8

(a) I quozienti da (1) a (4) sono per 1000 abitanti; i quozienti (5) e (8) sono per 1000 nati vivi; per il 1998 il quoziente (8) di mortalità infantile è calcolato con riferimento ai nati residenti; il quoziente (7) è per 1000 nati (vivi più morti) e il (6) per 1000 donne in età 15-49.

(b) Dati provvisori.

(c) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 3. – BILANCIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (a)

ANNI	Popolazione iniziale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Popolazione finale
<i>Dati assoluti</i>							
1951	47.538.900	863.661	488.470	375.191	- 121.991	253.200	47.792.100
1952	47.792.100	860.345	484.527	375.818	- 45.318	330.500	48.122.600
1953	48.122.600	881.845	445.902	435.943	- 81.843	354.100	48.476.700
1954	48.476.700	879.130	449.058	430.072	- 118.272	311.800	48.788.500
1955	48.788.500	884.043	499.504	384.539	- 119.439	265.100	49.053.600
1956	49.053.600	885.812	483.558	402.254	- 143.154	259.100	49.312.700
1957	49.312.700	880.361	459.366	420.995	- 93.595	327.400	49.640.100
1958	49.640.100	910.628	454.547	456.081	- 70.681	385.400	50.025.500
1959	50.025.500	923.004	480.848	442.156	- 93.756	348.400	50.373.900
1960	50.373.900	924.203	460.009	464.194	- 139.294	324.900	50.698.800
Media 1951-60		889.303	470.579	418.724	- 102.734	315.990	
1961	50.698.800	945.842	503.106	442.736	- 81.436	361.300	51.060.100
1962	51.060.100	978.143	514.000	464.143	- 80.343	383.800	51.443.900
1963	51.443.900	1.035.207	488.601	546.606	- 83.706	462.900	51.906.800
1964	51.906.800	1.017.944	516.922	501.022	- 89.922	411.100	52.317.900
1965	52.317.900	999.316	493.562	505.754	- 103.554	402.200	52.720.100
1966	52.720.100	962.197	507.845	454.352	- 93.552	360.800	53.080.900
1967	53.080.900	944.837	530.738	414.099	- 104.399	309.700	53.390.600
1968	53.390.600	949.155	530.348	418.807	- 124.107	294.700	53.685.300
1969	53.685.300	917.496	528.622	388.874	- 115.774	273.100	53.958.400
1970	53.958.400	911.084	515.318	395.766	- 165.587	230.179	54.188.579
Media 1961-70		966.122	512.906	453.216	- 104.238	348.978	
1971	54.188.579	893.061	518.020	375.041	10.491	385.532	54.574.111
1972	54.574.111	887.953	544.461	343.492	11.097	354.589	54.928.700
1973	54.928.700	886.310	532.753	353.557	10.779	364.336	55.293.036
1974	55.293.036	841.858	556.019	285.839	10.091	295.930	55.588.966
1975	55.588.966	806.358	556.143	250.215	8.372	258.577	55.847.553
1976	55.847.553	757.281	547.011	210.270	5.446	215.716	56.063.269
1977	56.063.269	720.545	539.685	180.860	2.888	183.748	56.247.017
1978	56.247.017	682.742	541.825	140.917	546	141.463	56.388.480
1979	56.388.480	657.278	559.376	97.902	- 7.097	90.805	56.479.285
1980	56.479.285	628.113	540.764	87.349	- 25.309	62.040	56.541.325
Media 1971-80		776.150	543.606	232.544	2.730	235.275	
1981	56.541.325	634.678	537.727	96.951	- 57.984	38.967	56.563.031
1982	56.563.031	612.936	563.807	49.129	- 47.043	2.086	56.565.117
1983	56.565.117	597.560	535.661	61.899	- 38.697	23.202	56.588.319
1984	56.588.319	589.233	549.529	39.704	- 30.200	9.504	56.597.823
1985	56.597.823	562.512	545.189	17.323	- 20.659	- 3.336	56.594.487
1986	56.594.487	560.265	534.993	25.272	- 10.384	14.888	56.609.375
1987	56.609.375	577.856	537.545	40.311	- 485	39.826	56.649.201
1988	56.649.201	567.268	531.557	35.711	9.448	45.159	56.694.360
1989	56.694.360	580.761	544.397	36.364	13.395	49.759	56.744.119
1990	56.744.119	556.175	547.131	9.044	4.073	13.117	56.757.236
Media 1981-90		583.924	542.754	41.171	- 17.854	23.317	
1992	56.757.236	575.216	545.038	30.178	172.886	203.064	56.960.300
1993	56.960.300	552.587	555.043	- 2.456	180.645	178.189	57.138.489
1994	57.138.489	536.665	557.513	- 20.848	150.937	130.089	57.268.578
1995	57.268.578	526.064	555.203	- 29.139	93.557	64.418	57.332.996
1996	57.332.996	536.740	557.756	- 21.016	148.997	127.981	57.460.977
1997	57.460.977	540.048	564.679	- 24.631	127.008	102.377	57.563.354
1998	57.563.354	532.843	576.911	- 44.068	93.329	49.261	57.612.615
1999	57.612.615	537.242	571.356	- 34.114	101.394	67.280	57.679.895
2000	57.679.895	543.039	560.241	- 17.202	181.324	164.122	57.844.017
2001	n.d.	535.282	548.254	- 12.972	125.755	112.783	n.d.
2002(b)	n.d.	533.597	562.726	- 29.129	107.129	78.000	n.d.

(a) Trattasi di dati ricostruiti dal 1952 al 1991.

(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 4. – QUOZIENTI DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1000) (a)

ANNI	Natalità	Mortalità	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
1952	18,1	10,2	7,9	-2,6	5,3
1953	17,9	10,1	7,8	-0,9	6,9
1954	18,3	9,2	9,1	-1,7	7,4
1955	18,1	9,2	8,9	-2,4	6,5
1956	18,1	10,2	7,9	-2,4	5,5
1957	18,0	9,8	8,2	-2,9	5,3
1958	17,8	9,3	8,5	-1,9	6,6
1959	18,3	9,1	9,2	-1,4	7,8
1960	18,4	9,6	8,8	-1,9	6,9
1961	18,3	9,1	9,2	-2,8	6,4
Media 1952-61	18,1	9,6	8,5	-2,1	6,4
1962	18,6	9,9	8,7	-1,6	7,1
1963	19,1	10,0	9,1	-1,6	7,5
1964	20,0	9,5	10,5	-1,6	8,9
1965	19,5	9,9	9,6	-1,7	7,9
1966	19,0	9,4	9,6	-2,0	7,6
1967	18,2	9,6	8,6	-1,8	6,8
1968	17,7	10,0	7,7	-2,0	5,7
1969	17,7	9,9	7,8	-2,3	5,5
1970	17,0	9,8	7,2	-2,2	5,0
1971	16,8	9,5	7,3	-3,1	4,2
Media 1962-71	18,3	9,7	8,6	-2,0	6,6
1972	16,4	9,5	6,9	0,2	7,1
1973	16,2	9,9	6,3	0,2	6,5
1974	16,1	9,7	6,4	0,2	6,6
1975	15,2	10,0	5,2	0,2	5,4
1976	14,5	10,0	4,5	0,2	4,7
1977	13,5	9,8	3,7	0,1	3,8
1978	12,8	9,6	3,2	0,1	3,3
1979	12,1	9,6	2,5	-	2,5
1980	11,6	9,9	1,7	-0,1	1,6
1981	11,1	9,6	1,5	-0,4	1,1
Media 1972-81	13,9	9,7	4,2	0,1	4,2
1982	11,2	9,5	1,7	-1,0	0,7
1983	10,8	10,0	0,9	-0,8	-
1984	10,6	9,5	1,1	-0,7	0,4
1985	10,4	9,7	0,7	-0,5	0,2
1986	9,9	9,6	0,3	-0,4	-0,1
1987	9,9	9,5	0,4	-0,2	0,3
1988	10,2	9,5	0,7	-	0,7
1989	10,0	9,4	0,6	0,2	0,8
1990	10,2	9,6	0,6	0,2	0,9
1991	9,8	9,6	0,2	0,1	0,2
1982-91	10,3	9,6	0,7	-0,3	0,4
1992	10,1	9,6	0,5	3,0	3,5
1993	9,7	9,7	-	3,2	3,1
1994	9,4	9,7	-0,4	2,6	2,3
1995	9,2	9,7	-0,5	1,6	1,1
1996	9,4	9,7	-0,3	2,5	2,2
1997	9,4	9,8	-0,4	2,2	1,8
1998	9,3	10,0	-0,8	1,6	0,9
1999	9,3	9,9	-0,6	1,8	1,2
2000	9,4	9,7	-0,3	3,1	2,8
2001	9,4	9,6	-0,2	2,2	2,0
2002 (b)	9,3	9,8	-0,5	1,9	1,4

(a) Cfr. nota (a) Appendice PD.3.

(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 5. – POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIVERSE RIPARTIZIONI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ AL 1.1.2001

CLASSE DI ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
	<i>Nord</i>			<i>Centro</i>		
0-4	573.388	541.319	1.114.707	244.815	229.938	474.753
5-9	552.010	521.453	1.073.463	249.246	235.206	484.452
10-14	544.880	513.236	1.058.116	253.847	240.404	494.251
15-19	580.825	549.903	1.130.728	272.068	257.776	529.844
20-24	722.387	691.622	1.414.009	323.267	310.878	634.145
25-29	1.003.085	952.023	1.955.108	412.273	408.365	820.638
30-34	1.119.766	1.053.510	2.173.276	450.772	446.640	897.412
35-39	1.109.369	1.050.265	2.159.634	458.188	454.122	912.310
40-44	950.697	915.782	1.866.479	399.799	401.223	801.022
45-49	861.346	854.371	1.715.717	365.075	373.998	739.073
50-54	925.289	936.114	1.861.403	387.209	403.069	790.278
55-59	772.312	803.173	1.575.485	318.654	341.193	659.847
60-64	812.223	874.229	1.686.452	339.825	374.899	714.724
65-69	677.919	790.767	1.468.686	293.604	339.478	633.082
70-74	565.318	751.500	1.316.818	254.948	324.143	579.091
75-79	412.993	669.241	1.082.234	195.820	290.142	485.962
80-84	182.831	358.571	541.402	89.753	155.724	245.477
85-89	126.804	315.081	441.885	58.761	123.721	182.482
90 e +	43.134	155.547	198.681	20.849	59.891	80.740
TOTALE	12.536.576	13.297.707	25.834.283	5.388.773	5.770.810	11.159.583
	<i>Mezzogiorno</i>			<i>Italia</i>		
0-4	562.442	531.149	1.093.591	1.380.645	1.302.406	2.683.051
5-9	622.704	588.723	1.211.427	1.423.960	1.345.382	2.769.342
10-14	667.254	631.890	1.299.144	1.465.981	1.385.530	2.851.511
15-19	708.307	676.632	1.384.939	1.561.200	1.484.311	3.045.511
20-24	768.434	739.531	1.507.965	1.814.088	1.742.031	3.556.119
25-29	813.428	810.078	1.623.506	2.228.786	2.170.466	4.399.252
30-34	811.488	822.087	1.633.575	2.382.026	2.322.237	4.704.263
35-39	795.038	811.971	1.607.009	2.362.595	2.316.358	4.678.953
40-44	707.157	725.582	1.432.739	2.057.653	2.042.587	4.100.240
45-49	650.310	661.885	1.312.195	1.876.731	1.890.254	3.766.985
50-54	655.091	669.913	1.325.004	1.967.589	2.009.096	3.976.685
55-59	506.756	532.141	1.038.897	1.597.722	1.676.507	3.274.229
60-64	512.776	567.989	1.080.765	1.664.824	1.817.117	3.481.941
65-69	462.638	542.919	1.005.557	1.434.161	1.673.164	3.107.325
70-74	395.975	505.072	901.047	1.216.241	1.580.715	2.796.956
75-79	281.601	412.903	694.504	890.414	1.372.286	2.262.700
80-84	129.771	219.411	349.182	402.355	733.706	1.136.061
85-89	85.723	158.369	244.092	271.288	597.171	868.459
90 e +	32.615	72.398	105.013	96.598	287.836	384.434
TOTALE	10.169.508	10.680.643	20.850.151	28.094.857	29.749.160	57.844.017

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 6. – INDICE DI FECONDITÀ TOTALE (TFT – numero medio di figli per donna)

	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995	1996	1997 (a)	1998 (a)	1999	2000	2001 (b)	2002 (b)
<i>Indice di fecondità totale (numero medio di figli per donna)</i>															
NORD	1,95	2,35	2,14	1,93	1,35	1,17	1,12	1,04	1,07	n.d.	n.d.	1,13	1,18	1,19	1,21
CENTRO	2,04	2,35	2,16	2,00	1,49	1,27	1,21	1,07	1,08	n.d.	n.d.	1,15	1,15	1,15	1,19
MEZZOGIORNO	3,18	3,25	2,97	2,69	2,20	1,87	1,71	1,39	1,41	n.d.	n.d.	1,35	1,34	1,35	1,34
ITALIA	2,41	2,67	2,43	2,21	1,68	1,45	1,36	1,18	1,21	1,22	1,20	1,22	1,24	1,25	1,26

(a) Dati provvisori.

(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 7. – DIFFERENZE NELLE CONDIZIONI DI SOPRAVVIVENZA (vita media in alcune età)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	ETÀ									
	Maschi					Femmine				
	0	1	15	45	65	0	1	15	45	65
<i>1960-1962</i>										
NORD	66,7	68,3	55,1	27,5	12,8	72,9	74,1	60,7	32,0	15,1
CENTRO	68,9	70,4	57,1	29,1	13,6	73,7	74,8	61,4	32,7	15,6
MEZZOGIORNO	67,7	70,7	57,9	29,9	14,2	71,1	73,6	60,7	32,3	15,4
ITALIA	67,2	69,4	56,4	28,6	13,4	72,3	74,1	60,9	32,3	15,3
<i>1970-1972</i>										
NORD	68,0	68,9	55,5	27,6	12,6	74,9	75,5	61,9	33,1	15,9
CENTRO	70,3	71,1	57,5	29,3	13,6	76,1	76,6	63,0	34,0	16,5
MEZZOGIORNO	69,7	71,3	58,0	29,8	13,9	74,1	75,3	61,9	33,1	15,9
ITALIA	64,0	70,1	56,7	28,7	13,3	74,9	75,8	62,2	33,4	16,2
<i>1981</i>										
NORD	70,4	70,4	56,8	28,6	13,3	78,2	78,1	64,4	35,3	17,7
CENTRO	72,3	72,4	58,7	30,2	14,2	78,8	78,7	64,9	35,8	18,0
MEZZOGIORNO	71,6	72,0	58,5	30,1	14,1	76,9	77,1	63,4	34,3	16,8
ITALIA	71,1	71,3	57,7	29,4	13,8	77,9	77,9	64,2	35,1	17,5
<i>1991</i>										
NORD	73,5	73,0	59,2	31,1	14,9	80,6	80,1	66,3	37,2	19,3
CENTRO	74,6	74,2	60,4	32,0	15,4	80,7	80,3	66,5	37,3	19,2
MEZZOGIORNO	74,0	73,8	60,1	31,8	15,3	79,5	79,3	65,5	36,2	18,3
ITALIA	73,8	73,5	59,7	31,5	15,1	80,3	79,9	66,1	36,9	19,0
<i>1999</i>										
NORD	75,9	75,2	61,4	33,0	16,1	82,5	81,8	67,9	38,7	20,5
CENTRO	76,4	75,9	62,0	33,5	16,4	82,4	81,8	68,0	38,7	20,4
MEZZOGIORNO	75,9	75,4	61,6	33,0	16,2	81,4	80,9	67,1	37,8	19,6
ITALIA	76,0	75,4	61,6	33,1	16,2	82,1	81,5	67,7	38,4	20,2
<i>2002 (a)</i>										
NORD	76,8	76,1	62,3	33,9	16,8	83,1	82,4	68,5	39,3	21,1
CENTRO	77,2	76,6	62,8	34,2	16,9	83,0	82,4	68,5	39,3	20,9
MEZZOGIORNO	76,7	76,2	62,4	33,8	16,7	82,3	81,8	67,9	38,5	20,2
ITALIA	76,8	76,2	62,4	34,0	16,8	82,8	82,2	68,4	39,1	20,8

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 8. – INDICE TOTALE DI PRIMO-NUZIALITÀ (ITPN)

ANNI	ITPN	ANNI	ITPN	ANNI	ITPN
1951	815,1	1971	1.027,5	1991	678,0
1952	831,3	1972	1.048,2	1992	675,2
1953	846,9	1973	1.051,2	1993	648,7
1954	895,7	1974	1.014,9	1994	624,8
1955	915,1	1975	943,9	1995	621,5
1956	910,5	1976	893,0	1996	600,2
1957	917,5	1977	874,1	1997	608,6
1958	941,1	1978	818,6	1998	620,0
1959	960,7	1979	793,1	1999	626,6
1960	977,0	1980	778,2	2000	n.d.
1961	1.004,5	1981	755,6	2001	n.d.
1962	1.033,5	1982	732,4	2002	n.d.
1963	1.075,7	1983	697,1		
1964	1.074,7	1984	678,8		
1965	1.031,7	1985	664,0		
1966	995,0	1986	653,2		
1967	979,9	1987	665,1		
1968	958,8	1988	682,1		
1969	982,4	1989	684,5		
1970	1.008,6	1990	680,5		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 9. – DIVORZI

ANNI	Divorzi	ANNI	Divorzi	ANNI	Divorzi
1971	17.134	1981	12.606	1991	27.350
1972	32.627	1982	14.640	1992	25.997
1973	18.172	1983	13.626	1993	23.863
1974	17.890	1984	15.065	1994	27.510
1975	10.618	1985	15.650	1995	27.038
1976	12.106	1986	16.857	1996	32.717
1977	11.902	1987	27.072	1997	33.342
1978	11.985	1988	30.778	1998	33.510
1979	11.969	1989	30.314	1999	33.852
1980	11.844	1990	27.682	2000	37.573
1971-80	15.625	1981-90	20.429	2001	39.206

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 10. – PERMESSI DI SOGGIORNO PER REGIONE, AL 31 DICEMBRE (Anni 1995-2001) (a)

REGIONI	31.12.1995	31.12.1996	31.12.1997	31.12.1998	31.12.1999	31.12.2000	31.12.2001
	Totale di cui extra-comunitari	Totale di cui extra-comunitari	Totale di cui extra-comunitari	Totale di cui extra-comunitari	Totale di cui extra-comunitari	Totale di cui extra-comunitari	Totale di cui extra-comunitari
Piemonte	44.402	63.169	67.376	70.054	83.568	91.034	101.178
Valle d'Aosta	1.768	2.222	2.195	2.362	2.531	2.492	2.860
Lombardia	146.492	205.952	220.307	235.154	301.291	312.254	331.369
Trentino-Alto Adige	20.000	26.312	22.998	26.234	28.683	30.843	36.497
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>12.373</i>	<i>5.979</i>	<i>18.408</i>	<i>16.555</i>	<i>16.729</i>	<i>17.331</i>	<i>10.109</i>
<i>Trento</i>	<i>7.627</i>	<i>6.355</i>	<i>8.544</i>	<i>7.055</i>	<i>11.954</i>	<i>10.074</i>	<i>17.015</i>
Veneto	56.988	50.721	83.415	97.915	125.920	139.104	143.242
Friuli-Venezia Giulia	26.227	23.069	29.623	32.383	38.248	42.947	43.548
Liguria	23.095	16.909	21.787	30.380	36.044	37.743	33.452
Emilia-Romagna	56.172	49.287	81.527	90.129	108.518	114.012	140.269
NORD	375.144	502.899	537.821	585.450	724.803	770.429	832.415
Toscana	52.759	42.616	68.760	86.394	108.365	111.636	103.666
Umbria	16.124	13.358	17.716	21.150	24.665	25.150	22.083
Marche	15.199	13.342	22.182	25.122	31.698	35.681	32.532
Lazio	156.230	125.427	202.691	201.390	242.533	240.599	242.210
CENTRO	240.312	194.743	315.008	334.056	407.261	413.066	419.925
Abruzzo	11.164	9.860	14.310	15.112	18.513	18.444	19.537
Molise	998	882	1.439	1.520	1.935	1.939	2.172
Campania	31.949	28.101	54.332	55.029	68.336	65.554	61.910
Puglia	18.286	16.254	24.928	27.925	34.553	33.139	30.347
Basilicata	1.378	1.229	2.145	2.321	3.130	3.021	3.264
Calabria	8.024	7.280	13.909	12.333	15.530	14.110	14.816
Sicilia	34.016	31.458	47.911	46.750	53.927	48.717	52.116
Sardegna	7.888	6.043	10.704	8.698	12.667	11.330	11.890
MEZZOGIORNO	113.703	101.107	170.067	171.314	208.591	196.254	182.582
ITALIA	729.159	606.974	857.897	887.689	1.194.792	1.379.749	1.448.392

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice PD. 11. – CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE PER REGIONE AL 31 DICEMBRE (Anni 1995-2000)

REGIONI	31.12.1995		31.12.1996		31.12.1997		31.12.1998		31.12.1999		31.12.2000	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
Piemonte	47.684	39.816	60.952	52.788	70.320	61.773	79.858	71.006	92.768	83.641	107.478	98.072
Valle d'Aosta	1.354	972	1.617	1.218	1.777	1.365	1.962	1.547	2.177	1.743	2.404	1.985
Lombardia	162.409	132.201	186.251	155.303	218.183	185.942	255.844	221.712	292.251	257.165	340.850	304.500
Trentino-AltoAdige	15.662	10.602	17.613	12.356	19.847	14.451	22.016	16.460	24.867	19.166	28.280	22.515
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.244</i>	<i>4.238</i>	<i>9.461</i>	<i>5.290</i>	<i>10.625</i>	<i>6.339</i>	<i>11.622</i>	<i>7.219</i>	<i>12.702</i>	<i>8.200</i>	<i>13.900</i>	<i>9.366</i>
<i>Trento</i>	<i>7.418</i>	<i>6.364</i>	<i>8.152</i>	<i>7.066</i>	<i>9.222</i>	<i>8.112</i>	<i>10.394</i>	<i>9.241</i>	<i>12.165</i>	<i>10.966</i>	<i>14.380</i>	<i>13.149</i>
Veneto	57.575	51.013	71.102	64.078	83.172	75.662	97.218	89.260	117.045	108.708	141.160	132.504
Friuli-Venezia Giulia	18.136	15.635	19.826	17.254	21.441	18.791	23.827	21.108	27.362	24.571	32.290	29.419
Liguria	19.904	14.054	23.986	18.000	26.394	20.334	28.827	22.589	33.227	26.899	38.306	31.872
Emilia-Romagna	57.803	51.280	70.568	63.717	81.265	74.060	93.555	85.942	110.168	102.101	130.304	121.866
Nord	380.527	315.573	451.915	384.714	522.399	452.378	603.107	529.624	699.865	623.994	821.072	742.733
Toscana	52.109	40.919	61.611	50.062	71.870	60.013	82.390	70.122	96.912	84.020	113.036	99.588
Umbria	15.138	12.091	17.614	14.638	19.415	16.346	21.594	18.400	24.755	21.387	29.492	25.958
Marche	18.048	15.582	21.958	19.294	24.697	21.832	29.371	26.360	34.565	31.416	41.562	38.178
Lazio	141.043	113.784	173.711	144.373	180.848	152.008	195.555	166.930	207.201	177.506	233.800	202.742
Centro	226.338	182.376	274.894	228.367	296.630	250.199	328.910	281.812	363.433	314.329	417.890	366.466
Abruzzo	13.776	11.525	15.959	13.756	17.236	14.927	18.934	16.436	21.840	19.283	23.916	21.301
Molise	1.170	1.015	1.381	1.223	1.612	1.431	1.840	1.642	2.059	1.850	2.317	2.093
Campania	25.263	21.804	32.424	28.878	38.456	33.873	43.690	38.221	50.210	44.496	56.196	50.320
Puglia	18.929	15.869	24.400	21.469	26.779	23.767	28.703	25.486	33.455	30.080	37.061	33.614
Basilicata	1.870	1.673	2.472	2.281	2.678	2.411	2.738	2.422	3.294	2.964	3.572	3.227
Calabria	10.058	8.725	12.980	11.654	14.552	13.154	15.322	13.839	17.423	15.867	19.525	17.856
Sicilia	49.668	43.468	55.734	49.370	58.739	52.396	60.744	54.233	65.985	59.261	70.122	63.301
Sardegna	10.194	7.282	12.396	9.332	12.397	9.220	12.406	9.278	12.989	9.923	12.918	9.853
Mezzogiorno	130.928	111.361	157.746	137.963	172.449	151.179	184.377	161.557	207.255	183.724	225.627	201.565
ITALIA	737.793	609.310	884.555	751.044	991.678	853.756	1.116.394	972.993	1.270.553	1.122.047	1.464.589	1.310.764

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice OD. 1. – POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
	Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
	<i>Maschi</i>									
Piemonte	1.768	89	1.857	2.385	4.242	1.785	105	1.890	2.349	4.240
Valle d'Aosta	55	2	57	62	119	55	2	56	63	119
Liguria	609	43	651	949	1.600	615	40	655	945	1.600
Lombardia	4.006	142	4.148	4.933	9.081	4.011	158	4.169	4.913	9.082
NORD-OVEST	6.437	275	6.712	8.329	15.041	6.466	305	6.771	8.270	15.041
Trentino-Alto Adige	420	11	431	504	935	422	10	432	503	936
– Bolzano	222	5	227	238	465	222	2	224	239	463
– Trento	199	6	204	266	470	200	8	208	265	473
Friuli-Venezia Giulia	497	20	517	661	1.178	496	21	517	661	1.178
Veneto	1.971	76	2.048	2.463	4.511	1.972	78	2.050	2.463	4.513
Emilia-Romagna	1.805	64	1.870	2.123	3.992	1.804	65	1.870	2.125	3.995
NORD-EST	4.694	171	4.865	5.752	10.617	4.694	175	4.869	5.753	10.622
Toscana	1.449	79	1.528	1.993	3.521	1.437	76	1.513	2.008	3.521
Umbria	323	23	346	489	835	327	19	346	490	836
Marche	603	32	635	829	1.464	607	28	635	830	1.465
Lazio	2.020	197	2.217	3.051	5.268	2.039	199	2.238	3.035	5.273
CENTRO	4.395	331	4.726	6.362	11.088	4.410	322	4.732	6.363	11.095
Abruzzo	469	38	507	769	1.276	467	29	496	780	1.276
Molise	107	19	126	199	325	112	16	128	197	325
Campania	1.616	473	2.089	3.670	5.759	1.636	437	2.073	3.688	5.761
Puglia	1.245	202	1.447	2.619	4.066	1.258	199	1.457	2.611	4.068
Basilicata	180	33	213	386	599	184	34	218	382	600
Calabria	551	193	744	1.281	2.025	561	194	755	1.270	2.025
Sicilia	1.403	347	1.750	3.289	5.039	1.429	374	1.803	3.235	5.038
Sardegna	546	116	663	971	1.633	539	126	665	968	1.633
MEZZOGIORNO	6.118	1.421	7.539	13.182	20.721	6.187	1.408	7.595	13.131	20.726
TOTALE	21.644	2.198	23.842	33.625	57.467	21.757	2.209	23.966	33.518	57.484

MEDIA 2002 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
<i>e femmine</i>														
1.807	90	1.897	2.345	4.242	1.810	102	1.912	2.329	4.240	1.793	96	1.889	2.352	4.241
55	2	57	63	119	55	3	58	62	119	55	2	57	62	119
605	41	645	955	1.600	612	43	655	945	1.599	610	41	652	948	1.600
4.017	172	4.190	4.895	9.084	4.058	164	4.222	4.860	9.082	4.023	159	4.182	4.900	9.082
6.484	304	6.789	8.256	15.045	6.535	311	6.846	8.195	15.042	6.481	299	6.780	8.263	15.042
432	11	444	492	935	426	13	438	497	935	425	11	436	499	935
225	4	230	233	462	228	5	234	232	466	224	4	228	235	464
207	7	214	259	473	197	8	205	265	469	201	7	208	264	471
504	17	521	653	1.174	497	19	516	662	1.178	499	19	518	659	1.177
2.008	59	2.067	2.446	4.513	1.996	67	2.063	2.449	4.512	1.987	70	2.057	2.455	4.512
1.844	51	1.895	2.098	3.994	1.834	68	1.902	2.092	3.994	1.822	62	1.884	2.110	3.994
4.788	139	4.927	5.689	10.616	4.753	166	4.919	5.700	10.619	4.733	163	4.895	5.723	10.618
1.481	64	1.545	1.975	3.520	1.473	78	1.551	1.969	3.520	1.460	74	1.534	1.986	3.520
329	18	346	490	836	330	20	350	486	836	327	20	347	489	836
623	26	649	816	1.465	617	29	646	819	1.465	613	28	641	823	1.464
2.018	182	2.200	3.072	5.272	2.021	183	2.204	3.064	5.269	2.024	190	2.215	3.056	5.271
4.451	289	4.740	6.352	11.092	4.441	309	4.751	6.339	11.089	4.424	313	4.737	6.354	11.091
476	31	506	769	1.276	476	27	503	772	1.276	472	31	503	773	1.276
112	14	126	198	324	110	14	125	200	325	110	16	126	198	325
1.666	430	2.096	3.663	5.759	1.658	424	2.081	3.675	5.756	1.644	441	2.085	3.674	5.759
1.284	202	1.487	2.581	4.068	1.249	215	1.464	2.604	4.068	1.259	204	1.464	2.604	4.067
187	33	221	380	600	186	34	220	380	600	184	33	218	382	600
593	184	777	1.248	2.025	582	174	756	1.268	2.024	572	186	758	1.267	2.025
1.396	352	1.748	3.289	5.037	1.400	344	1.744	3.295	5.040	1.407	354	1.761	3.277	5.038
546	116	662	970	1.632	541	134	675	958	1.633	543	123	666	967	1.633
6.261	1.362	7.622	13.098	20.721	6.202	1.366	7.568	13.154	20.722	6.192	1.389	7.581	13.141	20.722
21.984	2.094	24.078	33.396	57.474	21.932	2.152	24.084	33.388	57.472	21.829	2.163	23.993	33.482	57.474

Segue: Appendice OD. 1. – POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
	Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
Piemonte	1.047	36	1.083	982	2.065	1.049	42	1.091	972	2.064
Valle d'Aosta	32	1	32	26	59	32	1	33	26	59
Liguria	363	18	380	379	760	366	17	382	378	760
Lombardia	2.403	49	2.453	1.975	4.428	2.397	62	2.459	1.970	4.428
NORD-OVEST	3.845	103	3.948	3.363	7.311	3.844	121	3.965	3.346	7.311
Trentino-Alto Adige	247	5	252	207	459	252	3	255	204	459
– Bolzano	130	3	133	96	229	131	1	132	96	228
– Trento	117	2	119	111	230	122	2	124	108	231
Friuli-Venezia Giulia	291	6	298	270	568	296	8	304	264	568
Veneto	1.194	34	1.228	981	2.209	1.196	31	1.227	982	2.209
Emilia-Romagna	1.030	26	1.055	883	1.938	1.028	28	1.056	884	1.940
NORD-EST	2.762	71	2.833	2.341	5.174	2.773	69	2.842	2.334	5.176
Toscana	853	34	887	813	1.700	848	27	875	825	1.700
Umbria	193	7	199	207	406	197	5	203	204	407
Marche	357	12	369	344	714	357	11	368	346	714
Lazio	1.255	92	1.347	1.193	2.540	1.256	84	1.340	1.203	2.543
CENTRO	2.657	145	2.802	2.557	5.360	2.659	127	2.786	2.577	5.363
Abruzzo	298	14	312	310	622	296	11	307	315	622
Molise	69	9	78	80	158	72	7	79	80	158
Campania	1.153	245	1.399	1.409	2.808	1.167	228	1.395	1.414	2.809
Puglia	870	103	973	1.007	1.980	866	100	965	1.015	1.980
Basilicata	122	16	138	157	294	126	15	141	155	295
Calabria	385	91	476	516	993	389	90	479	515	993
Sicilia	990	186	1.176	1.268	2.444	1.006	198	1.204	1.240	2.444
Sardegna	358	57	415	388	803	361	57	419	384	803
MEZZOGIORNO	4.246	720	4.966	5.136	10.102	4.282	706	4.988	5.117	10.105
TOTALE	13.510	1.039	14.550	13.397	27.947	13.558	1.024	14.582	13.373	27.955

E LA MEDIA 2002 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLA- ZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLA- ZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLA- ZIONE
Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
<i>Maschi</i>														
1.059	36	1.096	969	2.065	1.064	39	1.103	962	2.064	1.055	38	1.093	971	2.064
33	0	33	26	59	32	1	33	25	59	32	1	33	26	59
361	18	378	382	760	367	20	387	372	760	364	18	382	378	760
2.390	73	2.463	1.966	4.429	2.405	64	2.469	1.959	4.428	2.399	62	2.461	1.967	4.428
3.842	128	3.970	3.342	7.312	3.869	124	3.993	3.318	7.311	3.850	119	3.969	3.342	7.311
258	4	262	197	459	254	6	260	199	459	253	4	257	202	459
132	2	133	95	228	134	3	137	93	230	132	2	134	95	229
127	2	129	102	231	120	3	123	106	229	121	2	124	107	231
295	7	302	263	565	290	6	296	271	568	293	7	300	267	567
1.217	20	1.237	973	2.209	1.214	22	1.236	973	2.209	1.205	27	1.232	977	2.209
1.045	21	1.066	873	1.939	1.046	23	1.069	869	1.938	1.037	24	1.062	877	1.939
2.815	52	2.867	2.305	5.172	2.804	57	2.861	2.313	5.174	2.788	62	2.851	2.323	5.174
873	19	892	808	1.699	868	27	895	803	1.698	861	27	887	812	1.699
197	7	204	203	406	195	8	203	203	406	195	7	202	204	406
361	9	370	344	714	357	11	368	346	714	358	11	369	345	714
1.256	85	1.341	1.202	2.543	1.260	87	1.347	1.195	2.542	1.257	87	1.344	1.198	2.542
2.687	120	2.807	2.556	5.363	2.680	133	2.813	2.547	5.360	2.671	131	2.802	2.559	5.362
298	12	310	312	622	302	10	312	310	622	298	12	310	312	622
72	6	78	80	158	72	6	78	81	158	71	7	78	80	158
1.174	225	1.399	1.408	2.808	1.177	224	1.401	1.407	2.808	1.168	231	1.398	1.410	2.808
887	102	989	991	1.980	868	112	980	1.001	1.981	873	104	977	1.004	1.981
129	16	145	151	296	126	14	140	155	296	126	15	141	154	295
404	83	488	505	993	391	83	474	520	993	392	87	479	514	993
990	192	1.182	1.261	2.443	988	184	1.172	1.273	2.445	993	190	1.183	1.261	2.444
367	52	418	384	803	362	66	429	374	803	362	58	420	383	803
4.322	688	5.009	5.092	10.101	4.287	699	4.985	5.121	10.106	4.284	703	4.987	5.116	10.104
13.665	988	14.654	13.295	27.948	13.639	1.013	14.653	13.299	27.951	13.593	1.016	14.609	13.341	27.950

Segue: Appendice OD. 1. – POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
	Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
Piemonte	721	53	774	1.403	2.177	736	63	799	1.377	2.176
Valle d'Aosta	23	1	25	36	61	23	1	24	37	61
Liguria	246	25	271	569	840	250	23	273	567	840
Lombardia	1.602	92	1.695	2.958	4.653	1.614	97	1.710	2.944	4.654
NORD-OVEST	2.592	172	2.764	4.966	7.730	2.622	184	2.806	4.925	7.731
Trentino-Alto Adige	173	6	179	298	476	170	7	177	299	476
– Bolzano	91	2	94	142	236	91	1	92	142	235
– Trento	82	3	85	155	240	79	6	84	157	242
Friuli-Venezia Giulia	206	13	219	391	610	200	13	214	397	611
Veneto	777	43	820	1.482	2.302	776	47	823	1.481	2.303
Emilia-Romagna	776	39	814	1.240	2.054	776	38	814	1.242	2.055
NORD-EST	1.932	100	2.032	3.411	5.443	1.922	105	2.027	3.419	5.446
Toscana	596	45	641	1.180	1.821	588	50	638	1.183	1.821
Umbria	130	16	146	283	429	130	14	143	286	430
Marche	247	19	266	484	750	250	17	267	484	751
Lazio	765	105	870	1.858	2.728	783	115	897	1.833	2.730
CENTRO	1.738	186	1.924	3.805	5.729	1.751	195	1.945	3.786	5.731
Abruzzo	171	24	195	459	654	172	17	189	466	654
Molise	38	10	48	119	166	40	9	49	117	166
Campania	463	228	690	2.261	2.951	469	209	678	2.274	2.952
Puglia	375	99	474	1.611	2.085	392	99	491	1.596	2.087
Basilicata	58	18	75	229	304	59	18	77	228	305
Calabria	166	102	268	764	1.032	172	104	277	755	1.032
Sicilia	413	161	574	2.020	2.594	423	176	599	1.995	2.594
Sardegna	188	60	248	582	830	178	69	246	584	830
MEZZOGIORNO	1.872	701	2.573	8.046	10.618	1.905	701	2.606	8.015	10.621
TOTALE	8.134	1.158	9.292	20.228	29.520	8.199	1.185	9.384	20.144	29.529

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

E LA MEDIA 2002 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE	Forze di lavoro			Non forze di lavoro	TOTALE POPOLAZIONE
Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE			Occupati	Persone in cerca di occup.	TOTALE		
<i>Femmine</i>														
748	53	801	1.375	2.177	746	63	809	1.367	2.176	738	58	796	1.381	2.176
22	1	24	37	61	23	2	24	36	61	23	1	24	37	61
244	23	267	573	840	245	23	267	572	840	246	23	270	570	840
1.627	99	1.726	2.929	4.655	1.653	100	1.753	2.902	4.654	1.624	97	1.721	2.933	4.654
2.642	177	2.818	4.914	7.733	2.666	187	2.854	4.877	7.731	2.631	180	2.811	4.921	7.731
174	7	182	295	476	172	7	178	298	476	172	7	179	297	476
94	3	97	138	235	94	3	97	139	236	93	2	95	140	235
80	5	85	157	242	77	4	82	159	240	80	4	84	157	241
209	10	219	391	610	207	12	220	391	611	206	12	218	392	610
791	39	830	1.473	2.303	782	45	827	1.476	2.303	782	43	825	1.478	2.303
799	30	829	1.226	2.055	788	44	833	1.223	2.055	785	38	822	1.233	2.055
1.973	87	2.060	3.384	5.444	1.949	109	2.058	3.387	5.445	1.944	100	2.044	3.400	5.444
608	45	653	1.167	1.820	605	51	655	1.166	1.821	599	48	647	1.174	1.821
132	11	142	287	430	135	11	146	283	430	132	13	145	285	429
262	16	279	472	751	260	17	278	473	751	255	17	272	478	751
762	97	859	1.870	2.729	761	96	858	1.870	2.727	768	103	871	1.857	2.729
1.764	169	1.933	3.797	5.730	1.762	176	1.937	3.792	5.729	1.754	181	1.935	3.795	5.730
178	19	196	457	654	174	17	191	463	654	174	19	193	461	654
40	8	48	118	166	39	8	47	119	166	39	9	48	118	166
492	204	696	2.255	2.951	481	200	680	2.268	2.949	476	210	686	2.264	2.951
397	100	497	1.590	2.087	381	103	484	1.603	2.087	386	100	487	1.600	2.087
59	17	76	229	305	60	20	80	225	305	59	18	77	228	305
188	101	289	743	1.032	191	91	283	748	1.031	179	100	279	753	1.032
406	160	566	2.028	2.594	412	160	572	2.022	2.594	414	164	578	2.016	2.594
180	64	244	586	830	179	67	246	584	830	181	65	246	584	830
1.939	674	2.613	8.006	10.619	1.916	667	2.583	8.033	10.616	1.908	686	2.594	8.025	10.619
8.319	1.106	9.424	20.101	29.526	8.293	1.139	9.431	20.089	29.520	8.236	1.147	9.383	20.141	29.524

Appendice OD. 2. – OCCUPATI IN COMPLESSO SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002					
	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	
											<i>Maschi</i>
Piemonte	60	592	109	1.008	1.768	66	550	107	1.061	1.785	
Valle d'Aosta	2	7	6	40	55	2	8	6	38	55	
Liguria	21	98	45	444	609	24	95	43	452	615	
Lombardia	83	1.289	283	2.350	4.006	79	1.333	295	2.304	4.011	
NORD-OVEST	167	1.986	443	3.842	6.437	172	1.987	451	3.856	6.466	
Trentino-Alto Adige	34	76	33	277	420	30	76	41	274	422	
– Bolzano	27	35	19	141	222	23	37	21	140	222	
– Trento	8	40	15	136	199	8	39	20	134	200	
Friuli-Venezia Giulia	16	132	37	311	497	13	135	34	315	496	
Veneto	71	644	146	1.110	1.971	72	644	137	1.118	1.972	
Emilia-Romagna	99	505	124	1.077	1.805	102	512	119	1.070	1.804	
NORD-EST	221	1.358	341	2.775	4.694	218	1.367	331	2.778	4.694	
Toscana	57	377	103	911	1.449	55	370	104	908	1.437	
Umbria	13	82	24	203	323	15	82	24	206	327	
Marche	23	208	40	333	603	21	210	43	333	607	
Lazio	73	258	149	1.539	2.020	64	232	157	1.585	2.039	
CENTRO	167	925	317	2.986	4.395	155	893	329	3.032	4.410	
Abruzzo	27	105	38	300	469	24	111	39	293	467	
Molise	11	20	11	65	107	11	24	9	67	112	
Campania	99	239	146	1.133	1.616	107	250	152	1.127	1.636	
Puglia	123	216	119	787	1.245	125	220	123	790	1.258	
Basilicata	17	40	20	103	180	18	38	21	107	184	
Calabria	54	52	67	378	551	62	56	64	379	561	
Sicilia	128	138	149	988	1.403	131	142	140	1.016	1.429	
Sardegna	49	67	58	373	546	47	72	53	366	539	
MEZZOGIORNO	507	876	609	4.126	6.118	527	913	603	4.145	6.187	
TOTALE	1.062	5.144	1.709	13.729	21.644	1.072	5.160	1.714	13.811	21.757	

ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2002 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
<i>e Femmine</i>														
61	563	114	1.069	1.807	59	585	114	1.051	1.810	62	573	111	1.047	1.793
3	8	7	37	55	3	7	7	38	55	3	8	6	38	55
22	83	45	455	605	22	92	51	447	612	22	92	46	450	610
73	1.339	293	2.312	4.017	73	1.322	298	2.365	4.058	77	1.321	292	2.333	4.023
159	1.993	459	3.873	6.484	157	2.006	470	3.901	6.535	164	1.993	456	3.868	6.481
33	72	47	280	432	36	74	44	272	426	33	75	41	276	425
25	39	23	137	225	28	38	22	140	228	26	38	21	140	224
8	33	24	143	207	7	36	22	132	197	8	37	20	136	201
17	134	35	318	504	16	130	32	319	497	16	133	34	316	499
88	654	157	1.109	2.008	89	641	173	1.093	1.996	80	646	153	1.108	1.987
99	538	132	1.075	1.844	94	539	121	1.081	1.834	98	524	124	1.076	1.822
237	1.399	371	2.782	4.788	234	1.384	371	2.765	4.753	228	1.377	353	2.775	4.733
57	379	106	939	1.481	55	387	100	931	1.473	56	378	103	922	1.460
16	86	24	202	329	15	84	25	206	330	15	84	24	204	327
28	205	41	350	623	27	211	41	338	617	25	208	41	338	613
67	260	152	1.540	2.018	65	255	151	1.551	2.021	67	251	153	1.554	2.024
168	931	322	3.030	4.451	163	937	316	3.026	4.441	163	922	321	3.019	4.424
29	118	35	294	476	31	115	35	294	476	28	112	37	295	472
11	21	11	69	112	10	20	12	68	110	11	21	11	67	110
111	252	162	1.141	1.666	103	244	158	1.153	1.658	105	246	154	1.138	1.644
142	205	126	811	1.284	130	218	125	775	1.249	130	215	123	791	1.259
20	39	24	105	187	21	35	27	102	186	19	38	23	104	184
77	47	63	406	593	89	45	62	386	582	71	50	64	387	572
129	141	149	977	1.396	136	142	147	976	1.400	131	140	147	989	1.407
45	70	58	374	546	48	69	64	360	541	47	69	58	368	543
564	893	627	4.177	6.261	567	889	631	4.115	6.202	541	893	617	4.141	6.192
1.128	5.216	1.779	13.861	21.984	1.122	5.215	1.789	13.806	21.932	1.096	5.184	1.748	13.802	21.829

Segue: Appendice OD. 2. – OCCUPATI IN COMPLESSO SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	38	404	100	505	1.047	44	382	97	526	1.049
Valle d'Aosta	1	5	6	20	32	1	6	5	19	32
Liguria	14	78	43	229	363	15	73	42	235	366
Lombardia	66	881	262	1.194	2.403	65	894	268	1.170	2.397
NORD-OVEST	118	1.369	411	1.947	3.845	125	1.355	413	1.951	3.844
Trentino-Alto Adige	25	59	31	133	247	21	61	37	133	252
– Bolzano	19	28	17	67	130	15	30	19	66	131
– Trento	6	32	13	66	117	5	31	19	67	122
Friuli-Venezia Giulia	10	93	33	155	291	9	97	31	160	296
Veneto	52	418	136	588	1.194	52	423	129	593	1.196
Emilia-Romagna	64	336	113	517	1.030	71	336	109	511	1.028
NORD-EST	151	906	313	1.392	2.762	153	917	306	1.397	2.773
Toscana	37	253	98	466	853	35	253	98	462	848
Umbria	8	55	23	107	193	10	55	22	110	197
Marche	16	132	38	171	357	14	134	37	171	357
Lazio	44	198	140	873	1.255	44	176	146	891	1.256
CENTRO	105	637	299	1.616	2.657	103	619	303	1.634	2.659
Abruzzo	16	74	37	171	298	13	81	38	164	296
Molise	6	17	11	36	69	7	19	9	37	72
Campania	54	197	139	764	1.153	59	209	148	751	1.167
Puglia	83	164	114	509	870	85	162	118	502	866
Basilicata	10	31	19	61	122	10	31	20	65	126
Calabria	37	44	65	240	385	44	48	61	235	389
Sicilia	109	119	143	618	990	113	120	136	637	1.006
Sardegna	40	56	55	207	358	39	62	51	210	361
MEZZOGIORNO	354	702	582	2.608	4.246	369	731	581	2.601	4.282
TOTALE	729	3.614	1.604	7.563	13.510	750	3.622	1.603	7.583	13.558

DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE	Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE	Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE
<i>Maschi</i>														
42	392	106	520	1.059	41	404	108	510	1.064	41	396	103	515	1.055
2	6	6	19	33	2	6	6	19	32	2	6	6	19	32
12	62	42	245	361	12	71	48	236	367	13	71	44	236	364
60	916	267	1.146	2.390	58	906	270	1.171	2.405	62	899	267	1.170	2.399
117	1.375	421	1.930	3.842	113	1.387	432	1.936	3.869	118	1.371	419	1.941	3.850
23	58	43	135	258	25	58	41	130	254	23	59	38	133	253
17	32	20	63	132	19	30	20	65	134	18	30	19	65	132
6	26	22	72	127	6	28	21	65	120	6	29	19	68	121
11	93	30	160	295	11	92	28	159	290	10	94	31	158	293
61	430	144	581	1.217	67	423	152	571	1.214	58	424	140	583	1.205
65	349	121	510	1.045	64	355	110	517	1.046	66	344	113	514	1.037
161	930	339	1.385	2.815	167	928	332	1.377	2.804	158	920	322	1.388	2.788
39	253	98	482	873	36	268	94	470	868	37	257	97	470	861
10	58	23	106	197	9	56	23	107	195	9	56	23	107	195
16	132	37	175	361	15	133	39	169	357	15	133	38	172	358
42	195	142	877	1.256	39	196	142	883	1.260	42	191	142	881	1.257
107	639	300	1.640	2.687	100	653	298	1.629	2.680	104	637	300	1.630	2.671
16	83	33	165	298	18	81	34	169	302	16	80	35	168	298
7	17	10	38	72	6	16	12	38	72	6	17	10	37	71
59	205	155	755	1.174	57	198	148	774	1.177	57	202	147	761	1.168
86	158	119	525	887	79	167	122	499	868	83	163	118	509	873
11	31	23	64	129	10	28	26	61	126	10	30	22	63	126
48	40	60	256	404	51	35	61	245	391	45	42	62	244	392
105	119	146	620	990	110	125	142	611	988	109	121	142	622	993
38	60	56	213	367	42	60	60	201	362	40	59	55	208	362
369	713	602	2.638	4.322	372	710	605	2.600	4.287	366	714	592	2.612	4.284
753	3.657	1.663	7.593	13.665	752	3.677	1.668	7.542	13.639	746	3.642	1.634	7.570	13.593

Segue: Appendice OD. 2. – OCCUPATI IN COMPLESSO SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	22	187	9	502	721	22	168	10	535	736
Valle d'Aosta	1	2	1	20	23	1	2	1	19	23
Liguria	8	20	2	216	246	9	23	1	217	250
Lombardia	17	408	21	1.157	1.602	15	439	26	1.134	1.614
NORD-OVEST	48	617	32	1.895	2.592	47	632	38	1.905	2.622
Trentino-Alto Adige	9	17	3	144	173	9	15	4	142	170
– Bolzano	8	8	1	74	91	7	7	3	74	91
– Trento	1	9	1	70	82	2	8	1	67	79
Friuli-Venezia Giulia	6	40	4	156	206	4	38	3	155	200
Veneto	19	226	11	522	777	21	221	8	525	776
Emilia -Romagna	35	169	11	560	776	31	176	10	559	776
NORD-EST	70	452	28	1.383	1.932	65	450	25	1.381	1.922
Toscana	21	125	5	446	596	20	117	5	446	588
Umbria	6	27	1	96	130	5	26	2	96	130
Marche	7	76	2	162	247	7	75	6	162	250
Lazio	29	60	10	666	765	21	56	12	694	783
CENTRO	62	287	18	1.370	1.738	52	275	25	1.399	1.751
Abruzzo	11	31	1	128	171	11	29	2	129	172
Molise	5	3	1	29	38	5	5	1	29	40
Campania	45	42	7	368	463	48	41	4	376	469
Puglia	40	52	5	278	375	40	59	6	288	392
Basilicata	7	8	1	41	58	9	8	–	42	59
Calabria	18	8	2	138	166	18	8	3	144	172
Sicilia	19	19	6	370	413	18	22	5	379	423
Sardegna	8	11	3	166	188	8	11	2	156	178
MEZZOGIORNO	153	174	27	1.518	1.872	157	182	22	1.544	1.905
TOTALE	333	1.530	105	6.166	8.134	322	1.539	110	6.228	8.199

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2002 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE	Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE	Agri-coltura	Industria in senso stretto	Costru-zioni	Altre attività	TOTALE
<i>Femmine</i>														
19	171	8	549	748	18	181	6	541	746	20	177	8	532	738
1	2	–	18	22	1	2	–	20	23	1	2	1	19	23
10	21	2	211	244	10	21	3	210	245	9	21	2	213	246
13	423	26	1.165	1.627	15	416	28	1.194	1.653	15	421	25	1.162	1.624
43	618	37	1.943	2.642	44	620	38	1.965	2.666	46	622	36	1.927	2.631
10	15	4	145	174	11	16	3	142	172	10	16	4	143	172
8	8	3	75	94	9	8	2	75	94	8	8	2	74	93
2	7	1	70	80	2	8	1	67	77	2	8	1	69	80
6	41	4	158	209	5	39	4	160	207	5	39	4	157	206
27	224	13	528	791	22	217	21	522	782	22	222	13	524	782
34	189	11	565	799	30	184	11	564	788	33	180	11	562	785
76	468	32	1.397	1.973	67	456	39	1.388	1.949	70	457	31	1.387	1.944
18	126	7	457	608	19	120	5	461	605	19	122	6	453	599
6	28	1	96	132	6	28	2	100	135	6	27	2	97	132
12	73	3	174	262	12	78	2	169	260	9	75	3	167	255
25	65	10	662	762	26	58	9	668	761	25	60	10	673	768
60	292	22	1.390	1.764	63	284	18	1.397	1.762	59	285	21	1.389	1.754
13	35	1	129	178	13	34	2	125	174	12	32	1	128	174
5	4	1	31	40	4	4	–	30	39	5	4	1	30	39
52	48	7	386	492	46	46	9	379	481	48	44	7	377	476
57	48	7	286	397	50	51	3	276	381	47	52	5	282	386
9	8	1	41	59	11	7	1	41	60	9	8	1	41	59
29	7	3	149	188	38	10	2	141	191	26	8	2	143	179
24	22	4	357	406	25	16	6	364	412	22	20	5	368	414
7	9	2	161	180	7	9	3	160	179	8	10	3	161	181
195	180	25	1.539	1.939	195	179	26	1.515	1.916	175	179	25	1.529	1.908
375	1.559	117	6.269	8.319	369	1.538	121	6.264	8.293	350	1.542	113	6.232	8.236

Appendice OD. 3. – OCCUPATI ALLE DIPENDENZE SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002					
	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	
											<i>Maschi</i>
Piemonte	8	513	56	717	1.294	10	471	55	745	1.281	
Valle d'Aosta	1	6	4	29	39	1	7	4	28	39	
Liguria	3	83	25	319	430	3	82	24	335	445	
Lombardia	27	1.102	156	1.748	3.033	28	1.142	167	1.689	3.026	
NORD-OVEST	39	1.703	242	2.812	4.795	42	1.701	250	2.798	4.791	
Trentino-Alto Adige	10	64	23	210	307	8	62	28	211	309	
– Bolzano	7	31	14	106	157	5	31	15	107	157	
– Trento	3	34	10	103	150	3	31	13	104	151	
Friuli-Venezia Giulia	5	115	19	236	375	4	118	21	240	384	
Veneto	13	539	77	771	1.401	13	537	66	774	1.390	
Emilia-Romagna	28	420	60	730	1.239	35	439	58	752	1.284	
NORD-EST	56	1.139	179	1.948	3.322	61	1.156	173	1.977	3.367	
Toscana	19	301	52	623	995	21	295	53	617	986	
Umbria	4	70	14	142	229	4	67	13	150	235	
Marche	4	172	21	224	421	3	174	22	223	423	
Lazio	29	204	93	1.180	1.506	26	186	103	1.206	1.520	
CENTRO	56	746	179	2.169	3.151	54	722	191	2.196	3.163	
Abruzzo	4	93	24	211	332	3	91	25	218	337	
Molise	1	17	7	44	70	2	20	7	47	75	
Campania	43	193	99	840	1.175	44	200	107	837	1.188	
Puglia	78	173	89	558	898	77	172	92	557	898	
Basilicata	6	33	15	74	129	7	33	13	77	131	
Calabria	40	33	48	271	392	48	36	47	275	407	
Sicilia	74	99	112	757	1.042	80	105	101	765	1.051	
Sardegna	14	50	43	283	389	12	56	39	270	377	
MEZZOGIORNO	261	692	438	3.038	4.428	273	714	431	3.046	4.464	
TOTALE	412	4.280	1.038	9.966	15.696	430	4.293	1.044	10.017	15.785	

ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2002 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
<i>e Femmine</i>														
12	479	59	756	1.307	7	493	60	748	1.307	9	489	58	741	1.297
1	6	4	28	40	1	7	4	29	40	1	6	4	28	40
4	70	23	326	424	4	72	32	312	420	3	77	26	323	430
27	1.153	163	1.680	3.023	22	1.136	178	1.718	3.054	26	1.133	166	1.709	3.034
44	1.709	250	2.791	4.794	34	1.708	273	2.806	4.821	40	1.705	254	2.802	4.800
9	60	29	215	313	9	65	28	205	307	9	63	27	210	309
6	32	15	106	160	6	33	15	109	162	6	32	15	107	159
2	27	14	109	153	3	32	13	97	144	3	31	12	103	150
6	119	20	238	383	5	116	20	234	375	5	117	20	237	379
22	552	91	768	1.433	19	544	107	758	1.428	17	543	85	768	1.413
38	460	71	758	1.328	30	451	65	737	1.283	33	443	63	745	1.284
75	1.191	211	1.980	3.457	63	1.176	220	1.935	3.394	64	1.165	196	1.960	3.385
26	281	56	660	1.023	22	298	54	650	1.025	22	294	54	638	1.007
5	70	16	141	231	5	68	16	140	228	4	69	15	143	231
5	167	22	238	432	7	168	18	234	426	5	170	21	230	426
29	207	104	1.163	1.502	25	199	104	1.177	1.505	27	199	101	1.181	1.508
64	724	197	2.202	3.188	58	734	192	2.201	3.185	58	732	190	2.192	3.172
4	102	21	213	340	4	100	24	208	336	4	97	23	213	337
1	17	8	49	76	1	17	9	49	76	1	18	8	47	74
55	205	113	843	1.216	48	194	115	854	1.211	48	198	109	843	1.198
99	169	92	556	917	91	170	89	547	897	86	171	91	554	902
8	35	18	76	137	6	32	21	75	134	7	34	17	76	133
65	33	46	293	437	76	29	47	284	437	57	33	47	281	418
83	106	111	727	1.027	94	107	112	740	1.054	83	104	109	747	1.043
15	55	41	283	394	16	55	45	273	389	14	54	42	277	387
331	722	449	3.041	4.544	337	704	462	3.030	4.534	301	708	445	3.039	4.492
515	4.346	1.107	10.015	15.983	492	4.322	1.147	9.972	15.934	462	4.310	1.084	9.993	15.849

Segue: Appendice OD. 3. – OCCUPATI ALLE DIPENDENZE SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	5	348	51	320	724	7	325	50	326	707
Valle d'Aosta	1	4	3	13	21	1	5	3	13	22
Liguria	2	67	25	153	247	3	63	24	162	252
Lombardia	21	742	140	799	1.702	24	750	148	777	1.699
NORD-OVEST	29	1.161	219	1.285	2.694	34	1.143	224	1.278	2.680
Trentino-Alto Adige	8	49	21	92	170	5	50	25	94	174
– Bolzano	5	24	12	46	87	3	25	13	47	87
– Trento	3	26	8	46	82	2	25	12	47	86
Friuli-Venezia Giulia	2	79	18	106	205	3	83	19	110	215
Veneto	10	338	69	365	782	10	341	61	368	781
Emilia-Romagna	17	268	53	297	635	23	280	51	314	668
NORD-EST	37	735	160	860	1.792	41	754	156	886	1.837
Toscana	13	200	49	284	546	13	199	49	279	540
Umbria	2	47	12	67	128	3	46	12	74	134
Marche	4	106	19	103	232	3	111	18	100	232
Lazio	16	157	88	634	896	16	141	94	645	896
CENTRO	35	510	168	1.088	1.801	36	495	174	1.097	1.802
Abruzzo	3	66	23	113	206	2	68	23	116	209
Molise	1	14	7	22	44	1	16	6	24	48
Campania	18	160	96	551	824	21	167	105	538	830
Puglia	50	129	85	346	610	45	126	88	335	595
Basilicata	3	27	14	42	86	4	26	13	43	86
Calabria	25	29	47	164	265	33	31	46	161	271
Sicilia	63	86	107	452	709	69	92	97	457	715
Sardegna	12	44	40	148	245	8	48	38	146	240
MEZZOGIORNO	174	555	420	1.839	2.988	183	575	416	1.821	2.995
TOTALE	275	2.961	968	5.071	9.275	294	2.967	970	5.083	9.314

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
<i>Maschi</i>														
8	329	56	321	715	4	334	56	328	721	6	334	53	324	717
1	5	4	13	23	1	5	4	13	22	1	5	4	13	22
2	52	22	166	241	3	57	29	157	246	3	60	25	159	247
21	774	143	750	1.688	19	768	158	756	1.700	21	758	147	771	1.697
32	1.159	225	1.250	2.666	27	1.163	246	1.254	2.690	30	1.157	229	1.267	2.682
6	48	26	94	174	7	50	25	89	171	7	49	24	92	172
5	26	13	44	87	5	26	13	46	90	5	25	13	46	88
2	22	13	50	87	2	24	13	42	81	2	24	11	46	84
3	82	17	113	215	3	80	17	108	209	3	81	18	109	211
16	356	81	355	809	15	347	88	346	797	13	346	75	359	792
21	291	64	314	690	16	296	58	305	676	19	284	56	308	667
47	777	187	877	1.888	42	773	189	848	1.852	42	760	173	868	1.842
19	185	51	307	561	16	204	51	297	568	15	197	50	292	554
3	47	14	68	132	3	46	14	65	128	3	46	13	68	131
3	105	20	106	234	4	103	17	106	229	4	106	18	104	232
17	156	96	638	907	15	154	98	642	909	16	152	94	640	902
42	493	181	1.118	1.834	38	506	180	1.111	1.834	38	501	176	1.104	1.818
2	72	19	114	208	2	70	23	111	206	2	69	22	113	207
1	14	7	26	48	1	13	9	26	49	1	14	7	25	47
25	164	109	535	833	21	156	110	544	831	21	162	105	542	830
51	128	89	340	608	49	131	87	334	601	49	129	87	339	603
4	28	18	43	94	3	26	20	43	92	3	27	16	43	89
38	28	45	174	284	40	24	46	171	281	34	28	46	168	275
67	93	108	440	707	78	97	110	444	728	69	92	106	448	715
12	48	39	154	253	14	49	43	144	249	11	47	40	148	247
200	575	433	1.827	3.035	207	565	447	1.818	3.037	191	567	429	1.826	3.014
321	3.004	1.026	5.073	9.424	314	3.008	1.062	5.030	9.413	301	2.985	1.006	5.064	9.356

Segue: Appendice OD. 3. – OCCUPATI ALLE DIPENDENZE SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL

REGIONI	GENNAIO 2002					APRILE 2002				
	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
Piemonte	3	164	5	397	570	3	146	5	419	574
Valle d'Aosta	–	2	–	15	17	–	2	–	15	18
Liguria	–	16	1	166	183	1	18	1	173	193
Lombardia	6	360	16	949	1.331	4	392	19	912	1.327
NORD-OVEST	10	541	22	1.528	2.101	8	558	26	1.519	2.111
Trentino-Alto Adige	2	15	2	118	138	2	13	3	117	135
– Bolzano	1	7	1	60	70	2	6	2	60	70
– Trento	–	8	1	58	68	1	7	1	57	65
Friuli-Venezia Giulia	2	36	2	130	171	2	34	2	131	169
Veneto	3	201	8	406	618	3	196	5	405	609
Emilia-Romagna	11	152	7	433	603	13	159	6	438	617
NORD-EST	19	405	19	1.088	1.530	20	402	17	1.091	1.530
Toscana	6	101	3	339	449	8	96	4	339	446
Umbria	2	23	1	75	101	1	21	1	76	100
Marche	–	66	2	121	189	–	64	4	123	191
Lazio	13	47	4	547	611	9	45	8	561	624
CENTRO	22	236	11	1.081	1.350	19	226	17	1.099	1.361
Abruzzo	1	27	1	98	127	1	23	2	102	128
Molise	–	3	–	22	26	–	4	–	22	27
Campania	25	33	4	289	351	24	33	2	299	358
Puglia	28	44	5	211	288	32	46	4	222	303
Basilicata	3	7	–	33	43	3	7	–	34	45
Calabria	15	5	1	107	128	15	5	2	114	136
Sicilia	11	13	4	304	333	11	13	3	308	336
Sardegna	2	6	2	134	145	4	8	1	123	136
MEZZOGIORNO	86	137	18	1.199	1.440	90	139	15	1.225	1.470
TOTALE	137	1.319	70	4.895	6.420	137	1.326	75	4.934	6.472

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA REGIONE E IL SESSO PER I TRIMESTRI E LA MEDIA 2001 (in migliaia)

LUGLIO 2002					OTTOBRE 2002					MEDIA 2002				
Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE	Agri- cultura	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Altre attività	TOTALE
<i>Femmine</i>														
3	151	3	435	592	3	159	4	420	586	3	155	5	418	580
-	2	-	15	18	-	2	-	16	18	-	2	-	15	18
2	18	2	161	183	1	16	3	154	173	1	17	1	164	183
6	379	20	930	1.335	3	369	20	962	1.354	5	375	19	938	1.337
12	550	25	1.541	2.128	7	545	27	1.552	2.132	9	549	25	1.535	2.118
2	12	3	121	139	2	15	3	116	135	2	14	3	118	137
2	7	2	62	73	1	7	2	62	72	1	7	2	61	71
-	6	1	59	66	1	7	1	54	63	1	7	1	57	65
3	37	3	125	168	2	36	3	126	167	2	36	3	128	168
6	195	10	414	625	4	197	18	412	632	4	197	10	409	621
18	169	7	444	638	13	156	7	432	608	14	159	7	437	616
29	413	24	1.103	1.569	21	403	31	1.087	1.541	22	406	23	1.092	1.542
7	96	5	354	462	6	94	4	353	457	7	97	4	346	453
1	23	1	73	99	1	23	2	75	100	1	22	1	75	100
2	62	3	132	198	3	66	1	128	197	1	64	2	126	194
12	50	8	525	595	10	46	6	535	597	11	47	7	542	606
22	231	17	1.084	1.353	20	228	12	1.090	1.351	21	230	14	1.088	1.354
2	30	1	99	133	2	30	1	97	131	2	28	1	99	130
-	3	-	23	27	-	3	-	23	27	-	3	-	23	27
30	41	4	308	383	27	38	5	310	380	26	36	4	301	368
48	41	3	216	308	42	38	2	213	296	38	42	4	215	299
4	7	-	32	44	3	7	1	32	42	4	7	-	33	44
27	6	1	119	154	36	6	1	113	155	23	5	1	113	143
17	13	3	288	320	17	11	2	297	326	14	12	3	299	329
3	7	2	129	141	2	7	2	129	140	3	7	2	129	140
132	148	16	1.214	1.509	130	139	15	1.213	1.497	110	141	16	1.213	1.479
194	1.341	82	4.942	6.559	178	1.314	85	4.942	6.520	161	1.325	78	4.928	6.493

Appendice PL. 1. – CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO (stock medio annuo)

REGIONI	20					
	Classe d'età					
	Minori di 20			20-24		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	422	226	647	5.344	2.884	8.227
Valle d'Aosta	13	12	25	138	139	277
Lombardia	1.357	945	2.302	15.030	10.185	25.215
Liguria	28	12	40	943	336	1.279
Trentino - Alto Adige	224	105	329	1.193	619	1.812
Veneto	528	266	794	4.728	3.042	7.770
Friuli-Venezia Giulia	125	46	171	1.749	636	2.385
Emilia-Romagna	507	238	745	6.734	3.534	10.268
Toscana	172	81	253	3.103	1.707	4.810
Umbria	56	20	76	1.190	382	1.572
Marche	53	29	81	1.128	494	1.622
Lazio	175	134	308	4.961	3.506	8.467
Abruzzo	92	45	137	1.926	755	2.681
Molise	22	15	37	521	223	743
Campania	237	233	469	2.849	1.789	4.637
Puglia	290	368	658	4.308	2.309	6.616
Basilicata	36	16	53	938	190	1.128
Calabria	33	26	59	414	240	654
Sicilia	77	53	131	1.148	670	1.817
Sardegna	85	52	136	1.120	734	1.853
Centro - Nord	3.660	2.112	5.771	46.240	27.464	73.703
Mezzogiorno	872	807	1.680	13.222	6.909	20.130
ITALIA	4.532	2.919	7.451	59.462	34.372	93.834

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

01						2000		
e sesso						Sesso		
25 e oltre			Totale			Sesso		
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
7.729	4.450	12.179	13.494	7.560	21.054	16.889	8.211	25.100
226	144	369	376	294	670	576	347	923
19.310	12.261	31.571	35.697	23.392	59.088	42.504	24.891	67.395
2.234	878	3.112	3.206	1.225	4.431	3.428	1.221	4.649
1.270	583	1.853	2.687	1.307	3.994	3.246	1.668	4.913
6.167	3.973	10.140	11.423	7.281	18.704	14.508	9.597	24.105
2.347	1.213	3.560	4.221	1.894	6.115	4.976	2.377	7.354
9.866	6.573	16.440	17.108	10.345	27.452	19.823	11.172	30.995
5.460	3.483	8.943	8.735	5.270	14.006	11.574	5.866	17.440
2.364	1.023	3.387	3.610	1.425	5.035	4.398	1.775	6.173
2.221	1.113	3.333	3.401	1.635	5.036	4.011	1.742	5.753
12.760	8.649	21.409	17.896	12.288	30.184	22.941	12.686	35.628
3.623	1.671	5.294	5.642	2.471	8.112	6.444	3.233	9.677
943	363	1.306	1.486	600	2.086	1.970	774	2.744
6.464	2.822	9.285	9.549	4.843	14.392	11.604	5.535	17.139
8.637	3.913	12.550	13.235	6.590	19.825	2.286	673	2.959
1.129	307	1.436	2.103	513	2.616	16.307	8.571	24.878
1.080	498	1.577	1.526	763	2.290	2.196	919	3.115
3.562	1.444	5.006	4.787	2.167	6.955	6.989	2.721	9.711
3.250	1.924	5.174	4.455	2.709	7.164	6.045	3.597	9.642
71.954	44.343	116.296	121.853	73.918	195.771	148.874	81.553	230.427
28.689	12.941	41.630	42.783	20.657	63.440	53.841	26.023	79.864
100.643	57.283	157.926	164.636	94.575	259.211	202.715	107.576	310.291

Appendice PL. 2. – APPRENDISTATO (stock medio annuo)

REGIONI	20					
	Classe d'età					
	Minori di 20			20-24		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	9.267	4.809	14.076	13.075	14.949	28.024
Valle d'Aosta	430	194	624	538	429	966
Lombardia	24.589	12.810	37.398	21.381	25.389	46.769
Liguria	1.907	984	2.891	4.743	4.494	9.237
Trentino - Alto Adige	5.241	2.591	7.833	2.126	2.100	4.226
Veneto	16.947	10.762	27.709	18.070	22.357	40.427
Friuli-Venezia Giulia	2.422	1.405	3.827	4.021	4.736	8.757
Emilia-Romagna	13.047	6.931	19.978	15.578	18.159	33.737
Toscana	8.452	3.925	12.378	14.052	13.721	27.773
Umbria	2.033	658	2.691	4.282	3.318	7.599
Marche	5.270	2.708	7.977	7.428	6.922	14.349
Lazio	2.514	1.096	3.609	8.619	7.735	16.354
Abruzzo	2.364	1.044	3.408	3.610	2.695	6.305
Molise	330	134	464	511	280	791
Campania	2.321	1.160	3.482	3.804	2.237	6.041
Puglia	5.375	3.643	9.019	7.448	4.996	12.444
Basilicata	546	142	687	574	277	850
Calabria	732	258	989	1.245	542	1.787
Sicilia	3.866	1.076	4.942	5.746	2.778	8.525
Sardegna	1.176	341	1.517	2.705	1.336	4.041
Centro - Nord	92.119	48.873	140.992	113.911	124.307	238.218
Mezzogiorno	16.710	7.798	24.508	25.642	15.140	40.783
ITALIA	108.829	56.671	165.500	139.554	139.448	279.001

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

01						2000		
e sesso						Sesso		
25-44			Totale			Sesso		
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1.639	1.925	3.563	23.980	21.683	45.663	26.684	17.657	44.341
68	67	135	1.036	689	1.725	1.026	604	1.630
1.133	1.308	2.442	47.103	39.507	86.609	53.607	32.121	85.728
930	748	1.678	7.580	6.226	13.806	7.794	5.334	13.129
77	78	156	7.445	4.770	12.215	7.976	3.998	11.974
1.153	1.413	2.565	36.170	34.532	70.702	38.585	30.421	69.006
363	396	760	6.807	6.537	13.343	7.713	5.934	13.647
906	1.166	2.073	29.531	26.256	55.788	32.729	22.633	55.361
1.680	1.678	3.358	24.184	19.324	43.509	24.735	16.798	41.533
450	470	919	6.764	4.446	11.210	6.584	3.873	10.457
593	564	1.158	13.291	10.193	23.484	13.799	8.841	22.640
1.323	1.042	2.365	12.456	9.872	22.328	11.065	7.645	18.709
307	244	551	6.282	3.982	10.264	5.923	3.704	9.627
107	44	150	947	458	1.404	843	450	1.292
1.170	509	1.679	7.295	3.906	11.202	6.804	4.185	10.989
1.864	1.092	2.956	14.688	9.731	24.418	13.178	11.097	24.275
102	55	157	1.222	473	1.695	981	356	1.337
330	139	470	2.307	939	3.245	1.950	832	2.782
1.608	760	2.368	11.221	4.614	15.835	10.557	3.701	14.258
958	514	1.472	4.838	2.191	7.029	4.118	1.443	5.560
10.316	10.855	21.171	216.347	184.034	400.381	232.295	155.860	388.155
6.447	3.356	9.802	48.799	26.294	75.092	44.352	25.767	70.119
16.763	14.210	30.973	265.145	210.328	475.473	276.647	181.627	458.274

Appendice PL. 3. – LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (stock al 31 dicembre)

REGIONI	20						
	Classe d'età						
	Minori di 25			25-39			40-
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi Fem
Piemonte	4	28	32	52	299	351	37
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	1	5	6	2
Liguria	3	3	6	62	175	237	35
Trentino - Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-
Friuli - Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-
Emilia - Romagna	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	2	72	265	337	43
Umbria	2	5	7	95	179	274	30
Marche	1	-	1	19	38	57	8
Lazio	14	16	30	705	1.387	2.092	771
Abruzzo	6	2	8	132	250	382	96
Molise	-	-	-	96	116	212	117
Campania	4	1	5	3.251	1.397	4.648	5.286
Puglia	3	8	11	811	588	1.399	1.165
Basilicata	-	3	3	177	338	515	253
Calabria	15	9	24	1.723	907	2.630	1.814
Sicilia	263	260	523	12.189	19.602	31.791	2.809
Sardegna	-	1	1	463	160	623	950
Centro - Nord	25	53	78	1.006	2.348	3.354	926
Mezzogiorno	291	284	575	18.842	23.358	42.200	12.490
ITALIA	316	337	653	19.848	25.706	45.554	13.416

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

01								2000		
e sesso								Sesso		
49		50 e oltre		Totale			Sesso			
mine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
148	185	40	145	185	133	620	753	329	1.137	1.466
-	-	-	4	4	-	4	4	7	16	23
5	7	4	4	8	7	14	21	152	258	410
68	103	22	12	34	122	258	380	434	612	1.046
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
-	-	-	-	-	-	-	-	196	250	446
-	-	-	-	-	-	-	-	43	54	97
-	-	3	7	10	3	7	10	124	201	325
143	186	19	22	41	135	431	566	338	830	1.168
97	127	12	44	56	139	325	464	221	640	861
32	40	10	32	42	38	102	140	175	612	787
1.345	2.116	450	352	802	1.940	3.100	5.040	3.235	5.319	8.554
203	299	95	99	194	329	554	883	991	1.932	2.923
110	227	70	22	92	283	248	531	408	412	820
2.293	7.579	3.142	599	3.741	11.683	4.290	15.973	17.646	8.501	26.147
647	1.812	996	142	1.138	2.975	1.385	4.360	6.150	3.482	9.632
230	483	230	60	290	660	631	1.291	1.315	1.328	2.643
678	2.492	1.026	89	1.115	4.578	1.683	6.261	6.570	2.689	9.259
2.778	5.587	1.245	408	1.653	16.506	23.048	39.554	18.926	24.256	43.182
283	1.233	602	130	732	2.015	574	2.589	2.521	940	3.461
1.838	2.764	560	622	1.182	2.517	4.861	7.378	5.254	9.930	15.184
7.222	19.712	7.406	1.549	8.955	39.029	32.413	71.442	54.527	43.540	98.067
9.060	22.476	7.966	2.171	10.137	41.546	37.274	78.820	59.781	53.470	113.251

Appendice PL. 4. – LAVORATORI IN CIGS, DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA E PROVENIENTI DA BORSE DI LAVORO

R E G I O N I	20								
	Classe d'età								
	Minori di 20			20-24			25-39		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	218	136	353	1.453	2.554	4.006	2.519	6.066	8.585
Valle d'Aosta	5	2	7	12	18	30	25	110	135
Lombardia	47	66	113	1.067	1.665	2.732	2.376	4.866	7.242
Liguria	46	29	75	830	1.000	1.830	2.189	3.321	5.510
Trentino - Alto Adige	3	1	4	14	12	27	59	136	195
Veneto	64	35	99	643	912	1.555	1.384	2.862	4.246
Friuli-Venezia Giulia	17	11	28	152	256	408	290	863	1.152
Emilia-Romagna	69	51	121	819	912	1.731	1.805	3.275	5.079
Toscana	41	33	73	898	1.367	2.265	2.173	4.638	6.811
Umbria	36	16	52	426	451	877	1.192	1.953	3.145
Marche	53	37	90	801	1.130	1.930	1.720	3.729	5.449
Lazio	219	133	352	4.129	4.710	8.839	12.243	13.926	26.169
Abruzzo	60	39	99	982	1.195	2.176	2.644	3.927	6.571
Molise	22	14	36	322	314	636	948	1.014	1.962
Campania	457	291	748	6.997	5.602	12.599	24.518	13.483	38.001
Puglia	134	104	237	3.274	2.780	6.054	11.450	8.350	19.800
Basilicata	69	60	129	874	948	1.822	2.327	2.267	4.594
Calabria	176	110	287	2.730	1.887	4.617	8.938	5.271	14.209
Sicilia	484	282	766	6.662	4.828	11.490	20.633	13.004	33.638
Sardegna	125	88	213	1.759	1.553	3.312	5.717	5.212	10.930
Centro - Nord	817	550	1.367	11.243	14.986	26.229	27.974	45.744	73.718
Mezzogiorno	1.527	988	2.515	23.600	19.106	42.706	77.176	52.528	129.704
ITALIA	2.343	1.538	3.881	34.843	34.092	68.935	105.151	98.272	203.423

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO (stock medio annuo)

01									2000		
e sesso									Sesso		
40-49			50 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
482	1.070	1.553	353	214	568	5.025	10.040	15.064	5.918	10.091	16.009
7	28	34	14	13	27	63	170	232	69	165	235
609	1.066	1.675	407	229	636	4.505	7.892	12.397	5.441	8.903	14.345
303	401	703	206	78	284	3.574	4.828	8.402	4.127	4.584	8.711
15	49	64	12	10	23	104	210	313	114	245	359
276	486	762	211	127	338	2.578	4.421	7.000	2.937	4.797	7.734
84	190	273	48	42	90	589	1.362	1.951	836	1.476	2.311
334	630	964	210	140	350	3.237	5.008	8.244	3.678	5.003	8.682
487	835	1.323	301	217	518	3.900	7.089	10.990	4.257	7.383	11.640
221	288	508	146	97	242	2.020	2.805	4.825	2.157	2.609	4.766
309	740	1.049	181	147	329	3.064	5.783	8.847	3.352	5.342	8.695
2.186	1.801	3.987	1.554	364	1.919	20.332	20.934	41.266	17.440	18.496	35.935
589	656	1.245	439	149	588	4.714	5.966	10.680	4.271	5.412	9.683
304	211	515	203	40	242	1.798	1.593	3.392	1.753	1.315	3.069
5.487	1.505	6.991	3.167	390	3.557	40.625	21.271	61.897	36.030	19.375	55.405
2.630	1.055	3.684	1.612	235	1.848	19.099	12.523	31.623	17.431	10.801	28.231
631	448	1.079	452	123	576	4.353	3.847	8.200	3.962	2.746	6.707
2.078	831	2.909	1.348	184	1.532	15.271	8.283	23.554	12.180	6.887	19.067
4.908	2.616	7.524	3.125	679	3.803	35.812	21.409	57.221	34.444	21.443	55.888
1.380	847	2.227	765	200	965	9.746	7.899	17.645	8.190	6.740	14.930
5.312	7.582	12.894	3.644	1.678	5.322	48.990	70.540	119.531	50.327	69.095	119.422
18.006	8.169	26.175	11.111	2.000	13.111	131.419	82.792	214.211	118.261	74.718	192.979
23.318	15.751	39.070	14.755	3.678	18.433	180.410	153.332	333.742	168.588	143.813	312.401

Appendice PL. 5. – SOGGETTI INTERESSATI DA SGRAVIO CONTRIBUTIVO A SEGUITO DI ASSUNZIONE AGEVOLATA

R E G I O N I	20								
	Classe d'età								
	Minori di 20			20-24			25-39		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	12	12	23	238	352	589	2.106	2.724	4.829
Valle d'Aosta	-	-	-	5	7	12	42	68	111
Lombardia	23	37	60	364	727	1.092	3.243	4.244	7.488
Liguria	4	-	4	79	65	144	1.254	795	2.048
Trentino - Alto Adige	3	-	3	42	47	88	307	280	587
Veneto	10	26	35	177	594	772	1.734	3.381	5.115
Friuli-Venezia Giulia	1	2	3	68	94	162	644	841	1.485
Emilia-Romagna	10	12	22	174	432	607	1.976	3.263	5.239
Toscana	4	8	12	212	279	492	2.131	2.281	4.412
Umbria	3	-	3	17	41	58	294	452	746
Marche	7	22	29	114	291	405	1.101	1.749	2.850
Lazio	-	4	4	56	25	80	1.324	642	1.965
Abruzzo	6	6	13	37	58	95	599	450	1.049
Molise	-	2	2	32	7	39	561	56	617
Campania	4	1	5	15	15	30	534	144	678
Puglia	6	3	9	15	29	44	519	156	675
Basilicata	1	-	1	2	3	6	106	25	131
Calabria	-	-	-	3	3	5	104	47	151
Sicilia	1	2	3	5	6	12	208	63	272
Sardegna	1	-	1	12	5	17	354	140	493
Centro - Nord	76	122	198	1.545	2.955	4.500	16.155	20.719	36.874
Mezzogiorno	20	14	34	121	126	247	2.985	1.081	4.066
ITALIA	84	136	232	1.666	3.081	4.747	19.140	21.800	40.941

(*) Il dato è stato ottenuto sommando le seguenti misure riguardanti gli iscritti nelle liste di mobilità: assunzioni a tempo indeterminato, assunzioni a tempo determinato, assunzioni

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

DALLE LISTE DI MOBILITÀ (stock medio annuo)

01 (*)									2000		
e sesso									Sesso		
40-49			50 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1.365	1.148	2.513	736	386	1.123	4.456	4.621	9.078	4.768	4.397	9.165
34	17	51	27	13	40	107	106	213	110	85	195
2.291	1.729	4.021	1.160	582	1.742	7.082	7.320	14.401	8.267	7.818	16.084
639	252	891	446	87	533	2.422	1.199	3.621	2.812	1.188	4.000
197	103	300	114	49	162	661	479	1.140	782	466	1.247
1.167	1.026	2.193	665	301	966	3.753	5.328	9.081	4.375	5.416	9.791
432	338	770	300	150	450	1.445	1.425	2.870	1.509	1.430	2.939
1.289	1.490	2.779	739	627	1.366	4.188	5.825	10.013	4.322	5.943	10.266
1.304	1.012	2.317	817	379	1.195	4.468	3.959	8.427	5.258	3.615	8.873
266	272	538	142	76	218	721	840	1.561	914	623	1.537
657	714	1.372	363	250	613	2.242	3.027	5.269	2.273	2.785	5.058
983	334	1.317	590	128	718	2.952	1.133	4.085	2.953	1.062	4.014
395	175	570	326	58	384	1.363	747	2.110	1.109	701	1.810
351	26	376	321	5	326	1.264	95	1.360	1.113	260	1.372
409	101	510	217	38	255	1.178	300	1.478	1.087	179	1.265
861	81	942	412	32	444	1.813	300	2.114	1.863	436	2.299
76	11	87	31	1	32	216	40	256	227	9	235
68	45	114	55	15	69	230	109	339	163	39	202
228	33	261	147	15	161	589	120	709	721	162	883
380	47	427	196	13	209	943	205	1.148	978	158	1.136
10.623	8.436	19.059	6.098	3.027	9.126	34.497	35.260	69.757	38.342	34.827	73.170
2.766	519	3.286	1.703	178	1.881	7.596	1.918	9.513	7.260	1.944	9.203
13.390	8.955	22.345	7.801	3.205	11.006	42.093	37.178	79.271	45.602	36.771	82.373

a termine trasformate a tempo indeterminato.

Appendice PL. 6. – LAVORATORI CON INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE - DOMANDE ACCETTATE NELL'ANNO 2001

REGIONI	Settore non agricolo				Settore agricolo (*)	
	Requisiti pieni		Requisiti ridotti		Requisiti pieni	
	Maschi	Totale	Maschi	Totale	Maschi	Totale
Piemonte	3.979	11.124	3.693	15.349	719	1.142
Valle d'Aosta	361	975	717	1.711	276	308
Lombardia	7.378	22.032	6.783	28.946	1.219	1.745
Liguria	3.985	11.211	2.734	8.246	866	2.668
Trentino - Alto Adige	8.048	23.202	7.161	29.250	1.501	3.177
Veneto	1.577	4.726	1.695	6.654	411	788
Friuli - Venezia Giulia	3.266	7.854	2.920	8.894	209	422
Emilia - Romagna	4.023	14.087	11.521	43.940	3.543	8.913
Toscana	6.084	17.789	7.004	24.751	2.247	3.738
Umbria	931	2.907	1.706	6.194	866	1.308
Marche	2.067	6.360	4.254	14.387	649	1.231
Lazio	5.120	10.570	10.017	29.492	1.504	4.588
Abruzzo	2.238	5.107	4.629	11.307	864	1.524
Molise	632	1.135	1.138	2.441	241	433
Campania	17.809	26.859	18.719	42.418	6.985	42.402
Puglia	9.252	16.050	19.269	34.625	11.656	43.414
Basilicata	1.472	2.430	3.564	6.800	1.514	5.767
Calabria	2.916	4.569	9.051	18.043	4.866	23.154
Sicilia	11.969	19.545	23.095	39.100	18.263	31.398
Sardegna	4.243	8.034	11.461	25.172	2.378	3.090
Centro - Nord	46.819	132.837	60.205	217.814	14.010	30.028
Mezzogiorno	50.531	83.729	90.926	179.906	46.767	151.182
ITALIA	97.350	216.566	151.131	397.720	60.777	181.210

(*) Comprende l'indennità ordinaria e quella straordinaria.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

Requisiti ridotti		Settore agricolo (*)				Settore edile (*)	
		Speciale 40%		Speciale 66%			
Maschi	Totale	Maschi	Totale	Maschi	Totale	Maschi	Totale
47	73	281	552	929	1.617	1.052	1.086
30	35	100	113	394	493	470	471
94	127	476	770	1.259	1.748	1.262	1.308
54	123	217	483	829	1.528	280	285
137	247	422	1.273	1.930	3.312	713	738
47	85	121	281	287	663	291	308
23	40	131	302	525	975	534	557
305	839	1.052	4.414	5.762	15.405	345	382
102	195	762	1.480	1.977	3.290	527	549
40	76	316	615	1.350	2.391	235	247
54	98	203	422	903	1.541	345	357
91	188	1.647	5.064	2.706	4.818	3.531	3.682
70	161	545	1.098	1.750	3.170	3.347	3.380
29	40	146	283	589	828	1.890	1.905
268	983	7.699	26.095	8.433	14.411	11.063	11.215
665	1.596	23.207	52.778	30.362	47.258	5.850	5.939
71	204	1.891	5.654	2.748	4.786	3.107	3.186
241	665	16.141	57.922	17.175	26.495	3.906	3.950
871	1.258	39.329	56.083	40.840	47.511	9.067	9.221
272	357	1.340	2.792	4.331	5.653	2.733	2.778
1.024	2.126	5.728	15.769	18.851	37.781	9.585	9.970
2.487	5.264	90.298	202.705	106.228	150.112	40.963	41.574
3.511	7.390	96.026	218.474	125.079	187.893	50.548	51.544

Appendice PL. 7. – LAVORATORI CHE FRUISCONO DELL'INDENNITÀ DI MOBILITÀ (stock al 31 dicembre)

R E G I O N I	20								
	Classe d'età								
	minori di 20			20-24			25-39		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	1	-	1	20	15	35	375	445	820
Valle d'Aosta	-	-	-	1	1	2	24	12	36
Lombardia	3	3	6	34	42	76	603	911	1.514
Liguria	-	-	-	3	-	3	102	84	186
Trentino - Alto Adige	-	-	-	3	3	6	57	83	140
Veneto	-	1	1	13	29	42	179	453	632
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	1	6	7	65	110	175
Emilia-Romagna	-	1	1	18	12	30	204	247	451
Toscana	-	1	1	31	21	52	281	297	578
Umbria	-	-	-	2	-	2	55	48	103
Marche	-	1	1	6	24	30	101	299	400
Lazio	1	-	1	10	14	24	630	408	1.038
Abruzzo	-	3	3	13	43	56	381	606	987
Molise	-	-	-	2	1	3	96	45	141
Campania	3	4	7	55	88	143	1.215	775	1.990
Puglia	4	13	17	72	146	218	1.134	1.147	2.281
Basilicata	-	5	5	5	17	22	224	62	286
Calabria	-	-	-	3	4	7	338	110	448
Sicilia	-	-	-	28	29	57	602	253	855
Sardegna	-	1	1	10	3	13	481	192	673
Centro-Nord	5	7	12	142	167	309	2.676	3.397	6.073
Mezzogiorno	7	26	33	188	331	519	4.471	3.190	7.661
ITALIA	12	33	45	330	498	828	7.147	6.587	13.734

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO.

01									2000		
e sesso									Sesso		
40-49			50 e oltre			Totale					
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
445	638	1.083	4.556	3.012	7.568	5.397	4.110	9.507	4.200	3.967	8.167
7	8	15	38	33	71	70	54	124	44	36	80
881	1.521	2.402	7.159	4.479	11.638	8.680	6.956	15.636	8.377	7.418	15.795
159	104	263	1.197	484	1.681	1.461	672	2.133	1.536	657	2.193
61	110	171	236	112	348	357	308	665	294	284	578
257	478	735	1.858	834	2.692	2.307	1.795	4.102	2.182	2.258	4.440
75	110	185	580	353	933	721	579	1.300	736	697	1.433
250	302	552	1.636	977	2.613	2.108	1.539	3.647	1.692	1.598	3.290
309	437	746	2.046	1.268	3.314	2.667	2.024	4.691	2.519	2.195	4.714
103	84	187	583	229	812	743	361	1.104	631	504	1.135
141	346	487	606	357	963	854	1.027	1.881	917	1.364	2.281
966	531	1.497	4.462	1.747	6.209	6.069	2.700	8.769	6.401	3.028	9.429
300	507	807	1.285	918	2.203	1.979	2.077	4.056	1.924	2.116	4.040
46	14	60	148	28	176	292	88	380	270	72	342
1.422	438	1.860	6.756	1.787	8.543	9.451	3.092	12.543	10.101	3.342	13.443
1.099	479	1.578	3.868	642	4.510	6.177	2.427	8.604	6.873	2.255	9.128
287	42	329	658	108	766	1.174	234	1.408	1.422	248	1.670
387	93	480	1.125	169	1.294	1.853	376	2.229	1.955	358	2.313
743	170	913	3.562	694	4.256	4.935	1.146	6.081	4.967	1.223	6.190
625	86	711	2.430	273	2.703	3.546	555	4.101	3.684	523	4.207
3.654	4.669	8.323	24.957	13.885	38.842	31.434	22.125	53.559	29.529	24.006	53.535
4.909	1.829	6.738	19.832	4.619	24.451	29.407	9.995	39.402	31.196	10.137	41.333
8.563	6.498	15.061	44.789	18.504	63.293	60.841	32.120	92.961	60.725	34.143	94.868

Appendice PL. 8. – CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZIALE - ANNO 2000

REGIONI	Sesso		Settore di attività e qualifica				Classe di ampiezza dell'impresa					
	Lavoratori interessati		Agricoltura		Industria		Servizi		1-49	50-249	250-499	500 e oltre
	Maschi	Femmine	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati				
Nord Ovest	52.366	139.376	476	83	24.738	8.753	104.661	53.031	124.311	42.745	11.981	12.705
Nord Est	47.720	147.623	1.258	212	26.511	9.242	113.421	44.699	134.757	38.493	13.110	8.983
Centro	49.102	117.469	192	330	15.759	11.407	80.408	58.475	111.922	22.399	3.626	28.624
Mezzogiorno	44.670	72.293	66	55	17.041	3.325	66.333	30.143	84.358	23.813	5.928	2.864
ITALIA	193.858	476.761	1.992	680	84.049	32.727	364.823	186.348	455.348	127.450	34.645	53.176

(*) I dati riferiti al 2002 sono provvisori.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice RT. 1. – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE, RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA, CONTRATTO E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - ANNI 2001-2002 (indici medi annui in base dicembre 1995 = 100 e variazioni percentuali tendenziali)

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CONTRATTI	Operai e impiegati			Operai			Impiegati		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Indice generale	116,0	119,0	2,6	114,3	117,0	2,4	117,1	120,1	2,6
<i>Agricoltura</i>	108,1	111,2	2,9	108,0	111,3	3,1	110,3	110,3	-
<i>Industria</i>	115,4	118,4	2,6	115,1	118,1	2,6	115,9	119,2	2,8
<i>Industria in senso stretto</i>	115,4	118,5	2,7	115,0	118,0	2,6	116,1	119,4	2,8
Estrazione minerali	116,4	118,7	2,0	115,2	117,2	1,7	117,4	119,9	2,1
Estrazioni minerali energetici	116,7	119,3	2,2	115,5	118,1	2,3	117,3	119,9	2,2
Estrazioni minerali solidi	115,4	117,0	1,4	114,8	116,3	1,3	118,3	120,1	1,5
Attività manifatturiere	115,7	118,9	2,8	115,2	118,2	2,6	116,7	120,1	2,9
Alimentari bevande e tabacco	112,9	115,8	2,6	112,3	115,0	2,4	114,0	117,2	2,8
- Alimentari	112,8	115,8	2,7	112,2	115,0	2,5	114,0	117,2	2,8
-- Alimentari (escluso olearia)	112,6	115,6	2,7	112,0	114,8	2,5	113,8	117,0	2,8
-- Olearia e margariniera	118,4	120,9	2,1	117,7	120,1	2,0	119,6	122,3	2,3
- Tabacco	115,4	116,3	0,8	115,3	116,1	0,7	115,9	117,3	1,2
Tessili e abbigliamento	114,0	116,6	2,3	113,7	116,3	2,3	115,0	117,6	2,3
- Tessili e vestiario	114,0	116,6	2,3	113,7	116,3	2,3	115,0	117,6	2,3
- Tessili	114,1	116,7	2,3	113,8	116,4	2,3	115,0	117,6	2,3
- Vestiario	113,8	116,5	2,4	113,5	116,2	2,4	114,9	117,6	2,3
- Cuoio, conciarie, calzature	114,2	116,6	2,1	114,0	116,4	2,1	115,4	117,8	2,1
- Pelli e cuoio	113,8	116,5	2,4	113,6	116,3	2,4	114,7	117,5	2,4
- Conciarie	115,3	116,9	1,4	115,1	116,7	1,4	116,2	118,0	1,5
- Calzature	114,0	116,6	2,3	113,8	116,4	2,3	115,4	117,9	2,2
Legno e prodotti in legno	115,4	117,9	2,2	115,2	117,7	2,2	116,3	119,0	2,3
Carta, editoria e grafica	115,0	118,0	2,6	115,3	118,1	2,4	114,6	117,9	2,9
- Carta e cartotecnica	114,1	117,4	2,9	113,7	116,9	2,8	115,0	118,5	3,0
- Editoria e grafica	115,5	118,4	2,5	116,4	119,1	2,3	114,4	117,7	2,9
- Giornalisti	110,4	114,8	4,0	-	-	-	110,4	114,8	4,0
- Editoria giornali	116,7	117,2	0,4	115,7	116,1	0,3	117,4	117,9	0,4
- Grafiche	116,9	119,9	2,6	116,5	119,4	2,5	118,1	121,2	2,6
Petroliere	117,5	120,0	2,1	116,2	118,8	2,2	117,9	120,5	2,2
Chimiche	114,8	117,3	2,2	113,9	116,1	1,9	115,5	118,1	2,3
Gomma e plastiche	116,8	120,3	3,0	116,8	120,3	3,0	116,7	120,4	3,2
Lavorazione minerali non metalliferi	116,0	118,3	2,0	115,6	117,9	2,0	116,9	119,4	2,1
- Vetro	119,1	120,9	1,5	118,7	120,4	1,4	120,5	122,4	1,6
- Ceramica	116,6	117,7	0,9	116,3	117,4	0,9	117,3	118,5	1,0
- Laterizi	114,3	117,2	2,5	113,9	116,8	2,5	115,9	119,1	2,8
- Cemento, calce e gesso	113,1	115,4	2,0	112,6	114,8	2,0	114,1	116,5	2,1
- Manufatti in cemento	114,3	117,2	2,5	113,9	116,7	2,5	115,7	118,9	2,8
- Lapidei	115,7	119,1	2,9	115,5	118,8	2,9	116,4	120,0	3,1
Metalmeccanica	117,1	120,8	3,2	116,4	120,0	3,1	118,1	122,0	3,3
- Siderurgica	116,9	120,6	3,2	116,6	120,2	3,1	118,1	121,9	3,2
- Fonderie di seconda fusione	116,8	120,4	3,1	116,4	119,9	3,0	118,4	122,3	3,3
- Meccanica generale	117,1	120,8	3,2	116,5	120,1	3,1	118,0	121,9	3,3
- Elettromeccanica ed elettronica	117,4	121,1	3,2	116,4	119,9	3,0	118,3	122,2	3,3
- Fabbricazione mezzi di trasporto	116,8	120,4	3,1	116,3	119,9	3,1	118,0	121,8	3,2
- Auto-Avio	116,7	120,3	3,1	116,3	119,8	3,0	118,0	121,8	3,2
- Cantieristica	117,2	120,8	3,1	116,7	120,3	3,1	118,3	122,2	3,3
Energia elettrica, gas, acqua	109,4	112,1	2,5	108,8	111,3	2,3	109,8	112,6	2,6
Energia elettrica e gas	109,4	112,1	2,5	108,7	111,3	2,4	109,8	112,6	2,6
- Energia elettrica	109,5	112,3	2,6	108,8	111,5	2,5	109,9	112,8	2,6
- Gas	108,5	110,5	1,8	108,2	110,1	1,8	108,7	110,8	1,9
Acqua	109,9	112,2	2,1	109,5	111,6	1,9	110,3	112,8	2,3
Edilizia	115,2	118,0	2,4	115,5	118,3	2,4	112,8	115,7	2,6

Segue: Appendice RT. 1. – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE, RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA, CONTRATTO E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - ANNI 2001-2002
 (indici medi annui in base dicembre 1995 = 100 e variazioni percentuali tendenziali)

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CONTRATTI	Operai e Impiegati			Operai			Impiegati		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	114,6	117,0	2,1	114,3	116,3	1,7	114,7	117,4	2,4
<i>Commercio, pubblici esercizi, alberghi</i>	117,7	121,0	2,8	116,6	119,3	2,3	118,7	122,4	3,1
Commercio	118,7	122,7	3,4	118,0	121,8	3,2	119,1	123,2	3,4
Pubblici esercizi e alberghi	114,2	114,8	0,5	113,8	114,4	0,5	115,3	115,9	0,5
- Alberghi	114,2	114,8	0,5	113,7	114,3	0,5	115,2	115,8	0,5
- Pubblici esercizi	114,2	114,8	0,5	113,9	114,5	0,5	115,3	115,9	0,5
<i>Trasporti, comunicazioni e attività conn.</i>	110,8	111,3	0,5	111,3	111,6	0,3	110,5	111,1	0,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	110,7	111,2	0,5	111,2	111,5	0,3	110,4	111,0	0,5
<i>Trasporti</i>	110,9	111,2	0,3	111,3	111,6	0,3	110,3	110,6	0,3
- Trasporti terrestri	111,0	111,2	0,2	111,2	111,4	0,2	110,6	110,8	0,2
- Trasporti ferroviari	106,9	106,9	-	107,2	107,2	-	106,7	106,7	-
-- Ferrovie dello Stato	106,3	106,3	-	106,1	106,1	-	106,4	106,4	-
-- Ferrovie in concessione	111,9	112,0	0,1	111,7	111,8	0,1	112,6	112,6	-
- Altri trasporti terrestri	114,0	114,3	0,3	113,1	113,4	0,3	116,5	117,0	0,4
-- Autolinee in concessione	111,8	111,9	0,1	111,7	111,8	0,1	113,0	113,1	0,1
-- Trasporti municipalizzati	112,1	112,3	0,2	112,0	112,2	0,2	113,1	113,2	0,1
-- Trasporto merci su strada	116,6	117,2	0,5	115,8	116,3	0,4	117,6	118,2	0,5
- Trasporti marittimi	115,3	118,1	2,4	114,7	117,6	2,5	116,2	118,8	2,2
- Trasporti aerei	107,1	107,1	-	107,9	108,2	0,3	107,0	106,9	-0,1
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	110,4	111,2	0,7	109,7	109,7	-	110,5	111,3	0,7
- Poste	110,8	112,0	1,1	-	-	-	110,8	112,0	1,1
- Telefonia in concessione	109,8	109,8	-	109,7	109,7	-	109,8	109,8	-
<i>Attività connesse ai trasporti</i>	114,1	115,4	1,1	112,7	113,9	1,1	116,6	118,0	1,2
Servizi di magazzino	116,8	118,2	1,2	115,9	117,3	1,2	117,3	118,7	1,2
Servizi di appalto FS	111,1	112,2	1,0	111,2	112,3	1,0	110,3	111,0	0,6
<i>Credito e assicurazioni</i>	111,7	114,0	2,1	-	-	-	111,7	114,0	2,1
Credito	111,2	113,7	2,2	-	-	-	111,2	113,7	2,2
Assicurazioni	115,8	116,1	0,3	-	-	-	115,8	116,1	0,3
<i>Servizi alle imprese alle famiglie</i>	115,4	118,5	2,7	111,8	114,2	2,1	117,2	120,7	3,0
<i>Servizi privati alle imprese</i>	116,1	119,5	2,9	111,7	114,1	2,1	118,7	122,7	3,4
Servizi al mercato (a)	119,0	123,1	3,4	118,4	122,3	3,3	119,1	123,2	3,4
Servizi di pulizia e lavanderia	108,4	111,4	2,8	108,0	110,9	2,7	111,3	115,4	3,7
- Pulizia locali	107,3	110,2	2,7	107,0	109,8	2,6	109,5	113,6	3,7
- Lavanderia e tintoria	116,7	120,2	3,0	116,0	119,4	2,9	120,6	124,8	3,5
Servizi smaltimento rifiuti	114,5	115,0	0,4	114,1	114,7	0,5	116,1	116,6	0,4
<i>Servizi privati alle famiglie</i>	113,2	115,6	2,1	112,3	114,4	1,9	113,5	116,0	2,2
Cure di cura e istituti privati (b)	113,3	116,9	3,2	-	-	-	113,3	116,9	3,2
Istruzione privata (c)	112,3	113,7	1,2	110,4	111,5	1,0	112,5	113,9	1,2
Servizi socio-assistenziali	113,9	116,4	2,2	112,5	114,8	2,0	116,3	119,0	2,3
<i>Attività pubblica amministrazione.</i>	119,1	122,4	2,8	-	-	-	119,1	122,4	2,8
Comparti di contrattazione collettiva	119,4	122,5	2,6	-	-	-	119,4	122,5	2,6
Ministeri	116,3	117,1	0,7	-	-	-	116,3	117,1	0,7
Enti pubblici non economici	114,8	115,9	1,0	-	-	-	114,8	115,9	1,0
Regioni ed autonomie locali	113,0	116,6	3,2	-	-	-	113,0	116,6	3,2
Regioni (a statuto ordinario)	113,6	117,6	3,5	-	-	-	113,6	117,6	3,5
Province e Comuni	112,9	116,5	3,2	-	-	-	112,9	116,5	3,2
Servizio Sanitario Nazionale	125,4	129,8	3,5	-	-	-	125,4	129,8	3,5
Ricerca	114,3	121,8	6,6	-	-	-	114,3	121,8	6,6
Istruzione pubblica	119,2	121,8	2,2	-	-	-	119,2	121,8	2,2
- Scuola	119,0	121,6	2,2	-	-	-	119,0	121,6	2,2
- Università	120,4	123,1	2,2	-	-	-	120,4	123,1	2,2
Magistrati	123,7	127,7	3,2	-	-	-	123,7	127,7	3,2
Forze dell'ordine	117,7	121,3	3,1	-	-	-	117,7	121,3	3,1
Militari-Difesa	117,2	121,1	3,3	-	-	-	117,2	121,1	3,3

(a) Servizi di intermediazione commerciale, distribuzione software, laboratori di analisi ecc.

(b) Escluso personale medico.

(c) Esclusa università.

(*) Dati provvisori che diverranno definitivi in occasione dell'uscita degli indici in base dicembre 2000 prevista nel corso del 2003

Appendice RT. 2. – CONFLITTI DI LAVORO - ORE PERDUTE DISTINTE PER CAUSA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (in migliaia)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (*)
Agricoltura, foreste e pesca	413	345	188	162	23	115	14	52
Industria estrattiva	10	44	18	31	8	9	11	58
Industria manifatturiera, di cui:	1.918	10.633	4.925	2.131	4.098	2.174	4.252	2.980
– Alimentazione, tabacchi e affini	59	104	30	36	56	42	12	13
– Tessili, vestiario, calzature	91	262	651	218	48	76	53	84
– Metallurgiche e meccaniche	1.140	9.268	3.501	1.184	3.737	1.451	4.032	2.186
– Altre	628	999	743	113	92	605	155	687
Industria delle costruzioni	1.313	538	844	92	46	43	367	28
Elettricità, gas, acqua	110	15	197	35	120	74	69	51
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	68	143	200	196	651	176	402	17
Trasporti e comunicazioni	953	941	1.170	640	511	1.646	460	554
Credito e assicurazioni	33	106	82	57	354	102	131	358
Servizi e Pubblica Amministrazione	1.547	745	525	464	552	1.774	1.332	2.005
TOTALE	6.365	13.510	8.149	3.808	6.364	6.113	7.038	6.103
Conflitti estranei al rapporto di lavoro (b)								27.921
TOTALE GENERALE								34.025

(*) I dati riferiti al 2002 sono provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 3. – CONFLITTI DI LAVORO - ORE PERDUTE DISTINTE PER CAUSA, RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI 2001-2002

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Anno 2001										CONFLITTI ESTRANEI AL RAPPORTO DI LAVORO	TOTALE
	Rinnovo contratto di lavoro	Rivendicazioni salariali	Rivendicazioni economico- normative	Licenziamenti sospensioni di lavoratori o riduzione orario lavoro	Solidarietà	Altre cause	TOTALE					
Agricoltura, foreste e pesca	—	3	6	2	—	4	14	—	—	—	14	
Industria estrattiva	—	—	7	4	—	...	11	—	—	—	11	
Industria manifatturiera	3.155	49	475	154	12	406	4.252	—	—	—	4.252	
Industria delle costruzioni	228	65	35	38	2	...	367	—	—	—	367	
Elettricità, gas, acqua	35	1	15	5	—	13	69	—	—	—	69	
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	347	—	49	2	1	3	402	—	—	—	402	
Trasporti e comunicazioni	128	5	110	123	—	93	460	—	—	—	460	
Credito e assicurazioni	35	2	83	—	6	5	131	—	—	—	131	
Servizi e attività sociali varie	191	13	284	21	...	50	559	—	—	—	559	
Pubblica Amministrazione	85	8	530	1	—	150	774	—	—	—	774	
TOTALE	4.204	146	1.592	351	22	723	7.038	144	—	—	7.182	
	Anno 2002 *											
Agricoltura, foreste e pesca	—	3	6	2	—	17	52	—	—	—	52	
Industria estrattiva	55	1	1	—	—	1	58	—	—	—	58	
Industria manifatturiera	552	56	490	556	495	832	2.980	—	—	—	2.980	
Industria delle costruzioni	—	5	14	—	—	9	28	—	—	—	28	
Elettricità, gas, acqua	21	...	23	3	...	5	51	—	—	—	51	
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	9	—	6	—	—	1	17	—	—	—	17	
Trasporti e comunicazioni	274	3	119	54	19	84	554	—	—	—	554	
Credito e assicurazioni	228	9	61	28	—	33	358	—	—	—	358	
Servizi e attività sociali varie	69	4	523	68	...	126	789	—	—	—	789	
Pubblica Amministrazione	944	2	101	33	...	134	1.215	—	—	—	1.215	
TOTALE	2.151	83	1.344	744	538	1.242	6.103	—	—	—	6.103	

(*) I dati riferiti al 2002 sono provvisori.
Avvertenza: La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale a causa dell'arrotondamento automatico.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 4. – NUMERO DEI CONFLITTI DISTINTI PER CAUSA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI 2001-2002

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Anno 2001					Anno 2002 (*)				
	Rinnovo contratto di lavoro	Rivendicazioni salariali	Rivendicazioni economico- normative	Licenziamenti sospensioni di lavoratori o riduzione orario lavoro	Solidarietà	Altre cause	TOTALE	Conflitti estranei al rapporto di lavoro	TOTALE	
Agricoltura, foreste e pesca	—	2	3	4	—	3	12	—	12	
Industrie estrattive	—	—	5	2	—	1	8	—	8	
Industrie manifatturiere	26	30	69	58	10	80	273	—	273	
Industria delle costruzioni	3	2	3	9	4	1	22	—	22	
Elettricità' gas- acqua	6	4	6	3	—	10	29	—	29	
Commercio, pubblici esercizi alberghi	3	—	6	3	1	3	16	—	16	
Trasporti e comunicazioni	26	8	57	23	—	34	148	—	148	
Credito e assicurazioni	7	3	7	—	1	3	21	—	21	
Servizi e attività sociali varie	30	19	55	13	1	24	142	—	142	
Pubblica amministrazione	15	7	34	3	—	11	70	—	70	
TOTALE	116	75	245	118	17	170	741	5	746	
	Anno 2002 (*)									
Agricoltura, foreste e pesca	—	1	4	2	1	4	12	—	12	
Industrie estrattive	1	1	2	—	—	2	6	—	6	
Industrie manifatturiere	22	18	74	80	12	81	287	—	287	
Industria delle costruzioni	—	5	4	—	—	3	12	—	12	
Elettricità gas- acqua	3	1	8	3	1	2	18	—	18	
Commercio, pubblici esercizi alberghi	2	—	7	—	—	2	11	—	11	
Trasporti e comunicazioni	10	7	40	12	3	20	92	—	92	
Credito e assicurazioni	9	1	4	4	—	2	20	—	20	
Servizi e attività sociali varie	13	5	50	16	2	16	102	—	102	
Pubblica amministrazione	16	4	17	5	1	9	52	—	52	
TOTALE	76	43	210	122	20	141	612	—	612	

* I dati riferiti al 2002 sono provvisori.
Avvertenza: La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale a causa dell'arrotondamento automatico.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 5. – INDICI DELL'OCCUPAZIONE ALLE DIPENDENZE NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI PER ATTIVITÀ ECONOMICA. BASE 1995=100 - ANNI 2001-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	AL LORDO DIPENDENTI C.I.G.			AL NETTO DIPENDENTI C.I.G.		
	Media annua	Variazioni %		Media annua	Variazioni %	
	2001	2002	2002/2001	2001	2002	2002/2001
INDUSTRIA	87,2	83,9	- 3,8	88,0	84,2	- 4,3
ESTRAZIONE MINERALI	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	89,9	87,2	- 3,0	90,9	88,0	- 3,2
Alimentari, bevande e tabacco	95,7	95,3	- 0,4	96,0	95,9	- 0,1
Tessili e abbigliamento	90,4	88,9	- 1,7	90,7	88,0	- 3,0
Carta, stampa ed editoria	79,8	78,6	- 1,5	82,9	81,9	- 1,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	83,8	78,5	- 6,3	84,1	78,8	- 6,3
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	95,4	93,4	- 2,1	96,2	94,0	- 2,3
Gomma e materie plastiche	93,8	90,3	- 3,7	93,9	90,8	- 3,3
Lavorazione minerali non metalliferi	98,0	95,4	- 2,7	99,2	96,1	- 3,1
Metallo e prodotti in metallo	90,3	86,6	- 4,1	91,9	88,7	- 3,5
Macchine e apparecchiature meccaniche	96,7	95,4	- 1,3	96,1	95,4	- 0,7
Apparecchiature elettrettriche ed ottiche	87,1	84,9	- 2,5	88,4	85,3	- 3,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	83,0	78,6	- 5,3	84,3	78,4	- 7,0
Altre industrie manifatturiere	102,3	102,6	0,3	101,9	101,0	- 0,9
ENERGIA, GAS ED ACQUA	73,5	66,7	- 9,3	73,5	66,7	- 9,3
SERVIZI	96,9	96,4	- 0,5	96,8	96,2	- 0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	125,2	130,6	4,3	125,4	130,5	4,1
Alberghi e ristoranti	138,4	144,5	4,4	138,6	144,7	4,4
Trasporti, magazzini e comunicazioni	86,8	84,6	- 2,5	87,1	85,0	- 2,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	96,1	95,0	- 1,1	96,1	95,0	- 1,1
Immobili, noleggi, informatica, ricerca, vari	121,3	127,8	5,4	121,1	127,6	5,4

(R) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 6. – INDICI DELLE ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE PER DIPENDENTE (AL NETTO DEI DIPENDENTI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI) NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI PER ATTIVITÀ ECONOMICA BASE 1995=100 - ANNI 2001-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE			INCIDENZA ORE STRAORDINARIE SU ORDINARIE	
	Media annua		Variazioni %	Media annua	
	2001	2002	2002/2001	2001	2002
INDUSTRIA	97,9	97,4	- 0,5	4,5	4,5
ESTRAZIONE MINERALI	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	97,7	96,8	- 0,9	4,4	4,2
Alimentari, bevande e tabacco	95,4	95,6	0,2	4,4	4,9
Tessili e abbigliamento	97,7	96,6	- 1,1	3,3	3,1
Carta, stampa ed editoria	101,0	101,3	0,3	6,0	5,4
Coke, petrolio, combustibili nucleari	96,2	96,0	- 0,2	6,6	6,8
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	99,3	98,6	- 0,7	2,2	2,5
Gomma e materie plastiche	95,3	95,5	0,2	3,4	3,4
Lavorazione minerali non metalliferi	95,9	95,8	- 0,1	4,5	4,7
Metallo e prodotti in metallo	97,2	98,2	1,0	5,8	6,1
Macchine e apparecchiature meccaniche	97,0	95,8	- 1,2	5,1	5,2
Apparecchiature elettriche ed ottiche	99,6	97,9	- 1,7	3,7	3,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	96,3	94,5	- 1,9	4,9	4,4
Altre industrie manifatturiere	100,7	99,8	- 0,9	6,2	4,6
ENERGIA, GAS ED ACQUA	100,2	101,5	1,3	5,5	6,4
SERVIZI	95,7	95,9	0,2	6,5	6,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	93,0	95,6	2,8	10,3	10,0
Alberghi e ristoranti	88,8	87,7	- 1,2	3,7	3,8
Trasporti, magazzini e comunicazioni	99,9	100,3	0,4	7,1	6,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	93,7	93,2	- 0,5	3,3	3,6
Immobili, noleggi, informatica, ricerca, vari	95,2	91,9	- 3,5	10,0	8,5

(R) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice RT. 7. – INDICI DELLE RETRIBUZIONI LORDE E DEL COSTO DEL LAVORO (AL NETTO DEI DIPENDENTI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI) NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI PER ATTIVITÀ ECONOMICA BASE 1995=100 - ANNI 2001-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	RETRIBUZIONI LORDE			COSTO DEL LAVORO		
	Media annua		Variazioni %	Media annua		Variazioni %
	2001	2002	2002/2001	2001	2002	2002/2001
TOTALE INDUSTRIA	120,7	124,6	3,2	115,0	118,3	2,9
ESTRAZIONE MINERALI	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	120,9	124,6	3,1	116,6	119,8	2,7
Alimentari, bevande e tabacco	112,1	113,6	1,3	107,1	109,0	1,8
Tessili e abbigliamento	119,9	123,3	2,8	114,7	117,8	2,7
Carta, stampa ed editoria	122,4	126,1	3,0	118,4	121,9	3,0
Coke, petrolio, combustibili nucleari	128,7	132,3	2,8	126,1	129,2	2,5
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	126,8	131,7	3,9	121,9	126,5	3,8
Gomma e materie plastiche	116,9	119,6	2,3	111,5	114,5	2,7
Lavorazione minerali non metalliferi	124,9	129,3	3,5	119,5	123,3	3,2
Metallo e prodotti in metallo	118,5	118,9	0,3	114,3	114,1	-0,2
Macchine e apparecchiature meccaniche	120,4	123,5	2,6	115,0	117,8	2,4
Apparecchiature elettriche ed ottiche	121,4	126,2	4,0	117,1	121,1	3,4
Fabbricazione mezzi di trasporto	121,3	125,4	3,4	117,9	121,2	2,8
Altre industrie manifatturiere	119,0	122,9	3,3	115,5	119,4	3,4
ENERGIA, GAS ED ACQUA	124,9	131,4	5,2	112,7	117,4	4,2
TOTALE SERVIZI	114,4	119,2	4,2	108,7	113,1	4,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	113,8	116,6	2,5	105,7	107,9	2,1
Alberghi e ristoranti	98,4	97,2	-1,2	91,4	90,6	-0,9
Trasporti, magazzini e comunicazioni	117,1	118,4	1,1	114,2	115,0	0,7
Intermediazione monetaria e finzioni	115,8	126,7	9,4	107,0	117,2	9,5
Immobili, noleg., inform., ric., vari	109,7	108,1	-1,5	103,1	102,1	-1,0

(R) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice IA. 1. – ISTRUZIONE ELEMENTARE, MEDIA E SECONDARIA SUPERIORE. ALUNNI ISCRITTI AL PRIMO ANNO AL NETTO DEI RIPETENTI PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	2000-01 (a)		2001-02 (a)		2002-03 (a)	
	Alunni		Alunni	Variazioni %	Alunni	Variazioni %
Istruzione d'obbligo	1.098.315		1.100.300	0,2	1.104.261	0,4
– Scuole elementari	527.550		525.346	– 0,4	531.881	1,2
– Scuole medie	570.765		574.954	0,7	572.380	– 0,4
Istruz. Secondaria Super. ed Artistica	560.401		575.362	2,7	591.701	2,8
– Istruzione professionale	142.061		145.709	2,6	141.651	– 2,8
– Istruzione tecnica	200.974		211.255	5,1	211.221	–
– Istruzione magistrale	41.388		40.837	– 1,3	43.335	6,1
– Istruzione scientifica e classica	153.467		153.744	0,2	170.564	10,9
Licei scientifici	101.037		101.921	0,9	112.571	10,4
Ginnasi e licei classici	48.917		48.187	– 1,5	54.247	12,6
Licei linguistici	3.513		3.636	3,5	3.746	3,0
– Istruzione artistica	22.511		23.817	5,8	24.930	4,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 2. – LICENZIATI DELLA SCUOLA ELEMENTARE (in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti	Licenziati su 100 coetanei (b)	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo	
				numero	su 100 coetanei (b)
1990	658,7	704,8	93,5	676,1	95,9
1991	636,6	638,6	99,7	646,0	101,2
1992	620,2	623,2	99,5	633,9	101,7
1993	615,0	610,2	100,8	624,7	102,4
1994	611,0	595,5	102,6	615,4	103,3
1995	606,2	582,8	104,0	606,2	104,0
1996	574,9	568,6	101,1	583,4	102,6
1997	556,4	558,0	99,7	565,2	101,3
1998	555,4	564,3	98,4	564,0	100,0
1999 (a)	568,0	567,1	100,1	576,0	101,6
2000 (a)	566,2	573,3	98,8	570,8	99,6
2001 (a)	574,0	571,0	100,5	575,0	100,7
2002 (a)	573,8	574,1	99,9	572,4	99,7

(a) Dati provvisori; (b) Eventuali valori superiori al 100% sono da imputare alla diminuzione avvenuta nel tempo sia nella leva demografica, che alle ripetenze.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 3. – LICENZIATI DELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE (in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Medie dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno prose- guito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1990	763,1	826,8	92,3	661,4	80,0	101,7	12,3	13,3
1991	729,6	734,3	99,4	641,6	87,4	88,0	12,0	12,1
1992	701,8	696,5	100,8	622,7	89,4	79,1	11,4	11,3
1993	657,0	665,4	98,7	599,9	90,2	57,1	8,6	8,7
1994	633,2	641,1	98,8	580,4	90,5	52,8	8,2	8,3
1995	595,4	626,9	95,0	558,7	89,1	36,7	5,9	6,2
1996	614,4	612,8	100,3	573,8	93,6	40,6	6,6	6,6
1997	597,8	605,2	98,8	555,5	91,8	42,3	7,0	7,1
1998	574,0	592,0	97,0	543,6	91,8	30,4	5,1	5,3
1999 (a)	566,5	577,7	98,1	561,7	97,2	4,8	0,8	0,8
2000 (a)	563,6	567,8	99,3	560,4	98,7	3,2	0,6	0,6
2001 (a)	–	–	–	–	–	–	–	–
2002 (a)	–	–	–	–	–	–	–	–

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 4. – QUALIFICATI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

ANNO di conseguimento del diploma	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei
1990	92.175	882,0	10,5
1991	93.733	837,3	11,2
1992	95.384	794,0	12,0
1993	93.019	751,6	12,4
1994	91.990	718,4	12,8
1995	92.034	682,9	13,5
1996	86.788	652,7	13,3
1997	82.688	633,8	13,0
1998	80.716	625,5	12,9
1999(a)	81.308	614,0	13,2
2000(a)	80.191	599,2	13,4
2001(a)	80.213	587,1	13,7
2002 (a)	–	–	–

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 5. – DIPLOMATI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (in migliaia)

ANNO di conseguimento del diploma e di iscrizione al grado successivo	Diplomati	Medie dei viventi in età 19 e 20 anni	Diplomati su 100 coetanei	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Diplomati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 diplomati
1990	438,6	921,6	47,6	322,9	35,0	115,7	12,6	26,4
1991	453,3	888,4	51,0	341,7	38,5	111,6	12,6	24,6
1992	478,0	869,7	55,0	361,9	41,6	116,1	13,3	24,3
1993	490,9	861,9	57,0	373,8	43,4	117,1	13,6	23,9
1994	495,8	841,0	59,0	358,2	42,6	137,6	16,4	27,8
1995	490,3	798,5	61,4	335,1	42,0	155,2	19,4	31,7
1996	489,4	758,4	64,5	337,8	44,5	151,6	20,0	31,0
1997	485,1	721,4	67,2	(b) 304,6	42,2	176,2	24,4	36,3
1998	480,8	686,2	70,1	279,2	40,7	201,6	29,4	41,9
1999 (a)	453,9	654,0	69,4	(c) 282,6	43,5	171,3	26,2	37,7
2000 (a)	431,6	635,7	67,9	(--)	(--)	(--)	(--)	(--)
2001 (a)	441,6	627,4	70,4	–	–	–	–	–
2002 (a)	–	–	–	–	–	–	–	–

(a) Dati provvisori; (b) Dal 1997 si fa riferimento agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario; (c) Dati al 31/1/2000; (--) Dati non disponibili.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 6. – DIPLOMATI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (per tipo di istruzione)

ANNO di conseguimento del diploma	Liceo classico								
1990	38.623	73.269	6.769	37.740	210.258	55.335	6.818	9.800	438.612
1991	40.240	75.458	7.520	36.828	216.198	59.730	7.736	9.543	453.253
1992	41.458	81.862	7.719	40.092	226.549	62.239	8.680	9.381	477.980
1993	42.814	84.557	7.461	41.299	229.151	66.897	9.595	9.096	490.870
1994	42.717	86.847	7.562	40.477	229.288	70.745	9.311	8.826	495.773
1995	42.886	87.353	7.175	39.729	223.320	72.439	9.121	8.325	490.348
1996	43.824	91.047	6.796	40.885	215.991	74.349	9.495	6.990	489.377
1997	44.835	91.018	6.826	45.943	207.398	74.016	9.207	5.906	485.149
1998	45.797	93.471	6.583	46.147	199.648	75.178	9.360	4.655	480.840
1999 (a)	44.772	86.809	6.315	40.604	193.121	68.679	8.795	4.841	453.936
2000 (a)	42.569	82.537	6.004	38.606	183.618	65.299	8.362	4.603	431.598
2001 (a)	43.557	84.457	6.144	39.504	187.888	66.818	8.557	4.710	441.635
2002 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diplomati su 100 del totale									
1990	8,8	16,7	1,5	8,6	47,9	12,6	1,6	2,2	100,0
1991	8,9	16,6	1,7	8,1	47,7	13,2	1,7	2,1	100,0
1992	8,7	17,1	1,6	8,4	47,4	13,0	1,8	2,0	100,0
1993	8,7	17,2	1,5	8,4	46,7	13,6	2,0	1,9	100,0
1994	8,6	17,5	1,5	8,2	46,2	14,3	1,9	1,8	100,0
1995	8,7	17,8	1,5	8,1	45,5	14,8	1,9	1,7	100,0
1996	9,0	18,6	1,4	8,4	44,1	15,2	1,9	1,4	100,0
1997	9,2	18,8	1,4	9,5	42,7	15,3	1,9	1,2	100,0
1998	9,5	19,4	1,4	9,6	41,5	15,6	1,9	1,0	100,0
1999 (a)	9,9	19,1	1,4	8,9	42,5	15,1	1,9	1,1	100,0
2000 (a)	9,9	19,1	1,4	8,9	42,5	15,1	1,9	1,1	100,0
2001 (a)	9,9	19,1	1,4	8,9	42,5	15,1	1,9	1,1	100,0
2002 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diplomati su 100 coetanei									
1990	4,2	8,0	0,7	4,1	22,8	6,0	0,7	1,1	47,6
1991	4,5	8,5	0,8	4,1	24,3	6,7	0,9	1,1	51,0
1992	4,8	9,4	0,9	4,6	26,0	7,2	1,0	1,1	55,0
1993	5,0	9,8	0,9	4,8	26,6	7,8	1,1	1,1	57,0
1994	5,1	10,3	0,9	4,8	27,3	8,4	1,1	1,0	59,0
1995	5,4	10,9	0,9	5,0	28,0	9,1	1,1	1,0	61,4
1996	5,8	12,0	0,9	5,4	28,5	9,8	1,3	0,9	64,5
1997	6,2	12,6	0,9	6,4	28,7	10,3	1,3	0,8	67,2
1998	6,7	13,6	1,0	6,7	29,1	11,0	1,4	0,7	70,1
1999 (a)	6,8	13,3	1,0	6,2	29,5	10,5	1,3	0,7	69,4
2000 (a)	6,7	13,0	0,9	6,1	28,9	10,3	1,3	0,7	67,9
2001 (a)	6,9	13,5	1,0	6,3	29,9	10,7	1,4	0,8	70,4
2002 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(a) Dati provvisori

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

Appendice IA. 7. - SPESA MEDIA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA PER STUDENTE E PER CLASSE DI SCUOLA STATALE

VOCI DI SPESA	Spese (a) (in milioni di euro)		Spesa media per alunno (in euro)		Spesa media per classe (in migliaia di euro)		Variazioni %
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	
	Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		
Spese generali e indivisibili (1)	653	927	-	-	-	-	-
Istruzione elementare	9.756	12.181	3.791	4.760	69	87	25,9
Istruzione secondaria inferiore (2)	7.837	8.120	4.658	4.820	97	100	4,0
Istruzione secondaria superiore(3)	10.855	12.181	4.598	5.110	100	111	11,0
Istruzione universitaria(4)	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese(5)	2.784	4.856	-	-	-	-	-
TOTALE	31.885	38.265	(b) 4.398	(b) 5.041	88 (b)	101	14,9

(a) Fonte: Ministero del Tesoro - Bilancio consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione, somme impegnate. - (b) Si tiene conto inoltre anche delle "spese generali indivisibili" ma non delle "altre spese".
 (1) Sono comprese le voci: spese per i servizi generali, spese per l'edilizia e l'arredamento della scuola e le spese comuni per l'istruzione tenuto conto, peraltro, che dall'anno 1998 trova applicazione la L.94/1997 di riforma del bilancio dello Stato e in base alla quale esso è stato esposto per Centri di responsabilità e per unità previsionali di base. Di conseguenza le spese per le supplenze e quelle per il personale A. T.A., nel 1998 risultano direttamente attribuite ai diversi settori di istruzione.

(2) Sono comprese le voci: spese per la scuola media compresa educazione fisica.

(3) Sono comprese le voci: spese per l'istruzione classica, scientifica e magistrale, spese per l'istruzione tecnica e professionale, spese per l'istruzione artistica compresa educazione fisica.

(4) Sono comprese le voci: ricerca scientifica; edilizia universitaria ed istruzione universitaria di competenza esclusivamente del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

(5) Sono comprese le voci: spese per la scuola materna e spese per le relazioni culturali con l'estero.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

LA PREVIDENZA SOCIALE

Appendice PS. 1. – TRATTAMENTI IVS DI BASE – LAVORATORI DIPENDENTI – STATO PATRIMONIALE

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2001			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	43.606	46.657	148.925	154.852
<i>INPS – Istituto Nazionale Prev. Sociale</i>	41.565	44.228	148.409	154.361
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti	37.233	39.659	146.707	152.740
– Fondo previdenza dazieri	19	17	19	17
– Fondo previdenza volo	164	186	18	14
– Gestione personale enti pubblici creditizi	2.486	2.778	3	3
– Ferrovie dello Stato	1.663	1.589	1.663	1.588
<i>INPDAI – Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali</i>	–	–	–	–
<i>INPGI – Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti</i>	–	–	–	–
<i>ENPALS – Ente Naz. Prev. Assicurazione Lavoratori dello Spettacolo</i>	619	707	358	309
– Lavoratori dello spettacolo	431	471	335	284
– Professionisti sportivi	188	236	23	25
<i>IPOST – Istituto Postelegrafonici – gestione quiescenza</i>	1.422	1.722	157	182
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	23.074	23.423	16.532	15.212
<i>INPDAP (a)</i>	23.074	23.423	16.532	15.212
– Gestione autonoma CPDEL	6.664	5.234	9.679	8.847
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	152	115	132	52
– Gestione autonoma Cassa sanitari	10.352	11.186	461	208
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	66	53	68	51
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	5.840	6.835	6.192	6.054
TOTALE	66.680	70.080	165.457	170.064

(a) Ai sensi del DPR 696/79, l'Ente non è tenuto alla redazione a preventivo dello stato patrimoniale.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2002							
Deficit patrimoniale (-)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-)	
o patrimonio netto (+)						o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
- 105.319	- 108.195	44.934	47.235	154.670	159.943	- 109.736	- 112.708
- 106.844	- 110.134	44.227	46.318	154.361	159.556	- 110.134	- 113.238
- 109.473	- 113.081	39.659	41.457	152.740	157.978	- 113.081	- 116.521
-	-	16	8	16	8	-	-
146	172	186	228	14	13	172	215
2.483	2.775	2.777	3.071	3	3	2.775	3.068
1	1	1.589	1.555	1.588	1.554	1	1
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
261	398	707	917	309	387	398	530
96	187	471	646	284	356	187	290
165	211	236	271	25	31	211	240
1.264	1.541	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
6.542	8.211	23.423	n.d.	15.212	n.d.	8.211	n.d.
6.542	8.211	23.423	n.d.	15.212	n.d.	8.211	n.d.
- 3.015	- 3.613	5.234	n.d.	8.847	n.d.	- 3.613	n.d.
20	63	115	n.d.	52	n.d.	63	n.d.
9.891	10.978	11.186	n.d.	208	n.d.	10.978	n.d.
- 2	2	53	n.d.	51	n.d.	2	n.d.
- 352	781	6.835	n.d.	6.054	n.d.	781	n.d.
- 98.777	- 99.984	68.357	47.235	169.882	159.943	- 101.525	- 112.708

Appendice PS. 2. - TRATTAMENTI IVS DI BASE – LAVORATORI DIPENDENTI - CONTO ECONOMICO –

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	67.585	1.587	12.557	851	82.579
<i>INPS – Istituto Nazionale Prev. Sociale</i>	65.537	1.549	11.931	807	79.825
– Fondo pensioni lavoratori dipendenti	63.227	1.421	8.746	801	74.194
– Fondo previdenza dazieri	17	2	127	..	146
– Fondo previdenza volo	167	6	..	6	179
– Gestione personale enti pubblici creditizi	1.092	115	17	–	1.223
– Ferrovie dello Stato	1.035	6	3.042	–	4.082
<i>INPDAl – Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali</i>	–	–	–	–	–
<i>INPGI – Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti</i>	–	–	–	–	–
<i>ENPALS – Ente Naz. Prev. Assicurazione Lavoratori dello Spettacolo</i>	743	24	147	32	946
– Lavoratori dello spettacolo	682	15	147	31	875
– Professionisti sportivi	61	9	–	1	71
<i>IPOST – Istituto Postelegrafonici – gestione quiescenza</i>	1.304	13	478	13	1.808
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	39.508	530	1.337	736	42.111
<i>INPDAP</i>	39.508	530	1.337	736	42.111
– Gestione autonoma CPDEL	11.484	298	160	572	12.514
– Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	167	7	1	46	221
– Gestione autonoma Cassa sanitari	2.759	125	37	113	3.034
– Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	35	2	38
– Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	25.063	100	1.139	3	26.305
TOTALE	107.093	2.117	13.894	1.587	124.690

ESERCIZIO 2001 (importi in milioni di euro)

Prestazioni	Spese di amministr.	USCITE			TOTALE USCITE	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
		Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari			
80.825	1.525	578	1.627	902	85.457	- 2.827	- 2.877
78.668	1.468	551	1.585	842	83.115	- 3.254	- 3.290
73.464	1.447	484	1.565	842	77.803	- 3.567	- 3.608
139	1	4	2	..	146	-	-
147	1	1	3	..	153	20	27
924	2	..	6	-	931	292	292
3.993	17	62	10	-	4.082	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
692	21	26	34	37	810	141	136
672	20	23	31	37	783	92	92
20	1	3	3	-	27	44	44
1.465	36	1	7	23	1.532	-	-
38.645	483	179	281	852	40.440	1.787	- 598
38.645	483	179	281	852	40.440	1.787	1.671
12.257	216	118	115	406	13.112	- 764	- 598
160	4	2	2	9	177	7	44
1.467	35	32	9	404	1.947	1.378	1.087
32	1	33	3	5
24.729	228	27	155	32	25.171	1.163	1.134
119.470	2.008	757	1.908	1.754	125.897	- 1.040	- 3.475

Segue: Appendice PS. 2. – TRATTAMENTI IVS DI BASE – LAVORATORI DIPENDENTI – CONTO ECONOMICO –

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	70.169	1.313	12.984	620	85.085
<i>INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale</i>	68.133	1.287	12.282	620	82.321
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	65.868	1.138	8.831	591	76.429
- Fondo previdenza dazieri	16	1	132	..	149
- Fondo previdenza volo	169	6	..	28	203
- Gestione personale enti pubblici creditizi	1.097	140	19	-	1.256
- Ferrovie dello Stato	983	3	3.300	-	4.286
<i>INPDAl - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali</i>	-	-	-	-	-
<i>INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti</i>	-	-	-	-	-
<i>ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicurazione Lavoratori dello Spettacolo</i>	748	17	147	-	912
- Lavoratori dello spettacolo	689	16	147	-	852
- Professionisti sportivi	59	1	-	-	60
<i>IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza</i>	1.289	9	555	-	1.852
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	39.366	361	1.424	126	41.277
<i>INPDAP</i>	39.366	361	1.424	126	41.277
- Gestione autonoma CPDEL	10.648	226	272	82	11.228
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	171	6	1	4	182
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2.592	63	20	40	2.715
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	34	-	34
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	25.921	66	1.131	-	27.118
TOTALE	109.535	1.674	14.408	746	126.362

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ESERCIZIO 2002 (importi in milioni di euro)

Prestazioni	Spese di amministr.	USCITE			TOTALE USCITE	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
		Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari			
84.527	1.445	633	1.393	11	88.010	- 3.533	- 2.925
82.060	1.389	616	1.352	9	85.426	- 3.715	- 3.104
76.554	1.371	603	1.331	9	79.868	- 4.022	- 3.440
143	1	4	1	-	149	-	-
154	1	1	4	-	160	14	43
955	2	..	6	-	963	293	293
4.254	14	9	9	-	4.286	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
713	19	14	33	2	781	133	131
691	18	13	25	2	749	105	103
22	1	1	8	-	32	28	28
1.754	37	3	8	1	1.803	49	49
40.600	516	432	399	108	1.455	- 796	- 2.223
40.600	516	432	399	108	1.455	- 796	39.822
12.860	213	165	185	28	13.451	- 2.277	- 2.223
168	5	6	7	1	187	- 8	- 5
1.538	34	152	36	36	1.796	915	919
32	..	1	3	..	36	- 2	- 2
26.002	264	108	168	43	26.585	576	533
125.127	1.961	1.065	1.792	119	89.465	- 4.329	- 5.148

Appendice PS. 3. – TRATTAMENTI IVS DI BASE – LAVORATORI DIPENDENTI – ANALISI CONTRIBUTZIONI

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2001					TOTALE
	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		
		Aliquota %	importo	Aliquota %	importo	
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	12.831.489	–	94.552	–	35.018	129.570
<i>INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale</i>	11.922.483	–	93.112	–	34.487	127.599
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	11.836.600	–	45.734	–	16.937	62.670
<i>Categorie ad aliquota ordinaria</i>	<i>n.d.</i>	23,81	42.394	8,89	15.829	58.223
<i>Ex Fondo Trasporti</i>	<i>n.d.</i>	23,81	680	8,89	249	929
<i>Agricoli (operai)</i>	<i>n.d.</i>	17,56	587	7,54	249	836
<i>Domestici</i>	<i>n.d.</i>	12,41	128	4,72	49	177
<i>Apprendisti aziende industriali</i>	<i>n.d.</i>	2,54 euro settimanali	33	5,54	151	184
- Ex Fondo Telefonici	<i>n.d.</i>	23,81	648	8,89	202	851
- Ex Fondo Elettrici	<i>n.d.</i>	23,81	1.263	8,89	208	1.471
- Fondo previdenza dazieri (a)	1.610	22,317/15,50	13	10,03	4	16
- Fondo I.V.S. volo	11.580	27,01	112	13,36	55	167
- Gestione personale enti pubblici credit.	72.693	23,81	758	8,89	283	1.041
- Ferrovie dello Stato (b)	<i>n.d.</i>	23,81	762	8,90	272	1.034
<i>INPDAL - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali</i>	–	–	–	–	–	–
<i>INPGI - Gestione prev. Le obblig. ria giornalisti dip. ti</i>	–	–	–	–	–	–
<i>ENPALS - Ente Naz. Prev. Ass. ne Lav. ri dello Spettacolo</i>	750.000	–	539	–	207	746
- Lavoratori dello spettacolo	720.000	23,81	496	8,89	185	681
- Professionisti sportivi	30.000	17,11	43	8,89	22	65
<i>IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza</i>	159.006	23,80	901	8,55	325	1.225
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	3.283.000	–	28.442	–	10.259	38.701
<i>INPDAP</i>	3.283.000	–	28.442	–	10.259	38.701
- Gestione autonoma CPDEL (c)	1.350.000	23,80	8.008	8,55	2.877	10.885
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	20.000	23,80	123	8,55	44	167
- Gestione autonoma Cassa sanitari (c)	113.000	23,80	2.027	8,55	728	2.755
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	6.000	23,80	26	8,55	9	35
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato (c)	1.794.000	24,20	18.258	8,75	6.601	24.859
TOTALE	16.114.489		122.994		45.277	168.271

(a) L'aliquota applicata dal datore di lavoro risulta dalla somma dell'aliquota contributiva a fini pensionistici più quella ai fini del trattamento di fine rapporto.

(b) Gli importi contributivi erogati dal datore di lavoro comprendono, oltre ai contributi ordinari, anche gli oneri per pensionamenti anticipati e quelli dovuti per il personale.

(c) La voce "altre contribuzioni" comprende i contributi di riscatto e di ricongiunzione ai fini pensionistici.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2002									
Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		TOTALE	Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE
			Aliquota %	importo	Aliquota %	importo			
1.246	130.817	1.045.014	–	49.965	–	18.869	68.833	569	69.403
1.168	128.767	86.838	–	48.474	–	18.319	66.792	538	67.330
557	63.228	n.d.	–	–	–	–	–	–	–
519	58.742	n.d.	23,81	44.325	8,89	16.549	60.874	496	61.370
18	947	n.d.	23,81	699	8,89	261	960	17	977
–	836	n.d.	17,35	584	8,54	288	872	–	872
–	177	n.d.	12,41	131	4,72	50	181	–	181
–	184	n.d.	2,61 euro settimanali		5,54	155	189	–	189
5	856	n.d.	23,81	525	8,89	196	721	4	725
16	1.487	n.d.	23,81	538	8,89	201	739	13	752
1	17	1.438	22,317/15,50		10,03	3	16	..	16
1	168	11.700	27,01	112	13,36	55	168	1	169
51	1.091	73.700	23,81	795	8,89	297	1.092	5	1.097
1	1.035	n.d.	23,81	718	8,90	264	982	1	983
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	746	800.500	–	567	–	218	785	–	785
–	681	770.000	23,81	524	8,84	196	720	–	720
–	65	30.500	19,11	43	8,89	22	65	–	65
79	1.304	157.676	23,80	924	8,55	332	1.256	32	1.288
806	39.507	3.283.000	–	28.275	–	10.158	38.433	933	39.366
806	39.507	3.283.000	–	28.275	–	10.158	38.433	933	39.366
599	11.484	1.350.000	23,80	7.566	8,55	2.718	10.284	365	10.649
..	167	20.000	23,80	126	8,55	45	171	..	171
3	2.758	113.000	23,80	1.864	8,55	670	2.534	57	2.591
..	35	6.000	23,80	25	8,55	9	34	..	34
204	25.063	1.794.000	24,20	18.694	8,75	6.716	25.410	511	25.921
2.052	170.324	4.328.014	–	78.240	–	29.027	107.266	1.502	108.769

Appendice PS. 4. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	DIRETTE												TOTALE			
		Pensionamento anticipato		Vecchiaia di cui Anzianità		Invalidità di cui Inabilità		Totale		Superstiti		TOTALE					
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo		
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	2001	387.561	5.815	5.126.732	50.941	1.559.964	25.279	1.670.088	10.840	51.244	560	6.919.867	68.307	2.812.697	16.575	9.632.564	84.882
	2002	—	—	5.835.726	64.320	89.976	1.431	1.633.112	11.255	6.703	90	7.468.838	75.575	2.930.087	17.938	10.398.925	93.513
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	2001	387.561	5.815	5.034.789	49.553	1.499.285	24.291	1.661.930	10.757	43.741	483	6.719.786	66.836	2.797.641	16.477	9.517.427	83.312
	2002	—	—	5.708.608	62.396	—	1.622.043	11.131	—	—	—	7.330.651	73.527	2.900.354	17.707	10.231.005	91.234
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2001	387.561	5.815	5.025.363	49.332	1.498.361	24.254	1.661.311	10.744	43.741	483	6.686.674	65.891	2.782.663	16.281	9.469.337	82.172
	2002	n.d.	n.d.	5.699.145	62.169	n.d.	1.621.372	11.117	n.d.	n.d.	n.d.	7.320.517	73.286	2.895.255	17.655	10.215.772	90.941
- Fondo previdenza cazieri	2001	—	—	5.874	96	n.d.	n.d.	126	2	n.d.	n.d.	6.000	97	4.520	40	10.520	137
	2002	—	—	5.818	97	n.d.	n.d.	128	2	n.d.	n.d.	5.946	99	4.569	41	10.515	140
- Fondo I.V.S. volo	2001	—	—	3.552	125	924	37	493	11	—	—	4.045	136	495	10	4.540	146
	2002	—	—	3.645	130	n.d.	n.d.	543	12	—	—	4.188	142	530	11	4.718	153
- Gestione personale enti pubblici credit.	2001	—	—	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	—	23.067	712	9.963	146	33.030	857
	2002	—	—	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	—	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
- Fondo speciale Ferrovie dello Stato	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aziende Industriali	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	2001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Segue: Appendice PS. 4. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI DIPENDENTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	DIRETTE												TOTALE			
		Pensionamento anticipato			Vecchiaia			Invalidità			Supersiti			Numero	Importo		
		Numero	Importo	di cui Anzianità	Totale	Numero	Importo	di cui Inabilità	Totale	Numero	Importo	Numero	Importo				
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo		
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	{	2001	—	38.070	538	14.039	257	4.751	36	4.116	30	42.821	574	12.842	84	55.663	
		2002	—	38.035	545	14.218	266	4.558	33	192	2	42.593	578	12.351	80	54.944	
	{	2001	—	37.021	520	14.024	257	4.724	36	4.094	30	41.745	556	12.749	83	54.494	
		2002	—	36.941	525	14.203	266	4.531	33	190	2	41.472	558	12.282	79	53.734	
— Professionisti sportivi	{	2001	—	1.049	18	15	..	27	..	22	..	1.076	18	93	1	1.169	
		2002	—	1.094	20	15	..	27	..	2	..	1.121	..	89	1	1.210	
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	{	2001	—	53.873	850	46.640	731	3.387	47	3.387	47	57.260	887	2.214	14	59.474	
		2002	—	88.083	1.379	75.758	1.165	6.511	91	6.511	88,2	95.594	1.470	17.382	151	112.976	
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	{	2001	—	1.809.889	31.743	—	—	—	—	—	—	1.809.889	31.743	576.858	6.399	2.386.727	
		2002	—	1.806.682	34.093	1.384.964	25.469	—	—	—	—	1.806.682	34.093	589.472	6.893	2.396.134	
INPDAP (a)	{	2001	—	1.809.889	31.743	—	—	—	—	—	—	1.809.889	31.743	576.858	6.399	2.386.727	
		2002	—	1.806.682	34.093	1.384.964	25.469	—	—	—	—	1.806.682	34.093	589.472	6.893	2.396.134	
— Gestione autonomia CPDEL	{	2001	—	695.242	10.151	n.d.	n.d.	—	—	—	—	695.242	10.151	198.243	1.944	893.485	
		2002	—	700.802	10.881	556.896	8.603	—	—	—	—	700.802	10.881	204.139	2.103	904.941	
— Gestione autonomia Cassa insegnanti d'asilo	{	2001	—	11.778	158	n.d.	n.d.	—	—	—	—	11.778	158	599	4	12.377	
		2002	—	11.792	162	7.817	100	—	—	—	—	11.792	162	611	4	12.403	
— Gestione autonomia Cassa sanitari	{	2001	—	25.933	1.209	n.d.	n.d.	—	—	—	—	25.933	1.209	16.082	258	42.015	
		2002	—	30.279	1.351	18.780	730	—	—	—	—	30.279	1.351	16.484	288	46.763	
— Gestione autonomia Cassa ufficiali giudiziari	{	2001	—	1.274	3	n.d.	n.d.	—	—	—	—	1.274	3	1.000	11	2.274	
		2002	—	1.293	22	566	9	—	—	—	—	1.293	22	1.030	11	2.323	
— Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	{	2001	—	1.075.642	20.222	n.d.	n.d.	—	—	—	—	1.075.642	20.222	360.934	4.182	1.436.576	
		2002	—	1.062.496	21.677	800.905	16.027	—	—	—	—	1.062.496	21.677	367.208	4.487	1.429.704	
TOTALE	{	2001	387.561	5.815	6.936.601	82.684	1.559.964	25.279	1.670.068	10.840	51.244	560	8.629.736	100.050	3.389.555	22.974	12.019.291
		2002	—	7.642.388	98.413	1.474.940	26.900	1.633.112	11.255	6.703	90	9.275.500	109.668	3.519.559	24.831	12.795.059	

N.B. Gli importi delle pensioni si ricavano moltiplicando per tredici l'importo della pensione di dicembre (a) L'INPDAP distingue le prestazioni classificandole solo come dirette, indirette e reversibili.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 5. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - STATO PATRIMONIALE

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2001			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
INPS				
Gestione art. 2 comma 26, Legge n. 335/95	8.238	11.234	6	7
Gestione artigiani	4.955	5.315	2.099	3.749
Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	1.193	1.243	25.596	28.514
Gestione commercianti	11.246	11.100	2.016	2.105
TOTALE	25.632	28.893	29.716	34.375

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 6. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - CONTO ECONOMICO

ENTI O GESTIONI	ANNI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
		Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	
INPS						
Gestione art. 2 comma 26, Legge n. 335/95	2001	2.629	407	–	..	3.036
	2002	2.960	597	–	–	3.557
Gestione artigiani	2001	5.289	92	37	37	5.454
	2002	5.507	100	42	..	5.649
Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	2001	952	66	104	35	1.157
	2002	971	71	108	–	1.150
Gestione commercianti	2001	5.039	448	15	284	5.786
	2002	5.392	406	21	..	5.819
TOTALE	2001	13.909	1.012	156	355	15.433
	2002	14.830	1.173	171	–	16.174

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2002							
Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
8.232	11.227	11.234	14.733	7	8	11.227	14.725
2.856	1.566	5.316	5.655	3.749	5.454	1.566	201
-24.402	-27.271	1.243	1.322	28.514	31.817	-27.271	-30.495
9.229	8.996	11.100	11.088	2.105	2.193	8.996	8.895
-4.084	-5.482	28.893	32.797	34.375	39.472	-5.482	-6.674

(importi in milioni di euro)

Prestazioni	Spese di amministr.	USCITE				TOTALE USCITE	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
		Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari				
13	11	12	6	-	42	2.994	2.994	
26	12	14	7	-	59	3.498	3.498	
5.916	179	288	34	492	6.909	-1.000	-1.455	
6.320	174	402	36	82	7.014	-1.284	-1.365	
2.591	171	1.187	9	68	4.025	-2.836	-2.868	
2.720	166	1.467	9	12	4.374	-3.212	-3.224	
5.013	160	241	29	577	6.019	59	-234	
5.420	156	276	33	35	5.919	-65	-100	
13.533	521	1.728	78	1.136	16.996	-782	-1.563	
14.487	508	2.159	84	129	17.366	-1.063	-1.192	

Appendice PS. 7. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - ANALISI CONTRIBUTIZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI E GESTIONI	Numero assicurati	Contributo di risanamento		Reddito di impresa o agrario		Altre contribuzioni	TOTALE
		Unitario	Complessivo	Aliquota %	Importo		
ESERCIZIO 2001							
INPS							
- Gestione art.2, comma 26, legge n.335/95	2.113.480	6,667-8,667	1.546 10 -13 -3,33 -4,33	1,083		-	2.629
- Gestione artigiani	1.839.912	-	-	16,40	5.187	14	5.200
- Gestione colidiretti - mezzadri - coloni (a)	623.508	0,50 euro per 156 giornate	47	19,30	893	5	945
- Gestione commercianti (b)	1.796.087	7,49 euro	12	16,77	4.951	59	5.022
TOTALE	6.372.987		1.605		12.115	77	13.797
ESERCIZIO 2002							
INPS							
- Gestione art.2, comma 26, legge n.335/95	2.300.000	6,667-9,333	1.754 10-14 -3,33-4,67		1.206	-	2.960
- Gestione artigiani	1.856.900	-	-	16,60	5.403	104	5.507
- Gestione colidiretti - mezzadri - coloni	617.300	0,50 euro per 156 giornate	49	19,80	911	12	971
- Gestione commercianti	1.806.000	7,49 euro	12	17,02	5.258	-	5.271
TOTALE	6.580.200		1.815		12.778	116	14.708

(a) Il totale contributi comprende anche 75 mln di euro di sottocontribuzione nel 2001 e 76 mln nel 2002.

(b) Il totale contributi comprende anche 1 mln di euro di sottocontribuzione.

(.) Dato inferiore a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 8. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LAVORATORI AUTONOMI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	DIRETTE										TOTALE			
		Vecchiaia					Invalidità					Supersiti			
		Totale	di cui Anzianità	Totale	di cui Inabilità	Totale	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
INPS	2001	2.378.292	17.091	964.692	9.299	971.260	4.957	18.114	134	3.350.552	22.048	912.375	3.354	4.262.927	25.402
	2002	2.497.417	18.358	-	-	922.663	4.741	-	-	3.420.080	23.099	930.172	3.425	4.350.252	26.523
- Gestione art.2 c.26 legge n. 335/95	2001	11.988	5	-	-	4	..	n.d.	n.d.	11.972	5	748	..	12.720	5
	2002	20.917	33	-	-	63	..	n.d.	n.d.	20.980	33	1.272	2	22.252	34
- Gestione artigiani	2001	716.539	5.984	375.967	3.981	206.514	1.119	7.912	63	923.053	7.103	270.019	1.187	1.193.072	8.290
	2002	760.500	6.613	n.d.	n.d.	198.900	1.097	n.d.	n.d.	959.400	7.710	276.800	1.212	1.236.200	8.922
- Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	2001	978.572	6.302	407.285	3.396	601.753	2.993	4.120	24	1.580.325	9.295	417.947	1.299	1.998.272	10.594
	2002	998.300	6.473	n.d.	n.d.	567.000	2.813	n.d.	n.d.	1.565.300	9.287	420.700	1.309	1.986.000	10.595
- Gestione commercianti	2001	672.213	4.800	181.440	1.922	162.989	845	6.082	47	835.202	5.645	223.661	868	1.058.863	6.513
	2002	717.700	5.239	n.d.	n.d.	156.700	830	n.d.	n.d.	874.400	6.069	231.400	903	1.105.800	6.972

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 9. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - STATO PATRIMONIALE (importi in

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	2.870	3.005	429	413
Cassa nazionale notariato	917	925	73	67
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	1.955	2.153	49	47
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	1.340	1.366	123	100
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	1.245	1.344	100	95
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	847	942	121	180
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	277	306	16	19
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici	4.235	4.580	322	324
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	116	126	6	7
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	442	488	31	29
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	106	127	99	124
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	158	191	11	11
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	40	53	38	49
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–	–
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–	–
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2	3	2	3
ENPAIA - Gestione periti agrari	19	24	17	21
TOTALE	14.569	15.633	1.437	1.489

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

milioni di euro)

2001		ESERCIZIO 2002					
Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
2.441	2.592	-	-	-	-	-	-
844	858	925	998	67	90	858	908
1.906	2.106	2.153	2.348	47	78	2.106	2.270
1.217	1.266	1.366	1.364	100	113	1.266	1.251
1.145	1.249	1.344	1.572	95	94	1.249	1.478
726	762	-	-	-	-	-	-
261	287	306	334	19	20	287	314
3.913	4.256	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
110	119	126	133	7	6	119	126
411	459	488	513	29	27	459	486
7	3	127	156	124	155	3	1
147	180	191	251	11	35	180	216
3	3	53	58	49	55	3	2
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
2	3	-	-	-	-	-	-
13.133	14.143	7.079	7.727	548	673	6.530	7.052

Appendice PS. 10. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	479	134	–	16	629
Cassa nazionale notariato	153	52	–	–	205
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	363	88	6	–	457
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	215	52	1	54	322
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	161	33	6	4	204
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	124	34	–	10	168
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	62	11	2	–	75
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici	1.116	209	–	–	1.324
- Fondo medici medicina generale	426	65	–	–	491
- Fondo medici generici	541	96	–	–	637
- Fondo medici ambulatoriali	134	37	–	–	170
- Fondo medici specialisti esterni	15	11	–	–	26
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	34	5	–	–	39
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	194	21	–	1	216
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	31	7	–	–	38
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	36	8	–	3	47
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	14	2	–	9	24
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–	–	–
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–	–	–
ENPAIA - Gestione agrotecnici	1	–	–	–	1
ENPAIA - Gestione periti agrari	4	1	–	–	5
TOTALE	2.986	657	15	97	3.754

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

2001 (importi in milioni di euro)

Prestazioni	Spese di amministr.ne	USCITE			TOTALE USCITE	Avanzo (+) o disavanzo (-) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico
		Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari			
355	23	85	–	16	479	150	150
142	10	13	–	25	190	40	15
162	37	40	..	17	256	218	201
177	17	14	–	65	273	60	49
70	11	12	–	6	99	107	105
65	9	24	–	34	132	60	36
30	7	12	–	–	49	26	26
804	28	179	–	1	1.012	314	313
150	19	58	–	–	226	265	265
486	5	78	–	–	569	68	68
117	1	30	–	–	148	22	22
29	..	9	–	–	38	-12	-12
22	3	4	–	1	30	10	9
137	11	8	–	12	168	59	48
2	2	10	–	28	42	24	-4
1	3	6	–	35	45	34	2
..	1	1	–	21	24	13	–
–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	1	1	1	–
–	–	1	–	4	5	4	–
1.967	162	409	–	266	2.805	1.120	950

Segue: Appendice PS. 10. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - CONTO ECONOMICO -

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori					–
Cassa nazionale notariato	249	38	–	–	287
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	406	82	2	–	490
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	232	34	1	28	295
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	268	71	5	3	347
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li					–
ENPACL - Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	65	10	1	–	76
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici	1.124	–	–	–	1.124
- Fondo medici medicina generale	447	–	–	–	447
- Fondo medici generici	536	–	–	–	536
- Fondo medici ambulatoriali	126	–	–	–	126
- Fondo medici specialisti esterni	15	–	–	–	15
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	31	3	–	–	35
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	182	21	–	2	205
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	31	..	–	–	32
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	38	5	–	–	43
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	16	..	–	4	21
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–	–	–
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–	–	–
ENPAIA - Gestione agrotecnici	–	–	–	–	–
ENPAIA - Gestione periti agrari	–	–	–	–	–
TOTALE	2.642	264	9	37	2.955

(..) Dato inferiore a 1 milione di euro.

ESERCIZIO 2002 (importi in milioni di euro)

Prestazioni	Spese di amministr.ne	USCITE			TOTALE USCITE	Avanzo (+) o disavanzo (-) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico
		Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari			
					-	-	-
152	8	15	-	60	235	112	52
177	38	89	..	22	326	186	164
188	17	14	-	91	310	48	-15
84	13	13	-	6	116	234	231
					-	-	-
33	6	10	-	-	49	27	27
811	-	-	-	-	811	313	313
159	-	-	-	-	159	287	287
502	-	-	-	-	502	34	34
118	-	-	-	-	118	8	8
31	-	-	-	-	31	-16	-16
22	3	1	-	-	27	8	8
146	14	9	-	9	178	34	27
2	2	1	-	29	34	26	-2
1	4	1	-	36	42	37	1
..	2	..	-	19	21	14	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
1.616	107	153	-	272	2.149	1.039	806

Appendice PS. 11. – TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - ANALISI CONTRIBUTIONI (importi)

ENTI E CATEGORIE	ESERCIZIO 2001					
	Numero assicurati	Contributi soggettivi			Contributi oggettivi	
		Importo	Aliquota IRPEF %	Quota capitolaria (euro)	Importo su volume d'affari IVA	Importo marche
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	94.070	302	10-3	-	126	-
Cassa nazionale notariato (a)	4.633	150	30,00	-	-	-
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	93.043	224	10-3	-	90	-
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	74.844	150	10-5	-	48	-
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	49.905	80	6-3	-	66	-
Cassa nazionale previdenza assistenza ragionieri e periti commerciali	31.462	63	6-3	-	47	-
ENPACL - Ente nazionale prev.ass.za consulenti del lavoro	19.183	36	-	2.081,32	23	-
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici	303.637	1.084			-	-
- Fondo medici medicina generale	303.637	408	12,50	-	-	-
- Fondo medici generici	63.055	532	13,00	-	-	-
- Fondo medici ambulatoriali	13.245	130	22,00	-	-	-
- Fondo medici specialisti esterni	728	15	22-12	-	-	-
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	18.923	25	10,00	-	8	-
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	62.810	165	-	2.631,00	-	-
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	16.342	22	10-14	-	5	-
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	10.967	26	10,00	-	8	-
IPASVI - Cassa nazionale previdenza infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	7.411	11	10,00	-	2	-
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	-	-	-	-	-	-
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	-	-	-	-	-	-
ENPAIA - Gestione agrotecnici	919	1	10,00	-	..	-
ENPAIA - Gestione periti agrari	3.077	3	10,00	-	1	-
TOTALE	791.226	2.342			424	-

(a) L'aliquota contributiva viene applicata al repertorio notarile, che non costituisce il reddito fiscale, bensì un suo sottomultiplo.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

in milioni di euro)

ESERCIZIO 2002										
Altre contribuzioni	TOTALE Contributi	Numero assicurati	Contributi soggettivi			Contributi oggettivi			Altre contribuzioni	TOTALE Contributi
			Importo	Aliquota % IRPEF	Quota capitaria (euro)	Importo su vo- lume d'affari IVA	importo marche			
41	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	152	4.559	247	30,00	-	-	-	-	1	248
6	320	98.500	251	10,00	-	96	-	-	2	349
12	210	76.088	156	10,00	-	50	-	-	14	220
15	161	38.090	174	10-5	-	80	-	-	12	266
-	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	59	19.793	38	-	2.158,79	24	-	-	-	62
13	1.097	-	1.096	-	-	-	-	-	11	1.107
1	409	307.588	428	n.d.	-	-	-	-	2	430
8	540	n. d.	530	n.d.	-	-	-	-	6	536
4	134	n. d.	123	n.d.	-	-	-	-	4	127
1	16	n. d.	15	n.d.	-	-	-	-	..	15
-	33	19.875	24	10-3	-	8	-	-	..	32
-	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	27	17.395	24	10 - 14	-	5	-	-	-	29
-	34	10.976	29	10,00	-	9	-	-	-	38
-	13	8.200	13	10,00	-	3	-	-	-	16
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	2.855	293.476	2.051			275	-	-	41	2.367

Appendice PS. 12. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI E CATEGORIE	ANNI	DIRETTE										TOTALE			
		Vecchiaia					Invalidità					Superstiti		Numero	Importo
		Totale		di cui Anzianità		Totale		di cui Inabilità		Totale		Numero	Importo		
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo				
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	{ 2001	10.949	235	437	11	512	5	83	1	11.461	240	9.187	83	20.648	323
	{ 2002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa nazionale notariato	{ 2001	839	57	-	-	-	-	-	-	839	57	1.527	62	2.366	119
	{ 2002	858	58	-	-	-	-	-	-	858	58	1.516	62	2.374	120
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	{ 2001	7.378	115	177	5	318	3	112	1	7.696	118	6.298	30	13.994	148
	{ 2002	7.183	124	134	6	401	3	134	2	7.584	127	6.072	32	13.656	159
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	{ 2001	10.076	122	900	17	1.432	10	609	4	11.508	132	7.037	32	18.545	164
	{ 2002	10.583	135	1.055	19	1.438	11	594	4	12.021	146	7.252	34	19.273	180
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	{ 2001	1.724	51	62	3	135	2	10	-	1.859	53	1.611	13	3.470	66
	{ 2002	1.820	59	91	5	136	2	18	-	1.956	60	1.613	14	3.569	74
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	{ 2001	1.844	43	282	8	308	4	44	-	2.152	47	1.452	11	3.604	58
	{ 2002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPACL - Ente nazionale previdenza ass.za consulenti del lavoro	{ 2001	2.582	19	37	-	324	2	161	1	2.906	21	1.847	7	4.753	28
	{ 2002	2.677	21	67	1	333	2	153	1	3.010	23	1.907	8	4.917	30
ENPAM - Ente nazionale previdenza assistenza medici	{ 2001	65.125	495	239	2	2.380	25	-	-	67.505	520	53.817	216	121.322	736
	{ 2002	67.125	507	-	-	2.490	26	-	-	69.615	534	55.844	231	125.459	765
- Fondo medici medicina generale (a)	{ 2001	46.439	85	-	-	1.491	3	-	-	47.930	88	34.734	39	82.664	126
	{ 2002	48.357	88	-	-	1.568	4	-	-	49.925	92	36.189	43	86.114	135
- Fondo medici generici	{ 2001	10.822	307	106	1	583	17	-	-	11.405	324	11.504	144	22.909	468
	{ 2002	10.895	316	-	-	599	17	-	-	11.494	333	11.864	152	23.358	485
- Fondo medici ambulatoriali	{ 2001	5.017	85	60	1	212	4	-	-	5.229	89	4.756	25	9.985	114
	{ 2002	5.023	84	-	-	227	4	-	-	5.250	88	4.898	27	10.148	115
- Fondo medici specialisti esterni	{ 2001	2.847	19	73	-	94	1	-	-	2.941	20	2.823	8	5.764	28
	{ 2002	2.850	20	-	-	96	1	-	-	2.946	21	2.893	9	5.839	29

Segue: Appendice PS. 12. - TRATTAMENTI IVS DI BASE - LIBERI PROFESSIONISTI - ANALISI PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI E CATEGORIE	ANNI	DIRETTE												TOTALE	
		Vecchiaia				Invalidità				Superstiti				TOTALE	
		Totale		di cui Anzianità		Totale		di cui Inabilità		Totale		Superstiti		TOTALE	
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
ENPAV - Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	{ 2001	3.326	16	188	1	112	..	76	..	3.438	16	2.806	4	6.244	20
	{ 2002	3.225	16	205	2	119	1	75	..	3.344	17	2.827	4	6.171	21
ENPAF - Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	{ 2001	19.064	109	5.310	35	339	1	339	1	19.403	110	6.372	24	25.775	134
	{ 2002														
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	{ 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	{ 2002	32	..	-	-	-	-	-	-	32	..	-	-	32	..
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	{ 2001	45	..	-	-	-	-	-	-	45	..	2	..	47	..
	{ 2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
IPASVI - Cassa nazionale prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	{ 2001	1	..	1	1	1	1	..
	{ 2002	59	..	59	..	-	-	-	59	59	..	-	-	59	..
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	{ 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	{ 2002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	{ 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	{ 2002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPAIA - Gestione agrotecnici	{ 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	{ 2002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPAIA - Gestione periti agrari	{ 2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	{ 2002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	{ 2001	122.953	1.262	7.633	82	5.860	52	1.434	8	128.813	1.314	91.956	482	220.769	1.795
	{ 2002	93.562	920	1.611	32	4.917	44	974	7	98.479	965	77.031	384	175.510	1.349

N.B. Gli importi delle pensioni si ricavano moltiplicando per tredici l'importo della pensione di dicembre.

(a) L art. 70, c. 7, della legge finanziaria 2001 n. 388/2000 ha previsto che, a partire dal 2001, le pensioni erogate da tutte le gestioni previdenziali obbligatorie, compresi gli enti previdenziali dei liberi professionisti, siano integrate di un importo aggiuntivo pari a 300.000 lire annue qualora l'ammontare complessivo annuo della pensione non superi il trattamento minimo del FPLD dell'INPS. A tale scopo, l'ENPAM, nel mese di dicembre 2001, ha liquidato un importo totale pari a 184,4 mgli di euro, relativo a 1.241 posizioni.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 13. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS DI BASE PER PARTICOLARI CATEGORIE -

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
Trattamenti Integrativi	6.549	6.747	2.121	2.345
INPS	2.756	2.990	1.841	2.057
- Gestione speciale lavoratori minatori	1	1	255	279
- Fondo I.V.S. esattoriali	1.096	1.125	18	6
- Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas	91	96	2	5
- Trattamenti pensionistici enti disciolti	1.567	1.767	1.567	1.767
ENASARCO - Gestione previdenza	3.793	3.757	280	288
Trattamenti IVS per particolari categorie	67	81	1.072	1.160
INPS	67	81	1.072	1.160
- Fondo prev. Iscriz. Collettive	4	4	1	..
- Assicurazioni facoltative I.V.S.	4	6	26	29
- Gestione speciale casalinghe	42	54	42	54
- Fondo I.V.S. per il clero	17	18	1.003	1.077

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 14. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS DI BASE PER PARTICOLARI CATEGORIE -

ENTI O GESTIONI	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE	Prestazioni
Trattamenti Integrativi	625	262	200	14	1.101	841
INPS	59	66	200	4	329	216
- Gestione speciale lavoratori minatori	2	2	14	..	18	29
- Fondo I.V.S. esattoriali	50	40	..	1	91	47
- Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas	5	4	..	3	12	6
- Trattamenti pensionistici enti disciolti	3	20	186	..	208	134
ENASARCO - Gestione previdenza	566	196	-	10	772	625
Trattamenti IVS per particolari categorie	28	34	-	5	66	80
INPS	28	34	-	5	66	80
- Fondo prev. Iscriz. Collettive
- Assicurazioni facoltative I.V.S.	..	1	..	1	2	1
- Gestione speciale casalinghe	..	8	..	4	12	..
- Fondo I.V.S. per il clero	28	24	52	79

STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

2001		ESERCIZIO 2002					
Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
4.428	4.401	2.990	3.267	2.057	2.300	933	967
915	932	2.990	3.267	2.057	2.300	933	967
-253	-277	2	2	279	305	-277	-303
1.078	1.118	1.125	1.179	6	6	1.118	1.173
90	91	96	99	5	2	91	97
-	-	1.767	1.988	1.767	1.988	-	-
3.513	3.469	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
-1.004	-1.079	81	105	1.160	1.265	-1.079	-1.160
-1.004	-1.079	81	105	1.160	1.265	-1.079	-1.160
3	4	4	4	4	4
-22	-23	6	8	29	31	-23	-23
-	-	54	74	54	74	-	-
-986	-1.059	18	19	1.077	1.160	-1.059	-1.141

CONTO ECONOMICO 2001 (importi in milioni di euro)

Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo disavanzo corrente	Avanzo disavanzo economico
65	171	-	27	1.104	10	-3
5	86	-	4	311	18	18
0	12	41	-24	-24
2	1	..	1	51	40	40
1	3	11	2	1
1	73	208	-	-
60	85	-	23	793	-8	-21
1	46	-	13	140	-66	-74
1	46	-	13	140	-66	-74
..	-	..
..	1	..	1	3	-1	-1
..	12	12	8	..
1	45	125	-73	-73

Segue: Appendice PS. 14. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS DI BASE PER PARTICOLARI CATEGORIE

ENTI O GESTIONI	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE	Prestazioni
Trattamenti Integrativi	61	67	219	8	355	210
INPS	61	67	219	8	355	210
- Gestione speciale lavoratori minatori	2	1	14	..	16	27
- Fondo I.V.S. esattoriali	52	43	..	4	99	41
- Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas	5	4	..	4	13	6
- Trattamenti pensionistici enti disciolti	3	19	205	-	227	136
ENASARCO - Gestione previdenza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trattamenti IVS per particolari categorie	28	32	-	23	82	84
INPS	28	32	-	23	82	84
- Fondo prev. Iscriz. Collettive	-	1	1	..
- Assicurazioni facoltative I.V.S.	..	1	..	4	4	1
- Gestione speciale casalinghe	..	5	-	16	21	..
- Fondo I.V.S. per il clero	28	27	-	2	56	83

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 15. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS PER PARTICOLARI CATEGORIE -

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2001					TOTALE
	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		
		Aliquota %	importo	Aliquota %	importo	
Trattamenti Integrativi	485.116		328		295	624
INPS	27.905		45		12	58
- Gestione speciale minatori	2.275		1		1	2
Lavoratori in sotterraneo	1.438	2,80	1	1,40	..	2
Lavoratori in superficie	837	1,40	..	0,70
- Fondo I.V.S. esattoriali	12.380	10,65	39	2,20	9	48
- Fondo I.V.S. dipendenti aziende gas	12.300	1,70	5	-	-	5
-Trattamento pensioni enti disciolti	950	-	-	2,00	3	3
ENASARCO - Gestione previdenza	457.211	5,75	283	5,75	283	566
Trattamenti IVS per particolari categorie	20.794		-		28	28
INPS	20.794		-		28	28
- Fondo di previdenza iscrizioni collettive	4	n.d.	..	-	-	..
- Assicurazioni facoltative I.V.S.	n.d.	-	-	n.d.
- Gestione speciale casalinghe	n.d.	-	-	n.d.	n.d.	n.d.
- Fondo I.V.S. per il clero	20.790	-	-	1.276,50 euro	28	28

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

CONTO ECONOMICO 2002 (importi in milioni di euro)

Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE	Avanzo disavanzo corrente	Avanzo disavanzo economico
5	105	-	-	320	27	34
5	105	-	-	320	27	34
1	14	..	-	42	-26	-26
2	1	..	-	44	51	55
1	-	7	2	6
1	90	-	-	227	-	-
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2	54	-	23	163	-80	-80
2	54	-	23	163	-80	-80
..	..	-	-	1
1	1	-	3	5	-1	-
..	-	-	20	20	5	-
1	53	138	-83	-82

ANALISI CONTRIBUTIONI (importi in milioni di euro)

ESERCIZIO 2002

Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE	Numero assicurati	Datori di lavoro		Lavoratori		TOTALE	Altre contribuzioni	TOTALE GENERALE
			Aliquota %	importo	Aliquota %	importo			
2	625	484.671		315		281	596	1	597
2	59	27.460		47		13	60	1	61
-	2	2.300		1		1	2	-	2
-	2	1.454	2,80	1	1,40	-	..
-	..	846	1,40	..	0,70	-	..
2	50	12.380	10,65	41	2,20	9	51	1	52
-	5	12.000	1,70	5	-	-	5	-	5
-	3	780	-	-	2,00	3	3	-	3
-	566	457.211	5,75	268	5,75	267,8	536	-	536
-	28	20.704		-		27,9	28	-	28
-	28	20.704		-		27,9	28	-	28
..	..	4	n.d.	..	-	-	..	-	..
-	..	n.d.	-	-	n.d.	-	..
-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
..	28	20.700	-	-	1.346,00 euro	27,9	28	..	28

Appendice PS. 16. – TRATTAMENTI INTEGRATIVI E TRATTAMENTI IVS PER PARTICOLARI CATEGORIE - ANALISI PRESTAZIONI
 (importi in milioni di euro)

ENTI E CATEGORIE	ANNI		Vecchiaia		Invalidità		Totale		Totale Dirette		Supersstiti		TOTALE	
			di cui Anzianità		di cui Inabilità									
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Trattamenti integrativi	{ 2001	79.026	916	5.920	97	5.329	34	1.237	4	84.355	949	16.821	197	101.176
	{ 2002	22.674	722	-	1.039	27	-	-	23.713	748	15.420	282	39.133	1.030
INPS	{ 2001	22.543	496	5.920	1.046	19	-	-	23.589	514	15.490	194	39.079	708
- Gestione speciale minatori	{ 2002	22.674	722	-	1.039	27	-	-	23.713	748	15.420	282	39.133	1.030
	{ 2001	5.273	74	4.317	61	-	-	-	5.273	74	3.162	25	8.435	99
- Fondo IVS esattoriali	{ 2002	5.547	77	n.d.	n.d.	-	-	-	5.547	77	3.194	25	8.741	102
	{ 2001	4.638	115	-	409	7	-	-	5.047	122	4.468	51	9.515	173
- Fondo IVS dipendenti aziende gas	{ 2002	4.455	111	-	406	8	-	-	4.861	118	4.325	52	9.186	170
	{ 2001	3.039	64	1.603	36	244	4	-	3.283	68	2.578	26	5.861	94
- Trattamento pens. Enti disciolti	{ 2002	3.079	65	n.d.	240	4	n.d.	n.d.	3.319	69	2.619	27	5.938	96
	{ 2001	9.593	243	n.d.	393	8	n.d.	n.d.	9.986	250	5.282	92	15.268	342
ENASARCO - Gestione previdenza	{ 2002	9.593	470	n.d.	393	15	n.d.	n.d.	9.986	485	5.282	178	15.268	663
	{ 2001	56.483	420	n.d.	4.283	15	1.237	n.d.	60.766	435	1.331	3	62.097	438
	{ 2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trattamenti IVS per particolari categorie	{ 2001	28.684	87	-	5.457	7	-	-	34.141	95	1.204	1	35.345	96
	{ 2002	27.077	88	-	4.959	7	-	-	32.036	95	1.138	1	33.174	96
INPS	{ 2001	28.684	87	-	5.457	7	-	-	34.141	95	1.204	1	35.345	96
- Fondo prev. Iscriz. Collettive	{ 2002	27.077	88	-	4.959	7	-	-	32.036	95	1.138	1	33.174	96
	{ 2001	133	..	-	35	..	n.d.	n.d.	168	..	980	..	1.148	..
- Assicurazioni facolt. IVS	{ 2002	130	..	-	28	..	n.d.	n.d.	158	..	905	..	1.063	..
	{ 2001	13.365	3	-	3.644	..	n.d.	n.d.	17.009	3	13	..	17.022	3
- Gestione speciale casalinghe	{ 2002	12.355	4	-	3.269	..	n.d.	n.d.	15.624	4	13	..	15.637	4
	{ 2001	1.454	1	-	408	..	n.d.	n.d.	1.862	1	-	-	1.862	1
- Fondo IVS per il clero	{ 2002	1.421	1	-	383	..	n.d.	n.d.	1.804	1	-	-	1.804	1
	{ 2001	13.732	83	-	1.370	7	-	-	15.102	91	211	1	15.313	92
	{ 2002	13.171	83	-	1.279	7	-	-	14.450	90	220	1	14.670	91

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 17. – GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE DEI LAVORATORI DIPENDENTI E GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI - INPS - STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio (+)	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
<i>ESERCIZIO 2001</i>						
INPS						
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dip. (PTR)	127.812	133.446	5.079	5.165	122.733	128.282
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	12.157	13.664	12.157	13.664	—	—
TOTALE	139.969	147.110	17.235	18.829	122.733	128.282

ESERCIZIO 2002
INPS

Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dip. (PTR)	133.447	139.848	5.165	5.177	128.282	134.671
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	13.664	14.881	13.664	14.881	—	—
TOTALE	147.110	154.729	18.829	20.059	128.282	134.671

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 18. – GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE DEI LAVORATORI DIPENDENTI E GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI - INPS - CONTO ECONOMICO (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ENTRATE					USCITE					Avanzo o disavanzo corrente economico			
	Contribuzioni	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	TOTALE ENTRATE	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari		TOTALE USCITE		
INPS	2001	14.072	1.338	60.269	224	75.903	41.670	803	3.344	23.325	1.212	70.354	6.536	5.548
	2002	14.691	1.326	62.921	546	79.485	44.249	798	3.514	24.325	210	73.096	6.052	6.389
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (PTR)	2001	12.856	912	2.422	92	16.282	7.728	507	272	2.103	123	10.734	5.580	5.548
	2002	13.421	1.014	2.520	82	17.037	7.769	495	223	2.161	-	10.648	6.307	6.389
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)	2001	1.215	426	57.847	133	59.620	33.942	296	3.072	21.222	1.089	59.620	956	-gno
	2002	1.270	312	60.402	465	62.448	36.480	303	3.291	22.164	210	62.448	-255	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 19. – TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE - INPS: CONTRIBUTI E PRESTAZIONI
 (importi in milioni di euro)

<i>Analisi delle contribuzioni</i>				
CONTRIBUTI	2001		2002	
	Aliquota %	Importo	Aliquota %	Importo
<i>Ordinari</i>				
– agricoli	2,75	79	2,75	78
– non agricoli	1,31	2.452	1,31	2.566
– altri contributi (lavoro straordinario)	n.d.	168	n.d.	155
<i>Mobilità (a)</i>	0,30	379	0,30	379
<i>Speciale edilizia</i>	n.d.	67	n.d.	72
<i>Speciale industria</i>	0,80	..		
<i>Fondo di garanzia:</i>				
– agricoli	0,20	2	0,20	2
– non agricoli	0,20	371	0,20	385
<i>Fondo rimpatrio lavoratori extracomunitari (b)</i>				
<i>Fondo contabilità frontalieri</i>	n.d.	38	n.d.	36
TOTALE		3.556		3.672

<i>Analisi delle prestazioni</i>						
PRESTAZIONI	Giornate o mesi d'indennità (in migliaia)		Importo giornaliero (euro)		Importo (in milioni di euro)	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
	<i>Indennità ordinarie</i>					
– agricoli	13.916	13.900	16,07	16,29	208	226
– non agricoli	64.912	n.d.	16,60	n.d.	1.136	1.226
<i>Indennità speciali</i>						
– calamità naturali						
– Industrie non edili						
– agricoli	34.533	34.480	29,15	29,56	934	1.019
– edili	3.926	3.852	20,41	15,45	101	106
– Indennità di mobilità	1.114 mesi	1.125 mesi	679,77 mensili	685,14 mensili	776	805
– Indennità di fondo di garanzia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	284	284
– Indennità frontalieri	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	11	12
– Indennità ord. lavor. extraco- mun. rimp.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– convenzioni internazionali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	5	3
<i>Sussidi di disoccupazione</i>						
– sogg. imp. lavori soc. utili	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	322	184
– piani di inserimento professionale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	44	45
– borse di lavoro						
– L.P.U.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12	6
TOTALE	150.707	85.982			3.833	3.915

(a) L'importo per contributi di competenza del 2001 comprende 11 mln di euro di versamenti delle aziende.

(b) A seguito del d.lgs. 268/98 il gettito contributivo è destinato al Fondo per le politiche migratorie.

N.B. Le giornate di indennità sono dati di competenza pura, gli importi complessivi sono invece desunti dal bilancio e possono riferirsi anche a esercizi precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 20. – TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI OPERAI INDUSTRIA - INPS: CONTRIBUTI E PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

Analisi contribuzioni CIG-INPS

CONTRIBUZIONI	2001						2002					
	Ordinaria			Addizionale			Ordinaria			Addizionale		
	Integr. ordinaria		Integr. straordinaria	Integr. ordinaria		Integr. straordinaria	Integr. ordinaria		Integr. straordinaria	Integr. ordinaria		Integr. straordinaria
	Aliquota %	Importi	Aliquota %	Importi	Aliquota %	Importi	Aliquota %	Importi	Aliquota %	Importi	Aliquota %	Importi
Interventi ordinari	2,20	1.677	8,00	10		1.687	2,20	1.724	8,00	18		1.742
Interventi straordinari	0,90	737		4,50	12	749	0,90	758		4,50	14	772
Edilizia pura	5,20	377	5,00	1		378	5,20	401	5,00	1		402
Lapidei industria e artigianato	3,70	25	5,00	...		25	3,70	27	5,00	...		27
TOTALE		2.817		10	12	2.839		2.910		19	14	2.942

Analisi prestazioni CIG-INPS

PRESTAZIONI	2001						2002										
	Integrazione salariale			Altre indennità speciali	N° ore integrate (migliaia)	TOTALE	Integrazione salariale			Altre indennità speciali	N. ore integrate (migliaia)	TOTALE					
	Media oraria (euro)		Complessiva				Media oraria (euro)		Complessiva								
	Media oraria (euro)	Complessiva	Importi	Altre indennità speciali	TOTALE	Media oraria (euro)	Complessiva	Importi	Altre indennità speciali	TOTALE	Media oraria (euro)	Complessiva	Importi				
Interventi ordinari	4,39	146	146		146	27,817	4,49	225	12	236	50,071	4,49	225	12	236	50,071	
Interventi straordinari	4,35	256	256	6	262	44,771	4,45	316		316	51,487	4,45	316		316	51,487	
Edilizia pura	5,35	139	139		139	21,178	5,47	139		139	25,414	5,47	139		139	25,414	
Lapidei industria e artigianato	5,15	8	8		8	1,293	5,27	8		8	1,456	5,27	8		8	1,456	
Rimborso aziende indennità anzianità				22,7	23				29	29				29	29		
TOTALE		549	549	28,6	578		687	41	728		728		687	41	728		

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 21. – TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE SALARIATI AGRICOLI
 (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CONTRIBUZIONI	Aliquota %	IMPORTO
Contributi 2001	1,50	35
Contributi 2002	1,50	35

Analisi delle prestazioni

PRESTAZIONI	Numero beneficiari	Giornate di integrazione concesse	Integrazione media giornaliera	IMPORTO
Integrazione ordinaria 2001	120	207	e 35,22	6
Integrazione ordinaria 2002	n. d.	177	e 36,30	6

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 22. – TRATTAMENTI PENSIONISTICI - INPS (importi in milioni di euro)

	IMPORTO 2001	IMPORTO 2002
<i>Analisi delle contribuzioni</i>		
Contributo di cui alla legge 1115/1968	6	6
Contributo di cui alla legge 223/1991 (artt. 27 e 29)	4	—
Contributo imprese per la copertura maggiore anzianità contributiva o rate pensionamenti anticipati	—	—
TOTALE	10	6
<i>Analisi delle prestazioni</i>		
<i>Assegni sociali</i>	964	1.178
<i>Pensioni sociali</i>	1.613	1.780
<i>Assegni vitalizi</i>	40	39
<i>Rate di pensione connesse a pensionamenti anticipati</i>	856	948
<i>Interventi a favore del:</i>		
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	17.399	18.615
Gestione coldiretti	6.423	6.612
Gestione artigiani	953	1.123
Gestione commercianti	815	921
Gestione speciale minatori	5	5
Fondi speciali sostitutivi AGO	16	20
Gestione clero	11	8
Soppresso fondo speciale assegni temporanei cittadini rimpatriati dalla Libia	3	3
Fondo integrativi	4	3
Pensioni soppresso ENPAO	6	6
Perequazione rate soppresso fondo sociale	9	10
Invalidi civili	—	145
TOTALE	29.116	31.414

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 23. – PENSIONI ANTICIPATE VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2001 PER LE QUALI NON È STATA RAGGIUNTA DAI TITOLARI L'ETÀ PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA, DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E ANNO DI DECORRENZA

ANNO DI DECORRENZA	Industria	Siderurgia	Editoria	Portuali	Complesso
1980	-	-	-	-	-
1981	-	-	-	-	-
1982	-	-	-	-	-
1983	-	-	-	-	-
1984	-	-	-	-	-
1985	-	-	-	-	-
1986	-	-	-	-	-
1987	-	-	-	-	-
1988	-	-	-	-	-
1989	-	-	-	-	-
1990	-	-	-	-	-
1991	-	-	-	-	-
1992	-	-	-	-	-
1993	-	-	-	-	-
1994	-	-	-	-	-
1995	-	-	-	-	-
1996	-	-	-	-	-
1997	-	-	-	-	-
1998	-	-	-	-	-
1999	-	-	-	-	-
2000	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 24. – ANALISI PRESTAZIONI PER PENSIONAMENTI ANTICIPATI - ANNO 2001 - CONSUNTIVO (importi in milioni di euro)

SETTORI	ONERI PER		TOTALE
	Rate di pensione	Copertura per maggiore anzianità contributiva	
INDUSTRIA			
LEGGE 223/91 ART. 27	—	—	—
LEGGE 223/91 ART. 19	—	—	—
LEGGE 406/92 ART. 1	—	—	—
LEGGE 451/94 ART. 10	17	..	17
SIDERURGIA			
LEGGE 193/84 ART. 1	—	—	—
LEGGE 181/89 ART.1 BIS	—	—	—
LEGGE 181/89 ART. 2	2	—	2
LEGGE 223/91 ART. 29	29	—	29
LEGGE 451/94 ART. 8	155	—	155
EDITORIA			
LEGGE 416/81 ART. 37	143	77	221
PORTUALI			
LEGGE 230/83 ART.3	—	—	—
LEGGE 58/90 ART. 3	—	—	—
LEGGE 30/98 ART.8	7	—	7
LEGGE 84/94 ART. 24	5	—	5
LEGGE 647/96 ART.1	48	—	48
MARITTIMI			
LEGGE160/89 E L.236/93	6	—	6
D.L. 647/96 ART.1 C. 9	2	—	2
PARTITI POLITICI			
LEGGE 236/93 ART. 9	—	—	—
ALITALIA			
LEGGE 451/94 ART. 9	2	—	2
LEGGE 640/96 ART.1	8	—	8
AMIANTO			
LEGGE 257/92 ART. 13	242	—	242
ENI			
LEGGE 236/93 ART. 9-TER.	—	—	—
TRASPORTI			
LEGGE 662/96 ART.2	41	—	41
LEGGE 11/96	—	—	—
EFIM			
LEGGE 598/94 ART. 4	10	—	10
CELLULOSA CART.			
LEGGE 337/95 ART. 2	..	—	..
L.S.U.			
D.I.21/5/98	118	—	118
DEROGA ANZIANITÀ E VECCHIAIA MOBIL.	21	—	21
DEROGA ANZIANITÀ CIG	—	—	—
TOTALE	855	77	933

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 25. – TRATTAMENTI DI FAMIGLIA - INPS: CONTRIBUTI E PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

Analisi delle contribuzioni

CATEGORIE	2001		2002	
	Aliquote %	Importo	Aliquote %	Importo
Ordinari	2,48	4.229	n.d.	4.438
Agricoli	0,43	11	n.d.	8
TOTALE		4.240		4.445

Analisi delle prestazioni

CATEGORIE	IMPORTO 2001	IMPORTO 2002
Lavoratori dipendenti		
Agricoli	442	437
Non agricoli	2.597	2.628
Disoccupati		
Agricoli	48	68
Non agricoli	93	132
In mobilità (a)	36	—
Coltivatori diretti, mezzadri, coloni	12	13
Pensionati (a)	1.126	992
Per lavoratori socialmente utili	71	46
Altre	2	
Assegni per congedi matrimoniali	23	24
Prestazioni economiche ai comuni 448/1998	316	361
TOTALE	4.767	4.701

(a) Nel 2002 i disoccupati in mobilità sono compresi nei disoccupati agricoli

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 26. – TRATTAMENTI DI MALATTIA E MATERNITÀ – INPS: CONTRIBUTI E PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

<i>Analisi delle contribuzioni</i>					
CATEGORIE	2001		2002		Importo
	Aliquote %	Importo	Aliquote %	Importo	
Lavoratori dipendenti					
Con diritto all'indennità di malattia	varie	2.787	varie	2.913	
Con diritto all'indennità di maternità	varie	633	varie	670	
Lavoratori autonomi (a)	-	-	-	-	
TOTALE		3.420		3.583	
<i>Analisi delle prestazioni</i>					
PRESTAZIONI	2001		2002		Importo
	Giornate indennizzate (migliaia)	Importo	Giornate indennizzate (migliaia)	Importo	
Lavoratori dipendenti					
Prestazioni economiche di malattia	469.000	1.563	47.500	1.562	
Prestazioni economiche di maternità	45.900	1.022	45.500	943	
Altre prestazioni (b)	n.d.	363	n.d.	899	
Lavoratori autonomi	n.d.	72	n.d.	29	
TOTALE	514.900	3.019	93.000	3.432	

(a) Gli importi sono riportati nelle rispettive gestioni.

(b) Nel 2002 gli importi comprendono, oltre alle prestazioni a carico della GIAS, anche le erogazioni a donatori di sangue e alle lavoratrici madri.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 27. – ALTRI TRATTAMENTI - STATO PATRIMONIALE - ESERCIZI 2001 E 2002 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	Totale attività	
	al 1/1	al 31/12
		<i>Esercizio</i>
ENASARCO	1.743	1.910
– Gestione prestazioni integrative previdenza	28	22
– Fondo indennità risoluzione rapporto	1.715	1.888
INPDAP	15.305	13.140
– Ex Gestione Autonoma INADEL	4.881	4.781
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	6.564	3.252
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	80	60
– Gestione Credito	3.780	5.047
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	367	381
ONAOSI	305	316
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita	324	324
ENPAIA (a)	842	877
– Fondo per il TFR	–	–
– Fondo di Previdenza	–	–
– Gestione consorzi di bonifica	–	–
TOTALE	18.886	16.948
		<i>Esercizio</i>
ENASARCO	n.d.	n.d.
– Gestione prestazioni integrative previdenza	n.d.	n.d.
– Fondo indennità risoluzione rapporto	n.d.	n.d.
INPDAP	10.563	n.d.
– Ex Gestione Autonoma INADEL	4.781	n.d.
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	675	n.d.
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	60	n.d.
– Gestione Credito	5.047	n.d.
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	381	392
ONAOSI		
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita	n.d.	n.d.
ENPAIA	n.d.	n.d.
– Fondo per il TFR	–	–
– Fondo di Previdenza	–	–
– Gestione consorzi di bonifica	–	–
TOTALE	10.944	392

(a) I dati riportati sono relativi allo stato patrimoniale consolidato dei fondi privatizzati ex d. lg. 509, in quanto, con riferimento a questi, non esiste una gestione separata del patrimonio.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
2001			
1.478	1.593	265	317
..	-	28	22
1.478	1.593	237	295
5.796	3.160	9.509	9.980
1.177	818	3.704	3.963
4.024	551	2.540	2.701
37	22	43	38
558	1.769	3.222	3.278
33	30	334	351
35	49	270	267
12	12	312	312
800	835	42	42
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
8.154	5.679	10.732	11.269
2002			
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
3.160	<i>n.d.</i>	7.403	<i>n.d.</i>
818	<i>n.d.</i>	3.963	<i>n.d.</i>
551	<i>n.d.</i>	124	<i>n.d.</i>
22	<i>n.d.</i>	38	<i>n.d.</i>
1.769	<i>n.d.</i>	3.278	<i>n.d.</i>
30	28	351	364
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
3.190	28	7.754	364

Appendice PS. 28. – ALTRI TRATTAMENTI - CONTO ECONOMICO - ESERCIZI 2001 E 2002 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
	Contributi	Redditi e altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziati	
					<i>Esercizio</i>
ENASARCO	34	49	-	-	83
– Gestione prestazioni integrative previdenza	34	-	-	-	34
– Fondo indennità risoluzione rapporto	-	49	-	-	49
INPDAP	4.857	395	167	1.117	6.536
– Ex Gestione Autonoma INADEL	1.637	113	3	395	2.148
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	2.884	90	164	697	3.835
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	15	2	-	13	30
– Gestione Credito	321	190	-	12	523
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	-	13	-	-	13
ONAOISI	34	26	-	-	60
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita	-	-	-	-	-
ENPAIA	95	20	-	-	115
– Fondo per il TFR	42	10	-	-	52
– Fondo di Previdenza	35	7	-	-	42
– Gestione consorzi di bonifica	18	3	-	-	21
TOTALE	5.020	503	167	1.117	6.807
					<i>Esercizio</i>
ENASARCO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
- Gestione prestazioni integrative previdenza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
- Fondo indennità risoluzione rapporto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INPDAP	4.481	397	201	71	5.151
- Ex Gestione Autonoma INADEL	1.433	92	7	40	1.572
- Ex Gestione Autonoma ENPAS	2.726	80	194	31	3.031
- Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	15	1	-	-	16
- Gestione Credito	307	224	-	-	531
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	-	14	-	2	16
ONAOISI	-	-	-	-	-
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione buonuscita	-	-	-	-	-
ENPAIA	93	19	-	-	112
- Fondo per il TFR	42	9	-	-	51
- Fondo di Previdenza	33	8	-	-	41
- Gestione consorzi di bonifica	18	2	-	-	20
TOTALE	4.574	430	201	73	5.278

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

USCITE						Avanzo (+) o disavanzo (-) corrente	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico
Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari	TOTALE USCITE		
<i>2001</i>							
12	15	21	-	6	54	35	29
12	-	-	-	-	12	22	22
-	15	21	-	6	42	13	7
3.407	141	152	169	2.201	6.070	1.550	466
1.028	62	47	70	684	1.891	546	257
2.320	62	38	47	1.208	3.675	671	160
15	1	1	-	20	37	-	-7
44	16	66	52	289	467	333	56
-	3	7	-	..	10	3	3
31	3	2	-	-	36	24	24
-	-	-	-	-	-	-	-
69	5	-	-	40	114	41	1
34	2	-	-	15	51	16	1
19	2	-	-	21	42	21	-
16	1	-	-	4	21	4	-
3.519	167	182	169	2.247	6.284	1.653	523
<i>2002</i>							
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
3.951	145	225	155	182	4.658	603	492
1.162	56	77	20	77	1.392	217	180
2.715	69	49	134	78	3.045	33	-14
14	1	1	..	1	17	..	-1
60	19	98	1	26	204	353	327
-	3	5	-	2	10	6	6
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
73	8	2	-	29	112	29	-
34	4	1	-	12	51	12	-
20	3	1	-	17	41	17	-
19	1	-	-	-	20	-	-
4.024	156	232	155	213	4.780	638	498

Appendice PS. 29. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI CONTRIBUTIONI - ESERCIZIO 2001 (importi in milioni di euro)

E N T I O G E S T I O N I	Numero assicurati	Datori di lavoro	
		Aliquota %	Importo
ENASARCO	457.211	–	231
– Gestione prestazioni integrative	457.211	2,00	34
– Fondo indennità risoluzione rapporto	457.211	4–2–1	197
INPDAP	3.568.000		3.024
– Ex Gestione Autonoma INADEL	1.320.000	3,60	964
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	1.740.000	7,10	2.048
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	508.000	0,093	12
– Gestione Credito	n.d.	–	–
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	31.572	2,50	22
ONAOSI	n.d.	–	–
IPOST – Istituto Postelegrafonici– gestione buonuscita	–	–	–
ENPAIA	75.139		81
– Fondo per il TFR	29.468	6,00	42
– Fondo di Previdenza	34.229	2,50	21
– Gestione consorzi di bonifica	7.446	8,94	18
– Gestione agrotecnici	919	–	–
– Gestione periti agrari	3.077	–	–
INPGI – Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	–	–	–
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	–	–	–
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–
INPDAI – Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	–	–	–
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	94.070	–	–
Cassa nazionale notariato	4.554	–	–
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	93.043	–	–
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	n.d.	n.d.	n.d.
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	35.790	–	–
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	31.462	–	–
ENPACL – Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	19.183	–	–
ENPAM – Ente nazionale previdenza assistenza medici	303.637	–	–
ENPAV – Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	18.754	–	–
ENPAF – Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	–	–	–
ENPAP – Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	16.342	–	–
EPPI –Ente nazionale previdenza periti industriali	10.967	n.d.	n.d.
IPASVI – Cassa naz. prev. inferm. prof., assist. sanit., vigil. d'infanzia	7.411	–	–
ENPAB – Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–
IPSEMA – Gestione malattia e maternità	–	–	–
TOTALE	4.767.135		3.358

Lavoratori		Quota capitaria (euro)		Totale	Altre contribuzioni	TOTALE
Aliquota %	Importo	Unitaria	Importo			
–	–	–	–	231	–	231
0,00	–	–	–	34	–	34
0,00	–	–	–	197	–	197
–	1.714	–	–	4.738	119	4.857
2,50	669	–	–	1.633	4	1.637
2,50	721	–	–	2.769	115	2.884
0,027	3	–	–	15	..	15
0,35	321	–	–	321	–	321
2,50	22	–	–	44	–	44
1,40	34	–	–	34	–	34
–	–	–	–	–	–	–
–	13	–	–	94	–	94
–	–	–	–	42	–	42
1,50	13	–	–	34	–	34
–	–	–	–	18	–	18
–	–	18,00	–	..
–	–	10,33	..	–	–	..
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
–	–	111,00	10	10	–	10
–	–	129,11	1	1	–	1
–	–	46,00	4	4	–	4
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
–	–	146,67	5	5	–	5
–	–	93,00	3	3	–	3
–	–	87,79	2	2	–	2
–	–	53,00	16	16	–	16
–	–	–	–	–	1	1
–	–	–	–	–	–	–
–	–	103,29	2	2	–	2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
	1.783		43	5.184	120	5.304

Segue: Appendice PS. 29. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI CONTRIBUTIONI - ESERCIZIO 2002 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	Numero assicurati	Datori di lavoro	
		Aliquota %	Importo
ENASARCO	457.211	–	237
– Gestione prestazioni integrative	n.d.	2,00	35
– Fondo indennità risoluzione rapporto	457.211	4–2–1	202
INPDAP	3.110.000	–	2.947
– Ex Gestione Autonoma INADEL	1.310.000	3,60	1.034
– Ex Gestione Autonoma ENPAS	1.800.000	7,10	1.901
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	n.d.	0,093	12
– Gestione Credito	n.d.	–	–
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	31.800	2,50	21
ONAOSI	–	–	–
IPOST – Istituto Postelegrafonici– gestione buonuscita	–	–	–
ENPAIA	–	–	81
– Fondo per il TFR	29.968	6,00	42
– Fondo di Previdenza	34.729	2,50	21
– Gestione consorzi di bonifica	7.572	8,94	18
– Gestione agrotecnici	1.050	–	–
– Gestione periti agrari	3.400	–	–
INPGI – Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	–	–	–
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	–	–	–
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–
INPDAL – Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	–	–	–
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	–	–	–
Cassa nazionale notariato	4.633	–	–
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	98.500	–	–
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	n.d.	n.d.	n.d.
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	38.090	–	–
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	–	–	–
ENPACL – Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	19.793	–	–
ENPAM – Ente nazionale previdenza assistenza medici	307.588	n.d.	n.d.
ENPAV – Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	19.766	–	–
ENPAF – Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	–	–	–
ENPAP – Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	17.395	–	–
EPPI – Ente nazionale previdenza periti industriali	10.976	n.d.	n.d.
IPASVI – Cassa naz. prev. inferm. prof., assist. sanit., vigil. d'infanzia	8.200	–	–
ENPAB – Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–
IPSEMA – Gestione malattia e maternità	–	–	–
TOTALE	4.123.952		3.286

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Lavoratori		Quota capitaria (euro)		Totale	Altre contribuzioni	TOTALE
Aliquota %	Importo	Unitaria	Importo			
-	-	-	-	237	-	237
-	-	-	-	35	-	35
-	-	-	-	202	-	202
-	1.365	-	-	4.312	169	4.481
2,50	372	-	-	1.406	27	1.433
2,50	683	-	-	2.584	142	2.726
0,027	3	-	-	15	-	15
0,35	307	-	-	307	-	307
2,50	22	-	-	43	-	43
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	13	-	-	94	-	94
-	-	-	-	42	-	42
1,50	13	-	-	34	-	34
-	-	-	-	18	-	18
-	-	18,00	-	..
-	-	10,33	-	..
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	129,11	1	1	-	1
-	-	50,00	5	5	-	5
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
-	-	166,00	6	6	-	6
-	-	-	-	-	-	-
-	-	87,80	2	2	-	2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
-	-	-	-	-	1	1
-	-	-	-	-	-	-
-	-	103,29	2	2	-	2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
	1.400		16	4.702	170	4.872

Appendice PS. 30. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI PRESTAZIONI – ESERCIZIO 2001 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ALTRE PRESTAZIONI			
	A sostegno			
	A lungo termine (a)		A breve termine (b)	
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
ENASARCO	–	–	–	–
– Gestione prestazioni integrative	–	–	–	–
– Fondo indennità risoluzione rapporto	–	–	–	–
INPDAP	–	–	–	–
– Ex Gestione Autonoma INADEL (g)	–	–	–	–
– Ex Gestione Autonoma ENPAS (h)	–	–	–	–
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	–	–	–	–
– Gestione Credito (f)	–	–	–	–
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	–	–	–	–
ONAOSI	–	–	–	–
IPOST – Istituto Postelegrafonici	–	–	–	–
– Gestione quiescenza	–	–	–	–
– Gestione buonuscita	–	–	–	–
ENPAIA	–	–	1	–
– Fondo per il TFR	–	–	–	–
– Fondo di Previdenza	–	–	–	–
– Gestione consorzi di bonifica	–	–	–	–
– Gestione agrotecnici	–	–	–	–
– Gestione periti agrari	–	–	1	..
INPGI – Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	–	–	–	–
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	–	–	–	–
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–	–
INPDAI – Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	–	–	–	–
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	–	–	2.248	18
Cassa nazionale notariato	–	–	30	2
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti	–	–	953	5
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	–	–	69.712	1
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	–	–	–	–
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	–	–	436	3
ENPACL – Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	–	–	–	–
ENPAM – Ente nazionale previdenza assistenza medici	247	..	108.594	7
– Fondo medici medicina generale	247	..	–	–
– Fondo medici generici	–	–	102.434	6
– Fondo medici ambulatoriali	–	–	6.160	1
– Fondo medici specialisti esterni	–	–	–	–
ENPAV – Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	–	–	283	1
ENPAF – Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	–	–	–	–
ENPAP – Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	–	–	335	2
EPPI – Ente nazionale previdenza periti industriali	–	–	–	–
IPASVI – Cassa naz. prev. inferm. prof., assist. sanit., vigil. d'inf.	–	–	70	..
ENPAB – Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–	–
IPSEMA – Gestione malattia e maternità	–	–	–	–
TOTALE	247	–	182.662	39

(a) Sono inclusi gli assegni per il nucleo familiare

(b) Sono inclusi i trattamenti di malattia, maternità e antitubercolari.

(c) Sono inclusi il TFR, la liquidazione in capitale, l'indennità di buonuscita e di premio di servizio.

(d) Sono inclusi i trattamenti di cassa integrazione, l'indennità di mobilità, i trattamenti di disoccupazione

(e) Sono inclusi i crediti, i mutui ipotecari, le sovvenzioni straordinarie, le borse e assegni di studio, i corsi professionali, i soggiorni, le case di riposo ed i convitti, gli assegni di

(f) Nelle altre prestazioni sono inclusi 180.654 prestiti pluriennali e mutui per un importo complessivamente pari a 2.444 mln di euro. Tali spese sono classificate nel conto

(g) Il numero delle prestazioni si riferisce alle "prime liquidazioni", essendo state le "riliquidazioni" 16.396. L'importo complessivo si riferisce sia alle prime liquidazioni che alle

(h) Il numero delle prestazioni si riferisce alle "prime liquidazioni", essendo state le "riliquidazioni" 29.481. L'importo complessivo si riferisce sia alle prime liquidazioni che alle

PREVIDENZIALI		ALTRE PRESTAZIONI (e)				TOTALE	
del reddito		A sostegno dell'occupazione (d)		Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
Una tantum (c)							
Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo				
80.072	152	—	—	16.449	20	96.521	172
107	..	—	—	16.449	11	16.556	11
79.965	152	—	—	n.d.	9	79.965	161
113.415	3.348	—	—	247.649	2.504	361.064	5.852
59.664	1.028	—	—	—	—	59.664	1.028
53.751	2.320	—	—	—	—	53.751	2.320
—	—	—	—	1.207	15	1.207	15
—	—	—	—	246.442	2.489	246.442	2.489
3.089	31	—	—	—	—	3.089	31
—	—	—	—	4.187	31	4.187	31
—	—	—	—	10.811	5	10.811	5
—	—	—	—	10.811	5	10.811	5
—	—	—	—	—	—	—	—
7.288	53	—	—	557	11	7.846	64
5.112	34	—	—	—	—	5.112	34
2.176	19	—	—	—	—	2.176	19
—	—	—	—	557	11	557	11
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	..
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	549	3	2.797	21
310	14	—	—	9.631	8	9.971	24
—	—	—	—	286	3	1.239	8
—	—	—	—	—	—	69.712	1
7	„	—	—	815	5	822	5
155	2	—	—	—	—	591	5
58	1	—	—	171	1	229	2
1.141	18	—	—	2.702	17	112.684	41
639	2	—	—	2.702	17	3.588	19
300	12	—	—	—	—	102.734	18
120	2	—	—	—	—	6.280	3
82	2	—	—	—	—	82	2
—	—	—	—	50	1	333	2
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	335	2
59	1	—	—	—	—	59	1
—	—	—	—	—	—	70	..
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
205.594	3.620	—	—	293.857	2.609	682.360	6.268

superinvalidità, per morte e per parto, i sussidi ordinari e straordinari, l'assicurazione malattia, gli interventi assistenziali, le spese funebri, l'assistenza infermieristica ed altri trattamenti economico tra i movimenti non finanziari.
 riliquidazioni.
 riliquidazioni.

Segue: Appendice PS. 30. – ALTRI TRATTAMENTI - ANALISI PRESTAZIONI – ESERCIZIO 2002 (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ALTRE PRESTAZIONI			
	A sostegno			
	A lungo termine (a)		A breve termine (b)	
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
ENASARCO	–	–	–	–
– Gestione prestazioni integrative	–	–	–	–
– Fondo indennità risoluzione rapporto	–	–	–	–
INPDAP	–	–	–	–
– Ex Gestione Autonoma INADEL (g)	–	–	–	–
– Ex Gestione Autonoma ENPAS (h)	–	–	–	–
– Ex Gestione Autonoma ENPDEDP	–	–	–	–
– Gestione Credito	–	–	–	–
FASC (Fondo agenti, spedizionieri, corrieri)	–	–	–	–
ONAOISI	–	–	–	–
IPOST – Istituto Postelegrafonici	11.019	5	–	–
– Gestione quiescenza	11.019	5	–	–
– Gestione buonuscita	–	–	–	–
ENPAIA	–	–	6	..
– Fondo per il TFR	–	–	–	–
– Fondo di Previdenza	–	–	–	–
– Gestione consorzi di bonifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
– Gestione agrotecnici	–	–	3	..
– Gestione periti agrari	–	–	3	..
INPGI – Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	–	–	–	–
– Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	–	–	–	–
– Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	–	–	–	–
INPDAI – Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	–	–	–	–
Cassa nazionale previdenza avvocati e procuratori	–	–	–	–
Cassa nazionale notariato	–	–	36	2
Cassa nazionale previdenza ingegneri ed architetti (f)	–	–	1.179	6
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	–	–	70.952	1
Cassa nazionale previdenza dottori commercialisti	–	–	–	–
Cassa nazionale previdenza ass.za ragionieri e periti comm.li	–	–	–	–
ENPACL – Ente nazionale previdenza assist.za consulenti del lavoro	–	–	–	–
ENPAM – Ente nazionale previdenza assistenza medici	–	–	–	–
– Fondo medici medicina generale	–	–	–	–
– Fondo medici generici	–	–	–	–
– Fondo medici ambulatoriali	–	–	–	–
– Fondo medici specialisti esterni	–	–	–	–
ENPAV – Ente nazionale previdenza assistenza veterinari	–	–	252	1
ENPAF – Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti	–	–	–	–
ENPAP – Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	–	–	364	2
EPPI –Ente nazionale previdenza periti industriali	–	–	5	..
IPASVI – Cassa naz. prev. inferm. prof., assist. sanit., vigil. d'inf.	–	–	90	..
ENPAB – Ente nazionale previdenza assistenza biologi	–	–	–	–
IPSEMA – Gestione malattia e maternità	–	–	–	–
TOTALE	11.019	5	72.884	12

(a) Sono inclusi gli assegni per il nucleo familiare

(b) Sono inclusi i trattamenti di malattia, maternità e antitubercolari.

(c) Sono inclusi il TFR, la liquidazione in capitale, l'indennità di buonuscita e di premio di servizio.

(d) Sono inclusi i trattamenti di cassa integrazione, l'indennità di mobilità, i trattamenti di disoccupazione

(e) Sono inclusi i crediti, i mutui ipotecari, le sovvenzioni straordinarie, le borse e assegni di studio, i corsi professionali, i soggiorni, le case di riposo ed i convitti, gli assegni di

(f) Le altre prestazioni includono le restituzioni di contributi agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla pensione. L'importo è comprensivo di 1.420 migliaia di euro liquidati a

(g) Il numero di prestazioni una tantum comprende 51.312 beneficiari del nuovo trattamento di fine rapporto.

(h) Il numero di prestazioni una tantum comprende 64.626 beneficiari del nuovo trattamento di fine rapporto.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

PREVIDENZIALI				ALTRE PRESTAZIONI (e)		TOTALE	
del reddito							
Una tantum (c)		A sostegno dell'occupazione (d)		Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo
Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo				
61.701	140	—	—	11.236	18	72.937	158
—	—	—	—	11.236	9	11.236	9
61.701	140	—	—	n.d.	9	61.701	149
188.906	3.877	—	—	—	1.911	188.906	5.788
82.312	1.162	—	—	—	—	82.312	1.162
106.594	2.715	—	—	—	—	106.594	2.715
—	—	—	—	n.d.	14	n.d.	14
—	—	—	—	n.d.	1.897	n.d.	1.897
3.126	35	—	—	—	—	3.126	35
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	11.019	5
—	—	—	—	—	—	11.019	5
—	—	—	—	—	—	—	—
7.799	52	—	—	—	—	7.805	52
5.514	34	—	—	—	—	5.514	34
2.285	18	—	—	—	—	2.285	18
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
—	—	—	—	—	—	3	..
—	—	—	—	—	—	3	..
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
85	16	—	—	9.975	10	10.096	28
n.d.	4	—	—	—	—	1.179	10
—	—	—	—	—	—	70.952	1
7	..	—	—	780	6	787	6
—	—	—	—	—	—	—	—
64	1	—	—	122	1	186	2
n.d.	15	—	—	—	—	—	15
—	—	—	—	—	—	—	—
n.d.	12	—	—	—	—	—	12
n.d.	2	—	—	—	—	—	2
n.d.	1	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	33	..	285	1
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	364	2
33	..	—	—	—	—	38	..
—	—	—	—	—	—	90	..
—	—	—	—	—	—	—	—
261.721	4.140	—	—	22.146	1.946	367.770	6.104

superinvalidità, per morte e per parto, i sussidi ordinari e straordinari, l'assicurazione malattia, gli interventi assistenziali, le spese funebri, l'assistenza infermieristica ed altri trattamenti. titolo di interessi.

Appendice PS. 31. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2001			
	Totale attività		Totale passività	
	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
INAIL	33.635	36.480	43.206	45.646
– Gestione industria c/terzi	31.675	33.978	21.972	22.847
– Gestione agricoltura	1.555	2.079	21.053	22.618
– Gestione medici radiologi	405	423	181	181
IPSEMA	–	–	–	–
ENPAIA – Assicurazione Infortuni (a)	–	–	–	–
TOTALE	33.635	36.480	43.206	45.646

(a) Lo stato patrimoniale esiste solo a livello consolidato per l'Ente ed è riportato nella tabella PS. 27.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

ESERCIZIO 2002							
Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)		Totale attività		Totale passività		Deficit patrimoniale (-) o patrimonio netto (+)	
al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12	al 1/1	al 31/12
-9.571	-9.166	36.480	39.213	45.646	47.896	-9.166	-8.683
9.703	11.131	33.978	36.463	22.847	23.748	11.131	12.715
-19.498	-20.539	2.079	2.314	22.618	23.958	-20.539	-21.644
224	242	423	436	181	190	242	246
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-9.571	-9.166	36.480	39.213	45.646	47.896	-9.166	-8.683

Appendice PS. 32. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - CONTO ECONOMICO - ESERCIZI 2001 e 2002

ENTI O GESTIONI	ENTRATE				TOTALE ENTRATE
	Contributi	Redditi ed altre entrate	Trasferimenti attivi	Movimenti non finanziari	
					<i>ESERCIZIO</i>
INAIL	7.238	469	485	1.178	9.370
– Gestione industria c/terzi	6.650	467	123	1.158	8.398
– Gestione agricoltura	568	2	362	2	934
– Gestione medici radiologi	20	—	—	18	38
IPSEMA	—	—	—	—	—
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	9	2	—	—	11
TOTALE	7.247	471	485	1.178	9.381
					<i>ESERCIZIO</i>
INAIL	7.628	420	461	1.070	9.579
– Gestione industria c/terzi	7.045	412	88	1.042	8.587
– Gestione agricoltura	568	8	373	9	958
– Gestione medici radiologi	15	—	—	19	34
IPSEMA	—	—	—	—	—
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	9	1	—	—	10
TOTALE	7.637	421	461	1.070	9.589

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

(importi in milioni di euro)

Prestazioni	USCITE				TOTALE USCITE	Avanzo o disavanzo corrente	Avanzo o disavanzo economico
	Spese di amministrazione	Altre uscite	Trasferimenti passivi	Movimenti non finanziari			
<i>2001</i>							
5.638	908	226	406	1.787	8.965	1.014	405
4.737	849	225	382	707	6.970	1.047	1.428
885	55	1	24	1.010	1.975	- 33	- 1.041
16	4	—	—	—	20	—	18
—	—	—	—	—	—	—	—
4	1	—	—	1	6	6	5
5.642	909	226	406	1.788	8.971	1.020	410
<i>2002</i>							
5.775	917	454	412	1.538	9.096	951	483
4.840	828	454	385	496	7.003	1.038	1.584
918	84	—	27	1.034	2.063	- 80	- 1.105
17	5	—	—	8	30	- 7	4
—	—	—	—	—	—	—	—
7	1	—	—	—	8	2	2
5.782	918	454	412	1.538	9.104	953	485

Appendice PS. 33. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - ANALISI CONTRIBUTZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ESERCIZIO 2001				ESERCIZIO 2002				
	Numero Assicurati	Aliquote (*) quote cap. (**)	Importo	Numero Assicurati	Aliquote (*) quote cap. (**)	Importo	Numero Assicurati	Aliquote (*) quote cap. (**)	Importo
INAIL	17.562.290	—	7.048	17.638.600	—	7.215			
– Gestione industria c/terzi:	15.879.490	—	6.460	15.990.100	—	6.626			
<i>dipendenti imprese industriali ed artigiane (a)</i>	13.600.000	n.d.	5.690	13.700.000	n.d.	5.841			
<i>artigiani (*)</i>	1.830.000	3.920,94	723	1.840.000	4.005,40	737			
<i>altri (**)</i>	449.490	varie	47	450.100	varie	48			
– Gestione agricoltura: (b)	1.610.000	—	568	1.575.500	—	568			
<i>lavoratori agricoli autonomi (**)</i>	660.000	576,37 - 399,13	310	615.500	684,40 - 449,02	313			
<i>lavoratori agricoli dipendenti (*)</i>	950.000	13,30%	258	960.000	13,30%	255			
– Gestione medici radiologi (**)	72.800	270,98	20	73.000	283,08	21			
IPSEMA - Gestione Infortuni	—	—	—	—	—	—			
ENPAIA - Assicurazione Infortuni (c)	34.340	1,00% - 2,00%	10	34.840	1,00% - 2,00%	9			
INPGI - Gestione principale	—	—	—	—	—	—			
TOTALE	17.596.630		7.058	17.673.440		7.224			

(a) Nell'importo sono compresi i contributi conto Stato ed altre amministrazioni, l'addizionale ex Annii, le sanzioni civili, il sovrapprezzo e gli interessi.
 (b) L'aliquota ordinaria dei lavoratori agricoli dipendenti e la quota capitaria dei lavoratori agricoli autonomi sono ridotte nel caso di aziende situate nei comuni montani e zone agricole svantaggiate.
 (c) L'aliquota dell'1% è riferita agli impiegati, mentre quella del 2% ai dirigenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 34. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - ANALISI ALTRE PRESTAZIONI (importi in milioni di euro)

ENTI O CATEGORIE	ANNI		INDENNITÀ DI TEMPORANEA		LIQUIDAZIONE RENDITE		VARIE		Totale importo
	Numero	Importo	N° giornate indennizzate	Numero	Importo	Numero	Importo		
INAIL									
– Gestione industria	2001 2002	610.064 710.746	580 603	15.532.700 17.337.300	19.100 22.080	205 242	56 193	841 1.038	
– Gestione agricoltura	2001 2002	551.784 645.100	533 554	13.794.300 15.407.300	13.620 16.100	141 170	50 166	724 890	
– Gestione medici radiologi	2001 2002	58.280 65.646	47 50	1.738.400 1.930.000	5.480 5.980	64 71	6 27	117 148	
IPSEMA - Gestione Infortuni	2001 2002	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2001 2002	n.d. n.d.	1 2	17.966 24.200	121 170	3 3	- -	4 6	
TOTALE	2001 2002	610.064 710.746	581 605	15.550.666 17.361.500	19.221 22.250	208 245	56 193	845 1.044	

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 35. – TRATTAMENTI DI INFORTUNIO - ANALISI DELLE RENDITE (importi in milioni di euro)

ENTI O CATEGORIE	ANNI		RENDITE DIRETTE		RENDITE SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
INAIL								
– Gestione industria	2001 2002	1.073.141 1.051.907	3.534 3.543	136.218 136.345	1.060 1.099	1.209.359 1.188.252	4.594 4.642	
– Gestione agricoltura	2001 2002	843.866 832.930	2.909 2.918	116.951 117.170	910 945	960.817 950.100	3.819 3.863	
– Gestione medici radiologi	2001 2002	228.283 218.000	615 615	18.989 18.900	145 149	247.272 236.900	760 764	
IPSEMA - Gestione Infortuni	2001 2002	992 977	10 10	278 275	5 5	1.270 1.252	15 15	
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2001 2002	16 16	- -	- -	- -	- -	- -	
TOTALE	2001 2002	1.073.157 1.051.923	3.534 3.543	136.218 136.345	1.060 1.099	1.209.375 1.188.268	4.594 4.642	

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 36. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (a)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2000	Capitolo di spesa 2002	Ente destinatario	ESERCIZIO
				Impegni definitivi
<i>Ministero dell'Economia e Finanze</i>				
– Rimborso oneri per liquid. indennità di cui ex art.9 Legge n. 26/1987	2090	1570	INPS	–
– Somme per la maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti	2020	1580	INPS	536
– Contributo per squilibri gestionali erogazioni trattamenti previdenziali (L. n.26/13/2/87)	2091	1581	INPS	52
– Integrazione oneri previdenziali dipendenti ex imposte di consumo	2092	1582	INPS	4
– Contributi gestioni previdenziali	2093	1583	INPS	65
– Contrib.figur. centralinisti ciechi	2096	1585	vari	1
– Apporto alla nuova gestione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato	2252	1674	INPDAP	1.113
– Somma da assegnare all'Istituto postelegrafonici per il trattamento di quiescenza del personale	2150	1620	IPOST	398
– Somma per la costituzione della posizione assicurativa per il personale delle Poste e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici	2095	1584	INPS	100
– Contributo per la copertura del disavanzo del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato spa (b)	1950/p	1587	Fondo pens. Ferrovie	–
– Intervento gestori previdenza complementare	2800	2156	INPS	155
– Contributo per la copertura del disavanzo del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato spa (b)	2098	no	INPS	2.582
– Spese per lo sviluppo dei Fondi pensioni	2305	1695	vari	2
<i>Ministero del Lavoro</i>				
– Somma da assegnare all'INPS per la contin. della coperura ass.va previdenza lavoratori discontinui, stagionali, temporanei e autonomi	1966	2035	INPS	36
– Spese esecuzione accordo in materia di sicurezza sociale tra Italia e Australia	2023	\\	INPS	2
– Quote mensilità pens. a carico della gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	1931	2000	INPS	20.556
– Oneri derivanti dalle pens. liq. nella gestione CC.DD.MM. (art. 37 L. n.88/89)	1932	2001	INPS	5.227
– Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1871	1970	INPS	1.235
– Somma da corrispondere per il pagamento di pensioni,	Tes.6020	1750/51	INPS	8.573
– Oneri per prestazioni sociali (pens.soc., tbc)	1891	1980	INPS/INAIL	3.351
– Ratifica della convenzione di sicurezza sociale Italia-Venezuela	2021	2060	INPS	36
– Quota Mensilità di pens. da finanziarsi dallo Stato	1933	2002	ENPALS	144
– Copertura oneri per benefici per attività usuranti art.1, c.38, L. n. 335/1995	1872	1971	INPS	74
– Somme da trasferire per la regolazione contabile delle anticipazione di Tesoreria sulle gestioni previdenziali per esercizi pregressi	2032	2070	INPS	100
– Oneri per il tratt. previdenziale dei dipendenti degli enti pubblici trasformati in società per azioni	1892	1981	Altri	103

(importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2001			ESERCIZIO FINANZIARIO 2002			
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza	CONTO CASSA (pagamenti)		
competenza	residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
–	–	–	465	465	–	465
536	–	536	–	–	–	–
52	–	52	62	62	–	62
4	–	4	4	4	–	4
65	–	65	65	65	–	65
1	–	1	–	–	–	–
1.113	–	1.113	1.281	1.281	–	1.281
398	–	398	426	426	–	426
100	–	100	100	100	–	100
–	–	–	4.655	4.011	644	4.655
–	2	2	–	–	–	–
2.582	–	2.582	–	–	–	–
2	–	2	–	–	–	–
36	–	36	26	26	–	26
2	–	2	2	2	–	2
20.498	–	20.498	23.544	23.643	35	23.678
5.227	–	5.227	5.226	5.226	–	5.226
1.221	–	1.230	1.182	1.078	–	1.078
8.573	–	8.573	9.700	9.700	–	9.700
3.351	–	3.351	3.319	3.112	–	3.112
36	–	36	136	36	–	36
144	–	144	143	143	–	143
–	–	–	129	–	15	15
100	–	100	1.543	1.541	–	1.541
103	–	103	103	103	–	103

Segue: Appendice PS. 36. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2000	Capitolo di spesa 2002	Ente destinatario	ESERCIZIO
				Impegni definitivi
<i>Ministero dei Trasporti e della Navigazione</i>				
– Rimborso all'INPS delle minori entrate derivanti dalla riduzione delle aliquote contributive a carico dei dipendenti delle aziende esercenti pubb.serv. di trasporto	1270	2460	INPS	159
– Erogazione per contributi assicurativi a copertura dell'aumento dell'anzianità contributiva	1570	2108	–	1
– Erog. per contr. assic. per l'aumento dell'anzianità contributiva e l'ammontare delle mensilità di pensione corrisposte anticipatamente	1573	2109	Altri	–
TOTALE				44.605
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI				
<i>Ministero del Lavoro</i>				
– Oneri per prestaz. a operai colpiti da silicosi nelle miniere del Belgio	1961	2030	INAIL	33
– Contributo da erogare all'INAIL per la revisione dei sistemi di finanziamento e del livello della contribuzione anche al fine di risanare la gestione agricoltura, nonché per la previsione di copertura del danno biologico	1964	2033	INAIL	362
– Somme da assegnare all'INAIL per gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici	1965	2034	INAIL	22
– Rimborso oneri riduzione contributiva ai ddl agricoli	1975	1484	INAIL	–
– Somma da assegnare per le minori entrate derivanti dalla retribuzione imponibile a fini della contribuzione per i contratti a tempo parziale	1977	1486	INAIL	36
– Contributi previsti dai contratti collettivi aziendali	1978	1487	INAIL	63
– Somma da rimborsare per i minori introiti derivanti dalla riduzione dei premi dovuti dalle imprese di autotrasporto per conto terzi	1980	1489	INAIL	12
<i>Ministero della Pubblica Istruzione</i>				
– Rimborso all'INAIL per prestaz.erogate agli alunni e al person. a seguito infortuni subiti nel corso di esercitazioni pratiche prev. nei programmi d'insegnamento	1617	5101	INAIL	28
TOTALE				556
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E DISOCCUPAZIONE				
<i>Ministero dell'Economia e Finanze</i>				
– Corresponsione indennità di buonuscita al personale delle Poste	2294	1688	INPS	18
<i>Ministero del Lavoro</i>				
- Oneri per il mantenimento del salario	1911	1420	INPS	923
TOTALE				941

SOCIALE (importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2001			ESERCIZIO FINANZIARIO 2002			
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza	CONTO CASSA (pagamenti)		
competenza	residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
155	–	155	4	1	4	5
–	6	6	–	–	4	4
–	–	–	–	–	–	–
44.298	17	44.315	52.115	51.025	702	51.727
33	–	33	33	33	–	33
–	–	–	362	90	–	90
–	–	–	22	–	1	1
–	–	–	–	–	–	–
–	70	70	36	4	36	40
3	–	3	29	11	27	38
–	17	17	55	–	–	–
28	0	28	2	2	–	2
64	87	151	539	140	64	204
–	–	–	36	36	18	54
778	92	870	1.346	1.056	103	1.159
778	92	870	1.382	1.092	121	1.213

Segue: Appendice PS. 36. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2000	Capitolo di spesa 2002	Ente destinatario	ESERCIZIO
				Impegni definitivi
TRATTAMENTI DI FAMIGLIA				
<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>				
– Erogazione per copertura oneri derivanti da applicazione disposizioni emanate per sostegno della maternità, paternità, diritto alla cura e formazione	6033	v.Lav.1766	INPS	257
– Assegno da erogare alle madri cittadine italiane residenti non titolari della tutela riconosciuta alle lavoratrici dipendenti ed autonome	6016	v.Lav.1761	INPS	230
– Assegno da erogare per la corresponsione dell'assegno ai nuclei familiari in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica di cui al d.lgs. N. 109/98 tab. 1	6017	v.Lav.1762	INPS	230
– Somma da erogare a copertura degli oneri derivanti dalle agevolazioni concesse a favore dei genitori e familiari di persone handicappate ai sensi dell'art. 33 della L. n. 104/92	6028	v.Lav.1815	INPS	15
<i>Ministero del Lavoro</i>				
– Oneri relativi ai trattamenti di famig.	1841	1950	INPS	1.710
– Provv.per genitori di handicappati-art.33 l.104/1992	1860	??	vari	–
– Oneri previdenziali maternità'	1981	1490	INPS	385
TOTALE				2.827
INCENTIVI ALLE IMPRESE				
<i>Ministero del Lavoro</i>				
– Oneri derivanti da provvidenze e sgravi contributivi concessi a seguito di calamità varie	1971	1480	INPS/INAIL	66
– Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di particolari settori	1972	1481	INPS	1.794
– Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di imprese operanti in particolari territori	1973	1482	INPS	927
– Agevolazioni contributive per partic. categ. di lavor.	1974	1483	INPS	4.355
– Rimborso oneri riduzione contributiva ai ddl agricoli (art.14 c.1 legge n.64/86)	1976	1485	INPS	31
– Oneri derivanti dalle modifiche alla disciplina dei contratti di apprendistato (art. 16, L. 196/97)	1979	1488	INPS	284
<i>Ministero dei Trasporti e della Navigazione</i>				
– Sgravi alle imprese per servizi marittimi di cabotaggio		2121	vari	–
– Crediti di imposta e sgravi contributivi in fav. di talune imprese armatoriali	1625	2120	vari	61
TOTALE				7.518

SOCIALE (importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2001			ESERCIZIO FINANZIARIO 2002			
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza	CONTO CASSA (pagamenti)		
competenza	residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
154	–	154	261	158	103	261
–	90	90	231	2	177	179
–	276	276	232	2	167	169
15	–	15	26	26	–	26
1.710	–	1.710	1.710	1.549	–	1.549
–	–	–	–	–	–	–
374	–	374	397	–	–	–
2.253	366	2.619	2.857	1.737	447	2.184
66	–	66	55	55	–	55
1.634	29	1.663	2.044	1.821	59	1.880
575	293	868	854	616	–	616
4.355	–	4.355	4.454	4.335	–	4.335
31	77	108	31	31	–	31
284	–	284	284	284	–	284
–	–	–	50	33	–	33
20	–	20	111	56	42	98
6.965	399	7.364	7.883	7.231	101	7.332

Segue: Appendice PS. 36. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2000	Capitolo di spesa 2002	Ente destinatario	ESERCIZIO
				Impegni definitivi
INTERVENTI VARI				
<i>Ministero del Lavoro</i>				
– Prestazioni economiche da corrispondere l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	2051	2080	INPS	495
– Trasferimenti a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario del complesso delle gestioni previdenziali				
– Rimborso agli enti previdenziali delle retribuzioni corrisposte dai datori di lavoro ai volontari del Corpo nazionale soccorso alpino del C.A.I.	1920	1431	Altri	–
	1953		Altri	53
<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>				
– Riliquidazione indennità buonuscita statali (Legge n.468/1981)	2251	1673	INPDAP	38
– Somme da erogare per il computo integr. Speciale nella determinazione buonuscita pubb. Dip.	2250	1672	INPDAP	789
– Rimborso maggiori oneri liquidazione buonuscita statali	2253	1675	INPDAP	–
– Rimborso oneri per riliquidazione trattamento quiescenza di cui art. 5 legge n° 544/1988	2254	1676	INPDAP	33
– Rimborso all'INPDAP per versamenti all'erario per riscatti anno 2000	3971	2852	INPDAP	–
<i>Ministero dei Trasporti e della Navigazione</i>				
– Somma da corrispondere per proventi contravvenz. per infrazioni norme codice di navigazione	2210	2588	vari	–
– Contributo spesa sostenuta per riconoscimento periodi servizio militare ai propri iscritti	1576	2110	INPS	1
<i>Ministero della Pubblica Istruzione</i>				
– Reintegrazione del tratt.di fine rapporto per il personale ex ESMAS	4112	1437		2
	TOTALE			1.411
AVVENIMENTI POLITICI E CALAMITA' NATURALI				
<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>				
– Rimborso rate rendita vittime Vajont del 1963	2232	1662	INAIL	–
– Rimborso rate rendita rischio guerra	2233	1663	INAIL	5
– Rimborso rate rendita terremotati 1967 e 1968	2234	1664	INAIL	–
<i>Ministero del Lavoro</i>				
– Rimborso rate rendita vitalizia cittadini conseguenze calamità naturali	1962	2031/32	INAIL	–
	TOTALE			5
	TOTALE GENERALE			57.863

(a) Non sono inclusi alcuni capitoli di spesa relativi a quei Fondi di previdenza e/o di assistenza non interessati dalla rilevazione in quanto non soggetti alla vigilanza da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
 (b) Dal 1.1.2000 il Fondo è diventato una gestione autonoma dell'Inps.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

SOCIALE (importi in milioni di euro)

FINANZIARIO 2001			ESERCIZIO FINANZIARIO 2002			
CONTO CASSA (pagamenti)			Conto competenza	CONTO CASSA (pagamenti)		
competenza	residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
495	–	495	261	261	–	261
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
31	6	37	27	25	4	29
771	33	804	33	1	1	2
–	–	–	–	–	–	–
17	17	34	33	17	16	33
–	47	47	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–
1	–	1	1	1	–	1
2	–	2	–	–	–	–
1.317	103	1.420	355	305	21	326
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	5	–	4	4
–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	10	–	10	10
–	–	–	15	–	14	14
55.675	1.064	56.739	65.146	61.530	1.470	63.000

/oro.

Appendice PS. 37. – CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE
 (importi in migliaia di euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	1997		1998		1999		2000		2001	
	Somma Attribuita	%	Somma Attribuita	%	Somma Attribuita	%	Somma Attribuita	%	Anticipa- zioni (a)	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	23.171	12,2	23.711	11,9	25.254	12,0	24.630	11,7	17.984	11,9
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	45.277	23,8	48.570	24,4	51.833	24,6	51.747	24,5	37.146	24,6
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	35.391	18,6	38.117	19,2	40.229	19,1	40.012	18,9	28.992	19,2
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	12.567	6,6	13.188	6,6	14.678	7,0	15.017	7,1	10.570	7,0
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	17.102	9,0	16.287	8,2	16.002	7,6	15.575	7,4	10.570	7,0
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercialisti	8.428	4,4	8.762	4,4	9.549	4,5	9.551	4,5	6.946	4,6
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	10.933	5,7	11.519	5,8	11.192	5,3	11.238	5,3	8.154	5,4
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	6.308	3,3	6.198	3,1	6.813	3,2	6.848	3,2	5.134	3,4
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	7.577	4,0	7.423	3,7	8.142	3,9	8.244	3,9	5.889	3,9
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	685	0,4	686	0,3	712	0,3	667	0,3	529	0,4
ITACO - Istituto tutela assistenza esercenti attività commerciali, turistiche e servizi	2.018	1,1	2.051	1,0	2.343	1,1	2.558	1,2	1.812	1,2
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	3.855	2,0	4.039	2,0	4.264	2,0	4.314	2,0	3.020	2,0
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	3.240	1,7	3.326	1,7	3.526	1,7	3.583	1,7	2.522	1,7
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori	1.769	0,9	1.285	0,6	950	0,5	597	0,3	(c)	—
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	1.924	1,0	2.241	1,1	2.629	1,2	2.835	1,3	1.888	1,3
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	1.368	0,7	1.343	0,7	1.451	0,7	1.417	0,7	1.057	0,7
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	3.176	1,7	3.456	1,7	3.906	1,9	4.053	1,9	2.869	1,9
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	714	0,4	380	0,2	33	—	(b)	—	—	—
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	310	0,2	266	0,1	450	0,2	718	0,3	378	0,3
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano	518	0,3	592	0,3	610	0,3	671	0,3	453	0,3
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	3.981	2,1	5.236	2,6	6.261	3,0	6.931	3,3	5.059	3,4
SBR - Sozialer Beratungsring	52	—	45	—	52	—	44	—	30	—
IPLAS - Ist. Patronato Lav. Agricoli Subordinati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE FONDO PATRONATI	190.365	100,0	198.722	100,0	210.882	100,0	211.249	100,0	151.000	100,0

(a) Per il 2001 è stata erogata una anticipazione nella misura del 90% circa dell'affluito, al momento dell'erogazione stessa, ed è espressa in euro senza i decimali.

(b) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.

(c) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.

N.B.: Gli importi sono riportati in euro fino al 1998 compreso ed in euro a partire dal 1999 in poi.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Appendice PS. 38. – DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - ANNO 2002 (importi in milioni di euro)

ENTITÀ	Disponibilità finanziaria stabilita nel bilancio preventivo	Liquidità per maggiori disponibilità accertate	Liquidità utilizzata nell'acquisto di:						
			Investimenti immobiliari	Quote di fondi immobiliari	Titoli di Stato	Azioni e partecipazioni	Quote di fondi comuni d'investimento	Altri impieghi (a)	
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Forense									
Cassa Naz. Notariato									
INARCASSA-Cassa Naz. Prev. ed Ass.za per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti									
Cassa Naz. Prev. Ass.za Geometri liberi professionisti									
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Dottori Commercialisti									
Cassa Naz. Prev. Ass.za Ragionieri e Periti Commerciali									
ENPACL - Ente Naz. Prev. Ass.za Consulenti del Lavoro									
ENPAM - Ente Naz. Prev. Assistenza Medici									
ENPAV - Ente Naz. Prev. Assistenza Veterinari									
ENPAP - Ente Naz. Prev. Assistenza Psicologi									
EPPI - Ente Naz. Prev. Periti Industriali									
IPASVI - Cassa Naz. Prev. infermieri professionisti, assist. sanitari, vigilatrici d'infanzia									
ENPAB - Ente Naz. Prev. Assistenza Biologi									
INPGI - Ist. Naz. Previdenza Giornalisti									
ENPAIA - Ente Naz. Prev. Per addetti e impiegati in agricoltura									
ONAOISI - Opera Naz. Ass.za Orfani Sanitari Italiani									
ENASARCO									
FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Doganali									
INPDAP - Ist. Naz. Prev. Dip. Amm.ne Pubblica									
INAIL - Ist. Naz. Ass.za Infortuni sul Lavoro									
ENPALS - Ente Naz. Prev. ed Ass.za per i Lavoratori dello Spettacolo									
ENPAF - Ente Naz. di Prev ed Ass.za Farmacisti									
Cassa Sottufficiali Marina Militare									
TOTALE									

N. B.: Se la liquidità disponibile complessivamente accertata è superiore a quella utilizzata nell'esercizio finanziario in corso, il residuo dà luogo a flussi finanziari da destinarsi negli esercizi futuri.
(a) "Altri impieghi" comprende tutte quelle ulteriori forme d'investimento non rientranti nelle voci precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

LA FINANZA PUBBLICA

Appendice BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI INCASSI TRIBUTARI
 (milioni di euro)

TRIBUTI	1998	1999	2000	2001	2002
IMPOSTE DIRETTE					
Imposta sul reddito delle persone fisiche	102.942	120.296	117.449	122.895	125.319
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	21.343	29.791	29.023	32.762	29.789
Imposta locale sui redditi	3.115	304	164	195	144
Ritenute sui redditi di capitale	10.244	9.593	13.687	14.865	11.635
Addizionale 8%	1	1	1	–	–
Versamento anticipato concessionari riscossione	–	–	–	–	1.073
Imposte sostitutive sulle riserve matematiche	–	–	–	–	459
Condoni dirette	315	83	74	74	70
Altre imposte sostitutive	–	–	–	–	1.764
Concordato anni pregressi	10	6	4	3	8
Imposte sostitutive previste dall'art. 3 della legge 662/96	348	2.847	5.451	6.246	3.704
Imposta plusvalenze cessione di azioni	280	326	41	47	34
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	28	11	6	7	2
Imposta patrimonio netto imprese	2.525	536	283	51	15
Ritenuta acconto TFR	2.319	26	3	1	1
Contributo straordinario per l'Europa	87	26	1	3	4
Regolarizzazione omessi o ritardati versamenti imposte	104	66	2	2	1
<i>Titoli soppressi</i>					
– Ricchezza mobile	3	2	1	2	1
– Complementare	1	–	–	–	–
– Società e obbligazioni	1	–	–	1	–
– Addizionali	14	9	4	4	–
<i>Titoli minori</i>					
– Ritenuta d'acconto o di imposta utili distribuiti dalle P.G.	1.748	443	250	240	301
– Giuochi di abilità e concorsi pronostici	412	490	362	410	153
– Imposta Regionale sulle Attività Produttive	–	4.444	28	4.176	–
– Altri	731	819	427	492	550
TOTALE	146.569	170.117	167.259	182.476	175.027
IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Registro	3.427	4.209	3.419	3.435	3.703
Bollo	4.377	4.216	4.127	4.047	3.704
Imposta sulle assicurazioni	3.428	3.353	2.839	2.642	2.616
Sostitutiva	186	253	263	262	297
Ipotecaria	837	1.101	1.039	1.014	1.131
Giuochi di abilità e concorsi pronostici (25%)	134	125	101	93	88
Concessioni governative	1.257	1.237	1.073	1.146	894
Imposte successorie	816	1.025	929	946	613
Condoni indirette	48	25	9	5	3
Invim	1.064	1.274	969	792	138
Imposta sostitutiva Invim	71	89	70	26	5
Diritti catastali e di scritturato	442	587	542	537	573
Irregolarità formali	28	8	2	1	1
Versamenti quota acconto concessionari	2.316	3.162	3.163	3.121	4.648
Diverse	191	246	275	240	268
TOTALE	18.621	20.909	18.822	18.307	18.682

Segue: Appendice BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI INCASSI TRIBUTARI
 (milioni di euro)

TRIBUTI	1998	1999	2000	2001	2002
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI					
Imposta sul valore aggiunto	74.401	76.787	90.818	92.341	94.894
Tasse automobilistiche	537	451	537	460	72
Addizionali all'imposta di circolazione degli autoveicoli	13	9	4	4	2
Oli minerali e loro derivati	20.155	20.245	19.606	20.091	20.657
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	76	81	79	70	57
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	147	106	100	70	101
Tassa sulle emissioni anidride solforosa e ossidi di azoto	54	58	50	33	29
Dazi CECA ed altri diritti doganali e marittimi	13	10	8	10	8
Sovrattassa diesel	61	25	22	15	7
Imposta su registrazioni al P.R.A.	449	73	1	–	1
Diverse	27	2	2	4	3
TOTALE	95.932	97.848	111.226	113.098	115.831
IMPOSTE SUI CONSUMI					
Canone di abbonamento alla RAI TV	1.283	1.321	1.331	1.375	1.404
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	221	290	108	83	52
Tasse di pubblico insegnamento	6	79	47	49	3
Tributo straordinario beni lusso	3	2	1	1	1
Spiriti	453	455	469	504	480
Birra	239	243	248	269	253
Gas incondensabili	730	695	650	577	620
Energia elettrica	1.651	1.668	1.686	1.186	1.058
Proventi delle addizionali energia elettrica	123	126	7	15	1
Gas metano per impieghi non industriali o artigiani	2.783	3.528	3.877	3.343	2.931
Tassa speciale perveicoli azionati con gas metano	3	2	1	1	–
Proventi della vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	11	12	12	12	13
Tabacchi	6.061	6.731	7.543	7.507	7.871
Proventi vari del monopolio	11	10	10	8	18
Registrazione e regolazione del suono	–	–	–	–	–
Oli lubrificanti	392	367	377	382	356
Imposta consumi carbone	–	17	29	40	34
Diverse	19	18	13	14	29
TOTALE	13.989	15.562	16.408	15.366	15.124
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	5.015	13.145	7.378	6.315	6.478
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici	161	144	128	120	134
Proventi dell'attività di gioco	729	1.132	849	842	773
Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	318	354	273	224	38
Proventi delle lotterie adestrazione istantanea	364	212	150	107	59
Proventi del gioco del bingo	–	–	–	–	95
Lotterie, relativa addizionale ed entrate eventuali diverse	226	162	110	114	65
TOTALE	6.813	15.149	8.887	7.722	7.642
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	281.925	319.586	322.602	336.969	332.306

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
SPESE CORRENTI				
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	61.159	65.952	71.812	70.912
– Retribuzione lorda in denaro	40.658	44.914	48.755	47.974
– Retribuzione lorda in denaro: fondo contratti	—	—	—	—
– Retribuzione lorda in natura	224	443	594	650
– Contributi effettivi a carico del datore di lavoro	18.181	18.558	20.596	20.632
– di cui <i>contribuzione aggiuntiva</i>	7.024	7.193	7.334	7.437
– Contributi figurativi a carico del datore di lavoro	2.097	2.037	1.866	1.656
– <i>Pensioni provvisorie</i>	1.322	1.453	1.266	1.039
– <i>Pensioni privilegiate</i>	391	451	503	547
– <i>Altri</i>	384	132	98	70
IRAP	3.899	3.642	4.526	3.925
CONSUMI INTERMEDI	13.725	14.448	13.128	11.813
– Difesa	4.630	5.387	4.825	4.117
– Spese per detenuti	228	340	334	352
– Poligrafico	412	301	271	64
– Funzionamento istituzioni scolastiche	485	431	367	339
– Funzionamento Amministrazione	4.676	4.456	4.491	4.081
– Banca D'Italia: commissioni su titoli	329	475	503	497
– Funzionamento S.S.P.A.	—	10	35	10
– Acquisto monete metalliche	75	219	201	122
– Missioni	279	462	441	495
– Agenzie di informazione - Editoria	37	46	9	1
– Aggì	1.340	969	472	717
– Servizi segreti	358	427	395	405
– Sistemi informativi	640	679	405	408
– Aree depresse	71	113	212	23
– Poste-servizio di tesoreria	165	133	73	46
– Fitti figurativi	—	—	96	136
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE:	141.253	130.787	148.106	150.768
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.701	3.077	7.445	7.407
– Organi Costituzionali	1.127	1.169	1.314	1.409
– Presidenza del Consiglio dei Ministri	271	390	475	1.121
– Corte dei Conti	230	214	249	231
– TAR e Consiglio di Stato	—	—	151	160
– Agenzie fiscali	—	—	3.086	2.877
– ICE	142	205	181	201
– ANPA	6	13	24	17
– AGEA (ex AIMA)	367	232	944	301
– Autorità indipendenti (Authorities) e Agenzie	95	96	134	136
– Ente Nazionale per il Turismo	25	25	25	33
– Enti di ricerca	218	493	588	653
– Croce rossa italiana	29	27	48	47
– Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	—	40	—	—
– CONI	—	65	101	78
– Altri Enti Centrali	190	106	124	143
AMMINISTRAZIONI LOCALI	80.336	70.927	82.320	80.361
– Regioni	63.735	54.465	60.106	57.726
– Fondo compensazione interregionale-RSO	521	1.530	1.102	—
– Fondo ordinamento regioni a statuto speciale	8.189	9.566	9.973	10.532

Segue: Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
– Aree depresse	155	207	207	—
– Regioni S.S. - regolazioni contabili (1)	9.479	7.173	6.255	6.196
– Fondo Sanitario Nazionale (2)	39.996	30.295	11.560	4.877
– Compartecipazione IVA (federalismo fiscale)	—	—	19.800	28.370
– Fondo perequativo nazionale (federalismo fiscale)	—	—	5.563	662
– Fondo obiettori coscienza	49	114	118	—
– Fondo per il sostegno alle locazioni	310	362	207	249
– Fondo Prestiti d'onore	—	12	103	126
– Disavanzi pregressi aziende di trasporto di competenza regionale	460	506	488	323
– Federalismo amministrativo	—	429	1.896	2.147
– Sostegno istruzione	—	—	129	155
– Lavoro disabili	—	46	36	31
– Edilizia residenziale	497	1.040	—	1.466
– Fondo infanzia e adolescenza (regioni)	—	145	161	150
– Rimborso spesa sanitaria anno 1990	—	1.002	1.070	842
– Fondo lotta droga (regioni)	—	86	92	96
– Sistema integrato di interventi e servizi sociali	—	—	—	461
– Altri trasferimenti (3)	4.079	1.953	1.346	1.043
– Enti locali	10.592	10.100	15.010	14.934
– Compartecipazione IRPEF	—	—	—	4.252
– Fondo ordinario (4)	7.195	7.005	10.898	6.211
– Fondo consolidato (5)	2.066	1.639	1.910	2.081
– Fondo perequativo	958	887	1.336	1.147
– Contributi ai comuni per uffici giudiziari	160	247	116	202
– Reddito minimo di inserimento	128	77	131	277
– Fondo federalismo amministrativo	—	—	127	160
– Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	—	—	97	357
– Altri	86	244	396	247
– Università	5.235	5.679	6.558	7.060
– Altri trasferimenti ad Amministrazioni locali	775	683	647	641
– Enti produttori di servizi sanitari	392	275	242	256
– Enti parco	55	59	59	49
– FUS - Enti lirici e altri	327	310	325	313
– Altri	1	39	21	23
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	58.216	56.784	58.341	63.000
– Trasferimenti a INPS (6)	41.291	41.021	45.826	48.845
– Pensioni di invalidità	8.315	8.624	8.728	9.700
– Anticipazioni di Bilancio all'INPS	2.221	1.549	100	1.541
– Trasferimenti a INPS - sgravi contributivi Mezzogiorno	2.166	1.681	977	647
– Trasferimenti a INPDAP (a)	2.854	1.160	865	66
– Apporto Stato gestione dipendenti pubblici	775	1.188	1.113	1.281
– Anticipazioni di Bilancio all'INPDAP	—	509	—	—

(1) Di cui regolazioni contabili Sicilia e Sardegna mln. 3.798 per il 1999 e mln. 1.088 per il 2000.

(2) Di cui FSN chiusura anticipazioni tesoreria mln. 16.701 per il 1999.

(3) Di cui regolazione contabile saldo IRAP mln. 3.787 per l'anno 2000, 5.067 mln. per l'anno 2001 e 1.906 mln. per il 2002.

(4) Di cui disavanzi USL mln. 2.748 per l'anno 1999, finanziamento SSN Sicilia e Sardegna mln. 250 per l'anno 2000, compensazione riduzione accise benzina mln. 343 per l'anno 2000, 2001 e 2002.

(5) Di cui mln. 2.582 per l'anno 2001 destinati alla chiusura di anticipazioni 2000.

(6) Di cui mln. 242 per l'anno 2001 destinati alla chiusura di anticipazioni 2000.

(a) Di cui Corte Costituzionale integrazione al minimo mln. 1.039 per l'anno 1999, mln. 824 per l'anno 2000 e mln. 1.603 per l'anno 2001.

(b) Di cui regolazione anticipazione esercizi pregressi mln. 2.001 per l'anno 1999.

Segue: Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
– Previdenza complementare	—	—	—	—
– Trasferimenti a INAIL	8	404	159	217
– Trasferimenti a IPOST	430	496	398	426
– Trasferimenti a ENPALS	142	142	144	144
– Trasferimenti ad altri enti	15	10	33	133
TRASFERIMENTI A SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI	3.626	5.173	4.328	3.092
– Poste	528	679	357	567
– Poste - agevolazioni editoria	—	504	258	64
– Ferrovie dello Stato S.p.a.	2.450	2.942	3.040	1.976
– ENAV	—	17	28	—
– Società di servizi marittimi (Finmare)	131	109	118	134
– Aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	503	784	421	97
– Gestione servizio navigazione lacuale	15	27	27	27
– RAI	—	70	40	—
– Contratti programma imprese pubbliche	—	—	—	217
– Telecom	—	42	38	10
TRASFERIMENTI AD IMPRESE	1.898	1.865	1.610	1.223
– Contributi in conto interessi	652	573	468	553
– Garanzie di cambio	357	258	329	162
– Mutui organi portuali	15	52	21	9
– Fondo usura	2	34	72	8
– Copertura disavanzi pregressi ferrovie in concessione	65	123	190	170
– FUS - attività teatrali	80	104	93	89
– Contributi alle imprese per l'editoria	75	399	154	100
– CREDIOP e IMI	203	43	97	—
– CONSOB	7	29	31	23
– Fondo sostegno occupazione	52	52	26	—
– Fondo settore marittimo	181	92	42	—
– Contributi ad emittenti locali	—	2	11	60
– Imprese altro	208	104	76	49
TRASF. FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.989	7.093	3.906	3.613
– Famiglie:	1.188	1.376	1.483	1.464
– <i>Pensioni di guerra</i>	1.095	1.096	1.181	1.125
– <i>Danni trasfusionali</i>	62	91	99	85
– <i>Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi</i>	20	53	65	75
– <i>Assistenza sanitaria personale navigante</i>	—	29	29	27
– <i>Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati</i>	12	24	38	43
– <i>Rimborso spesa sanitaria all'estero</i>	—	81	62	94
– <i>Contributi terremotati</i>	—	2	10	15
– Invalidi civili: (Regolazione contabile)	3.115	3.725	279	12
– Istituzioni sociali private:	1.379	1.653	1.751	1.671
– <i>CEI</i>	757	643	763	910
– <i>Istituti di patronato assistenza sociale</i>	206	218	166	213
– <i>Fondo previdenza personale finanze</i>	—	93	151	101
– <i>Partiti politici</i>	90	86	85	104
– <i>Scuole private: elementari, materne e medie</i>	186	462	428	201
– <i>Altre confessioni religiose</i>	—	26	14	13
– <i>Contributi a enti culturali</i>	44	20	34	39
– <i>Università non statali</i>	96	103	110	90
– Altro	306	338	393	466

Segue: Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	1.022	1.219	1.236	1.374
– Conferimento ad organismi internazionali				
– <i>Accordi ACP</i>	192	241	109	195
– <i>Organismi internazionali</i>	399	545	688	803
– <i>Accordi internazionali - Difesa</i>	74	81	138	109
– <i>Aiuti ai paesi in via di sviluppo</i>	135	130	113	127
– <i>Altro</i>	221	222	188	140
FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.	10.423	11.179	11.743	11.549
– Risorse proprie tradizionali	1.425	1.655	1.547	1.411
– Risorse IVA (*)	3.874	4.198	4.960	3.667
– Quota PNL	5.123	5.327	5.236	6.471
INTERESSI	77.574	71.740	78.512	77.351
– Interessi su mutui	1.747	2.509	3.216	4.763
– Interessi su c/c e tes	6.849	7.425	7.838	9.694
– Crediop e Bei	356	258	225	137
– FF.SS.	818	636	582	253
– Aree depresse	367	378	383	423
– Interessi di mora	583	772	811	363
– Altri mutui	929	914	726	692
– Titoli del debito pubblico e altro	65.925	58.848	64.731	61.026
POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	31.764	33.549	39.581	37.209
– Restituzione e rimborso imposte dirette (7)	1.224	2.346	2.770	1.408
– Restituzione e rimborso imposte indirette (7)	1.733	364	501	466
– Lotto (vincite e commissioni)	9.948	4.698	4.648	3.873
– Canoni RAI-TV	1.354	1.362	1.390	1.368
– Versamento alla contabilità: fondi di bilancio	11.237	18.081	25.583	26.192
– Altre poste correttive entrata (8)	6.268	6.697	4.688	3.902
AMMORTAMENTI	688	733	609	611
ALTRE SPESE CORRENTI	227	292	217	541
– Fondi				
– <i>Spese obbligatorie</i>	—	—	—	—
– <i>Spese impreviste</i>	—	—	—	—
– <i>Fondo globale</i>	—	—	—	—
– <i>8 per mille - Stato</i>	—	—	—	—
– <i>Spese elettorali</i>	—	—	—	—
– <i>Assegni familiari</i>	—	—	—	—
– <i>Politiche sociali</i>	—	27	—	—
– <i>Ampliamento offerta formativa</i>	—	—	—	—
– <i>Politiche migratorie</i>	—	—	—	—
– <i>Spese per leggi permanenti di natura corrente (Tab. C Legge Finanziaria)</i>	—	—	—	—
– <i>Sostegno istruzione</i>	—	—	—	—
– <i>Fondo politiche migratorie</i>	—	—	35	30
– <i>Fondo cassa</i>	—	—	—	—
– <i>Altro</i>	227	265	183	511
TOTALE SPESE CORRENTI	353.247	347.672	379.314	373.981

(*) Per l'anno 1999 al netto di mln. 412 anticipazioni Risorse UE.

(7) Di cui rimborsi IIDD per esercizi pregressi mln. 2.757 per l'anno 2001 e mln. 1.406 per il 2002.

(7) Di cui rimborsi II per esercizi pregressi mln. 345 per il 2001 e 3 mln. 389 per l'anno 2002.

(8) Di cui:

– anticipo concessionari mln. 3.331 per l'anno 1999, mln. 3.099 per 2000 e 2001 e mln. 2.805 per il 2002;

– tasso concessione governativa mln. 218 per il 2000, mln. 981 per il 2001 e mln. 600 per il 2002;

– rimborso crediti d'imposta in titoli mln. 2.672 per il 1999, mln. 3.104 per il 2000 e mln. 206 per il 2002;

– ammassi agricoli mln. 430 per l'anno 2001 e mln. 1 per il 2002.

Segue: Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
SPESE CONTO CAPITALE				
INVESTIMENTI FISSI LORDI	3.515	3.540	4.820	4.957
– Aree Depresse	257	536	582	411
– Edilizia di servizio	24	43	-	377
– Ristrutturazione uffici	188	27	27	-
– Sistemi informativi	305	396	574	562
– Difesa (Beni militari di uso civile)	557	756	1.422	1.894
– Sperimentazione della carta d'identità elettronica-UMTS	-	-	10	-
– Altro	2.184	1.782	2.205	1.713
CONTR. AGLI INVESTIMENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	17.734	18.935	25.699	24.801
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	8.735	9.478	12.200	12.659
– ANPA	23	15	26	35
– Formazione professionale-ISFOL	13	28	13	13
– Cassa DDPP (1)	-	-	-	322
– Cassa DDPP: aree depresse	68	52	212	-
– Enti di ricerca maggiori	1.546	1.780	2.031	1.917
– Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	23	44	146	45
– F.do rotazione politiche comunitarie	1.472	1.532	2.997	2.709
– F.do rotazione politiche comunitarie: aree depresse	336	542	362	258
– F.do innovazione tecnologica	857	385	1.036	-
– F.do innovazione tecnologica: aree depresse	2.166	1.866	1.236	3.095
– ANAS - investimenti	2.055	2.517	2.697	3.053
– ANAS: aree depresse	70	183	292	318
– ENAC	-	82	7	194
– Fondo rotazione formazione professionale	-	377	336	370
– Programma d'azione programma e-government-UMTS	-	-	-	-
– Agea-BSE	-	-	155	-
– Agenzie fiscali	-	-	517	305
– Altri	105	74	137	25
AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.392	8.372	11.636	11.027
– Regioni	2.775	3.011	6.365	6.106
– Edilizia sanitaria	65	267	198	341
– Riqualificazione strutture sanitarie	-	7	1	45
– Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	868	644	1.548	732
– Fondo Sanitario Nazionale	163	174	54	-
– Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	260	259	248	722
– Libri testo gratuiti	-	50	-	48
– Federalismo amministrativo	-	-	1.910	2.041
– Eventi calamitosi Sicilia e Campania	-	-	26	312
– Acquisto e sostituzioni autobus	-	-	-	193
– Altri trasferimenti a regioni	1.420	1.611	2.380	1.672
– Università	412	570	532	436
– Enti locali	5.028	4.619	4.503	4.281
– Fondi per investimenti	3.059	2.611	3.019	2.432
– Trasporto rapido di massa	39	37	91	117
– Giubileo e percorsi giubilari	961	602	178	47
– Roma capitale	34	79	35	57
– Enti locali: aree depresse	86	250	137	307
– Libri testo gratuiti	-	25	92	71
– Napoli e Palermo	176	119	98	98

Segue: Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
– Contributi Venezia	-	-	-	207
– Federalismo amministrativo	-	-	246	611
– Altro	674	896	607	334
– Amministrazioni locali: altro	176	172	236	204
– Enti locali produttori di servizi assist.,ricr.e cult.:	49	15	26	12
– Enti produttori servizi economici:	128	156	210	192
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	607	1.086	1.862	1.115
– Fondo occupazione - INPS	607	949	1.405	1.115
– Sgravi in quota capitaria Mezzogiorno - INPS	-	137	458	-
SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI	231	493	501	595
– F.S. in regime di concessione e gestione governativa	136	301	327	293
– Ferrovie dello Stato S.p.a.	21	119	4	3
– Enav	72	67	134	54
– Poste	-	-	1	241
– Gestione servizio navigazione lacuale	3	5	35	4
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	4.254	5.714	4.197	4.407
– Industria navalmeccanica e armatoriale	300	511	779	581
– Contributi alle aziende di trasporto	211	43	28	51
– IRI, ENI, EFIM per interessi mutui BEI	270	277	238	136
– Fondo agevolazione ricerca	228	507	626	299
– Fondo agevolazione ricerca:aree depresse	40	285	33	85
– Settore agricolo	241	193	216	270
– Pesca marittima e credito peschereccio	31	11	14	18
– FUS-attività cinematografica e circense	124	102	111	64
– Incentivi alle imprese industriali	565	822	745	772
– Artigiancassa	261	183	98	100
– Artigiancassa:aree depresse	4	6	-	-
– Mediocredito: aree depresse	7	14	-	47
– Imprese operanti in aree depresse	1.592	2.123	377	64
– Aggiornamento studi salvaguardia Venezia	19	104	127	157
– Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	-	28	51	23
– Interventi per il sistema autostradale (tramite ANAS)	-	-	-	-
– Mutui settore trasporti	44	76	65	68
– Mutui GEPI	77	153	153	155
– Sistemi ferroviari passanti	-	1	23	48
– Formazione professionale	-	-	-	-
– Editoria	-	-	23	166
– Industria bellica	-	11	22	4
– Fondo ricerca base	-	-	-	-
– Terziarizzazione servizi istituzioni scolastiche	-	-	123	268
– Imprenditorialità giovanile	-	52	160	724
– Fondo occupazione quota	-	103	64	114
– Altre imprese	240	108	118	193
CONTR. AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP	176	181	200	207
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	151	224	239	201
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	559	1.707	5.448	7.941
– Ad Amministrazioni Pubbliche	388	1.396	5.081	7.515
– CDP	-	-	90	89

Segue: Appendice BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
- Regioni (9)	209	887	4.449	2.812
- Regioni:aree depresse	-	90	5	-
- Fondo regionale di protezione civile	-	-	-	1.945
- Comuni	167	57	93	75
- Cartolarizzazione immobili	-	-	-	1.994
- Altri	12	362	444	600
- A imprese	171	311	357	407
- Monopoli	15	13	13	13
- Simest	10	116	296	297
- Mediocredito	145	161	2	80
- Sgravi contributivi portuali	-	-	-	-
- Altri	1	21	46	17
- A famiglie e ISP	-	-	-	-
- Fondi	-	-	9	19
- Fondo globale	-	-	-	-
- Riassegnazione residui perenti	-	-	-	-
- Difesa del suolo	-	-	-	-
- Politiche del lavoro	-	-	-	-
- Salvaguardia Venezia	-	-	-	-
- Collaborazione europea centro orientale	-	-	-	-
- fondo speciale ricerca	-	-	-	-
- Aree depresse	-	-	-	-
- Altro	-	-	9	19
ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	5.536	4.467	5.749	6.079
- Ricapitalizzazione della società Fincantieri	-	18	18	23
- Ente Poste: apporto al capitale sociale	516	516	516	-
- Ferrovie dello Stato S.p.a.: apporto al capitale sociale	3.822	3.176	3.615	4.078
- Ricapitalizzazione istituti di credito speciale	9	-	-	-
- Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	362	367	410	332
- Oneri derivanti da garanzie di cambio	42	38	1	10
- Mediocredito	10	-	26	27
- Fondo di solidarietà nazionale	-	-	-	-
- Poligrafico e Zecca Stato	-	41	41	41
- Ricapitalizzazione Società trasporti aereo	-	-	258	1.006
- BNL: Fondo rotativo credito cooperativo	-	-	-	-
- Simest	77	77	77	77
- Calamità	-	-	4	3
- Sace	-	52	258	93
- Aree depresse	19	-	-	-
- Fondo solidarietà nazionale	96	145	145	186
- C/C infruttifero denominato Partec.italiana a Banche e Fondi	426	32	368	201
- Altri	156	6	12	2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	32.156	35.261	46.852	49.188
TOTALE SPESE	385.403	382.932	426.166	423.169

9) di cui disavanzi pregressi USL mln. 516 per l'anno 2000, mln. 3.615 per l'anno 2001 e mln. 2659 per il 2002.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Appendice BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO: PAGAMENTI PER I CONSUMI INTERMEDI (EX ACQUISTO DI BENI E SERVIZI) CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI BENI E SERVIZI
 (milioni di euro)

	Pagato 2001	Composizione %	Pagato 2002	Composizione %
Beni di consumo	2.277	17,35	1.792	15,17
Pubblicazioni periodiche	42	0,32	31	0,26
Armi e materiale bellico per uso militare	1.758	13,39	1.434	12,14
Noleggio, locazioni e leasing operativo	1.293	9,85	1.154	9,77
Manutenzione ordinaria e riparazioni	2.047	15,59	1.870	15,83
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	691	5,26	700	5,93
Spese postali e valori bollati	106	0,81	63	0,53
Corsi di formazione	672	5,12	422	3,57
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	89	0,68	72	0,61
Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	106	0,81	97	0,82
Commissioni, comitati, consigli	145	1,10	233	1,97
Compensi per incarichi continuativi	62	0,47	35	0,30
Studi, consulenze indagini	93	0,71	168	1,42
Aggi di riscossione	656	5,00	717	6,07
Commissioni su titoli	503	3,83	497	4,21
Indennità di missioni e rimborsi spese viaggi	441	3,36	495	4,19
Altri servizi	2.147	16,35	2.033	17,21
TOTALE	13.128	100,00	11.813	100,00

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
A) AGRICOLTURA	748	770	1.156	1.712
Agricoltura	721	732	975	968
di cui per:				
- opere dirette	195	183	202	137
- trasferimenti	526	548	773	831
Silvicoltura	8	5	161	725
di cui per:				
- opere dirette	8	5	1	1
- trasferimenti	-	-	160	724
Pesca e caccia	19	33	21	19
di cui per:				
- opere dirette	8	5	-	1
- trasferimenti	11	28	21	18
B) INDUSTRIA	11.627	11.413	13.056	13.026
Crediti produttivi	4.881	4.244	4.895	4.613
- Apporti al capitale sociale:	4.338	3.693	4.132	4.078
a) delle ferrovie	3.822	3.176	3.615	4.078
b) delle poste	516	516	516	-
- Partecipazioni e conferimenti a Banche ed organismi internazionali (1)	362	367	410	332
- Ricapitalizzazione istituti di credito di diritto pubblico (1)	9	-	-	-
- Ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI	-	18	18	23
- Oneri derivanti da garanzie di cambio	42	38	1	10
- SIMEST: Fondo estero	77	77	77	77
- SACE	52	52	258	93
1.- I.M.I.:	268	792	660	384
a) Ricerca applicata	268	792	660	384
2.- Mediocredito centrale	21	161	2	80
a) Fondo per il finanziamento alle esportazioni con pagamento differito	10	161	2	80
b) Fondo per la corresponsione dei crediti ai Paesi in via di sviluppo	10	-	-	-
3.- Artigianato	261	183	98	100
(1) Crediti produttivi				

Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
4.- Fondo innovazione tecnologica	3.023	2.252	2.272	3.095
5.- Fondo rotazione politiche comunitarie	1.808	2.074	3.359	2.968
6.- ENEL-PP.SS.: Ammortamento mutui contratti per nuovi investimenti	270	277	238	136
7.- Attuazione interventi previsti dalla L. 219/81	117	119	-	-
8.- Realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale	96	111	106	189
9 - SIMEST	-	-	296	297
10.- Turismo e spettacolo	205	197	216	137
11.- Interventi agevolativi alle imprese industriali	565	822	745	851
12.- Mutui GEPI	77	153	153	155
13.- Interventi minori	37	27	15	21
C) TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.346	4.128	4.905	6.171
A) Trasporti su strada	2.420	3.169	3.423	3.778
di cui per:				
- opere dirette	88	61	71	62
- trasferimenti	2.332	3.108	3.351	3.716
B) Trasporti su rotaia	372	435	709	576
di cui per:				
- opere dirette	-	-	-	-
- trasferimenti	372	435	709	576
C) Trasporti aerei	297	244	363	1.263
di cui per:				
- opere dirette	13	11	14	9
- trasferimenti	150	167	90	248
- crediti produttivi	134	65	258	1.006
D) Trasporti per vie d'acqua	233	257	382	283
di cui per:				
- opere dirette	155	155	203	152
- trasferimenti	79	102	178	131
E) Comunicazioni	23	22	29	271
di cui per:				
- opere dirette	9	9	15	15
- trasferimenti	14	13	14	256

Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
D) SERVIZI GENERALI DELLE P.A.	1.301	1.674	11.032	9.360
A) Organi esecutivi	-	-	2.655	3.646
di cui per:				
- opere dirette	-	-	953	699
- trasferimenti	-	-	1.702	2.947
B) Trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni	-	-	5.962	5.714
C) Ricerca di base	1.301	1.674	2.415	-
E) OPERE IGIENICHE E SANITARIE	1.880	1.854	1.837	1.665
di cui per:				
- opere dirette	595	709	548	447
- trasferimenti	1.285	1.146	1.288	1.218
F) RICERCA SCIENTIFICA	2.102	2.407	2.948	2.544
di cui per:				
- opere dirette	2	12	103	85
- trasferimenti	2.100	2.394	2.845	2.459
G) ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	1.415	1.569	412	373
Sviluppo delle abitazioni	46	28	177	121
di cui per:				
- opere dirette	7	-	-	-
- trasferimenti	39	28	177	121
Assetto territoriale	1.320	1.513	181	218
di cui per:				
- opere dirette	-	8	8	6
- trasferimenti	1.320	1.505	173	212
Approvvigionamento idrico	49	28	54	34
di cui per:				
- opere dirette	-	4	35	4
- trasferimenti	49	24	20	30
H) ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	1.215	1.213	805	758
Attività ricreative	101	102	147	194
di cui per:				
- opere dirette	-	-	10	14
- trasferimenti	101	102	136	180
Attività culturali	1.101	1.097	649	543
di cui per:				
- opere dirette	577	618	328	202
- trasferimenti	523	479	321	341

Segue: Appendice BS. 4. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEI PAGAMENTI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
Servizi di culto	1	1	9	14
di cui per:				
- opere dirette	1	-	-	1
- trasferimenti	1	1	9	13
Altre attività ricreative e culturali	13	13	1	7
di cui per:				
- opere dirette	-	1	1	1
- trasferimenti	13	13	-	6
I) SANITA'	275	300	214	3.064
- opere dirette	-	26	-	-
- trasferimenti	275	274	214	3.064
L) DIFESA	557	756	2.897	5.224
Difesa militare	384	499	1.077	1.796
di cui per:				
- opere dirette	384	499	1.077	1.796
- trasferimenti	-	-	-	-
Difesa civile	108	160	1.687	3.341
di cui per:				
- opere dirette	108	160	213	200
- trasferimenti	-	-	1.374	2.955
- crediti produttivi	-	-	101	186
Ricerca sviluppo per la difesa	65	97	132	87
di cui per:				
- opere dirette	65	97	132	87
- trasferimenti	-	-	-	-
M) ALTRE OPERE ED INTERVENTI	7.167	9.001	7.589	5.291
di cui per:				
- opere dirette	1.300	977	1.531	1.038
- trasferimenti (a)	5.867	8.024	5.608	3.866
TOTALE GENERALE	31.634	35.084	46.852	49.188

(a) di cui trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni mln. 5.962 per l'anno 2001

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 5. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE NEGLI ESERCIZI (milioni di euro)

TRIBUTI	1998	1999	2000	2001	2002
IMPOSTE DIRETTE					
Imposta sul reddito delle persone fisiche	107.790	120.237	119.371	129.333	126.013
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	22.643	32.895	29.819	35.335	31.072
Imposta locale sui redditi	3.578	1.369	1.493	1.756	856
Ritenute sui redditi di capitale	10.391	9.331	13.802	15.085	11.642
Addizionale 8%	2	3	1	1	–
Versamento anticipato concessionari riscossione	–	–	–	–	1.073
Imposte sostitutive sulle riserve matematiche	–	–	–	–	459
Condoni dirette	847	82	63	70	69
Altre imposte sostitutive	–	–	–	–	1.799
Concordato anni pregressi	6	3	4	28	8
Imposte sostitutive previste dall'art. 3 della legge 662/96	373	2.866	5.478	6.275	3.747
Imposta plusvalenze cessione di azioni	317	326	66	84	38
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	132	28	2	5	4
Imposta patrimonio netto imprese	2.810	865	294	738	26
Ritenuta acconto TFR	2.265	8	3	1	–
Contributo straordinario per l'Europa	82	3	1	3	3
Regolarizzazione omessi o ritardati versamenti imposte	98	65	2	2	1
<i>Tributi soppressi</i>					
– Ricchezza mobile	3	1	4	1	1
– Complementare	1	1	–	–	–
– Società e obbligazioni	1	1	–	1	–
– Addizionali	2	–	–	–	–
<i>Tributi minori</i>					
– Ritenuta d'acconto o di imposta utili distribuiti dalle P.G.	1.788	416	279	251	312
– Giochi di abilità e concorsi pronostici	430	470	429	359	336
– Imposta Regionale sulle Attività Produttive	3.987	4.444	28	–	–
– Altri	768	877	435	470	520
TOTALE	158.312	174.288	171.573	189.797	177.979
IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Registro	3.420	4.140	3.596	3.663	3.814
Bollo	4.297	4.157	4.056	4.073	3.685
Imposta sulle assicurazioni	3.514	3.002	3.068	2.448	2.482
Sostitutiva	180	254	264	268	292
Ipotecaria	929	1.110	1.093	1.040	1.136
Giochi di abilità e concorsi pronostici (25%)	142	115	100	92	87
Concessioni governative	1.117	1.135	1.145	1.103	871
Imposte successorie	873	1.005	992	1.010	652
Condoni indirette	56	10	12	5	2
Invim	1.163	1.255	1.063	863	178
Imposta sostitutiva Invim	76	86	74	27	4
Diritti catastali e di scritturato	476	570	562	555	572
Irregolarità formali	21	7	6	1	–
Versamento quota acconto concessionari	2.316	3.174	3.239	3.038	4.648
Diverse	163	252	249	252	267
TOTALE	18.744	20.272	19.517	18.438	18.690

Segue: Appendice BS. 5. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE NEGLI ESERCIZI (milioni di euro)

TRIBUTI	1998	1999	2000	2001	2002
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI					
Imposta sul valore aggiunto	72.091	77.694	88.676	92.020	94.940
Tasse automobilistiche	657	510	533	459	61
Addizionali all'imposta di circolazione degli autoveicoli	18	12	12	9	7
Oli minerali e loro derivati	20.435	21.028	19.181	20.723	20.115
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	77	82	80	68	56
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	136	108	99	74	102
Tassa sulle emissioni anidride solforosa e ossidi di azoto	56	59	50	33	37
Dazi CECA ed altri diritti doganali e marittimi	221	49	77	61	8
Sovrattassa diesel	115	38	45	29	–
Imposta su registrazioni al P.R.A.	452	1	–	–	–
Diverse	51	2	3	5	3
TOTALE	94.309	99.584	108.756	113.481	115.329
IMPOSTE SUI CONSUMI					
Canone di abbonamento alla RAI-TV	1.274	1.292	1.321	1.388	1.398
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	255	276	113	83	58
Tasse di pubblico insegnamento	5	73	46	48	–
Tributo straordinario beni lusso	3	2	4	2	–
Spiriti	450	457	500	581	498
Birra	236	238	242	265	240
Gas incondensabili	741	721	631	583	680
Energia elettrica	1.608	1.669	1.792	1.120	939
Proventi delle addizionali energia elettrica	123	125	8	14	1
Gas metano per impieghi non industriali o artigiani	2.702	3.453	3.908	3.624	2.878
Tassa speciale per veicoli azionati con gas metano	6	2	2	1	1
Proventi vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	13	12	12	12	11
Tabacchi	6.273	6.759	7.170	7.456	7.800
Proventi vari del monopolio	11	10	10	8	16
Registrazione e regolazione del suono	1	1	–	–	–
Oli lubrificanti	390	376	375	400	335
Diverse	45	56	75	100	72
TOTALE	14.136	15.523	16.208	15.685	14.927
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	6.357	10.090	7.350	7.339	7.864
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici	166	138	128	120	126
Proventi dell'attività di gioco	729	1.132	849	842	811
Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	318	354	273	224	38
Proventi delle lotterie ad estrazione istantanea	364	212	150	84	59
Proventi del gioco del bingo	–	–	–	–	150
Lotterie, relativa addizionale ed entrate eventuali diverse	226	152	112	115	71
TOTALE	8.159	12.078	8.860	8.724	9.119
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	293.660	321.744	324.914	346.125	336.044

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA
 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
<i>SPESE CORRENTI</i>				
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	61.529	64.383	70.701	69.083
- Retribuzione lorda in denaro	40.929	43.277	48.722	47.287
- Retribuzione lorda in denaro: fondo contratti	-	299	-	-
- Retribuzione lorda in natura	234	403	647	620
- Contributi effettivi a carico del datore di lavoro	18.285	18.438	19.549	19.600
- <i>di cui contribuzione aggiuntiva</i>	<i>7.024</i>	<i>7.193</i>	<i>7.334</i>	<i>7.592</i>
- Contributi figurativi a carico del datore di lavoro	2.081	1.967	1.783	1.576
- <i>Pensioni provvisorie</i>	<i>1.322</i>	<i>1.453</i>	<i>1.265</i>	<i>977</i>
- <i>Pensioni privilegiate</i>	<i>391</i>	<i>389</i>	<i>431</i>	<i>472</i>
- <i>Altri</i>	<i>369</i>	<i>124</i>	<i>87</i>	<i>126</i>
IRAP	3.692	3.754	3.901	3.867
CONSUMI INTEREDI	14.125	14.588	13.864	10.813
- Difesa	5.276	5.144	4.981	3.904
- Spese per detenuti	294	358	350	340
- Poligrafico	412	283	270	76
- Funzionamento istituzioni scolastiche	609	408	343	252
- Funzionamento Amministrazione	4.809	4.784	4.438	3.477
- Banca D'Italia: commissioni su titoli	329	526	452	497
- Funzionamento S.S.P.A.	-	10	25	10
- Acquisto monete metalliche	75	237	415	50
- Missioni	135	496	477	489
- Agenzie di informazione - Editoria	37	36	10	-
- Aggi	789	976	479	594
- Caf	-	-	272	118
- Servizi segreti	358	371	388	397
- Sistemi informativi	768	721	520	414
- Aree depresse	101	44	217	20
- Poste-servizio di tesoreria	134	100	73	28
- Fitti figurativi	-	92	154	147
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE:	129.467	136.212	146.781	153.203
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.972	3.098	8.056	7.636
- Organi Costituzionali	1.127	1.169	1.315	1.409
- Presidenza del Consiglio dei Ministri	271	417	774	1.079
- Corte dei Conti	230	229	239	228
- TAR e Consiglio di Stato	-	-	151	160
- Agenzie fiscali	-	-	3.182	3.184
- ICE	152	183	190	192
- ANPA	5	18	28	20
- AGEA (ex AIMA)	303	232	1.021	306
- Autorità indipendenti (Authorities) e Agenzie	106	100	156	111
- Ente Nazionale per il Turismo	25	25	34	32
- Enti di ricerca	431	580	604	700
- Croce rossa italiana	27	27	48	47
- Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	-	42	77	50
- CONI	-	-	101	78
- Altri Enti Centrali	295	74	136	40

segue: Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
AMMINISTRAZIONI LOCALI	64.764	74.481	79.259	80.411
- Regioni	47.085	57.673	58.683	59.949
- Fondo compensazione interregionale- RSO	2.325	1.784	120	-
- Fondo ordinamento regioni a statuto speciale	9.098	10.216	9.648	9.728
- aree depresse	155	207	207	-
- Regioni S.S. - regolazioni contabili (1)	2.833	7.173	6.255	6.196
- Fondo Sanitario Nazionale (2)	28.375	33.949	9.081	6.805
- Compartecipazione IVA (federalismo fiscale)	-	-	21.212	30.537
- Fondo perequativo nazionale (federalismo fiscale)	-	-	6.225	-
- Fondo obiettori coscienza	87	86	117	-
- F/do per il sostegno alle locazioni	389	362	336	124
- Fondo Prestiti d'onore	-	103	130	126
- Disavanzi pregressi aziende di trasporto di competenza regionale	478	488	488	488
- Federalismo amministrativo	-	429	1.947	2.182
- Sostegno istruzione	-	129	155	155
- Lavoro disabili	-	31	31	31
- Edilizia residenziale	994	886	595	782
- Fondo infanzia e adolescenza (regioni)	-	-	216	175
- Rimborso spesa sanitaria anno 1990	-	786	797	842
- Fondo lotta droga (regioni)	-	75	92	103
- Sistema integrato di interventi e servizi sociali	-	-	-	461
- Altri trasferimenti (3)	2.351	970	1.031	1.214
- Enti locali	10.908	9.819	13.230	13.154
- Compartecipazione 'IRPEF	-	-	-	4.298
- Fondo ordinario	7.503	6.295	9.197	4.694
- Fondo consolidato	2.115	2.139	2.100	2.025
- Fondo perequativo	976	971	974	950
- Contributi ai comuni per uffici giudiziari	150	253	212	200
- Reddito minimo di inserimento	128	75	181	222
- Fondo federalismo amministrativo	-	-	131	163
- Fdo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	-	-	104	494
- Altri	37	86	331	108
- Università	5.979	6.244	6.641	6.645
- Altri trasferimenti ad Amministrazioni locali	792	745	705	663
- Enti produttori di servizi sanitari	428	300	285	265
- Enti parco	55	64	63	54
- FUS - Enti lirici e altri	309	319	338	316
- Altri	-	62	19	28
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	61.731	58.634	59.466	65.156
- Trasferimenti a INPS (4)	37.523	42.103	46.333	45.950
- Pensioni di invalidità	8.315	8.624	8.573	9.700
- Anticipazioni di Bilancio all'INPS	2.221	1.549	100	1.541
- Trasferimenti a INPS - sgravi contributivi Mezzogiorno	1.938	1.795	958	721
- Trasferimenti a INPDAP (5)	7.180	1.425	1.022	130
- Apporto Stato gestione dipendenti pubblici	775	1.188	1.112	1.281
- Anticipazioni di Bilancio all'INPDAP	-	509	-	-
- Previdenza complementare	-	-	155	-
- Trasferimenti a INAIL	256	657	607	552
- Trasferimenti a INAIL - sgravi contributivi agricoli aree depresse	-	-	-	-
- Trasferimenti a IPOST	430	369	398	426
- Trasferimenti a ENPALS	142	142	144	144
- Trasferimenti a fondo pensioni Ferrovie dello Stato	2.686	258	-	4.655
- Trasferimenti ad altri enti	266	15	64	56

(1) Di cui: reg. cont. Sicilia e Sardegna mln. 1.088 per l'anno 2000.

(2) Di cui: saldo IRAP mln. 3.787 per l'anno 2000, mln. 5.067 per il 2001 e 1.906 mln. per il 2002.

(3) Di cui: accise benzina reg. mln. 342 per l'anno 2000, 2001 e 2002.

(4) Di cui: Corte Costituzionale, integrazione al minimo mln. 1.241 per l'anno 1999 mln. 623 per l'anno 2000 mln 1.603 nell'anno 2001.

(5) Di cui: Anticipi pregressi IMDAP, mln. 6.125 per l'anno 1999.

segue: Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
TRASFERIMENTI A SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI	4.403	4.922	4.385	2.696
- Poste	795	627	585	566
- Poste - agevolazioni editoria	-	194	323	-
- Ferrovie dello Stato S.p.a.	2.942	3.063	2.381	1.629
- ENAV	35	36	-	-
- Società di servizi marittimi (Finmare)	137	118	138	125
- Aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	494	801	775	120
- Gestione servizio navigazione lacuale	-	27	27	27
- Contratti programmi imprese pubbliche	-	-	-	207
- RAI	-	-	104	-
- Telecom	-	56	52	22
TRASFERIMENTI AD IMPRESE	2.137	1.987	1.906	1.482
- Contributi in conto interessi	652	524	500	500
- Garanzie di cambio	373	310	207	162
- Mutui organi portuali	47	27	14	8
- Fondo usura	23	23	62	8
- Copertura disavanzi pregressi ferrovie in concessione	114	160	170	170
- FUS - attività teatrali	84	90	92	111
- Contributi alle imprese per l'editoria	96	332	520	13
- CREDIOP e IMI	219	139	95	103
- CONSOB	28	31	31	24
- Fondo sostegno occupazione	52	27	26	21
- Fondo settore marittimo	181	148	59	62
- Contributi ad emittenti locali	-	-	46	73
- Imprese altro	268	176	84	227
TRASF. FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.072	7.044	3.948	3.626
- Famiglie:	1.211	1.289	1.312	1.241
- <i>Pensioni di guerra</i>	1.094	970	1.041	1.014
- <i>Danni trasfusionali</i>	85	114	80	39
- <i>Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi</i>	20	68	68	71
- <i>Assistenza sanitaria personale navigante</i>	-	28	30	33
- <i>Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati</i>	12	23	33	1
- <i>Rimborso spesa sanitaria all'estero</i>	-	84	60	83
- <i>Contributi terremotati</i>	-	-	-	-
- Invalidi civili (regolazione contabile)	3.115	3.725	279	12
- Istituzioni sociali private:	1.395	1.445	1.851	1.994
- <i>CEI</i>	757	642	763	910
- <i>Istituti di patronato assistenza sociale</i>	166	-	247	205
- <i>Fondo previdenza personale finanze</i>	-	92	127	43
- <i>Partiti politici</i>	90	86	85	104
- <i>Scuole private: elementari, materne e medie</i>	239	474	477	465
- <i>Altre confessioni religiose</i>	-	26	14	13
- <i>Contributi a enti culturali</i>	48	20	27	36
- <i>Autonomia scolastica</i>	-	-	-	100
- <i>Università non statali</i>	96	103	111	118
- Altro	351	586	506	379
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	1.211	1.402	1.434	1.501
- Conferimento ad organismi internazionali				
- Accordi ACP	300	300	258	310
- Organismi internazionali	397	601	748	779

(4) Di cui: Corte Costituz. Integraz. Al minim. Mln. 1.241 per l'anno '99, mln.623 per l'anno 2000 e mln. 1.603 per l'anno 2001

(5) Di cui: anticipi pregressi INPDAP, mln. 6.125 per l'anno '99

segue: Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
- Accordi internazionali-Difesa	77	103	108	105
- Aiuti ai paesi in via di sviluppo	182	175	119	151
- Altro	255	225	201	156
FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.	10.853	11.179	11.743	11.844
- Risorse proprie tradizionali	1.605	1.655	1.547	1.411
- Risorse IVA	4.125	4.198	4.960	3.962
- Quota PNL	5.123	5.327	5.236	6.471
INTERESSI	79.218	73.918	78.235	77.254
- Interessi su mutui	3.219	3.301	3.117	2.887
- Interessi su c/c e tes	6.849	7.426	7.838	9.696
- Crediop e Bei	246	164	225	138
- FF.SS.	878	634	575	317
- Aree depresse	467	416	363	304
- Interessi di mora	690	920	879	840
- Altri mutui	1.088	786	684	572
- Titoli del debito pubblico e altro	65.782	60.272	64.554	62.500
POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	31.261	34.321	40.381	39.387
- Restituzione e rimborso imposte dirette (a)	1.945	2.759	2.315	3.311
- Restituzione e rimborso imposte indirette (b)	1.871	490	403	1.739
- Lotto (vincite e commissioni)	9.947	4.698	4.648	3.873
- Canoni RAI-TV	1.354	1.383	1.370	1.368
- Versamento alla contabilità: fondi di bilancio (6)	11.237	18.700	25.905	25.991
- Altre poste correttive entrata (7)	4.907	6.291	5.740	3.105
AMMORTAMENTI	688	733	764	774
ALTRE SPESE CORRENTI	351	380	421	448
- Fondi				
- Spese obbligatorie	-	-	-	-
- Spese impreviste	-	-	-	-
- Fondo globale	-	-	-	-
- 8 per mille - Stato	-	-	-	-
- Spese elettorali	-	-	-	-
- Assegni familiari	-	-	-	-
- Politiche sociali	-	76	-	-
- Fondo settore forestale e agricolo	-	-	-	30
- Spese per leggi permanenti di natura corrente (Tab. C Legge Finanz.)	-	-	-	-
- Sostegno istruzione	-	-	-	-
- Fondo agevolazioni imprese per interventi ambientali	-	-	-	77
- Fondo politiche migratorie	-	36	57	34
- Fondo cassa	-	-	-	-
- Altro	351	269	364	307
TOTALE SPESE CORRENTI	345.008	354.825	378.463	375.978

(6) Di cui rimborsi IVA pregressi mln. 3.112 per l'anno 2000, mln. 2.757 per l'anno 2001;

(a) - rimborsi imposte dirette pregresse per mln. 2.295 per l'anno 2001 e mln. 3.310 per il 2002;

(b) - rimborsi imposte indirette pregresse per mln. 345 per l'anno 2001 e mln. 1.344 per il 2002;

(7) Di cui:

- rimborsi crediti di imposte in titoli di Stato mln. 2.580 per l'anno 1999 e mln. 2.849 per il 2000 e 413 mln. per il 2001;

- anticipo concessionari mln. 1.906 per l'anno 1999, mln. 3.099 per l'anno 2000 e per il 2001 e mln. 2.804 per il 2002;

- ammassi agricoli mln. 74 per l'anno 2000 ,mln. 357 per l'anno 2001 e mln.1 per il 2002;

- tassa concessione governativa mln. 1.290 per l'anno 2001.

segue: Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
<i>SPESE CONTO CAPITALE</i>				
INVESTIMENTI FISSI LORDI	4.438	4.831	5.526	4.653
- Aree Depresse	378	454	518	39
- Edilizia di servizio	114	114	28	326
- Ristrutturazione uffici	200	28	-	-
- Sistemi informativi	372	683	423	348
- Difesa (Beni militari di uso civile)	650	1.192	1.627	2.149
- Sperimentazione della carta d'identità elettronica-UMTS	-	-	-	-
- Altro	2.725	2.360	2.930	1.791
CONTR. AGLI INVESTIMENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	23.650	24.758	27.292	22.633
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	11.874	12.855	13.340	11.990
- ANPA	23	34	34	27
- Formazione professionale-ISFOL	13	16	16	14
- Cassa DDPP (1)	-	-	21	209
- Cassa DDPP: aree depresse	-	52	-	-
- Enti di ricerca maggiori	1.834	1.477	2.012	1.875
- Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	11	451	160	57
- Fondo rotazione politiche comunitarie	2.771	1.524	3.048	2.684
- Fondo rotazione politiche comunitarie: aree depresse	336	542	362	258
- Fondo innovazione tecnologica	857	477	178	234
- Fondo innovazione tecnologica: aree depresse	2.166	2.540	2.300	3.068
- ANAS - investimenti	2.897	4.418	3.530	2.500
- ANAS: aree depresse	415	641	330	174
- ENAC	-	69	61	88
- Fondo rotazione formazione professionale	-	377	336	370
- Programma d'azione programma e-government-UMTS	-	-	-	-
- Agea-BSE	-	-	155	57
- Agenzie fiscali	-	-	467	324
- Altri	550	238	330	51
AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.660	9.682	12.167	9.943
- Regioni	5.500	5.230	6.613	5.137
- Edilizia sanitaria	120	1.300	992	601
- Riqualificazione strutture sanitarie	-	516	152	102
- Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	1.503	602	912	246
- Fondo Sanitario Nazionale	165	129	-	-
- Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	494	572	313	644
- Libri testo gratuiti	-	-	-	-
- Salvaguardia Venezia	-	-	86	100
- Acquisto sostituzione autobus pubblici	-	-	-	193
- Eventi calamitosi Sicilia Campania	-	-	-	181
- Federalismo amministrativo	-	279	1.692	2.090
- Altri trasferimenti a regioni	3.218	1.830	2.466	980
- Università	532	547	584	455
- Enti locali	4.371	3.696	4.695	4.156
- Fondi per investimenti	2.968	2.500	2.620	2.214
- Trasporto rapido di massa	42	71	71	346
- Giubileo e percorsi giubilari	265	80	15	-
- Roma capitale	103	93	87	-
- Enti locali: aree depresse	65	128	372	116
- Libri testo gratuiti	-	103	103	103
- Napoli e Palermo	98	98	98	98

segue: Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
- Federalismo amministrativo	-	-	258	624
- Altro	830	623	1.071	655
- Amministrazioni locali: altro	256	209	275	195
- Enti locali produttori di servizi assist.,ricr.e cult.:	97	52	18	12
- Enti produttori servizi economici	159	157	257	183
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	1.116	2.221	1.785	700
- Fondo occupazione - INPS	963	1.149	1.026	690
- Sgravi in quota capitaria Mezzogiorno - INPS	152	1.072	759	10
SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI	412	577	984	547
- Poste	-	-	241	148
- F.S. in regime di concessione e gestione governativa	310	378	386	394
- Ferrovie dello Stato S.p.a.	25	83	124	-
- Enav	72	67	121	-
- Gestione servizio navigazione lacuale	5	49	112	5
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	6.750	6.663	5.690	4.525
- Industria navalmecanica e armatoriale	824	536	519	559
- Contributi alle aziende di trasporto	325	225	106	139
- IRI, ENI, EFIM per interessi mutui BEI	270	277	238	136
- Fondo agevolazione ricerca	513	695	326	195
- Fondo agevolazione ricerca:aree depresse	40	325	494	232
- Settore agricolo	255	193	236	158
- Pesca marittima e credito peschereccio	15	7	20	7
- FUS-attività cinematografica e circense	106	108	107	51
- Incentivi alle imprese industriali	949	1.212	1.896	1.402
- Artigiancassa	260	114	85	51
- Artigiancassa:aree depresse	-	-	-	-
- Mediocredito: aree depresse	-	-	-	-
- Imprese operanti in aree depresse	1.944	2.058	398	26
- Aggiornamento studi salvaguardia Venezia	-	126	140	157
- Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	-	16	-	-
- Mutui settore trasporti	90	90	90	68
- Mutui GEPI	153	153	153	78
- Sistemi ferroviari passanti	-	4	21	166
- Formazione professionale	-	-	-	-
- Editoria	-	-	54	89
- Industria bellica	-	-	-	-
- Fondo ricerca base	-	-	310	13
- Terziarizzazione servizi istituzioni scolastiche	-	-	148	292
- Imprenditorialità giovanile	-	105	111	414
- Fondo occupazione quota	579	103	64	-
- Altre imprese	427	317	174	292
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP	171	150	254	197
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	116	269	264	237

segue: Appendice BS. 6. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.816	2.689	8.032	13.116
- Ad Amministrazioni Pubbliche	3.648	983	5.331	12.820
- CDP	-	-	77	89
- Regioni (*)	3.549	867	4.971	8.315
- Regioni: aree depresse	39	39	-	-
- Fondo regionale di protezione civile	-	-	155	2.220
- Cartolarizzazione immobili	-	-	-	1.994
- Comuni	40	39	119	131
- Altri	21	39	9	71
- A imprese	168	260	201	273
- Monopoli	15	13	13	13
- Simest	10	116	172	200
- Mediocredito	142	45	-	50
- Sgravi contributivi portuali	-	54	-	-
- Altri	1	32	16	10
- A famiglie e ISP	-	1	-	-
- Fondi	-	1.445	2.500	23
- Fondo globale	-	-	-	-
- Riassegnazione residui perenti	-	-	-	-
- Difesa del suolo	-	15	-	-
- Politiche del lavoro	-	-	-	-
- Salvaguardia Venezia	-	-	-	-
- Collaborazione europea centro orientale	-	-	-	-
- Fondo speciale ricerca	-	26	39	-
- Aree depresse	-	1.404	2.205	-
- Fondo U. M. T. S.	-	-	195	-
- Altro	-	-	61	23
ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.141	4.770	5.861	6.496
- Ricapitalizzazione della società Fincantieri	-	18	18	23
- Ente Poste: apporto al capitale sociale	516	516	516	-
- Ferrovie dello Stato S.p.a.: apporto al capitale sociale	3.822	3.362	3.966	4.575
- Ricapitalizzazione istituti di credito speciale	9	-	-	-
- Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	313	272	388	300
- Oneri derivanti da garanzie di cambio	105	79	40	79
- Mediocredito	10	21	26	21
- Fondo di solidarietà nazionale	-	145	145	186
- Poligrafico e Zecca Stato	-	41	41	41
- Ricapitalizzazione Società trasporti aereo	115	155	-	894
- BNL: Fondo rotativo credito cooperativo	65	-	-	-
- Simest	77	77	77	77
- Calamità	-	-	-	-
- Sace	-	52	269	93
- Aree depresse	-	-	-	-
- C/C infruttifero denominato Partec.italiana a Banche e Fondi	-	32	368	201
- Altri	109	-	6	6
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	44.494	44.706	53.904	52.404
TOTALE SPESE	389.502	399.531	432.367	428.382

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 7. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
A) AGRICOLTURA	816	893	1.053	1.206
Agricoltura	795	884	922	783
di cui per:				
- opere dirette	353	317	329	315
- trasferimenti	443	567	593	468
Silvicoltura	5	3	111	415
di cui per:				
- opere dirette	5	3	-	1
- trasferimenti	-	-	111	414
Pesca e caccia	15	7	20	8
di cui per:				
- opere dirette	5	-	9	1
- trasferimenti	10	7	11	7
B) INDUSTRIA	13.812	11.996	15.057	13.893
Crediti produttivi	4.842	4.377	5.275	5.121
Apporti al capitale sociale:	4.338	3.879	4.483	4.575
a) delle ferrovie	3.822	3.362	3.966	4.575
b) delle poste	516	516	516	-
Partecipazioni e conferimenti a banche ed organismi internazionali (1)	313	272	388	274
Ricapitalizzazione istituti di credito di diritto pubblico (1)	9	-	-	-
Ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI	-	18	18	23
Oneri derivanti da garanzie di cambio	105	79	40	79
SIMEST: Fondo estero	77	77	77	77
SACE	-	52	269	93
1 - I.M.I.:	553	1.021	820	427
a) Ricerca applicata	553	1.021	820	427
2.- Mediocredito centrale	142	45	21	34
a) Fondo per il finanziamento alle esportazioni con pagamento differito	116	45	21	21
b) Fondo per la corresponsione dei crediti ai Paesi in via di sviluppo	26	-	-	13
3.- Artigianato	260	114	85	51
4.- Fondo innovazione tecnologica	3.023	2.115	2.478	3.302
5.- Fondo rotazione politiche comunitarie	3.107	2.066	3.410	2.942
6.- ENEL-PP.SS.: Ammortamento mutui contratti per nuovi investimenti	270	277	238	136
7 - Attuazione interventi previsti dalla L. 219/81	98	98	98	98
8.- Realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale	96	111	113	158
9 - SIMEST	10	116	172	-
10.- Turismo e spettacolo	266	269	268	108
11.- Interventi agevolativi alle imprese industriali	949	1.212	1.896	1.402

(1) Crediti produttivi.

segue: Appendice BS. 7. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
12.- Mutui GEPI	153	153	153	78
13.- Interventi minori	43	24	29	36
C) TRASPORTI E COMUNICAZIONI	5.483	6.763	5.387	5.675
a) Trasporti su strada	3.663	5.346	4.167	3.159
di cui per:				
- opere dirette	88	62	111	9
- trasferimenti	3.575	5.284	4.056	3.150
b) Trasporti su rotaia	576	621	584	961
di cui per:				
- opere dirette	-	-	-	-
- trasferimenti	576	621	584	961
c) Trasporti aerei	497	454	156	1.003
di cui per:				
- opere dirette	11	9	12	7
- trasferimenti	371	291	144	103
- crediti produttivi	115	155	-	893
d) Trasporti per vie d'acqua	724	320	421	394
di cui per:				
- opere dirette	403	177	299	229
- trasferimenti	321	143	123	165
e) Comunicazioni	23	22	58	158
di cui per:				
- opere dirette	8	8	10	9
- trasferimenti	14	14	48	149
- crediti produttivi				
D) SERVIZI GENERALI DELLE P.A.	1.927	2.055	9.347	8.650
a) Organi esecutivi	-	-	1.444	2.988
di cui per :				
- opere dirette	-	-	600	536
- trasferimenti	-	-	844	2.450
b) Trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni			5.426	5.662
c) Ricerca di base	1.927	2.055	2.477	-
E) OPERE IGIENICHE E SANITARIE	2.459	2.158	1.582	1.273
di cui per :				
- opere dirette	1.081	630	410	207
- trasferimenti	1.377	1.528	1.172	1.066
F) RICERCA SCIENTIFICA	2.647	2.585	3.190	3.121
di cui per:				
- opere dirette	2	45	77	65
- trasferimenti	2.646	2.540	3.112	3.056
G) ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	1.802	2.492	409	302
Sviluppo delle abitazioni	84	369	188	151
di cui per:				
- opere dirette	3	-	-	-
- trasferimenti	81	369	188	151

segue: Appendice BS. 7. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
Assetto territoriale	1.576	1.999	184	116
di cui per:				
- opere dirette	-	2	1	4
- trasferimenti	1.576	1.998	183	112
Approvvigionamento idrico	143	124	37	35
di cui per:				
- opere dirette	-	-	21	8
- trasferimenti	143	124	15	27
H) ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	1.046	1.007	977	931
Attività ricreative	180	163	253	245
di cui per:				
- opere dirette	3	3	65	14
- trasferimenti	177	161	188	231
Attività culturali	853	833	633	541
di cui per:				
- opere dirette	382	385	347	332
- trasferimenti	470	447	286	209
Servizi di culto	10	8	11	12
di cui per:				
- opere dirette	1	-	-	-
- trasferimenti	9	8	11	12
Altre attività ricreative e culturali	4	4	81	133
di cui per:				
- opere dirette	-	1	1	1
- trasferimenti	4	3	81	132
I) SANITÀ	1.599	1.593	4.607	8.971
- opere dirette	42	-	-	-
- trasferimenti	1.558	1.593	4.607	8.971
L) DIFESA	1.602	2.663	3.863	4.967
Difesa militare	449	1.312	1.602	2.170
di cui per:				
- opere dirette	449	1.312	1.602	2.170
- trasferimenti	-	-	-	-
Difesa civile	1.087	1.255	2.123	2.689
di cui per:				
- opere dirette	200	214	280	76
- trasferimenti	887	1.041	1.699	2.427
- crediti produttivi	-	-	145	186
Ricerca sviluppo per la difesa	66	97	137	108
di cui per:				
- opere dirette	66	97	137	108
- trasferimenti	-	-	-	-
M) ALTRE OPERE ED INTERVENTI	11.300	10.324	8.431	3.415
di cui per:				
- opere dirette	1.343	1.571	1.215	561
- trasferimenti (a)	9.774	8.702	6.406	2.469
TOTALE GENERALE	44.494	44.530	53.902	52.404

(a) di cui trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni mln. 5.549 per l'anno 2001

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

**Appendice BS. 8. – BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 2001
ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA
(milioni di euro)**

A. RESIDUI PROPRI	1996 e precedenti	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE residui al 31-12-01
Redditi da lavoro dipendente	—	—	1	9	993	2.546	3.549
Consumi intermedi	128	202	190	1.123	2.182	5.689	9.515
IRAP	—	—	—	—	106	121	227
Trasferimenti correnti Amministrazioni pubbliche	96	503	1.722	2.532	11.037	19.736	35.625
– amministrazioni centrali	—	—	15	5	15	930	965
– amministrazioni locali:	97	503	1.706	2.527	9.380	16.602	30.815
– regioni	—	26	15	9	4.178	7.770	11.999
– comuni	96	477	1.691	2.509	4.683	4.518	13.974
– altre	1	—	—	9	520	4.313	4.842
– enti previdenziali e assistenza sociale	—	—	—	—	1.641	2.202	3.842
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	—	—	—	1	106	488	594
Trasferimenti correnti a imprese	153	102	99	213	2.435	2.527	5.528
Trasferimenti correnti a estero	—	—	—	26	129	353	508
Risorse proprie CEE	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi e redditi da capitale	—	1	3	26	130	2.592	2.752
Poste correttive e compensative	—	—	—	—	889	2.380	3.269
Ammortamenti	—	—	—	—	72	155	227
Altre uscite correnti	—	—	—	1	29	392	421
TOTALE PARTE CORRENTE	377	808	2.014	3.930	18.107	36.978	62.216
Investimenti fissi lordi e acquisti terreni	709	373	925	1.434	1.543	2.585	7.569
Contributi investimenti Amministrazioni pubbliche:	1.098	920	2.429	6.603	11.303	10.485	32.838
– amministrazioni centrali	143	153	247	3.673	5.348	4.769	14.334
– amministrazioni locali:	716	713	2.026	2.680	4.778	3.983	14.896
– regioni	436	350	1.124	1.340	2.453	2.396	8.100
– comuni	267	360	882	1.258	2.184	1.143	6.093
– altre	12	3	19	83	141	445	703
– enti previdenziali e assistenza sociale	240	54	156	249	1.177	1.733	3.609
Contributi agli investimenti ad imprese	964	936	1.499	1.040	3.058	4.882	12.380
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	5	1	5	11	24	120	165
Contributi agli investimenti ad estero	2	2	9	3	7	95	118
Altri trasferimenti in conto capitale	137	64	177	83	170	143	772
Acquisizione di attività finanziarie	19	—	48	46	77	291	481
TOTALE CONTO CAPITALE	2.932	2.296	5.092	9.220	16.183	18.601	54.324
IN COMPLESSO	3.309	3.104	7.106	13.150	34.290	55.579	116.540

Segue: Appendice BS. 8. – BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 2001 ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA (milioni di euro)

B. RESIDUI DI STANZIAMENTO	1996 e precedenti	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE residui al 31-12-01
Redditi di lavoro dipendente	—	—	—	—	5	531	536
Consumi intermedi	—	—	—	22	22	89	133
IRAP	—	—	—	—	—	4	4
Trasferimenti correnti Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—	—
– amministrazioni centrali	—	—	—	—	—	—	—
– amministrazioni locali:	—	—	—	—	—	—	—
– regioni	—	—	—	—	—	—	—
– comuni	—	—	—	—	—	—	—
– altre	—	—	—	—	—	—	—
– enti previdenziali e assistenza sociale	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	—	—	—	215	—	3	218
Trasferimenti correnti a imprese	—	—	—	52	—	67	118
Trasferimenti correnti a estero	—	—	—	—	—	74	74
Risorse proprie CEE	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi e redditi da capitale	—	—	—	29	—	—	28
Poste correttive e compensative	—	—	—	—	—	192	192
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—
Altre uscite correnti	—	—	—	—	—	25	25
TOTALE PARTE CORRENTE	—	—	—	317	26	985	1.329
Investimenti fissi lordi e acquisti terreni	—	—	6	174	503	1.351	2.033
Contributi investimenti Amministrazioni pubbliche:	45	21	38	328	1.061	2.010	3.502
– amministrazioni centrali	—	—	—	7	237	323	567
– amministrazioni locali:	45	21	38	322	782	1.516	2.724
– regioni	—	—	—	148	626	915	1.689
– comuni	45	21	38	174	132	535	944
– altre	—	—	—	—	24	67	91
– enti previdenziali e assistenza sociale	—	—	—	—	41	171	212
Contributi agli investimenti ad imprese	—	—	—	209	400	1.619	2.227
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	—	—	—	—	—	1	1
Contributi agli investimenti ad estero	—	—	—	—	—	9	9
Altri trasferimenti in conto capitale	—	—	229	553	782	3.008	4.574
Acquisizione di attività finanziarie	—	—	—	235	411	379	1.025
TOTALE CONTO CAPITALE	45	21	273	1.499	3.157	8.375	13.370
IN COMPLESSO	45	21	273	1.816	3.183	9.360	14.699

Segue: Appendice BS. 8. – BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 2001 ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA (milioni di euro)

C. RESIDUI TOTALI	1996 e precedenti	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE residui al 31-12-01
Redditi da lavoro dipendente	—	—	1	9	998	3.077	4.084
Consumi intermedi	128	203	190	1.145	2.204	5.778	9.648
IRAP	—	—	—	—	106	125	231
Trasferimenti correnti Amministrazioni pubbliche	96	503	1.722	2.532	11.037	19.736	35.625
– amministrazioni centrali	—	—	15	5	15	930	965
– amministrazioni locali:	96	503	1.706	2.527	9.380	16.602	30.814
– regioni	—	26	15	9	4.178	7.771	11.999
– comuni	96	477	1.691	2.509	4.683	4.518	13.974
– altre	—	—	—	9	520	4.313	4.842
– enti previdenziali e assistenza sociale	—	—	—	—	1.641	2.202	3.842
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	—	—	—	215	106	491	812
Trasferimenti correnti a imprese	153	102	99	265	2.435	2.593	5.646
Trasferimenti correnti a estero	—	—	—	26	129	428	582
Risorse proprie CEE	—	—	—	—	—	—	—
Interessi passivi e redditi da capitale	—	1	3	55	130	2.592	2.781
Poste correttive e compensative	—	—	—	—	889	2.572	3.461
Ammortamenti	—	—	—	—	72	155	227
Altre uscite correnti	—	—	—	1	28	417	447
TOTALE PARTE CORRENTE	377	809	2.015	4.247	18.134	37.963	63.544
Investimenti fissi lordi e acquisti terreni	709	373	931	1.608	2.046	3.936	9.602
Contributi investimenti Amministrazioni pubbliche	1.143	940	2.467	6.931	12.364	12.495	36.340
– amministrazioni centrali	143	153	247	3.680	5.585	5.091	14.900
– amministrazioni locali:	761	733	2.063	3.003	5.560	5.499	17.619
– regioni	436	350	1.124	1.488	3.080	3.310	9.788
– comuni	312	380	919	1.431	2.316	1.677	7.033
– altre	12	3	19	84	165	511	794
– enti previdenziali e assistenza sociale	240	54	156	249	1.218	1.905	3.821
Contributi agli investimenti ad imprese	964	937	1.499	1.248	3.458	6.500	14.607
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	5	1	5	11	24	120	166
Contributi agli investimenti ad estero	2	2	9	3	7	103	127
Altri trasferimenti in conto capitale	137	64	407	636	952	3.151	5.346
Acquisizione di attività finanziarie	19	—	48	280	489	670	1.506
TOTALE CONTO CAPITALE	2.978	2.317	5.365	10.718	19.339	26.976	67.693
IN COMPLESSO	3.355	3.126	7.380	14.965	37.473	64.939	131.238

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 9. – BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE DELLA CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE DEL 2001 (milioni di euro)

MINISTERI	SPESE CORRENTI										SPESE IN CONTO CAPITALE							TOTALE COMPLESSIVO
	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasferimenti	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compensative	Ammortamenti	Altre uscite correnti	TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	Contributi agli investimenti ad ammi. n. pubbliche	Contributi agli investimenti ad imprese	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni	Contributi agli investimenti ad estero	Altri trasferimenti in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALE	
Economia e Finanze	623	2.189	27	18.400	2.697	3.453	227	291	27.908	831	9.712	2.006	9	95	5.338	851	18.842	46.750
Grazia e Giustizia	368	561	27	188	5	—	—	2	1.151	508	—	—	—	3	—	—	511	1.662
Affari Esteri	42	60	—	364	—	—	—	10	477	21	—	—	—	—	—	—	21	497
Istruzione, Univ. e Ric.	2.120	479	127	217	1	—	—	1	2.943	40	—	25	—	—	—	—	65	3.007
Interno	389	278	23	13.762	3	7	—	7	14.468	968	4.047	—	—	—	—	—	5.015	19.483
Lavori Pubblici	10	76	1	954	—	—	—	6	1.047	3.312	11.402	361	15	4	—	—	15.094	16.141
Infrastrutt. e Trasporti	46	236	1	968	—	1	—	79	1.330	214	1.047	1.432	—	—	—	649	3.342	4.672
Comunicazioni	5	17	—	80	—	—	—	—	101	37	—	132	—	—	3	—	172	273
Difesa	158	5.189	2	22	64	1	—	21	5.457	1.751	—	—	—	3	—	—	1.754	7.211
Risorse Agricole	34	30	1	326	—	—	—	1	392	942	921	570	—	—	—	—	2.433	2.825
Industria	6	13	1	18	—	—	—	1	38	7	351	7.086	—	—	—	6	7.450	7.489
Lavoro	42	60	4	2.131	—	—	—	1	2.237	92	3.814	234	—	—	—	—	4.140	6.378
Commercio Estero	2	2	—	63	—	—	—	—	67	2	—	26	—	25	—	—	52	119
Sanità	34	254	1	302	—	—	—	26	617	9	980	—	—	—	—	—	990	1.606
Attività Culturali	155	75	15	149	12	—	—	1	407	484	780	55	141	—	2	—	1.462	1.869
Ambiente	5	104	—	18	—	—	—	2	128	382	1.342	8	—	—	—	—	1.732	1.860
Università	47	24	1	4.705	—	—	—	—	4.777	3	1.947	2.672	—	1	—	—	4.622	9.399
TOTALE	4.084	9.648	231	44.666	2.781	3.461	227	447	63.544	9.602	36.343	14.607	166	127	5.346	1.506	67.697	131.241

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 10. – PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI				
		1997	1998	1999	2000	2001
<i>A) In milioni di euro</i>						
1996						
Parte Corrente	35.592	29.250	4.858	1.019	148	—
Conto Capitale	13.335	6.123	2.333	935	1.551	—
Rimborso Prestiti	46	41	—	—	3	1
TOTALE	48.973	35.414	7.191	1.954	1.702	1
1997						
Parte Corrente	47.263	—	36.440	7.723	1.742	550
Conto Capitale	20.015	—	7.451	5.888	3.262	1.096
Rimborso Prestiti	59	—	31	—	—	3
TOTALE	67.337	—	43.922	13.611	5.004	1.649
1998						
Parte Corrente	58.403	—	—	46.397	8.133	1.859
Conto Capitale	20.976	—	—	6.996	4.547	4.065
Rimborso Prestiti	1.954	—	—	173	721	1.038
TOTALE	81.333	—	—	53.566	13.401	6.962
1999						
Parte Corrente	46.350	—	—	—	30.170	11.933
Conto Capitale	25.182	—	—	—	8.583	5.881
Rimborso Prestiti	2.357	—	—	—	1.175	26
TOTALE	73.889	—	—	—	39.928	17.840
2000						
Parte Corrente	42.852	—	—	—	—	24.718
Conto Capitale	27.820	—	—	—	—	8.482
Rimborso Prestiti	2.762	—	—	—	—	2.743
TOTALE	73.434	—	—	—	—	35.943
<i>B) In termini percentuali</i>						
1996						
Parte Corrente	100	82,2	13,6	2,9	0,4	—
Conto Capitale	100	45,9	17,5	7,0	11,6	—
Rimborso Prestiti	100	88,9	1,1	-	7,8	—
TOTALE	100	72,3	14,7	4,0	3,5	—
1997						
Parte Corrente	100	—	77,1	16,3	3,7	1,2
Conto Capitale	100	—	37,2	29,4	16,3	3,3
Rimborso Prestiti	100	—	52,2	—	—	6,1
TOTALE	100	—	65,2	20,2	7,4	2,5

Segue: Appendice BS. 10. – PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI				
		1997	1998	1999	2000	2001
<i>B) In termini percentuali</i>						
1998						
Parte Corrente	100	—	—	79,4	13,9	3,2
Conto Capitale	100	—	—	33,4	21,7	19,4
Rimborso Prestiti	100	—	—	8,9	36,9	53,2
TOTALE	100	—	—	65,9	16,5	8,6
1999						
Parte Corrente	100	—	—	—	65,1	25,7
Conto Capitale	100	—	—	—	34,1	23,3
Rimborso Prestiti	100	—	—	—	49,8	111,7
TOTALE	100	—	—	—	54,0	24,1
2000						
Parte Corrente	100	—	—	—	—	57,7
Conto Capitale	100	—	—	—	—	30,5
Rimborso Prestiti	100	—	—	—	—	99,3
TOTALE	100	—	—	—	—	48,9

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice BS. 11. – PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI					
		1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>A) In milioni di euro</i>							
1996	48.973	—	35.414	7.191	1.954	1.702	1
1997	67.337	—	—	43.922	13.611	5.004	1.649
1998	81.333	—	—	—	53.566	13.401	6.962
1999	73.889	—	—	—	—	39.928	17.840
2000	73.434	—	—	—	—	—	35.943
2001	67.657	—	—	—	—	—	-
<i>B) In termini percentuali</i>							
1996	100	—	72,3	14,7	4,0	3,5	—
1997	100	—	—	65,2	20,2	7,4	2,5
1998	100	—	—	—	65,9	16,5	8,6
1999	100	—	—	—	—	54,0	24,1
2000	100	—	—	—	—	—	48,9
2001	100	—	—	—	—	—	—

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 1. – ANDAMENTO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E DI TESORERIA ESERCIZI FINANZIARI (milioni di euro)

	2000	2001	2002 (a)	2000	2001	2002 (a)
A) GESTIONE DI BILANCIO						
<i>Incessi</i>						
Titolo I - Entrate tributarie	322.763,1	336.973,9	332.306,2			
Titolo II - Entrate extratributarie	32.424,0	1.977,5	27.233,1			
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>355.187,1</i>	<i>358.951,4</i>	<i>359.539,3</i>			
Titolo III - Alienazione e ammortamento di beni e rimb. di crediti	6.372,1	7.462,0	8.436,5			
<i>Totale entrate finali</i>	<i>361.559,3</i>	<i>366.413,4</i>	<i>367.975,8</i>			
Accensione di prestiti	176.699,7	205.456,4	212.151,3			
TOTALE INCASSI	538.259,0	571.869,8	580.127,1			
<i>Pagamenti</i>						
Titolo I - Spese correnti	348.446,5	379.314,3	373.982,3			
Titolo II - Spese in conto capitale	34.747,6	46.852,0	49.187,2			
<i>Totale spese finali</i>	<i>383.194,1</i>	<i>426.166,3</i>	<i>423.169,5</i>			
Titolo III - Rimborso di prestiti	166.344,0	187.376,3	192.716,1			
TOTALE PAGAMENTI	549.538,1	613.542,6	615.885,6			
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gestione di Bilancio	- 11.279,2	- 41.672,8	- 35.758,5			
B) GESTIONE DI TESORERIA (b)						
B.O.T. (valore nominale)	- 17.492,9	11.717,3	- 69,8			
Cassa D.P.	9.308,2	20.911,6	26.858,5			
Banco di Napoli ed altri istituti	0,7	-	-			
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE	- 8.184,0	32.628,9	26.788,7			
Cassa D.P.	- 694,1	- 6.361,0	- 1.244,0			
Altri c/c e contab. speciali	8.736,1	17.001,5	17.396,4			
Incassi da regolare	581,0	- 317,0	867,5			
Pagamenti da regolare	- 8.552,7	- 11.753,8	- 6.756,3			
Sovv. Tesoro a Poste	5.488,8	16.631,2	- 1.355,4			
Altri debiti e crediti	- 14,1	4,0	- 610,5			
Variazione Conto Disponibilità per il servizio di tesoreria	13.918,1	- 6.159,2	672,1			
TOTALE	19.463,1	9.045,7	8.969,8			
Rettifiche contabili	-	- 1,8	-			
Avanzamento (+) Disavanzo (-) Gest. Tes.	11.279,2	41.672,8	35.758,5			
C) RIEPILOGO						
Avanzamento (+) Disavanzo (-) Gest. Tes.	- 11.279,2	- 41.672,8	- 35.758,5			
Avanzamento (+) Disavanzo (-) Gest. Tes.	11.279,2	41.672,8	35.758,5			
Avanzamento (+) Disavanzo (-) complessivo	-	-	-			
Decreti ministeriali di scarico	-	-	-			
Variazione fondo cassa	-	-	-			

(a) Dati provvisori.

(b) I dati relativi alla gestione di tesoreria rappresentano il saldo tra incassi e pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, riferiti alle singole voci

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 2. – CONSISTENZA DEI DEBITI PUBBLICI INTERNI (milioni di euro)

	al 31 dicembre 2000	al 31 dicembre 2001	al 31 dicembre 2002
CONSOLIDATI			
Rendita 5 % – 1935	—	—	—
REDIMIBILI			
Prestito Redimibile 12 % – 1980	—	—	—
Buoni del Tesoro Poliennali	635,1	671,5	671,9
Certificati di credito	302,1	276,8	274,7
TOTALE DEBITI REDIMIBILI	937,2	948,2	946,5
TOTALE DEBITI CONSOLIDATI E REDIMIBILI	937,2	948,2	946,5
Debito ex legge 662/96	11,0	6,9	4,9
Debito flottante	210,1	242,7	269,5
TOTALE GENERALE	1.158,3	1.197,9	1.220,9

MUTUI CONTRATTI DALLO STATO CON IL CREDIOP (milioni di euro)

	al 31 dicembre 2000	al 31 dicembre 2001	al 31 dicembre 2002
Misure urgenti in materia di Finanza pubblica	2.223,3	2.068,4	1.151,7
TOTALE	2.223,3	2.068,4	1.151,7

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE. 3. – SITUAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DI STATO (milioni di euro)

CIRCOLAZIONE al 31 dicembre 2002					
Monete numismatiche			Monete numismatiche		
		—			—
0,01	Euro	10,7	0,20	Euro	190,7
0,02	Euro	18,5	0,50	Euro	406,0
0,05	Euro	52,5	1,00	Euro	722,1
0,10	Euro	91,5	2,00	Euro	655,1
TOTALE					2.147,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Appendice TE.4. – MUTUI E ANTICIPAZIONI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002 (valori in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI						EROGAZIONI					
	2001		2002		Variazione % 2002/2001		2001		2002		Variazione % 2002/2001	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
a) Mutui	10.384	5.147	10.128	4.782	-2,5	-7,1	8.307	4.375	12.366	4.848	48,9	10,8
- Mutui ordinari	7.530	4.158	7.645	3.864	1,5	-7,1	5.051	3.197	9.239	3.711	82,9	16,1
- Mutui leggi speciali	2.854	989	2.483	918	-13,0	-7,2	3.256	1.178	3.127	1.137	-3,9	-3,5
b) Gestioni speciali												
- Mutui	10	10	3	3	-70,0	-70,0	36	30	42	23	16,7	-23,3
Totale a + b	10.394	5.157	10.131	4.785	-2,5	-7,2	8.343	4.405	12.408	4.871	48,7	10,6
<i>Anticipazioni (1)</i>	90	79	52	50	-42,7	-36,2	38	33	47	39	23,6	18,2

(1) Fondo rotativo per la progettualità L. 549/95 art. 1.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE.5. – MUTUI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002
 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2001		2002		2001		2002	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
A) MUTUI ORDINARI	7.529.565	4.157.878	7.645.330	3.863.855	5.050.830	3.197.149	9.238.887	3.711.327
Edilizia pubblica e sociale	900.185	743.045	703.039	616.856	605.199	562.274	657.380	590.394
Edilizia scolastica e universitaria	734.804	692.742	578.904	567.764	549.801	488.799	590.439	547.549
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	241.353	239.228	250.938	250.938	163.636	163.350	214.545	213.009
Edilizia sanitaria	9.108	3.351	9.593	4.794	20.404	2.916	9.115	2.634
Opere di ripristino per calamità naturali	3.422	3.422	3.204	3.204	1.609	1.609	2.543	2.543
Opere di viabilità e trasporti	1.397.150	1.151.185	1.421.356	1.170.301	1.144.887	906.205	1.308.587	1.048.860
Opere idriche	124.847	89.301	109.854	87.701	132.267	104.197	140.408	108.364
Opere igieniche	438.464	293.750	384.899	225.774	359.515	258.626	416.350	274.759
Opere nel settore energetico	173.571	121.739	240.113	113.975	121.927	104.421	182.872	126.784
Opere pubbliche varie	504.998	485.971	536.779	530.538	382.546	370.719	749.894	431.414
Mutui per scopi vari	1.910.622	334.145	1.694.981	277.070	1.392.942	231.592	2.128.302	340.495
Disavanzi	1.091.043	—	1.711.672	14.941	176.098	2.442	2.838.452	24.522
B) MUTUI IN BASE A LEGGI SPECIALI	2.854.065	989.048	2.483.153	917.900	3.255.868	1.177.967	3.127.333	1.136.588
Stato	358	—	135	—	—	—	—	—
– D.Lgs. 96/93 ex Agensud	358	—	135	—	—	—	—	—
– Legge 226/99 Interventi Ministero beni e attività culturali	—	—	—	—	—	—	—	—
Regioni	1.350.964	1.241.216	1.844.585	1.436.039	1.436.039	1.436.039	1.436.039	1.436.039
– L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	16.931	714	375.722	260.150	260.150	260.150	260.150	260.150
– L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	2.892	47.749	42.401	42.306	42.306	42.306	42.306	42.306
– L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	—	—	1.071	508	508	508	508	508
– L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	—	—	—	244	244	244	244	244
– Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	—	—	35.636	—	35.636	—	—	—

Segue: Appendice TE.5. – MUTUI CONCESSIONI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002
 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2001		2002		2001		2002	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	-	-	-	-	4.317	-	338	-
- Ord. 2983/1999 art. 12 c.2	-	-	-	-	19.811	-	-	-
Emergenza smaltimento rifiuti Regione Sicilia	19.811	-	-	-	3.102	-	2.448	-
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	-	-	-	-	13	-	1.453	-
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	-	-	-	-	1.592	-	1.924	-
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	2.779	-	2.613	-	4.901	-	-	-
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 677/96 art.1 c.6 Danni maltempo 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	-	-	-	-	1.856	-	2.173	-
- L. 677/96 art.2 c.1 Danni maltempo 1996 (Calabria)	-	-	-	-	-	-	10.532	-
- L. 677/96 art.6 c.1 Danni maltempo 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	-	-	-	-	11.835	-	5.638	-
- L. 677/96 art.9 Danni maltempo 1996	43.366	-	3.174	-	114.899	-	69.398	-
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	-	-	-	-	974	-	3.185	-
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	1.090	-	2.738	-	196	-	-	-
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	5.281	-	-	-	78.378	-	38.319	-
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	5.165	-	20.658	-	10.329	-	5.165	-
- L. 426/98 art. 1 Interventi di bonifica e ripristino ambientale siti	-	-	23.571	-	-	-	-	-
- L. 448/98, L. 483/98, Dellibera Cipe 6/8/99	-	-	-	-	220.332	-	12.408	-
- L. 448/98 art. 50 Completamento opere Titolo VIII L. 219/81	-	-	253.916	-	-	-	250.051	-
- L. 488/99 art. 54 c. 1	-	-	-	-	-	-	29.360	-
Interventi di grande viabilità triestina	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 388/2000 art. 144 c. 4-5-6 Eventi calamitosi-avversità atmosferiche anno 2000	1.253.650	-	110.481	-	917.219	-	195.127	-
- L. 448/01 art. 45 cc. 1-4 Emergenze sul territorio	-	-	566.999	-	-	-	300.811	-
- L. 448/01 art. 52 c. 51 Interventi urgenti a seguito degli eventi alluvionali 1994/2000	-	-	204.501	-	-	-	204.501	-
- Ord. 3182 del 14.2.2002	-	-	-	-	-	-	-	-
Emergenza socio ambientale comune di Tolmezzo	-	-	4.103	-	-	-	-	-

Segue: Appendice TE.5. – MUTUI CONCESSIONI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002
 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2001		2002		2001		2002	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
Altri enti	1.502.743	989.048	1.241.802	917.900	1.411.283	1.178.232	1.691.294	1.136.588
- L. 25/80 art. 8 Comuni fondo edilizia 4%	-	-	-	-	40	40	912	912
- L. 899/86 Carenze abitative	-	-	-	-	225	225	3.604	3.604
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	-	-	-	-	-	-	15	15
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	-	-	-	-	290	290	248	248
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	-	-	-	-	2.682	919	1.288	259
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Comuni <5.000 ab.	19.542	19.330	9.017	8.928	83.844	83.498	64.632	64.045
- L. 650/79 Antinquinamento	594	594	-	-	1.602	1.584	3.055	2.840
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	113.917	113.917	178.930	178.930	107.113	107.113	152.194	152.194
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	-	-	-	-	3.488	3.488	3.079	3.079
- L. 505/92 art.6 c.1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	-	-	-	-	13	13	422	422
- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	3.774	2.999	13.610	13.610	13.968	12.248	8.295	6.735
- L. 784/80 Metanizzazione	-	-	273	273	10.868	10.868	4.524	4.524
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizzazione. Comuni montani del Centro Nord	-	-	5.777	2.963	4.950	4.950	1.721	1.628
- L. 144/99 art. 28 c. 2 Metanizzazione Comuni montani del Centro Nord	-	-	11.570	7.748	-	-	195	55
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	252	252	6.921	6.921	42.660	42.660	34.965	34.965
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	1.746	1.746	702	702	13.291	13.142	11.382	11.364
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	-	-	-	-	2.677	-	1.125	-
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	257.926	257.926	267.630	267.630	270.186	270.186	280.965	280.965
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	2.117	2.117	-	-	15.042	15.042	6.118	6.118
- L. 135/97 Edilizia universitaria	-	-	5.891	-	29.519	-	35.430	-
- L. 488/99 art. 54 c.1 tab.3 Edilizia universitaria	321.639	-	-	-	-	-	292.043	-
- L. 370/99 art. 9 c.1 lett.a) Interventi edilizia universitaria rete museale scientifica	6.817	-	-	-	-	-	6.817	-
- L. 388/00 art. 144 c.1 tab.1 Edilizia universitaria	49.187	-	73.872	-	-	-	-	-

Segue: Appendice TE.5. – MUTUI CONCESSIONI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002
 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2001		2002		2001		2002	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
– L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	–	–	–	–	1.209	1.209	1.501	1.501
– L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	–	–	–	–	263	263	403	403
– Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	–	–	–	–	51	51	24	24
– L. 265/95 art. 1 e art. 3 Danni maltempo 1993	3.600	3.600	2.537	2.537	35.041	35.041	29.903	29.903
– L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	1.184	1.184	3.549	3.549	32.939	32.708	22.343	22.287
– L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	–	–	–	–	648	648	233	233
– L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96 Danni maltempo Versilia	276.069	276.069	–	–	192	192	28	28
– L. 677/96 art. 9 Danni maltempo 1996	–	–	–	–	54.062	54.062	78.895	78.895
– L. 51/82 art.3 Metropolitane	–	–	–	–	2.172	2.172	5.968	5.968
– L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	–	–	–	–	7	7	107	107
– L. 65/87 Impianti sportivi	–	–	5.980	5.980	14.054	14.025	9.862	9.801
– L. 556/88 art. 4 c.8 Strutture tecnologiche Mondiali '90	–	–	–	–	–	–	416	416
– L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	2.564	2.564	5.881	5.881	5.713	5.713	3.661	3.661
– L. 205/89 art. 5 c.3 e 5 Infrastrutture (Mondiali 90)	–	–	–	–	1.584	1.584	10.261	10.261
– L. 289/89 Impianti sportivi '89	–	–	–	–	4.945	4.945	3.716	3.716
– L. 149/87 Strutture antincendio scuole	–	–	–	–	2.456	2.456	1.682	1.682
– L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	–	–	–	–	188	188	118	118
– L. 67/88 art. 17 c.16 Protezione ambientale	–	–	–	–	62	62	–	–
– L. 67/88 art. 17 c.18 Interventi in aree a rischio ambientale	–	–	42	42	2.537	2.537	2.000	2.000
– L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	–	–	41	41	1.648	80	1.075	41
– L. 67/88 art. 17 c.19 Interventi in aree rischio ambientale pot.	–	–	–	–	264	–	20	–
– L. 67/88 art. 29 c.2 Barriere architettoniche	–	–	–	–	1.044	1.044	944	944
– L. 441/87 Smaltimento rifiuti	3.394	489	–	–	20.296	5.170	8.589	2.614
– L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	–	–	4.906	4.906	14.468	14.468	8.324	8.324
– L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	19.382	19.382	11.849	11.849	19.105	19.105	21.034	21.034

Segue: Appendice TE.5. – MUTUI CONCESSIONI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002
 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2001		2002		2001		2002	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
– L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	18.489	18.489	104.356	47.297	104.034	89.910	127.283	68.308
– L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	49.777	–	27.109	–	43.021	–	30.472	–
– L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi, bifuel e a metano/GPL	19.668	6.189	7.776	1.572	8.316	836	14.253	3.909
– L. 194/98 art. 3 c. 4 Trasporti rapidi di massa	–	–	14.660	–	–	–	–	–
– L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	58.994	–	38.703	–	92.855	–	85.410	–
– Circ.M.Funz.pubb. n.46666/90 Progetti informatici	–	–	–	–	250	250	558	558
– L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	–	–	–	–	4.799	–	1.845	–
– L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	–	–	–	–	3.315	–	3.615	–
– L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	3.766	283	24	24	3.805	322	24	24
– D.Lgs. 267/00 art. 194 c.3 Debiti fuori bilancio	174.249	174.249	211.422	211.422	180.359	180.359	223.110	223.110
– D.Lgs. 267/00 art.255 c.2	–	–	–	–	–	–	–	–
Risanamento economico finanziario	12.154	12.154	4.485	4.485	12.079	12.079	4.588	4.588
– D.Lgs. 267/00 art.255 c.9 Mutui sostitutivi dei proventi derivanti dalla vendita immobili	4.287	4.287	661	661	4.561	4.561	661	661
– D.Lgs. 267/00 art.256 c.5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	–	–	2.711	2.711	1.808	1.808	1.730	1.730
– D.Lgs. 267/00 art. 194 c.3 Liquidazione debiti	6.958	6.958	1.223	1.223	19.260	19.260	2.049	2.049
– D.L. 255/95 art.4 c.2	–	–	–	–	–	–	–	–
Anticipazioni concesse dagli Enti locali	–	–	–	–	89	89	8	8
– L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	–	–	–	–	10.194	1.292	3.749	591
– L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	–	–	–	–	7	7	–	–
– L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	–	–	–	–	–	–	329	–
– L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	–	–	–	–	12.120	12.120	13.702	13.702
– Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	–	–	7.505	7.071	–	–	–	–
– L. 179/92 e D.M. 1575/97	–	–	–	–	–	–	–	–
Acquisizione e urbanizzazione aree	–	–	14	–	–	–	–	–
– L. 94/82 art. 2 Fondi edilizia residenziale	–	–	–	–	–	–	1.211	1.211
– L. 266/97 art. 9 Metanizzazione del Mezzogiorno	1.329	1.329	3.361	3.361	58	58	169	169
– D.Lgs. 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	299	299	6	6	174	174	131	131

Segue: Appendice TE.5. – MUTUI CONCESSIONI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002
 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	CONCESSIONI				EROGAZIONI (1)			
	2001		2002		2001		2002	
	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali	Totali	di cui agli enti locali
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambientale del trasporto pubblico	-	-	-	14.660	22	22	1.191	1.191
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Citta di Reggio Calabria	-	-	-	-	-	-	4.292	4.292
- L. 413/98 art. 9 e ss. Interventi su infrastrutture portuali	1.549	-	97.418	-	1.210	-	11.219	-
- L. 444/98 art. 1 c.3 Immobili adibiti a teatro	-	-	1.618	1.618	1.885	1.885	1.554	1.554
- L. 472/99 art. 13 c.2 Trisporti rapidi di massa	-	-	10.402	10.402	-	-	-	-
- L. 513/99 art. 1 c.1 Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali	13.241	8.363	-	-	532	82	2.835	666
- L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	7.631	7.631	2.219	2.219	2.980	2.980	3.209	3.209
- D.M. T.28/1/00 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	15.270	15.270	74.587	74.587	16.265	16.265	14.412	14.412
- L. 149/00 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	31.067	31.067	-	-
- L. 338/00 art. 2 Interventi per residenze universitarie	-	-	10.472	-	-	-	-	-
- L. 388/00 art. 144 c.1 Vertice G8 2001 a Genova	15.533	15.533	-	-	15.533	15.533	-	-
- D.L. 238/00 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	-	-	-	-	22.930	22.930	-	-
- L. 388/00 art. 144 c.16 Interventi infrastrutturali collegamento Valle d'Aosta	15.842	15.842	-	-	-	-	5.534	4.753
- L. 448/01 art. 27 c. 14 Ripiano disavanzi aziende di trasporto	-	-	12.088	12.088	-	-	7.812	7.812
- Finanziamenti IACP	-	-	-	-	-	-	183	-
- Altre leggi speciali	-	-	-	-	348	348	17	17
TOTALE MUTUI A + B	10.383.630	5.146.926	10.128.484	4.781.754	8.306.697	4.375.116	12.366.220	4.847.915

(1) Erogazione sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 2001 e 2002.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE.6. – MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002 DISTINTI PER SOGGETTI E PER INTERVENTI
 (valori in migliaia di euro)

INTERVENTI	Variazione % 2002/2001													
	2002					2001								
	Enti locali	Stato	Regioni e Prov. Aut.	Gestori di pubblici servizi	Altri soggetti	Totale	Enti locali	Stato	Regioni e Prov. Aut.	Gestori di pubblici servizi	Altri soggetti	Totale		
Edilizia pubblica e sociale	805.216	-	-	17.963	68.220	86.183	891.399	-7,2	-100,0	-	68,8	71,8	-46,8	-13,4
Edilizia scolastica e universitaria	843.122	-	2.738	120	101.255	104.113	947.235	-11,7	-	151,1	-	-75,5	-74,9	-30,8
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	270.444	-	-	-	-	-	270.444	8,4	-	-	-100,0	-100,0	-100,0	8,4
Edilizia sanitaria	4.794	-	48.463	125	4.674	53.262	58.056	43,1	-	144,5	-87,9	-1,1	108,2	100,7
Opere di ripristino per calamità naturali	22.900	-	887.768	-	-	887.768	910.668	-92,0	-	-31,7	-100,0	-	-31,7	-42,6
Opere di viabilità e trasporti	1.256.081	-	-	388.233	353	388.586	1.644.667	5,4	-	-	11,9	-95,5	9,5	6,3
Opere idriche	92.913	-	-	21.795	357	22.152	115.065	-1,6	-	-	-38,5	54,7	-37,9	-11,5
Opere igieniche	233.506	-	-	159.213	-	159.213	392.719	-24,3	-	-100,0	8,1	-100,0	-5,0	-17,5
Opere nel settore energetico	130.193	-	-	132.774	-	132.774	262.967	5,6	-	-	162,2	-100,0	156,2	50,2
Opere pubbliche varie	569.358	-	48.332	764	78.536	127.632	696.989	12,6	-	362,7	-84,4	401,4	311,4	29,9
Mutui per scopi vari	291.021	135	1.595.662	58.022	49.140	1.702.959	1.993.981	-19,7	-62,3	158,1	-93,9	122,9	6,6	1,8
Totale investimenti	4.519.547	135	2.582.963	779.010	302.535	3.664.643	8.184.190	-8,7	-99,9	31,2	-49,9	-40,1	-11,5	-10,0
Passività	247.562	-	1.696.732	-	-	1.696.732	1.944.294	24,9	-	55,5	-100,0	-	55,0	50,4
Totale	4.767.109	135	4.279.694	779.010	302.535	5.361.375	10.128.484	-7,4	-99,9	39,8	-50,0	-40,1	2,4	-2,5
% su totale	47,1	-	42,2	7,7	3,0	52,9	100,0							

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 7. – MUTUI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002 DISTINTI PER SOGGETTI E PER AREA GEOGRAFICA (milioni di euro)

AREE GEOGRAFICHE	TOTALE				di cui agli enti locali				Variazione % 2002/2001			
	Investimenti		Passività		Totale		Passività		Investimenti		Totale	
	Investimenti	Passività	Totale	Investimenti	Passività	Totale	Investimenti	Passività	Totale	Investimenti	Passività	Totale
<i>Concessioni</i>												
Nord	3.416	1.053	4.468	2.044	10	2.054	-19,4	86,8	-6,9	6,0	67,9	6,2
Centro	1.706	251	1.957	1.060	55	1.115	-17,5	-56,5	-26,0	3,1	38,7	4,4
Mezzogiorno	3.063	641	3.703	1.415	183	1.598	9,9	319,4	26,0	-28,9	19,6	-25,5
Italia	8.184	1.944	10.128	4.520	248	4.767	-10,0	50,4	-2,5	-8,7	24,9	-7,4
<i>Erogazioni</i>												
Nord	3.878	1.577	5.455	1.926	6	1.932	19,9	28.973,2	68,4	8,4	212,8	8,6
Centro	1.804	777	2.581	926	43	970	-1,3	1.541,2	37,6	14,3	-8,4	13,1
Mezzogiorno	3.605	725	4.330	1.731	215	1.946	26,6	110,0	35,7	10,5	25,3	12,0
Italia	9.287	3.079	12.366	4.583	265	4.848	17,4	673,1	48,9	10,3	19,7	10,8

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Appendice TE. 8. – MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 2002 DISTINTI PER INTERVENTI E AREE GEOGRAFICHE
 (milioni di euro)

INTERVENTI	NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE	
	TOTALE	di cui mutui ordinari	TOTALE	di cui mutui ordinari	TOTALE	di cui mutui ordinari	TOTALE	di cui mutui ordinari
Edilizia pubblica e sociale	493	372	171	149	228	181	891	703
Edilizia scolastica e universitaria	370	271	272	155	305	153	947	579
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	107	93	55	52	108	106	270	251
Edilizia sanitaria	53	6	4	4	1	—	58	10
Opere di ripristino calamità naturali	752	—	21	—	138	3	911	3
Opere di viabilità e trasporti	675	570	626	539	344	313	1.645	1.421
Opere idriche	54	50	29	29	32	31	115	110
Opere igieniche	140	135	193	192	60	57	393	385
Opere nel settore energetico	158	145	50	44	55	51	263	240
Opere pubbliche varie	297	228	140	93	260	216	697	537
Mutui per scopi vari	315	310	147	116	1.532	1.270	1.994	1.695
Totale investimenti	3.416	2.180	1.706	1.372	3.063	2.382	8.184	5.934
Passività	1.053	1.049	251	204	641	459	1.944	1.712
TOTALE	4.468	3.229	1.957	1.576	3.703	2.840	10.128	7.645
% sul totale	44,1		19,3		36,6		100,0	

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 9. – MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2002 DISTINTI PER REGIONI (migliaia di euro)

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	CONCESSIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Piemonte</i>	315.321	363.414	7,6	15,3
mutui ordinari	261.090	327.887	8,5	25,6
mutui leggi speciali	54.231	35.526	3,9	- 34,5
<i>Valle D'Aosta</i>	11.306	22.464	0,5	98,7
mutui ordinari	8.880	19.444	0,5	119,0
mutui leggi speciali	2.426	3.020	0,3	24,5
<i>Liguria</i>	111.615	126.559	2,7	13,4
mutui ordinari	77.088	101.490	2,6	31,7
mutui leggi speciali	34.527	25.069	2,8	- 27,4
<i>Lombardia</i>	562.406	620.869	13,0	10,4
mutui ordinari	508.563	546.600	14,1	7,5
mutui leggi speciali	53.843	74.269	8,2	37,9
<i>Provincia Autonoma Bolzano</i>	157.393	98.299	2,1	- 37,5
mutui ordinari	153.923	89.825	2,3	- 41,6
mutui leggi speciali	3.471	8.475	0,9	144,2
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	372	891	—	139,3
mutui ordinari	—	—	—	—
mutui leggi speciali	372	891	0,1	139,3
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	208.107	183.443	3,8	- 11,9
mutui ordinari	204.175	173.138	4,5	- 15,2
mutui leggi speciali	3.932	10.305	1,1	162,1
<i>Veneto</i>	306.169	270.938	5,7	- 11,5
mutui ordinari	285.449	222.903	5,8	- 21,9
mutui leggi speciali	20.719	48.036	5,3	131,8
<i>Emilia-Romagna</i>	261.564	291.517	6,1	11,5
mutui ordinari	232.776	225.333	5,8	- 3,2
mutui leggi speciali	28.788	66.184	7,3	129,9
NORD	1.934.254	1.978.394	41,5	2,3
mutui ordinari	1.731.944	1.706.619	44,2	- 1,5
mutui leggi speciali	202.309	271.775	30,1	34,3
<i>Toscana</i>	272.667	127.458	2,7	- 53,3
mutui ordinari	233.391	105.632	2,7	- 54,7
mutui leggi speciali	39.276	21.827	2,4	- 44,4
<i>Marche</i>	139.009	97.304	2,0	- 30,0
mutui ordinari	125.215	61.454	1,6	- 50,9
mutui leggi speciali	13.794	35.850	4,0	159,9

**Segue. Appendice TE. 9. – MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI
NEL 2002 DISTINTI PER REGIONI (migliaia di euro)**

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	CONCESSIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Umbria</i>	85.455	367.287	7,7	329,8
mutui ordinari	73.620	298.302	7,7	305,2
mutui leggi speciali	11.835	68.984	7,6	482,9
<i>Lazio</i>	570.903	598.647	12,6	4,9
mutui ordinari	505.197	521.359	13,5	3,2
mutui leggi speciali	65.707	77.288	8,6	17,6
CENTRO	1.068.035	1.190.696	25,0	11,5
mutui ordinari	937.424	986.747	25,5	5,3
mutui leggi speciali	130.612	203.949	22,6	56,1
<i>Abruzzo</i>	132.578	172.098	3,6	29,8
mutui ordinari	120.035	147.206	3,8	22,6
mutui leggi speciali	12.544	24.892	2,8	98,4
<i>Molise</i>	25.372	18.669	0,4	-26,4
mutui ordinari	19.067	10.546	0,3	-44,7
mutui leggi speciali	6.305	8.123	0,9	28,8
<i>Campania</i>	539.367	493.129	10,3	-8,6
mutui ordinari	478.029	399.693	10,3	-16,4
mutui leggi speciali	61.338	93.436	10,3	52,3
<i>Basilicata</i>	72.069	40.779	0,9	-43,4
mutui ordinari	36.956	25.078	0,6	-32,1
mutui leggi speciali	35.113	15.701	1,7	-55,3
<i>Calabria</i>	494.587	170.958	3,6	-65,4
mutui ordinari	170.300	125.757	3,3	-26,2
mutui leggi speciali	324.287	45.201	5,0	-86,1
<i>Puglia</i>	322.618	281.612	5,9	-12,7
mutui ordinari	270.145	208.528	5,4	-22,8
mutui leggi speciali	52.473	73.084	8,1	39,3
<i>Sicilia</i>	453.848	340.185	7,1	-25,0
mutui ordinari	315.879	193.199	5,0	-38,8
mutui leggi speciali	137.970	146.986	16,3	6,5
<i>Sardegna</i>	104.197	80.590	1,7	-22,7
mutui ordinari	78.100	60.482	1,6	-22,6
mutui leggi speciali	26.098	20.108	2,2	-23,0
MEZZOGIORNO	2.144.637	1.598.019	33,5	-25,5
mutui ordinari	1.488.510	1.170.489	30,3	-21,4
mutui leggi speciali	656.127	427.530	47,3	-34,8
ITALIA	5.146.926	4.767.109	100,0	-7,4
mutui ordinari	4.157.878	3.863.855	81,1	-7,1
mutui leggi speciali	989.048	903.254	18,9	-8,7

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Appendice TE. 10. – MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2002 DISTINTI PER REGIONI (migliaia di euro)

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Piemonte</i>	299.347	309.816	6,4	3,5
mutui ordinari	209.189	233.559	6,3	11,6
mutui leggi speciali	90.158	76.257	6,7	-15,4
<i>Valle D'Aosta</i>	16.004	20.492	0,4	28,0
mutui ordinari	12.932	16.782	0,5	29,8
mutui leggi speciali	3.072	3.711	0,3	20,8
<i>Liguria</i>	170.524	130.348	2,7	-23,6
mutui ordinari	72.147	76.466	2,1	6,0
mutui leggi speciali	98.376	53.882	4,7	-45,2
<i>Lombardia</i>	517.400	616.891	12,7	19,2
mutui ordinari	413.629	500.464	13,5	21,0
mutui leggi speciali	103.771	116.427	10,2	12,2
<i>Provincia Autonoma Bolzano</i>	118.310	140.240	2,9	18,5
mutui ordinari	112.362	134.954	3,6	20,1
mutui leggi speciali	5.948	5.286	0,5	-11,1
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	9.916	5.202	0,1	-47,5
mutui ordinari	9.180	4.805	0,1	-47,7
mutui leggi speciali	736	396	–	-46,2
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	144.912	144.339	3,0	-0,4
mutui ordinari	125.686	130.122	3,5	3,5
mutui leggi speciali	19.226	14.217	1,2	-26,1
<i>Veneto</i>	262.813	261.194	5,4	-0,6
mutui ordinari	222.042	224.470	6,0	1,1
mutui leggi speciali	40.771	36.724	3,2	-9,9
<i>Emilia-Romagna</i>	240.147	322.396	6,6	34,2
mutui ordinari	200.848	255.231	6,9	27,1
mutui leggi speciali	39.299	67.165	5,9	70,9
NORD	1.779.373	1.950.918	40,2	9,6
mutui ordinari	1.378.015	1.576.854	42,5	14,4
mutui leggi speciali	401.358	374.064	32,9	-6,8
<i>Toscana</i>	302.513	134.259	2,8	-55,6
mutui ordinari	238.193	115.855	3,1	-51,4
mutui leggi speciali	64.320	18.405	1,6	-71,4
<i>Marche</i>	123.886	67.868	1,4	-45,2
mutui ordinari	106.326	53.949	1,5	-49,3
mutui leggi speciali	17.560	13.919	1,2	-20,7

**Segue. Appendice TE. 10. – MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI
NEL 2002 DISTINTI PER REGIONI (migliaia di euro)**

REGIONI E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Umbria</i>	65.696	303.682	6,3	363,0
mutui ordinari	53.849	268.953	7,2	399,5
mutui leggi speciali	11.746	34.730	3,1	195,7
<i>Lazio</i>	365.539	445.214	9,2	21,8
mutui ordinari	280.724	355.338	9,6	26,6
mutui leggi speciali	84.814	89.875	7,9	6,0
CENTRO	857.532	951.023	19,6	10,9
mutui ordinari	679.093	794.095	21,4	16,9
mutui leggi speciali	178.440	156.928	13,8	-12,1
<i>Abruzzo</i>	157.470	160.631	3,3	2,0
mutui ordinari	118.872	128.015	3,4	7,7
mutui leggi speciali	38.598	32.616	2,9	-15,5
<i>Molise</i>	27.252	30.070	0,6	10,3
mutui ordinari	15.033	17.980	0,5	19,6
mutui leggi speciali	12.219	12.090	1,1	-1,1
<i>Campania</i>	463.622	479.329	9,9	3,44
mutui ordinari	316.258	370.925	10,0	17,3
mutui leggi speciali	147.364	108.405	9,5	-26,4
<i>Basilicata</i>	55.019	62.616	1,3	13,8
mutui ordinari	31.313	34.464	0,9	10,1
mutui leggi speciali	23.706	28.152	2,5	18,8
<i>Calabria</i>	292.887	324.328	6,7	10,7
mutui ordinari	187.027	198.366	5,3	6,1
mutui leggi speciali	105.860	125.961	11,1	19,0
<i>Puglia</i>	258.146	332.954	6,9	29,0
mutui ordinari	179.196	250.398	6,7	39,7
mutui leggi speciali	78.950	82.556	7,3	4,6
<i>Sicilia</i>	380.340	449.784	9,3	18,3
mutui ordinari	221.721	267.063	7,2	20,5
mutui leggi speciali	158.619	182.721	16,1	15,2
<i>Sardegna</i>	103.740	107.081	2,2	3,2
mutui ordinari	70.622	73.167	2,0	3,6
mutui leggi speciali	33.118	33.914	3,0	2,4
MEZZOGIORNO	1.738.476	1.946.793	40,2	12,0
mutui ordinari	1.140.041	1.340.378	36,1	17,6
mutui leggi speciali	598.435	606.415	53,3	1,3
ITALIA	4.375.381	4.848.734	100,0	10,8
mutui ordinari	3.197.149	3.711.327	76,5	16,1
mutui leggi speciali	1.178.232	1.137.408	23,5	-3,5

**Appendice TE. 11. – MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI
NEL 2002 PER INVESTIMENTI (migliaia di euro)**

SETTORI DI INTERVENTO, OPERE E CATEGORIE DI MUTUI	CONCESSIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Edilizia pubblica e sociale</i>	867.787	805.216	17,8	-7,2
mutui ordinari	743.045	616.856	16,0	-17,0
mutui leggi speciali	124.743	188.360	28,1	51,0
<i>Edilizia scolastica</i>	954.809	843.122	18,7	-11,7
mutui ordinari	692.742	567.764	14,8	-18,0
mutui leggi speciali	262.068	275.358	41,1	5,1
<i>Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi</i>	249.527	270.444	6,0	8,4
mutui ordinari	239.228	250.938	6,5	4,9
mutui leggi speciali	10.300	19.506	2,9	89,4
<i>Edilizia sanitaria</i>	3.351	4.794	0,1	43,1
mutui ordinari	3.351	4.794	0,1	43,1
mutui leggi speciali	-	-	-	-
<i>Opere di ripristino per calamità naturali</i>	287.275	22.900	0,5	-92,0
mutui ordinari	3.422	3.204	0,1	-6,4
mutui leggi speciali	283.853	19.696	2,9	-93,1
<i>Opere di viabilità e trasporti</i>	1.192.159	1.256.081	27,8	5,4
mutui ordinari	1.151.185	1.170.301	30,4	1,7
mutui leggi speciali	40.974	85.780	12,8	109,4
<i>Opere idriche</i>	94.401	92.913	2,1	-1,6
mutui ordinari	89.301	87.701	2,3	-1,8
mutui leggi speciali	5.100	5.211	0,8	2,2
<i>Opere igieniche</i>	308.420	233.506	5,2	-24,3
mutui ordinari	293.750	225.774	5,9	-23,1
mutui leggi speciali	14.670	7.732	1,2	-47,3
<i>Opere nel settore energetico</i>	123.283	130.193	2,9	5,6
mutui ordinari	121.739	113.975	3,0	-6,4
mutui leggi speciali	1.544	16.218	2,4	950,1
<i>Opere pubbliche varie</i>	505.488	569.358	12,6	12,6
mutui ordinari	485.971	530.538	13,8	9,2
mutui leggi speciali	19.517	38.820	5,8	98,9
<i>Scopi vari</i>	362.194	291.021	6,4	-19,7
mutui ordinari	334.145	277.070	7,2	-17,1
mutui leggi speciali	28.050	13.951	2,1	-50,3
TOTALE	4.948.696	4.519.547	100,0	-8,7
mutui ordinari	4.157.878	3.848.914	85,2	-7,4
mutui leggi speciali	790.818	670.633	14,8	-15,2

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

**Appendice TE.12. – MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI
NEL 2002 PER INVESTIMENTI (migliaia di euro)**

SETTORI DI INTERVENTO, OPERE E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Edilizia pubblica e sociale</i>	687.457	768.990	16,5	11,9
mutui ordinari	562.274	590.394	17,6	5,0
mutui leggi speciali	125.183	178.597	13,0	42,7
<i>Edilizia scolastica</i>	832.931	883.891	20,0	6,1
mutui ordinari	488.799	547.549	15,3	12,0
mutui leggi speciali	344.131	336.342	35,9	-2,3
<i>Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi</i>	190.671	234.083	4,6	22,8
mutui ordinari	163.350	213.009	5,1	30,4
mutui leggi speciali	27.321	21.074	2,8	-22,9
<i>Edilizia sanitaria</i>	2.916	2.634	0,1	-9,7
mutui ordinari	2.916	2.634	0,1	-9,7
mutui leggi speciali	-	-	-	-
<i>Opere di ripristino per calamità naturali</i>	137.222	141.892	3,3	3,4
mutui ordinari	1.609	2.543	0,1	58,0
mutui leggi speciali	135.613	139.350	14,1	2,8
<i>Opere di viabilità e trasporti</i>	1.042.147	1.165.021	25,1	11,8
mutui ordinari	906.205	1.048.860	28,4	15,7
mutui leggi speciali	135.942	116.162	14,2	-14,6
<i>Opere idriche</i>	126.328	125.903	3,0	-0,3
mutui ordinari	104.197	108.364	3,3	4,0
mutui leggi speciali	22.131	17.539	2,3	-20,8

Segue: Appendice TE.12. – MUTUI EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AGLI ENTI LOCALI NEL 2002 PER INVESTIMENTI (valori in migliaia di euro)

SETTORI DI INTERVENTO, OPERE E CATEGORIE DI MUTUI	EROGAZIONI		% sul totale	VARIAZIONE % 2002/2001
	2001	2002		
<i>Opere igieniche</i>	322.463	325.646	7,8	1,0
mutui ordinari	258.626	274.759	8,1	6,2
mutui leggi speciali	63.837	50.887	6,7	-20,3
<i>Opere nel settore energetico</i>	121.314	136.470	2,9	12,5
mutui ordinari	104.421	126.784	3,3	21,4
mutui leggi speciali	16.893	9.686	1,8	-42,7
<i>Opere pubbliche varie</i>	372.326	443.695	9,0	19,2
mutui ordinari	370.719	431.414	11,6	16,4
mutui leggi speciali	1.607	12.282	0,2	664,1
<i>Scopi vari</i>	318.514	355.870	7,7	11,7
mutui ordinari	231.592	340.495	7,2	47,0
mutui leggi speciali	86.922	15.375	9,1	-82,3
TOTALE	4.154.289	4.584.097	100,0	10,3
mutui ordinari	3.194.707	3.686.805	80,4	15,4
mutui leggi speciali	959.582	897.292	19,6	-6,5

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE. 13. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SPECIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - 2002 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Mezzi introitati	Concesso	Erogato
A) Contributi	756.094		604.446
1) – Edilizia Residenziale Sovvenzionata (Fondo globale Regioni) (2)	421.431		491.489 (1)
2) – Edilizia Residenziale Programmi Centrali	334.663		112.957 (1)
Edilizia sovvenzionata (2)	229.299		70.022
Edilizia convenzionata (2)	105.364		42.935
B) Mutui		2.784	23.416
3) – Comuni L. 94/82, L. 118/85 art. 3		–	674
Comuni L. 179/92 art. 5		2.784	22.742

(1): Erogati a Regioni, Comuni e altri enti;

(2): Fondi dello Stato.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE.14. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ALTRE GESTIONI SPECIALI - 2002 (migliaia di euro)

LEGGI SPECIALI	Mezzi introitati	Erogato
A) Metanizzazione:		
– Metano c/capitale (1)	45.747	84.435
– Metano c/interessi (1)	4.153	9.377
– Metano c/anticipazione FESR (1)	–	–
– Metano c/FESR (2)	3.110	–
B) Fondo Investimenti Occupazione:		
– FIO Regioni L. 526/82 art. 56; L. 130/83; L. 730/84 (1)	–	24.532
C) Rimborsi di rate a banche per varie finalità:		
– L. 43/78 art. 3 (3)	21.984	21.538
– L. 67/88 Edilizia sanitaria (3)	22.217	22.217
– L. 910/86 Ferrovie in concessione (4)	93.120	17.834
D) Sviluppo Italia S.p.A.:		
– L. 95/95 Imprenditorialità giovanile (1)	49.636	71.204
E) Programmazione negoziata (1):		
– Patti territoriali	–	490.036
– Contratti d'area	–	136.444
F) Gestione ex Agensud (1)	432	101.474
G) Progettazione preliminare (1)	–	2.891

(1) Fondi dello Stato;

(2) Fondi del Fondo Europeo Sviluppo Regionale;

(3) Introitati dallo Stato erogati agli Istituti di credito;

(4) Introitati dallo Stato; erogati agli enti ferroviari con fondi delle banche.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice TE.15. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI - AFFLUSSO DI CAPITALI - 2002 (milioni di euro)

DESCRIZIONE	IMPORTI	
	2001	2002
– Risparmio Postale: libretti	4.685	802 (1)
buoni postali	5.764	2.615
	-1.080	-1.812
– Depositi	47	61 (1)
– Conti Correnti con enti vari	4	63 (1)
– Cartolarizzazione	–	3
	4.735	929
	TOTALE	

(1) dati provvisori.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Appendice ES. 1. – ENTI LOCALI (*): INDEBITAMENTO A BREVE E LUNGO TERMINE PER ENTE FINANZIATORE AL 1° GENNAIO DI CIASCUN ANNO
 (milioni di euro)

ANNI	ENTE FINANZIATORE								TOTALE	Variazioni %
	Cassa Dep. ti e Prestiti	Variazioni %	Dexia Crediop S.p.A.	Variazioni %	INPDAP	Variazioni %	Altri Istituti finanziari (a)	Variazioni %		
1993	22.733	- 2,1	2.439	- 10,9	1.405	- 4,8	9.127	4,2	35.705	- 1,4
1994	22.033	- 3,1	1.954	- 19,9	1.438	2,4	9.126	—	34.551	- 3,2
1995	21.537	- 2,3	1.817	- 7,0	1.364	- 5,1	8.463	- 7,3	33.182	- 4,0
1996	21.099	- 2,0	1.841	1,3	1.305	- 4,4	8.802	4,0	33.047	- 0,4
1997	20.433	- 3,2	1.683	- 8,6	1.222	- 6,4	7.852	- 10,8	31.191	- 5,6
1998	23.968	17,3	1.494	- 11,2	1.103	- 9,8	7.907	0,7	34.472	10,5
1999	26.717	11,5	1.507	0,9	1.028	- 6,8	7.298	- 7,7	36.549	6,0
2000	28.858	8,0	1.328	- 11,9	925	- 10,0	7.982	9,4	39.092	7,0
2001	29.256	1,4	1.279	- 3,7	857	- 7,4	8.651	8,4	40.043	2,4
2002	30.740	5,1	1.158	- 9,5	751	- 12,4	7.960	- 8,0	40.609	1,4

(a) Istituto Credito Sportivo, Monte dei Paschi di Siena, Banca OPI, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Banca delle Marche, Banco di Napoli, B.N.L., Banca di Roma, Casse di Risparmio, altri istituti di credito, INA, INAIL.
 (*) Province, Comuni, Comunità montane.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 2. – ENTI LOCALI: SITUAZIONE DEBITORIA A BREVE E LUNGO TERMINE AL 1° GENNAIO DI CIASCUN ANNO (migliaia di euro)

ANNI	PROVINCE		COMUNI CAPOLUOGO		ALTRI COMUNI		COMUNITÀ MONTANE		TOTALE	
	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %
1993	3.803.230	0,3	14.022.980	- 1,1	17.778.345	- 2,1	100.409	39,0	35.704.964	- 1,4
1994	3.763.259	- 1,1	13.642.464	- 2,7	17.048.682	- 4,1	96.734	- 3,7	34.551.140	- 3,2
1995	3.652.735	- 2,9	13.088.524	- 4,1	16.290.707	- 4,4	149.986	55,0	33.181.952	- 4,0
1996	3.527.393	- 3,4	13.115.284	0,2	16.255.435	- 0,2	150.188	0,1	33.048.300	- 0,4
1997	3.400.478	- 3,6	12.329.335	- 6,0	15.308.794	- 5,8	152.128	1,3	31.190.735	- 5,6
1998	3.753.463	10,4	13.349.942	8,3	17.186.588	12,3	181.884	19,6	34.471.876	10,5
1999	4.265.965	13,7	13.221.610	- 1,0	18.875.457	9,8	186.171	2,4	36.549.204	6,0
2000	4.737.236	11,0	13.439.936	1,7	20.636.243	9,3	278.694	49,7	39.092.109	7,0
2001	5.117.386	8,0	13.563.376	0,9	21.015.631	1,8	346.670	24,4	40.043.063	2,4
2002	5.377.639	5,1	13.149.531	- 3,1	21.775.250	3,6	307.058	- 11,4	40.609.478	1,4

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 3. – ENTI LOCALI (*): SITUAZIONE DEBITORIA A BREVE E LUNGO TERMINE AL 1° GENNAIO DI CIASCUN ANNO SUDDIVISA PER CATEGORIE DI PRESTITI (migliaia di euro)

ANNI	Esecuzione opere pubbliche		Altri scopi		Anticipazioni provvisorie		TOTALE	
	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %
1993	32.517.293	- 1,1	3.008.387	- 4,8	179.284	16,5	35.704.964	- 1,4
1994	31.696.219	- 2,5	2.715.412	- 9,7	139.509	- 22,2	34.551.140	- 3,2
1995	30.735.863	- 3,0	2.366.170	- 12,9	79.920	- 42,7	33.181.952	- 4,0
1996	30.620.413	- 0,4	2.388.548	0,9	39.340	- 50,8	33.048.300	- 0,4
1997	28.326.873	- 7,5	2.847.673	19,2	16.189	- 58,8	31.190.735	- 5,6
1998	31.787.453	12,2	2.675.467	- 6,0	8.956	- 44,7	34.471.876	10,5
1999	33.284.188	4,7	3.253.319	21,6	11.697	30,6	36.549.204	6,0
2000	35.492.705	6,6	3.578.772	10,0	20.632	76,4	39.092.109	7,0
2001	36.188.366	2,0	3.836.449	7,2	18.248	- 11,6	40.043.063	2,4
2002	36.932.640	2,1	3.655.126	- 4,7	21.712	19,0	40.609.478	1,4

(*) Province, Comuni, Comunità montane.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 4. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI DAL 1996 AL 2001 (migliaia di euro)

ANNI	Edilizia P. di interesse locale	Edilizia sociale	Impianti ed attrezz. ricreative	Opere igienico sanitarie	Opere idriche	Opere marittime lacuali e fluviali	Viabilità e trasporti	Energia	Opere varie	Mutui per altri scopi	TOTALE
1) Province											
1996	31.210	133.056	2.547	1.561	—	—	218.328	866	86.869	13.029	487.466
1997	76.486	206.502	4.259	1.747	2.978	—	222.838	677	56.007	41.714	613.207
1998	73.750	221.254	11.134	7.246	129	—	323.920	2.265	46.082	100.279	786.059
1999	68.841	356.211	21.866	8.759	357	342	327.835	310	43.601	31.042	859.164
2000	56.011	423.669	22.997	4.335	2.184	—	347.687	1.641	84.510	36.815	979.849
2001	26.240	267.440	7.005	3.800	206	98	340.907	2.657	316.008	89.362	1.053.723
2) Comuni											
1996	655.705	373.807	239.104	419.117	96.038	7.138	703.080	287.864	543.625	225.926	3.551.403
1997	623.233	587.576	347.518	445.450	94.289	2.854	1.179.977	107.501	380.653	184.829	3.953.879
1998	552.025	521.233	421.688	482.317	105.918	4.836	1.133.000	120.891	624.032	335.780	4.301.719
1999	496.998	623.313	491.726	499.051	146.649	4.984	1.506.016	113.778	743.850	399.301	5.025.667
2000	492.661	833.525	408.122	663.136	120.300	18.149	1.125.804	113.286	912.205	553.103	5.240.291
2001	460.775	699.616	391.333	440.935	91.604	12.525	1.126.942	124.669	811.495	399.008	4.558.902
3) Comunità montane											
1996	4.168	257	7.211	5.175	1.429	—	604	12.085	29.792	3.413	64.134
1997	3.611	929	651	4.907	3.708	—	815	4.651	31.926	5.769	56.966
1998	17.067	2.917	3.355	1.466	2.187	129	5.936	3.377	7.982	3.779	48.196
1999	4.436	610	1.598	14.350	2.221	—	9.271	4.679	10.219	6.527	53.911
2000	27.642	1.905	1.828	16.155	1.062	—	3.958	433	22.497	26.865	102.345
2001	3.045	562	1.694	6.811	1.613	248	6.201	136	12.279	6.198	38.787

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Appendice ES. 5. – CONTO NON CONSOLIDATO DELLE ENTRATE E SPESE PER OPERAZIONI FINALI DELLE REGIONI,

A N N I	Regioni a statuto ordinario (a)			Regioni a statuto speciale (a)		
	Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo
						<i>Accertamenti</i>
<i>Parte corrente:</i>						
1999	68.950	66.064	2.886	23.263	19.422	3.841
2000	68.562	68.722	-160	25.966	21.219	4.747
2001	84.643	83.931	712	26.738	23.880	2.858
Var.% 2001/00	23,5	22,1		3,0	12,5	
<i>Conto capitale:</i>						
1999	6.885	11.424	-4.539	2.629	7.816	-5.187
2000	8.321	10.510	-2.189	1.753	6.571	-4.818
2001	10.112	12.199	-2.087	5.128	9.799	-4.671
Var.% 2001/00	21,5	16,1		192,5	49,1	
<i>Accensione e rimborso di prestiti:</i>						
1999	2.641	2.172	469	874	347	527
2000	3.744	3.804	-60	923	405	518
2001	7.044	4.633	2.411	1.426	382	1.044
Var.% 2001/00	88,1	21,8		54,5	-5,7	
<i>Contabilità speciale:</i>						
1999	61.922	61.923	-1	3.371	3.372	-1
2000	55.101	54.380	721	3.409	3.409	-
2001	55.402	54.651	751	3.357	3.354	3
Var.% 2001/00	0,5	0,5		-1,5	-1,6	
<i>Totale generale:</i>						
1999	140.398	141.583	-1.185	30.137	30.957	-820
2000	135.728	137.416	-1.688	32.051	31.604	447
2001	157.201	155.414	1.787	36.649	37.415	-766
Var.% 2001/00	15,8	13,1		14,3	18,4	
(a) Dati provvisori						
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.						

PROVINCE E COMUNI (milioni di euro)

Province			Comuni (a)			Totale non consolidato		
Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo
<i>ed impegni</i>								
5.578	5.011	567	43.054	41.314	1.740	140.845	131.811	9.034
5.988	5.207	781	44.708	42.372	2.336	145.224	137.520	7.704
7.171	6.221	950	46.723	44.440	2.283	165.275	158.472	6.803
19,8	19,5		4,5	4,9		13,8	15,2	
2.335	3.072	-737	17.355	24.483	-7.128	29.204	46.795	-17.591
1.994	3.710	-1.716	16.479	24.034	-7.555	28.547	44.825	-16.278
1.786	3.674	-1.888	20.606	27.339	-6.733	37.632	53.011	-15.379
-10,4	-1,0		25,0	13,8		31,8	18,3	
1.133	335	798	8.412	4.590	3.822	13.060	7.444	5.616
1.188	349	839	8.682	4.553	4.129	14.537	9.111	5.426
1.240	387	853	8.928	5.590	3.338	18.638	10.992	7.646
4,4	10,9		2,8	22,8		28,2	20,6	
780	752	28	6.030	6.029	1	72.103	72.076	27
780	780	-	7.379	7.379	-	66.669	65.948	721
1.024	1.024	-	7.639	7.639	-	67.422	66.668	754
31,3	31,3		3,5	3,5		1,1	1,1	
9.826	9.170	656	74.851	76.416	-1.565	255.212	258.126	-2.914
9.950	10.046	-96	77.248	78.338	-1.090	254.977	257.404	-2.427
11.221	11.306	-85	83.896	85.008	-1.112	288.967	289.143	-176
12,8	12,5		8,6	8,5		13,3	12,3	

Appendice ES. 6. – ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO PER IL TRASPORTO LOCALE
 (Dati di competenza in migliaia di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002 Previs. Iniz.	2003 Previs. Iniz.
Trasporti in gestione diretta ed in concessione	689	853	991	1.439	776	317	314
di cui:							
- spese correnti	536	536	521	830	146	76	76
- spese in c/capitale	153	317	470	609	630	241	238
Trasporto pubblico locale	394	471	793	862	896	476	499
di cui:							
- spese correnti	387	465	602	658	659	340	340
- spese in c/capitale	6	6	191	203	238	136	159
Trasporti rapidi di massa	13	375	497	537	724	298	328
di cui:							
- spese in c/capitale	13	375	497	537	724	298	328
Società di servizi marittimi (a)	80	87	189	196	171	67	80
di cui:							
- spese correnti	80	87	189	196	171	67	80
Sistemi idroviari	1	1	17	22	21	12	12
di cui:							
- spese in c/capitale	1	1	17	22	21	12	12
Totale spese correnti	1.003	1.088	1.312	1.685	976	482	496
Totale spese in c/capitale	173	699	1.175	1.371	1.612	687	737
TOTALE	1.177	1.787	2.487	3.055	2.570	1.169	1233

(a) Lo stanziamento è stato depurato delle sovvenzioni erogate alle Società Tirrenia ed Adriatica che svolgono servizi di interesse nazionale. Sono, pertanto, comprese solo le sovvenzioni erogate alle Società regionali (Caremar, Toremar, Siremar e Saremar).

Fonte: RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER GLI ANNI DAL 1997 AL 2000; LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2002 E 2003

Appendice ES. 7. – DINAMICA DEI RESIDUI ATTIVI PER TITOLI DI BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI
 (migliaia di euro)

ANNI	Parte corrente		Conto capitale		Accensione prestiti		Contabilità speciali		TOTALE	
	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi	Res. comp.	Res. riscossi
	<i>Regioni in totale</i>									
2000(a)	32.205.030	24.244.721	4.512.063	3.910.704	1.188.749	1.457.529	6.942.897	8.637.529	44.848.739	38.250.483
2001(a)	26.990.294	23.784.078	6.726.602	6.464.483	2.407.507	905.741	6.236.584	7.997.942	42.360.987	39.152.244
Var.% 2001/00	-16,2	-1,9	49,1	65,3	102,5	-37,9	-10,2	-7,4	-5,5	2,4
	<i>Regioni a statuto ordinario</i>									
2000(a)	25.810.766	19.655.276	3.867.675	3.316.130	865.254	1.377.830	6.376.433	8.078.728	36.920.128	32.427.964
2001(a)	21.647.245	19.946.432	3.757.827	4.585.161	2.306.855	782.344	5.830.016	7.733.981	33.541.943	33.047.918
Var.% 2001/00	-16,1	1,5	-2,8	38,3	166,6	-43,2	-8,6	-4,3	-9,1	1,9
	<i>Regioni a statuto speciale e province autonome</i>									
2000(a)	6.394.264	4.589.445	644.388	594.574	323.495	79.699	566.464	558.801	7.928.611	5.822.519
2001(a)	5.343.049	3.837.646	2.968.775	1.879.322	100.652	123.397	406.568	263.961	8.819.044	6.104.326
Var.% 2001/00	-16,4	-16,4	360,7	216,1	-68,9	54,8	-28,2	-52,8	11,2	4,8
	<i>Province</i>									
2000(a)	1.805.027	1.652.612	813.067	460.928	1.066.950	656.218	105.033	98.496	3.790.077	2.868.254
2001(a)	2.169.461	1.724.584	1.038.682	650.614	1.061.189	748.921	114.735	98.203	4.384.067	3.222.322
Var.% 2001/00	20,2	4,4	27,7	41,2	-0,5	14,1	9,2	-0,3	15,7	12,3
	<i>Comuni</i>									
2000(a)	17.029.342	17.422.045	6.952.499	5.863.137	5.674.960	4.835.503	1.505.888	620.711	31.162.689	28.741.396
2001(a)	16.030.025	15.967.238	9.043.083	5.263.994	5.675.401	4.423.738	893.620	1.277.751	31.642.129	26.932.721
Var.% 2001/00	-5,9	-8,4	30,1	-10,2	-	-8,5	-40,7	105,9	1,5	-6,3

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 8. – DINAMICA DEI RESIDUI PASSIVI PER TITOLI DI BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI
 (migliaia di euro)

ANNI	Parte corrente		Conto capitale		Rimborso prestiti		Contabilità speciali		T O T A L E	
	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati	Res. comp.	Res. pagati
	<i>Regioni in totale</i>									
2000(a)	11.892.794	11.751.790	9.778.510	7.996.703	999.168	796.900	19.980.196	16.822.948	42.650.668	37.368.341
2001(a)	10.218.226	9.325.644	11.881.341	9.291.919	2.445.504	608.094	19.007.002	15.420.135	43.552.073	34.645.792
Var.% 2001/00	-14,1	-20,6	21,5	16,2	144,8	-23,7	-4,9	-8,3	2,1	-7,3
	<i>Regioni a statuto ordinario</i>									
2000(a)	8.032.370	8.305.797	5.586.383	4.412.313	998.866	776.808	19.190.883	16.547.868	33.808.502	30.042.786
2001(a)	6.167.243	5.884.935	6.095.502	4.814.786	2.444.395	607.792	18.360.624	14.538.917	33.067.764	25.846.430
Var.% 2001/00	-23,2	-29,1	9,1	9,1	144,7	-21,8	-4,3	-12,1	-2,2	-14,0
	<i>Regioni a statuto speciale e province autonome</i>									
2000(a)	3.860.424	3.445.993	4.192.127	3.584.390	302	20.092	789.313	275.080	8.842.166	7.325.555
2001(a)	4.050.983	3.440.709	5.785.839	4.477.133	1.109	302	646.378	881.218	10.484.309	8.799.362
Var.% 2001/00	4,9	-0,2	38,0	24,9	267,2	-98,5	-18,1	220,3	18,6	20,1
	<i>Province</i>									
2000	2.042.726	1.352.729	2.445.560	1.485.948	12.838	4.430	201.494	81.710	4.702.618	2.924.817
2001	2.355.712	1.546.589	2.857.661	1.810.851	19.985	9.417	244.286	106.959	5.477.644	3.473.816
Var.% 2001/00	15,3	14,3	16,9	21,9	55,7	112,6	21,2	30,9	16,5	18,8
	<i>Comuni</i>									
2000(a)	10.861.259	8.775.965	16.248.393	12.064.408	465.288	283.684	1.176.572	820.272	28.751.512	21.944.329
2001(a)	11.112.109	9.422.620	17.617.201	13.184.116	583.904	397.490	1.321.590	1.095.147	30.634.804	24.099.373
Var.% 2001/00	2,3	7,4	8,4	9,3	25,5	40,1	12,3	33,5	6,6	9,8

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 9. – SITUAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (migliaia di euro)

ANNI	Gestione d'esercizio						
	Rimasti da riscuotere all'1/1	Riscossi	Da riscuotere	Totale	Differenze	Residui di competenza	Rimasti da riscuotere al 31/12
	<i>Regioni in totale</i>						
2000(a)	83.706.817	37.995.931	42.630.295	80.626.226	-3.080.591	44.848.740	87.479.035
2001(a)	87.479.035	40.738.534	45.456.534	86.195.068	-1.283.967	42.360.991	87.817.525
Var.% 2001/00	4,5	7,2	6,6	6,9	58,3	-5,5	0,4
	<i>Regioni a statuto ordinario</i>						
2000(a)	59.694.755	32.428.226	25.309.225	57.737.451	-1.957.304	36.920.128	62.229.353
2001(a)	62.229.353	33.047.915	26.899.845	59.947.760	-2.281.593	33.541.946	60.441.791
Var.% 2001/00	4,2	1,9	6,3	3,8	-16,6	-9,1	-2,9
	<i>Regioni a statuto speciale e province autonome</i>						
2000(a)	24.012.062	5.567.705	17.321.070	22.888.775	-1.123.287	7.928.612	25.249.682
2001(a)	25.249.682	7.690.619	18.556.689	26.247.308	997.626	8.819.045	27.375.734
Var.% 2001/00	5,2	38,1	7,1	14,7	188,8	11,2	8,4
	<i>Province</i>						
2000	9.661.085	2.868.255	6.439.775	9.308.030	-353.055	3.790.077	10.229.852
2001	10.229.852	3.222.322	6.534.043	9.756.365	-473.487	4.384.068	10.918.111
Var.% 2001/00	5,9	12,3	1,5	4,8	-34,1	15,7	6,7
	<i>Comuni</i>						
2000(a)	70.637.852	28.741.396	37.913.894	66.655.290	-3.982.562	31.162.689	69.076.583
2001(a)	69.076.583	26.906.890	39.879.639	66.786.529	-2.290.054	31.642.869	71.522.508
Var.% 2001/00	-2,2	-6,4	5,2	0,2	42,5	1,5	3,5

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 10. – SITUAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (migliaia di euro)

ANNI	Gestione d'esercizio						
	Rimasti da pagare all'1/1	Pagati	Da pagare	Totale	Differenze	Residui di competenza	Rimasti da pagare al 31/12
	<i>Regioni in totale</i>						
2000(a)	64.521.782	37.368.340	22.099.372	59.467.712	-5.054.070	42.650.669	64.750.041
2001(a)	64.750.041	34.491.724	25.483.634	59.975.358	-4.774.683	43.896.665	69.380.299
Var.% 2001/00	0,4	-7,7	15,3	0,9	5,5	2,9	7,2
	<i>Regioni a statuto ordinario</i>						
2000(a)	46.774.963	30.042.786	12.297.532	42.340.318	-4.434.645	33.808.502	46.106.034
2001(a)	46.106.034	25.848.795	17.192.306	43.041.101	-3.064.933	33.412.356	50.604.662
Var.% 2001/00	-1,4	-14,0	39,8	1,7	30,9	-1,2	9,8
	<i>Regioni a statuto speciale e province autonome</i>						
2000(a)	17.746.819	7.325.554	9.801.840	17.127.394	-619.425	8.842.167	18.644.007
2001(a)	18.644.007	8.642.929	8.291.328	16.934.257	-1.709.750	10.484.309	18.775.637
Var.% 2001/00	5,1	18,0	-15,4	-1,1	-176,0	18,6	0,7
	<i>Province</i>						
2000	10.069.820	2.924.817	7.694.708	10.619.525	549.705	4.702.608	12.397.316
2001	12.397.316	3.473.816	7.380.208	10.854.024	549.705	5.477.645	12.857.853
Var.% 2001/00	23,1	18,8	-4,1	2,2	-	16,5	3,7
	<i>Comuni</i>						
2000(a)	70.509.634	21.944.329	45.197.864	67.142.193	-3.367.441	28.751.511	73.949.375
2001(a)	73.949.375	24.099.373	45.969.803	70.069.176	-3.880.199	30.634.803	76.604.606
Var.% 2001/00	4,9	9,8	1,7	4,4	-15,2	6,6	3,6

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES.11 - CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - ACCERTAMENTI E IMPEGNI (milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00	IMPEGNI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00
<i>Parte corrente</i>							
Entrate tributarie	35.352	37.223	5,3	Competenze a dip. e pens.	1.867	1.982	6,2
<i>Imp. sul reddito e patrim.</i>	-	-	-	<i>Acquisto beni e servizi</i>	1.770	2.353	32,9
<i>Imp. indirette</i>	35.352	37.223	5,3	<i>Ammortamento</i>	33	-	-
Rendite patrimoniali	320	404	26,3	Trasferimenti correnti	62.965	77.264	22,7
Vendita beni e servizi	23	25	8,7	<i>a famiglie</i>	1.172	1.535	31,0
Trasferimenti	32.668	46.953	43,7	<i>a imprese</i>	4.000	4.937	23,4
<i>dallo Stato</i>	31.875	45.674	43,3	<i>a enti pubblici</i>	57.793	70.792	22,5
<i>da enti pubblici</i>	521	606	16,3	Interessi	812	993	22,3
<i>da famiglie</i>	2	3	50,0	Poste correttive	441	202	-54,2
<i>da imprese</i>	270	670	148,1	Somme non attribuibili	834	1.137	36,3
Poste correttive	199	38	-80,9				
Totale entrate correnti	68.562	84.643	23,5	Totale spese correnti	68.722	83.931	22,1
Disavanzo	160	-	-	Avanzo	-	712	-
Totale a pareggio	68.722	84.643	23,2	Totale a pareggio	68.722	84.643	23,2
<i>Conto capitale</i>							
Riscossione crediti	104	111	6,7	Investimenti dir. in opere pubbl.	1.299	1.111	-14,5
Trasferimenti	8.179	9.972	21,9	Mobili, attrezzature, ecc.	79	92	16,5
<i>dallo Stato</i>	7.709	9.875	28,1	Trasferimenti	7.709	9.293	20,5
<i>da enti pubblici</i>	470	96	-79,6	<i>a famiglie</i>	438	498	13,7
<i>da imprese</i>	-	1	-	<i>a imprese</i>	2.798	3.556	27,1
Altre entrate	34	22	-35,3	<i>a enti pubblici</i>	4.473	5.239	17,1
Ammortamenti	4	7	75,0	Concessione crediti e antic.	267	473	77,2
				Partecipazioni azionarie e conf.	102	132	29,4
				Somme non attribuibili	1.054	1.098	4,2
Totale entrate in c/capitale	8.321	10.112	21,5	Totale spese in c/capitale	10.510	12.199	16,1
Disavanzo	2.189	2.087	-4,7	Avanzo	-	-	-
Totale a pareggio	10.510	12.199	16,1	Totale a pareggio	10.510	12.199	16,1
<i>Totale</i>							
Accertamenti	76.883	94.755	23,2	Impegni	79.232	96.130	21,3
Disavanzo tra entrate e spese finali	2.349	1.375	-41,5	Avanzo tra entrate e spese finali	-	-	-
Accensione prestiti	3.744	7.044	88,1	Rimborso prestiti	3.804	4.633	21,8

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES.12 - CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - ACCERTAMENTI E IMPEGNI (milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00	IMPEGNI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00
<i>Parte corrente</i>							
Entrate tributarie	3.654	3.916	7,2	Competenze a dip. e pens.	2.632	2.795	6,2
<i>Imposte sul reddito</i>	-	-	-	<i>Acquisto beni e servizi</i>	1.709	1.672	-2,2
<i>Imposte indirette</i>	3.654	3.916	7,2	<i>Ammortamento</i>	9	8	-11,1
Rendite patrimoniali	229	216	-5,7	Trasferimenti correnti.	15.122	17.604	16,4
Vendita beni e servizi	114	38	-66,7	<i>a famiglie</i>	1.519	1.473	-3,0
Trasferimenti	21.929	22.528	2,7	<i>a imprese</i>	1.465	1.457	-0,5
<i>dallo Stato</i>	20.770	21.495	3,5	<i>a enti pubblici</i>	12.138	14.674	20,9
<i>da enti pubblici</i>	586	537	-8,4	Interessi	238	534	124,4
<i>da famiglie</i>	42	61	45,2	Poste correttive	1.441	1.116	-22,6
<i>da imprese</i>	531	435	-18,1	Somme non attribuibili.	68	151	122,1
Poste correttive	40	40	-				
Totale entrate correnti	25.966	26.738	3,0	Totale spese correnti	21.219	23.880	12,5
Disavanzo	-	-	-	Avanzo	4.747	2.858	-39,8
Totale a pareggio	25.966	26.738	3,0	Totale a pareggio	25.966	26.738	3,0
<i>Conto capitale</i>							
Riscossione crediti	330	167	-49,4	Invest. dir. in opere pubbl.	2.082	3.795	82,3
Trasferimenti	1.352	4.922	264,1	Mobili, attrezzature, ecc..	49	103	110,2
<i>dallo Stato</i>	1.178	3.921	232,9	Trasferimenti	4.135	5.075	22,7
<i>da enti pubblici</i>	174	1.001	475,3	<i>a famiglie</i>	619	848	37,0
<i>da imprese</i>	-	-	-	<i>a imprese</i>	1.228	1.761	43,4
Altre entrate	62	30	-51,6	<i>a enti pubblici</i>	2.288	2.466	7,8
Ammortamenti	9	9	-	Concessione crediti e antic.	100	164	64,0
Totale entrate in c/capitale	1.753	5.128	192,5	Partecipazioni azionarie e conf.	83	510	514,5
Disavanzo	4.818	4.671	-3,1	Somme non attribuibili	122	152	24,6
Totale a pareggio	6.571	9.799	49,1	Totale spese in c/capitale	6.571	9.799	49,1
				Avanzo	-	-	-
				Totale a pareggio	6.571	9.799	49,1
<i>Totale</i>							
Accertamenti	27.719	31.866	15,0	Accertamenti	27.790	33.679	21,2
Disavanzo tra entrate e spese finali	71	1.813	2453,5	Avanzo tra entrate e spese finali	-	-	-
Accensione prestiti	923	1.426	54,5	Accensione prestiti	405	382	-5,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 13. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO - ACCERTAMENTI
 (milioni di euro)

VOCI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00
Tributi propri	35.352	37.223	5,3
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni (b)	4.602	21.992	377,9
<i>di cui: Entrate sostitutive di tributi soppressi</i>	651	623	- 4,3
Trasferimenti dallo Stato e funzioni delegate	27.795	24.294	- 12,6
<i>Fondo sanitario nazionale</i>	23.013	14.992	- 34,9
<i>Funzioni delegate</i>	27	591	2.088,9
<i>Trasferimenti ed assegnazioni statali</i>	4.234	8.098	91,3
<i>Trasferimenti da Enti pubblici</i>	521	612	17,5
Rendite patrimoniali e beni e servizi	813	1.134	39,5
<i>Rendite patrimoniali</i>	320	404	26,3
<i>Proventi di servizi dalla Regione</i>	23	25	8,7
<i>Altre entrate</i>	470	705	50,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	68.562	84.643	23,5

(a) Dati provvisori.

(b) È compresa la parte di tributi propri gestiti dallo Stato.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 14. – SPESE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER SETTORI D'INTERVENTO - IMPEGNI (milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2000 (a)		2001 (a)		Variazioni % 2001/00	
	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.
Amm. generale e organi istituz.	4.262	310	4.217	297	- 1,1	- 4,2
Lavoro	287	129	213	195	- 25,8	51,2
Polizia amm.va e servizi antincendio	3	17	5	25	66,7	47,1
Istruzione e diritto allo studio	485	70	628	68	29,5	- 2,9
Formazione professionale	871	275	1.306	333	49,9	21,1
Organizzazione della cultura	230	204	414	232	80,0	13,7
Assistenza sociale	1.073	116	1.214	158	13,1	36,2
Difesa della salute	53.133	1.195	63.528	1.291	19,6	8,0
Sport e tempo libero	62	33	72	47	16,1	42,4
Agricoltura e zootecnia	899	1.347	1.017	1.434	13,1	6,5
Foreste	40	228	67	288	67,5	26,3
Sviluppo dell'econ. montana	20	110	18	139	- 10,0	26,4
Acque minerali,	-	1	-	18	-	-
Caccia e pesca	51	4	47	12	- 7,8	200,0
Opere pubbliche	49	1.464	182	1.841	271,4	25,8
Acquedotti	172	441	189	597	9,9	35,4
Viabilità	9	133	16	325	77,8	144,4
Trasporti su strada	2.966	1.144	3.127	603	5,4	- 47,3
Trasporti ferroviari	477	237	1.218	60	155,3	- 74,7
Trasporti marittimi	390	115	460	124	17,9	7,8
Trasporti aerei	-	8	-	3	-	- 62,5
Altri trasporti	2	56	113	47	5.550,0	- 16,1
Artigianato	61	171	65	447	6,6	161,4
Turismo e industria alberghiera	211	228	227	273	7,6	19,7
Fiere, mercati	38	83	33	172	- 13,2	107,2
Edilizia abitativa	195	646	335	675	71,8	4,5
Urbanistica	10	35	11	102	10,0	191,4
Industria e fonti di energia	34	608	42	1.102	23,5	81,3
Protezione della natura	206	215	266	235	29,1	9,3
Ricerca scientifica	24	25	10	38	- 58,3	52,0
Oneri finanziari	471	29	623	21	32,3	- 27,6
Spese non attribuite	1.620	820	3.919	976	141,9	19,0
Interventi non ripartibili	368	13	346	21	- 6,0	61,5
Previdenza sociale	3	-	3	-	-	-
Rimborso prestiti	-	3.804	-	4.633	-	21,8
TOTALE	68.722	14.314	83.931	16.832	22,1	17,6

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 15. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME - ACCERTAMENTI (milioni di euro)

VOCI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00
Tributi propri	3.654	3.916	7,2
Tributi devoluti dallo Stato	18.324	17.272	- 5,7
<i>Imposte su reddito e patrimonio</i>	10.344	10.361	0,2
<i>Tasse e imposte sugli affari</i>	4.877	3.786	- 22,4
<i>Imposte su produzione e consumi</i>	1.871	1.871	-
<i>Monopoli</i>	406	422	3,9
<i>Lotto - lotterie</i>	28	21	- 25,0
<i>Entrate sostitutive dai trib. soppressi</i>	329	364	10,6
<i>Leggi spec. art. 8 L. 281/80</i>	2	2	-
<i>Quote variabili dei tributi erariali</i>	467	445	- 4,7
Trasferimenti dallo Stato	3.032	4.768	57,3
<i>Fondo Sanitario Nazionale</i>	1.997	3.100	55,2
<i>Trasferimenti ed assegnazioni statali</i>	280	939	235,4
<i>Funzioni delegate</i>	169	184	8,9
<i>Trasferimenti da Enti pubblici</i>	586	545	- 7,0
Rendite patrimoniali e beni e servizi	956	782	- 18,2
<i>Rendite patrimoniali</i>	229	216	- 5,7
<i>Proventi di servizi dalla Regione</i>	114	38	- 66,7
<i>Altre entrate</i>	613	528	- 13,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	25.966	26.738	3,0

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 16. – SPESE DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER SETTORI D'INTERVENTO - IMPEGNI (milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2000 (a)		2001 (a)		Variazioni % 2001/00	
	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.
Amm. generale e organi istituz.	2.482	145	2.699	195	8,7	34,5
Lavoro	479	94	598	133	24,8	41,5
Polizia amm.va e servizi antinc.	61	37	61	57	-	54,1
Istruzione e diritto allo studio	1.004	137	1.092	153	8,8	11,7
Formazione professionale	625	43	630	50	0,8	16,3
Organizzazione della cultura	354	142	336	296	-5,1	108,5
Assistenza sociale	705	159	768	163	8,9	2,5
Difesa della salute	9.292	393	11.466	433	23,4	10,2
Sport e tempo libero	46	69	46	96	-	39,1
Agricoltura e zootecnia	383	693	361	927	-5,7	33,8
Foreste	21	309	241	76	1.047,6	-75,4
Sviluppo dell'econ. montana	133	32	136	29	2,3	-
Acque minerali,	3	10	1	17	-66,7	-
Caccia e pesca	71	25	24	26	-66,2	4,0
Opere pubbliche	17	856	19	1.074	-	25,5
Acquedotti	78	209	99	383	26,9	83,3
Viabilità	40	421	50	642	-	52,5
Trasporti su strada	525	106	485	74	-7,6	-30,2
Trasporti ferroviari	4	45	4	38	-	-15,6
Trasporti marittimi	16	25	17	41	6,3	64,0
Trasporti aerei	1	10	1	7	-	-30,0
Altri trasporti	3	42	2	52	-	23,8
Artigianato	48	113	57	125	-	10,6
Turismo e industria alberghiera	132	244	111	300	-15,9	23,0
Fiere, mercati	18	56	19	83	5,6	48,2
Edilizia abitativa	26	659	32	1.799	23,1	173,0
Urbanistica	9	65	8	136	-11,1	109,2
Industria e fonti di energia	255	439	164	861	-35,7	96,1
Protezione della natura	109	131	87	255	-20,2	94,7
Ricerca scientifica	10	23	11	66	10,0	187,0
Oneri finanziari	239	4	524	4	119,2	-
Spese non attribuite	2.011	253	1.635	472	-18,7	86,6
Interventi non ripartibili	1.927	571	1.956	695	1,5	21,7
Previdenza sociale	92	11	140	41	52,2	272,7
Rimborso prestiti	-	405	-	382	-	-5,7
TOTALE	21.219	6.976	23.880	10.181	12,5	45,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 17. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - ACCERTAMENTI (milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2000	2001	Variazioni % 2001/00
<i>Parte corrente</i>			
Entrate tributarie	3.356	3.483	3,8
<i>Imposte sul reddito</i>	3.356	3.483	3,8
<i>Imposte indirette</i>	-	-	-
Rendite patrimoniali	101	149	47,5
Vendita beni e servizi	36	40	11,1
Trasferimenti	2.310	3.341	44,6
<i>dallo Stato</i>	765	1.205	57,5
<i>da enti pubblici</i>	1.545	2.136	38,3
<i>da famiglie</i>	-	-	-
<i>da imprese</i>	-	-	-
Poste correttive	185	158	- 14,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.988	7.171	19,8
Disavanzo	-	-	-
Totale a pareggio	5.988	7.171	19,8
<i>Conto capitale</i>			
Riscossione crediti	936	494	- 47,2
Trasferimenti	909	1.140	25,4
<i>dallo Stato</i>	184	245	33,2
<i>da enti pubblici</i>	680	813	19,6
<i>da altri soggetti</i>	45	82	82,2
Altre entrate	149	152	2,0
Ammortamenti	-	-	-
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.994	1.786	- 10,4
Disavanzo	1.716	1.888	10,0
TOTALE A PAREGGIO	3.710	3.674	- 1,0
<i>Totale</i>			
Accertamenti	7.982	8.957	12,2
Disavanzo tra entrate e spese finali	935	938	0,3
Accensione prestiti	1.188	1.240	4,4

Segue: Appendice ES. 17. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - IMPEGNI (milioni di euro)

IMPEGNI	2000	2001	Variazioni % 2001/00
<i>Parte corrente</i>			
Competenze a dipendenti e pensionati	1.358	1.554	14,4
Acquisto beni e servizi	1.997	2.421	21,2
Ammortamento	-	-	-
Trasferimenti correnti	1.272	1.473	236,3
<i>a famiglie</i>	438	630	51,1
<i>a imprese</i>	417	463	11,0
<i>a enti pubblici</i>	417	380	- 8,9
Interessi	342	349	2,0
Poste correttive	238	424	78,2
TOTALE SPESE CORRENTI	5.207	6.221	19,5
Avanzo	781	950	21,6
Totale a pareggio	5.988	7.171	19,8
<i>Conto capitale</i>			
Investimenti diretti in opere pubbliche	2.068	2.379	15,0
Mobili, attrezzature, ecc.	177	244	37,9
Trasferimenti	605	620	2,5
<i>a famiglie</i>	160	188	17,5
<i>a imprese</i>	165	255	54,5
<i>a enti pubblici</i>	280	177	- 36,8
Concessione crediti e anticipazioni	45	50	11,1
Partecipazioni azionarie e conferimenti	815	381	- 53,3
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	3.710	3.674	- 1,0
Avanzo	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	3.710	3.674	- 1,0
<i>Totale</i>			
Impegni	8.917	9.895	11,0
Avanzo tra entrate e spese finali	-	-	-
Rimborso prestiti	349	387	10,9

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Appendice ES. 18. – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - ACCERTAMENTI ED IMPEGNI (milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00	IMPEGNI	2000 (a)	2001 (a)	Variazioni % 2001/00
<i>Parte corrente</i>							
Entrate tributarie	18.248	17.626	- 3,4	Competenze a dip. e pens.	13.324	14.333	7,6
imposte sul red. e patr.	18.248	17.626	- 3,4	Acquisto beni e servizi	19.862	20.645	3,9
imposte indirette	-	-	-	Ammortamento	30	4	- 86,7
Rendite patrimoniali	1.238	1.408	13,7	Trasferimenti correnti	4.208	4.385	4,2
Vendita beni e servizi	6.310	6.300	- 0,2	Interessi	2.648	2.568	- 3,0
Trasferimenti	16.770	18.908	12,7	Altre spese correnti	2.300	2.505	8,9
dallo Stato	12.337	13.893	12,6	Totale entrate correnti	44.708	46.723	4,5
da enti pubblici	3.573	5.015	40,4	Totale spese correnti	42.372	44.440	4,9
da imprese	860	-	-	Disavanzo	-	-	-
Altre entrate correnti	2.142	2.481	15,8	Avanzo	2.336	2.283	- 2,3
Totale entrate correnti	44.708	46.723	4,5	Totale a pareggio	44.708	46.723	4,5
Disavanzo	-	-	-	<i>Conto capitale</i>			
Totale a pareggio	44.708	46.723	4,5	Riscossione crediti	5.708	7.996	40,1
<i>Conto capitale</i>							
Riscossione crediti	5.708	7.996	40,1	Investimenti dir. in op. pubbl.	15.342	19.107	24,5
Trasferimenti	8.729	10.400	19,1	Mobili, attrezzature, ecc.	837	243	- 71,0
dallo Stato	1.940	1.833	- 5,5	Trasferimenti	2.081	554	- 73,4
da enti pubblici	3.919	5.223	33,3	Concessione cred. e antic.	5.431	7.309	34,6
dalle famiglie	801	1.037	29,5	Partecipazione az. e conf.	343	126	- 63,3
da imprese	2.069	2.307	11,5	Totale entrate in c/capitale	16.479	20.606	25,0
Altre entrate	2.042	2.210	8,2	Disavanzo	7.555	6.733	- 10,9
Totale entrate in c/capitale	16.479	20.606	25,0	Avanzo	-	-	-
Disavanzo	7.555	6.733	- 10,9	Totale a pareggio	24.034	27.339	13,8
Totale a pareggio	24.034	27.339	13,8	<i>Totale</i>			
<i>Totale</i>							
Accertamenti	61.187	67.329	10,0	Impegni	66.406	71.779	8,1
Disavanzo tra e. e sp. fin.	5.219	4.450	- 14,7	Avanzo tra entr. e spese fin.	-	-	-
Accensione prestiti	8.682	8.928	2,8	Rimborso prestiti	4.553	5.590	22,8

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

